ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	80

FANFULLA

NUM. 119

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 1-2 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Il Libro Verde

La nuova pubblicazione diplomatica rompe in qualche modo la tradizione del colore: la sua copertina è di un verde un po' diverso dal consueto.

Questa pubblicazione presenta poi anche un'altra novità, e ne tolgo una frase che l'indica nettamente.

Rispondendo il 3 gennaio, al nostro incaricato d'affari in Londra, cavaliere Catalani, che gli significava il dispiacere di Lord Salisbury per l'insuccesso della missione Portal, l'onorevole Crispi gli mandava per telegrafo:

« Faccia notare al nobile Lord, che al mese di giugno io non ero ministro degli affari esteri; se lo fossi stato, non avrei cessato a gradire i buoni uffici dell'Inghilterra presso il Negus; e, difatti, appena ebbi la direzione della politica estera, mi affrettai di dare seguito alle amichevoli proposte dell'Inghilterra, che il mio predecessore, di già gravemente infermo, aveva lasciate senza risposta, nonostante le premure del ministro della guerra ».

Due rivelazioni: la prima sarebbe che i ministri della guerra in Italia sono i tutori della pace.

La seconda non è una rivelazione: è un fatto che la conferma.

L'onorevole Crispi è sempre l'onorevole Crispi, e vuol essere l'onorevole Crispi, anche a danno delle sue convenienze di ministro. Al mese di giugno, egli non era ministro degli affari esteri. Per quanto l'onorevole Crispi abbia coscienza della sua forza, è lecito domandare che cosa sarebbe accaduto se l'Italia avesse potuto aderire in tempo ai negoziati. Ed è lecito supporre che probabilmente sarebbero finiti come finirono quelli condotti pur ora dal generale Di San Marzano, ossia con una gherminella del Negus!

★

Il nuovo *Libro Verde* — che oramai non è più nuovo dopo lo scempio che se ne fece nelle ultime quarantotto ore, e anche per il fatto che è già diventato questione parlamentare — ha un titolo che lo rappicciolisce e ne limita la trattazione. L'onorevole Crispi l'ha voluto chiamare semplicemente: Massaua. E difatti esso è la storia diplomatica di Massaua italiana, come, dirò così, capolinea dei nostri possedimenti africani.

Essa abbraccia quattro cicli ministeriali: il mancinismo, il robilantino, il depretisino e il crispinino. I maligni vogliono che, abbracciandone i cicli, abbia scimpato gli uomini!

A buon conto, non ha certo scimpato l'onorevole Crispi, e questo sarebbe stato pretendere troppo.

I 236 documenti consegnati nel *Libro Verde* io li definirei le fasi di un sogno di quattro anni. Sogno speranzoso nei documenti del ciclo Mancini, si fa un po' tetro in quelli del ciclo Di Robilant; acquista nel ciclo Depretis l'inerte impassibilità d'un idolo indiano, che si guarda l'ombelico: impassibilità, più che altro, apparente. È risaputo che *inertia sapientia* era la divisa politica dell'onorevole Depretis. Chi, del resto, per quanto riguarda l'Africa, potrebbe lagnarsene? Lord Salisbury voleva con lui a negoziazioni di pace in un momento in cui la pace, senza la vendetta, ci sarebbe sembrata una umiliazione. E l'onorevole Depretis non rispose. Era in quei giorni « *già gravemente infermo* », scrisse Crispi. Non nego l'infermità, ma per quanto concerneva le idee pacifiche di Lord Salisbury essa era quella di Sisto V. Il guaio si è che all'onorevole Depretis non è bastato il tempo di buttar via le sue grucce.

★

Codesti primi tre cicli si svolgono nel *Libro Verde* in 131 documenti.

Il quarto, il crispinino, ne occupa da solo 105.

Di questi il primo è un telegramma del nostro incaricato d'affari a Londra, Catalani, che comunica all'onorevole Crispi una risposta data alla Camera inglese da Lord Salisbury a Lord Napier de Magdala sopra una eventuale mediazione inglese.

Tale risposta eccola:

« Lord Salisbury ha risposto che, da un lato, il re d'Abissinia è stato un buon amico per gli Inglesi i quali non avrebbero ragione di lagnarsi di lui; d'altro lato, l'amicizia dell'Inghilterra per l'Italia è di data antica, e risale alle origini del regno, né mai fu turbata da nubi. Gli Italiani, soggiunse il nobile Lord, sanno che l'Inghilterra accoglierà con la più viva soddisfazione ogni occasione propizia ad avvicinare la pace tra l'Italia e l'Abissinia, e presterà loro ogni assistenza che possa legittimamente darsi. Tuttavia non si potrebbe fare offerta di mediazione senza essere sicuri che essa sia accettata e gradita ».

Il dispaccio Catalani porta la data: 30 luglio 1887.

Il 1° agosto l'onorevole Crispi inviava al nostro incaricato d'affari una Nota nella quale si legge:

« . . . . . Le dichiarazioni che Sua Signoria ha fatto nella Camera dei Lordi, hanno prodotto in Italia una eccellente impressione. In vista della risposta della Regina Vittoria, qualora essa dovesse essere un avviamento alla mediazione, non possiamo se non esprimere le idee seguenti:

« 1. L'Italia ha occupato Massaua per uno scopo d'ordine e di sicurezza e si è, fin dal primo momento, dichiarata pronta a mantenere il trattato Hewett. La sua impresa non può essere stata vista dall'Inghilterra, sua amica sincera, se non che con occhio favorevole.

« 2. Prendendo ombra dei posti stabiliti dagli Italiani a Sahati e Uaà, per la protezione delle carovane, Ras Alula ha disconosciuto le intenzioni legittime dell'Italia, e si è reso colpevole d'una ingiusta aggressione.

« 3. L'Italia di sui la potenza eguaglia in giustizia, è risoluta a procurarsi la riparazione che le è dovuta; ma se il Negus vuol cercare d'ottenere la pace, potrebbe, per l'alto mezzo della Regina Vittoria, domandare al Re Umberto le condizioni alle quali la pace sarebbe accordata.

« Sottomette questi punti a Lord Salisbury.

« Frattanto noi dobbiamo lealmente dichiarare al gabinetto britannico che questo tentativo di mediazione non potrebbe farci rallentare i nostri preparativi d'azione militare, compresa la rioccupazione di Sahati, e che se una conclusione almeno preliminare, si facesse attendere al di là del mese di novembre, noi non potremmo lasciar passare e neppure inoltrarsi la sola stagione in cui operazioni militari sono possibili nelle regioni di cui si tratta. »

Nobili sensi e nobili parole.

★

Ma l'onorevole Crispi ha dovuto, come i suoi antecessori, accettare più tardi le necessità della situazione.

La scadenza diplomatica *novembre* non mantenne le sue promesse.

La missione Portal, mossasi dai nostri possedimenti il 2 di quel mese, arrivò ad Adua il 15 e non ritornò a Massaua che il 25 dicembre.

L'onorevole Crispi le accordò un mese di ritardo, e per una scadenza, non importa se cambiaria o diplomatica, un simile ritardo vuol dire perdita della sua rigida efficacia legale.

Ecco la ragione per cui l'Italia ha dovuto contentarsi di quel che ne ha ricavato.

L'onorevole Crispi, nel mese di giugno non era ministro, e sta bene, ma lo era nel mese di agosto e in quelli di novembre e dicembre, avendo ascolta più o meno a malincuore la missione Portal. Se lo lasci dire, quali che sieno le sue opinioni personali sull'impresa d'Africa, l'onore del successo positivo e la responsabilità d'un successo negativo — per ora non si può ancora giudicare di quale si tratti del due — riguarda un po' anche l'onorevole ministro.

Don Peppino.

Non tanto a titolo di curiosità, quanto per la importanza loro, riproduciamo, dopo il rapido cenno che precede, le tre lettere che il Negus ha diretto al generale San Marzano. È interessante per noi che il pubblico non si lasci impressionare da chi loda alla prima la purità delle intenzioni e la *bonomia* apparente del re Giovanni, che prodiga gli epiteti di caro, lodato ed amato, per nascondere il suo machiavellismo, per quanto primitivo. È bene convincersi che questo *carattertsta* della politica ad[illegible] a suo tempo la rettorica anche lui, quando la crede buona ad ingannarci. Ci torneremo esaminando brevemente le bizzarre querele del Re del Re.

Mandata dal profeta di Dio, Johannes Re di Sion, Re del Re di Etiopia, indirizzata al rispettabile generale San Marzano, capo di armata.

Come sta? La conosco solo di nome, io e la mia armata; per la bontà di Dio è in buona salute, per le preghiere di nostra madre Santa Maria, che sia ringraziata e lodata il stigma bene. La bontà di Dio è eterna. Dacchè io scrivevo sempre lettere di amicizia al Re d'Italia Umberto ed egli pure scriveva a me. Eravamo entrambi amici. Venne il governatore Branchi in Assab, ed egli passò con me la stagione della pioggia. Egli mi parlò di questa amicizia e di molte altre cose importanti; abbiamo parlato di avere una stazione per la posta di Assab e passeggieri che vengono da me ed a quelli che vanno nella Salea, fare molte cose. Lasciai liberi i negozianti italiani ed abissini di andare e venire da quelle parti; e questi ultimi potevano così andare ed in Italia ed esercitare il loro commercio.

Io desiderava che io e voi altri potessimo combattere insieme le popolazioni barbare, che poi avremmo dominate insieme; come si fa[illegible] un corpo solo. Io e Branchi avevamo combinato tutte queste cose nel tempo della pioggia. Nel giorno della nostra separazione io mi pregai se egli era un vero ed mio amico; l'ho giurato, l'ho trattato bene, poi l'ho congedato.

Dopo di lui è venuto il signor Bianchi; abbiamo parlato anche di queste cose ed io gli ho consegnato lettere di amicizia, nonchè decorazioni per gli ufficiali che sono sotto il rispettabile Re d'Italia. Anche a Bianchi ho fatto lettera per il Re e l'ho decorato. Egli mi fece domanda di andare per la via di Abro; acconsentii, gli diedi una guida per accompagnarlo fino ad Asab, ma egli prese un'altra strada poco sicura e così ebbe triste fine.

In seguito venne ad Ambasciarà una persona a portarmi doni del Re; anche questa persona ho decorato e le consegnai una bella lettera per far amicizia con voi altri, e l'ho fatta accompagnare.

Mentre così stavamo in buoni rapporti, non avete mantenuto il trattato che gli Inglesi mi avevano fatto fare con gli Egiziani. Per quel trattato i negozianti abissini che andavano a Massaua non dovevano pagar dogana, ed i paesi che sempre sono stati sotto il Re d'Abissinia, e che poi occuparono gli Egiziani, dovevano ritornare a me: ma voi non avete mantenuto questo trattato. Adesso restiamo nel trattato che ci hanno fatto fare gli Inglesi con gli Egiziani. Questa Etiopia che mi fu data da Dio, è il mio regno; lasciate dunque il mio paese, e state nel vostro.

Se Dio mi dà la forza, voi da una parte, ed io dall'altra potremo combattere quei Dervisci selvaggi e li distruggeremo, allargando il nostro paese. Ciò sarebbe preferibile. Io sono cristiano come voi: siamo fratelli; la discordia nostra serve solo a far ridere gli altri.

Ras Alula ha fatto quel che ha fatto senza scriverci, e neppure voi altri mi avete detto nulla. Quel che avvenne è opera del diavolo. La vita di quei che morirono, sia da parte nostra che da parte vostra, era giunta al suo termine, come Dio aveva destinato. Contro la volontà di Dio non si poteva nulla. Io sono Re, e l'anche Umberto è Re, e se sopra di noi ci fosse qualcuno che ci somma tasse, io sarei quello che avrei diritto di porgere lagnanze. Io dico questo perchè voi siete venuti a combattere nel mio paese, io non sono andato nel vostro.

A fesso io non sono venuto per combattere con voi altri; son venuto perchè mi hanno detto che il mio paese è stato invaso, son venuto per custodire le mie frontiere. Ritornato dunque nel vostro paese, restiamo ciascuno nel nostro. Il porto di Massaua sia aperto com'era prima: che i poveri e i negozianti che sono da voi e da noi possano liberamente guadagnarsi il loro pane.

La risposta mandatemela presto.

Scritta dal campo di Ailet, 21 marzo 1888.

In nome del Nostro Signore Gesù Cristo, a lui siano rese grazie.

Spedito dallo eletto da Dio, Johannes, Negus di Sion, Negus Neghest di Etiopia, che arrivi al caro generale San Marzano, comandante le truppe italiane.

Come sta da che le scrissi? Io, sulle mie truppe, sto bene, grazie alla misericordia di Dio ed alla preghiera di Nostra Madre di Sion. Ringraziamo e lodiamo il Santo dei Santi.

Avevo scritto una lettera e l'avevo mandata con Liss Uassan, e credo che il suo contenuto sia buono. Però non ebbi la risposta a tale lettera. Ora, se fu telegrafato al caro e lo lato Umberto I Re d'Italia, desidero che venga presa la risposta, e che il messo sia un nomo grande e sia socio. Al suo arrivo gli farò buona accoglienza e manderò molti ufficiali a riceverlo. Prima che arrivi, mi si mandi un altro messo per avvisarmi.

Non solo i cristiani, ma anche gli infedeli sono in obbligo di fare buona accoglienza ed onorare l'ambasciatore, essendo questi sacro.

Scritto dal campo di Saharguma, li 23 magsabit 1880 (30 marzo 1888).

Ho ricevuto la lettera scritta dal campo di Sahati il 20 magsabit.

Io credevo che la riconciliazione potesse avverarsi come prima ci siamo riconciliati cogli inglesi e cogli Egiziani.

Avete scritto una lettera amichevole per mettere a cessare i sacci.

Perchè sono state abbandonate le condizioni di prima? Cosa mancava per mettere a cessare? Cristo non ha cessato e cessato il mio e il vostro paese e dei mari sino a Roma; il mio e di mare sino a qui; sino all'Etiopia; non vi è alcun motivo per questionarci. Di più come potrei scrivere, riunirci e cessare i passi che i miei ed governatore e Cristo ci disse e me: Voi e voi non dovete incontrarvi perchè il sangue cristiano sia sparso? Io mi trovo in un posto e voi altri in un altro; chi sa come si può fare incontrarci? E, però da quest'ora non vorrei più da voi il mio messo, e che il vostro non venga più da me.

Scritto dal campo di Saharguma il 23 magsabit 1880.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 30. — L'Imperatore si è alzato a mezzogiorno e si è trattenuto alla finestra prospiciente il parco.

Sua Maestà si trasferirebbe non a Wiesbaden, ma bensì al castello di Friedrichskrone, a Potsdam, appena il suo stato e la stagione lo permetterebbero.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore nella scorsa notte ebbe un sonno quasi senza interruzione. Dormì sei ore continue.

BERLINO, 1. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore dice:

« La nottata fu meno buona della precedente. La febbre è un poco aumentata. Del resto nessun cambiamento notevole ».

NOTE PARIGINE

29 aprile.

« L'agitazione che da qualche tempo si perpetua nelle provincie di Macedonia e di Creta... » Così comincia il suo articoletto di fondo il *Matin*. Bisogna dunque ritenere che i cittadini che si battono fra loro *pour ou contre* Boulanger, a Parigi, a Nimes, a Tolosa, e in tutte le provincie del felice paese sieno Macedoni o Cretesi. Nessuno l'aveva creduto finora!

×

Dialogo stenografato.

Un opportunista. Ma voi dunque siete boulangista?

Io. Boulangista? Io... sono veneziano.

L'opportunista. Non scherzate... siete attaccato dalla melattia.

Io. Niente affatto. Io registro e annoto quel che vedo.

L'opportunista. Allora avrete osservato come il boulangismo finisce, è finito...

Io. Non è la mia opinione. Il boulangismo ha delle alzalene, e ne avrà parecchie ancora.

L'opportunista. Ma non vedete che ormai, eccetto la destra, tutta la Camera gli è contro!

Io. Bella ragione! Qual è l'obiettivo del generale? Sciogliere, distruggere questa Camera; quale meraviglia se la Camera non vuol essere nè distrutta, nè sciolta. È come la lega degli anti-proprietarii, quelli che sintano i locatarii a portar via i mobili quando non hanno pagato il fitto. Avete mai udito che un proprietario sia entrato in questa lega?

L'opportunista. Bene. Ma converrete che questo movimento insensato non può avere alcuna conclusione pratica. Legalmente il Senato — ad ogni modo — si opporrà a ciò che sarebbe il suo suicidio. A meno che non crediate a un colpo di Stato, mentre esso è impossibile perchè questa volta siamo noi nella cittadella.

Io. È vero. Però se tutto ciò è esatto, bisogna credere che il general Boulanger, — che un anno fa portavate alle stelle — e i suoi amici sono dei cretini. E ciò che non ammetto. Che fra i suoi aderenti si trovi della gente che ama pescare nel torbido è certo, ma che questi e gli altri siano degli imbecilli, no.

L'opportunista. Allora hanno un piano pratico?

Io. Certamente non è a me che l'hanno rivelato, ma è facile indovinarlo. Tutte le evoluzioni o rivoluzioni della Francia giunsero o trionfarono dopo un periodo preparatorio. Qui sta il vostro errore. Voi credete — e molti con voi — che in un mese ci deve o doveva essere il successo o la disfatta del boulangismo; io, che occorrerà un anno. Si andrà avanti così, in una perenne agitazione, con episodi favorevoli o contrari alla Repubblica parlamentare e al boulangismo fino alle elezioni generali.... che portano inevitabilmente lo scioglimento così contrastato della Camera. Nel 1889 i due partiti staranno a fronte, e la battaglia suprema sarà combattuta. Da una parte il sistema attuale, dall'altra la Costituente, che lo cambierà dall'alto al basso.

L'opportunista. E voi credete che il vincitore sarà Boulanger?

Io. Probabilmente, ma per una sola ragione suprema: *La Francia è come certi uomini che conosco: i quali hanno una moglie bella, buona, giovane, ma che dopo sicuri anni di matrimonio sentono l'invincibile desiderio di essere infedeli con una qualunque che non sia che un solo motivo: non è la moglie. La altra ragione è questa: tutte una genera zione ai richiami vuole a sua volta sedere al banchetto dove vi ciberà da vent'anni. Mi spiego?*

L'opportunista. Siete stato al Salon?

×××

Così va il mondo e quest'era per i sorridenti: è la « silvestrina » dell'operetta: era... opportuna. Quest'anno abbiamo avuto un bel settembrino seriato che si permette di andare al Salon tre giorni prima della sua inaugurazione: ha lasciato il danaro Boulanger per andare al palazzo dell'Industria, si è provato a far sfilare quadri e due dozzine di *scultori* (quanti, stranieri, distesi esausti di forze, sulle panchine, dopo avere preparato, con le mani, la loro « indigestione »), il « Salon » è volo a ricevere: per domani.

×

Per conto mio, riservandomi forse a ritornare sull'argomento, sono delle semplici impressioni generali che mi limito a darvi. Ogni anno si nota una certa tendenza a certi speciali argomenti, i quali, per una singolare coincidenza, ispirano nel medesimo tempo artisti di genere e talento affatto diversi. È così che un anno abbiamo avuto una pioggia di Giovanne d'Arco, un altro una inondazione di Marie Antoniette, un terzo una tempesta di Camilli Desmoulins.

Quest'anno — contrasto singolare colle opinioni che corrono — c'è abbondanza di soggetti sacri. Qui c'è il martirio di Santa Filomena, lì c'è un santo che cammina con la testa fra le mani, e una frittata gialla al posto della testa — un santo che non è il classico San Dionigi.

×

Un altro soggetto che si vede prediletto nell'attuale *Salon* sono i malati, i moribondi, gli ultimi sospiri di un etico, l'agonia di qualche grand'uomo, e via via di simili allegrie. L'una malattia — morale questa — che continua a infierire è l'emulazione di Puvis de Chavannes. Il maestro in quello suo sterminato telo preraffaellista, pallide, disegnato e non colorito, ha un sentimento penetrante, un'armonia della composizione, che talvolta gli procurarono grandi meritati successi. Gli scolari adottarono il facile metodo del *procédé*, ma, meno eccezioni, non hanno le qualità che lo facciano tollerare. Di lì i paesaggi selenitici, i boschi pallidi e smunti, dove una specie di Norma ha l'aria di cantar la *Casta diva*, le scene mitologiche appena segnate. Eccezioni ve ne sono. Per esempio i due *panneaux* del fratello del rimpianto Bastien Lepage, pieni di sentimento, e che rappresentano bene la calma e la poesia di una sera di primavera.

×

Come ogni anno, e più, delle pareti intere sono occupate da immense composizioni quasi tutte allegoriche, e quasi tutte sono commissioni dello Stato, della città di Parigi, delle *mairies* dei circondarii. È son una specie d'invidia che io guardo questo telo, pensando che nulla di simile si fa in Italia. Sono queste commissioni le quali togliendo ogni preoccupazione agli artisti, lasciano loro libero il campo, e qualche volta li rivelano maestri. Per esempio, nell'occasione della esposizione di Bologna, è mai venuta l'idea di ordinare a un artista una tela che commemori la fondazione della celebre Università? Neppure per sogno. E a Roma io non vedo mai che i frequenti anniversari sieno celebrati in questo modo.

×

Fra queste tele immense, noto il trittico di Benjamin Constant, destinato appunto alla Sorbona. Le lettere e le scienze sono celebrate allegoricamente; l'Accademia da un semicircolo di personaggi seduti nel mezzo, fra i quali si riconoscono i ritratti di medici celebri. I fondi sono bellissimi, le figure un po' meno; l'insieme è opera, ad ogni modo, notevole.

×

Ed ora qualche cenno rapidissimo. Sarà per Jules Breton un nuovo trionfo il quadro *Les Communiantes* — una fila di giovanette bianco vestite che traversa la campagna, tela piena del sentimento penetrante e poetico che è la caratteristica del Breton; curiosissima la figura problematica di donna, intitolata *L'enigma*, di un nuovo, l'Agache; del Maignan un'altra immensa sciarada, uno stuolo di donne e uomini ignudi o quasi che appesi alle corde di un assente campanile, mettono in moto una campana « Per il suono d'allarme », con scorci e arditezze alla Michelangelo; poi il robusto e rassomigliantissimo ritratto di Maret del Cormon; quello del cardinal Lavigerie di Bonnat, maestoso, d'un impasto superbo, di una composizione sapiente — una delle perle se non la perla del *salon*; il « Riposo » del Lhermitte; una « Sarta al piano » dove si vede Monsieur ammirante da bello signore che già tengono aperta la musica, e una « Lettura al Teatro Francese » — Donna che legge *Francillon*. — Quadri di genere pieni di ritratti riconoscibili dai cui nessi non discorro i nomi; *La formiere* di Roll in piena campagna, bellissima di verità, di pasta e di espressione; un magnifico ritratto di Henner; un altro stupendo nella sua nitidezza della Breslau — la rivale della povera Elle Bashkirtcheff. *Le lit* e soprattutto lo Stapfenaere che è poi l'autrice Mlle Marting; gli « Schiavi in vendita » del Boulanger, protesto per un sensualismo nudo; una Venezia sfolgoreggiante del Liem — che ha il difetto che le due colonne della Piazzetta sembrano piantate in piena mare...

×

Ecco ciò che mi ha colpito in una passeggiata, e meglio in una corsa fra mezzo ai verzicatori e ai pittori che danno l'ultima pennellata alle loro opere.

M'accorgo ora che bisogna assolutamente porre qui il terribile: sarà continuato.

Ophelia

IL MONUMENTO A BERTANI

MILANO, 30. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ad Agostino Bertani. Erano presenti il commendatore Pagliani, rappresentante l'onorevole ministro Crispi, il sindaco, la Giunta, il prefetto, senatori, fra cui gli onorevoli Correnti, Secondi e Robecchi, deputati, fra cui gli onorevoli Cavallotti, Cucchi, Mussi, Marcora e Cavesi, il presidente della Corte d'appello ed altre notabilità e congiunti di Bertani. La rappresentanza di una ventina di Società, colle rispettive bandiere, molti invitati ed una grande folla.

Alle ore 1,10 pomeridiane fu scoperta la statua in bronzo, scolpita da Vela, lodatissima, fra immensi applausi ed al suono della banda cittadina, che intuonò l'inno di Mameli.

Parlarono, applauditissimi, il senatore Secondi, il sindaco ed il signor Cambiaggio, consigliere municipale di Genova in nome di Genova.

Per ultimo il segretario del municipio lesse l'atto di consegna del monumento alla città di Milano, che fu firmato dal sindaco, dal presidente del Comitato promotore, dal prefetto, dall'onorevole Correnti, dal signor Cambiaggio ed altri. La cerimonia terminò fra applausi fragorosi, al suono alternato della marcia reale e degli inni di Garibaldi e di Mameli.

Furono depositate sul piedestallo del monumento varie corone.

BRUNO IN CAMPIDOGLIO

Quella di ieri sera è stata una seduta epica. Alle nove l'aula magna capitolina era talmente affollata, che oramai non era più possibile aprirsi un varco. Così a occhio e croce potevansi calcolare un migliaio di persone.

La Giunta comunale era al completo. Degli ottanta consiglieri del municipio di Roma, cessantasette – caso nuovo negli annali delle cronache capitoline – erano là seduti sui loro scanni, in attesa degli eventi. Il comandante delle guardie municipali custodiva in persona l'ingresso della tribuna della stampa che era stata invasa da una quantità di giornalisti d'occasione. Tantochè alcuni *reporters* dei giornali di Roma essendo arrivati in ritardo, e non avendo potuto penetrare fino alla tribuna, per gentile deferenza del sindaco furono fatti passare dalla scala degli uffici e autorizzati a prender posto negli spazii vuoti ai lati del banco della Giunta.

Alle nove e un quarto è entrato il funzionante di sindaco marchese Guiccioli, e colla solita scampanellata di rito ha aperto la seduta. Poi dopo la lettura del verbale, ha annunziato in mezzo alla generale attenzione che essendo all'ordine del giorno la proposta degli onorevoli Caetani e Baccarini pel monumento a Giordano Bruno, dava la parola all'onorevole Caetani.

△

Prima però di concederla, il marchese Guiccioli ha creduto bene di fare un fervorino che, rivolto in apparenza ai colleghi, andava come un monito all'uditorio, che evidentemente non era là soltanto per ascoltare.

« Signori – ha detto il ff. di sindaco – è bene ricordare che noi ci troviamo in un'assemblea puramente amministrativa, e quindi non sarebbero opportune certe allusioni troppo spinte in linea politica e a noi non concesse, come pure delle manifestazioni non tollerate dalla legge. In tal caso sarei costretto a provocare misure dannose al decoro, all'onore della nostra cittadinanza. Gli oratori perciò cerchino di mantenersi nel campo sereno della discussione. E ora parli pure l'onorevole Caetani. »

Si alza l'onorevole Caetani:

« Ho lungamente pensato ciò che avrei detto oggi e non ho trovato ragione perchè il municipio debba negare un'area per il monumento a Giordano Bruno. Sono anche persuaso che una discussione su quest'argomento – se sarà possibile evitare qui – sarà bene. Predicando coll'esempio, mi limiterò a semplici dichiarazioni per scagionare i promotori dalle accuse fatte loro, e del carattere attribuito a questo monumento, carattere che esso non ha.

« Tutti sanno che quando il comitato universitario ne pose fuori l'idea, si procurò una eletta schiera di promotori, e tutti uomini noti per ingegno e per patriottismo, appartenenti a diversi partiti.

« Permettetemi di ricordarne i nomi principali. (L'oratore dà lettura dei nomi).

« Mi rincresce annoiare il Consiglio, ma tengo a leggere questi nomi. (*No! no! Bene!*) E vi trovo il nostro collega ed assessore barone Giordano-Apostoli e Ruspoli e Finali, Nicotera, Cremona, Cairoli, ecc. Tutti aderirono alla proposta del comitato, e nominato ultimo, quantunque primo, il compianto Marco Minghetti, che accettò l'incarico di dettare la epigrafe. (*Bene!*)

« Ora, quale era appunto questo programma? Signori. Intendevasi onorare Giordano Bruno che occupa nel movimento filosofico del secolo xvi un posto importantissimo. Egli sostenendo e svolgendo il sistema Copernicano, concepì una di quelle sintesi che solo compì – tre secoli dopo – la scienza moderna.

« Intendevasi onorare il fondatore di un sistema filosofico che tiene posto onorato tra quelli di Spencer e di Spinosa. Infine si volle commemorare Giordano Bruno l'uomo che consacrò colla vita la più grande conquista del secolo moderno, la completa libertà del pensiero. (*Applausi fragorosi del pubblico; bene, bravo, da parte dei consiglieri liberali*)

« Dopo ciò – riprese il Caetani – è falso quello che si è detto che tale monumento sia una protesta al sentimento religioso, falso che sia una protesta contro la potestà *spirituale* del pontefice. Ateo Giordano Bruno non fu mai, e qui non ci son nè offensori nè offesi (*bravo!*). Questi gli intendimenti dei promotori di allora, questi sono oggi i loro, i nostri intendimenti.

« E dopo questo il Consiglio voti come crede: io rispetterò la sua opinione. Rispettino in me i miei colleghi i sentimenti che mi mossero. Altro non ho da dire. (*Applausi vivissimi*). »

Non appena l'onorevole Caetani ha finito si alza il consigliere Righetti a proporre una questione pregiudiziale.

« La questione presente – dice l'onorevole Righetti – non è di quelle che si possono risolvere con soli criterii amministrativi: e noi non abbiamo dagli elettori altro mandato che non sia amministrativo. La legge c'impone di non uscire da questi limiti. Riconosce che in principio la questione del monumento a Bruno aveva quegli intendimenti, cui accennò il consigliere Caetani; ma ora, nessuno può negarlo, la questione ha cangiato natura: non si tratta più di un omaggio al pensatore o al filosofo: si tratta di ben altro. Rinuncia ad entrare in materia, non credendo opportuna una tale discussione, e quindi si limita a domandare al Consiglio se intenda o no di discutere la proposta in questione. »

A queste dichiarazioni scoppiano applausi, fischi e proteste nell'uditorio.

L'onorevole Guiccioli grida battendo i pugni sul tavolo:

« Rispettino le opinioni altrui. Se vogliono fare un monumento alla libertà di coscienza, cominciino a rispettare la libertà di parola. (Applausi vivissimi da tutti i consiglieri, dalla tribuna della stampa e da una parte del pubblico).

L'onorevole Caetani si alza per invitare il pubblico alla calma. Qualora i disordini continuassero, egli stesso prega il sindaco a far sgombrare la sala. (*Rumori e approvazioni*).

La parola è all'onorevole Baccarini.

« Comprendo facilmente – egli dice – l'esaltazione del pubblico, ma desidero anch'io che la discussione proceda calma, non venga in alcun modo turbata.

« Io stesso che mi levo a combattere la proposta Righetti, raccomando il silenzio: in caso contrario sento che sarebbe menomata la libertà di parola di coloro che combattono la sospensiva. (*Bene bravo!*) Non cambio la proposta Righetti, questa proposta che perpetua l'equivoco. Egli accennò che nuovi questioni che non possono risolversi con semplici criteri amministrativi.

« Il consigliere Righetti confonde due cose distinte: la questione del monumento, che ciascuno può interpretare come sente e secondo il proprio partito politico, e la questione della domanda dell'area, alla quale il Consiglio o in un senso o nell'altro deve dare evasione.

« In ogni modo vi sono delle questioni che anche il Consiglio comunale ha diritto di risolvere: l'affermazione della propria parte. Ora lo che sia conveniente e opportuno ridurre la discussione di merito, ma prego il consigliere Righetti a ritirare la sospensiva. »

Replica l'onorevole Righetti:

« Rammento al consigliere Baccarini che nel Consiglio comunale di Roma tutte le deliberazioni liberali e patriottiche furono prese alla quasi unanimità; ma qui non si tratta di una *deliberazione nè patriottica nè liberale* ».

« Prego il sindaco di leggere la mia proposta o di sottomettersi ai voti, poichè questa è questione di cui non possiamo occuparci. Qui non abbiamo altra missione che di *fare gli affari* del comune ».

Dalla sala partono poche grida di *bravo, bene*, alle quali risponde un urlo di protesta a cui tengon dietro dei fischi. Tutti gridano gesticolando. Il tumulto va facendosi grosso e non accenna a terminare. Il marchese Guicciolì, perduta la pazienza, afferra il campanello e ordina che sia sgombrata la sala.

L'onorevole Ellena scende precipitosamente dal suo banco gridando che di fronte al contegno del pubblico, bisogna sciogliere la seduta.

△

Non appena il sindaco ha intimato lo sgombro della sala, nasce un grande tumulto fra il pubblico e le guardie municipali le quali tentano invano di eseguire l'ordine avuto. I consiglieri salgono sugli scanni più alti per meglio goder lo spettacolo. I giornalisti si frammischiano ai consiglieri.

Le discussioni si accalorano. L'onorevole Giovagnoli grida che furono i clericali a provocare il tumulto. L'onorevole Rattazzi corre per cacciarsi in mezzo alla folla, poi ritorna indignato. L'onorevole Il Cortini rimane calmo al suo posto.

Altre venti guardie municipali entrano dalla sala degli uffici, traversano lo spazio dell'aula riserbato ai consiglieri, e vanno ad aiutare le altre nella loro impresa. Ma pur troppo la loro è fatica sprecata. Il pubblico non vuole andarsene. Si grida: *Viva Giordano Bruno, abbasso i clericali*, e il tumulto piglia proporzioni sempre maggiori.

Ad un tratto arriva l'ispettore di pubblica sicurezza del rione Campitelli cavaliere Gaglier, accompagnato dai delegati Villa, Murro e Gnoato e da una cinquantina di guardie e carabinieri. L'ispettore Gaglier cinge la sciarpa, ed i carabinieri e le guardie invitano dapprima colle buone i cittadini ad andarsene.

Pochi si muovono. La sala non ha che una sola uscita sulla piazza e può essere difficilmente sgombrata. Un vecchio sale sopra un tavolino, e la mezz'ora si passano improvvisando un discorso patriottico dicendo come del Consiglio e dei consiglieri, e dichiarando di volere il monumento ad ogni costo. Le guardie lo fanno scendere, mentre il pubblico lo applaude gridando: *Abbasso i clericali.*

La folla spinta dalle guardie rovescia le sedie, le quali vengono raccolte da altre guardie e cacciate nella tribuna dei giornalisti che è piena di intrusi.

Intanto si ode nella sala un primo squillo di tromba che è accolto da alla salva di fischi. Al primo squillo ne seguono a brevi intervalli altri due a cui rispondono altre due fischiate della folla. Però gli spettatori che avean preso posto sui tavolini e sui davanzali delle finestre, ne scendono precipitosamente. Le guardie, visto che ormai non riescono ad ottenere nulla colle buone, cominciano a spingere la folle verso la porta d'uscita.

△

Le guardie impiegano circa un'ora a far evacuare la sala. Tre arrestati per ribellione e momentaneamente custoditi in un cantone dell'aula; poi, per l'intervento dell'onorevole Guicciolì, vengono rilasciati.

Questo accadeva nell'aula. Contemporaneamente sulla piazza la folla, che a poco a poco era enfiata ingrossandosi, faceva un baccano indiavolato. Tre o quattro consiglieri, che avevano tentato di affacciarsi all'ultima finestra, erano stati sonoramente fischiati. Le grida di *evviva* e di *abbasso* incrociavansi da tutte le parti. Quando le guardie di pubblica sicurezza, vuotata la sala, scesero dalla gradinata e si schierarono sul piazzale per respingere i dimostranti, le grida di protesta e i fischi raddoppiarono. Però le guardie, comandate dal delegato Murro riuscirono a respingere i dimostranti verso la gradinata.

Questi allora, riuniti in un gruppo, traversarono la piazza Aracœli, cantando l'inno di Garibaldi, e scesero giù fino a piazza Venezia, gridando sempre: *Abbasso il Consiglio clericale! Abbasso i preti! Viva Crispi!*

All'ora scesa l'ira di andare in via Giulia, ed il gruppo dei dimostranti – potevano essere un 1500 circa – si mise in cammino su per il Corso e via delle Convertite, diretto a via Gregoriana.

Arrivati allo sbocco della via i dimostranti trovarono un cordone di guardie e di carabinieri che sotto gli ordini dell'ispettore Ilo tentò di sciogliere i dimostranti; ma il cordone fu rotto e la dimostrazione arrivò fino alla casa dell'onorevole Crispi.

Qui fu nominata una Commissione composta di sei studenti, perchè si recasse dal presidente del Consiglio. L'onorevole Crispi che trovavasi in casa, consentì a riceverla. Lo studente Casati espose allora tutto quello che era avvenuto in Campidoglio, soggiungendo che i dimostranti erano stati provocati.

« — Non bisognava accettare la provocazione – soggiunse l'onorevole Crispi – Il sindaco era nella legalità quando vi sciolse. Ricordatevi che voi avete una buona causa per le mani, e che le buone cause finiscono per trionfare, e tanto più oggi che abbiamo un Re liberale che ci garantisce il trionfo delle buone cause, ricordatevi che avete l'appoggio del governo, ma a patto di mantenervi nell'ordine.

« Riportate ai vostri compagni, che io li ringrazio della dimostrazione di simpatia personale fattami. Raccomando la quiete e di opporre il buon ordine ai nemici. Anche se la votazione del Consiglio avesse ad essere contraria al monumento di Bruno, voi opponete sempre la calma, e pensate a rivalervi alle future elezioni. I grandi ideali si raggiungono coll'ordine e colla costanza ».

Ciò detto congedò la Commissione.

Tornati nella strada, lo studente Casati e un altro riferirono le parole del ministro.

Quindi i dimostranti se ne tornarono verso il Corso, dove dopo qualche altro grido si sciolsero.

tartaruga

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

PARIGI, 30. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è arrivato a Rochefort, salutato dagli evviva della popolazione. Egli ha visitato oggi l'arsenale ed altri stabilimenti ed è atteso qui domani sera, di ritorno.

ROCHEFORT, 30. — Il presidente della Repubblica ricevette senza incidenti le autorità locali e poscia visitò l'Arsenale.

Visitando l'ospedale, Carnot appuntò la insegne della Legione d'onore ad una suora dicendole: « Decorando voi, decoro tutto il vostro Ordine ».

MODE

La nota dolce.

Tutto è dolce quest'anno, tutto è mite, le stoffe, le linee e i colori.

Il fondo degli abiti estivi è di una tinta dolce come quella dei *fondans* verdi, rosei, ellestriai o crema che si vedono nelle vetrine dei confettieri, e su quel fondo dolcissimo sono sparsi fiorellini sottili, dai colori miti, o foglie che servono di emblema ai sentimenti dolci. Se prendete in mano quella stoffa, su cui sono sparsi i dolci fiorellini, la sentite malleabile come il carattere dell'onorevole Depretis, buon'anima sua.

Mettetevela poi addosso, ponetela o mie signore, a contatto con la vostra pelle, e vi parrà di sentire una costante carezza. I nomi stessi delle stoffe sono dolcissimi: *foulard, séphir, bengaline, gaze*: quelli dei colori si possono cercare nel volume del linguaggio dei fiori. Pare che nel descrivere un vestito o un cappello si pavichi nel Fiore del Tenero e che Mme de Scudery sia regina della moda.

Il rosso, il verde, l'azzurro, il giallo, tutti i colori vivi sono messi all'indice, ma per usare anche con essi una misura dolce, la moda li ammette fusi insieme, e così ci dà le stoffe a tinte vive, smorzate da altre tinte e formanti le sete cangianti con le quali si fanno i vestiti e le *deuillettes*, come portavano le vecchie signore nei romanzi di Balzac, le nobili superstiti del Termo o dell'Impero.

Con quelle sete si fanno pure gli ombrellini col pomo di porcellana di Sassonia sparso di figurine dolci e di dolci fiorellini, si fanno sott'abiti su cui si cuciono le gale di l'*Valenciennes*, di *Chantilly*, d'*Alençon*, di tutti quei merletti preziosi e finissimi che per un tempo ebbero un rivale temuto e volgare nel *torchon*, ricacciato ora nel nulla dalla moda aristocratica.

Nel vedere i vestiti, i cappelli i ventagli, gli ombrellini che sono la moda, signore, e che formano una sinfonia di note dolcissime, si sarebbe spinti a credere che nel mondo regnasse sovrano l'amore, che non vi fossero più nè lotte, nè miserie, nè rancori, che la donna si fosse posta alla testa di questa grande Lega per la pace degli animi, e che il suo vestito fosse la bandiera trionfante dei dolci sentimenti. Invece non è così davvero: nelle pieghe molli delle dolci stoffe che le circondano la persona, si nasconde il germe di nuove e più acerbe lotte, di profondi misteri, di rancori amarissimi, poichè più la donna abbandona le foggie maschili, i colori vivi e arditi, più si fa donna in una parola nell'abito come nei modi, e maggiore è il fascino che esercita sull'uomo, e più facile la rissa di destare intorno a sè l'amore, appunto per quella legge dei contrasti, alla quale tutti si obbediscono involontariamente. Ora, tutti sanno come la via dell'amore sia seminata di miserie, di lotte, e come spesso dopo averla percorsa si provi una avversione profonda per chi vi spinse a battaglia, avversione che talvolta degenera in rancore.

Signori uomini, siete avvertiti, e se il proverbio non sbagliasse, dovreste essere a metà salvati, ma in questo secolo di scetticismo anche i proverbi sbagliano e la gente ha ragione di non crederci più.

SPINOZ.

Fra le quinte e fuori

TEATRO ARGENTINA.

« Edmea » opera nuova in tre atti di Alfredo Catalani.

Lasciatemi invidiare gli egregi confratelli della mattina, che arrampicati alla cima della mancanza di tempo si contentano di riassumere la cronaca della serata, e con due tocchi in penna sentenziano del valore di un'opera in musica. Promettono di tornare un altro giorno sull'argomento ma i più fra loro, distratti in spettacoli nuovi, o trascurano la promessa o la dimenticano.

Io invece mentre fuori il sego, come le gattole, di sera, e non ho la scusa del tempo che manca, dello spazio che fa difetto. Verrei, più d'una volta, ridire da capo a fondo tutta un'Opera, ma bisogna scrivere prima che la seconda rappresentazione abbia luogo, scrivere quando è cessata negli orecchi la vibrazione degli applausi, e quando le faccende materiali della vita persuadono alla semi indifferenza da cui germoglia la critica.

La critica mia d'oggi non sarà per questo meno sincera, e potrei riassumerla in due domande ben semplici. Senza tener conto degli applausi, delle chiamate, dei *bis*, e d'una sensazione in parte sicura, l'*Edmea* del Catalani è opera vitale o no? E se è vitale, segna forse un notevole progresso nell'arte, e risolve il problema tormentatore dei musicisti moderni?

Alla prima domanda rispondo senza paura d'ingannarmi, che l'opera ha gagliardi elementi di vitalità. Le schiette sue forme sono la vera elettissima di pensieri, in cui la chiara trasparenza si contempera con la nobiltà e la profondità; e quelle forme si avvolgono con elegante leggiadria, e spesso con originale disinvoltura. Cito a memoria la ballata di Edmea e il bellissimo terzetto al primo atto; la scena dell'osteria e tutta la seconda parte dell'atto secondo, la romanza di Edmea, il duetto col tenore e la morte di Ulac all'ultimo atto.

Anche il libretto, non ostante la solita pazzia e il solito delirio della prima donna, contribuisce con bella efficacia di situazioni potenti a svegliare l'ispirazione del maestro: il quale non resta mai al di sotto del dramma, nè lo colpisce e lo bombarda con una musica, che seguendo passo passo il dramma non rinunzia ad alcuno degli attributi propri, e cioè alla chiarezza melodica, al canto non frastagliato in singulti o in singhiozzi, ma snodantesi in ampii giri come l'ingegno e il gusto italiano domandano.

I Catalani, non indifferente nè sdegnoso del progressi dell'arte, li accetta e li fa suoi: bensì non sacrifica nulla della nativa indole che lo porta alla melodia, ai pezzi di salda impalcatura che non slabbrano, ma procedono serrati in salda compagine.

Se poi domandate: l'*Edmea* è una di quelle opere che toglie la testa al tero? risolve cioè col fatto compiuto il problema dell'ora, fanno sa ricerca verso un nuovo modello di dramma musicale?

E anche qui rispondo francamente di no. Originale in più punti per quel che sia canto, ricca di novità strumentali abbozzate dalla lieta fantasia del maestro, la nuova Opera non si discosta dalle forme melodrammatiche che hanno raggiunto in Italia il massimo loro splendore negli ultimi cinquant'anni. È un bene od un male? Non è il caso qui di pronunciare sentenze: ma scoglino pure la prima pietra coloro, i quali s'immaginano che ai ogni cantonata delle cento città, e dei diecimila villaggi d'Italia, debba far capolino un uomo di genio.

Il successo d'ieri sera al teatro Argentina fu bello, spontaneo, valoroso in più punti. La freddezza del pubblico in alcune scene, per esempio in quella bellissima dei ballabili improntati di grazia settecentista, non è giustificata, e sparirà nelle successive rappresentazioni.

Come nel libretto e nella musica, anche nell'esecuzione i trionfali onori toccano alla parte di Edmea. La signora Ferni-Germano fa della protagonista una tal creazione potente, da atterrire le cantatrici invogliate di riprodurre quest'opera. Il caldo accento della passione, le nuovi tenerezze dell'amore, lo strazio angoscioso della follia trovano nel canto e nell'azione di lei un'interpretazione così appropriata e drammatica, da indurre negli spettatori la più artistica delle illusioni, l'illusione della verità. Della Ferni si può dire davvero essere ella uno dei più grandi miracoli dell'arte contemporanea: pur che abbellisca, cantando, e nell'intima e limitata lepidezza e con la vibranti note, che ora sono gemme ora son lacrime, ella fa opera di creazione vera e grande.

Il tenore De Mac ha applauditissimo, cantò squisitamente la romanza, ebbe modo gagliardo nel finale concertato del secondo atto, e accentò benissimo il *duo* del terzo: un pezzo di musica questo che molti maestri non vorrebbero di firmare.

Nella parte di Ulac il baritono Ritsel ha dato una prova di più d'essere cantante correttissimo, e attore simpatico e intelligente. È stato molto applaudito nella romanza e nel terzetto. E appunto in questo terzetto il basso Wyssmann, sfoggiando la sua bellissima voce, contribuì con la signora Ferni e col Ritsel a farne uno dei pezzi più applauditi dell'opera.

Il terzetto fu ripetuto, e si ripeterono il finale del secondo atto, e il *duo* d'amore del terzo. Di altri pezzi, specialmente fra i migliori della Ferni, si sarebbe voluta la replica.

Il Molaioli è riuscito a far fare dei miracoli ai cori; i quali hanno dimostrato ieri sera che, quando la buona volontà li anima, sanno compiere splendidamente il proprio dovere.

Il maestro Mascheroni, anima concertatrice di tutta l'opera, aveva messo il diavolo in corpo anche all'orchestra, che ha suonato stupendamente dalla prima all'ultima nota.

La spiegata al maestro Catalani furono tra le sedici e le venti: toli dunque da stabilire un successo vero che sarà duraturo per parecchie sere.

Intervenne allo spettacolo anche Sua Maestà la Regina.

Domani sera, mercoledì, seconda rappresentazione di *Edmea*.

Fox

× Per stasera al Manzoni è annunciata la serata d'onore della brava seconda donna signora Ernestina Carrà, colla *Cecilia* di Corsa.

Il nuovo dramma del signor Carlo Fabbricatore, *Un diritto dell'onore*, andrà in scena molto probabilmente domani sera.

× Ci telegrafano da Milano che l'imperatore del Brasile arrivatovi ier l'altro, e saputo l'esito del concerto dato dalla signorina Hilda Ballio, la invitò a suonare ier sera all'Hôtel Milan, dove don Pedro abita.

Applauditissimi riuscirono i vari pezzi, fra cui due romanze di composizione dell'egregia artista.

Spettacoli d'oggi:

Manzoni (ore 8 1/2), Cecilia — Quirino (ore 9), La campana dell'eremitaggio — Rossini (ore 8), I cacciatori delle Alpi — Caffè Veneziano, concerto (ore 9) — Caffè delle Varietà, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Lauro e comici.

DALL'AFRICA

Servizio speciale.

Massaua, 30. — Proveniente da Napoli, è giunto stamane il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Port Said, 30. — Proveniente da Napoli

e diretto a Massaua è arrivato il vapore *San Gottardo*.

Suez, 30. — Diretto a Massaua, proseguì ieri il piroscafo *Bosforo*, della Navigazione generale Italiana, proveniente da Napoli.

Provenienti da Massaua, proseguirono ieri per Napoli i piroscafi *Gottardo* e *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

Massaua, 1. — Un ordine del giorno, emanato oggi dal Comando, stabilisce:

« A datare dal 3 maggio, cessano di funzionare il Comando in capo delle truppe d'Africa, il Comando d'artiglieria ed il Comando del genio.

« Presso il quartiere generale cominciano invece a funzionare il Comando superiore, comandante il generale Baldissera, con a capo di stato maggiore il maggiore Piano; la direzione territoriale di artiglieria, direttore Afani; la direzione del genio; la direzione di sanità, direttore Manescalchi; e la direzione del commissariato, direttore Trucco. »

È partito stamane il piroscafo *Ortigia*, con il secondo e il tredicesimo battaglione, cogli ufficiali Selmond, Ferrero, Giraudi e Borzino.

È partito sul piroscafo *Florio* il nono e metà del dodicesimo battaglione, cogli ufficiali Torretta e Cerri.

È partito pure il piroscafo *Venezia*, con a bordo due compagnie destinate ad Assab e Beilul per il cambio di guarnigione.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Suakim:

« È probabile che la città sarà attaccata dai Beggaras, tribù guerriera che, sotto gli ordini di Abu Girgeh, si unì alle truppe di Osman-Digma. Gli Arabi si presentano quasi ogni notte nei dintorni di Suakim e presso i forti esterni.

« Si fecero saltare con successo parecchie mine, sperando che, pel timore di tali improvvise esplosioni, il nemico non tenti assalti di notte.

« Abu-Girgah si congiunse con Osman-Digma ad Handub. Avrebbe otto pezzi da campagna e tremila uomini. Si crede che un attacco contro Suakim avrà luogo prima della festa del Ramadan. »

Massaua, 1. — Un ordine del giorno, in data di oggi, stabilisce la dislocazione delle truppe destinate a rimanere nei presidii di Africa, dopo ultimate le operazioni di rimpatrio.

Ad Archico resterà il primo reggimento cacciatori, con una compagnia distaccata al forte Umberto, e una batteria da montagna del corpo speciale.

A Monculio resteranno il primo battaglione del secondo reggimento e due compagnie del secondo battaglione, con un plotone al forte Vittorio Emanuele.

Ad Otumlo resteranno le due rimanenti compagnie del secondo battaglione.

A Saati rimarranno il terzo battaglione, la seconda compagnia cannonieri e la compagnia del Genio del Corpo speciale.

A Taulud resterà il battaglione bersaglieri del Corpo speciale, con una compagnia distaccata.

Al campo di Gherar resteranno la quarta compagnia cannonieri, la prima compagnia Genio d'Africa ed il secondo plotone misto.

Al forte d'Abd-el-Kader rimarranno il secondo battaglione bersaglieri d'Africa ed una compagnia del terzo del Corpo speciale.

Al campo di Gherar rimarranno una squadrone di cacciatori a cavallo, la prima compagnia del 17° reggimento, la seconda compagnia del genio d'Africa, la compagnia di sussistenza del Corpo speciale ed il primo plotone misto.

A Ras Mudur rimarranno una compagnia di sanità del corpo speciale e la prima compagnia di sanità.

Al forte Vittorio Emanuele rimarrà la terza compagnia cannonieri.

Suez, 1. — Proveniente da Massaua, proseguì ieri sera per Porto Said e Napoli il piroscafo *Polcevera*, della Navigazione generale italiana.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

CONIGLIO - A - GIANICOLO.

Parola a rombo.

— È chiaro che m'ha in casa Baccarini.
— Sovente in noi prorompemi i bambini.
— M'ha vergine di cibo chi o a digiuno.
— Mi vesta sempre un Giovanco Bacco.
— Sì, se ch'io fui porta e sempre sono,
— e che di primo io sono il genitore.
— In Cerere mi puoi trovar di certo.

Mi spiega anch'il erittofilo *Inospecto.*

ROMA

1° maggio

× Notizie del Quirinale.

S. M. il Re si è recato oggi a Castelporziano per il passo delle quaglie. Le quaglie si sono mostrate in poca quantità ieri e stamani.

S. A. R. il principe di Napoli si è recato oggi al forte Tiburtino ove ha assistito ad alcune esperienze d'artiglieria.

Il servizio di Corte durante il mese di maggio è così ripartito:

Casa militare di S. M. il Re.

Aiutanti di campo generali — 1° quindicina maggiore generale Abate, 2° quindicina maggiore generale Acchiardi.

Aiutanti di campo — 1° decina tenente colonnello Canevaro di Salice, 2° decina tenente colonnello cav. Costantini, 3° decina maggiore Apreda.

Casa civile di Sua Maestà:

Di servizio il maestro delle cerimonie Pecorai conte Simone di sottoservizio il marchese Lottaringo Della Stufa, a disposizione il marchese Gavotti e il comm. Cosimo Peruzzi.

Casa di S. M. la Regina:

Dama di servizio principessa Pallavicini, gentilcome marchese Ferdinando Guiccioli.

× L'Esposizione all'Orto botanico.

Oggi è stata chiusa l'Esposizione degli animali da cortile e bassa corte che a cura del Comizio agrario di Roma venne impiantata all'Orto botanico.

Se l'Esposizione non è riuscita per numero di concorrenti stranieri, come si prevedeva, è certamente riuscita per l'importanza dei pochi che hanno esposto, soprattutto del Facchini di Modena le cui razze selezionate con giudizio dalle persone competenti con molt issimo lavoro e sono di grande fiducia per l'avvenire della pollicultura italiana.

Il Comizio agrario e il suo benemerito presidente senatore Vitelleschi meritano lode per quel che hanno fatto.

L'esposizione è stata interessantissima. Molti gli acquisti. Il Facchini ha venduto tutto ciò che ha portato, senza tener conto delle numerose commissioni. Fra coloro che hanno acquistato, ricorderemo S. M. la Regina, che ha voluto far dono di parecchi gruppi di polli italiani e stranieri alla sua dama principessa Pignatelli Strongoli e al marchese Niccolini che l'accompagnavano a visitare l'esposizione. Fecero acquisti fra gli altri il conte de la Field, il marchese di Castel Dell'Aquo e il deputato Franchetti. È molto probabile che il cav. Facchini impianti una succursale del suo stabilimento nella campagna romana, dove l'allevamento a l'ingrassamento dei polli non esiste, o è addirittura primitivo.

Questo è già un bel risultato.

× S. P. Q. R.

Si dice in Campidoglio che il sindaco stabilirà per venerdì sera la prosecuzione della seduta che non potè aver termine ieri sera a causa dell'intransigenza del pubblico.

Il sindaco, appena aperta la seduta, domanderà al Consiglio se la seduta stessa debbasi continuare, per misura d'ordine, senza l'intervento del pubblico; nel caso affermativo il sindaco farà sgomberare la sala.

× Una scomparsa.

I giornali parlano della scomparsa del signor Ettore Natali, amministratore della *Tribuna*, partito da Roma a causa di perdite ingenti sofferte alla Banca.

È anche più che nei giornali se ne parla naturalmente in piazza di Pietra a proposito delle perdite e a proposito dell'ultima rivista finanziaria pubblicata dal Natali domenica al momento di lasciar Roma.

Sulle affermazioni di quella rivista gli agenti di cambio non avrebbero mai immaginato di dover fare una *baia* così grave per loro.

× Smentita.

La più bella smentita coi fatti l'ha data la Ditta Finzi e Bianchelli che ha negozio al Corso, n.1 una vece., e diciamo pure alla *Voce della Verità* di stamani, la quale comprende i Finzi e Bianchelli fra i negozianti della piazza che avrebbero sospeso i pagamenti. Sul mezzogiorno la ditta suddetta ha esposto in una sua vetrina sotto una grande campana di cristallo la bella somma di lire 50,000 in biglietti da lire mille della Banca Nazionale e uno. Accanto alla campana di vetro che copre questo piccolo tesoro vi è una dichiarazione in carta bollata dei signori Finzi e Bianchelli che dice di regalare l'intera somma esposta a chi può provare di avere o di avere avuto un loro effetto cambiario.

Erano diversi giorni che la notizia circolava in Roma, ma i signori Finzi e Bianchelli sicuri del fatto loro non ne fecero caso; oggi hanno dovuto preoccuparsene avendo veduto che la notizia aveva trovato eco nella stampa.

× Ieri sera, mentre succedeva quel po' po' di baccano in Campidoglio, nei quartieri alti di Roma succedeva da mezzanotte al tocco una piccola strage di sottopancia, di star che sparate, e di cavalli per le terre. E perchè? perchè il municipio ha fatto chiudere con delle travi la via Solferino, e le tenebre non rischiarate dai lumi (tutti spenti a quell'ora, come abbiamo riscontrato coi nostri occhi) impedivano ai fiaccherai e ai cavalli di vedere l'ostacolo. Le imprecazioni di chi correva a quell'ora a casa dopo lo spettacolo dell'Argentina facilmente s'indovinano, e i mancoli dei bottari illuminavano la situazione.

22 La madre a cui ho somministrato il mio Galattoforo è giovane di 24 anni, la quale non ebbe quasi 6 libbre latte, per cui sorsegg ia di latte. Ho incominciato a somministrarle diluito in acqua il mio Galattoforo; la tolleranza è completa, notevole l'azione sulla secrezione lattea. Dono perchè gli rni di tale cura l'amorata asserisce che il latte è aumentato *in modo assai sensibile specialmente nella notte*, tanto da smettere l'uso del latte di vacca che prima si dava al bambino.

Io sono d'avviso che il Galattoforo da lei ottenuto abbia un'azione *pura e reale* sulle glandole mammarie, specialmente per favorire la secrezione lattea quando essa vi è già incominciata. — 1887.

Dott. *Verrone Ulderico*, medico dell'Ospedale infantile, specialista per le malattie dei bambini.

Costa Una bottiglia L. 3, più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prata-Giacosa*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso 30.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in tessitura

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si eseguono senza ganci, senza molle e senza placche.

L'ORO di cui sia stato consacrato il successo della **Facoltà di Medicina** Cura ed Otificazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vergasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 3 in francobolli. dell'autore D.r **ADLER, Dentista Americano di Filadelfia**, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle cliniche per le malattie di gola, naso e orecchio, della università di Napoli, da consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. nel suo Gabinetto in via San Marco, n. 2, p. 2.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Oggi il Senato ha tenuto seduta alle 2 30.

Il presidente ha annunciato [illegible] la vedova del senatore Cabella ha scritto ringraziando il Senato per le condoglianze; e che la presidenza dell'Esposizione di Bologna ha scritto una lettera per annunciare che i senatori avranno libero ingresso nei locali dell'Esposizione.

Il senatore Canonico informò il Senato del lavoro compiuto e delle deliberazioni adottate dalla Commissione per il coordinamento del progetto sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Il presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare tali deliberazioni.

Quindi furono approvati i progetti per la concessione della naturalità italiana al generale Türr e al cavaliere Mayor. In ultimo il Senato sotto a scrutinio segreto questi due progetti, quello della sanità e igiene, e l'altro sulla rielezione dei ministri e dei sotto segretari di Stato.

Provvedimenti finanziari.

Oggi al tocco si è riunita la Commissione pei provvedimenti finanziari, coll'intervento del presidente del Consiglio.

Dopo una chiara esposizione dei lavori e delle deliberazioni prese dalla Commissione, fatta dall'onorevole Seismit-Doda, il presidente del Consiglio fu invitato a pronunziarsi sulla questione dei decimi da reimporsi sulla fondiaria: provvedimento che la Commissione respinge.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che egli è d'accordo colla Commissione nell'escludere in questo argomento la questione politica allo scopo di renderla meno aspra; nessunò quindi ai criteri del governo nella proposta di questo tributo, ed alle ragioni che, a suo dire, la giustificano. Si diffuse nelle difficoltà di sostituire altri tributi, però ha concluso dicendo che egli non è alieno che si facciano nuovi studi, e promise anzi di esaminare di nuovo la questione in consiglio dei ministri.

Riferiamo con ogni riserva che l'operazione per il collocamento delle obbligazioni ferroviarie colla casa Hambro e con alcuni grandi banchieri tedeschi, pare fallita principalmente per l'estremo trovato nel mercato francese che non ammette nè riconosce ufficialmente codesti nostri titoli.

Si dice che questo riconoscimento e la quotazione delle obbligazioni ferroviarie alla Borsa di Parigi doveva essere uno dei risultati del trattato di commercio colla Francia; come un altro risultato di esso avrebbe dovuto essere l'autorizzazione accordata dal governo della repubblica per la coniazione dei quaranta milioni di scudi da nel chiesta.

Ora l'onorevole Magliani, stando sempre alle voci che corrono, dovrebbe pensare a vendere al valore commerciale le verghe di argento, che avrebbero dovuto servire per codesta coniazione, limitandosi a ricavarne circa trenta milioni in oro, mentre ne avrebbe ricavati quarantatrè se la Francia avesse consentito che potessero impiegarsi a fabbricare scudi di argento.

Lo stabilimento del *Credit* di Vienna, che aveva già offerto di comperare quelle verghe, riprenderà forse ora le trattative che erano state sospese in seguito alla domanda fatta alla Francia.

La Commissione che esamina il progetto per l'applicazione della tariffa doganale si è occupata nella seduta della parte relativa alla zona di vigilanza ed al contrabbando.

Colla seduta di giovedì spera di aver finito l'esame del progetto, salvo a conferire poi col ministro Magliani.

Nei circoli bene informati di Brunswick si assicura che nella conferenza fra la regina Vittoria e il principe di Bismarck sia stata discussa pure la questione del Brunswick e della successione al trono del ducato.

Abbiamo da Vienna che l'inviato turco ad Atene, Feridun bey, è stato richiamato perchè incoraggiava la Grecia nelle sue pretese di regolare il confine.

In tale questione la Porta ritiene che l'Austria, l'Italia e l'Inghilterra sieno contrarie alle pretese della Grecia; la Francia e la Russia favorevoli. La Germania è ferma nel proponimento di non immischiarsi nelle cose d'Oriente.

Telegrafano da Madrid, 30 aprile:

« *Senato.* — Si approva definitivamente il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna. »

A Spezzano, presso Modena, è morto Adolfo Menotti, figlio di Ciro, l'illustre vittima di Francesco IV.

Fanfulla invia le più vive condoglianze al fratello dell'estinto, al tenente generale Massimiliano Menotti.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° maggio.

Il presidente rende conto dell'incarico adempito ieri, telegrafando al sindaco di Milano l'omaggio della Camera alla memoria di Bertani, del quale ieri stesso veniva inaugurato il monumento. Riferisce la risposta del sindaco Negri che esprime i sentimenti di gratitudine della cittadinanza e del comitato per la dimostrazione fatta dall'Assemblea.

Tributi locali!

Articolo 23. Esenzioni dalla tassa sul valore locativo per le abitazioni che pagano un fitto minimo di 100 a 400 lire, secondo la popolazione dei comuni, da 10.000 abitanti fino a oltre 100.000. Sono pure esenti gli edifici industriali, depositi e magazzini di merci, botteghe, case coloniche, fienili e stalle.

I comuni di meno di 1000 abitanti non potranno imporre il valore locativo, e si varranno invece della tassa di famiglia.

Dopo breve discussione, passa.

Articolo 24. Determinazione con regolamento comunale approvato per decreto reale delle classi degli affitti da imporre.

I padri di numerosa prole possono ottenere diminuzione di tassa, che non [illegible] però oltre l'aliquota della tassa immediatamente inferiore.

L'onorevole Plebano dice che questa esenzione rimette in vigore le vecchie idee che favorivano fiscalmente i padri di dodicesima prole, ed è un regresso.

Pur troppo! E se ne sono degli altri, l'ho già detto ieri a proposito dei privilegi a favore delle cooperative!

L'onorevole Plebano domanda di sapere quali criteri possano indurre il ministero alle agevolazioni basate sul numero dei figli, che è un elemento non sicuro. Tanti figli e molta rendita, lasciano un capo di famiglia in condizioni migliori d'un altro che abbia uno o due figli e una rendita minore!

L'onorevole Magliani dà delle spiegazioni intimissime.

La seduta è molto calma, direi quasi canonicale.

Non scende, nè si prevede caso alcuno da notare.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Berlino, 1.

Il discorso fra il dottor Mackenzie e il dottor Bergmann avenne tali proporzioni che questi stimò dover dare le sue dimissioni.

Una lettera del dottor Mackenzie alla *Koelnische Zeitung* dice essere dimostrato che le notizie sparse da Bergmann sul risultato della crisi erano false.

Il dottor Bardeleben, professore di chirurgia all'Università di Berlino, fu chiamato a sostituire il dottor Bergmann, ed in questa qualità egli sottoscrisse l'ultimo bollettino sulla salute dell'imperatore.

Le *Gazzette liberali* fanno carico ad alcuni pastori del partito conservatore di pregare Dio per la redenzione dell'imperatore e non per la sua guarigione.

Parigi, 1.

Il comitato boulangista si ricostituì cogli stessi membri, sotto il nuovo nome di *Lega dell'azione repubblicana*.

Si annunzia una dimostrazione boulangista per questa sera all'arrivo di Sadi Carnot.

TELEGRAMMI STEFANI

CAIRO, 30 — L'*Iradè* imperiale, che autorizza l'emissione di un nuovo prestito al 4 1/2 per 100 per l'ammontare nominale di 2 350,000 lire sterline, essendo stato notificato al governo egiziano, il khedive ha firmato oggi il relativo decreto. La sottoscrizione al prestito sarà aperta il 3 maggio a Londra, Berlino e Francoforte.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni* — Si approva, con 228 voti contro 177, in seconda lettura, il *bill* che accorda uno stipendio al sotto-segretario parlamentare per l'Irlanda.

BELGRADO, 30. — Nei circoli bene informati si dice che i capi radicali abbiano deciso di osservare un'attitudine rigorosamente corretta e legale verso il gabinetto. Questa decisione dissipa i timori di disordini che erano nutriti dai pessimisti.

SOFIA, 30. — Al pranzo offerto dal municipio di Plewna, il principe Ferdinando pronunziò un discorso nel quale disse essere lieto di trovarsi nella storica città, circondato da fedeli sudditi: li ringraziò dell'accoglienza fattagli, e dei sentimenti d'affetto e di fedeltà al trono che si manifestano su tutto il suo passaggio. Attinge da tali dimostrazioni la forza per difendere gli interessi del popolo. Per arrivare al trionfo dell'opera sacra e difficile, ma nobile, spera nell'appoggio di tutti i patriotti bulgari.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« L'opinione che la Germania non prenderà parte attiva alla definizione della questione russo-bulgara, guadagna terreno. Si dice anzi che la Porta abbia ricevuto una comunicazione a tale proposito.

« Si teme che la questione orientale si riapra improvvisamente, e si afferma che nel caso di un movimento da parte della Grecia, l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e l'Italia spediranno una flotta nelle acque turche onde impedire, se è possibile, lo scoppio delle ostilità. Il ministro di Turchia ad Atene fu richiamato come sospetto di simpatie per il movimento ellenico. »

PALERMO, 1. — Alle ore nove antimeridiane giunse in porto la Squadra svedese, con a bordo Re Oscar che scese subito a parti per Morreale onde visitarvi il Duomo. Sua Maestà è tornata al tocco e sceso all'albergo, ove riceverà le autorità.

LONDRA, 1. — Il *Times* ha da Bucarest:

« Gli slavofili rumeni si occupano attivamente di formare un'associazione generale slava, sotto il patronato di Iltrovo, ministro di Russia ».

BORSA DI ROMA

1° maggio.

Borsa con pochi affari. Rendita contanti 97 10. Rendita fine 97 35 e 97 37 1/2. Azioni Immobiliari 1105. Azioni Gas stampigliate discretamente attive; esordite a 1180, scesero fino a 1160 per riprendere quindi a 1170. Azioni Acqua Pia 1900 e 1903 ex dividendo di 50,23. Resto intrattato.

Cambi: Francia tre mesi 100 15 — Londra 25 36.

Ore 3. — Rendita 97 35. Immobiliari 1110.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 96 25 — Chiusura: 96 15.

Il gerente SEVERINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

D'AFFITTARSI quattro bellissime camere mobiliate, in posizione centrale, prossima al Palazzo del Parlamento.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili delle carne. — Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

BANCA GENERALE.

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale .... L. 500,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100.000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Io t'odio.

— Oh! la tua voce non ha la franchezza della verità. Io non voglio pietose menzogne. Rispondi dunque alle mie domande.

Egli tacque ancora.

— Voglio parlarti colla maggior calma possibile, — riprese Gilberta, dopo un lungo silenzio. — So che dei nostri sentimenti non siamo padroni, ed il giorno stesso in cui mi resi certa dell'amor tuo, non mi nascosi che codesto amore poteva non essere eterno. Io sono coraggiosa, e la povera infanzia, e la gioventù travagliata e senza difesa tranne me stessa, mi avvezzarono a guardare in faccia le sciagure, le traversie e le delusioni. Non vorrò esser dunque una abbandonata romantica; qualunque possa essere la piaga che dovrà sanguinare il mio cuore...

— Ma taci una volta! — esclamò esultante Gaudenzio; — ma non vedi che ardo e mi struggo per te? Ti amo come non ti ho amata mai, intendi? Io sento la vecchiezza piombarmi nell'anima e dissolvere, piegare il mio corpo, e ti amo come soltanto la tarda età può amare la gioventù divina, con tutti i delirii della passione, con tutte le paure della gelosia. Sai perchè non ti ho accompagnata stasera alla Scala, e da qualche tempo evito di trovarmi teco in società? Perchè voglio che ti ammirino e ti acclamino e ti desiderino, e non so sopportarlo, e ne divento feroce. La gelosia di cui ho parlato poc'anzi, a punto: io sono geloso degli uomini che tu seduci, del mondo che ... ti ruba, dell'aria che respiri, di ... tutti e di tutto. Vorrei vivere sempre con te, e tu deludi la ribellione che si prova talvolta in effetti contro di te, e annienti ogni desiderio, ogni speranza, ogni ambizione, ogni ideale, fuori di te...

— Mio Gaudenzio! amor mio! — esclamò Gilberta rapita e spaventata da quel linguaggio e dall'aspetto dell'uomo che lo teneva.

— Ecco quello che sei per me, e che sarai sempre — proseguì il conte. — Ecco in qual modo io ti amo. E allora, che t'importa del mio segreto, se indovini che nel mio cuore e nel mio cervello c'è un segreto di torture e di battaglie? Vuoi ch'io ti confermi ciò di cui ti sei avveduta, e ti dica che qualche volta io sono tratto a respingerti? Ebbene? E poi? Non ti basta sapere che mi possederai sempre, sempre?... Che nessuna forza prevarrà contro di te? Oh! fammi impazzire e non pensare al resto...

Ansante, la parola perduta, egli era tale da metter paura alla giovine donna. Nel salotto successe una breve e drammatica lotta. Ella resisteva, cercando di rendersi superiore ad un ribrezzo, non volendo ancor credere alla ripugnanza che la invadeva tutta. Ma nessuna delle sue più intime, più segrete sensazioni poteva sfuggire al conte, nessuna illusione egli faceva si. Ad un tratto, con un sinistro scoppio di risa, lo sciagurato balzò in piedi, fuggì. Gilberta rimase mezza svenuta e gli occhi gonfi di pianto sul sofà dove egli l'aveva lasciata.

Ella vedeva per la prima volta chiaro nella passione di suo marito quale si era trasformata negli ultimi tempi, e ne fremeva. A questo erano giunti, e non altrimenti avrebbe potuto essere, nei sogni e negli avvolgimenti di un amore che diversità di età, di condizioni, di temperamenti, circostanze di origine e di ambiente concorrevano a rendere morboso, ed ora tutte le sue delicatezze si rivoltavano annientandola. Ma infine, nell'abisso dell'avvilimento assaporato con una specie di voluttà atroce, un pensiero la scosse e la rianimò: bisognava rompere il cerchio magico di tanta vergogna, e lo avrebbe rotto! E quando sentì che la sua volontà sarebbe superiore anche alla influenza esercitata sopra di lei dal fatal vecchio, rialzò la testa. Era sicura di sè medesima; restava solo da scegliere il mezzo.

Allora entrò in camera chiamando la cameriera.

Come questa vide la padrona così pallida e sconvolta, ne fu spaventata e le rimase dinanzi muta e perplessa.

— Spogliami presto! — comandò la signora con un tratto imperioso e breve, — non vedi che ho fretta?

Da sè, impaziente e nervosa cominciava già a togliersi i gioielli, a sciogliere ed a strappare allacciature e nastri. Ma l'opera era lunga in quel disabbigliamento da serata ed in quella acconciatura dei capelli per la notte, e non andò molto che le mani della contessa caddero inerti, ed i suoi occhi rimasero fissi nella immobilità di un pensiero assorbente e lontano.

— La signora contessa si sente stanca? — azzardò timidamente la cameriera.

— Sì, stanca! — lei confermò.

Il pianto le scendeva mai suo grado sul viso, e con un moto iroso spazzò via le lagrime.

— Desidera...

— Non desidero nulla! non mi disturbare, non m'interrogare. Il riposo mi rimetterà. Domani nessuno venga s'io non chiamo. Il tuo servizio è finito.

Era già in letto. Ai riflessi illusori della lampada da notte che rischiarava debolmente la stanza, ella, sola, si abbandonò all'affanno che tornava ad opprimerla. I singhiozzi le lacceravano il petto e la confidenza che poc'anzi aveva avuto, in sè medesima almeno, scompariva. Non le restava più, dunque, se non cercare i mezzi di mettersi in salvo. Ma qui appunto era lo scoglio e si parava l'impossibilità.

Respingere il conte: fuggire, e morire: per quanto si smarrisse in un dedalo di speculazioni, non le si offriva altra via; ma ciascuna di quelle tre soluzioni si convertiva nell'abbandono del marito, e se per un istante il pensiero esclusivo di sè medesima aveva prevalso in modo da suggerirle in embrione tale idea, ora tutto, tutto, il suo cuore, il suo passato, lo scopo cui erasi votata l'esistenza sua la respingeva.

A che cosa avrebbero approdato i sentimenti e le mire per le quali il miracolo, fosse pur momentaneo, della trasformazione di Gaudenzio, erasi potuto da lei compiere, se al momento vero della battaglia si fosse ritirata come una codarda e se il proprio egoismo, quali ne fossero i terribili stimoli, prevalesse allo slancio del sacrificio? Or più che mai, nella fatale realtà, il suo posto accanto al marito non poteva essere abbandonato. Avess'ella, comunque, disertato, il conte, sugli occhi del quale riapparivano i foschi baleni della pazzia, sarebbe stato perduto da lei, per lei, come conseguenza esclusiva dei rapporti avuti colla donna dalla quale aveva acquistato il diritto di attendersi fino agli estremi e per qualunque evenienza di passioni e di fatti, la salute e la pace. Oh! perchè non la soccorreva l'oblio, lo smarrimento dell'essere, l'insensibilità piena dell'anima?

Soltanto all'alba cadde in un sopore popolato di strani sogni ed interrotto da bruschi risvegli. Ma l'istinto dell'abnegazione germogliava sempre più nel suo spirito e nel suo cuore, sempre più la portava a questo ancora embrionale proposito: che il proprio sacrificio doveva compiersi intero; ed a mezzogiorno, quando chiamò la cameriera per vestirsi, la fiera battaglia sostenuta ristava.

— Il signor conte ha domandato della signora poco dopo le dieci — riferì la cameriera.

— Attende forse ancora di vedermi? — chiese Gilberta con un tremito nella voce.

— No. È uscito quasi subito, ordinando di avvertire la signora che avrebbe fatto colazione in città, e non sarebbe rientrato che all'ora di pranzo.

— Va bene.

Il pallore del suo viso e l'abbattimento generale della persona rivelavano le scosse e le agitazioni della notte passata; ma una calma pensosa, e come il riflesso di una grande risoluzione, la improntavano di un carattere nuovo e drammatico di morale energia. Ella guardava ora innanzi, nel tenebroso avvenire, senza tremare.

XXV.

Quella sera la contessa di Camellara, dai giardini pubblici ai corso Loreto, si fece accompagnare in *victoria* in un giro straordinario, che la riconducesse in città per il Foro Bonaparte a tarda ora. Sotto i riflessi del gas, nelle strettura di via Moravigli, e attraverso il fervido brulicare della folla in piazza del Duomo, la gentildonna passò, bionda visione sognatrice, immobile e insensibile alle impressioni esterne, abbandonata sui cuscini. Rientrò in casa ad ora sì tarda, che si aspettava lei sola per servire il pranzo. Incontrò il marito al momento appunto di mettersi a tavola.

(Continua)

Volete esser sani e belli?

Un rimedio che riunisce queste due doti, di ridare la sanità e la bellezza del corpo, è il più gran tesoro che mai si possa desiderare.

Ebbene l'**Estratto Ricco di Salsapariglia** del dott. **Ercole Scala** possiede veramente le anzidette due virtù perchè essendo un energico correttivo e depurativo del sangue, allontana dal corpo qualunque piccola eruzione della pelle deturpante il viso e le altre parti del corpo, solite a verificarsi nella stagione di primavera.

Le numerose richieste che ci pervengono da ogni parte di questo prezioso rimedio attestano ad ognora il nostro asserto.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica; Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 49; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
Queste Pastiglie e Polvere antiacide digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. ecc. regolarizzano le Funzioni delle stomache e degli intestini.
POLVERE L. 2. — PASTIGLIE L. 3
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON & OTTMANN, Farmacisti in PARIGI

25. 30. Caro tesoro mio. Grazie di nuovo per tutto quello che hai fatto per me. Oh come desidero che tornino presto dei giorni felici nei quali come in quelli ora passati si possa esser insieme. Ti mando, angiolo mio, i baci che ieri ed oggi avrei voluto darti.

VOLETE ILLUMINARE
bene la vostra casa!... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 275-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 275-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza Montecitorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 11 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 16 — Della Francia, Agenzie principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Cura del Sangue
FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Fu Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ E SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
E DI
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.
Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi
Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Cantine Ruffino Pontassieve
100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia
VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI
Fornitori delle Reali Cantine
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 275-279 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carrega)

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno.
Prezzo: cent. 45 per cartoccio di 1/4 Kilo e 80 per 1/2 Kilo.
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 275-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina — Pietroni, Corso, 390 — V. Placidi, profumiere, Corso, 343 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 47 — Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 — G. Casoni, piazza di Spagna — E. Parenti, piazza di Spagna — Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 — Pasquali profumiere, via Condotti, 11 — Brancifiori, profumiere, via Condotti, 53-54.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Londra - Hôtel Windsor
(Inghilterra) — Victoria Street, Westminster;
Vicino alle Camere del Parlamento.
Una delle più belle Locande della Metropoli, provvista di Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche e Telefono. È la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.
Prezzo fisso 12 Scellini il giorno inclusivo.
J. M. Cleave, *Amministratore.*

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale statut., L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO
Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali l'1° e il 22 per
Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao
Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale ORIONE . . . . partirà il 1 Maggio
» » UMBERTO I . . . . » 15 »
» » PERSEO . . . . » 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . . » 8 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »
Per Valparaiso e Callao.
Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno
Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.
LINEA NORD-AMERICA
Partenza da Napoli direttamente per New-York
Piroscafo LETIMBRO partirà il 10 Maggio
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.
Il Liquore guarisce gli acuti come col tocco. (Ne bastano da cinque a sei cucchiaini da caffè per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, energiche, preparano il ritorno degli assenti.
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore Nelaton e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel grande trattato unito ad ogni flacone, che si manda gratis da Parigi e si da presso i depositi seguenti.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 26, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Lucerne, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 275-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!
IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalle celebrità mediche. Pensate a provvedervene in tempo.
N. 1 da 1 gallone L. 26
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150.
Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50
Imballaggio gratis.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 275-279.

BELLEZZA E GIOVENTÙ
si ottiene coll'uso della vera
Acqua Inglese
preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli
CONSERVA il liscio per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle
Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 275-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 120

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 2-3 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'articolo di ieri sera della *Riforma* è intitolato:

L'Italia in Africa

Probabilmente quella di stasera, ispirandosi alla questione parlamentare del giorno, si intitolerà:

L'Africa in Italia.

Rimane a sapere se, così invertita la questione, si risolverà con gli identici criteri.

Le truppe d'Africa ritornano con la coscienza di aver fatto il loro dovere, e di avere con la sola presenza loro persuasi i numerosi ascari del Negus a battere in ritirata. Non hanno gli allori della vittoria, ma hanno la simpatia e l'ammirazione del paese. Auguro all'onorevole Crispi un riflesso di questi sentimenti da parte della Camera dopo l'interpellanza.

*

Esaminata la relazione Perazzi sui consuntivi 1886-87, l'*Opinione* d'ogni ecco in una proposta ch'io vorrei vedere accettata.

La prelodata relazione mette a nudo le piaghe del bilancio, disaggregando gli esercizi decorsi dal 1877 al 1887 sullo entrato e spese effettive di ogni specie, se ne trae il criterio d'un peggioramento continuo ed evidente. Il prospetto che ne fa l'*Opinione* non è di lieto augurio.

Esso però ne trae un ammaestramento e scrive:

« Noi arriviamo alla virtù educativa di siffatti prospetti, e poichè soltanto la pubblica amministrazione possiede tutti gli elementi per farli completi, vorremmo che con un metodo concordato colle giunte finanziarie della Camera e del Senato, il ministero delle finanze presentasse ogni anno in novembre il *Libro degl'impegni finanziari*. Varrebbe a moderare tutti, e se si avesse tenuto sotto gli occhi negli anni scorsi, non si sarebbero agevolati baleotti, nè si sarebbero ingrossate così inconsultamente le spese della burocrazia, nè si sarebbero profusi in tante nuove leggi i germi prolifici di spese future. »

Venga, dunque, il *Libro degl'impegni finanziari!*

E ferroviari!

*

Ieri l'altro la nostra squadra lasciò Napoli. Guadagnato l'alto, farà per alcuni giorni delle esercitazioni a fuoco. Terminate queste, si ancorerà a Gaeta. Unica fu la nottata di Enna, e ne è navigatore.

Il nome sia di buon augurio alla flotta.

*

Si dice o, meglio, si assicura che Leone XIII stia preparando per tutti i vescovi e prelati aventi giurisdizione ecclesiastica una circolare contro il liberalismo in tutte le sue manifestazioni ed applicazioni.

La *Nazione*, che nessuno sospetterà di protofobia, accompagna questa notizia con le seguenti parole:

« Se la circolare sarà di fatto pubblicata, come ne diamo, perchè da ciò dovremmo concludere che Leone XIII è ormai stretto nelle spire della setta gesuitica, e la mente del Pontefice non è più quella del cardinale Pecci; non per la causa della libertà, che non può dalle circolari nè dalle bolle vaticane soffrir nocumento veruno. »

E la *Nazione* farà male a tale ne. Questa circolare sarà un *telum imbelle* di più, ne sarà al tempo stesso un equivoco di meno.

*

La *Pall Mall Gazette* ha un articolo apologetico sulla nuova legge riguardante la polizia dei costumi. La *Riforma* lo riproduce testualmente, e come in uno specchio si vede dentro l'immagine dell'onorevole Crispi, riflessa lucidamente.

Io ho già fatta al ministro Crispi la parte di merito che gli può spettare. Quanto alla legge, voglio vederla un po' alla prova: la bontà insomma non di rado contro l'opportunità.

Oggi, per esempio, trovo nei dispacci della *Persuveranza*:

« Il commendatore Pagliani, direttore generale di sanità, intenderebbe dimettersi, perchè la riforma della polizia dei costumi si fa senza consultarlo. »

Oh! diamine!

*

L'interpellanza d'oggi ne'giudizi della stampa tedesca.

Giudizi antisalpati, ben inteso.

La *Koelnische Zeitung* non si attende gran che di nuovo nè dalla pubblicazione dei documenti, nè dalle interpellanze sull'Africa.

Dice che il presente governo non ha nè alcun merito, nè alcuna colpa per il modo in cui fu iniziata la politica africana.

Esso poi ha dovuto imporsi, per una quantità di cause, la maggiore riserva e limitarsi ai passi più necessari, sicchè manca ogni motivo di una seria critica.

È chiaro, che la *Koelnische Zeitung* prevede il lieto fine.

*

Da un telegramma da Londra si rileva, che Lord Salisbury, mantenendosi contrario ad una radicale riforma della Camera dei Lordi, ha dichiarato essere proposito ad un temperamento che renda più agevole il farne parte.

Il *Times* approvando questa idea vorrebbe che fosse ristretto il numero dei Pari per diritto ereditario.

Fra noi, questo elemento organico, l'istituzione del Senato non l'ha, e i nostri senatori, sieno ben inteso, *boni viri*, possono vantarsi d'essere i figli delle loro opere.

Il Senato fra noi è quello che si potrebbe dire una democrazia nobilitata.

*

Una lettera da Odessa afferma che le agitazioni agrarie in Rumenia sono state eccitate da Ristrow; però la sua condotta fu biasimata perchè poteva causare disordini anche fra contadini russi.

Assicurasi pure dalla stessa fonte che è passato il momento pericoloso per l'agitazione rumena, grazie alla fedeltà dell'esercito rimasta inconcussa malgrado il lavoro dei sobillatori.

L'esercito rumeno è degno delle sue tradizioni.

*

Il Breve pontificio sulle cose irlandesi è la manifestazione d'un alto pensiero giuridico.

Esso condanna il così detto *piano di campagna*, perchè è illegale di violare i contratti volontariamente e liberamente fatti fra proprietari e fittaiuoli, perchè i fondi raccolti per il piano di campagna furono esteri, e perchè i tribunali irlandesi sono aperti ai fittaiuoli che ritengono che la rendita da essi pagata sia eccessiva. Lo stesso Breve condanna il *boycottaggio* perchè contrario ai principii di giustizia e di carità.

Epperò contesto Breve incontra molte opposizioni.

Rispondendo ai giornali *tory*, che lo esaltano il *Daily News* li consiglia a non rallegrarsi troppo presto dell'anatema lanciato contro il *piano di campagna*. E cita l'esempio di O'Connell che, quantunque fervente cattolico, si ribellò nella questione politica in opposizione col Papa.

Il *Daily News* conclude dicendo che il Breve è un enorme errore: esso rafforzerà i cattolici e non porterà alcun vantaggio al governo verso cui, al contrario, aumenterà l'ostilità.

Secondo il *Daily News*, il Breve sarebbe dunque bene inspirato, ma applicato male. Andate a fare il bene fuori di casa!...

Fan. Pipinnone

QUEL POVERO NEGUS!

Quel povero Negus si lagna dei nostri mali trattamenti; e intanto nelle sue lettere non fa altro che menare il can per l'aia.

Se dovessimo credergli, in tutta questa faccenda della guerra d'Africa siamo stati noi i fedifraghi. Noi abbiamo portato la guerra in casa sua, noi abbiamo violato quel trattato Hewet sul quale egli fonda oramai tutte le sue doglianze, e dal quale vuol trarre le più contraddittorie conseguenze.

Gli Inglesi gli avevano ceduto Massaua e tutto il territorio fino al mare; egli doveva percepire i redditi della dogana col mezzo di un suo rappresentante, e noi (troppa grazia!) eravamo liberi di muoverci dal mare fino a Roma.

Ho sentito alcuni compiangere la sorte di questo povero re, costretto a difendere i suoi stati contro le nostre invasioni; e quasi, e anche senza quasi, dichiarare che i birbaccioni siamo noi.

Or bene, tutto ciò non è che fina astuzia; l'astuzia stessa colla quale il contadino ignorante, ma furbo, cerca di interpretare in favor suo il contenuto di contratti che egli non capisce, non vuol capire, ed ai quali non ha mai avuto in animo di prestare leale osservanza.

Dove mai va a finire tutto questo piagnisteo abissino sul trattato Hewet, quando si sappia che quel trattato non contiene una sola parola circa la cessione di Massaua e dei territori circostanti? E come mai egli confonde un semplice progetto, da lui non accettato, di stabilire una dogana internazionale in Massaua, affinchè là egli potesse esigere, con norme fisse e più umane, i dazi esosi che invece estorce in Abissinia, col diritto che egli vanta su quella città?

Come mai in una lettera al generale Di San Marzano si lagna che noi abbiamo violato il trattato Hewet, continuando a percepire un dazio che è sempre esistito in quel luogo; e poi, scrivendo a Menelick, afferma che quel dazio doveva esigerlo lui stesso? Ma se quel trattato veramente avesse avuto in mira l'abolizione del dazio in Massaua, nè l'Italia nè l'Abissinia avrebbero avuto alcun diritto di imporlo.

E poi quali sono i titoli di sovranità che egli vanta sulle popolazioni litoranee?

La religione? No, poichè sono mussulmane.

La razza? No, poichè sono o arabe o dankale.

La volontà del popolo?

Neppure, poichè quelle popolazioni non vogliono riconoscere la sovranità abissina, sono indipendenti, aborrono le estorsioni, le razzie, le crudeltà di cui furono vittime, e sempre, quando lo poterono, rifiutarono di pagare il tributo.

Ailet stesso, che pure non abbiamo compreso fra i territori di Massaua, non è forse un villaggio arabo? E in qual modo il re cristianissimo l'ha fatto diventare abissino?

Ordinando un bel giorno, pena la vita, che tutti gli abitanti si facessero cristiani.

Se sono questi i diritti di sovranità per i quali alcuni si commuovono in Italia, sarà meglio che serbino le loro simpatie per altre cause più umane o più giuste.

Si può ben sostenere la convenienza di ridurre od anche, se si vuole, di ritirare le truppe da Massaua, ma per interessi nostri, per ragioni di maggiore o minore convenienza; non mi sembra però si possa scrivere sul serio come fa la *Gazzetta di Torino*, che la lettera del Negus « è un documento di moderazione e di civiltà che vale a mettere in maggior luce l'opera nostra d'ingiustizia e di barbarie ».

Ma volendo difendere il Negus che fa il caratterista goldoniano, bisognava che la *Gazzetta di Torino* facesse il padre nobile.

LUIGI

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 1. — L'imperatore, stamane, ha inteso il rapporto del generale Winterfeld ed ha conferito, nel pomeriggio, col principe di Bismarck.

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Lo stato di salute dell'imperatore è peggiore di quello che si poteva aspettare dopo la diminuzione progressiva della febbre. Da ieri, si constata un piccolo aumento della febbre. Anche il sonno, nella scorsa notte, fu agitato e poco refrigerante. Conseguentemente, scemò l'appetito è diminuito. L'imperatore, stamane, restò a letto tutta la giornata. I febbrifughi s'impiegano moderatamente e cautamente, sperandosi principalmente nell'azione del forte organismo dell'augusto infermo. In simili circostanze, è impossibile occuparsi del cambiamento del soggiorno dell'imperatore prima di lungo tempo ».

BERLINO, 2 — L'imperatore ha passato una buona notte e si sentì meglio; la febbre è diminuita.

GIORNO PER GIORNO

In un lungo articolo sul tafferuglio avvenuto l'altra sera in Campidoglio, il *Diritto* si risalda contro il ff. di sindaco marchese Guiccioli che non ha voluto proseguire la seduta.

« È un esempio nuovo codesto — dice il giornale della democrazia italiana — nella storia del Campidoglio, dove gli antichi *patres conscripti* continuavano a vedere impertorriti durante le invasioni delle barbariche soldatesche. Valeva la pena di lottare tanto a raggiungere il presente grado di civiltà per trovarsi a sospendere la vita di una assemblea cittadina di fronte ad una piccola e leggiera sommossa ».

Il *Diritto* non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione per tirare in ballo gli antichi Romani. Popolo felice e forte davvero che non aveva questa sillizione del monumento a Giordano Bruno! È indubitato che gli antichi Romani facevano molte cose meglio di noi; ma certo non consentivano ai partigiani di Catilina di levarsi a tumulto nell'aula senatoria per le orazioni di Cicerone, nè a quelli di Antonio di protestare nell'alta assemblea contro le violente censioni dell'Arpinate. Gli antichi Romani hanno lasciato alla folla la piazza; ma non le hanno mai permesso di disturbare le discussioni là dove era dato ad ognuno manifestare liberamente la propria opinione.

Certo, neppur io credo che, data un'invasione, di Galli gli attuali *patres conscripti* resterebbero in Campidoglio a farsi tirar la barba dal generale Boulanger; ma dato e non concesso che il pericolo ci fosse, potremo provvedere mandando quel giorno in Campidoglio i nostri colleghi del *Diritto*, colla bianca toga e la corona di lauro in testa, a farvi la parte di Papirii. Così il decoro della storia di Roma sarà salvato.

*

Del resto, l'articolo del *Diritto*, come quello della *Tribuna* sullo stesso argomento, una venuti in tempo per far la luce sulla chiassata dell'altra sera. Oramai è messo in sodo chi è stato che l'ha provocata.

Il provocatore vero è stato il marchese Guiccioli, il quale volendo rimandare la questione del monumento alle calende greche, si era inteso anticipatamente coll'onorevole Righetti perchè gli suscitasse quel po' po' di vespaio e gli desse così occasione a sciogliere la seduta.

E, cosa singolare, il marchese Guiccioli in questo proposito di provocazione avrebbe avuto dalla sua perfino l'onorevole Crispi, che più tardi, al cospetto della Commissione degli studenti, diceva che il ff. di sindaco comportandosi come aveva fatto era il suo dovere rimanendo nella legalità.

L'onorevole Guiccioli e l'onorevole Crispi alleati contro Giordano Bruno!... Chi se lo sarebbe mai figurato!

* * *

Il Vascello Fantasma, salpato dal porto della *Tribuna*, continua a navigare per le colonne dei giornali. I quali vanno ripetendo: È tutto bianco! Ha una torre a prua e l'altra a poppa! è giganteseo! Non ha bandiera! Ha sparato venti colpi di cannone presso Taormina!... È scomparso nella notte!...

Una cortese cartolina da Napoli mi avvisa gentilmente che la nave misteriosa era l'*Alexandre* della marina inglese, veniva da Malta, s'è fermata a Santa Lucia sei ore ed è ripartita.

Chi la vedesse non si spaventi. Ha due torri ed è tutta bianca...

*

La *Tribuna* dal canto suo, ieri sera, dice che la nave era invece la corvetta russa *Strelock*... Ma è bianca la corvetta *Strelock*... ha le due torri?... ed è gigantesca?

Il dubbio rimane!

* * *

Popolo Romano e vescovo di Regensburg.

Il *Popolo Romano* e il vescovo di Regensburg fanno in questi giorni, a proposito delle quarante propositions rosminiane condannate, una polemica bizzarra.

Per ora la polemica bizzarra è incominciata in lingua italo-latina con qualche accenno al *volapük*, che si parla nei porti di mare. È probabile che seguiterà in levantino, se non finisce addirittura in... vetturino.

Dice il vescovo di Regensburg:

— Folium istud, populi romani titulo gloriosum...

Interrompo il *folium istud*:

— Malvagio latino. Adesso dirò io ai miei lettori chi è il vescovo di Regensburg.

— Non, non. Folium debet mihi proferre saltem unam talem epistolam e Germania acceptam addito auctoris nomine.

— Macchè! Il vescovo di Regensburg è stato educato al Collegio germanico di Roma, fra quelli che il popolino di Roma chiama gamberi sotti...

— ... auctoris nomine et domicilio.

— Gambero sotto...

— Brutto selvaggiotto...

(V. *Barbiere di Siviglia* – Continua).

* *

* * *

Un editore inglese ha promesso 2500 lire alla famiglia di qualsiasi vittima d'un accidente ferroviario, nel caso che le si trovasse addosso una copia di una pubblicazione periodica dal medesimo editore raccomandata.

Ora alla Camera dei Comuni è stata presentata una interpellanza affinchè il ministro colpisse questa speculazione della tassa che pagano le società per l'assicurazione sulla vita.

Il ministro ha risposto promettendo di studiare la questione.

L'interpellante teme che qualunque industria si possa trasformare con quel metodo in assicurazione per la vita.

Un calzolaio potrebbe assicurare alla famiglia di un suo cliente trecento lire nel caso che il cliente stesso fosse morto con le scarpe del suo negozio ai piedi, in caso d'incendio a teatro.

Un letterato potrebbe assicurare alla famiglia di un povero lettore spirato per abuso di romanzi di genere drammatico, un'ode funebre *gratis* a onore e gloria dell'estinto.

Un fabbricante di vino di Champagne potrebbe garantire agli eredi dei bevitori morti di sbornia una indennità che li mettesse in grado di fare altrettanto.

E così via.

La prospettiva è lieta.

Non c'è che da morire, in certe date condizioni, avendo in tasca un certo numero di cose non esclusa la vita, e... gli eredi nuotano nell'abbondanza.

* *

* * *

Leggo nella *Tribuna*:

« *Milano*, 1° maggio (ore 3 50 pom.) — Ieri sera alle 9, per iniziativa della Società de' carabinieri italiani, le Società democratiche inaugurarono popolarmente il monumento a Bertani.

« La dimostrazione, al suono di inni patriottici, si recò fino al monumento, dove l'operaio Ricciotti disse poche parole; quindi coi massimo ordine si sciolse ».

Ma questo operaio Ricciotti fa certe cose della *Tribuna*...

Fanfulla

ALLE CAMERE SPAGNUOLE

MADRID, 2 — *Senato*. — Un senatore repubblicano, parlando della prossima Conferenza del Marocco, dice che essa non riuscirà, causa la divergenza delle opinioni delle potenze in proposito. Il ministro degli esteri, Moret y Prendergast, rispose che se la Conferenza non si riunisce, ne risulterebbe una guerra disastrosa per il Marocco, che la Spagna deve evitare.

Lo stesso senatore crede che il territorio acquistato nel mar Rosso, per installarvi un deposito di carbone, diminuirà il grande deposito di Aden, non potrà servire a tale uso perchè il carbone vi costerebbe il doppio di quello di Aden.

L'oratore ricorda i sacrifici fatti dall'Inghilterra per stabilire la sua sovranità sulla costa orientale dell'Africa. Sostiene che la Spagna deve rinunziare alla concessione di quel territorio pericolose per essa.

Il ministro degli esteri, rispondendo al senatore repubblicano, dopo di aver dichiarato che la missione recentemente presso il Pontefice non aveva nessuno scopo politico, parla del mar Rosso, e fa l'elogio del governo italiano. Espone i motivi dell'aggiornamento della pubblicazione dei documenti scambiati in proposito fra la Spagna e l'Italia. Assicura che il governo spagnuolo, nell'acquistare un territorio nel mar Rosso, non era guidato, come si crede, dall'eventualità di una guerra tra la Francia e l'Inghilterra, ma dalla possibilità di una guerra nei mari dell'India o della China.

Il ministro dichiara poscia che il governo non pensò a costruire un porto sulla costa orientale dell'Africa, ma specialmente a stabilire un deposito di carbone per le navi spagnuole. Il fatto che la baja di Assab è sotto il protettorato dell'Italia, non significa che la Spagna dipenda dall'Italia, come la Germania non dipende dalla Spagna a Fernando-Po. Smentisce infine che la Spagna abbia fatto alcuna concessione per potere conchiudere quell'acquisto nel mar Rosso.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

La notizia di questo triste incidente si sparse ieri sera per la città verso le 7, dopo che l'onorevole Bonghi alla Camera aveva svolta la sua interrogazione sul fatto stesso. Fino a che non uscirono i giornali della sera, fra cui *Fanfulla*, con le notizie tranquillanti, il pubblico si era allarmato. Si diceva in qualche caffè del Corso che il principe di Napoli era rimasto gravemente ferito, e che gravemente feriti erano rimasti parecchi ufficiali. Fortunatamente in tutto ciò vi era dell'esagerazione.

Ecco come avvenne il fatto.

S. A. R. il principe di Napoli da un anno e più segue un corso di lezioni di fortificazioni militari che gli fa il colonnello brigadiere cavaliere De Benedictis, addetto alla direzione generale del genio al ministero della guerra.

Il principe di Napoli, molto avanti nei suoi studi, è già alla parte pratica. Altre volte il cavaliere De Benedictis ha mostrato a Sua Altezza l'armamento dei forti, e poi le varie applicazioni moderne che il genio militare usa per la demolizione delle opere difensive od offensive.

Una di queste applicazioni consiste nella dinamite in forma di gelatina, che racchiusa in scatole di latta viene portata dai soldati del genio ed applicata, a mo' d'esempio, per far saltare un ponte nel momento stabilito, oppure per far andare in aria uno spazio di terra quando vi siano sopra delle persone. Una vera e propria torpedine terrestre, che esplode in certe determinate condizioni. Questa composizione conservata in scatole, dovrebbe essere affatto innocua, e tanto se cade in terra, oppure se colpita violentemente da un corpo pesante, o da una palla di fucile non deve esplodere.

Il principe domandò di assistere a qualche esperimento.

Vennero dato al comandante del forte Tiburtino, fuori porta San Lorenzo, che è uno dei più adatti per simili esperienze, le disposizioni perchè tutto fosse all'ordine, e ieri alle 3 pomeridiane Sua Altezza, accompa-

gnato dal colonnello Osio e dal capitano Franzini, si recava sul posto, ove venne ricevuto dal generale D'Oncieu comandante la divisione, dal tenente colonnello di stato maggiore cavaliere Radicati di Passerano che è il capo di stato maggiore della divisione, dal colonnello brigadiere De Benedictis, dal tenente colonnello Pastore del genio e da altri ufficiali del genio.

* *

E principiarono le esperienze.

Per sicurezza, ad una certa distanza dalle scatole di gelatina, era stato costruito uno specie di assito formato da tavole, dietro le quali presero posto il principe di Napoli e gli altri ufficiali. Nella mattina un ufficiale aveva tirato dei colpi con un fucile Vetterli contro la cassetta che resistette egregiamente.

Si doveva eseguire un nuovo esperimento contro un'altra cassetta involtata in una lamiera e legata col filo di ferro. Al primo colpo, cosa mai accaduta, la cassetta s'incendia ed esplode. Se la detonazione non è forte, gli effetti sono micidiali. L'assito di legno dietro il quale erano riparati il principe e gli altri ufficiali è crivellato dalle schegge.

Il capitano del genio Di Lorenzo, che pur essendo dietro il riparo aveva cacciato la testa fuori per vedere meglio fu colpito violentemente alla faccia e all'addome.

Il generale D'Oncieu ha due ferite, una grave al braccio destro, per la quale perdette molto sangue, e l'altra leggera alla mano sinistra.

Il principe di Napoli ha due leggerissime ferite alle cosce, prodotte forse da schegge di legno.

Sono pure feriti leggermente il cavaliere De Benedictis alla tempia sinistra, e perde pure molto sangue Pastore, il capitano Niedda e il tenente D'Ayala, aiutante di campo del generale D'Oncieu. Il colonnello Radicati è salvo per miracolo perchè una scheggia si è conficcata nel portasigari.

* *

Appena cessato il primo esperimento, fu subito telefonato dal forte stesso alla direzione territoriale del genio militare, e di lì comunicata la notizia al ministro della guerra.

Furono spedite sul posto delle vetture, e vennero trasportati in Roma, nell'ospedale militare, i feriti più gravi, cioè il generale D'Oncieu, il capitano di Lorenzo e il colonnello De Benedictis.

Il principe di Napoli, senza badare alle sue ferite, assistè amorevolmente i feriti, e fece ritorno al Quirinale quando essi vennero trasportati in Roma. Sua Altezza accompagnò il tenente d'Ayala, che pur essendo ferito in una spalla, venne in vettura in Roma, avvertì del triste accaduto la signora D'Oncieu, e quindi immediatamente ritornò al forte per accompagnare il generale all'ospedale.

Quando il principe di Napoli giunse al Quirinale erano circa le 4 1/2. Fu subito chiamato il dottore Saglione medico di Sua Maestà, il quale constatò che Sua Altezza aveva riportato una ferita lacero contusa profonda un centimetro al terzo superiore della coscia destra in corrispondenza dei due terzi inferiori. Ferite guaribile in quattro giorni. Il dottore Saglione fece una piccola lavanda con acqua distillata, con un leggero preparato di sublimato; poi applicò una fasciatura piana. L'altra ferita non ebbe bisogno di cura perchè già rimarginata.

Il colonnello Osio e il capitano Franzini erano rimasti illesi: il colonnello Osio si recò ad avvertire il Re e la Regina quando fecero ritorno al palazzo dalla passeggiata.

Il principe raccontò alle Loro Maestà come era avvenuta la cosa, e non nascose le sue preoccupazioni per lo stato del generale d'Oncieu e per il capitano Di Lorenzo.

Il Re pregò il colonnello Osio di andare a chiedere in serata notizie dei feriti. Il principe prese parte al pranzo di famiglia e si trattenne poi sino a tarda ora al circolo di Corte.

Appena la notizia venne divulgata dai giornali, si recarono al Quirinale il *Z.* di sindaco marchese Guiccioli, il marchese Calabrini, il duca di Sermoneta, Don Fabrizio Colonna, il principe Doria ed altri gentiluomini che vennero ricevuti dalle Loro Maestà.

Alle 10 fu posto nell'anticamera presso lo scalone del Quirinale, un foglio sul quale apposero le loro firme le persone che si recarono al palazzo reale. Su questo foglio apposero la loro firma l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria, il principe Odescalchi, i deputati Ulderico Levi, Sola, Avanzboldi, Elia, Gerardi, il colonnello Festuero addetto militare d'Austria, il prof. Biasorna e moltissimi altri.

Il conte Solms, ambasciatore di Germania, si recava stamani dal generale Pasi e dal colonnello Osio per avere notizie del principe. Queste erano fortunatamente buonissime, e domani Sua Altezza potrà uscire liberamente.

Le notizie degli altri feriti sono pure abbastanza buone.

Le condizioni del capitano Di Lorenzo non sono peggiorate.

Il generale D'Oncieu ha avuto la notte scorsa una leggera emorragia, ma oggi stava un pochino meglio.

Anche il colonnello De Benedictis ha sofferto. Tutti furono trasportati alle loro case fino da ieri sera. Moltissimi ufficiali si recarono a domandare loro notizie.

Il ministro della guerra ha ordinato una inchiesta per stabilire e chi spetti la responsabilità dell'accaduto.

tartaruga

Ritagli e Scampoli

Regia Legazione del Portogallo in Italia.

Desiderando il governo portoghese di avere professori italiani per l'insegnamento delle sottenotate materie nelle scuole industriali del Portogallo, e ciò a seconda del programma e delle condizioni seguenti, questa regia legazione riceverà fino a tutto il 31 corrente le domande che a questo scopo le saranno presentate in scritto. Ogni concorrente dovrà dichiarare quale delle materie (N. I, II o III) del programma si propone d'insegnare.

Programma:

I Professori di disegno decorativo, architettonico e industriale, geometrico e prospettivo (a mano libera e modellazione).

Quelli che vogliono concorrere a professori di disegno, come sopra, devono presentare:

a) diploma, o titolo d'idoneità nelle discipline sopraindicate, conseguito in una delle scuole industriali, accademie o istituti di belle arti del regno d'Italia, ed analoghi di altri paesi;

b) altri titoli qualunque, disegni o lavori eseguiti intorno alle stesse discipline, e che provino la capacità del concorrente;

c) prova di avere insegnato o esercitato nell'insegnamento del disegno in alcuna delle dette scuole.

II. Professori di disegno di macchine o di costruzioni civili.

Quelli che vogliono concorrere a professori di tali materie devono presentare:

a) diploma di ingegnere civile, ottenuto in una delle scuole di applicazione per gli ingegneri del regno d'Italia;

b) altri titoli qualunque, disegni o lavori che comprovino la loro capacità nella detta materie.

Avranno la preferenza, a parità di titoli, quelli che provino aver diretto qualche officina meccanica in uno stabilimento industriale d'importanza.

III. Professori di scultura in legno.

I concorrenti dovranno presentare il titolo d'idoneità nella loro arte, e lavori ed opere che provino la loro capacità.

Tutti i concorrenti devono presentare la fede di nascita e il certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità del paese ove hanno avuto domicilio negli ultimi due anni.

Condizioni del contratto:

1° I professori dovranno far lezione in qualunque delle scuole di Portogallo, che il governo determinerà.

2° L'orario di lavoro massimo giornaliero nelle scuole di disegno sarà di due ore di giorno e due di notte. L'orario pel lavoro nelle officine annesse alla scuola, sarà quello determinato dai regolamenti.

3° I professori riceveranno ciascuno, annualmente, settecentoventi milarels (equivalenti a quattromila lire), pagabili in oro a rate mensili.

4° Il contratto sarà fatto per cinque anni e potrà rinnovarsi allo spirare del periodo, se ciò convenga al governo e ai professori.

5° Spirati i cinque anni, non essendo intervenuta una previa dichiarazione, al meno sei mesi avanti, da una delle parti contraenti, resta convenuto che il contratto continua nelle stesse condizioni.

§ unico. Nel caso previsto in questa condizione il contratto potrà ritenersi spirato, quando una delle parti contraenti ne faccia la dichiarazione sei mesi avanti.

6° Durante i due primi anni del contratto, esso potrà venire rescisso da parte del governo, dandone avviso al professore sei mesi prima

§ unico. In questo caso il governo accorderà al professore novanta milarels (equivalenti a cinquecento lire) per una sola volta per le spese di viaggio del ritorno in Italia.

7° A ciascuno dei professori eletti, il governo pagherà la somma di novanta milarels (equivalenti a cinquecento lire) per una sola volta, per le spese di viaggio dall'Italia al Portogallo.

8° Il professore che dirigerà qualcuna delle officine annesse alle scuole, nella quale non si trovi un maestro speciale, riceverà oltre allo stipendio indicato alla 3ª condizione, una gratificazione di novanta milarels (equivalenti a cinquecento lire) in oro.

9° I professori eletti si obbligano di assoggettarsi a tutte le disposizioni legali e regolamentari, attualmente vigenti o che fossero promulgate in avvenire a riguardo del regime delle scuole industriali o del disegno industriale. Qualunque dubbio che sorgesse intorno all'esecuzione del presente contratto sarà risoluto dalle autorità e dai tribunali portoghesi a norma delle leggi portoghesi.

Bologna, 1° maggio.

Sabato prossimo, dunque, due Regine si incontreranno a Bologna. La Regina della terra, la *bella e mite* nostra Margherita entrerà in Bologna da Roma alle dodici ore precise. La Regina del cielo scenderà in Bologna dal Monte della guardia alle ore sei pomeridiane. I due cortaggi, così differenti fra loro, sono anche distribuiti a tale distanza l'uno dall'altro che sarà facile vederli entrambi, e fare tutti i confronti che suggerirà la strana circostanza: e caldi ancora degli entusiasmi e degli evviva che ci strapperà la vedute degli amatissimi nostri Reali, potremo assistere alle salmodie del secondo corteo.

L'inaugurazione della esposizione è fissata nel gran salone dei concerti. E a domenica sera a vistarne tutte le sale di là i Reali moveranno a visitare Giovanni parti. La serata di gala avrà forse per domenica stessa, con [illegible] cantati da Gayarre, da Vasselli, da Silvestri e dalla Corsi. Questa la prima serie delle nostre feste, per cui Bologna è in una fretta, in un'ansia, in un movimento, da non ricordarsi a vita d'uomo l'eguale.

Ekko.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Argentina.

Stasera, mercoledì, seconda rappresentazione dell'*Edmea*.

⚔ La compagnia milanese del Ferravilla dà questa sera al Valle la sua prima rappresentazione col divertentissimo programma già annunziato fino dall'altro ieri. Inutile dire che la platea non basterà a contenere gli spettatori.

⚔ Molto ben riuscita ieri sera la beneficiata della signorina Carra al teatro Manzoni.

Si dava la *Cecilia* di Cossa, e la beneficata che eseguiva la parte della Grimani si fece calorosamente applaudire al terzo atto nella scena fra le due donne. Anche la signora Strini, il Dominici ed il Campioni ebbero acclamazioni non poche.

⚔ Stasera riapresi il teatro Quirino, colla compagnia dei fratelli De Martino, la quale va in scena col *Tempio di Venere* operetta nuova del Mollica.

⚔ Al Rossini è stata riconfermata, per tutto il mese di maggio, l'attuale compagnia napoletana, la quale darà le seguenti operette nuove per Roma: *Il viaggio nella luna*, - *Gli Italiani dall'Africa* - *Mbò Mbà* - *L'inglese*.

⚔ Teatri fuori di Roma.

Ieri sera al Dal Verme di Milano è stata rappresentata la nuova opera *Carmosita* del maestro Joao Gomes de Araujo, brasiliano

Il maestro ebbe cinque chiamate al primo atto; ma il successo andò man mano raffreddandosi negli atti successivi.

⚔ La compagnia del comm. Cesare Rossi ha accettato di rappresentare la *Giacinta* del Capuana e ne ha già incominciate le prove. La parte di Giacinta avrà ad interprete la signorina Glech.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 4° di 2° giro), Edmea. — **Nazionale** (ore 9), Crispino e la Comare — **Valle** (ore 8 1/2). Una lezion de Haisac - El sur Pedriu si baga - El spos-lint del dottor Pistagna - El sur Barbusera — **Manzoni** (ore 8 1/2) Giordano Bruno — **Quirino** (ore 9). Il tempio di Venere — **Rossini** (ore 8), Donna Juanita di Portici — **Metastasio** (Ore 9), Il diavolo Verde — **Caffè Veneto**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

GLI AMORI DI GAUDENZIO

(Vedi in 4ª pagina)

ROMA

2 maggio.

⚔ Al Quirinale.

Stasera assisteranno al pranzo di Corte alcune signore e signori della nostra aristocrazia.

⚔ S. P. Q. R.

Si dice (siamo sempre coi *si dice*) che la questione del monumento a Giordano Bruno non si potrà discutere per ora dovendo il sindaco andare a Bologna per l'inaugurazione dell'Esposizione.

In questo caso occorrerebbero una quindicina di giorni per venire alla conclusione di questa noiosissima agitazione.

⚔ La Società delle corse in Roma si riunì giovedì, 25 aprile scorso, in assemblea generale in una delle splendide sale del palazzo Piano, gentilmente concessa dal proprietario, benemerito segretario della Società fin dall'epoca della sua costituzione. Come dicemmo in uno dei passati numeri, erano iscritti all'ordine del giorno i seguenti articoli:

1° Rendiconto sommario della riunione di primavera 1888;

2° Approvazione del bilancio consuntivo 1887;

3° Nomina di un membro del comitato in sostituzione del principe di Rossano di missionario.

Notiamo per sommi capi il risultato.

Con viva soddisfazione dell'assemblea, fu annunziato dal presidente duca di Marino che l'incasso della Società nella riunione 1888 ascese per i tre giorni di corso a lire 52 000, superando di circa lire 15,000 il preventivo.

Fu ad unanimità con lode dell'assemblea al comitato, approvato il consuntivo 1887, e con splendida votazione (proposto dal comitato stesso) fu chiamato il competentissimo e distinto *sportsman* marchese Luciano del Gallo di Roccagiovine a far parte del Consiglio direttivo.

Congratulandoci con la Società per il suo sviluppo ognora crescente, e persuasi che questo cospicuo incasso ridonderà sempre più a vantaggio dell'allevamento equino a cui tanto amorevolmente la Società ha dedicato le sue cure, auguriamo per lo *sport* italiano un prospero avvenire degno degli sforzi di tanti egregi gentiluomini.

⚔ I signori Finzi e Bianchelli scrivono:

« 2 maggio 1888

« In seguito all'articolo di Cronaca contenuto nel giornale la *Voce della Verità* del giorno 1° maggio corrente n. 102 sotto il titolo « Crisi industriale, » nel quale s'insinua che la Ditta Finzi e Bianchelli abbia sospeso i pagamenti, la Ditta ha intentato azione di risarcimento morale e materiale avanti la competente autorità giudiziaria a carico del suddetto [illegible] e suoi proprietari. »

⚔ La Roma nuova.

La piazza Vittorio Emanuele sarà fra poco trasformata, e forse nella ricorrenza della festa dello Statuto sarà abbattuta la palizzata e sostituita da una cancellata in ferro.

La piazza è trasformata in giardino; nel mezzo si vedrà una graziosa fontana con una cascata che formerà poi un piccolo lago, attraversato da due ponticelli. Dalla villa Mirafiori vi furono trasportate moltissime piante, alcune delle quali assai rare e pregevoli.

Lo *square* di piazza Vittorio Emanuele diverrà un ameno ritrovo.

23 Nell'accluderle vaglia di L. 57 55 per spedirmi al più presto possibile altre 24 bottiglie del suo rinomato Galattoforo, le esprimo i più vivi ringraziamenti per parte della signora su cui ho fatto l'esperimento. Essa ne è rimasta contentissima, non solo, ma doppiamente contenta, perchè andava a perdere il suo figliuoletto per mancanza assoluta di latte, mentre oggi, mercè il di lei Galattoforo, il latte si è manifestato con abbondanza tale da nutrire a maraviglia il bambino. Tunisia, ecc., 1887. **Farmacista Silvestri Giuseppo.**

Costo. Una bottiglia L. 5. più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prata-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Porticella a San Tommaso, 20

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

B
LAI
BOCCA
BACCANO
PRATI
UNO
O

Logogrifo.

4. Chi legge deve averci proprio in mano.
5. Olezzo io pure come la vainiglia.
5. Io fui posta celebre toscano.
7. In chi m'esclama, accenno a meraviglia.
A questo mondo tutti quanti sanno,
8. che quando scoppio, io faccio sempre danno.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2 maggio.

Giornata che potrebbe essere campale. Le interpellanze sull'Africa sono mature, e le tribune sono piene. Ufficiali e signore in maggioranza. La tribuna diplomatica sola è quasi vuota.

L'onorevole presidente annuncia le dimissioni dell'onorevole Gianolio. L'onorevole Di Camporeale domanda che siano mutate in due mesi di congedo. Accordato.

<>

Un ultimo resto di Faginoli.

Il detto relatore compie all'incarico avuto e riferisce sul coordinamento necessario degli articoli del progetto sui *tributi locali*, che bisognava rimaneggiare attesi i successivi mutamenti

Il coordinamento è discusso in famiglia fra pochi – tutti gli altri chiacchierano rumorosamente.

Le urne sul parapetto della tribuna parlamentare aspettano il voto. Vedremo che ne uscirà.

L'appello nominale comincia alle 2,15: l'incidente è popolatissimo. La Camera è numerosa. Gli *attachés* militari delle varie potenze vengono successivamente alla tribuna diplomatica.

Gli inscritti per interrogare sono tre, gli onorevoli De Renzis, Bonghi e Pozzolini. Ma si sa che l'onorevole Baccarini presenterà una mozione per il rimpatrio delle truppe d'Africa: la mozione, se il governo ne accetterà la discussione, dovrà essere messa all'ordine del giorno d'un'altra seduta.

I segretari contano i voti sul parapetto. Di quassù guardando i due canestrini di velluto, la differenza tra le palle bianche e le nere sembra minima... contro il ministero e contro sopratutto il relatore Faginoli.

L'onorevole presidente proclama:

Votanti 248. Favorevoli 115, contrari 133. La Camera non approva il progetto di legge!...

Un gran mormorio accoglie la proclamazione per quanto non si tratti di legge politica, e ci sia solo mediocremente impegnata la responsabilità dell'onorevole Magliani. Più battuta è la Commissione. L'onorevole Faginoli metterà il lutto.

<>

Con questo preludietto poco incoraggiante si dà principio al trattenimento africano.

Il primo personaggio è l'onorevole De Renzis.

Crede arrivato il momento, ora che siamo davanti al fatto compiuto, di dire al paese tutta la verità sulla spedizione africana.

Rifà tutta la storia parlamentare della occupazione, degli incidenti che l'hanno accompagnata, dei fondi votati, dei propositi del governo nel domandarli.

Il relatore della legge dei sussidi militari, onorevole De Zerbi, parlò aperto e disse che non potevamo compiere a restricciare chiodi nel triangolo fortificato di Massaua. Il governo tacque; ma qui è il caso di domandare se e chi tace consente. Fatto questo proverbio, perchè il lupo perde il pelo e il cane da guardia no, l'onorevole De Renzis dice che più tardi parlò l'onorevole Crispi a Torino e costì promise di tutelare in Africa l'interesse italiano; di vendicare Dogali e procurare sicurezza e benessere ai nostri presidi. Questo programma si poteva dire sviluppato nelle proposte con le quali il governo nostro accettava la mediazione inglese.

Quelle proposte che ci avrebbero dato la soddisfazione morale richiesta, e la sicurezza materiale, non si sono verificate. E dopo la discesa del Negus e la sua ritirata, eccoci costretti a richiamare le truppe che tornano con stanchezza sfiduciata... (*mormorio*). Il ritorno è pieno di melanconia (*commenti*), il programma non si è compiuto...

La Camera comincia a assumere in segno di stanchezza; non pare favorevole all'oratore, e accenna a diventarlo meno, quando dice che non possiamo avere altra consolazione fuorchè quella di dire che Dogali fu una gloriosa ecatombe, e Saati una stupenda inutilità. La tragedia ha un lieto fine... ma nel fondo c'è l'amaro. Domanda perchè non si sia tentato almeno un inseguimento degli Abissini in ritirata.

La Camera brontola. L'oratore finisce e domanda il conto delle spese, pronto a stendere un velo sul passato. Questo velo è accolto con una certa ilarità ostile.

<>

L'onorevole Bonghi che succede all'onorevole De Renzis, dice che le sue opinioni sull'Africa le ha dette e scritte tanto che non le ripeterà. Per lui la ritirata di questo Negus, che è sceso con tanti soldati per sterminarci, come aveva fatto agli egiziani, ed è tornato via senza attaccarci per averci trovati troppo forti, è una riparazione militare assoluta e bisogna contentarcene. È un errore il credere che per l'onore nostro cinquecento o più Abissini dovessero cadere là dove erano caduti cinquecento italiani. (*Approvazioni*).

L'Europa sa o ci è testimonio che oggi noi non abbiamo più nessun obbligo d'onore da soddisfare verso un nemico che ce lo salva intiero, ritirandosi dal campo prima di cominciare il combattimento. (*Approvazioni*).

Fa l'esame critico del *Libro Verde*; ma l'onorevole Bonghi dovrebbe proprio, quando parla, mutar posto. Egli volge le spalle alla tribuna della stampa, e la sua voce non arriva che a intervalli e a stento fino a noi. Deve dire delle cose molto importanti a proposito della nostra amicizia con l'Inghilterra, e della nostra ostilità col Negus, che sono i due termini contraddittori della nostra politica africana, poichè l'Inghilterra è amica del Negus, e come lui è nemica dei mahdisti.

Il suo concetto è, mi pare, la restrizione del nostro possesso a Massaua, e una pace che in tal modo diverrebbe facile col Negus, al quale non dovremmo più dar molestia nei punti che reclama come suoi.

Esaminando ancora il *Libro Verde* e l'opera diplomatica dei nostri ministri, pare censuri che si addossi la responsabilità di errori commessi a chi non ne ha commesso alcuno. Difende il conte Corti.

E alle 4 20 si riposa.

Dopo pochi minuti l'onorevole Bonghi ripiglia il suo discorso; i deputati dai varii settori vengono a raggrupparsi sotto l'oratore e prendono posto nei banchi più vicini a lui.

Domanda quali fatti siano intervenuti per modificare completamente la nostra azione in Africa. L'occupazione fu fatta con l'intendimento di serbare i rapporti più amichevoli con l'Abissinia; come mai si è mutata la situazione fino al punto da indurci ad occupare Saati contro la volontà del Negus? Che è successo?

L'onorevole Bonghi dice che in Africa si può stare in due modi: o con i musulmani o con gli Abissini. L'alleanza con le tribù sudanesi proposta dal generale Genè, a scopo militare, deve calcolare con tre elementi che sono: autonomia dei capi arabi; fanatismo religioso; commercio di schiavi! Con quale di questi tre elementi è possibile l'alleanza d'un paese civile? Resta l'Abissinia. Mettiamoci d'accordo con questa e trattiamo, rinunciando all'origine della occupazione, stabilendoci a Massaua o nella parte di territorio che non ci è contestata, o che si concederà, e svolgiamo così la nostra azione utile alla sicurezza del mar Rosso e allo sviluppo dei traffici dell'interno.

<>

Pozzolini. Parla lungamente del Negus e del modo di trattare con lui. Ma la Camera in certe giornate al terzo oratore non ci arriva, massime quando si tratta di accompagnarlo tanto lontano.

È presentata alla presidenza una mozione dell'onorevole Baccarini e altri nove colleghi con cui la Camera, encomiando le virtù militari dell'esercito e dell'armata, convinta che una politica militare in Africa non sia conforme all'interesse nostro, invita il governo a richiamare le truppe, e passa all'ordine del giorno.

Ma per oggi non se ne parlerà.

Alle 5 30 l'onorevole Bertolè Viale sorge a rispondere per il primo. Rammenta all'onorevole De Renzis i precedenti militari e parlamentari. Il governo disse alla Camera che le condizioni d'Europa non consigliavano una azione nell'interno o una campagna di invasione o di conquista.

Disse che secondo il ministero bisognava ricuperare i punti abbandonati e contestatici dagli Abissini e fare una dimostrazione militare che senza impegnarsi a una guerra contro l'Abissinia, ci mettesse in grado di ottenere una soddisfazione che appagasse l'amor proprio nazionale.

Entra nei particolari della spedizione così proposta e così approvata dalla Camera e lodata dal paese: enumera [illegible] impegno con cui i nostri ufficiali e i nostri soldati la compirono in tutti i suoi particolari, e si compiace della buona prova fatta da tutti i nostri servizi di mobilitazione.

Spiega i motivi materiali e militari, per cui si è opposto a una azione più vasta su Keren o su l'Asmara. D'altronde, l'opinione pubblica era avversa a una impresa meno limi-

tata di quella di cui in generale furono approvate le basi.

Parla con grande calma, e con grande chiarezza di idee o di parola. È ascoltatissimo.

Fin dal principio della spedizione il programma della rioccupazione fu considerato come l'obbiettivo della nostra azione militare, tanto che fin d'allora fu stabilito il rimpatrio d'una parte delle truppe appena fortificate le nuove posizioni.

S'è detto che cosa importava fare una ferrovia che non servirà a nulla! Con le forze che avevamo, dovendo procedere fortificandoci man mano, senza quella ferrovia non si sarebbe occupato Saati, giacchè con essa si è potuto sollecitamente trasportare materiale, uomini e armamenti.

E qui l'onorevole ministro dice che se è facile criticare nei giornali certe operazioni, è molto difficile compierle nella pratica. Non ha quindi sufficienti parole per lodare il generale di San Marzano che ha condotto a termine l'occupazione con tanta calma, con tanto senno, con tanta prudente oculatezza (*Bene, bravo!*)

Alle 6 l'oratore continua.

P. S. Alle 6 20 l'onorevole ministro della guerra ha finito fra le approvazioni della Camera.

L'onorevole Crispi prende a sua volta la parola. Anch'egli risale ai precedenti parlamentari, stando ai quali il programma del governo in Africa, ha avuto per parte nostra la sua rigorosa applicazione.

Alle 6 35 il presidente continua.

E. C.

NOTIZIE VATICANE

Ricevendo domani, come già annunziammo, il pellegrinaggio spagnolo, il Papa pronunzierà un discorso, nel quale, secondo ci viene assicurato, inculcherà l'accordo fra i partiti monarchici della Spagna. Il pellegrinaggio spagnolo è diviso fra carlisti e alfonsisti; il Papa farà da paciero, sebbene non sia certo che la pace avrà luogo. Nei clero e fra i pellegrini di Spagna i carlisti sono in maggior numero, e poichè Don Carlos trovasi in Italia, i pellegrini suoi partigiani andranno a salutarlo a Reggio d'Emilia. Alcuni vi sono stati già. Al ricevimento di domani assisteranno l'ambasciatore di Spagna con tutto il personale dell'ambasciata, molti cardinali, e fra questi il segretario di Stato, già nunzio a Madrid.

Serpeggiano i malumori negl'impiegati pontifici per la voce corsa e accreditata che il Papa intenda ridurre gli stipendi, come ha fatto col predicatore apostolico, padre Francesco da Loreto. Gli impiegati si aspettavano un aumento, in vista degli enormi incassi che fa il Papa in occasione del giubileo e dei pellegrinaggi, e fa la Santa Sede per il moltiplicato numero delle concessioni. Le mormorazioni son molte, e al solito, se alcune sono giustificate, altre non lo sono.

Ci si assicura, ma diamo la notizia con qualche riserva, che sarà presentato quanto prima al Papa un *album*, nel quale sarebbero raccolte le firme dei sudditi dell'ex-Stato pontificio, rimasti fedeli al Pontefice. Trattandosi di raccogliere le firme in un *album*, vuol dire che il numero di questo sarà molto limitato. L'antico Stato pontificio aveva una popolazione di circa quattro milioni d'anime.

I medici inculcano al Papa di aversi riguardo nei ricevimenti, e di metter fine ai pellegrinaggi, soprattutto in vista della imminente estate. Ma non sembra che i consigli trovino ascolto. Si parla con fondamento di prorogare di due mesi la chiusura dell'Esposizione vaticana, e di prolungare i pellegrinaggi sino al 31 agosto.

I tumulti avvenuti l'altra sera in Campidoglio sono piacevole argomento di discussione in Vaticano e nei circoli clericali. Si fa voti che si ripetano. Anche le parole riferite dal presidente del Consiglio agli studenti sono giudicate opportunissime. Al Vaticano preme di mostrare che si è pervenuti a innalzare la statua a Giordano Bruno mercè tumulti di piazza o pressioni del governo, e contro la volontà dei *veri* romani. Sono comiche le ire contro il Fracchi per la sua proposta di elevare un monumento ad Arnaldo da Brescia. Al contrario non vi sono ire nè parole, nè comiche contro il duca di Sermoneta, ch'è un principe romano, anche quando riassume questioni, che danno luogo a tumulti e a dimostrazioni contro il Vaticano.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Bologna.

Le Loro Maestà e il principe di Napoli partiranno venerdì sera per Bologna.

Oggi sono partiti il conte Gianotti e il marchese Della Stufa cerimoniere di sotto servizio.

Il principe di Napoli

Sono giunti oggi al Quirinale da molte parti d'Italia numerosi telegrammi di congratulazione per lo scampato pericolo del principe di Napoli.

Stato del Regno.

Oggi il Senato ha tenuto seduta pubblica dalle 3 a mezzo.

Il senatore Vitelleschi disse credo farsi interprete dei sentimenti del Senato proponendo che la presidenza voglia esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina ed al principe di Napoli i sensi di grande trepidazione che il Senato ha provato all'annunzio del pericolo corso da S. A. R. il principe di Napoli, e quelli di altissima gioia che esso prova sapendo come ne sia uscito illeso.

Il Senato, riflettendo in sè i sentimenti della nazione, vede nel modo con cui il principe è sfuggito a questo pericolo un'arra per i suoi futuri destini e fa voti per la prosperità e la sua conservazione.

L'onorevole Finali si associò alle parole del senatore Vitelleschi, avendo in animo di fare lui pure tale proposta.

Messa ai voti dal vice presidente Cannizzaro la proposta, tutti i senatori si alzarono in piedi.

Furono quindi discusse le modificazioni al procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette e il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1886-1887. Parlarono gli onorevoli Finali, Alvisi e Cavallini; rispose loro il ministro Magliani.

Il ministro della guerra ha nominato una Commissione d'inchiesta per l'accidente del forte Tiburtino, così composta:

Tenente generale Mattei, presidente del Comitato di artiglieria e genio, tenente generale Garneri, del genio, maggior generale Pelloux, ispettore degli alpini.

Il generale Mattei sarà il presidente della Commissione.

Alta Corte di giustizia

Oggi alle 2 si è radunata l'Alta Corte di giustizia, per ascoltare la proposta del senatore Clemente Corte, intesa a limitare solo ai casi politici la costituzione del Senato in Alta Corte.

Erano presenti quarantanove senatori, sufficienti per decidere, essendo il numero legale di quarantaduo.

Perchè fosse autorizzata la lettura della proposta in seduta pubblica, sarebbe stato necessario fossero favorevoli due quinti dei votanti; invece la proposta ha raccolto solo 12 voti favorevoli e 37 contrari; non fu dunque autorizzata la lettura.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari ha incominciato nella seduta di stamani l'esame generale della convenzione colla Società mediterranea.

Il ministro Brin è intervenuto alla seduta della sottogiunta del bilancio per la guerra e marina.

Fra pochi giorni il relatore del bilancio della guerra leggerà la sua relazione alla sottogiunta.

Il relatore del bilancio della marina ebbe mandato di stendere la sua relazione.

La Commissione per l'avanzamento dell'esercito ha cominciato l'esame del progetto, ed ha approvato gli articoli sull'avanzamento a scelta e per anzianità, salvo a studiare poi la graduazione per togliere, fin dove è possibile, la specequazione nelle promozioni.

Le voci corse in questi giorni di un raffreddamento nelle relazioni tra l'Italia e la Turchia, a proposito di Massaua, avevano fondamento, secondo ci scrivono da Berlino, nel fatto che il conte di Montebello, ambasciatore francese a Costantinopoli, aveva annunziato al Sultano che l'Italia aveva l'intenzione di sbarcare a Suez 8000 uomini delle truppe di ritorno da Massaua col pretesto di far loro passare ivi l'estate. La Porta si era allarmata; ma il governo italiano la rassicurò e la questione finì lì.

Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, che passa per bene informato, lo scambio delle notifiche per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria non ha ancora avuto luogo. Il ritardo, dopo vari giorni dacchè le copie vennero consegnate, si attribuisce a ragioni d'indole burocratica.

A questo ritardo si debbono le frequenti visite dell'ambasciatore d'Austria all'onorevole Crispi.

Il leggiero peggioramento manifestatosi ieri nello stato di salute dell'imperatore di Germania, si deve principalmente alla circostanza che S. M. abusò, nonostante l'ordine continuo dei medici, delle proprie forze, affaticandosi troppo a leggere e a disbrigare affari di Stato.

Ieri sera però la febbre era in diminuzione. La temperatura del corpo quasi normale.

La bandiera italiana va ogni giorno acquistando una decisa supremazia sulla bandiera francese nella navigazione tra i porti del Mediterraneo e quelli dell'America del Sud sull'Atlantico.

Ci scrivono infatti da Buenos-Ayres che da qualche tempo i piroscafi della Società italiana La Valo e sono preferiti a quelli di qualunque altra nazione per i viaggi dall'America Meridionale all'Europa, per ciò i più celeri, e quelli sui quali il trattamento è migliore.

L'ultimo piroscafo partito da Buenos-Ayres per Genova - *l'Europa* - aveva a bordo oltre al completo carico di merci, 162 passeggieri di 1ª e 2ª classe, 500 di 3ª; sul *Nord America* e sulla *Duchessa di Genova*, che partiranno a giorni, se ne già stati imbarcati da un mese tutti i posti per passeggieri e tutto il tonnellaggio per le merci.

Questa notizia, le quali dimostrano un lusinghiero risveglio nel nostro traffico marittimo saranno apprese con legittima soddisfazione e saranno di stimolo agli operosi e agli intraprendenti. Il certo questa *strada che cammina* offrirà sempre più sbocco e rimuneratore alle nostre produzioni; tutto sta che questo stimolo sia in grado di sostenere la concorrenza straniera, come comincia a sostenerla una parte del nostro naviglio di commercio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

All'arrivo di Carnot era presente un migliaio di persone tenute in ordine da molti agenti di polizia.

Si sentì qualche grido di *Viva Boulanger*, ma nulla di serio.

Il presidente della repubblica torna a Parigi molto stanco.

Nell'ultima parte del viaggio vi furono dimostrazioni boulangiste piuttosto vive a Niort, a Saumur.

Berlino, 2.

Il dottor Bergmann nel dar la dimissione, scrisse all'imperatrice aver egli creduto che durante la malattia dell'imperatore nessun medico avrebbe pubblicato nei giornali cose attinenti alla cura di lui; che Mackenzie lo ha offeso pubblicando nella *Kölnische Zeitung* la nota lettera; il che lo indusse a dimettersi.

Ieri l'imperatore si sentì debole, senza appetito, con accrescimento di febbre.

Mackenzie gli ha messo una nuova cannula, presenti tutti i medici.

Vienna, 2.

Il *Vaterland*, giornale clericale, notifica che tra il Papa e lo Czar non ci furono mai trattative tendenti a fare scomparire l'uso della lingua polacca dalle chiese della Polonia, i cui abitanti possono star certi che il Sommo Pontefice non li abbandonerà.

Berlino, 2. (*A. S.*).

Lo stato di salute dell'imperatore è oggi migliore di ieri mattina. Già dal pomeriggio di ieri la febbre era diminuita senza febbrifughi.

Nella notte scorsa il sonno fu lungo e refrigerante. L'aspetto di Sua Maestà è più fresco e lo spirito elevato.

L'imperatore si è alzato stamani per poco tempo.

BORSA DI ROMA

2 maggio.

Pochi affari. Rendita contanto 97 15, e per fine 97 35 a 97 37 1/2. Fondiario Banca Nazionale 409 contanto. Generali 660 a 660 50. Acqua Pia 1070. Banco Roma 602 a 603. Sostenute le Azioni Immobiliari che esordite a 1114 spinsero a 1120, per chiudere 1118. Gas 1470 Intrattato il resto.

Cambi: Francia *chèques* 100 17 1/2 — Londra tre mesi 25 31.

Ore 3 — Rendita 97 37 1/2, 97 40.

BORSA DI PARIGI

Rendita Italiana. — Apertura: 96 25 — Chiusura: 96 35 Riporto 0 05.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 1. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica. Il ministro dell'istruzione, Gautsch, difende l'amministrazione contro le accuse di alcuni oratori di sinistra e di destra, dichiarando che non ammetterà mai, in veruna circostanza, che si abbassi il livello della coltura, in nessun ramo dell'istruzione pubblica. Il suo programma generale è: eguale benevolenza per tutti i popoli, ma anche eguali riguardi per tutti i bisogni dello Stato. L'amministrazione dell'istruzione pubblica non deve muovere dal punto di vista esclusivo di un partito; per essa la legge suprema è unicamente il bene pubblico.

SOFIA, 1. — Il principe Ferdinando fu ricevuto a Selwi da una folla immensa, con ovazioni, ed è ripartito per Gabrova.

MADRID, 1. — Si conferma che la regina reggente aprirà l'Esposizione di Barcellona il 16 corrente.

L'AJA, 1. — Il ministro dell'interno ha letto, all'apertura degli Stati generali, il programma del gabinetto circa l'insegnamento professionale ed il miglioramento della situazione agricola, commerciale ed industriale, ecc. Egli ha dichiarato che il governo farà tutti gli sforzi per addivenire ad una soluzione pacifica delle divergenze esistenti col Regno di Atchin.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad analoga domanda, dichiara non avere il governo alcuna obiezione contro la comunicazione dei documenti e della corrispondenza relativi alla spedizione italiana in Abissinia ed alla missione di Sir G. Portal presso il Negus.

PARIGI, 1. — Il governo francese non ha ricevuto da Madrid alcun avviso che indichi l'apertura della Conferenza marocchina per il 1° maggio. La Francia non ricusa di partecipare alla Conferenza, ma domanda in proposito spiegazioni, che finora non sono state date. Si crede che la Conferenza non avrà luogo avanti la fine dell'estate.

LONDRA, 1. — I lavori della Conferenza internazionale per gli zuccheri sono momentaneamente sospesi.

NEW-YORK, 1. — Si ha da Santiago (Chili):

« In seguito al rifiuto della Compagnia dei *tramways* di ridurre i prezzi, la folla ne attaccò il deposito, e distrusse molte carrozze. Le perdite della Compagnia ammontano a centomila dollari.

VITTORIA (Columbia inglese), 1. — Gli armatori ed i capitani dediti alla pesca delle foche nello stretto di Behring, dichiarano che sono decisi a resistere colla forza armata ad ogni tentativo degli incrociatori americani per impedire la pesca e sequestrare le loro navi.

GABROWA, 1. — Il principe Ferdinando è giunto. La città è ornata di fiori e imbandierata. Una folla di tremila persone, con musica e fiaccole, fece un'ovazione davanti la casa del principe.

Questi brindò alla Bulgaria indipendente.

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato alle 7 15 pomeridiane.

Circa 2000 persone lo aspettavano alla stazione di Mont-Parnasse.

Quando la vettura del presidente sboccò sul boulevard Montparnasse, s'intesero alcuni fischi e alcune grida di: *Viva Boulanger!* immediatamente coperte da grida di *Viva la Repubblica!*

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni* — Si respinge, con 265 voti contro 99, una mozione di Clark di aggiornare la Camera per protestare contro la politica del governo circa la piccola coltura.

SOFIA, 1. — Il maggior Popoff fu condannato a quattro anni di fortezza.

La pena pronunciata contro il maggiore Popoff e compagni implica la degradazione militare.

ATENE, 2. — Il richiamo di Feridun bey, ministro turco presso questa Corte, è oggetto di molti commenti.

Si crede generalmente che derivi da intrighi di palazzo più che da negligenze nella difesa degli interessi ottomani.

Conducioti, ministro greco presso il Sultano, verrà qui in congedo, ma probabilmente non ritornerà a Costantinopoli prima della nomina del nuovo ministro turco ad Atene.

La stampa greca tiene un linguaggio energico verso la Turchia, causa la mancanza di riguardi da parte di questa verso la Grecia.

CATANIA, 2. — Una densa colonna di fumo esce dal cratere principale del monte Etna. Qualche rombo fa presagire il principio di un'eruzione. Il cielo è offuscato.

ATENE, 2. — Il ministro d'Italia ringraziò il rettore dell'Università greca per la decisione presa di mandare una deputazione di professori e di studenti a rappresentare quell'Università alle feste del centenario di quella di Bologna.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Zanzibar in data di ieri: « Si hanno le seguenti notizie di Emin pascià, datate da Kibero, sul lago Albert Nyanza, 2 novembre 1887:

« Emin pascià aveva fatto una ricognizione per scoprire Stanley, ma non aveva raccolto in proposito alcuna informazione.

« Emin si trovava in una situazione soddisfacente e continuava a mantenere buone relazioni colle tribù vicine.

« Un convoglio di viveri di riserva, destinato a Stanley, era giunto a Usambiro, presso Mulala, ma gli Arabi della regione dimostrano grande ostilità contro gli Europei ».

ATENE, 2. — Sono infondate le voci che attribuiscono il viaggio dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidoff, ad intrighi russi o ad una tensione nei rapporti fra la Grecia e la Turchia. Si crede generalmente che Nelidoff abbia scandagliato il gabinetto di Atene sulle eventualità future, senza incoraggiare le sue speranze e senza, soprattutto, invitare la Grecia a prendere un'attitudine ostile verso la Turchia. Questa, però, vide con dispiacere i tentativi fatti dalla Russia per produrre un riavvicinamento fra essa e la Grecia. Questo dispiacere si manifestò con persecuzioni dell'ellenismo e della Chiesa greca in Macedonia. Ne risultò quindi una tensione nei rapporti, che già esisteva prima dell'arrivo di Nelidoff.

BERLINO, 2. — L'imperatrice ha ricevuto, ieri, le signore degli ambasciatori, intrattenendosi specialmente colla decana, contessa De Launay, che aveva espresso la sua simpatia per lo stato dell'imperatore. Sua Maestà le disse che la speranza di tutti nella guarigione dell'imperatore e la partecipazione universale alle ansie della famiglia imperiale, per cui è gratissima, la sostengono nella dolorosa prova.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* asserisce, contrariamente alla notizia pubblicata dai giornali, che nella conversazione fra la Regina Vittoria ed il principe di Bismarck, non si è parlato della soluzione della questione del Brunswick.

NEW-YORK, 2. — Secondo le dichiarazioni dei principali membri della Lega nazionale irlandese in America, sembrerebbe che tale Associazione sia fermamente decisa a non tenere alcun conto del breve pontificio che condanna il piano di campagna ed il *boycottaggio*.

LONDRA, 2. — La conferenza per gli zuccheri approvò ieri un articolo che istituisce una Commissione internazionale permanente di controllo, nonchè un ufficio internazionale di statistica.

La Commissione tecnica ha quasi finito i lavori. Oggi discuterà i termini del suo rapporto.

I lavori della conferenza fecero grandi progressi da due giorni, ma si dice che, causa la sopratassa imposta dall'Inghilterra sui vini importati in bottiglia, il governo francese abbia indirizzato ai suoi delegati alla conferenza istruzioni molto più severe, e che potrebbero esercitare un'influenza non propizia sulle decisioni della conferenza stessa.

LA CRONACA DEL MARE

PORTO SAID, 30. — I piroscafi *Scrivia* e *Bosforo* della Navigazione generale italiana, provenienti rispettivamente da Massaua e Napoli, proseguirono ieri, per Napoli il primo, e per Suez e Massaua il secondo.

IQUIQUE, 30. — Giunse ieri il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Callao.

LAS PALMAS, 30 aprile. — È arrivato il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, e prosegue per Santos.

HONG-KONG, 1. — Diretto a Bombay, partì ieri sera il piroscafo *Bermida*, della Navigazione generale italiana.

PORTO-SAID, 1. — Diretti a Napoli, proseguirono ieri sera i piroscafi *Gottardo* e *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Severini, gerente responsabile

DIFFIDA.

Il sottoscritto Graziadio Lumbroso, domiciliato in Firenze, via Cavour, 64, trovandosi costretto a domandare l'inabilitazione di suo figlio **Giuseppe Lumbroso**, protesta che non riconoscerà i debiti che detto suo figlio potesse già avere contratti, nè quelli che potesse fare in seguito. Graziadio Lumbroso.

OLD ENGLAND

116, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD., DDS. Dentista Americano

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. IX, 1° maggio 1888, contiene:

Le donne nei drammi dello Shakespeare e nel poema di Dante, *G. Chiarini* — Parvula, *Ersilia Caetani-Lovatelli* — Guglielmo I: La guerra colla Francia e gli ultimi anni del regno, *R. Bonghi* — La fusione del Teatro nazionale (Fine), *F. Martini* — La questione ferroviaria in Italia, *G. Lampugnani* — O Giovannino o la morte. - Novella napoletana. (La fine al prossimo fascicolo), *Matilde Serao* — La possibile dittatura, *R. De Zerbi* — Rassegna delle letterature straniere (Spagnuola), *G. A. Cesareo* — Rassegna politica, *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 - Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 - » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

IL 6 MAGGIO 1888

irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di

BOLOGNA

di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, presieduta dal sindaco di Bologna, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti della Camera di Commercio.

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

GARANZIE. — La Banca Nazionale di conformità del decreto governativo è depositaria delle entrate della lotteria pel pagamento dei 10,430 premi per l'importo di

MEZZO MILIONE ORO

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta in denaro sonante.

1	Premio di Franchi		100,000
2	»	»	60,000
3	»	»	40,000
4	»	»	15,000
5	»	»	15,000

nonchè altri di minore importanza di fr. **5,000, 1,000, 500 100, 50**, ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

L'estrazione avrà luogo in Bologna coll'intervento del sindaco e del delegato governativo con tutte le cautele stabilite dalle leggi.

È Garantito un Premio

OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

PREZZI DI VENDITA.

Le Cedole d'oro contenenti 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire Cento.

Le Cedole d'argento contenenti 50 Numeri si vendono Lire 50.

I Gruppi di 3 biglietti bianco, rosso, verde contenenti 16 Numeri si vendono Lire 16.

I Biglietti da 1, 5, 10 Numeri si vendono Lire 1 al Numero.

I Gruppi d'argento di 100 Numeri si vendono Lire Cento e ricevono subito il regalo di un astuccio contenente un elegante finimento d'argento per signora.

N.B. — Questo finimento di filograna d'argento che si compone di braccialetto, fermaglio e boccole si vende dalle Fabbriche d'argento genovesi al prezzo di Lire 25.

Si concedono agevolazioni nel pagamento ai compratori dei gruppi o cedole d'argento e chi ne fa richiesta riceve il regolamento.

Istruzioni — Ogni rimessa deve farsi in lettera raccomandata con centesimi 50 per le spese d'inoltro.

☞ Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 5, 50, 100 numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 200,000 oro, conseguite in Genova dalla signora Zucchinetti, proprietaria dell'Hôtel di Francia, che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.

Il Consorzio dei Banchieri di Vienna e Parigi avendo sottoscritto per un forte numero di biglietti tutti coloro che desiderano fare acquisti sono invitati a sollecitare le loro ordinazioni.

Telegraficamente verranno comunicati i numeri estratti - ogni acquirente può significare se d'ogni vincita desidera esserne informato con segretezza, a mezzo telegramma o con lettera chiusa

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza San Giorgio, 32, primo piano, incaricata dell'emissione.

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Prato, Cambista, Via Nazionale, n. 25; Rosati Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Delfrate e C., Cambisti, Piazza di Pietra, 37; Palladini Remo, Via Convertite.

— 49 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Il conte non ebbe alcuna osservazione sul di lei ritardo, ed ella non gli richiese nulla dell'impiego ch'egli aveva fatto di quella giornata. Non avevano alcun cepite, e sotto gli occhi della sola cameriera che li serviva, la loro conversazione trascinavasi stentata sopra argomenti banali. Era fra loro una riserva ed un impaccio reciproco che si sforzavano faticosamente a dissimulare, e la contessa, tutta vibrante ancora della gran passeggiata fatta, e così inconsciamente severa e rigida, doveva parere al compagno più che mai bella.

— Rimani in casa? — domandò Gaudenzio sul finire del pranzo.

— Ma no! È giovedì. Non ti ricordi che ci aspettano in casa Stresa?

— È vero; ed infatti io l'avevo dimenticato. Allora andiamo insieme?

— S'intende.

Presero il caffè senza muoversi da tavola, e ricaddero nei soliti discorsi oziosi, impiegandovi la stessa disinvoltura mentita. L'espressione di un'intima sofferenza appariva sempre più manifesta nel conte, e lievi brividi passavano di tratto in tratto sulla figura della giovine donna.

— Sono ancora, vedi? in abito da passeggio — disse ella ad un tratto, vado a cambiarmi?

Già si era alzata. Gaudenzio la trattenne con un gesto.

— Usciamo alle nove?

— Sicuro, alle nove.

— Mi farai avvisare?

— Hai qualche occupazione?

— Nessuna...

— Allora passerai tu a prendermi. È più semplice.

Un baleno passò dagli occhi del conte, una gioia, come non si fosse aspettato quella ventura. Gilberta si ritirò subito, e non si rividero che alle nove passate, quando egli entrò nelle stanze della moglie ad annunciarle che la carrozza li attendeva. E come erano usciti, rientravano insieme dopo la mezzanotte. Non avevano ancora avuto la più lontana ed indiretta allusione all'incidente della sera innanzi. Il conte accompagnò Gilberta fino nel salotto appunto ove la scena era avvenuta, e là, dopo un istante d'incertezza in cui si trattò la commozione che lo invadeva, risolto, cercando un pretesto, una frase a trattenersi.

— Andrai subito a riposare? — gli domandò la contessa vedendolo così perplesso, e lei pure imbarazzata ed anche un poco commossa.

— Non so. Vorrei, Gilberta, farti una domanda.

— E ti è così difficile da non trovarne le parole? Dimmi pure tutto quello che vuoi.

— Tu sei malcontenta di me, non è vero?

— Che idea! E perchè dovrei esserlo?

— Oh! perchè!... Ieri sera ho perduto la testa e ti ho dato uno spettacolo di violenza...

— È qui tutto? Via! non merita neppure la pena di ripensarci...

— No, no! al contrario! Comprendo di averti afflitta ed offesa. Ma io ero nervoso, ammalato e mi era torturato tanto nell'aspettarti...

— Ti ripeto che non merita il conto di ripensarci.

— E tu mi ami?

— Ed io ti amo, — rispose Gilberta con un sorriso inesprimibile.

— E anch'io ti amo, immensamente! — esclamò Gaudenzio con un trasporto di gioia. — Allora ogni nube è dissipata fra noi, vero?

Cercavano insomma di riconciliarsi, ma le loro parole cordiali non sapevano nascondere il reciproco imbarazzo che rendeva penoso il colloquio. Stanchi di banalità mendicate, si lasciarono poco appresso, come si sarebbero lasciati due estranei annoiati l'uno dell'altro. E fu quello il germe di una muta e inesorabile lotta che doveva determinarsi fra loro: lotta sorda, lenta, insidiatrice ed invadritrice, di pensieri e di sensazioni, di istinti e di osservazioni. Attraversandone la fase iniziale, essi vollero ingannarsi a vicenda ed ingannare se medesimi. Ma il conte, sempre più comprendeva come Gilberta gli sfuggisse; e Gilberta sempre più sentiva l'onta e il ribrezzo di appartenere a lui, sempre più inabissavasi in un senso indefinibile e atroce, che sarebbe stato il tedio di quell'uomo se non ne fosse stato l'orrore. Non ella, non anche discesa alla precisa analisi di quella propria evoluzione psicologica, pensava che un poco dell'amor suo sopravvivesse alla scossa ricevuta e che molta pietà, poi, la tenesse avvinta allo sciagurato di cui si figurava volere la salvezza e la serenità.

Ma solo che avesse riflettuto alla rassegnazione, forse al pervertimento, onde accettava una parte la cui prima rivelazione l'aveva spinta fino a deliranti pensieri di morte, e straziato di vergogna il suo cuore offeso, assai diversamente avrebbe giudicato del dramma e di sè medesima. Nel fatto, il suo essere non sapea piegarsi più alla pietà, ed ella era, restando spettatrice non vinta dei crescenti strazi del marito, maggiormente crudele che non risolvendosi ad un completo abbandono.

Rinunciando a tal crudele soluzione, ella, con artifici e con mezzi assai meno leali, finì per sottrarsi, se bene incompletamente, al marito. Con rapida trasformazione, cioè nel volgere di un paio di mesi, ella si gettò intutti i tumulti, in tutte le cure, in tutti gli stordimenti di una vita ardente di mondana. Rimasta per lo addietro nei limiti di una certa riserva, malgrado i suoi clamorosi successi, ella appartenne alesse alla squadriglia più battagliera delle gran signore eleganti. Ebbe delle acconciature meravigliose e dei cappellini inverosimili che davano il tono alla moda; fu spesso irresistibilmente *eccentrica* in ogni partita di piacere, ai teatri, alle corse, nei saloni, fece parte di tutti i comitati di patronato e di beneficenza, l'ebbero ovunque una signora vana e nervosa cerca di alimentare le implacabili esigenze dei proprii nervi scompigliati e della propria immaginazione sfrenata, di galvanizzare più spesso ancora le noie e le stanchezze, gli sconforti e gli inappagamenti della propria esistenza abusata e logora.

Così ella non ebbe più alcun bisogno di mendicar pretesti per allontanarsi sempre più dal marito. Avesse voluto lei concedergli un po' del suo tempo o della sua intimità, come sarebbe stato possibile? Il mondo la stringeva in un cerchio infrangibile, trascinandola, afferrandola al suo lavoro per non lasciarla più che stanca, sfinita di agitazioni e di commozioni, al momento di coricarsi poche ore di sonni piombei. Passavano talvolta settimane intere senza che Gaudenzio e lei avessero modo di trattenersi dieci minuti da solo a solo. La loro casa, dove si succedevano ricevimenti di cui tutta Milano parlava, era di continuo invasa da una folla turbolenta e brillante, non immune per avventura da qualche eccezionale di figure ibride che vi si accompagnava a celebrare i riti giocondi dei cui è dea don Quivi installata.

Davanti a questo spettacolo vertiginoso, il conte si sentiva codardo. Egli ne aveva strazi non immaginabili di fare e di dolore, e non sapeva trovare una parola, un comando, un consiglio, una supplica per arrestare Gilberta: non un rifiuto o una resistenza, lui padre, al sollazzamento di capricci che sarebbero stati ravvisati per fortuna meno comune di quella dei Gaudenzio. Bastava un cenno della splendida creatura, perchè egli ne indovinasse i desiderii, e gli bastava indovinarli per soddisfarli con generosità di mecenate. E l'infernal fascino esercitato da lei indiavolava, aiutato e fatto più acre dallo sgomento, dalle gelosie, da tutto un cumulo di sensazioni e di convulsioni che non per una sarebbero bastate a fare impazzire un uomo, e a perderlo.

Nessuno attribuiva ancora alla [illegible] veruna intrigo galante pericoloso [illegible] ma Gaudenzio nelle torture del supplizio spionaggio di gelosi, vedeva crescere intorno una coorte di adoratori, vedeva i quali ella usava mille cortesie misteriose e [illegible] nistri presentimenti e sotto spiegate [illegible] lenze di coloro che si sanno già inappellabilmente condannati all'abbandono, egli pensava impossibile che la calura e il tradimento di Gilberta non fossero il risultato ultimo di quel giuoco rischioso: probabile anzi che un sommo artifizio di esperienza mondana coprisse una catastrofe già avvenuta. E questa idea che si nutrì nel suo spirito e lo sfiorò, reso l'uomo più miserabile ancora di quello che già non fosse, recandogli altre inaudite cancrene di pervertimento.

(Continua)

SPAGNUOLA: Pronto ad eseguire tutti i tuoi ordini e desideri, io ti prego, se un poco di calma hai recuperato, a scrivermi con maggior precisione dell'ultima volta. Come rendere naturale il mio contegno in così terribili incertezze! Qui mi pare essere sicuro della sincerità dei tuoi, m'inganno? Leggi poi che cosa è avvenuto! Abbi fiducia, perdonami i sacrifizi che ti costo e dimmi tutto, te ne prego, tutto, perchè io possa avere una regola di condotta. Sui caratteri come il mio, solo l'incertezza ha triste influenza: contro i pericoli noti so, credilo, ben contenermi. Quelli dei miei sentimenti che ti possono ora ed ancora essere graditi tutti te li offro.

A vostro debito L. 11,90.

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio
a *L. 1,25 la Bottiglia*
IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copahu*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.

Giocattoli e Regali
per BAMBINI
GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI
per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco-Italiano
FINZI & BIANCHELLI
Via del Corso, 375-79 Palazzo Theodoli, Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali e Giocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori-sveglie, Orologi e Candelabri** in vero bronzo. Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da Lavabo in porcellana o terraglia, Cristalleria Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saloni, Candelieri Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiletto, ecc.

BELLEZZA E GIOVENTÙ
e ottiene soltanto colle vere

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NIELSEN, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore
CHIARA come acqua pura
PRIVA di qualunque sedimento
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il bucato per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.
Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione — Aggiungere 5 centesimi per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte si in qualunque circostanza, perchè si possa disporre della pura quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola cartone o cassetta.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno costantemente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle famiglie le più modeste, essendo del peso di circa 100 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	26
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Secchi, Passerelliere, Stampi per dolci, Lucerne, Gillette, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e pontabilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite del bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri	1500	all'ora	L.	70
» 2 » »	2000	»	»	85
» 3 » »	2500	»	»	105
» 4 » »	3000	»	»	125
» 5 » »	4000	»	»	140

Questa Pompa sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA
DI TUTTI I SISTEMI
da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

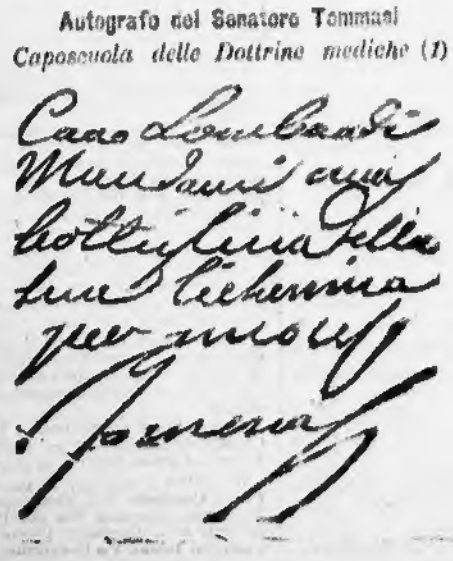
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

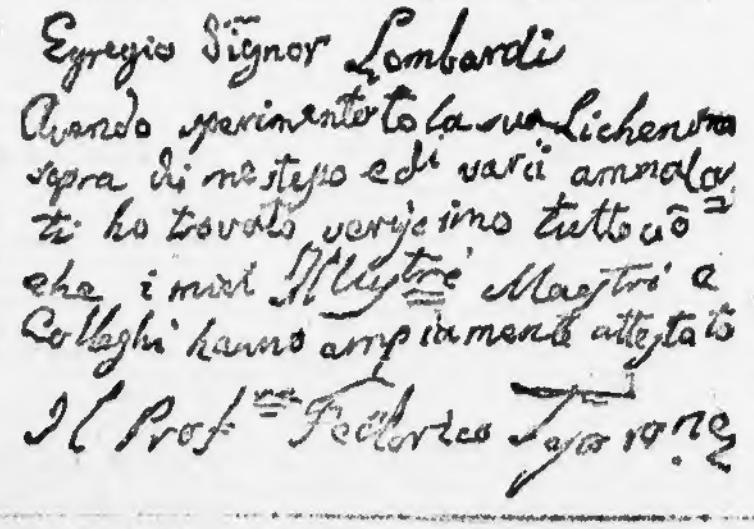
E ORMAI TEMPO di farla finita, la luce deve esser fatta e questa va con il progresso della scienza. Il **SEGRETO** è una impostura e coloro che sotto un nome empirico spacciano segreti, attribuendo a questi virtù meravigliose, non sono che dei cerretani. A questi non bisogna dar quartiere, ed ancorchè si ritirano o si chiudono in un quadrato facendosi forti di guadagni fatti con le smercio di sostanze che non hanno nessun valore, noi dichiariamo che sono sempre degli impostori. La **LICHENINA** del Chimico Gaetano Lombardi non deve confondersi con le altre specialità non conosciute e che si fabbricano sotto diversi nomi empirici. Essa infatti non è un segreto essendo espressamente preparata a base della sostanza chimica appellata Lichenina e che ciascuno può riscontrare nelle opere di tale scienza e nei manuali di terapia. L'esperienza ha dimostrato essere la « **LICHENINA** del Chimico Gaetano Lombardi » il solo rimedio per curare la tosse ostinata, la tosse convulsiva, il catarro bronchiale, e qualunque altra affezione bronco-pulmonale.

La LICHENINA LOMBARDI costa L. 2; per posta franco L. 2,50 - Deposito principale in **Napoli**, Farmacia Lombardi e Cantardi, Strada Quercia, 16. - Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie del Regno.

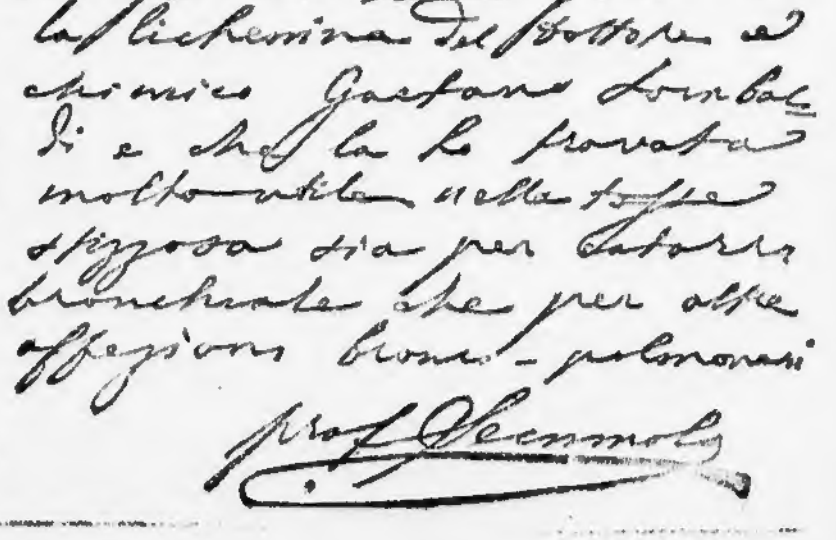
Autografo del Senatore Tommasi
Caposcuola delle Dottrine mediche (1)



Autografo del Prof. F. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)



Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. nell'Univ. di Napoli (4)*



ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gretta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda .	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 121

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 3-4 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 19 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 6 maggio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Padre Agostino da Montefeltro, *G. L. Ferri* — La Casa di Savoia e le Esposizioni in Italia, *Il Fanfulla della Domenica* — Gli studenti tedeschi all'Università di Bologna, *Alfredo Fabrini* — I Nihilisti, *Alfredo Baccelli* — Un Veneziano a Parigi, *Attilio Sarfatti* — L'ultimo romanzo del Barrili, *Luigi Parpagliolo* — Calendimaggio, *Un'Ignota* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888:
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

La nota principale del *Corriere politico* oggi dovrebbe essere l'Africa. Ma il resoconto parlamentare vi raggualierà per esteso, più che non potrei farlo, della importante questione.

L'altra nota che viene subito dopo l'Africa sarebbe il voto sui *tributi locali*, e anche di questa troverete cenno in altra parte del giornale.

E ora al resto. Il *Diritto* scrive:

« Ci viene riferito che sono ripresi, con qualche fiducia di buon successo, i negoziati per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. Noi speriamo, ora come sempre, nell'esito; ma... »

Un mo l'avrei anch'io, e sarebbe che il direzione protezionista francese delucderà molte speranze.

Leggo intanto in un telegramma da Genova alla *Tribuna*:

« Anche ieri (31 aprile) giunsero da Marsiglia, coi vapori *Chimalo* (?) e *Durance*, circa trecento operai fuggiaschi dalla Francia. »

Quei « fuggiaschi » dice tutto: dice che fra noi e la Francia, più che d'un trattato commerciale, sarebbe questione di un trattamento più civile.

***

Dalla *Riforma*:

« .. E ieri il Senato poneva il suggello a quell'opera di cui Agostino Bertani fu il primo ispiratore, votando a scrutinio segreto il Codice sanitario. »

Anche *Fanfulla*, quantunque non senatore, vuol mettere la sua impronta su quel suggello. Agostino Bertani, salve le differenze di partito, fu uno de' suoi amici e fu anche uno dei suoi collaboratori operai

Rispettiamone il nome e inforziamone il monumento.

E speriamo di dare efficacia a quel *Codice sanitario* in cui resta qualche cosa del suo spirito.

Questa mio voto la *Riforma* lo esprime anch'essa con le seguenti parole:

« Quando si chiuderà l'attuale sessione, la gran l'opera della organizzazione sanitaria del paese deve essere in piena attività; e non sarà questo per esso il minor titolo d'onore — poichè, provvedendo a garantire i corpi dalle insidie delle malattie, esso avrà dato al paese un grande argomento anche di forza morale pel prossimo avvenire. »

Mens sana in corpore sano — dice la Sapienza, e ripete come un augurio la *Riforma*.

Il Codice sanitario provvede al corpo. Alla ricerca, onorevole Bertelli, per provvedere all'igiene della mente che non ne ha minor bisogno.

***

Ieri sera, sono state scambiate le ratifiche del trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

Sarebbe inopportuno chiedere se prima dello scambio delle ratifiche sia stata applicata quella tale vertenza delle tegole italiane respinte contro i patti alla frontiera austriaca e ricaduta sul capo dei produttori?

E l'altro affare degli spiriti in contrabbando? L'*Opinione* ci ha fatto sapere ossorci in proposito un cartello doganale.

Se è un cartello, abbia il suo valore... doganale, si intende perchè se dovesse non avere i nostri produttori di spiriti non potrebbero non prenderlo per un cartello di sfida... a rovinarsi.

Il 31 aprile hanno lasciata Parigi, diretti a Roma, due notabili della colonia italiana allo scopo di perorare il Comitato italiano dell'Esposizione di Parigi del 1889 a perdurare nel suo proposito.

Il *Piccolo* di Napoli ne annunzia additittura l'arrivo in Roma, ciò che malgrado la loro notabilità, che li dovrebbe distinguere dalla folla degli arrivanti per il giubileo, non sono in caso di constatare.

Del resto: sempre benvenuti.

Per ciò che si riferisce allo scopo del loro viaggio dirò che saremo felici di vedere avvalorare co' fatti quella fratellanza che ci potrebbe condurre sicuri del fatto nostro, a dividere le feste patriottiche della Francia.

Ma il trattamento che oltre Cenisio è fatto agli operai italiani ci incoraggia assai poco ad avventurarvi le opere italiane.

***

La *Kœlnische Zeitung* è informata che le voci di un raffreddamento fra l'Italia e la Turchia erano qualche giorno fa erano pienamente fondate.

Il raffreddamento era avvenuto in seguito alle insinuazioni della diplomazia francese a Costantinopoli che il governo italiano aveva l'intenzione di far sbarcare circa 8000 uomini reduci dall'Africa a Suez, sotto il pretesto di passare l'estate, ma in realtà per non ritirarle più.

Queste insinuazioni giunsero direttamente all'orecchio del sultano: però dopo le spiegazioni date dal governo italiano egli si convinse che il piano attribuito all'Italia era assolutamente immaginario.

E sta bene. Ma io vorrei sapere perchè diamine le prime voci di tutto ciò servendo l'Italia, siano andate a finire a Colonia.

***

Il ministro della marina francese ha ordinato un'ispezione a tutti i montatori delle nuove artiglierie navali, onde studiare l'immediata installazione di apparecchi a mano, destinati a surrogare gli idraulici o quelli a vapore nel caso di avaria.

L'ipotesi d'uno di questi casi l'ha messa innanzi Charles Rope nel suo: *Berlin et Rome*.

I lettori devono ricordarsene.

Il governo francese ha fatto suo pro anche di quell'opera, che a certi giornalisti superficiali è sembrata una pappolata.

Jan Appiani

NAUFRAGIO

Il brigantino *I tributi locali*, malgrado la perizia ed il coraggio del suo pilota, l'onorevole Faginoli, è naufragato.

L'equipaggio è salvo.

Al *Diritto*, che ne ha fatto l'appello, è sembrato che mancasse il capitano, e però ha scritto:

« Stamera (?) correva voce che in seguito al voto della Camera, l'onorevole Magliani avesse rassegnato le sue dimissioni. »

La voce ha potuto correre, ma nessuno l'ha creduta. L'onorevole Magliani, che dopo tutto è un brav'uomo, sa d'essere sotto il peso di ben altre responsabilità, e non ha mai pensato di sottrarvisi per il rotto della cuffia.

I giornali vanno ripetendo a gara che i *tributi locali* respinti non erano i suoi?

La Camera glieli aveva cambiati in mano, come un giocoliere gli potrebbe cambiare le carte.

Il resoconto parlamentare delle sedute aveva fatto provvedere ai lettori il risultato che non poteva essere dubbio. Una legge, per quanto fatta in fretta, al momento della sua presentazione è sempre un insieme di provvedimenti che, buoni o cattivi, si richiamano e si sostengono a vicenda. Non si mutano da capo a fondo senza fare un lavoro scompleto, ibrido e qualche volta illogico.

Questo è successo ai *tributi locali* presentati dal ministro Magliani, rifatti dall'onorevole Faginoli, e ributtati per aria dalla Camera.

Non vediamo perchè la votazione di ieri dovrebbe determinare l'uscita dell'onorevole ministro dal gabinetto.

Se per i *tributi locali* avesse mai pensato di far questione di portafoglio, è certo che l'avrebbe fatta con più sugo e con più logica, quando la Commissione li ha rifatti a modo suo.

Non essendosene andato allora, non può andarsene adesso. È chiaro! Anzi direi che, dopo tutto, il voto della Camera, a guardarci bene, è un voto favorevole al ministro, dal momento che è contrario a un progetto diverso dal suo!

Fuori di colia. L'onorevole Magliani ha da farsi valere sul terreno dei provvedimenti finanziari. Volendo fare un po' di rettorica, si potrebbe dire che quella è la sua Filippi.

Per lui, come per la finanza italiana, su qual terreno io gli auguro miglior fortuna di quella toccata a Bruto in Macedonia.

N. Nanni

GIORNO PER GIORNO

Ieri in fin di seduta l'onorevole Crispi ha messo chiaro la questione dell'Africa.

Il ministro della guerra aveva dimostrato come il programma militare della spedizione fosse rigorosamente compiuto secondo le istruzioni date al comandante della spedizione. Se ai nostri soldati è mancata la soddisfazione materiale, il loro onor militare è pago. La loro presenza è bastata a ottenere il risultato cui sarebbero giunti dopo una vittoria: l'incontrastato possesso di posizioni che il nemico si aveva costretto ad abbandonare, sotto gli occhi di oltre centomila armati.

Quanto all'avvenire, l'onorevole Crispi ha detto:

Il programma dell'Italia in Africa è questo: Mantenimento del possesso delle nostre attuali posizioni, che rappresentano la sicurezza del nostro presidio;

Conclusione d'una pace che ci dia quanto abbiamo domandato al Negus, ossia una zona di territorio oltre i posti avanzati; e il riconoscimento del nostro protettorato sugli Habab e sugli Assaorta.

Se a questa pace l'Abissinia non vuol consentire adesso, aspettare che il tempo e la riflessione la impongano al Negus. E se al Re del Re non piace, venga e ci cansi via!

Così, come si suol dire, il morto è sulla bara, e la Camera saprà che cosa volere e che cosa votare.

***

Credo che al punto in cui siamo non sia serio il parlare di venir via con le truppe, come gli amici dell'onorevole Buccarini propongono. Il sentimento pubblico, dato che la Camera adottasse una risoluzione nella quale l'egoismo della rinuncia arriverebbe a farci fare in mar Rosso la politica di Origene, si ribellerebbe. Un'altra bandiera a Massaua, sarebbe per l'Italia una sconfitta morale che produrrebbe l'impressione dolorosa della occupazione di Tunisi, per quanto i due fatti non si possano paragonare.

Mi pare dunque evidente che la Camera debba dare il suo voto al programma del governo, e aiutarlo a compierlo.

Quanto alle questioni delle responsabilità, sono questioni, dirò così, di sfogo!

Pur troppo i presidenti e i deputati sono umani, e bisognerà lasciare che si sfoghino.

***

Avrei una mozione da presentare unitamente al Governo, alla Camera dei Deputati, alla stampa: a tutti quanti in questi giorni, ed anche in avvenire, si troveranno nella necessità di parlare dei nostri prodi soldati trucidati l'anno decorso in Africa dalle orde abissine.

Io supplico tutti i miei concittadini di smettere addirittura quel rettoricume rancido e grullo dell'*ecatombe di Dogali*.

Un'*ecatombe* era in Grecia (come significa il vocabolo stesso) un sacrificio di *cento buoi* offerto spontaneamente alla divinità da qualcheduno che aveva interesse a placarla o a renderscla propizia. Nel doloroso e glorioso caso di Dogali non avendo nulla che vedere il numero cento — perchè le vittime furono molte di più — non trattandosi, per troppo, di *buoi*; ma di soldati — e il sacrificio non essendo stato *offerto* da nessuno, ma perpetrato a tradimento, quell'*ecatombe* è una parola impropria, bugiarda, avvilitiva... che ha per di più il difetto di non esser capita dai nove decimi del rispettabile pubblico.

Dite il sacrificio, dite la strage, dite la catastrofe, fate in italiano l'orazione funebre a cinquecento valorosi italiani che morirono per l'onore d'Italia... e lasciate i buoi, vivi o morti, al bifolco.

***

Il professore Zuppetta in nome della lega anticlericale *Giordano Bruno*, di Napoli, ha fatto adesione al Comizio italo-francese di Marsiglia con una lettera al cittadino Parra, nella quale dice fra altre cose:

« Tempo è oggimai di scongiurare la coalizione di tutti i despoti contro la Repubblica francese. Miserabili! Essi fingono d'ignorare che un colpo di gomito di un qualunque redivivo Danton solleverà l'intera Europa dei popoli! »

Ah! quanto pagherei per poter vedere il redivivo Danton lavorare di gomito! Ma contro chi lo lavorerebbe poi? Contro tutti i despoti?

Numi! quanto gonfiate!...

Perchè i despoti che, secondo il professore Zuppetta, *fingono* semplicemente d'ignorare il pericolo che può minacciarli, non si premuniscano corazzandosi con pettini da lino.

E allora, povero Danton redivivo!

***

Dopo tutto ho anche un'altra curiosità. Quella di vedere una Repubblica francese fatta con i gomiti!

Chi sa che non riesca meglio di quello fatto... coi piedi!

***

Il *Secolo* aveva detto giorni sono che la battaglia per la rielezione dell'onorevole Cavallotti a Milano si risolverà in una gran vittoria.

La *Riforma* rispondendo al foglio milanese, osservava che non ci sarà battaglia, perchè per combattere bisogna almeno essere in due, e contro Cavallotti non si presenterà nessuno.

Ma il *Secolo* di rimando esclama:

« L'avversario c'è, perchè i voti che andranno nell'urna col nome di Cavallotti avranno questo solo significato: *Abbasso Crispi!* »

Ora io credo che l'onorevole Cavallotti non ringrazierà certamente il *Secolo* per la sua replica, perchè ove realmente persone contendente si presentasse all'urna, tutte le astensioni avrebbero questo solo significato: *Viva Crispi!*

Il *Secolo* non ha forse pensato che anche quando c'è lotta accanita, gli elettori che vanno a votare non rappresentano mai più del 50 0[0] degli inscritti.

* *
* * * *

Una notizia curiosa.

Si dice che, fra pochi giorni, tutta intera la *Cappella Sistina*, si trasferirà a Parigi per cantare in una chiesa la celebre Messa dei Pergolese, a benefizio di un'opera di beneficenza.

Chi ce la manda?... Chi è che la scrittura?... A chi è venuta l'idea di trasformare la *Cappella Sistina* in una compagnia di cantanti girovaghi, e spedirla all'estero come una semplice *Orchestra Strauss* o una *Associazione di Dame viennesi*?

A buon conto, i giornali parigini annunziano fino da oggi ai fedeli i *débuts* interessantissimi *d'il vecchio Mustafà*.

Giova accarezzare la speranza che quella voce soavissima, nel paese dei Galli, richiami ai santi pensieri del cielo almeno le gallinelle...

* *
* * * *

Ancora Emilio Zola.

Se ripado perchè dopo l'esperimento della rappresentazione gratuita del *Germinal*, egli ha creduto bene di introdurre nel suo dramma una modificazione importante. Invece di far morire Caterina come nel romanzo, egli la lascia vivere, tanto per indurre il pubblico a supporre che essa finirà per sposare Stefano Lantier.

Valeva proprio la pena — dico io — di chiamarsi Emilio Zola e di aver sollevato tanto baccano intorno a quest'arte nuova di cui egli si ritiene il grande pontefice, per ritornare al vecchio dramma a lieto fine, coll'inevitabile matrimonio del primo attor giovine e della prima amorosa all'ultimo atto, onde mandare a casa felici e contenti gli spettatori.

Se è qui che la scuola naturalista voleva arrivare, era assolutamente inutile si mettesse in cammino. Chi l'avrebbe detto che Emilio Zola doveva finire per accettare gli stessi ritorni artistici di Ulisse Barbieri!

* *
* * * *

Un telegramma da Parigi al *Secolo* annunzia che fra giorni usciranno le prime dispense illustrate a dieci centesimi, dell'opera *L'invasion allemande*, firmata dal generale Boulanger.

Secondo il corrispondente del *Secolo*, Boulanger non presterebbe che il nome, perocchè il vero autore sarebbe il signor Barthélemy exprofessore nel Collegio militare di Saint Cyr.

Boulanger avrebbe avuto in compenso della sua firma 50000 lire, oltre un interesse per ogni mille esemplari.

Se è vero, Boulanger ha trovato il modo di far fortuna.

Ci si dice che il nostro solerte editore Perino voglia entrare in trattative coll'illustre generale, per acquistare il diritto di traduzione di quest'opera e di tutte le altre che in seguito volesse pubblicare.

* *
* * * *

Per finire.

Un signore noto per la sua sfacciataggine si presenta a una cerimonia inaugurale.

L'impiegato che riceve i biglietti gli domanda:

— E il suo invito, signore?

— Inutile, voi lo sapete...

— Ma se il signore non ha il biglietto di invito...

— Se non lo ho, questo vuol dire che per me non ce n'è bisogno...

E passa, lasciando l'impiegato con un palmo di naso.

Fanfulla

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 2. — L'imperatore ebbe oggi una buonissima giornata che passò, per la maggior parte, alzato e occupandosi degli affari di Stato. L'appetito è buono, come pure lo spirito.

Un cambiamento di residenza dell'imperatore non è previsto in un tempo prossimo.

IL MONUMENTO A BERTANI

Milano, 30 aprile. (*)

Due anni sono, quando giunse a Milano la dolorosa nuova della morte di Agostino Bertani, il dottore Gaetano Pini — oggi morto egli pure — fu il promotore di una sottoscrizione per un ricordo monumentale da dedicarsi alla memoria del defunto patriotta e scienziato. Si formò un comitato nazionale, formato da medici reputati di ogni parte d'Italia, presieduto dal senatore Secondi, medico e professore all'Università di Genova — uomo che non appartiene specialmente a nessun colore politico — e qui a Milano rappresentato dal vice-presidente del comitato professore V. Strambio, succeduto al Bertani dopo assai tempo nella direzione della *Gazzetta medica italiana*: uomo d'idee moderate, rispettabile e rispettato da tutti i partiti.

Un altro comitato costituitosi nello stesso tempo per erigere un monumento al Bertani uomo politico non volle fondersi con questo, e sta preparando per conto suo un'altra statua da mettersi nel cimitero monumentale. Così il Bertani avrà due monumenti dove Vittorio Emanuele non ne ha ancora uno, e quello di Garibaldi è sempre nello stadio della incubazione, ossia del concorso per il migliore progetto.

Oggi al tocco si è inaugurata la statua di Bertani che sorge in quel piazzaletto triangolare dirimpetto, per così dire, alla barriera principe Umberto, dove nella via dello stesso nome sboccano la via principe Amedeo e la via Moscova.

La statua, posata sopra un piedistallo di granito di Baveno, è opera di Vincenzo Vela che non è soltanto uno illustre scultore, ma altresì un amico politico degli amici politici del Bertani. Il Vela, che abita a Ligornetto nel cantone Ticino, si crede obbligato ad essere di sentimenti ticinesi. Egli ha inventato per questa occasione la statua-polemica.

Il Bertani è in piedi, in attitudine sdegnosa con la mano destra che gli pende lungo la persona tenendo un paio di guanti, mentre con la sinistra stringe vicino al petto due o tre scartafacci. Dicono che quelli scartafacci debbano essere le ricevute dei « milioni » de' fucili, che il Bertani fece votare in Parlamento.

Mi pare assurdo l'aver voluto tirare in ballo di nuovo la storia dei « milioni ». Quando si erige una statua ad un uomo politico, ad un patriotta, non c'è più bisogno davvero di farne una difesa postuma dalle calunnie delle quali egli può essere stato bersaglio. Questa volta il Vela, salvo il rispetto dovuto al suo grande ingegno, è stato male ispirato.

><

Per l'inaugurazione era stato eretto un padiglione di fianco al monumento, sullo sbocco di via Principe Amedeo e di via Moscova. Vi hanno preso posto gli invitati; compresi alcuni democratici, sebbene qualche giornale avesse detto stamani, che l'inaugurazione di oggi era una cerimonia ufficiale, e che vi si sarebbero veduti « coloro che considerano i monumenti come comodi piedistalli sui quali porsi in evidenza ». Seduti intorno ad un tavolino v'erano il sindaco Negri, il prefetto Basile, il senatore Secondi, lo Strambio, il dottor Rossini segretario del Comitato, il senatore Robecchi presidente del Consiglio provinciale, il senatore Correnti; e più qua e più là alcuni deputati il Cucchi, il Pavesi, il Mussi, il Marcora ed il deputato di ieri e di domani, l'onorevole Cavallotti. Ci doveva essere anche il comm. Pagliani rappresentante dell'onorevole Crispi, ma nessuno se n'è accorto, ed egli non ha fatto nulla perchè gli altri se n'accorgessero.

V'erano anche delle signore, dei consiglieri comunali, ed un rappresentante di Genova che si è chiarito tale dalla favella. Giacchè i discorsi sono stati tre: uno del senatore Secondi che ha ricordato le benemerenze del Bertani verso la scienza; uno del Negri che ha detto molto abilmente dei meriti patriottici del Bertani e si è fatto applaudire da un uditorio non certo a lui benevolo; e finalmente il rappresentante di Genova che ha ripetuto molte volte il pronome *io*; ma non seppi veramente a quale proposito.

Veramente c'è stato un quarto discorso non ufficiale. Fuori del recinto riservato agli invitati, dove s'erano radunate poche centinaia di persone, un individuo molto acceso in viso gridava, quando io sono arrivato, che il Bertani era repubblicano e che il suo monumento non doveva essere inaugurato da quei p...coni di monarchici. Della quale schiettezza io gli ho saputo buon grado; perchè mi è parso che quell'uomo fosse avvinazzato sì, ma terribilmente logico.

Del resto, le bandiere nazionali issate sulle antenne a cura del municipio per rendere più

(*) Per abbondanza di materia siamo stati costretti a rimandare a oggi la pubblicazione di questa lettera del nostro corrispondente milanese, recapitataci del resto con qualche ritardo anche dalla posta.

N. d. R.

solenne la festa, erano sapientemente stati scelti « senza macchia ». Fra le società rappresentate alla inaugurazione v'era un po' di tutto: dal Consolato operaio al Circolo popolare, compresa le rappresentanze della Società operaia femminile « Regina Margherita ». L'inno di Mameli, che ha accompagnato lo scoprimento della statua, è stato calorosamente applaudito, ed alla fine della cerimonia anche il Velo, indicato all'ammirazione degli astanti dal senatore Secondi, ha avuto la sua parte di applausi.

Fra gli spettatori c'era anche Ercole Rosa, che ha giurato di non lasciare Milano fin quando non avrà finito il suo monumento.

×

In tutto ciò non è difficile scorgere qualche cosa d'ibrido, di poco schietto: uno studio per dire e non dire o possibilmente sottintendere; e di concedere più di quanto è lecito e conveniente. Quando si inaugurerà il monumento politico al Bertani nel cimitero vedrete che il municipio, padrone di casa, non sarà neppure invitato; mentre oggi il municipio che ha fatto la festa si è ingegnato di farla in modo da contentare tutti quanti. Notate che fino da stamani si leggeva come qualmente « la glorificazione di Bertani non è soltanto quella di un patriotta benemerito, ma è la glorificazione di quegli ideali che egli propugnò fortemente ». Il prefetto, il sindaco, il senatore Correnti avrebbero dunque, secondo i democratici, glorificato con la loro presenza la profezia dei « placidi tramonti ».

Non vi sto a dire quanto piacere debbano provare quei medici che hanno pagato dieci o venti lire, senza rinunziare punto alle loro convinzioni monarchiche, credendo di onorare il compilatore del codice sanitario!

Tutto ciò è la conseguenza di un sistema di tolleranze e di mezza ipocrisia col quale non si è levato, nè si leverà un ragno da un buco; ma col quale si lascierà credere alla posterità che la nostra generazione abbia messo a paro Carlo Cattaneo con Alessandro Manzoni: un sistema che non si basa sulla tolleranza reciproca, ma consiste nel dare sempre una mano a chi prende il braccio e la spalla: e nel lasciarsi prendere quaranta da chi avrebbe diritto a dieci, rimettendoci altrettanto anche in dignità ed in reputazione, perchè nessuno può stimare avversari che si fanno piccini, procurano di non dare ombra a nessuno, e cercano anzi di farsi sempre perdonare le proprie opinioni dicendo bene di quelle degli altri.

QUESTIONE TURCO-ELLENICA

ATENE, 2. — Secondo lettere da Costantinopoli, le relazioni fra la Porta ed il patriarcato ecumenico sono tese. Secondo una versione accreditata, il patriarca è deciso a dimettersi col Sinodo, se i reclami, fatti in seguito alla revoca del metropolitano della città di Serres, fossero respinti. Il patriarca domanderebbe la restaurazione dei vescovi revocati, dichiarando che la Chiesa non può funzionare senza il rispetto dei privilegi ed immunità largitile da tutti i Sultani.

VARNA, 2. — Si ha da Costantinopoli: « Si assicura che in Grecia abbia fatto pratiche presso le potenze per richiamare la loro seria attenzione sulle persecuzioni di cui i Greci, abitanti nelle provincie limitrofe, sono oggetto da parte delle autorità turche.

« Si dice però, oggi, che le divergenze turco-greche sieno per appianarsi, avendo la Grecia ammesso in massima la giustezza delle osservazioni della Porta, le quali tendono a fare un'inchiesta su certi lagni e specialmente sugli atti del console greco di Monastir.

« Queste informazioni provengono da fonte turca.

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Anzitutto, non una volta, non un istante il suo cuore di patrizio seppe vibrare nelle sue gusate fibre, nè col suggerirgli la tragica vendetta, nè collo spingerlo comunque sulla via di un più mite riparo. Ma tale corruttela era associata ad un'altra, e quest'altra galvanizzava le energie del conte, inasprendo e rilevando selvaggiamente il sentimento della sua volontà. Cercasse pure Gilberta distrazioni e consolazioni, al patto che egli ne avesse la mercede.

Orbene, egli dovette persuadersi che la contessa non lo tradiva, quasi in lei la virtù fosse un nuovo espediente a deludere le frenesie del marito. Allora Camellara si disse alla fine, che le cose non potevano andare innanzi così; che le sue forze di resistenza erano esaurite, e volle Gilberta, dispoticamente ed a qualunque costo. L'influenza che lo aveva frenato martirizzandolo quasi sei mesi, si esercitava negli ultimi temporeggiamenti di una pusillanimità ormai vinta; ma Gilberta non poteva ingannarsi sull'espressione strana delle occhiate che il marito le rivolgeva; sul significato delle parole di amministrazione che le soffiava con voce rotta e con alito ardente, delle scosse convulse onde egli vedeva risuscitare le fibre di quell'uomo al contemplarla in sospetto di tutti.

E infatti, giunto a questo punto le cose, ella sapeva per una disciina di giorni una crisi violenta.

Scoppiò una mattina, mezz'ora dopo che la contessa erasi alzata. Gaudenzio le si presentò senza farsi annunciare, e la trovò dinanzi ad un piccolo scrittoio intarsiato occupatissima nella sua corrispondenza epistolare. Piegava uno dopo l'altro molti biglietti già scritti, chiudeva le buste e, rapidamente, vi metteva gl'indirizzi. Al vedersi dinanzi il marito ebbe un impercettibile moto di sorpresa; ma non fu perciò meno cortese il suo saluto:

— Oh! buon giorno! Scusami un momento solo...

— Ti disturbo? Ti distolgo..?

— No... ho finito. Sicdi.

Due minuti appresso ebbe infatti finito. Toccò il bottone del campanello elettrico, consegnò ad un domestico il pacchetto dei biglietti ordinandone la spedizione, ed alzandosi dallo scrittoio andò a mettersi, semidraiata, sopra una *chaise-longue* dinanzi alla sedia occupata dal conte. Indossava una vestaglia rossa a risvolti di rosso acceso, calzava pianelline a rabeschi d'oro, ed era tutta fragrante del bagno già preso.

Eccomi a tua disposizione — disse al marito sorridendogli. — La prima cura della mia giornata è finita. Qual buona occasione ti conduce?

— Ed altre cure t'insegnano e ti assorbono, vero? — disse egli come se non avesse udito l'ultima frase.

— Esattamente. Non mi lasciano un'ora di riposo. Anzi, mi fai pensare che oggi appunto è giornata piena. Sono a colezione dalla Comaschi dove ci raduniamo in comitato per l'istituto di maternità, poi ci sono le corse, poi..

Il conte si alzò.

— Non ti trattengo più — disse; e sui solchi lasciatigli in viso da una notte tormentosa ed insonne, apparve la contrazione di una inesprimibile amarezza.

— Non mi tratti ni più? — fece Gilberta sorpresa; — e perchè? Non mi hai neppur detto...

— Non tu ne preoccuparc. Supponi ch'io non avessi altro disegno se non quello di chiederti una delle tue giornate, o una parte di essa. Ti pare che questo capriccio possa anteporsi alla più frivola delle tue occupazioni mondane? Ai mariti delle gran signore alla moda incombe una rassegnazione, alla quale io non ho, del resto, cercato di sottrarmi, e guai a loro il giorno in cui dimenticano d'essere arrolati in una curiosa corporazione di filosofi stoici.

Essa lo aveva lasciato parlare, fissandogli in viso un lunghissimo sguardo. Non rispose neppure quando l'uomo, fremente, tacque; ma invece, alzandosi con lentezza, lo pregò:

— Accordami tu un altro momento.

Ritornò allo scrittoio, vergò ancora due biglietti che non le costarono insieme il tempo di sei minuti, chiamò di nuovo un domestico, e di nuovo ordinò il recapito immediato. Il conte, rimessosi a sedere, aveva forse la confusa intuizione di ciò ch'ella voramente faceva, e la irrigidiva una muta angoscia. Appena uscito il domestico, Gilberta, andò a riprendere il suo posto sulla *chaise-longue*.

— Or tutte le difficoltà sono tolte, — annunciò — rimango a tua disposizione fino a stasera. Ti basta?

— Ho indovinato bene, dunque! — esclamò Gaudenzio; — Oh! non sai quanto io ti sia riconoscente. In questa compiacenza ritrovo la mia Gilberta di un tempo...

— Via! La mia compiacenza non è sì gran cosa da meritar codesti entusiasmi — sorrise la contessa. — Consisto, come hai potuto vedere, in sei o sette righe di scritto. Dunque, Ella vorrà far inserire, la riveriamo colla maggiore stima e considerazione.

« *Devotissimi*
« Ricordi e Finzi. »

× Fuori di Roma.

Al Gerbino di Torino ha avuto esito assai felice un nuovo dramma in tre atti e un prologo del signor Livio Mareschi, intitolato *Espiazione*.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1ª di 1° giro), Edmea. — **Nazionale** (ore 9), Crispino e la Comare — **Valle** (ore 8 1/2), La Società del concou — La class di asen — **Manzoni** (ore 8 1/2) Un diritto dell'onore — **Quirino** (ore 9), Il tempio di Venere — **Rossini** (ore 8), Donna Juanita di Portici — **Metastasio** (Ore 9), Il diavolo Verde — **Caffè Varietà**, Concerto tutte le sere — **Valle delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

BERLINO, 2. — L'accidente occorso ieri al principe di Napoli ha suscitato il più vivo interesse in tutti questi circoli politici, tanto più che Sua Altezza Reale, durante il suo soggiorno qui, erasi attirato la simpatia generale.

È generale il compiacimento per essere il principe di Napoli scampato al pericolo

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

DITI - MENTA - DANTE - DIAMINE
DINAMITE.

Anagramma.

— Incontro al « colto » e all' « inclita »
in Roma sulle scene,
— su cui Corneille o Euripide
mi misero assai bene.

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

Il successo dell'*Edmea* del maestro Catalani fu confermato ieri sera alla seconda rappresentazione: successo della musica e degli esecutori: fra i quali primeggia d'un bel tratto la signora Ferni-Germano, la meravigliosa artista che dà al carattere del personaggio tutte le seduzioni dell'azione e del canto, quali non può aver sognato più completo neppure il valentissimo autore.

Stasera, giovedì, terza rappresentazione dell'*Edmea*, e ultima comparsa del maestro Catalani che deve partire domani per Milano.

× Teatro Nazionale.

Stasera ultima del *Crispino e la comare*; sabato sera andata in scena del *Pipelet*.

× La compagnia milanese del Ferravilla non poteva inaugurare il corso delle sue recite con miglior fortuna. In tutto il teatro non si poteva più un posto vuoto. Lo spettacolo è cominciato con una commedia del Giraud, *Quai Iezien de Balzac*, che ha procacciato alla signora Ivon, sempre più bella e più elegante che mai, il piacere di constatare quanto sieno vive le simpatie che il pubblico romano nutre verso di lei. Poi è venuta la volta del Ferravilla, che nella nota commedia *El sur Pedrin ai bagn* e nell'altra *El spasdizi del dottor Pistagna*, colla riproduzione di due tipi affatto diversi, ma entrambi riprodotti con una comicità irresistibile e con una finezza di osservazione più unica che rara, ha fatto sbellicare per un paio d'ore il pubblico dalle risa. Come chiusa della serata abbiamo avuto in ultimo il nuovo *vaudeville* dello Sbodio: *El sur Gallnssera*, che nel suo genere è parso molto grazioso. Così tutti i principali artisti della compagnia hanno avuto modo ieri sera di presentarsi al nostro pubblico che li ha riveduti con grandissimo piacere.

In conclusione, una molto allegra serata, lieta promessa di molto altre serate allegre del pari.

× Ricordiamo che stasera al teatro Manzoni, la compagnia Dominici rappresenta il nuovo dramma del signor Carlo Fabrizio, già applaudito ai Fiorentini di Napoli: *Un diritto dell'onore*.

× A proposito di una notizia data da noi, abbiamo ricevuta la seguente comunicazione:

« Milano, 1° maggio 1888.

« Eg. signor Direttore.

« Le saremmo riconoscentissimi se Ella volesse far rettificare il nome dell'inventore dell'*Armonipiano*, l'istrumento di cui venne fatto benevolmente cenno nel n. 116 del suo reputato periodico.

« L'inventore dell'*Armonipiano* è l'ingegnere cav. Luigi Caldera di Torino, che ha però ceduto a noi l'esercizio del suo diritto di privativa.

« Mentre le porgiamo i più vivi ringraziamenti per tale rettifica che ci lusinghiamo

Ritagli e Scampoli

Il fratello del Sor Bertolucci (*) dell'autore di *Flik e tre mesi in un Circo* e della *Perla ripescata*, traduzione dall'inglese di Ferdinando Pesci. — Un volume in-8° di circa 150 pagine con molte incisioni intercalate nel testo. Lire quattro.

Ai piccoli lettori.

Pochi anni fa, quando il *Giornale per i bambini* pubblicò *Flik e tre mesi in un circo*, tutti i bimbi andarono in visibilio leggendo le avventure di quel bambino, che attratto dai falsi splendori di un Circo equestre, lascia la casa delle sue Daniele e sopporta una sequela di guai prima di darsi alla fuga in compagnia del Sor Bertolucci, lo scimmiotto pel quale aveva riportato il suo affetto. Le lacrime di quei bimbi sgorgarono abbondanti quando il Sor Bertolucci, ferito nel bosco dalla palla di un cacciatore, muore, e Flik si sente davvero solo e sconfortato dopo la perdita dell'amico, e consigliato da chi era cagione del suo dolore, va a cercar conforto nelle braccia pietose delle sie Daniele.

Il fratello del Sor Bertolucci è la seconda scimmia donata a Flik dagli amici del Circo nel passare dal villaggio ov'egli abitava.

I ragazzi del villaggio contando sull'esperienza acquistata da Flik, vogliono fare un Circo in miniatura, ma la perfidia del fratello del Sor Bertolucci e la morte di Abele, il bambino storpiato al quale Flik vuole bene come a un fratello, mandano a monte tutti i disegni già fatti.

In questo racconto le scene comiche si alternano con tanta maestria a quelle tristi e affettuose da renderlo lettura gradita tanto per quelli che nei libri cercano il divertimento, quanto per quelli che volentieri si impietosiscono sulle sventure di chi soffre. Anzi uni e agli altri questa lettura non può riuscire altro che di grande utilità, perchè un'aura pura spira dal libro, che è informato tutto a principii di sana morale.

IL BIBLIOFILO.

(*) Vendibile presso la Ditta G. B. Paravia e C., Roma Torino, Milano, Firenze.

Ancona, maggio.

Il colonnello Cesare Paolo Rovere, dopo cinque anni di comando, lasciava il 14° di fanteria, di guarnigione in questa città, per recarsi alla sua nuova destinazione, al distretto di Pistoia. La sera del 29 aprile scorso, il fiore della cittadinanza anconitana, gli ufficiali del presidio, senza distinzione di grado nè di corpo, e una grandissima affluenza di soldati e cittadini, vollero con una commovente dimostrazione attestare al loro bel colonnello — così lo chiamavano — tutto l'affetto ch'egli aveva saputo ispirare all'intera popolazione mostrandosi in ogni occasione amabile gentiluomo e umanissimo soldato. A ricordare tanta cordialità reciproca, gli ufficiali offrirono al colonnello Rovere una bellissima coppa d'argento ed oro, ricolma di biglietti di visita; ed i sottufficiali, gli allievi sergenti, i volontari d'un anno e perfino i capi operai aggiunsero a quel ricco dono diversi gruppi di fotografie elegantemente incorniciate. Appena si mosse il treno si vide sul volto del colonnello l'emozione che provava nello staccarsi dai suoi soldati del 14°. Ma oramai, purtroppo, i veterani delle nostre antiche glorie debbono rassegnarsi alle necessità della carriera riordinata, come agli ultimi bagliori della speranza di morire combattendo!

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 3 maggio.

Camera numerosa. Alle 2 15 si cominciano a sbrigare i preliminari.

Poi l'onorevole Rocco De Zerbi presenta la relazione della legge sulla emigrazione.

L'onorevole Righi presenta la relazione sulla Cassazione unica in materia penale.

L'onorevole Crispi presenta un progetto per disposizioni a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

È accordata la urgenza.

<>

E alle 2 30 torniamo in Africa.

L'onorevole De Renzis, primo degli interpellanti, deve dichiarare se è o no soddisfatto. Ma egli dichiara riservarsi a rispondere quando sia esaurita la discussione annunziata ieri dall'onorevole Crispi sulla intiera questione africana.

L'onorevole Pozzolini a sua volta presenta una mozione, con la quale, preso atto delle spiegazioni del ministro della guerra, e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Camera, soddisfatta dell'opera del governo, passa all'ordine del giorno.

L'onorevole presidente annunzia che a suo tempo interrogherà la Camera per stabilire quando la mozione debba essere messa all'ordine del giorno.

La parola spetta all'onorevole Bonghi, che entra nella Camera al momento in cui è chiamato. L'onorevole Bonghi incomincia, e appena ha cominciato l'onorevole Crispi lo interrompe un paio di volte con una certa nervosità. Risponde alle cose dette dall'onorevole Crispi relativamente alla mediazione inglese o alle proposte di pace.

Stabilisce l'accordo e la divergenza fra le idee sue e quelle del ministero sulla questione africana.

L'onorevole Bonghi domanda se ha inteso bene le idee del ministero circa l'Africa. Secondo lui sarebbero queste: non arrestare la nostra azione in Africa se non si sono ottenute le condizioni messe come base alla conclusione della pace. E cioè un ingrandimento topografico che corrisponda a una marcia oltre i forti avanzati, e le altre condizioni di protettorato sulle tribù finitime, già note.

L'onorevole Crispi vorrebbe rispondere.

Ma il presidente osserva che non si può fare un dialogo, e invita l'onorevole Bonghi a continuare.

Ed egli continua e domanda quali vantaggi economici possiamo aspettarci dalla nostra situazione a Massaua, quando per imporre una pace a modo nostro andiamo incontro ad una guerra seria con l'Abissinia per ottenere di andare qualche chilometro più avanti, e ad una guerra probabile con le tribù arabe oltre Saati.

No bene, dice egli, che l'Italia può affrontare con certezza di successo questa doppia eventualità, e potrà, volendo, stabilirsi fortemente dove fosse designato. Ma io mi domando perchè, con quale frutto l'Italia dovrebbe fare i sacrifizi necessari al conseguimento d'uno scopo la cui utilità economica, morale e politica ci sfugge.

Partigiano della pace con l'Abissinia, egli sostiene la tesi di rimanere alla costa, per estendere di là senza sacrifici una influenza tanto più efficace quanto più amichevolmente accolta da popolazioni che non dovranno temere in noi degli invasori.

<>

L'onorevole Crispi replica che la pace desiderata con l'Abissinia se non l'abbiamo conchiusa la otterremo in un giorno più o meno vicino.

Si guarderà bene dal censurare gli atti del suo antecessore onorevole Depretis. Egli aveva un'opinione, il presidente del Consiglio ne ha un'altra. E su questo punto egli replica all'onorevole Bonghi che parve scemarlo di questa censura. L'onorevole Depretis aveva per carattere un modo diverso di vedere le cose. Il rivelarlo non è censurarlo.

La mediazione declinata dall'onorevole Depretis, accettata dall'onorevole Crispi non è un fatto contradditorio, è un fatto verificatosi in due circostanze diverse, in giugno ed in ottobre.

Sostiene che l'Inghilterra ha gli stessi nostri interessi in Abissinia; e che noi non avremmo potuto a meno di accettare la offerta mediazione.

L'impegnarci in una guerra in Abissinia era un pericolo reso più grave dalla precarietà della situazione in Europa. Rinnova l'appunto che l'onorevole Bonghi non ha, a proposito delle due mediazioni, letto attentamente il *Libro Verde*. Il desiderio di una mediazione inglese non poteva partire da noi per ragioni di dignità. Partì da Berlino, fu accettato a Londra e proposto a noi. Allora solo partì il signor Portal.

Non è il caso di difendere qui Lord Salisbury se ha creduto che una mediazione iniziata prima avrebbe potuto riuscire. Nega che le condizioni di pace proposte dalla missione Portal e quelle dettate dal generale Di San Marzano siano diverse. Sono uguali, meno un punto, che è stato concordato con il ministro della guerra.

L'onorevole Bonghi interrompe.

Crispi. Mi lasci parlare, onorevole Bonghi, e glielo spiegherò *con forza* se ha pazienza.

Presidente. Se ha poca!

Grande ilarità.

<>

L'onorevole Crispi continua:

« La differenza nelle due proposte consiste nell'abbandono della condizione relativa a una eventuale occupazione dello Scioa. Questo abbandono fu consigliato dopo il ritorno del signor Portal. Questo è il fatto, e l'onorevole Bonghi se ne può accertare con i documenti, leggendoli nel *Libro Verde*? Del resto, se non sarà persuaso, il caso non mi giungerà nuovo! Su cento voti, novantanove almeno li abbiamo dati uno contro dell'altro!... E se mi voterà contro anche questa volta, me ne dorrà, ma non potrò piangere. » (*Mormorio*).

Concludendo, l'onorevole presidente annuncia che accetta a nome del governo l'ordine del giorno dell'onorevole Pozzolini, sul quale prega la Camera a dichiararsi esplicitamente.

<>

Il presidente riepiloga la discussione: dice che l'onorevole De Renzis e l'onorevole Bonghi, pur muovendo delle critiche, non hanno presentato mozione: e quindi per le loro interpellanze è esaurita la discussione.

« Quanto alla mozione dell'onorevole Pozzolini, essa è la conseguenza della accettazione delle spiegazioni che il governo ha date. Ma osservo che a termini del regolamento, l'interpellante se è soddisfatto lo dichiara, e non

---

— Ed io ti amo.

— No! — disse egli sinistramente colpito dal tono di quella affermazione — no! tu menti ed io non so perchè nella menzogna ti ostini.

Per un istante Gilberta guardò il conte, sbalordita dall'aggressione imprevista ed inopinata, ed un risentimento vivissimo contrasse il suo volto.

— Ah, tu eri lì allora — balbettò finalmente con sorda voce — che io voglia usar teco un miserabile inganno?..

— Non nio! Forse cerchi ingannare te stessa. Ma è amore codesta vita nella quale ti sei gettata e che non ti consente più un giorno, un'ora per me? È amore lo sfuggire, come tu fai, all'amor mio? Ed ora, dicendo di amarmi, non una fibra del tuo volto ha vibrato, non un lampo dei tuoi occhi, nè un tremito della tua voce hanno accompagnato l'affermazione. Io credo che un falso amor proprio abbia suggerita la tua scelta, e l'amor tuo, quale mi si mostra, mi lascia disperato ed incredulo.

— Ah, parli così? — esclamò Gilberta, balzando in piedi com'egli aveva fatto, ed affrontandolo con sopercilio aggrottato, convulsa al pari di lui.

(*Continua*)

può presentare mozioni, quindi non posso mettere in discussione, nè in votazione il suo ordine del giorno ».

Una grande ilarità accoglie l'annuncio dell'onorevole presidente.

L'onorevole Crispi che ha accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Puxzolini, si volge e guarda il presidente, il quale intanto prepara un lenitivo del crudo annuncio.

Egli domanda alla Camera e al governo quando debbano essere messe all'ordine del giorno la mozione dell'onorevole Barcatini e un'altra dell'onorevole Musi che reclama il rimpatrio immediato delle truppe dall'Africa.

Gli interpellanti e l'onorevole Crispi d'accordo stabilirono mercoledì prossimo, dovendo il presidente del Consiglio recarsi a Bologna.

In quella occasione — ecco il lenitivo — potrà essere presentata, come conclusione della discussione, ed essere messa ai voti l'ilesta dunque in attesa al banco presidenziale.

E la è finita.

Desinet in piscem!

<>

È all'ordine del giorno la interpellanza relativa dell'onorevole Bovio.

Comincia con dire che egli rinunzierebbe la Teorica, se l'autorità del fatto fosse a contraddirla; ma il fatto provando contro il governo, l'onorevole Bovio mantiene la Teorica.

E piglia una rincorsa che lo porta da Pietroburgo a Madrid, da Berlino a Londra, da Costantinopoli a Vienna, da Roma al Marocco. La Francia è alla testa di tutti i progressi. Da lei il soldato irrequieto che altrove finirebbe nel sangue, là finisce nel vuoto! Mandamolo all'Erba

L'onorevole Bovio non nasconde che parli potenti possano disporre della pace e della guerra. Se ne disponessero le masse si starebbe freschi!

L'Austria va a Salonicco.

Tanto pare come un prolungamento dell'Italia in terra africana. Come dire un'escrescenza, un tumore nero!

Dalle note profonde passa alle basse e alle baritonali, ed è di una facondia sbalorditoria. L'una alleanza latina descrive una grande S avvia, senza un foglio, senza un appunto, discorre lo sempre, a tre voci, come se fossero tre Bovii, invece d'un Bovio solo. Dice che farà tre domande.

Prima domanda.

Come il governo intenda tutelare i nostri connazionali soggetti all'Austria, e se voglia ripresentare il progetto che li dichiari italiani.

La seconda domanda in qual modo il governo intenda ristorare le politiche dei buoni rapporti con la Francia.

La terza domanda non la fa, ma è un solluchero, e dice: Come la Francia vede i suoi pellegrini ai ciò e sepolcri in Italia, dove vengono a visitare il Santo Padre, così ci si cambierà di corrente trattando meglio i nostri operai.

<>

Crispi. Non vede la utilità di una discussione sulle note e sulla condotta politica di potentati esteri, che si risolverebbe in una accademia. L'Austria, che l'onorevole Bovio tanto vedere a Salonicco, non è più l'Austria di un tempo. Legga l'onorevole Bovio gli atti parlamentari austriaci, e vedrà che l'Austria sorta dopo il 1866 non ha in mira che la pace, e non la crede fatta su le ceneri degli interessi vitali e materiali delle nazionalità che sono nell'impero.

Legga le sue idee sulla alleanza dell'Italia nell'interesse della pace. È inutile portare qui le voci assenti dei giornali.

Le sue idee sono quelle di dieci anni addietro, e le mantiene e le manterrà senza curarsi delle bugie e del pettegolezzi.

Raccomanda all'onorevole Bovio di leggere l'epistolario del conte Arnim, relativo al patto d'alleanza fra l'Italia e la Germania. L'impero tedesco è nato quasi contemporaneo dell'unità italiana. Il mantenimento dello stato di fatto creato dopo il 1870, è un interesse reciproco dell'Italia e della Germania. Qualunque volta in Europa dovesse rompersi una guerra.

Come conclusione a questa prima parte l'onorevole Crispi augura buon pro a Bovio che Napoleone I definiva gli ideologi...

Poi prosegue:

Noi non siamo con la Francia una potenza di pace! (*Interruzioni, commenti*). Siamo amanti della pace, ma non vogliamo la pace a nostro scapito. Non vogliamo la guerra a preferenza, ma bisognerà che altri ce la faccia. Ciò non può avvenire giammai. Il Mediterraneo non sarà un mare italiano, ma non sarà neanche un lago francese. (*Approvazioni*)

Tutti i paesi che popolano le sue sponde hanno diritto di avere con le loro attività e la loro influenza un equilibrio e impedire ogni squilibrio. Come è avvenuto il movimento storico dell'impero romano, così deve avvenire quello che tenda a stabilire un monopolio marittimo in Mediterraneo.

Della Francia perdoni sempre trattati. L'Italia è buona internazionale, e conclude i nuovi trattati, ma bisognerà pur questo che lo conoscano che abbiamo mostrato d'essere disposti a fare ogni compenso di ragionevole compenso al nostro bisogno di sicurezza. (*Approvazioni*).

Bovio Replica che è felice di aver fatto una del suo discorso una occasione a più proficua illustrazione della politica europea e dice di solo che Napoleone, il quale odiava gli ideologi, disse a Sant'Elena che gli ideologi avevano rovinato lui. Ma io volle una cosa per la quale egli non aveva veduto nel fastigio imperiale, perchè il fastigio dà sempre l'ebrezza!..

A questa uscita allusiva la Camera interrompe e ride, e l'onorevole Bovio, messo in gusto, prosegue. Napoleone primo perdonò agli ideologi, ma non perdonò mai agli avvocati. (*Ilarità*)

Dice che non è ideologia la geografia politica. Che i tedeschi distribuiscono nelle scuole delle carte nelle quali è disegnata la Grossa Patria! Badate la grossa, perchè così dicono la grossa e non la grande! (Qui parrebbe che l'onorevole Bovio traduca la parola *Dass Grosse Vaterland*, grande patria, in *grossa* patria E questa è un po' grossa).

Dice che per la Germania è tedesco qualunque paese dove si parli tedesco! E non è ideologia chiamare italiani quelli che parlano come noi. C'è irredentismo italiano come irredentismo tedesco! L'Austria anderà a Salonicco, e minaccerà quell'equilibrio del Mediterraneo che ora è cura all'onorevole Crispi. Il quale non ha risposto affatto se presenterà la legge di tutela degli italiani irredenti e non ha risposto in modo soddisfacente per quanto riguarda la politica europea e quella con la Francia. Non è dunque soddisfatto, ma non presenta mozione.

In questo stato di cose, essendo all'ordine del giorno una interrogazione al ministro delle finanze, impedito per motivi di tribolazioni *locali* d'assistere alla seduta, si va a casa.

DALL'AFRICA

Servizio speciale.

Porto Said, 2. — Proveniente da Massaua, proseguì iersera per Napoli il piroscafo *Pel* recante della Missione generale italiana.

Diretto a Massaua proseguì iersera il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

Suez, 2. — Proveniente da Massaua, entrò iersera in Canale il piroscafo *Marco Minghetti*, e da Port-Said proseguì il generale italiano, diretto a Napoli.

Massaua, 1 — Domattina il generale Di San Marzano s'imbarcherà, col generale Lanza, sul *Carroccio*.

Stamani il generale Di San Marzano ha ricevuto la visita di congedo delle autorità militari e civili e dei notabili europei ed indigeni, che furono poi presentati al generale Balbissera.

Domattina partiranno i piroscafi *Indiano* e *Adriatico* con il 1° e il 12° battaglione, comandati dagli ufficiali Guerrieri e Tronzano, con due compagnie del genio ed una di artiglieri.

ROMA

3 maggio.

✕ **Il principe di Napoli**

Sua Altezza Reale il principe, ieri, dopo le 4, volle uscire un'ora in carrozza, e dapertutto venne salutato affettuosamente. Anche oggi Sua Altezza, accompagnato dal colonnello Osio, malgrado la pioggia insistente, ha fatto un lungo giro in città.

Il Re e il principe di Napoli mandano due volte al giorno dal generale D'Ourieu, dal colonnello De Benedictis e dal capitano Di Lorenzo per avere notizie del loro stato di salute.

Oggi pure sono giunti al Quirinale molti dispacci di congratulazione diretti a Sua Altezza Reale.

Nel registro dei visitatori ha scritto la sua firma l'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio, ministro della guerra.

I feriti. Del Forte Tiburtino.

Lo stato di salute dei feriti era oggi alquanto migliorato.

Il capitano del genio Di Lorenzo se la cavera bene ne ieri ha avuto accessi di febbre e il pericolo che gli si manifestasse la paralisi sembra scongiurato. È curato amorevolmente dal chirurgo dott. Mazzoni nipote del l'illustre C stanzo Mazzoni

Inoltre ha l'assistenza di vari medici militari. Le ferite alla fronte, che per non gravi, hanno richiesto un provvedimento per la pronta cura riescono.

Il generale D'Ourieu sta pure assai meglio. Il suo medico curante Dr Bianchi è in via di guarigione.

Degli altri ufficiali, quasi tutti guariti completamente e sono tornati alle loro occupazioni, gli altri ritorneranno anch'essi per un paio di giorni.

✕ **La legislatura sedicesima**

Si è convocata quella sedicesima dopo la che morirà sarà pubblicata al Foro Italico.

È un preparato molto, di colore giallognolo, che viene fabbricato da due chimici di Voghiera.

È più efficace della dinamite semplice e della nitro glicerina ma è lo stesso tempo è più sicura degli altri preparati simili.

I soldati del genio lo hanno fatto da quattro anni, e ne hanno fatto uso per saltare in aria le linee ferroviarie, i ponti, e in generale qualsiasi opera murata.

La carica può essere adoperata, per gravi, è viene invece in certe partenze.

Questa gelatina ha molto non detona (per usare il termine militare) altro che quando si usa un certo violentissimo di una potenza straordinaria e per ciò necessario il genio militare si serve di un fuoco o una sola, per evitare così l'inquinato di morbo.

Mentre nella polvere la detonazione è più lenta, con la gelatina di nobile è istantanea, per lo che si spiega il fatto che i feriti di Dogali non avvertirono che poco più di 10 secondi dopo il scoppio il colpo di Vercelli.

Come era avvenuto che la carica aveva scoppiato è tuttora un mistero, e gli ufficiali del genio, nè i chimici che conoscono il preparato nè ha potuto dare ragione, e si noti che tanto a Castel Sant'Angelo, al forte Tiburtino e in altri forti erano stati fatti degli esperimenti numerosissimi, e mai si era verificato alcun inconveniente. Del resto, la gelatina esplosiva rinchiusa in un involucro di ghisa si adopera come torpedine terrestre, e non s'intende che nel solo caso in cui l'urto le venga comunicato dall'innesco.

Il famoso chimico francese Berthelot diceva che una delle difficoltà per applicare la gelatina esplosiva agli usi della guerra è la sua insensibilità, e che non sempre si possono trovare degli inneschi tanto potenti da procurare la detonazione!

Chi lo avesse detto che la carica sperimentata martedì doveva ribellarsi così violentemente alle teorie dell'illustre chimico francese!

✕ **Pranzo militare.**

Il generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maestà, offrì l'altra sera all'albergo del Quirinale un pranzo agli ufficiali aiutanti di campo del Re che hanno cessato di far parte della Casa militare e a quelli che sono stati nominati in surrogazione.

Al pranzo, oltre tutti gli ufficiali che compongono la casa militare del Re, intervenne anche il conte Gianotti.

Mancavano il generale Abate e il tenente colonnello Canera di Salasco, che erano di servizio presso Sua Maestà.

La riunione non poteva riuscire più cordiale.

✕ **Al comando della divisione.**

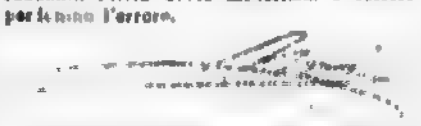
Il generale D'Ayala, comandante la brigata Cuneo, ha assunto il comando interinale della divisione militare, a causa della malattia del generale d'Oncieu.

✕ **Il cardinale Massaia.**

Ristabilito in salute, il cardinale Massaia è tornato da Frascati a Roma nel suo alloggio di Propaganda Fide. È probabile che l'illustre viaggiatore vada a passare l'estate nel convento dei Cappuccini a Barbara, presso Salò, in provincia di Brescia.

✕ **Una *gaffe*-*gaffe*.**

Ieri nel dar la notizia sulla proposta del senatore Corte, invece di dire che gli uffici del Senato riuniti hanno discusso quella mozione riguardante la costituzione dell'Alta Corte di giustizia, abbiamo detto che si era radunata l'Alta Corte medesima. I lettori per la mano l'errore.



24 Mia moglie ebbe tre figliuoli. Il primo l'ebbi col matrimonio con cui ebbi una molto felice; pel secondo dovetti ricorrere alla natrice, ma con varii dispiaceri, e per questo ultimo, infatti, pochi giorni prima del parto di mia moglie, le fu concesso da una gentile signora una bottiglia del vostro Galattofero che tanto ne fece ma. Altre bottiglie in seguito furono acquistate da voi. Con sommo piacere mia moglie ora si trova con tale abbondanza di latte da poter lattare due invece che uno bambino, perchè il bambino quantunque sano e robusto, non è capace di succiare la sola metà del latte, talchè il resto va perdendosi continuamente nella biancheria. Vi posso quindi attestare che il vostro liquore o Galattofero è un vero miracolo dell'arte chimica. 24 giugno 1887. Trichez Eugenia.

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Natore Isola-Gaurino*, in Napoli vico 2° Portoria, num. Toscano, 30

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Bologna.

Le Loro Maestà e il principe di Napoli partiranno per Bologna, non più domani sera, ma sabato mattina, alle 8 e mezzo, con un treno speciale.

Il Senato radunato in seduta plenaria ha deliberato che sia distribuita a tutti i senatori la relazione dell'onorevole Vitelleschi sugli allegati delle proposte degli onorevoli Cambray-Digny e Alfieri, ed ha stabilito di radunarsi di nuovo in seduta plenaria quando il Senato riprenderà le sue sedute pubbliche.

Il discorso del Papa

Oggi il Papa ha ricevuto nella sala ducale 1200 pellegrini della Catalogna.

All'indirizzo in spagnolo letto dal vescovo di Barcellona, il Papa ha risposto in italiano.

Ha encomiato la Spagna per la sua devozione alla Santa Sede, ed ha detto che egli è stato sempre sollecito del bene della Spagna alla quale farà sperare consigli, specialmente perchè pel consenso le divisioni e le gare di partito. Oggi ha rinnovato uguali raccomandazioni. Si è rallegrato dell'interesse che gli spagnoli prendono alla *vera* sovranità del Pontefice, senza la quale la indipendenza della Chiesa è sempre vana. Ha benedetto la regina reggente, il re, il clero, il popolo.

Per informazioni attente a fonte autorevole possiamo assicurare che il governo russo ha deliberato di avanzare nuove proposte sulla questione bulgara.

Avanzamento nell'esercito.

Oggi la Commissione che esamina il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito ha finito i suoi lavori, lasciando in sospeso l'articolo riguardo alle promozioni a scelta, specialmente degli ufficiali di stato maggiore, volendo sentir prima dal ministro della guerra se accetta la proposta della Commissione.

Stamane la Commissione per i provvedimenti ferroviari ha terminata la discussione generale sulle due convenzioni della Mediterranea e della Sicula, e aspetterà le risposte del ministro prima di prendere deliberazioni in proposito.

La Commissione per il riordinamento degli istituti d'emissione si è dichiarata in massima propensa al progetto ministeriale.

La Giunta per l'applicazione della tariffa doganale ha terminato l'esame della legge, incaricando il presidente e il relatore di chiedere al ministro delle finanze alcuni schiarimenti.

Quest'oggi si sono radunati i deputati sardi per mettersi d'accordo sulle raccomandazioni da fare al governo per le condizioni economiche della Sardegna.

I sovrani del Wurtemberg saranno di ritorno a Stuttgarda da Firenze il 17 corrente.

La regina andrà ad abitare una villa presso Berg.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

A Tolone c'è stata una dimostrazione boulangista al momento della ritirata serale della guarnigione

La popolazione fece ala al passaggio dei tamburi e della fanfara gridando: *Viva Boulanger! Viva l'esercito!* e accendendo fuochi di bengala.

Una trentina persone seguirono i soldati fino alla caserma, acclamandoli e cantando arie boulangiste.

Si ritiene che dall'autorità sarà sospesa la ritirata a suono di musica.

Londra, 3.

La Esposizione italiana sarà immancabilmente aperta il giorno 12 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

S. A. R. il principe di Napoli, presidente onorario dell'Esposizione, non potendo trovarsi per quel giorno a Londra, poichè deve assistere alla festa della Esposizione di Bologna, la solenne cerimonia inaugurale sarà compiuta dal Lord Mayor, il quale vi si recherà in forma ufficiale.

Da ciò si desume la grande importanza che l'Inghilterra attribuisce a questo fatto tanto importante per l'Italia.

Berlino, 3.

Il professore Bergmann ha detto alla Società medica di Berlino, a proposito delle recenti relazioni tra lui e il dottor Mackenzie: Il riserbo che tutti i medici onesti, siano tedeschi, siano inglesi, hanno il dovere di tenere di tutto ciò che accade al letto dell'ammalato, mi obbliga a tacere, e in presenza vecchio, senza per questo ritenermi in colpa, poichè ad altri è piaciuto di accusarmi.

Berlino, 3.

La temperatura dell'imperatore, stamani, è normale.

La maggior parte della notte fu buonissima. Lo stato generale è soddisfacente e l'appetito migliore.

S. M., dalle ore 10 di stamane, è seduto su di una poltrona, vicino alla finestra del suo gabinetto da studio, e passerà la maggior parte della giornata alzato.

BORSA DI ROMA

3 maggio.

Notizie di affari. Rendita contanti 97 10 a 97 20. Rendita fine 97 30 a 97 32 1/2. Fondiario Banco Sicilo 497 contanti. Obbligazioni Asse ecclesiastico 1° emissione 1105 chiuse a 1100 all'asta. Banca Roma 650. Fondiario Banca Nazionale 497 contanti. Nominali legge nel valori. Banca Romana 1150, Generali 650, Gas 1093. Acqua Pia 1065.

Cambi: Francia tre mesi 100 17 — Londra 25 31.

Ore 3. — Rendita 97 30

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — Apertura: 96 30 — Chiusura: 96 37.

TELEGRAMMI STEFANI

TIRNOVA, 2. — Il principe Ferdinando è giunto alle ore 5 pomeridiane e fu ricevuto all'ingresso della città dal clero e da una folla innumerevole ed entusiastica.

Il principe passerà qui la settimana santa e le feste pasquali.

BELGRADO, 2. — Un migliaio di monte negrini si sarebbero riuniti alla frontiera per la forza.

Questo fatto, coincidendo colla ricomparsa del brigantaggio nei distretti limitrofi, fa temere un tentativo d'insurrezione, nel quale si sospetta la mano della Russia.

Furono prese tutte le misure per la repressione.

COSTANTINOPOLI, 2. — Photiades pascià avendo rifiutato il posto di governatore dell'isola di Candia, vi sarà destinato, in sua vece, Nicolas effendi Saruniski. La nomina non è ufficiale, ma certa.

BERLINO, 3. — L'imperatrice Vittoria, colla principessa Vittoria, è partita stamani, alle ore 7 30, per i paesi inondati dall'Elba.

VIENNA, 3. — In seguito a numerosi reclami circa il fatto che i vini provenienti dall'Austria-Ungheria ed importati in Francia per la frontiera italo-francese sono trattati come se provenissero dall'Italia e sottoposti a dazi enormi, il governo austro-ungarico, secondo il *Fremdenblatt*, insisterà presso il governo francese onde si rimedii a questo stato di cose.

ATENE, 3 — Corre voce che Conduriotti, ministro di Grecia presso la Porta, non lascierà Costantinopoli.

Secondo notizie da fonte privata, Feridun bey, ministro di Turchia presso la Grecia, resterebbe ad Atene.

Se ne conchiude che le relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Turchia sono meno tese.

Bonaventura Savarini, *gerente responsabile*

DIFFIDA.

Il sottoscritto Graziadio Lumbroso, domiciliato in Firenze, via Cavour, 64, trovandosi costretto a domandare l'inabilitazione di suo figlio **Giuseppe Lumbroso**, protesta che non riconoscerà i debiti che detto suo figlio potesse già avere contratti, nè quelli che potesse fare in seguito. Graziadio Lumbroso.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione del *Italia*, Piazza Montecitorio, 147.

D'AFFITTARSI quattro bellissime camere mobiliate, in posizione centrale, prossima al Palazzo del Parlamento.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

IL 6 MAGGIO 1888

Irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di

BOLOGNA

di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, presieduta dal sindaco di Bologna, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti delle Camere di Commercio.

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

GARANZIE. — La Banca Nazionale di sua ferma del decreto governativo è depositaria delle entrate della lotteria pel pagamento dei 10,430 premi per l'importo di

MEZZO MILIONE ORO

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta in denaro sonante.

1 Premio di Franchi		**100.000**
2	» »	**80.000**
3	» »	**40.000**
4	» »	**15.000**
5	» »	**15.000**

nonchè altri di minore importanza di fr. **5,000, 1,000, 500 100, 50**, ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

L'estrazione avrà luogo in Bologna coll'intervento del sindaco e del delegato governativo con tutte le cautele stabilite dalle leggi.

È Garantito un Premio OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

PREZZI DI VENDITA.

Le Cedole d'oro contenenti 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire Cento.

Le Cedole d'argento contenenti 50 Numeri si vendono Lire 50.

I Gruppi di 3 biglietti bianco, rosso, verde contenenti 15 Numeri si vendono Lire 15.

I biglietti da 1, 5, 10 Numeri si vendono Lire 1 al Numero.

I Gruppi d'argento di 20 Numeri si vendono Lire Cento e ricevono subito il regalo di un astuccio contenente un elegante fiuimento d'argento per signora.

N.B. — Questo fiuimento di filograna d'argento che si compone di braccialetto, fermaglio e bocchetta si vende dalle Fabbriche d'argento genovesi al prezzo di Lire 25.

Si concedono agevolazioni nel pagamento ai compratori dei gruppi e cedole d'argento e chi ne fa richiesta riceve il regolamento.

Istruzioni — Ogni rimessa deve farsi in lettera raccomandata con centesimi 50 per le spese d'inoltro.

☞ Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 5, 50, 20 numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 400,000 cad. conseguite in Genova dalla signora Zaccagnetti, proprietaria dell'Hôtel de France, che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.

Il Consorzio dei Banchieri di Vienna e Parigi avendo sottoscritto per un forte numero di biglietti tutti coloro che desiderano fare acquisti sono invitati a sollecitare le loro ordinazioni.

Telegraficamente verranno comunicati i numeri estratti e ogni acquirente può significare se d'ogni vincita desidera essere informato con segretezza, a mezzo telegramma o con lettera chiusa

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza San Giorgio, 32, primo piano incaricata dell'emissione.

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Prato, Cambista, Via Nazionale, n. 25; Rosati Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Delfrate e C., Cambiati, Piazza di Pietra, 37; Palladini Remo, Via Convertite.

Volete esser sani e belli?

Un rimedio che riunisce queste due doti di ridare la sanità e la bellezza del corpo, è il più gran tesoro che mai si possa desiderare.

Ebbene l'**Estratto Fluido di Salsaparigliia** del dott. **Ercole Scala** possiede veramente le anzidette due virtù perchè essendo un energico correttivo e depurativo del sangue, allontana dal corpo qualunque piccola eruzione della pelle deturpante il viso e le altre parti del corpo, solite a verificarsi nella stagione di primavera.

Le numerose richieste che ci pervengono da ogni parte di questo prezioso rimedio attestano al oltranza il nostro asserto.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113, Società Farmaceutica, Federico Allegrucci, Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E BARANFELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

---

Segna punti?

Francesco Giuseppe

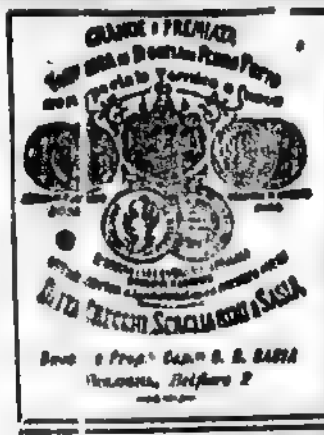
la più sicura la più efficace e la più prediletta fra le acque purgative e unico dopo gli attestamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Si vende ovunque.

La Direzione della Sorgente

Francesco Giuseppe, Budapest

VOLETE ILLUMINARE

bene la vostra casa... Andate a scegliere **Lumi** e **Lampade** di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — In Firenze, via de' Panzani, 26.



(Telegrammi: Scala)

ECCEZIONALE — ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO coi CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PERFETTEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO

del Capitano C. M. SARIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, [illegible] risana e guarisce qualsiasi piaga [illegible] cronica, cancri, ferite tagli, bruciature [illegible], scrofole, [illegible], [illegible], [illegible] giori, ammaccature, reumi, [illegible] emorroidi e gotoni. Leni[illegible] subito, toglie il [illegible] Semplice e facile applicazione.

Molti [illegible] lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di [illegible] grave acredine. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Procuratore.

Prezzo lire UNA e Venticinque Cent. la Bottiglia

☞ SI RACCOMANDA PER LE CADUTE [illegible]

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

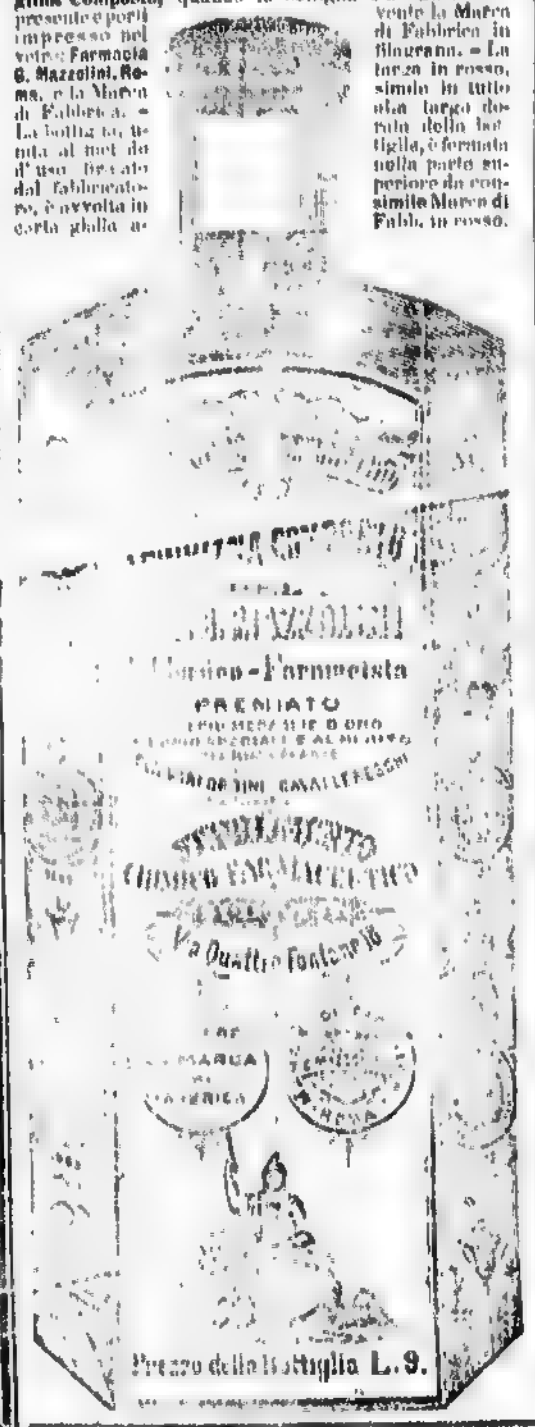
VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di Parigina Composto**, quando la bottiglia sia munita alla presente e portante impresso nel vetro: Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la Marca di Fabbrica. — La bottiglia sia munita al suo fondo d'uso [illegible] dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla a[illegible]



è avvolta in carta gialla a[illegible] vente la Marca di Fabbrica in filigrana. — La [illegible] larga in rosso, simile in tutto alla largo della [illegible] della bottiglia, è formata nella parte superiore da consimile Marca di Fabb. in rosso.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è aperto l'**Albergo Milano**, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare. — Posizione amena e salubre. — Camere bene ammobigliate. Cucina inappuntabile. Prezzi modici. Tenderie e rimessa.

Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedano il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati a [illegible] Mondiale d'Igiene [illegible] Esposizione d'Anversa 1885 - Torino [illegible] - Napoli 1883 - Bruxelles 1880 - [illegible] - Sydney 1879 - [illegible] - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è [illegible] Regia è tenuto in [illegible] Ospedali. Il FERNET-BRANCA *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che [illegible] a nostre imitazioni.* Il FERNET-BRANCA [illegible] guarisce in sette, facilita la [illegible], stimola l'appetito guarisce le febbri [illegible], nausee, il mal di capo, capogiri, mali di fegato, nausee in genere. Rende il Vermouth-Amaro eccellente.

Prezzi: Il miglio da 1 litro, L. 3.00 Piccolo, L. 1.50

A tutti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bagnai Kishagunj, 8 maggio 1885

Preg.mi Sigg. Fratelli Branca,

Quelore le SS. LL. mi fecero l'avvenenza di le acchiudere e fare il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi più che equi, perciò vedendo, ne prenderei doppia dozzina.

L'ottimo loro FERNET si è molto utile per i soldati, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il malore mortale e ringraziamo perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA si rivela [illegible] per tutti i malanni prodotti da queste [illegible] umidi e caldi.

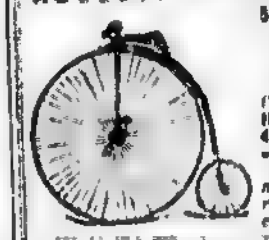
[illegible] T. Pr. XII, prof. ap.

FERNET-BRANCA

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52

(Ingresso Porta Nuova)



Biciclette - Tricicli Inglesi

Rappresentanze esclusive delle Case Humber - Hillman - Martini - Hanna - Coventry Cycle C.ia - Centaur - Sparkbrook - Harrison.

Cassa e sabbricazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinte alle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO

All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il Manteggazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, F. Panzacchi, l'Arnaldo, il De Marchi, Matilde Serao la Marchesa Colonna, Cavalotti, Giovanni Rizzi, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc., e le novelle e gli scritti pubblicati in esso, saranno quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita ha dato ai piccoli lettori il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente [illegible] parigiemente allo studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il **Giornale** bandisce Concorsi Ginnici, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il **Giornale** ne bandisce tre annui uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il **Giornale** dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero [illegible] il **Orologio Waterbury** potranno ricevarlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura **dieci** abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia

Un numero separato costa **25 centesimi.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

CHOCOLAT Suchard

La marca [illegible] della [illegible] Cioccolato [illegible] di [illegible] dalla fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. È [illegible] raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più assimilabile per i convalescenti e per le persone deboli, il cacao di sante, privato del suo grasso, [illegible] dietetico specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile sotto mille maschere Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

MOLINI DA FARINA

sopra una colonna in ferro fuso alla [illegible] meccanismo e le macine

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI

con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco del catalogo dettagliato, Ditta **Hermann-Lachapelle - J. BOETLET & C.**, successori - Meccanici 31-33, Rue Bernard in Parigi.

Prodotti Frigorifici Raoschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male (così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestion cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate a servire [illegible] tantissime, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il passo postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379 Firenze, via de' Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, è la sostanza più nutritiva per gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai principali Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Parigi.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Fornito Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali Formaggi - Salami

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA

Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE

Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve mirabilmente per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue proprietà, lo si raccomanda in modo speciale a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di unire per i loro capelli una sostanza che ridonasse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr **3 50**

Si spedisce dalla sede o da Farmacia dirigendone le commissioni accompagnate dal relativo importo

---

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizz, Tunisi, Tripoli, e Africa a L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 122

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 4-5 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La politica negra.

C'è un proverbio che dice:

— A voler imbiancare un moro ci si perde l'acqua e il sapone.

Quanto sapone oratorio e quant'acqua rettorica spesi inutilmente nelle ultime quarantott'ore!

A mercoledì prossimo la continuazione. La fine a quando?

✕

La *Riforma* dice quello che il *Fanfulla* ha detto cento volte, e che riferisce ora dalla consorella per la centunesima:

« Dal ministero del commercio furono raccolte le notizie comparative sul movimento delle operazioni di credito, eseguite dai nostri sei principali Istituti, dal 1878 al 1887. Mentre dieci anni or sono gli sconti venivano operati per 1 miliardo, 531 milioni e lire 783,411 70, l'anno passato ci era arrivati, per successivi aumenti annuali, a 4 miliardi, 051 milioni e lire 111,390 90.

È davvero rilevante questo sviluppo dato dalle Banche di emissione al movimento cambiario.

In dieci anni si è triplicato, malgrado periodi di difficoltà generali che attraversò il credito nel decennio.

Nella provincia di Roma furono fatte l'anno scorso operazioni di sconto e di anticipazione per 121 milioni, mentre nel 1878 non si era arrivati ai 352 milioni e nel 1881 si era appena superata la cifra di 111 milioni.

Non aveva dunque giusto motivo di lagnarsi la speculazione disgustata del limite a cui fu portato l'anno scorso l'aiuto delle Banche di emissione.

E la supposta restrizione negli sconti non vi fu. »

✕

L'*Opinione* già battezzata accanto il rito cattolico, ha voluto questa mattina ribattezzarsi e si è tuffata nel Giordano Bruno.

Udite, udite la parola della novità:

« Il municipio, cacciando un'area in Campo di Fiori, non compie che un atto amministrativo, e si piacerebbe che lo dichiarasse nella sua deliberazione, la quale in tal guisa raccoglierebbe forse anche i voti di molti che temono ora di assumere una responsabilità politica. »

Non detto, e meglio fatto se il consiglio della *Nonna* prevarrà.

✕

Ieri assicuravasi che l'onorevole Magliani avesse manifestato il proposito di dimettersi, in seguito al voto della Camera contro il progetto di legge sui tributi locali.

La dimissione sarebbe stata effettivamente offerta ieri.

Offerta, ma, si assicura, non accettata. E non poteva essere diversamente.

✕

Tutto il male non viene per nuocere. Sua Altezza Reale il duca d'Aumale, costretto a vivere lontano da Parigi, si trova in questo momento a Palermo, e si occupa de' suoi vasti possedimenti di Sicilia, nei quali si raccoglie il celebre vino conosciuto in commercio e che rivaleggia col Marsala.

Martedì, 1° maggio, in occasione della festa di san Filippo, Sua Altezza ha celebrato il cinquantesimo onomastico del nepote sconto di Parigi, capo riconosciuto della Casa reale di Francia, dando un pranzo di gala al palazzo d'Orleans, presso il corso del Mille. Una quarantina d'invitati, un *menu* squisitissimo, e molta allegria. Si bevve alla salute del *Re*... e si parlò molto — ma sempre bene — del *brav' general Boulanger*.

Marte francese.

La disfatta non dovrebbe sorprendere, perchè i Francesi, con la divisa: *Gesta Dei per Francos*, l'hanno retta con la mitologia.

A ogni modo, lasciatela correre, e seguite con attenzione l'opera del Marte suddetto.

In terra:

Al campo di Châlons si incomincieranno alcune serie di esperimenti coi nuovi esplosibili ed i cannoni Du Bange.

Siccome da esperienze simili venne l'adozione del fucile Lebel, si crede probabile qualche importante riforma anche nel caricamento dell'artiglieria.

In mare:

Un decreto dell'ammiraglio Krantz riduce considerevolmente l'effettivo del corpo pompieri di marina, stanziato nei cinque porti militari.

È probabile lo scioglimento completo del corpo che, quantunque antichissimo, non è più d'alcuna utilità.

— E in aria?

L'aerostatica militare giustifica la domanda, ma oggi che è oggi il Marte francese non abbandona questa povera prosta sul a quale noi, gente sana'all, ci andiamo strascinando.

Se vorrà tentare il volo d'Icaro, ve lo farò sapere.

✕

Un'altra nota militare marittima.

Ieri a Portsmouth è stato lanciato in mare l'incrociatore *Nimphes* l'esempio della più colossa costruzione militare inglese, essendo stato posto in cantiere il 5 giugno scorso!

È il quarto bastimento da guerra che nella marina britannica porta questo nome, tutti gli altri ebbero una pagina brillante nella storia navale inglese.

Il *Nimphe* è in acciaio, spesta 1110 tonnellate ed ha 2500 cavalli, colla velocità massima di 17 nodi.

È un duello internazionale fra l'arieto torpediniere ed il battello cannone.

Altre 6 navi dello stesso tipo sono in cantiere.

✕

Pare che il viaggio a Berlino della regina Vittoria, il *Daily News* riferisce che l'augusta signora, malgrado la sua età avanzata, sarebbe trattata con Bismarck la questione della successione dei ducati di Brunswick e di Coburgo-Gotha, che ricadrebbe al duca di Edimburgo.

Bismarck avrebbe insistito perchè presso la regina, perchè il duca di Edimburgo si recasse a soggiornare di tanto in tanto con la famiglia per qualche tempo in Germania.

Un'altra cosa *di sopra*

La *National Zeitung* dice che la regina Vittoria parlerebbe Bismarck principalmente di cose che riguardano il suo amore mat rno. L'avvenire delle tre principesse sue figlie, e ultimo il giovane, che ebbe in sorte il trono della Corona conquistata in un regno di 7 milioni di marchi.

Fuoco delle doti veramente ri.marchevoli

Don Pipino.

CROMWELL E MONK

La figura di Giorgio Ernesto Boulanger è una di quelle che va esaminata a distanza: solamente a questo modo rimane fuori dall'aura sovreccitata di passione che la circonda e che falsa il giudizio.

Boulanger è stato un intrepido ufficiale. Su questo non v'è dubbio; una ferita di arma da fuoco in Italia, una di lancia in Cocincina, una d'arma da fuoco alla difesa di Parigi costituiscono un bilancio attivo di coraggio personale.

È stato uno studioso. La catastrofe delle fortune imperiali lo trovò a Saint-Cyr, dove copriva un posto di fiducia. Ed aveva saputo colà farsi amare dai giovani tuttochè fosse esigentissimo nel servizio.

In esercito come il francese d'allora, nel quale l'essere scapolo costituiva per i gradi inferiori una raccomandazione, il capitano Boulanger era ammogliato. E menava vita domestica e ritirata.

Generale in Tunisi, radunò intorno a sè uno stato maggiore brillante, aristocratico e numeroso; seguendo un sistema che è stato caro a molti ufficiali di grido, come Wellington, D'Aspre ed il nostro Ciialdini.

Assunto a ministro, Boulanger è stato assiduo, infaticabile lavoratore. Si è molto occupato del benessere del soldato gregario e del sott'ufficiale: non per questo tenendo in non cale le quistioni gravi di ordinamento e d'armamento. Non a lui certo deve la Francia il fucile che chiamasi Tramond-Lebel e che pare il migliore ora esistente, ma è fuor di dubbio ogni che a lui si deve se ne venne affrettata la fabbricazione.

Memore del savio detto di Gambetta « All'Alsazia-Lorena devesi pensare continuamente, ma non bisogna parlarne mai », ha preparato le armi per la *revanche* eventuale, ma non si è mai compromesso a svelare il suo intimo pensiero.

Conscio del fascino che una bella prestanza soldatesca esercita sulle masse, militari o no, ha ricercato l'occasione di mostrarsi solido e leggiadro cavaliere in arcione di costoso destriero.

Egli è certo che quest'uomo ha saputo (volente o no) attrarre verso il suo essere morale e fisico una somma non comune di affetto e d'ammirazione. Quando *Domos* chiama un uomo il *nostr'uomo*, quando lo ammira come *proprietà sua*, significa che Domos è virtualmente già schiavo del suo idolo.

Boulanger ha commesso certamente alcuni errori. Le lottere al duca d'Aumale costituirono per lui una enorme imprudenza. La astilità del potere militare da lui rappresentato in Tunisi contro il potere civile fu un'altra *maladresse*. Ma quale imprudenza, quale errore non si perdona in *politica*? Il famoso opuscolo di Napoleone Buonaparte tenente colonnello che s'intitola *Le souper de Beaucaire*, e che ora è divenuto rarissimo, ha egli impedito Bromaio? L'opuscolo addimesticato di Luigi Napoleone a Boulogne ha forse impedito l'elezione a *Prince Président*? La umile domanda di Luigi Filippo a Lord Wellington di comandare contro Suchet l'esercito spagnuolo di Catalogna, ha forse impedito al protetto di Lafitte e di Lafayette d'esser Re dei Francesi?

Quest'uomo è ora passato al crogiuolo dell'elezione popolare nel dipartimento della Dordogna fra popolazioni assolutamente latine, e nel dipartimento del Nord fra i fiamminghi. Quasi si direbbe che a dimostrare le popolari simpatie concorrano volentierosi le due grandi suddivisioni etnografiche della Francia, così d'simili fra di loro!

Dal che s'inferisce fatto una somma verità e naturale: non è Parigi che sola è stanca del regime de' legulei, ma è la provincia: è la Francia.

E che cosa farà quest'uomo?

Ha innanzi a sè due via. O Cromwell o Monk.

Ha egli la statura morale del vecchio Oliviero? Non pare a chi scrive.

Ma se l'essere un Cromwell gli è precluso, la parte di Monk non è tale che debba disdegnarla un uomo quale egli è, vale a dire d'intelligenza non comune.

Corre nelle vene del generale un fiotto di sangue britannico: sua madre fu donna inglese: egli ha passato i primi anni presso i parenti materni in Inghilterra.

Il nome e la gesta del Protettore e gli onori di cui gli Stuardi restituiti al trono coprirono Giorgio Monk sono forse familiari al generale Boulanger se non ha smarrito la memoria, i suoi maestri di scuola glieli avranno certamente insegnati.

L. A. DE BIANCHI.

GIORNO PER GIORNO

Si discorre, per motivo di cronaca, della dimissione paventata, e data per correttezza dall'onorevole Magliani.

Si sa però che quella dimissione, per le circostanze nelle quali si è prodotta, non ha potuto essere accettata. Se lo fosse stata, l'onorevole Magliani, alla vigilia di serii provvedimenti finanziari, si troverebbe nella situazione di un personaggio citato da Montesquieu nelle *Lettres persanes*.

Allude a quel profeta che, recatosi in mezzo al suo popolo, prima gli chiese il suo oro. E gli fu dato. Poi domandò il ferro, lo stagno, ecc., che gli furono dati.

In cambio di tutti questi metalli il profeta prometteva alla popolazione ricchezze infinite che con quel materiale egli avrebbe creato.

Ma quando ebbe completamente spogliati i suoi credenzoni, togliendoli... direi così... dalla popolazione di parecchie per metterli in quella del disavanzo, quell'astuto d'un profeta si eclissò...

La scrittore delle *Lettres persanes* non dice se i poveri diavoli abbiano potuto scovarlo fuori e ricuperare i loro spiccioli.

Tutto porta a credere che egli siasi recato in qualche paese non vincolato da trattati di estradizione, a far da emigrato politico.

E in turco, una cosa come questa poteva farla; ma l'onorevole Magliani...

Soltanto il supporlo sarebbe una calunnia e una stoltezza.

* * *
* * *

La *Tribuna*, toccando sulla votazione dell'altro ieri a proposito dei tributi locali, dice che sarebbe cosa molto difficile distinguere nei voti contrari deposti nell'urna quelli diretti contro l'onorevole Magliani da quelli deposti in odio dell'onorevole Crispi.

Tanto più difficile — soggiunge lo — in quantochè una buona parte di quei voti potrebbe reclamarli per sè l'onorevole e detto Fagiuoli.

Ma la *Tribuna* tiene a mettere in guardia l'onorevole Crispi contro i moderati, capacissimi, secondo lei, di giuocargli ben altri tiri. L'onorevole Crispi faccia dunque suo pro dell'avvertimento. Progetto Fagiuoli sfagiuolato... presidente del Consiglio mezzo salvato.

* * *
* * *

Dall'onorevole Bovio ricevo, con una dedica cortese, un libercolo intitolato: *La protasi di Dante*, titolo di una sua conferenza tenuta a pro dei danneggiati del terremoto di Cosenza.

Non saprei meglio ringraziare l'*Ideologo*, se non citando alcuni brani del suo scritto nel quale parla appunto dell'*Ideale* e ne rammarica il decadimento nelle menti della nostra generazione.

« Quando alla generazione eroica che aveva rifatto l'Italia successe la generazione cauta, quasi mercantile, intesa a conservarla, avvenne, di necessità, un mutamento nella filosofia, nell'arte e nella critica. Alla metafisica, maestra di costruzioni, successe il positivismo — il metodo della cauta ricerca, ed ai canti patriottici un certo realismo irridente degli ideali...

« Ai campi delle lotte liberatrici e dei sacrifizi parlanti dai monumenti e dalle lapidi erano succedute i stampi che celebravano la pace, i trafficki, i traffori; e nel Parlamento nazionale, tra le questioni di derrate e *viabilità*, la parola *patria* era passata agli arcaismi e la parola *libertà* era stata consegnata alla rettorica. Al primo periodo di un discorso, senza neppur vedere l'oratore, si poteva dire: Ecco, parla un uomo di questa o di quella generazione ».

Credo che questo sia sempre avvenuto: ma l'onorevole Bovio non intende già di dire una cosa nuova! La dice però bene — e la dice bene... perchè è vecchia!

* * *

Più sotto l'onorevole Bovio continua così:

« Il fatto è gran che, è fondamento di Vero, non tutto il Vero. Il fatto, dice Omero,

Rende savorto, ma tardi, anche lo stolto.

Ma stolto è fermarsi ai fatti oltre e sopra di esso c'è qualcos'altro che è l'ideale verso cui i fatti tendono, a cui si *mediano* e in cui si *accertano*...

Ecco, qui sarà difetto mio, ma capisco poco lo che nell'Ideale credo ancora, ed ho sperato sempre, penso che si *accerti* nel fatto, non questo in quello.

... « E l'ideale non è soltanto delirio di martiri e di eroi, non sogno e speranza soltanto della gioventù, e non anzi di credenti, fede di supremi paradigmi di libertà, è termine fisso di ogni periodo storico e d'ogni nazione civile: fisso dico rispetto alla storia universale, dove la successione degli ideali è appunto l'evoluzione della specie umana. »

Questo è l'Ideale, e l'onorevole Bovio è il suo paradigma vivente.

* * *

Il giorno 24 aprile, l'imperatore Don Pedro, senza fare sconcerto, ha rinnovato il miracolo di sant'Antonio.

I Milanesi, fra i quali si trovava, giureranno che l'imperatore del Brasile quel giorno non lasciò punto nè poco la loro città.

Ma intanto un dispaccio da Rio-Janeiro ci faceva sapere, che proprio il 28 aprile, a Petropoli, fu solennemente abolita la schiavitù emancipando gli ultimi schiavi.

Petropoli, presso a Rio-Janeiro, è una creazione di Don Pedro, come lo indica il nome. E per giunta la sua residenza estiva, e per titolo di padronanza l'emancipatore non poteva essere che lui.

Pur essendo a Milano, il 24 aprile, egli non potè non trovarsi a Petropoli in ispirito.

Io non faccio che registrare una data che onora, nell'iniziativa dell'augusto imperatore del Brasile, tutta l'umanità.

* * *
* * *

A Lilla è uscito un giornale intitolato: *Le Petit Boulangiste*.

Giornali dallo stesso titolo si pubblicheranno in altre grandi città di provincia.

Il titolo mi va perchè dimostra quello che io ho le mille volte asserito, che, cioè, il boulangismo è una *petitesse*.

Non andrà molto, e al *Petit Boulangiste* terrà dietro il *Petit Boulanger*.

E allora il gran generale sarà veramente al suo posto.

* * *
* * *

Il solito spropositino del *Gaulois*.

Dalle notizie estere: telegramma particolare da Roma sulla seduta capitolina dell'altra sera per il monumento a Giordano Bruno:

« *Le prince Tano Baccarini a parlé en faveur du projet* »

Non tocchiamolo per non lo sciupare.

La Fanfulla

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 4. — L'imperatore rimase alzato ieri fino a sera, e cenò seduto in poltrona.

BERLINO, 4. — Il bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute dell'imperatore dice:

« L'imperatore è senza febbre, ed è attualmente alzato. Le forze aumentano progressivamente.

« Provvisoriamente non si pubblicheranno altri bollettini quotidiani.

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Piazza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

DALL'EGITTO

Cairo, 27 aprile.

A proposito di missioni... Domenica verso le cinque, carrozze consolari guarnite di gianizzeri, carrozze governative scortate da soldati, carrozze private rigurgitanti di belle signore, cavalli e barbacchi riversavano parecchie migliaia di persone in un vasto recinto situato al Fagiolla, il quartiere più salubre della città. Quella gente rappresentava la *fine fleur* della popolazione di Cairo, ciò che vi ha di più alto nel mondo ufficiale e finanziario, le due stanghe locali del carro dello Stato in Egitto; rappresentava tutte le colonie accorse come ad un avvenimento di grande importanza. Poi venne il clero, frati, monache di tutti i colori, e poi in pompa magna monsignor Chiaro, arcivescovo di Alessandria, al suono delle musiche, dei canti e degli evviva. Di che si trattava? Di porre la pietra del terso grandioso stabilimento di educazione dei padri gesuiti... francesi, s'intende!

I gesuiti vennero in Cairo una diecina di anni fa. Prima si locarono modesti in piccolo maniero — è il vero caso di impiegare questo termine — in un quartiere eccentrico: a poco a poco i scaltri abili maneggi accrebbero la riputazione e la influenza, ed ora, dopo avere fondato un grande stabilimento in Alessandria, un altro nei villaggi, erigeranno questo terzo anno, che conterrà quattrocento allievi. A questi g... uniti aperti agitate tutti gli altri sotto mentite spoglie, *Sainte Famille*, il *Sacré Cœur*, la *Légion d'honneur*, il *Saint Joseph*, e vedrete che tutta la gioventù egiziana, che vuole avere una istruzione all'europea, deve andare nelle mani di Loiola. E poichè è il gruppo francese della immensa corporazione che qui impera, è naturale che la lingua francese sia imposta, che la storia, la letteratura, l'arte, la scienza francese sieno le sole preconizzate, e che l'Italia, la nemica per istinto del gesuitismo, sia bistrattata, infiltrando così nell'animo delle nuove generazioni il disprezzo per la madre della moderna civiltà.

E voi credete di combattere tutto ciò colle vostre scuole laiche! C'è un proverbio milanese che dice: *Bocca bèa che te daroo la miccia*, ed io lo segno.

Cacciando coi cani: se credete che la diffusione della lingua e delle idee italiane sia un mezzo di influenza politica, il mettere da parte l'elemento chiesastico, che in Italia ha ancora tanta parte nell'educazione delle classi dirigenti, è un errore gravissimo. Se volete combattere chi profitta dell'errore vostro, non bastano gli aiuti ai missionari laicali. *A gatetto, galeotto e mezzo*, dice un altro proverbio: aiutate qualche ordine neutrale, nuovo o vecchio, che sia illuminato ed operoso, e che possa scendere in campo con vantaggio contro la vasta rete di Orrilio che allaccia il mondo. Infine, non portate nella vita all'estero, che non dipende da voi, i criteri coi quali blaterate alla Camera, nei giornali e nei caffè.

✕

Poichè vi ho detto di un'opera francese a nocumento nostro, lasciatemi per riscontro dire di una gentilezza usata ai nostri da un ufficiale francese.

Il 20 aprile a Porto-Said entrava il piroscafo *Archimede* della Navigazione generale italiana, avendo a bordo 815 militari nostri reduci da Massaua. Ora mentre il detto piroscafo si ormeggiava di poppa alla corazzata francese *Vauban* al comando dell'ammiraglio Orly, dal cassero della stessa veniva intonata la marcia reale italiana, salutando così con gentile pensiero i nostri soldati, i quali commossi risposero con replicati evviva alla Francia: tali evviva si ripeterono al momento di salpare, a cui ufficiali e marinai francesi risposero con grandi evviva all'Italia. Che differenza da questa fratellanza di generosi, lontani dalla patria, alla cinmaglia che spadroneggia la *grande nation!*

✕

Il grande teatro dell'Opera ha rischiato di sparire. Come in Alessandria un gruppo di speculatori assorbe e paralizza ove crede ogni risorsa, così in Cairo una banda di cani mastini si è attaccata ai polpacci del governo, e vorrebbe, pur di guadagnare qualche cosa, disfare tutto ciò che rappresenta il lato gentile della vita.

Già più volte fu dato l'assalto al magnifico giardino dell'Ezbekieh. È peccato — dicono i mastini — vedere perduti tanti bei metri di terreno, che valgono almeno due lire sterline l'uno; e se si lasciasse fare a loro, al posto del benefico giardino, la salute della città, sorgerebbe un nuovo quartiere, dove neanche un filo d'erba avrebbe il diritto di occupare un millimetro di spazio, come è accaduto all'Ippodromo.

Ora è venuta la volta del teatro, monumento dovuto all'arte italiana, che abbellisce grandiosamente e artisticamente la piazza omonima e che coll'ampia cinta occupa parecchie migliaia di metri quadrati. Che peccato, gridano costoro, tanto valore inutilizzato, tanto più che il governo non può più dare la dote!

Buttiamolo giù e facciamoci caso, che rendo-fanno almeno l'imposta!

E la insistenza fu tanta, che dovettero intervenire i consoli generali ed opporsi affinchè questo tempio che occupa tanta parte nella storia dell'arte musicale moderna sia per ora conservato.

><

Il furore dello economie pare passato e sono sospesi i licenziamenti degli impiegati europei. Si attribuisce ciò alla opposizione energica del console generale francese. Vero o no, fatto è che nel mondo burocratico non si fa che benedire alla Francia per questo suo intervento.

Quanto all'Italia, può restare tranquilla, che non c'è pericolo che di tali benedizioni le siano dirette. I grandi principii le impediscono di mettere mano in casa d'altri e di proibire che si scannino i suoi figli e poi si gettino come limoni spremuti!

><

Per finire e storiem.

A un candidato indigeno istruito all'europea (sic), per un posto governativo:

— Quali sono le cinque parti del mondo?

— Inverno, estate, primavera e tramontana!

NOTA SIBILLINA.

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

EDMEA = MEDEA

Parola quadrata.

— Per ora, chi non tollero, è l'Magliani.
— In Prussia io fui ministro della guerra.
— Marengo mi è vicino, non Dogliani.
— Con acqua *io* getto in Tevere anche terra.

Ritagli e Scampoli

Fra una esposizione e l'altra.

L'esposizione di Bologna, a cui prendono parte notevole i principali produttori nazionali, la mostra di belle arti in Monaco alla quale i nostri artisti inviarono parecchi lavori, le preoccupazioni per le temute conseguenze della lotta di tariffe colla Francia, l'indugio alla costituzione di un comitato, che si facesse centro direttivo per il concorso dei prodotti italiani a Barcellona, sono stati altrettante cause, che fecero per qualche tempo temere che l'Italia o non avrebbe figurato affatto alla mostra di Barcellona o quanto sarebbe stato peggio, vi avrebbe figurato malamente.

Oggi ogni tema a questo riguardo può considerarsi svanito: all'appello del benemerito comitato, presieduto da S. E. il conte Rascon, rispose buon numero dei nostri più accreditati industriali; l'Italia a Barcellona terrà degnamente il suo posto a fianco delle altre nazioni. Per le merci destinate a quella mostra le ferrovie accordano il ribasso del 50 0[0 sul percorso sino a Genova: il trasporto da Genova a Barcellona viene eseguito, a sole 10 lire la tonnellata se merci pesanti, ed a 10 lire il metro cubo se merci leggiere, dai celerissimi e comodi piroscafi della Veloce, i quali compiono la traversata in 22 ore.

Sul *Duca di Galliera*, salpato ieri da Genova per Barcellona ed il Plata con ben 500 passeggieri e mille metri cubi di merci, ed in destinazione agli scali dell'America Meridionale sull'Atlantico, la Veloce ha caricato trenta metri cubi di merci destinate alla esposizione di Barcellona; e queste sono le merci destinate a quella mostra saranno già tutte a terra, mentre il *Duca di Galliera* proseguirà la sua rotta per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres, seguitando a tenere alta su quei paraggi la fama della marina mercantile italiana.

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma sei tu certo che sia veramente alto e puro, e nobile amore il tuo? Ma quasi di ritiri credi di avere su di me, se non ti basta che io darà alla prova terribile a cui tu mi costringi e mi abbassi? Ebbene, è vero! mi sottraggo alla tua forsennata passione, la delude, la strazio, se vuoi, e gli strazi che le infliggo mi lasciano dura e spietata, capisci? Ma anche il sacrificio, anche l'affetto ch'era un fanatismo ed un culto ha un limite davanti all'oltraggio. Ridammi il tuo cuore; ridammi l'anima tua; riscuotimi le nobili esaltazioni del tuo pensiero e le pure estasi del tuo spirito, e vedrai se il mio amore La sorrisanto a tutte le ferite ed a tutte le offese; se ho palpiti ed adorazioni ancora per te!..

Vinto ed affascinato, Gaudenzio l'ascoltava. Ma, ad un tratto, l'energia della contessa svanì. I singhiozzi che ella aveva ratteuuto proruppero, e ricadendo sulla *chaise-longue*, e coprendosi colle mani il viso, una disperata confessione le sfuggì:

— Tu non sai quanto sono infelice!

— Ma Gilberta, mio amore! — balbettò il conte, rapito, reso folle da quel pianto — io sai, io so tutte le mie colpe e voglio espiarle... e voglio che tu abbia a dimenticarle. Andiamo alla villa di Quarto, facciamo rivivere i nostri bei giorni, purifichiamoci di pere e di intimità. Torniamo ad essere quel che mi vuoi, quello che sono stato per te... l'uomo da te amato...

— Via, via le illusioni! — interruppe Gilberta rialzando vivamente il capo. — Vuoi un consiglio?

Quale consiglio? — chiese il conte tremante.

— Ebbene! non abbiamo tempo. Cerca un altro mezzo. Se ancora è possibile la tua guarigione, io voglio guarirti: so per salvarti fa d'uopo ch'io inganni, cercai pronta a morire; ma non voglio m'abbia ad uccidere l'orrore della tua follia, ed a Quarto, dopo un mese di solitudine e di convulsioni, questo avverrebbe.

Sia pure: io rinunzio. Suggeriscimi tu il mezzo. A condizione che vi abbia parte il tuo amore lo accetto, qualunque sia. Io sono il tuo schiavo. Disponi, ecco mi tua dunque!

— Non so... cercherò. Lasciami riflettere... l'ispirazione verrà...

Nella sua meditazione ella si abbandonava sul cuscino sorino della *chaise longue* e i suoi piedi di bimbo e provocanti spiccavano dagli orli della vestaglia. Da qualche minuto secondo era tale il silenzio nella stanza, che vi si udiva l'ansante respiro di l'uomo.

— Oh! tu sei bella, ed io impazzisco per te! — gridò improvvisamente il conte, cadendo ginocchioni ai piedi di lei.

Fu come una sferzata. Trasalendo e ritraendosi come alla vista di un rettile, Gilberta guardò il miserabile, e per la prima volta comprese che non lo amava davvero più.

— Che fai tu? — disse con disprezzo e raccapriccio indefinibili; — hai perduto la testa? Lasciatemi! vi dico di lasciarmi!

— Ti amo, ti amo! Oh! lascia ch'io ti ami! — ripetava rantolando il conte.

— Oh! lo sciagurato! — disse Gilberta. E poi, non trovando altro mezzo per sottrarsi a quel forsennato furore, coprì l'uomo di insulti.

— Vile, vile! Oh il miserabile odioso e ridendo! Ma lo, liberatemi di voi, o una donna mi ha schiacciarvi... come un immondo rettile... L'odio... Vi dico di uscire!...

Con un grido fortissimo di spavento ella andò a rifugiarsi in un angolo della stanza, impedita dalla posizione in cui erano a gundegnare una porta. L'orribile suo volto serrava un'arma; le sue braccia in quell'angolo furono leva contro un grande vaso del Giappone, pronto ad infrangerlo contro l'aggressore. Le due figure stettero un momento così, a due passi l'una dall'altra, squadrandosi a vicenda, contraffatte e livide.

— Per l'ultima volta, uscite! — intimò Gilberta — od io stessa commetterò qualche pazzia.

— No.

— Chi mi salva da costui? — gridò lei con un tono inesprimibile di angoscia e di spavento.

Un pensiero improvviso la scosse, fece lei pure sorridere di un sorriso terribile e lanciò sul suo sguardo di terribile sicurezza.

— Ho il mio aiuto — soggiunse staccando dal gruppo vaso e gettandolo ora si cura il nemico. — A me, cobra di Java!

Gaudenzio, colpito, barcollò, indietreggiò coll'evocato fantasma dinanzi agli occhi stravolti dallo spavento. Gilberta, ormai fuori di sè rupe in una feroce risata di sarcasmo e di trionfo.

— Oh, amica larva — soggiunse come rivolta ossa pure al fantasma invisibile — grazie di non averti invocata invano. Vedi come egli trema, come in solo lo fai pusillanime...

Egli in fatti, non osava scappare, senza cessare un momento di guardare la donna vittoriosa che adesso muoveva sicura innanzi a lui, schiacciandolo colla crudeltà del proprio odio e del proprio disprezzo, prosecuendolo con una raffinatezza di perfidia della quale non doveva aver prima coscienza. E gli dettava imperiosa le sue conclusioni a rotte frasi in aliani come un martellamento, strazianti come punte arroventate che si figgessero nelle carni di lui; tutto era finito fra loro, tutto; era spezzato l'ultimo filo che li univa insieme; era detta fra loro l'ultima parola, e un tentativo ch'egli avesse ancora osato, Elisa....

— Non la nominate, non la nominate! — interruppe Gualenzio — per pietà di me e di voi stessa!...

Furono le di lui sole parole. Gilberta tornava a rabbrividire sotto la fiamma diabolica dello sguardo fisso in lei, e che non aveva più desistorio. A lenti passi, il conte indietreggiava se stesso, ed ognuno dei suoi nervi, ogni degli atti suoi rivelava un nuovo terrore che avrebbe conosciuto il conte più duro. In quel punto solo, per la prima volta nella sua vita, Gilberta imparava a che possa giungere la umana tortura, e una pietà la vinceva nonostante tutto ciò ch'era accaduto. Il conte ora giunto alla porta d'uscita, livido, sfatto. Il suo sguardo si spense, scomparì.

— Ed ora? — balbettò Gilberta gettandosi ansante sopra una sedia e cercando lovi, invita, inebriata nei propri pensieri.

La rapida ed ignobile scena avvenuta aveva preso un andamento impreveduto, non era stato ogni conto, creato uno stato di cose nuova intera. Come poteva Gilberta permettere a Gaudenzio di rivederla? Come poteva essa rimanere in quella casa? Qual mai forza umana o divina avrebbe potuto temperare le conseguenze della e straziato e non farla anzi disperare... e se ella cedesse? Certo il conte vi avrebbe soccombito. L'ultima espressione che ella aveva colta nella sconvolta fisonomia dello sciagurato, era quella dell'uomo fatalmente con fiducia alla demenza ed alla morte. Ma, e lei? Aveva ella uno spiraglio di luce nella profondità tenebre, un conforto, una speranza? Morire o fuggire! il dilemma già una volta affacciatosi al suo pensiero, ricorgeva più imperioso, più inesorabile, più inevitabile, e neppure lasciava la perplessità delle sue alternative poichè, insomma, la soluzione più tragica imponevasi urgente e fatale.

Codesto sacrificio della fuga trovava ora infatti Gilberta incapace. Non per nulla essa aveva provato le acute ebrezze della esistenza durata, e non per nulla avrebbe tessuti i maggiori trionfi. I lusori, splendori, lusinghe avevano preso per lei le irresistibili attrazioni delle conquiste pensamente fatte.

Dopo essere salita dal nulla ai fastigi della sua posizione attuale, profondendo, per riuscire, tesori di talento e di spirito, impiegando al successo una bellezza sovrana, una grazia fascinatrice; dopo aver assaporato trionfi superiori ad ogni ambizione e ad ogni speranza di donna, essa non aveva più il coraggio di ricadere nel nulla, non si sentiva più per la miseria che avrebbe dovuto eleggere, rifiutava il disonore col quale avrebbe ancora potuto ripararla, non sapeva esporsi al ridicolo e alle offese della compassione o della maldicenza.

Il peso le restava soltanto il morire; morire presto ed in modo da salvare ogni apparenza. Aveva fortunatamente i mezzi di farlo; nonostante del danaro, prodigando il quale molte difficoltà si sarebbero. Occorreva che neppure Gaudenzio sospettasse la verità, ed anche tale intento avrebbe saputo raggiungere. Per chi bene sa scegliere ed abilmente condursi, quanto mai sono le morti che sembrano naturali e confidano a la custodia sicura di un sepolcro i segreti della tragedia umana? Una goccia di veleno in fondo ad un bicchiere, un sapore capitano per imprudenza a chi si indugi in una sorta, l'imbizzarrirsi di un cavallo, una disgrazia, un caso... Oh! non sarebbe mancata la varietà della scelta, e un poco di sangue freddo e di riflessione vi avrebbero egregiamente provveduto.

(Continua)

L'esposizione di Bologna si inaugura domenica con l'intervento della Famiglia Reale. Il *Fanfulla* avrà notizie esatte e telegrammi sulla cerimonia e sulla mostra.

Spigolature

Le vie di Roma

Si rassicuri l'onor. della nettezza urbana: non voglio lamentarmi sullo stato delle vie romane, non voglio parlare della polvere che si accumula durante i giorni asciutti per trasformarsi in fango nei giorni piovosi.

Lasciamo ozzi in pace l'onor. della nettezza urbana: considerando così non vogliamo entrare con l'eterno avversario del comfort e della salute in battaglie contro gli elementi, e lasciare i loro dardi più avvelenati a quelli che gli inesperti giornalisti.

Una volta tanto è bene descrivere quel che cosa sulle vie, lasciando il giudizio a chi spetta, accordando il ritmo a chi compete di applaudire quando viene sul molo della ribalta già come vien sul molo della ribalta. Oggi se alle altre descrizioni di cose romane fosse anche aggiunto il suono di trombe, che sarei stato capace di fare, non sarei stato capace di scegliere un tono...

Poi, benchè tante volte ripetuta la frase in tutti i modi, in tutti i tempi, in tutti i luoghi, che le strade di Roma sono belle solo da qualche tempo e offrono ogni giorno nuovo spettacolo, sempre svariato.

★

Vengo strane processioni di *Agnus* sacri che, preti d'accordo in tutto col cardinal vicario, ma in contravvenzione per i balli tinti alla cinese, e per il piano alla Napoleone III, frati col turbante, e che pregano Nostro Signore nella lingua, Dio li perdoni, di Maometto, quel pellegrino che con la devozione più profonda nel cuore portano in giro certe fasce proibite da far venire i brividi quando s'incontrano la sera al barlume del gas che brilla per la sua assenza in piazza di Pietra presso il tempio dell'agricoltura e di un Antonino sotto meno Pio di teste vecchi con barbe di patriarchi e scarpe selvatiche; bei pezzi di giovanotti nerboluti venuti per salvarsi l'anima, che vanno intorno impassibili facendola perdere ai meridionali indigeni o di passaggio nella capitale; alberi di *hotels*, di *restaurants*, di carrozze di rimessa che vanno, vengono, s'incrociano, portano dalla stazione al l'albergo, o dall'albergo alla stazione, centinaia di pellegrini che partono, o che arrivano, ecco Roma, ecco la sua vie in questi giorni.

★

I linguaggi più inaspettati, le consonanti più ciclopiche, le sillabe più incongrue suonano sui marciapiedi, sulle botteghe, sulle scalee delle chiese, davanti alle gallerie. I vetturini parlano con grande disinvoltura un idioma complesso che ha qualche punto di rassomiglianza col caldaico e parecchie desinenze derivate dalle lingue d'Ercol. Non importa. I pellegrini sanno che cosa vuol dire o rispondono nella lingua in cui sono redatti i *biglietti* di Stato. E quanto è l'importante.

Miserel pigliè la botte,
San Pietro...
— *Dne frè, mossiu - quaranta bajok!*

Il pellegrino voleva parlare a vedere se il ginocchio del Mosè di Michelangelo parlava come gli aveva assicurato un cameriere dell'albergo della Luna, e si trova invece in piazza Rusticucci.

Allora si mette a gridare.

— In vinciàli!...

— Ma fo meraviglia... signor Milord Lui avea dett d'annò a San Pietro...

— In vinciàli!...

— Gaent de male, Mesiù... Nono altre du frank, quaranta bajok. Prenderet appetit...

E il forestiero prende appetito.

Il che non gl'impedisce di risparmiare sulla soddisfazione dell'appetito medesimo, spendendo 2 15 alla pensione della sera di quella, vedova inconsolabile di un agente della polizia, e raccomandata dai comitati orientatori a tutti i pellegrini, tanto per la sua pietà cristiana, quanto per i suoi cenni *alla guida*.

Sfogliando i quali, il pellegrino sfoglia anche la sua guida di Roma e pensa.

— Ecco che così la visita di Roma quasi quasi la farò da me. Per esempio, la statua di Mosè si ribella a una tradizione di tre secoli per la quale io la credevo finita in quattro ore!

★

Il tipo più strano di pellegrino è il pellegrino per amore dell'arte. Qualche persona giudiziosa che la terrà per pazza, parte per Roma con la guida, la carta topografica, il taccuino, la matita, il desiderio di passare ogni ora della giornata a contemplare le opere divine, e ne ritorna con i piedi gonfi e i polmoni di *Cloaca maxima*, ma pieno di entusiasmo, di ricordi, di sensazioni che faranno epoca nella vita di Roma.

Egli non domanda altro che un paio di ore di riposo al giorno per fare i suoi studi, e di tanto in tanto un buon consiglio a qualche pellegrino che non conosca. Oltre ogni maniera di altri. Se deve si beve il miglior vino di Frascati, a buon prezzo, e raccomanda ai suoi amici di non lasciare ingannare dai rabbiosi, che si trovano nei dintorni degli alberghi. Fuma magari il *cannone* e gavazza un sigaro toscano, ma fiuta del botteghino non lascia di avvertire che se i pellegrini vogliono fumar bene e spender poco egli ha un amico che vende per suo mezzo della sigarette eccellenti, venute per lui, a quanto dice, dal comune di Frosinone.

E così, dopo una visita all'orologio dove si vede quel di Norimberga vecchio di sei *in anno Dei Domini*, il pellegrino d'ottanta è ubriaco e abbraccia il buon cameriere, o l'allegro portinaio lo abbraccia lui ubbriacone, dichè, non reggendosi più in piedi

— Caro mio, oreai l'avarà sin, lo prendo una *bot'e*...

E senza aspettare risposta salta in una vettura e scompare, lasciando il compagno sbalordito.

Allora il povero ungherese, accorgendosi che è tardi, corre l'orologio e siccome che è scappato col suo fedele compagno dei giorni passati.

Il giorno dopo il pellegrinaggio a cui il derubato appartiene va via da Roma, e il pellegrino indigeno cambia di nazionalità.

★

Qualche volta però al pellegrino smaliziato succede di vedere un signore dall'aspetto raccolto, con grandi occhiali, che percorre la città, e dà segni di stupore.

— Buon giorno, signore, ha bisogno di qualche cosa... Sa, i forestieri in una città che non conoscono si trovano in pa... disorientati... Io che ho vissuto lungamente... nel luogo da cui lei viene...

— Lo credo — risponde il signore in buon italiano — e poichè se ne è trovato contento, lo avrò il piacere di ricompensarvela...

E lo conduce in questura...

J. W. Nevermore

DALL'ESTERO

Servizio speciale.

Mosca, 1. — Il *Czarowitz* è partito stamani: vi si sono imbarcati i generali di San

Marzano e Lanza ed il maggiore Armandi.

Sono partiti pure il *Baldissino* ed il *Solferino*.

Porto Said, 1. — Proveniente da Massaua, è arrivato ieri e ripartito il piroscafo *Marco* [illegible] di Navigazione generale italiana.

Fra le quinte e fuori

X Teatro Argentina.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ma i discorsi sulla legge che è fatta bene sono così lievi che il relatore non avrà a fare gran fatica a sostenerla.

Dopo il relatore, l'onorevole Grimaldi parla a sua volta. In poche parole dice non una, non due, ma tre volte grazie all'onorevole Di Rudinì che ha abbreviato e agevolato la parte del ministero. Constata il buon accordo fra il ministero e la Commissione, e la buona accoglienza fatta al progetto dalla Camera. Anche lui replica alle varie osservazioni.

Questa sera anche la terza leggina passerà.

ROMA

4 maggio.

✕ Ieri, alle 3, Sua Maestà la Regina, accompagnata dalla principessa Palavicini e dal sopraintendente di servizio conte Guicciardi, si recava a visitare l'Ospizio pei storpi inabili al lavoro, fuori la porta San Giovanni.

Erano a ricevere la Regina, oltre il simpatico marchese Guicciardi ed il commendatore Tinaia rappresentante il prefetto, il presidente del Consiglio di direzione commendatore Voghera e vari consiglieri.

Sua Maestà volle visitare minutamente tutto l'Ospizio dimostrando il più vivo interessamento per la benefica istituzione; esaminò i locali, vide i lavori dei ricoverati, e si informò tanto della salute di ognuno di quei poveretti come del loro progressi negli studi e nei mestieri a cui vengono addestrati.

Nel lasciare l'Ospizio rivolse al commendatore Voghera cortesissime e lusinghiere parole di felicitazione.

Anche alle suore, che con tanto zelo ed amorevolezza intendono alla istruzione dei piccoli ricoverati, Sua Maestà fu prodiga di incoraggiamento ed encomio.

✕ Reale Accademia di San Luca.

Nella riunione ultima plenaria, il commendatore Quirino Leoni, segretario perpetuo della, Insigne Accademia, lesse una elaborata relazione sulla ultima vacante dell'Accademia.

Furono nominati accademici d'onore il principe Girolamo Bonaparte, il conte Domenico Gnoli, il commendatore Lanciani e il marchese Alessandro Ferraioli.

✕ La facoltà di giurisprudenza della nostra Università ha assegnato ieri i premi della fondazione Corsi. I candidati risultati vittoriosi nel concorso sono i signori Carusi e Falcetti, che hanno svolto con sorprendente dottrina ed abilità due temi. Tutt'altro che facili, in diritto romano. Il concorso dell'anno passato essendo riuscito deserto, la facoltà ha potuto assegnare ai due candidati l'intero premio.

Le nostre congratulazioni ai due bravi giovani.

✕ La caccia alle quaglie

Ieri, malgrado il cattivo tempo, sono arrivate alla spiaggia parecchie quaglie, e i cacciatori che sono stati fortunati di trovarsi a questo passo hanno chi più chi meno fatto delle buone ammazzate.

A Fiumicino ove sono molti cacciatori furono uccise in media dalle sei alle dieci quaglie per ciascuno.

Vi furono due *shelli* (così superarono il conto per parte del marchese Alfonso Antici che ne uccise centosei e il cavaliere Carlo Fabri cento otto).

A Porto d'Anzio il signor Scelsi ne ha uccise centocinque.

A Palo il signor Carlo Pesci centotre, il signor Franz centotre, il signor F. Barabbino novantacinque, il signor A. Barabbino ottantatre, il signor Pietro Calabresi ottantadue e il fratello ottantuno, il signor Pietro Gigli settantacinque e il signor Cellatico Vecchi novantuno.

Quello di ieri è stato per Porto d'Anzio un passo addirittura eccezionale perchè il vento nella mattinata ha spinto le quaglie verso il paese. Moltissime sono state le abitate, e i ragazzi, i marinai, e anche parecchi cacciatori invece del fucile hanno adoperati i bastoni, le fruste e anche i cappelli. C'è stato chi ne ha prese in questo modo una quarantina.

Però quello che è strano è che non si verifica mai un volo di quaglie verso... il fedele e tenace di questo *sport*... succolente.

✕ Denari trovati

In via degli Spagnuoli è stata ritrovata dal direttore di una scuola elementare, una borsa contenente circa 300 lire. Chi l'avesse perduta può dirigersi in via della Stelletta numero 7 piano primo, dal direttore della scuola dal quale potrà ricuperarla dando i necessari contrassegni.

✕ La tragedia di questa notte.

Veramente non sapri quale altro titolo dare al brutto fatto che è avvenuto la notte scorsa in una delle strade più frequentate di Roma.

I personaggi della tragedia sono tre, anzi quattro perchè c'è un vetturino che non parla, o se parla ha una parte assai secondaria.

Il prologo si svolge nella birreria Italia ove si trovano parecchie ebbrezze.

Una di queste ebbrezze, la più lunga fra tutte, l'Enrichetta, verso mezzanotte si rivolse ad un distinto signore, col quale scambiò la birra e col quale aveva scambiato qualche parola, e gli chiese la cortesia di accompagnarla a casa, dove abitava, e non voleva andarci sola, perchè aveva paura per la cattiva compagnia che c'era fuori.

Il giovinotto accettò volentieri la profferta e poco dopo, con la vettura che era fuori della birreria, si fece condurre la Enrichetta, la quale disse al cocchiere di recarsi in via di Ripetta in modo che il numero della abitazione non doveva formarsi.

La scena del secondo atto avviene in carrozza. La ebetterina non ha parole per ringraziare il suo cavaliere per la gentilezza usatale. Il ronzino trascina lentamente la carrozza, infila per via della Scrofa e arriva alla via Ripetta che dove percorrere quasi tutta, giacchè l'avvenente ebetterina abita in una casa assai prossima alla piazza del Popolo.

I due, dirò così, coloni viaggiatori continuano la serie dei loro discorsi sull'emancipazione della donna, quando presso il ferro di cavallo incontro a San Giacomo si avvicina alla carrozzella dalla parte dove era l'ebetterina un individuo vestito poveramente, dall'aspetto assai equivoco, che con voce piagnucolosa dice:

— Signorina, fate un po' d'elemosina a un disgraziato che non ha retto nè pane.

Sulle prime la ebetterina rispose che andasse con Dio, e che non aveva nulla.

Poi, siccome il questuante continuava la sua corsa a lato della carrozza, domandando insistentemente un po' di elemosina, l'ebetterina, impensierita, cavò di tasca un piccolo portamonete e abbassò la testa per cercarvi una moneta.

In quel mentre l'individuo sconosciuto, sempre attaccato con una mano alla carrozza, coll'altra colpisce violentemente la ebetterina che getta un grido e cade svenevole nella carrozza, mentre l'aggressore fugge per la via Flaminia.

La cosa fu tanto sollecita che nè il vetturino nè il giovinotto cavaliere ebbero il tempo di riconoscere l'aggressore o di impedire la aggressione.

Ma il giovinotto, rinvenuto dal primo momento, e veduto che dalla fascia della ebetterina veniva giù il sangue in gran copia, si precipitò dalla carrozza e si pose a rincorrere l'aggressore che in breve, guadagnato terreno si rimpiattava in una di quelle tante casupole che non prossime al fiume. Chiamò aiuto, cercò una guardia, ma di guardie a quell'ora e in quei paraggi non vi era ombra.

Ritornato presso la ebetterina, constatò che questa era stata sfregiata da un violentissimo colpo di rasoio che le aveva tagliata la guancia sinistra profondamente, la parte inferiore del naso, e la guancia destra pure in parte.

Il disgraziato cavaliere a cui è capitata questa triste avventura, pensò alla maniera di assistere la violenta emorragia.

Ma alla fine pensò che la miglior cosa era di accompagnare alla Consolazione la sua dama.

L'atto terzo e forse ultimo si svolge nella sala dell'Ospedale della Consolazione ove la povera Enrichetta è ricevuta in cura. Vi è stato stamane un andirivieni di delegati, d'ispettori, e di giudici per venire a capo di qualche cosa.

Ma la ebetterina si è trincerata in un silenzio ostinato, e a tutte le domande risponde che non sa niente, che non ricorda nulla.

La questura ricerca attivamente il mendicante. Su questo brutto fatto la versione più accreditata è che si tratti di vendetta fra gente: ma si nutre qualche sospetto che il ferimento sia un non lavorio.

✕ Provincia romana.

Che comune l'ameno paese di Anticoli sa, che se per arrivarci è duro il calle e faticoso il salire, quando ci si è arrivati, si trova come una miniatura della Svizzera, senza purtroppo gli assi del paese illustrato da Tartarin di Tarascon.

E in Anticoli una sorgente di acqua salutare che ha una certa celebrità, ma che ne conquisterà una molto maggiore, quando l'acqua sarà più comunicativa. Allora Anticoli diventerà la Vichy italiana.

25 Visto che il suo Galattofloro fa miracoli a sua moglie per lo allattamento di una nostra bambina le unisce l'importo di altrettante bottiglie. 20 giugno 1887. Posse Pietro.

Costa. Una bottiglia L. 3, più Cent. 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'antico Liceo *Nestore Protta-Giurino*, in Napoli, Vico 2° Portieria a San Lorenzo, 20

NOTIZIE VATICANE

Questa mattina è giunto il pellegrinaggio veneto, piuttosto numeroso; si attende fra domani o domenica il pellegrinaggio di Bologna che sarebbe condotto dal cardinale Parocchi, arcivescovo di quella città. I pellegrini lombardi sono stati ricevuti ieri alle 6 dal Pontefice. Del pellegrinaggio lombardo fanno parte parecchi ecclesiastici con alcuni signori. I pellegrini veneti e quelli di Jesi saranno ricevuti domani. Domenica il Papa dirà la messa nella cappella sopra il portico di San Pietro, e alla messa assisteranno i pellegrini italiani presenti in Roma. Domani alle 8 dirà la messa nella Cappella Sistina e vi assisteranno i pellegrini spagnoli, che lasciano Roma nella giornata di domenica. Il giorno 10 è atteso il pellegrinaggio tedesco, che sarà allegrato parte a Santa Maria, parte nel braccio e parte in camere private.

Il cardinale Rampolla ha ricevuto stamane monsignor Sautori, nunzio a Lisbona, il quale ha recato le notizie del ricevimento fattogli dal re e dalla regina d'Inghilterra e il lungo viaggio in Inghilterra è riuscito benissimo. L'appartamento, che abitava il cardinale in via del Gesù, è chiuso e i mobili si venderanno per conto della sorella del cardinale. La servitù è stata licenziata.

NOSTRE INFORMAZIONI

I Sovrani a Bologna.

S. M. il Re ha oggi disposto che la partenza per Bologna, invece di domattina, abbia luogo stasera alle 11 50.

Accompagneranno le Loro Maestà e il principe di Napoli i ministri Crispi e Grimaldi, il generale Pasi, il commendatore Battazzi e i funzionari di servizio nel treno.

L'incidente del forte Tiburtino.

Il commendatore Tabarrini, vicepresidente del Senato, è stato oggi ricevuto dalle Loro Maestà, dal principe di Napoli, e fece a nome del Senato le congratulazioni per lo scampato pericolo di Sua Altezza Reale.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'onorevole Cucchi sul bilancio di grazia e giustizia e culti, lasciando però in sospeso gli articoli che riguardano il personale del fondo per il culto.

Legge comunale e provinciale

Stamane si è radunata la Commissione per la legge comunale e provinciale, coll'intervento del presidente del Consiglio.

Il ministro Crispi ha accettato diverse modificazioni proposte dalla Commissione, fra cui quelle riguardanti la formazione del Consiglio di prefettura, e il passaggio di alcune spese d'indole generale, fra cui quelle sul casermaggio, allo Stato, passato però il quinquennio.

Il presidente non ha invece accettato che il sindaco sia eleggibile anche nei piccoli comuni, secondo aveva proposto la Commissione.

L'onorevole Bonghi non assisterà alla prossima discussione sulla questione africana, perchè mercoledì parte per Londra, dove assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione italiana.

Istruzione pubblica

Luca Piccolomini professore di letteratura greca nella Università di Pisa è stato trasferito nella stessa qualità all'Università di Roma; Francesco Grasso professore di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nell'Università di Genova è stato trasferito, nella qualità di professore di anatomia comparata, all'Università di Roma; Edoardo Bassini professore di propedeutica e patologia speciale chirurgica nell'Università di Padova è stato nominato professore di clinica chirurgica nella stessa Università; Giuseppe Salvioni professore di lesioni in legno nell'Accademia Albertina di belle arti a Torino è stato collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

I professori straordinari all'Università di Roma, Romualdo Pirotta e Lorenzo Monaci sono nominati professori ordinari.

Nei consigli che i ministri d'Austria-Ungheria hanno tenuti in questi giorni, sotto la presidenza dell'imperatore, fu stabilito di chiedere alle Delegazioni il credito di 50 milioni di fiorini per l'esercito.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Messina, 4.

Quest'oggi un grande allarme si è sparso per la città.

Gli elementi gassosi contenuti nel terreno sopraestante la galleria pelloritana s'aprirono un varco dentro al violotto, asfissiando circa trecentocinquanta operai, intenti al lavoro.

Soccorsi in tempo dai medici recatisi sollecitamente sul luogo, quegli sciagurati poterono essere sottratti alla morte, meno sei che presentano uno stato gravissimo.

La galleria fu invasa dal gas per tutta la sua lunghezza sino ai due sbocchi.

Gli asfissiati poterono essere tolti dal violotto mediante treni attrezzati sul momento.

Genova, 4.

Arrivò iersera il granduca di Baden proveniente da Cannes.

Prese alloggio all'Hotel Isotta.

Giunse pure il conte Ansaldi, ispettore alle ferrovie di finanza, con recente regio decreto nominato delegato straordinario della disciolta amministrazione dei nostri ospedali civili.

Genova, 4.

Da una statistica particolare rilevasi che gli emigranti italiani partiti dal porto di Genova per le diverse regioni dell'America nel primo quadrimestre di quest'anno alla rispettabile cifra di 56 000.

Gli emigranti di ritorno dall'America arrivati in questo porto non furono favorevoli che cinquemila.

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 3 - Il *Journal de Saint-Petersbourg* dice che gli amici dell'ordine debbono rallegrarsi del risultato del viaggio del presidente della Repubblica, Carnot. L'accoglienza cordiale della popolazione è un fatto importante anche nel momento in cui alcuni gruppi rumorosi si abbandonano a dimostrazioni che sono la negazione delle sentimenti di cui Carnot è il rappresentante integro ed onorato.

NAPOLI, 4. — È arrivato il *Gottardo*, con a bordo il primo battaglione bersaglieri, una batteria e mezza compagnia del genio, il generale Balbis e gli ufficiali Morra, Varela e Serra.

BELGRADO, 3. — Le ultime notizie giunte al governo circa i Montenegrini segnalati sulla frontiera serba hanno un carattere rassicurante.

BERLINO, 4. — Una deputazione di sacerdoti dell'armata, presieduta dal prevosto, Richter, fu ricevuta dal principe ereditario ed ammessa eccezionalmente a deporre una corona di quercia sul mausoleo dell'Imperatore Guglielmo.

BORGO GAETA, 3. — È ritornata in questa rada la squadra navale composta dell'*Italia*, del *Dandolo*, della *Castelfidardo*, dell'*Archimede*, del *Tripoli* e della relativa squadriglia di torpediniere.

MONS, 3. — 600 operai della miniera di carbon fossile situata al Sud di Quaregnon si sono messi in sciopero. Essi sono calmi, ma domandano un aumento di salario. Si teme che lo sciopero si estenda nel Borinage.

MADRID, 3. — Si ha da Tangeri:

« Il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Marocco entra in una nuova fase.

« Il sultano respingerebbe definitivamente il protocollo firmato dal console degli Stati Uniti che contiene le basi di un accomodamento, e imporrebbe al governo americano condizioni inaccettabili, rendendo impossibile qualsiasi accordo soddisfacente.

« W. Reed Lewis, rappresentante degli Stati Uniti, ha chiesto istruzioni al suo governo, il quale gli ordinò di fare il possibile per addivenire ad un accomodamento; altrimenti il governo degli Stati-Uniti ricorrerà ai mezzi estremi per ottenere una completa soddisfazione.

« La fregata americana *Quinnembang* arriverà presto nelle acque di Tangeri. »

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fergusson, rispondendo a Labouchère, dice che nessuna comunicazione ufficiale sopra nessun soggetto politico riguardante l'Irlanda fu scambiata fra il ministero degli esteri ed il duca di Norfolk od alcun vescovo cattolico. Credo probabile che il duca di Norfolk e Lord Salisbury, legati da amicizia particolare, abbiano spesso parlato riguardo alla Irlanda, ma non ha informazioni in proposito.

Campbell domanda se comunicazioni non ufficiali furono scambiate fra Lord Salisbury ed il Papa.

Fergusson chiede di non rispondere a tale domanda.

Si approva in prima lettura, senza discussione, il *bill* sulle misure per la difesa nazionale.

Quindi si discute il riporto sul bilancio delle entrate.

LONDRA, 3. — *Camera dei Comuni.* — Dopo lunga discussione, si approva in seconda lettura, con 307 voti contro 176, il dazio sui vini in bottiglia.

COSTANTINOPOLI, 3. — È ufficiale la nomina di Nicolae pascià Sartinski a governatore dell'isola di Candia.

ATENE, 3. — Server bey, ministro plenipotenziario ottomano, ha annunziato stamani al presidente del Consiglio Trikupis che l'ordine del suo richiamo è stato annullato.

Questo fatto è considerato come indizio di un serio miglioramento nelle relazioni fra la Grecia e la Turchia.

BERLINO, 4 — Alle ore 10 pomeridiane l'imperatrice tornò a Charlottenburg dalla sua visita ai paesi inondati dell'Elba.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* dice:

« La situazione internazionale, benchè cambiata in apparenza, resta in fondo la stessa. Compressa da una parte, la questione d'Oriente ingrossa dall'altra. Gli interessi rivali della Russia e dell'Austria-Ungheria non potrebbero conciliarsi. »

BORSA DI ROMA

4 maggio.

Anche oggi affari limitatissimi. Rendita contante 97 27 2/3 e per fine da 97 35 a 97 40. Le Azioni Immobiliari esordite a 1101 caddero a 1095 per chiudere lievemente migliori. Fondiaria Santo Spirito 455 contante. Gas nuove 1112 Obbligazioni Ferroviarie 300. Si mutuale il resto.

Cambi: Francia tre mesi 100 17 1/2 — Londra 25 37.

Ore 3. — Rendita 97 35, 97 37 1/2. Immobiliari 1096.

BORSA DI PARIGI del 4 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. s.	— —	85 20
» » 3 0/0 perp.	82 22	82 17
» » 4 1/2 0/0 . .	105 65	105 50
Rend. italiana 5 0/0 . .	90 36	90 42
Cambio sopra Londra.	— —	25 24
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	14 25	14 25
Banca di Parigi	— —	762 —
Egiziano 6 0/0.	412 1/2	412 5/16
Rend. Spagn. est nuova	68 1/8	68 1/16
Banca sconto di Parigi	470 —	469 —
Credito Fondiario. . .		1492 —
Azioni Suez.	2100 —	2107 —
Lots ottomani	528 1/4	528 3/4
Ferr. Marid. e tramvias		706 —

LA CRONACA DEL MARE

SINGAPORE, 3. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri il piroscafo *Insugno* della Navigazione generale italiana, diretto ad Hong-Kong.

PORTO-SAID, 4. — Proveniente da Bombay, proseguì ieri per Napoli il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana.

RIO-JANEIRO, 3. — Il piroscafo *Stambul*, della Compagnia Fraissinet, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, ha proseguito per Marsiglia e Genova.

NEW-YORK, 4 — Proveniente da Napoli, giunse ieri il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana.

Bonaventura Saverini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Sigg. Bowne e Scott,

È con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio, l'**Emulsione Scott** che io esperimentai in pratica privata e nella sala 8S, Giacomo al Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti. Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiaccio rassegnarmi di loro devotissimo

Milano, 23 luglio 1885.

Dott. Tommaso Pini
6 Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **Elettrica oculistica.** Egli continuerà a ricevere fino alla suddetta data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista,** mediante il suo **particolare sistema di lenti,** tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 in via **Babuino, 93, p. p.**

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Occasione per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

IL 6 MAGGIO 1888

irrevocabilmente verrà inaugurata l'Esposizione Nazionale di

BOLOGNA

di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Napoli, presidenta dal sindaco di Bologna, ne sono membri tutti i deputati, i senatori ed i rappresentanti delle Camere di Commercio.

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

GARANZIE. — La Banca Nazionale di conformità del decreto governativo è depositaria delle cartelle della lotteria pel pagamento dei 10,430 premi per l'importo di

MEZZO MILIONE ORO

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta in denaro sonante.

1	Premio di Franchi	**100,000**
2	» »	**80.000**
3	» »	**40.000**
4	» »	**15.000**
5	» »	**15.000**

nonchè altri di minore importanza di fr. **5,000, 1,000, 300 100, 50,** ecc.

10,430 PREMI

per il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

L'estrazione avrà luogo in Bologna coll'intervento del sindaco e del delegato governativo con tutte le cautele stabilite dalla legge.

È Garantito un Premio

OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

PREZZI DI VENDITA.

Le Cedole d'oro contenenti 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire Cento.

Le Cedole d'argento contenenti 50 Numeri si vendono Lire 50.

I Gruppi di 3 biglietti bianco, rosso, verde contenenti 16 Numeri si vendono Lire 16.

I Biglietti da 1, 5, 10 Numeri si vendono Lire 1 al Numero.

I Gruppi d'argento di 100 Numeri si vendono Lire Cento e ricevono subito il regalo di un astuccio contenente un elegante fiammento d'argento per signora.

N. B. — Questo fiammento di filogrona d'argento che si compone di braccialetto, fermaglio e le cedole si vende da Ile Fabricche d'argento genovesi al prezzo di Lire 25.

Si concedono agevolazioni nel pagamento ai compratori dei gruppi e cedole d'argento e chi ne fa richiesta riceve il regolamento.

Istruzioni — Ogni rimessa deve farsi in lettera raccomandata con centesimi 50 per le spese d'inoltro.

Ricordarsi che furono sempre i gruppi di 5, 50, 100 numeri che conseguirono nelle passate Lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 50,000 ora, conseguite in Genova dalla signora Zucchinetti, proprietaria dei Il del ai Fiano, che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.

Il Consorzio dei Banchieri di Vienna e Parigi avendo sottoscritto per un forte numero di biglietti tutti coloro che desiderano fare acquisti sono invitati a sollecitare le loro ordinazioni.

Telegraficamente verranno comunicati i numeri estratti - ogni acquirente può significare se d'ogni vincita desidera essere informato con segretezza, a mezzo telegramma o con lettera chiusa.

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza San Giorgio, 32, primo piano, incaricata dell'emissione.

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Prato, Cambista, Via Nazionale, n. 25; Rosati Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Delfrate e C., Cambisti, Piazza di Pietra, 37; Palladini Romo, Via Convertite.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CARAMPELLA. Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 287

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI - E. DELVITTO.

Pomata Terodermica Occhi

PER LE MALATTIE

DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Herpete e dell'Eczema. — L. 3 il cassetto; vaso grande L. 5

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brazza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Cazzelli - Modena, Fili Bozzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Marconi Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turicco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento Chimico di C. Bonavia, Bologna.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 20 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

25. 2. Caro tesoro mio — Ancora non ho ricevuto di costà le notizie che aspettavo. Ti scriverò, ma in ogni modo posto sarò da te Milano o in un Lago.

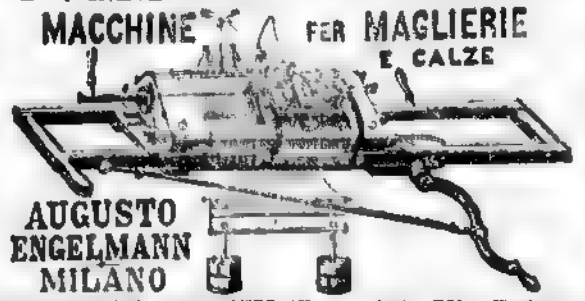
Una Giovane

di 23 anni, della Svizzera francese, di buona educazione, cerca un posto come cameriera, o come a bonne. Per informazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 ant. alla Cancelleria della Legazione Svizzera, Piazza San Bernardo alle Terme, entrata via Santa Susanna.

NUOVISSIMA PERFEZIONE

Istruzione gratuita

MACCHINE PER MAGLIERIE E CALZE



Istruzione gratuita

AUGUSTO ENGELMANN MILANO

ISTRUZIONE GRATUITA — 52, Via Spiga, 52

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti manferrini provenienti di puro uso

	In mezzo di 10 bott.	In damig. e fusti cadun etto
Champagne Beccaro	20	—
Moscato pastito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto pastito	18	100
Barbera fina	14	80
Barolo vecchio	22	120
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

Premiato e Privilegiato

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 15 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 65 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure imballate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un commissionista non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4088

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si riapre l'**Albergo Milano**, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare — Posizione amena e salubre ma — Camere ben ammobiliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Semplicità e riserva

Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Gatta.

LUCIDO per dare a lucidatura a specchio qualunque lavoro in legno. Prezzo, L. 3 la bottiglia. Coll'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze via de' Panzani, 24

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2,95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 24.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1,50 — Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 — in Firenze, via de' Panzani 24

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **macchina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante, dove H. Mack Ripon.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e mantiene alla camicia che riparazione di, preparato al bucato ecc., prima di amidarle. La biancheria stirata colla Mack, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. È in vendita nelle principali Lavanderie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: con 4 per pacchetto da 1 Kilo e 90 per cassa da 5 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai disdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LAMBRUA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il FANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in essi, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in passatempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una speciale [illegible] quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 3,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 3,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

Le cartelle in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

Prodotti Frigoriferi Raeschlin

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale necessario, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della pura quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà per persone più complicate, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattie o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, continueranno una delle più preziose aggiunte ai rimedi di mestieri.

Prezzo delle bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 24.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto ed economia, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su carrettello di ferro battuto e fornite dei seguenti accessori di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 2000 all'ora	L.	70
» 2	» » 2500	»	80
» 3	» » 3000	»	115
» 4	» » 4000	»	125
» 5	» » 5000	»	140

Queste Pompe sono adottate con buon successo in tutti i Regi Arsenali, in tutti gli stabilimenti industriali, nei vapori ecc.

Imballaggio gratis, porto e carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

Giocattoli e Regali

per BAMBINI

GIOVINETTE, SIGNORINE ed ADULTI

per TUTTI!

Visitate i Grandi Magazzini dell'Emporio Franco Italiano

FINZI & BIANCHELLI

Via del Corso, 375-79 (Palazzo Theodoli), Roma, ove troverete quanto vi è di desiderabile per **Regali** e **Giuocattoli**; vi è assortimento completo in **Orologi-Regolatori Sveglie, Orologi** e **Candelabri** in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamai artistici, per Ufficio, ecc., Guarnizioni per Toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi in Lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria inglese, Lampade da studio, Sospensioni per Camere da pranzo e Saletti, Candelieri Bugie, Guarnizioni per camerotti, Stufe di Vienna e Parigine, Bracieri in Ottone, Scaldiglie, ecc.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] **per sole Lire 110** franco a bordo [illegible] stazioni di arrivo nell'Alta Confederazione. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino alla evidenza ch'è questa **Trebbiatrice** è la più solida, più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 100 chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa THE Kilogrammi di grano all'ora.

La macchina è garantita e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più reputato dalle autorità mediche. **Per non essere provveduti in tempo.**

N. 1	da 1 gallone	L.	25
N. 2	da 2	id.	L. 45
N. 3	da 3	id.	L. 60
N. 4	da 6	id.	L. 95
N. 5	da 9	id.	L. 120
N. 6	da 12	id.	L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

Mordantia Colora

BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dalla zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di un uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore

La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle scatole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dell'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo rispetto naturale.

Prezzo: L. 2,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionière, Stampi per dolci, Leccardo, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 20 — 30 — 35 — 45 — 50 — 60 — 75 — 85.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Asti	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e Americ. dal Nord	» 11	22	44
stazione del sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 123

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
nell'Amministrazione del Giornale

l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 15 fuori l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 5-6 Maggio 1888 — Cent. 15 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Sulle dimissioni dell'onorevole Magliani la *Riforma* tace.

Si direbbe ch'essa dà al ministro l'ora del suo silenzio perchè se ne serva a mettersi in pari il bilancio.

L'opinione [illegible]

« Non [illegible] pubblicato nella gazzetta ufficiale. Magliani deliberatamente [illegible] epoca fino al ritorno del presidente del Consiglio da Bologna » *Le nomine ecc!!*

In seguito a ciò si ve che l'onorevole Maghieri [illegible] restare al [illegible]. In ogni modo, se restasse, non [illegible] e propria.

È stata pubblicata e distribuita la relazione sui bilanci dei lavori pubblici, dell'onorevole Romanin-Jacur, vale a dire opera magistrale.

Non posso trarre di ciò alla [illegible] dei milioni che l'egregio relatore porta in giro. Basterà ch'io ne rilevi il seguente brano:

« Le cose esposte nella relazione ministeriale, che accompagna [illegible] e ciò che noi vediamo ora [illegible] quando [illegible] lavori pubblici non è arrestare [illegible] e [illegible] dispendio di tutto [illegible] e sicurezza, in modo da poter imporre quella [illegible] a miglior vantaggio dell'universale proprio e dell'interesse generale [illegible]

« Il momento non è facile [illegible] ma vediamo senza inconvenienti quelli ai [illegible] che se ne [illegible] persuasi, e si [illegible] per conseguenza, la [illegible] da non essere [illegible] preparati a [illegible] evento, e il Paese [illegible] storia, il Parlamento [illegible], il governo [illegible].

Che... Parlamento [illegible]!

Marco [illegible].

Si prevede anche [illegible] tutti [illegible] ispettori generali [illegible] per il IV, V e VI corpo [illegible] generale [illegible] per il VII, VIII, X e XII corpo il principe reggente di Brunswick Alberto di Prussia per il I e II corpo [illegible] e [illegible] XIII corpo [illegible] nominato il [illegible] Bistolfi [illegible] per il XIV e XV corpo il granduca di Baden.

È come [illegible] preparato [illegible] Bombay [illegible] che il ministro della marina Caprivi [illegible] il permesso, e [illegible] una [illegible] sarà nominato vice-ammiraglio, lo stesso Moltke. Il Caprivi riceverà [illegible] e il comando d'un corpo d'esercito.

Sono [illegible] i vecchi [illegible] generali tedeschi: [illegible] e sano comandare [illegible] caso, comandare [illegible] che [illegible] la [illegible] germanica è tanto forte [illegible], che sarebbe vincere anche sopra le nuvole.

Perchè il signor conte Kalnoky non ci [illegible] quei d'avergli diminuita la somma che i ministri comuni d'Austria-Ungheria hanno diritto di chiedere alle Delegazioni, a conto di preventivi bilanci, dirò, sulla fede di [illegible] di Vienna, che tale somma è di [illegible] milioni di lorini.

Ho letto [illegible] le *Nuove Informazioni* di ieri [illegible].

Non [illegible] [illegible] buona [illegible] [illegible] [illegible]

poi vogliono inviare la loro fotografia, egli la gradirà, avendo inaugurato un *album* di uomini di buona fede. Fortunato. »

✕

La mia modestia non arriva però a nascondere il piacere che mi ha recato una lettera del signor Y di Torino (mandatario di altri quattro; fra tutti cinque hanno inviato alla « Casa » cinquanta lire, sono dunque di buon umore per essersi cavati a così buon patto).

« Fortunatamente possessore di molto denaro » – scrive allegramente il signor Y – « e di molti altri, mi affretto a spedirle ogni cosa perchè li inquadri ad eterna memoria del mio buon naso » – mille grazie; naso medio e nulla più – « e della bonggine umana. » E lui che la chiama così, lo non avrei osato. Per di più il signor Y mi invia la polizza di assicurazione dell'*Assurance Financière*, di cento franchi, dicendomi « che se è mia serva ed è possibile averne qualche scampolo incarico lei di ritirarlo e di usarne per quali[illegible] meglio crederà ».

✕

Mi sono affrettato a eseguire le ultime volontà del testatore e ho realizzato la « polizza ». Ne ho avuto 1 50 dico un franco e cinquanta centesimi, che darò al primo povero lazzaro che verrà a chiedere un soccorso. Cento franchi per 1 50? Sì, caro signor Y; poichè quelle polizze essendo da estrarsi – se mai si estrarranno! – in trecento o settantamila, il probabilissimo evento del rimborso è valutato a quella cifra alla borsa, dove, non so per quale tenebroso scopo, v'ha chi, a quel prezzo, ne fa incetta. Ciò servirà meno al signor Y, come a quei suoi confratelli che hanno inviato al consolato italiano le loro « polizze » pregandolo di riscuoterle.

✕

Ed ora facciamo punto sul signor Alex e C., il quale, essendo composto di quattro persone, una delle quali deve essere italiana – se vedeste come scrive bene: *Non c'è più un minuto da perdere! questo è il momento psicologico!* – deve farsi del buon sangue leggendo la storia delle sue vittime. Se mai se verranno fuori di nuovo e di diversi – intendo delle notizie di questo genere, non delle vittime, le quali se sono diversi non sono nuove – riprenderò l'argomento.

✕ ✕ ✕

Boulanger...

Ieri sera ero invitato a pranzo dalla signora de R..., e vi ho saputo che il generale Boulanger verrà a un altro pranzo il 12 maggio. Oh, con grande meraviglia, osservando nell'*Atelier* avevo veduto due *gardiens de la paix* che custodivano la porta. Era il prefetto di polizia che prendeva le « precauzioni » ordinarie. Povero generale! Non poter fare un passo senza che un battaglione di vigili, e vedere mettere in stato d'assedio le case dove va a far visita – otto giorni avanti!

✕

Non tutte le ciambelle riescono col buco. (Si dice così non so perchè; io ho mangiato delle eccellenti ciambelle senza il buco). Il generale è *snobbé* dalla sala XIII del *Salon*. Oltre il ritratto del cardinal Lavigerie, Bonnat ha esposto solo quello del Ferry. Magnifico anche questo qualunque sia il Ferry legislatore, il *malin*, non l'uomo di Stato. E proprio in sulla stessa parete, c'è la figura in piedi del Boulanger, in piena uniforme, con tutte le decorazioni, lucente, impomatato, una vera cromolitografia colorata, di cui tutti dicono orrori. Non par nulla, ma gli fa danno. V'hanno degli « ossiliani » che stavano per *imbouteillanger*, e che hanno cambiato idea dopo visto quel ritratto. – Come ha l'occhio falso! – ho udito dire da qualcuno. – Almeno quel Ferry – e gli dava una sbirciata – si sa che è franco. – Ecco cose sono i casi della vita; se il nome dell'autore di quella mediocrissima tela non fosse completato con un Bonnat, non avrebbe avuto vicino il doloroso [illegible]. Ed è così che avvengono [illegible] le rivoluzioni.

✕ ✕ ✕

Il duello fatale fra i due [illegible]. Dopo, nel quale il primo [illegible] ebbe causa fortissima, [illegible] geniale di artisti, mes[illegible] naletto di parrucchie, *Le XIII e [illegible] ment*. Il povero [illegible] di non aver potuto fa[illegible] una lunga vita artist[illegible] tanto « *là haut* ». [illegible] che lo aveva. [illegible] inosservato [illegible] gere meglio [illegible] che sarà proclamato [illegible] come la morte per fare dei grandi uomini.

✕ ✕ ✕

Il giorno del [illegible] quaresima del [illegible] al mezzogiorno, al [illegible]. Almeno duemila persone [illegible] critici, artisti, attori, deputati e giornalisti [illegible] tano riuniti a [illegible] tando in una [illegible] rarra gigantesca. Due artisti [illegible] ebbero una ovazione [illegible], Rosati. Il primo fu Carolus Duran, [illegible] dall'aspetto marziale, che fu accolto con le grida di « *Vive le général* » e le quali [illegible] neva gentilmente sorridendo e [illegible]. L'altro fu l'autore della « Schiava in vendita ». Appena entrato un urlo generale – non vi sono mai stati urli colonnelli – di « *Vive Boulanger!* » uscì da tutti i petti.

Boulanger, che è un uomo modesto, si sottrae alle ovazioni, andando a mangiare in un angolo remoto la *noix de veau aux petits pois*, che è il piatto sacramentale del *déjeuner* del *vernissage*.

✕ ✕ ✕

Ho avuto occasione, a pochi mesi di distanza, di udire i due più grandi oratori della Spagna – Castelar e Zorilla – e il confrontarli è piccante. Piccolo, grasso, con una testa che somiglia curiosamente a Bismarck, gli occhi rotondi a fior di capo, e una bella calvizie, Castelar è un incomparabile virtuoso. Le frasi gli escono dalla bocca e dal cervello belle e fatte, arrotondate, piene di risorse poetiche; l'idea si svolge come un finale sinfonia, si afferra, è sorretta da concetti, ribattuti, ma può vuoti se volete, ma che si adeguano fino al « tutti » conclusionale, all'esplosione magniloquente. A quel punto Castelar parla con tutto il corpo, gli occhi sono volti al soffitto, le braccia stanno aperte trepidanti, e invitano con gesti paralleli gli argomenti che si insegnano, si scavalcano, vere onde di mare in burrasca. Come Talma che in mezzo ai furori di Nerone era così padrone di sè che ebbedeva a buona voce, fin due frasi, all'attore che gli dava la *replica*:

— E intanto che dopo il teatro ne faremo insieme? – Castelar in un punto [illegible] capar[illegible] come ho veduto – di chiamare vicino il suo vicino francese e di domandargli: – Avete capito quello che ho detto?

✕

Ruiz Zorilla è un uomo alto con mustacchietti e pizzo, conservati stupidamente neri, la faccia nobile, e gli occhi che sfavillano; anch'egli centenario nei modi, ha un certo riserbo che tradisce il cospiratore. Parla e se di che cosa vuol parlare, ma il discorso non è di getto, non ha nulla di accademico. Le frasi non sono battute musicali sonorissime, ma scorrono di ultroglia, e colpi di spada. L'insieme è assai più sconnesso, ma assai più nudrito di un discorso del Castelar. Ogni momento un motto incisivo. Quando l'ascoltò l'ira, lo sdegno, per il lungo esilio, s'alza a grande eloquenza – parziale, ma impressionante. Come ogni uomo d'ingegno, si trova per via un frizzo, non lo respinge, e la sua bocca sardonica – che contrasta con le labbra sensuali di Castelar – si anche piegarsi alla dolcezza, alla effusione di ricordi del

---

di un mentecatto, cui l'avvicinato a lui per soccorrerlo.

— Che cosa volete? chi vi ha chiamato? – fece irato Gaudenzio nel trovarsi davanti il servo.

— Temevo che sua eccellenza non si sentisse bene... – balbettò l'altro ancor più spaventato al suono di quella voce e agli atti scomposti del signore che la emetteva.

— E perchè non dovrei star bene? Chi vi ha permesso di dubitarne? Chi siete? Andatevene!

Poi, rinserrato da una tragica costrizione, ripreso il cammino. Il domestico seguendolo da lontano atterrito, lo vide entrare nel suo gabinetto di studio di cui richiuse la porta. Là dentro rimase solo sei o sette minuti e il servo, presentendo qualche sventura, non avendo il coraggio di allontanarsi per cercare altri aiuti, stette spiando alla porta, pronto ad accorrere al minimo cenno, al più piccolo rumore equivoco. In fine, il campanello del gabinetto da studio squillò, e il domestico, accorrendo, trovò il signore seduto davanti allo scrittoio, impietrito da una calma strana, imponente di una singolare energia.

— Si preparino subito le valigie per un viaggio di due o tre settimane – comandò il conte, – e siano pronte colla carrozza fra un'ora. Alla signora contessa non si dica nulla prima della partenza. Dopo, se domanda di me, la si avverta che io sono partito per Camolara.

Il servo stava per ritirarsi, incerto se dovesse eseguire tali ordini, allorchè, balzando in piedi come per lo scatto di una molla, il conte lasciò lo scrittoio e si avanzò tre o quattro passi in mezzo al gabinetto. La contrazione del suo viso rifacevasi mille volte

---

più spaventevole di poc'anzi; le sue braccia si agitavano nel vuoto, come se avesse perduto la vista; un ruggito gli proruppe dal petto. Il servo si precipitò a soccorrerlo e a trattenerlo; ma egli si contorse selvaggio con un urlo di belva, e con forza centuplicata dalla frenesia, lanciò un pugno che mandò a sbattere a tutta [illegible] pavimento l'[illegible] di piombo rigido, gli occhi [illegible] orribili, una bava biancastra agli angoli della bocca, nelle apparenze già morto.

Il domestico slanciandosi fu di un balzo fuori del gabinetto, chiamò [illegible] accorrere mezza in casa. [illegible] si era già avviato la contessa, e [illegible] avviare la contessa, e [illegible] avvicinò, trasportavasi il conte [illegible] sul suo letto.

Alla tumultuaria relazione della cameriera, Gilberta rimase ammutolita, incapace di dire una parola, di chiedere un più preciso schiarimento, incapace [illegible] di muoversi. Ma forse, ella aveva anche respinto, se le era venuta, l'idea [illegible] della catastrofe del conte. Solo [illegible] fine si rivolse [illegible] volta sola una domanda pronunciata con [illegible] spavento:

— Egli dunque è già morto?

— Forse non ancora – rispose la ragazza, guardando la padrona con uno stupore non dissimulato – Nel letto ha avuto un sobbalzo, e quando sono venuta qui, il cuore gli batteva sempre.

— Va!... corri d'informarti... portami notizie certe... Io non ho bisogno di nulla... ti aspetto qui...

Aspettò infatti alcun tempo, ma a poco a poco l'istinto fuggito poc'anzi s'impadronì di lei e si fece irresistibile. Trascinata da una specie di vertigine, barcollando quasi altret-

---

tanto quanto aveva barcollato Gaudenzio [illegible] l'uscio da lei, s'avviò senza incontrare [illegible] traversarle, [illegible] nella camera del conte. Disteso sul letto; pei abiti slacciati sul petto, egli conservava ancora una rigidezza [illegible] Il viso di cadavere. Al miserabile così, parve che tutto fosse finito, e fu per cacciare un grido.

Due medici chiamati in fretta stavano intorno al corpo disteso, amministrando dei rimedi. Al movimento ed alle parole della servitù, compresero chi fosse la signora sopraggiunta, ed uno di essi le si avvicinò per trattenerla.

— È un forte attacco epilettico – spiegò; – non c'è alcun pericolo imminente...

Gilberta si gettò sopra una poltrona con uno scoppio di pianto.

— La ringrazio, signore, che il signor conte si riavrà – balbettò il medico; – ma avremo assai probabilmente una reazione violenta. Ella è troppo turbata, si spaventerebbe troppo; non può restar qui...

Essa guardò fisso il medico. Una breve lotta le tenne inserta un istante, e poi, rattenute le lagrime, si alzò ed uscì.

Durante tutto il tempo della sua dimora nella camera, non aveva pronunciato una parola.

Per due ore, mentre ella rispondeva gl'inviti al pranzo di quella sera e dava le disposizioni richieste dalla circostanza, le recavano di momento in momento le notizie del marito. Era giunto anche il medico di famiglia – una celebrità. – La reazione prevista si produsse repentina e terribile attraverso rinnovati accessi convulsi che non cedevano sul principio ad alcuna cura energica. Negli intervalli, l'infermo continuò sempre a

---

[illegible] Il commendatore Nervo a Ferrara.

[illegible] Nervo [illegible] fatto arrivare [illegible] Ferrara. Non [illegible] per il ritardo fatto [illegible] per [illegible].

Nella [illegible] il movimento del [illegible] [illegible] era tanto [illegible] Di [illegible] [illegible] Pare [illegible] Mazzoli sia [illegible] [illegible] Treviso. Il segretario Fano chiese [illegible] l'operativa. Il segretario Ferraro Pardi [illegible] fu trasferito in una sottoprefettura dell'Italia meridionale. Chiesa altro [illegible] gli fu negato [illegible] [illegible] [illegible]

una o due fascette di bronzo, su cui sarà incisa la data dell'inaugurazione della strada e la nuova ricomparsa dell'acqua.

⚔ **Esposizione musicale.** — Il Regno.

Il professore Lorenzo Pigorini, ispettore dei Comitati al Regio museo preistorico di Roma, ha esposto in una vetrina del museo medesimo una pregevolissima pubblicazione di musica e bibliografia musicale.

⚔ Il professore Pigorini ci dice ancora, che nel Museo preistorico del Collegio Romano, alla III mediterranea, tra quelli ancora esposti dei costumi degli Ebrei e costumi degli antichi dell'Europa centrale al finire dell'età della pietra.

⚔ **Reale Accademia dei Lincei.**

La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani, alle ore 1 pomeridiana nella sala della Accademia a palazzo già Corsini, via della Lungara.

⚔ **Società Africana d'Italia.**

Questa sera alle ore 8 precise avrà luogo una conferenza nella sede della Società.

Il socio prof. Pompeo Bassani farà la II lettura del suo studio: *Il regno di Abessinia e l'inglese nell'Africa orientale*.

I signori interessati e i soci della Società e le persone da essi presentate.

⚔ Il signor Domenico G. [illegible] alle ore 21,2 pomeridiane, [illegible] del Collegio Romano, la [illegible] Dante Alighieri nel discorso di Cacciaguida a Dante.

⚔ L'istituto degli ciechi [illegible] sarà aperto al pubblico domani, per la donazione delle [illegible] dei lavori.

Gli allievi eseguiranno dei scelti pezzi di musica, e daranno saggio di lettura e scrittura.

⚔ *L'yacht* del principe Torlonia.

È arrivato di ritorno da Civitavecchia il *Yacht*, [illegible] di proprietà del principe Don Guido Torlonia.

È una bella nave a tre alberi, dalla linea elegantissima. È ritta di pescagione assai bassa e di stazza circa [illegible] tonnellate. Il servizio della illuminazione è fatto con una nave, da 200 lampade elettriche e non mancano [illegible] pesi di navigazione.

Valenti di ricevimento *Firmness*, sala d'armi, [illegible] per i padroni e per gli ospiti, tutto è buono e la buona qualità [illegible] fina una severa eleganza [illegible] *chic* del proprietario, al quale *il fait beaucoup*, [illegible] da letto e da *toilette* del [illegible] principessa sono proprio il *non plus ultra* del genere.

Il comandante, un bravo e [illegible] ufficiale, ha una [illegible] per i suoi [illegible] per un [illegible] *Yacht* per un [illegible] Venezia.

Che i venti siano propizi al suo [illegible]!

⚔ **Natale di sangue.**

[illegible] altro [illegible] di questi giorni avvenimento [illegible] romana.

A Campo Jemini, [illegible] si fermava nel casolare [illegible] Forti, occupato di nove [illegible] Giuseppe Forti, [illegible] Pietro [illegible] Il Forti [illegible] Pietro [illegible] Il Forti [illegible] gravi

Ai Signori PROFESSIONISTI PADRI di FAMIGLIA

è specialmente raccomandata

L'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Questi contratti di **PREVIDENZA** si fanno presso la

REALE COMPAGNIA ITALIANA

di ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sede in Milano, Palazzo proprio, Via Alessandro Manzoni, 22

ISTITUTO NAZIONALE fondato nel 1862 e premiato con **TRE MEDAGLIE D'ORO** alle Esposizioni di Milano del 1881 di Lodi nel 1883 — di Torino nel 1884, oltre i Premi futuri dovuti dagli Assicurati, presenta le seguenti

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 500 cadauna	.	L. 625.000
Capitale versato	.	» 625.000
Obbligazioni degli Azionisti	.	» 50.000
Altre attività stabili e valori	.	» 1.000.000
		Lire 2.250.000

ESEMPIO DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Un noto e stimato educatore di Milano, il signor Cav. G. B., padre di famiglia, volendo provvedere sull'attività del risparmio onde la pratica della più perfetta forma dello stesso, nella stipulazione delle Polizze di Assicurazione sulla Vita per la somma di L. 10,000 a favore delle sue figliuole, le quali contavano allora l'età di cinquant'anni, e dopo poco tempo che aveva acquistata la seconda Polizza di Assicurazione, la **Reale Compagnia** pagò agli eredi la somma pattuita, e l'egregio educatore lasciò l'esempio ai suoi allievi ed ai padri di essi, del come si provveda alla sicura agiatezza dei propri cari.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in **MILANO**, e in **ROMA** al Signor Cav. **PASQUALE DE MAURO**, Agente della stessa.

Ispettore per la Provincia, Signor **CARLO GALLERA - ROMA**, Corso Vittorio Emanuele, N. 21.

Volete esser sani e belli? La rimedio che [illegible] ste due doti, [illegible] e la bellezza del [illegible] fran tutto che [illegible] desiderare. Ecco [illegible] **Salsaparigliia** del [illegible] **Arcole** [illegible] anzitutto [illegible] sangue [illegible] depurativo [illegible] tana dal corpo [illegible] cola eruzione [illegible] pante il viso e [illegible] corpo, suole a [illegible] stagione di primavera. Le numerose [illegible] pervengono da [illegible] questo prezioso [illegible] stano ad oltranza [illegible] serto. DEPOSITI: Farmacia Sella, Corso Vittorio Emanuele, 111; Società Farmaceutica, Piazza Allegretti; Farmacia Orlandi, Via Nazionale; Farmacia Nuova Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

H. E. OBLIEGHT

UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

25. 4. [illegible]

BAGNAROLE, [illegible] **lavanda e doccia e bagni** [illegible] Fondi e Bianchelli in Roma, Corso [illegible] — in Firenze, via dei Panzani, 25.

GOUT

[illegible]

L. E. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità
ROMA
Piazza Montecitorio, 127

L'EMPORIO
Finzi e Bianchelli
ROMA
Via del Corso, [illegible]

ROMAGNA

[illegible] per la [illegible] rinfresco, industriale e [illegible] ti ed [illegible] dell'[illegible] St. [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

(Un anno — Sei mesi)

Franco di porto in tutto il Regno, Corfù, Smirne, Tunisi, Tripoli, e Africa L. 6 — 12 — 24
Unione postale d'Europa e America, Asia del Sud . . . . . » 11 — 22 — 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 — 30 — 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . » 30 — 40 — 60

FANFULLA

NUM. 124

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 123

PER GLI ANNUNZI
rivolgersi all'Amministrazione del Giornale e a Roma
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Domenica-Lunedì 6-7 Maggio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

DISPACCI DA BOLOGNA

Vedi 2ª pagina.

CORRIERE POLITICO

L'articolo d'obbligo è: *Bononia docet.*

Il *piatto del giorno* dovrebbe però essere la mortadella.

Lodiamo il Signore il questa prelibatezza dell'industria bolognese. E lodiamo in essa anche Bologna che porta *ab antiquo* il nomignolo di *grassa*.

Combinato con l'altro di *dotta*, questo nomignolo dimostra che la *grassezza* non fa torto alla dottrina.

Viva, dunque, Bologna nelle sue varie manifestazioni, specialmente nell'ultima quale capito patriottricamente gentile dei Reali di Italia.

Viva lei e quella provincia di Romagna alle quali ieri sera la *Riforma* scagliava un insulto, ravvisandole dalle acque e dai suoi spauti invalsi a torto contr'esse.

Torniamo all'opinione di Massimo d'Azeglio, che dopo aver deplorati in un famoso opuscolo i casi di Romagna primo, quantunque un po' disordinato, risveglio della nuova Italia nelle popolazioni romagnole e diede loro fra le italiane, il primato della lealtà, della bellezza, dell'energia e del patriottismo a tutte prove.

Gli scherzi della ultima interpellanza non erano rimasti nel bicchiere!

Lo sono, invece, rimasti i governi esteri. Volendo cumulare l'onorevole Crispi, gli autori ne fanno le lodi e lo glorificano.

La Stefani ci porta gli echi della stampa estera, e questi echi sono altrettante variazioni sul tema: *Salutem ab inimicis nostris*, antifona crispiniana.

Dove il capo del governo trova maggior favore è, come si pare da un editoriale di specie, nell'Austria-Ungheria. I suoi nemici ne profitteranno per chiamarlo *croato*. Nonsignore senza augurî: basta guardare l'onorevole Crispi in viso, dal mezzodì i baffi a capecchio, e se ha un po' del caporale, è della scuola germanica, non dell'austriaca.

L'Eco di...

Non parlo del comodo libro del Centauro. Meglio non c'entra, come non c'entra Febrario.

Parlo della statistica dell'emigrazione compilata in base al *nullo calo* rilasciati per i passaporti. Nel 1887 si ebbe a notare un forte aumento nell'emigrazione propriamente detta, e crebbe alquanto anche la temporanea. Infatti, mentre nella *emigrazione propriamente detta* si può fissare contato 85,555 persone, nel 1887 il loro numero è salito a 127,748. L'emigrazione temporanea da 82,474 crebbe nello stesso tempo a 87,917.

Sull'affare Magliani la *Riforma* conserva sempre il silenzio.

Il suo patrono, al vedere, prima di partire l'ha creata cardinalessa e le ha chiusa la bocca.

Al ritorno da Bologna glielo riaprirà e allora essa ci dirà probabilmente che un affare Magliani non c'è mai stato, che l'onorevole delle finanze non ha mai offerto le sue dimissioni, e che se ha fatto cenno di cadere è stata un'astuzia da Anteo il quale, come sapete, si rinvigoriva toccando la terra genitrice.

Inutile soggiungere che le vie di rimpasti e i nomi dei rimpastabili messi innanzi dai giornali vanno posti fra quei *mondani rumori*, che a giudizio di Dante non sono che fiati.

Del resto, trattandosi di rimpasti e però di pasta, i giornali anacronisti hanno per sè l'attenuante del proverbio:

« Ognuno può far della sua pasta gnocchi. »

Me ne dispiace per l'onorevole Bacarini, che tirato in ballo si fa la figura d'un gnocco.

Arma virumque cano...

Cioè *virumque*, no, perchè sono in molti. Bisogna dire *virosque*. Tanto, Virgilio non se ne lagnerà, perchè la prosodia corre egualmente bene.

Cominciamo dalla Germania.

A Wilhelmshaven si lavora attivamente a mettere in armamento tutta la flottiglia leggiera di navi torpediniere.

Si preparano manovre speciali.

Passando la Manica, la *Kreuzzeitung* dice avere da buona fonte che l'Inghilterra trasformerebbe la qualità e la quantità delle sue forze militari, secondo i modelli continentali, onde aderire poi formalmente alla triplice alleanza.

E qui si avverta, fra parentesi, che il primo fra gli uomini di Stato europei che abbia alluso a quest'adesione dell'Inghilterra alla triplice, è stato l'onorevole Crispi.

×

Il telegrafo ci ha adotti dell'intenzione della Francia di farsi rappresentare nelle acque di Barcellona, durante le feste dell'Esposizione, da una squadra.

Oggidì a questa buona notizia, scrive composta dalle corazzate *Colbert, Redoutable, Friedland, Duperré, Courbet, Indomptable.*

Lo *Stato* sostituirà l'incrociatore *Milan* a variato.

Guarderanno la squadra gli incrociatori torpediniere *Falcon, Condor*, gli avviso torpediniere *Couleuvrine* e *Lamba*, i torpediniere d'alto mare *Bernadin de Saint-Pierre, Dandolo de Lagré* e *Capitaine Carey*, oltre le contro torpediniere 69 e 15.

Com'è noto, a Barcellona vi saranno pure le squadre inglese, italiana ed austriaca, benchè una corazzata germanica attualmente in viaggio per il Mediterraneo.

Che spettacolo vago a vedere! Il Nettuno bellone non avrà mai avuta una più grande occasione di mostrare la sua potenza.

Meno male, che tornata la festa pacifica, i cannoni della squadra saranno trasformati come i vasi d'acanto, e portavano la [illegible]

Un'altra [illegible] notizia, scrive composta dalle corazzate *Colbert, Redoutable, Friedland, Duperré, Courbet, Indomptable.*

Questa la daremo noi che mettiamo qui per [illegible] d'appetito.

Verso la metà di [illegible] passato avrà un principio le grandi manovre annuali della [illegible] Nord. Esse durano fino al [illegible] Ferdinando d'Este attuale comandante in capo [illegible] primo dipartimento marittimo.

Si assicura che a questa manovra parteciperanno in larga proporzione gli elementi della difesa costiera e che il punto della Spezia ne sarà il principale obbiettivo.

Torno come sopra.

Le manovre dell'esercito, alle quali assisterà l'Imperatore, seguiranno la prima nel mese di giugno presso Krasnoe-Selo, la seconda in settembre nelle vicinanze di Odessa.

Odessa è, si può dire, la gorga da cacciare, e consistette di quattro volte la Crimea.

Ci vuole pure la cosa, che pensando alla guerra del 1855 si guarderà bene dal tentar certe venture.

L'ingegnere Boulanger, fratello del generale, ha ottenuto la concessione di una salina nel Caucaso.

Il fratello di Jules Ferry aveva ottenuta anche lui una concessione analoga nel Turchestano.

Conosco un altro fratello, che ha ottenuta... la condanna delle opere di Rossini.

Che se ne deve concludere? Che il *nepotismo* è rimasto più vivo, e però più in tenera diventando *fratellismo*?...

LE BANDIERINE

Il caso occorso a Bologna, fra gli studenti dell'Università, potrebbe esser capitato a proposito, per dipanarci intorno una matassa di riflessioni utili ed istruttive.

I fatti li ha raccontati il telegrafo in tutta la loro semplicità. Cinquecento studenti si presentarono venerdì mattina alla porta della *Scuola di veterinaria*, e domandarono la consegna della *bandiera*, per muovere con quella incontro al Sovrano d'Italia. La domandarono e l'ottennero. Ma altri duecento che volevano andare alla stazione senza bandiera, si opposero all'uscita di quel sagnacci, e tentarono di far prevalere la loro opinione a pugni, a calci, a scapaccioni, a legnate. Si finì, com'era naturale, in un baccano indecente; la bandiera andò straciata fra le mani stesse che se la disputavano; l'asta fu ridotta in pezzi; gli scolari si amministrarono scambievolmente una certa quantità di sgrugnoni, che schiacciarono qualche naso e insanguinarono più d'un labbro. Fin qui i telegrammi, non bugiardi; ma forse reticenti.

A me piace sempre d'essere in buona fede. Mettiamo dunque le carte in tavola, e vediamo a che gioco si gioca. Gli studenti che volevano la bandiera erano studenti *monarchici*; quegli altri, che non la volevano, erano studenti repubblicani, radicali, anarchici, socialisti... chiamateli come volete... I primi si proponevano di accogliere festosamente il Capo dello Stato, il vecchio soldato valoroso, ospite, insieme alla sua famiglia, della città ch'egli contribuì un giorno a liberare dal giogo straniero e dall'oppressione casalinga. I secondi volevano protestare, colla loro assenza, contro il despota, che tiene avvinta la patria nelle barbare catene del regime costituzionale; e contro la moglie del tiranno, della quale tutti conoscono gli istinti feroci e i costumi truculenti.

Il numero degli uni e degli altri m'importa poco. La scolaresca, a parer mio, non può avere maggioranza nè minoranza, poichè non discute e non delibera nelle forme parlamentari, sotto una presidenza elettiva. Ammetto – se può far piacere a qualcuno – che i monarchici fossero il meno e i repubblicani fossero i più. Quando si tratta di studenti, quasi tutti in età minore (i maggiorenni, per fortuna, son sempre pochi), i più ed i meno hanno lo stesso peso nella bilancia della cosa pubblica.

Deploro con tutta l'anima mia la profonda divisione che esiste nella scolaresca moderna in materia di politica. A tempo mio, tutti gli studenti pensavano ad un modo istesso: che bisognava liberare l'Italia dallo straniero facendo alle fucilate con lui al più presto possibile. I tre o quattro che in ogni Università si astenevano dal proclamare ad alta voce la loro opinione si chiamavano *spie*... e [illegible] il sostantivo. Quanto agli aggettivi, se ne faceva a loro beneficio un consumo largheggiatore.

Oggi il è un altro paio di maniche; e si capisce. Sono mutati i tempi, e l'obiettivo è mutato. Nessuno può impedire agli studenti di *pensare* a modo loro; e questo mi pare. Nessuno – a quanto pare – può proibire agli studenti che pensano in un modo particolare, di tradurre in azione il loro pensiero o di procurarne il trionfo a parole, a pugni, a bastonate, e magari qualche volta a colpi di rivoltella... e questo non mi piace niente affatto; perchè non capisco come si voglia permettere a loro quello che è proibito a tutti gli altri cittadini. È ingiusto – ed è ridicolo – che gli studenti monarchici e repubblicani che siano o credano d'essere, trasformino la scuola in un circolo politico, usurpino il possesso dell'*aula* oggi per un gruppo e domani per un altro; intervengano *come studenti* in tutte le questioni in cui non hanno nulla che vedere; parlino in nome della *scienza* che non hanno ancora imparato (almeno finchè vanno a scuola), della libertà che non hanno conquistato, dei diritti che non hanno acquistato ancora.

Secondo me, que' bravi ragazzi potrebbero considerarsi come cittadini in città; ma a scuola dovrebbero essere unicamente scolari... e quando mettono la scuola sottosopra per fare del chiasso politico, manderei in carcere per sei mesetti... que' loro professori che hanno insegnato in cattedra altra cosa che le dottrine di cui accettarono essere maestri.

Ma supponiamo che io abbia torto, che io sia un codino nauseabondo perchè non riconosco privilegi fuori della legge, e un retrogrado vile perchè non vorrei fosse manomessa da nessuno quella libertà delle opinioni che in altri io rispetto, e che per me o per gli altri ho contribuito a conquistare con tanti anni di studio, di fatica, di sacrifizio... e anche con un po' del mio sangue versato sul campo di battaglia.

E allora – domando – se la scolaresca deve aver voce al capitolo; se le è concesso di deliberare e di agire a suo talento; di dividersi a capriccio in tre, in otto, in dieci partiti politici avversi tra loro; che significa, mio Dio, una *bandiera dell'Università?*... C'è forse in Italia una bandiera del Parlamento, una bandiera della Magistratura, una bandiera dell'Accademia di Belle Arti, una bandiera della Musica?... Ma come!... Una sola bandiera, per dieci partiti, un vessillo unico per dieci opinioni, un solo stendardo per dieci *società* sempre pronte a venire alle mani?... Quale importanza ha una bandiera che un gruppo sventola oggi per gridare viva la Monarchia, e un altro gruppo sciorinerà domani per bociare viva la Repubblica?...

E perchè mai gli studenti di Bologna che volevano muovere incontro al Sovrano (se avessi trent'anni di meno sarei anch'io nella loro schiera, bravi ragazzi), cedettero alla tentazione di marciare colla bandiera alla testa... levandola dalla *Scuola di veterinaria* dove stava tanto bene?... Dappoichè c'erano pur duecento, cento, cinquanta scolari che la volevano immobile nella *Veterinaria*, quella bandiera non rappresentava più la scolaresca, nè l'Università, nè nulla a questo mondo. Dovevano marciare senza bandiera; come tutti gli altri cittadini – erano parecchie migliaia – che acclamarono il Re e la Regina con tutte e due le mani libere, senza barattare scapaccioni fra di loro. Altrimenti domani, quando un'altra sembricchiola [illegible] vorrà festeggiare l'Arcivescovo o il Presidente [illegible] di lì da venire, non potranno opporsi a un'altra sbandierata senza il loro consenso.

Io sono un cittadino libero come loro, monarchico sfegatato più di loro, e vado incontro al Re come vado a pranzo, alla passeggiata, e in tanti altri luoghi... senza bandiera!...

Ma si potrebbe dire di più. Perchè mai non si prende la risoluzione di lavare di mezzo una bandiera che non rappresenta nulla, che non significa niente, che non serve di segnacolo a nessun partito, giusto appunto perchè se la contendono tutti?

È un pezzo di stoffa, che serve soltanto da protesto a lotte continue, a scaramucce quotidiane, a divisioni, a giudizii, a scandali, a bastonate. Sopprimetelo.

Che gli studenti facciano come noi. Non pretendo che studino – sarei troppo esigente – ma pensino, parlino, lavorino – uno o mattino o sera, godano o stiano zitti come tutti gli altri cittadini, sotto l'impero della legge comune, nell'ombra della comune libertà.

L'Italia ha una sola bandiera... è quella gloriosa che sventolò sui campi di battaglia, crivellata dai colpi del nemico, bagnata dal sangue dei martiri, inalberata sul Campidoglio dalla mano del Re prode e magnanimo. All'ombra di quel vessillo tutta la nazione riposa nella calma serena e vigilante della sua riconquistata indipendenza: tutti i partiti, tutte le opinioni si agitano e si manifestano grazie alla libertà riconquistata a così caro prezzo. Non sono morti tanti figliuoli d'Italia nelle guerre, nelle prigioni, sui patiboli e nell'esilio, per lasciare ai nipoti tanto bandierine di tutti i colori, pretesto e occasione a dilaniarsi e ad azzuffarsi tra loro.

Gli studenti stessi hanno sprecato quello inutile stendardo, ne hanno spezzato l'asta e calpestato i frammenti. Io dico: tutto il male non viene per nuocere. Hanno fatto bene. Ma che non si ricominci da capo!

MONDO ELASTICO

6 maggio.

L'Europa politica si è trasformata in un enorme mazzo elastico; se, sotto una benefica influenza, si abbassa da una parte, gonfia, l'altro si scoppiare, da un'altra.

Così mentre i punti che parevano ancora minacciosi e gravidi di avvenimenti gravi una settimana addietro si erano sgonfiati, altri punti neri e minacciosi si ingrossarono e minacciarono di dare alla luce qualche seria complicazione politica. I giornali specialisti non indugiarono a dichiarare che il momento era assai pericoloso. Lo *Standard*, fra gli altri, osservò: « La situazione internazionale, benchè cambiata in apparenza, resta in fondo la stessa. *Compressa da una parte*, la questione d'Oriente *ingrossa dall'altra* ».

E subito è risaputo che per quanti punti della fantasia non è sorpreso nove linee, ma ne basta una sola molto... elastica, lo *Standard*, da valente corrispondente, previde che dall'ingrossamento orientale sarebbe presto la guerra fra l'Austria e la Russia.

Evidentemente la questione orientale si gonfiò in seguito all'abbassamento delle questioni occidentali. Chi abbia compresso questo non so, ma so di certo che deve essere stata una mano molto robusta. Che si scherza! La politica interna della Francia rimasta tranquilla e calma per noi sentimenti intensi! Il generale Boulanger quasi dimenticato!! Il presidente Carnot applaudito a Limoges, [illegible] Boulanger, e a... Rochefort!!! Due colpi cotesti assai gravi per il generale il quale, per conto proprio, ha subito telegrafato al sindaco: « Ingrata patria non avrai le mie ossa ». Quanto al cittadino marchese o [illegible] generale boulangista, dicesi che abbia preferito di cambiare [illegible].

Anche in Germania, non ostante qualche contraddizione, le cose procedettero in modo soddisfacente. Il pericolo di una catastrofe parve e pare fortunatamente scongiurato.

Chi sa che senza la questione orientale le cose sarebbero andate nel modo migliore, e gli amanti della pace e gli uomini d'affari avrebbero avuto di che contentarsi.

Non dico che l'andamento generale della politica e quello degli affari non sia stato, in complesso, soddisfacente, no; ma, certo, con tutti possono tenersene egualmente pochi.

E la è che i mercati finanziari [illegible] si formarono quasi una sola borsa elastica [illegible] la quale, per dirla con lo *Standard*, comprende da una parte, si gonfiava dall'altra. Questa borsa, sottoposta al nuovo politico, seguì i movimenti di questo in ragione opposta; così che nel punto in cui questo si alzava, l'altra si abbassava e viceversa.

Intanto il gonfiamento della questione orientale, una eterna, insolubile questione, nella quale l'Europa non riesce a... orientarsi, servì a compromettere la Borsa di Vienna, opponendo anche dalla richiesta di cento milioni per spese militari e dai cambiamenti di guarnigione dei soggiorni reali al confine.

A Berlino, per contro, il miglioramento – sebbene – la pace dell'imperatore, sollevò il mercato che fu il più gaudente di tutti. Le rendite e i valori vi respirarono liberamente e salirono in modo notevole.

Del resto la compressione della Borsa di Vienna fece [illegible] il panico anche dalla parte di Parigi. Quel mercato, di solito assai [illegible] e turbolento, fu in tutta la [illegible] e [illegible] calma. I valori e le rendite vi [illegible] un [illegible] meno [illegible]. Vi [illegible] un piccolo ribasso avanti la [illegible] un corrispondente aumento [illegible] [illegible] da un vero organico [illegible] [illegible] [illegible] guarigione [illegible] [illegible] [illegible]

LE FESTE DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8. — Oggi ebbe luogo la storica festa popolare della Madonna di San Luca.

La processione per il trasporto dell'immagine della Madonna dal Santuario di San Luca alla chiesa di San Pietro è passata in piazza Vittorio Emanuele sotto il palazzo Municipale.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con Sua Altezza Reale il principe di Napoli, vi hanno assistito dal balcone, vivamente acclamati dalla popolazione.

BOLOGNA, 8. — La città è imbandierata e animatissima.

Una cinquantina di musiche, giunte dai paesi circonvicini, percorrono la città al seguito dell'auto reale, seguite da numerose associazioni.

Il tempo è splendido.

L'inaugurazione dell'Esposizione avrà luogo al tocco.

BOLOGNA, 8 — Il Re e la Regina con il Principe di Napoli ed il Conte di Torino, giunti stamane dal Collegio militare di Modena, escono prima del tocco dal Palazzo Municipale.

La piazza è gremita dalla popolazione, che erompe in vive acclamazioni.

Le LL. MM. ed AA. RR. sono accompagnate dagli on. ministri Crispi e Grimaldi, dal sindaco, dal prefetto e dalle loro rispettive Case civile e militare. Lungo il percorso le case sono imbandierate e pavesate le finestre. La folla lungo le vie e dalle case acclama i Sovrani.

All'ingresso dell'Esposizione le LL. MM. ed AA. RR. sono ricevuti dall'on. conte Codronchi e dal sindaco. La contessa Tarlini-Popoli, a nome del Comitato delle signore, offre un mazzo di fiori alla Regina. Una Commissione della Società femminili ed operaie offre pure un mazzo di fiori a S. M.

I Sovrani e i Principi entrano nel gran Salone dei concerti, di cui il *peristilio* e la duplice galleria sono affollati di signore, di autorità e d'invitati. Tutti gl'astanti in piedi agitando cappelli e fazzoletti e facendo una fragorosa salva di entusiastiche ovazioni.

Poscia il sindaco Tacconi, il conte Codronchi e gli on. Crispi e Grimaldi pronunziano discorsi, interrotti e coronati da fragorosi applausi.

Indi i Sovrani visitano l'Esposizione.

Discorso del sindaco comm. Tacconi.

Maestà! Altezza! Con animo commosso e devoto porgo alle Maestà Vostre il saluto di Bologna e dell'intera regione emiliana, le quali, esultando, vi ringraziano di avere voluto onorare di vostra augusta presenza questa festa del lavoro e dell'arte. Ad essa fu veramente di lietissimo auspicio che voi, Altezza, ne abbiate assunto il patronato, favore di cui mi è grato esprimervi ora tutta la nostra riconoscenza.

Il fatto che oggi si compie, dovuto alla coraggiosa iniziativa di egregi cittadini e preparato con infaticabile costanza dal comitato esecutivo, segnerà una data memoranda ed avrà, lo spero e credo, non minore benefica e duravole nella vita civile ed economica di questa provincia. Come esse furono rotte nei lunghi dolori della servitù, nelle lotte per l'indipendenza e la libertà e nel plebiscito trionfale che acclamò la gloriosa dinastia di Savoia, così è bello vederle e augurarle unite per sempre alla redenzione economica della patria.

È un dovere. Quanto la libertà ci abbia giovato ad adempirlo, lo dica, o Sire, questa Esposizione che noi nuovo vostro atto per inaugurarsi; che per non separare ciò che nella vita di un popolo vuole essere [illegible] progresso della industria, il [illegible] le tradizioni più gloriose [illegible] presente, [illegible] arrivano alle opere artistiche degli [illegible] viventi inditi vate al [illegible] nella severo linguaggio della [illegible] [illegible] degno compimento nel [illegible] [illegible] nostra [illegible] pongono solennemente, pagando [illegible] debito sacro di gratitudine riconoscente al Gran Re, che col valore e la fede ricongiunse la patria e la assicurò dei diversi fasci di regole libere, civili.

[illegible] questa [illegible] odie un'Italia bolognese torna a gloria d'Italia a gloria del vostro [illegible] [illegible] che nella augusta donna che [illegible] a fianco, modello di ogni gentile virtù, [illegible] del vostro, sovrana della nazione e [illegible] [illegible] sia o per il popolo vostro, [illegible] la vivente ripetito ed augurio della felicità e dell'avvenire della patria.

Il discorso dell'onorevole conte Codronchi

Sire! Il grido di gioia che vi ricevette mentre è la gran voce del popolo che qui nella solenne manifestazione della sua energia intellettuale ed economica vuol mostrarvi come in ogni parte d'Italia si gareggi di affetto e di gratitudine per Voi, che ridestate colla Vostra presenza i ricordi delle glorie recenti, la fede nell'avvenire.

Antico, profondo, geloso è in questa terra il senso della libertà. Il popolo vi saluta e vi applaude perchè siete il presidio più sicuro dei buoni ordini, l'immagine personificata della patria redenta e i veterani delle guerre nazionali, gli operai dei campi e delle officine che vi riconoscono e proclamano al vostro fianco per la salute d'Italia sentono che dalla concordia e dalla lealtà che informa il Vostro regno può ripromettersi nel ordine che protegge e feconda il lavoro, le riforme che guarentiscono l'indipendenza economica.

È ben degno adunque di Voi, o Sire, che di ogni forte e bella impresa siete sempre così gran parte che l'opera nostra nata e cresciuta nel nome e sotto gli auspici dell'augusto Vostro Figlio si compia oggi al cospetto Vostro e della Regina che al serto pregiato ha intrecciato il fiore della grazia e le virtù domestiche.

Gli edifizi che Vi presentiamo sono altrettante pagine della nostra storia. Vedrete raccolte in essi l'opera del risorgimento, le prodezze dell'arte antica, i prodotti della moderna, gli sforzi dell'industria agricola e manifatturiera, infine i simboli dell'arte musicale, qui, per l'autorevole impulso del Vostro governo e per la prima volta adunati da ogni parte del mondo, mercè la spontanea cooperazione dei popoli amici.

Con nobile orgoglio le provincie dell'Emilia vi offrono i saggi delle loro quattromila scuole, delle opere di beneficenza cui lo spirito di carità dei padri nostri consacrò un patrimonio di ben più milioni, e dei mille istituti di cooperazione e di previdenza che intendono debellare il più ostinato nemico delle classi sociali la non curanza del domani.

Questa lotta senza posa che si agita e si affatica è il bisogno impellente del meglio. Le industrie alle quali nell'Emilia fa difetto la ricchezza di forze motrici di cui gli eterni ghiacciai delle Alpi sono prodighi all'Alta Italia, qui non lungi in pochi anni sorgeranno e si moltiplicheranno. La speranza di vincere la concorrenza sostiene l'agricoltura e forse in nessun altra parte della penisola, è sentito come qui l'obbligo di progredire laboriosamente, perchè vieppiù florida e razionale si vede la coltura dei campi emiliani.

Pertanto l'arte, la scienza, il lavoro con nuovi ingegni, e con nuovi prodotti danno qui a buona ventura ai fattori perpetui del passato, ai profeti della sventura, ai bandi-

tori della decadenza fatale, della corruzione incessante, insomma a quell'antica e risorgente querimonia che attrista via via ogni secolo, e che se fosse fondata avrebbe già distrutto ogni idea del bene e del vero.

A noi invece questo spettacolo fortifica la fede nel progresso e nella civiltà, ci dice la storia come registra le soste irreparabile di idee e d'istituzioni, annunzia non meno le spontaneo e il grandeggiare di più liete sorti è di più alto incivilimento.

L'Italia a volta a volta idolo e vittima della fortuna, si adergo a questo concetto, perchè nessuna audacia del pensiero le è estranea, perchè ha coscienza del suo destino.

Infatti il popolo italiano risorto coi comuni, risuscita l'arte in specie l'architettura, il gran libro ove ciascuna delle arti sorelle lasciò scritta una pagina: la forma plastica del pensiero religioso e civile di una data età.

Coi comuni risorgono le lettere, la scienza, le industrie e qui in Bologna per creazione spontanea nasce lo Studio, che tenendo in onore l'antico diritto, dà norma alla società europea uscita dalla barbarie. Nei giorni della sventura, perduta la libertà, perduta l'indipendenza, l'Italia si consola colla poesia, si ribella colla pittura e colla musica esse tutta sua propria, e delle quali non ebbe modelli ed esempi neppure dalla Grecia, madre d'ogni bellezza artistica. La sua lingua armoniosa è strettamente alla sorella fatidica di Dante e di Ariosto e alla politica di Machiavelli; alla filosofia di Vico e di Galileo; perfino la musica rispecchiava all'unità, sicchè quando la libertà, e non era vero, che la musica in Italia era l'arte prediletta perchè serviva a stemperare gli animi dal pensiero i virili dolori che preparano la rigenerazione fu appunto nel secolo in cui la musica ebbe i suoi massimi cultori, che l'Italia si ricomporre ad unità politica. Tutto da Dio e dagli uomini per vie nascoste si prepara a dì stupendi, a redenzioni inaspettate, a rivendicazioni che avanzano la previdenze. Il lavoro dei secoli matura energie e creazioni che sfidano l'immaginazione più audace.

Or bene in cotanta opera quale fu la parte dell'Emilia.

Bastano pochi nomi. Da Imerio a Giulio e a Romagnosi, da Franco Bolognese al Francia e al Correggio, da Ariosto al Muratori e al Monti, dal Morgagni al Galvani, dal Torricelli al Secchi, da Luigi Carlo Farini a Marco Minghetti, per i quali due non si bronzi e si marmi, ma alla riconoscenza immutabile del popolo è raccomandata la memoria e l'ammirazione.

Sire! il nostro tempo ha bisogno di pace, ed è di pace l'opera che vi presentiamo. Le popolazioni emiliane che dal Vostro esempio apprendono che la libertà consiste nell'uso del diritto limitato dal dovere, vi offrono un saggio di quello che sanno fare ora, aspirando ai perfezionamenti imposti dalla civiltà. E perciò chiamarono a partecipare a questa festa dell'industria l'Arte nazionale e straniera, che risposero con quella sollecitudine sorridente che attesta la benevolenza e simpatia che sveglia ovunque il nome italiano.

Sire. Sono oggi cinque lustri che chi ha l'altissimo onore di presiedere a questa impresa, guidava molte centinaia di studenti dell'Università sul vicino colle di San Michele, dove volevate raccolta la mostra nazionale di Belle Arti. Quei giovani salivano quel colle per salutare il Vostro Genitore immortale, che per la prima volta entrava a Bologna dopo il plebiscito dell'Emilia affermante l'unità italiana. Era quello un saluto di riconoscenza ed un augurio ai destini di Italia.

Oggi dopo tanti anni noi sentiamo nel cuore lo spirito d'allora, e a Voi, che vivete della vita del Vostro popolo, nei suoi dolori e nelle sue speranze, facciamo un voto che è quello della patria. Da quel colle, o Sire, guardate l'Emilia e la Romagna che si diffondo ingrandi a Voi. Vive là un popolo animoso e forte che dalla sua virtù di sacrificio e dal Gran Re ebbe la libertà e la pace. Che quel popolo vi veggia, che ammiri la sua prima Regina, e un grido immenso infinito si leverà intorno a Voi.

Viva il Re, Viva la Regina d'Italia.

Discorso dell'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi scendendo dicendo

Il fiore d'Italia qui accolto, il fiore del mondo qui atteso, non potrebbero avere più degno ritrovo. Sede più degna non ebbe infatti mai altrove il pensiero; nè l'arte più dolce ospizio, più caldo culto la patria. Ben si pensò dunque di celebrare ad un tempo questo più nobili forme della umana grandezza e onorar loro la festa di quel lavoro, che è il carattere e la fede dell'età nostra.

L'onorevole ministro ricorda e va elevata parola le glorie di Bologna e della regione Emiliana nello svolgimento del pensiero italiano, nella musica, nella pittura, nella scultura, nell'agricoltura, nelle industrie.

Ricorda come Roma fu proclamata capitale d'Italia su proposta di un deputato di Bologna con un gabinetto di cui faceva parte Marco Minghetti. Qui – continua – dove Ciro Menotti subiva il martirio e lo sfidava Nicola Fabrizi, dove Ugo Bassi spargeva alla patria le sole, dove riviveva con i suoi il genio militare, e dove Farini non meno puro di Garibaldi, mostrava che una dittatura in un paese fatto per la libertà; in questa città, in questa regione si fondono due fra le più nobili popolazioni d'Italia; e non vi è italiano che non eriti nel vedersi insieme raccolte in questa pacifica onorevole gara.

L'onorevole ministro così prosegue:

All'Emilia, nome che si riconduce alle glorie dell'antica madre comune; alla Romagna, nome che ormai dice sola forza generosa, nobile audacia, fidatissima lealtà, si diriga oggi il saluto di tutta quanta l'Italia.

Concludendo dice

In mezzo al popolo vostro siete, oggi come sempre, con la persona e col cuore, Voi o Sire, in cui è la forza. Voi, graziosa Regina in cui è la dolcezza del nostro presente; Voi giovane Principe che avete dato a questa gara il prestito del vostro nome e che siete la speranza del nostro avvenire. Volgiamo tutti il pensiero a quella magica parola che, dopo aver brillato sulla fine di una preferia, ora oggi come consacrazione del fatto nella mente di questa grande città. E in voi, o Augusti, e in quella parola il segreto delle nostre fortune.

Dopo ciò cede la parola al mio collega, onorevole Grimaldi, al quale si deve l'onore di aver invocato e di aver avuto il favore del Parlamento per questa patriottica festa.

Discorso dell'on. ministro Grimaldi.

Il nome di Bologna è circondato da una aureola di grandezza per tradizioni storiche, per splendori di scienze e di arte, per eminenti virtù civili. La solennità odierna commemora uno dei periodi più grandi pel pensiero italiano e l'esposizione che oggi si inaugura si allontana dai concetti e sistemi ordinari di queste assai troppo frequenti feste del lavoro. Non si limita al ristretto campo materiale, ma si estende a tutte le manifestazioni dell'operosità.

I promotori vollero che gli stranieri qui convenuti da ogni parte del mondo vedessero la regione emiliana, culla di celebrato Studio, quale fu storicamente, quale fu oggidì. L'a-

concetto nobilissimo, certamente foriero di utili risultati è quello di associare alle grandi solennità civili che commemorano le passate grandezze di un paese, la rassegna di tutti i fattori che rivelano il grado della presente sua civiltà e la ricchezza. Ardita fu l'iniziativa ma un carattere saldo e volenteroso valse ad attuarla, superando ogni difficoltà. Vasto fu il disegno di bandire in questa forte e laboriosa regione una mostra nazionale di belle arti; al mondo civile una mostra internazionale di musica.

Il governo interprete, Sire, del vostro intendimento, plaudì all'idea, fu sollecito a concorrere alla sua attuazione; compreso che il modo più degno di festeggiare una grande solennità scientifica, era di promuovere una solennità inspirata a fini altamente civili e produttivi nell'ordine economico, artistico ed intellettuale. Compreso che Bologna aveva il diritto di associare la Nazione alla sua festa, perchè onorando la sua Università si onora l'Italia; compreso che il paese ed il governo dovevano mostrare l'interesse che prendono alla prosperità di forti e generose provincie alle quale non potevano nè dovevano rimanere estranei.

Percorrendo le Vostre Maestà le sale di questo recinto, avranno una testimonianza dell'operosità delle popolazioni emiliane. L'intera regione tenne ad onore di rispondere all'invito ed è rappresentata da quasi tutte le sue varie produzioni. È una prima rassegna compiuta da esse, che ben comprese fonte nell'agricoltura e nell'industria, ogni regione ha le sue tradizioni, forme ed attitudini, e col mezzo si contrappone una norma rigida ed unica per tutto il paese.

La mostra chiarirà che non ostante difficoltà enormi, vi è un ragguardevole progresso qui, non meno che nel resto dell'Italia, che si avvia colla sicurezza piena delle sue forze alla mèta della grandezza economica.

Innanzi a tanta intelligente operosità produttrice, il pensiero corre spontaneo alle presenti condizioni dei nostri scambi esteri.

L'onorevole ministro dice che non le ricorderà che per notare un fatto da cui trae argomento di legittimo orgoglio e lieti auspici per il nostro paese. La lotta della concorrenza commerciale tra le Nazioni si fa più viva. Il regime doganale di più Stati va divenendo più aspro ed oppone ai nostri prodotti una barriera quasi insuperabile. Il più grande sbocco dei nostri prodotti si è chiuso, ma le nostre popolazioni produttrici non ne sono sgomente. Nobilissimo è specialmente il contegno di quelle che da questi avvenimenti sono più duramente colpite. Anzichè a vane querele esse corrono istintivamente all'azione pratica efficace; moltiplicano gli sforzi, ed ai perduti mercati cercano sostituirne altri all'interno ed all'estero; perfezionano la produzione, affinchè essa possa meglio resistere alla lotta e dànno così la forza al governo di mantenerne le ragioni.

Ne abbiamo un esempio in questo momento. Oggi che è più vivo il bisogno di diffondere la conoscenza dei nostri prodotti e di stimolare le domande dei consumatori, i produttori italiani accorrono alle esposizioni estere, ove lo scopo può essere raggiunto. Mentre qui s'inaugura questa mostra, migliaia di italiani sono intenti ad esporre i prodotti nazionali a Londra, a Barcellona, a Bruxelles ed a Copenaghen. È un risveglio potente della operosità commerciale che l'onorevole ministro ricorda qui a titolo di onore per il paese che lavora. Passando dal campo degli interessi materiali in quello degli interessi di ordine morale, l'onorevole Grimaldi rileva che le sezioni della mostra riguardanti la scuola, la beneficenza e la previdenza, in cui la regione emiliana vanta uno dei posti di

---

– 51 –

GAETANO CARLO CAPELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

Il gentiluomo ed il medico erano soli tutti l'uno in faccia all'altro presso una finestra della camera, il primo pallido, abbattuto, colle traccie nel volto e negli atti della crisi attraversata; il secondo sereno ed attento cogli occhi fissi, nella segreta indagine degli arcani della scienza. Non aveva ancor fatta una interrogazione intorno alle cause dell'incidente, e non ne faceva; anzi, al un tentativo del conte di riparlare del suo malore, dichiarò nettamente sorridendo che non ne era il momento. Essi trattenevansi, dunque, sfrondando gli argomenti di una conversazione generica, assolutamente calma ed assolutamente serena. Però, nel momento in cui Daniele entrò ad annunziare che la carrozza era pronta, Camellara, con improvviso interessamento, domandò:

— E la contessa? L'ha vista lei, dottore?

— Non l'ho vista – rispose il medico – era già uscita al mio arrivo.

— Ah, è stata qui? Si è molto turbata? Che cosa ha detto?

Interrogava Daniele. Questi riferì il comparire della signora, lo scoppio di pianto avuto da lei, il suo ritirarsi per le scortesie dell'altro medico. La parola del domestico amplificava i particolari, e l'attenzione scrutatrice del medico parve crescere.

— Povera Gilberta – disse il conte, più che Daniele ebbe finito – le ho procurato un bello spavento! Avrà sofferto, Daniele, che lo creda e che il dottore e io lo vorremmo prima saluterla. La prego di venire in sala un momento.

Vi gli credeva di aver dieci anni tolto il tremito della propria voce, e non poteva assorgersi del proprio pallore. In sala non soletta, e appena Gilberta vi comparve, da lontano volle toglierla dal grave imbarazzo nel quale essa aveva di voler accettare all'invito di ritrovarsi con lui.

— Ti chiedo perdono e vi ringrazio – le disse giocondamente – sono qui il nostro buon amico, e assicurarti anche lui, che il male è stato minore della apparenza. Quanto a me, ti prometto sulla mia fede di gentiluomo che farò di tutto perchè tu non abbia a passare mai più così cattiva giornata.

Essa doveva comprenderlo, e lo comprendeva infatti. Con una frase cui le vibrazioni della voce davano una serena solennità, essa accettava e teneva la promessa del marito. Poscia rivolta al medico, e stringendogli cordialmente la mano, gli si raccomandò:

— Lei è non solo il medico; ma anche e sopratutto il nostro amico. Alla sua amicizia, dunque, come alla sua scienza si abbiamo, il conte ed io. Consigli Gaudenzio, gli dica ch'egli ha veramente bisogno di ritemprare una salute compromessa. Io non sono da ciò.

— Tenteremo tutto quello che è possibile – disse il medico – e la scossa d'oggi deve aver persuaso il conte che non abbiamo tempo da perdere. Da un paio di mesi, del resto, io consiglio un regime più tranquillo di vita, un mutamento d'aria, un viaggio in un paese di pianura...

— Via, dottore! non parli così severo – interruppe Camellara scherzando – il suo paziente, un poco riottoso fino ad oggi, vuol diventare un esempio di docilità. Mi distrarrò, mi riposerò, viaggerò in un paese di pianura. Ho un pezzo desidero visitare l'Olanda...

— Egregiamente! – esclamò il medico.

— Visiterò allora l'Olanda, e poichè niente lo impedisce, partirò fra tre o quattro giorni. Ma ora non dimentichiamo, dottore, la nostra passeggiata.

Nell'atto di muoversi per uscire, si volse a Gilberta.

— Ho che hai dimenticato gli inviti per il pranzo. Come vedi, la risoluzione è stata un poco precipitata, ma non me ne lamento, perchè abbiamo il modo di compensarcene. Il dottore è con noi.

Il conte ed il medico lasciarono la contessa. Quest'altra risoluzione della partenza di Gaudenzio era nella serie degli avvenimenti che si succedevano da poche ore, con una rapidità vertiginosa, a portare nella vita di Gilberta le sorprese e le violenze dell'imprevisto.

Suo marito fuggiva per lasciarla libera. Egli aveva forse avuto il presentimento della sorte fatta alla donna da cui ripeteva la propria salvezza, del baratro di disperazione e di vergogna in cui l'aveva gettata o forse no la voleva, con quel mezzo, ritrarre. Certo, Gilberta sentiva che la lontananza del conte si sarebbe prolungata oltre ogni previsione, e ch'essi non si sarebbero rivisti, se non cambiati dal tempo o dai casi, o non più mai.

Ad ogni modo, i vincoli della loro unione, anche per eccellente proposito di Gaudenzio, erano infranti per sempre. Gilberta chiedevasi se potesse accettare l'allontanamento del conte, come una soluzione, al posto di quella più tragica da lei immaginata, e non sapeva risolvere, e la sua mente perdevasi nel dedalo delle sottili speculazioni che vi turbinavano. Troppo stanca, troppo scompigliata, non sapeva abbracciare un partito, ed era giocoforza attendervi un poco di riflessione e di calma; e forse l'istinto della vita, con segreto giubilo insidioso le sussurrava appunto che almeno questo aveva alla estenuata la possibilità di aspettare.

Il conte ed il medico rientrarono pochi minuti prima del pranzo; ed a tavola l'argomento sovrano della conversazione fu di nuovo il viaggio progettato ed in via di sollecita esecuzione.

Nella loro scarrozzata i due amici ne avevano già discusse tutte le modalità, risolte tutte le possibili difficoltà. Camellara partiva quattro giorni appresso; avrebbe guadagnato a piccole tappe l'Olanda, viaggiando non più di sei o sette ore per giorno e fermandosi nei grandi centri e nei luoghi di curiosità che avrebbe incontrato per via. Recava seco Daniele ed un'altra persona di servizio; ad Amsterdam avrebbe consultato un altro medico illustre, al quale il suo capitò lo avrebbe indirizzato, prima di scegliere una dimora fissa di qualche mese, fino all'autunno avanzato. La contessa restava a Milano a mantenere alte le tradizioni di ospitalità e di splendore della casa Massi di Camellara, poichè, lei pure, un poco, era opportuno che sfuggisse l'ammalato.

Del resto, il pranzo fu abbastanza disinvolto e giocondo, per opera speciale dell'ospite. Gaudenzio e Gilberta seppero essere calmi e dissimulare gl'intimi turbamenti assai più che non se ne fossero creduti capaci.

Quell'appianamento così pronto e così facile di uno stato di cose che poche ore innanzi si era presentato formidabile di tragiche complicazioni, filtrava nei loro cuori un conforto, ammolliva i loro nervi tesi in un riposo. Una specie di benessere riconduceva nei loro spiriti una vibrante serenità.

La sera, nel salotto della contessa, più frequentato che d'ordinario per l'affluenza di visitatori chiamati da voci che si erano sparse in città e che la sospensione del pranzo aveva accreditate, Camellara apparve bensì alquanto sofferente; ma con assai piacere e con vive congratulazioni si constatavano ingiustificate certe inquietudini cui s'era stati in procinto di nutrire.

Il conte si ritirò in principio della serata, ed i ritardatari neppure lo videro; ma ai più sollecitati egli aveva annunziata la sua partenza, come cosa decisiva e irrevocabile, e la notizia corse.

La responsabilità di questo avvenimento, che privava la società milanese di uno dei suoi migliori ornamenti, fu lasciata intera al medico che voleva il viaggio del gentiluomo nella placida Olanda, per ragioni di salute.

A cominciare dal domani, Camellara parve tutto assopito dai preparativi della partenza e dalle sue visite di congedo. Gilberta non lo vide più che di sfuggita, e mai da sola a solo.

Capiva ancora che non le circostanze portavano naturalmente a tale combinazione; ma un proposito deliberato in lui, ed ancora cosa gli era grata di una acquiescenza così assoluta ad una legge ch'egli doveva subire, e vi ritrovava la tempra di un animo per sempre grande, per sempre delicato e fiero di gentiluomo. Egli partiva un lunedì alle due del pomeriggio. Soltanto al mattino del lunedì la fece pregare di accordargli un colloquio particolare dopo mezzogiorno, quando sarebbe rientrato da un ultimo giro in città. Si presentò a lei a mezzogiorno e mezzo, già vestito da viaggio, e le prime parole che le diresse furono certo intese a rassicurarla, se era necessario.

(Continua)

onore, sia per lo svolgimento dell'insegnamento professionale, sia pel numero e la potenza degli istituti di beneficenza, sia perchè più antico e più esteso vi è il sentimento della previdenza e della cooperazione.

L'oratore accenna alla sezione che illustrerà la parte avuta dalla regione emiliana nel risorgimento nazionale, di cui essa, a buon diritto, può andare superba, e prosegue che niun altro mezzo poteva tornare più adatto di quello scelto, per provare agli stranieri che Bologna tiene alla fama del suo avito primato, e non è seconda ad alcuna regione nel movimento intellettuale, civile ed economico. L'esposizione proverà che la regione ne conosce le esigenze ed aspirazioni, e si adopera a soddisfarle. Essa comprende che ai popoli civili non è lecito sostare nella via del progresso. Essa studia e lavora.

L'onorevole Grimaldi conchiude e con un saluto alla perseveranza nel lavoro ed alle virtù civili della regione emiliana e della nobile Bologna, e col solenne affidamento che il governo dà, in questa occasione, di essere intento alla soluzione del problema destinato a migliorare le condizioni economiche di queste provincie, dotandole dei benefici di una larga irrigazione, dichiara aperta, in nome del Re, questa Esposizione.

Bologna, ore 5.

Poco prima di mezzogiorno lo spettacolo che presentava la città era veramente grandioso e vano sarebbe il tentare di descriverlo. Duecento associazioni con le bandiere venute da tutta l'Emilia e cinquanta bande arrivate dai paesi vicini facevano sia al corteggio reale, lungo l'ampia via di Santo Stefano.

Come al tocco di una bacchetta magica tutti gli ingombri sono scomparsi. L'effetto che presenta l'Esposizione è unico

I sindaci dell'Emilia sono tutti presenti

Al tocco sono arrivate le Loro Maestà il Re e la Regina e il principe di Napoli, preceduti dalla splendida avanguardia dei corazzieri e seguiti dai ministri e dalle rappresentanze della Camera dei deputati e del Senato.

Un grido acclamante, lungo, interminabile, accoglie i Reali, mentre si agitano i vessilli e i gonfaloni salutano.

I Reali si recano nel salone dei concerti pieno di signore e di personaggi ufficiali.

I Reali sono accolti dal Comitato della esposizione e dal sindaco fra gli applausi entusiastici della folla durante.

Il Re, la Regina, il principe di Napoli e il principe Emanuele Filiberto prendono posto

Parla per il primo il sindaco commendatore Tacconi.

Poi l'onorevole Codronchi presidente del Comitato.

Poi l'onorevole Crispi presidente del Consiglio.

Quindi l'onorevole Grimaldi che finisce il suo discorso dichiarando aperta l'esposizione in nome di S. M. il Re.

I discorsi si sentono male perchè la sala non è molto sonora.

Poi Sua Maestà il Re passa in rivista le Società e la deputazione municipale dell'Emilia, quindi visita le gallerie della musica e dell'agricoltura e dell'industria.

L'arà frenetici salutano il passaggio dei reali

Alle quattro i reali salgono a visitare l'esposizione di Belle Arti a San Michele in Bosco, accolti dalla Commissione.

Anche qui era folla innumerevole

Sua Maestà il Re ha stretto la mano a molti artisti, congratulandosi per le opere esposte

Nella Rotonda Centrale era preparato un *lunch* per i Sovrani.

Il popolo aspetta il ritorno dei Reali acclamato per la via di San Mamolo, lungo la quale sono schierate le bande, le associazioni e le truppe.

L'ovazione continua sempre.

Stasera ci saranno i fuochi artificiali all'antico giardino della Montagnola.

I sovrani andranno stasera in forma privata al teatro Comunale.

Bologna, 6 (ore 5,15).

La giornata rimarrà indimenticabile. L'ordine è perfetto, l'entusiasmo indescrivibile.

Il Re è visibilmente commosso; la Regina è raggiante di contentezza e di venustà. Al suo ingresso nel grande salone dei concerti Le viene offerto uno splendido mazzo di fiori adorno da un ricco nastro su cui sono ricamati gli stemmi delle città emiliane.

La Regina, avendo distinto tra la folla il professore Carducci, lo saluta ripetutamente.

Ammirato il galoppo dei corazzieri lungo la strada panoramica della salita di San Michele in Bosco.

Tutta la Bologna illustre ed elegante è presente nel salone dei concerti.

I discorsi piuttosto lunghi sono poco ascoltati.

La cerimonia inaugurale cominciata a mezzogiorno, alle cinque pomeridiane non è ancora terminata.

Il colpo d'occhio che offriva l'entrata dei Reali nel giardino Margherita ove ha luogo l'esposizione era splendido, insuperabile.

Il conte Codronchi, presidente del comitato esecutivo, il comm. Tacconi sindaco di Bologna, Panzacchi presidente dell'esposizione di belle arti, tutti quanti i membri del comitato si sono moltiplicati disponendo ogni cosa perchè la festa avesse piena ed ottima riuscita

I municipi dell'Emilia capitanati dai rispettivi sindaci presenziavano l'inaugurazione coi loro gonfaloni e con molti valletti in costume.

Si calcolano a trentamila le persone che erano oggi all'Esposizione.

Ritagli e Scampoli

Alla chiesa russa

Firenze, 4 maggio.

A Firenze, dove la colonia russa è assai numerosa e distinta, le funzioni religiose che si celebrano nella cappella consacrata a quel rito (e che è situata in fondo al Lung'Arno presso alle Cascine) hanno sempre un profumo di eleganza aristocratica.

Quest'anno poi questa nota caratteristica era maggiormente accentuata per l'intervento della regina del Wurtemberg, della Regina di Serbia e del duca di Leuchtenberg, tutti e tre appartenenti alla comunione russa.

In questi giorni si celebra appunto la Pasqua secondo quella liturgia, e stamattina ho assistito alle funzioni del venerdì santo.

Le due Maestà e l'Altezza imperiale sumentovate erano al loro posto, a sinistra del piccolo tempio, ed ebbero con gusto severo. I grandi quadri dei santi, di stile bizantino, decoravano le pareti. I *pope* indossavano i paramenti sacri: oravano e predicavano in lingua russa.

La colonia, *au grand complet*, prendeva parte alle preci con grande raccoglimento, l'uomini e donne tenevano in mano una candela accesa per ciascuno.

Dietro una specie di coro si udivano le sacre melodie cantate con delle frasi lente, armoniose, mirabilmente intonate.

Nel mezzo della cappella, sopra una tavola coperta di velluto nero, era distesa l'immagine di Gesù morto, e il prete una Bibbia.

Prima di tutti, la regina Olga, maestosa e venerabile nella sua *infinita* di tutto, alta e diritta della persona, colla faccia pallida e magra che conserva pure tante traccie della antica bellezza, si è avvicinata e deposto un bacio sulla sacra immagine del Redentore. Dopo di lei, la regina Natalia, il duca di Leuchtenberg e i relativi seguiti. Tutti i membri della colonia hanno alla lor volta salito, inchinato e baciato.

E la funzione ha avuto termine nell'ordine il più esemplare

Domani sera, nella stessa cappella, avrà luogo la messa di mezzanotte. E domenica, alle 2 e mezzo, la regina Olga riceverà in quel sacro recinto le felicitazioni pasquali per risparmiare ai componenti la colonia russa la lunga gita di Quarto.

Le saranno offerti molti mazzi di fiori dove predominerà l'*erba perentina* che è il suo fiore prediletto

La regina di Serbia partirà martedì 8, e i reali del Wurtemberg partiranno il 10, per essere a Stuttgard il 17.

Non credo che l'anno venturo ritornino a Firenze.

Ilarione

ROMA

6 maggio.

⚔ Società orticola romana.

Il marchese di Castelodiano, benemerito presidente della Società orticola romana, ci prega di pubblicare che domenica, 12 corrente, nella cassa del Pincio e nelle aree adiacenti avrà luogo la quarta presentazione di piante, ecc. dell'anno 1887.

Vi sono invitati i signori orticoltori, amatori, giardinieri, fiorai, ecc., ai quali si rende noto che la presidenza ha creduto utile di stabilire dei concorsi speciali per le rose, coi corrispondenti premi messi a disposizione della giuria, a forma di quanto già fu partecipato ai signori orticoltori e giardinieri.

Furono assegnati dei premi in medaglie:

Alla più bella collezione di rosai coltivati in vaso di qualunque tipo, in cento varietà distinte in fiore e di buona coltura – Alla più bella collezione di rosai innestati ad alberetto di qualunque tipo, non meno di quindici varietà in fiore e di buona coltura – Alla più bella collezione in vaso di rosai, the noisette, in fiore, in trenta varietà distinte e recenti, coltivate in vaso e di buona coltura – Al gruppo di rosai di qualsiasi specie e varietà, non meno di cinque serie di esemplari, ben coltivati e ricchi di fiori – Alle venti più belle piante di rose in fiore di una sola varietà – Alla più bella nuova rosa coltivata in vaso ottenuta da seme dall'espositore – Alla più ricca collezione di rose recise di ogni tipo non meno di cento varietà distinte – Alla più ricca collezione di rose recise di ogni tipo, non meno di cinquanta varietà distinte – Alla più ricca collezione di rose di the, ibride di the noisette, in trenta varietà distinte – Al più bel mazzo di fiori di sole di rose, che serva per decorazione di un salone – Alla più bella paniera da mano composta di soli fiori di rose, ma di forma elegante e leggiera – Al più bello ed elegante mazzo da mano di fiori di rose – Alla più bella acconciatura per signora, composta di sole rose – Alla più bella bottoniera per signore e signori, composta di sole rose – Al più bel portavento per un salone, composto di tutte rose rampanti, artisticamente disposte.

La mostra durerà dalle 8 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

27 Avrà la gentilezza spedirmi il più presto possibile due bottiglie del suo Gin-lattoforo avendolo trovato giovevolissimo. A tal'uopo le invio l'unito vaglia di L. 7. — Candida Massimo, Levatrice.

Costo. Una bottiglia L. 3 più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 18) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Proto-Giurleo*, in Napoli, vico 1° Portieria a San Tommaso, 20.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 40 (al Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI [illegible]

Veri Prezzi di Fabbrica

Si spediscono in tutt'Italia

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Argentina.

Siamo al principio della fine. Non rimangono più, dopo stasera, che cinque rappresentazioni della grande stagione musicale, che incominciata all'Apollo la sera del 29 dicembre 1887, finirà il 15 maggio 1888 al teatro Argentina.

Come ieri sera fu numeroso e plaudente il pubblico alla quarta rappresentazione del-l'*Edmea*, così sarà stasera, domenica, quinta rappresentazione. Giovedì prossimo poi avremo la grande serata d'onore della festeggiatissima signora Ferni-Germano, che, insieme con l'*Edmea* canterà il terzo atto del *Faust*, l'atto famoso del giardino.

⚔ Teatro Nazionale.

Applausi molti e pubblico numeroso ieri sera al *Crispino e la Comare*: tutti gli artisti furono festeggiati per la buona esecuzione di questa che è ancora fra le più geniali musiche del repertorio giocoso italiano

Stasera, domenica, a richiesta, un'ultima rappresentazione della bell'opera dei fratelli Ricci, e martedì sera prima rappresentazione del *Pipelè*

⚔ Una sala splendida al Valle ieri sera.

Il *Verravilla*, applauditissimo nel *Nur Pedrin di bogn*, lo fu ancor più nel *Duel del sur Panera*, una farsa in due atti delle più amene che si possano immaginare. Stasera *Verravilla* ci darà il *Mussinelli in vacanza*, e questo vuol dire che al Valle non ci sarà un posto vuoto.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Nera 8° di 1° giro), Edmea. — **Nazionale** (ore 9), Crispino e la Comare. — **Valle** (ore 8 1/2), Da marzo – El portinar – Mussinelli in vacanza — **Manzoni** (ore 8 1/2), Sesto V - **Politeama** (ore 8., Ippodromo Ginnastica — **Quirino** (ore 8), Il tempio di Venere — **Metastasio** (ore 8), Il diavolo verde — **Rossini** (ore 8), Brigida — **Caffè Venezia** concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e strumentale tutte le sera. Luce elettrica

NOSTRE INFORMAZIONI

Commissione per i provvedimenti ferroviari.

Oggi si è radunata questa Commissione, e probabilmente la seduta d'oggi sarà l'ultima.

Nell'adunanza di ieri sono intervenuti i ministri dei lavori pubblici e della guerra.

Il ministro Bertolè-Viale ha dichiarato che la rettifica Roma-Segni, ed il raddoppiamento del binario lungo la linea Roma-Napoli erano d'improrogabile necessità militare.

Il ministro Saracco ha dato dettagliate spiegazioni sull'importanza degli articoli 4 e 5 del progetto di legge, cioè sulla licitazione privata e sulle conseguenze finanziarie di tutto il problema ferroviario.

Nella seduta d'oggi furono prese ad esame le risposte dei ministri, ed ha deliberato di pregare il ministro dei lavori pubblici a proporre altro sistema che non sia la licitazione privata, stabilita per le linee contemplate nell'articolo 4; tenendo però conto della necessità di accelerare la costruzione della Catanzaro-Stretto Veraldi, che agevolerà quella degli altri tronchi della Eboli-Reggio.

Ha quindi approvato con modificazioni l'articolo 5° e così il 6°, sospendendo l'articolo 7° che include la diretta Roma-Napoli; ha pure approvato l'articolo 8° ed ultimo del progetto di legge.

Lo scopo della legge può dirsi, colla seduta odierna, esaurito, salvo le definitive deliberazioni, quando la Commissione avrà avuto dal ministro Saracco le risposte alle osservazioni fattegli sulle Convenzioni colle Società Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Alla direzione generale del tesoro furono in questi giorni esaminate diverse proposte di Banche straniere per il collocamento delle obbligazioni ferroviarie, ma finora a quanto sappiamo, nulla fu concluso.

Il principe di Bismarck e il conte Kalnoky hanno telegrafato all'onorevole Crispi ringraziandolo e felicitandolo per il suo ultimo discorso in risposta all'onorevole Bovio.

Il dispaccio del principe di Bismarck è affettuosissimo. Dice che l'onorevole Crispi ha interpretato benissimo lo spirito direttivo della politica tedesca.

Stamani si è radunata la sotto-commissione pei provvedimenti finanziari.

Il capitano di fregata Alberto Persico assumerà il giorno 9 il comando dell'incrociatore *Tripoli*, in sostituzione del capitano Giovanni Bettolo, che s'imbarcherà il giorno 11 sulla nave-scuola d'artiglieria invece del capitano Inigo Tinevara-Rosario, destinato a prestar servizio al ministero.

Il credito straordinario per l'esercito sarà chiesto dal governo austriaco alle Delegazioni come l'anno scorso: parte definitivamente, parte in forma facoltativa nel caso che la situazione all'estero ne rendesse necessaria la spesa.

NOTIZIE VATICANE

Il Papa ha deliberato, a quanto si dice, di sostituire l'arcivescovo di Dublino, monsignor Walsh, che non è veduto troppo di buon occhio dal governo inglese, col cardinale Moran, arcivescovo di Sidney, in Australia.

Il cardinale Moran è irlandese e fu educato a Roma nel collegio irlandese

Il concordato fra la Russia e la Santa Sede sarà concluso senza l'interdizione della lingua polacca, non solamente nel rito, ma in tutte le cerimonie messe e nei canti religiosi.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 4. — È arrivato e proseguì per Las Palmas il postale *Duca di Galliera*, della Compagnia *La Veloce*.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

Martedì sarà distribuito in tutta la Francia il primo fascicolo illustrato dell'opera *L'invasione tedesca - Storia della guerra del 1870* di Boulanger.

L'opera è preceduta da una lettera dell'autore agli amici lettori, nella quale egli dice: « I miei avversarii mi rappresentano come un apostolo della guerra: giudicatene voi leggendo questo libro patriottico la cui sola ispirazione è un alto sentimento della dignità nazionale »

Boulanger prosegue la sua profession di fede rivendicando all'armata, la quale si compone di cittadini, il diritto di far sentire la sua voce.

Egli espone il suo programma politico, non più vago ed umanitario e conclude dichiarando che egli detesta la guerra, ma essere non meno necessario guardarne freddamente le eventualità e tenervisi preparati.

L'opera sarà puramente storico-militare. L'ultimo capitolo affermerà la fiducia nelle forze della Francia nel caso di una nuova guerra.

Berlino, 6.

Il principe di Bismarck ebbe a dire ad un alto personaggio della diplomazia che qualunque possa essere la fortuna di Boulanger essa sarà indifferente per la Germania.

Vienna, 6.

Schroenerer, capo del partito antisemitico, fu ieri condannato a quattro mesi di prigione.

Egli era penetrato nella redazione del *Tagblatt* con ventotto compagni ed aveva minacciato di scendere alle vie di fatto, perchè il *Tagblatt* aveva pubblicato la falsa notizia della morte dell'imperatore Guglielmo un giorno prima che questa avvenisse.

Uno dei compagni di Schroenerer aveva ferito un redattore.

La causa di questa invasione si riconobbe essere un antico rancore di Schroenerer contro i giornali.

Firenze, 6.

Per iniziativa della Società filarmonica *Gioacchino Rossini* si è festeggiato il primo anniversario della traslazione delle ceneri dell'illustre maestro.

Tutte le società filarmoniche con bande e bandiere si sono recate a deporre gli inviti a S. Croce sulla tomba di Rossini.

Il corteggio è riuscito imponente, ordinatissimo.

Il professor Cavallucci ha pronunciate parole acconcie alla circostanza.

Stasera anche i teatri Nuovo e Niccolini daranno concerti e spettacoli consacrati alla memoria dell'autore del *Barbiere*.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 5. — La domanda diretta dagli Armeni a Goblet si riferisce all'attuazione dell'articolo del trattato di Berlino relativo all'introduzione di riforme in Armenia

MARSIGLIA, 5. — Il Consiglio di guerra condannò alla deportazione in una fortezza, previa degradazione militare, l'aiutante Châtelain, riconosciuto all'unanimità colpevole d'intelligenze con due potenze estere.

MONS, 5. — Gli scioperanti ripresero il lavoro. Il Borinage è tranquillo.

VIENNA, 5. — Il deputato Schoenerer, ritenuto colpevole del reato di violazione di sicurezza domestica, commesso l'8 marzo penetrando negli uffici di redazione del *Neues Wiener Tagblatt*, fu condannato a quattro mesi di lavori forzati con degradazione dal titolo di nobiltà. Il suo complice, Gerstgrasser, fu condannato a due mesi di lavori forzati.

PARIGI, 5. — L'*Agenzia Havas* da Madrid:

« La voce diffusa all'estero sulla probabilità dell'entrata della Spagna nell'alleanza delle potenze centrali, è senza il minimo fondamento »

PARIGI, 6. — Alcuni giornali sperano in un accordo fra i padroni e gli operai delle vetrerie dei dipartimenti della Senna e di Senna-e-Oise, i cui padroni diedero ordine di spegnere i fuochi per punire i loro operai, circa 3000, di aver deciso di rilasciare ogni settimana una giornata di salario a beneficio degli scioperanti di Pantin.

Il *Gaulois* dice che i padroni prorogarono l'estinzione dei fuochi fino a mercoledì mattina.

BERLINO, 5. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì le visite dell'imperatrice Augusta, della principessa di Sassonia-Meiningen e del principe imperiale.

Stamane, l'imperatore ha inteso il rapporto del ministro della guerra.

MADRID, 5. — *Senato*. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, rispondendo ad una domanda, constata una diminuzione dell'esportazione in Francia dei vini spagnuoli in seguito alle formalità imposte alla frontiera francese. Egli spera che tale stato di cose cesserà fra poco. Soggiunge essere impossibile l'esportazione in Francia dei vini italiani sotto il nome di vini spagnuoli, perchè i consoli francesi rilasciano certificati di origine. Non crede quindi giustificato il timore che i vini italiani entrino di contrabbando in Francia per la frontiera spagnuola.

LONDRA, 6. — Un telegramma da Gibilterra annunzia che il Sultano del Marocco acconsentì a che le sue divergenze cogli Stati Uniti siano sottoposte ad un arbitrato. Il tribunale arbitrale dovrà riunirsi sul territorio marocchino e la sua decisione sarà senza appello.

Responsabile Nava Luigi, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

MALATTIE DEGLI OCCHI

e DISTURBI DI VISTA

D.r G. NORSA – OCCULISTA

Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

Sigg. Bowne e Scott,

L'O. e di fegato di merluzzo emulsionato con gli ipofosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ho trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio sicuro agli stomachi deboli e intolleranti. Colla aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura delle scrofolosi, del rachitismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli, i quali lo assimilano assai facilmente.

Milano, 21 agosto 1885.

Dott. cav. MARCELLO DE CRISTOFORIS
Membro del Consiglio sanitario prov. di Milano
Presidente della Pia Istituzione
per la cura climatica dei bambini gracili.

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD., DDS Dentiste Americano

SI AFFITTA tutti i piani Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA

Vari appartamenti mobili e piccoli con mobili e senza al Corso n. 297. Un quadro di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Notaro A. LEVERA, via del Corso, [illegible]

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale non reale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata tacitamente per due, quattro o sei mesi

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di comprovata solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni o lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

Una Giovane

di 23 anni, della Svizzera francese, di buona educazione, cerca un posto come cameriera o come « bonne ». Per informazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 ant. alla Cancelleria della Legazione Svizzera, Piazza San Bernardo alle Terme, entrata via Santa Susanna.

12 Medaglie e Diplomi d'onore

IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO

LOEFLUND

ed i molto pregiati

Maltoni Loeflund

sono i migliori per il

CONTRO LA TOSSE

la raucedine, gl'ingorghi, l'afonia e le malattie di petto e di gola.

Prezzi: Maltini Cent. 80 per sacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 1,60 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2,50 per flacone, in tutte le Farmacie.

Deposito in Milano presso i Successori di Fréd. Jubst.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate,

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379, in Firenze, via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI

si ricevono per [illegible] amministrazione a Roma, l'Ufficio principale di [illegible] Roma, [illegible] pio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 26 — Londra, [illegible] Roma, [illegible] nale, 46 — Parigi, [illegible] A [illegible] Bilbao, PARIS, Rue de Rohan, 63.

L'EMPORIO Franco-Italiano Finzi e BIANCHELLI, Roma, offre sempre in tutti i generi [illegible] mentari pel [illegible] resco, [illegible] Liquorificio, [illegible] del [illegible] d'Italia.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli) Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega)

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare la biancheria con acqua di borace etc., prima di stirarla. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo L. 46 per scatola di 1/4 Kilo a 80 per 1/2 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, in Firenze, via de' Panzani, 26.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è riaperto l'Albergo Milano, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare. — Posizione amena e salubrissima — Camere bene ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Scuderie e rimesse

Per schiarimenti rivolgersi alla Bureau della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Uniglie.

Elixir contro l'Emicrania

di B. e W. Studer, Farmacisti a Berna

Riconosciuto il migliore e più efficace rimedio nell'Emicrania e mal di testa di ogni specie. Esso, usato secondo le prescrizioni, non solo guarisce immediatamente i più forti dolori, ma preserva dai medesimi.

Prezzo della Bottiglia: L. 3,15.

Deposito Generale per l'Italia Media presso A. Janssen, Farmacia Tedesca, Firenze, e nelle migliori Farmacie

LUCIDO per dare alla biancheria che si lava una bella lucentezza. Prezzo L. [illegible] Dà [illegible] a [illegible] di 30 anni, si spedisce franco [illegible]

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso [illegible]

CUCINE ECONOMICHE IN GHISA

DI TUTTI I SISTEMI

da Lire 21 — 30 — 35 — 43 — 50 — 60 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso [illegible] in Firenze, via de' Panzani, 26

Chocolat Suchard

[illegible] Fabbrica [illegible] SUCHARD [illegible] (Svizzera) [illegible] Essa è rinomata [illegible] per la sua [illegible] per [illegible] per [illegible] per

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Regno di Roma in tutto il Regno, Gerbetta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 125

...ZIONE
Piazza Montecitorio, 120

...GLI ANNUNZI
...razione del Giornale
...Piazza
Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 7-8 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'odierno ordine del giorno della Camera segnai Bilancio dei lavori pubblici.

Il bilancio dei lavori pubblici è lo obbiettivo delle finanze. Vorrei che gli onorevoli si mettessero d'accordo per togliere di mezzo questa rovinosa anomalia.

Il modo?

Io ne avrei uno e semplicissimo. Darei all'onorevole Nocito ai lavori pubblici e all'onorevole Sonnino le finanze.

Il primo regolerebbe le costruzioni ferroviarie con i milioni del finanziere e le casette d'inquilinato dei poeggiati il secondo regolerebbe le finanze in modo che i lavori pubblici non fossero quello che il *Diritto* ieri sera chiamava ...stianamente « la grande sentina dei peccati passati, presenti e pur troppo, anche dei futuri. »

Peccato Saracena! è il peccato per eccellenza. Chi avrà il cuore d'scagliarlo?

✂

Ma la mia proposta è per troppo destinata a cadere nel vuoto.

Prima di tutto Magliani, fermo ad un bilancio d'impacci, non accetterebbe lo scambio, lieto, stando alla *Nazione*, egli avrebbe detto ad un suo amico:

— È meglio che me ne vada ora, prima di essere costretto da una crisi ministeriale parlamentare.

Del resto l'onorevole Saracco si troverebbe alle prese, fin d'ora, con le spirito, non appena si sapesse che ha preso il posto di Magliani, una delle tante solite storielle, che si raccontano nelle telegrafiche del *Pungolo*:

« Si conferma che la questione ... per la soluzione della ... è sollevata di accordo dal Governo e dalla Commissione, appena ... la costituzione della Commissione ... Il ministro ... non vuole assolutamente ... di rinunziare. »

Valeva, non più una volta, ma due volte ... vale, volete che la Commissione ... pregare le cose?

Non ... ogni modo, ma ... un po' meno dispettosamente.

✂

Le parole dell'onorevole Magliani, che ho riferite, spiegano, a dire il Vero, le ... inesplicabilmente e ... l'articolo d'fondo dell'onorevole Crispi per ... bilancio ... elementi di ... »

Tutti ci sono, dunque, dotti tratti ... di questo genere? Il ... fondamento ... che trova in un giornale di fuori viaggio ... la ... dell'onorevole Ponte ... per l'Adriatico ... rancato la ... ...ibuito, ...ostro ... dissero la ... dell'onorevole Genala per ... ...ssa ... ...

L'articolo ... Parla ... via del mar Rosso, ... biblica ... ...Egitto.

Perchè, per altro, ...stiglieli i ... Magliani?

L'onorevole ... ...del dopo ... vigilia dei suo ... ...dire con lui:

— *Stimola no ... ...mir a l'autre bête.*

✂

La prefettura di Napoli.

Venuta la figlia d'uno di quei ... cavalleresco ... ...mano di sposa ... ...

I cavalieri che se la contenderebbero, badando ai giornali, non sono ...

Oggi, per esempio, se ne presentano ... l'onorevole Cottrau ... Bologna, e l'onorevole Cesare, già ... ...ero ... di polizia ... ...terno, il cavaliere *Nicola* ...

Chi ...

Per ... ...rebbe ... ...ragazze ... Pierino, che ritarda un ... ...qualche ... ...

... ...degli avvocati di Napoli ... ...del ... ...interno ... ...magistrati ... ...la cosa, ...dal ...

Via, chiudiamo ... ...in giro ... ...l'*Opinione* d'oggi ... ...proclamazioni ...

Il ... ...progetto in questi ... ...onorevole Righi, l'uomo ... ...ogli vicecorrà il suo ... ...Egli andrà ... ...Camera ... ...Casa ... ...ridotta per violenza.

✂

A proposito del noto incidente degli studenti bolognesi, tolgo dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

« Appena i carrozzoni sono in ... ...corsa il corso esclusivo ... ...studenti usciti così ... ...ne, la ... ...sono dapprima, con urla frenetiche ed ... ...a fuori della *marquise*, la carrozza ... ...venne assalita da un ... ...descrivibile e ... ...di tutto ... ...colari ... ...

Alla ... ...di via Independenza agli studenti che sempre attorniano la carrozza ... un ... ...fatta cenno ... ...

E. M. la Regina vedendo la carrozza circondata da quei giovanotti e quello strano vessillo ... ...chiese allo studente Antonio Berna che era ... ...

— C'è uno loro?

Il Berna ...

— Studenti, Maestà.

E la Regina ... ...chiesto perchè la bandiera ...

La Regina ...

— Anche il Re vuol essere informato di ...

Il contegno ... ...

Ora M. il Re ... ...alla studentesca Berna, dicendo: *Sono ... ...*

... ...

Un dispaccio ...

Lo si trova nel ... di Vienna, e ... ...

Ecco una prova ... ...

Un telegramma ...

« Il Reichstag ... ...

« Il Kanzler ... ...

Ecco ... ...

Il ... ...

Il ... ...

Un dispaccio da Vienna 5:

« È arrivata la principessa Clementina, ...

È ... ...

Ecco ... ...

Corrono ... ...

Io ... ...

GIORNO PER GIORNO

Il fatto delle dimissioni offerte dall'onorevole Magliani ha eccitato la fantasia di non quantità di bravi persone, alle quali non è parso vero di poter cogliere questa fortunata circostanza per rifar da cima a fondo il mondo.

Da un polo di giorni tutta questa fatti... ...dei circoli politici che fioriscono dall'Alpi al Lilibeo sotto il bel cielo d'Italia, è assorbita dalla difficile e delicata operazione del *rimpasto*. L'onorevole Crispi può ... ...tranquillo la festa di Bologna senza ... preoccupazioni di sorta. È partito lasciando l'ministero un po' sconnesso, coll'onorevole Magliani uscito fuori dalle ... ...naturale, tornerà e lo troverà tutto accomodato, col posti nuovi a posto, che sarà una bellezza a vedere, fuorchè non gli resterà da far altro che ammirare, collaudare e ringraziare.

* * *

Intanto il successore dell'onorevole Magliani è trovato. Alle finanze ci andrà l'onorevole Saracco. Se preso l'on revole Saracco, o lasciato ... di Modrà, all'ora terribile pronto l'onorevole Perazzi. Al tesoro... Chi mettiamo al tesoro? Veramente al tesoro il ministro indicato sarebbe l'onorevole Doda che potrebbe ricapre sul suo stipendio d'oro le ... dello Stato; ma siccome l'onorevole Doda potrebbe ... degli ostacoli, abbiamo pensato l'onorevole Grimaldi che ricomprerà le casse di ... e così avremo una bella provvista d'argento per tutte le eventualità. Alle poste e telegrafi mandiamo l'onorevole Rinelli, che ... col senatore Cannizzaro, e magari coll'onorevole Ricotti alla pubblica istruzione. Per i lavori pubblici abbiamo l'onorevole Nocito, l'onorevole Branca, l'onorevole Branca, e se uno ... pare ... per l'altro insomma tutto è ... tutto è ... Il resto non è che pura formalità.

* * *

L'onorevole Crispi può dire davvero di ... ...fortunato: fili risparmiato perfino ... ...di trovarsi in ...

Non ... ...temere, ed è che l'... ...da Bologna, dopo ... ...il ministero nuovo, scappi in quel momento!

— Signori, ...grave caso di questa prova di ... che mi hanno dato; ma ... ...dolente che abbiamo fatto invano ... per un'altra volta... Tutto ... ...ma, ora il momento pare ancora ... ...Rudinì!

L'onorevole Crispi è così originale!

* * *

A ... ...in tutti i circoli politici grande stupore il ... di lord Salisbury ... la ... ...del Papa a Vienna, e la ... del ...

Nella ... ...è certo la maggioranza a suo favore.

I Lords ... ...non c'è che dire, sono i figli del loro tempo e accettano senza farsi ... una riforma che per radicale è certo ...

I nostri ...ori... Ma i nostri senatori non sono Lords, oppure si parla di ...rnarli, quantunque invece d'essere i figli del loro tempo, si potrebbe dire che ne sono i padri.

La nuova Italia è cresciuta sui loro ginocchi.

Ringiovaniamoci.

* * *

L'a Senato veramente esemplare e nel quale gli oratori non hanno bisogno di ricorrere ad alcun ... di forma per esprimere le ... opinioni, perchè a quanto pare tutte le parole sono di buona ...

Se ne può ... ...da Roma, una pallida idea, dalla ... ...a la seduta del 2 fu il senatore Ingelle della Stampa di Torino, e il senatore Woerkes dell'... ...

Il ... ...leggeva il signor Woerkes di aver qualche ... ...

... ...

... ...

per gli usi comuni della vita, per il lusso, fin per la difesa del paese. Le palle di moschetto sono di *piombo* e le capsule si confezionano col *fulminato di mercurio*. Per difendervi bisogna uccidere anche i proprii.

Se non che di fronte alla popolazione di galantuomini che lavora nelle industrie malsane v'è un'altra popolazione, quella delle carceri, delle case di pena, degli ergastoli.

A queste sono dedicati proprio tutti i sentimentalismi. Non esiste una Società di patronato per i lavoranti nelle industrie malsane, ma esiste una Società di patronato per i liberati dal carcere.

Tutti dicono e ripetono che in prigione va molta gente, però sanno le vere cifre. Il buon rammentario. Dall'ultima statistica carceraria (1885) abbiamo: individui presenti al 31 dicembre: nei bagni penali 17,804, nelle case di pena 14,081, nelle carceri 30,567, nelle case di custodia e nei riformatorii 5,015, a domicilio coatto 1,697. Giornate di presenza totale 24,602,295.

La popolazione d'Italia è circa 29 milioni: ogni italiano dunque o passa un giorno in carcere o ci mantiene il recluso.

Grande è la criminalità. Negli ultimi sette anni (leggasi le Zanardelli nella Rivista sul codice penale) gli omicidii [illegible] furono 20,614: in media 3000 all'anno.

La Francia ne ha 500 sopra una popolazione di 40 milioni.

L'Italia s'è commossa altamente per i [illegible] milioni di Dagali. Giusto, tanto commuoversi per Dagali, ma sarebbe anche più [illegible] tanto commuoversi e ragionevole provvedere a diminuire quei sette Dagali annui che si regalano annualmente i signori patiti assassini.

Ebbene che cosa fa ora la popolazione delle carceri?

Secondo le statistiche ufficiali abbiamo:

Giornate di cella sopra 100:

Bagni penali 57.8 – Case di pena maschili 31.4 – Case di pena femminili 10.9.

Infinitamente inferiore è l'ozio nelle case di pena. I tristi vivono così a ufo a tutto carico dei galantuomini.

Ma sarebbe anche immorale che il lavoro dei carcerati facesse concorrenza a quello dei liberi.

Si è negato che ciò possa avvenire; ma per il fatto in Italia avviene giornalmente. Esempio: la giornata di calzolaio dei detenuti. In totale questa sono 3ottomila e producono 430,000 paia di scarpe, quante cioè bastano per tutta la forza che mantengono sotto le armi.

Se il lavoro nelle carceri aumentasse, maggiore sarebbe il danno e l'immoralità della concorrenza.

Che fare adunque? Tenerli quelli dell'ozio?

Discorsa mettere in prigione le industrie malsane. Questo permette evitar tutte le contraddizioni.

La società ha dovere di aver [illegible] cura della salute del galantuomo che di quella del birbone.

Le obbiezioni sono certamente molte e gravi, non tali però che la proposta non sia così utile e buona sotto tutti gli aspetti, da doversi studiare il modo di procurarne l'attuazione più sollecita vincendo le difficoltà.

Ho sentito qualche [illegible] a dir la verità. Ma perchè fermarsi, data la [illegible] delle ipotesi, quella della identità di cifre nelle malattie e nelle morti il danno non sarebbe creato ma soltanto spostato? Ma è poi vero che sia spostato senza attenuazioni di quantità nè di intensità?

Certo no.

Di intensità scemerà moltissimo perchè ai detenuti potranno imporsi quelle precauzioni e quei regimi, dei quali l'operaio libero non si cura o non c'è modo possibile di renderlo curante. L'umanità è tanto più spensierata quanto più disgraziata, nessun terribile esempio l'ammaestra. *Provate* a permettere che ai fumi in un polveridio e l'operaio libero fumerà. Lo farà per spensieratezza, per vizio, per bravata, per cinismo.

Il servo di pena invece si lagnerà quante volte occorre e come occorre, osserverà tutte le precauzioni imposte, approfitterà di tutti i mezzi neutralizzanti. Ne verrà la conseguenza che quello che nella industria libera uccide o sciupa come cento, nella carceraria ne sciuperà come cinquanta. Ci sfuggiranno la quantità del male, non quella delle vittime.

E la quantità?

Torniamo sulle cifre saturnine ricordate dianzi.

Presentarsi [illegible] 207 = ricoveri 110 = 12 nati morti = 95 [illegible] esteriori = 14 [illegible]

Ruberà, se l'industria si [illegible] vistosa [illegible] risparmiate [illegible] arriva al punto da [illegible] dell'ergastolo o [illegible]

Non si tratta [illegible] ma d'un [illegible] età, più grande [illegible]

Ma, eccola [illegible] missa [illegible] duttrice [illegible] Para vero e [illegible] cui [illegible] vero [illegible]

BOLOGNA GAUDET

San Michele in Bosco.

Bologna, maggio.

L'antico convento, che in regalo di Vittorio Emanuele II, l'antico convento di San Michele in Bosco, dal compianto scapigliato poeta Odoardo Cantini, è ora ridotto in un seguito di gallerie che contengono tutta l'esposizione di belle arti. Sono ora [illegible] come lo ha scolpito il Gallarelli nel bel grande che sovrasta all'ingresso e [illegible] che portano ciascuna un largo cartiglione. La Mostra è bene una bella [illegible] non v'è che dire.

Falegnami, muratori, pittori hanno lavorato con accanimento a trasformare l'antico monastero bolognese: il *tram* a vapore, addossato il prato della strada che vi [illegible] lateralmente, aria, luce e un panorama [illegible] dida dei più ridenti che vi possano capitare sott'occhio. E lassù è l'eletta degli artisti che vi hanno recato i loro lavori. In che li ho potuti vedere tutti, io nol [illegible] Commissione di belle arti, non vi posso dire quali siano i più belli: ma passeggiando correndo per le numerose sale, negligendo a caso fin gli ottocento (dico ottocento) esposizioni della pittura, posso citarvi molti di quelli che sono stati salutati da un grido di ammirazione a mano a mano che erano scoperti dalle casse e portati lassù alla luce. Quel *Nettunno* del Masini, scolpito all'ultima dimora da quel luogo-sorriso, mentre il tempesta imperversa, mentre Ottavia, stesa [illegible] a una tavola di marmo, si strappa i capelli e Agrippina ripensa [illegible] l'opera [illegible] sua in gran parte almeno, e la via d'Augusto [illegible] eguagliata a Nerone! Che trionfo di verità, di colore, di espressione! Quei visi del [illegible] quelle nonnine allegre, come vanno bene! Quei paesi del Coccoli, e quei cani soprattutto, quei cani, quanta vita, quanta anima mostrano nel loro riposo! Que *Mascagna* del *Funerali* mostra le lividure delle funi, lo sforzo della fuga, lo spirito vicino ad involarsi, fra una mandra di cavalli che atterriano lui e il suo involontario carnefice, ridotto peggio di lui. La *Margherita d'Angiò* dell'Ancelli raggiunge lo sposo Enrico di Navarra fra un corteo scintillante di paggi, dame e cavalieri.

E fra il *Cane che abbaia alla luna* del Cabianca, fra il *Bue* del Cabianca stesso, ispirato da un sonetto del Carducci, *solenne come un monumento*, quell'*Ave Maria Stella* del De Pozzo, quelle due belle anzine che cantano col composto i paesi del Carmignani, le *Pinnatelle d'oppio* e il *Cristo in croce* del Proviali? Cito alla rinfusa. Ma questa mia lettera sarà come un proclama: quando la fretta, l'affanno dei giorni presenti avranno dato luogo alla calma, al riposo, alla riflessione, quando ogni cosa sarà sistemata vi manderò delle lettere più ordinate.

Ma non finirei, non posso finire senza parlarvi della S. Cecilia veneziana del Favretto: abbiamo cinque quadri: *Una fine del secolo*, *Cinquanta [illegible]*, una [illegible] [illegible] [illegible]

tuto cartografico italiano di Roma, tenne ieri nel pomeriggio una conferenza interno all'Abissinia quale uno dei quali centri di [illegible] Italia, ed [illegible] Africa e d'America [illegible]

[illegible] L'Abissinia chiamata [illegible] L'Abissinia [illegible] L'Abissinia [illegible]

Al banchetto della marina.

Il [illegible] Martini [illegible]

[illegible] Abissinia [illegible]

In Consiglio [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible]

CANI DI LEONBERG
da vendere

Dei rinomati cani di Leonberg, diffusi in tutto il mondo, ne vendesi due in Italia per la vendita due magnifici esemplari: l'uno giovane di 8 mesi, di due anni e mezzo; tutti e due figli francesi e di razza pura. Un cane è un ottimo custode e difensore della casa, e quindi eccellente da guardia. Il prezzo del primo è di franchi 400, e del secondo franchi 500.

ERMANNO BROBSECK
in Esslingen (Wurtemberg)
Presidente della prima Società per l'allevamento della razza canina.

Volete esser sani e belli?

Un rimedio che costa, e questo due soldi, deve farvi sano tutto e la bellezza del corpo è il più gran tesoro che mai si possa desiderare.

Ecco il "Ristretto" Guido di Salsaparigliia del dottor Ercole Zocchi possiede veramente le suddette due virtù per essendo un energico correttivo e depurativo del sangue, allontana dal corpo qualunque piccola eruzione della pelle e particolarmente il viso e le altre parti del corpo, solite a vedersi nella stagione di primavera.

Le numerose e fortunate cure pervenuteci da ogni parte di questo prezioso rimedio ci stanno ad oltranza il nostro asserto.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 111, Società Farmaceutica Italiana, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40, Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

SPAGNUOLA

una lettera che mi raccomanda per la sua [illegible] e una dose [illegible] il tuo perdono e pochi [illegible] parole delle [illegible] ultime promesse. No [illegible] esprimerti altro [illegible] povero amore [illegible] con un apparecchio [illegible] solo conforto [illegible] disperazione. Mia [illegible] sicure di condotta, e se [illegible] bene, faremi tutto [illegible]. Questo mistero [illegible] grandioso [illegible] per [illegible] la serietà di [illegible] Bene [illegible].

A vostro debito L. [illegible]

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARANTELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di [illegible]

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, [illegible] petto al Parlamento [illegible] bile, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. Cannavella
Dirett. U. Delvitto

NAPOLI
HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 287
Eccellente e ricercata [illegible] vista sul Golfo e sul Vesuvio. Confortabile, buon gusto prezzi moderati.
Si lavano panni di passeggeri
Proprietari, Giuseppe Ragozzi - E. Delvitto

MALATTIE
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(Brevettate)
Queste Pastiglie e Polvere [illegible] Walt di stomaco [illegible] appetito, digestioni [illegible], Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Cat. ho, [illegible] mali di stomaco e degli intestini [illegible] L. 6 — [illegible]
Si fanno spedizioni [illegible]
I. Cristian Roger, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
L. PATERSON [illegible]

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 30 Aprile 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	481 4511	70	—
Media »	4568	4411	157	—
Viaggiatori	1,320,777 20	1,301,284 71	69,105 52	—
Bagagli e cani	82,218 70	69,418 61	12,770 43	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	350,107 12	309,132 30	40,975 12	—
Merci a Piccola Velocità	1,561,289 05	1,518,479 25	15,810 70	—
(2) Totale	3,327,366 49	3,188,314 93	139,021 17	—

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 30 Aprile 1888:

Viaggiatori	38,607,176 09	36,313,256 31	2,383,919 78	—
Bagagli e cani	1,948,031 33	1,773,212 68	175,118 65	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	9,686,081 28	8,870,239 97	817,711 31	—
Merci a Piccola Velocità	47,[illegible] 31	45,301,174 01	2,686,157 22	—
(3) Totale	98,333,419 03	92,260,882 97	6,053,536 06	—

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	730 19	710 80	19 60	—
Riassuntivo	21,649 81	21,012,16	607 65	—

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, esercita sull'Adriatica (Km. 6a).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune sull'Adriatica.
(3) Come la somma della sola metà.

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO - Fabbrica Bisleri - MILANO
Ogni bicchierino [illegible] centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUIDO DA ESPORSI I PASTI CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
Dr SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China" e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreparabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA
Prof. di Clinica Terap. nell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita Bottiglia grande da litro L. 3,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,00.
Vendesi [illegible] Caffè e Liquoristi, Droghieri, Caffè e Birrerie.

I vostri capelli in [illegible] presso: Roma e Materozzoli, [illegible] piazza in Lucina — Pistoni, Corso, 306 — V. Pisa [illegible] nistero, Corso, 341 — Bisleri, via Nazionale, 46-47 — Bisleri, via [illegible], 83 — [illegible] [illegible] spagna — [illegible] Parenti, piazza di Spagna — Lorenzi 4, piazza Colonna e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 [illegible] Lampadari [illegible] ere, via Condotti, 41 — Bisleri, profumiere, via condotti, 39-56.

NUBIA
LUOGO PER SCARICO
Ore 9, 10 al Borgo
[illegible]

QUANDO
[illegible] per la [illegible] Gazzetta, se lo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 126

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 8-9 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco degli onorevoli della Camera elettiva, che nella seduta del giorno 5 hanno preso parte alla votazione dei disegni di legge:

« 1° Modificazione alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare;

« 2° Modificazioni alla legge 8 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della regia marina militare. = Istituzione di ufficiali del Corpo reali equipaggi.

« 3° Modificazione alla legge 29 giugno 1885 sulla riserva navale. »

Quella votazione, com'è risaputo, riuscì a vuoto per mancanza di votanti.

Quindi: il vuoto nei voti, e i voti nel vuoto.

Bisticcio non nuovo: la prima a servirsene è stata la Pierotta Donati del paese Dante.

La *Gazzetta Ufficiale* ripubblicherà questa sera, colle debite variazioni, l'elenco surriferito, ciò che ne farà una specie di campana pneumatica destinata a farsi constatare il vuoto relativo della Camera.

Perchè è bene sapere: ieri la Camera ha avuta una recidiva di vuoto, e i progetti surriferiti aspettano la terza prova dell'orso.

Che gli elettori lo sappiano.

Oggi si radunerà il Consiglio de' ministri anche per decidere sulla dimissione dell'onorevole Magliani.

La notizia è dell'*Opinione*.

Per conto mio lorgo fermo su quanto, relativamente a quest'affare, i lettori hanno potuto leggere nelle *Nostre informazioni* di ieri: il ministro Magliani aspetterà la discussione dei provvedimenti finanziari; non mancherà all'appuntamento di Filippi, e se deve cadere, ciò che non credo, cadrà come Argante...

« Che l'ora della morte ormai vicine
Volse illustrar con glorioso fine ».

Rimane a sapere se nel campo avversario ci sia un Tancredi, capace di fargli mordere la polvere.

Dal ministero d'agricoltura e commercio è stata diramata alle prefetture ed alle sottoprefetture del regno una circolare, sulle tasse di bollo per la domanda e per i *processi verbali* delle privative industriali.

Noto che la polvere è stata inventata senza privative e senza bollo, e forse è questa la ragione per cui sul nome dell'inventore vi sono ancora delle incertezze.

Parlo della polvere da cannone.

Quanto a quella destinata agli occhi dei geni, la privativa ce ci va.

E ci va soprattutto il bollo.

Dai giornali di Napoli rilevo che il circolo della Sinistra parlamentare riunitosi la scorsa domenica in assemblea generale, ha per acclamazione eletto suo presidente l'onorevole Benedetto Cairoli.

Una deputazione si è recata alla R. villa di Capodimonte per dargliene partecipazione.

Approvo con tutta l'anima il nuovo tributo d'onore dato all'ultimo glorioso superstite d'una famiglia di gloriosi.

Del resto, un tale tributo mi spiega in parte la mancanza del numero avveratasi in questi giorni alla Camera.

Gli onorevoli della Sinistra parlamentare si trovavano a Napoli, per tenervi assemblea.

Vadano che la predetta Sinistra la protende al nomignolo di storica, io noto la cosa, perchè è un dato di storia.

« Non temiamo di essere smentiti, affermando che la nomina del conte di Robilant all'ufficio di « ambasciatore » a Londra, è accolta così in Italia, come in Inghilterra, con sincera soddisfazione. »

In questo *non temiamo*, che è dell'*Opinione* d'oggi, ci voglio entrare anch'io.

Osservo intanto che della nomina del Robilant ieri l'altro il *Diritto* scriveva:

« Questa nomina ha prodotto nel campo liberale del nostro paese la più sfavorevole impressione. »

Provatevi ora a combinare le impressioni dei vari campi, e a delineare i campi dei vari liberalismi.

Il progettato aumento delle forze militari dell'Inghilterra, relativamente al quale il ministro della guerra presentava ieri la proposta alla Camera dei Comuni, si connette con la situazione generale e con le preoccupazioni della [illegible]

Ma con quali mezzi la mungerà l'Inghilterra questo [illegible] di milioni?

Adotterà la coscrizione?

Sarebbe un fatto nuovo nella sua storia.

Un altra giacchè siamo in Inghilterra.

La *National Zeitung* ha da Londra che il governo inglese segue attentamente la piega, che prendono le relazioni turco-greche, avendo l'Inghilterra il massimo interesse che la situazione a Candia non muti e la Grecia non crei difficoltà alla Turchia.

L'Inghilterra, per non allontanare gli imbarazzi della Porta, ha rinunciato ad insistere a Costantinopoli per la riforma in Armenia.

×

Da Budapest si annunzia essere probabile che la cifra del credito straordinario per gli armamenti, che sarà chiesto alle Delegazioni, sia inferiore a quella indicata dai giornali.

In questi tempi in cui i pericoli hanno un prezzo alla Borsa, fa bene il sapere che la Pace, almeno in Austria-Ungheria, si dà a miglior mercato di quanto si credeva.

×

La reliquie di un naufragio:

Stanco da una lettera da Monaco-Baviera, anzi birra, per distinguerlo da Monaco-biera:

« È annunziata la vendita di una parte degli oggetti appartenenti al defunto re Luigi II, la quale si farà il 14 corrente a Monzarda, nella sala della Società industriale. In quel giorno e nei susseguenti saranno posti all'asta oltre a 200 oggetti preziosi e artistici, e nel prossimo settembre vi sarà l'incanto del resto, consistente in mobiliare, quadri e l'altre opere d'arte. »

Non beata morte, ma liquidata, come la bottega d'un rigattiere fallito.

Povero Luigi!

Dalla stessa fonte rilevo, che di passaggio per Monaco, dove ha una figlia, sposata al duca Massimiliano Emanuele di Baviera, la principessa Clementina manifestò a più d'uno, tumore assai che la pensione di suo figlio non sia duratura; a ogni modo per ora, non ritornerà in Bulgaria.

Infatti perchè dovrebbe ritornarvi alla vigilia del ritorno del suo Nando?

Don Pippino

URBI ET ORBI

Questi pellegrinaggi sono una manna per il mondo vaticano. Doni ed obolo inesauribile per il Papa; lauto mance per i monsignori della corte, ritenuti, se non i più santi, i più influenti; lauto mancie per il servitorame; copiosi incassi nelle amministrazioni vaticane; copiosi guadagni per le speciali industrie ecclesiastiche, e per alcuni esercizii pubblici e privati di Borgo e di Trastevere. In Borgo si sta allegri. La parte di Roma più abitata e più frequentata dai pellegrini è quella. Parlo, naturalmente, dei pellegrini molitaliano, non dello stato maggiore, che alloggia negli alberghi della città, e spende con larghezza. I pellegrinaggi bisogna studiarli principalmente di là del ponte, in quella così detta città leonina, che ha conservato il suo aspetto ecclesiastico e medievale, e può considerarsi una grande appendice del Vaticano. Le botteghe, le osterie e le locande non sono gran fatto diverse da quelle che erano cinquant'anni fa, col relativo buon mercato. La Nanna di Borgo Sau Spirito fa il trattamento ai romei per 42 soldi, dando loro, oltre alla minestra, due piatti di carne, la pietanza, e vino di Sicilia, bianco e generoso, venuto per il Tevere e sbarcato a Ripagrande. La Nanna di Borgo è un personaggio, la cui esistenza è intimamente connessa alle cronache contemporanee del giubileo papale.

★

Il locale, dove la Nanna fa la dozzina, è un vecchio convento, mezzo diroccato, molto sudicio all'esterno e all'interno, e assai ampio. I pellegrini vi stanno a quattro o a cinque per camera, e mangiano in comune. La padrona, tipo genuino di ostessa romana, provvede a tutto con grande premura, e molta buona grazia. Non intende un'acca di spagnuolo o di tedesco o di francese; ma è donna di perspicace talento, e si fa intendere. Vi sono dozzine più economiche: tutte le case di Borgo albergano pellegrini, ma nessuna ha la celebrità della Nanna. Passato il ponte, non vi sono più dozzine, ma camere, nelle quali si alloggia a vario prezzo, secondo il numero dei letti, ma i prezzi sono bassi, perchè il comitato degli alloggi ha badato bene a questo, tenuto conto delle abitudini parsimoniose dei pellegrini e al loro genere. La nettezza è subordinata al risparmio. I pellegrini poveri alloggiano al lazzeretto, dove si vive in comune, e la cucina è fatta dalle monache di Sant'Anna. Al lazzeretto i pellegrini sono tranquilli, mentre nelle altre dozzine, sopratutto dopo il pranzo, si abbandonano alle espansioni, discutono rumorosamente, e fumano come turchi. La grande sala di trattenimento dei pellegrini è al palazzo Pantili, al Circo Agonale. È la sala Palestrina della Società romana, che la fitta ai pellegrinaggi, e ne ritrae copioso provento. La sala è ampia ed ha l'altezza di tre piani. C'è sempre un « bottolino » ch'è francese, tedesco, spagnuolo, slavo, secondo occorre, ma veramente è romanesco. Vi si vendono vini, liquori e birra. I pellegrini vanno la sera a discutere, a prendere gli accordi necessari per l'indomani: bevono e si divertono. Non è raro il caso che qualcuno ruzzoli per le scale. Il portiere deve sovente avvertirli che l'ampia corte dello storico palazzo di Donna Olimpia ha diritto al essere... rispettata.

★

I pellegrinaggi, che sono la parte sostanziale del giubileo di Leone XIII, e che offrono così ricco campo di studi etnografici comparativi, rappresentano un vantaggio per la città. Non sono la ricchezza, ma sono veicoli di numerario, che dall'estero entra in Roma: numerario in oro. Le mesce ai monsignori si pagano in oro; in oro si offre l'obolo al Papa, e si pagano le tasse in Dataria, ai Brevi, e nelle altre aziende ecclesiastiche. Tutto è in oro. Questo si baratta dai cambiavalute, e si guadagna la differenza. Incerto del Papa per queste operazioni è monsignor Marzolini, che ne gode la fiducia. I pellegrinaggi cresceranno a tener basso il prezzo dell'oro. Gli ecclesiastici, che amano conservare la moneta metallica, son pochi oggi, in cui è tanto sviluppato il senso della speculazione. Pochi lo conservano, confidando in un aggio più alto. L'introito del dazio di consumo è cresciuto da sei mesi in qua. I pellegrinaggi continueranno per alcuni mesi ancora. Vi è da parte di tutti grande convenienza a continuarli; solo, in vista dell'imminente estate, si farà in modo che non vi sia soverchio agglomeramento: i pellegrini verranno per diecesi. Le ferrovie italiane e straniere seguitano ad accordare ribassi. La città vi è abituata. Dal Papa, che riceve doni e obolo, ai monsignori che intascano mance e mancie; dalle dozzine di Borgo agl'introiti tripli cenli delle amministrazioni vaticane; dagli alberghi e osterie di secondo e terzo ordine, alla « sora Nanna » che nutrisce i romei a buon mercato, uno solo è l'interesse, che i pellegrinaggi continuino a venire fino a novembre.

★

Sono riusciti bene sinora, e non vi è motivo di temere che la pace sarà turbata. I pellegrini in Vaticano, alla presenza del Papa, e nelle dozzine ed osterie si lasciano andare a grida di *Viva il Papa Re*, o di *Roma è nostra*, ma per lo strale e le piazze sono modelle di tranquillità. In sei mesi non è avvenuto alcun incidente dispiacevole. Questo succede anche, perchè i romei di oggi sono piuttosto viaggiatori a prezzo ridotto, che non veri credenti e penitenti, che percorrano grandi distanze a piedi, soggiacendo ad ogni sorta di privazioni, per venire a pregare sulla tomba degli apostoli. Le impressioni, che portano seco, lasciando l'Italia, sono certamente buone, ma contradditorie. Qui non hanno veduto nulla di quanto era stato loro riferito. Libero il culto, come forse non lo è nei loro paesi; libero l'accesso al Vaticano; cardinali e prelati, preti e frati per le vie, confusi con la gente, senza che alcuno li guardi con occhio bieco; Papa libero di discorrere come gli talenta, e di aggirarsi non in una prigione, ma nel più ampio e sfarzoso palazzo del mondo, che con i suoi annessi giardini e campi, può considerarsi una piccola città; la trasformazione, la radicale trasformazione di Roma, e sopra ogni cosa lo spirito di equanimità e di tolleranza in tutti. Queste impressioni non si cancellano.

★

Ma non si cancella l'altra, che ha lasciato in loro la querula parola del Pontefice, che invoca la libertà, e afferma che non vi sia libertà senza indipendenza, e non vi sia indipendenza senza sovranità territoriale. Il pensiero del Papa deve apparire al pellegrino uno strano contrasto con tutto ciò che egli vede e tocca, ma non osa giudicarlo liberamente perchè il pensiero del Papa, e lascia Roma in una speciale condizione di spirito. Parlo del pellegrino, che intende, non della folla inconsapevole, che beve tutto, e che tornando in patria con le impressioni di Roma, col ricordo dei discorsi uditi in Vaticano, nelle anticamere e nelle sagrestie, seguita a dire che il Papa è prigioniero, e dov'essere liberato. Ma gli ecclesiastici, che fan parte dei pellegrinaggi, e ne rappresentano l'intelligenza, non si riscalderanno più per questo. Tumori di quel che han visto, e della grande libertà e sicurezza che vi hanno goduto. Col Papa principe temporale ciò non avveniva. I pellegrinaggi dell'ultimo secolo non sono da paragonarsi a questi, e in Borgo non si stava allegri come si sta oggi, nè vi entrava tanto danaro, in obolo, messe, donzino e guadagni di ogni natura. Tenuto in relativo conto il sentimento religioso, che anima i pellegrinaggi, non si può non riconoscere che anche essi sono una conseguenza della nuova situazione storica del papato.

VITTORE.

GIORNO PER GIORNO

Martedì, 8 maggio.

Oggi sarà distribuita in tutta la Francia la prima dispensa dell'opera di Boulanger.

Quale sarà il successo di questa pubblicazione non è dato prevedere; ma certo, dal punto di vista economico, ed arguirne dai calcoli dell'editore Roff, dovrebbe essere immenso, perocchè, se è vero quel che dicono, egli avrebbe già pagato a Boulanger duecentomila franchi per diritti d'autore.

Duecentomila franchi! *Le brav' général* comincia a raccogliere il frutto della *reclame* fatta attorno al suo nome. Egli deve pensare che dopo tutto costringendolo a lasciare il mestiere delle armi per quello dello scrittore di dispense illustrate, l'hanno messo sulla via della fortuna. Per poco che egli sia fecondo, in sei o dieci anni c'è da vederlo diventar milionario.

Per ora egli si è dedicato ai lavori storici; ma il campo letterario è vasto. Dalle dispense al romanzo, dal romanzo al teatro è breve il passo, e siccome anche il teatro è uno dei grandi mezzi di propaganda, non mi maraviglierei affatto se venisse a sapere che il general Boulanger ha in pronto il suo bravo scenario.

Sarebbe bella la... Anche lui giovane autore!

* *
* * *

Con un tratto di penna come ne dieda tanti Napoleone I rifacendo la carta d'Europa e decretando a suo capriccio le nazionalità, il *Nord*, parlando delle commosse agraria della Romania, vuol trovarne la causa nel fatto, che il governo di Re Carlo ha messo in contrasto con la Russia, protettrice naturale di tutti i popoli slavi, un paese slavo per eccellenza.

Ecco, dunque, la Romania incorporata virtualmente nella Slavia.

Come l'Alsazia-Lorena per la Germania la Romania sarebbe il *Reichsland* della Russia.

Mi sembra che il *Nord* vada un po' troppo in fretta. La Romania Slava!

Mandi a Roma il *Nord* qualcuno dei suoi. Io lo condurrò a vedere la colonna Trajana, gli farò ammirare la marcia dei legionari, avvolgentesi nella gloriosa spirale della medesima.

Nella colonna i legionari salgono dalla base al capitello. Faccia conto il *Nord*, che ne siano poi discesi dopo il trionfo, per andare a colonizzare la Dacia.

Ecco la semplice storia delle origini della Romania.

Quando per altro non ci si dimostri che Trajano, spacciato dagli storici nostri come imperatore di Roma, non era invece che uno czar di Pietroburgo.

* *
* * *

Per un'omissione affatto involontaria, ieri non ho parlato dello scambio di cortesie che ebbe luogo fra l'equipaggio della corazzata francese *Vauban* di stazione a Porto-Said e i nostri soldati reduci da Massaua a bordo dell'*Archimede*.

Al passaggio dell'*Archimede* i marinai francesi hanno salutato gli Italiani con ripetuti *urrà* e col suono della marcia reale. I nostri hanno corrisposto al fraterno saluto con altrettanto entusiasmo.

Il capitano Turi, comandante dell'incrociatore *Giovanni Bausan*, pure di stazione colà, è subito salito a bordo del *Vauban* per ringraziare l'ammiraglio Obry del nobile tratto di cortesia usato alle nostre truppe.

Questo è il fatto. E io sono certo che avrà prodotto un'ottima impressione in tutti coloro che ne sono venuti in cognizione.

Unisco anch'io i miei ai ringraziamenti di Turi, e invio il mio biglietto di visita all'ammiraglio Obry.

* *

Il giornaletto del mattino narra esso pure lo scambio di cortesie tra Francesi e Italiani, e poi conclude:

— Che ne dicono i nostri gallofobi?

Non so che cosa diranno i gallofobi, perchè non posso penetrare nei loro intimi pensieri; ma io che non sono gallofobo dico che il saluto fraterno di Porto Said stabilisce nettamente la differenza che corre fra i gentiluomini francesi (che sono in grandissima maggioranza) e quei mascalzoni i quali purtroppo si trovano fra la classe operaia dello stesso paese, e che prendono a legnate i nostri compatrioti.

Che ne dice il giornaletto?

* *
* * *

Dai giornali di Berlino rilevo che fra qualche giorno sarà messo all'incanto colà un autografo dell'imperatore Guglielmo.

L'autografo è una lettera che il defunto sovrano scrisse al maresciallo Moltke nel 1870 per congratularsi con lui della croce di San Giorgio conferitagli dallo Czar.

Ora io sarei curioso di sapere chi metta all'asta quel prezioso ed onorifico documento.

Lo stesso maresciallo?

Ne me congratulerei con lui.

O la persona a cui egli l'ha regalata?

In questo secondo caso mi congratulerei e con lui donatore e col donatario.

* *
* * *

Siccome il mio amico « 48 » è sempre in Sardegna, dirò io invece di lui: *laus Deo*, o, più propriamente, *laus Brinn*, cioè all'onorevole ministro della marina, che ha voluto e ha saputo ideare e far eseguire una « fascetta » bellamente artistica, da apporsi al nastro della medaglia di bronzo al « valor di marina » per coloro che in passato avessero meritato più d'una analoga *menzione onorevole*.

Adesso non c'è che da far voto perchè la fascetta in parola sia fedelmente imitata alla Pilotta e al palazzo Braschi, per le medaglie bronzo « al valor militare e civile ». Il modello è bello e buono, e val la pena che venga adottato da quei due ministeri per coloro che ne dipendono.

È la graziosa fascetta, con fronde di quercia, con relativa ancora, con due campi per incidervi su la data dell'azione rimeritata, non costa che due soldi.

« 48 » sarà soddisfatto al di là di quanto s'aspettava... e al di là del mare Tirreno nell'isola dove si trova.

* *
* * *

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce la concessione d'una miniera nel Caucaso, che molti giornali dissero essere stata fatta ad un fratello di Boulanger.

Boulanger non avrebbe fratelli. Peggio per lui, che ricade così sotto la condanna inflitta da Giovanni Prati col verso nemesiaco:

Tu sulla terra non hai fratelli.

E io ritiro quello che gli ho dato e gli chiedo scusa del *fratellismo*, che gli ho appioppato inconsapevolmente.

E buon appetito a lui.

— Perchè? — mi si chiederà.

Mah! semplicemente perchè a Lilla, dove il giorno 12 andrà a fare un discorso, gli si apparecchia un banchetto di 600 coperti!

* *
* * *

La popolazione di Parigi col relativo dipartimento della Senna rappresenta la trentesima parte dell'intera popolazione della Francia.

Ma i matti di Parigi e relativo dipartimento della Senna rappresentano un quinto di tutti i matti francesi.

A scanso di equivoci non parlo di matti per traslato; parlo proprio di quelli che sono colpiti da alienazione mentale e sono ospitati e curati nei manicomii.

Gli abitanti di Parigi (città) dal principio del secolo a tutto il 1886 si è raddoppiata, e il numero dei matti parigini si è sestuplicato. Dopo ciò, coloro che si divertono di calcoli statistici possono fare l'opportuna operazione per trovare fra quanti anni tutta Parigi sarà un manicomio solo.

Questo doloroso fatto potrebbe essere argomento a serie riflessioni, ma io preferisco arrestarmi qui. Le riflessioni le faccia chi ne ha voglia.

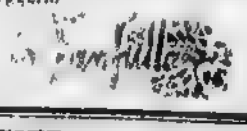
* *
* * *

Per finire.

Il figlio del cavalier Togamini è uscito dal collegio appassionato per la letteratura. Egli si è provato a scrivere un romanzo che poi ha mostrato a suo padre.

— E vostro figlio, come va? — domanda un amico del cavaliere.

— Oh! figuratevi, egli ha scritto un romanzo talmente... diremo talmente scandaloso che io ho dovuto proibirgli nel modo più assoluto di leggerlo



E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

BONONIA GAUDET

Bologna, 7 maggio.

Ho cercato di riassumervi per telegrafo le impressioni della giornata di ieri, ma la penna e la parola sono impotenti, esaurito il vocabolario dei soliti ammirativi, a riprodurne non che l'effetto, nemmeno una pallida idea.

All'alba la città era in moto. Ogni treno che arrivava alla stazione era traboccante di forestieri; le strade che mettevano ai Giardini, solcate da una fila interminabile di carrozze, di *fiacres* che portavano gli invitati, di *tramways* che portavano i curiosi; i gonfaloni dei municipi, le bande, i concerti che suonando precedevano le associazioni coi loro stendardi, una processione interminabile. Così dall'alba alle undici e mezzo hanno sfilato per via Santo Stefano 250 società colle bandiere, i gonfaloni di tutti i municipi della regione Emiliana, e 40 bande nei più svariati e pittoreschi costumi. Bersaglieri gialli, artiglieri rossi, usseri bianchi, piume, *kepy*, *kolbacche*, tutto un immenso caleidoscopio.

A mano a mano che entravano nel lunghissimo e larghissimo stradone che conduce al Palazzo della Musica, erano disposti in file laterali a far ala all'ingresso dei Sovrani: e i gonfaloni dei municipi portati davanti alla gradinata del Palazzo della Musica.

I soci del tiro a segno e i reduci dalle patrie battaglie facevano il servizio intorno allo scalone.

Non un disordine, non un inconveniente.

✕

Tuona il cannone: i Reali escono da palazzo. Le truppe della guarnigione agli ordini del generale Gandolfi, sopra una sola linea, rendono gli onori lungo tutto il percorso. Una lunga interminabile siepe di popolo acclama i sovrani. Intanto dentro l'Esposizione la sala d'ingresso va riempiendosi della Bologna ufficiale, il salone dei concerti della Bologna elegante.

Nel *parterre* in prima fila sono tutte le signore del comitato del ricevimento in eleganti*ssime toilettes*. Circa tremila persone.

Noto passando nella sala d'ingresso una squadra di signorine che hanno un magnifico mazzo di mughetti, il cui nastro bianco ha ricamato tutti gli stemmi delle società emiliane: sarà offerto alla Regina.

Sullo scalone aspettano tutti i componenti del comitato esecutivo col Codronchi in testa, le rappresentanze del Senato e della Camera, i deputati e senatori della provincia, il prefetto, il sindaco, la Giunta; noto e segno: gli onorevoli Villa, Baldini, Lugli, il rettore Capellini, i generali de Sanget, de la Penne; gli assessori Bacchetti, Bevilacqua, Conti, Marcovetti; i consiglieri Loreta, Panzacchi, e tanti e tanti altri che adesso mi sfuggono; ispettori e guardie del comitato si moltiplicano, gli ordini si incrociano per ogni verso. Uno squillo di tromba annunzia l'arrivo delle corazze, ecco il Re: i corazzieri precedono al gran galoppo: le bande suonano la marcia reale; un urlo irrefrenabile scoppia da tutti i petti. Viva Savoia! Lo spettacolo è unico.

Il primo plotone dei corazzieri arrivato alla gran vasca, per un ordine male inteso piega a sinistra, mentre la carrozza reale volta a destra; accortosi dell'equivoco, con rapidissima conversione, da tutti ammirata, raccontando la carrozza reale, si rimette al posto.

Il Re in uniforme, la Regina in elegantissima *toilette*, accompagnati dal principe ereditario e dal Conte di Torino, in divisa di allievo dell'Accademia di Modena, da tutta la casa reale, dalle dame e dalle autorità, dai ministri Crispi e Grimaldi, entrano nel salone dei concerti. Altro interminabile applauso. I sovrani si recano al trono. La Regina siede, il Re ed i principi stanno in piedi. Cominciano i discorsi.

Finiti i discorsi, il Re e la Regina, salutate le dame, stretta la mano ai componenti del comitato, s'avviano all'esterno. Gli ordini si rompono, si mescolano, la cerimonia diventa popolare addirittura. Il Bangiorgi accompagna le Loro Maestà all'esposizione di musica. Il Boito, impedito da una forte emicrania, non può farne gli onori. I Sovrani visitano poi il Club alpino, le gallerie dell'agricoltura e dell'industria, ove una bacchetta magica ha fatto prodigi d'ordine, e di pulizia, visto lo stato di ieri, e sono accompagnati dai singoli presidenti e comitati da cui s'informano d'ogni particolare. Sul passaggio ricevono caldissime ovazioni dalle Società schierate: il Re si ferma colle più vicine, parla ai reduci Cesenati, ringraziandoli dell'accoglienza fatta ad Amedeo; i reduci gli rispondono con replicati evviva. La promessa della visita reale in Romagna è fatta e ratificata fra Re e Popolo, in questo momento.

✕

Le Commissioni ordinatrici a San Michele in Bosco sono tutte a loro posto, i locali lustrati, verniciati, addobbati a nuovo fiammeggiano, le tele sono in ottima luce, e dal salone di riposo, a finestroni spalancati, si vede il più bello di tutti i quadri, il panorama di Bologna intera e della circostante pianura.

Alle 3 30 precise arrivano i Sovrani. I corazzieri salgono l'erta di San Michele al galoppo, la carrozza reale monta al gran trotto. Le solite autorità ricevono, fra una nuova ripetuta immensa ovazione di popolo e società accalcati lungo la salita, i reali che cominciano subito la visita.

Il Re, colla Regina a braccio, si ferma davanti al *Britannico* del Musioli, e stringe la mano all'autore, rallegrandosi della bell'opera. Poi, sala per sala, davanti alla *Campagna bolognese* del Ghedussi, davanti ai paesaggi del Serazzo, del Moy, davanti alla *Modella* del Nini, ai *Cani* del Cecconi; all'*Attacco della terza batteria a San Martino* del D'Alberto, ai *Fiori* della Michieli fermano nel salone di riposo, guardano lo stupendo panorama, e il Codronchi addita alla Regina laggiù in fondo, perduta nel nostro orizzonte, la Romagna, impaziente di accogliere i Sovrani con non minore entusiasmo di Bologna.

Dopo la sosta, i Sovrani salgono al tempio del Risorgimento, accolti all'ingresso dai veterani, reduci, superstiti e garibaldini. Il colonnello Javoli offre a S. M. il Re un indirizzo in pergamena: il Re ringrazia.

Ridiscendiamo all'esposizione, entriamo nelle sale dei Veneti: e prima nel salone centrale, ove sono offerti rinfreschi ai Sovrani e al seguito.

Vengono introdotte le bambine delle scuole davanti alla Regina: offrono un *album* legato in *moire*; una bambina comincia a recitare una poesia; s'interrompe, mormora disperata: *Non mi ricordo più!* La Regina l'abbraccia, la bacia e la consola.

Il Re intanto contempla il quadro del Carnevali, ove è riprodotta la visita memoranda dei coloresi a Napoli, e si rallegra coll'autore. Ma l'ora si fa tarda, e le ultime sale si percorrono rapidamente.

Poi, in mezzo ad applausi sempre rinnovati, i Sovrani escono e risalgono in carrozza. Sono le sei pomeridiane.

Lungo via San Mamolo una folla enorme, nei palchi, per i balconi, nella strada: e al passaggio dei Sovrani grida e applausi deliranti, interminabili. Rientrati finalmente a palazzo, devono presentarsi cinque volte al balcone. La piazza, gremita di popolo, è di un effetto stupendo.

La festa della memoranda giornata finiscono a sera in una luminaria generale e in uno spettacolo pirotecnico, benissimo riuscito, sulla Montagnola.

Ilavo.

La discussione sulle cose d'Africa

Non so se la mozione Baccarini per il richiamo delle truppe d'Africa sarà mantenuta, oppure ritirata nella discussione che sta per aprirsi nuovamente alla Camera sulla eterna questione.

Parlando di questa mozione, qualcuno ha detto che essa non implica l'abbandono di Massaua, ma tende solamente a ridare a quella colonia un carattere esclusivamente commerciale.

Concetto giusto per sè stesso, ma poco attuabile. I soli servizi civili della colonia ha costato a tenere rispettata la nostra bandiera da parte delle nazioni europee, ma è poco probabile che altrettanto rispetto potrebbero imporre al Negus.

Se Massaua vuol essere tenuta, deve dunque essere difesa, in quel modo stesso che gli Egiziani difendono Suakim. E se la proposta Baccarini include il concetto di questa difesa, non vedrei in che differisca dalle idee dell'onorevole Bonghi, il quale ha pure accennato alla necessità di ridurre le nostre forze nella misura strettamente necessaria alla conservazione della costa.

L'onorevole Crispi vorrebbe invece la conservazione dello *statu quo*, con qualche ulteriore annessione di piccola portata del territorio circostante.

L'onorevole Crispi spera che questo risultamento possa ottenersi coll'assenso del Negus e colla conseguente conclusione della pace.

Questa speranza farà convergere i voti in favore del governo, tanto più che, secondo ogni probabilità, l'onorevole Baccarini non insisterà nella sua mozione, e l'onorevole Bonghi, che ha annunciato di voler recarsi a Londra, non ne presenterà alcuna.

E così passerà anche quest'altra giornata africana.

Civis.

DA FIRENZE

Firenze, 7 maggio.

Anche narrazioni fatte dalle commemorazioni rossiniane di cui subito vi telegrafai, la giornata di ieri resterà nel numero di quelle in cui un corrispondente rimarrà forse a veder tutto... tuorchè la differenza che passa fra le sue e le fatiche d'Ercole.

△

E ho veduto i baci e gli abbracci distribuiti dalla Regina del Wurtemberg a tutte le dame della colonia russa nella cappella *idem*. Baci ed abbracci che accettavano si rimanbiavano uomini con uomini, donne con donne per solennizzare la Pasqua... È un bel modo di solennizzarla; specialmente quando una bella signora (come è nelle sue facoltà) accorda all'uomo il bacio di fratellanza. Ma il sentimento... religioso non la porta fino a questa concessione, l'uomo, invece dei tre baci sul viso, deve contentarsi d'imprimerli per tre volte sulla mano che gli viene stesa...

Oltre la Regina Olga, alla cerimonia d'ieri, assisteva anche sua nipote duca di Leuchtenberg col biondo figliuoletto. Non c'era la bella Regina di Serbia.

△

In Arno, frattanto, si *vegnivano*... le regate. Pare impossibile; ma pure è così. Le acque del fiume tante volte calunniato per la sua idrofobia, si prestano da un paio di anni sena'ombra di rancore a questo genere di feste, forse per reclamarsi davanti alla opinione pubblica.

E la Società dei canottieri, presieduta dal conte Giovannangelo Biagioli, si fa onore.

Nella corsa di *gala* a quattro vogatori e timoniere, le due competitrici giunsero quasi insieme alla mèta.

La gara di sandolini alla veneziana fu vinta dal signor Cecconi.

△

Alle 5, tutta l'attenzione, tutto l'amor proprio dei Fiorentini era rivolto al successo del Corso dei fiori.

Una festa locale, caratteristica, di cui si ebbe un primo esempio nel maggio dell'anno passato, per la festa della Fanciulla, e che quest'anno si è voluta ripetere in onore della regina di Serbia che sta per abbandonarci.

Non c'è che la città dei fiori che possa permettersi un lusso di questo genere. Domandatelo a *E. Caro*, che ieri assisteva anche lui meravigliato, sarei per dire commosso, a quell'orgia gentile di colori e di profumi inebrianti che nessuna penna potrebbe descrivere.

Io mi limito a constatare che un migliaio di quintali di fiori ha passeggiato trionfalmente per quasi tre ore le vie di Firenze, senza contare quelli che insieme alle bandiere e ai tappeti decoravano i balconi.

Molte bande musicali.

Lungo le vie, dalle finestre, si accalcava una folla allegra, esausa di effluvi e di dolcezze, di saluti e di sorrisi scambiantisi in ogni parte, mentre il corso procedeva lento, serrato, come un gigantesco serpe di rose, di mughetti, di verbene, di margherite.

I Fiorentini, dal canto loro, non potranno mai dimenticare la vezzosa regina, che incedeva come una strana visione, seduta in un cocchio trasformato in un *berceau*, in un trono di rose *thé* inestimabili.

△

Ed ora dovrei, a tutto rigore, sfilarvi la litania degli equipaggi che maggiormente si distinguevano. Ridiciamone la lista più che è possibile.

Il tiro a quattro del marchese Bourbon del Monte; il *landau* del marchese di Giovagallo; la *victoria* del marchese Ridolfi; la *calèche* del marchese Riccardi Firidolfi...

E tutti i legni di casa Torrigiani e Torrigiani-Scelta; e quelli del marchese Guicciardini; della signora Toscanelli; del marchese Montaglieri; della contessa Puslowska; della marchesa di Laiatico; della prefettessa Peretti di Ernesto Rossi; della marchesa Ginori-Venturi; della marchesa Alinovi; della signora Passerini; della principessa Galitzin (vaghissima, a *boules de neiges*; di casa Corsini; della contessa Celesi; della signora Cioli; della contessa Pandolfini; delle signore Bona e Bruggisser; della signora Rosa e della sua compagna; che è quanto dire quattro tipi di bellezza inglese, vestite di bianco, con due ameri di bambine in bianco, per riempire gl'intervalli, e sopra tutto questo quattro ombrellini bianchi coperti di marcheriti... e margherite dappertutto, sul coratice, sulle ruote, sui lampioni della carrozza, perfino sulla frusta del cocchiere, sulla quale drappa e sui falimenti dei cavalli... E di sì mille profusioni gli esempi erano innumerevoli...

Riassumendo: dal più ricco equipaggio al più modesto *fiacre*, tutti vollero concorrere alla riuscita del corso di ieri.

△

E la festa dei fiori non poteva chiudersi più degnamente che nel nome del più delicato fra essi, del più bel fiore d'Italia... nel nome di *Margherita* del quale è decorato il Circolo dei mandolinisti di Firenze, che ieri sera offrì alla Regina di Serbia un concerto coi fiocchi.

La graziosa Sovrana v'intervenne col duca di Leuchtenberg, e vi si trattenne sino alla fine...

△

Ed ora cosa ne dico di una giornata come questa, tutta luce, profumi, armonie?... Tutta una pensiero soave, affettuoso verso l'ospite augusta che sta per lasciarci?... Fu degna mo no di Firenze e di *Nathalie*, che, viceversa, è *nata-quif* (*).

Brigada.

(*) Per una volta tanto, passi pure.
N. d. R.

NOTA BIBLIINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

I
FOX
GALLO
BIBLIOTECA
CAGNA
IVN
A

Logogrifo.

5. Stiam di casa al sud dell'Africa
fra i banani e gli aloè.
8. Io son fiume della Riviera.
5. Mi puoi sempre dire sì tre.
6. Chi domani andrà a la Camera
Mentirà parlar di me.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Stasera ultima rappresentazione del penultimo giro, con l'*Edmea* di Catalani. Giovedì sera grande spettacolo in onore della signora Ferni-Germano, con l'*Edmea* e il terzo atto del *Faust* di Gounod, incominciando dalla ballata del *re di Thule*. Sarà una splendida inaugurazione dell'ultimo giro della stagione.

✕ Teatro Nazionale.

Grande attrattiva stasera per l'andata in scena del *Pipelè* del maestro De Ferrari.

✕ La compagnia milanese ha fatto del teatro Valle il luogo di convegno di tutti coloro che amano il buon umore. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo, ed il Ferravilla che rappresentava il commendatore tipo di *Pomarelli*, riportò uno di quei successi d'ilarità di cui egli solo conosce così bene il segreto. Stasera egli ci darà *I disgraziati del sur Pomarelli*, una commedia che forma seguito a quella data ieri sera: e siccome tutti coloro che erano al Valle ieri sera si sono divertiti moltissimo, c'è da scommettere che ci ritorneranno tutti stasera.

✕ Al Quirino, dove la compagnia dei fratelli De Martino richiama un pubblico sempre numeroso, è avvenuto ieri sera un caso ben singolare. Era appena cominciato il secondo atto dello spettacolo, quando a un tratto la luce elettrica si spense, lasciando la platea e il palcoscenico nell'oscurità.

Allora gli spettatori dettero mano ai cerini, improvvisando lì per lì un nuovo genere di illuminazione: poi, all'improvviso, non appena il De Martino venne ad annunziare che sarebbesi subito avuto il gas, la luce elettrica riapparve, e continuò a compiere tranquillamente l'ufficio suo fino a spettacolo finito.

✕ Ricordiamo che stasera al Manzoni ha luogo la beneficiata del Gattinelli colla commedia satirica *Gli animali parlanti* del Prado.

✕ Per domani sera è annunziata la riapertura del Metastasio con duplice spettacolo musicale e coreografico. Vi si daranno le operette *Don Pedro di Medina* e il *Lorenzino* – nuovissima questa – del maestro Lanzini, ed il ballo *I lanciers del nord*.

✕ Teatri fuori di Roma.

Molto probabilmente, giovedì sera, al Sannazzaro di Napoli, la compagnia del commendatore Cesare Rossi darà la prima rappresentazione della *Giacinta* di Capuana.

— 55 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

XXVII.

Per la vita sociale particolarmente è fatto il proverbio, che gli assenti hanno torto. Nell'inverno successivo, all'epoca in cui il conte di Camellara avrebbe dovuto ritornare dal suo viaggio di salute in Olanda, s'intese, senza un eccessivo stupore e senza attribuire al fatto un'importanza esagerata, come egli si fosse imbarcato per le Indie.

Assai fu se un qualche spirito acuto e indagatore trovò una relazione fra quella più completa solitudine del gentiluomo e la sua improvvisa partenza da Milano. La contessa, d'altronde, non la faceva notar troppo. Ella pure, nei primi mesi, coincidenti nella morta stagione estiva, erasi alquanto tenuta in disparte, sudando per le bagnature a Viareggio, ove non aveva quasi conoscenze, e restandovi oltre ogni consuetudine; ma nell'inverno, con alquanta moderazione bensì, fu ancora una signora alla moda; la riebbero gli spettacoli, le feste, i ritrovi del gran mondo; la sua casa accolse ancora una società di prim'ordine, e poichè ella era un poco triste, un poco abbattuta dalla malinconia del suo isolamento, tutto un brillante drappello di cirenei eleganti si offriva a consolare la sua vedovanza.

Non per tanto la sua fama di mondana invulnerabile ebbe a soffrire la più lieve menomazione. Le maldicenze, così pronte anche a dar corpo alle ombre; la facilità dei giudizii avventati, la malignità elegante cui non sfuggono nè pure le imprudenze, si arrestavano dinanzi a lei, e non sapevano attribuirle il più innocente fra gl'intrighi possibili: una di quelle preferenze, una di quelle simpatie meramente platoniche mercè le quali novanta su cento donne oneste conciliano gl'istinti alla varietà degli affetti che sono la legge naturale d'ogni vivente in genere e di ogni femmina in ispecie, coi doveri che sono la convenzione e la costrizione sociali. Sul suo conto s'erano raccontate storie maravigliose di eroismo e pareva che la sua vanità fosse di non chiuderne ancora la serie.

Il tempo trascorreva così, nella continua successione delle settimane, dei mesi e delle stagioni. Diciotto mesi dopo la partenza di Camellara, come se lo fu tie olandesi lo avessero inghiottito, se n'era perduta completamente la traccia. Si buccinava soltanto ch'egli avesse fatto una punta nel centro incantato dell'impero chinese, a inseguir nidi di rondini e costolette di cane; ma la verità era che neppur la contessa sapeva dirne più nulla di preciso, essendochè neppur lei ne avesse più notizie di sorta. E frattanto ella era più giovane, più splendida, più affascinante che mai; più che mai slanciata via per gli ardenti e pericolosi sentieri della mondanità e della eleganza. Quell'inverno, il secondo dopo l'uscita inverosimile ed incauta di Camellara in pellegrinaggio verso l'ignoto, ella aveva arruolato nella squadriglia dei suoi corteggiatori un paio di spallini di colonnello di stato maggiore. L'eterno poema della bellezza che nulla al valore, aveva forse a stava per avere un ritornello?

Gilberta aveva vissuto nei primi tempi sotto l'impressione tremenda degli incidenti che avevano cacciato il conte nel suo esilio volontario o randagio. L'estate succedutagli immediatamente alla partenza, e trascorsa a Viareggio in una solitudine quasi monacale, era stata consacrata per intero ai ricordi ed ai rimorsi. La povera donna si rimproverava di non aver saputo indovinare gli affanni del marito, d'essersi arrestata davanti alle apparenze, di aver mancato ai propri doveri di abnegazione e di sacrificio.

Ella pensava al martire ramingo e derelitto che le aveva dato una prova di sublime eroismo nell'istante appunto in cui l'ultima scintilla di amore si estingueva nel di lei cuore, l'ultimo trasporto di compassione cedeva in lei alla ripugnanza che si ha per un essere immondo, e avrebbe voluto essere al suo posto, ricuperarlo ai piaceri, alle ambizioni, alla pace dell'esistenza coll'oblio completo di sè medesima. Sopratutto non sapeva rendersi conto come essa, la intrusa, la disonorata, avesse potuto accettare, non solo di conservare la posizione che ripeteva dal conte, ma di rimaner sola, indipendente ed usurpatrice nella di lui casa, e capo della sua ricchezza, arbitra del suo nome e del suo onore, il ricordo di aver preferito la morte al ridiscendere da tale altezza; il pensiero che alla morte aveva forse rinunciato unicamente perchè il mezzo di mantenersi a tale altezza le si era offerto, le filtrava nell'anima un'amara e spietata disistima di sè medesima. Si giudicava e sentivasi vana e cupida fino alla crudeltà, fino alla vigliaccheria; i torti, le vergogne da lei attribuiti a Gaudenzio scomparivano, per lasciar posto alla coscienza dei propri torti e delle proprie vergogne. Si pensava che il dover suo più proprio sarebbe stato quello di scomparire a sua volta.

Ma lo scomparire non era forse mettere in piazza un segreto che il mondo doveva ignorare, e la di cui conservazione era nei desiderii di Gaudenzio, e un elemento essenziale della pace che l'esule era andato a cercare?

Fu questa la spinta che riportò la giovane donna agli ardori ed agli splendori della vita mondana, mai suo grado in principio. L'intero inverno successivo ella fu al suo posto di mondana, come il soldato in mezzo ad una battaglia, non portatovi dall'entusiasmo di un'idea; ma costrettovi dal dovere di una consegna. Per altro, a poco a poco, le possenti seduzioni del mondo trascinavano lei giovine, acclamata, lei piena ancora di slanci e di energie; e l'oblio del passato le sopravveniva. Credeva alla bontà che in quell'effondersi dell'essere suo ai piaceri dell'esistenza, e lusbriarsene per giovanile istinto, il suo cuore corazzato da una dura esperienza, stanco di passioni, non si sarebbe riaperto più mai ad altri amori: ma frattanto non sapea non rifiettere in certe ore di malinconiche e nervose divagazioni, ch'ella non aveva conosciuto l'amore, se non per i trasporti di un uomo che avrebbe potuto essere suo padre, se non per le torte frenesie di una passione che si sarebbe ingozzata nelle stanchezze e nel disgusto, ove non avesse avuto una soluzione violenta e terribile. Fra i tumulti e gli stordimenti della sua esistenza così brillante, ella aveva l'impressione di una solitudine infinita, e si gettava con foga febbrile alle distrazioni ed ai piaceri per smarrirne il sentimento, e pensava che sarebbe stata assai più felice restando la povera maestra Gilberta Zena. Ritornando essa la seconda estate a Viareggio, avvenne quello che in tale stato di cose e di sentimenti doveva, necessariamente, presto o tardi avvenire. Nel numero scelto e ristretto di amici che frequentava il villino, si trovò per quindici giorni un brillante ufficiale di stato maggiore, il colonnello Ernesto Pasqui di Roncorono, di passaggio per certi suoi studi di topografia militare.

Il colonnello apparteneva alla nobiltà lombarda, non toccava ancora i quarant'anni ed era una delle individualità dell'esercito cui si preconizzasse il più lusinghiero avvenire. Egli era aitante ed elegante, sereno e forte, taluno avrebbe forse appuntato in lui una giocondità un poco rumorosa; ma l'appunto non toglieva che fosse una fiera e amabile figura di soldato gentiluomo. Egli aveva già visto un paio di volte, di sfuggita, la contessa in qualche salone milanese, e non mancò di darglielo; ma lei, per quanto cercasse, non riuscì a ricordarsi di averlo visto mai. Ad ogni modo, dal loro colloquio di presentazione, entrambi ebbero quel vibrante piacere ch'è la rivelazione iniziale delle grandi simpatie, ed al secondo incontro Gilberta, lei pure turbata, si accorse che il colonnello la lasciava turbatissimo.

Nè il brillante ufficiale indugiò molto nel scorgere d'appresso la contessa colle avvisaglie di una carica a fondo per la di lei conquista. In capo ad una settimana erasi tanto avanzato, che la più ingenua delle donne non avrebbe potuto ingannarsi sui suoi sentimenti e sulle intenzioni sue. Se ne ingannò tanto meno Gilberta, ed ella ebbe abbastanza esperienza e sangue freddo per prevenire un attacco decisivo.

— Vedo proprio che non possiamo separarci senza una spiegazione, – disse'ella una sera, interrompendo quello lavoro del colonnello una frase assai infiammata – e allora addirsi.

— Obbedisco – rispose l'ufficiale, un poco disorientato dal tono di quelle parole e dall'aspetto della gentildonna che le pronunciava.

— Ci conosciamo da dieci o dodici giorni, e fra due o tre giorni partite, e nondimeno sento per voi un'amicizia che nessun altro mi ha saputo ispirare e che sopravviverà alla nostra separazione. Così la speranza che avete di rivederni quest'inverno a Milano è una speranza anche per me; anche per me un desiderio.

— Oh! grazie! grazie! – esclamò il colonnello.

(Continua)

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8), sera 1° di 1° giro e Mimea. **Nazionale** (ore 9), Pipelo — **Valle** (ore 8 1/2), I disgrazi del sur Pomarella — **Fossura de post** — **Manzoni** (ore 8 1/2) Gli animali parlanti — **Quirino** (ore 8), Il corno d'oro — **Rossini** (ore 9), Brigida — **Caffè Veneziano**, concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

6 maggio.

⚔ **Da reduce dall'Africa.**

Si trova in Roma in licenza il maggiore Boretti del 7° fanteria, il difensore del forte di Saati. A Viterbo, ove è la sede del reggimento, la popolazione gli ha fatto le più festose accoglienze.

Rimase in Africa circa tre anni; ed è inutile ricordare, perchè nessuno può averlo dimenticato, che diresse la difesa del forte di Saati e la famosa marcia di ritirata attraverso il campo di Dogali.

⚔ **Esposizione italiana in Londra.**

Domani sera parte per Londra l'onorevole Biagio Grimaldi presidente del Comitato centrale torinese, per la assistere alla solenne inaugurazione dell'Esposizione italiana.

Lo precede il cavaliere Guglielmo Grant vice presidente del Comitato stesso, il quale fu il promotore di questa utile idea, e l'organizzatore del lavoro compiutosi in Italia.

È stata generale e gradita la sorpresa tanto in Italia quanto in Inghilterra per l'opera straordinaria, compiuta in un tempo relativamente così breve, nonchè per l'ordine col quale ha proceduto. Gli espositori sono tremila, e gl'industriali che hanno fatto richiesta di spedire merci in pacchi postali, sono mille finora. I prodotti da spedire in pacchi postali sono quasi tutti prodotti alimentari.

Abbiamo dunque ragione di sperare che il *dolce far niente* degli Italiani, così spesso rinfacciato all'estero, debba riguardarsi ormai come una cosa del passato.

⚔ **Il palazzo di giustizia.**

Si dice che nella prima domenica di giugno per la ricorrenza della festa dello Statuto sarà posta la prima pietra del palazzo di giustizia, che, come è noto, dovrà sorgere ai Prati di Castello.

⚔ **La spiaggia romana.**

Molta gente si trova in questi giorni a Palo, a Fiumicino, a Porto d'Anzio e a Nettuno.

Gli alberghi sono pieni di forestieri.

A Porto d'Anzio poi vi sono molte famiglie romane e non poche famiglie inglesi e francesi.

Apprendiamo con vivo dolore la infausta notizia pervenutaci per telegrafo della perdita dell'illustre economista italiano Leone Levi, avvenuta questa notte in Londra ove dimorava fin dal 1844. Egli rappresentò l'Inghilterra in tutti i congressi scientifici ed economici che si tennero in Europa, numerosi furono le sue opere, tutte di grande importanza.

La colonia italiana a Londra perde un valoroso campione: l'Italia un figlio affettuoso. Era nato in Ancona il 6 giugno 1821, e tutta la sua vita spese a pro della scienza e dell'umanità.

Le nostre condoglianze all'egregio nipote dell'estinto avvocato Enrico Levi segretario della Banca Generale.

29 Ricevei la bottiglia di Guattafaro. La signora che ne fa uso ne è soddisfatta sia pel sapore, sia per l'accrescimento del latte, come pure l'aumentata digestione, onde La prego spedirmene due altre bottiglie del cui importo vi unisco un vaglia di lire 7. — Palestro Carolina.

Costo Una bottiglia L. 3. più Cent. 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi esclusivamente all'autore chimico *Nadore Poeta-Guarise*, in Napoli, vico 2° Portieria a San Tommaso, 20.

Il Parlamento alla Tribuna

Seduta dell'8 maggio.

Si rinnova la votazione che precedè nulla per la mancanza del numero legale.

Le urne rimangono aperte.

Il bilancio dei lavori pubblici fa le spese della tornata odierna.

Sono brevi fervorini fatti in tuono dimesso; raccomandazioni, preghiere, critiche, osservazioni, ecc., ecc. *pro domo*... dei signori elettori; quando non sieno proprio come quelle del grande Tolmo.

Rompe la monotonia di questi discorsetti la voce stentorea dell'onorevole Bonfadini a favore delle *briglie sciolte*.

« Fate delle *briglie sciolte* ma non quelle che la Valcellina deve all'iniziativa del compianto senatore Torelli, ed avete già risparmiato molto nel bilancio dei lavori pubblici, perchè minori saranno le spese per la difesa dei torrenti. »

All'idea di possibili economie l'onorevole Crispi alza il capo e pare anche sotto i baffi con olimpica compiacenza. Non vi hanno che le economie sulle dotazioni che Bonfadini!

Le raccomandazioni dell'onorevole Bonfadini danno occasione all'onorevole Cavalletto a pronunciare il suo non primo discorso in questo scorcio di sessione. Approva le cose dette da Bonfadini.

L'onorevole Romanin, relatore, e il ministro rispondono analogamente.

il reporter

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Re in Romagna.

Ormai è quasi ufficiale la notizia che S. M. il Re si recherà verso la metà del prossimo giugno a visitare la Romagna.

S. M. il Re, secondo notizie che abbiamo ragione di credere attendibili, dopo avere assistito alla festa pel centenario dello Studio bolognese, che avranno luogo verso il 10 giugno, si recherebbe a Castel Bolognese, ad Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Bagnacavallo e Lugo.

Questo giro sarebbe compiuto parte in ferrovia e parte con le carrozze da viaggio. Il Re sarebbe accompagnato dal ministro Crispi, dal generale Pasi, suo primo aiutante di campo che è romagnolo, e da parecchi deputati e senatori romagnoli, nonchè dalla casa militare e civile e da un drappello di corazzieri.

Si conferma la nostra notizia che il ministero acconsentì alla domanda della Commissione sui provvedimenti finanziari di urgenza circa il ripristino dei decimi sulla fondiaria, cercando con altri provvedimenti di far fronte ai bisogni dell'erario.

La Cassazione di Roma.

Oggi fu distribuita la relazione dell'onorevole Righi sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Il relatore ha avuta una relazione dotta e ragionata.

Premessa una storia interessantissima della questione, il relatore conclude che il favore col quale la riforma attuale fu accolta, è dovuto essenzialmente alla considerazione che si possa correggere una parte almeno degli inconvenienti più gravi che derivano dalla esistenza di molte sedi di Cassazione.

L'egregio relatore prende poi ad esaminare la proposta riforma in se stessa, raccomandando la sollecitudine e di accurate ricerche preventive; osservando, fra altro, che il desiderio, fra i due estremi, il radicale, e quello della riforma parziale, non potrebbe a meno di avere di tutta e l'esclusiva competenza del guardasigilli, il quale solamente può trovarsi in grado di apprezzare tutto ciò che in un determinato momento vale a costituire la buona pratica relativa di un determinato provvedimento.

Regolamento della Camera.

La Commissione ha ultimato il coordinamento del regolamento della Camera, che andrà in vigore il 15, ed ha formulato parecchie proposte di diversi deputati durante la discussione ultima degli articoli concernenti il sistema delle tre letture.

Non è ancora giunta a nessuna conclusione sulle proposte Biscaretti, nè sul modo d'intervento dei sottosegretari di Stato nella discussione.

Il codice penale.

Oggi sarà distribuita la relazione dell'onorevole Villa sul nuovo codice penale.

È un lavoro diligente di 800 pagine.

Secondo l'onorevole Villa, una delle prime e più gravi questioni che si presentavano alle rappresentanze del legislatore, era quella se il nuovo codice penale dovesse conservare la pena del patibolo. Perchè se vi erano delle elette intelligenze che combatterono il patibolo, altri, non meno egregi, mostrarono profondamente preoccupati dei pericoli che questa riforma avrebbe potuto produrre.

La Commissione è convinta che la riforma del codice penale merita lode.

La Commissione per l'attuazione della legge relativa ai danneggiati dal terremoto in Liguria è rimasta composta degli onorevoli Genala, Ercole, Macchi, Capoduro, Oldoini, Bonlacchi, Roux, Armirotti e Borio.

La Commissione che esamina la domanda a procedere contro l'onorevole Cucchi ha trovato non bastevoli i documenti presentati ed ha deciso di domandare altre informazioni al guardasigilli.

L'ammiraglio Lovera, che da circa due anni occupa la carica di direttore generale d'artiglieria e torpediniere al ministero della marina, lascierà, dietro suo desiderio, temporaneamente tale carica, per assumere al suo turno il comando in mare, surrogando nel comando della divisione del Levante l'ammiraglio E. Acton, che appunto in questi giorni compie il suo tempo d'imbarco e di comando.

L'ammiraglio Lovera sarà surrogato durante il suo imbarco dall'ammiraglio Cottrau, che però per quel tempo lascierà affidata la presidenza del Consiglio permanente [illegible] del suo ruolo da guerra al membro [illegible] Consiglio stesso.

[illegible] prenderà fra [illegible] parte alle [illegible] relazioni delle [illegible] che in tale occasione avrà il comando [illegible] permetterà di [illegible] largamente intorno [illegible] a bordo del [illegible] dovuto in molta parte al [illegible] e di raccogliere una nuova messe di dati sperimentali che gli torneranno molto utili quando, al termine delle manovre, egli riprenderà l'ufficio di direttore generale d'artiglieria e torpedini al ministero.

Gran concorso internazionale di Bruxelles.

Ci scrivono da Bruxelles:

A causa del molto concorso di espositori, l'Esposizione o gran concorso internazionale si aprirà il 1° giugno. Si lavora attivamente all'ordinamento e all'addobbo della sezione italiana, che sarà fra le più interessanti. Essa è posta fra la sezione russa e l'austro-ungarica, e misura 1,200 m. q. di terreno. Le principali industrie vi saranno rappresentate: mobili, ceramiche, vetri, bronzi, ecc. Il Ferro di Venezia v'impianta una vetreria veneziana come quella che impiantò in Anversa.

La mostra dei prodotti agricoli e sostanze alimentari riuscirà oltre ogni dire interessantissima. Vi sarà nel giardino un vero e proprio padiglione di degustazione dei vini, sotto il protettorato del Circolo enofilo italiano, diretto dal cav. Silombra, ch'è segretario del commissariato, e rappresentante della maggior parte dei nostri espositori.

Commissario generale della sezione italiana è il conte Emanuele di Mirafiore, arrivato il giugno 3. Egli vi rimarrà fino a dopo l'apertura ufficiale. Si occupa con molto interesse della cosa della mostra, e l'addobbo della sezione italiana è fatto tutto a sue spese. Com'è noto, il governo italiano non prende ufficialmente parte a questa esposizione.

Il commissariato italiano è impiantato al Grand-Hôtel.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Boulanger andrà venerdì a Dunquerque; sabato egli sarà a Douai e a Lilla; domenica poi sarà a Valenciennes.

Dovunque si preparano banchetti e dimostrazioni.

L'amministrazione della miniera di Anzin non accordò a Boulanger il permesso di discendere nelle miniere, volendo astenersi da qualunque affermazione politica.

La *Charente* presenta la candidatura di Boulanger nell'Isère, malgrado le dichiarazioni contrarie del comitato boulangista.

La flotta francese va a Barcellona in seguito alle pratiche fatte dalla Spagna.

I Sovrani a Bologna.

Bologna, 8.

Stamattina, alle 12, S. M. la Regina, in forma privata, senza scorta, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal comm. Pernati e dal cav. Gnocchi si è recata a San Pietro dove trovasi il simulacro della madonna di San Luca.

Sulla porta del tempio si recarono incontro alla Regina il vescovo suffraganeo monsignor Zaccoli accompagnato da quattro canonici.

Monsignor cardinale arcivescovo aspettava Sua Maestà a metà della chiesa, secondo le norme del cerimoniale che ognuno è in chiesa il re e i cardinali: *Reges atque Imperatores equiparantur.*

La Regina assistette alla messa solenne in apposita tribuna, in faccia al seggio arcivescovile.

Il Re nella mattinata ha fatto una visita all'Esposizione accompagnato dal principe di Napoli.

Oggi la Regina ha assistito al primo concerto di arte musicale antica nel quale è stato eseguito un canto dei crociati del undecimo secolo.

BOLOGNA, 7 — Alle ore 7 30 pomeridiane ebbe luogo a corte il pranzo di gala di ottanta coperti. Vi assistevano le deputazioni del Senato e della Camera, il presidente dell'Esposizione e gran parte delle autorità che furono oggi ricevute dalle Loro Maestà.

Alla destra del Re erano la marchesa di Villamarina e il presidente della deputazione del Senato, ed alla sua sinistra la principessa Pallavicini e il presidente della deputazione della Camera.

Alla destra della Regina erano il principe di Napoli e la contessa Gaddi, ed alla sua sinistra il ministro Grimaldi e il commendatore Trocchi.

BOLOGNA, 7. — Alle ore 9 è terminato il pranzo a corte e quindi le LL. MM. il Re e la Regina tennero circolo, intrattenendosi affabilmente con tutti fino alle undici e avendo continue e cordiali parole per esprimere la loro soddisfazione verso la popolazione bolognese.

BOLOGNA, 8. — Stamane alle ore 8 30 S. M. la Regina, accompagnata dalle sue dame d'onore, si recò a visitare le chiese monumentali di Santo Stefano, San Domenico e San Francesco; e rientrò a palazzo alle ore 10 30. Sua Maestà fu dappertutto festeggiatissima.

S. M. il Re si recò alle 8 all'esposizione, ove compì una visita minuta, interrogando gli espositori e congratulandosi con essi.

La Regina si recherà alle ore 11 a San Pietro; alle 3 30 pomeridiane all'asilo dei ciechi e dei bambini lattanti; e alle 5 al concerto di musica antica.

Il tempo è splendido.

BOLOGNA, 8. — Alle ore 11 5 la Regina si recò a messa a San Pietro, dove si trova ora la madonna di San Luca.

Alla porta della chiesa, Sua Maestà fu ricevuta da una rappresentanza del capitolo, che l'accompagnò ad un palco appositamente eretto a sinistra dell'altare.

Dal suo trono episcopale, il cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, assistè alla messa.

BOLOGNA, 8. — S. M. la Regina dopo la messa in San Pietro fu accompagnata dal capitolo fino alla porta della chiesa e alla uscita la folla fece a Sua Maestà un imponente dimostrazione.

La Regina è rientrata nel palazzo alle ore 12 40.

Il Re si trattenne oltre quattro ore alla esposizione e fu acclamatissimo lungo il percorso. Sua Maestà tornò a palazzo alle ore 12 30.

BOLOGNA, 8. — S. M. il Re, *di moto proprio*, ha conferito al sindaco commendatore Tacconi il gran cordone della Corona d'Italia, e gliene ha inviato le insegne.

La lettera con cui furono accompagnate queste insegne al sindaco esprime la vivissima soddisfazione dei Sovrani per l'Esposizione che degnamente prelude alle feste dello Studio bolognese e la loro gratitudine per le affettuose accoglienze ricevute, nonchè i loro voti ed auguri per la città di Bologna e per la regione emiliana.

BOLOGNA, 8. — Il Re e la Regina, alle ore una e mezzo pomeridiane, hanno ricevuto il comitato esecutivo dell'Esposizione, che ringraziò le LL. MM. del loro intervento all'inaugurazione della Mostra. I Sovrani si congratularono con esso della riuscita dell'Esposizione.

Poscia le Loro Maestà hanno ricevuto i sindaci della regione; ed hanno ripetuto ad essi la promessa di un prossimo loro viaggio in Romagna.

Alle ore quattro, il Re ricevette il comitato per la ferrovia direttissima Bologna-Roma.

BOLOGNA, 8. — Alle ore 2 pomeridiane l'onorevole ministro Grimaldi ha visitato l'Istituto professionale Aldini, e vi s'intrattenne lungamente, ispezionando i locali, il museo, le scuole e l'officina.

BORSA DI ROMA

8 maggio.

Borsa senza affari. Rendita contanti 97 45. Rendita fine 97 85. Azioni immobiliari 1105. Acqua Pia 1891, 1000. Banca Generale 557 50. Omnibus 220. Gas stampigliato 1455. Resto invariato.

Cambi: Francia tre mesi 99 97 1/2 — Londra tre mesi 25 33.

Ore 3. Rendita 97 52 1/2. Immobiliari 1103.

BORSA DI PARIGI dell'8 maggio.

	Apertura	Chiusura
Cred. Fonc. [illegible]	— —	85 40
» » 3 1/2 perp.	83 87	83 62
» » 4 1/2 0/0	105 70	105 85
Rend. ital. 5 0/0	90 60	90 75
Cambio sopra Londra	— —	25 33
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2 —
Rendita Turca (nuova)	14 57	14 40
Banca di Parigi	755 —	751 —
Egiziano 6 0/0	494 1/10	494 1/10
Rend. Spagn. est nuova	68 1/8	68 11/16
Banca ottom. di Parigi	466 —	466 —
Credito Fondiario	— —	1415 —
Azioni Suez	2170 —	2175 —
Azioni Panama	542 1/4	542 1/2
Ferr. Lomb. e Romane	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 7. — La regina-reggente andrà a Saragozza il 13 corrente, e arriverà a Barcellona il 16.

BERLINO, 2 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il protocollo circa i noti fatti di Belfort contro studenti tedeschi. Riconosce che il personale ferroviario li accolse gentilmente e li soccorse. Crede che la polizia potesse dimostrare maggiore energia. Il contegno degli ufficiali giustifica la conclusione in favore della superiorità dell'istruzione e dello spirito dell'esercito tedesco. La Germania può solo desiderare che tali ufficiali continuino a figurare nei quadri. In simili condizioni è impossibile immaginarsi che i Tedeschi concorrano all'Esposizione internazionale di Parigi, finchè la proprietà è maltrattata come le persone.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni.* — Campbell domanda se comunicazioni non ufficiali di carattere politico ebbero luogo fra il governo e il Papa.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, risponde: no.

BERLINO, 7 (ore 10 sera). — L'imperatore ha passato una buona giornata. Nel pomeriggio, la febbre era minima.

Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina dei baroni Bodelschwing e Stemberg a conti; la nomina del ministro Lucius e di altri cinque a baroni; la nomina di 33 cavalieri, fra cui il ministro Achenbach, il dottor Gneist, i sotto-segretari di Stato Lucanus e Marcard, Francesco Mendelssohn, e il medico generale Wegner.

PARIGI, 8. — La riscossione delle imposte indirette durante la scorsa aprile diede una eccedenza di 4 milioni sulle previsioni ed un aumento di 3 milioni sulla riscossione di aprile 1887.

Boulanger partirà venerdì mattina, diretto a Dunkerque, dove visiterà il porto. Si recherà a Lilla sabato e vi prenderà parte, la sera, ad un pranzo di 60 coperti. Domenica visiterà le miniere di Anzin. Lunedì sarà a Valenciennes e a Cambrai. Interverrà, la sera, a Saint-Quentin, ad un banchetto popolare dato sotto la presidenza del deputato Turquet.

CARLSRUHE, 7. — In seguito ad affezione alla trachea, il Granduca è obbligato a restare a letto per qualche tempo.

LONDRA 8. — Il corrispondente da Berlino dello *Standard* dice che l'irritazione della Germania verso la Russia si manifesterà presto sotto forma di nuove misure contro il commercio e le finanze russe.

Il *Morning Post* dice che il Belgio fece sapere alla Conferenza sugli zuccheri che esso non poteva ordinare alcun cambiamento nel l'attuale suo sistema di fabbricazione dello zucchero, perchè motivi politici vi si oppongono.

BELGRADO, 8. — Si annunzia da buona fonte che l'Inghilterra farà passare la valigia delle Indie per la via Belgrado-Salonicco poco dopo l'apertura della linea turca di congiunzione, la cui inaugurazione è fissata al 19 corrente.

MILANO, 8. — Lo stato dell'imperatore del Brasile si mantiene invariato. Ieri il dottore Semmola ed il dottore Verga visitarono Sua Maestà e constatarono un miglioramento nelle sue condizioni generali. La malattia segue il suo corso regolare, abbisognando però di una cura di almeno dieci giorni.

BERLINO, 8. — Il bollettino pubblicato alle 9 antimeridiane sulla salute dell'imperatore dice:

« Sua Maestà ebbe una notte migliore ed oggi si sente più forte. La febbre è diminuita. »

MASSAUA, 8. — È partito il piroscafo *Bosforo*, con due compagnie del primo battaglione ed una compagnia del terzo battaglione bersaglieri, una compagnia del 13° artiglieria, il colonnello Baratieri con gli ufficiali Caun, Cabrizzi, Bruchetti e Filippa.

NAPOLI, 7. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Marco Minghetti*, con il generale Cagni, il colonnello Pantoni, l'ottavo battaglione ed una compagnia del genio.

MILANO, 8. — L'imperatore del Brasile ha passato una buona notte. La calma seguitane nei fenomeni nervosi fa sperare in progressivo miglioramento.

LA CRONACA DEL MARE

NAPOLI, 8. — Il vapore *Liguria*, dell'Orient-Line, è ripartito ieri con la valigia australiana.

Il vapore *Bolivia*, dell'Anchor-Line, è giunto da New-York.

Sabato 5 il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, è partito da Montevideo per Lisbona, Barcellona, Genova con completo carico di merci e 180 passeggieri.

Bonaventura Bavarese, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

IL 10 MAGGIO

partirà da Roma il Professore Cav.

J. Neuschüler

specialista di **Medicina meccanica**. Egli continuerà a ricevere fino alla epidemia data per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **via Nazionale, 23, p. p.**

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaio di estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo. 5

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma di Liebig in inchiostro azzurro.

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., D.D.S. Dentista Americano

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compre e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che ossa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria — Perfetta cura del convalescente

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO – Corso Vitt. Emanuele N. 10 – Stabilimento Via Savona N. 16, Fuori Porta Genova – **MILANO**

OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE ASSIMILATO

Quod natura non sanat, Ferrum sanat (1)
IPPOCRATE.

§ I — Un liquore a base di **FERRO** e di **CHINA** è da ogni tempo l'ideale della scienza, tutta intesa a ricostituire il sangue così fatalmente degenere della razza umana!

Constatata da non dubbie prove la perfetta assimilazione, e, per così dire, l'armonia simpatia fra questi due farmachi sovrani (ferro e china) il ragionamento che poi condusse alla preparazione del **FERRO-CHINA BISLERI** fu tanto semplice, quanto felice!...

§ II — Ed invero, se nella massa sanguigna, o se nell'organismo umano, è così efficace la virtù terapeutica di ciascuno dei due farmachi separatamente amministrati, quanto maggiore non sarà dessa, allora che siano fusi e commisti insieme questi due provvidenziali ed armoni i rimedii...!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI**, che è destinato a lasciare nell'ombra i tentativi di preparati congeneri, ha posto in evidenza una volta di più, che la pratica può trovarsi di accordo colla teoria, e che il fatto può convalidare l'idea.

§ III — Risoluto in tal guisa il problema scientifico, era necessario lo infondere a questo eminente riparatore del sangue che è il **FERRO-CHINA-BISLERI**, quelle doti indispensabili alla sua diffusione ed all'uso domestico; val quanto dire la limpidità, l'indole digestiva, il sapor grato, ecc., avuto specialmente riguardo (si noti bene) alla somministrazione di esso ai bambini, che si costituiscono il vivaio delle nuove generazioni, e pei quali il buon sangue è la vita stessa, vita sana e rigogliosa, speranza ed avvenire della Nazione.

Laonde, non a torto per i chimici il Ferro è sinonimo di Marte (Mars ferrum) e pei fisiologi cura marziale corrisponde a ferrea cura.

Ma è pregio di verità lo affermare che il **FERRO-CHINA-BISLERI**, in quanto racchiude in sè le doti sovra lodate come ricostituente, antilinfatico, tonico, digestivo gratissimo, è conservato eziandio dall'esperienza, e non teme il paragone di altri decantati o Tonici o Ferruginosi, o sciroppi, od Amari che siano...

§ IV — Oltre a ciò, se il **FERRO-CHINA-BISLERI** è riuscito, così in breve, a far parte della domestica Farmacopea, è da attribuirsi senza fallo al concetto razionale e scientifico da cui emana, e che ampiamente giustifica i suoi salutari risultamenti, ed eccone le prove:

(1) L'antico e dotto padre della Medicina, sebbene qui accenni il Ferro come uso esterno, tuttavia si direbbe che egli ne preconizzasse eziandio la virtù terapeutica come uso interno

« Uno dei principali effetti prodotti dall'assorbimento del ferro, si è l'aumento dei cor« puscoli o globuli del sangue in colore che ne dipingono (Prof. Lussana, *Lo sperimentale*, « giornale 1852). »

« Uno degli uffici più importanti del Ferro si è di convertire nel sangue, meno umano l'os« sigeno in ozono, ed in tal modo viene aumentata l'attività nell'organismo animalesco (Prof. O. « C. Vinci, *Materia medica*, pag. 92).

« Senza Ferro l'emotina del sangue non si forma, ed i globuli diminuiscono in numero.

« Ferro è adunque uno dei principali alimenti di nostra specie. »

§ V — Da tali principii scientifici e da tali risultati sperimentali è sorto il **FERRO-CHINA-BISLERI** diffondo bontà ed energia nel nostro sangue.

L'assimilazione (dicevamo) che prima si operava assai difficilmente, si è chiarita, e molte funzioni già disturbate del corpo, si ristorano come il loro stato normale, ed eccone la funzione mensile, ognuno, chiarosi di qualunque dipendente, da cui ne viene colpisce del cuore, dilatazione delle sue cavità, ecc., ecc., Bronchiti croniche, bronchiti, bronchite, ritorno o renale (quando curate di cui ne è causa) ecc., ecc., ecc.,

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tri.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 127

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 9-10 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Ieri alla Camera l'onorevole Crispi ha descritto fondo alla questione Magliani, con una dichiarazione che ha un valore di massima.

A tale titolo è bene riprodurla quale ce la riferisce l'organo dell'egregio ministro. Pubblicata nella *Riforma*, essa ha tutti i caratteri dell'autenticità.

« . . . . L'onorevole Crispi ha fatto un'importante dichiarazione relativa agli effetti dell'ultimo voto della Camera, che respinse il progetto per i tributi locali.

« Anzitutto, l'onorevole presidente del Consiglio ha invitato la Camera a discutere nell'ordine del giorno, immediatamente dopo il bilancio dei lavori pubblici, il preventivo per il ministero delle finanze.

« E ha soggiunto che il governo desidera si pronunci apertamente un giudizio, in occasione di quel bilancio, intorno alla politica finanziaria.

« Il voto che respinse la legge sui tributi locali non potrebbe avere – ha osservato l'onorevole Crispi – conseguenze politiche e parlamentari.

« La Camera aveva sostanzialmente modificato quel disegno di legge che poi respinse a scrutinio segreto.

« D'altra parte, perchè i voti, favorevoli e contrari, possano avere un valore in un regime parlamentare, occorre che siano palesi.

« Occorre che si conoscano coloro che dissero il loro voto, specialmente quando fu contrario, poichè altrimenti i ministri non hanno modo di regolarsi e alla Corona mancano indirizzi sicuri.

« Naturalmente il voto sul progetto per i tributi locali non potè piacere all'onorevole Magliani, ha aggiunto l'onorevole Crispi, ma non basta per determinare la sua condotta.

« Volendo seguire una politica franca e leale, il gabinetto invita la Camera a discutere e a giudicare la politica finanziaria in occasione del bilancio per il ministero delle finanze.

« In quella discussione potrà essere presentato un ordine del giorno da coloro che non approvino la condotta dell'onorevole Magliani.

« Coerente alle sue idee anche recentemente confermate, l'onorevole Crispi ha avvertito che occorre presentare una mozione prima di votare il bilancio; poichè la votazione dei bilanci è di necessità pubblica, e, qualora fossero respinti, si avrebbe un regime anormale, non potendosi rappresentare un progetto nella medesima sessione.

« Concluse l'onorevole presidente del Consiglio esortando la Camera a mettere in grado il governo di regolarsi a seconda di una deliberazione chiara e non dubbia. »

La proposta Crispi fu accettata.

✕

L'*Opinione* d'oggi loda le dichiarazioni fatte ieri l'altro alla Camera dall'onorevole Saracco relativamente ai valico del Sempione.

L'arco del Sempione che avrebbe ammirato visitando Milano, sarebbe stato il vero capolinea d'una grande via internazionale tra la Francia e l'Italia... ec., ec.. Insomma, a Napoleone I che ne iniziò la costruzione, non cadde mai in mente, che le due nazioni potessero combattersi in guerra di tariffe.

Nota per la cronaca.

Ieri il Consiglio comunale di Milano, vista quasi unanimità, votò un sussidio di 1,500,000 lire per il valico del Sempione, a fondo perduto, in quindici rate annuali.

Il pagamento sarà vincolato alla costruzione della ferrovia Novara-Ornovasco.

E questa nuova linea chi la pagherà?

Si domanda un altro sussidio, perchè in quello già votato la Novara-Ornovasco non c'entra.

✕

Quello che si paga:

Dal 1° luglio 1887, a tutto aprile 1888, i proventi delle imposte dirette salirono a lire 300,494,808 31.

Vi fu una diminuzione di lire 73 501 sul corrispondente periodo dell'anno precedente; ma conviene tener conto delle minori entrate dipendenti dalla cessazione dei decimi sulla fondiaria.

Nelle tasse sugli affari si ebbe un introito di lire 169 675,008 27, superiore di 12 467,158 58 a quello dell'anno anteriore.

Gli introiti delle dogane e di altri proventi ascesero a lire 576 758,186 01, con un aumento di circa ventisei milioni e mezzo.

Ventisei milioni e mezzo d'aumento sulle dogane!

E la guerra delle tariffe?

Al vedere, noi, senza saperlo, ne siamo già usciti vincitori, e abbiamo già ricacciato, in parte, la taglia di guerra.

›

Dal *Piccolo* di Napoli:

« Il generale Corvetto, sottosegretario di Stato al ministero della guerra, dopo d'essere stato a Caserta, è venuto qui allo scopo di rendersi conto delle fortificazioni che si vorrebbero intraprendere per la difesa del nostro golfo. »

Benissimo! Le Sirene, paurose ai tempi d'Ulisse, oggi hanno reali che non tradiscono. Di loro, del resto, non rimane più che una tradizione: la canzone di Piedigrotta, uno sparato annuale di musica e di poesia delizioso.

Assicuriamoci, pure nel loro golfo da possibili insulti che le disturbino e le mettano in fuga.

Tutti ricordano l'incidente pugilistico a bordo del vapore italiano *Duronia* nelle acque di Marsiglia.

Avendo il capitano di quel vapore chiamati a bordo, per certi lavori di riparazione, alcuni operai italiani, il popolino di Marsiglia fece chiasso e minacciò invadere il bastimento.

Il capitano protestò energicamente.

Ora ci ha da Parigi che il ministro Flourens rispose ai reclami fatti per quell'incidente dal nostro ambasciatore con una lettera machiavellicsima, assicurandolo che farà rispettare il diritto delle genti, e che darà istruzioni a tutela della libertà del lavoro.

Meno male; purchè, riconoscendo la libertà del lavoro, il ministro Flourens riconosca pure quella dei fatti del lavoro, non importa se in lustrini od agricolo, e confessi una buona volta che l'aver provocata la guerra delle tariffe è una flagrante violazione di cotesta libertà.

✕

La Grecia ufficiosamente vuole si sappia essere destituito di fondamento le voci di chiamata della riserva e di armamenti.

Non è avvenuta nessuna dichiarazione di truppe alla frontiera; la squadra è al consueto ancoraggio di Sira e Pireo.

Avvicinamento: la Grecia ha avuto paura d'aver fatto paura.

A chi?

A Barcellona, per iniziativa del conte di Vilana, si sta allestendo un magnifico e grandioso ricevo per un'esposizione fluttuante, nazionale spagnuola; che partendosi, fra poco mesi, da Barcellona, toccherà i principali porti dell'America del Sud.

È un'idea nata in Italia. Ci fu chi tentò farne persuaso il governo, chiedendogli soltanto uno dei tanti legni da guerra messi anni sono fuori d'uso, come veterani esausti dall'arsenaglio Saint Bon.

Non se ne fece nulla, e l'idea emigrò in Germania dove trovò miglior fortuna.

Eccola ora portata in Spagna.

Non è che Ber... Ber. Chiamotto avrà il suo lato ridicolo; e a noi piace vederla contrastargli la gloria del coraggio. Anche l'assalto al mulino a vento è una prova.

I RICORDI DEL CASTELLI

Ad un uomo come il Castelli, vissuto nella intimità del conte di Cavour e onorato della confidenza di Vittorio Emanuele e degli uomini più ragguardevoli del suo tempo, era difficile resistere alla tentazione di scrivere i suoi *Ricordi*. E infatti egli imprese a scriverli nel 1865 e li proseguì interrottamente e a sbalzi sino al 1875, che fu l'ultimo anno della sua vita, affidando la cura della pubblicazione di essi al quattordicenne suo cugino, il cavaliere Lorenzo Bagarini.

Morto il Bagarini, nel 1884, la vedova del Castelli commise quell'incarico all'onorevole Chiala.

Il volume uscirà a giorni in Torino presso gli editori L. Roux e Comp che si sono meritamente segnalati in questi ultimi tempi per importanti pubblicazioni concernenti la storia intima del Risorgimento italiano.

✕

Michelangelo Castelli, se mai non m'appongo, ha voluto compiere un desiderio manifestato anni sono in questo giornale dal nostro *Folchetto*. Infatti il Castelli pigliò nota, nelle sue carte, del brano che segue di una lettera indirizzataci da Parigi da *Folchetto*:

« Vorrei un libro che mi desse la storia intima di Manzoni, di Guerrazzi e di tanti altri. Appena appena sappiamo qualcosa di Cavour. Egli è volgarizzando i particolari delle abitudini, delle idee dei grandi uomini che s'insegnano a conoscere alle masse. Sembra impossibile che in mezzo a tanti nuovi scrittori che sorsero, dacchè l'Italia è divenuta Italia, non vi no sia uno che si dia a questo genere dilettevole e istruttivo ».

Grazie dunque alla cortesia degli editori siamo lieti di poter dare ai lettori del *Fanfulla* alcune primizie del prezioso volume.

Ecco una parte del ritratto di Vittorio Emanuele tratteggiato dal Castelli.

Notino i lettori che le pagine seguenti portano la data del 1875:

« Se non si potrebbe dire che Vittorio Emanuele è un Re filosofo nella più alta significazione della parola, io credo di poter affermare che l'ambizione, la passione del potere, delle conquiste, l'idea cioè di lasciare un nome glorioso nella storia, non entrano come moventi nella sua politica. Si è messo nella via tracciatagli dal padre, portato dal sentimento d'onore innato nei principi di Savoia, convinto che vi ha più pericolo a indietreggiare che a tirare avanti. Vede uomini e cose da Re, e perciò quasi inconscio del punto di vista da cui lo vede, si trova sempre più alto di tutti. Sovra, per natura, dell'orgoglio innato di tanti altri principi, può sempre passare gli avvenimenti in giusta linea e regolare la sua politica a quelle idee, a quell'opinione che costituiscono la realtà pratica e positiva.

Egli ha per abitudine di voler sentire tutte le opinioni, tutti i partiti anche gli estremi. Le conseguenze di questa tattica, che però ha i suoi inconvenienti, io le giudico da ciò che se di repubblicani dichiarati i quali invitati a palazzo, dopo l'abboccamento avuto col Re, ne uscirono chiedendo a se stessi se che veramente con un Re che avevano parlato, e se così dovessero dirsi i proclami, e il Re il repubblicano. Ne alcuno sospettò mai di un inganno. È bensì vero che continuarono gli evviva per l'opposizione, gli altri a cospirare contro il Governo, ma lasciando da parte il Re per un'impressione, per un sentimento che subiscono passivamente. Per quanto si dica è difficile dimenticare o sottrarsi al prestigio che circonda la persona di un monarca; molti si credono superiori a tali impressioni, ma talora sono colpiti più che non lo siano i sudditi più devoti.

Non durerà tale impressione sempre così viva, ma non si cancellerà mai affatto in chiunque di essi abbia liberamente conversato con Vittorio Emanuele.

Quando nel 1871 il signor Thiers percorse l'Europa, onde trovare un amico, se non un alleato alla Francia prostrata sotto il peso delle vittorie prussiane, si presentò in ultimo a Firenze. Ebbe lunghi colloqui con Vittorio Emanuele e benchè questi nulla potesse dare o promettere, con esso a dichiarare apertamente che nessuno dei principi d'Europa aveva fatto sull'animo suo un'impressione uguale a quella provata trattando con Vittorio Emanuele. — Il suo espresso le sue simpatie per la Francia, esprimeva un sentimento che serbò sempre nel fondo del suo cuore; ma l'originalità sua colpì sovratutto il signor Thiers, tanto più se faceva il confronto del linguaggio franco, della schiettezza dei modi e diciamolo pure, dell'assai chiara libertà delle opinioni del Re d'Italia col contegno degli Imperatori di Austria, Prussia e Russia, e dei ministri inglesi. – Thiers si trovò sorpassato nel suo ideale, nelle sue aspirazioni, e benchè nulla ottenesse, lasciò il Re penetrato di stupore, di ammirazione. Egli aveva subito il fascino di quell'occhio cerulco, in fondo al quale par di leggere nel cuore; di quel modo di fare che quanto gli si parla, si dimentica quasi che si ha a fronte il discendente della più antica dinastia d'Europa, e non fu impresa fuggevole, poichè egli sorbì fra le più gradite memorie la simpatica figura di Vittorio Emanuele.

Affabile e famigliare. Egli ha sempre una parola di incoraggiamento e di benevolenza per chiunque lo avvicina. Tutti sanno che gli è più difficile dire un no, che un *sì* — e spesso volte si è trovato in gravi imbarazzi, per mantenere a suo agio una parola data.

Dissi affabile e famigliare, ciò però non vuol dire che a tempo non sappia mostrarsi in tutta la dignità reale, e benchè nemico di ogni solennità di cerimoniali e di rappresentanze, nessun principe accoglie con più splendida ospitalità, con modi più cavallereschi i principi stranieri.

Se l'ambizione, l'amore del potere gli sono, come dissi, piccolo stimolo, non così può dirsi della popolarità e della sua apprensione di sintomi di malumore nel popolo. Fortuna volle che questa sua suscettibilità lo dirigesse sempre al bene nelle circostanze nelle quali l'indifferenza o lo sprezzo dell'opinione pubblica lo avrebbe esposto a seri pericoli.

Le sue massime di governo sono semplici ed improntate al più naturale buon senso. – Non mancare mai al giuramento dato. – Stare sempre colla maggioranza legale del paese (1). – Servirsi degli uomini in ragione dei loro talenti; ed accettarli anche uno graditi quando sono imposti dal voto della maggioranza parlamentare. – Approfittare degli accidenti, scegliere il momento favorevole quando si presenta, soffocando sentimenti anche sentitissimi. .. »

★

Pel seco un ritratto di Pio IX fatto nel 1874:

« Un Papa identifica tutto in sè; la storia del pontificato di Pio IX si trova nell'indole che sorti d'una natura. Nessun ostacolo egli può incontrare; la sua volontà diventa legge

(1) Questo due massime furono le sole date al duca d'Aosta suo figlio prima che partisse per la Spagna.

Emanuele è un Re filosofo nella più alta significazione della parola, io credo di poter affermare che l'ambizione, la passione del potere, delle conquiste, l'idea cioè di lasciare un nome glorioso nella storia, non entrano come moventi nella sua politica. Si è messo nella via tracciatagli dal padre, portato dal sentimento d'onore innato nei principi di Savoia, convinto che vi ha più pericolo a indietreggiare che a tirare avanti. Vede uomini e cose da Re, e perciò quasi inconscio del punto di vista da cui lo vede, si trova sempre più alto di tutti. Sovra, per natura, dell'orgoglio innato di tanti altri principi, può sempre passare gli avvenimenti in giusta linea e regolare la sua politica a quelle idee, a quell'opinione che costituiscono la realtà pratica e positiva.

Egli ha per abitudine di voler sentire tutte le opinioni, tutti i partiti anche gli estremi. Le conseguenze di questa tattica, che però ha i suoi inconvenienti, io le giudico da ciò che se di repubblicani dichiarati i quali invitati a palazzo, dopo l'abboccamento avuto col Re, ne uscirono chiedendo a se stessi se che veramente con un Re che avevano parlato, e se così dovessero dirsi i proclami, e il Re il repubblicano. Ne alcuno sospettò mai di un inganno. È bensì vero che continuarono gli evviva per l'opposizione, gli altri a cospirare contro il Governo, ma lasciando da parte il Re per un'impressione, per un sentimento che subiscono passivamente. Per quanto si dica è difficile dimenticare o sottrarsi al prestigio che circonda la persona di un monarca; molti si credono superiori a tali impressioni, ma talora sono colpiti più che non lo siano i sudditi più devoti.

Non durerà tale impressione sempre così viva, ma non si cancellerà mai affatto in chiunque di essi abbia liberamente conversato con Vittorio Emanuele.

Quando nel 1871 il signor Thiers percorse l'Europa, onde trovare un amico, se non un alleato alla Francia prostrata sotto il peso delle vittorie prussiane, si presentò in ultimo a Firenze. Ebbe lunghi colloqui con Vittorio Emanuele e benchè questi nulla potesse dare o promettere, con esso a dichiarare apertamente che nessuno dei principi d'Europa aveva fatto sull'animo suo un'impressione uguale a quella provata trattando con Vittorio Emanuele. — Il suo espresso le sue simpatie per la Francia, esprimeva un sentimento che serbò sempre nel fondo del suo cuore; ma l'originalità sua colpì sovratutto il signor Thiers, tanto più se faceva il confronto del linguaggio franco, della schiettezza dei modi e diciamolo pure, dell'assai chiara libertà delle opinioni del Re d'Italia col contegno degli Imperatori di Austria, Prussia e Russia, e dei ministri inglesi. – Thiers si trovò sorpassato nel suo ideale, nelle sue aspirazioni, e benchè nulla ottenesse, lasciò il Re penetrato di stupore, di ammirazione. Egli aveva subito il fascino di quell'occhio cerulco, in fondo al quale par di leggere nel cuore; di quel modo di fare che quanto gli si parla, si dimentica quasi che si ha a fronte il discendente della più antica dinastia d'Europa, e non fu impresa fuggevole, poichè egli sorbì fra le più gradite memorie la simpatica figura di Vittorio Emanuele.

Affabile e famigliare. Egli ha sempre una parola di incoraggiamento e di benevolenza per chiunque lo avvicina. Tutti sanno che gli è più difficile dire un no, che un *sì* — e spesso volte si è trovato in gravi imbarazzi, per mantenere a suo agio una parola data.

Dissi affabile e famigliare, ciò però non vuol dire che a tempo non sappia mostrarsi in tutta la dignità reale, e benchè nemico di ogni solennità di cerimoniali e di rappresentanze, nessun principe accoglie con più splendida ospitalità, con modi più cavallereschi i principi stranieri.

Se l'ambizione, l'amore del potere gli sono, come dissi, piccolo stimolo, non così può dirsi della popolarità e della sua apprensione di sintomi di malumore nel popolo. Fortuna volle che questa sua suscettibilità lo dirigesse sempre al bene nelle circostanze nelle quali l'indifferenza o lo sprezzo dell'opinione pubblica lo avrebbe esposto a seri pericoli.

Le sue massime di governo sono semplici ed improntate al più naturale buon senso. – Non mancare mai al giuramento dato. – Stare sempre colla maggioranza legale del paese (1). – Servirsi degli uomini in ragione dei loro talenti; ed accettarli anche uno graditi quando sono imposti dal voto della maggioranza parlamentare. – Approfittare degli accidenti, scegliere il momento favorevole quando si presenta, soffocando sentimenti anche sentitissimi. .. »

★

Pel seco un ritratto di Pio IX fatto nel 1874:

« Un Papa identifica tutto in sè; la storia del pontificato di Pio IX si trova nell'indole che sorti d'una natura. Nessun ostacolo egli può incontrare; la sua volontà diventa legge non solo umana, ma divina; lega gli uomini in questo mondo e nell'altro.

Bisogna adunque conoscere l'uomo per giudicare dei suoi atti, e conoscerne i veri moventi.

La passione predominante in Pio IX è la vanità, sostenuta da una leggerezza di carattere, da un egoismo che gli lasciano sempre libero il cuore e la mente.

Il generale Ferretti, suo cugino, rifugiato in Piemonte fin dal 1831, vecchio militare e gentiluomo specchiato, che di poco anni lo superava di età, ed aveva avuta con lui gran domestichezza, mi diceva, sott'ombra di mal animo, che suo cugino sin da ragazzo non erasi mai mostrato sensibile alle affezioni di famiglia, che alieno dallo studio, indifferente a tutto, era sempre pronto a volgere in scherzo ed in ridicolo ogni cosa, concludendo che era la vera personificazione dell'egoismo protervo.

Nessuno dei suoi tanti adulatori si arrischiò mai a vantare la sua scienza teologica, la profondità del suo sapere, poichè tutti sanno che all'infuori di quella coltura che consiste nella facilità di parlare una lingua straniera, e di quelle superficiali cognizioni che sono richieste da chi ha ricevuto un'educazione civile, e si tenga informato della politica del giorno, egli si troverebbe presto impacciato a sostenere una discussione seria. La sua alta posizione lo dispensa, del resto, dal sapere di più. Nè egli stesso ha mai avuto pretese di un genere più elevato. Non discute poi chi può comandare, chi può decidere senza appello in qualsiasi più ampia questione di religione e di morale.

Egli non accumula denari per sè nè per i parenti e favoriti, e non si potrà accusarlo di nepotismo; fiscare e dalla stessa indifferenza. Molte opere di abbellimento in Roma sono a lui dovute, molte elargizioni ad istituti pii; ma non si scorge grandezza di idee, o sentimento di arte o di progresso.

Giovane e prima che entrasse negli ordini sacri, dicesi che non sia stato indifferente alle attrattive del bel sesso; da questo lato però non ha mai dato luogo ad appunti. Il sentimentalismo non fu mai il suo debole.

Non rimarrebbe chi troverà a ridire su queste note, quasichè non si possa toccare a certi particolari della vita intima di un uomo collocato come Pio IX. Ma ai giorni nostri gli uomini si pesano per quel che valgono e l'esame della loro indole e carattere, il giudizio dei loro atti riesce a collocare ciascuno al suo vero posto. Sia egli Re, o Pontefice.

Nessuno disconosce perciò i grandi uomini per genio, scienza, e virtù. Io non riferisco che quanto ho saputo da chi conobbe, frequentò Pio IX prima e dopo il suo innalzamento al trono pontificio, e sono parenti, amici, ministri suoi, uomini temperati pei quali la verità sta al disopra delle personali considerazioni. »

M. A. CASTELLI.

GIORNO PER GIORNO

I giornali, cedendo alla foga dei pronostici, seguitano ad almanaccare sulle maggiori o minori probabilità che l'onorevole Magliani rimanga o se ne vada. Sembrano tanti milionari, che aspettano ad ora fissa il giudizio di Giosafat.

E chi designa già nominativamente il successore del ministro (la *Nazione*, per esempio, lo vede nell'onorevole Luzzatti) e chi dice soltanto che la scelta cadrà sopra un nome della Sinistra.

Qualunque debba essere quest'uomo, lo gli consiglio, se mai andrà a spasso in via Venti Settembre, di girar largo. Dal palazzo omonimo cascano tegoli, calzali anche sotto l'apparenza di portafogli.

* * *
* * *

Il parere di Bismarck.

I giornali tedeschi ce lo spacciano come il sugo di una conversazione fra il gran cancelliere ed alcuni diplomatici.

Il principe avrebbe dichiarato di non temere che la pace in un prossimo avvenire possa venire turbata. Egli è tranquillo perfino sulle intenzioni dello czar.

Quanto al panslavismo ed alle sue agitazioni, lo czar – disse Bismarck – non gli concede nessuna influenza. E quanto alla questione orientale, il gran cancelliere crede che l'Austria-Ungheria non si mostrerà eccessivamente suscettibile quand'anche nei Balcani avvenisse prossimamente qualche cosa di straordinario.

Che razza di roba vorrà riuscire questo *qualche cosa di straordinario?*

Lo si può desumere da un'altra frase del gran cancelliere, il quale avrebbe detto:

— Dato il caso d'una occupazione di Costantinopoli, io opterò per l'Inghilterra.

Povera Turchia! Il principe l'ha già virtualmente condannata.

Ricorra in grazia, seppure è ancora in tempo.

Lo dico perchè i pareri di Bismarck non sono pareri, ma responsi del fato, scritti incancellabilmente nelle pagine di una storia che non è nata fatta ancora.

* * *
* * *

La *Lanterna* annunzia che il Comitato di protesta nazionale nella sua ultima riunione ha deciso di prendere d'ora innanzi il nome di Comitato repubblicano nazionale, costituendo così il proprio ufficio:

Presidente: il generale Boulanger.
Vice presidente: il senatore Raquet.
Segretario: il deputato Turgis.
Tesoriere: il signor conte Dillon.

Questa costituzione mi ricorda quella già famosa del nostro Comitato centrale della sinistra. È vero che il cassiere conte Dillon non è un principe romano; ma è un pezzo che mostra delle ottime disposizioni e Boulanger è in debito di premiarlo, non appena sarà nominato dittatore.

* * *
* * *

Contribuenti felici!

Con questo epiteto pur troppo non sono designati i contribuenti italiani; ma quelli del cantone di Unterwald nella Svizzera, ai quali un recente avviso del governo cantonale ha recato la lieta novella che per quest'anno rimangono sgravati sopra tutte le riscossioni di imposte, sia dirette che indirette, essendo sufficiente il denaro che trovasi in cassa a far fronte a tutte le spese.

Proprio non c'è che la Svizzera dove possano verificarsi dei miracoli di questa specie. In Italia invece i contribuenti si reputerebbero beati di pagare soltanto le imposte esistenti, senza la paura continua di doverne subire delle nuove.

* * *
* * *

Un telegramma da Catania alla *Tribuna*:

« Ad Acireale furono arrestati due giovinotti possessori di circa quarantamila lire. Si loda il servizio brillante della questura. »

Per la prima volta in vita mia, leggendo codesto telegramma, mi è avvenuto di provare tutta la soddisfazione che si può essere a non aver mai posseduto quarantamila lire. Del resto, se la questura piglia gusto a questo genere di servizii – dal momento che l'avere quarantamila lire pare costituisca un titolo per essere arrestati – il campo delle sue brillanti operazioni si allargherà d'assai. A Roma, per esempio, ce ne sarebbero da fare delle brillantissime.

* * *
* * *

L'*assiduo* locale vuol sapere chi siano i *molti parrocchiani di Rezzonglio che sono domiciliati a Roma*, e ai quali *tornerà gradita la notizia* che l'arciprete di quel luogo (che il mio *assiduo* chiama un Carneade geografico), canonico Fucacci, vi *ha indetto un triduo per lo scampato pericolo del Principe ereditario.*

Evidentemente l'*assiduo* sullodato non fece un corso regolare di storia romana. Chè se ciò fosse avvenuto, egli, anzichè dirigersi a me, avrebbe fatto capo a un carbonaio qualunque, dal quale, è molto probabile, sarebbe stato *certificato essere Rezzonglio* una frazione del comune di Santo Stefano d'Aveto, sull'Appennino ligure, paese da cui (Vedi Tito Livio, Tacito, Mommsen, Gregorovius e lingegere Bonghi) fino dai tempi di Servio Tullio sono venuti in Roma gli spacciatori di carbone, o almeno la più gran parte di essi.

Quel bravo canonico ha dunque avuto ragione di alludere ai *molti suoi parrocchiani dimoranti a Roma*, scrivendo al *Popolo romano* la cartolina che questo ieri ha pubblicato nella sua colonna.

* * *
* * *

Per finire.

Uno scambio di ingiurie reciproche fra due membri del Club di *** provoca uno scontro alla pistola.

Gli avversarii si scambiano quattro palle senza risultato.

Allora uno dei testimoni si avanza verso i due avversarii e esclama in tono sentenzioso:

— Signori, la vostra condotta sul terreno è la più bella prova che tuttociò che scambievolmente vi indirizzaste non può recarvi alcuna offesa. Per conseguenza, la vertenza è esaurita e stringetevi la mano.

La Fanfulla

TRATTATO ITALO-FRANCESE

PARIGI, 8. — Il generale Menabrea ha comunicato al governo francese la risposta del governo italiano all'ultima Nota francese sul trattato di commercio.

Il governo italiano rileva come il governo francese, invece di fare sopra gli argomenti controversi delle concessioni che riavvicinino le due parti, si limiti ad accertare le divergenze. Inoltre, il governo francese tende in sostanza a stipulare un trattato più favorevole di quello del 3 novembre 1881.

La Nota italiana rileva la grande importanza delle riduzioni di dazi offerte alla Francia sulle tariffe in vigore, e l'aggravio che deriverà al tesoro italiano, mentre la Francia, accordandoci il trattamento della nazione più

favorita, non s'impone sacrifizi finanziari ed economici apprezzabili.

Il governo italiano conclude quindi manifestando la speranza che il governo della repubblica accetti la massima le proposte italiane, le quali, salvo che in alcuni particolari, non potrebbero essere modificate.

BONONIA GAUDET

Bologna, 7 maggio.

Stamattina i Reali hanno cominciato alle nove antimeridiane le loro gite attraverso la città. E mentre il Re ed il Principe ereditario visitavano l'esposizione equina e il padiglione della caccia e pesca, la Regina si recava alla Scuola superiore femminile in via Foscherari e alle scuole di Santa Viola fuori porta San Felice.

L'esposizione equina non è, per mancanza di spazio, compresa nel recinto del Giardino Margherita. È subito fuori di porta Santo Stefano a mano sinistra. Il locale intero, le tettoie, i box, allestiti con vertiginosa rapidità, non presentano ancora tutte le condizioni indispensabili al loro ufficio: ma le presenteranno in seguito. Per compenso, il concorso degli allevatori è rilevante. Ed il Re, che è intelligentissimo conoscitore, ha ammirato e lodato assai i 24 cavalli del conte Spalletti, fra cui nove madri con lattanti, i 36 del commendatore Girolamo Chizzolini, provenienti da Massalcaglia e da Campitello, i 20 del barone Franchetti, fra cui cinque madri che portano in seno *di magnanimi lombi... il sangue purissimo celeste*, il sangue del celebre *Hamlet*: si è congratulato col conte Casoli per un suo stallone, per una bella cavalla col conte Pietro Tacconi, e ha trovato bellissimi i figli di *Casalecchio*. Il *Casalecchio* del Talon, comprato già dal ministero di agricoltura.

Col ministro Grimaldi, coll'onorevole Codronchi, col generale Pasi e altri, fra cui gli onorevoli Caldesi e Baccarini, il Re e il principe ereditario hanno cominciato il giro del bellissimo *chalet* della caccia e pesca.

Era presente la Commissione intera del luogo, il sindaco di Comacchio cav. Cusatelli, l'assessore delle valli cav. Bellini e hanno dato al Re ed al principe ereditario, nelle acque del Lago Margherita, lo spettacolo del *serraglio* per la pesca delle anguille, come si usa a Comacchio. Il Re ne è rimasto ammiratissimo. Rientrando nelle stanze della caccia, ha esaminato reti, ragne, attrezzi di ogni genere, fucili d'ogni calibro, quadri delle varie sorte d'inganni, maestrevolmente dipinti dai Vighi, una collezione numerosissima d'uccelli imbalsamati, particolari alla nostra regione, e sola in disparte, piuttosto unica che rara, la *Pterocles Alchata* uccisa dal mio amico Giuseppe Morri nel 1870 presso Faenza: una delle pochissime uccise in Italia, l'unica uccisa nell'Italia centrale. È una pernice, più bella e più elegante assai della pernice comune, quantunque più piccola. Il Morri l'ha esposta per insistenza mia, e per insistenza mia ha scritto in un opuscolo i particolari della sua cattura. E il Re ha gradito assai una copia dell'opuscolo.

La Regina intanto, accompagnata dalla marchesa Villamarina e dal conte Antonio Zucchini, suo gentiluomo d'onore a Bologna, visitava la scuola superiore femminile, ove era accolta dal sindaco Tacconi, dall'assessore dell'Olio, dalle signore Jurak e Berzani e dalle direttrici. Passò, una per una, in tutte le scuole, interrogò le bimbe, si compiacque dei loro progressi. Poi seduta in una poltrona vide sfilare avanti a sè tutta quella gaia schiera d'innocenza, di fanciullezza, di grazia: udì poesie, canti, e accompagnata fino alla porta dalle fanciulle, che passano passe per la gioia e per l'entusiasmo, partì, rivolgendosi spesso indietro finchè le vide a sorridere e a ringraziare.

A Santa Viola, uno dei più bei locali scolastici che si conoscano in Italia, la stessa scena si è ripetuta; e Sua Maestà era sempre accompagnata dagli stessi personaggi che le facevano corona nella scuola superiore di città. La Regina si divertì a parlare con quei bambini campagnuoli, pulitissimi; poi, seduta fra loro, udì cori cantati in suo onore, poesie, ricevette fiori in regalo.

La giornata di ieri è finita con il ricevimento delle autorità e con il pranzo di gala, dopo il quale le Loro Maestà tennero circolo fino alle undici.

8 maggio.

L'attenzione della giornata di oggi si concentra tutta sulla metropolitana di San Pietro, dove i Reali si recheranno alle 11.

Mi consta da fonte ineccepibile che il cardinale Battaglini *ha tenuto* moltissimo che i Sovrani sappiano come, senza le *precise istruzioni* ricevute da Roma, egli sarebbe andato di gran cuore a visitarli. *Ha tenuto che lo sappiano*, e io ha fatto sapere ad essi da persona fidata. Lo dico, lo ripeto, e non ho paura di essere smentito.

Il salone della musica si aprirà oggi per la prima volta, alla presenza di S. M. la Regina, ad un concerto storico, diretto dal maestro Mahillon di Bruxelles. L'invito è per le ore 5 pomeridiane.

Reno.

P.S. Il Re alla mostra di belle arti ha acquistato per lire 15 mila il quadro che lo rappresenta a Napoli durante l'epidemia colerica del Carnevale; e la Regina ha acquistato il *Liston moderno* del povero Favretto per lire 15 mila. *R.*

BOLOGNA, 8. — Oggi, alle ore 5 10 pomeridiane, la Regina si è recata all'Esposizione, dove ebbe luogo il concerto storico, eseguito con strumenti antichi da professori del Conservatorio di Bruxelles.

Sua Maestà è entrata nel salone dei concerti al braccio del conte Codronchi, salutata con grandissimo applauso.

La Regina ha espresso la sua soddisfazione per l'esecuzione della bella musica. Sin alla uscita dall'Esposizione che luogo le vie percorse, Sua Maestà fu calorosamente acclamata.

Stasera, vi ha serata di gala al teatro Comunale.

BOLOGNA, 8. — Stasera, alle ore 9 50, il Re e la Regina, col principe di Napoli, sono intervenuti alla serata di gala al Teatro comunale.

La vasta sala era affollata di uno scelto pubblico.

All'arrivo delle Loro Maestà e di Sua Altezza Reale venne interrotta la rappresentazione del *Puritani*, e l'orchestra intuonò l'inno reale, mentre tutti gli spettatori sorgevano in piedi, prorompendo in entusiastiche acclamazioni.

L'inno reale fu ripetuto tre volte fra continue ovazioni, agitando le signore i fazzoletti, e gli uomini i cappelli

La rappresentazione dei *Puritani* fu quindi continuata con nuovi e calorosi applausi ai Sovrani.

BOLOGNA, 9. — Stamane, alle ore otto, S. M. il Re, accompagnato dal generale Pasi si recò a visitare nuovamente l'Esposizione, e vi s'intrattenne a lungo, conversando cogli espositori e informandosi delle condizioni delle industrie e della produzione. Poi S. M. si recò a visitare le cliniche universitarie.

Alle ore 9,15, la Regina, col Principe di Napoli, si recò a visitare il Museo civico, ove la ricevettero la Giunta comunale e i direttori del Museo. S. M. vi s'intrattenne lungamente. Poscia visitò la Pinacoteca.

Ieri, il Re mandò al conte Codronchi le insegne di Gran Cordone della Corona d'Italia esprimendogli l'alta sua compiacenza per la riuscita dell'Esposizione.

BOLOGNA, 9. — Il Re, accompagnato dal ministro Grimaldi e dal generale Pasi, alle ore 10 30 antimeridiane giunse alle cliniche dell'ospedale di Sant'Orsola, dove fu ricevuto dal presidente dell'Amministrazione ospedaliera, conte Isolani, dal prefetto, dal rettore dell'Università, professore Cappellini, dal conte Codronchi e dal deputato Baldini

Il presidente dell'amministrazione presentò a Sua Maestà il commendatore Costetti, direttore delle cliniche, che gli rammentò avere avuto 10 anni sono l'alto onore di essergli presentato come direttore di ospedale militare, soggiungendo essere lietissimo di presentarsi, ora, come direttore dell'ospedale clinico. Furono pure presentati a Sua Maestà il vice-presidente Vicini, i membri del corpo amministrativo Marescotti, Zanuri, Tacconi, Pelagri, Fabbris e Pernzi. I clinici si trovavano nelle rispettive sezioni.

Il Re visitò la sezione oculistica, diretta dal professore Tartufari, la clinica medica, diretta dal professore Murri, quella chirurgica, diretta dal professore Loreta, la dermopatica diretta dal professore Gamberini e l'ostetrica diretta dal professore Massarenti.

Il Re s'intrattenne affabilmente con diversi ammalati in ogni sezione e visitò minutamente tutti i locali significando la sua piena soddisfazione. All'uscita Sua Maestà si fermò, visibilmente commosso, davanti il medaglione ed alla lapide che commemora al professore Magni.

Tanto all'arrivo, quanto alla partenza, gli studenti, affollatissimi, fecero al Re ripetute ed entusiastiche ovazioni.

BOLOGNA 9. — La Regina ed il principe di Napoli, nella loro visita alla Pinacoteca, furono accompagnati dal direttore Masini e dal professore Panzacchi.

Mentre Sua Maestà visitava il quadro *Santa Cecilia*, di Raffaello, i mandolinisti suonarono l'inno a Santa Cecilia di Gounod.

Quindi la Regina si recò a visitare il Museo geologico, accompagnata dal professore Capellini.

Sua Maestà fu acclamatissima dalla folla lungo le vie percorse.

BOLOGNA, 9. — Alle ore 2 pomeridiane la Regina si recò alla Società del Quartetto, dove assistè al gran concerto di musica classica.

Le vie erano affollate e la popolazione fece a Sua Maestà una continua ovazione.

Oggi verso le 5 pomeridiane il Re si recherà alla villa Veredia, ove visiterà le razze equine. Poscia salirà a San Michele in Bosco a visitare l'esposizione di belle arti.

Stasera in piazza Vittorio Emanuele ha luogo la cerimonia popolare della benedizione della Madonna di San Luca.

Il tempo è splendido. Il concorso dei forestieri è grandissimo.

Ritagli e Scampoli

Da Lucca.

7 maggio.

A delegato straordinario del nostro comune è stato nominato il cav. Atti, direttore degli spedali riuniti di Pisa.

Egli è stato oggi in Lucca per breve tempo, ma ritornerà domani per prender le consegne del municipio dal consigliere delegato cav. De Nobili.

Sappiamo che il delegato straordinario ha per incarico di fare al più presto le elezioni generali.

* *

La fiera della Croce Rossa è riuscita egregiamente; le signore patronesse si sono dimostrate instancabili, mostrando di essere veramente spinte da un sentimento santissimo.

L'incasso è stato di circa lire 3100; lo scopo, quello di fare uno spedale da campo per 50 letti.

Il tenente Devora del reggimento cavalleria Umberto che vinse un magnifico palio di Nunes Vais, l'ha con squisito pensiero ceduto nuovamente al Sotto-Comitato della Croce Rossa.

* *

Il 27 di questo mese S. A. R. la principessa di Capua inaugurerà alla sua villa di Marlia un grandioso monumento eretto alla memoria dei suoi genitori.

È opera dello scultore Lazzarini di Carrara

Anna.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

CAFRI - AAR - CIFRA - AFRICA

Anagramma.

- M'aveva attorno Venere
  al destro e al manco lato.
— Il fumatore in genere
  m'avrebbe ad esser grato.
— Ci fan salati la regola
  Jannetti e Marchesini,
  e non valiamo un cavolo
  se non abbiam quattrini;
  e un seggio ci ho alla Camera
  siccome lo ha Marcora,
  e la « Provincia » a Napoli
  ne occupando ancora.

Fra le quinte e fuori

⚔ Teatro Argentina.

Come annunciammo, domani sera ha luogo la grande serata d'onore della signora Ferni-Germano con l'*Ildmen* e con una parte del terzo atto del *Faust*.

Alla valentissima artista di cui il pubblico romano ha potuto apprezzare lo svariatissimo ingegno in opere fra loro così diverse come la *Carmen*, la *Margherita* e l'*Ildmen*, saranno fatte domani sera gran feste.

⚔ Teatro Nazionale.

La seconda cimbella della stagione che s'intitola *Pipelè* non è precisamente riuscita come la prima. Il pubblico del Nazionale era abbastanza numeroso anche ieri sera, e applaudì alcuni pezzi dell'aria di Madalena chiese ed ottenne il *bis*, e francamente bisogna dire che la signora Parmeggiani l'ha cantata con molta grazia.

In generale la musica è piacente, e può darsi che piaccia di più quando gli esecutori si sieno un po' rinfrancati.

⚔ Al Valle è annunziata per venerdì la serata d'onore del Giraud, il bravo brillante della compagnia milanese, col seguente di vertebrissi un programma:

Impalmandofatoscultura, vaudeville in un atto, e la commedia *Un capo sequestrato*, due lavori in cui il Ferravilla rappresenta due tipi che sono fra le sue più felici creazioni. Da ultimo il bozzetto napoletano *Un ogni' festival*, nel quale vedremo il Giraud a fare la macchietta che egli è usa in modo così perfetto da competere colle stesse Palumbodesi, l'artista che in questo genere non ha trovato finora rivali in Europa.

Si tratta insomma di un vero e proprio spettacolo di famiglia, a cui interverranno quanti andando a teatro, non chiedono di meglio che di passare una serata sbellicandosi dalle risa.

⚔ Stasera al Metastasio la compagnia napoletana diretta dal Vitale andrà in scena coll'operetta del Verney: *Armi ed amori*.

⚔ Nella sala della Società familiare in via Nazionale, dinanzi a una folla di graziose signore e a un pubblico eletto e numeroso, il finissimo maestro Tonizzo dette un novello e splendido saggio de' suoi rari talenti musicali. — *L'inno funebre all'imperatore Guglielmo* — serio e vigorosa composizione, degnamente interpretata dal signor Sirani — piacque tanto che il pubblico ne volle il *bis*.

Piacquero anche la signorina Ferrari nelle due romanze, *La vita* e *Amore e patria*; l'arpista Bevilacqua nella brillante e caratteristica *Danza delle Nereidi*, e il violoncellista Leonori nella serenata *Sulle sponde del Tevere*.

L'egregio maestro, distintosi inoltre come abile esecutore, fu fatto segno a simpatiche dimostrazioni.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8), Pipelè — Valle (ore 8 1/2), Un servitor del Donato - La casa di vetro — Vi dual del sur Panera — Manzoni (ore 8 1/2) Arte e blasone — Quirino (ore 9), Il corno d'argento — Metastasio (ore 9), I tre moschettieri — Rossini (ore 9), I due monelli — Caffè Veneziа. Concerto tutte le sere — Caffè delle Varietà. Concerto vocale e strumentale tutte le sere, *Inno alcoolico*.

ROMA

9 maggio.

⚔ Ritorno dei Sovrani.

Si crede che probabilmente i Sovrani faranno ritorno in Roma sabato o domenica mattina.

⚔ La Croce Rossa Italiana.

La riunione della Commissione superiore dell'Unione delle dame della Croce Rossa, che per invito di Sua Maestà la Regina ebbe testè luogo al palazzo reale del Quirinale, e di cui abbiamo fatto cenno a suo tempo, va producendo i suoi ottimi effetti. Rileviamo infatti dai giornali di Torino che colà si è riunita l'assemblea generale dei soci, alla quale intervennero la LL. AA. RR. le duchesse di Genova, patrone di quel Sotto Comitato, presieduto dal generale Credaro-Visconti, il quale espose gli intendimenti manifestati dall'Augusta Sovrana nell'adunanza tenuta in Roma e rese conto di quanto si è proposto ed operato.

In Roma pure la contessa Visone, una delle due vice-presidenti della sezione femminile, convocò pochi giorni or sono le signore che la compongono, anche nello scopo di rendere conto della seduta della Commissione superiore e di procedere alla estrazione a sorte di due dame uscenti secondo il regolamento organico: sappiamo che col verbale redatto dal segretario conte Fabiani l'adunanza incaricò le vice-presidenti a diramare una circolare per raccomandare e ripartire l'esecuzione di taluni lavori indicati dalla Commissione superiore, ed espresse un voto di ringraziamento all'Augusta Sovrana per l'impulso che, con nobile esempio, viene a dare alla benefica ed umanitaria istituzione della Croce Rossa.

Giordano Bruno in Campidoglio.

La riunione del Consiglio comunale avrà luogo venerdì sera per la discussione della mozione Cantalamessa-Bavarini per il monumento a Giordano Bruno.

Oggi ha avuto luogo in proposito un congresso di Giunta.

La sala del palazzo senatorio nella quale sono tenute le sedute del Consiglio, ha subito in questi giorni una trasformazione. È stato elevato nella parte riservata al pubblico un grande e solido impalcato che ha ridotto lo spazio per il pubblico a ben poca cosa.

⚔ Biblioteche.

Fu sottoscritto il decreto che nomina il dottore Giuseppe Fumagalli della biblioteca Vittorio Emanuele, a sotto-bibliotecario della biblioteca di Brera a Milano.

⚔ Novità bibliografiche.

L'editore Verdesi ha pubblicato in un elegante volume la *Leggenda del cuore* di Alfredo Baccelli, lavoro di gran sentimento che sarà assai gradito dalle signore, e dalla gente colta.

A parte il merito letterario di questo nuovo

— 50 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Romanzo inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma non c'ingannamo per carità sul valore delle parole: io non avrò mai più, per nessuno, altro che una franca e leale amicizia. Vi basta così poco? E allora debbo io ringraziarvi perchè grande in me è il bisogno di un'amicizia come potrebbe essere la vostra, e solo quando si fosse cementata colle confidenze e colle rivelazioni vi sarebbe dato di comprendere il bene ch'io ne ritrarrei. Non vi basta? E allora stringetemi coraggiosamente la mano una volta per sempre, e non mi obbligate a far dire che non sono in casa quando voi picchiate alla mia porta. Non sono nè ipocrita, nè civetta. Vi lascio la scelta; ma non vi consento obbiezioni, nè frasi.

Il colonnello la guardò lungamente, e forse il pallido ed istantaneo sorriso dell'uomo che vede lontano e non dispera errò sulle sue labbra; ma qualunque fosse il suo intimo pensiero egli porse la mano a Gilberta, dicendole:

— La mia scelta è fatta, contessa. Noi siamo amici, e lo saremo quest'inverno a Milano.

Ahimè! Nell'inverno Gilberta esperimentò a proprie spese che non impunemente la farfalla svolazza intorno alla fiamma, e che l'amicizia di due persone giovani e di sesso diverso, è la menzogna del sentimento. Fu una tentazione e una maggior perdita forse che il colonnello contenesse l'assunto impegno con una rigidità veramente militaresca, con una esattezza tanto scrupolosa da diventare irritante. Egli era così delicato, così premuroso, così lieto e giocondo, e la contessa trovava tale insidiosa malia, a confidarsi in lui ed a riceverne le confidenze!... Sentirsi lieta e sicura sotto uno sguardo così vigilante e penetrante, ben difesa da un cuore sì valido e fido, e provare uno sgomento al pensiero che un caso da nulla, l'ordine improvviso del ministro della guerra, per esempio, poteva distruggere codesta felicità, non era forse avviarsi al desiderio di un altro vincolo, ancora più intimo e più resistente?

A poco a poco la fiera gentildonna, dimenticata di aver minacciato il colonnello di fargli trovar chiusa la sua porta di casa alla prima parola di amore ch'egli si fosse permessa, lo accusò in cuor suo, d'essere infine troppo ligio alla consegna, e di non accorgersi che, ora, molta indulgenza gli sarebbe stata concessa

Il colonnello Ernesto di Roncorone era invece assai più avveduto ch'ella pensasse, e le sue arie di sornione nascondevano l'artificio della strategia che aspetta di cogliere il nemico in un'imboscata senza scampo. Quando egli si decise pertanto a riparlarle un linguaggio ben diverso dal linguaggio della serena amicizia, la povera contessa ne udì le parole, come le anime tapine odono l'inno dell'esultanza e della resurrezione. Oh! di quali fremiti erano ancora capaci le fibre sue!... oh a quali ebbrezze la sua vita era serbata ancora!...

Il romanzo presentito e aspettato fin dall'istante in cui la figura del colonnello era apparsa come un astro sorgente sul constellato orizzonte della società milanese, era universalmente noto, quando i due eroi, colle strane fiducie di tutti gli amanti, credevano non averne lasciato trasparire un indizio.

Poi compresero che, a patto di rispettare le forme, una eccessiva prudenza era inutile. Essi erano così amabili entrambi e stavano così bene insieme allorchè si mostravano insieme!... Qual mai virtù stoppiosa di mondana, al posto della contessa, si sarebbe condotta diversamente da lei? E' non sul cielo matrimoniale dell'introvabile Camellara inforiva una di quelle tempeste che non hanno salvazione possibile; ma il meno che si potesse dire di lui era ch'egli l'aveva voluta. Del resto, a ricordare ancora ch'egli esistesse, si aveva l'aria di archeologi, e di vero la sparizione di codesto bel tipo di testa quadra si perdeva già nella notte dei tempi. Non si sapeva più nulla assolutamente di lui, e c'era chi affermava con molta aria di convinzione ch'egli, al pari di qualcuno dei fantastici personaggi di Edgardo Poe, avesse intrapreso l'ultimo dei suoi straordinari viaggi nel monte della luna. Eppure dopo il generale di quell'anno stesso, chi avesse cercato le traccie del povero conte, le avrebbe trovate forse assai più vicine.

L'estate riconduce a Viareggio, prima Gilberta, e dopo qualche giorno anche il colonnello Ernesto. Essi avevano aspettato quell'occasione colle vive impazienze messe loro nel sangue dalla certezza d'esser più liberi, più padroni di sè medesimi e del proprio tempo. E forse sulla ridente spiaggia tirrena, nel villino nascosto fra il verde fragrante della pineta, a mezzo chilometro dalla piccola città, abituarono un poco delle circostanze che li favorivano. La intera colonia bagnante sapeva insomma come la contessa di Camellara vivesse assai più ritirata dell'anno prima unicamente per consacrare il suo tempo all'avventura di cui non faceva più alcun mistero.

Una mattina, sul finire di luglio, un vecchio signore, che le sofferenze parevano avere incurvato e incanutito più dell'età, smontò appunto a Viareggio all'albergo d'Italia. Lo scortava, per tutto bagaglio, una valigia a mano; datte un nome totalmente sconosciuto, ed annunciò che si sarebbe fermato un paio di giorni soltanto. Prese due camere, le pagò anticipatamente, senza discutere sul prezzo per esser libero di partire anche all'improvviso, se gli fosse convenuto, ed avvertì che avrebbe mangiato all'albergo e non sarebbe disceso nel salone della tavola rotonda. Non uscì per tutta la mattinata, e verso le undici e mezzo, quando gli recarono in camera la colazione, trattenne il cameriere.

— Conoscete Viareggio?

— Come si fossi nato — rispose il cameriere. — Ci sto da sette anni.

— E i dintorni li conoscete?

— Tutti, a dieci miglia di circuito. D'inverno non si fa nulla, e si ammazza il tempo passeggiando.

— Ho bisogno di alcune informazioni — disse il forestiero, mettendo in mano del cameriere un biglietto da venti lire.

— Comandi pure, eccellenza!

Il vecchio signore prese minuti notizie intorno alla colonia dei bagnanti, alla piccola cronaca galante del paese, ed in particolar modo alla topografia locale. Si fece indicare esattamente la strada che volge lambendo la pineta verso il Forte dei Marmi, ed i tre o quattro villini che la costeggiavano. Il cameriere potè soddisfare tutte quelle curiosità. Descrisse precisamente i villini, ne nominò i proprietari, le famiglie di villeggianti che vi avevano dimora, diverti il forestiero narrandogli gl'intrighi e le avventure di quei signori e di quelle signore che avevano tempo da perdere, e pigliavan la vita allegramente. Il signore parve soddisfatto, ed uscì. Ritornò un'ora appresso e chiamò di nuovo il cameriere

— Il secondo villino a sinistra della strada che mi avete indicato — gli chiese — è quello abitato da una signora sola, nevvero?

— La signora contessa di Camellara, appunto. Lo tiene da tre estati in affitto.

— Non bene — concluse il forestiero, licenziando il cameriere.

Uscito di nuovo in casa fino a notte calata, soltanto allora uscì, ripreso la strada verso il forte dei Marmi, che aveva percorsa nel mezzogiorno esplorandola, vi s'inoltrò fino al villino abitato dalla contessa di Camellara. Il villino era un recinto, con una fronte di una quarantina di metri, lambente la strada a sinistra, rimpetto alla pineta i cui filari venivano a terminare sul margine opposto. Un cancello di ferro lasciava vedere dentro al recinto un viale di una ventina di metri, e, in fondo, una palazzina di un sol piano sopra il terreno.

Il vecchio lasciò la strada dinanzi al cancello, s'internò trenta o quaranta passi nella pineta, e si appoggiò ad un albero ponendosi a guardia del villino. Splendeva una serena notte estiva, e la luna, già innanzi al suo primo quarto, diffondeva intorno un bagliore limpido e freddo che permetteva scorgere distintamente chiunque fosse passato sulla strada scoperta.

Nella tiepida immensità della notte mille strepiti lievi si diffondevano: erano vibranti echi di riva e di canti lontani, il sibilare insistente dei grilli, lo svolazzare degli uccelli notturni, un ululato di cani nei pagliai e il continuo rompere dei flutti alla riva. Una orchestra al Nettuno mandava p intermittenze, portati dal vento i gravi fremiti dei suoi bassi, e le armonie dei suoi motivi lenti, indistinte come sospiri.

Il villino era chiuso ad ospiti; ma le finestre del primo piano erano tutte illuminate. Il vecchio signore in vedetta attese mezz'ora, finchè, una figura slanciata e svelta comparve sulla strada annunciata dal tintinnare cadenzato degli sperroni e dagli urti metallici di una sciabola.

(Continua)

lavoro del Baccelli che gode buonissima fama, l'edizione non poteva essere meglio curata dal bravo Verdesi. La copertina venne disegnata con molto gusto dal Simoni.

× Coi tipi della stamperia reale Bona di Torino è stato pubblicato, dall'ufficio dei cerimoniali di Corte, il calendario reale che quest'anno porta uno splendido ritratto in fotografia del principe di Napoli.

Il calendario reale è stato da due anni a questa parte troppo ridotto, e vi mancano cose molto indicative che non volta formavano appunto uno dei suoi pregi principali.

Ma così come è, è sempre di una indiscutibile utilità per la parte che riguarda le cronologie, i decorati dei principali ordini, e perciò va tributata sincera lode all'ufficio del prefetto di palazzo in cui è compilato il calendario reale.

× Cose saponifere.

Il consigliere comunale cavaliere Torti, oltre all'essere padre di una numerosissima famiglia, è pure fabbricante di eccellenti saponi che hanno avuto il pregio di ottenere i primi premi in parecchie esposizioni.

Forse per aiutarci a snidiare sulla questione del monumento a Giordano Bruno, ci ha fatto tenere un saggio dei saponi profumati e medicinali che furono premiati alla esposizione di prodotti alimentari, tenutasi ultimamente al Ninfeo di Genova.

I saponi del Torti hanno di comune col versi del suo illustre omonimo di essere buoni, e viceversa sono tutt'altro che pochi.

Il che depone in favore dello sviluppo che ha preso l'industria esercitata dal solerte consigliere comunale.

× Il tiro a segno.

Domani, 10 corrente, festa dell'Ascensione, avrà luogo al Poligono militare d'Acquacetosa la consueta esercitazione nonchè la gara che sarà eseguita a 300 metri. Le iscrizioni per il tiro di lezione si riceveranno alla sede della Società a principiare da questa sera martedì. Quelle per il tiro di domenica, 13 corrente, si riceveranno venerdì e sabato prossimo.

I soci che hanno completato il programma di tiro, cioè dieci lezioni di tiro ordinario e due preparatorie, sono pregati di voler rimettere i libretti personali all'ufficio di segreteria per la vidimazione e controllo dei risultati.

× Primavera e abiti nuovi.

Il termometro in camera mia oscilla tra i 20 e il 22°; la banderuola di Montecitorio segna il vento fra mezzogiorno e ponente, e il cielo d'un bel turchino carico spiega tutte le sue pompe primaverili.

Il poeta eccentrico, predecessore di Giosue Carducci nell'ode barbara, cantava la primavera così

« Ecco l'chiaro rio, pien eccolo d'acque nuovi,
Ecco di verdi erbe cuova la terra ride. »

E ride la stagione bellissima, e ridono dietro alle vetrine lucenti le loro stoffe che invitano le donne ai peccati di tentazione, e alle tentazioni del peccato.

Per gli uomini è un altro paio di maniche... tanto è vero che sono sempre tutte le volte che si accorgono, dalle maniche lise, che è proprio venuto il momento di mutarle, costa di pensare alla nuova provvista di vestiti per la stagione. Ma vogliono così scemare la seccatura con l'umanità dei prezzi? Il rimedio è semplice: vadano al grande magazzino di sartoria di F. Tavelli in piazza Capranica, e troveranno una tal collezione di stoffe, d'ogni genere e d'ogni prezzo, da contentare il più venduto fra gli impiegati dello Stato e il ricco signore che vuole l'oggetto di fantasia. Dai Tavelli troverete tutto, e siccome la cortesia e l'amabilità unita alla sapiente abilità del taglio e alla modicità dei prezzi non guastano, vi accadrà di ritornar sempre lì tutte le volte che avrete bisogno. Il Tavelli è un negoziante sarto che esercita la professione con la coscienza d'un artista; diceva benissimo quel filosofo: ci vuole altrettanta arte a governare gli uomini come a vestirli.

× Le strade suburbane.

Ci scrivono:

« È stata costruita fuori della porta del Popolo, sotto i monti Parioli, una nuova strada che dalla via della Rondinella conduce alla fontana di Acquacetosa e poi si unisce al grande viale costruito dalla Banca Tiberina, che è in corrispondenza allo stradale di Salaria. Ebbene, questa nuova strada, terminata da poco, è già ridotta in uno stato miserando: l'ufficio municipale del piano regolatore non si cura di farla mantenere dai cantonieri e chi per caso s'arrischia di passare in carrozza per codesta strada corre pericolo di andare a gambe all'aria!

« E non sarebbe questo poi un gran male, se non vi fosse il rischio di andare a precipizio nel Tevere, giacchè la strada in questione per un bel tratto fu costruita sulla sponda del fiume in un luogo tanto stretto che vi passa appena una vettura.

« Almeno, se si sollecitassero i lavori della strada dell'Arco Oscuro, si rimedierebbe in parte agli inconvenienti. »

× Quaglie! quaglie!

Gran folla stamani alla stazione ferroviaria. Erano presi d'assalto i treni di Fiumicino, Palo e Porto d'Anzio da una fila interminabile di cacciatori avvisati da disperati giunti di buonissima ora che vi era un fortunatissimo passo di quaglie!

Questi amici cacciatori sono tutti davvero fortunati; un poco giorni due passi, e secondo le notizie giunte, il volo d'oggi non è certo inferiore a quello di giovedì scorso. Attendiamo i dettagli.

× I giudici dei tribunali di commercio.

C'è del malcontento nel ceto commerciale per il modo con cui sono stati trattati i commercianti che per vari anni ricoprirono i posti onorifici di giudici dei tribunali di commercio.

Non solo essi non ricevettero dal ministero di grazia e giustizia neppure una lettera con cui si ringraziavano per l'opera prestata in vari anni, ma non avrebbero saputo che erano decaduti dall'ufficio se non avessero letto la *Gazzetta ufficiale!*

30 Ricevei mediante pacco postale il Gattoloro e posso assicurarvi che mi ha corrisposto molto bene, tanto che mi affretto d'inviarvi lire 7 per la sollecita spedizione di altre due bottiglie comprese la differenza di centesimi 50 di cui le restai debitore. — Jacopo Berti.

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi esclusivamente all'autore chimico *Restore Proto-Clorico*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 30.

Rimedio prodigioso. Qual prova migliore dell'efficacia di un rimedio se principi, cardinali, generali e persone più alto locate, il cui nome il rispetto impone tacere, fanno uso di esso per conservarsi florida la salute? Questa è la verità, ed è vero ancora che dal medesimi la cura del rimedio vien ripetuta nei susseguenti anni e con successo. Chi non va soggetto ad umori del sangue? Questi alcuni stano qualche cronico incomodo sia pure di poca entità. Chi non sa quante conseguenze funeste derivano spesso dagli umori che non sono che parassiti; mentre si potrebbero potute evitare facendo una cura depurativa e rinfrescante una volta all'anno nella stagione media. La sola purigliua del dottor Giovanni Mazzolini di Roma può estirpare qualunque malefico germe, che sia nel sangue e nel nostro organismo, e ridona piena salute e robustezza. Guardarsi dalle contraffazioni che sono molte e tutte dannosissime; esigere che la carta gialla che avvolge la bottiglia sia in filigrana colla impressione della marca di fabbrica.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 48 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang. Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono le tessiture

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg. **senza ganci, senza molle e senza viti**

I POZZI di cui sia stato segnalato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi in **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore **Dr ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 111, ROMA p. p.

Luigi Spada e famiglia, le famiglie Evangelisti e Ricchi-Quarti porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti gli amici che hanno condiviso il loro dolore nella sventura da cui furono recentemente colpiti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Camera dei deputati.

Quest'oggi la Camera ha continuato e condotto a termine la discussione sullo stato di previsione della spesa per il ministero dei lavori pubblici.

Quantunque nella discussione facessero capo una infinità di interessi, tuttavia la seduta è passata con ben poco interesse. La sola dichiarazione di importanza generale è stata quella fatta dall'onorevole Saracco, allorchè rispondendo all'onorevole Trinchera, ha detto che l'Italia ora stata assicurata dall'Inghilterra che la valigia delle Indie continuerà a passare per Brindisi.

Ci telegrafano da Berlino che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la nomina di Robiant ad ambasciatore a Londra, è una prova manifesta della cordialità delle relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia, e loda l'onorevole Crispi per questa nomina.

Il principe Alessandro d'Assia, padre del principe Alessandro di Battenberg, è stato invitato da l'imperatore d'Austria ad assistere alla solenne inaugurazione del monumento a Maria Teresa. A tal uopo il principe giungerà a Vienna sabato.

L'invito non ha a cuno connessione colla questione bulgara.

L'Università di Wurzburg inviera come suo rappresentante alle feste per il centenario dell'Università di Bologna, il professore Burckart.

È imminente la conclusione di una convenzione commerciale tra l'Italia e la Bulgaria.

La Commissione sul disegno di legge per le pensioni civili e militari, e per la costituzione della Cassa pensioni, ha oggi nominato a relatore l'onorevole Saporito.

Si nota in varie provincie del Regno un certo risveglio per lottare con serietà contro le nuove condizioni economiche create dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia.

Così mentre nell'Alta Italia si pensa alle industrie dei filati, nel Mezzogiorno si volge specialmente le cure all'industria enologica.

Nelle Puglie, a esempio, si vanno formando società per la produzione del vino con sistemi razionali.

Tutto fa sapporre che le conseguenze della rottura delle relazioni commerciali colla Francia avrà per conseguenza principale di ridestare l'attività industriale del nostro paese.

È ormai accertato che tutto quanto il corpo diplomatico, accreditato presso la Corte di Madrid, accompagnerà Sua Maestà nella visita che la Regina farà in forma solenne alla Esposizione di Barcellona, dove avranno luogo appositi grandi ricevimenti in onore degli inviati straordinari dei diversi Stati per complimentarvi la Regina Cristina.

Dall'alcade di Barcellona saranno invitati ad assistere alle solenni feste di quei giorni, fra le quali notevolissime quelle per l'inaugurazione del monumento a Colombo, gli ammiragli delle altre capitali delle nazioni, le cui squadre già è deciso si troveranno a Barcellona durante la permanenza della Regina; per l'Italia l'invito sarà esteso ai sindaci di Genova, Venezia, Napoli, Firenze, Torino, Milano.

Oltre alle gite di piacere per ferrovia, già stabilite tra l'Italia e la Spagna, crediamo che si tratti di organizzare tra Genova e Barcellona una speciale corsa di piacere, della durata dai dieci ai quindici giorni, a prezzi ridottissimi; si offrirebbe così agli italiani l'opportunità di visitare l'Esposizione di Barcellona ed assistere alle storiche caratteristiche feste, nelle quali nella Catalogna si celebra il *Corpus Domini*; se non erriamo, sarebbe destinato alla gita straordinaria da Genova a Barcellona il piroscafo *Nord America*, della marina mercantile italiana, che fa la traversata in meno di 20 ore.

NOTIZIE VATICANE

Essendo dispersate le condizioni di salute del cardinale Howard, vescovo suburbicario di Frascati, Sua Eminenza il cardinal Monaco la Valletta, vescovo suburbicario di Albano, è stato nominato da Sua Santità amministratore di Frascati.

Succederà al cardinale Howard nell'arcipretura di San Pietro il cardinal Ricci Paracciani.

Non è ancora fissato il giorno del Concistoro, ed è opinione accreditata nelle sfere vaticane che il Concistoro dei vescovi precederà quello dei cardinali. Si ripete che il Concistoro cardinalizio potrebbe aver luogo più tardi. Ai nomi dei prelati indicati quali prossimi cardinali sono da aggiungere gli arcivescovi di Parigi e di Ravenna. Si assicura anzi che a costoro si sia mandato l'avviso, che precede di qualche tempo la nomina. Non si conferma la voce che monsignor Jacobini sarà creato cardinale, ma si ripete con insistenza quella che a monsignor d'Annibale, prossimo cardinale, succederà nell'ambito ufficio di assessore al Sant'Ufficio monsignor Cretoni, segretario di Propaganda per gli affari del rito orientale.

Verificandosi la notizia da noi data che monsignor De Ruggero possa esser fatto cardinale, gli succederebbe nel posto di economo della fabbrica di San Pietro monsignor De Biasgno o monsignor Folchi. Le maggiori probabilità sono per quest'ultimo, ch'è amministratore dell'obolo di San Pietro.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

L'inaugurazione della Bastiglia ricostruita sui disegni dell'antica è incominciata con l'apertura di varie botteghe occupate da venditori e venditrici in costume. L'insieme è assai pittoresco. Il tempo è magnifico. Sono stati notati i ministri, e il corpo diplomatico. Dopo la visita vi sarà il banchetto offerto ai personaggi ufficiali.

Dopo il banchetto ci sarà la rappresentazione.

Oltre il mondo ufficiale si troveranno alla Bastiglia ciascun tutti gli uomini notevoli della politica, della letteratura, delle arti.

Il pubblico sarà ammesso a entrare alle tre...

Bologna, 9.

La serata di gala al Comunale è riuscita stupendamente come manifestazione di ossequio e di affetto ai Sovrani.

Il direttore d'orchestra, maestro Faccio, dovette far suonare a più riprese la marcia reale.

Lo spettacolo all'arrivo dei Sovrani fu interrotto per oltre un quarto d'ora dagli evviva entusiastici e dalle acclamazioni degli spettatori.

S. M. la Regina portava una splendida toeletta in rosa pallidissimo, con collana e diadema di brillanti.

Il Re ed il principe di Napoli erano in abito nero col collare dell'Annunziata.

La Regina aveva un aspetto di grande contentezza.

Il conte Codronchi ed il sindaco commendatore Tacconi, decorati del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia, che era stato a loro conferito dal Re nella giornata, andarono ad ossequiare i Sovrani colle deputazioni del Senato e della Camera e coll'assessore Dall'Olio.

Lo spettacolo, eccezion fatta per il tenore Cayarre, riuscì una cosa mediocre.

La grande attrattiva di quest'oggi sarà la benedizione in piazza San Petronio, per il ritorno della Madonna al Santuario di San Luca.

I Sovrani assisteranno alla benedizione dalla loggia del Palazzo Pubblico.

Bologna, 9.

Questa mattina lo squadrone dei corazzieri si recò, come di consueto, alla passeggiata.

Incontratili il marchese Augusto Manzacorati, che è amico del comandante dei corazzieri, li invitò tutti a entrare nella sua villa, dove offrì un rinfresco.

BORSA DI ROMA

9 maggio.

Borsa lievemente più animata dei giorni scorsi. Rendita contanti 97 55 Rendita fine da 97 62 1/2 a 97 70. Obbligazioni Immobiliari 501 contanti. Fondiarie Banca Nazionale 407 75 contanti. Discrete contrattazioni in Azioni Immobiliari che ascendono a 1105, salirono a 1110, per restare a 1108 fine. Azioni Ferrovie Mediterranee 623 25 fine. Azioni 220 e 222. Altri valori inattivati.

Cambi: Francia tre mesi 99 92 — Londra tre mesi 25 37.

Ore 3. Rendita 97 67 1/2. Immobiliari 1109, stampigliato 1155.

BORSA DI PARIGI del 9 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.to	85 17	85 10
» » 3 0/0 perp.	84 55	84 57
» » 4 1/2 0/0 . .	105 87	105 87
Rend. Italiana 5 0/0 . .	90 80	90 80
Cambio sopra Londra .	— —	25 38 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2 —
Rendita Turca (nuova)	14 42	14 42
Banca di Parigi . .	775 —	775 —
Egiziano 6 0/0	405 —	405 5/16
Rend. Spagn. est. nuova	68 7/8	69 —
Banca sconto di Parigi	—	467 —
Credito Fondiario . . .	— —	1111 —
Azioni Suez	2183	2187 —
Azioni Panama	317 1/2	315 —
Ferr. Merid. a termine	—	707 —

TELEGRAMMI STEFANI

BUCAREST, 8. — Ieri, lunedì di Pasqua, verso le 10 della sera, un individuo già condannato e che, dopo avuta la grazia, serviva come guardia municipale, essendo stato revocato la mattina stessa, sparò due fucilate contro la finestra del Palazzo, di cui ruppe i cristalli.

Fu subito arrestato mentre proferiva minaccie contro il re.

Si crede che egli fosse irritato dalla sua destituzione ed eccitato dal vino.

L'AIA, 8. — La notizia che sarebbe atteso da un istante all'altro lo scioglimento fatale della malattia del re è infondata.

Benchè sia ancora indisposta, Sua Maestà partirà il 17 corrente pel castello di Loo.

PARIGI, 8. — Il ministro della guerra, Freycinet, parte stasera per ispezionare il sesto corpo d'esercito.

ALGERI, 8. — Il re di Svezia è partito per Gibilterra a bordo della *Fregg*.

GLASGOW, 8. — Il principe e la principessa di Galles hanno inaugurato l'Esposizione.

La folla fece alle Loro Altezze un'accoglienza entusiastica.

La cerimonia riuscì brillante.

FIRENZE, 8. — Alle ore otto pom., la regina di Serbia è partita per Vienna, essendo giunta alla stazione da tutte le autorità e da una folla composta specialmente di signore, che le presentarono mazzi di fiori.

Collo stesso treno il duca di Leuchtenberg è partito per Parigi.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni*. — Il sotto segretario di Stato agli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il progetto di riunire a Washington i rappresentanti delle repubbliche del Centro e del Sud, di Haiti, di San Domingo e del Brasile, per formare un *sollevarsi* americano, risale al 1886. Il governo inglese non riceve alcuna informazione recente in proposito e ne raccoglie attualmente.

Fergusson teme che, se il progetto si realizzerà, ne venga a soffrire il commercio inglese.

LONDRA, 8. — Parnell, prendendo la parola in un banchetto offertogli da un Club liberale, chiamato *Eighty-Club* disse essere convinto che i cattolici irlandesi non permetteranno giammai ai prelati di dettare loro legge e d'influenzarli circa i loro doveri verso l'Irlanda. Espresse l'opinione che l'intrigo attuale dei conservatori a Roma fallirà completamente, il partito nazionalista non ebbe mai a che fare col *Piano di campagna*. Anche se questo piano fosse distrutto dall'accordo combinato fra il Vaticano ed il governo inglese, la Lega non sarebbe vinta.

MOSCA, 8. — La *Gazzetta di Mosca* crede che le questioni della Macedonia e dell'Armenia siano state sollevate dall'Inghilterra, affine di creare imbarazzi alla Turchia e di fare consacrare la situazione attuale dell'Egitto.

NAPOLI, 9. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Roma*, con il settimo battaglione, comandante maggiore Lanza, una compagnia di sanità ed una compagnia di sussistenza.

BERLINO, 9. — Parlando di una privata conversazione del principe di Bismarck con due eminenti personaggi stranieri, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Le parole attribuite al principe sulla situazione politica sono assolutamente insussistenti. Chiunque voglia conoscere l'opinione del principe sulla situazione attuale, deve cercarla nel suo discorso del 6 febbraio scorso e non in notizie infondate di giornali. »

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Berlino che la notizia della nomina del conte di Robilant ad ambasciatore a Londra è accolta favorevolmente.

MILANO, 9. — L'imperatore del Brasile passò una notte tranquilla. I sintomi della pleurite e la febbre sono in decrescenza.

Il dott. Nemmola opinò, stamane, che la malattia procede ora regolarmente.

PARIGI, 9. — La Legazione del Chili comunica un telegramma, ricevuto dal suo governo, e secondo il quale i disordini del 29 scorso mese a Santiago non ebbero alcuna importanza. Furono puniti i colpevoli di avere distrutto alcune vetture delle tramvie. La tranquillità vi è perfetta.

BUCAREST, 9. — Secondo notizie ufficiali, l'autore dell'attentato contro il palazzo reale si chiama Preda Fontanareano. È un antico soldato con cattivi precedenti che fu condannato per omicidio, e quindi venne graziato ed impiegato successivamente nella polizia della città e nel dazio consumo. Egli era abitualmente violento, brutale, dedito all'ubbriachezza, maniaco e tormentato dall'idea di far parlare di sè.

BERLINO, 9. — Oggi non fu pubblicato il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore.

Secondo informazioni da Charlottenburg, Sua Maestà ha avuta una notte discreta, ma non tanto tranquilla quanto la precedente.

Iersera, la febbre era minima e scomparve stamani totalmente.

La spurgo è minore di ieri. Le forze sono aumentate.

È probabile che i medici permettano oggi all'imperatore di passare qualche tempo su di un sofà.

SUEZ, 9. — Il generale di San Marzano è giunto in buona salute. Sono venuti a bordo del *Curaur* a complimentarlo il governatore egiziano, il console d'Italia ed il comandante del *Barbarigo*.

SUEZ, 9. — Il piroscafo *Saturno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, proseguì per Port-Said e Napoli.

BONAVENTURA HAVARINI, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il **Sandalo di Midy** è divenuto popolarissimo fra i giovani e ciò deriva dal perchè, giustificate in 15 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaibe o delle iniezioni, col sopraggiungo della settima di cura, il nome di **Midy** si legge a caratteri cubitali, trionfa l'integrità e l'effetto è sicuro.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA PANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso. . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » 25

SI AFFITTA tutti i bassi Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 3° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 335.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

BANCA PROVINCIALE

GENOVA-ROMA

Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA

Via Nazionale, 216 (Palazzo Operazioni Del Grillo)

La Banca riceve Depositi di denaro senza limite a somma:

in Conto corrente al 3 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:

fino a L. 5,000 senza preavviso;
» » 20,000 con 1 giorno di preavviso;
» » 50,000 » 5 giorni »

(Per maggiori importi è necessario prendere accordi colla Direzione.)

sopra Buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti:

4 0/0 d'interesse annuo con vincolo di 3 mesi;
4 1/2 » » » » 6 »
4 3/4 » » » » 12 »

sopra Libretti di deposito al 4 0/0 annuo d'interesse, con facoltà di ritirare:

fino a L. 1000 a vista;
» » 2000 con un giorno di preavviso;

(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso.)

sconta cambiali con due firme di conosciuta solvibilità;

fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;

riceve all'incasso Effetti e Cupons;

emette Delegazioni, Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;

compera e vende Valori per conto terzi e apre Crediti documentati all'estero;

riceve valori in deposito libero.

La Direzione

Volete esser sani e belli?

Un rimedio che riunisce queste due doti di ridare la sanità e la bellezza del corpo, è il più gran tesoro che mai si possa desiderare.

Ebbene l'**Recreto" Guido di Salsaparigliia** del dott. **Ercole Sibrola** possiede veramente la anzidette due virtù perchè essendo un energico corroborativo e depurativo del sangue, allontana dal corpo qualunque piccola eruzione della pelle deturpante il viso e le altre parti del corpo, solite a verificarsi nella stagione di primavera.

Le numerose richieste che ci pervengono da ogni parte di questo prezioso rimedio attestano ad oltranza il nostro asserto.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Una Giovane

di 23 anni, della Svizzera francese, di buona educazione, cerca un posto come cameriera, o come « bonne ». Per informazioni rivolgersi dalle 9 alle 12 ant. alla Cancelleria della Legazione Svizzera, Piazza San Bernardo alle Terme, entrata via Santa Susanna.

25, 4. Caro tesoro mio — Con mio gran rincrescimento non posso per questa settimana accontentarti. Berlusi per ciò che sai. Pensa, angiolo mio, ad avvertirmi se tu hai la gita di cui parlasti alla stazione. Ti mando i baci che presto spero potertì dare.

MAGNAROLE, nuovi, empi, **Magni a doccia e Magni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

MACCHINE PER CAFFE

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Bronzo, Cocchio, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

DEPOSITO DI LIQUORI

fin in ...ttiglie e cruchons or...nali delle più rinomate fabbriche estere alla Drogheria di **Gio. Achino** - Roma Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I . . . . partirà il 15 Maggio
» » PERSEO. . . . . » 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . . » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . . » 8 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »

Per Valparaiso e Callao.

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno

Partenza diretta per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

LINEA NORD-AMERICA

Partenza da Napoli direttamente per New-York

Piroscafo LETIMBRO partirà il 10 Maggio

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA via XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

CIOCCOLATA Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all' Esposizione Universale d' Anversa del 1885.

GOTTA e REUMATISMI

guariscono coi **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dott. **Lavillo** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore è curativo più accreditato contro il Reumatismo. (2 a 3 cucchiaini da caffè bastano per un bicchiere d'acqua).

Le Pillole, secondo le prescrizioni dell'illustre Dottore, sono particolarmente indicate, e ricostituiscono il sangue.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dottore nei casi più gravi, nella malattia. Leggere le varie istruzioni unite ai flacons.

Lavillo

Esigere sulle bottiglie, sull'etichetta e sul bollo del governo la firma del Dottore.

P. COMAR, 29 rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

SCALDAPIEDI. SCALDAMANI

ad Acqua calda ed a Carbone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza — Prezzo L. 1 — Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco Italiano, Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 26.

Ditta ALESS. CALZONI

BOLOGNA

MOTORI a GAS

I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI

I PIÙ ECONOMICI

(DIPLOMA D' ONORE Espos. Milano 1887)

Listino a richiesta.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in vagoni al vagone del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,30 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Corsini).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm.**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarle. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno. Prezzo cent 65 per scatola di ½ Kilo e 90 per ½ Kilo.

Deposito presso l'**Emporio Franco-Italiano Finzi** e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	30
N. 2 da	2	id.	L.	42
N. 3 da	3	id.	L.	60
N. 4 da	6	id.	L.	95
N. 5 da	9	id.	L.	120
N. 6 da	12	id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 120** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in medio è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379. Firenze, Via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT

Unico per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non scrisse mai scrupolo di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il PANZINI, il PANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, i CAPECCHI, LORENZO PONTI, DE VIA ADDINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, tutti quasi raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il GIORNALE PER I BAMBINI in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e scritta.

Ogni mese il GIORNALE ha dato Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e astucci di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è portato nell'ORDINE DEL MERITO e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui, uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e si premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 3 —	Per l'Estero, un anno	L. 6 —
» un semestre	» 1 50	» un semestre	» 3 —

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 0,50 e quelli di sei mesi dovranno aggiungere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela Li ara per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

I FALSI SPECULATORI

e gli sperati del diversi gradi sociali, non sapendo come campare la vita, si danno a fabbricare specifici e cercano di avere contratti da medici, e viaggiano e impiegano e quasi promettono le grazie e i favori per avere, persino la stima per giungere a che accettino di avere il loro preparato di loro speciale, che le non abbia a condannare. Sappiamo di questi con che arti e il frutto del proprio lavoro per dare ad intendere che la LICHENINA non è un segreto, ma un portato ben definito della scienza, ed il prodotto che si presta sotto tal nome del che non ne sanno di preparazione di questa sostanza, non deve quindi confondersi con il preparato di empirici speculatori, quasi sotto nome di sostanze che non esistono, cercano di trar profitto da ciò creato dal Lombardi. Le Lichenine Lombardi, l'unico e solo rimedio che cura la tosse nervosa, la tosse convulsiva e le altre affezioni bronco polmonali.

Autografo del Senatore Tommasi

Canonica delle Dottrine mediche (1)

Caro Lombardi
Mi rendo conto
della Lichenina
per uso
Tommasi

Autografo del Prof. F. Tesorone

Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi
Avendo sperimentato la vostra Lichenina
sopra di me stesso e di vari ammalati
ti ho trovato veramente tutto ciò
che i miei Illustri Maestri e
Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof. Federico Tesorone

Autografo del Professore A. Cardarelli

Primario Clinico Italiano (6)

Ho giudicato opportuno di prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio risponde
efficacissimo ai casi che figurano
nominati nell'allegato
Napoli 16 luglio 87.
A. Cardarelli

La LICHENINA LOMBARDI costa: L. 2; per pacco postale L. 2,50 - Deposito principale in **Napoli**, Farmacia Lombardi • Contardi, Strada Quercia, 16. - Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie del Regno.

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Nizza, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 128

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione dei Giornali

l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 10-11 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 20 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 13 maggio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

In vista del mare, *Guglielmo Imbriani* — In tramway (a Roma), *Fabrizi* — Una voce, *Federico De Roberto* — Il conte di Mon Palazzo, *Annibale Gabrielli* — Un Veneziano a Parigi, *Alfredo Sarfatti* — La certosa di Colle, *G. A. Perri* — Cronaca — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 6; Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.50

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

Le dottrine parlamentari espresse dall'onorevole capo del gabinetto nelle dichiarazioni di ieri l'altro, non trovano grazia presso l'*Opinione*, come non la trovano presso la *Nazione*.

La *Nazione* e la *Riforma* non vorrebbero che l'onorevole Crispi disciplinasse le crisi, e nelle idee di lui vedono alla bella prima un attentato per distruggere le prerogative della Camera.

Ne dispiace, ma non vedo che la irremovibilità di queste prerogative meriti il sacrificio del buon senso. Come non credo che l'onorevole Magliani abbia definitivamente perduta la sua buona finanziaria e non possa ripresentarla nella discussione del prossimo bilancio, riguadagnandosi la posizione perduta di sorpresa nell'affare dei tabacchi locali.

È inutile, secondo me, domandare come la *Opinione*, a proposito dell'indirizzo Romanzesio dell'onorevole Magliani:

« Quale indirizzo? quello d'oggi? quello dei mesi passati? quello degli anni indietro? »

Eh, Dio buono! Ieri alla Camera l'onorevole Sannen, rispondendo in massa ai deputati che lo diluviavano di sollecitazioni ferroviarie, disse:

« Per fare tutto ciò ci vorrebbero dei piccoli, e questi mezzi in bilancio non ci sono.

Ora, chi è che ha messo il bilancio in tali condizioni di miseria? Probabilmente quegli stessi deputati che di dietro panca urlano ai tre soldi.

Non è questione d'indirizzo, ma di direzione, e di questo la colpa non è tutta esclusivamente del ministro.

Per la Neologia.

Si è riunita al ministero della [illegible] sotto la presidenza dell'onorevole [illegible] Fanfulla, la Commissione reale per i bonifici e i miglioramenti dell'isola di Sardegna.

La Commissione prese cognizione della pratiche recapitate dal ministero dei lavori pubblici riguardanti i detti beni e di alcuni progetti di colonizzazione e coltivazione di essi, e deliberò di proseguire nello esame delle condizioni agrarie dell'isola e dei bisogni relativi, prima di proporre i modi di utilizzare i beni medesimi.

E così la Sardegna avrà un compenso ai danni della crisi bancaria.

Osservo che tale questione si risolleverà con l'avvenire della stagione.

Mio Dio! saremo noi senz'avvedercene alla vigilia dei colori camicionari?

I beni adombrati! Ma alla Camera se ne parlava una volta quando il termometro segnava almeno almeno 25 gradi all'ombra.

Un giornale afferma che la Nota del conte Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, circa le linee generali per il trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

Sono ora intavolate trattative per rendere meno aspra la guerra di tariffe.

Il mio è specialmente la Francia che due motivi della buona volontà. L'Italia. Ieri sera, per l'appunto, *Fanfulla* ha segnalato il risveglio industriale ed agricolo del nostro paese per ovviare ai danni della [illegible] guerra.

Avverrà come per il blocco continentale di Napoleone I. Chiuse le colonie e impedito il commercio dello zucchero di canna, si trovò lo zucchero di barbabietola.

E ognuno può trovare nell'orto di casa la materia prima di quel prodotto, che già deve chiedere con molti sacrificii e rischi di mare all'India e all'America.

Due incidenti.

Il primo, franco-germanico, si riduce al fatto, che alcuni studenti tedeschi, recatisi a Belfort, vi furono trattati con pochissima cortesia da alcuni ufficiali di quella guarnigione.

I giornali tedeschi notano la cosa e ne ridono.

E dicono:

— La scortesia degli ufficiali è segno di poca disciplina degli eserciti. All'esercito francese, con la disciplina, manca la precipua forza della vittoria.

E ragionando così, non hanno torto.

La cortesia verso un presunto nemico, è essa pure del coraggio.

Del secondo incidente, rammenterete, un dispaccio al *Diritto* ci raggualia ne' termini seguenti:

« L'arresto del generale russo Usine alla frontiera di Galizia fu un equivoco. I sospetti di spionaggio non si verificarono, perchè il generale aveva due giorni prima annunziato il suo arrivo all'*Hôtel Lang* a Leopoli. Il generale ed il suo aiutante, tratti sotto scorta militare a Leopoli, furono lasciati liberi. Erano diretti in Italia! Lasciarono una protesta nelle mani del governatore austriaco. Ritiensi che l'incidente non avrà seguito diplomatico. »

E sta bene; ma se non diplomatico, un seguito gl'incidenti lo hanno sempre, come le piccole sollecitazioni che, ripetendosi, diventano soffietto e finiscono a spasimo.

Un'apprensione.

Da un dispaccio viennese rilevo, che alcune rivelazioni del vescovo cattolico di Filippopoli, monsignor Menini, sulle condizioni interne desolanti in Serbia, non produssero eccessiva eco in Italia, avendo questo galantuomo informatissimo di ciò che avviene nei paesi balcanici. Da Semlino si potè scongiurare in tempo un attentato contro re Milano. Le autorità bosniache sono vigilantissime, temendo del che le agitazioni del paese limitrofo possano produrre nel loro territorio.

E così mentre Natalia di Serbia trionfava nella festa dei fiori a Vienna, sul capo del re, suo marito, si stava il pugnale dell'assassinio.

Fortunatamente la minaccia andò a vuoto.

Pace bellum.

La nuova società austro-ungarica per la fabbrica d'armi ottenne importanti ordinazioni dallo Stato, che saranno immediatamente eseguite negli opifici austriaci ed ungheresi.

È notevole che tutto il materiale usato sarà nazionale.

È la solita cannone: quella *solida canzone*, che intuona i nervi del Don Magnifico della *Cenerentola*.

Chi risponde il doppio:

« Conte o barone
Dell'antichissimo
Mio bisnonno »

e faccia sentire all'Europa il suo:

« Finisella? »

Nel mascherare Rosina di la messa del re tutta la sua forza e tutta la sua autorità di signore dell'armonia. E l'armonia è proprio il contrappunto della discordia.

Don Basilio

GIORNO PER GIORNO

L'Africa in Italia.

Giornata nebbiosa; ma senza la temperatura dei tropici.

Malgrado il suo affumicamento, sarà grato che a la giornata la lingua d'un bacalà o d'un aringone, troverà a centinaia una carota.

Quanto a certi crani del giorno che vorrebbero sopprimere l'Africa nella geografia ufficiale d'Italia, mi sono fatto un dogma che si vedranno cadere sul naso dei loro proponenti.

Chi lo sa, quella caduta potrebbe dare alla scienza politica i frutti che diede quella della mela sul naso di Newton: aprir gli occhi nei sullodati proponenti alla visione del vero, e persuaderli del grande principio della gravitazione universale sull'Africa.

Può essere che, andando a Massaua, sui non la si abbia seguita con precisione, ma è così che nascono agli inesperti. La bussola, che è la bussola, può indurre anch'essa in errore chi non ne conosce il funzionamento; e con tutto per le deviazioni dell'ago al polo magnetico alcune gradi più in là del tramontare verso il quale aveva diretto il suo viaggio.

Comunque, in Africa si siamo, e questa era la gran mèta. Non si tratta ora che di rettificare i calcoli, ed orientarvisi un po' meglio.

A ogni modo, il fatto è che se noi siamo entrati in Africa, l'Africa è venuta a poco a poco a prendere posto nella vita politica italiana, e fra i venti e stranieri che spirano a Montecitorio, tratta tratto viene ad aggiungersi il *simum*.

Poi il *simum* passa, e la carovana del parlamentarismo riprende il suo viaggio nel deserto delle sedute più temperate.

* * * *

Si annunzia che le spese per l'Africa, nei conti che ne ha preparati il governo, ascendono a trentacinque milioni, non compresi il vettovaglie, il materiale e le munizioni.

Si è calcolato che la cifra non sia di molto maggiore.

E che per ciò?

La fondazione del suo impero coloniale, iniziato con principii forse più umani dei nostri, costò all'Inghilterra non dei milioni, ma dei miliardi.

Se si fosse arrestata sulla cifra che a noi sembra tanto grave, anzichè regnare dei mari, sarebbe una satrapia ribelle ai suoi scogli fra l'Oceano ed il mare del Nord.

* * *

Avronsart è in questo momento l'eroe del giorno; l'eco lugubre dell'articolo di fondo e della cronaca parigina; Avronsart è la testa nera, il *bubum* apparso sul cammino di Bonlanger.

Se vi sia di professione, operaio sarto a tempo avanzato, nulla lo ha saputo l'idea di « intervistare » *le brav' général*. *Le brav' général* naturalmente si è fatto un dovere di accordargli subito il richiesto colloquio, che Avronsart è andato poi a raccontare in una rinomata pubblica, asserendo che fra le altre cose Boulanger gli aveva detto « essere necessario abbracciare del giudizioso, e che aveva tutta la Francia per lui, egli sarebbe un bell'asino a non ne profittare ».

Figurarsi il baccano di queste dichiarazioni! Boulanger antibonapartista! lui che la fra i suoi più ardenti propugnatori due seguaci Mayer e Naquet! Come può essere? Boulanger da parte sua protesta di non aver mai detto nulla di simile e asserisce che nel suo colloquio con Avronsart d'altro non parlò che della sua condotta durante la Comune, con l'unica scusa di aver voluto interrogatore, che questi fin per dimostrare che l'*interviste* l'aveva pienamente convertito. Avronsart si riparla sarà e la dichiarazione di Boulanger, mantenendo la perfetta esattezza dei particolari del colloquio e consigli l'ha confermato.

Ora, dei due, chi è che dice il vero? Boulanger che nega o Avronsart che afferma? Veramente la professione di spia l'ultimo interrogato in favore di Boulanger; e Boulanger come un uomo e come un fautore », dice il deputato popolare. E Avronsart è sarto: ma vi è qualcosa che non ci sia una buona parte di dentista in Boulanger?

* * *

Il *brav' général* Boulanger dice e ripete, almeno tre volte la settimana, che egli, una volta raggiunto il supremo potere, saprebbe un passo se volesse la guerra, e sarebbe una sciagura se non vi preparasse la Francia.

Tutto ciò è ben detto; ma come si concilia questo suo programma politico colla solitaria razione « che egli ha assegnata e di cui si serve » del cittadino Deroulède, il quale non apre bocca, e non prende la penna che per parlare della rivincita e della riconquista dell'Alsazia e della Lorena?

Il proverbio italiano suona: *Dimmi con chi bazzichi e ti dirò chi sei.*

Il *brav' général* bazzica con Deroulède, dunque?...

Dunque, secondo la formula che egli bandisce alle genti, è un passo?

* * *

S'ha da Parigi che Rouff l'editore di Boulanger, tirò due milioni di esemplari della prima dispensa dell'*Instituteur Allemande*.

Buona però il successo è scarso. Esaminandovisi la situazione della Francia prima della guerra, vi si rispecchiano le riflessioni, spesso abbastanza, già comparse nei giornali.

La pubblicazione del generale è dunque stata manchevole un *fiasco*. Proprio quello che si voleva per un Boulanger.

* * *
* * *

La politica russa

Nel discorso del principe Labanoff, ritornato in questi giorni a Vienna da Pietroburgo, sarebbe una politica di pace.

Il principe dichiarò falsa la voce che attribuisce alla Russia l'intenzione di una prossima azione in Oriente.

Cioè il principe non parlò, a vero dire, di politica di pace, bensì di politica di riserva.

È una espressione allarmante sotto l'aspetto militare.

E se dopo la riserva, la Russia mobilitasse anche la politica della *Landwehr* e della *Landsturm*?

* * *
* * *

Trovo nel *Caffè* di Milano il seguente cenno necrologico di un ex-ispettore delle gabelle:

« A sedici anni fu tenente dei doganieri, e nel 1815 viaggiò nel 2° reggimento doganieri-lombardi. »

A parte la precocità degnanale del morto sarei curiosissimo di sapere come si possa *viaggiare* in un reggimento, fosse pure il 2° doganieri-lombardi.

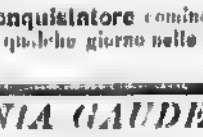
* * *
* * *

Per finire.

L'Unità cattolica annunzia che il molto reverendo marchese parroco di Crespignana ha regalato al Papa una medaglia d'argento portante da un lato l'effigie di *Pio VII* e dall'altro il gruppo di *Leo Comte*; medaglia che Pio VII stesso aveva donata a Canova.

Ho cercato in varie enciclopedie e in varii dizionarii biografici quel signor Leo Comte e non mi è riuscito di trovarlo.

Che l'*Unità cattolica* abbia voluto parlare del gruppo di Lacoonte?



LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 9. — L'imperatore si è alzato oggi a mezzodì ed ha ricevuto la principessa imperiale, che aveva con sè il suo primogenito.

Poi l'imperatore ha udito alle 11 ant. il rapporto del conte Wilmowski.

La temperatura che era tersera di 8 gradi è scesa stamani a 7.5.

La cannula è stata cambiata questa mattina.

BERLINO, 9. — L'imperatore ha passato una giornata molto soddisfacente ed è rimasto alzato fino alle ore 8 30 pom.

Nel pomeriggio, la febbre è stata moderata

Domani termina il romanzo di G. C. Cholli **Gli amori di Gaudenzio.**

Ora, perchè tutti i gusti e i più diversi possano essere soddisfatti, noi abbiamo acquistato il diritto di traduzione e riproduzione esclusiva di un nuovo romanzo di Giulio Verne, lo scrittore più sommamente popolare, che ci sia in tutta la letteratura francese moderna.

ROBUR IL CONQUISTATORE

è il riscontro nuovo del romanzo *Vent mille lieghe sotto i mari*, il quale ebbe tanto successo anche fra i teenies che si occupano della navigazione sottomarina.

A noi basterà che **Robur il conquistatore** conquisti anche le simpatie dei lettori e più delle lettrici di *Fanfulla*.

Questo è il successo che gli auguriamo e ci auguriamo

Robur il conquistatore comincerà a pubblicarsi fra qualche giorno nelle nostre appendici.

BONONIA GAUDET

(Dispaccio particolare del Fanfulla)

Bologna, 10, ore 9.50.

Il tempo stupendo ha favorito la suntuosa cerimonia della benedizione del popolo in piazza di San Petronio.

La piazza stipata di folla cittadina e campagnola, pittorescamente aggruppata, faceva l'effetto come di un'immensa composizione, riccamente colorita e largamente concepita nella maniera migliore del Michetti si aspettava la processione che, uscendo dal Duomo, è entrata nella piazza dalla parte del Portico del Vignola alle 5.30.

Lentamente la processione percorre tutto il portico, l'Archiginnasio e il Pavaglione, entrando in San Petronio dalla parte dell'Abside.

Sfilano le confraternite numerosissime, il clero, i seminaristi, le figlie di Maria, le monache cattoliche, le livree delle case patrizie...

Poi, attraversato l'immenso tempio tutto affollato, la processione ricompare alla porta maggiore ed esce volgendo a sinistra e percorrendo il lato della piazza che si stende lungo il palazzo pubblico.

La linea della processione, splendida nella sua svariata fuggevole e nei suoi mille colori, passa tra la folla compatta, avanzandosi verso la piazzetta del Nettuno.

I balconi sono gremiti. Nel balcone del palazzo che è quasi sopra la fontana è la Regina accompagnata dalla principessa Paleviscini, dalla marchesa Villamarina e dal cavaliere Ciucciotti.

E a un tratto, quando il simulacro della Vergine apparisce tutto infiorato sulla gradinata, sotto il magnifico baldacchino ricamato d'oro e sormontato agli angoli da statuine di santi, la testa della processione che già oltrepassa la fontana del Nettuno, si ferma... L'arcivescovo con la mitra, assistito da dignitari ecclesiastici, si volge verso il simulacro, e restando con le spalle voltate alla folla stipata nella piazza, intuona le brevi preghiere, precedenti la benedizione e quindi le litanie delle rogazioni.

Quando il primo tocco dell'orologio del palazzo pubblico risuona battendo le sei, il cardinale Battaglini tra il fumo degli incensi, in mezzo al silenzio profondo, religioso di tutta la moltitudine variopinta di popolo, va a posare la mano sulle stanghe del tabernacolo infiorato, entro cui è racchiuso il piccolo quadretto dell'immagine miracolosa della Vergine.

E allora tutta la folla, immediatamente, come obbedisse a un cenno, simultaneamente s'inginocchia, sulla piazza, mentre la Regina dà l'esempio alle persone che si trovavano sui balconi, prostrandosi. Tutti gl'invitati che si trovano al palazzo del Podestà s'inginocchiano egualmente.

E su questa innumerevole moltitudine di persone prostrate e silenziose, l'arcivescovo, solo in piedi, alza la voce mentre tutto tace e pronuncia le parole rituali e solenni della benedizione, premendo con la mano sul cuore delle stanghe.

A quella presenza i portatori del simulacro avvertiti fanno inchinare l'immagine successivamente per tre volte sui tre lati della piazza, accompagnando così il gesto dell'arcivescovo che ripete la sua benedizione per ciascuno dei lati della piazza.

Poi a un tratto, finita la benedizione, scoppia nel silenzio generale un suono che accompagna le voci dei cantori, e l'inno religioso sale verso il cielo sereno, mentre tutti si rialzano...

Contemporaneamente dal fondo della piazza verso la piazzetta del Nettuno parte un applauso che si propaga rapidamente, crescendo a ogni istante d'intensità e che giunge fragoroso a piedi del balcone dove è la Regina, che si è rialzata affacciandosi alla loggia.

La folla si rialderisce sempre più sulla via della processione che torna verso il Duomo.

Le capre violette, i cappelli rossi, i veli bianchi ondeggiano nella loro vivissima tinta rassomigliano la grandiosa processione a un fiume umano che trasporti sulla sua onde frementi un enorme catena di fiori gigantesche, passando in mezzo a un mare agitato di teste.

La processione si ferma alla chiesa di San Pietro, dove l'immagine resta fino a domani, per essere poi riaccompagnata con la medesima pompa al suo santuario sul colle di San Luca.

Una leggenda bolognese narra che una volta l'immagine della Vergine fu lasciata un più lungo tempo nella chiesa di San Pietro. Alla mattina del quarto giorno il simulacro partì solo e senza essere trasportato da alcuno ritornò a San Luca, e durante il viaggio prodigioso gli alberi s'inchinavano al passaggio della Madonna.

Da allora in poi si stabilì che l'immagine non potesse restare più di quattro giorni nella chiesa di San Pietro.

Passata la processione, la Regina si ritira salutando la folla che acclama entusiasticamente. Sulla fontana del Nettuno grappoli umani di monelli e giovanotti sfidano la canuta dell'acqua e si aggruppano intorno al colosso che sembra sorgere in mezzo ad essi, formando alla statua una base irrequieta e pittoresca.

Poco dopo una nuova ovazione saluta il Re, che ritorna da una delle sue cruenti innumerevoli visite agli istituti, agli stabilimenti di Bologna.

I pronostici che si fanno sull'esito della processione sono lietissimi per la campagna: tutti sanno la credenza popolare attribuisce a certe circostanze della processione un'influenza efficace sulle sorti della annata agraria.

Alla sera durante il ricevimento la folla che applaudiva sempre non si stancava, in modo che quei applausi divennero un'ovazione incessante applaudendo solo, obbligò i sovrani a mostrarsi insieme col principe di Napoli parecchie volte al balcone.

Gli studenti presa la bandiera che avanti lava sulla birreria Hoffmeister, che è per così dire il Ronzi e Singer di Bologna, percorsero le strade, reclamando i Sovrani, a cui fecero un'ovazione passando sotto il palazzo.

Riportarono poi la bandiera al birraio il quale in mezzo agli altri lenti che lo festeggiavano rideva di gran cuore, come se dicesse:

— *Critiate, critiate e poi pafate pafate!*

BOLOGNA, 9. — La piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti sono affollatissime.

Appena la processione della Madonna da San Luca uscì dalla chiesa di San Petronio, la Regina si affacciò al balcone. Compiuti i preci, la Madonna benedì il popolo. Grandi applausi e grida di: *Viva la Regina!* La Regina ha assistito allo sfilare della processione.

Stasera alle ore 10 vi sarà circolo di signore. I sovrani v'invitarono tutte le dame bolognesi.

Domani pranzo di gala di otto coperti. Vi sono invitate molte signore.

BOLOGNA, 9. — Stasera un forte gruppo di studenti, con bandiera e musica, si recò sotto il palazzo acclamando i sovrani. Questi si affacciarono al balcone in mezzo ad evviva entusiastici.

La dimostrazione, al suono dell'inno reale, percorre, seguita da un innumerevole popolo, le vie della città.

BOLOGNA, 10. — Stamane alle ore otto S. M. la Regina, accompagnata dal conte Codronchi, visitò minutamente l'esposizione industriale ed agricola interessandosi vivamente di ogni cosa.

Alle 8 e mezzo Sua Maestà si recò al Ci-

mitero monumentale ove s'intratterrà due ore percorrendo tutte le gallerie e visitando i monumenti.

Alle ore 11 i Sovrani assisteranno alla messa nella cappella del Palazzo.

Note Parigine

Parigi, 7 maggio.

La vita a Parigi — La Bastiglia.

Avete mai veduto un uomo felice? Un uomo veramente felice, perfettamente contento, che non desideri più nulla? No? Ebbene io l'ho veduto, quest'uomo. Per vederlo mi guardo nello specchio tutto il giorno. Perchè quest'uomo felice sono io. Io sono un uomo felice. Il secondo volume della *Vita Parigina* si sta stampando, si stampa, è stampato, esce, ed io svengo dalla consolazione. È un caso nuovo, un miracolo. Oh! Dio, è egli possibile di toccare questa felicità? Ma sì, io non m'illudo, è vero — ed era inevi-

×

« Chi avrebbe creduto » esclama l'*Illustrazione Italiana* intuitiva delle strane cose « chi avrebbe creduto che la *Vita a Parigi* avrebbe la seconda annata? » Nessuno, risponde io. I compositori allineando le lettere, i proti stampandole, gli operai incollando i quinterni, l'editore annunziando il libro, i librai vendendolo, nessuno ha mai creduto ad un simile fenomeno.

Esce spiega « l'emozione superiore » che riceve. Ne sono sconbussolato. Non mangio più e non dormo. Ho la febbre — e non sono più un uomo felice. La felicità umana, si capisce, non dura. L'ho sentito cantare anche nella *Lucrezia Borgia*:

La gioia dei mortali
È fumo passeggier.

×

Due parole serie ora. Il volume così singolarmente annunziato ha una prefazione di Giulio Claretie, di cui per errore non mio, *Funfulla* non ebbe la primizia. Io raccomando ai lettori del *Funfulla* quella parte della lettera di Claretie in cui parla delle relazioni tra la Francia e l'Italia con una emozione — questa qui — vera, e che dimostra come egli, oltre un grande ingegno, ha un cuore d'oro. Ed è così sonoro che egli ha scritto.

× × ×

È dopodomani che — anticipando d'un anno sull'Esposizione universale — si apre e s'inaugura nell'Avenue de Suffren la ricostruzione della « Bastiglia e della via Sant'Antonio nel 1789 ». L'idea di festeggiare l'anniversario della rivoluzione, ripristinando la celebre prigione che rovesciò nel primo impeto, è dovuta a un semplice particolare, l'ingegnere Colibert, il quale, vistosi abbandonato in certo modo dallo Stato, vi dedicò gran parte del suo avere. I signori Perrusson padre e figlio vennero poi a sostenere la maggior parte della spesa, ed è così che, vinte difficoltà che apparivano a volte insormontabili, la Bastiglia era è rifatta, e si vedrà qual era nel 1789 da centinaia di migliaia e milioni di visitatori.

×

A primo colpo la Bastiglia non vi desta l'impressione di quel castello medioevale di Torino che ispirò tante ricostruzioni. Ne trovo la causa nell'essere la nuova via Sant'Antonio troppo scivolante a vie che esistono tuttora, tali quali erano un secolo fa, in varie parti di Parigi. L'impressione e l'interesse crescono quando si avanza e che si vede la quantità di ricordi storici e di scene d'altri tempi che sono riuniti in quel curioso recinto.

Tra gli edifizi che conducono alla famosa fortezza si vede l'Hôtel storico di Mayenne, quello della celebre avvelenatrice marchesa di Brinvilliers, la chiesa di Santa Maria sul di Brinvilliers, la chiesa di Santa Maria sul cui contenuto dirò più sotto, e poi una quantità di *échoppes* come c'erano al diciottesimo secolo, quelle per esempio del « *fayencier* », dello « scrivano pubblico », una stamperia — che stamperà — con i torchi ed i caratteri dell'epoca, l'*Hostellerie du Lyon d'or*, la Latteria di Trianon, il falegname, il vetraio, lo scarpaio, con gli operai e i « *maîtres* » in uniforme — un quadro completo insomma.

×

Varcata la via Sant'Antonio illuminata con i lampioni sospesi a delle corde, — ma che viceversa poi sono lampade elettriche — si arriva alla massa imponente della Bastiglia, fiancheggiata dalle sue quattro torri, una delle quali soltanto è veramente praticabile e conduce alla terrazza, da dove si gode la vista e dell'insieme di queste ricostruzioni, e degli edifizi che lentamente s'alzano nel campo di Marte. Si entra per il famoso ponte levatoio, e si discende anche nella sala delle guardie, e nelle prigioni.

Il signor Colinaud — che ha fatto infinite ricerche storiche — ha ritrovato i ritratti dei due prigionieri che il popolo trovò in questo nuovo il 14 luglio 1789 di cui uno, il Tavernier, vi stava da trent'anni. Noi li vediamo ora riprodotti, con i loro vestiti, i coppi, e le smunte loro facce, spettacolo che impressionerà assai il popolino.

×

La sala immensa che un secolo fa non era certo come oggi « delle feste », dopodomani si aprirà uno spettacolo — annunziato a suon di tromba nella via — con un programma del tempo: *Le tableau parlant* di Grétry, *Jeannot ou les battus paient l'amende* di Carmontel, e un *divertissement* del ballo *Enea e Lavinia* che fece furore... nel 1785. E intanto fuori saltimbanchi e giullari faranno guazzetto.

×

Usciamo da questa poca terra Bastiglia, e diamo un'occhiata a quelle uniformi botteguccie che le stanno incrostate come alla facciata principale. Esse ricordano assai quelle che si vedevano ancora pochi anni fa intorno al campanile di San Marco, e che furono poi demolite. Danno un aspetto assai pittoresco a quell'edifizio dal quale siamo usciti — non bisogna dimenticarlo — per una porta dove c'è il *facsimile* della chiave autentica della Bastiglia. La vera la custodisce il signor Colibert.

×

Entriamo ora nella chiesa di Santa Maria. Come ce lo fa sapere una lapide esteriore, il dentro vedremo alcune scene principali della rivoluzione. Sono cinque quadri dioramici, dipinti assai bene dal Saint-Genois, e che con certi artifizi di luce, e il misto di accessori veri e non veri, dànno una grande illusione.

Il primo, *14 luglio*, ci mostra il popolo che fa gli ultimi preparativi per la presa della Bastiglia. Il secondo, *12 luglio*, ci dà la nota scena di Camillo Desmoulins che sopra un tavolo di caffè alza il primo grido di rivolta al Palais-Royal. È riescitissimo. Il terzo è un curioso effetto di notte — il 13 — in cui il popolo in armi veglia. C'è poi un altro episodio che avrà un gran successo, l'evasione di quel Latude, che ispirò tante « memorie », drammi, e anche quadri. Vi si vede il prigioniero — un manichino molto allusionante — appeso ad una corda, fuori di una delle torri, con Parigi di notte, coi suoi mille lontani chiarori, ai suoi piedi. In conclusione, l'interno di Santa Maria è interessantissimo — e assai più del suo esterno che è di uno stile un po' bastardo e con pochissimo carattere.

×

Su questa curiosa ricostruzione si scriveranno dei volumi e avremo per qualche giorno mille racconti della presa della Bastiglia, del massacro degli svizzeri, di quello del governatore di Launay. Non mancherà la storia dei più celebri prigionieri, dalla Maschera di ferro, al duca di Richelieu. A tale proposito osservo che se v'erano degli infelici che soffrivano per tanti anni un'orrida prigionia, come il Tavernier e il Latude, i gran signori dei piani di sopra ricevevano e davano feste. È peccato che l'interno intero o almeno un'ala della Bastiglia non ci mostri i loro « appartamenti » e quelli del governatore. Evidentemente i signori Colibert e Perrusson si sono arrestati davanti alla spesa.

×

Così come è, una visita alla Bastiglia sarà di moda, e se i divertimenti serali non verranno meno, e i *restaurants* « dell'epoca » saranno buoni e non troppo cari, l'affare può far fortuna. Ad ogni modo, l'impresa fu ed è veramente artistica e onora assai chi l'ha immaginata e condotta a compimento.

Yorick

Ritagli e Scampoli

La partenza della Regina di Serbia.

Firenze, 6 maggio.

È stata l'ultima dimostrazione di quella caldissima simpatia che in quasi sette mesi di continuo soggiorno si era addensata sul bruno capo della vezzosa Regina; simpatia divisa da tutte le classi della popolazione che anche oggi han voluto provargliela accorrendo numerosissime alla stazione...

Perfino i carabinieri erano in numero strabocchevole!...

Il treno avendo ritardato di oltre mezz'ora la partenza, Sua Maestà si è trattenuta tutto quel tempo nella sala gialla conversando affabilmente con tutti gl'intervenuti, fra cui una trentina di signore, e promettendo che farebbe il possibile per ritornare l'inverno venturo...

Vestiva un abito di seta a righe bigie e nere, cappello con alte piume nere, grossi brillanti agli orecchi. Il principino figlio indossava il suo favorito costume alla marinara, e M^me^ Popovich, prima dama, il suo favoritissimo costume nazionale serbo.

Vennero offerti alla Regina moltissimi mazzi di fiori e panieri elegantissimi, che empirono tutto un vagone. Sua Maestà ed il seguito ne occupavano parecchi altri tutti a *salon*. Natalia rimase allo sportello discorrendo col prefetto e col sindaco, finchè il treno si mosse... per Vienna (dove la Regina resterà quattro giorni prima di recarsi a Belgrado). Allora scoppiarono grandi applausi e grida: Viva la Regina! Questa si alzò... ringraziò... e scomparve.

Collo stesso treno è partito il duca di Leuchtenberg diretto a Parigi.

Ilarona.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

CINTO - NICOT - CONTI

Logogrifo.

4 5 3.4 2	Dicendomi, rammemori Caffi e Pier Carlo Boggio.
2.3.5.6.10	Comune col bucefali talvolta abbiam l'alloggio.
1.7.3.4.5.6 2	Mi puoi trovar bambinello cercandomi sul Faro.
1.7 8.9.2	Si sa ch'io soglio scorrere fra Crema e Montechiaro.
2 2 6.5	Collega io son di Episcopo, di Massabò, di Sola.

1.2 3.4 5.6.7 8.9.10

Oh quanto faccio ridere,
se mi si vede a scuola!

Fra le quinte e fuori

× Teatro Argentina.

La rappresentazione d'onore della signora Ferni-Germano ha luogo stasera. L'*Ebreo* sarà rappresentata integralmente, e dopo il primo atto la valentissima artista canterà l'aria dei gioielli nel *Faust*, invece di tutto il terzo atto, perchè gli abbonati hanno diritto a sentire tutta l'opera del Catalani.

× Teatro Nazionale.

Il *Pipelè* si rimise abbastanza bene in gambe ieri sera alla seconda rappresentazione. Non mancarono applausi e domande di bis. Stasera terza rappresentazione.

× Domani sera al Quirino, beneficiata della signora Moretti, la simpatica e brava prima donna della compagnia De Martino, colla nota operetta *Il tempio di Venere*.

Negli intermezzi degli atti la signora Moretti canterà le due canzoni napoletane: *Ricciolella* e *Oie Carulì*.

× Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Milano un bellissimo esito del *Trovatore* al Filodrammatico, per merito specialmente del soprano Falconi, del tenore Domitresco e del baritono Carpi.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Sera 1ª di 1ª giro) - Edmea - **Nazionale** (ore 9), Pipelè — Valle (ore 8 1/2), El sur Pedrin in quarella-Minestron — **Manzoni** (ore 8 1/2) La straniera — Politeama (ore 9. Margherita Pusterla — **Quirino** (ore 8), Il corno d'argento — **Metastasio** (ore 8), I moschettieri al convento — **Rossini** (ore 8), Donna Juanita di Portici — **Caffè Venezia**, Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Lare elastico.

ROMA

10 maggio

× La stampa al ministero dell'interno.

È stato istituito al ministero dell'interno un ufficio speciale d'informazioni per la stampa quotidiana.

Alla direzione dell'ufficio stesso è stato chiamato il cavaliere De Luca Aprile.

× L'incidente del forte Tiburtino.

I feriti per lo scoppio della dinamite al forte Tiburtino stanno assai meglio.

Il generale d'Oncieu potrà fra giorni presiedere la Commissione reale per l'aggiudicazione delle medaglie al valor civile.

La Commissione d'inchiesta ha rimesso al ministero della guerra il suo rapporto sul fatto stesso.

× Domenica, 13 corrente, alle 3 pomeridiane precise, il signor Dionisio Martinati terrà alla sala Dante una conferenza nella quale tratterà delle *Condizioni dell'arte drammatica in Italia*.

× Molto concorso anche oggi alla esercitazione di tiro a segno che è stata eseguita al campo di tiro militare d'Acquacetosa.

La maggior parte dei tiratori è formata dagli studenti liceali e della Università, che debbono soddisfare agli obblighi di leva.

Fra i tiratori inscritti c'è Don Leone Caetani di Sermoneta che è appassionato pel tiro; vi è un principe Borghese, un Pignatelli ed altri signori della nostra aristocrazia. Vi è pure il cav. Massaniello Parisi direttore della scuola magistrale di scherma, il trentaldue l'autore della *Musica proibita*, e molte altre persone nompresi pure parecchi seminaristi addetti alla terza categoria.

Durante l'esercitazione e la gara regna sempre il migliore accordo fra tutti i soci; si fanno delle *poules* e delle scommesse. Si beve l'*acqua acetosa* che corrobora il corpo e ristora lo spirito, e quel che è più importante si fanno fra una gara e l'altra delle splendide colazioni, alle quali non sono estranee le belle signore.

× Il Museo preistorico-etnografico del Collegio romano ha testè ricevuto dall'America meridionale due doni assai pregevoli: il primo consiste in uno dei più belli esemplari delle teste umane disseccate e ornate che i *Mundurucus* del bacino dell'Amazzone conservano come trofeo di guerra; è stata inviata dal cavaliere Enrico Schiavazappa nostro agente consolare in Perù. L'altro si compone di oltre ad ottanta dei migliori antichi *vasi peruviani*, di tipi differenti, e furono donati dal signor Romolo Guidino di Pasta per opera del cavaliere Riccardo Motta nostro vice-console in Callao.

× La nuova divisa della territoriale.

I pantaloni, la giubba e le ghette di tela color cenere non stanno male.

Ciò che sono è quel cappello mezzo borghese e mezzo militare, che sembra una specie di cappello a mandorla. I territoriali, che già ... l'aspetto militare, con quel hanno tanto ... Sembrano dei cappello lo perdono ... collegiali, bandisti di piccoli paesi, guardiani campestri, uscieri di Società drammatiche, insomma rassomigliano a tutti, meno che a militari.

31 Qui le accludo un vaglia postale di L. 15, e la prego spedirmi quanto prima N. 5 bottiglie del suo Galattoforo.

Detto Galattoforo, in due bottiglie che ho fatto prendere alla mia moglie, è stato di nostra piena soddisfazione, sia nel crescere molto la secrezione lattea, e nel miglioramento ottenuto del latte. — 17 agosto 1887.

Fornili Riccardo.

Costo. Una bottiglia L. 3. più Cent. 40 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 16) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Preia-Giurleo*, in Napoli, vico 2° Portieria a San Tommaso, 20.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 10 maggio.

Bianchieri. Ore 2 1/2. Africa.

Rappresentazione straordinaria.

La folla nelle poltrone, nei posti riservati, nella platea e nel labbione è meno straordinaria della rappresentazione. Si direbbe che per questa discussione parlamentare avviene ciò che accade nei drammi, per i quali basta la prima scena per sapere come vanno a finire. In questo caso, per conoscere lo scioglimento, non importerebbe nemmeno che si alzasse il sipario.

La Camera è occupatissima... nell'esame di varie fotografie. Alla tribuna corrono diverse versioni sulle immagini riprodotte in quelle carte. Parlasi di ritratti in posa eroica... colti sul vero. Il presidente del Consiglio, si aggiunge, vi figura nelle sue recenti fatiche a Bologna. Invece io so che si tratta di fotografie rinascimentissime arrivate in diretta linea da Massaua e da Saati. Rappresentano il porto, lo spianato, il campo di Dogali, varii tipi di zaptiè e di guerrieri indigeni, non che diversi gruppi di soldati italiani. Questa esposizione ottiene il più lusinghiero successo.

L'onorevole Bonghi scrive una lettera per chiedere un congedo, trovandosi obbligato a partire per Londra, onde assistere all'inaugurazione della esposizione italiana. Egli esprime il suo sincero rammarico per non potere assistere alla nuova discussione sulle interpellanze africane. In verità... non vi è di che.

Il congedo è accordato.

L'onorevole Crispi non oppone nessuna difficoltà.

<>

Il presidente dà lettura della mozione dell'onorevole Baccarini.

« La Camera, riconfermando altamente le virtù dell'esercito e dell'armata;

ritenendo non conforme all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso;

invita il governo a richiamare le truppe e passa all'ordine del giorno.

« A. Baccarini, Galimberti, Solimbergo, Bonin, Caffaro, Luigi Ferrari, Enrico Ferri, Imbriani, Sacchi, Oliverio, Caldesi, Franzosi, Giovanetti, Rinaldi, Aventi, Martini F., Pasquali, Odescalchi, Sanguinetti. »

L'onorevole Baccarini sorge a parlare. Non si manifestano grandi segni di attenzione.

Si propone discorrere con libera franchezza come si addice ai rappresentanti del paese. Distingue le epoche e le responsabilità. Si guarda dall'attribuire all'onorevole Crispi la colpa di una politica che egli non iniziò, ed alla quale invano si pronunziò contrario. Non intende ricordare il passato. Ciò che gli preme è il presente: ciò che lo preoccupa è l'avvenire.

Fa il maggiore elogio dell'esercito e della marina. I soldati italiani hanno fatto sempre nobilmente il loro dovere. Si deve a loro, se risalutato in Africa l'onore del nome e delle armi nazionali dopo la gloriosa sventura di Dogali, noi possiamo oggi discutere qui serenamente su ciò che meglio converrà fare per il futuro.

Se dovesse fare qualche osservazione, dispiacerebbe il trattamento burocraticamente crudele inflitto dal governo ai pochi superstiti di quella memorabile giornata. (*Oh, oh!*)

Ma noi dobbiamo guardare alla situazione odierna. I nostri sacrifizi di sangue e di denaro a che hanno approdato? Noi siamo a Massaua in posizione più infelice che ad Assab. A Massaua l'Italia è quasi tributaria dell'Egitto.

Mancini. Non è vero!

Baccarini. L'Italia tributaria dell'Egitto. Lo ripeto. (*No! No!*). Ed è doloroso che a quella impresa il governo abbia destinato i coscritti di leva, mentre non si trattava di difesa di territorio nazionale. L'esercito regolare in simili spedizioni non poteva costituzionalmente impiegarsi. Questa teoria fu già sostenuta dall'onorevole Crispi, il quale non pose gli atti suoi in armonia con i propri convincimenti espressi in passato.

Noi non intendiamo adunque di abbandonare assolutamente l'Africa: neghiamo che vi si dedichino le nostre forze regolari, perchè non siamo come la Francia in grado di pagarci il lusso del Tonchino. Preferiamo la pace.

E pace non avremo finchè insistiamo nel sistema attuale. Con ventimila uomini in posizioni irte di cannoni, noi non potemmo mettere il capo *fuori del buco*, come disse un barbaro che mostrò avere più giudizio di quello che noi credevamo o speravamo

... a fatalità, così durando, che andiamo ... incontro alla guerra, ... uomini. (*Rumori*). Dico 50,000 uomini... basteranno, e aggiungo che questa risoluzione avrà almeno carattere di grandezza. Ma domando se è per ciò che il popolo italiano soffre e lavora, e se è per ciò che le madri italiane fanno figli.

Io no lo penso: nei governi rappresentativi, secondo me, il Parlamento può essere *Costituente*: (*oh! oh!*) ma non opino che la Camera italiana abbia essa sola il diritto di segnare al governo la via che deve seguire in Africa. Per me, il ministero dovrebbe presentare un progetto di legge per significare le sue intenzioni precise: Camera e Senato dovrebbero approvare questa legge, e il Re suggellarla con la sua sanzione. Così soltanto si potrebbe avere un indirizzo sicuro e stabile; non assoggettibile di mutazione per variare di uomini che cadessero o risorgessero nel governo.

Spedizioni in Africa con forze regolari non sono ammissibili, senza una legge speciale. Questo concetto fu già sostenuto dall'onorevole Fortis, quando dichiarò in Parlamento: noi vogliamo in Africa la conquista della civiltà, non quella delle armi. (*Qualche approvazione*).

La Camera è andata popolandosi. Nei settori di sinistra v'è folla.

Le tribune sono gremite. Nella galleria del corpo diplomatico due o tre segretari pare si sorprendano del modesto successo riportato dall'oratore anco nel gruppo dei suoi intimi amici.

<>

Tocca all'onorevole Rinaldi.

Ecco la sua prosa:

« La Camera, deplorando che al suo voto sia stato sottratto l'indirizzo dell'impresa africana contraria all'interesse ed al prestigio del Paese, invita il governo a richiamare in Italia il corpo di spedizione.

« Rinaldi, Tedeschi, Cominl, Costa A., Armirotti, Maffi, Malacchi, Pantano, Bani Severino, Marin, Aventi, Ferrari L., Ferrari E., Caldesi, Bovio, Sacchi, Giovanetti, Badaloni, Fazio F. »

Fa una premessa... che probabilmente passerà senza conseguenza. Gli pare inutile ritornare sul passato: ma non di meno in senso filosofico si può sempre discutere se il governo in regime costituzionale abbia diritto di far la guerra.

L'oratore nega questa facoltà; e per appoggiarsi a salda colonna, cita un discorso del presidente del Consiglio, il quale propugnò la stessa tesi. (*Movimento al banco dei ministri*).

Tutto al più questo esercizio di diritto si potrebbe intendere in *senso evolutivo*. (*Senso di sorpresa generale*).

Ma noi siamo stati tutti un poco ipnotizzati: noi abbiamo ceduto alle suggestioni dell'Inghilterra. E questo si vede dai documenti... che mancano nel *Libro Verde*. Lo sparviero ha chiamato il povero pellicano italiano a pescargli la chiave del Mediterraneo nel paludi di Massaua.

Il *Libro Verde* lascia scorgere molte, dirò così, seduzioni, che la potente Albione esercita sull'Italia; ma queste piccole concessioni non mirano che a tenerci sempre più avvinti al suo carro. L'Abissinia non potrà mai vedere di buon occhio la nostra occupazione: essa ha bisogno di uno sbocco al mare: con noi sinceramente non si conchiuderà giammai.

La nostra politica africana è involta in permanente contraddizione. La nostra guerra all'Abissinia è un imbroglio a base di equivoco. Vi pare mio? Vi confesso la verità: a me non pare.

Le imprese coloniali devono lasciarsi all'iniziativa privata. Profondere a fiumi i tesori della nazione in un'impresa che non è nemmeno coloniale non può tollerarsi.

Per ciò in nome dell'Estrema Sinistra ammette l'espansione dell'eccessiva produttività del paese; ma non accetta di ingolfarsi in una politica che non si difende altro che coi *Libri Verdi*, ne' quali ciò che si legge lascia trasparire ciò che di peggio vi si tace, e che non può essere mai elemento di pace nè di progresso.

<>

Ricotti parla per fatto personale. Non può lasciar passare inosservato l'appunto del trattamento burocraticamente crudele, inflitto agli avanzi di Dogali. Questo trattamento per parte dell'onorevole Baccarini gl'increbbe, e deve respingerlo per ciò che lo riguarda, qual ministro nel precedente gabinetto.

Quando si pensò a provvedere ai pochi reduci salvi in quella gloriosa giornata, il ministero era dimissionario. Non potè quindi fare altro che preparare per essi l'applicazione della legge ordinaria. Se l'amministrazione successiva avesse creduto insufficiente quella misura, avrebbe presentata al Parlamento una legge speciale: ma io ciò egli non ha nè può accettare alcuna responsabilità.

Baccarini replica. Non fu suo proposito recriminare; non attaccare personalmente alcuno. Se fosse dipeso da lui, da gran tempo avrebbe ordinata un'inchiesta, per fissare bene la responsabilità della politica africana dal principio alla fine, anco negli atti burocraticamente crudeli. E se lor signori desiderano che io specifichi varie cose...

Voci. Sì, sì, parli! parli!

La legge prescrive tre pensioni per tre categorie: 600 lire per la perdita di due membri; 540 per la perdita di un membro; per lesioni semplici 300.

I superstiti di Dogali furono quarantasei o quarantasette.

L'oratore cita vari casi nei quali chi aveva diritto di essere compreso nella prima categoria o nella seconda, fu contemplato nella seconda o nella terza. Ed aggiunge che in qualche ingiustizia fu risparmiato, lo si dovette alla pietà della Corte dei conti che ri-

... come e perchè ho parlato di trattamento burocraticamente crudele. (*Movimenti, impressione*).

Bertolè-Viale si affretta a spiegare. Le accuse dell'onorevole Baccarini sono fuor di luogo. Qui non siamo che dinanzi alle esigenze ordinarie per una normale applicazione di una legge generale. Nessuno ha nè ragione nè interesse a danneggiare chi combattè valorosamente per la patria. Può darsi che qualche errore si commetta. Ma chi si crede leso ha sempre diritto di ricorrere, invocando una perizia, anco quando la Corte dei conti non vegga, corregga e ripari. L'onorevole

Baccarini ha citati alcuni casi di sofferenze e di presunte ingiustizie. Io potrei addurne altri, nei quali si fece ogni sforzo perchè i feriti di Dogali fossero trattati meglio di quello che si poteva e si doveva per legge.

Ricotti. Secondo fatto personale. L'onorevole Baccarini ha invocato un'inchiesta. Noi l'abbiamo sempre reclamata e invocata, perchè saremmo stati felici che il Parlamento andasse fino in fondo e ciascuno avesse nelle sue d'Africa la responsabilità che gli spetta. Ma il desiderio nostro fu vano. E quindi, l'onorevole Baccarini, senza tener conto delle differenze di tempo e di casi, espone fatti a suo avviso crudeli, e ne getta la colpa su tutti, non badando se feriscc anco chi vi rimase assolutamente estraneo.

Baccarini. Replica. Non volle ferire alcuno. Disse che il governo fu crudele. Non disse ingiusto. Ad ogni modo, imprevidenza nel gabinetto ove sedette l'onorevole Ricotti vi fu. (*Rumori*). Se non sarà stato lui l'imprevidente, la taccia spetterà al Robilant o ad altri. Per avviso dell'oratore, imprevidenti furono tutti, ed ora il paese ne paga le spese. A spargere vera luce occorrerebbe l'inchiesta. È lieto che anco l'onorevole Ricotti la desideri: ma teme che malgrado ciò non se ne farà mai nulla. (*Rumori*).

Presidente (vigorosa scossa di campanello) Dichiara che l'incidente è esaurito.

Varie voci. No! No.

Presidente. L'incidente è esaurito.

Le agitazioni continuano.

Voci. Sì è parlato di inchiesta.

Presidente. È esaurito. Do la parola all'onorevole Di Camporeale.

La Camera si agghiaccia.

Parla l'onorevole Di Camporeale. Non sembra che il suo discorso provochi nessun movimento.

Succede l'onorevole Luigi Ferrari.

Deplora che mentre le leggi comuni colpiscono chi reca danni privati ai cittadini, non si concepisca presso noi neanco una disposizione per colpire la responsabilità di coloro che trascinarono l'Italia in Africa. (*Ah! Ah!*)

Secondo l'onorevole Ferrari, il paese è ipnotizzato.

A questo punto molti deputati alzano lo sguardo alla tribuna pubblica per vedere se vi si trovi il professore Donato. Da tale condizione ipnotica dipese che l'Italia non potrà aprire per tempo gli occhi per vedere l'abisso.

Dogali fu il campo che rivelò l'orizzonte. Dopo il lampo venne il tuono: cioè la crisi ministeriale.

L'onorevole Crispi guarda l'oratore. Par che voglia dirgli che egli per conto suo non ebbe ragione di lagnarsi neanco del fulmine.

L'onorevole Ferrari prosegue affermando che se la Estrema Sinistra votò i venti milioni per la spedizione africana, onde rivendicare Dogali, oggi non deve essere tacciata di incoerenza se chiede ai ceti da occupazioni dispendiose ed inutili. Il possesso di Suati non è una cura, ma una debolezza: dunque, si deve abbandonarlo. L'Italia non è in grado di fare una politica africana quando siamo in distrettezze finanziarie che ci obbligano a ferire i contribuenti più poveri, e a non favorire nessun progresso materiale, morale, civile delle classi inferiori che soffrono molto, e poco sperano. Si può fare una politica imperiale: ma allora bisogna ravvolgere il nostro sistema tributario.

Si dirà che noi non cerchiamo vantaggi coloniali, ma miriamo ad assicurare la nostra influenza politica. Ma all'uopo basta rimanere a Massaua, e perciò egli non ha firmato mozioni per l'abbandono totale dell'Africa, non parendogli opportuno determinare precisi confini all'azione del governo. Ne però l'occupazione di Suati si ritiene necessaria a conservare Massaua; se restiamo a Massaua per nuove imprese militari, allora egli voterà per lasciare totalmente le sponde del mar Rosso.

De Zerbi. Dichiara che vorrebbe « essere come non è e non si sente » professore di diritto costituzionale per costruire le dottrine nuove di diritto costituzionale che ha sentito sostenere oggi da alcuni oratori.

Egli leggendo come un modesto mortale l'articolo V dello Statuto, ha creduto sempre che il diritto di pace e di guerra spettasse alla Corona.

Adesso la scuola nuova vuole conferire questa facoltà, non al potere esecutivo, ma al Parlamento: si può star bene. Ma bisognerebbe che a questa teoria si uniformassero tutti. In tal caso, ne l'Inghilterra sarebbe andata in Egitto, nè la Francia a Tonisi; perchè i rispettivi Parlamenti avrebbero prima discusso e decisa l'impresa, e noi ne saremmo stati per tempo avvisati. (*Approvazioni vivissime*).

È inutile criticare la storia. Ormai ciò che fu fatto in Africa in fatto. Voi potete avere l'eloquenza di Demostene, ma non mi dimostrerete mai che il ritirarsi oggi dall'Africa non significa vita. (*Conversazioni*)

Nondimeno vogliamo parlare del passato? Parliamone. Distinguiamo fra remoto, e prossimo. Remoto? I discorsi e gli atti contenuti nel Corano e nel Vangelo di Francesco Crispi. Ebbene: a me non importa nulla di sapere ciò che Crispi disse e fece dieci, cinque o meno anni or sono, a me preme soltanto vedere ciò che fa oggi.

Passato prossimo. Gli elogi all'esercito e alla marina. Ma a me pare che non occorrano. I nostri soldati fecero come sempre il loro dovere. E ne ebbero sufficiente encomio dal ministero della guerra e dal Parlamento.

E a lui dolse udire che noi non otteniamo nessuna rivendicazione, finchè non usciamo dal buco. È triste che questo sia stato affermato da chi presiede di stare all'avanguardia del patriottismo e della libertà. O che cosa si doveva fare? Si contendeva: si faceva guerra. Ciascuna delle parti aveva i suoi vantaggi.

Noi avevamo i cannoni e le posizioni: gli Abissini avevano il numero. Dovevamo rinunziare alle risorse nostre per danneggiarci a beneficio e gloria dei nemici? (*Applausi*). Il nemico ci vide forti ed invincibili e si ritirò: ciò per noi fu vittoria, non cruenta, ma vittoria. (*Approvazioni*).

Pantano (interrompendo). Il vostro bagno di sangue si è mutato in bagno di retorica.

De Zerbi. No! non ero io che aveva paura, l'este voi (rivolto all'estrema Sinistra) che rifuggiate all'idea della guerra. Io chiedevo ben più di voi. Io voleva dente per dente. Io voleva che chi ci aveva uccisi i nostri soldati rimanesse morto dai soldati nostri. Voi foste più placidi: voi vi contentaste che la impresa dei venti milioni fosse destinata alla ripresa dei territori agombrati.

E se questo risultato fu ottenuto, come voleste voi, senza sangue, perchè oggi venite a lagnarvene?

L'oratore non crede che la bandiera debba ammainarsi mai in nessun punto in cui fu alzata. Se noi abbandonassimo Massaua, un altra nazione si affretterebbe ad occuparla colle sue armi. E noi dobbiamo molto pensare al Negus: ma più dobbiamo preoccuparci dell'Europa.

L'oratore non crede di aver tal competenza militare da segnare i confini precisi che si debbono stabilire per la nostra occupazione. Ma ha fiducia nel governo. E ciò basta. Non crede però che per il momento si possa pensare a lasciare Suati. Conviene aver fiducia nell'avvenire.

In Africa si può molto sperare perchè si operi con senno. L'Africa è sanguinante. L'incoraggiamento d'oggi ci può maturare facilmente in vittoria il domani.

In Africa bisogna usare ora la pelle del leone, ora la pelle della volpe. L'aprioristico per nessun paese è sistema sbagliato quanto per l'Africa.

E si può ammettere che si desideri la pace. Ma non si deve dirlo qui. Si deve lasciarne la cura al governo. Abbiamo un nemico che ci ha lasciati senza dirci se vuol pace o guerra: e si pretende che una nazione come l'Italia si volga supplice al Negus e ne implori la grazia perchè non rinnovi le ostilità? No! No! (*Applausi*).

Così facendo voi indebolite il governo che tratta e solo può e deve trattare. E così voi non otterrete mai la pace, cui anelate.

Il mar Rosso sarà fra breve la via al grande commercio d'Europa. Bisogna prepararsi. L'onorevole Luigi Ferrari ha parlato di grandezza di Roma. Ebbene, lasci che io gli dica che grandezza non si ottiene e non si mantiene se non con opere elevate, nobili, costanti e forti. Io convengo che molto bisogna fare, perchè se noi non ci muniamo, il Quirinale non basterà a reggere al confronto col Vaticano.

Bisogna passarvi adunque per ragione e economica e politica. Altrimenti l'Italia si suicciderebbe e cadrebbe ad un tempo per autofagia politica, e per autofagia economica.

(*Vivi applausi. Approvazioni clamorose. Molti deputati si affollano intorno all'oratore per stringergli la mano*).

La Camera è stanca.

Succede l'onorevole Odescalchi. Non pare che scelga a gli uscieri un felice momento, per scendere in lizza e sostenere la tesi del richiamo delle truppe dall'Africa. Forse egli stesso se ne accorge, perchè parla a voce bassa, facendo del suo discorso una comunicazione riservata e gelosa a sè stesso, e non ad altri.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L. Capretta

NOSTRE INFORMAZIONI

La partenza dell'ambasciatore austro ungarico conte Wolkenstein da Pietroburgo non ha alcuna importanza politica, essendosi egli allontanato provvisoriamente per ragioni di salute.

Abbiamo da Vienna che il malumore del governo di Berlino verso la Russia è cagionato non tanto dalla nomina di alcuni panslavisti a uffici elevati, quanto per le agitazioni che si manifestano da qualche tempo negli Stati balcanici e che si attribuiscono alle mene di agenti panslavisti.

Istituti d'emissione.

Nella seduta di stamane la Commissione ha proceduto nell'esame del progetto ministeriale sul riordinamento degli istituti di emissione.

Il limite della concessione è stato determinato in venticinque anni per tutti gli istituti d'emissione, tanto odierni che possibili a termine della legge organica.

La prima revisione del limite della circolazione si farà dopo un quinquennio. Il limite stesso per gli istituti esistenti fu proposto in un miliardo e cinquanta milioni. Per gli istituti che potessero sorgere sarà giudice di caso in caso il Parlamento.

Probabilmente la Commissione, fissate le massime fondamentali, sentito il ministro, procederà alla nomina del relatore.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha, nella seduta d'oggi, deciso di aspettare intorno ai decimi la risposta del ministro promessa per sabato.

La Sotto-giunta di marina e guerra ha nella seduta di oggi sentito la lettura della relazione dell'onorevole Taverna sul bilancio della guerra, e l'ha approvata.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10.

Ieri nel recinto dell'Esposizione, presenti i ministri e gran folla, si è ufficialmente inaugurata la mostra della Bastiglia, tentativo archeologico pienamente riuscito.

Tutto il vecchio quartiere di Sant'Antonio, quale era prima della rivoluzione, fu riprodotto in grandezza naturale.

Si notano la chiesa di Santa Maria di Lione, varie botteghe e i sotterranei della prigione.

Floquet ha pronunciato un discorso allusivo al boulangismo, concludendolo in questi termini: « I nostri avi in quindici giorni distrussero i feticci di quindici secoli; noi, loro nipoti, non tollereremo i feticci di quindici giorni. »

Vienna, 10.

Natalia, regina di Serbia testè arrivata a Vienna, ha manifestato il desiderio di tornare a Belgrado per riconciliarsi col re suo marito che verrà qui per visitarla.

Taranto, 9.

Nel cantiere di costruzione navale del signor Queirolo si sviluppò un incendio di proporzioni spaventose. Finora non si conosce la causa dell'incendio, che ancora non si è potuto domare.

I danni sono rilevantissimi.

LA CRONACA DEL MARE

VALPARAISO, 8. — Proveniente da Montevideo, giunse ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

SETE, 9. — Proveniente da Genova, proseguì ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, per Aden e Bombay.

MONTEVIDEO, 8. — Ieri partirono i piroscafi *Regina Margherita* e *Adria*, della Navigazione generale italiana, per Barcellona e Genova il primo, e direttamente per Genova il secondo.

È arrivato il piroscafo *Tibet* della linea La Veloce.

A bordo tutti bene

SINGAPORE, 8. — Proveniente da Hong-Kong, ha proseguito stamani per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 9. — Diretto a Napoli, ha proseguito stamani il piroscafo *Solunto*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

Prosegue, e con ottimi risultati, la lotta impegnatasi sulle linee del Plata tra i piroscafi nazionali e quelli di bandiera estera: il successo fino ad ora continua ad essere per i nostri piroscafi, e se la cosa deve risolvere di Lor beglissimo compiacimento a tutti, deve in pari tempo ammaestrarci, che l'Italia solo allora potrà acquistare l'alto posto che le spetta nel commercio marittimo mondiale, quando non lasceremo l'Italiere dal numero dei piroscafi, ma terremo esclusivamente conto delle loro qualità nautiche, si persuaderà di questo vero inoppugnabile, che cioè al giorno d'oggi non rappresentano più alcun valore nella lotta commerciale marittima quei piroscafi i quali non facciano per lo meno quattordici miglia all'ora.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, celerissimo vapore della Società « La Veloce », partito da Genova il 11 scorso aprile al completo del carico per passeggieri e merci, giungeva il 6 corrente a Montevideo, dopo aver sostato nel tragitto, per operazioni di sbarco ed imbarco, a Barcellona, Las Palmas, Rio Janeiro; malgrado le tre soste fatte, il *Duchessa di Genova* percorse in 21 giorni le 6071 miglia marine, che separano il porto di partenza da quello di arrivo; è stata una stupenda andatura!

Una ancora maggiore velocità ha poi iniziato il suo recente viaggio l'altro piroscafo, pure della « Veloce », il *Duca di Galliera*, che partito il 3 maggio da Genova, giungeva il giorno 8 a Las Palmas, dopo aver sostato ventiquattro ore in Barcellona; da Genova a Las Palmas la distanza è di 1553 miglia: è con simili andature che i piroscafi della « Veloce » conseguono la palma sugli altri piroscafi che battono le stesse linee.

TELEGRAMMI STEFANI

PARMA, 9. — È arrivata la compagnia del 54° reggimento, da un anno distaccata in Africa. Erano alla stazione a riceverla i generali De Sonnaz e Cacciaiupi, venuti appositamente da Piacenza, il generale Campo e gli ufficiali della guarnigione, la banda e molte migliaia di cittadini plaudenti, che l'accompagnarono alla caserma.

LONDRA, 10. — Il segretario di Stato per la guerra, Stanhope, ricevendo una numerosa deputazione di membri del Parlamento, dichiarò che il governo si occupa di rendere impossibile un attacco contro la città di Londra per la via del Tamigi e prepara un progetto per l'organizzazione di un corpo d'armata supplementare.

SOFIA, 9. — Finito l'ufficio religioso, a Tirnova, il presidente del Consiglio, Stambuloff disse:

« È la prima volta, da cinque secoli, che il sovrano di Bulgaria assiste fra i suoi sudditi al servizio pasquale nella chiesa dei nostri czar. Che Dio, protettore del diritto e della verità, sostenga il sovrano e l'aiuti a dirigere la Bulgaria nella via del diritto! »

Il principe Ferdinando rispose:

« Ho giurato di condurre la Bulgaria alla sempre indimenticabile data storica. Rinnovo il giuramento e, con tutta la mia anima, ripeto che manterrò fermamente l'impegno preso verso il popolo bulgaro »

S. A. soggiunse:

« L'indipendenza della Bulgaria è cosa sacra per me e ad essa consacrerò la vita intera! »

RUSTCIUCK, 9. — Regnò un grande entusiasmo durante la colazione data in onore del principe Ferdinando dagli ufficiali che, alla partenza, lo portarono nella vettura

PARIGI, 9. — Finora sono noti i risultati delle elezioni municipali per 361 capoluoghi di dipartimento e di circondario.

Centotrè Consigli sono interamente composti di repubblicani, e 11 completamente di conservatori; in 7 la maggioranza è repubblicana ed in uno conservatrice

In 95 Consigli la maggioranza è assicurata fin d'ora ai repubblicani; in 4 è assicurata ai conservatori e nei rimanenti il risultato è tuttora incerto, causa i ballottaggi.

MADRID, 9. — Secondo il *Jornal da Noite* di Lisbona, corre voce che la salute del re di Portogallo si sia aggravata.

RUSTSCIUCK, 9. — Il principe passò in rivista la guarnigione, che lo acclamò calorosamente.

È falso che il principe abbia brindato a Gabrovo in favore dell'indipendenza della Bulgaria.

LISBONA, 9. — Il *Jornal do Commercio* riferisce la voce che il re delegherà al principe Carlo la firma, perchè prova fatica nello scrivere.

WASHINGTON, 9. — Il segretario di Stato Bayard comunicò al Senato una lunga corrispondenza con il governo francese circa l'obbligo del servizio militare imposto in Francia a individui nati francesi e naturalizzati americani.

Rispondendo ai reclami degli Stati Uniti, affinchè gli Americani di tale categoria siano esentati dal servizio militare, la Francia nega che il governo di Washington abbia diritto di prendere una decisione su tale questione, dicendo che l'affare è di competenza dei tribunali. Il governo americano crede invece che la questione debba trattarsi da gabinetto a gabinetto.

Bayard, per i casi attualmente in discussione, spedì a Mac Lane, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Parigi, istruzioni, affinchè tali sudditi americani, costretti al servizio militare, siano immediatamente esentati, e la Francia paghi loro un'indennità in proporzione ai danni sofferti.

NAPOLI, 10. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Ortigia*, con il secondo ed il tre decimo battaglione e gli ufficiali Saimondi, Ferrero, Girardi e Bernino.

LONDRA, 10. — I parecchi battaglioni della milizia, designati in caso di guerra europea, andranno a rinforzare le guarnigioni del Mediterraneo. È stato ordinato che l'equipaggiamento completo di questi battaglioni sia pronto ad essere consegnato immediatamente.

Il *Morning Post* annunzia che la Conferenza sugli zuccheri firmerà lunedì il protocollo finale dei suoi lavori, il quale, a quanto sembra, implicherà un trattato con cui saranno aboliti i premi agli zuccheri.

WASHINGTON, 9. — Il Senato approvò il progetto di legge relativo ai diritti d'autore.

SPEZIA, 10. — Il 13 corrente giungerà qui da Torino Sua Altezza Reale il principe Tommaso per prendere imbarco sul regio incrociatore *Vesuvio*, e recarsi poi, assieme alla squadra italiana, a Barcellona.

BELGRADO, 10. — Sono esagerate le voci, sparse dai giornali esteri, di una cospirazione scoperta contro re Milano.

LISBONA 10. — Il giornale *Dia* smentisce che il re delegherà al duca di Braganza la firma per gli affari correnti

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« La Porta si è infine decisa ad accettare la convenzione anglo-francese per la neutralizzazione del canale di Suez. L'ambasciatore di Francia contribuì molto ad indurre la Porta ad accettarla, e promise, in contraccambio, che il governo francese non si opporrà alla conclusione della convenzione anglo-turca per gli affari d'Egitto. »

MILANO, 10. — Lo stato di salute dell'imperatore Don Pedro continua da ieri sera quasi stazionario. La pleurite decresce lentamente. Lo stato generale è poco soddisfacente.

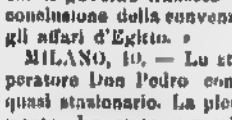
Il dottor Semmola si mostra sempre grandemente preoccupato della cattiva influenza dello stato diabetico di Sua Maestà sul sistema nervoso, esaurito da tanti strapazzi. È questa un'idea espressa dal dottor Semmola fin dal suo primo commito coi dottori Visconti, Mota e Mola, che hanno la stessa opinione.

MASSAUA, 10. — È partito il *San Gottardo*, con tre compagnie bersaglieri, la batteria comandata dal capitano Michelini, il colonnello Francesconi ed il maggiore Ante.

NAPOLI, 10. — Da Massaua sono arrivati la *Città di Genova* con 250 quadrupedi ed il *Flavio*, con metà del dodicesimo battaglione e gli ufficiali Torretta e Cerri.

La *Scrivia* è partito oggi per Massaua, con un carico di derrate e materiali e 160 muli per quadrupedi

BONAVENTURA DE' BONAVENTURI, gerente responsabile
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*



Importante notizia – Una garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia contagiosa di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso, ecc. Vedi *Miracolosa Iniezione e Confetti vegetali Costanzi* in 4ª pagina.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND
110, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 6° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

GIORNALE PER I BAMBINI
ANNO VIII
Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

Ogni mese il *Giornale per i Bambini* bandisce concorsi nelle diverse lingue moderne, con premi ai vincitori.

Sommario. — Mitologia alla buona, *Clara* – La vocazione di Gildas, *Z. Fleuriot* – La preghiera di Gino, *Giuseppe Borghetti* – La novità – Una gita a Casola Valsenio, *Alle grine Cavalieri Sanguinetti* – Favole moderne: L'ombra – Il compleanno di Ghita, *Rodipepe* – Rospaccio, *Emma Perodi* – Storia d'Italia, dal 1815 al 1870, narrata da un soldato italiano – Il giorno di lavoro e il giorno di festa – Posta dei bambini.

Prezzi d'Abbonamento:
Per l'Italia: Anno L. 12 – Semestre L. 6.50.
Per l'Estero Anno L. 15 – Semestre L. 7.50.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, Piazza Montecitorio, 121, Roma.

D'AFFITTARSI quattro bellissime camere mobiliate, in posizione centrale, prossima al Palazzo del Parlamento.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale .... L. 500,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèque*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata ripetitivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

IL N. 18 — ANNO VIII
DEL
GIORNALE PER I BAMBINI
Esce Giovedì 3 Maggio 1888

Sommario:
Il racconto dei racconti, ovvero il Pentamerone, *G. B. Basile* — Sotto terra, *Carlo Anfosso* — Torquato Tasso, *Forese* — I nostri piccoli decorati, *Clara* — Il pallone volante, *Livio Torriani* — Rospaccio, *Emma Perodi* — La vocazione di Gildas, *Z. Fleuriot* — Soluzione dei giuochi — Nomi degli spiegatori.

Abbonamento anno, L. 12
Un numero separato, cent. 60

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso dell'
ACQUA INGLESE
preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Belga Finzi e Bianchold, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Miracolosa Injezione e Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia contagiosa siasi recente o cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile. — Gli effetti da molti creduti che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e calcoli ci e si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Il fatto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visti di metà in Parigi, Boulevard Diderot, 28, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 4, e garantito dallo stesso nuovo agli increduli col pagamento dopo la guarigione con facoltativo da convenirsi. Prezzo dell'iniezione l. 3, con siringa privilegiata l. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, l. 3.50 — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto almeno ultimamente lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Plini, Tor Sanguigna, 13; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 82, che ne spediscono anche in Provincia a 1/2 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce qualunque aumento di spesa. 2

DEPOSITO DI LIQUORI fini in bottiglie e cristalleria originali delle più rinomate fabbriche estere alla Drogheria di **Gio. Achino** - Roma, Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

25. 9. Caro tesoro mio — Il giorno dopo che [illegible] questo rigo, spero [illegible] da te. Ho scritto anche oggi, e se, come devi aver tutto [illegible] sistemato, potremo [illegible] finalmente rivederci. Ti mando tutti i miei baci

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari

DELVITTO E BARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Restaurante — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

SCARPE SUI SCARPANTI

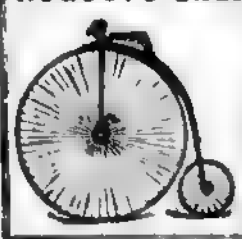
ad Acqua tutto ed a Verbone.

Dirigere al Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 28

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52

(vicino Porta Nuova)



Biciclì - Tricicli Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Millman - Matchless - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.

Catena a lubrificazione automatica - Accessori - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Premiato colle MEDAGLIE D'ORO e D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

MOLINI DA FARINA sopra una e diverse macine in ferro fuso che mettono il macinato a contatto dell'aria

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI

con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditte **Hermann-Lachapelle - J. HOLLET & C.ie**, successori - Meccanici 31-33, Rue Belmont in Parigi.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con treni da Vicenza e da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule-ferruginose e fresche e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche**. Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, numerose case d'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono amena e ricercata il soggiorno di Recoaro anche per chi non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e respirare in salute

Queste acque salutari si trovano nelle principali Farmacie e depositi del Regno, con deposito in MILANO presso A. BIZZOZERO, Via San Vincenzino, 19.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è riaperto l'**Albergo Milano**, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare. — Posizione amena e salubrissima — Camere ben ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Semplicità e pulizia

Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato stabilimento

NICOLÒ DAGHINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Colonial

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

PILLOLE di BLANCARD

Iodure di Ferro inalterabile

New York — Sciroppo dell'Accademia di Medicina di Parigi. Adottato dal Farmacista ufficiale Imperiale. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo. — Parigi

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiplici che sono la conseguenza del germe o rafredore (*umori, vapori, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione scarsa e difficile*), **Tisi, Stitico costituzionale**, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare la costituzione [illegible] e affranta.

L'iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento irritante [illegible] di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, [illegible]

Firma

SCOPERTA ASMA GUARIGIONE

Premiata con Medaglie d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Amsterdam 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I signori che ne prescrivono il vero e genuino preparato

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1884 - Milano 1881 - Amsterdam 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico amaro e stomatico e ricostituente da celebrità mediche, ecc.

Prezzi Bottiglia da 1 litro, L. 3.50 - Piccola, L. 2.00

Effetti garantiti da certificati medici.

PERFETTA APOTTEMA DEL BENGALA MENTE

Napoli, [illegible] 6 maggio 1887.

Preg.mi Fratelli Branca,

Quando le SS. LL. mi facevano l'apprezzato [illegible] la necessità avere il loro glorioso FERNET-BRANCA [illegible] ne prendevo [illegible]

Comme leur FERNET-BRANCA [illegible] quali, non di rado [illegible] il malessere [illegible]

In generale il FERNET-BRANCA [illegible]

Distinti loro servo T. POZZI, prof. [illegible]

LUCIDO [illegible]

Deposito presso [illegible]

Impresa di Vendite in Italia

di GIULIO SAMBON

Firenze — Via Martelli, 4 | Sede di Milano — Corso Vitt. Emanuele, 37 | Roma — Via Condotti, 44

VENDITA

della

COLLEZIONE del MARCHESE D... di GENOVA

200 Avorii antichi

300 Ritratti in Rame entro cornici dorate

Quadri e Marmi antichi

Armi - Bronzi - Ferri - Porcellane e Majoliche

Mobili - Oggetti diversi e di vetrina

LA VENDITA AVRÀ LUOGO IN GENOVA

nel Casino di Varni, via Ugo Foscolo, [illegible]

Lunedì 23 Maggio 1888 e giorni successivi

alle 1 1/2 pom. precise

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Giovedì 24, Venerdì 25 e Sabato 26 Maggio 1888

dalle 11 ant. alle 4 p. m.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Direttore della IMPRESA di VENDITE in MILANO, Corso Vitt. Em. 37, e dopo il 14 Maggio in GENOVA, Via Ugo Foscolo, 15.

È sempre garantito lo **Sciroppo Depurativo di Parigina Composto**, quando la bottiglia [illegible] presentare [illegible] Impresso nel vetro: **Farmacia G. Mazzolini, Roma**, e la Marca di Fabbrica. — La bottiglia, unita al metodo d'uso firmato dal fabbricante, è avvolta in carta gialla e [illegible]

Prezzo della Bottiglia L. 3.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via dei Panzani, 28.

Das neue Abonnement auf

KLADDERADATSCH

ersten politischen deutschen Witzblatt

[illegible] vierteljährig bei den Postanstalten, Buchhandlungen und Zeitungsspediteuren. Buchhandlungen und Zeitungsspediteure zu besonderen.

Berlin, im December 1887.

A. HOFMANN & Comp. - Kronenstrasse, 20

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 30 e 31

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigenerativo dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente nei bulbi dei capelli, e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale, ne impedisce all'istante la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendo così il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo [illegible]

[illegible] raccomanda con [illegible] che [illegible] capelli, e per ciò [illegible] avvertendoli in pari tempo che questo [illegible] il quale che avviene all'epoca della naturale loro riproduzione e vegetazione.

Prezzo di ogni Bottiglia, **Fr. 3.50**

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande [illegible] e dai rivenditori autorizzati

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio [illegible]

Distillato per medicina.

[illegible] L. 6

[illegible] 12

[illegible] 15

[illegible] 18

Si spediscono in tutta l'Italia per mezzo postale franco di imballaggio e di porto nell'ammontare di L. 2 per ogni [illegible]

[illegible] somministrano [illegible] [illegible] altre bibite

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79-79 - Firenze, via dei Panzani, 28.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

[illegible] pienamente in ferro **per solo Lire 210** franca di porto in tutte le stazioni ferroviarie dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

Le persone [illegible] la **Trebbiatrice** [illegible] più facile [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Regno di Roma in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e Americe del Nord	11	22	44
Americe del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 129

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 127

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 11-12 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Oggi termina il romanzo di G. C. Chelli **Gli amori di Gaudenzio.**

Ora, perchè tutti i gusti e i più diversi possano essere soddisfatti, noi abbiamo acquistato il diritto di traduzione e riproduzione esclusiva di un nuovo romanzo di Giulio Verne, lo scrittore più veramente popolare, che ci sia in tutta la letteratura francese moderna.

ROBUR IL CONQUISTATORE

è il riscontro avuto dal romanzo *Veut-on voir la ligne sous l'eau*, il quale ebbe tanto successo anche fra i tecnici che si occupano della navigazione sottomarina.

A noi basterà che **Robur il conquistatore** compilati le simpatie dei lettori e più delle lettrici di *Fanfulla*.

Questo è il successo che gli auguriamo e ci auguriamo.

Robur il conquistatore comincerà a pubblicarsi presto nelle nostre appendici.

CORRIERE POLITICO

11 maggio 1860:

Sbarco di Garibaldi a Marsala.

11 maggio 1888:

Sbarco di Crispi, uno dei compagni di Garibaldi a Marsala, reduce dalla discussione d'Africa.

La data porge all'egregio ministro un auspicio vittorioso

Alla Consulta, ove si recherà dopo lo sbarco, troverà l'onorevole Damiani: altro marsalese.

S'indovina facilmente quale sarà il vino per i brindisi destinati a commemorare il 1860, e a festeggiare il 1888.

Ho parlato di vino.

Ecco in proposito una breve notiziua della *Perseveranza*:

« Non nocerà in particolare alla esportazione dei vini italiani in Inghilterra la sovratassa del vino in bottiglie, che colpirà in modo speciale la Francia. Tuttavia potrà disturbare il traffico del nostro vino in bottiglie, adatto alle mense della borghesia inglese. Quindi vanno accolte con favore le nuove disposizioni, annunziate alla Camera dei Comuni dal Goschen, di diminuire il dazio del vino di minor valore, importato in bottiglie. La sovratassa si ridurrebbe a colpire segnatamente il vino bianco spumante (champagne) e il vino Sherry, che pur tanto sopportarla; e l'Italia, che non esporta di codesti vini, ne sarà disinteressata ».

Talchè l'aggravio imposto ai nostri vini dall'Inghilterra non sarebbe che un espediente per liberare i nostri produttori da una incomoda concorrenza.

Viva *John Bull!* e Dio gli accresca la sete a maggior gloria e a maggior profitto del Bacco italico.

La *Tribuna* combatte l'ottimismo finanziario da me colto sui dati statistici dei proventi delle imposte dirette e delle dogane dallo scorso luglio a tutto marzo.

Cioè non lo combatte, vorrebbe attenuarmelo.

Ammetto io pure come lei che a portare tant'alto quei proventi abbiano contribuito le maggiori importazioni, conseguenza dei ostenacci e d'altre ire d'Iddio e dell'onorevole Magliani.

Ma, via, la *Tribuna* mi concederà almeno cinque milioni di maggior provento naturale.

Gliene chiedo quanti, alla Francia che li ha ottenuti nello stesso periodo, sembrano argomento perentorio in favore della guerra delle tariffe.

Del resto, se questa guerra cessasse, creda pure la nostra consorella, non sarei io che mi lagnerei.

I decimi.

Un giornale del mattino dichiara infondata la notizia che il ministero abbia deciso di deliberato di rinunziare al ripristinamento dei due decimi sulla fondiaria, accogliendo così la proposta della Commissione per i provvedimenti finanziari.

« L'onorevole Crispi – scrive il nostro confratello – disse già alla Commissione che la sua proposta, intorno ai due decimi, doveva essere discussa dal Consiglio dei ministri. Ora, di questo argomento, il Consiglio non si è ancora occupato e crediamo che non se ne occuperà prima di sabato prossimo.

« In ogni modo le risoluzioni del governo non potranno essere note che dopo il voto della Camera sul bilancio delle finanze. »

L'*Opinione* trova che la forma di questa notizia è per lo meno insolita.

Io lascio correre: del resto il giorno fatale si sta già sopra.

Decimi o non decimi, il bilancio delle finanze è sempre Shylok e reclama il suo pezzo della nostra carne.

L'A... [illegible] Ungheria ha un ministro per la [illegible] e ho pure uno – quello speciale [illegible], se non erro, che si intitola ci pacis

che si vien volgarizzando. Un pensiero di semplice difesa predomina in questi giorni in tutti i ministeri ai quali è assegnato il sacerdozio di Marte. In Inghilterra, per esempio – se ne ha dato cenno il telegrafo – si pensa a munire la capitale da un possibile attacco per la via del Tamigi.

È ancora viva, pare, a Londra l'impressione prodotta dall'opuscolo: *La battaglia di Dorking*, pronostico di sconfitta.

Ora il generale inglese Hornby ha manifestato in proposito le sue idee in un giornale militare. E il segretario di Stato per la guerra Stanhope, ha presentato ora alla Camera dei comuni un disegno di legge militare. Secondo questo disegno, il governo ha la facoltà di mobilizzare, in caso di pericolo imminente e di una grave congiuntura, non solo la riserva dell'esercito regolare e la milizia, ma anche i volontari e la *yeomanry*, che non potevano essere chiamati che nel caso in cui fosse invaso il Regno Unito. In caso di guerra, l'Inghilterra potrà quindi fare assegnamento su seicentomila uomini.

Seicentomila uomini a terra, quel po' po' di naviglio in mare, e per giunta « la Russia non è Dio, e le polveri asciutte di Cromwell non c'è che dire, l'Inghilterra vuol riuscire un osso duro da mordere

Un'altra notizia del genere *ut supra* la si ha da Bruxelles per dispaccio:

« Compiuta l'aggiudicazione degli appalti, cominceranno in questo stesso mese i lavori per i forti della Mosa, che saranno spinti con grande sollecitudine. »

Anche il Belgio!

A quando San Marino e il principato di Monaco?

Udite! Udite!

È l'*Estaffette* che parla e dice

« Se il Marocco dovesse cadere nelle mani di una potenza europea, questa sarebbe la Spagna.

« Solo, la Francia domanderebbe una rettifica di confini dalla parte dell'Algeria. »

In via di nota a questa uscita, la *Riforma* scrive:

« Evidentemente, per certi giornali di Parigi, la teoria della frontiera continua è ancora in vigore. Nè quella soltanto. »

Per certi giornali di Parigi soltanto?

Ho qui sempre sott'occhio un libro di Paolo Fambri: *La Venezia Giulia*. E questo libro è precisamente fondato sopra quella teoria.

Nulla di male del resto: la *Venezia Giulia* a Vienna è assai studiata. Poichè in luogo di costituire un irredentismo, formula, a base di storia, un problema militare.

Don Pippino

BONONIA GAUDET

BRICCICHE.

A voler ridare le impressioni molteplici delle feste bolognesi ci vorrebbe un volume. Mando i foglietti degli appunti come li ho presi, secondo l'uso mio, a memoria, non essendoci nulla di più odioso, di più *snob*, di più pavoneggiamente volgare del cronista che si fa vedere da tutti a prendere le note sul taccuino, convinto che la gente lo piglia per un grand'uomo, e che le signore passano apposta davanti a lui, facendo la ruota, a suo esclusivo beneficio!

I Sovrani.

La popolarità che vanno man mano acquistando i Sovrani è immensa. I Romagnoli sentono quanto è importante per loro il momento che permette alla loro terra di esprimere un sentimento, troppo lungamente compresso, al quale è data ora la effusione più grande dalle qualità note e rare dei nostri principi.

Fra le grida popolari delle dimostrazioni incessanti, si sente per esempio dire: Viva il Re che è andato dai nostri ammalati! Viva il degno figlio di Vittorio!

Alla Regina poi le donne del popolo hanno addirittura dedicata una venerazione idolatra. Dicono che « pare una donna! »

Gli aneddoti delle visite sono infiniti; la compiacenza di quelli che li raccontano è interminabile. Tutti hanno visto o sentito il Re dire questo e la Regina dire quest'altro. Dal *giovine* presidente dei veterani, l'ottuagenario e vivace conte Botrigari, allo Zoli di Forlì, ferito a Dogali, il Re ha riconosciuto tutti quelli che aveva già veduto altrove, e la cronaca nota e raccoglie il compiacimento dei ravvisati.

L'altro ieri, all'asilo dei lattanti in via Lame, le balie avevano dato ai loro piccoli allievi dei mazzolini di fiori da presentare alla Regina. Non ce ne fu uno che consentisse a consegnare il suo dono: la Regina naturalmente disse di non dar noia a quelle creature, di cui la più vecchia arrivava a due anni, e i piccini serbarono i mazzolini. Un bambino però aveva dei segni visibili di infreddatura di testa; gli ripulirono il naso, e, come era da aspettarsene, si misero a strillare come se lo uccidessero. La Regina, ridendo, fece notare al conte Zucchini la protesta del piccino. Risero tutti e tutto. Ma la donnina che mi raccontò la scena e il divertimento della Regina piangeva senza sapere neppur lei perchè.

Una scena straziante e bizzarra insieme ha avuto luogo alla visita di San Giacomo, dove Corrado Ricci faceva vedere alla Regina la cappella Bentivoglio. Una povera cieca si disperava e gridava piangendo amaramente perchè non poteva vedere la Regina. Sua Maestà commossa procurava di farsi strada in mezzo alla folla composta la massima parte di donne del popolo che avevano sollevato le creaturine piccine sulle braccia perchè potessero vedere la Sovrana. Questa attorniata, trattenuta per le vesti, malgrado gli sforzi delle persone del seguito si trovò in un momento sotto un baldacchino vivente di bambini dagli occhi scintillanti, che vociavano con quanto fiato avevano in gola!

Musica.

La parte veramente caratteristica e veramente nuova della *mostra* bolognese, è l'esposizione di musica. Altri vi scriverà le meraviglie archeologiche di questa sezione, dove dai più antichi strumenti asiatici e africani di rozzo legname e di cartapecora, si viene attraverso ai liuti, alle mandòle e alle chitarre, fino agli stradivari, agli Amati, alle spinette delle nostre nonne, e ai clavicembali dei nostri nonni.

L'esposizione di musica sarà per così dire *illustrata* da una serie di concerti.

Il primo, quello inaugurale, è stato dato il giorno 8 davanti alla Regina, dagli artisti del conservatorio belga. Vi s'è suonata della musica antichissima. La signorina Warnots ha cantato il *Chant des croisés* del 1095, intitolato *Jerusalem mirabilis* accompagnata su un *organo di Regale* portato dal Belgio, e nel quale è scritto: « l'anno 1670 fata a Bruzuola in casa del procuratore Mario Contastini. Theodorus Wilhelmus Sigismundus Hugo Sasonus ».

È un canto che ha l'andatura del *Jerusalem* dei *Lombardi*.

La stessa signorina ha pure cantato un vecchio *Noël*, accompagnandosi da sè con un organo portatile di quelli detti « di Santa Cecilia. »

La vastità del salone dei concerti, la semplicità della musica, la preparazione poco voluminosa del canto facevano del concerto una specie di riduzione musicale intimissima. Qualche cosa come un concerto lontano di circolo, o una passeggiata di topi rinchiusi entro la cassa d'un pianoforte. Interessante, ma particolarmente peso!

Gli *intelligenti* che non dubitano mai di nulla, sostengono che la *viola d'amore* suonata dal signor Agnieg è uno strumento di paradiso. Sì! ma a patto che il paradiso sia ben piccino.

Si sono però rifatti, intelligenti e pubblico, al concerto di ieri, dato dalla Società del quartetto. Il Marcucci ha diretto della musica stupenda in modo da far strabiliare, e ci furono i *bis* che non animarono ahimè il concerto di martelli!

Nota mondana.

Tornerò sulla musica.

Oggi chiudo con la nota mondana.

Ieri sera al circolo della Regina ho preso nota di una certa quantità di *toilettes* delle signore ricevute.

Comincio da quelle che, in questo momento di tariffe, hanno fatto l'infedeltà a Parigi, o si sono mantenute fedeli al signor Ginisardi, il bravo sarto e direttore del negozio Barani al Pavaglione.

Cito i nomi di tutte, o quasi, le intervenute al circolo:

La Regina: un sogno, broccato rosa thè col tradizionale vezzo di perle – marchesa di Villamarina, *robe grise Pékin mauve* – contessa Gaddi, dama d'onore di servizio, in giallo con ricchissime trine antiche – contessa Zucchini Solimei, elegantissima in *vieux rose* – principessa Isotta Simonetti, vestito grigio, petto ricoperto di ricchissime gioie di famiglia – marchesa Piedimonte Mazzacorati, (che da poco è venuta a far parte dell'Olimpo bolognese), in bianco – contessa Mazzacorati Talon, bianco, splendida *parure* di turchesi – contessa Malvezzi Salina, *toilette bleu ciel* (come sempre due ed elegante) – contessa Caresa di Bon Villaret, damasco bianco e pizzi bellissimi – marchesa Pallavicini Ruscoui, in celeste – contessa Litta Salina, in bianco e fiori rosa e gialli – signora Monti, *brocard ciel*, (figura graziosa e ammirata) – contessa Rosa Tacconi, severa *toilette* in broccatello a colori vivaci, gioie bellissime – contessa Conte Righini, in bianco, guarnizione di fiori e felci riescitissima – la prefettessa signora Scelsi in giallo – contessa Peverata Massei, raso bianco e broccato argento – contessa Tacconi Malvasia in bianco – marchesa Delucca Bassi, in bianco (tipo interessante e sempre elegante) – marchesa Mosti Trotti degli Estensi – signorine Codronchi, in rosso, (una bruna, l'altra bionda, entrambe belle, una anzi bellissima) – contessa Tretti Malvezzi, in rosa, bei pizzi e brillanti (tipica per la sua fredda bellezza, una figurina di Sevres) – contessa Malaguzzi, bianco *moire antique* – signora Zanolini (moglie del deputato) – le signore Sanguinetti – contessa del Mayno ben vestita, ma il *reporter* non mi ha saputo dire di che colore – contessa Zucchini Biancoucini – signora Carroli, in bianco, (moglie del pro-sindaco di Ferrara) – contessa Nanti – contessa Trotti – marchesa Rusconi Bacci – marchesa Boldrini Rusconi – marchesa Paolucci Dalle Ronciole – marchesa Tanari Manzaccorati, bellissima *toilette en peau de soie mauve*, con pizzi di Bruxelles – contessa Codronchi, in ricco broccato *bouton d'or* e *rubis* d'argento – contessa Bacelli, damasco *ciel*, un po' più pallido dei suoi occhi superbi (la signora è una vera bellezza) – signora Baldini, moglie del deputato, in *moire antique crème, traine moire Pékin, tablier* in perle e colori – contessa Biancoucini Cavazza, bellissima, in elegante *toilette satin duchesse Feu de Nil* – contessa Levi Bianconi, *satin* fuoco per far risaltare una splendida guarnizione di pizzi punto d'Inghilterra antico.

S. M. la Regina si ritirò alle 11 e mezzo. Fu, come al solito, di una amabilità squisita con tutte le signore.

(Dispaccio particolare del Fanfulla)

Bologna, 11, ore 11 15.

Erano le undici e un quarto di ieri sera, quando la presidenza del Circolo Felsineo e il Comitato delle feste nell'atrio del palazzo accoglievano i Sovrani che si recavano al ballo Felsineo.

La Regina entrò nella sala da ballo a braccio del presidente conte Malvezzi: il Re e il principe seguivano e dopo di loro venivano la principessa Pallavicini, la contessa Gaddi, il commendatore Cesare Parenti, il marchese Guiccioli, il conte Zucchini, il conte Gianotti e il generale Pasi.

La Regina vestiva un abito di color *brique* tendente all'arancione, aveva il diadema a tre giri di diamanti e una splendida collana delle sue perle meravigliose

Dal momento che i Sovrani entrarono nelle sale fino a dopo il tocco, quando i reali si ritirarono, era letteralmente impossibile di girare per le sale, rigurgitanti di folla elegante, e di signore invitate, che portavano al ballo Pel ballo non la rappresentanza della sola bellezza e magnificenza bolognese, ma anche di tutte le vicine città della Romagna.

Le sale erano contigue e veramente belle, per quanto il locale apparisce ristretto in proporzione all'enorme affluenza di persone. Eppure in tanta calca, nessun inconveniente, meno quello appunto di essere in troppi, massime ritorno ai Sovrani e attorno... al servizio dei rinfreschi atteso il caldo insopportabile.

Stamani alla partenza dei Sovrani erano alla stazione il comitato esecutivo, la presidenza dell'Esposizione, il comitato delle dame che avevano ricevuta la Regina all'arrivo, il conte Codronchi e il comm. Tacconi, i superstiti guidati dal conte Botrigari, l'autorità e una massa enorme di studenti con la bandiera del birraio Hoffmeister, che arrivati impetuosamente presero d'assalto la stazione, costringendo le rappresentanze ufficiali a cedere loro un po' qui, un po' là il posto.

Gli evviva rimbombavano incessanti al Re e alla Regina.

I Sovrani strinsero la mano a tutti, vermente commossi, ringraziando e promettendo di ritornare.

Il treno si cominciò a muovere con la massima lentezza per evitare disgrazie: e intanto scoppiavano acclamazioni fragorose interminabili, che coprivano fino il suono delle musiche le quali avevano intonato l'inno reale.

Il tempo, che si è mantenuto splendido, durante le feste, si è mutato stamani; la pioggia è cominciata a venir giù.

E. C.

BOLOGNA, 10 — Oggi, alle ore 1 e mezzo pomeridiane S. M. la Regina ha assistito all'esperimento degli asili infantili. Grande concorso di signore.

La Regina applaudì ripetutamente i saggi degli alunni. Lungo le vie percorse S. M. fu festeggiatissima.

Il Re ha ricevuto il Comitato della direttissima Bologna-Roma e poscia, in udienza privata, il professore Putti, fratello del colonnello morto in Africa.

Alle ore 3 40 pomeridiane la Regina si è recata con le sue dame e il sindaco, alla Mostra didattica ed all'Esposizione di Belle Arti a San Michele in Bosco.

Il sergente del corpo di guardia lasciò inavvertitamente cadere il fucile. Partì un colpo. Nessuna disgrazia. Nessun allarme.

Oggi, vi è pranzo di gala di oltre ottanta coperti a cui intervengono le autorità con le signore e tutti i membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione. Poscia vi è circolo.

Domattina, i Sovrani partono alle ore 8 40 per Roma.

BOLOGNA, 11. — Il Re e la Regina, col principe di Napoli ed il loro seguito, uscirono da Palazzo, terz'ora, alle ore 11, in quattro carrozze chiuse, di mezza gala, per recarsi al ballo Felsineo.

La piazza Vittorio Emanuele era gremita di popolo plaudente, come pure le vie percorse dal corteo reale.

Le Loro Maestà giunsero al Club Felsineo alle ore 11 1/4, scelte nella piazza prospiciente con un'ovazione clamorosa, e furono ricevute dal senatore Malvezzi, presidente, e dal Comitato delle signore, che offrì uno splendido mazzo di fiori alla Regina.

Le sale del Club Felsineo erano addobbate con eleganza ed affollatissime. I Sovrani intervennero al *buffet* insieme alle autorità, ai senatori ed ai deputati.

Le Loro Maestà s'intrattennero lungamente con Carducci.

I Sovrani rientrarono nel palazzo al tocco. Il popolo, che stazionava nelle piazze e vie percorse dal corteo reale, applaudì calorosamente le Loro Maestà. Sventolavano mandole, suonando l'inno reale.

BOLOGNA, 11. — Fino dalle ore 7, lungo le vie da percorrersi dai Sovrani e dal principe di Napoli nel recarsi alla stazione, molto popolo si era agglomerato; le case erano imbandierate, le finestre parate e gremite.

Le associazioni, con bandiere e musiche, si schieravano nella strada dell'Indipendenza e nel piazzale della stazione.

Le Loro Maestà uscirono alle 8.30. Lungo il percorso furono entusiasticamente applaudite. Giunsero alle 8 41 alla stazione, ove le attendevano le autorità, il comitato dell'esposizione e molte signore. La folla era innumerevole. Le signore offrirono alla Regina mazzi di fiori.

I Sovrani rinnovarono i loro ringraziamenti per le accoglienze ricevute e ripeterono la promessa di tornare per le feste centenarie dell'Università. Strinsero, affettuosi e commossi, la mano a tutti i presenti.

Entusiasmo indescrivibile.

Il treno reale si mosse alle 8.57, accompagnato da evviva formidabili.

GIORNO PER GIORNO

La breccia, nella discussione d'Africa, è fatta.

L'onore d'averla aperta, sia detto senza far torto agli altri oratori, spetta all'onorevole Ilo Zorli.

Oggi, con gli ultimi colpi, la si renderà praticabile.

E allora il capo del governo, con una dichiarazione limpida, schietta, vi farà la sua entrata.

Non è sperabile o, direi, quasi nemmeno desiderabile che i difensori della cittadella spieghino bandiera bianca.

I giornali d'oggi pubblicano intanto una serie d'ordini del giorno degli onorevoli Bacelli (Guido), Bonghi, Pozzolini, ecc. ecc.

Sono altrettante madri ebree che partoriscono dei figli per la strage degli innocenti.

* *

A proposito.

Fra gli ordini del giorno summenzionati ne trovo tre, che preludono con la formula:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, ecc., ecc. »

È formula sacramentale. Ma che diamine! la Camera non ha ancora udito nulla; si lasci al ministero il tempo di parlare e non gli si anticipi una sfiducia, che per ora non ha nemmeno ombra.

Questa mia è forse un'osservazione puerile. Ma non mi pare ben fatto mettere il basto sotto il mento alle persone se non hanno espresso il desiderio di farsi radere.

E se preferissero tenersi la barba intiera? Scherzo, si capisce, poichè tutti sanno che l'onorevole Crispi da un pezzo si è tenuto ai baffi, ecc. altro.

* *

* * *

Oh la retorica!

Ieri alla Camera l'onorevole Baccarini, preoccupandosi dell'eventualità di un'altra spedizione a Massaua, ha pensato bene di parafrasare una notissima apostrofe di Giosuè Carducci, e con assenso pieno di fuoco ha esclamato:

« No, non è per questo che il popolo italiano lavora, non è per questo che le madri italiane fanno figli ».

L'estrema sinistra – dicono i resoconti parlamentari – ha applaudito, ed io non dubito che i suoi applausi abbiano molto lusingato l'oratore. Tuttavia, se l'onorevole Baccarini pensa che le madri italiane facciano figli unicamente per dare dei deputati al Parlamento nazionale, impresari di costruzioni, consiglieri di amministrazione alle banche e presidenti ai sodalizi operai, egli, se lo lasci dire, è grandemente in ingrasso. Ho sotto gli occhi una statistica pubblicata dal commendatore Bodio non più tardi dell'altro ieri, la quale mi fa sapere che durante l'anno scorso 171,760 individui di sesso i cui, tutti figli di madri italiane, lasciavano l'Italia per cer-

rare all'estero la traccia del loro destino. Al momento di partire per trovarsi più tardi alla mercè degli *Hacendares* dell'Argentina e del Brasile, se avessero volto un istante il pensiero a Montecitorio, quei figli di madri italiane avrebbero ben avuto il diritto di ripetere l'apostrofe del Carducci, senza alcun bisogno di parafrasarla, ed io vorrei un po' sapere come sarebbe rimasta di fronte a quell'apostrofe l'estrema sinistra, così prodiga d'applausi al pistolotto dell'onorevole Baccarini, ecco che non vuole l'espansione coloniale, il solo mezzo efficace ad assicurare che dei figli di madri italiane non siano condannati alla dura vita dei *coolies* cinesi!

Perchè pur troppo non partoriscono sempre dei missionari le madri italiane!

* * *
* * * *

Per troppo tutte le audacie del pensiero si scontano.

L'ha provato Giordano Bruno, e lo provano adesso gli onorevoli Fortis, Palo e Panizza, i quali, per avere osato di non trovarsi d'accordo nè coll'onorevole Baccarini, nè coll'onorevole Musei sulla questione africana, sono fatti segno alle ire del *Secolo*, il quale ha lanciato loro addosso la bolla della scomunica, mettendoli fuori dalla comunione dei credenti, come eclamatici e peggio ancora.

Udite:

« Col firmare un ordine del giorno contro quelli di Baccarini e di Musei, in una questione come quella di Africa infausta e rovinosa, naturalmente i tre suscritti hanno cessato di appartenere all'estrema sinistra, a meno chè questa non cambi nome e significato. »

L'estrema sinistra, che, a quanto a pare, considera lo stabilimento Somigna come una specie di Vaticano, e riconosce nel *Secolo* il suo grande pontefice, ha dunque parlato. La chiesa radicale, in materia africana, non ammette altre opinioni che le opinioni degli onorevoli Musei e Baccarini. Quelle è il dogma; e chi vuole appartenere alla chiesa deve accettarlo senza discussione. L'onorevole Fortis ha l'ardimento di impugnarlo e di pensare a modo suo? Egli non è più un credente e vada fuori!

Libertà di pensiero completa - dice la chiesa *secolare* - a patto però che tutti pensino come voglio io!

* *
* * * *

Coincidenza curiosa.

Mentre da una parte il *generale Boulanger* - come dicono i suoi amici - e il *signor Boulanger* - come scrivono i suoi avversari - pubblica a Parigi i due primi fascicoli del suo libro: *L'invasion allemande*, quel tal Galli, già corrispondente di giornali francesi in Italia e ora redattore dell'*Evénement*, noticino per la più divertente e stravagante italofobia, mette in vendita un altro volume intitolato: *L'armée française en Allemagne*.

Il primo libro è fatto per dimostrare che nel 1870 i Tedeschi non dovevano arrivare di vittoria in vittoria fino a Parigi, e se ci arrivarono fu proprio per una strana combinazione. L'altro è destinato a provare che se i Francesi nel 1806 riuscirono vincitori in Germania fu per decreto della Provvidenza... e quasi per legge di natura.

Tutti e due insieme stabiliranno che l'invasione tedesca in Francia è un fatto anormale, orrorifico e indegno di chiamarsi un fatto compiuto; mentre l'invasione francese in Germania dovrebbe durare ancora se al mondo ci fosse giustizia e senso comune.

I due autori avranno un successo trionfale, i due editori faranno quattrini. Quanto ai due popoli... impareranno sempre più ad amarsi come fratelli!...

* *
* * * *

L'*Amleto* di Baviera.

Se al mondo ci fosse uno Shakespeare, un nuovo Amleto sarebbe certo possibile, poichè anche il mondo moderno, in mezzo alla prosa quotidiana della vita... e dei giornali... offre degli argomenti non meno stranamente tragici, che non le novelle italiane e le cronache danesi.

Certo nel libro del dottor de Gudden: gli *Ultimi giorni del re Luigi II di Baviera*, c'è se non più, almeno tanto, quanto basta per fare la tela dell'ultimo atto di un gran dramma non solo, ma anche per comporre scene e dialoghi che hanno addirittura il carattere shakespeariano.

Il dottor de Gudden dice che arrivando al castello di Schwanstein fu fermato da una donna, che diceva di voler salvare il Re; era una isterica, una nobile dama bavarese affetta di nevrosi, una vera Ofelia del secolo di Charcot!

E quando il dottore si presentò al povero Luigi II, il re artista gli chiese:

— Come avete detto che io ero pazzo senza avermi veduto?

— Sui fatti stabiliti dall'inchiesta.

— E quanto tempo durerà la cura?

— Un anno almeno.

— Si farà più presto, non si vuol molto a sbarazzarsi di un uomo che dà noia. Si farà con me come col sultano...

Si deve forse cercare in queste parole la sola origine possibile dell'opinione che attribuiva la morte di re Luigi non al suicidio, ma a un delitto. Certo è, che per pazzo, re Luigi ragionava con molta calma anche coi medici che gli venivano imposti, senza che egli li avesse domandati.

* *
* * * *

La nota comica finale.

La *Skupcina* (felicità) del regno di Serbia ha votato nei giorni scorsi un'imposta di venti lire per ogni... *asino* venduto sul territorio nazionale. L'imposta, secondo la legge votata dalla *Skupcina* (grazie), sarà percetta mediante una marca da bollo applicata sul *asino*.

L'idea non è cattiva... solamente la trovo un po' salata. Venti lire, e un francobollo sull'...arnese!... La legge è draconiana. Resta a vedere che cosa disporrà il regolamento per la esecuzione. Gli agenti di finanza nel regno di Serbia avranno essi il diritto di verificare l'esistenza del francobollo... a domicilio?...

E dire che in questo momento la Regina Natalia è in viaggio per ritornare alla sua capitale!... Corro ad arruolarmi nelle guardie di finanza serbe.

UNA PAROLA DI PACE

PARIGI, 10. — Siegfried, deputato del dipartimento della Senna inferiore, in occasione della distribuzione fatta oggi al Trocadero dei premi ai fanciulli educati sotto il patronato della Società degli alsaziani e lorenesi, disse:

« La guerra tra la Francia e la Germania fu per le due nazioni una disgrazia, di cui nessuno può misurare l'estensione. La loro unione, invece, avrebbe per i due popoli vantaggi di cui sarebbe difficile non apprezzare l'importanza. Ne risultano imposte considerevoli e, se il presente è cupo, l'avvenire sembra essere maggiormente a causa della concorrenza dell'America. Però tra la Francia e la Germania la sola causa di antagonismo è l'Alsazia e la Lorena ».

Siegfried ricercò poscia se la questione non potesse risolversi con mezzi pacifici, mediante compensi legittimi per la Germania; e, ricordando le parole dell'imperatore Federico III sui benefici della pace, soggiunse che la riconciliazione dei due popoli provocherebbe e assicurerebbe un'unione doganale che darebbe slancio agli affari. Infine concluse dicendo:

« Se le idee di giustizia che esprimo oggi contro ogni speranza, sono giudicate un'illusione, il mio linguaggio sarà compreso più tardi, poichè è il solo spazio di porre fine alla crisi che l'Europa attraversa e di realizzare l'iscrizione per il monumento eretto a Guglielmo III: *La giustizia innalza i popoli* ».

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Ruit hora: la stagione corre, precipita alla sua fine: una fine bellissima come fu splendido il suo principio, e al buongustaio spettatore augurio di più sereni di nel futuro inverno.

Ma non prevenimo gli avvenimenti. Il fatto è che ieri sera, fra una quintuplice ghirlanda di belle signore che occupavano i cinque ordini di palchi, incominciò l'ultimo giro della stagione al teatro Argentina, e se furono calorosi gli applausi alla signora Fersi per il modo impareggiabile con cui interpreta la parte di protagonista nell'opera dei Catalani, quegli applausi raggiunsero un'intensità ed un entusiasmo straordinario nell'aria dei gioielli del *Faust*: una meraviglia addirittura per il perfetto modo di accentare, per la limpidezza adamantina nell'emissione della voce, per il caldo accento di passione e di grazia, che sono qualità inseparabili nel bellissimo canto della signora Fersi.

Terminata l'aria, il palcoscenico fu invaso da giganteschi mazzi di fiori, da trionfi, panieri, e simboli olezzanti di odorosi profumi, e la signora Fersi, commossa dalla dimostrazione e dagli applausi, accondiscese volentieri a ripetere l'aria.

Nel terzo atto dell'*Ednen* fu anche ripetuto il duetto fra la donna e il tenore.

Stasera riposo. Domani sera sabato terz'ultima rappresentazione della stagione.

✕ Al teatro Rossini andrà in scena domani sera una nuova e graziosa operetta dal titolo *Il viaggio di Pulcinella nella luna* con cori di ragazzi, e varii balletti. Le scene sono state dipinte appositamente dai Cleognani. Vi sarà inoltre un gran lusso di vestiari e scene illuminate a luce elettrica.

Insomma, sarà una cosa da sbalordire. La musica è scritta dal maestro Minerva, noto anche per altre brillanti musichette date in altri teatri.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Una pellizza - Sagolamentofocolcura - Un spos sequestrs - Un agent teatral — **Manzoni** (ore 8 1/2). La signora dalle camelie — **Quirino** (ore 8). Il tempio di Venere — **Caffè Venezia**. Concerto tutte le sere — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

NOTA BIBLLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LINSA = ASINI = MESSINA = MELLA
SANI = MASSINELLI.

Parola a rombo.

— Persin chi è miope può vedermi in mare
— Mi dici, coniugando il verbo fare,
— Si sa che a noi somigliano le anguille.
— Fu palpitar quest'uomo la storia ai Mille.
— Serviam di cibo all'asino, al cavallo,
— e, per librarsi in aria, al pappagallo.
— Guardando bene in terra, mi si trova.
E adesso di spiegarmi fa la prova.

R. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 10. — Secondo le previsioni di stamane, l'imperatore del Brasile ebbe stanera gravi sintomi di congestione cerebrale, d'origine nevro-paralitica, con ripresa di febbre. Il professor Semmola telegrafò ai professori Charcot, di Parigi, e De Giovanni, di Padova, per invitarli ad un consulto che avrà luogo domani.

MILANO, 11 — Stamane, nel consulto tenuto dai dottori Semmola, De Giovanni e Mota Maia, fu constatato il corso regolare della pleurite, e una certa diminuzione nei sintomi congestivi del cervello. Si teme però sempre l'aggravante della generale debolezza. La febbre è discreta.

ROMA

12 maggio.

✕ Il ritorno dei Sovrani.

Le Loro Maestà e il principe di Napoli arriveranno in Roma stasera alle ore 7 50, con treno speciale.

Il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, dal maggiore Brancaccio e dal capitano Franzini, si recherà verso la fine di maggio in Lombardia e quindi a Londra, per visitarvi l'esposizione italiana, di cui è presidente onorario.

In Inghilterra si tratterrà qualche tempo e farà un giro nelle principali città del Regno Unito.

S. M. la Regina si recherà come di consueto a Venezia, ove passerà la seconda metà di luglio e una parte del mese di agosto.

✕ S. P. Q. R.

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale per continuare a discutere sul monumento di Giordano Bruno.

Si dice che i consiglieri Piperno e Cantani faranno la proposta di rinviare la discussione ad altra sera in seduta segreta.

✕ L'onorevole Bacelli.

Il ministro della pubblica istruzione sta assai meglio e ha potuto incominciare la cura per mezzo della ginnastica medica suggerita dal professore Durante e dal dottor Manzoni e messa in opera dal professore Luigi Mariotto.

Il massaggio venne prescritto per accelerare la guarigione, come ha fatto in tanti casi analoghi.

✕ La stampa italiana e l'Esposizione italiana a Londra.

Ieri, 10 maggio, pervenne da Londra alla segreteria dell'Associazione della Stampa il telegramma seguente:

« Oggi, ore due, stampa inglese italiana riunitasi nel banchetto locali Esposizione, invitato direttore generale.

« Nuovo dispositivo colletta onorevole presidente.

« Ammoni, corrispondente *Perseverance - Italian Exhibition* ».

A questo telegramma la segreteria della Associazione della Stampa rispondeva così:

« Ammoni, corrispondente *Perseverance Italian Exhibition*, Londra.

« Grazie gradita comunicazione.

« Voglia esprimere cordiali sensi amicizia, fratellanza stampa italiana per colleghi inglesi, italiani Londra.

« Vecchia, gloriosa Inghilterra offronde mano nuova Italia occasione Esposizione italiana Londra, confermasi sua preziosa amicizia, simpatia, contraccambiate con tutto cuore Italia.

« Speriamo Italia facciasi onore Esposizione; cui buona riuscita facciamo fervidi voti.

« Esprima nostro grazie organizzatore, comitato.

« Nostro presidente, deputato Bonghi, in viaggio Londra.

« Viva Inghilterra! Viva Italia!

« Associazione Stampa ».

Ieri sera giungeva da Londra quest'altro telegramma:

« Associazione generale Stampa - Roma.

« Comitato stampa anglo-italiana, riunito a banchetto vigilia apertura Esposizione, mi ricevere vostro cordiale telegramma odierno contraccambia saluti ed auguri, che rispondono ai sensi del cuore. Auguriamo che antica provata simpatia per causa italiana, divenuta per progredire di anni salda amicizia, mutui in alleanza incrollabile fondata su comunanza di sentimenti e di aspirazioni.

« Whitley, direttore generale della Esposizione italiana in Londra ».

✕ Ufficio della stampa.

Il cav. G. De Luca Aprile ha indirizzato al presidente dell'Associazione della Stampa la lettera seguente:

« Roma, 10 maggio 1888.

« Assumendo, sebbene temporaneamente, la direzione dell'ufficio della Stampa al ministero dell'interno ed alla presidenza del Consiglio, adempio al dovere di pregare la S. V. Ill.ma di far sapere ai componenti tutti di cotesta benemerita Associazione che sarò sempre lieto di potermi rendere utile, ove occorra, ai miei antichi colleghi, e sarò sempre a disposizione della Associazione e di quanti ne fanno parte.

« Voglia gradire intanto i miei particolari ossequi.

« Devmo
« G. De Luca Aprile ».

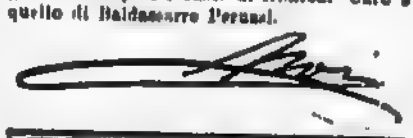
✕ L'arrivo di un nostro collega.

Diamo il benvenuto al nostro collega signor Sampieri corrispondente parigino dall'*Opinione*, giunto da a poco Roma, sua patria, dalla quale mancava da tanti anni.

L'egregio signor Sampieri, vecchio patriota, conta qui moltissimi amici.

✕ Al Pincio.

Saranno collocati fra giorni nella passeggiata municipale i busti di Annibal Caro e quello di Baldassarre Peruzzi.



32 Il vostro Galattoforo è veramente un prezioso ritrovato. Avendolo esperimentato in persona di mia moglie ne ho veduto degli effetti mirabili; e siccome anche altre madri ne vogliono far uso, così mi conviene farne venire altre pacco da sei bottiglie a pronto corso di posta. Per lo che vi rimetto, qui annesso, il relativo vaglia di Lire 15. - 10 agosto 87. *Federico Colarossi.*

Costo Una bottiglia L. 3 più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi Esclusivamente all'autore chimico *Nastore Proia-Giurlea*, in Napoli, vico 2° Portieria a San Tommaso, 20.

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

I SUCCESSI di cui ha stato coronato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vengasi in **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 116, ROMA p. p.

Vendita giudiziale d'oggetti antichi. — Coi giorni 14 e seguenti fino a tutto il giorno 27 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella grande sala di vendita posta nella corte del palazzo Orsoham, in via della

— 57 —

GAETANO CARLO CHELLI

GLI AMORI DI GAUDENZIO

Racconto inverosimile

(Proprietà letteraria riservata)

L'ufficiale che si avvicinava, giunse al cancello del villino, che si aprì e si richiuse alla spinta della sua mano. Da una delle finestre della palazzina un'ombra di donna apparve e disparve, e poi tutto ritornò nel silenzio.

Il conte Gaudenzio Massi di Camellara aveva abbandonato il suo posto di osservazione, per avanzarsi vivamente sul margine della strada. Sei o sette metri appena lo separavano dal cancello del villino ch'egli sapeva aperto, ed un semplice atto di volontà lo avrebbe potuto condurre dinanzi a Gilberta, a sorprenderla coll'amante. Cogli occhi torbidi, colla faccia orrendamente contratta egli fece per slanciarsi; ma d'improvviso una forza misteriosa lo trattenne. No! egli non era ancora sicuro!

Ed il vecchio irriconoscibile, tornò al suo nascondiglio. Le ore passarono, il silenzio notturno si fece assoluto, tranne ad una finestra i lumi del villino si spensero tutti. La prova del tradimento che per suggestione dello spirito di Elisa egli aveva presentito da lungo, del tradimento che da alcuni mesi, cioè non lungi dalla giovine donna abbandonata, conosceva per le raccolte notizie, quella prova era là, evidente ed irrefutabile. Il fiotti di sangue assalirono la vista delle sciagurato, e pensieri di vendetta e di morte scompigliarono il suo cervello e un subitaneo e tragico rivarampare del suo amore terreno gli arse il cuore in quella solitudine. Al tradimento egli non aveva creduto; la prova era venuta a cercarla di libera elezione, guidato da una folle, da una strana speranza. Ed egli aveva potuto trattenersi davanti al cancello, e poteva restare ancor là, senza oltrepassarlo, e null'altro sapeva fare che abbandonarsi all'ultimo e più crudele dolore della vita sua.

Ma, e poi? A quale scopo la vendetta? Nella divina notte ispiratrice di pensieri austeri e datrice di calma, egli sentiva che ad altri scopi, ad altri affetti l'intero esser suo si volgeva. Non era egli volontariamente scomparso, e, scomparendo, non aveva egli dato a Gilberta la libertà delle di lei passioni terrene?

Arcano un conforto leniva il suo martirio misteriosa una voce gli diceva la vanità delle ebrezze, delle battaglie e delle colpe umane, e lo avvertiva che il suo posto era altrove, più vicino a un altro amore, più alla portata di averne, finalmente, la suprema iniziazione.

Albeggiava. Improvvisamente una bianca figura di donna ed una bruna figura di soldato si disegnarono tra le aste del cancello, due voci innamorate turbarono il silenzio profondo della prima ora mattinale, e due baci scoccarono. L'ufficiale riprese rapidamente la strada per Viareggio, e la donna si ritirò. Gaudenzio, pallido come la morte, indugiò qualche altro minuto onde non essere scoperto, e quindi si mosse egli pure verso Viareggio e rientrò nell'albergo d'Italia.

Alle sei e mezzo chiamò per essere pronto a partire col treno che passava da Viareggio tre quarti d'ora più tardi; giunse a Camellara ad un'ora dopo mezzogiorno, e lo riconobbero quando ebbe detto il suo nome alla *locanda del Sole*, dove era andato a prender stanza. Quivi, stanchissimo per gli strapazzi e per le commozioni, andò immediatamente a riposare.

La notizia che il conte, dopo cinque anni di assenza e mentre lo si credeva perduto per sempre, era a Camellara, si sparse rapidamente per la piccola città e la mise in scompiglio.

Il dottore Augusto Semprebene tuttora sindaco, ed ormai cavaliere, anzi sul punto di essere promosso a commendatore, le udì sobbalzando dalla sedia dov'era andato a sgillerio per bocca di Giambattista Capogrossi, e la dichiarò nettamente una fiaba. Ma codesta istantanea incredulità fu soltanto l'effetto primo della sorpresa. L'esclamazione che le seguì rivelava la commozione della intelligenza aperta a concepire fulmineamente l'importanza della cosa.

— Quale avvenimento! — esclamò Semprebene.

Ingrassato, scoppiante di salute, soddisfatto da una fortuna costantemente amica, fatto più ampolloso e tronfio in ogni gesto in ogni sguardo, in ogni espressione della sua figura sindacale, egli meditò, pensò, un po' disorientato, ma sempre all'altezza delle circostanze, ma sempre capace di affrontare i frangenti e le combinazioni della vita privata e pubblica.

— Bisogna provvedere... bisogna risolvere — mormorava. — La città non può accogliere il conte come un mercante di bovi, e non può permettere ch'egli resti, come un mercante di bovi, al *Sole*. È indispensabile reperire un alloggio conveniente, subito... Ed io, io non posso occuparmene adesso! Io debbo andare da lui, salutarlo...

Rimase per un momento perplesso; ma rialzò quasi subito il capo con bella energia.

— Capogrossi! — soggiunse — mi raccomando a voi. Occupatevi dell'alloggio e convocate d'urgenza i miei onorevoli colleghi della Giunta. Io vado al *Sole*.

Quando, al *Sole*, intese che il conte riposava, il degno sindaco ne fu lieto. Aveva d'uopo qualche ora di tempo ed ora più che non domandasse. Il domani mattina, per quanto il conte si alzasse presto, trovò che la Giunta municipale era al completo, ed una deputazione di notabili camellaresi attendeva in una stanza vicina il momento di dargli il ben venuto.

Già egli si aspettava qualche cosa di simile, e si prestò quindi assai dolcemente alla cerimonia. Per troppo, Semprebene ed i suoi compagni potevano a stento dissimulare la triste impressione ed i funesti presentimenti che ricevevano dalla presenza del gentiluomo, da quel viso scarno, da quegli occhi smorti, da quella curva figura che ogni indizio diceva prossima al suo fine. Ma il conte era lieto di umore ed affettuosissimo. Gli occupò di persone e di cose; interessato al bene di Camellara, esultando di udire la città in progresso straordinario. E come lo avvertirono di avergli preparato un alloggio più degno di lui, accettò anche quella offerta con amabile cordialità. Solo impegnò tutti a promettergli che gli avrebbero evitato clamorose dimostrazioni, dicendosi bisognevole sopra ogni cosa di un poco di silenzio e di riposo.

Per una settimana parve felice; rivide le persone a lui note, visitò le scuole, le rovine del castello dei suoi padri, ebbe con Semprebene ripetute conferenze intorno agli affari ed ai bisogni del comune, ed il notaio della « città » sbottonandosi alquanto, lasciò intendere che il paese avrebbe ricevuto dal suo illustre concittadino una prova di attaccamento e di generosità superiori a qualsiasi più indiscreta aspettazione. Quantunque non ne parlasse mai, il conte aveva certo il presentimento della sua prossima fine, e vi si disponeva.

Il due di agosto, nel calare della sera, Gaudenzio si recò alla cappella mortuaria ove riposavano i resti dei suoi parenti, ove aspettavano le sue cose, le cose di Elisa.

Dopo le gioie e gli affanni, dopo le ebrezze e i tumulti di una esistenza travagliatissima, il suo amore ideale, il suo arcano amore d'oltretomba lo riconduceva, con un desiderio infinito del ricongiungimento. Per ciò solo egli era a Camellara ed aspettava da una settimana, e non sapeva più attendere. L'ardente preghiera mormorata dalle sue labbra dinanzi alla tomba della divina amica, fu intesa appunto a conseguire che il momento supremo non indugiasse più.

E ad un tratto la fronte del supplice si rialzò radiosa di una speranza e di una fede improvvise, le sue labbra fremettero al sorriso di una gioia arcana. Lo spirito presente gli susurrava nel cuore la promessa, ed egli si sentiva esaudito.

Allora Gaudenzio, rimasto in ginocchio davanti alla tomba durante la preghiera, si alzò per tornare, poche altre ore forse, fra i viventi; ma non aveva ancor mosso un passo che lo avvolse un fuoco di purezza eterea, ed egli ebbe sulla fronte l'impressione di un ardente bacio, e una trafittura deliziosa e mortale nel cuore. Lungo la via salutò per l'ultima volta la terra, coll'addio felice dell'esule che torna alla patria; ma volge un pensiero di affetto all'asilo ove ha sofferto ed amato.

Il domani trovarono esanime il corpo del conte Gaudenzio Massi di Camellara. Doveva essersi spento senza accorgersene, senza soffrire, nel sonno.

Il cavaliere e dottore Augusto Semprebene, impareggiabile sindaco di Camellara, organizzò il più splendido funerale di cui possa trovarsi memoria nelle cronache antiche e moderne di tutta la provincia.

FINE

Mercede, 11, in forza di decreto del regio pretore del terzo mandamento di Roma, e con la direzione del perito patentato signor Pio Mariangeli, avranno luogo le vendite all'asta di tutti gli oggetti antichi, già di spettanza dell'antiquario signor Saturnino Innocenti. Oggi 11, domani 12 e domenica 13, esposizione pubblica. Per cataloghi stampati, sul posto stesso della vendita, in via Giulio Romano, 74 e 76, e presso il signor Spithover, libraio in piazza di Spagna.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 10. — L'imperatore ha passato una buona notte. È senza febbre ed ha preso abbondanti alimenti. Le espettorazioni sono scemate. Oggi si è alzato da letto e si è coricato sul divano.

BERLINO, 11. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore, pubblicato stamane alle ore 9, dice: « Lo stato di Sua Maestà negli ultimi giorni fu buono. La febbre è minima ed il sonno refrigerante, quantunque spesso interrotto. Le forze sono aumentate ».

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta dell'11 maggio.

Ore due e mezzo.

Ripresa dall'*Africana*. Finora pubblico scarso... ma crescerà.

Bertolè Viale chiede parlare per primo onde ritornare su quanto disse ieri l'onorevole Baccarini circa al trattamento burocraticamente crudele inflitto ai superstiti di Dogali. L'onorevole Baccarini fu male informato. Il ministero della guerra, agli effetti della determinazione dei diritti di pensione, non è che un ufficio di trasmissione. Noi riceviamo le indicazioni; e le passiamo a un comitato superiore di sanità, il quale giudica e manda per l'applicazione delle tariffe contemplate nelle diverse categorie. Non è quindi nè esatto, nè possibile che la Corte dei conti abbia largheggiato in pietà verso qualche notabile avanzo della gloriosa ecatombe. La Corte dei conti può forse in qualche caso aver notato una applicazione meno che giusta o legale, nella determinazione della categoria in cui qualche soldato era segnato. Ma ciò non entra menomamente colla pretesa crudeltà della burocrazia, la quale non è che un paravento. L'onorevole Baccarini produsse nomi e fatti... ipotetici o mal compresi. Il ministero gli contrappose fatti, nomi, e cifre che provano come il ministero della guerra si sia preoccupato di migliorare ad ogni modo la posizione di alcuni, per cui la legge sarebbe stata avara, e che avevano diritto ai massimi riguardi per parte del governo.

A meglio dimostrare questa verità il ministro della guerra presenta un inserto di documenti che toglieranno ogni dubbio, ogni sospetto, ogni incertezza in sì delicato proposito. (*Benissimo*).

Baccarini è molto contento della presentazione di questi documenti. Li vedrà con grande piacere. Confida che il ministero ne risulterà immeritevole di qualunque accusa. Ricorda che egli non mosse alla burocrazia taccia di ingiustizia. Ma si tratta di applicazione di legge: e convien vedere l'animo con cui vi si procede: ed anco nell'eseguire certe prescrizioni legislative si può essere talvolta generosi, e talvolta duri

Presidente. Mi pare che l'incidente sia esaurito.

Ricotti aggiunge poche parole per confermare come il ministero della guerra resti completamente estraneo alle proposte ed agli atti per l'assegnamento delle pensioni.

Presidente. I documenti saranno deposti in segreteria, onde tutti i deputati possano leggerli.

La parola all'onorevole Marselli.

<>

Marselli è contrario alle mozioni Baccarini e Musei. Approva la politica ministeriale. La Camera non può mutarsi in una specie di ambasciata per trattare e determinare le condizioni della pace con l'Abissinia, nè in un comitato tecnico-militare per stabilire i termini di un'eventuale ripresa di ostilità. Chi ha fiducia nel governo deve rimettersi a lui. L'oratore si preoccupa di una sola necessità: che qualunque sia l'indirizzo futuro che si adotterà per l'Africa, esso non valga mai a diminuire l'autorità, il credito, il prestigio delle nostre forze militari in Europa. Noi dobbiamo esser pronti a raccogliere tutte le nostre forze nel bacino del Mediterraneo.

A questo punto entra nell'aula l'onorevole Magliani. La folla nelle Camere è cresciuta, ma nessuno gli muove incontro per salutarlo. Il ministro dopo essersi guardato davanti per riconoscere l'ambiente *locale*, sale al banco della presidenza. L'onorevole Bianchieri si congratula con lui per il suo ristabilimento in salute dopo le sofferenze locali da cui fu travagliato. L'onorevole Magliani lo ringrazia rispondendogli che spera molto nella prossima cura generale.

E l'onorevole Marselli seguita; ma si dilunga esaminando le ipotesi di pace o di guerra, come se egli volesse costituirsi ad un tempo ambasciata e comitato tecnico.

Martini Ferdinando domandò di parlare dopo aver sottoscritto l'ordine del giorno Baccarini, perchè gli parve necessario chiarire bene le sue intenzioni. Non è grato parlare quando si sostiene tesi ingrata al più e quando si è in precedenza sicuri di andare incontro al più completo insuccesso.

Egli ammirò l'eloquenza usata ieri dall'onorevole De Zerbi: non lo seguirà nè contenderà con lui. Ricorderà soltanto che se si potesse fare la storia della parola nei governi liberi, si vedrebbe di quale e quanto danno in diverse fasi fu causa ai popoli, il maggiore dell'eloquenza parlamentare e tribunizia. (*Approvazioni*).

Non può ammettere che l'onorevole De Zerbi abbia parlato con tanto disprezzo del Negus, il quale posto fra i due eserciti, il suo ed il nostro, non diede esempio di poca virtù rifiutando una battaglia, mentre il provocarla e l'evitarla poteva riuscirgli ugualmente fatale.

Eppoi noi siamo animosi ma piccolo drappello proponendo il richiamo delle truppe: voi siete enorme maggioranza: avete l'esercito del Re del Re; non d'improvviso, almeno, coi fiumi della vostra rettorica.

L'oratore ricorda come fu presentata e votata la legge dei venti milioni. Il governo e la Camera furono concordi nel disarsi saldamente a Massaua, e nello spingersi tutto al più fino a Saati. Tutto ciò come rivendicazione. Ma se adesso il voto è sciolto, la mèta è raggiunta, che cosa ci resta a fare in Africa?

Egli si trova in una posizione singolare, imperocchè mentre è favorevole al ministero, si troverà probabilmente costretto a votargli contro. Perciò non esita a dichiarare che quanto al passato la condotta politica, diplomatica e militare del governo gli sembra lodevole. Ma per l'avvenire la bisogna procede diversa.

Ecco qua: io odo lamenti da tutte le parti: ovunque si dice che l'Africa è una causa di difficoltà, di imbarazzi, di pericoli: che è un peso intollerabile: che è un'impresa ingrata, dispendiosa, inutile, sciagurata. Questo si afferma quasi da tutti.

E poi: quando veniamo qui, quando siamo qui uniti, che accade? Nulla il pensiero? Forse no! ma cambia il linguaggio. Il male sarà tutto vero; ma la grande maggioranza vota per conservarlo. (*Sensazione. Movimenti diversi*).

L'oratore vide il male in passato e lo vede adesso; e come allora, così ora non può acconsentirvi. Noi andiamo fatalmente incontro ad una guerra con l'Abissinia. Fino a Dogali la nostra politica è qualche cosa di meravigliosamente complessa. Ci volgiamo a tutte le parti; facciamo offerte a tutti, siamo amici di tutti. E poi, adagio adagio, finiamo per non avere veramente nulso nessuno, e dover temere le insidie di tutti.

La questione apparisce chiara. Il Negus crede che Saati sia sua. Avrà torto, ma lo crede; e non saranno i discorsi nostri che gli faranno mutare opinione.

L'onorevole De Zerbi, che ne tratta bene la storia, vorrebbe farla dimenticare a me. Non è invero paragonabile la conquista dell'India da parte dell'Inghilterra col possesso di Massaua per parte nostra. Che abbiamo noi da sperare in quello lembo? Io non disapprovo la politica coloniale: la intendo, l'ammetto: ma non la capisco in Abissinia.

Ma se ritiriamo le truppe si dirà che l'Italia dà esempio di morbosa vulnibilità. L'onorevole De Zerbi si preoccupa degli effetti dell'abbandono dell'Africa. E valeva la pena per ciò che l'Italia si rivendicasse a nazione libera e forte? Ne dovevamo costituirci a nazione per sparire e temere ciò che si dice e si pensa di noi al di fuori di noi, e per regolarci in conformità di quei giudizi e di quelle impressioni, e per tenere un orecchio diretto a Vienna ed uno rivolto a Berlino, allora potevamo risparmiarci una delle più gloriose rivelazioni dell'epoca nostra. (*Approvazioni*).

L'onorevole De Zerbi sostenne che noi dovevamo insistere nella politica africana in omaggio a Roma, e perchè altrimenti il Vaticano avrebbe con la sua alterezza superato il Quirinale.

Ma io penso che l'onorevole De Zerbi abbia voluto fare una questione d'arte, non di storia. Non è possibile, non è immaginabile che oggi il Vaticano in Roma occupi più alto del Quirinale. Il 1870 segnò in Roma il più grande periodo della storia moderna. Vittorio Emanuele si pose a pare di Costantino per immortalare un'epoca ancor più grande, perchè raccomandata ad un trionfo della civiltà, ed al consolidamento dei destini di una nobile nazione. Bisogna vedere ciò che oggi rappresenta il Quirinale nella storia attuale, e per più lontano avvenire: ed allora non v'ha grandezza di monumento secolare che non debba scomparire di gran lunga minore! (*Approvazioni, applausi generali*).

L'oratore conclude che aspetterà le dichiarazioni del governo; ma che esprime un solo desiderio: che i ministri parlino chiaro: rivelino aperte e complete le loro intenzioni, sì che ognuno possa prendere il suo partito, secondo la propria coscienza, e secondo la propria responsabilità.

(*Segni di approvazione generale e clamorosa*. Molti deputati si affollano intorno all'oratore per salutarlo *interruzione*).

Presidente. La parola all'onorevole Toscanelli.

<>

Toscanelli (*Scoppio generale di ilarità*).

Toscanelli si è iscritto contro le mozioni e voterà in favore del ministero. Perchè nelle questioni che riguardano l'onore e i vitali interessi del paese le gare personali e le divisioni di partito debbono scomparire.

Passa in rassegna le osservazioni dei precedenti oratori: e nota che taluni hanno intonato la loro voce al canto delle pastorelle piuttosto che agli inni di Marte. (*Ilarità*).

L'oratore però non crede necessario prorogare a lungo la guerra: preferirebbe anzi far la pace col Negus, il quale sembra che ne abbia una grandissima voglia. (*Ilarità*)

L'onorevole Toscanelli passa alla descrizione dell'Abissinia. Fa una fermata al Hogos. Dichiara che i Bogos gli sono simpatici per moltissime ragioni, fra cui la seguente: che si stabilì in quella località un Bianchieri nipote dell'illustre presidente Giuseppe. (*Scoppio d'ilarità*).

Ad un certo punto siede dicendo che ha bisogno di riposare. (*Oh! oh! Rumori*).

Presidente. Ha finito? Do la parola...

Toscanelli. No! no: vorrei riposare.

Presidente. Allora lo chieda al presidente.

Toscanelli. Va bene. Lo chiedo.

Voci. No, no! Avanti.

Presidente. Facciano silenzio. L'oratore è nel suo diritto. Riposi pure. Vuole un bicchier d'acqua? (*Ilarità*).

Breve interruzione.

Toscanelli riprendendo. Aspettate. Ora viene la parte brillante (*Ilità*). Tutti gli atti politici *perpetrati* dai ministri (*Ilarità*), non possono sfuggire al sindacato e al giudizio della Camera.

Presidente. Ma questo ha poco che fare...

Toscanelli. Scusi, ci ha che far molto. Senta, io voglio parlare del discorso pronunziato dall'onorevole Crispi a Torino.

Passa all'esame del *Libro Verde*. Si duole e biasima che l'onorevole Crispi nel compilarlo non si sia rivolto nè al Mancini, nè al Robilant per interrogarli sui documenti loro che intendevano o no di pubblicare. Questo sistema di cortesia fu seguito sempre alla Consulta. L'onorevole Crispi vi ha derogato forse perchè si dice che scartabellando i documenti dell'onorevole Mancini, ne trovò uno nel quale questi scriveva che la peggior disgrazia che potesse toccare all'Italia sarebbe stato l'avvenimento di Crispi agli affari esteri.

(*Movimenti, risa*).

L'onorevole Crispi ha molte qualità di uomo di Stato: ma le essenziali gli mancano.

Si estende largamente nell'esame di alcuni documenti. Ma senza volere recriminare, crede che Massaua possa divenire una eccellente stazione per una grande colonia italiana, la quale fra venti anni si potrebbe mantenere da sè, ed alla quale il Magliani di quell'epoca potrà applicare la tassa di ricchezza mobile.

Ricorda Machiavelli che si pronunziò favorevole al governo misto. Ed ora è proprio misto il governo che si deve fare in Africa, applicando i principii della scuola romana. Siamo venuti a Roma. Intendiamo restare a Roma con opere veramente grandi e forti. Questa è la mia conclusione.

<>

Riccio vota a buon viso in seno al collega Norrentino che gli siede a fianco, il negozio della lettura di un discorso.

Presidente. La prego, onorevole Riccio, la Camera è impaziente.

Riccio continua fra i rumori della Camera. (*Ai voti, ai voti!*) *Basta basta!* Ai banchi del Centro si cominciano a battere i piedi. Finalmente l'oratore si persuade a tacere.

<>

Farini, (*Movimento di attenzione*), sarà breve tenendo conto della stanchezza della Camera.

Comincia con un fatto personale. Egli fu accusato di avere cambiato opinione per l'Africa. Ciò potrebbe essere accaduto senza che ad un uomo politico facesse torto il modificare o anco variare i propri concetti, secondo i casi in una determinata questione.

Ma io non ho variato nulla. Il mio ordine del giorno sono sei:

« La Camera, esprimendo il voto che l'azione del governo in Africa sia diretta a conseguire uno stato di pace e di sicurezza, che consenta all'Italia di dare alla sua impresa carattere ed intendimenti civili, passa all'ordine del giorno.

« *Farini*. Panizza, Pais, Molinei ».

Come si vede, io mirai alla pace ed alla civiltà: e questo fu sempre il mio obiettivo per l'Africa. Dunque, se l'onorevole Baccarini ed altri non sono oggi più d'accordo con me, l'incoerenza non può segnarsi a mio carico.

Del resto, in quistioni di questo genere le divisioni politiche si possono e secondo me si debbono mettere da parte. Ne volete la prova? L'onorevole Cavalletto e l'onorevole Martini propugnano entrambi il richiamo delle truppe dall'Africa. Non appartengono lo credo allo stesso partito.

Ed io pure mi trovo in armonia perfetta con l'onorevole Broglio, sebbene sarebbe in genere credere che noi militassimo nello stesso campo.

Infatti, io ho ricevuto da Torino un telegramma dell'onorevole Broglio col quale mi prega di segnare col suo nome il mio ordine del giorno, appunto perchè la differenza di partito spariscono in una questione di patriottismo e di onore nazionale.

Non ci affidiamo alla retorica, ha detto l'onorevole Martini. Ma poi egli pure ne ha dato un brillantissimo esempio; e gli appianati della tenuta hanno riconosciuto più fragorosi quanto più egli si è raccomandato a quello alti.

Il problema è semplice. Restare in Africa o abbandonarla? Per me, spogliando ogni esagerazione di sentimento, dichiaro che ritornando dall'Africa perderemmo credito non solo in Europa ma in tutta Europa.

E non si dica che noi abbiamo già avuta una sufficiente riparazione all'onore nazionale. Io non voglio contraddire a quanto già fu detto: ma sento che manca qualche cosa, qualche cosa si è fatto ma per qualche cosa, qualche cosa si sia fatto ma quello che si poteva. Questo qualche cosa può essere che [illegible] sia la guerra. Può essere anco che ne sia una pace dignitosa e provvida, degna coronamento dell'impresa. Per contrario abbandonando l'Africa, porremmo in maggior rilievo l'insufficienza della riparazione ottenuta.

Il governo spera ottenere ciò, quindi deve essere aiutato, e non coteggiato in tale assunto.

Io non credo che sia stato un errore occupare Massaua come acquisto marittimo, e come possesso coloniale.

Dunque, restiamo a Massaua.

E dopo ciò, noi non dobbiamo proporci nè d'invadere nè di conquistare colle armi. Non dobbiamo fare una politica militare nè affrontare la guerra, se non quando i nostri obiettivi legittimi siano contrastati. Ma pur volendo la pace, bisogna lasciare al governo una certa libertà di apprezzamento e di azione, se non si vuole distruggere la sua responsabilità.

E così e non altrimenti che matureremo in Europa la posizione che vi abbiamo conquistata con tanti sforzi e con tanti sacrifizi. (*Approvazioni*).

Voci. Chiusura! Chiusura!

Presidente. È inutile che chieggano la chiusura. Il nuovo regolamento stabilisce che dopo i discorsi dei ministri la discussioni siano chiuse e non possano riaprirsi.

(La Camera dà segni di stanchezza generale).

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il conte di Robilant ha dovuto sospendere per una grave indisposizione la sua partenza per Londra.

Oggi la Commissione per i decreti registrati con riserva in una lunga seduta ha discusso circa i decreti di promozione dei ministeri della guerra e della marina.

La Commissione si è trovata unanime nell'escludere da parte dei ministri qualunque più lontana idea di favorire i militari promossi, riviando a domani il seguito della discussione, che verrà chiusa colle ultime deliberazioni e colla nomina del relatore.

Legge di pubblica sicurezza.

L'onorevole Cavalletto ha ultimata la relazione su questo progetto, e la Commissione, nella seduta di ieri e di oggi, se n'è occupata.

Domani la Commissione si radunerà di nuovo, per dare il parere ancora il ministro Crispi a intervenire a una seduta.

Domani si raduneranno gli uffici per esaminare il progetto sull'estensione della incompatibilità della stipendio a favore degli impiegati dei comuni, delle provincie e delle opere pie.

La regina Natalia si tratterrà ancora qualche giorno a Vienna. Essa non ha ancora stabilito se e quando si recherà a Belgrado.

Si ha da Costantinopoli che si è taggiti divulgata una voce secondo cui fra qualche giorno la Porta sarà invitata dalla Russia e dalla Francia a chiedere la deposizione del principe Ferdinando.

Al confine serbo è stato rinforzato il cordone militare turco per chiudere il passaggio ai Montenegrini che progettavano un'invasione in Serbia, onde provocarvi disordini.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 11.

Il treno reale è giunto alle 12 45 pomeridiane ed è ripartito al tocco. Le Loro Maestà il Re e la Regina e Sua Altezza Reale il principe di Napoli furono accompiati da tutte le autorità e da molte signore che offrirono un mazzo di fiori alla Regina.

L'Esposizione italiana a Londra.

Londra, 11.

Appena arrivato ho fatto la prima visita all'Esposizione italiana la quale mi impose sorpassando col fatto quanto avrei mai potuto immaginare.

L'Esposizione non è ancora completa, e molte casse parti sono ancora in istato di operazione; ma l'insieme è tale che ridonderà certo a onore e profitto dell'Italia, di cui rappresenterà mirabilmente lo sviluppo industriale e artistico sempre crescente.

E questo varrà quanto un vero successo politico, poichè in Inghilterra ciò che si ammira di più è l'attività, è il lavoro

Questa Esposizione giustificata da certi punti di vista superiori senza dubbio le esposizioni nuove tenute in Italia.

Quanto all'importanza economica, se avrà più di quella americana tenuta nello stesso luogo è semplice scopo di speculazione.

Nella parte industriale fu tanta l'affluenza degli espositori che si dovettero improvvisare due nuove gallerie che occupano altri quattromila metri quadrati in più dello spazio occupato dall'esposizione americana.

Note intanto, così di prima impressione, la bella mostra di ceramiche e di mobili artistici tutti a Firenze, Torino, Milano e Venezia. Ce n'è di quelli che sono veramente superbi. Da una ingegnosa scoltura alla parte artistica e specialmente che sembrano il fiore di tutte le ultime esposizioni d'arte italiana. La grande novità mi pare veramente sia nei quadri [illegible] che per me sono una specie rivelazione.

I giardini sono ingombri [illegible] e le riproduzioni di monumenti [illegible] italiani stupende. Specialmente [illegible] ponte l'Umberto, reso colpito, ammirato dal panorama del Foro Romano con l'arco di Settimio Severo, opera del Liverani. Poco lungi è la Grotta azzurra, il palazzo dei Signori a Padova, ecc.

La stampa inglese di Londra e delle provincie è stata invitata a un grande banchetto per festeggiare l'inaugurazione. I rappresentanti della stampa erano circa 300.

Whitley pronunziò poche parole ricordando le accoglienze che ebbe in Italia la Regina Vittoria. « Di quelle accoglienze, disse l'oratore, questa esposizione sarà fausto commento e felice corollario ». Facendo il *toast* finale salutò insieme il Re e la Regina d'Italia e la Regina d'Inghilterra.

Il brindisi terminò fra le acclamazioni della stampa.

Cominciò poi una lunga visita all'esposizione a cui stamane tutti i giornali tributano unanimi elogi predicendone il successo.

La festa inaugurale è per domani sera, e sarà presieduta dal Lord Mayor in forma ufficiale.

Vi assisteranno tutte le notabilità inglesi e quelle italiane venute espressamente.

È arrivato Guglielmo Grant, vice-presidente del comitato, che tanto lavorò alla riuscita dell'impresa, diventata ormai veramente nazionale.

Stasera giungerà l'onorevole Ronghi che il comitato e molte notabilità inglesi e inglesi andranno ad incontrare alla stazione.

FORNERIS.

Londra, 11.

I giardini sono disegnati nello stile italiano. Un panorama rappresenterà la baia di Napoli, il Vesuvio, Pompei ed Ercolano in lontananza, la flotta italiana ancorata in porto, tutto pittore dipinto dai Lanzetti e dal Casanova.

Gli espositori sono duemila, venuti da tutte le parti dell'Italia.

BORSA DI ROMA

11 maggio.

Borsa senza affari. Rendita contanti 97 00; fine 97 07 1/2 e 97 75. Fondiario Santo Spirito 455 3/4 contanti. Azioni Banco Romano 1175 1/2 fine. Azioni Banco Generale 658 fine. Azioni Tirso 1452 e 1460. Azioni Pio 1750 offerte. Azioni Omnibus 325 e 327, restando domandate. Azioni Immobiliari 1111 e 1111. Resto intrattato.

Cambi: Francia tre mesi 99 90 — Londra tre mesi 25 84.

Ore 5. Rendita 97 05. Immobiliari 1100.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 96 85, 96 75 — Chiusura: 96 87.

LONDRA, 11. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 0/0.

Bonaventura Bevione, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 117.

UN DISTINTO MAESTRO dà lezioni di piano, canto e violino a modesto condizioni; rivolgersi via in Arcione 78, 1° p.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO in edizione francese-italiana.

LA SAISON

750.000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 24 — di lusso L. 36 all'anno

A SOLA PUBBLICAZIONE SETTIMANALE RIGOROSAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettere in fantasia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

PER I SOTTOSCRITTORI E LE SOTTOSCRITTRICI DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere comunic. e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 500,000,000

» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno

con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »

con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »

con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, daremo ossero pressi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

Incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e li diritto che esso ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

Die neue Abonnement auf

KLADDERADATSCH

ersten politischen deutschen Witzblatt

bitten wir rechtzeitig bei den Postanstalten, Buchhandlungen und Zeitungsexpeditionen zu bestellen

Berlin, im December 1887.

A. HOFMANN & Comp. - Kronenstrasse, 30.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è riaperto l'**Albergo Milano**, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con ascensore in un villino a Mare. — Posizione amena e salubberrima — Camere bene ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Nettezza e rimesse.

Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del a Cioccolato prodotto dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

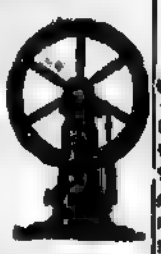
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

ECONOMIA

MOTORI A GAS OTTO

Verticali ed Orizzontali

da 1/3 a 60 cavalli



Consumo di Gas inferiore ai soliti, garantito nel contratto d'acquisto. — Oltre a **30,000 Motori** in attività in Europa, di cui circa **700** in Italia.

Prospetti e Prezzi correnti «gratis»

AGENZIA GENERALE per l'ITALIA con esposizione di Motori in azione e Deposito per domande urgenti

presso **BRACHI, ENGEL & C.**

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — **TORINO**

Agente in ROMA, Ing. EMANUELE ZANOTTI Via Carlo Alberto, 71

GARANZIA ILLIMITATA

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Questa Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 25

LUCIDO per dare una bianchezza alle scarpe senza bisogno di spazzole. — Prezzo, L. 1 la scatola. Con l'aumento di frs. cents., si spedisce franco per posta in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 25

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 2.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - Foro Bonaparte - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 3,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Spedire alle migliori Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

---

E. E. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

ROMA

Piazza Montecitorio n. 127

L'EMPORIO

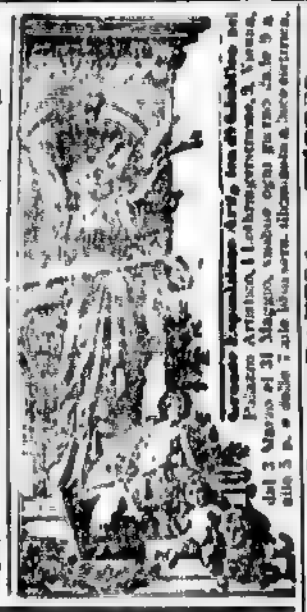
Franco-Italiano

Finzi e Bianchelli

ROMA

Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dallo Stabilimento meccanico R. Lengenstepen, a Buchau - Magdeburgo (Germania). Merci di prima qualità. Prezzi limitati.



La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

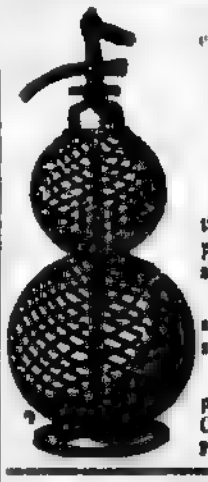
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida e più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa **TRE** E tutti di grano all'ora.

La macchina è precisa e si raccomanda per la piccola possidenza.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 25.

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	10
»	2 »	»	12
»	3 »	»	14
»	4 »	»	16

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi 2 accessorii «gratis» con relativa istruzione

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 Firenze, via de' Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127*

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sputo, impedisce lo sputo colorato, e preserva dalle malattie di petto, le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di **Roberts e C.** e che sia involata in carta celeste completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo.**

N. 1 da	1 gallone	L.	20
N. 2 da	2 id.	L.	42
N. 3 da	5 id.	L.	60
N. 4 da	8 id.	L.	90
N. 5 da	9 id.	L.	120
N. 6 da	12 id.	L.	150

Filtri tascabili da L. 9 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25

BAGNAROLE, Semicupi, Ragni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 25.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 - Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - In Firenze, via de' Panzani, 25

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pompe in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dallo Stabilimento meccanico R. Lengenstepen, a Buchau - Magdeburgo (Germania). Merci di prima qualità prezzi limitati.

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 25 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, l'Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scrittori e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLONNA, il CHECCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERONESE, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e si premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i maestri troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per tutta la Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 25 —
Id. un semestre	» 6 —	Id. un semestre	» 13,50

Quegli studenti di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per posta per tale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 2,50 e quelli di sei anni dovranno rimetterci lire 2,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis.** Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto

Il **Giornale** si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 131

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 307

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 13-14 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Il voto di fiducia dato al ministero ha messo in forza il giornale la *Riforma*, che ieri sera scriveva:

« Visto, che in generale, si approva la condotta tenuta sin qui dal governo, e si ha fiducia che esso saprà risolvere degnamente la questione (d'Africa), s'impone come una necessità il lasciargli una certa latitudine nella scelta dei mezzi che converrà di adoperare per riuscirvi.

« Questo concetto... deve prevalere. »

Ho capito, il governo dice: lasciatemi fare.

E lasciamolo fare. Dopo tutto, non dobbiamo andare in cambio, se non che ci lasci dire!

×

L'*Opinione* di oggi

« Ci si assicura che l'onorevole Crispi non interverrà nella prossima discussione finanziaria, e quanto meno che non porrà la questione di gabinetto sul voto che deve giudicare l'onorevole ministro delle finanze. »

Parole bronche. L'onorevole Magliani, ci fa la figura di Ghino o del mercante dal berretto nero della traduzione americana. C'è chi lo vuole buttare a mare perchè la tempesta cessi e la nave possa giungere a buon porto.

C'è in proposito un racconto di Fenimore Cooper. Lo rileggo l'onorevole Magliani per chè se vi vedrà il suo destino, vi vedrà pure che il marinaio vittima era il più buono e il più laborioso dell'equipaggio.

Saputo che il ministro per le finanze, in compenso dei decimi, che pare non saranno ristabiliti, penserebbe ad assestare il bollo sulle cambiali, la *Perseveranza*, consultato un uomo competente, n'ebbe un parere assolutamente negativo per il fatto, che « il bollo fu già alzato di recente, obbligando l'aggiunta dei dieci centesimi della quietanza, che si pagano anche quando la cambiale è tratta sull'estero. » L'uomo in questione ricorda « le vive opposizioni del commercio, quando il bollo delle cambiali era più alto. »

Il commercio, si vedrà, si scaricherebbe volentieri sull'agricoltura dei pesi dei provvedimenti.

L'onorevole Giolitti, che li ha tutti e due in cura, li mette d'accordo e fissa al che quel peso se lo dividano fraternamente a metà... Ma se si ha da cercare una tassa che dia gusto, cercheremo un peso

Nel mondo lunare vi ha un paese che si chiama Gliabatta. Il nome gli deriva dalla sua forma di stivale, anzi di scarpa andata a male

Questo paese ha naturalmente una capitale: Orma.

La ciabatta è retta a sistema costituzionale, e con un primo articolo di Statuto che suona: « La religione selenitica ormana è la religione dello Stato ». Avvenne ora una grande agitazione elettorale amministrativa, e fu trovata un'autorità giudiziaria che, dando di frego a una sentenza d'un'autorità a lei superiore, essendo, si potrebbe dire, una Cassazione, ricorse alla medesima chiedendo l'esposizione del corpo elettorale di 164 cittadini perchè il nome per il quale furono messi in lista, una laurea... mettiamo in teologia, essi l'hanno ottenuta in un'Accademia dipendente non dallo Stato, ma dalla Chiesa e dal capo di questa.

Nel ricorso di cui parlo si dice

« La religione fu sempre uno dei più vivi bisogni delle masse, ma lo Stato non può favorire gli studi religiosi di una religione a preferenza di altre. Egli deve tollerare tutte le religioni senza essere al servizio di alcuna, perchè lo Stato deve essere ateo, non nel senso di professare l'ateismo, ma nel senso di rimanere estraneo a tutto ciò che è domizio religioso »

Si potrebbe domandare:

— È il primo articolo dello Statuto?

Ma sarebbe inutile. È questione che riguarda il mondo lunare. Farò piuttosto una osservazione: la laurea ottenuta nell'Accademia sono sopra lo Stato lo riconosce nei suoi effetti: il sacerdozio del quale investe i laureati. È il sacerdozio civilmente ed economicamente è equiparabile ad una professione.

Se il ricorso prevarrà, lo Stato dovrà sopprimere il sacerdozio e dichiararlo magari un vagabondaggio spirituale.

Oh il paese di Ciabatta!

Noi fortunatamente siamo Stivale, e certi inconvenienti non ci possono toccare. Ma i liberali del paese di cui parlo finiranno col diventar clericali a furia di dover opporsi all'intolleranza antiliberale di certi magistrati.

Ieri la Stefani ci diede notizia di alcune dichiarazioni del deputato della Senna, Siegfried, sulla solidarietà degli interessi tra la Francia e la Germania.

Tali dichiarazioni trovano grazia a Berlino, e i giornali più autorevoli ammettono, però con qualche riserva, che il pensiero svolto dallo Siegfried corrisponde alle intenzioni del governo tedesco, e è veramente degno degli uomini di Stato dei due paesi.

Sebbene l'oratore parta dalla falsa premessa che sia possibile trattare tra la Francia e la Germania sulla cessione dell'Alsazia-Lorena, è tuttavia un fatto degno di nota che in Francia si cominci a comprendere la necessità di una conciliazione colla Germania.

Comunque, le dichiarazioni Siegfried hanno per la Germania lo stesso valore che per noi il saluto ai nostri soldati reduci dall'Africa dei marinai francesi del *Vauban*.

Sono due inni alla Pace.

×

Come sordina all'orchestra che suona gli inni suddetti, metto qui le seguenti notizie:

Il gabinetto inglese intende di proporre al Parlamento che si mettano subito in stato di guerra due corpi d'armata.

Al principio di giugno cominceranno le distribuzione dei fucili di piccolo calibro all'esercito austro-ungarico.

I nuovi contratti e l'attività con cui sono spinti i lavori promettono che per dicembre cinque corpi di esercito abbiano già il nuovo fucile colla dotazione completa di guerra.

Si noti la data del dicembre. A dicembre comincia per gli eserciti massime del Nord la tregua del freddo.

Don Pippino

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 12. — Il miglioramento dell'imperatore del Brasile è progressivo. È arrivato stamani il dottor Charcot e subito si fece un consulto. Il dottor Charcot si felicitò con il prof. Semmola per la sua diagnosi, per la energia e per la cura eseguita. Ringraziò gli altri colleghi di avergli fatto trovare l'ammalato così migliorato. Il dottore Charcot raccomandò di continuare la stessa cura sperando in un progressivo, sebbene lento, miglioramento.

DOPO LA BATTAGLIA

Matto da banda i morti e i feriti; l'arma al è chiusa su questi o quelli, e la pace del sepolcro — se non è sempre quella del giusto — attutisce i crucci della sconfitta.

La battaglia è durata tre giorni, e non tener conto delle scaramucce preliminari della scorsa settimana. Ora che si è vista la conclusione, pare agli strategici che il giuoco di Marte sia durato troppo, e che si sarebbe dovuto cominciare di dove s'è finito; e pare anche a me, per certe considerazioni che, a modo di filosofia della storia, mi permetto di esporre ai lettori.

Dicono che il sistema (parola tecnica e barbara) parlamentare voglia questo: poniamo che sia; ma conveniamo poi che quel sistema vuole, dirò così, delle strane cose.

Ecco la nostra Camera che, a buona ragione, voleva conoscere chiaro e netto a che ne siamo con questa bega d'Africa, di Massaua, della politica coloniale — poichè la politica s'è lisciata anche nelle questioni dei trafilici delle gomme e dei denti d'elefante — del Negus, della pace, della guerra, del fatto e del da farsi; i nostri signori rappresentanti, per conoscere tutte queste cose con lodevole curiosità, si fecero a richiedere il governo, degli intendimenti suoi, della sua opinione e dei suoi progetti sull'avvenire della colonia, sulla pace, sulla guerra, sui denti d'elefante e sul commercio futuro delle gomme, non escluso il punto — più o meno fermo — nel mar Rosso.

Per verità gli ingegni sottili potrebbero avvertire che si domandava un po' troppo e la curiosità parlamentare poteva essere soverchia. Andammo a Massaua: è ozioso ora ricercare se vi si doveva andare o no: ci siamo, bisogna restarci.

Stilo qualunque degli oppositori, diceva Thiers, presidente del Consiglio dei ministri nel 1830, alla Camera dei deputati che aveva sollevato, appunto come noi ora, la questione africana: « Stilo qualunque degli oppositori a venir qui a proclamare dall'alto di questa tribuna che si deve sgomberare da Algeri; l'abbandono dei nostri possessi africani sarebbe non solamente una sventura, ma il disonore della Francia ».

Dunque a Massaua bisogna restarci. Ma come? e che vuole! fare cologgiù? E che cosa il governo vi farà? la pace o la guerra? Che cosa voglia, il governo lo può dire: la pace col Negus, la sicurezza della nostra colonia, il punto nel mar Rosso colla chiave del Mediterraneo che Mancini voleva pescarvi, ed altre cose. Ma se dopo la pace fatta l'Abissino fallisce e rompe la guerra e ci assale? Bisognerà pure ricominciare il giuoco, e vattelapesca che cosa può accadere.

Però, io diceva, che la curiosità della Camera andava oltre i confini delle risposte possibili.

Ma ritorniamo al sistema parlamentare. I nostri signori rappresentanti interrogano dunque il governo sui propri divisamenti africani.

A rigor di logica, nel sistema, non parlamentare, di domanda e risposta, fatta quella si aspetta questa, e poi si dice, si discute e si giudica se cosa è soddisfacente ed opportuna.

Nell'altro sistema, dico quello di Montecitorio, in omaggio forse all'aggiunta di « parlamentare », si fa il rovescio. Per tre dì i nostri onorevoli parlarono, parlarono, sciorinando eleganti e lunghi discorsi, sollevando incidenti e magari accapigliandosi un pochino, per... manifestare al governo gli intendimenti, le vedute proprie, i loro giudizi ed anche le loro fantasie sull'Africa, sulla politica coloniale, sui denti di elefante e mille altre cose: e per non restar certi, poichè ci si erano messi, non dimenticarono neppure di far apparire alla tribuna le ombre dei ministri morti, o in *disponibilità*.

O non era meglio ed anche un po' più logico ed economico — per il bilancio tipografico della Camera — sentir prima le risposte dei ministri, conoscerne le vedute e gli intendimenti? È vero che ci si perdeva l'occasione di parecchi discorsini che dal volo delle aquile romane vennero giù fino al trasformismo, che gli elettori del deputato X ed Y non avrebbero avuto la fortuna di leggere o farsi leggere nella farmacia, il discorso del loro deputato; ma si sarebbe guadagnato un tanto di tempo per votare qualche buona leggina a beneficio dei poveri contribuenti.

Un'osservazione: questo nostro sistema parlamentare è — qualche cosa — uno strano e curioso sistema, dal punto di vista della logica e del risparmio del tempo!

Silvio

L'Esposizione Italiana a Londra

LONDRA, 12. — L'Esposizione italiana è stata inaugurata oggi dal Lord Mayor.

Il tempo era magnifico.

La cerimonia ebbe luogo in un elegante padiglione, addobbato con bandiere inglesi ed italiane.

Il pubblico era numerosissimo. Comprendeva le notabilità della società inglese e della colonia italiana.

Nel ricevere il Lord Mayor, il direttore generale dell'Esposizione, Whitley, augurò un grande successo all'Esposizione. In altri tempi, disse egli, l'Italia invase la Gran Bretagna. Oggi essa compie una seconda invasione dell'Inghilterra, invasione pacifica e benefica.

Bonacina, presidente del Comitato di Londra, ringraziò il Lord Mayor di aver accondiscendito a presiedere l'inaugurazione. Lo scopo degli organizzatori dell'Esposizione fu di riunire i prodotti artistici e industriali dell'Italia per dimostrare i progressi da questa compiuti nei 28 anni dacchè occupa il rango di nazione libera, indipendente, unita e potente. Lo scopo dell'Esposizione, piuttosto speciale che generale, è di mostrare i prodotti in cui eccellono gli operai italiani.

L'onorevole Bonghi, dopo aver fatto allusione all'assenza inevitabile del Principe di Napoli e dei ministri italiani dalla cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione, pone in rilievo il grande sviluppo economico intellettuale e morale dell'Italia, che cominciò dal l'epoca della riconquistata indipendenza. L'Italia prova ora il suo progresso senza militarismo. Ha fiducia che i vent'otto anni di libera esistenza dell'Italia non siano andati perduti per l'intera umanità, ne l'avvenire della razza italiana deve essere consacrato alla diffusione della civiltà e del progresso. L'Italia è una delle nazioni europee la cui storia è più antica; ma s'è appena svegliata da un lungo letargo, mentre che l'Inghilterra s'è già destata da lungo.

L'oratore spera che tale differenza sarà presa in considerazione nel giudicare le opere dell'Italia. Spera che l'Inghilterra, che ha promosso il rinascimento poi tico dell'Italia, ne affretterà pure il rinascimento economico. Conclude sperando che Re Umberto e la Regina Margherita celebreranno il giubileo del loro regno sotto gli stessi felici auspici della Regina Vittoria. (*Vivissimi applausi*).

Il Lord Mayor, prendendo allora la parola, espresse il suo rammarico per l'assenza del principe di Napoli. Si sarebbe fatta la più calda accoglienza a S. A., in occasione della sua prima visita all'Inghilterra, per riguardo alle sue qualità, per la grande considerazione che si nutre verso i suoi genitori, e la venerazione di cui è oggetto il suo illustre avo.

L'Esposizione, soggiunse il Lord Mayor, stringerà vieppiù i legami già così stretti dalla simpatia e dall'interesse che uniscono l'Inghilterra e l'Italia.

Dopo i discorsi, fu eseguito il concerto inaugurale e l'Esposizione venne dichiarata aperta.

L'orchestra suonò l'inno nazionale italiano e poscia l'inno inaugurale di Tito Mattei. L'orchestra ed un coro, di cui faceva parte la signora Nordica, eseguirono in fine un'ode dedicata al principe di Napoli da Giolanacci.

L'esecuzione dell'ode è stata applauditissima, come pure quella della canzone *Il segreto* cantata dalla signora Nordica.

Calorosi evviva all'Italia e la marcia reale italiana posero fine alla festa.

Sebbene incompleta in alcune parti, l'Esposizione presenta un brillante ed attraente colpo d'occhio, in parecchie sezioni, specialmente in quelle della pittura e della scultura.

Una folla enorme invase l'entrata fin dalle ore 3 pomeridiane, dopo l'ammissione del pubblico ufficiale.

Tutto fa presentire che l'Esposizione riuscirà completamente e godrà una grande popolarità presso il pubblico inglese.

GIORNO PER GIORNO

Finalmente ieri sera, dopo tre giorni di discussione, le parti si sono dichiarate.

La politica africana ha trovato alla Camera 362 deputati favorevoli e 61 contrari.

Questo risultato, per dire la verità, non ha sorpreso nessuno. Era prevedute prima ancora che la discussione fosse avviata. Anzi, allora, così a occhio e croce, gli avversari dell'Africa calcolavano sopra 40 voti contrari al ministero. Qualcuno più fervente arrivava a contarne fino a quaranta... otto. Di più no.

Ora questo è avvenuto. La discussione che ha servito — dicono — a illuminare il paese sulle follie dell'impresa, avrebbe avuto per corollario di ridurre la cifra da quarantasette a quaranta. Se per combinazione due altri oratori si levavano a sostenere la mozione Nascarini, c'era tutta la probabilità che i quaranta voti diventassero ancora meno.

Spogliatelo se vi riesce. Uno degli oratori più applauditi, il Martini assicurava l'altro ieri alla Camera essere affermazione presso chè generale in Italia che l'impresa africana è un'impresa sciagurata e ruinosa. Finito il discorso una quantità di deputati sono andati a stringergli la mano. È vero che parecchi di loro il giorno prima erano andati a stringere all'onorevole De Zerbi; ma l'onorevole Martini avendo parlato l'ultimo poteva credere di averli convinti alle sue idee. Niente! le congratulazioni all'onorevole Martini e i voti al ministero.

In fascio un'ipotesi. Tutti convengono nel dire che il discorso dell'onorevole Martini è stato un bel discorso... Non lo avesse fatto bello, dico io, cosa sarebbe avvenuto?

* * *

Il solito *pars bellum*.

In Germania:

Ultimati i lavori al quartiere di Danzica, posta in attività la nuova officina fucinatori e la grande fonderia, sarà posto subito sullo scalo un ariete torpediniere ed un rapido incrociatore per la marina imperiale.

Nell'Austria Ungheria:

In seguito alle esperienze che ebbero luogo all'arsenale, alle quali assistette l'imperatore nell'arciducea Alberto, si tratta di adottare nell'esercito imperiale una mitragliatrice Nordenfelt di nuovo modello e grande potenza.

In Francia:

All'invio della squadra a Barcellona si attribuisce, badando ai discorsi parigini della *Riforma* il carattere di una dimostrazione politica e militare, all'intento d'influire sull'indirizzo internazionale del governo spagnuolo.

Ham! la si direbbe del Cervantes letto a rovescio.

Pare di vedere il mulino a vento che attacca Don Chisciotte.

* *

La tanta febbre d'armamenti la Svizzera non ha voluto, e non poteva rimaner l'ultima. Infatti il governo federale vuole si sappia che, in forza della nuova legge sulla *Landsturm*, la Confederazione dispone di circa 500 mila uomini perfettamente equipaggiati ed istruiti, dei quali 123 mila nell'esercito attivo 80,000 nella *Landwher*, e 236,000 nella *Landsturm*; questa conta 2923 ufficiali proveti e 5625 sott'ufficiali.

Vorrei sapere se nel conto c'entrino anche i cosacchi svizzeri del Papa. Sono soldati, sono svizzeri e dovrebbero entrarci.

Ma scommetto che preferiscono di fare la guardia alla porta di bronzo. È più igienico.

* * *

Registro con gioia un altro tratto di cortesia, dirò meglio di cavalleria — di quella buona, antica — per parte dell'ammiraglio Obry verso l'Italia.

La corazzata francese *Vauban* che giorni sono salutò colla marcia reale i nostri reduci dall'Africa a bordo dell'*Archimede* — ieri ripetè il cordiale e fraterno saluto col *Cureur* che porta in Italia, con altre truppe, anche il generale di San Marzano.

L'ammiraglio non si limitò a salutare i nostri inviando la bandiera italiana al suono della marcia reale, ma spinse la cortesia fino a portarsi a bordo del *Cureur*, per salutare il generale San Marzano.

Grazie, ammiraglio; un milione di grazie.

Oh! se i giornali francesi, specie quelli di Parigi, prendessero esempio dall'ammiraglio Obry, come andrebbero meglio le cose!

* * *

Il patriarca dei soldati.

Era fino a tre mesi fa l'imperatore Guglielmo, con ottanta anni di milizia compiuti.

Morto quel Nestore cesareo, il patriarcato militare passò in Russia, nella persona del conte Rujewsky, generale di cavalleria, anziano allo zar, che se teneva la gran conto i consigli.

Il Rujewsky era entrato nell'esercito il 1807: cessantotto anni di spada.

Egli è morto ieri a Pietroburgo. Pace al veterano!

Si tratta ora di sapere in quale esercito e in qual soldato passerà il patriarcato militare.

Ci dev'essere a Venezia un contrammiraglio Zambelli, entrato cadetto nella marina del Regno italico.

Avrei proprio piacere se il patriarcato militare toccasse a lui, ad un italiano di due regni d'Italia, separati cronologicamente fra di loro da un intervallo di mezzo secolo.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza di sanità marittima per il divieto all'importazione dei cenci, degli abiti usati e soprattutto delle pelli non conciate, se non sono accompagnate da un certificato d'origine delle autorità consolari italiane.

Tale misura a taluni è sembrata prosaico di possibile microbismo.

È un errore. Siamo alla vigilia della discussione finanziaria. Una grandità di cenci andranno per aria. I deputati mostreranno i contribuenti spogliati dei loro abiti vecchi. E la discussione si aprirà sotto gli auspicii di San Bartolomeo; poichè ogni deputato proporrà generosamente che siano spellati gli elettori degli altri

Con tante pelli da conciare che il governo ha sotto la mano, è naturale che vieti la introduzione delle pelli straniere, che farebbero una rovinosa concorrenza alle nostre.

* * *

Avete letto la notizia dei 17 conventi del monte Athos, mutati in caserme piene di soldati russi, mascherati da frati?

Ci vuol poco a provvedervi!

Al tempo suo, vi provvide Serse scavando un canale nella penisola che unisce il monte Athos alla terra ferma. Si faccia ora altrettanto, e siano soldati e monaci, gli abitanti dell'Athos si vedranno cacciati fuori del mondo, come tanti orsi polari addormentati sopra un ghiacciaio staccatosi dalla riva.

* * *

Un cane fra i mille e mille che vagano per le vie di Costantinopoli ha morso ad un polpaccio l'ambasciatore russo Nelidoff.

Anche i cani ora s'immischiano della questione balcanica!

È noto, infatti, che Nelidoff è il diplomatico che più di ogni altro e in nome della Santa Russia impartisce al Sultano, il suo [illegible], la sua porta... e le sue finestre perchè la si faccia finita colla Bulgaria e col suo Ferdinando, mediante l'invio di un esercito.

I medici hanno medicato la ferita del polpaccio diplomatico, e oltre a ciò hanno *osservato* — come si dice — il cane mordace e riconobbero che non era idrofobo.

Era solamente patriottico.

* * *

A proposito d'idrofobia, lo so quasi per consigliare all'autorità sanitaria di Milano di mettere in osservazione il *Secolo*.

I suoi articoli sulla questione africana non mi lasciano [illegible] tanto più che il caldo incomincia a farsi sentire molto vivamente.

Il sistema Pasteur è bell'e buono, ma è sempre meglio prendere a tempo le debite precauzioni per non doversi ricorrere.

* *

Scherzi a parte, perchè il giornale sensogno se la scalda tanto perchè l'Italia abbandoni Massaua?

Che sia per lasciarvi andare la Francia, l'amica Francia, la Francia repubblicana tanto cara al *Secolo*?

* * *
* * * *

Il professore A. Gonnelli-Cioni mi scrive da Chiavari ringraziandomi che egli ha in mente di fondare il primo Istituto di idioti, organizzato secondo i sistemi e metodi adottati negli istituti della Germania.

Il professore Gonnelli fa bene a fondare un istituto di idioti, ma crede proprio in buona fede di essere il primo a dare l'esempio in Italia di simili istituti?

Vada alla Minerva e domandi le notizie statistiche di certe scuole, di certi collegi, e vedrà che esse, secondo i rapporti di ispettori e commissari governativi, non servono ad altro che a formare degli eccellenti idioti, per la bocciatura normale agli esami di licenza.

Altro che primato!

È vero che il professore Gonnelli si propone di fondare istituti non per formare, ma per guarire gli idioti.

Ora io mi domando se veramente sia per mezzo di turbare la sola felicità concessa in questo mondo a una parte ristretta della misera umanità.

E francamente non trovo una risposta.

* * *
* * * *

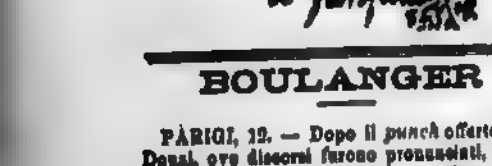
Per finire.

Tegamini legge in un giornale, che nella nuova ditta delle due grandi case editrici Ricordi e Lucca entrerà il banchiere Pisa.

— Impossibile! - grida Tegamini gettando via il foglio.

— O perchè?

— Perchè! *Pisan veder Lucca non ponno!*



BOULANGER

PARIGI, 12. — Dopo il *punch* offertogli a Douai, ove discorsi furono pronunciati, il generale Boulanger partì fra le acclamazioni. Alla partenza, vi fu qualche incidente. Gli artiglieri a cavallo avendo respinto la folla, il generale Boulanger discese dalla carrozza, temendo che la folla fosse calpestata dai cavalli; ma gli artiglieri respinsero il generale e gli impedirono il passaggio. Si crede volesse arringare i soldati. Al momento della partenza, vi fu viva animazione nella stazione. Alcuni colpi furono scambiati.

Il generale Boulanger arrivò a Lilla, ove fu ricevuto da una folla enorme con grida, evviva e fischi. Egli discese all'albergo e si affacciò al balcone, acclamato, mentre i fischi raddoppiavano. La folla percorse le strade cantando la *Marsigliese*.

Stasera, vi sarà un banchetto.

PARIGI, 12. — Il generale Boulanger, nel discorso pronunciato a Douai, ha attaccato la Costituzione attuale nella quale nulla è previsto, neppure il mezzo di congedare il presidente della Repubblica, se rifiuta di abbandonare il suo posto. Dichiarò che questo preteso patto fondamentale è un compromesso ridicolo fra una pseudo-monarchia ed una falsa repubblica. Soggiunse che coloro i quali avevano proposto al Senato la revisione della Costituzione oggi la rifiutano, temendo di avere uno scacco nelle elezioni. Inoltre si dichiarò fiero del voto degli elettori del dipartimento del Nord, che contribuirà alla revisione della Costituzione, necessaria per la fondazione di una repubblica democratica durevole.

LILLA, 12. — Il generale Boulanger lasciò il Gran Hôtel alle ore 5 pomeridiane, da una porta laterale, ma lo riconobbero una quarantina di operai che lo accompagnarono, cantando, fino all'Alcazar, dove ebbe luogo, senza incidenti, il banchetto di ottanta coperti. Al levare delle mense, Laguerre e Boulanger pronunziarono discorsi.

Non si fece alcun arresto durante la dimostrazione del pomeriggio.

PARIGI, 13. — Nel suo discorso al banchetto di Lilla, Boulanger attaccò il parlamentarismo. Disse che le Camere sono inerte contro le urne. I deputati si arrampicano sui banchi donde il suffragio li scaccierà per sempre. Questi cattivi pagatori lasciano protestare le loro firme, accagionando noi della loro impotenza. Non fui, però, io che consigliai le spedizioni lontane, origine del *deficit*.

Il mio crimine è di volere concentrare le forze del paese, invece di disperderle nell'estremo Oriente al servizio di cavalieri d'industria che non esitano mai tra la loro fortuna personale e la rovina pubblica. Gli autori di tali campagne criminose sono quelli che mi accusano di sognare la guerra e la dittatura. Ora non lascierò mai passare una occasione di dichiarare il mio amore per una pace dignitosa ed onorevole. Riguardo alla dittatura, bisogna che i cinquecento *re fainéants* della Camera abbiano coscienza della loro irrimediabile impopolarità per procedere di un uomo disarmato. In fondo si ha paura di voi. Essi fecero della deputazione un vero mestiere. Addormentarono la Francia; voi la svegliate. Le parole disinvoltura della Camera, e revisione della Costituzione fecero uscire il Parlamento dalla sua letargia. I gruppi della Camera ritrovarono il loro ardore, allorchè compresero che erano minac[illegible] nella loro esistenza.

Boulanger terminò esortando gli astanti a proseguire l'opera della riforma, e bevendo alla Francia ed alla repubblica.

All'uscita dal banchetto vi furono piccoli tafferugli.

Durante il banchetto la musica suonava solo boulangista, ed i convitati cantavano canzoni e acclamavano Boulanger.

R. R. OBLIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

CONSIGLIO IGIENICO

13 maggio.

Anche il tempo, per graziosa concessione della stagione, era tornato ad allietarci dei suoi sorrisi primaverili; gli uomini e le cose subivano il fascino della natura e sembravano migliori.

Da noi, la discussione africana, che doveva riuscire grave, solenne, battagliera, fu convertita in una esercitazione accademica, con abbondante fioritura di rettorica. Invece di una discussione fiera, si ebbe una fiera di floricoltura e di altri profotti, chiusa in c...maggio alla primavera, col discorso dell'onorevole *Aprile*.

Fuori di qui l'intonazione non fu diversa. Esposizioni a Bologna, a Londra, a Glasgow, a Manchester e altrove; e, dappertutto, discorsi ed inni cenanti alla pace feconda di benessere, alla fratellanza dei popoli

La politica, solitamente maligna, sentì correre nelle vene un brivido di letizia, e fatte tacere le biasc e le collere astiose, si vestì in gala.

Per qualche giorno non si parlò nè della Bosnia, nè della Erzegovina, nè del Montenegro, nè della Creta, nè, insomma, di alcuna di quelle parti del mondo che servono a formare la così detta questione orientale.

Da questa calma apparente derivò un certo sostegno nei mercati finanziari, nei quali si avvertì una maggiore attività e un lento progredire nei prezzi.

Mancò l'attività vera e lo stancio sicuro e audace, e non si ebbe perciò un sensibile rialzo; ma ciò dipese dalla condizione in cui si trovavano le due parti, quella che voleva salire e quella che avrebbe voluto discendere per non cascare. Pertanto mancò il rialzo per la stessa ragione per la quale non si ebbe in seguito un ribasso.

Le due parti sono diffidenti.

I ribassisti, consci della condizione dei mercati, nei quali gli impegni sono limitati, e persuasi che l'abbondanza dei capitali e il sostegno dell'alta Banca sono nemici difficili a combattere, hanno preso prudentemente il largo come tanti Negus.

I rialzisti, per contro, pensano che sarebbe egualmente imprudente abbandonarsi con cieca fiducia ad imprese troppo rischiose.

La settimana scorsa dimostra che questi ebbero ragione, e che l'atteggiamento calmo al quale si attennero potè risparmiare loro pentimenti più o meno amari.

Perchè alla fioritura rettorica tenne presto dietro l'erumpere dei fermenti politici, e il telegrafo e i giornali si affannarono a ripartarci della Bulgaria, della Persia, della Serbia e dei conti austriaci con *guarnizioni* rosse.

Ora, esso nuovo, ora l'*ordine* - notate bene, l'ordine - dato al ministro russo in Serbia, Persiani, di prendere un mese di congedo, cessa di tempo pers...lano. Ora va vive annunziato che la notizia della ribellione di ufficiali bulgari era destituita di fondamento e mancava così il fondamento per destituire gli ufficiali.

D'altra parte si parlò di un *ultimatum* alla Russia da parte delle potenze alleate, al quale il governo di Pietroburgo avrebbe risposto col progetto per la costruzione della rete ferroviaria strategica. E non vi dico niente delle dichiarazioni e del *casus belli* del *Nemesi*. Ma per venire alla dimostrazione ho in serbo qualche cosa di meglio e di peggio che sia.

Alludo, i lettori lo avranno indovinato, alle dichiarazioni di Lord Stanhope relativamente alla difesa di Londra e delle colonie e alla riorganizzazione dell'esercito inglese, e alla successiva discussione avvenuta nella Camera dei Comuni per il *bill* sulla *difesa nazionale*.

Come! l'Inghilterra, la quale alla vigilia di una guerra con la Russia per l'affare dell'Afganistan non pensò alla difesa nazionale e all'esercito, vi pensa ora?!

Ma, dunque, per confessione della stessa Inghilterra, la grande assettata in fatto di eserciti e di guerra, siamo proprio in un momento climaterico! E come se questo non bastasse, ci venne di taglio, contemporaneamente, anche il rialzo dello sconto. Pure tutto ciò, che in altri momenti sarebbe stato sufficiente a determinare un *crack*, lasciò le Borse affatto indifferenti. Le cose non avrebbero proceduto certo così tranquillamente se la speculazione si fosse trovata con maggiori impegni. I ribassisti non erano morti, e sulla notizia di una ribellione in Serbia si ebbe, in tutte le Borse, ma specialmente in quella di Vienna, un ribasso nelle rendite e nei valori. Come si intende da quello che ho detto più su e come si vede dalle cifre seguenti, il ribasso non fu però molto notevole, e in parte fu ricuperato in chiusura.

La rendita italiana scese, dunque, da 96 82 a 96 62; il 3 per cento francese da 82 57 a 82 37; il 4 1/2 da 105 92 a 105 60; la rendita spagnuola da 69 a 68 11/16; la austriaca carta da 78 95 a 78 67 quella oro da 110 60 a 109 80.

A Londra e a Berlino si ebbe invece un discreto sostegno nella nostra rendita. Ciò persuaderà gli amici parigini a non ricominciare il giuoco nel quale potrebbero rimanere perditori. Altro sintomo rassicurante per noi è il ribasso nel cambio il quale è ora sceso a 100 60 e scenderà ancora, tenuto conto della proforma.

Il lavoro di costruzione e di distruzione della settimana dipese pertanto, come abbiamo veduto, dalla fioritura della rettorica e dalla eruzione dei foruncoli politici. Questa ha combattuto i benefici effetti di quella e ha portato lo scompiglio in Serbia e nelle Borse. Le Borse si sono presto rimesse in carreggiata. Quanto alla Serbia, è un altro affare! e io penso che la povera regina Natalia, arrivata laggiù dall'Italia, meritava una accoglienza migliore. Al confronto, le irriverenti ed ingenue ammirazioni di qualche becero fiorentino, devono essergli sembrate dei madrigali..

Spingendo lo sguardo al domani non mi pare fuori di luogo di consigliare la prudenza come unica cura preservativa contro le malattie estive della stagione che potrebbero mettere a rischio la pelle degli incauti e spensierati speculatori..

BONONIA GAUDET

Nota mondana.

Bologna, 11 maggio.

Far della cronaca sulla festa del Felsineo non con oggi, quando ho veduto nella splendido sale del palazzo Loup aggirarsi il vostro direttore, tutto ilare, colla gentile nipotina e il colossale Ugo Pesci soffocato nella marsina. Essi però, non bolognesi, non potranno citare tutte le eleganti dame accorse alla brioccante festa, e a queste non sarà discaro che il Cane non le abbia dimenticate. Mi permetto di mettere quindi in elenco a questa mia, e chiedo per esse cortese ospitalità all'ospitale *Fanfulla*.

Vostro con tutto l'ossequio
Cane.

Contessa Litta Salina in *moire* giallo; contessa Pianconcini *chandron moire* e *fablier chantilly* nero; marchesa Rusconi in rosa e guarnizioni in argento; contessa Mazzacurati-Talon in *faille* bianco, *bouquet* di rose e guarnizioni; la signora Buriani in broccato bianco; la signora Tassoni in *peluche bleu*, merletti *chantilly*, nodi d'oro e rose tea; Matilde Serao in *faille* viola *pensée*; la contessa Del Mayno in broccato nero; la signora Baldini in broccato verde, *tulle* puro verde e guide di fiori bianchi; la contessa Aldrovandi in celeste e argento; la signora Bonelli in *moire* a striscie rosa e bianco; la contessa Malvezzi Salina in verde chiaro; la marchesa Rusconi Pallavicini in *moire* rasato verde mare; la contessa Bacilli in *moire* celeste a righe; la contessa Papoli-Gadoli in raso bianco a fiori *pompadour*; la signora Monti in *moire* celeste; la signora Rossi in *moire* rosa e *fablier* di pizzo bianco; la signora Sinigaglia, *traine peluche* rosso, *fablier faille* bianco, guarnizioni in fiori di campo; la contessa Zucchini-Sulmei in verde nilo; la contessa Tassoni in broccato *pompadour*; la signora Pesci in raso rosa e *fablier* di merletto bianco; la signora Armandi in raso bianco ricamato in oro. E poi tante signorine: le due marchesine Boccadelli in *tulle* bianco, la signorina Mazzetti in raso giallo, ecc. ecc

NOTA BIBILINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri l'altro:

M
PAI
NEMPI
MANNELLA
BIADE
ALI
A

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
RUBINI - BIBBIENA.

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:
E - NEVE - NERE - VERNE.

Logogrifo.

4. Mi si fa portare all'asino.
7. Io denomino uno stretto
6. Ha l'incarico di stendermi
l'impiegato « di concetto »,
5. Son quadrupede domestico,
5. ed un gran giornale inglese,
5. e collega di Nicotera,
e per giunta, milanese
6. Tutti i giorni firmo il *Secolo*.
8. Da me ha origine il semita.
10. A Bologna mi destarono
il Re Umberto e Margherita.

RISERVA NAVALE

Proseguono al ministero della marina gli studi sul da farsi per l'ordinamento del materiale e del personale della *Riserva navale*; e va lodato il ministro della marina di quanto viene facendo per costituire cogli elementi della marina mercantile una seria e bene organizzata marina sussidiaria a quella da guerra.

Facciamo voti che quanto prima si cominciano a vedere gli effetti pratici di questi studi, e che anche da noi, come già in Francia, in Inghilterra, in Russia, e fra poco in Germania, si vada formando una flottiglia di ben scelte navi mercantili, sulle quali il germe della istruzione militare sia sempre mantenuto fecondo e pronto a svilupparsi in tutte le varie sue specialità per il servizio dei cannoni, delle torpediniere, dell'elettricità, ecc. ecc., di guisa che il passaggio di qualunque di queste navi dal servizio di pace a quello di guerra sia immediato, e basti rifornirne l'equipaggio e munirne le bocche da fuoco per avere un bastimento celere, valido, in completo assetto da guerra, pronto ad entrare in azione con tutti i coefficienti di offesa e difesa, tanto per il materiale quanto per il personale, che sono propri di una buona nave da guerra del tipo a cui ogni bastimento sarà stato preventivamente assegnato.

Oggi, più che mai, il successo in una impresa guerresca marittima, sarà di chi potrà per primo opporre al nemico una flotta solidamente ordinata, e per le sue navi di battaglia, e per le navi sussidiarie del naviglio mercantile. Questo è il concetto che deve prevalere. Il ministro prosegua nella via intrapresa, e non si fermi davanti ad ostacoli secondari. Le Società di navigazione hanno il preciso e stretto obbligo di cooperare in tutti quei modi che esse meglio potranno alla perfetta riuscita del programma di cui si prepara l'attuazione.

Perchè non potrebbero, a cagion d'esempio, le Società, senza attendere di esservi astrette per legge, ordinare frattanto ai loro piroscafi un servizio che meglio si uniformi alle norme che vigono sulle navi da guerra? perchè non potrebbero adottare, per l'ammissione dei loro ufficiali, programmi, che meglio corrispondano a quelle esigenze del servizio, che in caso di mobilitazione della flotta bisognerebbe affidare al naviglio sussidiario? Sono idee sulle quali invochiamo l'attenzione degli uomini competenti. Non dimentichiamo mai che essere forti sul mare, vuol dire avere un commercio fiorente: non dimentichiamo mai che un commercio fiorente vuol dire la prosperità del paese.

PILOTA.

Ritagli e Scampoli

Monsignor di Ernesto Novelli — Roma, Forzani e C., 1888.

O tu qui es flocculus birbichinorum
Mnunyle salyre, vel puer Nasille.

stamani a sentire: io ti vorrei scrivere una lunga bibliografia per dirti che mi piace molto il tuo fare spigliato e mondello, quantunque, e forse anzi appunto perchè la tua spigliatezza e la tua mondelleria hanno qualche cosa di involontariamente composto e ben educato.

Ma come si fa a scrivere una lunga bibliografia in un giornale quotidiano che fra Giordano Bruno in Campo di Fiore e Cecco Peller a Montecitorio, fra le questioni bulgare e le esposizioni barcellonesi e londinesi è costretto a far tutti i giorni il miracolo di avere un contenuto maggiore del contenente?

Perciò la lunga bibliografia si riduce a una semplice notarella, quello che basta per dire che Ettore Novelli mettendosi al mondo in mezzo alle cure della sua biblioteca, ha dimostrato di avere ancora una vena di poesia schietta, alla buona, meno alla buona di quello che pare, e ha lasciato ai nuovi retori certi aforismi, certi scrabellamenti di metrica e di ritmi per dire delle cose serie in una forma piana, limpida, calma e bizzarramente semplice, come quando in latino di sagrestia canta *del Indissim*:

Linum in fronte cantidum et candidum
linum linum
Crispatum fine sub gula et supra
sinum
Sunt, o dilecte in Cristo Ianisni, de bucato
Furare hac ipsa nunc a te ipsa mirado.

Il Novelli è uno degli ultimi scrittori di quella scuola romana della quale troppo si parla, ma che in fondo poco si conosce.

Molti, cercando il volume edito ora in elette forme tipografiche dal Forzani, troveranno di quella sua in un'eco brillante e gaia nel *Mnunyle*.

E a dire il vero, io preferisco che in questo volume suoni più la nota lieta e scherzosa, che non l'altra nota della malinconia senile: la canzone malinconica che era alla stessa un'eco della poesia leopardiana..

Non c'è proprio bisogno di malinconia letteraria in un tempo che non ha penuria di tutte le altre ragioni di malinconia.

G***

Domenico Gnoli. — *La vita di Terenzio Mamiani* — Ancona, Tip. Morelli, 1888

Il 21 maggio 1885 moriva in Roma il conte Terenzio Mamiani della Rovere senatore del regno. L'illustre filosofo, per dottrina, per patriottismo, per gran copia di civili virtù, aveva lasciato negli Italiani il dovere della riconoscenza. Il municipio di Pesaro gli decretò un monumento; i deputati marchigiani proposero al Parlamento di stamparne le opere; una Commissione ebbe l'incarico di raccogliere fondi per erigergli un monumento nazionale in Roma; un'altra Commissione volle promuovere la coniazione di una medaglia... Di tutti questi progetti non uno fu effettuato. Dicesi che la Commissione per il monumento nazionale non abbia finora raccolto che un migliaio di lire. Una vera irrisione!

Il solo pensiero attuato fin qui è la pubblicazione, fatta dai Morelli d'Ancona, della *Vita di Terenzio Mamiani*, scritta dal cavaliere Dott. Domenico Gnoli, noto appassionatissimo cultore delle discipline storiche. In questo libro, di circa 600 pagine in 8-grande in nitidi caratteri elzeviri, con un ritratto (lavoro del Turati di Milano), sono minutamente raccontate con verità scrupolosa tutte le vicende del sommo filosofo pesarese, e molti fatti che accompagnarono la sua lunga e venturosa resistenza vengono messi in nuova luce da numerosi documenti, che l'autore con pazientissime indagini ha saputo scovare da archivi e da biblioteche nazionali.

La prima copia uscita dallo stabilimento Morelli, legata in pergamena bianca con ricchi fregi in oro e colori, e la corona reale sopra una bella *M* in rilievo, fu dall'autore e dall'editore offerta con acconcia dedica alla graziosa Regina Margherita, che gradiva molto l'opera e con bellissima lettera esprimeva lodi e ringraziamenti.

A nostro avviso pure, questo libro è degno di grande encomio, e merita di essere meditato specialmente dai giovani che vogliono formarsi un carattere forte, e dovrebbe perciò trovarsi in tutte le biblioteche popolari e nelle librerie degli italiani che nutrono vivo il culto degli uomini che contribuirono al risorgimento della patria.

De l'Atlantique au Pacifique — Recits de voyages par le baron Hulot. — E. Plon, Nourrit et C., Paris.

Quest'opera si raccomanda da sè medesima col suo titolo e col nome del suo autore. Il barone Hulot, in attraenti narrazioni e del più grande interesse, inizia il lettore alla conoscenza dei costumi e dei paesi dell'America settentrionale. Il Canadà nonchè la più gran parte degli Stati Uniti vi sono studiati a fondo, a gran vantaggio di coloro, che, non potendo viaggiare, hanno tuttavia bisogno di documenti su quelle lontane regioni la cui ricchezza e prodigioso sviluppo impressionano tanto la nostra Europa.

Rowing Club.

Il Rowing Club Italiano, costituitosi testè in Torino, ha per iscopo d'incoraggiare e promuovere in Italia lo sviluppo di quell'ottimo e geniale fattore di vigoria e salute che è l'esercizio del remo.

A tale fine ha già organizzate, con importanti premi, prossime regate nazionali, nelle quali sono comprese numerose e svariate gare, formate con diversi tipi d'imbarcazioni, onde tutti i canottieri della penisola possano in esse concorrere.

Avanti, dunque, signori canottieri, ecco una buona occasione per i vostri invincibili remi..

Fra le quinte e fuori

× **Teatro Argentina.**

È annunciata per stasera la penultima rappresentazione dell'*Edmea*, e per martedì 15 corrente la definitiva chiusura della stagione: una stagione di più che ottanta rappresentazioni, tenuto conto delle recite fuori d'abbonamento.

Per l'anno nuovo molte sono le chiacchiere che si fanno, ma di vero davvero non si è per ora nulla, all'infuori di una bella schiera d'artisti scritturata dai Canori, schiera di cui fanno parte la signora Tedeschi, il Cavarre, il Kaschmann.

× **Sala Dante.**

Per le gentili sorprese musicali Roma par fatta apposta. E fu per tutti gl'intervenuti alla sala Dante ieri sera una grata sorpresa, vedere quella lista schiera di signorine che il maestro Luigi Rosati - beato lui! - educa nelle discipline del pianoforte.

Furono due buone ore di musica, e al numerosi invitati parvero minuti soltanto, per la bella varietà del programma e per la diligente, accurata, animatissima esecuzione.

Di tutte le allieve abbiamo dovuto ammirare la franchezza e la disinvoltura, perchè quasi tutte nuove ai palpiti e alle ansie che nascono dalla presenza di un pubblico numeroso; e in tutte abbiamo riconosciuto le qualità che dall'eccellente insegnamento derivano. Verremmo di ciascheduna dire particolarmente qualche cosa; ma ci basti, in un laggiù cenno, rilevare la molta grazia, la felicità del tocco, la precisione delle signorine Lauds, Armanni, Angelilli, la tecnica sicura e la vivace interpretazione della signorina Giannini, che nella *Rapsodia spagnuola* del Liszt ottenne un vero successo di concertista, e finalmente la briosa ingenuità e la mirabile scioltezza della piccola mani della signorina Mazzinelli, una cara bambina di otto o nove anni che fa davvero miracoli.

Di quel lieto mondo di giovanette il maestro Rosati può andare orgoglioso, giustamente orgoglioso: e finchè il pianoforte avrà accordatesse amabili come quelle che abbiamo applaudite ieri sera, il culto della musica da salotto non sarà davvero per intiepidirsi.

Vollero gentilmente prestar l'opera loro al concerto anche i professori Consolo e Rouillon.

× *Gli usseri al convento*, la nuova operetta del maestro Mollica data ieri sera al Quirino, non è molto piaciuta. È un lavoro che ricorda un po' troppo *Le educande di Sorrento*, i *Moschettieri*, *La Campana dell'eremitaggio*, tutti questi lavori insomma a base di chiostro e di guarnigione. Peccato! perchè l'esecuzione fu eccellente, tanto per la parte maschile, quanto per la parte femminile, e procacciò più d'una salva d'applausi alla signora Moretti e ai due bravi fratelli De Martino.

La signora Moretti cantò pure con grandissimo successo, tre canzonette napoletane.

Quanto prima la compagnia De Martino metterà in scena un'altra nuova operetta, dal titolo: *Le sirene*.

× **Teatro Metastasio**

La prima rappresentazione del *Lorenzino*, la nuova operetta del maestro Lanzini, che secondo quanto avevamo annunziato doveva aver luogo ieri sera, è stata invece rimandata all'entrante settimana.

× **Teatri fuori di Roma.**

La *Souris* di Pailleron, data l'altra sera dalla compagnia francese del Simon al Manzoni di Milano, non ha avuto accoglienze liete. Il lavoro è sembrato enormemente lungo, una monotona serie di scene d'amore ora svolticole ora appassionate.

I giornali milanesi no lodano moltissimo la forma letteraria che forse può rendere la commedia piacevolissima alla lettura; ma questo non toglie che data sulle scene non finisca per stancare.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 Sera 3ª di 3° giro) Edmea. — **Nazionale** (ore 9), Crispino e la comare — **Valle** (ore 8 1/2) Oh bruta democratic - Bagolamento fascoltura - La class di asen - Minestron — **Manzoni** (ore 8 1/2), Teresa Raquin — **Politeama** (ore 9), I due sergenti — **Quirino** (ore 9), Gli usseri al convento — **Metastasio** (ore 9), I moschettieri al convento — **Rossini** (ore 9), Il viaggio di Pulcinella nella luna.

ROMA

18 maggio.

⚔ Generosità reale.

Il Re a Bologna, fra le molte largizioni, ne lascia una di L. 3,000 per il Ricovero; un'altra di L. 2,000 per l'ospedale dei lattanti; una terza di L. 1,000 per l'Istituto dei ciechi; una quarta di L. 2,000 per quello antirabbico.

Il sindaco comm. Tacconi annunzia alla popolazione di Bologna il grande compiacimento delle Loro Maestà per l'accoglienza ricevuta.

⚔ Gl'impiegati al teatro Costanzi.

Come avevamo ieri annunziato, oggi, alle ore 2, ha avuto luogo nella gran sala del teatro Costanzi, l'adunanza generale degli impiegati elettori, per discutere circa l'intervento alle prossime elezioni amministrative.

La platea era gremita, com'erano gremiti i palchi di prim'ordine e tutto il loggione. Presiedeva sul palcoscenico il Comitato dell'Associazione di mutuo soccorso tra gl'impiegati. Presero la parola, prima il presidente del Comitato stesso per esporre il motivo dell'adunanza, e quindi il collega Ernesto Mezzabotta, il quale, con un lungo discorso, spesso interrotto da applausi, dimostrò la necessità negl'impiegati di prender parte alla prossima lotta elettorale, raccomandando incidentalmente alla presenza nell'aula degli onorevoli Baccarini e Menotti Garibaldi.

Alcuni degli adunati hanno applaudito a Baccarini e Garibaldi, invitando il primo a parlare. Venuto al palcoscenico, questi, dichiarandosi onorato di trovarsi a discorrere in un così imponente comizio, interamente composto, disse lui, di colleghi suoi, fra i quali ha lavorato per ben 35 anni, dimostra il valore speciale che hanno a Roma le elezioni amministrative e il dovere che incombe nei venturi dopo il 1870, di prendervi parte compatti per dare al nostro municipio quella impronta di italianità che fin qui spesso ha mostrato di mancargli.

Accennando alla questione romana, ha detto che nessuna persona seria in Europa, e neanche in Vaticano, ha mai dubitato che Roma possa in un avvenire prossimo non appartenere all'Italia. La storia di tutti i secoli – ha detto – dimostra che nessuna nazione è sorta per cadere il giorno seguente, che nessun grande fatto una nazione ha operato, per disfarlo poco dopo. Hanno una traiettoria anche le nazioni ed è formata da secoli!

Assicurati così dalla traiettoria dell'onorevole Baccarini, possiamo dormire in pace. Ma viceversa poi l'onorevole Baccarini ha detto che non bisogna dormire nelle condizioni attuali del municipio di Roma, e che quest'anno, in cui le elezioni amministrative hanno una importanza speciale, bisogna combattere strenuamente a colpi... di scheda, non potendo dubitare della vittoria se tutti gli elettori liberali prenderanno parte alla lotta.

Infine è stato presentato un ordine del giorno in cui si loda l'operato dal Comitato per le elezioni amministrative e lo si invita a non desistere dal tener vivo negli elettori liberali il dovere di accorrere numerosi alle urne, nominando per ciò anche presso le singole amministrazioni de' sotto-comitati.

Quest'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

⚔ Oggi alle 2 ha avuto luogo alla sala dei reduci l'annunziata adunanza degli studenti universitari. La sala non bastava a contenere nemmeno la metà degli intervenuti. Gli studenti formavano naturalmente la gran maggioranza, ma qua e là si vedevano delle barbe lunghe e delle teste bianche, che certamente non facevano parte del corpo universitario.

Dopo circa mezz'ora di discussione animata è stato approvato, a grande maggioranza, un ordine del giorno che ringrazia quei consiglieri che hanno dato il voto favorevole alla concessione dell'area per il monumento a Giordano Bruno; e in special modo i consiglieri Baccarini e Cantani; biasima acerbamente quelli che hanno votato contro; e stabilisce la continuazione dell'agitazione universitaria fino a che il monumento non sorga in Campo di Fiori.

Dopo votato un ringraziamento all'onorevole Menotti Garibaldi, per la concessione della sala, gli studenti, preceduti da una bandiera, si sono avviati in buon ordine e in silenzio, verso il Pincio, passando per via Vittorio Emanuele e per il Corso.

La dimostrazione è giunta davanti al busto del nolano notevolmente ingrossata dai curiosi. Sono state appese al collo del filosofo due corone, come due ordini cavallereschi; poi sono stati pronunziati tre discorsi.

Il primo a prender la parola è stato il prof. Labriola, che deve aver detto delle gran belle cose, perchè è stato calorosamente applaudito, ma confesso che non ho sentito nulla. La fine del discorso è stata salutata dal grido di: *Viva il professore Labriola, il professore più liberale dell'Università!*

Poi ha parlato in mezzo alle generali acclamazioni lo studente Patrizi, e in ultimo un maltese che, per amor di patria, ha fatto tutt'altro che dei complimenti ai suoi 500 concittadini, arrivati stamani a Roma, in pellegrinaggio.

Dopodichè al grido di: *Viva Giordano Bruno, abbasso i clericali*, la dimostrazione si è sciolta e la bandiera è stata rimandata a casa in *botte*.

La folla è venuta in giù, verso piazza del Popolo, gridando tutti gli evviva e tutti gli abbasso possibili e immaginabili; finchè a un certo punto si è sentito una voce stentorea urlare: *Viva il deputato Costa!* Ma quasi nessuno ha risposto, e la folla ha proseguito per il Corso. Davanti all'emporio Finzi e Bianchelli, incontrata la Regina che andava a villa Borghese, le è stata fatta una entusiastica dimostrazione.

In piazza Colonna, la folla si è dispersa.

⚔ Abbiamo ricevuto il bilancio dell'anno 1887 della *Società delle sale di ricovero per bambini di operaie in Roma*. Esso è accompagnato da una concisa relazione del deputato amministrativo comm. Fabiani, nella quale è fatto anche cenno della somma di lire cinquemila raccolta dalla marchesa Medici del Vascello, per far fronte alle spese d'impianto di una nuova sala da aprirsi presso Santa Maria Maggiore, per i quartieri alti che non godono ancora il beneficio di una così caritatevole e pia istituzione.

La relazione termina esprimendo un voto; e cioè: che il comune di Roma, col valido appoggio di tutta la presidenza di questa benemerita Società, voglia conservare il mantenimento annuo di questa quarta sala.

Augurando che il voto venga esaudito, ci congratuliamo intanto dei risultati ottenuti col presidente duca di Fiano, e con le distintissime dame duchessa Vittoria Sforza-Cesarini, e contessa Amalia Visone (vicepresidenti operosissime); e con le signore ispettrici: Castellini, Catucci, Cortese, Della Chiesa, Amalia Fabiani, Ghiglieri, Giannotti, Guglielmi, Field, Mayor, Medici Del Vascello, Ottolenghi, Renazzi, Serafini, Meraldi, ed Eleonora Terlonia.

⚔ La sera di giovedì, 17, alle nove e mezzo nella sala del Circolo Nazionale si terrà un concerto al quale prenderanno parte egregi artisti.

Al concerto potranno intervenire anche le famiglie dei soci del Circolo Nazionale.

⚔ Abbiamo ricevuto la seguente letterina:

« Caro *Fanfulla*. — Potresti dirmi se l'eccelso comune di Roma debba tutelare o no l'interesse dei cittadini verso la spettabile Società di omnibus e tramways? Da parecchio tempo l'orario è regolato a capriccio della direzione. Alle 8 1/2, 8 3/4 di sera dalla piazza Venezia non c'è più alcuna partenza, ad eccezione dei tram di via Nazionale. Giovedì trovatomi fuori porta San Paolo, vidi con mia sorpresa che alle 9 pomeridiane era anche cessato il servizio per piazza Montanara. Pochi giorni fa una linea faceva servizio da piazza del Popolo a piazza Montanara, ora non lo fa più. Il comune di Roma dovrebbe cercare d'incaricarsi di un servizio pubblico che in molte città di provincia procede meglio.

« *Un tuo lettore* ».

⚔ Viva Teresina, ovvero l'incidente molto.

Mentre Ferravilla recitava ieri sera quella sullarantissima commedia che è la *Statua del suo Incioda*, e nel momento in cui egli, sotto le spoglie di sindaco di Gorgonzola, pronunziava il famoso discorso al popolo gorgonzolese, si udirono fuori del teatro degli applausi e delle grida.

In questi momenti brumosi, la prima idea che venne in mente agli spettatori di Ferravilla fu quella che si trattasse di una dimostrazione in onore del filosofo nolano, e molti uscirono sulla strada.

Si trattava invece di una dimostrazione di carattere assai allegro. Erano parecchi studenti che suonando i più svariati strumenti facevano una rumorosa dimostrazione serenata in onore di Teresina, la serva di un impiegato dell'Università che abita di faccia al teatro Valle.

I violini, le chitarre, le mandole e i mandolini erano suonati con un tempo diabolico. Si diceva che quel pezzo di musica, che suscitava tanti entusiasmi, era nientemeno che la sinfonia del *Don Giovanni d'Austria*.

Un signore molto noto uscì dal caffè del teatro Valle e suonò eccitato per la notizia della votazione seguita l'altra sera in Campidoglio, si frammischiò agli studenti e cominciò a gridare viva Giordano Bruno!

Ma gli studenti lo misero in mezzo e gli sonarono un altro pezzo del *Don Giovanni d'Alcazar*, al grido sempre più antipartitico: Viva Teresina!

36 « La bottiglia del vostro pregiato Gallattofero è riuscita ottima da non potersi immaginare che con una sola bottiglia avere del latte così abbondante e di non deviarsi più, cosa incredibile. Di fretta ho l'onore di riverirla. *Bentamino Vermillo.*

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Proia-Giurlei*, in Napoli, vico 2° Portieria a San Tommaso, 20.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PREZZI CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono su lenzuoli

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuovissimissimo di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si regg. **VULCANO** gono senza ganci, senza molle e senza placche.

A NAPOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cure ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dell'autore D.r **ADLER**. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane.

R. Pretura del 3 Mandamento di Roma

Il sottoscritto Biai Luigi, usciere presso la intestata Pretura

Avverte il pubblico

Che in virtù di provvedimento emesso dal signor Pretore del suddetto Mandamento in data otto maggio 1888, procederà in via della Mercede, numero undici, coll'assistenza dei Periti, nominati col Decreto stesso, signori Pio Martinangeli, e Simonetti Ettore, nel giorno quattordici corrente alle ore due pomeridiane con prosecuzione, alla vendita degli oggetti pignorati ad istanza di Bartocci Prosperi David, in danno di Saturnino Innocenti, tali oggetti verranno rilasciati al migliore offerente, in base al prezzo di stima che sarà ad essi attribuito dai suddetti Periti, ed a pronti contanti.

Luigi Biai, *Usciere.*

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi al tocco e mezzo si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio è stato riunito fino alle quattro.

Si è discusso la questione dei provvedimenti finanziari che sono all'ordine del giorno per domani.

La Commissione dei decreti registrati con riserva ha, con quattro voti contro tre, ritenuto non abolita dalla legge dei prefetti la incompatibilità parlamentare derivante da promozione, e quindi non conformi alla legge stessa i decreti presi ad esame.

Riconoscendo però l'antinomia tra le diverse leggi esistenti, è d'opinione che il governo debba proporre opportune riforme per metterle in armonia.

Venne nominato relatore l'onorevole Franchetti.

La Sotto-commissione che ebbe l'incarico di esaminare il progetto di legge contro le adulterazioni e sofisticazioni dei vini si è dichiarata in massima contraria alla presentazione di una legge speciale.

Venne incaricato l'onorevole Luzzi di riferire al ministro se non sia più efficace ed opportuno, dovendosi modificare il Codice penale, introdurre in queste alcune disposizioni per impedire non solo le adulterazioni dei vini, ma anche quelle di tutte le sostanze alimentari.

Al ministero delle finanze stanno studiando la proposta della Commissione per i provvedimenti finanziari, per colpire di una tassa d'esercizio le rivendite delle bevande alcooliche.

La base di questa imposta dovrebbe essere quella sul valore locativo e la tassa di ricchezza mobile che pagano oggi tali rivendite.

Il regio ispettorato governativo ha approvato la spesa di lire 117,175 per risanamento e completamento della massicciata lungo il tronco Serravalle-Isola del Cantone (linea Torino-Genova).

Sono sorte nuove difficoltà tra la Porta e la Grecia, in seguito al ritorno del console greco a Monastir, che la Porta accusa di cospirazione filellenica. Nei circoli diplomatici si crede fermamente però che i due Stati addiverranno a un amichevole componimento.

Oggi sarà inaugurato solennemente a Vienna il monumento all'imperatrice Maria Teresa.

Si sono recati ad assistervi tutti i membri della famiglia imperiale che sono 61.

Il generale Berge e l'ammiraglio Must, comandante la squadra francese inviata a Portsmouth, cosquisteranno a Barcellona, in nome del governo francese, la regina reggente.

NOTIZIE VATICANE

Si conferma quanto dicemmo ieri circa la chiusura temporanea dell'Esposizione vaticana. Nel caso che prevalesse il proposito di chiuderla definitivamente, il permesso ai militari di visitarla sarebbe dato nell'ultima settimana del mese. La cagione che ha indotto il Papa ad ordinare la chiusura della mostra è una sola: il timore che per i forti calori sopraggiunti, molta roba possa andare a male.

Alcuni prodotti alimentari possono risentir danno del caldo, non v'ha dubbio, ma il grosso dell'esposizione no. L'immensa copia degli arredi sacri, i gioielli e tutta la roba non alimentare non può soffrir alcun danno. Del resto, anche la roba alimentare è assottigliata. Se non ci fossero i vini stranieri, non vi sarebbe altro d'importante. I sacri non vi sono più, e le conserve sono poche.

Questa mattina si è compiuta alla chiesa dei Cappuccini di piazza Barberini il *triduo* in onore del beato Felice da Nicosia. Vi è stata buona musica, eseguita dai cantori della cappella pontificia. Ha pontificato il cardinal Monaco La Valletta, protettore dell'Ordine dei cappuccini.

Nel prossimo mese di ottobre saranno riprese le cerimonie per altre beatificazioni. Le varie postulazioni lavorano di lena, e alla congregazione dei riti si fanno i necessari apparecchi.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Londra, 13.

L'apertura dell'Esposizione italiana s'è fatta alle 3 e mezzo, con grandissima affluenza di persone e con pompa straordinaria.

Il personale dell'ambasciata d'Italia in uniforme e i comitati ricevettero al suo arrivo il Lord Mayor, seguito da mazzieri e da staffieri e da due scrivani. Mentre intonavasi il *God save the Queen*, un reggimento di cavalleria di volontari rendeva gli onori.

Alla cerimonia rimanevasi una quantità di notabilità politiche e militari e di signore dell'aristocrazia.

Il corteggio attraversò tutta l'esposizione in mezzo agli invitati che facevano ala e riuscì con difficoltà a trovar posto nella gran tenda, dove la cerimonia inaugurale doveva aver luogo, perchè già era stata invasa da almeno tremila persone.

Parlò per il primo il presidente Whitley, poscia il signor Bonacina presidente del Comitato di Londra, ambedue assai applauditi. Quindi l'onorevole Boselli tenne il suo discorso in italiano e riscosse molti applausi. Rispose il Lord Mayor, deplorando che un malaugurato accidente abbia impedito la venuta del Principe di Napoli, il quale sarebbe stato ricevuto con grande affetto, non solo per affermare la considerazione verso di lui, verso i suoi Genitori e verso il grand'Avo, ma anche per attestare i cordiali e profondi sentimenti di simpatia e d'amicizia che legano l'Italia all'Inghilterra.

Il Lord Mayor lodò poi moltissimo l'Esposizione, la quale sarà la grande attrattiva della stagione, e la dichiarò solennemente aperta.

Le feste furono grandi ovazioni allorchè il Lord Mayor alzò all'Italia e ai Sovrani d'Italia.

Fece seguito una cantata di Tito Mattei su parole di Ghislanzoni, bellissima, melodica, eseguita dai cori e dall'orchestra. Quindi un *a solo* cantato dalla signorina Nordica, assai bello.

Finito il concerto, una folla enorme di circa 15 mila persone si riversò in tutte le parti dell'Esposizione che, quantunque non completamente ordinata, offrono sovratutto un grandissimo successo.

Perugia, 13.

Whitley, presidente del Comitato dell'Esposizione italiana a Londra, appena terminata la cerimonia inaugurale telegrafò al signor Roberto Stuart, vice presidente del Comitato, il quale trovasi ammalato a Perugia, per esprimergli il rammarico dei colleghi per la sua assenza alla inaugurazione, tanto più che la mostra, stupendamente riuscita, segna un vero trionfo per l'Italia.

Berlino, 13.

L'imperatore ieri ha potuto passeggiare in carrozza appoggiato al braccio del dottore Mackenzie.

Vienna, 13.

Il partito antisemita ieri ha fatto una grande ovazione al proprio capo, allo Schönerer, che fu testè condannato a quattro mesi di prigione. Parecchie centinaia di persone recarono fiori alla moglie di lui, e aumentando sempre percorsero le strade della città gridando: *evviva*.

Livorno, 13.

Lo stato di salute dell'onorevole Nevi-Lena è aggravatissimo. La catastrofe, inevitabile, pare imminente.

TELEGRAMMI STEFANI

MARSIGLIA, 12. — Ebbe oggi luogo una riunione di negozianti ed armatori della colonia italiana, promossa dal comitato della stampa italiana. In essa si espresse, alla quasi unanimità, il voto che, tutelandosi gli interessi e la dignità dell'Italia, la conclusione del nuovo trattato di commercio e navigazione avvenga il più presto possibile.

LONDRA, 12. — La Conferenza internazionale per gli zuccheri ha firmato oggi il protocollo già conosciuto. I delegati ripartiranno domani.

BARCELLONA, 12. — Il Re d'Italia ed il presidente degli Stati Uniti furono invitati all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

BUCAREST, 12. — Il re e la regina sono partiti per il castello di Sinaia.

GENOVA, 12 — A mezzogiorno è giunta la compagnia del 25°, reduce dall'Africa, e fu ricevuta dai generali De Sonnaz e Taffini, dai commilitoni con musica e dalla folla plaudente che l'accompagnò al quartiere.

PARIGI, 12. — Il *Paris* annunzia che il ministero dell'interno prepara un movimento amministrativo.

Catusse, direttore delle contribuzioni indirette, sarà nominato ministro residente a Tunisi.

Massicault, attuale ministro residente a Tunisi, sarà nominato ambasciatore a Berna.

Hendlé, prefetto di Rouen, sarà nominato prefetto di Parigi.

Alcuni altri prefetti e sottoprefetti saranno trasferiti.

Il *Tempo* ha da Vienna:

« La regina Natalia riceve numerose visite da parte dei membri della famiglia imperiale e del corpo diplomatico. Malgrado i consigli, essa persiste a volersi recare a Belgrado, ove re Milano non vuole riceverla. »

CETTINJE, 13. — Si nega che dei Montenegrini preparino aggressioni contro la Serbia. Il governo è bene lontano dall'incoraggiare siffatte imprese. Non si tratta quindi che di atti di brigantaggio, soliti a verificarsi alla frontiera e che hanno spesso per motivo questioni di pascolo.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 12. — Il vapore *Stamboul*, della Compagnia Fraissinet, proveniente da Buenos-Ayres e Montevideo, ha proseguito per Marsiglia e Genova.

A bordo tutti bene.

Bonaventura Bavagna, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

CASA DI SALUTE per **AMMALATI DI OCCHI**

ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA

Direttore D.r Cav. NORSA, Oculista, colla consulenza del Prof. Secchi, Bastiani, Betti, Busiatti, Maggiorani, Manzoni e Mare chirurgo.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127.

UN DISTINTO MAESTRO dà lezioni di piano, canto e violino a modeste condizioni; rivolgersi via in Arcione 73, 1° p.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e in edizione francese tedesca

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune L. 6 — di lusso L. 10 all'anno

IL MIGLIO PERIODICO SETTIMANALE ILLUSTRATO

L'ITALIA GIOVANE

Lettere in fonderia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

In fascicoli di non più di 44 pag. in-4 - L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37

È uscito il N. **20** della **Settimana vinicola**: esso contiene:

Sommario: I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — Le unioni vinicole nell'Italia meridionale ed in Sicilia — Il Banco di Napoli e l'industria enologica — I concorsi per la distillazione ambulante dei vini — L'industria alcoolica e la finanza — Coltivazione ed esportazione di uve da mensa in Puglia — Consigli tecnici agli associati — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *R. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di lire 6. Si può pagare a qualunque ufficio postale.

BANCA PROVINCIALE

GENOVA-ROMA

Capitale Sociale L. 8,000,000, interam. versato

OPERAZIONI DELLA SEDE DI ROMA

Via Nazionale, 116 (Palazzo Cassa di Risparmio)

La Banca riceve Depositi di denaro sotto Forma e somma:

in Conto corrente al 3 1/2 0/0 annuo, con facoltà di ritirare:

fino a L. 5,000 senza preavviso;

» » 20,000 con 1 giorno di preavviso;

» » 50,000 » 5 giorni »

(Per maggiori importi è necessario prendere accordi colla Direzione.)

sopra Buoni fruttiferi a scadenza fissa fruttanti il

4 0/0 d'interesse annuo con vincolo di 3 mesi.

4 1/2 » » » » 6 »

4 1/2 » » » » 12 »

sopra Libretti di deposito al 4 0/0 annuo d'interesse, con facoltà di ritirare:

fino a L. 1000 a vista;

» » 3000 con un giorno di preavviso;

(Per somme maggiori occorrono 5 giorni di preavviso)

sconta cambiali con due firme di notoria solvibilità;

fa Anticipazioni e apre Crediti in Conto corrente contro deposito di valori;

riceve all'incasso Effetti e Coupons;

emette Delegazioni, Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze nazionali ed estere;

compera e vende Valori per conto terzi e apre Crediti documentati all'estero;

riceve valori in deposito libero.

La Direzione.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. – Pronto, L. 1 – Coll'aumento di Cent. 50, franco per posta. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – In Firenze, via de' Panzani, 98.

PER LE AFFISSIONI

sui Quadri nel recinto della

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA

rivolgersi esclusivamente alla Ditta

E. E. OBLIEGHT

ROMA — Piazza Montecitorio, 127
MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, 26
FIRENZE — Via de' Panzani, 11

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 132

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Lunedì-Martedì 14-15 Maggio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

Abbiamo acquistato il diritto di riproduzione esclusiva di un nuovo romanzo di Giulio Verne, lo scrittore più sanamente popolare, che ci sia in tutta la letteratura francese moderna.

ROBUR IL CONQUISTATORE

è il riscontro avuto dal romanzo *Ventimila leghe sotto i mari*, il quale ebbe grande successo anche fra i lettori che si occupano della navigazione sottomarina.

A noi basterà che **Robur il conquistatore** conquisti la simpatia dei lettori e più delle lettrici di *Fanfulla*.

Questo è il successo che gli auguriamo e ci auguriamo.

Robur il conquistatore comincierà a pubblicarsi mercoledì 16 nella nostra appendice.

CORRIERE POLITICO

Oggi al tribunale di Montecitorio si inizia la discussione d'un grande processo. Sul banco degli accusati siedera l'onorevole Magliani, dichiarato colpevole di tutte le prodigalità commesse da' suoi colleghi e votate dalla Camera.

Per ora il ministro sarà chiamato a rispondere sul bilancio delle spese. Ma la vera battaglia finanziaria, il: *quousque tandem* dell'accusa non lo si farà sentire che sul bilancio dell'entrata.

La cosa non farebbe una grinza se non puzzasse un tranello. E il tranello sarebbe una congiura del silenzio, denunziata con le seguenti parole dalla *Nazione*:

« Si dice a Montecitorio che i più autorevoli si rifiutano di parlare sul bilancio del ministero delle finanze. Dopo aver tenuto il silenzio, vorrebbe colpito il ministro Magliani collo pallo nero.

« L'onorevole Magliani, si seguita a dire, si sarebbe appellato all'amicizia dell'onorevole Maurogonato pregandolo a parlare in qualunque senso per scongiurare la lega del silenzio ».

Se c'è il silenzio per rinviare la discussione al bilancio dell'entrata, niente di meglio; ma se il silenzio nascondo un tranello, è una sudiceria.

Sta bene che il silenzio è d'oro, ma non è di quell'oro che abolisce il corso forzoso e fa prosperare lo Stato.

×

Poichè ho nominato il corso forzoso, aggiungerò che il commendatore Castoni, direttore generale del Tesoro, ha presentato alla Commissione permanente per l'abolizione del medesimo il suo XXIV rapporto, che sarà prossimamente pubblicato.

Un XXIV rapporto farebbe supporre una XXIV constatazione che il suddetto corso continua ad aver bisogno di essere abolito, se no, non se ne parlerebbe più!

A testimonianza della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, l'Italia è oramai in caso di aspettare tranquillamente gli avvenimenti.

Gli avvenimenti che potrebbero prodursi in Africa, ben inteso: quanto agli altri... Hum! a Vienna certi giornali, guardando a Berlino, vengono ripetendo col prigioniero dei Pozzi di Venezia:

« Dagli amici mi guardi Iddio,
Che dai nemici mi guardo io! »

Quanto all'Africa, accentuata la politica di pace con cenni promissori dall'onorevole Crispi, la *Riforma* scrive:

« Vanno seguiti con interesse i passi che gli Abissini vanno moltiplicando, per giungere alla conclusione della pace. E anche questa è ormai il governo in condizione, o di accettare ai migliori patti, o di respingere con tranquillità e sicurezza.

. . . . . .

« Tutto quanto è avve[nuto] Italia, dopo la [morte] Negus, noto che [non] e non tarderà molto, è fatto per persuaderlo vieppiù della convenienza di rifare di noi, contro le suggestioni e i consigli interessati, degli amici sinceri, che possano giovare così alla sicurezza del suo regno che alla prosperità del suo paese. »

O perchè la *Riforma* queste parole non le ha scritte in lingua abissina?

^

I campi d'istruzione e le grandi manovre che avranno luogo in Romagna. Vi prenderanno parte le truppe seguenti:

I. Corpo d'armata di manovra

1ª *Divisione:* Brigata Livorno (33°-34°). - Brigata Cagliari (93°-94°).

2ª *Divisione:* Brigata granatieri di Sardegna (1°-2°). - Brigata Messina (93°-94°).

Truppe suppletive: 10° reggimento bersaglieri. - Brigata cavalleria, Aosta (8°). - Id. Umberto I (23°).

II. Corpo d'armata di manovra.

3ª *Divisione:* Brigata Regina (9°-10°). - Brigata Reggio (45°-46°).

4ª *Divisione:* Brigata Pinerolo (15°-16°). - Brigata Roma (79°-80°).

Truppe suppletive: 1° reggimento bersaglieri. - Brigata cavalleria, Foggia (11°).

— 14. Catania (2[1]°).

Truppe a disposizione.

8° Reggimento bersaglieri.
9° Reggimento bersaglieri.

×

Elezioni politiche.

Novara, Ill. — Secondo Collegio. - Risultato di 110 sezioni sopra 149 - Iscritti 27,166. - Votanti 7,878 - Ricci marchese ingegnere Vincenzo ebbe voti 3221 e Guelpa avvocato Luigi ne ebbe 971 - Voti dispersi o nulli 3st.

L'un avvocato di meno!

L'onorevole Rovio sarà contento la nomo di Napoleone I!

×

Il *bis* delle diffidenze austro-ungariche.

Da un dispaccio viennese del 12:

« Sebbene manchino sintomi positivi e concreti di prossimi sconvolgimenti europei, pure il mondo politico poco si fida delle troppo ampie assicurazioni di pace di Bismarck, e si allarma addirittura del silenzio sopraccitato della Russia.

Talchè a Vienna si condanna Bismarck senza avere nessuna dimostrazione della sua colpabilità.

Ma ne dispiace per i giudici di Vienna. Quelli di Berlino, a testimonianza del maggiore di Sant-Souci, giudicano assai, ma assai meglio.

×

A proposito.

Ai giudici di Vienna sottometto la seguente notizina dell'*Opinione*:

« Sono a Roma due delegati tecnici del governo austro-ungarico per risolvere alcune difficoltà sorte nella interpretazione dell'ultimo trattato di commercio, e nella quale sono involti anche cospicui interessi dell'industria della carta in Italia, specialmente per la carta da pacchi e da involti. L'Italia, che è già stata condiscendente verso l'Austria-Ungheria accettando la clausola di favore, a favore dei tessuti di seta, e a beneficio della grande industria austriaca del lino, non può non custodire nell'interpretazione del trattato i legittimi interessi dell'industria della carta, che, quantunque sia una delle più poderose, soffre nella presente crisi.

« Così da parte sua il governo italiano sta esaminando la questione del modo con cui si applica dall'Austria-Ungheria il cartello doganale. Noi confidiamo che queste questioni si risolveranno con reciproco interesse dell'una e dell'altra parte »

Il cartello è *corso*, ed è stato accettato. Non osservandolo, si mancherebbe alla cavalleria... doganale.

×

Un dispaccio da Londra:

« I crediti suppletorii che chiederà il Lord della tesoreria saranno così suddivisi: 650,000 sterline per la difesa coloniale speciale, cioè aumento di guarnigione, difesa sottomarina, ecc.; 2 000,000 sterline per la difesa dei porti coloniali che hanno importanza strategica, specialmente ad Aden, Perim, a Vancouver e nella nuova Scozia, e per costituire dei depositi di munizioni contemporaneamente alle stazioni di carbone che verranno aumentate. »

È una guerra a colpi di sterline fatta allo scopo di prevenire una guerra a colpi di cannone.

Del resto, palle o sterline, per i contribuenti la è ugualmente mitraglia.

×

L'affratellamento avvenuto [tra] i Francesi ed [Italiani] a Tunisi tra [il] dispaccio dell'[Opinione] e, badando a [un] reve[lazione] della *Riforma*, commentato favorevolmente a Parigi

Vi si comprende la sostituzione di Massicault, che succede a quella del console italiano Malmusi

Si assicura che Catusse, nuovo ministro residente, riceverà le istruzioni più concilianti, per quel che si riferisce alla colonia italiana.

È un movimento, che deve far piacere a noi e che fa onore ai vicini.

Lasciatemelo dire, malgrado certe alzate, io non ho mai creduto che i Francesi volessero rompere davvero la fratellanza d'armi di Palestro e Solferino.

×

Altro che Haraucourt ed Ovada Asti!

Lo Czar ha dato la sua sanzione al progetto della grande ferrovia siberiana.

I lavori pertanto saranno incominciati in diversi punti in modo che la linea sia terminata fra sei anni.

La linea avrà principio a Bornaok, costeggerà il lago Baikal e farà capo a Wladivostock sul Pacifico.

Per quel porto andranno sotto carico a Sebastopoli molti trasporti onde imbarcarvi enorme quantità di materiale e di rotaie in acciaio nazionale.

E gli operai?

La Russia vi ha provveduto innanzi tratto mandando in Siberia a migliaia e migliaia i deportati.

Il guaio è che la Siberia perderà, grazie alla ferrovia, la terribilità della sua tradizione e diventerà un soggiorno estivo incantevole.

×

Notizie telegrafiche da Shanghai portano essere stato conchiuso un trattato di pace fra il Portogallo e la China.

Beato il Portogallo, e beata la China che possono contare sulla pace almeno fra di loro.

Don Pippino

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 13. — L'imperatore del Brasile passò una buona giornata.

La febbre, a 38 gradi, ha durato poche ore. Si crede che ogni pericolo sia allontanato. I dottori Charcot e Semmola opinano che, per durande in stato diabetico, l'imperatore debba circondarsi delle più scrupolose precauzioni per impedire il ritorno delle forme paralitiche, perciò si dettero ordini severissimi dal dott. Mota Maia perchè nulla venisse a conoscenza dell'imperatore di ciò che accade, essendosi osservato essere Sua Maestà divenuta sensibilissima ad ogni, anche insignificante, impressione.

Si continua la stessa cura.

MILANO, 14. — Lo stato dell'imperatore del Brasile si mantiene quale era ieri. La febbre è cessata. La notte è stata abbastanza tranquilla. La debolezza continua, ma meno notevole. La preoccupazione destata dallo stato diabetico obbliga i medici a stare sempre guardinghi.

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* scrive a proposito della votazione dell'altro ieri:

« Il governo ha ottenuto quanto chiedeva: un mandato di fiducia completo, ampio, da maggioranza così imponente che più non avrebbe potuto desiderare. »

E poco più oltre:

« Tocca ora al governo valersi del mandato; e noi confidiamo che esso non verrà meno al compito suo. »

Questa assicurazione era necessaria: e l'averla saputa acquistare la fiducia della *Riforma*, sarà per l'onorevole Crispi un orgoglio di più.

* *
* * * *

Boulanger.

Questa volta poi, da qualunque parte si giri, l'ovazione c'è stata per Boulanger, sia dalla grande maggioranza che erano i suoi fautori, sia dalla piccola minoranza dei suoi avversarii...

Ovazioni di qua, ovazioni di là, e il generale Boulanger va avanti...

A furia di questi medesimi trionfi e di queste medesime ingiurie si sono andate rimbalzando tutte le popolarità che hanno portato a dei risultati apprezzabili nella storia.

Il *Gaulois* ha fatto un raffronto fra due discorsi: un discorso dell'altro giorno e un discorso di [ottantanove anni fa]

Sceglieo i due tratti più salienti per la strana rassomiglianza, di situazione e di frasi:

Noi non vogliamo rialzare nulla di ciò che i nostri padri hanno abbattuto. Essi hanno rovesciato gli idoli di quindici secoli; nessuno di noi è pronto a inchinarsi davanti agli idoli di quindici giorni.

Questi luoghi ci ricorderanno, se mai si volesse inalzare un idolo di quindici giorni, che noi abbiamo abbattuto un idolo di quindici secoli.

Il discorso di Pleuqet e del tribuno Duveyrier hanno tutte le analogie che si potrebbero desiderare per un raffronto.

È vero che Duveyrier dopo aver pronunciato queste parole fu dall'*idolo di quindici giorni* d'allora nominato otto anni dopo presidente della corte di appello di Montpellier, ma è vero anche che l'idolo di quindici giorni d'allora si chiamava Napoleone I.

* *
* * * *

Gli incerti della gloria

Narrano le cronache che Boulanger, nel suo recente viaggio a Dunkerque venne complimentato da una commissione di sei pescivendole, le quali a nome di tutta la corporazione gli presentarono un gran mazzo di fiori.

Boulanger le ringraziò vivamente commosso, poi annohiata la più bella la volle baciare.

L'odorino di pesce gli piace al *brav' général!*

Assassino!

* *
* * * *

Ieri nel suo articolo di fondo il *Diritto* ha chiamato Lord Napier il facile duca di Magdala.

L'Inghilterra ha compreso: essa ha neutralizzato in Africa i nostri alleati proteggendo l'Abissinia; il *Diritto* se ne vendica riprendendo verso di lei la tradizionale sua severità...

Così imparerà per un'altra volta.

* *
* * * *

Ho letto nella *Nazione*, di Firenze, un documento che mi ha molto divertito, malgrado l'argomento che ne forma l'oggetto.

Uno studente di medicina partecipa al collo e all'uscita che un giorno dello scorso marzo egli è stato tormentato da un incomodo estivo che costringe l'ano ad isolarsi un po' sovente, ma si affretta a soggiungere che il signor Nucci avendogli amministrato dieci goccie del suo liquore, si trovò subito ristabilito.

Non posso esimermi di esprimere tutta la mia ammirazione per il signor Nucci, il quale dopo avere scoperto il segreto per non mangiare, ha scoperto anche il segreto, dirò così antipodo.

* *
* * * *

« Siamo lieti di poter assicurare che la malattia del conte di Robilant consiste in febbri miasmatiche... »

Così cominciava una nostra informazione l'altro giorno.

La *Tribuna* ci si diverte e ha ragione, benchè il mio *reporter* non abbia peccato ad ogni modo se non di troppa coscienza. Infatti il giorno avanti erano corse notizie molto gravi sulla salute del conte di Robilant, e la letizia del mio *reporter* va ritenta per l'appunto alla certezza che quelle voci sinistre erano false.

Il mio *reporter* essendosi spiegato male, era naturale che la *Tribuna* capisse peggio.

* *

Così succedono. Oggi è la Tribuna che si spiega male quando dice che i suoi articoli sono « frutto dei suoi parti giornalieri che i lettori hanno sott'occhio. »

E dire che questa cosa la *Tribuna* la fa la via delle Vergini!

* *
* * * *

Ho ricevuto per la mia collezione il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI BUTI.

Il sindaco del comune suddetto

Informato che nel territorio di questo Comune si è sviluppata una epidemia nel pollame e che giornalmente di questi ne muoiono la quantità, e molti dei quali vengano anche mangiati dalla povera gente.

Visto l'art. 59 della legge sulla sanità pubblica che vieta di nutrirsi di cibi infetti come carni di animali morti di malattia qualunque

All'oggetto di tutelare per quanto è possibile la pubblica salute, e prevenire lo sviluppo di malattie nella popolazione

Ritenuta l'urgenza di dovere provvedere a riguardo

Diffida

tutti gli amministrati ad astenersi dal cibarsi di polli che siano morti, o che siano sospetti affetti dalla epidemia, ed in pari tempo. Ordina al guardia municipale di invigilare che i detti animali vengano dispersi. In caso contrario lo autorizza ad applicare agli inosservanti le penalità sancite dalla legge.

Buti, 3 maggio 1888.

Il Sindaco.

* *

Francamente, io sono in pensiero per i bravi Butesi, che finora tutti ritenevano gente civilissima, e che il loro sindaco condanna ora a far la parte dei selvaggi nelle barracche, mangiando i polli vivi...

Via, signor sindaco, ordini al guardia municipale di non essere così draconiano coi cittadini di Buti e di risparmiare agli inosservanti, che secondo la grammatica dovrebbero essere gli animali non dispersi, le penalità sancite dalla legge.

Che gusto può avere quel guardia a trascinare davanti alle Assise il pollame di Buti, già abbastanza provato dalla sventura e decimato dall'epidemia?

* *
* * * *

Da Milano a Vienna in velocipede.

È questo il titolo di una corrispondenza della *Perseveranza*, da... da Casale Monferrato.

Si tratta, come si capisce facilmente, di uno *sportsman*, che ha fatto il viaggio dalla capitale morale d'Italia a quella politica dell'Austria.

È un bel viaggio! — direte voi.

Sì. È anche molto svariato, perchè il velocipedista in questione è andato da Colico a Chiavenna in barca; ha passato lo Spluga in slitta, giunto a Coira ha preso il biglietto della ferrovia per Amstetten; attraversò il lago di Costanza sul battello a vapore; procedette a piedi fra Ulma e Donauwerth; percorse in ferrovia la strada fra Wohburg e Regensburg; giunto a Linz continuò fino a Mantern per il Danubio; da Mantern a Vienna compì il suo viaggio sul bicicle.

Tutto ben considerato, io sono d'avviso che invece d'intitolare la sua corrispondenza: *Da Milano a Vienna IN velocipede*, la *Perseveranza* avrebbe dovuto intitolarla: *Da Milano a Vienna* CON *un velocipede*.

Fanfulla

Il monumento a Maria Teresa

VIENNA, 13 — Oggi ebbe luogo, al suono delle campane ed allo sparo del cannone, la inaugurazione del monumento a Maria Teresa.

Vi assistevano i sovrani, tutta la famiglia imperiale, i ministri di Austria e di Ungheria, il corpo diplomatico, tutti i governatori e comandanti di corpo, i discendenti dei personaggi storici che figurano sul monumento ed una grande folla.

Un ordine del giorno dell'imperatore dispone in tale occasione, ed affine di onorare la memoria dei suoi avi e dei capi d'esercito più celebrati, che cinque reggimenti porteranno per sempre i nomi dell'imperatrice Maria Teresa e degli imperatori Giuseppe II, Leopoldo II, Francesco e Ferdinando, e dieciotto reggimenti quelli di generali celebri.

BONONIA GAUDET

BRICCICHE.

A San Michele in Bosco.

Uno dei quadri più guardati all'esposizione è quello di Nino Carnevali, rappresentante il Re a Napoli, durante il colera. È un quadro di grandi dimensioni, e molto interessante; interessante più che bello per il soggetto e per i numerosi e fedeli ritratti dei personaggi che accompagnavano, o che l'autore suppone accompagnassero il Re nella visita pericolosa e pietosa. Le figure del Re, del duca d'Aosta, degli onorevoli Depretis, Nicotera, Amore, del generale Pasi, ecc., ecc. sono tutte rassomiglianticsime, qualcuna parlante. La composizione è fatta bene. Il Re nel mezzo del quadro tiene nelle mani la mano di un coleroso sedente sulla barella posta dai portatori ai piedi del Sovrano; accanto alla barella una donna veduta alle spalle, è inginocchiata in atto di supplicazione disperata davanti al pietoso ed eroico Sovrano.

Dietro al Re stanno le persone del seguito, e oltre quelle, la folla fino alla chiesa che è in alto nel fondo della strada rappresentata nel quadro; due gruppi di figure stanno lateralmente, uno è contento da una guardia di sicurezza così tipica che dev'essere presa dal vero, e in quel gruppo c'è una notevole figura di vecchia. L'altro gruppo, composto di donnicciuole e di monelli cenciosi, sta vicino a un piccolo fornello nel quale bruciano dei disinfettanti.

Il soggetto è drammatico e pietoso; le figure invece hanno il difetto di essere fredde. A una rivista non sarebbero diverse. La somiglianza dei personaggi è forse a danno dell'espressione; sbaglierò, ma a me non pare che alcuno abbia coscienza di assistere a un grande e spaventoso spettacolo.

In ogni modo il quadro è importante, e la gente si ferma ed è soddisfatta di riconoscere le persone e di capire alla prima il soggetto del quadro, senza bisogno di spiegazione.

S'è detto che il Re avesse acquistato il quadro; è un errore di cui l'autore è spiacentissimo, e io lo rettifico, qui dove è stato ripetuto. E a pensarci bene non poteva essere che il Re comperasse da sè una tela che è la glorificazione d'un atto magnanimo. Però sarebbe doveroso che il comune di Napoli, o la provincia acquistassero quella testimonianza del più bell'esempio di pietà che possa essere dato da un Re a una popolazione atterrita.

×

Prima di lasciare San Michele in Bosco voglio accennare alle mie lettrici che andranno alla esposizione un grazioso lavoro di una graziosissima artista. È un paravento in tre lastre di cristallo, sulle quali è dipinto un traliccio ricurvo di edera, al quale è legato un mazzo di fiori, rose, amorino, vainiglia, di effetto simpaticissimo. La pittura, difficile, è amorosamente eseguita, e si guarda volentieri. Ne è autrice una giovinetta, la marchesina Eugenia Beccadelli di Bologna, che rivela un gusto ed una intelligenza veramente notevoli. Il caso non è nuovo, nè raro nella aristocrazia bolognese; ma fa sempre piacere notarlo. Io spero che mi sarà perdonata la indiscrezione dalla modestissima artista, e per questo non faccio neanche i complimenti a lei, ma li mando alla marchesa e al marchese Beccadelli, coi quali mi congratulo vivamente.

×

Questa mattina ho assistito a uno spettacolo che non avevo mai veduto. Passando per una traversa di strada D'Azeglio ho veduto un gruppo di persone del popolo che ballava la polca al suono della *Marcia reale*, eseguita da un *orbino* sul violino!

Credo che il caso non sia avvenuto mai!

Del resto a Bologna la *Marcia reale* è stata messa in tutte le salse.

Il giorno dell'apertura dell'Esposizione, una cinquantina di bande autonome, suonarono contemporaneamente sessanta *marcie reali* per qualche ora.

Pareva l'*Arrabbiata*, tale quale!

I polmoni di quella brava gente devono essere di una robustezza pareggiata solo da quella delle orecchie dell'uditorio! Come preludio alla esposizione musicale fu un bel preludio davvero. Durante il soggiorno dei Sovrani s'è suonato la Marcia reale fino dalla musica che seguitava la processione della Madonna di San Luca.

Al ballo al Circolo Felsineo l'hanno suonata all'ingresso dei Sovrani, come di giusto, alla loro sortita, come d'uso, ma anche a metà sera, interrompendo il *walzer*, quando i Sovrani che erano andati a bere al *buffet* rientrarono nella saletta ballo!

Non c'è da meravigliarsi se gli strumenti, carichi di Marcia reale, continuano a suonarla anche due giorni dopo la partenza dei Sovrani.

È però la prima volta che mi è capitato, ripeto, di vederla ballare.

E. C.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 14 — L'imperatore passò una buonissima notte, godendo un sonno ristoratore.

S. M. si alzò stamane alle 10.

L'espettorazione è meno abbondante.

NOTE PARIGINE

Dalla Bastiglia all'Italian Exhibition.

Londra, 11 maggio

La cosa più sorprendente che vidi prima di lasciar Parigi fu il signor Floquet seduto democraticamente fuori di una birreria della « nuova » Bastiglia, che beveva un *bock* che il cittadino conte Donville Maillefeu mi ha assicurato era della fabbrica di Sanserre – il birraio mio fece battere il tamburo per impedire a Luigi XVI di parlare al popolo al momento di essere decapitato. Il signor Floquet aveva allora allora preferito l'anatema democratico contro Boulanger che vi ho telegrafato, e cinque o sei bulangisti – portavano l'emblema noto all'occhiello – lo guardavano bieschi. Ma lui, bevuta d'un tratto la tazza, si alzò e andò a vedere Pomponette.

✕

Pomponette è una ragazzina di quindici anni che vende pasticcerie – sempre dal 1789 – lì in fascia, e che durerà celebre come la bella Fatma, perchè col suo guanello corto, i capelli inciprianti e due occhi che sembrano carboncini, è la più graziosa delle Pomponette che vi siano mai state.

— Bieta – le disse qualcuno – vestita alla *Pompadour*, ma non farete la fortuna del vostro modello.

— E perchè no?

— Perchè ora, in Francia, non ci sono più re.

— Chi chi lo sa? – esclamò Pomponette sbirciando maliziosamente Floquet che aveva tirato fuori la caramella per vederla bene.

✕

La prima cosa che mi sorprese arrivando a Londra furono i montoni che vedevo qua e là sulle verdi praterie che sembrano fatte di smeraldi vegetali.

Sono sempre gli stessi montoni, ma ogni volta li rivedo con l'istessa sorpresa, per la loro mole straordinaria, e provo anche una specie di ammirazione commossa pensando alle *mutton chops* fenomenali di cui sono composti.

È un emozione gastronomica.

✕

M'accorgo che capisco meno l'inglese dell'ultima volta. Bisogna dire che gl'inglesi sono [illegible]...

✕

A bordo del battello a vapore incontro Grant, il vicepresidente del Comitato romano per l'Esposizione, il quale me ne racconta l'origine. È un'idea che venne fuori alla fine di un pranzo sette o otto mesi fa. Si parlava dell'Esposizione americana.

— Che avverrà di quel sito? – chiese qualcuno.

— Che ne dite Grant – saltò su il Whitley – se ne facessimo un'Esposizione italiana?

E domani s'inaugura. Per fare di questi miracoli si vogliono uomini energici, decisi e attivi, che non conoscono nè i *ma* nè i *se*, e passano oltre.

✕

Ci vuole anche la fortuna. Se l'Esposizione si è sviluppata al di là d'ogni previsione, è perchè la Francia e l'Italia si son messe in una guerra economica.

I produttori italiani allora l'han presa sul serio, e ciò che molti ritenevano un semplice affare, è divenuto un fatto nazionale. Non so se gli espositori nostri andranno al Campo di Marte, ma intanto sono venuti a Brompton...

✕

Ci sto andando anch'io in questo momento a Brompton. Sono solo nel mio vagone, con un giovanotto che tira fuori un dopo l'altro dei campioni di mineralogia dal suo cesto. È uno « mi dice poi – che si prepara per entrare, nella società delle miniere. Siccome io capisco un po' meno degli altri con i quali mi sono imbarcato a parlar inglese, mi è venuta l'idea di dirgli:

— Siete irlandese?

— *Yes, sir.*

E immediatamente comincia a parlarmi del suo paese. Che non vogliono saperne degli inglesi, che vogliono la loro libertà.

— Siete un riformista!

— Assolutamente. Vogliamo essere con l'Inghilterra come sono le altre colonie. Un parlamento irlandese, giudici irlandesi...

— E l'armata e l'esercito?

— Oh! quelli là comuni.

— E la terra?

— Bisogna riprenderla.

— Dando un compenso... mi pare giusto...

— Non dando nulla. Le terre ci furono rubate quattro secoli fa, non è che giustizia se le riprenderemo. Ma non si potrà farlo con le buone. Questi Inglesi parlano, promettono, ma non fanno nulla.

— Pure se Gladstone andasse al potere, dopo l'ultimo discorso...

— Gladstone? come gli altri!

— Parla bene però.

— Oh! parla anche troppo bene! ma è come gli altri.

Ebbene, pensavo, scendendo a Earl's Court, se i giovanetti irlandesi la pensano così, che cosa sarà degli uomini maturi?

✕

Eccoci in Italia — L'Italia è fatta, facciamo ora gli Italiani – ha detto D'Azeglio: qui ci sono anche gli Italiani, ma – via, bisogna dirlo in confidenza – occorrono quindici giorni perchè siano messi a posto. Non fa nulla, l'effetto – per un cuore patriotta – è immenso. Quando entrai nella lunga e vasta galleria che conoscevo già, e la vidi parvenza con le bandiere delle cento nostre città, m'è quasi uscito fuori un grido di *Viva l'Italia!* di cui mi sarei forse e *bêtement* vergognato.

Per il momento l'Esposizione è ancora nel *chaotic state* tchaotic da... caos, ma il signor Whitley assicura che domani avrà già altro aspetto. È un'insalata gigantesca di quadri che si appendono, di statue che si alzano: qui c'è la gamba di una Italia colossale, là un tronco di non si sa che appoggiato al *Dubly cloths* (i vestiti del babbo) del Focardi che farà furore come il *Son dirty boy* del 1887. Il piccino n'è messo in capo l'enorme cappellone del papà e ne ha infilato la giubba che gli fa coda come l'abito di una signora. È assolutamente comico. Ecco lì un angolo – provvisorio – il *Jenner* di Monteverde, e lì vicino il quadro famoso del Calderini.

Passano carri e carretti, si sbalia, si picchia, si inchioda e si dischioda. È quel momento incomodo per il quale passano tutte le esposizioni. Oggi il caos, domani all'inaugurazione qualcosa di bello, almeno in una parte del recinto; fra quindici giorni una mostra che encomierà certamente chi l'ha iniziata, chi l'ha costituita e chi vi avrà preso parte.

✕

— E della spianata dove c'era Buffalo bill, la famosa arena, che cosa ne avete fatto? – chiesi al signor Whitley.

— Nulla ancora. Vi sarà qualcosa di grandioso, ma fra un mese. Non abbiamo voluto aprire questa esposizione onde fin dal principio mostrare come gli Italiani si divertono; abbiamo voluto far vedere dapprima come gli Italiani ora lavorano...

Sono davvero nobili parole che onorano chi le pronunzia e chi le pensa. Lo *Standard* di questa mane ha qualcosa nello stesso senso, qualcosa che mi ha lusingato e commosso nello stesso tempo.

Lasciate che ve ne traduca qualche parola. « Naturalmente l'Esposizione può indicare soltanto ciò che si fa ora in Italia... Quando ora tutto è stato veduto e detto, la meraviglia più grande di tutte sondimeno sarà che *è l'Italia* – quella che ieri ancora era l'Italia del Papa re, e dei vicerè austriaci – che formò e provvide questa Esposizione. Fosse la risurrezione d'Italia il solo grande evento della seconda metà del secolo decimosono, sarebbe sufficiente a salvare il nostro secolo dalla taccia di monotonia e volgarità... Un simile passo non solo merita ma impone la fortuna; e forse guardandoci intorno, da qualsiasi punto di vista, la rigenerazione d'Italia è la più soddisfacente e la più completa rigenerazione nazionale dei nostri tempi. »

✕

E così poco su poco giù scrivono oggi tutti i giornali commentando la visita che ieri fece la stampa di Londra e di provincia all'Esposizione. Se altro risultato non ci fosse dagli sforzi del Whitley e dei suoi collaboratori, che questa esplosione generale di amicizia e simpatia per l'Italia, sarebbe già un bel risultato. Ma, senza entrare nei particolari di ciò che oggi ho veduto confusamente, ammesso anche che purtroppo negli inviti artistici tutto non sia oro di buona lega – ve n'ha che è peggio del piombo – l'insieme è di già promettente e grandioso.

Così a volo d'uccello, la ceramica, i vetri di Venezia, i mobili sopratutto, e la mostra artistica superano la quantità, e talvolta in qualità, ciò che si è veduto in qualche esposizione italiana.

✕

Quanto alla parte pittoresca ho poco da aggiungere a ciò che vi telegrafai stamane. Sono assolutamente convinto che quando sarà finita riescirà assai bella, e me ne dà prova il grido di meraviglia che gittai, lo un po' *blasé* se vogliamo, scendendo dal ponte « Umberto », e trovandomi in faccia al Foro Romano e all'arco di Settimio Severo dipinti principalmente dai Liverani. Per l'Arco specialmente è impossibile spingere più oltre l'illusione. Quanto alle tante altre belle cose di cui vi telegrafai, esse non saranno finite che da qui a qualche giorno, e tra esse noto un panorama di Napoli con la squadra italiana che mi pare riescirà un'altra meraviglia. Concludo che il frutto è assai bello, ma che non sarà maturo che alla fine di maggio; allora varrà il disturbo di fare un viaggio per vederlo, e forse ripasserò anch'io un'altra volta la Manica per ritrovarmi in questa Italia in sessantaquattresimo.

Yorick

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Domani sera, martedì, 15 maggio, si chiude la bella e feconda stagione teatrale, una delle migliori dalla venuta della capitale in poi. L'impresa, per chiuder meglio dopo aver cominciato bene, darà domani sera uno spettacolo popolare con l'*Ailmer*, e così tutte le borse saranno in grado di aprirsi per sentire una delle più lodate opere di questi ultimi anni, e ammirare e applaudire, nella signora Ferni-Germano, una delle più valenti cantatrici del nostro tempo.

Ecco i prezzi, davvero eccezionali, per questl'ultima rappresentazione di domani:

Poltrone lire 10 – Platea lire 5 – In piedi lire 3.

Palchi: Primo ordine lire 40 – secondo ordine lire 30 – terzo ordine lire 30 – quarto ordine lire 25 – quinto ordine lire 20.

✕ Stasera al Metastasio va in scena il *Lorenzino*, la nuova operetta del maestro Lassini. L'orchestra sarà diretta dal maestro autore. Vestiario, scenario, attrezzi, tutto nuovo e con lusso – come dice nella sua pellegrina eleganza di linguaggio il manifestino inviatoci dall'impresa.

✕ Fuori di Roma.

Domani sera al Sannazzaro di Napoli la compagnia di Cesare Rossi da la prima rappresentazione della *Giacinta* di Luigi Capuana.

La recita è fuori d'abbonamento.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). La Società del sonno — **Manzoni** (ore 8 1/2), Teresa Raquin — **Quirino** (ore 9), Il tempio di Venere — **Metastasio** (ore 9), Lorenzino — **Rossini** (ore 8). Il viaggio di Pulcinella nella luna — **Caffè della Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

L'Esposizione di Barcellona

SPEZIA, 13. — Il principe Tommaso è giunto qui stamane, proveniente da Torino.

Partirà colla squadra, martedì, per Barcellona.

MADRID, 13. — La Regina-reggente, accompagnata dal presidente del Consiglio, Sagasta, e dal ministro della guerra, è partita per Barcellona.

MADRID, 13. — La Regina-reggente si fermerà a Saragozza ed arriverà a Barcellona mercoledì.

SARAGOZZA, 14. — La regina-reggente e il re furono acclamati nel loro passaggio per Guadalajara.

A Saragozza fu coniata una medaglia in oro per la regina-reggente.

All'arrivo della regina-reggente e del re, 6000 uomini facevano ala dalla stazione fino al palazzo.

Grande entusiasmo.

BARCELLONA, 14. — 88 navi da guerra si troveranno in queste acque per l'apertura dell'Esposizione ed i loro equipaggi saranno da 35 a 38 mila uomini.

ROMA

14 maggio

Il signor Stella ci scrive la seguente lettera sulla quale facciamo una riserva di massima; gli impiegati non dovrebbero secondo noi essere impiegati altro che all'ufficio:

« Carissimi del *Fanfulla*,

« L'adunanza degli impiegati al Costanzi fu ieri numerosissima, imponente, solenne, come i giornali hanno riferito; e i discorsi del presidente commendatore Orsini, dell'egregio collega Mezzabotta e quello specialmente dell'onorevole Baccarini, furono frequentemente ed entusiasticamente applauditi. Fu votato per acclamazione anche un ordine del giorno nel quale gl'impiegati fanno incondizionata adesione alla lista che sarà proposta dal Comitato centrale liberale. Ma poi? Non vorrei che l'entusiasmo onde furono frequenti e altissimi gli scoppii nell'adunanza di ieri, avesse a intiepidirsi all'ultim'ora, il dì della battaglia, e molti o per paura del caldo, o per non incomodarsi, o per non *incaricarsene*, o per altre ragioni che ho spesso inteso addurre da elettori di parte nostra, si astenessero come gli altri anni dall'andare a votare.

« Le affermazioni platoniche, i discorsi patriottici, le parole non bastano. I fatti ci vogliono; e mi pareva che si sarebbe cominciato a *fare*, piuttostochè a dire, e a gettare le basi di quell'organizzazione che manca nelle file del nostro partito, votando delle proposte come quella ch'io feci ieri – mentre il presidente dichiarava sciolta l'adunanza – che cioè si costituissero presso le singole amministrazioni dello Stato, della provincia, del comune, ecc., dei sotto-comitati, al solo scopo di assicurare il maggior concorso degli impiegati alle urne. A questo il comitato disse di aver già pensato; ma poichè s'era in molti, moltissimi, e tutti parevano infiammati da un grande amore di patria, e da uno spirito di abnegazione e di sacrificio non comune tra gli scritti al nostro partito, io avrei anche voluto che s'invitassero i volonterosi ad inscriversi e ad impegnarsi fin d'ora per la formazione dei sotto-comitati e la costituzione dei seggi il giorno delle elezioni, ecc., ecc.

« Ho del resto fiducia che gli egregi del comitato sapranno anche senza speciale delegazione dell'assemblea – la quale, credevo, fosse stata perciò convocata – e con quei mezzi che stimeranno più adatti, continuare e completare l'opera così felicemente iniziata.

« Credetemi, carissimi

Vostro

« A. STELLA »

Abbiamo pubblicato la lettera del signor A. Stella, in cui si trovano delle osservazioni giuste e molto assennate, ma crediamo anche opportuno di ripetere, che non è forse egualmente giusto di voler dividere i cittadini in ceto elettorali. Per questa via pur troppo ci siamo messi da qualche tempo, e gli studenti seguitano a essere costituiti in studentesca fuori dell'Università, come gli impiegati tenderebbero a dichiararsi corporazione di impiegati anche fuori dei pubblici uffici.

A noi parrebbe invece molto più libera e che gli studenti dopo aver compiuti i loro doveri universitari nell'Università, e gl'impiegati dopo aver adempiuto i loro doveri ufficiali nelle amministrazioni pubbliche, adempissero anche i doveri di cittadini, nè più nè meno come tutti gli altri cittadini medesimi, senza ritornare piano piano e involontariamente a quelle maestranze medioevali che ora non hanno più ragione di essere.

★★★

✕ Notizie del Quirinale.

Il marchese Oldoini, già ministro italiano a Lisbona, fu invitato ieri sera da Sua Maestà il Re al pranzo di famiglia al Quirinale.

✕ Le elezioni amministrative.

Presieduta al prefetto, marchese Gravina, si è adunata oggi la deputazione provinciale che ha approvate le liste elettorali amministrative del comune di Roma.

I nuovi iscritti, tanto liberali che clericali, ammontano ad una cifra rilevante.

✕ Il Giordano Bruno quotidiano.

Stamani, verso le dieci, l'Università era piena zeppa di studenti, con gran meraviglia dei bidelli che non riuscirano a capire la ragione di quella insolita affluenza alle lezioni. Un professore ingenuo si è perfino immaginato che la vicinanza degli esami avesse risvegliato nei giovani la santa voglia di studiare; ma ben presto ha dovuto mutare opinione, costretto com'è stato a fare la sua lezione alle panche vuote.

La ragione di quello straordinario concorso di gente era semplicemente questa: il bisogno di fare una solenne fischiata al professore Scalzi, consigliere comunale, che non intervenne venerdì sera all'adunanza consiliare, e che doveva fare alle dieci la sua solita lezione di materia medica. Ma il professore Scalzi, avvisato senza dubbio della tempesta che lo minacciava, aveva mandato a dire che, per evitare disordini non sarebbe oggi venuto all'Università. Motivo per cui gli studenti sono stati costretti a sfogare al vento quella loro intima e quotidiana necessità: e si sono messi a fischiare e ad urlare come se l'oggetto del loro odio fosse presente. Quelli che non si sono trovati in tasca la chiave di casa sono corsi a comprare un soldo di maccheroni, e si sono uniti ai loro compagni. Questa musica ha durato una buona mezz'ora, fino a che uno dei dimostranti più assennati è venuto a notificare all'assemblea che, per mezzo del segretario, il signor Rettore invitava gli studenti alla calma, rammentando loro che, essendo vicini gli esami una chiusura dell'Università sarebbe in questo momento dannosa per tutti. Però – secondo quello che ha detto quello studente – il signor Rettore riconosce che alcuni professori non si sono contenuti come dovevano nella faccenda del monumento a Giordano Bruno, e che l'agitazione degli studenti è giustificata.

E allora, osservo io, se gli studenti, ora che hanno l'approvazione dei superiori, si contentano d'urlare e di fischiare e non fanno peggio, bisogna esser loro grati di tanta moderazione.

Il signor Rettore – sempre secondo le parole dello studente relatore – consigliava la scolaresca ad eleggere una Commissione numerosa, che andasse pacificamente dal professore Scalzi a esprimergli i sentimenti degli scolari. A questo punto è scoppiato un urlo generale di protesta e d'indignazione. Gli studenti volevano compiere fino in fondo la loro missione, fischiando tutti insieme e individualmente il professore assente.

Allora, per farla finita, il professore Scalzi – che pare sia di casa vicino – si è deciso a venire all'Università, e giunto in mezzo al cortile, è riuscito con molta fatica a stabilire la calma e a parlare.

Dopo aver riconosciuto negli studenti il diritto di giudicarlo, egli ha detto che coll'Unione romana non ha nulla che volere; che è stato eletto consigliere comunale come un uomo onesto, come uno scienziato che ha fatto degli studi lunghi e faticosi sull'igiene del suo paese; che alle ultime elezioni egli accettò la candidatura a condizione che fosse presentata da un Comitato liberale. Ha dichiarato infine che la ragione per la quale non intervenne, venerdì sera, al Consiglio comunale, è quella stessa che fece rimanere a casa il consigliere Giovagnoli; e che se fosse stato presente avrebbe votato favorevolmente alla concessione dell'area.

Queste dichiarazioni hanno contentato alcuni, scontentato altri; per cui finito quel discorso semi-elettorale, il professore Scalzi è stato accompagnato alla porta da una folla mezza fischiante e mezza plaudente; ma tutta concorde nel far baccano.

I commenti hanno seguitato un pezzo, e molto animosi, nel cortile dell'Università.

E ora che gli studenti sono divisi in due campi, è probabile che principieranno, sulla approvazione dei superiori, a farsi delle dimostrazioni reciproche: gli uni contro gli altri.

✕ Tra piante e fiori.

Tutta la Roma elegante e distinta si dette convegno ieri, nel pomeriggio, al Pincio, per ammirare l'ultima esposizione di piante e fiori organizzata dalla Società orticola romana di cui è presidente assai benemerito il marchese di Castelbelfino.

Della ricca esposizione riparleremo. Intanto constatiamo la completa riuscita dell'esposizione medesima.

✕ I saggi settimanali del Liceo di Santa Cecilia crescono mano mano d'importanza. Quello che vi assistevo ieri sera era un pubblico elettissimo, lieto di far festa all'illustre maestro Filippo Marchetti e a quanti lo coadiuvano nell'insegnamento in quell'istituto importantissimo che onora Roma e l'arte italiana.

Nel saggio di ieri furono specialmente notate: una composizione per quartetto d'archi del giovane maestro Battistini, eseguita con mirabile slancio e precisione dai signori Cia di, Marengo, Bufalari e Furino – una melodia del Paisiello eseguita con una grazia e una squisitezza d'interpretazione impareggiabile in una signorina così giovane, dalla alunna Amalia Gudeboni; – l'aria del *Cinq-Mars* del Gounod, cantata benissimo dalla signorina Capobianchi.

Oltre poi la *Mireille* del Thomas per due arpe suonate dalle signorine Molini e Iacometti, di cui il pubblico voleva giustamente il *bis*; la *Gavotta* dell'Herman per tre violini (suonati dalle signorine Lodrini e l'eccellente il *trio* del Beethoven suonato dai signori Biasetti, Carlotti e Poggi; tutti pezzi molto gustati ed applauditi; l'*Ave Maria* del Romini ebbe un grande e legittimo successo, per merito del cori e della direzione.

✕ In casa Marconi.

È gravemente ammalata da alcuni giorni la signora Amelia Marconi, moglie del nostro egregio amico Francesco, il simpaticissimo e bravissimo tenore.

Prendiamo viva parte alle ansie di tutta la famiglia, e facciamo voti, insieme coi numerosi amici, perchè ogni pericolo scompaia presto.

35 Ricevei le due bottiglie del vostro Gallatefuro. La signora che ne ha fatto uso ne è assai soddisfatta perchè il latte si è accresciuto bene. Intanto vi prego mandarmi altre due bottiglie, e qui troverà unito un vaglia di L. 7. Aggradisca i miei complimenti

Fabretti Carolina, levatrice.

Costo. Una bottiglia L. 3, più Cent 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Preite-Giurlea*, in Napoli, vico 2° Portieria a San Tommaso, 20.

Il suo splendido risultato. — In una città meridionale viveva da molti anni Monsignor N. P., Vescovo di una città della Sicilia. Esso, uomo di tempra robusta e di sano ferro, non credeva nè a medici, nè a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua, faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si eguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'Artrite, malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato, ma finalmente giunse a tal punto che le imposero. Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine, il vedervisi costretto è un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche partito. Il di lui segretario, Don Francesco P., uomo assennato e serio, veduto guarire un suo amico sofferente del medesimo morbo di podagra, coll'uso delle Metruppe di Perigina dei Manzolini di Roma, gliele propose. Ristette perplesso l'illustre Prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo scevri i doleri articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno, tormentandolo acerbamente, condiscese. — Il rimedio fu tosto nei primi del settembre del passato anno e non più che dopo un mese Monsignore camminava, e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà di novembre e *si vide perfettamente guarire coll'aiuto di Dio*, come, al Manzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore, questa *gravissima infermità del che nai tutti dubitavamo assai e per l'età e per la diuturnità della medesima, perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a Lei Illustre Professore benefattore dell'umanità che ecc.*

R. Pretura del 3 Mandamento di Roma

Il sottoscritto Bini Luigi, usciere presso la intestata Pretura

Avverte il pubblico

Che in virtù di provvedimento emesso dal signor Pretore del suddetto Mandamento in data sette maggio 1888, procederà in via della Mercede, numero undici, coll'assistenza dei Periti, nominati col Decreto stesso, signori Pio Marmangeli, e Simonetti Ettore, nel giorno quattordici corrente alle ore due pomeridiane con prosecuzione, alla vendita degli oggetti pignorati ad istanza di Bartocci Prosperi David, in danno di Saturnino Innocenti, tali oggetti verranno rilasciati al mi-

gliore offerente, in base al prezzo di stima che sarà ad essi attribuito dai suddetti Periti, ed a pronti contanti.

Luigi Bini, *Usciere*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri nel consiglio dei ministri è stato deciso l'abbandono dei decimi sulla fondiaria, mantenendone l'abolizione.

Per la sostituzione di uno sarà provveduto subito; per l'altro si provvederà nel bilancio di assestamento.

Nella relazione dell'onorevole Cuccia sul bilancio di grazia e giustizia si propone che la Camera inviti il governo a presentare un disegno di legge per avere facoltà di sopprimere quelle sedi di pretura e di tribunale civile e correzionale che, per l'esperienza dal l'ultimo decennio, risultarono superflue, fiocando però i criteri, i termini e tutte le cautele necessarie, per potere esercitare la suddetta facoltà.

Il presidente del Consiglio è intervenuto oggi alla seduta della Commissione per il progetto sulla pubblica sicurezza, ed ha dichiarato di accettare le modificazioni introdotte nel progetto stesso dalla maggioranza della Commissione.

La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha presentato il progetto esecutivo del tronco Santo Stefano-Bersano, quale diramazione della Parma-Spezia.

La stessa Società ha presentato pure il progetto esecutivo da San Lucido a Paola, della linea Eboli-Reggio, litoranea, per un importo di oltre sei milioni.

Abbiamo da Berlino che i medici curanti dell'imperatore hanno espresso l'avviso che la salute dell'augusto ammalato andrà sempre continuamente migliorando.

Mackenzie e Wirchow si riuniranno per studiare su questo miglioramento e stabilire d'accordo la cura.

Probabilmente l'imperatrice Vittoria partirà domani per Danzica a visitare i distretti colpiti dall'inondazione.

La Regina di Grecia partirà fra breve per Pietroburgo. Una Maestà si reca ogni anno a visitare la famiglia imperiale di Russia colla quale è imparentata. Questa visita non ha quindi carattere politico.

NOTIZIE VATICANE

Il discorso del Papa

Ricevendo i pellegrini messicani, il Papa ha fatto loro oggi un lungo discorso nel quale ha detto che neppure la patria loro è andata immune dalle funeste conseguenze dei moderni sconvolgimenti; e lacerata da intestine discordie, da ree passioni dovè anche essa sperimentare deplorevoli conseguenze dal lato religioso e morale.

Ha manifestato il desiderio che il Messico si avvicini alla Chiesa con vincoli più stretti e cordiali.

I vescovi irlandesi, subito dopo ricevuta la circolare di *Propaganda Fide* che condannava il *boycotting*, hanno risposto che accettano incondizionatamente le deliberazioni del l'apa.

L'arcivescovo di Dublino, monsignor Walsh, che era prima favorevole al piano di campagna irlandese, ed era perciò stato allontanato dalla sua sede, ha fatto piena atto di sottomissione.

Fra qualche giorno ritornerà quindi a Dublino.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 14 maggio.

I deputati non sono molti, ma sono animati. Al banco dei ministri seggono tutti e nove le Eccellenze, compreso l'onorevole Rocelli. Si tratta di fare un ricevimento di prima classe al bilancio della spesa.

Ma prima di cominciare la discussione del bilancio, si devono sbrigare alcune altre cose sotto.

Gli onorevoli Fantano e Costa incominciano con reclamare, perchè con l'adozione del regolamento nuovo, il quale rende difficile la presentazione delle mozioni in chiusura delle discussioni, sia mantenuto l'articolo che autorizza i deputati a fare brevi dichiarazioni per spiegare i loro voti.

L'onorevole presidente dice che l'articolo c'è e lo farà rispettare.

<>

Il presidente annuncia con rammarico alla Camera la morte dell'onorevole deputato Adriano Novi Lena.

Parlano in lode del defunto, l'onorevole Pelloux e l'onorevole Del Giudice.

L'onorevole Brin, in nome del governo, si associa alle parole di rimpianto pronunziate dai preopinanti. L'onorevole Pelloux ha proposto che siano mandate le condoglianze dell'Assemblea alla vedova del compianto deputato di Livorno.

<>

L'onorevole Cuccia, vedute le confessioni, diremo regolamentari, dell'ultima seduta, propone che le nuove disposizioni del regolamento entrino in vigore nel prossimo giugno.

L'onorevole Lazzaro, fra i rumori e le esclamazioni dei colleghi, pronuncia una delle sue discorse per sostenere questo rinvio. La porta è aperta; ma l'onorevole Lazzaro si ostina a sfondarla, e a sfondare con essa le tasche dei suoi colleghi che finiscono per trattarlo male.

Il presidente, comeDio vuole, riesce a far chetare queste *patite* del regolamento. La proposta Cuccia è approvata.

<>

Sono rinviate anche le discussioni sulle due domande a procedere, l'una contro l'onorevole Diligenti, l'altra contro l'onorevole Cucchi Francesco.

Il primo rinvio è domandato dall'onorevole Rossi, il quale annunzia che le parti (cioè la *Tribuna* e l'onorevole Diligenti, in disputa per polemica elettorale) si accorderanno fra breve, e la querela sporta contro l'onorevole Diligenti cadrà da sè.

Il secondo poi è domandato dalla Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'onorevole Cucchi su querela di un impiegato telegrafico, per aspettare la comunicazione di documenti necessari alla causa.

<>

E siamo finalmente al bilancio delle finanze e tesoro – Spesa per l'esercizio 1888-89.

L'onorevole Bonfadini osservando che tra la Commissione parlamentare e il ministro delle finanze, non ci sono divergenze sugli stanziamenti, i quali tutti dipendono da leggi e dai singoli bilanci approvati, propone che la questione della finanza non si faccia su questo bilancio, ma su quello delle entrate, che implica nuovi provvedimenti fiscali.

L'onorevole Plebano desidera ma non spera che si possano mettere sulla via di fare una finanza seria.

Motivo per cui egli fa una mezz'oretta di discorso tanto per fare il chiasso.

<>

Sempre per fare una discussione finanziaria seria, dopo l'onorevole Bonfadini e l'onorevole Plebano, viene l'onorevole Doda.

Il primo è un oratore grave, il secondo è affliggente, e il terzo funebre

Anche l'onorevole Doda vuol rimandare la discussione ai provvedimenti, per fare la discussione profonda!

E va, e va, e va!... e presenta una conclusione di rinvio della discussione.

Iddio li benedica quanti sono! Chiacchierano un'ora, per discutere che non è opportuno discutere.

Il presidente avverte il proponente che resta inviolato e indiscusso il diritto dei deputati di muovere le osservazioni che credono sui vari capitoli.

E l'onorevole Doda risponde che non aveva mai pensato di contestare questo diritto. Dice solo che la questione finanziaria non può essere trattata a fondo ora, perchè non è matura!

E dire che fino a ieri la credevano non solo matura, ma fradicia.

<>

E, sempre per non discutere, sorge l'onorevole Toscanelli:

Ahi Bonfadin di quanto mal fu matre,
Non la dichiarazion, ma l'aprir bocca,
A gli altri due e a questo ch'ora latre'...

Meno male che questo è cattivante!

La Camera per un po' lo ascolta, poi chiacchiera; allora l'onorevole Toscanelli fa come i canarini, alza la voce per coprire quella degli altri, e strilla in modo che l'eco gli porta via la voce nel rimbombo. Sostiene che un ministro delle finanze ha l'obbligo di mentire; la Camera gli fa oh! oh! oh! ma l'onorevole Toscanelli non si muove ed esclama che le bugie sono permesse quando fanno il bene del paese, e la Camera gli fa uuuh!

Dice che delle bugie del ministro delle finanze e della sua finanza sono responsabili anche i suoi colleghi.

E è inutile dire che il ministro delle finanze doveva opporsi alle spese e dire « me ne vado! » Eh, signori, esclama l'onorevole Toscanelli, nel banco dei deputati si può fare il Catone, ma a quel banco è difficile (*ilarità*). Cita a questo proposito il cretinismo dell'onorevole Barazzuoli che è stato nelle due direttissime Roma Napoli e Ovada-Asti! Come conclusione essendo tutto il gabinetto responsabile, egli lo combatte tutto come può. È pronto a votare la fiducia in un voto palese, deporrà la sua palla nera nell'urna!

Questa uscita determina una risatona; ma l'onorevole Toscanelli continua la sua contraddizione, dicendo che nel retto spirito costituzionale una legge respinta dovrà pure una volta o l'altra rovesciare non un ministro, ma un ministero.

È però positivo che se l'onorevole Toscanelli fosse d'accordo col ministero per raccogliere palle bianche, non potrebbe fare di più, nè di meglio! Ma dice da sè che è eccentrico, e lo dimostra, si colleghi, che lo interrompono, lo apostrofano e ridono come a Parravilla.

Il presidente impugna invano campanello e regolamento; l'onorevole Toscanelli seguita. Cita i casi di ministri che si sono ritirati o di fronte a un voto del Senato, o di fronte a una votazione a scrutinio segreto magari favorevole, ma annerita da un numero significante di voti contrari.

E reaffermа che darà a voce dei voti di fiducia fin che ne vogliono, ma nell'urna metterà una palla nera (*si ride*).

<>

L'onorevole Pasquali sorge a sua volta. Anche lui fa la discussione se si debba o no discutere! Domanda che cosa dirà il paese della nostra finanza!

Il paese dirà meno male!

L'onorevole Pasquali trova che ora che si è parlato tanto il ministro delle finanze ha bisogno di un voto, ora!

Berio. Anche questo deputato trova che la situazione finanziaria va chiarita subito. Non comprende il silenzio (e si parla da più di due ore), e domanda che si venga ad un voto dal quale l'onorevole Magliani possa desumere la forza necessaria, e la persuasione che egli gode la fiducia della Camera, come il 6 febbraio scorso, in cui fu così largamente approvata la politica finanziaria del ministero. Fa l'esame degli appunti che gli avversari muovono all'onorevole Magliani, e prega questi avversari a correggerlo se sbaglierà. Uno di essi, soggiunge l'onorevole Berio, mi accusa che non parlerà in nessun modo; mi lasci dire che ciò non è conforme all'interesse del paese.

L'onorevole Bonino dice qualche cosa, e il presidente avverte che non si deve fare conversazione.

Gli appunti fatti al ministro sono: La dissimulazione di un disavanzo sistematico, la incerta designazione del disavanzo del bilancio 87-88, che si vuole superiore di molto ai 76 milioni; la mancanza di fermezza, anzi la condiscendenza precaminosa dell'onorevole Magliani, ecc., ecc

Dice che il ministro deve dimostrare la inconsistenza di queste accuse.

E non si doveva discutere!...

L'onorevole Berio ha finito domandando all'onorevole ministro una grande severità nella risposta, come nella spesa, e alla Camera un voto.

L'onorevole Giolitti dice che l'onorevole Berio ha fatto la parte dell'*Ignorante* nell'insegnamento del catechismo, per dar modo al *Sapiente* di confondere l'errore. Non vorrebbe il voto ora, perchè la Camera non può discutere una finanza di cui non conosce ancora tutti gli elementi; neppure il ministro può dire quali risultanze daranno le entrate, dipendendo queste dal getto di imposte sulle quali non si hanno elementi fissi, come sarebbero le dogane.

I bilanci non sono esaminati; è dunque nell'interesse del ministro stesso di rinviare la discussione al bilancio della entrata, quando saranno noti tutti i dati del problema.

L'onorevole Berio protesta contro la supposizione dell'onorevole Giolitti, che egli abbia fatto una parte nel catechismo.

L'onorevole Bertolis, vuole... Che cosa vuole l'onorevole Bertolis? Le conversazioni animate della Camera mi impediscono di capirlo. Vedo però che è indifferente alle chiacchiere e al mormorio. Senza essere Demostene deve aver fatto pratica davanti al mare irato della spiaggia di Chiavari.

L'onorevole Cavalletto ha la parola alle 6 15 Si fa qualche movimento di impazienza, ma il decano dei deputati osserva che non ha mai abusato della parola e parla perchè crede dover parlare. Non capisce la opposizione che si fa all'onorevole Magliani: approva le opere fatte, e approva anche quelle dell'Africa.

La questione delle entrate la faremo, quando verranno in discussione i tributi. Ne occorreranno dei cambiati, il paese che ne ha già fatti tanti e ne ha convegnito il conforto di vedere la patria nostra contare nel numero delle grandi potenze, ne farà anche degli altri.

La Casa di Savoia non avrebbe fatto l'Italia, se fosse stata indifferente alle grandi questioni europee. Lodi e non censure dobbiamo al governo che fa quello che deve per mantenere la patria rispettata e avviarla alla sua prosperità economica e politica.

Del Giudice. Trova che qui si discute la persona dell'onorevole Magliani. Domanda se è utile che il ministro stia ad aspettare un voto, che si vuol rinviare: ciò sarebbe contrario alla autorità sua e alla sicurezza della nostra finanza.

Le finanze non sono tale cosa da fare un esperimento in *corpore vili*, stando a vedere quello che succederà con un ministro che non si sa se starà o no al suo posto. Non può però ammettere che l'onorevole Magliani debba essere il solo ostacolo d'una situazione creata da tutti i suoi colleghi col voto della Camera. (*Bene*). L'onorevole Magliani ha compiuto il suo dovere patriottico se ha attenuato di fronte al pubblico i dubbi e le diffidenze sollevate contro la nostra finanza. (*Bene*). Non può essere lasciato per un tempo indeterminato in mezzo d'un voto.

E propone un ordine del giorno che dice: « La Camera, riservando il suo giudizio sui provvedimenti che le saranno presentati, esprime intanto la sua fiducia nell'onorevole ministro delle finanze, e passa alla discussione del bilancio della spesa. »

L'onorevole Maggiorino Ferraris non accetta la discussione, come si è mossa, su la persona di un ministro. Il gabinetto è una unità che non può disinteressarsi da quanto riguarda politicamente ognuno dei suoi componenti. Prega l'onorevole Del Giudice a ritirare il suo ordine del giorno.

Il gabinetto interpreterà il suo dovere accettando tutta la responsabilità, che gli spetta, e non rigettandola sulla Camera.

L'onorevole Levi propone il rinvio alla Commissione delle due proposte Doda e Del Giudice.

Pasquali. Replica a sua volta. Dice che il voto contro o a favore di un solo ministro s'è già dato: e cita il caso doloroso dell'onorevole Baccelli, di cui la Camera disapprovò la politica personale.

L'onorevole Fortis interrompe dicendo che la politica personale di un ministro non c'è, nè si può essere.

L'onorevole Luzzatti dice che la Commissione del bilancio non potrebbe dire nulla altro per illuminare la discussione, se non precisare a qual punto è il lavoro dei bilanci.

Voci: A domani! A domani!...

La discussione (che non si doveva fare) continuerà domani!

E la situazione si fa inaspettatamente nuova.

Ora si tratta di sapere se un ministro deve essere giudicato da sè, e insieme agli altri; e se gli altri possano farlo fucilare sommariamente, o debbano essere fucilati tutti

Una parte vorrebbe fucilare solo l'onorevole Magliani in silenzio.

Un altra vorrebbe fucilarlo con una certa teatralità.

Ma, non dubitate, i fucili sono tutti carichi a polvere

Le palle... le riservano per le urne.

Un dispaccio terribilmente laconico annunciava stamani la morte dell'onor. comm. avvocato Adriano Novi Lena, deputato al Parlamento, dove fino dal 1882 rappresentava il Collegio di Livorno, sua città natale.

La triste notizia ha suscitato il più profondo e sincero dolore nelle sale della Rappresentanza nazionale e in tutta Roma, dove l'onor. Novi Lena aveva numerosi amici che apprezzavano altamente le egregie qualità sue dell'intelletto e del cuore. Il suo ardente patriottismo, la sua operosità instancabile e veramente prodigiosa, la gentilezza dell'animo e del costume che lo rendevano caro a tutti i colleghi.

Adriano Novi Lena nacque in Livorno di Toscana, circa l'anno 1838, dal colonnello Simon Pietro, il quale – come dotti F. D. Guerrazzi – da semplice agricoltore seppe elevarsi per virtù propria e per valore fino ai più alti gradi della milizia, nobile ed imitabile esempio di sorumana probità e di tenace buon volere. Il figlio, erede e continuatore dei pregi paterni, studiò prima in Livorno nelle scuole di San Sebastiano, poi all'Università di Siena conseguì la laurea di giurisprudenza, amato e stimato dai suoi compagni e dai suoi professori.

Appena uscito dall'Università corse ad arruolarsi fra i volontari che nelle file dell'esercito movevano a combattere le battaglie della libertà nei campi lombardi; e compiuto soldato fece il suo dovere fino alla pace di Villafranca, finchè ritornò congedato in seno alla sua famiglia, e cominciò l'esercizio della sua professione nella quale tenne fino alla morte uno dei primi posti.

Eletto più volte dai suoi concittadini a rappresentare il collegio al Parlamento nazionale, sacrificò sempre, e senza esitare, ogni suo particolare interesse al bene, alla prosperità del suo paese, non curando neppure i riguardi che esigeva la sua malferma salute.

Assiduo e diligente, sdegnò gli sterili trionfi della parola, e consacrò i suoi sforzi a promuovere efficacemente i diritti della sua città natale che a lui spesso andò debitrice della lieta soluzione della maggior parte dei problemi di pubblica utilità. Affabile, generoso, cortesissimo, nessuna sventura ebbe ricorso invano al suo cuore e alla sua borsa.

Una lunga, lenta e misteriosa malattia lo travagliò straziandolo negli ultimi anni, ne prostrò le forze, e lo condusse finalmente al sepolcro. Era forse una tisi tracheale, forse un'anemia complicata da strani fenomeni nervosi. La sua morte sarà un lutto angosciosissimo per la cittadinanza livornese.

Alla consorte desolata, ai fratelli, ai parenti, le nostre condoglianze sincere.

Ed anche un'altra morte improvvisa ha funestato ieri Livorno.

Il conte Leonetto Cipriani, vecchio e provato patriota, senatore del Regno, già valentuomo, poi colonnello nell'esercito regolare, cospiratore in tempo di servitù, e di nuovo soldato fece il suo dovere fino alla pace di Villafranca, finchè ritornò congedato in seno alla sua famiglia, e cominciò l'esercizio della sua professione nella quale tenne fino alla morte uno dei primi posti.

Eletto più volte dai suoi concittadini a rappresentare il collegio al Parlamento nazionale, sacrificò sempre, e senza esitare, ogni suo particolare interesse al bene, alla prosperità del suo paese, non curando neppure i riguardi che esigeva la sua malferma salute.

Assiduo e diligente, sdegnò gli sterili trionfi della parola, e consacrò i suoi sforzi a promuovere efficacemente i diritti della sua città natale che a lui spesso andò debitrice della lieta soluzione della maggior parte dei problemi di pubblica utilità. Affabile, generoso, cortesissimo, nessuna sventura ebbe ricorso invano al suo cuore e alla sua borsa.

Una lunga, lenta e misteriosa malattia lo travagliò straziandolo negli ultimi anni, ne prostrò le forze, e lo condusse finalmente al sepolcro. Era forse una tisi tracheale, forse un'anemia complicata da strani fenomeni nervosi. La sua morte sarà un lutto angosciosissimo per la cittadinanza livornese.

Alla consorte desolata, ai fratelli, ai parenti, le nostre condoglianze sincere.

Ed anche un'altra morte improvvisa ha funestato ieri Livorno.

Il conte Leonetto Cipriani, vecchio e provato patriota, senatore del Regno, già valentuomo, poi colonnello nell'esercito regolare, cospiratore in tempo di servitù, e di nuovo soldato fece il suo dovere fino alla pace di Villafranca, finchè ritornò congedato in seno alla sua famiglia, e cominciò l'esercizio della sua professione nella quale tenne fino alla morte uno dei primi posti.

Eletto più volte dai suoi concittadini a rappresentare il collegio al Parlamento nazionale, sacrificò sempre, e senza esitare, ogni suo particolare interesse al bene, alla prosperità del suo paese, non curando neppure i riguardi che esigeva la sua malferma salute.

Assiduo e diligente, sdegnò gli sterili trionfi della parola, e consacrò i suoi sforzi a promuovere efficacemente i diritti della sua città natale che a lui spesso andò debitrice della lieta soluzione della maggior parte dei problemi di pubblica utilità. Affabile, generoso, cortesissimo, nessuna sventura ebbe ricorso invano al suo cuore e alla sua borsa.

Una lunga, lenta e misteriosa malattia lo travagliò straziandolo negli ultimi anni, ne prostrò le forze, e lo condusse finalmente al sepolcro. Era forse una tisi tracheale, forse un'anemia complicata da strani fenomeni nervosi. La sua morte sarà un lutto angosciosissimo per la cittadinanza livornese.

Alla consorte desolata, ai fratelli, ai parenti, le nostre condoglianze sincere.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

La *Justice*, la *Republique française*, i *Débats* protestano vivamente contro il linguaggio tenuto da Boulanger a proposito della Camera.

Si constata generalmente, però, la banalità dei discorsi del generale, e l'assenza assoluta di programma nei medesimi.

Nel dipartimento del Nord i fautori di Boulanger prevalsero sui suoi antagonisti, ma i giornali fan notare che quel dipartimento non rappresenta la Francia.

Si è costituita « L'Unione patriottica di Francia » in opposizione alla « Lega boulangista » di Deroulède.

Di quell'associazione erano rappresentati trentatrè membri da ciascuna delegati. Parlarono Pean, Deloncle, Siebecker, e si deliberò che l'« Unione » predetta sarà riservata solo ai repubblicani.

Essa non avrà di mira che la riconquista dell'Alsazia Lorena e considererà siccome nemici tutti gli alleati dei Tedeschi.

Alla revisione della costituzione l'« Unione » non penserà che dopo aver ottenuta la *revanche*

BORSA DI ROMA

14 maggio.

Mercato molto animato con discreta quantità di contrattazioni tanto in Rendita che sui valori. La Rendita contanti fa quotata 97 72 1/2 e per fine da 97 80 a 97 82 1/2. Azioni Banca Generale 658 contanti. Fondiarie Banco Nazionale 409 contanti. Azioni Banca Romana da 1190 a 1195, ufficiale il qual prezzo ripiegarono a 1192. Azioni Immobiliari da 1117 a 1123. Azioni gas 1160. Azioni Pio 1055. Azioni Omnibus in ulteriore aumento da 230 a 232 per restare sui 240. Resto intrattato.

Cambi: *Francia* 3 mesi 99 92 — *Londra* tre mesi 25 27.

Ore 3. Rendita 97 72 1/2. Immobiliari 1121 Gas 1163.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana. — Apertura: 95 85, 96 07 — Chiusura: 96 02.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 13. — Il *Temps* è autorizzato a smentire il movimento amministrativo annunziato ieri dal *Paris*.

BELGRADO, 13. — I giornali hanno annunziato che la Regina Natalia ed il principe ereditario ritornano a Belgrado lunedì; però è possibile che per considerazioni politiche aggiornino ancora il loro ritorno.

RIO JANEIRO, 13. — Il Senato approvò l'abolizione immediata e senza condizioni della schiavitù.

NAPOLI, 14. — Da Massaua sono arrivati il *Dogali* ed il *Solunto*, con il decimo ed il dodicesimo battaglioni, comandati da Gamerì e Tronsano, due compagnie del genio, una di artiglieria ed il primo squadrone di cavalleria di Africa, e con 80 cavalli arabi.

PORTO SAID, 14. — Diretto a Napoli, proseguì ieri il piroscafo *Bisagno* della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua.

BELGRADO, 14. — Il re partirà oggi per Vienna.

La questione del ritorno della regina Natalia non è estranea a questo viaggio.

PARIGI, 14. — Nell'elezione legislativa del dipartimento dell'Isère, Gaillard, radicale, ebbe voti 40,200 e fu eletto. Girard, oppartunista, ne ebbe 37,073; Boulanger 14,923.

Bonaventura Bavasso, *gerente responsabile*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS. Dentista Americano

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Oltre a dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.
Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.
Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 306.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 100,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.
Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.
Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.
Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.
Il Correntista può disporre come segue:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.
Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.
Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.
S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.
Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.
Fa qualunque operazione di Banca.
Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.
Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

METODO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsaparigliа**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica; Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Une Demoiselle ANGLAISE, âgée de 27 ans, connaissant parfaitement sa langue et passablement la langue italienne, désire se placer en qualité de gouvernante ou de demoiselle de compagnie. Bonnes références. Ecrire au **N. 88 C 1000 f - Mercure de publicité Haasenstein & Vogler - Turin.**

12 Medaglie e Diplomi d'onore
IL VERO ESTRATTO D'ORZO TALLITO LOEFLUND
ed i molto pregiati
Maltoni Loeflund
sono i migliori rimedi
CONTRO LA TOSSE
la raucedine, gl'ingorghi, l'anemia e le malattie di petto e di gola.
Prezzi: Maltoni Cent 50 per pacchetto di 12 pezzi — Estratto puro L. 2,50 per flacone — Estratti composti, ferro, ecc. L. 2,50 per flacone, in tutte le Farmacie.
Deposito in Milano presso i Successori di **Fridr. Johst.**

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.
Propr. A. CARAMPELLA
Direz. E. DELVITTO

NAPOLI
HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 127
Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto e prezzi moderati.
Si fanno prezzi di pensione.
I proprietari: Giuseppe Rai Nolfi - E. Delvitto

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido, durevole, e veramente per tutto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

BAGNAROLE, Remi, cupi. Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Londra - Hôtel Windsor
(Inghilterra) - Victoria Street, Westminster,
Vicino alle Camere del Parlamento.
Una delle più belle Locande della Metropoli, provvista di Luce elettrica, Ascensore, Notizie telegrafiche e Telefono. È la sola Locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il Bagno Turco e quello per nuotare.
Prezzo fisso 12 Bolliini il giorno inclusivo.
J. M. Cleave, *Amministratore*.

ELATINA CIUTI
D'Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'istesso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. — La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel centro è scritto: **Luigi Ciuti.** — Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 5, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

LA VELOCE
Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova
Società Anonima - Capitale emesso e versato L. 15 milioni
Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
PIROSCAFI: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Gruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.
Partenze da Genova al 6, 14 e 24 d'ogni mese
VIAGGI ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BARCELLONA
Traversata in 24 ore
Biglietti d'andata e ritorno e prezzi ridotti: Camerini di lusso L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 50 — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società: Genova, Piazza Annunziata, 17.

Elixir contro l'Emicrania
di B. e W. Studer, Farmacisti a Berna
Riconosciuto il migliore e più efficace rimedio nell'Emicrania e mal di testa di ogni specie. Esso, usato secondo le prescrizioni, non solo guarisce immediatamente i più forti dolori, ma preserva dai medesimi.
Prezzo della Bottiglia: L. 2,25.
Deposito Generale per l'Italia Media presso **A. Janssen**, Farmacia Tedesca, Firenze, e nelle migliori Farmacie.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Primario Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.
Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di stomaco alle stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ed escono di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.
Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO
Si è riaperto l'**Albergo Milano**, nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare. — Posizione amena e salubrissima — Camere ben ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Vetture e rimesse.
Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è resa a di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Alta Italia Continentale. — Imballaggio gratis.
L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.
La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidente.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 378-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agence principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu, 92.

Brunitore, Sverniciatore, Lavapiatti
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN
LUCIDO PER SCARPE
Lire 1. 12 al Barattolo
Dirigersi all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

TOILETTE ILLUMINARE
bene la vostra casa!... Andate a scegliere Lumi e Lampade di qualsiasi sistema il più perfezionato ed a prezzi convenientissimi, all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

PREVENIRE — per le malattie come pei reati — è sempre meglio che reprimere, ossia curare, quando si può! Chi è costretto a viaggiare o soggiornare in luoghi di malaria, prenda mattina e sera due **Capsule Antimalariche** della Ditta FRANCO D'ARIO (Napoli), che non sono un segretume, ma contengono associati i principii più possenti e rapidi contro il miasma, come si è reso noto alla Scienza. E sono preferibili alle Pillole, perchè essendo gelatinose, molli, si sciolgono prontamente. — Scatola di Capsule 36, L. 2,50
Sede prop.ria: Napoli, Gesù Nuovo, 83. Deposito: Scarpitti, Toledo, 323.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 17.50 — N. 2, L. 21.50 — N. 3, L. 25.50
Imballaggio, L. 1.50. Porto e carico dei committenti.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 378-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

(Telegrammi: Zanna)
ECCEZIONALE — CONCORRENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal **MINISTERO** nel **CONCORSI SPECIALI** dell'Esposizione di Torino 1884 per **BONTÀ FINITEZZA**, SPECIALITÀ della **VERNICE** e **NOBICITÀ** nei **PREZZI** da non **TEMERE CONCORRENZA**.

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE
IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano G. B. BARIA - BOLOGNA
Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e smorbante, sana altre risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, patereci, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Lenisce subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.
Molti ospedali lo adoperano efficacemente.
Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.
Deposito principale farmacia e generale presso il Produttore.
Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Bottiglia
SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Via Broletto, 35, vicino alla Chiesa di S. Tommaso

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Nazionale di Torino 1884 — Nizza 1883 — Milano 1881 — Bruxelles 1880 Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873

Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere* ... è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* - Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. - Esso è
VERMIFUGO-ANTICOLERICO.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Recentissimi Certificati:

Signori Fratelli Branca — Milano.
Fiume, 30 Novembre 1884.
Ricevei, essendo presidente della Croce Bianca, cento bottiglie del vostro **FERNET**, ed incaricai il Segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.
L'impressione in noi rimasta è che il vostro **FERNET** è eccellente anticolerico, e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.
Vi saluto cordialmente.
Devotissimo ROCCO DE ZERBI
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Prefettura Apostolica del Bengal Centrale.
Prog. Sigg. Fratelli Branca.
Bengal Mishnagur, 6 Maggio 1883.
Qualora le Signorie Loro mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **FERNET-BRANCA**, a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici bottiglie. L'ottimo **FERNET** si è molto utile pei colerosi, i quali non di rado, col solo uso del medesimo, superano il maggiore morale e risuperano perfetta salute.
In generale il **FERNET-BRANCA** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo T. POZZI, Pref. Apost.

Racconigi (Torino), addì 12 Ottobre 1884.
Quantunque da molti anni a questa parte avessi inteso ... dare del pubblico, ed anco da molti medici, il **FERNET-BRANCA** quale unico dell'apparecchio digerente, trattandosi di un preparato segreto, non mi era curato, fino a qui, di farne esperimento. — Ma venuta disgraziatamente l'epidemia colerica nella città e nel Mandamento, che dirigo nella parte sanitaria, trovando in generale nei miei malati avversione al *Cognac*, all'Absenzio ed agli altri eccitanti alcoolici, indicati nel periodo algido del colera, ebbi a ricorrere al **FERNET DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**, che veniva dai malati stessi preferito ad ogni altro liquore ed eccellentemente tollerato. — E per amor del vero debbo dichiarare che gli effetti ottenuti mi hanno convinto come davvero meritin la preferenza sopra tutte le altre bibite tonico eccitanti. — Dirò di più, che presa una giusta simpatia per questo liquore di antica fama, ho voluto sperimentarlo anche come profilattico, tanto sopra di me, quanto sopra i miei amici, e senza pretendere di stimburgli una virtù specifica, debbo concludere, *che usandone quotidianamente, e nella dose di un mezzo bicchierino calcolo in parte d'acqua*, al mattino favorisce l'appetito, facilita la digestione e rende regolari le funzioni del ventre: il che vuol dire *allontanare la più potente cagione degli attacchi colerici.* — Tanto per la verità.
Cav. Dott. OSCAR GIACCHI
Direttore sanitario del Manicomio prov. di Racconigi (Torino).

Ancona, 2 Dicembre 1884.
Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo, fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto FERNET-BRANCA in molti individui ... *che* sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *accessi preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli assiderati resi... dopo superata la malattia, che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.
Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
PIETRO Dott. MENGOZZI, Med. cond.

Municipio di Ancona.
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor Dott. Pietro Mengozzi
Dalla residenza municipale, 3 Dicembre 1884.
Il Sindaco: M. FAZIOLI.

Municipio di Napoli.
Napoli, 21 Dicembre 1875.
Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera con loro grandissimo giovamento. Il notevole in tolleranza e effetto liquore del tuno gastroenterico dei colerosi, i quali, dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono. *Il Medico primario:* FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede
Il Sindaco: SPINELLI
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli pel Prefetto segue la firma.

Lettera dell'On. Sindaco di Apricena.
Apricena, 25 Agosto 1883
Onorevolissimi Signori,
Giovami la scatola contenente il FERNET ANTICOLERICO della ... preparato, ed esprimo i miei voti di ringraziamento. Della efficacia di tale preparato per ora dirò loro soltanto che, somministrato a due individui attaccati dal colera, ha giovato moltissimo.
(Segue la lettera) *Il Sindaco:* RAFFAELE ...

Ispettorato Sanitario del Comune di Milano.
Milano, 9 Dicembre 1875.
Il colera in corso, non spasmodico nè cramposo, si distingue per la sua prevalenza paralizzante sull'intera. Rende in breve il sangue inapeco alla circolazione sanguigna, con la sospensione completa dei polmoni opprime i polmoni con assai del respiro e mette nella inazione il ventricolo, facendone insorgere la indigestione.
... della prima forma, la seconda più letale ancora. In tale caso il previo uso di un ristorante tonico, amaro, eccitante le funzioni vitali, si oppone direttamente al processo morboso, lo contrasta, lo può annullare.
Il personale di servizio, nessuno escluso, ne sentì impressione al suo ... entrare, il che avvenne a me pure. Abbattimento, malessere, stravaso di stomaco, scorrenza di ventre ne furono i segnali ... dimen... uso FERNET, moderatamente usato. Dava fiato e tono, ... Valse a noi ... uso lo ers in modo depurativo e benefico, pe... e ne aumentava il stu... digestione e della circolazione, ... ruschè sostenere l'attività ... ed io doppiamente, avvegnachè ... Noi siamo grati di quello miscuglio, ... abituale. ... mi sono trovato corretto dalla malattia stessa... di sclerosi, può ... il giovamento resto a noi qui dentro in un Capoan... e deve portarlo meglio al di fuori.
Essendo trascorsi due mesi d'esame, mi credo in diritto di emettere il giudizio, concludendo essere desso un *diretto antidoto contro la natura paralizzante colerica.* La parimente con la quale va preso accenna piuttosto alla intima sua azione terapeutica profilattica.
Dott. GIOV. BATT SCOTTI
Medico dirigente l'Ospedale dei colerosi del Comune esterno di Milano.
Visto Si certifica autentica la suddetta firma del Dottor signor Giovanni Batt. Scotti.
Milano, dal Civico Palazzo, 17 Dicembre 1875.
Pel Sindaco: FINZI.

I sottoscritti, nella qualità di Medici municipali, in occasione dello epidemia colerica hanno potuto constatare che l'uso del FERNET-BRANCA ha eccitato uso de' suoi mezzi per mantenere sano lo scandinavi dello stomaco e degli intestini quando lo hanno raccomandato ... fiducia come mezzo preservativo dall'infezione colerica. Il FERNET-BRANCA è stato trovato ancora utile in tutti i disturbi ventrali, anche quando questi disturbi fossero stati accompagnati da diarrea.
Un bicchierino la mattina a digiuno, e nel caffè rinforza bene come liquore ed antifermentativo; uno o due bicchierini dopo il pranzo, come digestivo.
Napoli, 22 Ottobre 1884
Dott. G. GUGLIELMI — Dott. G. MEROLLA — Dott. FRANCESCO SORIENTE — FRANCO VINCENZO.
Visto per le firme dei Dottori signori G. Guglielmi, G. Merolla, Francesco Soriente, Franco Vincenzo.
Napoli, 24 Ottobre 1884.
Il Vice-Sindaco: March. di S. MARCO.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ANNO XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Un.	Sa.	Ann.
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale di Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	16	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . »	20	40	60

FANFULLA

NUM. 133

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
nell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 15-16 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Domani!

ROBUR IL CONQUISTATORE

DI

GIULIO VERNE

è il riscontro netto del romanzo l'*Isola misteriosa* . . . il quale ebbe grande successo anche fra i tecnici che si occupano della navigazione sottomarina.

A noi basterà che **Robur il conquistatore** conquistò le simpatie dei lettori e più delle lettrici di *Fanfulla*.

Questo è il successo che gli auguriamo e ci auguriamo.

Robur il conquistatore comincerà a pubblicarsi

Domani.

CORRIERE POLITICO

Amplificando la notizia data ieri sera da *Fanfulla* sull'affare dei decimi, l'*Opinione* ci fa sapere che, a costituire uno dei molteplici, e si prevedrà subito con ritocchi sul bollo delle cambiali, e forse sulle successioni e sulle bevande».

Quanti ritocchi! Si direbbe che la finanza italiana è un quadro più o meno magistrale su cui il tempo ritoccò tutte le possibili sovrastature.

Ma i ritocchi varranno essi a ripristinarne le bellezze artistiche?

I restauratori mi fanno paura. Alla Cappella Sistina si vede quello ch'essi possono fare di meglio. Tutta l'opera del restauratore del *Giudizio universale* di Michelangelo sta nell'aver dato ai santi e alle sante un simulacro di particolari.

I finanzieri bergani se la caveranno con più onore.

***

Elezione politica e cifre complete e definitive:

Novara — Secondo collegio — Iscritti 9547. Votanti 9230. Il marchese Vincenzo Ricci fu proclamato eletto con 7814 voti. L'avversario Luigi Giulipa ne ebbe 1360. Voti dispersi o nulli 556.

Alla cifra di ieri l'avvocato Giulipa ci ha guadagnato qualche voce sono trecento voti. Ne li metta in serbo per un'altra volta.

Gli raccomando la cautela, molta cautela, se il vuol preservare dalle lingue...

Per bacco Diabolo trionfa.

I ristori alla miseria delle economie, egli, come gli eccidi sterminatori, propone una specie di pedaggio o di tributo da commendare magari da quello di Concentaina, capoluogo del suo collegio elettorale.

Ecco dopo una proposta, la relazione sul bilancio preventivo della giustizia — accurato lavoro dell'onorevole Cucca — dice pressappoco così:

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge che gli dia facoltà di sopprimere quelle sedi di pretura e di tribunale civile e correzionale che per la esperienza dell'ultimo decennio risultassero superflue al regolare andamento del pubblico servizio; fissando i criteri, i termini e le cautele necessarie per l'esercizio di detta facoltà. »

E questione di stregua. Quale sarà il guardasigilli che vorrà farla da Erode?

Eppure a questo bisogna venire, perchè a furia di moltiplicare le pretore, abbiamo proprio ebbi igesi i pretori a pescarsi dei *minimi*, e non è il diritto qualunque che non valga ad un sorriso.

***

Da una lettera da Smirne:

« Il *yacht* inglese *Zingara* investiva il 2 corrente presso l'isola di Kos.

« Il console inglese di Smirne ne diede notizia al comandante dell'incrociatore italiano *Dogali*.

« Il *Dogali* partì immediatamente per la località indicata; la *Zingara* aveva però partito coi mezzi propri tali avarie da richiedere urgente riparazione. »

L'aver potuto la *Zingara* ripararsi da sè pareva coi mezzi propri non fosse al *Dogali* il merito della buona intenzione. E del resto il caso non è nuovo.

***

La *Riforma* ha da Vienna 8:

« È imminente l'inaugurazione della ferrovia Belgrado-Salonicco.

« La Società costruttrice ha invitato tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il governo serbo.

« Gl'invitati partiranno da Belgrado venerdì prossimo e saranno di ritorno il lunedì successivo.

« Si dà, naturalmente, una certa importanza a questa inaugurazione. »

Un po' di questa certa importanza la mettiamo anche noi, ma... come si mettono dolor di denti.

La ferrovia Belgrado-Salonicco ci porterà via prima o poi il passaggio della Valigia delle Indie.

Bella cosa i brindisi convivali; ma Brindisi, mentre a Salonicco faranno i primi, non vi parteciperà certo con troppo entusiasmo.

***

Vien da Parigi che, al Argentevil, la Commissione tecnica nominata dal ministero continua le esperienze col nuovo esplosivo svedese, la belitte.

Quantunque le esperienze siano state soddisfacenti, non è probabile che venga adottata ad uso militare.

E dire che l'inventore lo aveva dato il più inoffensivo dei mezzi possibili.

Che derisione!

Del resto io vorrei che l'uguale toccasse a tutti gli inventori di nuovi mezzi da strage!

Di più: vorrei sopprimere anche i mezzi già entrati nell'uso militare moderno riconducendo le armi alla semplicità primitiva del pugno.

Che bel soldato sarebbe Paolo Fambri!

***

I giornali tedeschi pubblicano lunghi articoli sull'insegnamento della politica economica della Russia, che si trasformò nella statistica ufficiale della dogana di Pietroburgo.

Quei giornali dicono che l'arrovesciamento degli ultimi tentativi della Russia per contrarre un prestito è una conseguenza naturale dello stato latente di guerra, in cui si trova l'impero russo verso i suoi vicini, grazie al partito pangermanista.

A proposito: i giornali russi negano l'esistenza d'un partito slavista di stato. Ma intanto il principe del Montenegro, parlando sul nuovo bellico montenegrino chiama gli imperatori Alessandro II e Alessandro III « i protettori di tutti gli slavi ».

A Vienna questa espressione fu accolta male. È vero che in bocca del principe Nikita è una verità. Egli è il protetto degli Czar. Meno male che tutta la Slavia non si riassume in lui. L'avremmo già sull'Adriatico.

***

La Confederazione helvetica, lieta che brilli già nella mente fatidi a di Vittorio Emanuele, ha trovato un materiale ore.

Questa parte se l'assume Gladstone, che le ha scritto al signor Leonida Bulgarin. Egli dice

« Signor,

« Siate certo che l'idea della Confederazione primitiva mi sta molto a cuore, perchè io sono alla Libertà ciò è necessaria alla Europa e a tutta la parte la balenante. »

C'è qualche *negazione di libito* fra i Balcani.

Aspettiamo che il vecchio statista la denunci al mondo.

LE LAUREE IN TEOLOGIA

La *Riforma* si occupa di correggere e di rettificare i giudizi del *Fanfulla* sul ricorso che la procura regia ha avanzato onde far cancellare dalle liste elettorali 161 nomi inscritti per il titolo di laurea in teologia.

Le rettifiche vanno fatte non a me soltanto, ma anche all'*Opinione* e al *Popolo romano*, che si occuparono della cosa. Io mi sono fitto in capo che il scrivere sui titoli accademici per escludere dall'elettorato amministrativo 161... chiamiamoli pure nel loro nome... clericali sia la *summa injuria* del *summum jus*. E soprattutto sia una *summa injuria* puerile. Sbaglierò, ma mi pare proprio così.

Si dirà, come dice la *Riforma*, che le università cattoliche non rilasciano più dei diplomi di laurea teologica, ma dei veri e propri certificati elettorali, tanto è vero che in soli due anni quelle lauree, prima della sentenza della Corte di cassazione, che le ammette come titolo valido all'elettorato, non erano prodotte che nella proporzione di 3 o 7 all'anno, mentre dopo soli due anni sono diventate 162.

E con questo?

È proprio nel secolo XIX che si deve impedire a dei cittadini che hanno studiato più di tanti altri di esercitare un diritto sancito dalle leggi?

La legge scritta, dicono, dà ragione al procuratore del re, e questo è giusto; e il procuratore del re fa il suo dovere nel reclamarne la osservanza; ma ciò non toglie che il governo non debba mettere quei cittadini che hanno la laurea in teologia in situazione di esercitare il loro diritto. Se la laurea in teologia si potesse conseguire nelle università dello Stato, capirei che ai teologi laureati d'altrove si negasse un diritto che potrebbero acquistare regolarmente; ma ciò non è!

Il ministero di istruzione pubblica dichiarò la equivalenza del titolo accademico, e la Corte di cassazione dichiarò la validità della inscrizione: chi spetta decidere insomma decida: ma il risultato è solo non può non essere l'inscrizione.

Una conclusione diversa sarebbe una vera e propria denegazione di diritto, e una prova di intolleranza patente.

★

C'è un'altra cosa da dire. Ed è che se nel volere rispettata la legge scritta, la procura regia ha agito secondo le sue attribuzioni, bisogna però ammettere che non era necessario mettervi uno zelo eccessivo. La giustizia che non ha furia mai fa qualche volta a tortoi, questa volta fa mostra di una fretta, che la fa uscire dal suo carattere calmo ed imparziale.

Il ricorso per la cancellazione dei 161 teologi domanda infatti di abbreviare i termini già fissati per la trattazione della causa:

« Ritenuto che le elezioni amministrative si faranno, com'è prescritto dalla legge, nel prossimo mese di giugno:

« Che sarebbe ingiusto che 161 cittadini, che si tengono indebitamente inscritti, vi prendessero parte... »

E l'autorità, mutando la data già stabilita, determina:

« ... Si fissa per la discussione della causa la pubblica udienza, che sarà tenuta nel giorno di martedì, ventinove corrente! »

Tanta smania eruit!...

Frammento, si fa una figura cachia!

GIORNO PER GIORNO

Il mondo moderno.

Una volta era il professore che dava lavate di testa agli scolari che non facevano il dover loro.

Oggi sono gli scolari che dànno lavate di testa al professore che non fa ciò ch'essi vogliono.

Ho detto ciò ch'essi vogliono che *faccia* e non ciò ch'egli deve fare, perchè il primo dovere — per non dire l'unico — di un professore sarebbe precisamente quello di fare le sue lezioni. Ma non si è ancora dato il caso di scolari che abbiano strapazzato il professore quando ne sala una o più.

Ma oggidì — ripeto — il mondo è sottosopra. E il sottosopramento riguarda anche il *modus agendi* i professori in qual tempo si contentavano di sgridare; gli scolari invece fischiano.

Accenno, quindi, che per virtù del progresso le cose debbano andare così, e me non resta che far voti perchè *progredisca* nello stesso senso anche l'esercito.

Perchè devo tuonare al colonnello e agli ufficiali di comandare?

***

È bensì vero che se la massa non si regolasse potrebbe degenerare in una specie anarchia. Per questo io credo che il ministro Bonelli non potrà tardare ad emettere un provvedimento del tenore seguente:

Il ministro

Visto che gli studenti hanno il diritto di sindacare l'operato dei loro professori, fuori della Università;

Ritenuto che *a fortiori* hanno questo diritto dentro la Università stessa:

Decreta

Dopo ogni termine di esami gli studenti potranno chiamare i professori a render conto dei voti che hanno dato ai candidati.

Gli studenti schiacciati all'esame avranno la facoltà di promuovere un giudizio e di sospendere dal corso universitario i professori riconosciuti colpevoli di schiacciatura.

Lo stipendio essendo pagato ai professori perchè tali, sarà in facoltà della scolaresca di chiamare quando le creda i suoi insegnanti a depositare i loro conti di spese domestiche e traverse, per esaminare quale uso essi facciano del denaro che lo Stato paga per la istruzione della gioventù.

Il ministro dell'interno presterà ad ogni richiesta della scolaresca la forza pubblica, per i casi in cui le decisioni degli studenti trovassero ostacolo.

Il ministro
Firmato: BONELLI.

***

Un dispaccio della Stefani ha portato stamani la notizia della morte dell'ammiraglio Hewett, che conchiuse il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia.

È una notizia dolorosa per l'Italia che aveva nell'ammiraglio Hewett un amico.

È ancora viva l'eco delle polemiche suscitate nel giornali a proposito del suo *bond* a Genova, quando la squadra inglese della Manica apparve nel Mediterraneo e si recò a salutare a San Remo il *Kronprinz* e la *Kronprinzessin* d'allora, e adesso imperatore e imperatrice di Germania.

In fondo a tutte quelle polemiche, sfrondandole di tutti gli arzigogoli della discussione si trovava questo, che l'ammiraglio Hewett aveva portato con simpatia dell'Italia a nome dell'Inghilterra, della cui marina egli era uno dei più valorosi e provetti soldati.

E perciò noi italiani abbiamo ragione di dividere il lutto dell'Inghilterra per questa morte che viene a rapirle alla sua patria ora che appunto, secondo un altro dispaccio della Stefani, si va accennando nelle sfere politiche inglesi un movimento per la pacificazione del Sudan.

L'ammiraglio Hewett avrebbe ben potuto rendere al suo paese e alla causa della civiltà quei servigi, da lui altre volte già resi con l'energia e la prudenza che in lui si armonizzavano mirabilmente col coraggio militare.

***

Ma la o ha dimenticato?

È il problema d'oggi perchè oggi la Camera discuterà fra la proposta Della Rocca il rovio d'un giudizio sulla politica finanziaria, e il voto personale di fiducia, che Del Giudice vorrebbe dare al ministro Magliani.

Per vero dire la sentenza della Camera l'*Opinione* condanna il ministro con mite una severità che la pena.

O dove sono andati i firmatari per la medaglia d'oro, che gli si voleva conferire per il corso forzoso abolito?

La medaglia non è stata coniata: ma, per un caso affatto nuovo negli annali della numismatica, al ministro si vorrebbe conferire il rovescio.

Esagerazione parmi la prima: severità inopportuna e dannosa la seconda.

***

Telegrafano da Parigi al *Journal de Genève* come qualmente alcuni giornali francesi, per informazioni avute direttamente da Roma, che nei telegrammi di Bismarck furono sensibilmente esagerate le ovazioni fatte al Re.

« La popolarità di Re Umberto — soggiunge quel telegramma — è sensibilmente diminuita dal giorno in cui si è risaputo essere stato il Re quegli che ha determinato l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza: e nessuno ignora che i principali uomini di Stato italiani, compreso lo stesso onorevole Crispi, subissero piuttosto che approvino la politica estera del Re, desiderosi che l'Italia rimanesse neutrale nelle eventuali conflagrazioni d'Europa. »

Il telegramma — non c'è che dire — è abbastanza prolisso: il che non toglie che le chiacchiere siano ancora più delle parole.

Non è il caso di discutere, perchè a lavar la testa agli asini ci si rimette ranno e sapone. Ad ogni modo, se c'è una cosa che mi sorprende, è questa: come mai nessun giornale repubblicano, sia italiano, svizzero o francese, abbia ancora detto che ieri Umberto a Bologna è stato fischiato.

Ma se non l'hanno detto lo diranno... non dubito.

***

Il romanzo della regina Natalia.

Se la notizia che telegrafarono da Vienna al *Gaulois* dice il vero, la prima fase del romanzo sarebbe ormai finita. La prima fase, cioè quella in cui il re Milano ha fatto la parte dello sposo adirato che non vuol riconoscere i suoi torti, nè sentir parlare a una parte di riconciliazione.

Adesso sarebbe per cominciare la seconda fase, nella quale le parti dei personaggi sembra sieno affatto invertite. Adesso è il re Milano che vorrebbe riconciliarsi, mentre la regina Natalia, offesa di essersi veduta respingere allorchè offriva l'oblio come pegno di pace, non se vuole più sapere.

L'un vuole per uno — dice il proverbio — non fa male a nessuno.

Però il telegramma del *Gaulois* lascia supporre che questa fase debba essere l'ultima, e che il romanzo debba chiudersi con una catastrofe lieta. Infatti adesso entrerebbe in scena un terzo personaggio, il conte Kalnoky, il quale avrebbe avuto dall'imperatore il delicato incarico di dissipare le nubi — come dicono i vecchi libretti d'opera all'ultima strofa — e di procurare il rappacificamento finale.

È vero che il compito non è facile, e la abilità diplomatica del conte Kalnoky non era forse stata mai posta a così ardua prova. Ma può darsi che egli vi riesca, e non sarà questo uno dei minori successi della sua carriera!

***

Per telegramma, da Palermo, alla *Tribuna*:

« È stato ritrovato in mare, avvolto in fili metallici, il cadavere di un uomo. Non è stato possibile identificare l'individuo e determinare se trattasi di suicidio. »

Io penso, nel dubbio, come mai possa aver fatto questo povero uomo ad avvolgersi tutta la persona in fili metallici, per gettarsi poi, così abbigliato, nel mare.

Mistero!

Quale lampo di luce! L'individuo non è stato identificato. Sia a vedere che si tratta di uno dei fratelli Dawesport!

* *
* * *

Per finire.

Letto in un giornale di provincia:

« .... stanno di vivere, l'infelice s'è bruciato le cervel'a

« La palla è penetrata nel cuore, e la morte è stata istantanea. »

SPORT

Le corse a San Siro.

Milano, 13 (sera).

Non c'era veramente bisogno di cominciare dalla seconda giornata della riunione, perchè anche la prima riuscì benissimo e con notevole profitto della Società Lombarda che incassò 17,000 lire. Ieri l'incasso deve essere stato anche maggiore. Questo oltre fanno onore specialmente alla direzione della Società suddetta l'ippodromo di San Siro, artistico ed elegante il tutto dal quale è ridotto, e praticabile la strada che vi conduce attraverso gli orti i meno profumati del mondo. Chi non conosce l'ippodromo nuovo e strada dal punto di vista della vicinanza alla città e della probabilità di maggiori incassi, rimpiange amaramente il bel *turf* di Castellazzo con le sue montagne all'orizzonte e le sue piante odorose, al quale la ferrovia Nord-Milano portava il pacifico cittadino e il dilettante di corse senza l'ombra di incomodo e con poca spesa. A San Siro si può andare facilmente in tre a quattro, ma per troppo la civiltà non è ancora giunta al punto da preparare uno ad ogni persona bennata. Vi si può andare in omnibus o anche a piedi, ma non tutti gli dilettano di tali sistemi di locomozione. Non vi si può andare in vettura pubblica, perchè in giornata di corse non esistono più vetture pubbliche a Milano; i numeri spariscono provvisoriamente e alla solita uniforme i *brumisti* sostituiscono abiti indecenti per parere cocchieri di casa privata. Ma siccome è ormai inteso che qui i servizi pubblici vanno sempre divinamente, non c'è speranza di ottener nulla reclamando contro un simile scandalo. E giacchè pare ormai accettato come dogma che quello di San Siro è un bello ippodromo — forse perchè le tribune del Jockey Club, del conti, e quelle per i biglietti da 20 lire sono ben costrutte — detestando gli scismi dirò anch'io... che non ne ho mai veduto un altro meno simpatico.

△

Però c'erano ieri tanto di quelle signore che avrebbero fatto parere bella ed amena la più inospitale steppa dell'Ucraina.

Per enumerarle tutte ci vorrebbe la memoria di Pico della Mirandola. Alle milanesi se n'erano venute ad aggiungere parecchie altre di fuori. Da Roma era venuta la marchesa Lavaggi con la figlia; da Venezia la contessa Morosini Rombo, stupendamente elegante nella sua semplice *toilette* di *foulard* a colori; da Bologna tutto il gruppo simpatico delle giovani signore che abbiamo ammirato per una settimana di seguito alle feste per l'esposizione: la contessa Zucchini Cagnola, la contessa Salina Litta, la marchesa Malvezzi-Trotti, la marchesa Mazzacorati Castani e la contessa Talon Mazzacorati.

V'erano la duchessa Melzi, la principessa di Molfetta, la contessa Castelbarco Pindemonte, la contessa Visconti, la contessa Sola, la marchesa Bice D'Adda Trotti, la marchesa Trotti, la principessa Gonzaga, la contessa Normani, la marchesa Stanga, la marchesa Fasanti, la marchesa D'Adda Busca, la signora Ammon Prinetti, la contessa Ammon, la signora Valerio, la signora Verona, la signora Lattuada, le due sorelle Casati Negroni — mascatose in bianco — e le due sorelle Excelfred Falcò e Negroni Falcò; la marchesa Isimbardi Taverna, la contessa Borromeo D'Adda, la contessa Borromeo Prini, la signora Volpi, la signora Kramer Pourtalès, la signora Battaglia, e tante altre nelle tribune; anzi sotto le tribune, perchè sembra che a molte dispiaccia l'ascensione sulla tribuna ed il formarvisi in prima fila. Bisogna che le signore siano sicure di sè stesse per esporsi al fuoco delle occhiate che vengono dal basso in alto e studiano sperimentalmente il difficile problema della preferenza da darsi alle calze nere o alle calze chiare.

Ve n'erano molte altre nelle carrozze, al sole. I *turfmen* erano molti: i torinesi quasi tutti, molti dell'Italia settentrionale, pochi della centrale; di romani quasi nessuno. Ho veduto il conte Bennicelli ed il conte Cini che ha vinto con *Hellenica* la corsa con salti

di stepi. V'era il generale De Vecchi, il generale Buselli, il generale Bigotti, il generale Mago, i colonnelli Crescio, Bertalazone e Cobianchi, quasi tutti gli ufficiali dei reggimenti Nizza, Genova, Novara — venuti da Brescia, sicuri di Lucca e Piemonte Reale venuti da Lodi e da Vercelli; molti del reggimento di artiglieria a cavallo.

△

Dal recinto dell'Ippodromo le carrozze affollate verso l'uscita, uscendo ad una per una, mescano, dopo qualche traversia, a raggiungere il viale del Sempione, dove si trovano molte altre carrozze venute a vedere il ritorno. I tiri a quattro sfilano maestosi in mezzo al *mare fretis* delle altre carrozze. Passano il marchese Imbardi, il marchese Rocco Saporiti, il principe Trivulzio, il cavaliere Scheibler, il signor Prinetti, il signor Lamarada, il signor Beretta di Bergamo, il conte Maggi di Brescia, il signor Valerio guidatore di proverbiale riputazione, i signori Bagatti Valsecchi, un *break phaeton* della signora Volpi dal quale il sesso maschile è stato assolutamente bandito, un *break phaeton* della marchesa Dal Pozzo, e poi le *mail coaches* degli ufficiali di Nizza, di Genova, di Novara e dell'artiglieria a cavallo; il *break* del conte Castellani-Varzi tenente del reggimento Alessandria, il tiro a quattro del conte Adolfo Mentasti tenente d'artiglieria, e parecchi *phaetons* e *tilbury* di buono stile e bene attaccati.

Dal polverone dell'Arena gran folla di signore a vedere il ritorno, malamente interrotto di tanto in tanto dai treni delle tramvie di Saronno e di Gallarate e dal relativo impennarsi di cavalli, scuotere e salire di palafrenieri, piccoli spaventi di signore ed altri simili noiosi se non disgraziati incidenti, che quando si vuole un ritorno in piena regola bisognerebbe pure evitare.

Meno male che la Società lombarda e la sua nuova affiliazione della Società dell'Esposizione promettono due riunioni in settembre ed in ottobre, all'aria libera, aperta, senza emanazioni di concimi naturali od artificiali, alla vista delle nostre belle montagne!

Ritagli e Scampoli

Livorno, 14 maggio.

I funerali dell'onorevole Novi Lena si faranno mercoledì 16 corrente.

La camera dell'estinto è stata mutata in camera ardente.

Le guardie municipali e i vigili fanno il servizio d'onore.

Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi di condoglianza alla famiglia.

Folla di cittadini, di ogni condizione, accorre alla casa del compianto defunto. I funerali saranno solenni.

Jaco.

Le squadre militari a Barcellona.

L'italiana con i seguenti legni:

Italia, Lepanto, Dandolo, Duilio, grandi navi; *Castelfidardo, Ancona, Etna, Vesuvio* (sul quale ha ieri preso imbarco S. A. R. il principe Tommaso di Savoia) *Tripoli, Folgore, Gelio, Euclia, Archimede* e quattro torpediniere.

Questi navi hanno un equipaggio complessivo di 4000 uomini.

La squadra partirà questa sera dalla Spezia.

L'austriaca così composta:

Prima divisione: corazzate *Custoza, Tegethoff* e *Prinz Eugen*, sull'incrociatore torpediniere *Leopard*.

Seconda divisione: corazzate *Don Juan d'Austria, Kaiser Max*, e incrociatori torpediniari *Panther* e *Meteor*.

L'inglese, al comando di S. A. R. il duca d'Edimburgo, costituita dalla corazzata *Alexandra, Colossus, Agamenon* e *Thunderer*.

La francese con le corazzate *Colbert, Redoutable, Devastation, Amiral-Duperré, Courbet* e *Indomptable*; gli incrociatori torpediniari *Faucon* e *Condor*; gli avvisi torpediniari *Couleurine* e *Hombe*; le torpiniere d'alto mare *Derouléde, Balny, Boudart-de-Lagré* e *Capitaine Carry*; le contratorpediniere 68 e 151.

Alla corazzata austriaca *Prinz Eugen*, da nome quel principe Eugenio di Savoia che fu celebre generale al servizio della Casa d'Austria, nato a Parigi e morto a Vienna a 73 anni nel 1736.

È noto che egli qualche volta faceva la propria firma in tre lingue:

Eugenio von Savoie.

Un reggimento dell'esercito austriaco porta ancora e porterà a perpetuità il nome di quel famoso capitano.

DA CATANIA

13 maggio.

A prestar fede a certi giornali, avremmo dovuto avere un'eruzione dell'Etna, con relative spargimento di lave e di lapilli, non che agitazione degli apparecchi sismici e degli animi della povera gente minacciata dal nuovo flagello.

Non ne credete una sola parola. Tutto quel che c'è di vero è che l'Etna ha fumato, per qualche giorno, un poco più del consueto: occupazione a cui il vecchio vulcano si dà con molto profitto della sua salute, poichè in tal modo si mantengono aperte le sue vie... esquive. Per troppo i consumatori dei sigari dell'onorevole Magliani non possono dire altrettanto.

✕

Del resto, sarebbe stata un'imperdonabile mancanza di educazione, quella del Mongibello, se avesse pensato di mettersi a vomitar cenere e cenere giusto in questo momento che tante brave persone si scannellano per lui.

Intatti, l'annoso progetto di una ferrovia che circuisca l'Etna, da Catania a Riposto, attraversando i molti e popolosi centri disseminati alle falde del monte, è entrato ora, grazie all'attività del consorzio ed ai favorevoli pareri del Consiglio di Stato, nella fase di concretamento, e non manca ormai che firmare il relativo contratto.

La circumetnea, lunga cento e quindici chilometri, è una ferrovia di quarta categoria che costerà quindici milioni e dovrà esser consegnata nel termine di tre anni.

✕

Da quel vulcano per bene che è, l'Etna si è limitata a fumare, coprimendo così la sua gratitudine con un ammaestramento filosofico. La gloria dei mortali, sembra aver voluto dire, è fumo passeggier.

Il cavaliere Pizzarelli, per esempio, la cui opera umanitaria durante l'ultima epidemia colerica fu molto apprezzata, è stato recentemente insignito della commenda; e siccome le disgrazie non vengono mai sole, è stato subito dopo nominato sindaco titolare della città di Catania.

Disgrazia, intendo, per lui; chè è una fortuna pel nostro municipio, vera nave senza pilota, l'aver trovato finalmente qualcuno che ne curi le sorti.

L'Etna però fuma, e la sottile striscia di vapore si assottiglia sempre più, dilegua, sparisce nell'azzurro del cielo. Così l'opposizione consiliare vorrebbe fare svanir la gloria del commendator Pizzarelli.

✕

Fumo! fumo!... Lo sa l'egregio avvocato Pino, il giovane consigliere di prefettura mandato a reggere le sorti del comune di Castrofilippo, dopo aver guadagnato i suoi speroni d'oro a Biancavilla, durante il colera. Le opposizioni non gli mancano, la sua opera è attraversata dai partiti che dilaniano questi paesi, e i ricorsi fatti contro di lui si contano a centinaia.

Per fortuna, il consigliere Pino non è tale da scoraggiarsi per questo; ed avendo dato un energico impulso al risanamento del comune, migliorando tutti gli altri servizii, presto o tardi i suoi amministrati gli dovranno render giustizia.

✕

Fumo! fumo! avrà dovuto esclamare l'onorevole Di San Giuliano vedendo tutti quegli elettori che sono andati a salutarlo alla stazione, salvo a votargli contro in una prossima elezione.

Il nostro deputato ritorna in patria dopo un anno di forzata permanenza, per ragioni di salute, all'estero. La vita parlamentare che tanto lo seduceva, ed alla quale aveva tante attitudini, non gli è stata finora possibile. Gli sarà permesso ora che va ristabilendosi? Auguriamocelielo.

✕

È fumo passeggiero anche la ricchezza, se dopo un anno di crisi la situazione economica non accenna a migliorare, se gli sconti continuano ad esser sospesi, se i depositi continuano a mancare, se la miseria cresce e se non si fanno più operazioni di nessun genere i prezzi di tutti i prodotti, dal vino ai grani, dall'olio agli agrumi, sono, come si dice, per terra, e si dispera di vederli rialzare.

Quasi fosse poco, ora ci si aggiunge una siccità ostinata: sono sei mesi che non piove; e se continua ancora di questo passo, il raccolto di quest'anno è bello e andato.

✕

Quando l'erba sarà tutta secca, bisognerà pensare al nutrimento delle bestie, delle quali avremo un'esposizione, alla fine del mese, per cura del comizio agrario. Sarebbe una vera barbarie togliere quelle povere vacche, quelle caprette gentili, ai loro magri pascoli, per offrir loro in cambio l'ammirazione del pubblico. Esse nutrono una suprema indifferenza per gli onori umani sotto forma di medaglie e di diplomi; e, a pensarci bene, non mi pare che sieno così bestie quanto si crede.

Hamlet

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Argentina.

Confermiamo per stasera martedì la chiusura della magnifica stagione invernale e primaverile, con la decima rappresentazione della nuova opera *Edmea*, a prezzi popolari.

✕ Con un concorso... non diciamo insolito di pubblico, per la ragione che il Metastasio fa piena ogni sera... ma di pubblico insolito si è data ieri sera la prima del *Lorenzino* del maestro Lanzini.

Autore di quel *Don Pedro di Medina* che la compagnia Tani fece applaudire or non è molto al Quirino, il Lanzini fu giudicato allora come un giovinotto di talento che non maritava affatto d'andar confuso coi tanti abborracciatori di musica da operetta che infestano i teatri minori d'Italia. Certamente nel *Don Pedro di Medina* i difetti non mancavano; primo di ogni altro quello non ... veri autori hanno comune, di che tutti i no... ... coll'opera seria a scemblare cioè l'opera... ...vasi degno magari coll'opera-ballo, e di fac... ... a ogni costo i duetti, i quartetti e i fin... a prezzo. Ma nell'insieme la musica del Lanzini si distinguevа per una franca festività, lieta promessa in un giovine che era al suo primo lavoro.

Disgraziatamente col *Lorenzino* egli ha urtato in quel grande scoglio contro cui pur troppo va a frangersi quasi sempre l'operetta italiana: intendo dire l'insulsaggine del libretto che ha imposto a musicare. L'operetta ha su per giù gli stessi pregi, gli stessi difetti del *Don Pedro di Medina*, ma il libretto è peggiore. L'esecuzione stessa, quantunque la signorina Ilghi disimpegnasse discretamente la parte sua, lasciava molto, ma molto a desiderare. Ciò non toglie, è vero, che il pubblico abbia prodigato applausi calorosi al maestro, facendo replicare i due o tre pezzi che gli sono parsi i migliori. Ciò non ostante prima di registrare un successo sarà bene aspettare qualche altra sera.

✕ Stasera, al Manzoni, beneficiata del cavaliere Dominici col dramma, nuovo per Roma, *Il medico nero*, di Emery.

✕ Per domani è annunciata al Quirino la serata d'onore del primo buffo Luigi De Martino, della quale cacovi l'estratto programma:

Primo atto dell'operetta *Il corno d'argento* del maestro Mollica; cavatina bulla *Che cos'è la femmena*, scritta appositamente per il serenante dal maestro Costanzi; la brillante commedia in due atti *Don Picchio Pellecchia tormentato da Pulcinella all'albergo Veneziano*, farsa particolare dei due fratelli De Martino; *La ritirata*, canzonetta napoletana cantata dalla signora Carmela Moretti.

Giovedì sera poi, andrà in scena la nuova operetta in 3 atti, *Le Sirene*, ovvero *La fondazione di Napoli*, libretto del signor Campanelli, musica del maestro Bertaggia.

✕ Il saggio annuale che si dà dalla Reale Società filarmonica romana sarà quest'anno diretto dall'egregio maestro Raffaele cavaliere Terziani, e avrà luogo all'Argentina, la sera di mercoledì 16 corrente.

Ecco il programma:

Saint-Saëns — *Marcia eroica*.
Gluck — *Armida*, scena e coro.
Terziani Eugenio — *Inno a Palestrina*.
Rubinstein — Atto 1° del *Nerone*.
Wagner — Marcia e coro del *Maestri cantori*.

Gli *a soli* saranno cantati dalla signorina Bice Militotti e dal Cotogni.

✕ Avviso ai compositori di musica.

Ricardo Bonsegno ha stabilito di bandire un concorso per un breve lavoro teatrale. Il concorso stabilisce tre premi, uno di 3000 lire, uno di 2000, uno di 1000 da conferirsi agli autori dei tre migliori lavori fra quelli presentati, e che da un'apposita Commissione saranno giudicati degni d'esser dati alla scena. In questo caso i tre lavori verranno rappresentati, a tutte spese dell'editore Bonsegno, al teatro Costanzi, nella stagione autunnale del 1889 e resteranno proprietà dei rispettivi autori. Le norme del concorso non differiscono molto da quelle che lo stesso editore aperse nel 1883.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8. Nona 4ª di 2ª gira) Elmea — **Valle** (ore 9 1/2). L'amis del papà - Un servitor del Donato — **Manzoni** (ore 8 1/2). Il medico nero — **Quirino** (ore 9). Gli amori al convento — **Metastasio** (ore 9). Lorenzino — **Rossini** (ore 9). Il viaggio di Pulcinella nella luna — **Caffè de' Le Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

15 maggio.

Una proposta

Un assiduo ci manda una sua proposta, e noi la pubblichiamo perchè nella sua bizzarria esprime un sentimento, dettato da tutte le agitazioni bruniane, e che molti dividono con lui:

« Ho un figliolo che fa il quart'anno di medicina all'Università romana; di medicina per modo di dire. Egli si occupa e si preoccupa di tutto fuorchè dell'arte di guarir la gente malata. Povera gente quella che gli capiterà fra le mani!

Fra le quali, da qualche tempo in qua il mio Cencio (lo ha tenuto a battesimo la buon'anima del Jacovacci) tiene il frate nolano famoso per troppo per la mia pace domestica.

Tutto in casa mia diventa *bruno* e anche il mio umore.

Persino il sole, in casa mia, a me, alle mie figliole, alla mia antica metà, ci appare attraverso delle lenti affumicate come lingue di Zurigo.

Il mio figliolo non fa altro oramai che dell'agitazione *bruniana*.

Vaticano, pensiero moderno, clericali, intangibile, Loyola, ci siamo e ci resteremo, Moleschott e Garibaldi, temporale, ecc., ecc.; ecco che cosa serve a tutto pasto nel legame domestico parermo il prelodato mio figliolo.

È una faccenda seria, dico, ma seria assai, senza calcolare il danno a cui va incontro il mio Cencio d'esser bocciato agli esami con relative conseguenze fatali anche per la mia borsa.

A farla finita una buona volta con la predicata agitazione, io mi permetto di sottoporre al suo giornale un mio progettino che potrà essere preso in considerazione.

Eccolo.

S'è costituito testè un teatro, modestamente monumentale e benissimo ubicato tra la città *anti* e *postsettantina*.

A questo teatro hanno applicato un paio di aggettivi i quali praticamente non van d'accordo, nè col « Matto delle Rubinpunto ... ino e la comare, nè nè col no », nè col « Crisp... ... Blanco, che « Coccodrillo », nè colla « Bella ... vi si sono rappresentato.

Anzichè, dunque, *Drammatico Nazionale*, come fu battezzato, lo s'intitoli a *Giordano Bruno*, la cui statua potrebbe benissimo esser collocata nella nicchia dell'atrio, bellissimo, entro la quale sta attualmente quella che, se è vero quanto mi disse un valente archeologo mio amico, dev'essere di P. Q. Maione, il celebre cuoco d'Apicio, l'inventore probabile della non meno celebre *majonese*, che io del resto, mi permetto di preferire al *Candelajo* e alla *Bestia trionfante*.

Ma io non entro, coi miei gusti, che possono essere depravati, e trovo giusto giustissimo che s'abbia a ricordare in Roma e ad onorare chi ha perduto orribilmente la vita per un'idea: il libero esame; col patto però che mio figlio, in fin d'anno, faccia degli esami, liberi o no, poco importa, ma che gli permettano di avvicinarsi a qualche laurea, anche essa indipendente dalle agitazioni bruniane.

Del mio progettino, non faccio per dire, potrebbero essere contenti tutti quanti: i Cantani e i Pedicini del Consiglio capitolino, nonchè i loro elettori.

In quattro e quattr'otto la mia trovata è attuabile, senza tanta ressione nervosa di sorta e senz'altri grattacapi fuor che quello di ingrandire un pochino la nicchia di cui parlai sopra.

E io potrò essere un po' tranquillo in casa mia. Anche questa tranquillità è un mio diritto, ed è garantita dallo Statuto e per goderla sobbarco senza fiatare tutti i provvedimenti finanziarii che piace all'onorevole Magliani di escogitare nella sua fecondità inesauribile.

Assiduo.

✕ Al Quirinale.

Il signor Lopes Netto, ministro del Brasile, sarà ricevuto giovedì in udienza di congedo da S. M. il Re, essendo stato richiamato dal suo governo.

✕ Arrivi e partenze.

L'onorevole Pelloux è partito oggi per Livorno per rappresentare la Camera ai funerali del compianto deputato Novi-Lena.

✕ Esperienze d'artiglieria.

A Nettuno si trova ora un reggimento di artiglieria per le esercitazioni che vengono eseguite al poligono militare.

Giovedì avranno luogo delle esperienze speciali eseguite da quattordici batterie, e alle esperienze stesse assisteranno gli addetti militari esteri invitati dal ministro della guerra.

Nettuno, che alloggio ora moltissimi forestieri, si prepara ad accogliere festosamente gli ospiti illustri.

✕ Circolo enofilo italiano.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci, che riuscì assai numerosa. L'onorevole Tenani, presidente del Circolo, ragguagliò l'assemblea con una chiara e dettagliata relazione di quanto era stato operato dall'istituzione nell'anno 1887.

Il socio marchese Serafini propose e l'assemblea approvò un atto di ringraziamento all'ufficio di presidenza per l'attività spiegata e per l'incremento dato al Circolo durante il suo primo lustro di vita, compiendo non pochi atti nell'interesse dell'industria e del commercio dei vini italiani.

Data quindi lettura del rapporto del revisore dei conti, l'assemblea approvò il consuntivo dell'esercizio 1887.

Dopo una lunga e vivace discussione alla quale presero parte, oltre il presidente, il comm. De Cesare, l'onorevole Teti e i signori Pecardi, Arbib, Barbarisi e Poeh, l'assemblea deliberava che anche nel 1889 il Circolo effettuasse la fiera di vini nazionali, procurando di dare all'ordinamento della medesima alcuni miglioramenti a vantaggio dei produttori.

Procedutosi di poi alla nomina di cinque consiglieri dell'ufficio di presidenza, vennero eletti i signori: Del Torre prof. Giacomo (rielezione), Lucca ing. Piero deputato, Amadei conte Michele deputato, Mosini dottor Raffaello e Moscati ing. Alfonso (rielezione).

✕ Istituto di belle arti in Roma.

È aperto il concorso di composizione con soggetti che verranno dati da una Commissione, e con un premio in denaro di lire mille, per ciascuna delle seguenti arti: pittura, scultura, architettura.

A questo concorso sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

✕ Cose edilizie.

Si dice che il principe Odescalchi stia trattando col demanio l'acquisto dell'ex-convento di San Marcello ove ha sede attualmente la questura centrale.

Il principe Odescalchi demolirebbe quella parte del fabbricato che è sulla piazza di San Marcello, e così ne avrebbe un gran vantaggio il suo nuovo palazzo prospiciente sul Corso, e rifabbricherebbe quella parte che resta prossima alla chiesa e che corrisponde in piazza dei Santi Apostoli e via dell'Oratorio di San Marcello. La questura verrebbe trasportata in piazza della Pilotta in uno dei fabbricati che ha in uso ora il ministero della guerra.

✕ Agitazione bruniana.

Il comitato per il monumento ecc., ha stabilito di convocare un gran comizio per il giorno 10 giugno prossimo.

✕ L'inaugurazione di un ponte.

Forse il giorno dello Statuto sarà aperto al pubblico transito il nuovo ponte Garibaldi costruito presso l'antico Ghetto. Questa splendida opera è stata costruita dall'impresa diretta dagli ingegneri Trahon e Perrier. Il ponte è in traversino a due arcate di bellissimo effetto.

Se per il giorno anniversario dello Statuto il ponte stesso sarà aperto al pubblico, sarà pur necessario che il municipio affretti la sistemazione delle strade.

✕ La girandola.

Sono principiati da varii giorni al Pincio i lavori per la girandola.

Si sta costruendo lo scheletro in legname della grande macchina pirotecnica, e fra pochi giorni sarà ultimato.

✕ Un cavallo in fuga.

Avanti il busto dell'architetto Valadier ieri l'altro al Pincio il cavallo di una *botte* si dette a precipitosa fuga; sbalzato il cocchiere di cassetta e liberatosi dei finimenti, lasciò il gran viale che costeggia la villa Borghese, ma giunto presso la fontana dei cigni fu coraggiosamente affrontato dal signor Eugenio Salvati, impiegato al Monte di pietà, il quale, benchè fosse trascinato per vario tempo, non lasciò il morso del cavallo stesso, e aiutato anche da un'altra persona che era accorsa, riuscì a fermare il quadrupede imbizzarrito.

Il'opera del signor Salvati, degna del maggior encomio, fu opportuna, perchè il cavallo minacciava d'investire uno dei piccoli tramvai che in quel momento era pieno di bambini.

✕ Riceviamo:

« Caro *Fanfulla*,

« Da diversi giorni, venne tolto l'*omnibus* Circo Agonale-Castelfidardo, portan lulo invece a porta Pia. Gli abitanti del Macao ne risentono danno, perchè per servirsi d'un mezzo di trasporto, devono attraversare la piazza dell'Indipendenza, vera *terra africana* in Italia, specialmente nelle ore calde.

« Prega tu la Società *tramways omnibus* a provvedere.

« E ora un'osservazione.

« Viene permesso nelle così dette *tramways giardiniere* di fumare. La cenere, il fumo e le faville del sigaro, entrano portati dal vento nelle vetture. Un ritardo di venti minuti nel fumare non è poi un gran sacrificio!

« Frattanto mille grazie di una

« *Tua lettrice quotidiana.* »

✕ Notizie di caccia

Ieri vi è stato un piccolo volo di quaglie a Porto d'Anzio e a Fiumicino.

Ieri l'altro, 13, soccombeva improvvisamente a un attacco di paralisi cardiaca il commendatore Giuseppe Bottani, direttore capo della III divisione al ministero del tesoro, e capo della segreteria particolare del ministro Magliani.

Egli aveva cominciato la sua carriera nell'amministrazione centrale delle finanze nel 1851 col ministro Vegezzi, e da quell'epoca in poi occupò sempre posti di fiducia in quell'amministrazione.

Anche Quintino Sella lo ebbe capo del suo gabinetto particolare, e non cessò mai di onorarlo della sua amicizia.

Alla moglie e alle figliole del compianto valentuomo funzionario dello Stato le nostre condoglianze di *Fanfulla*.

36 La prova del di Lei Galattoforo mi riuscì di piena soddisfazione. L'efficacia immediata e sorprendente mi costringe, ad onore del vero, di attestarle che col di Lei ritrovato si è reso il benemerito dell'umanità sofferente. Bravo davvero! Me ne voglia intanto favorire altre due bottiglie delle quali troverà l'importo. S'abbia i sensi di stima, ecc. *Lucatrice Vigolo Rosa.*

Costo Una bottiglia L. 3, più Cent. 80 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Prata-Giurlea*, in Napoli, vico 3° Portieria a San Tommaso, 20.

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si fregano senza ganci, senza molle e senza placche.

È NOTO di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 15 maggio.

Continuazione (e fine?) della discussione sulla discussione finanziaria che si dovrebbe fare o non fare!

La Camera è tranquilla e scarsa. Al banco ministeriale due sole eccellenze, l'onorevole Magliani e l'onorevole Crispi.

L'onorevole Colombo parla per il primo. È un avversario dell'onorevole Magliani. Dice che un ministro delle finanze non è un contabile: deve avere una sua politica finanziaria; deve avere un programma suo, e sostenerlo in faccia alla Camera, e occorrendo contro i collegli, e se non riesce a far prevalere le sue idee deve ritirarsi.

È Colombo, ma non porta nell'arca di Montecitorio il ramo d'olivo.

L'onorevole Zeppa prende la parola per opporsi alla mozione dell'onorevole Del Giudice che vorrebbe votare la fiducia al ministro delle finanze, riservando il giudizio sui provvedimenti a farsi.

L'onorevole Favale parla a sua volta. È l'ultimo fra gli inscritti. Il suo discorso che combatte l'amministrazione dell'onorevole Magliani, sostiene l'amministrazione Crispi. Non si può dunque dire nè contrario, nè favorevole. Mettiamo che sia *favorevole* e facciamo presto.

Al banco dei ministri sono sopraggiunti gli onorevoli Brin, Bertolè-Viale e Saracco, che è seduto accanto all'onorevole Magliani, forse per smentire le voci che egli sia il mo-

tore segreto della attuale Batracomiomachia.

Dopo che l'onorevole Favale ha dichiarato che non ha fiducia, ma che la voterà, sorge l'onorevole Sonnino, che ha domandato la parola per allusioni fatte a lui durante la discussione.

Fa l'esame della finanza dell'onorevole Magliani. Il ministro in seguito a quell'esame dovrebbe essere schiacciato, ma non ne ha l'aria!

Dopo tutto, il tentativo di staccare l'onorevole Magliani dall'onorevole Crispi, per colpirlo separatamente come un Curiazio imprudente, non è riuscito; per cui il prolungamento della discussione ormai entrata nel merito, è un prolungamento di Accademia.

L'onorevole Sonnino a un certo punto dice che nessuno dei deputati più competenti capisce più nulla nella finanza dell'onorevole Magliani, e ne nomina alcuni.

Varèse. I tenori della finanza! (*Ilarità*).

L'onorevole Sonnino continua. L'onorevole Magliani s'è rovesciato sulla sergiola, come un signore rassegnato a sentire una musica ingrata che non può evitare. L'onorevole Saracco, per non far credere che gode delle sofferenze del collega, se ne va. L'onorevole Brin gira di bordo e va via anche lui.

Intanto parla l'onorevole Progetti.

Distingue la finanza in due: la finanza buona e la finanza cattiva; è un mollo gregario della finanza buona. La dettaglia.

◇

E sorge l'onorevole Crispi. Grande attenzione: Silenzio! Zitti! forte!

Non voleva parlare; ma deve entrare nella discussione per la piega che ha preso. Ricorda che quando egli accennò alla utilità e alla necessità di una discussione finanziaria, sorse solamente l'onorevole Micoli per reclamarla.

Ora si vorrebbe invece rinviarla. È pronto ad ammettere che non senza parte di discussione più speciale si potrà fare più utilmente quando saranno presentati i provvedimenti finanziari. Ma non c'è bisogno di aspettare ad allora a fare una discussione larga sui principii generali della nostra politica finanziaria.

Egli domanda che si faccia adesso.

Dice che la responsabilità dei ministri è collettiva; che nella politica finanziaria il gabinetto è solidale come nella estera o nell'interna.

Cita in proposito gli esempi parlamentari inglesi, e cioè la solidarietà del gabinetto britannico quando nel 1845 Sir Charles Bright fu accusato d'aver violato il segreto epistolare, e quando nel 1851 Lord Palmerston fu accusato di avere approvato il colpo di stato di Napoleone III.

L'onorevole ministro si alza e dice che dopo tutto le spese che produssero il disavanzo dipendono dagli atti antecedenti della Camera, dalle leggi votate, dalle ferrovie decretate, decretate da voi! dalla Camera! (*Bene!*

Le convenzioni ferroviarie, che io ho combattuto, le avete votate voi (*Applausi a sinistra*). Io ho trovato una situazione attiva, alla quale ho dovuto pensare a riparare! Voi dovete dunque aiutarci e dovete approvare ora la politica finanziaria, come l'avete approvata prima! (*Bene a sinistra*).

Gli onorevoli Magliani, Brin e Grimaldi, che hanno partecipato alle Convenzioni, sono vivamente commossi dei sentimenti di solidarietà del presidente del Consiglio verso i colleghi.

<>

L'onorevole Cerruti dice che quanto al passato, egli trova che si è fatto bene a votare le leggi di spese, e le leggi di viabilità. S'è fatto opera utile e la rifarebbe. Quanto all'avvenire... vedremo che cosa si proporranno, e intanto appoggiamo il ministero e diamogli il voto di cui abbisogna e che l'onorevole Crispi ha reclamato.

Musei. Capisce che l'onorevole Magliani esiga un voto, per quanto la sede della discussione finanziaria più opportuna sarebbe la presentazione dei provvedimenti.

Non capisce come la Camera possa disdire oggi il voto di fiducia finanziario dato il 4 febbraio.

Quanto a lui e agli amici, che si astennero allora, voteranno contro adesso, non in odio alle persone, ma all'indirizzo generale politico delle grandi spese e delle imprese africane.

◇

Alle 4 50 l'onorevole Magliani comincia la sua replica. Tutto il parapetto della tribuna dietro al banco ministeriale è occupato dagli onorevoli che vogliono sentire da vicino la voce debolissima dell'oratore.

Si spiega prima delle critiche dell'onorevole Bertolio, dell'onorevole Plebano e del [illegible] Favale, poi dice che la politica finanziaria del passato ha la sua base nelle leggi votate dalla Camera: quella di l'avvenire, nel bilancio di assestamento. Nulla vieta che se ne parli a fondo e se ne indaghino i mezzi.

Risponde all'onorevole Berio relativamente alle proporzioni mutate fra le entrate e le spese nei successivi bilanci - e qui entra in un dettaglio di cifre... e lo interrompe dicendo « che non sa se la Camera avrà la pazienza di ascolta, e degli particolari! »

Voci. Parli! parli!

L'onorevole Magliani ha conquistato già il suo uditorio. Ancora dieci minuti, e verranno le approvazioni. Già l'umanità, anche quella parlamentare, è fatta così. Poveri gli onorevoli hanno avuto un gran gusto nel sentire dir male dell'onorevole Magliani; ora godono nel sentir lui demolire gli onorevoli oppositori.

Fra venti minuti l'onorevole Magliani avrà gli applausi, e prima di sera un numero di voti da far invidia alla Madonna di Loreto.

Si difende strenuamente sul terreno economico e su quello finanziario. Scorre le difficoltà attraverso le quali ha dovuto reggere la nostra finanza. Cita le sue precedenti dichiarazioni in proposito. L'Africa, il terremoto, le crisi commerciali ed economiche dell'Europa, tutte cause di disavanzo che non possono davvero imputarsi alla sua politica finanziaria!

Man mano che l'onorevole Magliani parla, è bene e è bravo ammenizzo. Un bravo accoglie la promessa di ripresentare la legge dei tributi locali.

L'onorevole Magliani accoglie con gran di scernimento e un gran latto tutti gli argomenti che giovano alla sua tesi - e la Camera ascolta e ammira.

Un piccolo argomento un po' sottile sui decimi fa meno effetto.

L'onorevole Magliani dice che ha consentito a ritirarli perchè sono dei decimi di *guerra*, e ora la guerra in Africa non c'è più.

Ma l'onorevole ministro rafforza l'editorio, e quando dichiara che dopo il rigetto della legge sui tributi e dopo la discussione attuale egli non potrebbe rimanere con autorità al suo posto senza un voto esplicito, gli applausi, specie della Sinistra, salutano la perorazione, che da tutti i banchi è accolta con segni di approvazione.

Se non avrà questo voto, egli dice che si ritirerà convinto di aver servito con lealtà il paese, e che il suo successore sarà costretto a dargli ragione.

Ma pare che non se ne andrà, almeno per ora!

◇

La Camera che ha inteso il governo, ha l'impazienza di finire, e accoglie male un breve discorso dell'onorevole Torrigiani, il quale è una specie di dialogo ad apostrofi tra la Sinistra e l'oratore. L'onorevole Lazzaro stride più degli altri.

L'onorevole Torrigiani parla ai lagni degli applausi che hanno accolto le allusioni personali dell'onorevole presidente del Consiglio.

Pare che proponga un ordine del giorno - ma le grida e il frastuono, e gli ah! sono tali che non se ne capisce una sillaba.

Ferrario. Rimette il principio della solidarietà ministeriale e propone un ordine del giorno con cui, preso atto delle dichiarazioni del Governo, la Camera gli afferma la sua fiducia e passa a votare il bilancio della spesa.

L'onorevole Biscaretti, per una dichiarazione. La situazione del 4 febbraio non è mutata. Ha votato la fiducia nella politica finanziaria allora, e la deve votar ora, con gli intendimenti di allora, e con la riserva del suo giudizio sui singoli provvedimenti. Così e non altrimenti la corda sentono l'applicato.

L'onorevole Deda dice che non si può giudicare la finanza così alla lesta... ma si rassegna a ritirare la sua mozione. Non voterà però la fiducia, malgrado la stima che ha dei ministri Crispi e Magliani, perchè certi problemi non si risolvono con la questione di gabinetto.

E accenna alla relazione della legge sui tributi, che doveva determinare la caduta dell'onorevole Magliani.

L'onorevole Crispi (sono! zitti!

Ripete che venuto al potere quando lo Stato era impegnato in una politica internazionale che richiedeva forti spese, ha dovuto seguire il programma finanziario che del resto la Camera ha accettato.

Ora a proposito della legge sui *tributi*, la relazione all'urna degli atti non registrati, in seguito alla quale il ministro Minghetti, proponente, presentò bensì le dimissioni, ma con esse presentò le considerazioni che dovevano illustrare il voto segreto. Il Re non accettò le dimissioni, il ministero rimase e annunciò che avrebbe presentato altri provvedimenti. Noi abbiamo fatto lo stesso.

Ora la pera è matura.

Ci sono ancora alcune dichiarazioni e qualche fatto personale. L'onorevole Rora dichiara che il 4 febbraio ha votato la fiducia, che la situazione non è mutata; che quindi non c'è bisogno d'un altro voto, e si asterrà.

L'onorevole Bonfadini che il 4 febbraio votò contro, tornerà a votare contro!

E si leggono i vari ordini del giorno.

Ce n'è uno di completa sfiducia degli onorevoli Musei ed altri. Altri sono di fiducia. L'uno dell'onorevole Torrigiani confida che il presidente del Consiglio studierà alle finanze.

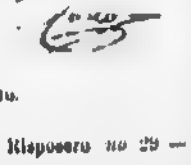
L'onorevole Crispi in nome del governo trova quest'ordine del giorno troppo singolare, ringrazia e accetta la mozione di fiducia dell'onorevole Del Giudice modificata e che dice:

« La Camera esprime la sua fiducia nella politica finanziaria del ministero e passa alla discussione del bilancio. »

Incalpito per alzata e seduta l'ordine del giorno di sfiducia approvato da mezza dozzina di deputati, si procede all'appello nominale sulla fiducia.

Il primo *no* è quello dell'onorevole Armirotti. La prima astensione quella dell'onorevole Arnaboldi. L'onorevole Ercole se n'è andato... Non è più quel tempo. L'onorevole Fortis s'è n'è andato... non è ancora quel tempo.

A suo tempo vi darò il voto.



Il voto.

Presenti 243.

Risposero sì 210 — Risposero no 29 — astenuti 4.

E. F. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Oggi alle 3 si è radunato il Senato, per comunicazioni del governo; presiedeva il vicepresidente Tabarrini.

Il ministro Grimaldi, a nome del ministro delle finanze, presentò il bilancio dei lavori pubblici, e a nome del ministro dell'interno alcuni progetti testè approvati dalla Camera.

Il ministro Brin presentò tre progetti riguardanti la marina.

Fu accordata l'urgenza per tutti i progetti.

Commissione dei provvedimenti finanziari.

L'onorevole Crispi è intervenuto alla seduta della Commissione.

Ha dichiarato che il Consiglio dei ministri, preoccupato dal peggioramento delle condizioni della industria agraria in seguito alla rottura degli accordi commerciali con la Francia, aveva deciso di studiare il ripristino dei decimi della fondiaria dai provvedimenti finanziari, riviando al bilancio di assestamento a novembre impregiudicata la questione di riproporli o meno.

Ha deciso di proporre intanto due articoli aggiuntivi al progetto dei provvedimenti, per il raddoppiamento del bollo delle cambiali, e per l'aumento del 50 per cento della tasse sulle anticipazioni.

Il complessivo provento delle nuove disposizioni darebbe sette a otto milioni, che, uniti al ricavo presunto con i ritocchi di imposte già accettati dalla Commissione, raggiungerebbero uno dei decimi.

Nel proporre il bilancio di assestamento a novembre il ministero riprenderà in esame la situazione finanziaria, vedrà se sarà il caso di chiedere nuovamente un aggravio alla proprietà fondiaria, sia sotto forma di decimi, sia sotto altra forma meglio rispondente alle condizioni dei terreni.

Nel bilancio d'assestamento il ministero presenterà i provvedimenti per assicurare il completo e positivo pareggio del bilancio.

La Commissione per il vagantivo ha nominato relatore l'onorevole Galli con incarico di completare gli studi intrapresi sul progetto e di riferirne poi alla Commissione.

Oggi, presieduta dal senatore Celesia, si è radunata la Commissione d'inchiesta per i ritardi dei treni, coll'intervento dei rappresentanti della Mediterranea e dell'Adriatica, ed ha discusso un nuovo metodo di statistica per i ritardi dei treni, onde provvedere ad eliminarli.

La cedola di luglio.

La cedola della rendita del consolidato italiano 5 0/0 al portatore e mista, per disposizione del ministero del tesoro, sarà pagata in tutte le provincie del Regno a principiare dal giorno 31 corrente maggio.

Un telegramma da Barcellona ci annunzia l'arrivo oggi colà del piroscafo *Sud America* con destinazione verso i porti del Plata; dal *Sud America* sbarcarono a Barcellona 35 passeggeri con 79 colli di merci destinate a quella mostra universale.

Il giorno prima vi era approdato il *Matteo Bruzzo* sbarcandovi il generale Santos ex-presidente della repubblica dell'Uruguay, ed il signor Sagastume ministro di quella stessa repubblica: e l'uno e l'altro dopo aver visitata l'esposizione proseguirano per l'Italia.

BORSA DI ROMA

15 maggio.

Oggi abbiamo avuto una discreta attività di affari, e tanto il consolidato quanto i valori tennero un buon contegno. Per contanti ebbero scambi: la rendita a 97 85 e 97 87 1/2. Le fiscali a 603 e le obbligazioni immobiliari a 502. Per fine mese la rendita si aggirò dal 97 87 1/2 al 97 95. Ben tenute le Immobiliari da 1127 a 1129. Generali 603 a 604, Banco Roma 670, Industriali 570. Continua la ricerca delle azioni Tramways che, accordate a 234, si spinsero a 240. Poco in azioni Acqua Pia a 1955 per chiudere a 1960 lire 1965 denaro. Banche Romane 1193 a 1195. Invariato il resto.

Cambi: Francia 3 mesi 99 90 — Londra tre mesi 25 17.

Ore 5. Rendita 97 90.

BORSA DI PARIGI del 15 maggio

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm.a	— —	86 35
» » 3 0/0 perp	82 50	82 50
» » 4 1/2 0/0 . .	105 05	105 07
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 15	97 17
Cambio sopra Londra	— —	25 31 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 55	14 40
Banca di Parigi	750 —	750 —
Ottomane 5 0/0	402 15/16	403 1/8
Rend. Spagn. est. nuova	— —	69 1/2
Banca sconto di Parigi	— —	667 —
Credito Fondiario	— —	1418 —
Azioni Suez	2167 —	2161 —
Azioni Panama	350 —	349 5,8
Ferr. Mérid. e corsiche	700 —	700 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 15. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore, pubblicato stamane alle ore 11, dice:

» Negli ultimi giorni lo stato dell'imperatore si mantenne buono. L'appetito e le forze aumentarono; ma in seguito ad una leggera infiammazione alla gola, assistita da alcuni giorni difficoltà nella deglutizione, che però già diminuisce. La febbre serale si mantiene in cima. »

MILANO, 15. — Continua il ristoro progressivo delle forze dell'imperatore del Brasile, che ormai può dirsi convalescente.

S. M. il Re d'Italia si congratulò con speciale telegramma col senatore professore Semmola per l'esito felice della cura.

LONDRA, 14. — Una deputazione di parecchi membri delle due Camere si recò ieri sera al *Foreign Office* e vi s'intrattenne con Lord Salisbury sulla situazione del Sudan, esprimendogli i seguenti voti: il governo aiuterà i negozianti inglesi nei loro sforzi per ristabilire il commercio col Sudan; perciò dovrà aprire al Nord ed al Sud di Suakim dei porti indigeni nei quali si riconoscerebbero dazi moderati; una piccola forza navale resterebbe nelle acque del Sudan per impedire il commercio degli schiavi e proteggere gli Europei; si eviterà ai negozianti, nei loro affari, l'ingerenza delle autorità egiziane, purchè essi non facciano un commercio illecito introducendo nel paese contrabbando di guerra ed essi si sforzeranno, per quanto sarà possibile, di mantenere la pace fra i Sudanesi e gli Egiziani.

Lord Salisbury promise di studiare accuratamente tale domanda per le quali espresse la sua simpatia.

Secondo lui vi hanno soltanto due soluzioni della questione sudanese:

1° abbandono completo di Suakim e quindi ritorno di Osman Digma e grande impulsione data al commercio degli schiavi;

2° mantenimento dell'occupazione egiziana.

Lord Salisbury dichiarò che il governo inglese non potrebbe pensare ad assicurare a Suakim un protettorato incompatibile coi trattati ed il quale aumenterebbe gli imbarazzi della situazione.

Soggiunse che il governo egiziano farà e farà tutto il possibile per pacificare il paese, benchè non si possano impedire completamente le incursioni delle tribù.

Il principale oggetto a cui mireranno le autorità sarà di far rinascere il commercio, solo mezzo di ripristinare un'era di prosperità e di pace e di sopprimere il traffico degli schiavi.

PARIGI, 14. — La maggior parte dei risultati conosciuti dei ballottaggi, nelle elezioni municipali, sono favorevoli ai repubblicani. Però i conservatori trionfano pure in diversi punti.

MALTA, 14. — Il duca di Edimburgo, colla squadra inglese del Mediterraneo, è partito per Barcellona.

VALENCIENNES, 14. — Il generale Boulanger è arrivato a Fournier. Sul percorso fu accolto con acclamazioni e fiori.

VIENNA, 14. — L'imperatore ha aperto oggi l'Esposizione industriale organizzata in onore del suo quarantesimo anno di regno.

Erano presenti gli arciduchi, i ministri austriaci ed ungheresi, gli ambasciatori d'Italia e di Francia ed i membri del Parlamento.

Rispondendo al discorso di omaggio del presidente della Commissione, l'imperatore espresse la sua viva soddisfazione per lo sviluppo dell'industria, dovuto alle scuole, ma altresì alle esposizioni, nelle quali, come a questa, cooperano di comune accordo le professioni dedicate all'arte e alla grande e piccola industria.

Gli astanti risposero con grida entusiastiche di: *Viva l'imperatore!*

Seguita dagli invitati, Sua Maestà esaminò poscia l'esposizione durante due ore.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati*. — Discutendosi il suo bilancio, il ministro del commercio, in risposta ad un deputato che criticava il trattato di commercio coll'Italia, rammenta l'approvazione data a questo trattato da una immensa maggioranza. Soggiunge essere naturale che i trattati, comprendendo tariffe estese, non possano dare soddisfazione a tutti gli interessi industriali ed agricoli di un paese. Simili trattati sono un compromesso, e sarebbe ingenuo il domandare, in un'epoca pratica come la nostra, un trattato che non stipuli che vantaggi a favore di una delle parti contraenti.

MILANO, 14. — L'imperatore del Brasile continua a migliorare. Oggi le sue forze sono ristorate. Prese cibo con appetito e chiese ripetutamente di intrattenersi coi professori Charcot e Semmola di cose scientifiche. Tutto fa credere che questo miglioramento si conservi progressivo.

LONDRA, 14. — È morto l'ammiraglio Hewett, che conchiuse il trattato fra l'Inghilterra e l'Abissinia.

SILISTRIA, 14 — Il principe Ferdinando è qui arrivato, accolto dalla popolazione con entusiasmo. Gli fu offerto un banchetto dal municipio. Il principe è soddisfattissimo dell'ispezione che ha fatta della guarnigione.

La città è pavesata.

VIENNA, 15. — Il Re di Serbia è giunto ieri sera e fu ricevuto alla stazione dalla Regina Natalia e dal principe Alessandro.

LISBONA, 15. — Il Re Luigi, che migliora, intervenne ieri sera al banchetto dato in onore del Re di Svezia. Questi fece un brindisi, esprimendo la sua riconoscenza per l'accoglienza ricevuta in Lisbona.

NEW-YORK, 14. — Ebbe luogo uno scontro fra parecchi vagoni nella stazione di Conshata. L'urto cagionò l'esplosione di un vagone carico di polvere. Vi sono gravi danni. La stazione, alcune case e molti vagoni furono distrutti. Vi sono tre morti e dodici feriti.

MADRID, 15. — Le feste, a Saragozza, in onore della regina-reggente continuano con grande entusiasmo.

I ministri della marina, del commercio e dell'agricoltura e il corpo diplomatico sono partiti per Barcellona.

Gli ammiragli comandanti le squadre ancorate nelle acque di Barcellona, si concertarono sulle misure da prendersi per evitare i conflitti che potrebbero eventualmente sorgere fra gli equipaggi, e stabilirono che l'equipaggio di ogni nazione avrà il suo giorno di sbarco. La sorte designerà l'ordine col quale si procederà. Questa misura restrittiva non sarà, però, applicata agli ufficiali.

PARIGI, 15. — Il generale Boulanger è tornato a Parigi stamane alle 11. Un certo numero di persone seguivano la sua vettura fino all'Hotel du Louvre gridando: *Vive Boulanger!* Altri gridavano: *Abbasso Boulanger!*

Nessun incidente serio.

BUCAREST, 15. — Il giornale *La Romania libera* annunzia essere certo che lo scioglimento del Parlamento avrà luogo nei primi giorni di luglio, e che le elezioni generali si faranno nella prima quindicina di settembre.

BERLINO, 15. — Il principe di Bismarck è partito stamani alle ore 8 40 per Varzin.

MOSCA, 15. — Un accidente ferroviario accadde domenica sera sulla linea Mosca-Kursk. Ventinove vagoni del treno omnibus diretto a Mosca se ne sono staccati, presso la stazione di Galitzyno, andando ad urtare un treno merci. Vi furono 11 morti e 27 feriti, di cui 19 gravemente.

PARIGI, 15. — La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori, senza incidenti, sotto la presidenza di Malino.

Benavventura Savarini, gerente responsabile
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

UN DISTINTO MAESTRO da lezioni di piano, canto e violino a modeste condizioni; rivolgersi via in Arcione 73, 1° p.

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso. . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più eleganti e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO in edizione francese, inglese
LA SAISON
700,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 20 all'anno
UNICO PERIODICO EDUCATIVO REDATTO E DIRETTO DA DONNE
L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. U. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
In Milano al num. di 24 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I CITTADINI D'ITALIA ALL'ESTERO E PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 51
Agenzia in Napoli, 4a traversa Partenopea

Società Anonima
Capitale Sociale L. 24,000,000
diviso in N. 120 000 Azioni da Lire 200
Capitale versato L. 23,500,000

Situazione al 30 Aprile 1888, pubblicata dalla Sede

	Attivo	Passivo
Capitale . . . . . L.	»	24 000 000 »
Fondo di riserva . . . »	»	6 000 000 »
Azionisti per saldo versam. »	501,750 —	» »
Fondo spese all'esercizio delle Venti zie . . . . . »	»	» »
Residui attivi verso gli Azionisti per saldo . . . . . »	»	10,000,000 »
Cassa . . . . . »	871,403 78	» »
Portafoglio ed assegni »	11 [illegible] 11	» »
Valori di proprietà »	3 [illegible] 21	» »
Partite passive diverse . »	327,033	» »
Immobili, terreni e case di proprietà ad uso sociale »	25,173 100 71	» »
Premio Cassa . . . . . »	31 [illegible] —	» »
Debitori e creditori diversi »	12 [illegible] 101 [illegible]	17 153,474 54
Mayer, di Roma, Agenzia in Napoli e Sede Centrale »	3,058,241 71	» »
Conti correnti attivi, passivi depositi e risconto . . »	»	2 [illegible] 941 [illegible]
Dividendi all'ordine . . »	»	2,116 [illegible] 75
Conti d'ordine, cauzioni, spese d'amministrazione »	3,411 [illegible] 57	4 271 [illegible] 21
Conti in corrente . . . »	31 [illegible] 130 [illegible]	31,131,249 22
Depositi diversi a cauzione ed a disposizione custodia »	4,018 [illegible] 94	4,018,522 94
Mobilio . . . . . »	47 [illegible] 05	» »
Ricevute biglietti all'ordine e Prest. al 31 dic. 1887 »	131 911 85	139 [illegible] 35
Utili dell'esercizio 1887 (1) »	»	3 [illegible] 91
L.	130 [illegible] 83	130 [illegible] 84
Utili generali dell'esercizio in corso . . . . . »	»	1,914,416 71
Spese generali		
Interessi e diconto . . . L.	1,141 [illegible]	
Manutenzione Immobili . . . »	2,069 [illegible]	1,348,855 72 » »
Imposte diverse . . . »	129,827 [illegible]	
Spese d'Azienda, e d'Esercizio . »	74 [illegible] 91	
	135 [illegible] 18	135 [illegible] 55

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalle sue Casse in *Torino, Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non compresi gli utili risultanti dalla vendita degli immobili.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla uricemia, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Valete illibervene, ed in conseguenza essere sani e longevi!

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto Acido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113, Società Farmaceutica, Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40, Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Un giovane tedesco cattolico Dottore in Fisica, che è stato istruttore durante 3 anni in una famiglia altolocata tedesca, cerca un posto simile o come bibliotecario in Austria od anche in Italia. Eccellenti raccomandazioni. — Scrivere al signor **Carlo Bach**, presso **Rudolfo Mosse — Francoforte s/M.**

Anno 29° — Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
Diretto dal Dott. Pietro Carta
Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e G. S. VINAJ.

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(Brevettate e Depositate)
Questo Pastiglie e Polvere unite, diffusive esercitano i fatti di stomaco Mancano d'appetito digestioni laboriose, Acrezze, Vomiti Flatulenze, Coliche; non costipano e Purgano come le altre Medicine. — Prezzo della Scatola e Polvere L. 2. — Pastiglie L. 2. Unico deposito per la vendita all'ingrosso presso la Farmacia Paterson di Torino, Via Nizza 17 e presso le principali Farmacie del Regno.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle
Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico
Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule-ferruginose e frizzanti e di grato sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti,** e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche.** Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, numerose case d'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a **table d'hôte**, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori est vi e ritemprarsi in salute

Queste acque salutari si trovano nelle principali Farmacie e depositarii del Regno, con deposito in MILANO presso A. BIZZOZERO, Via San Vincenzo, 19.

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (Sud-America)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. Liebig*
☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG**
L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.
GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** dell'Etichetta e Capsula, e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.
Deposito in **Milano** presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di FRIDR JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!? SAPOL!?

REPLICA

In merito alle diffamazioni di certi nostri concorrenti, attendiamo il giudizio dei Tribunali, a cui li abbiamo deferiti. — Intanto, alle loro vuote intimazioni, contrapponiamo dei fatti palmari, come lo dimostrano, oltre tutti i documenti medici pubblicati, anche le seguenti due lettere di recentissima data, di due fra i principali cultori delle Scienze mediche. Al pubblico gli apprezzamenti.

« L'efficacia del dr. Pibul di Parigi è provata da molti in tutte le affezioni catarrali, ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non solo come mezzo di attenuazione, ma come vero e proprio farmaco per una speciale azione « curativa che la Cubebina forte, per le sue diuretiche « virtù, e la Magnesia fino ad ora colosciuta « obbliga la permanenza del catarro e impedisce in modo facile, gradito, efficace e sempre ben « tollerato anche dagli organismi ombrelicati, ed « per questi motivi è mezzo rapido quanto « comodo.

« Ciò le quindi che la medesima accolse pienamente « tutte le indicazioni scientifiche e pratiche « che della Chimica e della Terapia »

Prof. **Giuseppe Bertoni**
Professore della Regia Univ[illegible]
Direttore della Gazzetta Medica Italiana
Direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I.

Torino, 2 aprile 1888.

« Colle esperienze da me fatte durante la decorsa « primavera invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica del Dr. Pibul e la veramente lodevole speciale azione « sulle vie bronchiali infiammate e nel periodo di decubito nelle forme acute. — Esse sono « quasi la sola che anche da individui deboli « e di poco sviluppo [illegible] « possa [illegible] « [illegible] « [illegible] «

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

NUM. 134

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 16-17 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'appello nominale di ieri

Risposero *sì*, cioè approvarono la politica finanziaria del governo, gli onorevoli:

Adamoli - Amadei - Antoci - Asinari - Arbib.

Baccarini - Bacelli Augusto - Bacelli Guido - Baglioni - Balenzano - Balestra - Balsamo - Berio - Berti - Bertolotti - Bonasi - Borromeo - Boselli - Brin - Brunialti - Bufardeci - Buonomo.

Cadolini - Cagnola - Cambray Digny - Caposi - Cappelli - Carcani - Carcano - Cardarelli - Carrozzini - Casati - Cavalletto - Cavallini - Cefaly - Certuti - Cerulli - Chiara - Chiaradia - Chinaglia - Cimbelli - Cocco Ortu - Colaianni - Compagna - Conti - Coppino - Correale - Corvetto - Crispi - Cucchi F. - Cuccia - Curati - Curcio.

Damiani - D'Ayala-Valva - De Bernardis - De Blasio Luigi - De Cristoforo - De Dominis - Del Balzo - Del Giudice - De Lieto - Della Rocca - Del Vecchio - De Riseis - De Rolland - De Seta - Di Rascina - Di Belmonte - Di Blasio Scipione - Di Collobiano - Dini - Di Pisa - Di San Giuseppe - Di Sant'Onofrio.

Elia - Ellena - Episcopo - Errante

Fabrini - Falcone - Farina Luigi - Ferraris Maggiorino - Ferri Felice - Figlia - Fili-Astolfone - Finocchiaro Aprile - Fiuzzi - Fortunato - Franceschini - Franzi.

Galli - Gallotti - Gamba - Gandolfi - Gangitano - Garibaldi Menotti - Gattelli - Geraci - Giovine - Giordano Ernesto - Grassi Paolo - Grassi Pasini - Grimaldi - Grossi - Guglielmi - Guicciardini.

Inviti.

Lacava - La Porta - Lazzaro - Levi Ldov - Lorenzini - Lovito - Lucca - Lunghini - Luporini - Luzi - Luzzatti.

Maldini - Mancini - Marinetti Filippo - Marinetti Ruggero - Marselli - Martini Ferdinando - Marsin - Massilli - Martoi - Mazziotti - Mazza - Mel - Merzario - Micoli - Maccani - Morlini - Morra - Muratelli.

Napodano - Narducci - Nasi - Nicolosi - Novelli.

Odone - Orsini Baroni.

Pantoi - Palomba - Pandolfi - Pantaleo - Papa - Papa-topoli - Paroncelli - Pascolato - Pasquali - Paternostro - Pavoni - Pistoino - Poli - Polvere - Pozzolini - Pugliese Giannone - Pulle.

Quartieri.

Rachia - Raffaele - Randaccio - Reale - Riccio - Ricotti - Riola - Romanin-Jacur - Rosselli.

Sacconi - Sagarriga - Salaris - Sanna - Sarli - Scarselli - Serra Vittorio - Sineri - Sinconi - Sola - Solinberge - Solinas Apostoli - Speroni - Sperovieri - Suardo.

Tajani - Taverna - Tenani - Tozi - Toaldi - Tomassi - Tonelli - Torrigiani - Torrigiani - Trinchera - Trompeo.

Ugdero.

Vacchi - Valle - Vayra - Vigna.

Zainy - Zanardelli - Zanolini - Zoppa - Zucconi.

Risposero *no*, cioè non approvarono la politica finanziaria del governo, gli onorevoli:

Armirotti - Badaloni - Bonfadini - Briganti-Bellini - Colombo - Costa Andrea - D'Arco - Diligenti - Favale - Fazio - Ferrari Ettore - Ferri Enrico - Franchetti - Gherardini - Maiocchi - Mazzoleni - Musi - Panattoni - Pantano - Piobano - Prinetti - Rubichi - Rubini - Silvestri - Sonnino - Toscanelli - Venturini - Vigoni - Villanova.

Si astennero gli onorevoli:

Arnaboldi - Bertollo - Chiesa - Tegas.

×

Il *verbo* africano della *Riforma*:

« Come l'Inghilterra con l'occupazione di Suakim sulla costa e di altri punti nell'interno si tiene pronta ad approfittare degli eventi che, a suo vantaggio e a vantaggio dell'Egitto e della civiltà, si possono svolgere nel Sudan, così, ora, l'Italia, con l'occupazione di Massaua e dei punti avanzati, si tiene pronta ad approfittare degli eventi, qualunque siano, di qualunque indole, politica o guerresca, che si potranno svolgere non solo nell'Abissinia propriamente detta, ma in tutta la regione circostante, le cui condizioni sono così mutabili, da variare completamente i rapporti che una grande potenza europea può avere con essa. »

Per cui Massaua sarebbe una posta da cacciarsi per il passaggio... mettiamo delle quaglie.

Auguriamoci che le quaglie non mettano strada e non si rechino a Obock.

×

L'*Esercito* annunzia che l'alta direzione delle grandi manovre di Romagna sarà assunta da Sua Altezza Reale il principe Amedeo.

I nostri soldati saranno orgogliosi di essere guidati da un principe ferito sul campo di battaglia, e che preferì ad una Corona l'onore i comandarli.

×

Dal *Pungolo* di Napoli:

« Malgrado le (e smentite ufficiose, vi confermo la mia notizia circa la sospensione della nomina di Portis dietro il rifiuto opposto da Crispi ad accettare la condizione che il ministero avesse programma schiettamente di sinistra ».

Sfortunatamente il *Pungolo* viene a dimostrare qualmente l'onorevole Crispi repugni da un programma che lo riporterebbe fra le braccia dei vecchi amici. Ma quanti sono questi vecchi amici?

In quattro giorni l'onorevole Crispi ha avuta l'occasione di contarli due volte. Sono troppo pochi. I più non vanno che dire di no... o andarsene. Amicizia passiva!

×

L'*Opinione* d'oggi fa un attacco feroce quanto postumo contro l'onorevole Magliani. L'attacco rassomiglia a quei calcoli di un giuocatore che, a partita perduta, se ella mentalmente la posta, ne ricombina le sorti e la vince con la immaginazione.

Non mi farà lo campione dell'onorevole Magliani contro la *Nonna* che gliel'ha giurata. Sono anzi persuaso che l'egregio ministro, dopo la vittoria di ieri, si sente piuttosto affaticato. Lasciamogli tempo di rimettersi in forze. O che ha paura l'*Opinione* che egli sfugga ad un'altra prova più decisiva? Magarddio! Vorrebbe dire che i provvedimenti finanziari si sarebbero risparmiati.

Da Vienna ci si annunzia essere prematuro le voci di crisi parziale, o generale di qual

---

— No! Il *Yankee Doodle!* — rispose l'altro.

La questione stava per ricominciare, quando uno dei testimoni — senza dubbio nell'interesse del bestiame — s'interpose dicendo:

— Fate conto d'aver ragione tutti e due, e che la sia finita.

Questo compromesso fra i due cani nazionali dell'America e della Gran Bretagna fu accettato all'unanimità e con soddisfazione generale. Americano e inglese, risalendo la riva sinistra del Niagara, andarono a riposare nell'albergo Goat-Island — terreno intermedio tra le due cascate. Non li disturberemo ora che si trovano davanti il prosciutto tradizionale, le uova sode, il « roastbeef » freddo, ravvivati non « piccles » incendiari, e dall'immancabile thè, così abbondante da disgregare quasi le celebri cateratte. È poco probabile, del resto, che si parli ancora di questi signori nella presente storia.

Chi aveva ragione, l'inglese o l'Americano? Sarebbe difficile pronunciare un giudizio. A ogni modo, questo duello fa vedere quanto gli spiriti si fossero accesi, non solo nel nuovo, ma anche nell'antico continente, a proposito di un fenomeno inesplicabile, che, da circa un mese, metteva tutti i cervelli in scompiglio.

E la notte precedente, una tromba aerea aveva slanciato le sue note metalliche attraverso lo spazio, al di sopra di quella porzione del Canadà che si estende fra il lago Ontario e il lago Erié, dei quali avevano udito il *Yankee Doodle*, gli altri la *Rule Britannia*.

Ne nacque quella questione, che finì con una colazione a Goat-Island. Forse non si trattava nè dell'uno nè dell'altro canto patriottico. Ma intanto — e su questo punto non c'era dubbio di sorta — quella strana armonia era discesa, per così dire, dal cielo.

Si trattava per avventura di una tromba, suonata da un angelo o da un arcangelo? O! una allegra schiera di aeronauti aveva ricercato, per proprio diletto e per altrui sorpresa, a questo fragoroso istrumento?

Per dire il vero, mettendo in disparte la supposizione troppo angelica, non si erano visti nè palloni areostatici, nè aeronauti. Un fenomeno straordinario si presentava nelle alte zone del cielo — fenomeno di cui non si poteva riconoscere nè la natura nè l'origine. Oggi, appariva al di sopra dell'America, quarant'otto ore dopo al di sopra dell'Europa, otto giorni dopo in Asia, al di sopra del Celeste Impero. Insomma, che tromba poteva mai essere? Era forse la tromba del giudizio universale?

Una certa inquietezza s'era sparsa in tutti i paesi della terra, regni e repubbliche, a proposito dello straordinario fenomeno: la quietezza che promette di calmare. Se vi accadesse di udire nella vostra casa dei rumori bizzarri e inesplicabili, non cerchereste di scoprirne al più presto la causa; e, se le ricerche non riuscissero capo a nulla non abbandonereste quella casa per abitarne un'altra? Senza dubbio, non è vero? Ma, per il presente fenomeno, la casa in discorso era nientemeno che il globo terracqueo. Non c'è modo di lasciarlo per trasferirsi nella Luna, in Marte, in Venere, in dove o in altri pianeti del sistema solare. Era dunque necessario di scoprire quello che accadeva, non negli spazi senza limiti, ma nelle zone atmosferiche. In vero, l'aria era un elemento necessario perchè si producesse il fenomeno « la famosa tromba si faceva solo udire nello strato atmosferico, la cui densità va continuamente diminuendo e che non si estende

---

a più di due leghe al di sopra del nostro sferoide.

Naturalmente migliaia di giornali trattarono questo argomento, lo esaminarono sotto tutti gli aspetti, lo rischiararono o lo resero più oscuro, riferirono fatti veri o falsi, agitarono e rassicurarono i lettori — nell'interesse più che altro della vendita — interessarono stranamente il pubblico già molto acceso per la novità della cosa. La politica era lasciata in disparte, e perfino gli affari languivano.

Vennero interrogati gli osservatorii di tutto il mondo. Se non sapevano rispondere, a che cosa servivano? Se gli astronomi, che scoprono delle nebulose poste a tale distanza da impiegare la loro luce trentamila anni a giungere sino a noi, non giungevano a scoprire la causa di un fenomeno comune nel raggio di pochi chilometri, a che servono gli astronomi?

E però, durante quelle serene notti d'estate, quanti telescopi e cannocchiali e binocoli e monocoli vennero rivolti verso il cielo! E quanti occhi s'avvicinarono all'oculare degli istrumenti d'ogni portata e d'ogni grandezza! Forse delle centinaia di migliaia, e dir poco. Dieci, venti volte più del numero delle stelle visibili ad occhio nudo. Nessun fenomeno celeste aveva attirato una simile attenzione.

Gli osservatori risposero, ma insufficientemente. Ciascuno mise innanzi un'opinione diversa dall'altra. Ne nacque un grosso litigio nel mondo dotto durante le ultime settimane d'aprile e le prime di maggio.

L'Osservatorio di Parigi rispose vagamente. Nessuna delle sezioni volle pronunciarsi.

Ma in provincia qualche cosa si affermò. Nella notte dal 6 al 7 maggio s'era veduta una luce d'origine elettrica, per la durata di soli venti secondi. Al Picco del Mezzogiorno, questa luce era apparsa tra le nove e le dieci ore di sera. All'Osservatorio meteorologico di Puy-de-Dôme era stata veduta fra un'ora e due ore del mattino; dal monte Ventoux, in Provenza, fra le due e le tre ore; da Nizza, fra le tre e le quattro; finalmente, da Semnoz-Alpes, tra Annecy, il lago Bourget e il lago Lemano, nel momento in cui l'alba rischiarava il zenith.

Nessun meno, non era il caso di respingere in massa queste osservazioni. Era però più che certo che la luce era stata osservata da diversi punti — successivamente — nel giro di poche ore. Dunque o era prodotta da parecchi focolari, scorrenti a traverso l'atmosfera terrestre, o se proveniva da un solo focolare, il medesimo doveva muoversi con una rapidità non minore di duecento chilometri all'ora.

Ma, durante il giorno, non s'era mai veduto nulla di anormale nell'aria?

Nulla.

La tromba, almeno, s'era fatta sentire attraverso gli strati aerei?

Non avea mai fatto udire la sua voce dalla levata al tramonto del sole.

Nell'Inghilterra si rimase molto perplessi. Gli osservatorii non poterono mettersi d'accordo. Greenwich non potè intendersi con Oxford, benchè tutti sostenessero « che non c'era nulla ».

— Illusione d'ottica! diceva l'uno.

— Illusione d'acustica! diceva l'altro.

E disputarono su questo punto! In ogni caso, illusione!

All'Osservatorio di Berlino, a quello di Vienna, mancò poco che la discussione producesse delle complicazioni internazionali. Ma

---

1 -

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.

I.

NEL QUALE I SOCII E GLI IGNORANTI SONO DEL PARI INNAMMIRATI.

— Pan!... Pan!...

I due colpi di pistola partirono quasi nello stesso tempo. Una mucca, che pascava a cinquanta passi di distanza, ricevette una palla nella schiena. Eppure la povera bestia non aveva che vedere nella questione.

Nè l'uno nè l'altro dei due avversari rimase ferito.

Come si chiamavano i due gentiluomini? Lo ignoriamo. Quello che possiamo dire è che il più vecchio era inglese, il più giovane americano. Invece di tirare a sorte a quale dei due spettasse indicare il luogo dove l'avversario ruminava avea bruciato il suo ultimo cinque d'erba. Sulla riva destra del Niagara, non lungi dal ponte sospeso che riunisce la riva americana con la riva canadese, tre miglia al di sotto delle cateratte.

L'inglese s'avanzò verso l'Americano:

— Non sostengo meno che era la *Rule Britannia!* — egli disse

perchè gli storici suoi continuatori non potranno fare dei Romagnoli altrettanti panisti arrabbiati?

* * *

Ma è ginstizia riconoscere che in certi casi il padre Lorignet è sorpassato dai suoi dotti e convinti continuatori.

Egli non avrebbe forse mai potuto immaginare e scrivere che il *papismo* dei Romagnoli è un sentimento — o un'opinione, come vuoisi — che varia secondo le stagioni dell'anno

Infatti, se i reali d'Italia non osano visitare *oggi* le Romagne per timore di dimostrazioni papiste, mentre hanno deciso di visitarle *settembre*, è segno che in quell'epoca non vi troveranno più neppure un papista.

A quanto pare, il maggio in quella parte d'Italia è il mese proprio dei papalini.

Sarà così; ma ciò di cui non si può dubitare, è che il maggio è anche il mese del corrispondente telegrafico del *Papa*.

* * *

Il *Secolo* non vuole l'odioso privilegio del *volontariato* di un anno, e vuole la *nazione armata*, affinchè il soldato non sia più un pezzo di legno fabbricato in caserma che diventa poi cieco strumento di chi vuole abusarne in danno della libertà e della pace.

Saranno tutte belle idee ortodosse, caro confratello; ma non è a noi che le deve confessare per i primi; vada a confessarle in Francia, dove, malgrado la repubblica, la democrazia, la libertà, l'uguaglianza e tutto il resto, c'è l'*odioso privilegio* del volontariato d'un anno e non c'è la *nazione armata*.

Riesce prima a far entrare i suoi principii nel cervello di quei suoi idoli, e poi ne discorreremo anche noi, se ne sarà il caso. Ma ne discuteremo per accademia, perchè non ne sarà proprio il caso. La *Monarchia* non se vuol sapere di nazione armata.

Ed ecco perchè — conclude il *Secolo* — il governo ha paura dei fischi a Reggio, ed ecco perchè, dopo averli privati di spada, d'asta e di luce, non fa tranquillo se non quando li ebbe dati in braccio alla baionetta.

Dopo ciò, i lettori del giornale milanese, ci e non hanno mai veduto esercizi di tiro a segno, hanno diritto di credere che tra noi abbiano luogo in cantina!

* * *

Nella discussione africana la *Republique française* stampa un articolo in cui, dopo gli elogi al ministro Crispi e allo spirito pratico della Camera, l'articolo esalta il coraggio dell'esercito italiano, e dice suppergiù:

« L'esercito italiano era impaziente di combattere, e non avendolo potuto fare in Africa, la pace d'Europa non ha da guadagnarne.

« L'Italia avrebbe fatto meglio restando a casa, deve diffidare dell'Inghilterra, e deve seguire una politica propria ».

Che la politica italiana non sembri *propria* alla *Republique française*, lo intendo tanto bene. Sarebbe *propria* una politica che facesse più comodo ai nostri vicini che a noi. Ma che la pace d'Europa abbia da correre dei pericoli per dato e fatto delle impazienze bellicose del nostro esercito, è una di quelle facezie delle quali il popolo più *spirituel* del mondo se ne può abusare per la causa del buon umore internazionale.

Perchè l'esercito nostro avesse delle velleità contrarie al sentimento del paese e agli ordini del Re, bisognerebbe che i vicini ce ne mettessero a prestarci il loro Boulanger!

* * *

Dalle *Informazioni* della *Tribuna*.

Nelle *Informazioni* della *Tribuna* ho letto ieri sera che si sono allontanati o non hanno risposto all'appello nominale fra gli altri gli onorevoli Cadolini, Calciati, Casevaro e Chiaves.

Per questi tre ultimi sapevo che si erano, è vero, allontanati, ma da qualche giorno, e non dall'aula della Camera al momento del voto, ma da Roma.

La Russia, coll'autorità del direttore del suo Osservatorio di Pulkowa, provò che tutti e due gli osservatori avevano ragione, e che la differenza proveniva dal diverso punto di vista dal quale avevano cercato di chiarire la natura del fenomeno, impossibile in teoria, possibile in pratica.

In Svizzera, all'Osservatorio di Santis, nel cantone d'Appenzel, al Righi, al Gabris, dagli osservatorii meteorologici del San Gottardo, del San Bernardo, del Giulio, del Sempione, di Zurigo, di Sombliek nelle Alpi tirolesi, si diede prova di una grande riserva a proposito di un fatto che nessuno avea potuto verificare — e la condotta, come si vede, era molto prudente.

Ma, in Italia, alle stazioni meteorologiche del Vesuvio, all'Osservatorio dell'Etna stabilito nell'antica Casa Inglese, gli astronomi non esitarono ad ammettere la materialità del fenomeno, giacchè avevano potuto vederlo, un giorno, sotto l'aspetto di una lieve volata di vapore, e una notte sotto l'apparenza di una stella filante. Ma non erano riusciti a sapere nulla di più.

Per dire il vero questo mistero cominciava ad affaticare gli uomini di scienza, mentre continuava ad appassionare, e persino a impensierire gli umili e gli ignoranti, che hanno formato, formano e formeranno l'immensa maggioranza su questa terra, mercè una delle più saggie leggi della natura. Gli astronomi e i meteorologisti avrebbero finito col rinunciare a occuparsene, se, nella notte dal 26 al 27, all'Osservatorio di Kautokeino, nel Finmark, in Norvegia, e nella notte dal 28 al 29 a quello d'Isfjord, nello Spitzberg, i Norvegesi da un lato e gli Svedesi dall'altro, non si fossero trovati d'accordo su questo punto: a mezzo ad un'aurora boreale era apparso

Questo al primo, cioè l'onorevole Cadolini, non sapevo che pensare dell'informazione della *Tribuna*.

E sono andato a leggere l'appello nominale e ho trovato alla lettera C fra quelli che risposero *sì*, gli onorevoli:

Cadolini, Cagnola, Calvi, ecc

E giù tutta la litania fino all'onorevole Curioni...

Ma l'onorevole Cadolini vuol dunque fare la concorrenza al taumaturgo padovano?

Si allontana dall'aula nelle *Informazioni* della *Tribuna*, per poi votare sì nell'appello nominale pubblicato dal giornale stesso?

* * *

Ricevo e non ci metto nulla di mio.

« Caro *Fanfulla*,

« Ragionando sul ricorso contro i teologi, avresti ragioni da vendere, se non vi fossero casi, in cui le procure generali hanno l'obbligo di passar sopra alla logica, al senso comune e anche un tantino alla giustizia. Abbiamo fatto l'Italia, bisogna non farla distinguere dal prete, il quale ha scelto, per raggiungere lo scopo particolare, le urne. Il prete e dietro a lui tutti i clericali, invadono i nostri comizi, e coi loro voti spingono la nazione verso i principii autoritarii. Così di passo in passo torneremo al governo dispotico, e ridurremo anche le libere Università tanti seminarii ufficiali, in cui i miseri studenti non potranno nemmeno dare un po' di tortura ai propri insegnanti.

Insomma fa d'uopo che i nemici della patria si persuadano come tutte le nostre leggi possano interpretarsi a loro danno, affinchè essi dedicano dal deporre i loro voti, e adattino finalmente la formola: — né eletti, né elettori.

« *La reduce dalle patrie battaglie.* »

* * *

Ieri *Fanfulla* tolse dal *Gaulois* il primo e il secondo capitolo del *Romanzo d'una regina*

Eccone oggi la continuazione, con nuovi particolari. La rilevo dai dispacci da Vienna 18, al *Cittadino* di Trieste.

« Il divorzio fra i Reali di Serbia finirà inevitabilmente con un divorzio. In Serbia destò profondo malumore il fatto che il re Milano non permette alla regina Natalia di ritornare a Belgrado. La regina Natalia rifiuta di consegnare il principe ereditario Alessandro, e minaccia uno scandalo, pubblicando documenti che compromettono il re Milano ».

Un altro dispaccio da Vienna allo *Standard* farebbe credere che, malgrado le insistenze di alti personaggi viennesi ed i buoni uffici di Kalnoky, la rottura dell'accordo fra il re e la regina di Serbia, che era stabilito per cinque anni dal 1887, è inevitabile.

Se le trattative non intavolate fallissero, sarebbe difficile evitare un voto della Skupcina che sanzionasse il divorzio reale

E vero il re Milano! Egli presenta una forza di resistenza che nè i Turchi nel 1875, nè i Bulgari nel 1886 gli avevano conosciuta. O perchè non l'ha spiegata allora quando lo spiegarla gli sarebbe valso un nome glorioso nella storia del suo paese?

* * *

Un sintomo serio.

Leggo nel *Caffè* che la settimana scorsa nell'ufficio dello stato civile di Milano vennero registrati sei parti degni di speciale considerazione.

Trattereb besi di sei aborti novelli, quattro delle quali han messo alla luce ciascuna due marmocchi, le altre due, tre ciascuna.

Contemporaneamente racconta il *Popolo romano* che a Castagnola nel cantone Ticino, la signora Rezzonico, moglie del sindaco, ha messo al mondo in un solo parto sei figli, quattro maschi e due femmine.

Il fenomeno è spaventoso. Abbiamo voluto il progresso, ed ecco quello che ci abbiam guadagnato. Prima le sposine — anche novelle — si contentavano per regola generale di fare ad ogni parto un bimbo solo. Qualche volta ne facevano un paio... ma di rado e solamente per eccezione. Adesso invece ne fanno due o tre alla volta... e per poco che ci prendano gusto arrivano — come è capitato alla sunlacchessa di Castagnola — fino a sedici!!! ne act.

Come i consigli all'ilitura.

La faccenda dà da pensare. Si ringrazi agli uomini il celibato; ma chi sarà più l'infelice che prenderà moglie, colla prospettiva dopo due o tre anni, di dover provvedere a tutto un asilo infantile.

Sposine, sposine, giudizio! Per carità mettete un po' meno di zelo nella vostra missione... altrimenti rovinate il matrimonio

E vero: *crescite et multiplicamini*... lo dice il Vangelo! ma in tutte le cose ci vuol sempre buona la discrezione!...

* * *

A proposito di matrimonio.

Un pittore celibe, imprudente, si reca dall'amico di quadri in via Condotti, dove è esposta una brutta copia moderna di un brutto quadro settecentistico, rappresentante le nozze di Cana.

Il pittore esclama nel gergo romanesco di via Margutta:

— Non poteva mai dire che na *bacanale*!

— E perchè? — gli risponde un amico

— Perchè non è possibile di fare un buon matrimonio nemmeno dipinto!

Io Fanfulla

La squadra italiana a Barcellona

SPEZIA, 15. — È salpata per Barcellona la squadra italiana composta delle corazzate *Italia*, ammiraglia; *Duilio*, ammiraglia in 2ª ordine; *Castelfidardo* e *Ancona*; degli avvisi-torpediniere *Rapido*, *Etna* e *Vesuvio*; degli incrociatori-torpediniere *Folgore*, *Tripoli*, *Calatafimi* e *Castelfidardo* e di quattro torpediniere d'alto mare.

Questo primo partirà pure il *Duilio*.

Sul *Vesuvio* ha preso imbarco Sua Altezza Reale il principe Tommaso rappresentante ufficiale dell'Italia all'inaugurazione dell'esposizione di Barcellona.

LE TORRICELLE IDROSTATICHE

Dedico queste note alle persone che si interessano di fortificazioni e di opere militari.

È cosa ormai troppo degli studiosi che l'intervento dei nuovi esplodenti fulminate, dinamite e compagnoni nel caricamento di proiettili cavi deve mutar assolutamente il sistema di tiri fissazione permanente che fino ad oggi ha resistito all'urto delle artiglierie le quali lanciavano proiettili carichi di polvere comune.

Nella guisa istessa che l'apparire delle bombarde medioevali condannò le belle torri di cui erano ornate le cinte d'ogni città, che il tiro a ricalzo inventato da Vauban inspirò il barone di Coehorn suo degno avversario a creare il sistema di fortificazione che ha principale modello a Berg-op-Zoom; nella guisa istessa per cui le grosse artiglierie anglo francesi a granata indussero Totleben ad ingrossare le opere in terra intorno al ridotto Korniloff ed alla torre Malakoff e per cui alle colombaiaie federali, Beauregard oppose le opere di Richmond e di Friedericksburg, le nostre opere attuali dovranno cedere il campo ad opere di novello disegno.

Or più che mai urge il non mostrare al tiro nemico che un bersaglio ridotto al minimo possibile.

La riforma ci arriva dalla Francia, paese che con studio incessante delle scienze militari compensa la negligenza con in altri tempi si abbandonò e della quale ebbe amaramente a pentirsi.

Nella puntata della *Nature* del 26 aprile il luogotenente colonnello Hennebert ha pubblicato la descrizione particolareggiata ed il disegno completo di una *Tourelle à Hennebert* corazzata che si sta lavorando al Creusot e che alla difesa delle costiere è ottimamente adatta

Non è il caso di riportare qui la descrizione del colonnello Hennebert; se ne trova del disegno, i lettori dell'*Illustrazione* se ne trovarono conto. Ma è il caso invece di notare i vantaggi che la torricella idrostatica presenta

Essa emerge dal suolo circostante poco più del diametro del cannone che in essa contiene!

È munita di due apparecchi per mezzo dell'uno gira intorno ad una piattaforma quando il pezzo è in batteria e quando occorre puntare; per mezzo dell'altro si affonda nel terreno (o per meglio dire nel pozzo che la contiene) onde il pezzo si carichi.

La torre è dunque *girevole* ed a *scomparsa*. I congegni ne sono di facile maneggio e che cinque uomini ne costituiscono l'equipaggio di manovra.

La torre è non solo corazzata, ma somigliante da una cupola convessa anch'essa formata da una forte piastra di acciaio.

Tutto insieme presenta in sezione verticale lo spaccato di un pezzo murato della profondità di circa 30 metri e del diametro di 12, l'emersione dal suolo non supera il metro e mezzo quando la torre è pronta a far fuoco.

Le *bocche di lupo* dove s'affondano le semisfere avanzate nella guerra moderna danno un'idea abbastanza adeguata di questa torre girante che a volontà si cela sotto terra.

Il principio è vario; l'applicazione non offre difficoltà di sorta; queste torricelle se armate di pezzi d'un calibro sufficiente costeranno denaro, senza dubbio. Ma d'altra parte non mi so figurare fortificazioni permanenti senza le attuali e che possano resistere ad un tiro nemico decisa e determinata dalle nuove armate come sono di cannoni a gran potenza che ne domani sempre aggravano le condizioni dei parapetti e di cannoni a tiro rapido che ne rendono i difensori e li forzano ad abbandonare i posti

Chiunque è stato in una batteria o a una nave a fronte, e che non ignora come i telemetri consentano di misurare la distanza con un'approssimazione di venti metri comprenderà agevolmente che [illegible] delle navi che può iniziare la sua battaglia a tiro di granato da 2ª contingenza [illegible] metri contro il materiale per poi — avvicinandosi opportunamente — grandinare sul [illegible] una pioggia di 11 chilogrammi di Nordenfelt e di Maxim [illegible] metri

Questo [illegible] di artiglieria generalmente [illegible] delle navi di [illegible] un tempo a venti [illegible] — siccome già altrove si pratica — [illegible] con esplodenti superiori in energia alla polvere comune

Basterà di mettere queste in tempo la nostra fortificazione permanente, sia pure in quei punti i quali si considerano centri di resistenza o nodi strategici della difesa del litorale. E se alla Maddalena e dobbiamo spendere, in varii esercizi finanziari, la somma non inferiore di 15 milioni, sia dessa spesa fatta seguendo i dettami dell'arte nuovella e non d'arte rimasta legata da vecchi principii battuti per aria

Al ministro della marina, che è conscio del danno che le armi moderne d'ogni nave possono fare ad un fronte di mare, e che non ignora come tutte ne siano guernite, tocca illuminare il collega della guerra.

Il principio sul quale dobbiamo fare le nostre fortificazioni permanenti della costa apparirebbe ora il seguente:

Sono disegnate e compilate in modo da resistere validamente per un certo tempo premunite all'assalto del *Duilio*, del *Dandolo*, del *Morosini* e del *Sicilia*, perchè, se non rispondessero a queste condizioni, saranno nulla più che un imbarazzo costoso!

VENIER.

---

gli abitanti di Rouen, della vetta metallica della loro cattedrale; gli Strasburghesi, dalla cima della loro magnifica cattedrale; gli Americani, dalla testa della statua della Libertà, all'ingresso dell'Hudson, e dal fastigio del monumento dedicato a Washington a Boston; i Cinesi, dalle cornicette del tempio consacrato ai cinquecento guerrieri, a Canton; gli Indù, dal sedicesimo piano della piramidale tempio di Tanjor; i Romani, dalla sacra croce del tempio di San Pietro; gli Inglesi, dalla croce di San Paolo di Londra; gli Egiziani, dalla cima spianata della grande piramide del Faraone Cheope; i Parigini, dal parafulmine della torre in ferro, costruita per l'Esposizione del 1889 e alta trecento metri, — tutti e ben altri osservatori videro una bandiera avventolare negli spazi.

E questa bandiera, di stoffa nera, era seminata di stelle con un sole d'oro nel centro.

II.

NEL QUALE C'È UNA VIVA DISPUTA FRA I MEMBRI DEL WELDON-ISTITUTO SENZA POTERSI METTERE D'ACCORDO.

— E il primo che dirà il contrario...

— Davvero!... Ma lo si dicesse, se venisse il caso di dirlo!

— E ad onta delle vostre minaccie!...

— Misurate le vostre parole, Bat Fin!

— E le vostre, Zio Prudente.

— Io sostengo che l'elice non deve mettersi di dietro.

Noi pure!... Noi pure!... risposero cinquanta voci, confuse in un solo grido.

— No!... Dove scioccarsi davanti! — soiamò Fil Fogus.

— Sul davanti! — risposero altre cinquanta con un vigore davvero notevole

— Non saremo mai della vostra opinione,

---

una specie di grosso uccello o mostro sorgere non era stato possibile di determinarne la forma, era poco certo che avea proiettato intorno a sè dei corpuscoli che esplodevano tuonando come se fossero bombe.

Un solo capo di stazione meteorologica si espresse in modo affermativo sulla questione, sfidando i sarcasmi del pubblico scientifico: un Cinese, il direttore dell'Osservatorio di Zi Ka-Wey, che s'innalza nel mezzo di una vasta spianata, a meno di dieci leghe dal mare, dal quale si abbraccia un orizzonte immenso e ove l'aria è tersa come cristallo.

— Potrebbe darsi — sono sue parole — che l'oggetto di cui si parla sia nient'altro che un apparecchio viaggiatore, una macchina volante!

Questa risposta fu giudicata uno scherzo!

Appunto in quei giorni, un giornale, che gode di una pubblicità immensa, il *New-York Herald*, ricevette da un abbonato la comunicazione anonima seguente:

« Forse molti ricordano la grossa questione sorta, or sono alcuni anni, fra i due eredi della Begum di Raggimabra, fra quel dottore francese Sarrasin Leila sua città di Francoville, e l'ingegnere tedesco Schultze nella sua borgata di Stahlstadt, luoghi situati nella parte sud del Oregon, negli Stati Uniti.

« E molti rammenteranno del pari che, allo scopo di rovinare Francoville dalle fondamenta, il signor Schultze slanciò un formidabile congegno che doveva cadere sulla città francese e distruggerla in una sol volta.

« È noto che quel congegno, la cui rapidità iniziale all'uscire dalla bocca del cannone-gigante era stata mal calcolata, fu spinto verso gli strati superiori dell'atmosfera con una rapidità superiore sedici volte a quella del proiettili ordinari — seicentocinquanta leghe all'ora — che non ricadde più sulla terra, e che, passata nella schiera dei bolidi, circola e dove eternamente circolare attorno al globo.

« Ora il corpo, di cui si discorre da tanto tempo e con tanto calore, non potrebbe essere per l'appunto il congegno del signor Schultze? »

Era ingegnoso l'abbonato del *New York Herald*. Ma la tromba?... Nessuno aveva parlato di tromba a proposito di quel congegno.

Dunque, tutte queste spiegazioni non spiegavano niente, e tutti gli osservatorii osservavano male.

Rimaneva l'ipotesi messa innanzi dal direttore del Zi-ka-Wey. Ma l'opinione di un Chinese!

E non si credeva che il pubblico dell'antico e del nuovo mondo cominciasse a sentirsi stanco di queste innumerevoli ciance. No, le discussioni ripigliarono col maggiore impegno, senza che si pervenisse a mettersi d'accordo. E nullameno, ci fu un tempo di tregua. Scorsero alcuni giorni senza che l'oggetto, bolide o meno, si facesse vedere, senza che si udisse la voce solenne della tromba, che sbigottiva le donnicciuole e faceva pensare al giudizio universale. Il corpo era per avventura caduto sopra un punto del globo, ov'era difficile scoprire le sue tracce — in mare, per esempio? Giaceva ormai nelle profondità dell'Atlantico, del Pacifico, dell'Oceano Indiano? Che cosa si poteva dire in argomento?

Senonchè, fra il 2 e il 9 giugno, si presentò una serie di fatti nuovi, la cui spiegazione diveniva impossibile ammettendo semplicemente un fenomeno cosmico.

Nello spazio di otto giorni, gli Amburghesi, dall'alto della torre San Michele; i Turchi, dal più alto minareto di Santa Sofia,

LA LEGA ANTIFILOSSERICA

PARIGI, 15. — Nell'odierno Consiglio dei ministri il ministro d'agricoltura, Viette, sottopose alla firma di Carnot il decreto che abroga quello del 16 luglio 1887 il quale proibiva l'importazione in Francia di piante, frutta, ecc., d'origine italiana, poichè l'Italia, avendo aderito alla Lega antifillosserica di Berna deve ottenere i vantaggi riconosciuti agli altri paesi contraenti.

Ritagli e Scampoli

Movimento dell'emigrazione.

Nel trattare della emigrazione, se si tien conto di chi parte, conviene pure tener conto di chi ritorna, tanto più che generalmente chi ritorna è in condizioni molto più prospere di quando partiva: nel pubblico se non sfoggia il movimento in partenza, non è poi abbastanza avvertito quello di ritorno, sebbene a quest'ultimo si debba se nei signorili della dogana e del numero degli abitanti l'Italia non si risenta del sempre crescente sviluppo che prende l'emigrazione.

Ci scrivono da Genova che il giorno 14 ne lasciava quei porti con destinazione per il Brasile, Montevideo e Buenos-Ayres, il piroscafo *Sud-America* con carico completo di merci e passeggieri.

Gli scambi fra Genova e i porti del Plata progrediscono ad essere in confortevole aumento, e non soltanto le industrie liguri, piemontesi e lombarde danno un largo contingente alla esportazione per i detti porti, ma anche i prodotti dell'Italia centrale e della meridionale cominciano ad occupare in ogni viaggio un non indifferente tonnellaggio nel carico dei piroscafi: così *Sud-America* portava passaggio 825 emigranti diretti parte al Brasile, parte al Plata

Ma, come abbiamo detto, va notato che il movimento dei passeggieri non ha soltanto luogo dall'Italia verso l'America, ma avvene pure un notevole proporzionale dall'America verso l'Italia, tantochè il giorno 11 mentre salpava da Genova il *Sud-America*, vi giungeva l'*Aurora*, proveniente dal Plata, il *Matteo Bruzzo*, con carico di merci e con 412 passeggieri, tutti rientranti dalla emigrazione.

Fra le quinte e fuori

Teatro Argentina.

È finita domenica; e negli applausi incessanti, chiamate in iscena non certo esclusivamente la prima sera, c'era come un sentimento di affettuosa tenerezza, quasi di persone e interessi all'altro. Non impunemente per quattro mesi e mezzo artisti e pubblico hanno fatto vita insieme la sera, una vita di grandi commozioni artistiche, interrotte di rado dalla noia di spettacoli male riusciti, e naturalmente ieri sera a quelle commozioni fu dato un ultimo legittimo sfogo. Ma di questa gaia vita intellettuale non rimane altra traccia all'infuori della memoria: non si è potuto ancora comprendere se dopo tanti sforzi riuniti dell'impresa, degli artisti, del pubblico, vedremo presto andare in fumo anche la ricordanza.

Diciamo intanto, in via di cronaca, che la serata di ieri chiuse degnamente gli spettacoli della stagione. Il teatro era affollato molto, e le feste tributate agli artisti furono grandi: grandissima soprattutto alla signora Fenzi-Germano, a cui tocca la lode d'aver infusa per dieci rappresentazioni non interrotte una splendida vita artistica alla nuova opera del maestro Catalani. Anche ieri a lei alla chiusa cantante vennero offerti mazzi di fiori, e le fu fatto ripetere il duetto del terzo atto. Ma una vera e grande dimostrazione all'ultimo, che comprendeva tutti, prorompe nella folla plaudente al termine del secondo atto, si che trascinati a forza dagli artisti dovettero comparire al proscenio

---

— E neppur noi!

— Allora a che giova disputare!...

— Non è una disputa!... È una discussione!

Non era da credersi l'esultazione generale. Vecchi e giovani, assordanti, irrefrenabili, minacciosi, riempivano la sala della seduta da oltre mezz'ora.

Era la sala più vasta del Weldon-Istituto — club celebre in tutto il mondo, a Walnut-street, in Filadelfia, Stato di Pensilvania, Unione Americana.

Il giorno precedente, a proposito della elezione di un magistrato, c'erano state delle dimostrazioni, si erano tenuti dei *meetings*, non sempre di insolenze e anche di pugni. La città si trovava in uno stato febbrile, e forse anche da questo proveniva l'orgasmo da cui erano invasi i membri del Weldon-Istituto. E nullameno si trattava solo di una riunione di « pallonisti », che discutevano una quistione ancora palpitante, quella della direzione dei palloni areostatici.

Tutto ciò avveniva in una città degli Stati Uniti, il cui rapido incremento fu superiore anche a quello di Nuova York, di Chicago, di Cincinnati, di San Francisco — una città, che non è un porto, e nemmeno un centro d'esportazione di carbon fossile o di petrolio, nemmeno un aggregato di grandi fabbriche, e neppure un nodo ferroviario — una città più grande di Berlino, di Manchester, di Edimburgo, di Liverpool, di Vienna, di Pietroburgo, di Dublino — una città che possiede un parco che fa per estensione i sette parchi uniti della capitale dell'Inghilterra — una città, insomma, che conta attualmente più di un milione e duecentomila abitanti, ed è la quarta città del mondo civile, dopo Londra, Parigi e Nuova York.

(Continua)

anche l'impresario Canori e il maestro Mascheroni: a quest'ultimo tocco pure una bella corona.

Ora si dice che un funebre velo debba scendere, insieme col sipario metallico, sul rinnovato teatro Argentina. Sarà vero? tutto considerato, non possiamo crederlo. Non possiamo supporre che un uomo, fin qui ripetuto d'ingegno, di coltura, e di squisito buon gusto com'è il marchese Guiccioli, assumendo le funzioni di sindaco abbia perduta ogni sua pregevole qualità. Per crederlo, bisognerebbe provar prima che le sale del Campidoglio sono la grotta del cane sul lago d'Agnano, dove entrando si perde ogni sentimento

Dicono i bene informati che la Giunta deve discutere oggi daccapo la questione dell'Argentina. Vedremo un po': ma siccome non dubitiamo che al marchese Guiccioli e alla maggioranza della Giunta debba stare a cuore il decoro e lo splendore della città che essi hanno l'onore di amministrare, così ci ripugna di dubitare che essi non faranno tutto il possibile perchè quel decoro e quello splendore non sieno menomati.

× Al concerto di domani sera al Circolo Nazionale prenderanno parte la signora Fernì-Germano ed i signori Battistini, Signorini e Wutman.

× Un pubblico elegante e numeroso era accorso al Valle ieri sera per applaudire Ferravilla nell'*Amis del papà*. Va per un di più il dire che Ferravilla è stato un amico incomparabile, che ha fatto fare agli spettatori le più matte risate. Anche la nuova commedia del Girard, *On serviteur du monde*, indovinata parodia dell'spiritismo, è molto piaciuta ed ha procacciato applausi all'autore.

Per venerdì è annunziata la serata d'onore della signora Emma Ivon. Ne daremo il programma non appena sarà definitivamente stabilito.

× La compagnia Dominici sarà quanto prima nella Roma bassa per dare un corso di recite al teatro Quirino. La compagnia d'operette dei fratelli De Martino porterà, vicevversa, le sue tende nella Roma alta, e precisamente al Manzoni.

Chanca-croisa!

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Mascinelli in vacanza — I spasulli del dottor Pantagna — Un agente teatral — **Manzoni** (ore 8 1/2), Il matrimonio delle ferriere — Quisisana (ore 9), Il cuore d'argento — Che cos'è la femmena — Don Pirichio Pellecchia — **Metastasio** (ore 9), **Lorentino** — **Rossini** (ore 9), Il viaggio di Falanella nella luna — [illegible] — Concerto vocale e non manca [illegible] — Luce ele trica

ROMA

16 maggio

× Ospiti distinti.

Da due giorni trovasi in Roma il dottor Dardo Rocha, senatore argentino, ex-governatore di Buenos-Ayres, e che fu già eletto dal popolo e dalla colonia straniera alla presidenza della repubblica nell'ultimo periodo elettorale.

Il dottor Rocha è amicissimo degli italiani, ed il suo nome sarà caro ai nostri emigrati, i quali troveranno sempre in lui un valido protettore. È al dottor Rocha che va principalmente dovuta la fondazione della città della Plata, il maggior centro della vita italiana nell'Uruguay, una città che in pochi anni ha raggiunto una popolazione di oltre 70 mila abitanti, ed è, dopo Buenos-Ayres, la più importante della repubblica argentina.

Accompagna il dottor Rocha il deputato argentino dottor Emanuele Gorostiaga inviato dell'Associazione della stampa di Buenos-Ayres.

× L'esposizione di Barcellona.

È partito oggi per Barcellona il commendatore Guglielmo Castellani, che è stato nominato commissario generale del comitato centrale italiano a quella esposizione universale.

× Il colonnello Bogni.

È tornato da Massaua ed è giunto a Roma il colonnello Bogni comandante dei bascibuzuch. Resterà in licenza alcuni mesi.

× Giordano Bruno arrabbiato.

Nel resoconto che *Fanfulla* fece ieri l'altro della dimostrazioni avvenute all'Università contro il professore Scalzi, per l'eterna questione del monaco milanese, corse un'inesattezza in seguito a un'altra inesattezza commessa dallo studente che riferiva ai suoi compagni i consigli paterni del signor Rettore. Quello studente non disse, come a noi era sembrato, che il signor Rettore *riconosceva* che ci sarebbe qualche cosa da dire sulla condotta di alcuni professori. Disse soltanto che il professore Tuccari *gli aveva fatto capire* che anche secondo lui alcuni professori non si erano condotti come dovevano.

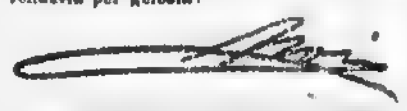
Ma sembra anche che quello studente, animato dal lodevole desiderio di col mare i suoi troppo turbolenti colleghi, abbia nell'esporre nel monastero, interpretato un po' troppo largamente le parole del Rettore, il quale — secondo le dichiarazioni fatte poi dallo studente stesso — non disse nulla che autorizzi a credere ch'egli voglia giustificare o scusare i chiassi della scuola fisica.

Chiediamo le circostanze attenuanti tanto per noi quanto per l'oratore universitario; visto che in quella confusione e in quel tumulto nulla di più naturale che nascessero dei fraintesi maliziosi, e tenuto conto della buona intenzione che dettò alle studente le parole che il professore.

× Il progetto d'appalto per la costruzione del collettore di destra, del Lungo Tevere, presso il ponte Garibaldi al principio del tratto già eseguito verso la stazione di Trastevere, fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

× È stato arrestato il falso mendicante che sfregiò in via di Ripetta, dieci o dodici giorni sono, quella ebollerina che tornava a casa in *botte* dalla sua birreria a notte avanzata.

L'eroe del rasoio, Alessandro Profili da Macerata, pare fosse indotto alla selvaggia vendetta per gelosia!



37 Ricevutevi L. 7 per altre due bottiglie del vostro miracoloso Galattoforo, che mi ha dato effetti prodigiosi. Fate subito l'invio acciò la committente non resti priva di un sì bel ritrovato. 9 marzo 87.

Ilm'si Antonietta.

Costo. Una bottiglia L. 5. più Cent. 90 per cassetta e trasporto. Chi acquista 6 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono.

Dirigersi, Esclusivamente all'autore chimico *Restore Prete-Giuntini*, in Napoli, vico 2° Portiera a San Tommaso, 24.

Il fegato. — Visiere importantissimo alla nutrizione del corpo, destinato alla formazione di quel liquido indispensabile, detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibrinosa che noi mangiamo diviene chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella fisa che nella grossa mistione, può alterarsi e divenire sede d'una miriade d'infermità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, la sifilide lo predilegono e rendono invincibili le sue malattie, se il medico non cura la cosidetta diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I depurativi del sangue hanno formato sempre uno dei desiderii principali dei medici, tantochè, in ogni epoca, si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di perfezione a cui è giunto lo sciroppo depurativo del dott. Giovanni Mazzoloni di Roma. Questo sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali del fegato, come spertrelle ed atrofie, errori gialli e rossi calcoli biliari, itterizia gialla e nera, epatologie, flusso celiaco, enteroidi, vomiti biliari, ecc., ecc. Per evitare gravi delusioni si prega di non scambiare questo Sciroppo con un liquore qualunque perchè nulla ha che vedere con esso. — Lo Sciroppo di Parigliua del Dottore Mazzoloni di Roma, per le sue eminenti virtù fu premiato otto volte.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 16 maggio.

L'interesse politico della seduta è piccolo. L'Assemblea è scarsa. L'onorevole Magliani è veduto fra gli onorevoli Crispi e Saracco. Questa tra quello che si dice male forte per il passato, è quello che si dice male piano per l'avvenire.

Si apre la discussione sui capitoli del bilancio della finanza spesa.

Al primo capitolo *Personale*, parla l'onorevole Baccarini per raccomandare che sia regolata la situazione degli straordinari.

L'onorevole Magliani promette che terrà conto della raccomandazione. L'onorevole Guicciardini relatore, dà degli schiarimenti.

L'onorevole Doda domanda che gli impiegati sieno pochi e ben pagati

L'onorevole ministro è dello stesso parere, ma gli impiegati sono tanti, e i denari sono pochi!

Su questo primo capitolo la Commissione propone una economia di 11 mila lire e la soppressione di due o tre posti. Il ministro consente in parte solo, e domanda che l'economia sia ristretta a 5 mila lire.

La Commissione non consente; e la Camera è chiamata a giudicare.

Ho detto che l'interesse politico oggi era piccolo; ma un certo interesse, dirò così, artistico in questa votazione c'è.

Si tratta di vedere come la Camera, dopo il voto di ieri, si comporta verso l'onorevole Magliani.

Dopo prova e controprova, essendo la Commissione contraria alla domanda del ministro, la Camera approva la spesa come quest'ultimo l'ha proposta La maggioranza è formata con il contingente di tutti i banchi, ma è più accentuata a sinistra

Superata questa prima prova, è evidente che le successive non presenteranno altri pericoli. L'onorevole Saracco trova che non c'è ango, e se ne va. L'onorevole Crispi vede che non c'è bisogno di lui, e si ritira in disparte, senza perdere di vista la situazione per tutti i casi possibili.

<>

Al capitolo 2 - Personale delle intendenze di finanza - per il quale la Commissione propone ventimila lire di economia, parlano in proposito - e si sente nuovamente perorare la causa disgraziata dei poveri straordinari. Il relatore spiega le ragioni per le quali la Commissione insiste nella economia, assicurando che gli straordinari non ne saranno colpiti.

L'onorevole Magliani fa una dichiarazione di alcuni degli straordinari: il quale hanno diritto di veramente straordinario, che i corpi pubblici tutti gli anni a maggio vanno in armonia per loro, poi non se ne parla più!

Fra quelli che più perorano la causa degli impiegati straordinari è l'onorevole Fili Astolfone che ci mette un particolare calore; egli vorrebbe che il ministro prendesse dei provvedimenti a loro favore.

L'onorevole Bonfadini protesta contro le continue querele e le domande di fondi a favore di questi debuli che sono gli impiegati, e non si pensa che ci sono altri debuli che per la crisi agraria e per le difficoltà commerciali soffrono addirittura le privazioni. In questo caso egli è più ministeriale dell'onorevole Fili-Astolfone.

L'onorevole Fili-Astolfone protesta e l'onorevole Bonfadini esclama: voi e i vostri amici vorreste fare degli italiani un popolo di impiegati che vengano qui a mendicare posti e sussidi: noi ci preoccupiamo dell'interesse generale, e ci rifiutiamo ad aggravare i contribuenti che soffrono più degli impiegati.

Oh! Ah! grida, proteste, esclamazioni, denegazioni e approvazioni.

L'onorevole De Bernardis osserva che se gli straordinari sono necessari al servizio vanno pagati e migliorati nella loro situazione troppo precaria.

L'onorevole Petrone dice la sua

L'onorevole Fili-Astolfone protesta. È ministeriale per convinzione; e ama gli straordinari per simpatia verso chi serve il ministero.

Anche l'onorevole Cavalletto interloquisce, e dopo lui il ministro, il relatore e altri ancora...

Dal bilancio della Camera risulta che le spese complessive di ciascuna seduta, resoconti, inni e impiegati compresi, sommano a cinquemila lire.

Ora lo dico, se invece di dare agli straordinari il valore di una seduta in chiacchiere, gliele dessero in quattrini, i nostri onorevoli farebbero la felicità, almeno per non sette mesi, di un centinaio di disgraziati.

E con questa osservazione profonda, mi inchino.

NOTA BIBILLINA.

Spiegazione del *logogrifo* del N° 131:

ROMA = MESSINA = MINGIA = ANIMO = E TIMIDI = NI = SI = MORETA = DEM

ENTUSIASMO.

L'arola decrescente.

— Riabetica io sono quanto mai.
— A sciuga io sono equivalente.
— Non une delle Ciciati, noi sai?
— Amai Narcisa, e tui, l'ingrato, mente!
— A me vuol bene il popule in Italia.
— Non gemino in garofano e anche in dalia.

NOSTRE INFORMAZIONI

Fu osservato ieri che fra i deputati che non hanno votato vi fu il sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, commendatore Marchiori, già segretario generale al ministero delle finanze.

L'onorevole Marchiori non votò perchè assente da Roma: ha dovuto partire all'improvviso per la malattia di un suo parente.

Il Re Milano è giunto ieri a Vienna, accompagnato dall'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria a Belgrado, conte Khevenhuller.

La Regina Natalia non si reca per ora a Belgrado, ma bensì a Bazen-Baden e a Wiesbaden.

Le relazioni fra il Re Milano e la Regina Natalia sono immutate.

Il governo degli Stati Uniti ha stabilito di esentare dalla tassa di tonnellaggio i bastimenti italiani provenienti dai porti d'Olanda e sue dipendenze, nonchè da quelli della Germania, equiparandoli ai bastimenti di altre nazioni che godevano già di tale privilegio.

L'olio d'oliva italiano va incontrando sempre maggior favore in alcuni mercati americani.

Mentre l'olio d'oliva importato dalla Francia, che saliva nel 1886 a 53,283 dollari, è sceso nel 1887 a 30,280, quello importato dall'Italia che era nel 1886 di 189,990, è salito nel 1887 a 255,506 dollari.

Sul fatto avvenuto a Bancina, nella provincia di Salerno, abbiamo raccolto questi particolari:

I carabinieri volendo, per misure d'ordine pubblico, far ritirare più presto in chiesa una processione religiosa, vennero fatti segno a colpi di pietra, una delle quali ferì alla fronte il brigadiere Michele Petrungaro.

Visti così aggrediti, i carabinieri spararono prima alcuni colpi di revolver per aria, per intimorire i rivoltosi, ma questi s'inviperirono vieppiù e li attaccarono, onde i carabinieri spararono contro gli aggressori, ferendone tre; anche un quarto venne ferito con un colpo datogli col manico del revolver.

Furono eseguiti sei arresti.

Un dispaccio da Savona annuncia che il caporale Pietro Donati avendo rimproverato il soldato Matteo Malerba fu da questo ucciso con un colpo di forbici alla nuca.

NOTIZIE VATICANE

Secondo annunziammo, ieri al giorno, alle 6, il Papa ricevè nella sala Clementina il pellegrinaggio dei Terziari italiani di San Francesco. Erano più di 500. Il Papa ringraziò, e si bene fosse molto stanco, volle parlare ai Terziari. E parlò con lunghe pause, per cui il breve discorso parve tre volte interrotto. Oggi sono stati ricevuti i pellegrini di Malta e domenica prossima saranno ricevuti i francesi, gli algerini e i tunisini condotti dal cardinale Lavigerie. I francesi che non quelli, come dicemmo, della diocesi di Lione, arriveranno domani al giorno in numero di 800. Gli africani, meno numerosi, giungeranno venerdì o sabato. Tra gli africani molti sono morti o malati.

Si dice che il Santo Padre conferirà all'avvocato Nantucci, che strenuamente oppugnò in Consiglio comunale il monumento a Giordano Bruno, la commenda di San Gregorio Magno, a dimostrazione di riconoscenza.

Ci vien riferito che il Papa, recentemente, in un discorso confidenziale con alcuni capi del comitato dei pellegrinaggi, manifestò la sua convinzione che la Santa Sede non è umana dal conseguire la sua indipendenza, e che egli spera di vivere tanto da vederne il trionfo finale.

Si dà per certo che la chiusura dell'Esposizione vaticana sarà definitiva per la fine di maggio. Le richieste dei biglietti sono perciò innumerevoli. Intanto seguitano ad arrivare doni, e l'altrieri furono ricevute altre trenta casse provenienti dall'America. Si spera che, tenuto conto della mite stagione, e cedendo alle preghiere di molti, il Santo Padre prorogherà la chiusura sino alla metà di giugno, ordinando lo sgombero della sala dei prodotti commestibili, che vanno a male.

È giunto il pellegrinaggio della diocesi di Parma, condotto dal vescovo monsignor Miotti. Gioverà forse ricordare che monsignor Miotti, uno dei migliori vescovi dell'Italia Centrale, andò l'anno scorso ad esequiare S. M. il Re quando si recò a Parma ad inaugurarvi l'esposizione regionale agricola.

I pellegrini maltesi ricevuti oggi hanno presentato al Santo Padre due stendardi bellissimi, uno nazionale, l'altro papale, un *fac-simile* della grotta dove Paolo apostolo, nell'anno 58 dell'era volgare evangelizzò i primi maltesi, e un bell'*album* contenente parecchie centinaia di firme con entro l'obolo.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

Secondo il *Figaro*, dopo il ballottaggio per le elezioni municipali, i conservatori guadagnerebbero un 500 seggi.

Boulanger si recherà alla Camera non prima d'una quindicina di giorni, per pronunciarvi un gran discorso.

Egli lascia l'albergo del Louvre e ha preso in affitto un appartamento in via D'Urville per il quale pagherà diecimila lire all'anno.

Si parla di un grosso rialzo di cui sarebbe vittima uno de' principali commercianti parigini, e se ne prevede uno scandalo grave assai

BORSA DI ROMA

16 maggio.

Prosegue la buona tendenza del nostro mercato ed una certa animazione nelle contrattazioni tanto in Rendita che per i valori. La chiusura leggera reazione sull'apertura di Parigi un poco debole. Rendita contanti 98. Fine da 97 95 a 97 97 1/2. Fondiario Santo Spirito 455 75 contanti. Azioni Banca Generale 953 50 fine. Azioni Immobiliari di 1181 a 1186. Azioni Industriali 570. Omnibus da 211 a 215 per ripiegare a 214. Azioni Banco Roma 670. Resto nominale

Cambi: Francia vista 100 70 1/4 — Londra tre mesi 25 21

Ore 3 Rendita 97 90. Immobiliari 1126.

BORSA DI PARIGI del 16 maggio.

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Francese ammortizzabile	— —	85 40
3 0/0 perp	82 42	82 90
4 1/2 0/0	105 87	105 65
Rend. italiana 5 0/0	97 20 97 10	97 32
Cambio sopra Londra	— —	25 30
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/16
Rendita Turca (nuova)	14 95	14 85
Banca di Parigi	756 —	757 —
Egiziane 6 0/0	402 3/16	401 7/8
Rend. Spagn. esteriore	69 3/8	69 7/16
Banca ottomana di Parigi	— —	466 —
Credito Fondiario	— —	1417 —
Azioni Suez	2161	2170 —
Azioni Panama	347 50	349 1/4
Ferr. Meridionali	704 —	709 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 15. — Il generale Boulanger è tornato a Parigi stamane alle 11. Un certo numero di persone seguirono la sua vettura fino all'Hôtel du Louvre, gridando: *Viva Boulanger!* Altri gridavano: *Abbasso Boulanger!* Nessun incidente serio.

SOFIA, 15 — Il principe arriverà stasera a Lom-Palanka dopo aver passato alcune ore a Sistova. Egli giungerà domani a Sofia. È soddisfattissimo dell'accoglienza dappertutto ricevuta.

La banda di emigrati e briganti, circondata sull'altipiano di Kustendil, cadde nelle mani della gendarmeria.

Notizie dalla Serbia dicono che due prefetti di provincie limitrofe alla frontiera furono arrestati insieme a parecchi studenti, perchè facilitarono gli emigrati bulgari nella loro intrapresa, cosicchè si spera che la calma sarà ristabilita presto.

MILANO, 15. — La convalescenza dell'imperatore del Brasile procede regolarmente.

MASSAUA, 16. — Pare che sia intenzione del Negus di sospendere le operazioni militari contro i Dervisci.

Ras Alula, con la maggior parte dei suoi capi, si trova ad Adua col Negus.

TUNISI, 16. — Si smentisce assolutamente la voce del trasloco del residente di Francia, Massicault.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da **Vienna**:

« In un colloquio con la regina di Serbia prima dell'arrivo di re Milano, il conte Kalnoky fece osservare alla regina che essa avrebbe torto esponendosi al rimprovero d'immischiarsi nella politica. La regina dichiarò che tale accusa è assolutamente falsa ed è il risultato di malintesi. S. M. soggiunse che l'avvenire proverebbe la sua innocenza. »

PIETROBURGO, 16 — Si ha da Merv:

« Ad alcune famiglie della tribù dei Salor, che abitano la steppa al Sud Ovest della Turcomania e conducono vita nomada fra i territorii russo ed afgano, fu intimato dalle autorità afgane di pagare un tributo.

« Il 24 aprile scorso avvenne sulla frontiera un conflitto fra i Salor e gli Afgani. D'ambedue le parti vi furono quattro morti.

« Al suo arrivo sui luoghi, il colonnello Alichanoff trovò i Salor già rientrati sul territorio russo e l'ordine perfettamente ristabilito.

« L'incidente non avrà seguito ».

BERLINO, 16. — Secondo informazioni giunte da Charlottenburg, l'imperatore ha passato una notte eccellente. Il dottor Mackenzie cambiò la cannula colla massima facilità. La ferita ha buon aspetto.

TANGERI, 16. — Il Sultano si trova sempre a Mequinez. La voce che le truppe del governo sieno state disfatte e che il pascià che le comandava sia stato ucciso è infondata.

TORONTO, 16. — Parecchi giornali aprono una campagna contro l'immigrazione d'individui che arrivano nel Canadà senza risorse e formano i bassi fondi della società.

FIRENZE, 16. — Il re e la regina del Wurtemberg sono partiti alle ore 12 40 con treno speciale, direttamente per Stoccarda.

LA CRONACA DEL MARE

SANTOS, 14. — È arrivato ed è partito pel Plata il postale *Europa*, della linea La Veloce.

GIBILTERRA, 15. — Proveniente da Napoli, è giunto stamani il piroscafo *Lombro*, della Navigazione generale italiana, che proseguirà stasera per New-York.

Bonaventura Stevanini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

SI AFFITTA tutti i locali in Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vasi appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Acconsuono per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS Dentista Americano

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale sociale .... L. 500,000,000
» versato ..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'int. 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

LA DIREZIONE.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 13.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

NOVITÀ!
Cerotto delle Guardie Alpinisti
di JACOBI
Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulla parte indurita e callosa, esso ammorbidisce la pelle e toglie in poco tempo il callo senza dolore. La scatola L. 1,25.

Successo garantito.

Soli depositi nelle Farmacie. **Roma**, Ugo Passarge, Piazza di Spagna, 42 - **Napoli**, J. Durst, Largo Garofolo (Chiaia), 92 - **Torino**, D. Tarocco, Piazza S. Carlo - **Milano**, C. Valsecchi, via Bocchetto, 22 - **Firenze**, A. Jansen, via de' Pecci

Si domandi il **Cerotto per Touristi** di **Jacobi**.

Un giovine tedesco cattolico Dottore in filos., che è stato istruttore durante 3 anni in una famiglia aristocratica tedesca, cerca un posto simile o come bibliotecario in Austria-Ungheria od in Italia. Eccellenti raccomandazioni. — Scrivere alle iniziali **C. 3105**, presso **Rodolfo Mosse** - **Francoforte s/M**

25. 15. Non ti scrissi su bito ieri e te ne chiedo scusa. Avevo sempre il cattivo umore della sera avanti, perchè non avevo potuto, come volevo, accompagnarti. Se posso, fra pochi giorni tornerò a vederti. Mille baci.

INFELICE. Il mio silenzio derivava dal sentirmi *abbandonato* dalla convinzione, che ognor si faceva più salda, del danno che io recavo con la mia presenza alla tua quiete, interamente basata sulla *ombrosa* virtù del suo amore. Tu mi hai mostrato di averne bisogno di quell'amore che sia. Ma intanto mi sono accorto che quanto più cresce il mio ritegno, tanto più s'aumenta l'insolenza della sua virtù. Oh, quanta bassezza, quanta miseria di cuore e di cervello! Non cimentarti coi vili. Non ti dimenticai. L'anima mia si solleva dall'oppressione angosciosa anelando col più fervido dei sospiri all'unico ideale della mia esistenza, e tu sei quale sia questo ideale!

E. E. OBLIEGHT
Ufficio inserzioni - P. Montecitorio

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è riaperto l'**Albergo Milano** nella bellissima e splendida villa De Blasi, con succursale in un villino a Mare. — Posizione amena e salubrissima — Camere bene ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Scuderie e rimesse.

Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

DEPOSITO DI LIQUORI fini in bottiglie e cruchons originali delle più rinomate fabbriche estere alla Drogheria di **Cav. Achino** - Roma, Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle borgate le più montuose, essendo del peso di circa 150 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media, è di circa TRE Rubbi di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le più calde possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio **Franco-Italiano Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 36.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 135,000,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1° [illegible] 10 Maggio 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	505 4532	49	—
Media »	4560	4414	155	—
Viaggiatori	1,533,050 26	1,441,726 16	91,324 10	— —
Bagagli e cani	76,206 72	70,599 36	5,607 36	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	403,238 08	340,413 31	62,824 77	—
Merci a Piccola Velocità	1,464,337 21	1,613,178 30	— —	118,841 09
(2) TOTALE	3,476,832 27	3,465,827 13	11,005 14	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 10 Maggio 1888:

Viaggiatori	40,230,226 35	37,754,082 47	2,475,243 88	— —
Bagagli e cani	2,024,838 05	1,843,722 01	181,116 01	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	10,100,219 36	9,219,653 28	880,566 08	— —
Merci a Piccola Velocità	49,454,968 44	46,917,352 31	2,537,616 13	— —
(2) TOTALE	101,810,252 20	95,735,710 10	6,074,542 10	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	763 30	709 89	— —	53 86
Riassuntivo	22,410 36	21,817 62	592 74	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà » » »

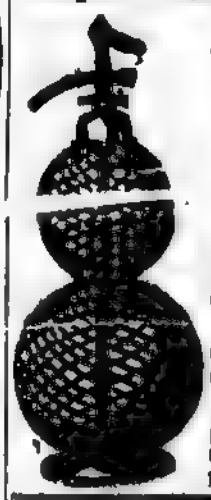
SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7. 25

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante incontestata. - Prezzo, L. 3 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	2 »	»	12
»	3 »	»	15
»	3 »	»	17
»	4 »	»	20

Si spediscono in tutta l'Italia con tinenziale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis e con relativa istruzione

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze via de' Panzani, 36.

Mordantia Colora
BREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere la pittura ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere facilmente le vecchie e recenti pitture ad olio.
La Mordantia è di uso semplicissimo.
La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più antiche ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.
La Mordantia toglie le macchie di grasso dai vetri operati.
La Mordantia leva la margna di fabbrica dalle mattole di zinco, latta, ecc.
La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, [illegible] fabbricanti industriali, ecc

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto a carico dei committenti.

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 36

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, [illegible] Panzani, 36.

LA RELIGIOSA

credenza che innumerevoli medici ed ammalati hanno per la nostra **LICHENINA**, la quale non si confonde con le imposture che tutti i giorni si fabbricano da coloro che spesse volte non sono neanche farmacisti, ci mette in condizione di dover dichiarare che essa è un portato ben definito della scienza. Quella preparata da Chimico Gaetano Lombardi, è proprio a base di tale sostanza riconosciuta dalla chimica e dalla terapeutica. L'uso ha riconosciuto in essa l'unico e solo rimedio che cura la tosse ostinata, la tosse convulsiva o spasmodica, il catarro bronchiale, la bronco alveolite catarrale, e tutte le affezioni bronco-polmonali.

La LICHENINA LOMBARDI costa lire **2** - per pacco postale lire **2,50.**

—

Deposito principale in **NAPOLI**, Farmacia Lombardi, e Contardi Strada Quercia, 16.

—

Vendita presso tutte le Farmacie di ROMA e presso le principali Farmacie di tutte le Città d'Italia.

Autografo del Prof. F. Tesorone
Medico primario del Grande Ospedale degli Incurabili (2)

Egregio Signor Lombardi
Avendo sperimentato la sua Lichenina sopra di me stesso e di varii ammalati ho trovato verissimo tutto ciò che i miei Illustri Maestri e Colleghi hanno ampiamente attestato
Il Prof.re Federico Tesorone

Autografo del Prof. Semmola *Senat. del Regno e Prof. dell'Univ. di Napoli (4)*

Certifico io sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa di data per catarro bronchiale che per affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

Autografo del Professore A. Cardarelli
Primario Clinico Interno (6)

Egregio Signore! Ho preso in esame la Lichenina del Dottore Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro le tosse ostinate, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che erano marcati ribelli ad altri rimedi.
Napoli 16 Luglio 872.
A. Cardarelli

Autografo del Prof. Romaglia *Professore di Clinica dell'Università di Napoli (5*

Io fabbro io qui sottoscritto professore dichiaro avendo sperimentata molte volte la Lichenina preparata dal farmacista Signore Gaetano Lombardi, ne ho sempre ottenuto vantaggio la grande utilità che arrecano nelle tossi, ma della correzione dell'abituale nessuno rimase maravigliato per i prodigiosi suoi effetti ed è per questo che molto la raccomando ai miei infermi. In attestato ecc.
In Napoli il dì 2 Agosto 1869
Pietro Romaglia

Autografo del Senatore TOMMASI
Caposcuola delle Dottrine Mediche
(1)

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Stranieri di posta in tutto il Regno, detratta, Gozo, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 135

AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 17-18 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 21 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 20 maggio 1888 in tutta l'Italia.

Contenuto:

La Casa di Savoia e la Bulgaria. *G. Il Ghirardi* — Il più giovanetto dei Romanzi del Petrarca e il suo primo innamoramento, fervorini *Mentori* — La « Gioconda » a Napoli. *Il Fanfulla della Domenica* — L'« Ivanhoe » peruviano, l'*Inocencio Girassi* — La biblioteca veneziana del secolo XVIII, *G. Mantovani* — Per Italia, *Ugo Pierro* — La curiosità della Posta, *Silva* — Libri nuovi — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 6 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1888: Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

Quantunque le manchino le braccia, la Venere di Milo è pertantoramente bella. Ma quella mancanza non costituisce una bellezza. Almeno l'onorevole Crispi non lo crede, e avendo veduto alcuni giornali riprodurre malamente le sue dichiarazioni di ieri l'altro, incaricò la *Riforma* di ripubblicarle, dirò così, nel testo ufficiale, testo che è esso stesso una dichiarazione di più.

Leggetelo e giudicatene:

« L'onorevole Crispi non disse che il governo abbandonava l'idea di sospendere l'abolizione dei due decimi; solo riservossi ogni deliberazione in proposito per il novembre prossimo, quando verrà in discussione il bilancio di assestamento; e ciò nella convinzione che, stante gli attuali rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia, le condizioni economiche dei proprietari rurali si sono in certo modo migliorate da indurre per il momento il governo a non togliere loro lo sperato beneficio della abolizione dei due decimi.

« Certo è che non si possono e non si debbono trascurare i meno abbienti, ed il governo si manterrà fedele ai principii di far concorrere alle maggiori spese coloro che più si trovano in grado di sopportarle. »

E così, stropicciate le braccia, la Venere di Milo se ne serve per dare ammaestramenti ai suoi amici.

L'*Opinione* si preoccupa dei diritti e dei doveri degli Stati neutrali.

È un problema che ricorre in discussione alla vigilia d'ogni guerra. Non voglio dire con ciò che l'articolo della *Nonna* sia un presagio di guerra vicina.

⁂

« Riceviamo da Marradi alla *Nazione* che l'altra notte avvenne l'insanguinato delitto di due squadre di lavoratori nella galleria degli Allocchi nell'Appennino toscano, sulla linea ferroviaria in costruzione Firenze-Faenza.

La galleria è della lunghezza di metri 8778, ed è la più lunga e la più importante della linea.

Non è la galleria del Cenisio, non è quella del Gottardo. A ogni modo è una bella galleria, sarà una di più fra le tante delle quali l'Italia ha dato il primo esempio al mondo.

È l'Italia che ha scritto per la prima, sul monumento per la galleria del Frejus, il famoso motto **orgoglioso**:

Per rupti Acheronta ereuleus labor.

⁂

Da Grosseto sono tornati in Roma il direttore della sanità commendatore Pagliani e l'ingegnere Lemoi.

Si sono occupati delle condizioni della città rispetto all'igiene che può risentire dalle paludi di Castiglione Pescaia e da quelle dell'Albegna.

L'impressione in genere è che le condizioni locali siano assai migliorate in questi ultimi anni, e che il maggiore difetto sia ora quello dell'acqua.

Pare probabile che si possa venire ad accomodamenti che soddisfino ad un tempo i desiderii della città e gl'interessi della pubblica salute.

Il « *disfrenoi Muremma* » della Pia de' Tolomei, è un lamento che dura da cinque secoli. La gloria di farlo cessare spettava all'Italia e certo

E non sarà l'ultima delle sue fortune.

⁂

Appena avuto sentore del decreto che gli dava l'alta direzione delle grandi manovre, il duca d'Aosta ha dato le opportune disposizioni, perchè al più presto siano fatte le necessarie ricognizioni dei terreni e dei luoghi dove si svolgeranno le operazioni, che abbracceranno, mi imagino, anche il territorio di Ravenna.

I nostri soldati combatteranno così un simulacro di battaglia su quello stesso terreno, ove nel 1512 fu bagnato dal sangue di Gastone di Foix

Per la cronaca: morto il giovane condottiero, il comando dell'esercito francese fu per alcuni giorni tenuto, e in condizioni difficilissime, da quel La Palisse, che per i Francesi è divenuto un prototipo di grullaria. O stato crol, se vi riesce!

⁂

Un dispaccio da Berlino a vari giornali dice:

« Secondo il *Moscowercourrier*, il prof. Wergbow dichiara che una nuova analisi non gli offre sintomi tali da concludere con certezza che sia scomparso il carattere della malattia dell'imperatore.

« Arrivano quotidianamente a Charlottenburg molti fiori spediti da italiani alla famiglia imperiale. »

Così l'augusto infermo a Charlottenburg respira ancora i profumi della primavera di San Remo.

⁂

Un altro dispaccio viene da Bruxelles, il « Lo spettacolo della pentarchia reale è un pegno per il grande numero delle navi da guerra.

« È giunta una nave americana; la squadra francese ha dato fondo fuori della diga est.

« La città è animatissima.

« È attesa con grande curiosità la flotta italiana che si dice la più potente che siasi mai raccolta nel Mediterraneo.

« È qui giunto l'ambasciatore d'Italia conte Torrigiani. La colonia delegherà una rappresentanza che, in unione all'ambasciatore, al console e vice-console, presenterà i suoi omaggi al duca di Genova. »

⁂

A Vancouver, nell'Oceano Pacifico, fino a pochi giorni addietro fioriva una giovane colonia tedesca. Un ciclone l'ha devastata completamente.

Ma non dubitate, quella colonia rifiorirà per amore del nome del mare che la cinge.

In tanto lavoro di guerra la Germania tiene a fare qualche nota di pacifico. Sarà una escursione geografica alle diserte della *Pearl*, la quale, esaminando i dislocamenti militari dei Russi, ne deduce che le grandi masse di truppe, quasi sul piede di guerra, nelle provincie occidentali e lungo le ferrovie strategiche, la più che compensare la rarefatta delle molte stazioni tedesche.

Certamente, prosegue la *Post*, un concentramento simile, alla lunga, è incompatibile con lo stato delle finanze russe; ma ciò appena renderà più probabile una risoluzione inaspettata della Russia.

E qui una domanda.

L'incompatibilità degli armamenti eccessivi colpisce forse unicamente le finanze russe?

⁂

All'ordine a Vienna di re Milano si attribuisce alla importanza politica.

Si afferma che, dato lo scoppio di complicazioni europee, la Serbia si schiererebbe risolutamente a lato dell'Austria Ungheria.

Che ne dice il *Diritto*?

⁂

I giornali di Bucarest assicurano che il Parlamento rumeno sarà sciolto nei primi giorni di giugno.

E così mentre i Romani celebreranno la festa del nostro Statuto, i Rumeni saranno chiamati ad esercitare il più alto diritto che uno statuto accordi ai cittadini.

Il Parlamento rumeno conta appena pochi mesi di vita. Morirà giovane e quindi caro agli Dei; ma agli uomini?

Non la credo tale da far pensare forse ad un momento ammazzando un gabinetto per fargli cedere il posto a quello che vuole incoraggiando con l'esempio delle turbolenze cittadine impunite, la rivolta agraria.

Non sopprimo!

Don Peppino

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 16. — La salute dell'imperatore del Brasile migliora sensibilmente.

Stamane alle 7 ½ è partito per Parigi il dottor Charcot.

L'EQUILIBRIO DEI PARTITI

Ho letto la notizia che in Francia non sarebbero alieni da ritornare allo scrutinio di circondario, rinunciando alle delizie dello scrutinio di lista.

Faccia il Signore Iddio benedetto, nella sua immensa bontà, che noi, abituali imitatori de' Francesi, li imitiamo anche in questo.

Io ho la ferma convinzione che il parlamentarismo acuto che ci travaglia, ha fatto perdere ormai al Parlamento il criterio dei partiti politici, e agli elettori il criterio politico delle elezioni.

La stessa confusione che per certe ragioni *di lista* nasce nella testa di un elettore quando è invitato a votare contemporaneamente, a modo d'esempio, per gli onorevoli Bovio, Massari e Baccarini — come è successo a Bari — si riproduce necessariamente nella Camera.

L'elettore che oggi si sente dire « votate per questi tre che saranno i vostri degni rappresentanti », non sa più capire perchè i giornali, dopo di averli raccomandati uniti, li biasimino o li lodino separatamente. Le transazioni che le opinioni politiche degli elettori hanno fatto nel collegio al momento del voto, si ripetono necessariamente in Parlamento. Al principio del partito si sostituisce l'interesse della lista e nessuno se ne più quali pesci pescare. Motivo per cui tutti pescano dai granchi.

Un deputato d'un collegio uninominale non può mai ottenere una cosa non sentita o non approvata dalla maggioranza, quand'anche il non ottenerla lo stacchi dai colleghi di voto.

Ma un deputato a *scrutinio di lista* comincia ad aver con sè i colleghi di circoscrizione, e questo piccolo nucleo contando già qualche cosa, si procura delle alleanze che non sono più di deputati isolati, ma *di lista*. Con queste alleanze concluse volta per volta sulla base della reciprocità, i deputati ottengono non solo quello che non sarebbe concesso a loro, ma fanno poi ottenere agli alleati quello che neppur questi avrebbero conseguito.

In questo stato di cose ognuno capisce come sia andata, per esempio, la faccenda delle spese ferroviarie e dei lavori pubblici, la più ingente che si sia fatta: e ognuno intende che non c'è resistenza di governo, nè abilità di finanza, che giovi a tutelare il bilancio.

Le entrate subiscono le stesse vicende delle spese. Anche lì, indipendentemente dai partiti, i gruppi si formano sulla base degli interessi circoscrizionali, e il ministro delle finanze è costretto a passare di dove vogliono questi o a ritirarsi senza pro, poichè un altro sarebbe stato costretto a fare poggio quando egli si fosse rifiutato di fare un po' meno male!

Come si può in questo modo pretendere che i partiti si ricostituiscano e che l'equilibrio costituzionale si mantenga?

A questo modo non si crea che il caos. E come rimedio al caos non si trova di meglio che l'affidare una specie di dittatura morale a chi ha, come l'onorevole Depretis l'ebbe, l'abilità, o a chi possiede, come l'onorevole Crispi, l'energia di esercitarla.

I Francesi, che vanno sempre un po' più in là degli altri, e hanno meno giudizio di noi, senza avere come noi la salvaguardia d'una dinastia amata quanto stimata, che ci unisce indissolubilmente, sono arrivati con lo scrutinio di lista a desiderare più della dittatura morale: sono arrivati al boulangismo, dove noi non arriveremo mai.

Ma non è meno vero che la nostra energia politica, al punto di vista dei partiti, chiaramente delineti e nettamente netti, in programmi precisi sui quali il paese possa fare il suo giudizio e la sua scelta, è assolutamente paralizzata, per non dire interamente annullata e distratta.

E io sono convinto che l'uomo di Stato il quale si mettesse in capo di propugnare l'abolizione dello scrutinio di lista, renderebbe il più grande servigio al paese, perchè potrebbe dire di avere staccato un parlamentarismo morboso per far risorgere il costituzionalismo corretto, il solo regime moderno che abbia fatto eccellente prova nel governo degli Stati.

Se l'onorevole Crispi sarà l'uomo che propugnerà questa idea e butterà giù la più balorda tra le nostre riforme elettorali, che Dio gli benedica le mani!

N. Nanni

GIORNO PER GIORNO

I promotori del *meeting* per l'alleanza della gente latina, che deve aver luogo il 27 corrente a Marsiglia, si sono riuniti in quest'ultima città ieri l'altro ed hanno preparato il programma, o meglio, l'ordine del giorno per la relativa discussione.

Fra gli argomenti da trattarsi c'è anche quello di un trattato di reciprocità fra l'Italia e la Francia per la questione operaia.

Tengo volentieri conto delle ottime e fraterne intenzioni da cui sono animati quei promotori, ma trovo che la reciprocità entra nella questione come Pilato nel paternostro.

Noi in Italia non abbiamo bisogno di stipulazioni speciali per trattar bene gli operai francesi che stanno già qui a lavorare, e quelli che potrebbero venire in seguito. Le si domandi a loro stessi e diranno se noi facciamo differenze fra nazionali e stranieri.

Tanto è ciò vero che mentre ogni giorno i piroscafi della Navigazione generale italiana rimpatriano operai italiani cacciati proclamente da Marsiglia, a noi non è mai

---

2

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

R. proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.

Il più importante collegio del Nuovo Mondo è il collegio Girard e si trova a Filadelfia. Il più largo ponte in ferro della terra è quello gettato sul fiume Schuylkill, e si trova a Filadelfia. Ivi si trova pure il più vasto e ornato tempio massonico. Per ultimo a Filadelfia c'è pure il più importante *club* di fautori dell'aeronautica. E se vogliamo visitarlo in questa serata del 12 giugno, forse ci procureremo qualche piacere.

In quella grande sala si agitavano, gesticolavano, discutevano, smaniavano « tutti col cappello in testa — un centinaio di capelluti », se così vi piace chiamarli, a tre la direzione, più o meno rispettosi di un presidente, assistito da un segretario e da un tesoriere. Non erano ingegneri di professione, ma semplici dilettanti di quanto si riferisce all'aeronautica, ma dilettanti arrabbiati e specialmente non privi di ardore che volevano opporre agli aerostati gli apparecchi « più pesanti dell'aria », macchine volanti navi aeree o costruzioni simili. Che quelle brave persone dovessero un giorno o l'altro trovare la direzione dei palloni, è cosa possibile. Per il momento, il presidente non senza fatica dirigeva le loro teste.

Questo presidente, assai conosciuto a Filadelfia, era il famoso Zio Prudente — nome di famiglia. Quanto al prudente zio, non rechera sorpresa in America, ove si può essere zio senza avere nipoti. Si dice laggiù, zio, come in altri luoghi si dà del padre a chi non ha mai conosciuti i piaceri della paternità.

Zio Prudente era un personaggio d'importanza, e, ad onta del nome, era stato per la sua audacia. Era assai ricco, ciò che non nuoce neppure agli Stati Uniti. Basti dire che egli possedeva quasi tutte le azioni del Niagara. In quel tempo, s'era fondata una società d'ingegneri a Buffalo per utilizzare le cascate. Affare eccellente! I settantacinquecento metri cubi che il Niagara versa al secondo e pulviscolano a otto milioni di cavalli-vapore. Questa forza enorme, distribuita agli opifici che si trovano nel raggio di cinquecento chilometri, produrrebbe un'economia di un miliardo e cinquecento milioni di franchi, di cui una parte sottraeva nelle casse della Società e in particolare nelle tasche di Zio Prudente. S'aggiunga che egli era scapolo, viveva molto semplicemente; non aveva che un domestico di nome Frycollin, che davvero non meritava di trovarsi al servizio di un uomo così audace. Era un'altra anomalia.

Che Zio Prudente avesse degli amici, essendo così ricco è cosa più che naturale; ma aveva altresì dei nemici, giacchè era presidente del *club* — tra gli altri, tutti quelli che invidiavano la sua posizione. Fra i più accaniti, giova dirlo, il segretario del Weldon-Istituto.

Già lo abbiamo nominato, Fil Evans, assai ricco del pari giacchè dirigeva la *Walton Watch Company*, importante fabbrica di orologi, che produce ogni giorno cinquecento congegni di tale bontà, da rivaleggiare coi migliori della Svizzera. Fil Evans si sarebbe potuto credere uno degli uomini più felici del mondo, se non era questa malaugurata invidia verso Zio Prudente.

Aveva la sua stessa età, quarantacinque anni; godeva, al pari di lui, di una salute a tutta prova; la sua audacia non era meno sperimentata, e anche lui era poco desideroso di scambiare i vantaggi certi del celibato coi dubbi benefizi del matrimonio. Erano due uomini fatti per comprendersi, e, bisogna dirlo, di un carattere, tutti e due, estremamente collerico: l'uno a sangue caldo, Zio Prudente, e l'altro, Fil Evans, a sangue freddo.

Per qual motivo Fil Evans non era stato nominato presidente del *club*? I voti andarono esattamente divisi fra essi. Venti volte si era rinnovato lo scrutinio, e venti volte non s'era potuta ottenere la maggioranza nè per l'uno nè per l'altro. Situazione difficile, che pareva dovesse durare oltre la vita dei due candidati.

L'un dei membri del *club* propose allora un mezzo di dividere i voti. Era il tesoriere del Weldon-Istituto, e si chiamava Jem Cip.

Vegetariano convinto, era fra i più caldi nemici di qualsiasi nutrimento animale e di ogni liquore fermentato; viveva un po' da bramino, un po' da musulmano; un rivale, in una parola, del Pitman, del Ward, del Davis e di altri esponenti di questa setta piena di buone intenzioni.

In tale circostanza Jem Cip venne sostenuto da un altro membro del *club*, William T. Forbes, direttore di un grande opificio, ove si fabbrica il glucosio trattando gli stracci coll'acido solforico — ciò che permette di fare dello zucchero con vecchi cenci. Quest'uomo godeva d'una sola posizione; padre avventurato, per giunta, di due graziose zitelloni, miss Dorotea, detta Doll, e miss Marta, detta Mat, che davano il tono alla migliore società di Filadelfia.

La proposta di Jem Cip, appoggiata da William T. Forbes e da alcuni altri, consisteva nell'eleggere il presidente al « giusto mezzo ». Si capirà fra poco in che consista questo metodo.

Per dire il vero, questo metodo di elezione sembra applicabile in ogni caso in cui si tratta di scegliere il più degno: e molti Americani di buon senso già proponevano d'impiegarlo per la nomina del presidente dell'Unione.

Su due quadri perfettamente bianchi, venne tracciata una linea nera. La lunghezza di ciascuna di queste linee era matematicamente la stessa giacchè era stata determinata colla precisione che si mette nello stabilire la base del primo triangolo in un lavoro geodetico.

Ciò fatto i due quadri vennero esposti lo stesso giorno nella maggior sala della Società, e i due candidati, tenendo in mano ciascuno un ago assai fine, procedettero simultaneamente verso il quadro che gli spettava. Colui dei due rivali che riusciva a piantar l'ago più vicino alla metà della linea, doveva essere nominato presidente del Weldon Istituto.

È inutile dire che l'operazione doveva farsi una sola volta, senza ritardi e senza tentennamenti, guidandosi solo dello sguardo. Bisognava avere il compasso nell'occhio, per servirsi di un'espressione popolare: tutto si riduceva a questo.

I due candidati piantarono l'ago nello stesso momento. Si avvicinarono quindi i verificatori per riconoscere quale dei due aghi era stato piantato più vicino alla metà della linea.

Oh prodigio! Era stata tale la precisione degli operatori che le misure non davano differenze calcolabili. Se non era esattamente la metà matematica della linea, i due aghi ne erano discosti in modo quasi insensibile, e non pareva che l'uno fosse più discosto dell'altro.

L'assemblea si trovò ancora nel maggiore imbarazzo.

Fortunatamente uno dei membri, Truk Milnor, insistette affinchè le misure venissero riprese col mezzo di un regolo graduato col processi della macchina micrometrica di Perreaux, che permette di dividere il millimetro in millecinquecento parti. Questo regolo, segnando la millecinquecentesima parte del millimetro con una scheggia di diamante, permise di rinnovare le misure, e, col mezzo di un microscopio, si lessero i risultati seguenti.

Zio Prudente si era tenuto lontano dal giusto mezzo appena sei delle suddette divisioni del millimetro, e invece Fil Evans se n'era tenuto discosto nove delle sopra accennate divisioni.

Ed ecco come Fil Evans fu eletto solo segretario del Weldon-Istituto, mentre Zio Prudente ne fu proclamato presidente.

Una differenza tanto minima bastò per distruggere le più care speranze di Fil Evans, e per gettare nel suo cuore i germi di un odio spietato verso il suo fortunato competitore.

In quel tempo, dopo le esperienze intraprese nell'ultimo quarto di secolo, la questione dei palloni dirigibili aveva fatto notevoli progressi.

Bisogna veramente riconoscere che nella lotta degli inventori alla ricerca di un motore possente e leggiero, gli Americani si sono più avvicinati a questo famoso ideale da raggiungere. Un chimico di Boston avea trovato un apparecchio dinamo-elettrico, fondato sull'impiego di una nuova pila. Dai calcoli fatti colla maggiore diligenza, dei diagrammi presi con estrema esattezza, dimostravano che, mediante questo apparecchio,

neppur passato per la testa di ricorrere alla *reciprocità*.

* * *

Mettiamo al romanzo della regina Natalia la parola fine.

È una parola che scrivo tanto più volentieri, inquantochè ieri abbandonai ai telegrammi del *Cittadino* di Trieste, mi ero lasciato indurre a dubitare che la catastrofe che sarebbe stata sì lieta come il giorno innanzi l'avevo preveduta.

 Amo che il dubbio sia stato smentito. Adesso, grazie all'intervento dell'imperatore d'Austria, la conciliazione fra i due sposi è un fatto compiuto. I telegrammi da Vienna ci dicono che il re Milano ha abbracciato due volte la Regina la quale gli era andata incontro alla stazione.

Veramente i Fiorentini, per i quali il re Milano, durante il soggiorno della regina Natalia a Firenze, è stato segno alla più grande invidia che un marito abbia mai potuto ridestare, saranno sorpresi come mai egli siasi contentato di due abbracciamenti soltanto. Ma lo capisco che ne serrano «erbo non possa fu una stazione ferroviaria mostrarsi troppo fiorentino.

Ad ogni modo, ora che la pace è fatta, il coro può cantare:

Dissipata è la procella,
Torna in ciel sereno il giorno,
Fa la pace a noi ritorno,
Rallegriamo un sì bel dì.

Qualcuno pretende che tale incontro sia stato un atto di pura convenienza.

Un dispaccio soggiunge per altro:

« L'incompatibilità di carattere fra i reali di Serbia non esclude fra di loro certi rapporti di reciproca deferenza personale. »

Pare intanto che re Milano partirà quanto prima per Gleichenbourg; e nel frattempo la regina Natalia si recherà, forse, a Belgrado.

E vi si recherà, si può giurare che i Serbi non la lasceranno partire più. La eccellente prigioniera dell'affetto che qualunque popolo deve alla bellezza e alla grazia. Che bella prigionia!

* * *

Anticipando sulle meraviglie promesse per la imminente grande Esposizione internazionale, è stata aperta al pubblico di Parigi la famosa *Bastiglia*, ricostruita esattamente sui disegni e sui piani dell'epoca, con le sue prigioni segrete, i suoi trabocchetti, i suoi bastioni, le sue cortine, i suoi ponti levatoi... i suoi orrori leggendari, e perfino le sue iscrizioni sulle pareti sanguinose dei sotterranei.

I buoni Parigini pagano ciascuno cento centesimi per entrare nel celebre carcere di Stato... cosa che non avrà veduta mai nemmeno al tempo della tirannide più efferata... e si divertono e passeggiano per le vicinanze del borgo circostante, dove sono state pure ricostruite le casupole, gli alberghi, le botteghe e i corpi di guardia del secolo passato, e dove circolano, vestiti in costume, i soldati, le ragazze, gli operai, i bagattellieri, i borghesi e i mendicanti del tempo che fu...

I giornali di Parigi ne dicono un gran bene. Nessuno però osa rammentare la splendida ricostruzione del *Castello medievale* all'Esposizione di Torino del 1884; nè dire che la sorprendente riproduzione fatta in Francia è semplicemente una copia, servilissima, dell'idea originale italiana.

Lo diremo noi... e il calendario, del resto, ci darà ragione.

* * *

I viaggi istruiscono la gioventù. Ma la Società biblica di New-York ha pensato che non è bene restringere l'istruzione itineraria soltanto all'età felice che fu chiamata primavera della vita.

Anche nell'estate, nell'autunno, e magari nell'inverno della sua esistenza l'uomo ha molto ancora da imparare.

E da un mese a questa parte le carrozze delle ferrovie americane sono tappezzate di avvisi come questo:

« Che serve all'uomo di correre tutta la terra se egli non conosce l'anima sua? (Marco, cap. 8, vers. 36.) »

Questi istruttori sono pagate dalla Società biblica di New-York con l'esiguo fondo di duecento dollari fatta da un anonimo, il quale forse aveva lo dimenticato nel suo vivaci qualche volta la Bibbia è casa, da bravo protestante ha sofferto troppo della mancanza del libro sacro.

Ora a sfogliare la Bibbia con un po' di attenzione si trova davvero una miniera di consigli utili a ogni specie di viaggiatori e anche alle Compagnie ferroviarie stesse. Per esempio:

« Chi osserva il comandamento non proverà alcun malvagio *accidente*. (Eccl. cap. 8, vers. 5.) »

Quale più bel richiamo all'osservanza dei regolamenti non solo ai viaggiatori, ma ancora al personale delle ferrovie?

E quest'altro:

« Non toccare, non assaggiare, non maneggiare. (Paol. Colos. cap. 2, vers. 21.) »

Si può raccomandare nulla di più pratico ai viaggiatori che vogliano giungere alla stazione di arrivo senza qualche grave seccatura?

* * *

Un ingegnere meccanico ha inventato una locomotiva capace d'imprimere ai treni una velocità di 110 chilometri all'ora.

Ammiro l'invenzione, faccio i miei complimenti all'inventore, ma dichiaro per qualunque eventualità, che non viaggerò mai in un treno che sia rimorchiato dalla nuova locomotiva.

Preferisco e *preferirò* sempre romperami l'osso del collo ad una velocità di trentacinque o quaranta chilometri all'ora, quale è quella della Mediterranea e dell'Adriatica, che hanno adottato per dogma il noto proverbio: *chi va piano, va sano e... va lontano.*

Questo saggio insegnamento per altro non è tra quelli che la società biblica potrebbe affiggere nelle carrozze delle ferrovie americane.

* * *

Boulanger ha fatto fiasco nell'Isère

L'idolo dei quindici giorni aveggia appunto uno di quei soldati di seconda categoria che fatto il suo servizio di quindici giorni è rimandato a casa col foglio di via e la razione.

I giornali intanto fanno fesse contro il verboso tribuno... militare. Ne le pigliano col ministro Floquet che non adotta qualche severa misura contro di lui. La *Republique* vorrebbe gli fosse impedito il secondo viaggio che sta per intraprendere.

Via... è troppo! O se non il lasciarlo andare a zonzo fra gli applausi è il solo mezzo per fargli cambiare l'aria... dei fischi!...

COSE TURCHE

VARNA, 16. — Si ha da Costantinopoli, 15 corrente:

« Finora, e malgrado le istanze dell'ambasciatore di Germania, sembra che la Porta non voglia cedere sull'affare del console greco di Monastir. Il termine fissato dal governo greco spira posdomani. Se la Grecia, come minacciò, userà rappresaglie verso un console ottomano, si crede che l'espulsione designata sarà il segnale della rottura.

« La Turchia, desiderando di occupare Zeila sul mar Rosso, ceduta altre volte all'Egitto, indirizzò all'Inghilterra una Nota in proposito. L'Inghilterra rispose negativamente, dichiarando che Zeila dipende ora dall'Egitto. »

Nel quartiere Turner, a Filadelfia, s'allunga un enorme arcostato, la cui solidità dovrà essere provata riempiendolo d'aria sotto una forte pressione.

Le preparazioni di questo arcostato sono straordinarie.

In vero, qual era il volume del *Gigante* di Nadar? Seimila metri cubi. E il pallone di John Wise? Ventimila metri cubi. E quello di Giffard, al tempo dell'Esposizione del 1878? Ventiseimila metri cubi, con diametro metri di raggio. Ora la macchina aerea del Weldon-Istituto aveva il volume di quarantamila metri cubi. Confrontate da ciò che Zio Prudente e i suoi colleghi avevano qualche diritto di andarne orgogliosi.

Questo pallone, non essendo destinato ad esplorare i più alti strati dell'atmosfera, non era stato battezzato nel nome di *Excelsior*, qualificativo che è molto in onore nella libera America. Lo avevano intitolato: *Go a head*, — ciò che vuol dire: « In avanti » — e per giustificare il proprio nome, non aveva che ad obbedire a tutte le manovre del suo capitano.

Anche la macchina dinamo-elettrica era quasi terminata, giusta il sistema brevettato e comperato dal Weldon-Istituto. Si poteva calcolare che fra sei settimane il *Go a head* avrebbe preso il largo.

Abbiamo però veduto che tutte le difficoltà tecniche non erano poco a poco appianate. Molte cadute erano state dedicate a discussioni, non la forma dell'elica o le sue dimensioni, ma il quesito se l'elica dovesse essere posta di dietro, come nel pallone dei fratelli Tissandier, o sui davanti, come nel pallone dei capitani Krebs e Renard. La discussione s'era accalorata al punto che per poco non si era venuti alle mani. I sostenitori del primo avviso eguagliavano in numero i sostenitori del secondo. Zio Prudente, il cui voto doveva essere decisivo in simile caso, si trovava nella comica posizione dell'asino di Buridan, fra due sacchi di fieno; non sapeva decidersi fra l'uno e l'altro, e correva pericolo di morire di fame.

Impossibile, quindi, mettersi d'accordo; e l'elica venne posta provvisoriamente di dietro.

Impossibile, quindi, mettersi d'accordo; e l'elica venne posta provvisoriamente di dietro.

In quanto ai motori, Zio Prudente, il quale aveva fatto il viaggio in Europa per studiare le macchine aeree, aveva deciso di adottare quelle di Dupuy de Lôme, che funzionavano con l'elettricità.

Le prove avevano dato risultati meravigliosi. Il pallone, con a bordo Zio Prudente e i suoi colleghi, aveva percorso, in un'ora, quasi sessanta chilometri, e, ritornando al punto di partenza, aveva descritto una curva perfettissima.

Ma, ahimè, quando si trattò di salire in aria, il pallone, che era stato costruito per una forza ascensionale di 1500 chilogrammi, non ne sollevò che 1200. Mancavano 300 chilogrammi.

Si cercò di alleggerire l'aerostato, gettando via tutto il gettabile, ma non si riuscì a nulla di buono.

Si pensò allora di sostituire alla tela di seta, che era molto pesante, una tela di cotone, ma la tela di cotone non offriva la resistenza necessaria.

Si pensò di sostituire alla tela di cotone una tela di carta, ma la tela di carta si lacerava al primo urto.

Si pensò di sostituire alla tela di carta una tela di pergamena, ma la tela di pergamena costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di pergamena una tela di gomma elastica, ma la tela di gomma elastica costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di gomma elastica una tela di gutta-percha, ma la tela di gutta-percha costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di gutta-percha una tela di amianto, ma la tela di amianto costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di amianto una tela di vetro, ma la tela di vetro costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di vetro una tela di ferro, ma la tela di ferro costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di ferro una tela di rame, ma la tela di rame costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di rame una tela di piombo, ma la tela di piombo costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di piombo una tela di stagno, ma la tela di stagno costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di stagno una tela di zinco, ma la tela di zinco costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di zinco una tela di alluminio, ma la tela di alluminio costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di alluminio una tela di platino, ma la tela di platino costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di platino una tela di oro, ma la tela di oro costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di oro una tela di argento, ma la tela di argento costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di argento una tela di bronzo, ma la tela di bronzo costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di bronzo una tela di ottone, ma la tela di ottone costava troppo.

Si pensò di sostituire alla tela di ottone

ROMA

17 maggio.

× Al Quirinale

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo l'ex ministro del Brasile signor Lopes Netto, che è stato richiamato dal suo governo.

Il signor Lopes lascia in Roma molti amici e numerose simpatie.

× Ospiti illustri.

Il generale Cialdini, duca di Gaeta, che da qualche giorno si trova in Roma, assisteva ieri alla seduta della Camera.

× Lutto e lutto!

Tra i parecchi matrimoni annunciati in questi giorni nella diplomazia di Roma, alcuno potrà stare a quello avvenuto ieri, di uno dei più simpatici giovani consiglieri di legazione, il signor Piola — che da tanti anni teneva ogni sera legazione aperta — colla avvenentissima signorina Maria Feletti.

Alle due cerimonie, la civile e la religiosa, assisteva una vera folla di amici delle due famiglie tra cui distinguevansi parecchie notevoli nella scienza, nella politica e nella diplomazia.

Tra le signore abbiamo osservato in elegantissima toilette la signora Bavier madre sua signorina, la signora Maglioni, Mac Guglas, la contessa Borghesi la Minerbi, la marchesa Paolucci, la Principessa Aricapi Colonna, la Bellincioni, la Mancini, la contessa Francesca Costa, la sorella dello sposo, dalle quali una, la signora Castellani, venne a rappresentare il Vaticano.

Altre il gran numero che è troppo.

Fra le più belle toilette ora rappresentate in quest'occasione da quella di [illegible] fiori, che nella trasparenza della seta lasciava intravvedere, [illegible] della sposa in un velo, artisticamente [illegible] a guisa di [illegible].

Auguri felici e congratulazioni.

× Il principe Michelangelo.

Il ministro della pubblica istruzione ha inaugurato il seguito Meloschott di recente costituzione [illegible] che avranno luogo in Grecia per il giubileo dell'Ellade [illegible] Francesco Comelio Ferrara, e l'Ulisse di Pietro [illegible].

× Per gli italiani di Malta.

[illegible] generale [illegible] Tarabi [illegible] Malta di beneficenza [illegible] in favore [illegible] pensato di [illegible] [illegible] lotta al [illegible].

Il signor Tarabi [illegible] [illegible] pale è quello di [illegible] di [illegible] a Napoli Paolo II [illegible] il primo acquisto [illegible] sia stato [illegible] Ai ragazzi [illegible] [illegible] [illegible]

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema e l suo prodigioso **Estratto Fluido di Salsaparigliа**, rispondendo ai tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

FRASCATI

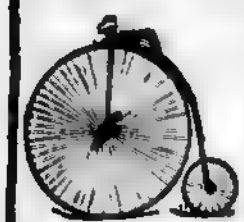
HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E SARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portone Porta Nuova)



Biciclì - Triciclì Inglesi

Rappresentanza generale delle Case Humber - Hillman - Mavilla - Howe - Coventry Cycle C. L. - Centaur - Sparkbrook - Marriott.

Catena a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Distinto colle MEDAGLIE D'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

Une Demoiselle ANGLAISE, née de parents, connaissant parfaitement sa langue et passablement la langue italienne, désire se placer en qualité de gouvernante ou de demoiselle de compagnie. Bonnes références. Ecrire au **N. 15 C 1880 F - Bureau de publicité Mauschwitz - Kogler - Turin.**

Anno 29° - Apertura 14 Maggio

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

fondato dal Dott. Pietro Carle
Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e C. S.V.NAL.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

ANZIO - ALBERGO MILANO - ANZIO

Si è riaperto l'**Albergo** ... **stano** nella bellissima e splendida vil... ... sa Plasi, cui aderisce in un villino ... — Posizione amena e salubrissima — Camere ... Ammobigliate — Cucina inappuntabile — Prezzi modici — Scuderie e rimesse.

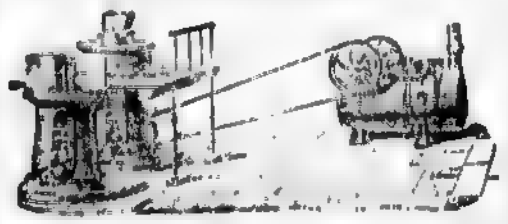
Per schiarimenti rivolgersi alla Birreria della Borsa, angolo Via Pastini e Via della Guglia.

PREVENIRE - per le malattie come pei reni - è sempre meglio che reprimere, ossia curare, quando si può! Chi è costretto a viaggiare o soggiornare in luoghi di malaria, prenda mattina e sera due **Capsule Antimiasmatiche** della Ditta FRANCO D'ILARIO (Napoli), che non sono un segretume, ma contengono associati i principii più possenti e rapidi contro il miasma, come si è reso noto alla Scienza. E sono preferibili alle Pillole, perchè essendo **gelatinose, molli**, si sciolgono prontamente. — Scatola di Capsule 36, L. 2,50 — Sede propria: Napoli, Gesù Nuovo, 55. Deposito: Scarpitti, Toledo, 525.

MOLINI DA FARINA coppia una colonna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI

con caldaia a fiamma di ritorno.



Invio franco di Cataloghi dettagliati, Ditta **Hermann-Lachapelle & J. BOURDET & C.ie**, successori - Mezzanini, 31-33 Rue Bernard in Parigi.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	12
»	» 3	»	14
»	» 4	»	16

Si spediscono in tutta l'Italia coll'incluso franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii occorrenti e istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Impresa di Vendite in Italia

di GIULIO SAMBON

Firenze	Sede di Milano	Roma
Via Martelli, 4	Corso Vitt. Emanuele, 37	Via Condotti, 41

VENDITA

DELLA

COLLEZIONE del MARCHESE D... di GENOVA

200 Avorii antichi
300 Ritratti in Rame entro cornici dorate
Quadri e Marmi antichi
Armi - Bronzi - Ferri - Porcellane e Majoliche
Mobili - Oggetti diversi e di vetrina

LA VENDITA AVRÀ LUOGO IN GENOVA

nell'ex villino Varni, via Ugo Foscolo, 15

Lunedì 28 Maggio 1888 e giorni successivi alle 1 1/2 pom. precise

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Giovedì 24, Venerdì 25 e Sabato 26 Maggio 1888
dalle 11 ant. alle 4 pom.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Direttore della IMPRESA di VENDITE in MILANO, Corso Vitt. Em., 37, e dopo il 14 Maggio in GENOVA, Via Ugo Foscolo, 15.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescionere, Stampi per dolci, Lucerne, Oliere, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26.

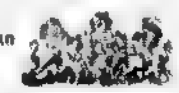
DEPOSITO DI LIQUORI fini in botteglie e cruchons ed generali ed esportazione

Fabbriche estere alla Drogheria di **Gio. Achino** - Roma Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il calore che avevano all'epoca della naturale loro rubustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne possedono il vero e genuino processo

Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1873.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e sano conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e povere imitazioni. Il FERNET-BRANCA eccitando in modo facile la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mare di mare, bellissimo in generale come *Vermifugo-Antisettico*.

Prezzi: Bottiglie da 1 litro, L. 3,50 - Piccole L. 1,50
Effetti garantiti da certificati medici

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur 3 maggio 1883

Pregmi sigg. Fratelli Branca,

Qualora le 38 L.L. mi facessero l'agevolezza di inviarmi avere il loro celebre FERNET-BRANCA a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei doppia dozzina.

L'ottimo loro FERNET ci è molto utile per i colerosi i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il maligno malanno e ricuperano perfetta salute.

In generale il FERNET-BRANCA ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotiss. loro servo T. POZZI, pref. ap.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 130** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettari di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **Italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni della buona favella e dello stile.

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non ha mai rifiutato di scrivere i più illustri valentuomini e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il SERAO, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANTONA, il DE MANUNI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHERUBINI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, interessandoli [illegible] nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE [illegible] Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato.

Il vincitore di tre Concorsi è scritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo d'Invenzione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i benefattori troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per Roma e Stati dell'Unione postale	un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id.	un semestre	» 6 —	Id.	un semestre	» 9 50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 4,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50.

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato un ribasso di **lire 3** sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Borduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Francia di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 136

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 18-19 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Oggi l'Italia è un po' dappertutto, e persino a Roma, tanto perchè i pellegrini del giubileo possano vederla e salutarla nella propria sede.

L'Italia oggi è a Barcellona, e il telegrafo riferisce gli omaggi di cui è fatta segno in persona d'un principe di Savoia.

Ed è a Londra, con la nostra esposizione. Vi è tanto che il viaggio dell'onorevole Bonghi a Londra ha tutta l'apparenza di un semplice rimpatrio; difatti, egli sembra averlo per tale, e da Londra scrive alla *Perseveranza* non di cose londinesi, ma di Giordano Bruno, e del municipio di Roma. La torre di Westminster è quella del Campidoglio. Sembra una confusione, ed è invece un grande ravvicinamento.

E l'Italia, come a Barcellona ed a Londra, è pure a Parigi. La Stefani ci apprende che il presidente Carnot sarà, il giorno 24, il commensale del nostro ambasciatore Menebrea.

La repubblica e la monarchia a tavola non si faranno di certo la guerra di tariffe. Preferiranno stringersi la mano, e fare un brindisi alla pace e alla buona armonia fra le due nazioni sorelle.

✕

Con decreto di ieri il contrammiraglio Lovera Di Maria è stato nominato comandante la divisione navale del Levante, in sostituzione dell'ufficiale generale di pari grado Emerico Anton.

✕

Il presidente del Consiglio tenendo calcolo della lentezza negli sbarchi, specialmente del carbone, e della insufficienza dei vagoni nel porto di Genova, accogliendo i voti del commercio di quell'importantissimo porto, ha nominato l'onorevole Rantaccio presidente della Commissione che dovrà preparare un regolamento per i servizi interni del porto stesso.

Tale regolamento avrà per base la relazione della Commissione, che presieduta dall'onorevole Municchi, prefetto di Genova, e composta di funzionari dei ministeri dei lavori pubblici, finanze, marina ed agricoltura, fece nel dicembre scorso una accurata inchiesta sopra luogo circa gli ebarchi, le spedizioni, le contrattazioni, la distribuzione ed inoltre dei vagoni.

✕

Il nostro governo — scrive la *Riforma* — ha inviato a quello del Brasile le sue felicitazioni per l'abolita schiavitù.

Il governo ha in ciò interpretato egregiamente e nobilmente il cuore del paese.

Che soddisfazione.

Ieri l'altro da Rio Janeiro ci pervenne la notizia della sanzione sovrana data alla legge emancipatrice degli schiavi.

E ieri l'altro da Milano ci pervenne la prima notizia rassicurante sulla salute dell'imperatore Don Pedro.

Si direbbe che fra il suo metore e la schiavitù esista una connessione come quella che esisteva, secondo la mitologia, fra Meleagro e il tizzone. Questo consumato, Meleagro morì. Per Don Pedro il fato è inverso: consumata la schiavitù, egli rivive. Possa egli vivere lunghi e prosperi anni!

Il *Journal de Genève* dedica alla vittoria parlamentare dell'onorevole Crispi sulla questione africana, parole che onorano così il ministro, come la Camera che gli diè la sua fiducia, e il paese che gliela riconfermò. E riferisce così il parere di qualche uomo politico italiano:

« L'interesse superiore del paese domina qui la questione del partito e perfino le simpatie politiche. Ecco perchè noi abbiamo, nostro malgrado, ma senza esitare, allarmata la nostra fiducia nel signor Crispi, che pure ci piace assai meno docilmente. »

Il *signor Crispi* non si dorrà certo delle antipatie di cui parla il *Journal de Genève*, visto il bene che quel foglio, in questa occasione dice di noi.

Bisogna congratularci con i parlamenti che sanno, all'occorrenza, far tacere lo spirito di combattività dei partiti di fronte al vero spirito politico che non si decide senza aver badato alle conseguenze che un voto può avere per lo Stato!

✕

Non c'è che dire: è il giorno delle ubiquità.

Qui si tratta delle ubiquità dell'onorevole Crispi, il cui nome fa il giro dei giornali di Europa.

Ne parla il *Débats*, al quale la *Riforma* risponde:

« L'accusa dunque del *Journal des Débats* all'onorevole Crispi, che egli abbia creato il disordine finanziario, è contraria al vero; è semplicemente assurda.

« Egli non potrà certamente cancellare il passato, nè disconoscere gl'impegni presi dai gabinetti anteriori, nè potrà per ispirito di economia compromettere il decoro e la potenza del paese — nè impedire che abbiano effetto le leggi che daranno la viabilità a quelle provincie che ne hanno più difetto.

« Però, il gabinetto da lui presieduto cercherà di fare tutto ciò senza che si prepari, nè vicino nè lontano, quel disavanzo che il *Journal des Débats* tanto vagheggia, pur fingendo di deplorare ».

È quasi un programma, ed è bene farlo conoscere.

✕

Passando a Vienna, anche la troviamo l'onorevole Crispi nelle colonne del *Fremdenblatt*, come lo troviamo a Berlino in quelle della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Le sue ultime vittorie sono cantate in tutte le lingue.

L'onorevole Crispi avrà ben presto bisogno di un secondo cardinal Mezzofanti, per farsi tradurre tutte le cose che si dicono di lui.

✕

S'ha da Parigi che al ministero della marina si studia l'applicazione di un regolamento unico ai porti francesi.

Oltre alle multepliei ragioni d'indole tecnica ed amministrativa, contribuisce a questa misura il desiderio di limitare il lavoro degli stranieri sopratutto nei porti del Mediterraneo.

Rileggere più su la notizia riguardante il porto di Genova. L'Italia fa il possibile per agevolare a tutte le attività i nostri commerci e le nostre industrie. Paragonare.

✕

I corrispondenti berlinesi dello *Standard* e del *Times* assicurano che il malumore nutrito dalla Germania verso la Russia aumenta sempre invece di diminuire.

E intanto le banche di Berlino continuano la guerra ai titoli russi. E la Russia non trova chi le presti un rublo!

✕

I giornali di Buda-Pest fanno un energico attacco a fondo contro le mene panslaviste nella penisola balcanica.

Il corrispondente pietroburghese del *Daily News* ha avuto un'intervista con il conte Ignatieff, ex-presidente della così detta *Unione slava*, il quale gli ha dichiarato che, per la mancanza di fondi, l'Unione non potrebbe in questo momento rappresentare una parte importante, quand'anche vi fosse disposta.

Se gli orbi dei Balcani sono come i nostri, possiamo dormire tranquilli: finchè la Russia non ha il soldo, essi non canteranno di certo.

Don Pippino

PEL RITORNO DI SAN MARZANO

In occasione dell'annunziato arrivo fra noi del generale Di San Marzano, la *Tribuna* di ieri sera manifesta le sue impressioni *pessimiste* sul risultato della nostra azione militare in Africa.

Quelle impressioni sarebbero, credo io, giustificate in parte — se l'obiettivo che governo e parlamento si proffissero di conseguire col credito di *venti milioni* fosse stato quello di rivendicare l'*onore militare*.

Fu così realmente?

La *Tribuna* non potrebbe ammetterlo, sebbene *da principio* si sieno fatti grandi sforzi rettorici per comprovarci che era obbligo nostro *vendicare* la strage di Dogali.

A mente posata si finì per riconoscere che i nostri gloriosi soldati di Dogali si erano abbastanza vendicati da sè ammazzando un numero triplo, quadruplo di Abissini, onorando altamente la bandiera nazionale col sacrifizio eroico di sè stessi.

Il ministro della guerra poteva porre a sè la questione se chi aveva ordinato la mossa su Santi avesse dato prova di intelligenza e abilità militare; ma quanto all'*onore militare*, questo, dinanzi all'esercito e al paese, era intieramente fuori causa.

Rimaneva una questione di amor proprio, di dignità nazionale, se vuolsi.

Ras Alula ci aveva chiesto lo sgombro di Santi e di Uà. E, infine, lo aveva ottenuto.

L'*enjeu* della contesa era, per noi, la rioccupazione di quelle posizioni.

E noi le rioccupammo.

Comprendo che si dica che questo non si doveva bastare: che noi dovevamo a ogni costo provocare un combattimento per non rimanere sotto il peso di un insuccesso.

Coloro i quali così ragionano, possono aver ragione, dal loro punto di vista, di non essere oggi soddisfatti.

Ma evidentemente non possono dire il medesimo coloro i quali, per ragioni politiche, per ragioni finanziarie o altre, non vollero che si facesse in Africa una *politica di avventure*.

Del resto, siamo franchi: non conseguimmo noi un risultato superiore a quello, non dico che sperassimo, ma che ci aspettassimo?

Quando fu deliberata l'azione militare in Africa — nei limiti di 20 milioni di spesa — che cosa si diceva in generale?

Si facevano due ipotesi:

O gli Abissini verranno ad assalirci, e noi saremo in condizioni di respingerli.

O non verranno — e ciò vorrà dire che essi riconoscono l'impossibilità di sloggiarci dalle nostre posizioni, e riconosceremo per ciò la nostra superiorità.

La prima ipotesi, la più gradita, era invero scartata quasi da tutti.

La *Tribuna* e, se non erro, il suo autorevole corrispondente di Massaua, fondandosi su di una retta conoscenza del carattere degli Abissini, ripugnavano di ammettere che questi volessero venire a fare il nostro gioco.

Dovevamo quindi rassegnarci all'avveramento della seconda ipotesi.

Era un risultato modesto, ragguagliato alla tenuità della spesa impegnata; e potevamo contentarci.

Ma l'Africa è il paese ove conviene *aspettarsi all'imprevisto*.

E l'*imprevisto* avvenne.

Il Negus, che tre mesi prima di Dogali scriveva a Menelik: « Coll'aiuto di Dio faremo ripartire gli Italiani umiliati e scornati e con l'onore perduto avanti a tutto il mondo »;

Il Negus che nel dicembre scorso dichiarò a Sir Gerard Portal di volere « discendere contro le posizioni italiane, nella speranza di finire la campagna con un attacco decisivo e generale »;

Il Negus che nel febbraio radunò le sue truppe ammassando ad esse che le avrebbe condotte a *sterminare* gli Italiani per poi avviarsi ad annientare i Dervisci;

Ebbene, questo Negus discese con un numero enorme di combattenti, e dopo avere riconosciuto la posizione che voleva assalire, sentendosi impotente contro di esse, propose la pace, e non ottenutala, si ritirò.

Fu nostra abilità? Fu fortuna? Io non voglio ora indagare; ma il fatto è questo che il Negus fece nell'interesse nostro più di quel che potessimo aspettarci.

Non voglio certamente paragonare la *spedizione* degli Inglesi nel 1868 colla nostra *ultima mediocre* di ieri; ma, in fin dei conti, a che cosa approdarono gli Inglesi spendendo oltre a 300 milioni e facendo una marcia di 600 chilometri?

Ottennero questo: che giunti in prossimità di Magdala — evitando con cura ogni combattimento (ebbero in tutto 20 feriti, non un morto) — il re Teodoro mandò loro a dire: « Io ho creduto finora di essere un gran re; ma mi accorgo di avere da fare oggi con un re ben più potente di me: ditemi a quali condizioni volete concedermi la pace. »

E siccome le condizioni propostegli non gli parvero accettevoli, egli si suicidò.

Re Johannes anch'egli non giudicò potere accettare *illico et immediate* le condizioni offertegli dal generale San Marzano, e, meritamente, può dirsi che si suicidò col ritirarsi senza essere riuscito a *sterminarci* come aveva annunziato ai suoi popoli.

O qual è il comandante di una piazza forte in Europa, il quale, trovandosi nelle condizioni del San Marzano, non considererebbe come un trionfo la ritirata dell'esercito assediante?

Ebbene: non parliamo, no, di trionfo; ma ammettiamo che, cogli scarsi mezzi onde potemmo disporre, conseguimmo un risultato abbastanza soddisfacente.

Non voglio qui ricercare se il generale San Marzano, quando seppe che gli Abissini si ritiravano, abbia agito saviamente attenendosi al vecchio adagio: *A nemico che fugge ponti d'oro*. Per conto mio credo che, e militarmente e politicamente, abbia fatto benissimo. Non mi dissimulo però che a molti, fra cui alla *Tribuna*, sarebbe piaciuto che, se non altro, in quella occasione, si fosse mostrata l'efficacia delle nostre armi di precisione contro le spalle degli Abissini. Questo (dicono) avrebbe sollevato il prestigio della bandiera, mentre non abbiamo che la magra soddisfazione oggi di pensare e di sentirci dire che il soldato italiano ha dato saggio di abnegazione, di pazienza, di zelo, ecc.

Ricorderò che analoghe lagnanze (e sino a un certo punto potevano avere qualche fondamento) furono fatte in Inghilterra nel 1868 quando si constatò che si era fatto tutto il possibile, come ho più innanzi avvertito, per evitare combattimenti cogli Abissini.

È utile anche per noi conoscere la risposta che a questi « malcontenti » fu fatta nella Camera dei Pari il 2 luglio di quell'anno da Lord Malmesbury:

« Alcuni si lamentano (egli disse) che noi non abbiamo fatto delle carneficine, che le nostre perdite in questa campagna sono state tanto esigue. Io penso invece che questa campagna è stata appunto ammirevole perchè mostrò splendidamente che l'esercito inglese non sa soltanto battersi — come ha mostrato in altre guerre — ma possiede altresì le qualità che hanno altri eserciti: la costanza nel sopportare privazioni e nel vincere le naturali difficoltà del terreno. Se la nostra campagna è stata, per così dire, incruenta, noi dobbiamo saperne grado alla Provvidenza come di un singolare favore concessoci... », ecc.

Lasciamo stare l'invocazione alla Provvidenza — se non piace — ma, per verità, è linguaggio o no di vero uomo di Stato moderno quello tenuto da Lord Malmesbury?

Gli Inglesi finirono di contentarsi, malgrado gli enormi sacrifizi fatti; contentiamoci anche noi dopo i modesti sacrifizi nostri.

E diamo il benvenuto di cuore all'antico e prediletto capo di stato maggiore di Nino Bixio, al bravo generale Di San Marzano, il quale compì così egregiamente il mandato commessogli con una sì chiara ed alta intelligenza della situazione nostra dal valoroso ministro della guerra.

16 maggio 1888.

L. Chiala.

DA BARCELLONA

È fissato per il 27 corrente la solenne inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo; per espresso volere di Sua Maestà la regina Cristina, la funzione avrà luogo colla massima solennità, intervenendovi la regina seguita da tutti i dignitari di Corte, i principi d'Italia e di Austria, gli ambasciatori accreditati presso la Corte di Madrid, i ministri ed i primari cittadini della Spagna: sarà una festa, che, se interessante per tutte le nazioni civili, avrà un doppio valore per l'Italia, i cui vincoli d'amicizia colla Spagna non potranno che rafforzarsi con espresso notevole vantaggio.

È quasi certo che il giorno 25 avrà luogo la grande rivista navale, passata da Sua Maestà la regina a tutte le squadre, oggi riunite nelle acque di Barcellona; è pure accertato che per le condizioni speciali di questo porto abbiano dovuto ancorarsi in rada le grandi corazzate, giacchè lo spettacolo imponente delle squadre riunite non potrà essere goduto che dal mare.

L'affluenza dei forestieri è enorme; grazie però alle ottime disposizioni prese dall'Ayuntamento, e più che altro grazie al buon volere di ogni cittadino per contribuire al buon successo delle feste, non si ha da lamentare il menomo inconveniente, e tutti trovano da alloggiarsi a prezzi convenienti di parecchissimo superiori ai normali.

Tutto dovrebbe far sperare, e più che sperare, credere che alle feste del 27 si trovi presente gran numero di Italiani, fatti oggetto di speciali dimostrazioni per parte di questa ospitalissima cittadinanza. Da qualche giorno i nostri concittadini arrivano in discreto numero, ma se ne aspettano assai più per il giorno 25, giorno della grande rivista navale, con il piroscafo *Vittoria* della « Valcse ». Siccome il bastimento, diretto al Plata, arriverà precisamente nelle ore pomeridiane, i passeggieri prima di sbarcare potranno assistere da bordo al più imponente spettacolo navale del secolo, poichè mai tanta forza navale si è trovata riunita in un punto del Mediterraneo.

L'Alcade.

BARCELLONA, 17. — Il ricevimento a Palazzo, per il genetliaco del re fu brillante. Gli ufficiali delle squadre estere vi hanno assistito.

La regina-reggente ha espresso l'intenzione di prolungare il suo soggiorno a Barcellona.

BARCELLONA, 17. — Il *Vesuvio*, con a bordo Sua Altezza Reale il duca di Genova, è entrato in porto. Tutte le squadre estere hanno reso gli onori a Sua Altezza Reale.

Il tempo è splendido.

BARCELLONA, 18. — S. A. R. il duca di Genova assisterà al ricevimento degli ufficiali delle squadre estere, che sarà dato al Palazzo. Sua Altezza Reale occuperà un posto presso il trono.

Nessuno crede qui vi sia possibilità di un conflitto internazionale in occasione della riunione delle squadre navali estere. I rapporti più perfetti corrono fra i marinai di tutti i paesi.

BARCELLONA, 18. — Il ricevimento degli ufficiali delle squadre estere al palazzo fu brillante. La duchessa di Edimburgo non vi assisteva. La regina reggente era circondata dai ministri e dagli alti dignitari ed aveva a fianco il duca di Edimburgo ed il duca di Genova.

URBI ET ORBI

La condotta del cardinal Battaglini, nel tempo che il Re e la Regina stettero a Bologna, è argomento di meraviglie e di censure. Si credeva che l'arcivescovo, mite e cristiano uomo, il cui governo episcopale è improntato alla maggiore tolleranza e moderazione, non avrebbe mancato di far atto d'omaggio, secondo suo potere, ai sovrani. Il vescovo di Terni, il vescovo di Livorno e il vescovo di Parma non si condussero altrimenti l'anno scorso. Avvenne il contrario, e anche in maniera brusca, a Bologna. Insolita bruschezza, quasi incredibile, in un arcivescovo come quello. Alcuni giornali asserirono che il Battaglini ubbidisse ad ordini categorici e precisi ricevuti da Roma. È verissimo. Questi ordini furono mandati all'arcivescovo: non dover egli fare alcun atto di omaggio ai sovrani per nessuna ragione, e in nessuna occasione. Il cardinale ubbidì, certo suo malgrado, ma ubbidì. Chi oserebbe infrangere i legami della gerarchia ecclesiastica? Ecco intanto dei particolari inediti che tolgo da una lettera di Bologna, e che saranno appresi con qualche curiosità, per quanto abbiano oggi solo interesse retrospettivo.

★

« . . . il Re venne a Bologna più o meno opportunamente nel tempo in cui scende qui la Madonna dal Santuario. L'arcivescovo non andò alla stazione, nè a palazzo per ossequiare i Sovrani. Quando la Madonna, nel venire, passò per la piazza, il Re, la Regina, il principe e Crispi vennero alla loggia e furono applauditi... Si stabilì, e si pubblicò nell'orario di corte, che i Reali sarebbero andati in San Pietro ad assistere alla grande cerimonia. Il Re voleva che l'arcivescovo andasse poi a far visita, ma il Battaglini, cui venne riferito il volere del Re, rispose che non poteva; essere assai dolente che per cagioni, *indipendenti dalla sua volontà*, egli non potesse fare quanto avrebbe desiderato. Si stabilì che andrebbe la Regina a San Pietro, e che l'avrebbe ricevuta alla porta del tempio il capitolo, e a mezza chiesa il cardinale. Invece la ricevettero due canonici ed un vescovo alla porta, e il cardinale non ci si trovò. Egli pontificò senza salutare distintamente la Sovrana. Qualche giornale ha detto che la salutasse con un inchino. L'indomani, la domenica in cui la Madonna doveva dare la benedizione dalla piazza, contrariamente a quanto si attendeva, non comparve che la Regina, fatta segno agli applausi generali. Il Re e il principe non vennero alla loggia... La condotta dell'arcivescovo è sommamente rincrescinta, e rincrebbe a lui stesso; ma gli ordini di Roma erano perentori. Il Vaticano vuol togliere credito al cardinale, indicato come papa di conciliazione. Le pagine che sul suo conto sono state scritte dal signor De Cesare nel *Conclave futuro*, e che hanno circondato di simpatia il nome del Battaglini, hanno rincrudito i sospetti contro di lui. Per fortuna è cardinale; se non lo fosse, a lui toccherebbe la stessa sorte dell'arcivescovo di Milano... »

★

Io nulla tolgo alla lettera, scritta da persona seria. La condotta dell'arcivescovo di Bologna rispetto ai Sovrani fu ispirata alla stessa spontaneità e sincerità, che ispirò l'anno scorso la ritrattazione del padre Tosti. La compressione è al colmo. Un illustre tedesco, ora di passaggio per Roma, osservava argutamente che oramai non vi è da sperar salute, che da un Papa intransigente più di Pio IX, da un Papa che si abbandoni alle peggiori passioni. Vi è del paradosso in queste parole, ma vi è anche un fondo di verità. Se non ne andassero di mezzo gl'interessi religiosi, subordinati o sagrificati così sovente ad interessi politici, venga pure il Papa medievale: sia Monaco o Parocchi, sia il nasuto Oreglia o il gesuita Mazzella; ma che ne sarà della Chiesa? Quali fiere tempeste si solleverebbero intorno a lei, minacciando di travolgerla? La Chiesa e il complesso

degl'insegnamenti suoi non appartengono ai pochi, che mostrano di disporne, ma a tutti i fedeli, a tutti coloro ai quali sta a cuore l'ordine sociale. Alle anime schiettamente religiose incombe oggi una missione molto difficile, quasi eroica: difendere e sostenere la Chiesa contro gli assalti di questi e di quelli, dei suoi nemici aperti, e dei suoi falsi amici. Il laicato potrebbe fare molto; l'indifferenza sua è cagione del pervertimento dell'ordine ecclesiastico, che credesi affatto sciolto da ogni suo dovere ed obbligo verso la comunità dei fedeli, e pretende disporre delle loro credenze e delle loro volontà per fini egoistici, senza contenuto religioso, tutto perturbando ed agitando. Il Papa medievale potrebbe veramente mandar la Chiesa in fiamme a beneficio dei partiti estremi. E allora?...

***

Gli ordini mandati all'arcivescovo di Bologna sono un altro effetto della situazione presente, ch'è di resistenza decisa. I consiglieri clericali, che votarono contro il monumento a Bruno, e che con lodevole coraggio si trovarono al loro posto, non lasciandosi imporre da fischi e da minacce, obbidirono piuttosto alle ingiunzioni del Papa, che non alle fanfaronate proprie. Il consigliere comunale di Roma non si riscalda per tanto poco. L'a monumento di più non guasta, anche in considerazione che un monumento a Bruno esiste, per quanto minuscolo, in quella specie di Panteon lilipuziano al Pincio. Si volle la resistenza; e ai consiglieri usciti dall'« Unione Romana » si comandò. L'opportunismo si trasformò in opposizione, e fu bene, perchè fu legale, corretta e coraggiosa, assai più corretta degli ordini spediti all'arcivescovo di Bologna, e delle volgari querimonie per la perdita del temporale. È invero desolante che la grandezza del pellegrinaggio non debba ispirare che parole di rampogna e di dispetto. E alle querimonie si aggiunge la banale soddisfazione della bassa corte, che inneggia ai pellegrini stranieri, perchè portano i danari, s'inchina al vitello d'oro dei trenta milioni offerti al Papa, e si compiace che la mostra vaticana sia visitata da tutti... tranne dal Re e dalla Regina. Veramente se la Regina ne avesse voglia, potrebbe andarvi col suo biglietto nei giorni ch'è aperta al pubblico. Sarebbe un bel caso. Certamente la Regina avrebbe accoglienza cortese perchè, in fine dei conti, altro è dire, altro è morire...

***

A proposito dell'Esposizione, è certo che si chiuderà l'ultimo giorno di maggio. Vi sarà premiazione con medaglie d'oro e di argento. Non è ancora stabilito che cosa avverrà di tanta roba, più che raccolta, ammucchiata. Si dice che il Papa farà doni cospicui alle basiliche patriarcali, ed ai principali santuari d'Italia. Le domande dei parroci e capitoli poveri del regno ascendono, si assicura, a 60,000, ma non avranno molto, secondo si dice. Ferve un curioso contrasto in Vaticano a proposito dei doni fatti al Pontefice. Il cardinale Oreglia con altri cardinali sostiene che tutto il frutto dei pellegrinaggi in oboli e danari appartenga alla Santa Sede, perchè non dati a Gioacchino Pecci, il quale col rivestire l'eminente qualità di Papa, ha perduto la sua personalità familiare; egli non è più lo zio dei suoi nipoti, ma il padre di tutti i fedeli, e il capo supremo della Chiesa cattolica. E sostiene che il Papa non possa disporre di alcun dono o somma, senza la volontà del Sacro Collegio. Altri dicono che il Papa è padrone egli solo di tutto; che i doni e i danari furono dati a lui; che il giubileo non commemora nessun grande o piccolo avvenimento della Chiesa, ma un fatto tutto *personale* del Pontefice, la sua prima messa. E si disputa con accanimento. Il Papa, io credo, disporrà come meglio stima, degli oggetti a lui donati. Serberà per sè i preziosi; farà di alcuni, anzi della maggior parte, un museo; darà i paramenti, le campane, le statue, gli oggetti sacri, così varii e innumerevoli, a basiliche, a chiese, a santuari e anche a parroci poveri; distribuirà i commestibili alle monache, alle famiglie religiose e ad istituti di beneficenza. Dei preziosi vini di Francia e del Reno si vorrebbe che ogni cardinale e prelato di considerazione avesse la sua parte, ma è difficile. I vini più vecchi saranno conservati nelle cantine del Vaticano.

VITTORE.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 16. — Bollettino delle ore 9 antimeridiane sullo stato di salute dell'imperatore:

« Nei giorni scorsi l'imperatore fu completamente senza febbre. La difficoltà della deglutizione è quasi completamente cessata. Lo stato generale è tanto soddisfacente che l'imperatore passa la maggior parte della giornata all'aperto. Le forze aumentano visibilmente. L'espettorazione è diminuita ».

COSE DI NAPOLI

« Giacinta ».

17 maggio.

Carissimo Capuana,

Mi fate troppo onore, chiedendomi il mio parere sulla *Giacinta*; ma io non metto tanta superbia da voler sorgere giudice tra voi e il Checchi, e tanto meno da rivedere il giudizio del pubblico che è magistrato inappellabile.

Vi dirò alla meglio quel che penso io, e con una certa apparente contraddizione, la quale servirà forse a spiegare come mai il Checchi e voi, sostenendo due tesi opposte, avevate perfettamente ragione tutti e due.

La vostra *Giacinta*, dunque, è una mirabile opera d'arte, che non mi piace. Scommetto che non piace nemmeno a voi. Del vostro romanzo, se vi ricordate, scrissi un cocco di male; e così potrei fare con la commedia, giovandomi degli stessi criteri e cercandovi dentro quella significazione morale che non c'è.

Voi risponderete: « ma io non ce l'ho voluta mettere! io non ho fatto che ritrarre il vero. »

E sta bene, dico io, che la critica non debba imporre questo o quel soggetto all'artista, ma guardare invece al come egli l'abbia trattato. Ma, checchè dicano certi nuovi canoni d'arte, voi non impedirete mai che critica e pubblico vi domandino anche il *perchè*. Padronissimo voi di non rispondere; ma quel *perchè* insoddisfatto lascierà sempre un certo scontento in fondo all'anima.

Perchè, in questa commedia, un così pieno scoppio d'immoralità? perchè tutti i caratteri, stupendamente disegnati e coloriti, sono di questo malati nell'anima e nel corpo? perchè, in mezzo a tante tenebre, non si vede, sia pure per un momento, un raggio di virtù?

E badate che il contrasto sarebbe stato non solo artistico, ma *vero*, come voi stesso intendete il vero. Non ci sono più galantuomini al mondo? Non ci sono più donne oneste? Non ci siete voi, caro Capuana, non ci sono tutte le persone che voi stimate? E come dico di voi, così di tanto e mille altri. E lo dico io che non sono ottimista e non mi trovo all'alba rosata della vita.

Ecco perchè il pubblico ammira, si entusiasma, non si commuove. Tanto più ammira, quanto meglio vi vede in lotta con l'ingrato argomento, quanta più forza d'ingegno voi spiegate nell'abbattervene le difficoltà, nel compiacervi della resistenza, nel girare sapientemente intorno a certi scogli.

Dico *girare*, perchè è proprio questo il primo movimento che voi imprimete alla vostra navicella drammatica. Il punto di partenza è appena delineato, anzi adombrato, nel primo e nel secondo atto. Le poche parole che vi si riferiscono possono sfuggire, ed è bene che sfuggano. Chi ha letto il romanzo, capisce: chi no, no. E che colpa è stata poi quella di Giacinta?... nessuna. E perchè ha da portar la pena della trascuraggine materna e della brutalità d'un ragazzaccio?... E perchè le ha da pesare addosso il fato antico?...

Beninteso se torno al perchè. Voi dite: « perchè così è » e basta. Ma non vi pare che codesto punto di partenza sia alquanto eccezionale? non vi pare che la disgrazia di Giacinta non è poi di quelle che capitano tutti i giorni a tutte le signorine per bene? e non vi pare finalmente che la *mostruosità* del caso non abbia il diritto di essere il nòcciolo, l'anima stessa di un'opera d'arte?

Eppure, con che ardimento, con che prontezza d'ingegno, vi giovate voi di questo errore e ne trarte il più bel tratto del carattere di Giacinta! La stessa perfidia, per la quale ella dà la mano di sposa al vecchio conte Grippa, deliberata a tradirlo, è una strana specie di purificazione. All'amante, che le rinfaccia la fede mancata, grida: « Volevo e voglio esser tua, ma non dovarti nulla! ». È una magnificenza di delicatezza, e Giacinta, parola d'onore, pare in quel momento stesso la più onesta donna di questo mondo.

Qui, alla scena finale dell'atto secondo, incomincia il dramma propriamente detto. Preparazione chiara, semplice, rapida; nessuna chiacchierata; niente monologhi; un dialogo vivacissimo, spontaneo, con certe spezzature che nascondono lo studio e ricordano *la commedia dell'arte*.

Le stesse persone sono vive all'atto apparso. L'azione incalza, senza altre stucchevolezze che nelle prime scene, forse un po' lunghe e qualcuna (come quella tra madre e figlia) troppo simili a quelle degli atti precedenti. Ma vi direbbe che voi, caro Capuana, ve ne servivate per pigliar la rincorsa. La potenza delle situazioni seguenti è straordinaria.

Altro miracolo vostro: Giacinta, che costringe l'amante a rinunziare a ogni mezzo onesto di vita e a non vivere che per lei e di lei, è ingenerosa e antipatica; Andrea, che vi si piega, è vile. Tutta la scena è di tale crudezza che dovrebbe essere ributtante. Eppure, come l'impeto della passione salva tutto! come si perdona a questi due disgraziati, in grazia dell'amore! che efficacia in quella constatazione di parole! e con che logica inesorabile è preparata da questa scena la catastrofe dell'abbandono e della morte!

A proposito di morte, sapete che cosa mi dispiace in questo atto e mi pare un mezzuccio? Quel singolarissimo dottore, il quale consegna a Giacinta una terribile boccettina di non so che veleno indiano, e le spiega per filo e per segno come si faccia ad ammazzarsi in pochi minuti, con una dolcezza desiderabile.

Ma il pubblico è ansioso di altro e non si ferma a queste piccolezze. Che verrà appresso? come potrà l'atto quarto indurre una situazione più forte? e non c'è forse qui un pericolo imminente di caduta?

Altro che caduta! Il pericolo vi fa più ardito. E quando pare che il monologo di Giacinta (che vorrei più breve), dovesse intiepidire gli animi; e quando la fortissima scena tra lei ed Andrea minaccia di riuscir disgustosa per la rozza ingenerosità di lui; e quando si teme, rimasta sola Giacinta, che l'atto si debba chiudere freddamente su quell'abbandono; ecco una vera trovata, un colpo di genio, una scena maestra, che basterebbe essa sola a far la fortuna di qualunque lavoro d'arte e la fama di un commediografo. Il marito ebete appare; Giacinta, convulsa, gli si avvinchia alle ginocchia, cerca salvezza in lui, vuol confessare tutto. Egli non la riconosce, non sa che cosa voglia quella donna che smania. Egli pure, come lei, cerca qualcuno che lo ha abbandonato. « Dov'è Andrea? perchè se n'è andato Andrea? »

Si capisce che qui l'entusiasmo del pubblico erompa. E non vale a raffreddarlo neppure quella troppo vistosa e dimodata veste da camera del Rossi, la quale dovrebbe essere ricca sì ma sciattata e di tinta oscura. Mandatemi buone queste piccolezze: gli è che i quadri mi piacciono completi. Vero è che l'attore, nelle poche parole e nella breve azione, è sempre il Rossi; vero è che la Giacinta si rivela qui, come in tutta la commedia, artista fortissima, originale, piena di quel medesimo ardimento che le ha fatto accettare e interpretare una parte così nuova e scabrosa.

La stessa bravura d'interpretazione nell'ultimo dialogo, che è magistrale, e nella scena della morte, che è nuova. Non già perchè sia nuovo il morir di veleno. Ma qui ella si uccide, perchè non più amata, ed avendo accanto l'uomo per il quale si uccide: e non dimene le ultime parole che le escono di bocca non sono di amore, o di odio, o di rimpianto, o di maledizione. No. Quella donna *sente* la morte, e non sa dire che tre parole: « terribile, terribile, terribile! » È un tratto shakespeariano. Che peccato, caro Capuana, che Andrea ne scampi subito l'effetto, gridando: « Infame, lo t'ho uccisa! » al che un altro personaggio, non so più chi, soggiunge filosoficamente: « L'abbiamo uccisa un po' tutti! »

Il che non è vero, perchè davanti a un cadavere, davanti a una morte spaventosa come quella, non si fanno riflessioni e non si formulano contesse. Non vi pare che la commedia si chiuderebbe assai meglio a quella magnifica ripetizione del *terribile*, e con un grido, nient'altro che un grido, di Andrea?

Voi vedete che io mi piglio il dito e la mano. Al parere mi fo lecito aggiungere i consigli. Se mi sono spiegato male, perdonatemi; e perdonatemi pure quella mia fisima (sono uomo, non artista), per la quale, anche nelle forti opere d'arte, ammirandone la forma, vado cercando lo spirito.

Non li cercate anche voi gli spiriti?

E a proposito di consigli, eccone un altro. Con intenzioni morali o no, con o senza spiriti, vere o false, prese nella vita o nella vostra testa, e lasciamo *as you like it*, datevi dalle altre « Giacinte ». Il teatro nostro ne ha bisogno.

State sano e vogliatemi bene.

P. P. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 19.

— Sì! Lo so! Dopo un secolo di esperienze che non sono riuscite, dopo ripetuti tentativi che non hanno dato alcun risultato, ci sono ancora degli spiriti squilibrati che si ostinano a credere possibile la direzione dei palloni. Si immaginano che un motore qualunque, elettrico o meno, possa essere applicato alle loro pretese macchine costruzioni, che offrono tanta presa alle correnti atmosferiche. Si figurano di poter governare un aerostato come una nave sulla superficie del mare. Perchè alcuni inventori sono riusciti, in tempi calmi, o quasi, a lottare col vento, a risalire una leggiera brezza, è cosa pratica la direzione di apparecchi aerei più leggeri dell'aria? Andiamo, via! Voi siete qui un continuo che credete al realizzamento dei vostri sogni, e che gettate, non nell'acqua, ma nello spazio delle migliaia di dollari. Ebbene: è come lottare contro l'impossibile!

Cosa assai curiosa, davanti una simile affermazione i soci del Weldon-Istituto non fecero il più piccolo movimento. Erano divenuti nello stesso tempo sordi e pazienti? Od osavano prudenza e si contentavano per vedere fino a qual punto l'audace contraddittore osava andare?

Robur continuò:

— Che, un pallone!.. Quando per ottenere un alleggerimento di un chilogrammo, occorre un metro cubo di gas! Un pallone, che ha la pretesa di resistere al vento, mercè il suo meccanismo, quando la spinta di un vento vibrato sulla vela di un vascello non è inferiore alla forza di quattrocento cavalli, quando s'è visto nell'accidente del ponte sulla Tay l'uragano esercitare una pressione di quattrocentoquaranta chilogrammi per metro quadrato. Un pallone! Eppure la natura non ha mai costruito sovra un simile tipo alcun essere volante, sia provveduto d'ali come gli uccelli, sia munito di membrane come certi pesci e certi mammiferi...

— Dei mammiferi?... — esclamò uno dei membri del *club*.

— Sì! il pipistrello, che vola, se non m'inganno! Ma forse l'interruttore ignora che questo volatile è un mammifero, e non ha mai veduto fare una frittata con ova di pipistrello.

E l'interruttore, più che soddisfatto, si astenne da altre osservazioni, per cui Robur potè continuare colla stessa vena:

— Ma ciò vuol dire che l'uomo debba rinunziare alla conquista dell'aria, a trasformare i costumi civili e le condizioni politiche del vecchio mondo, servendosi di questo ammirabile tramite di comunicazione? No, di certo. A qual modo che esso è divenuto padrone dei mari, mercè il bastimento, il remo, la vela, la ruota o l'elice, nello stesso modo diverrà padrone degli spazi atmosferici con apparecchi più pesanti dell'aria, giacchè bisogna essere più pesanti di questo elemento per padroneggiarlo.

Questa volta l'assemblea non seppe più contenersi. Che bordata di gridi strani da tutte quelle bocche, spalancate come canne di fucili e gole di cannoni! Non era rispondere ad una vera dichiarazione di guerra, gettata nel campo dei Palloniști? Non stava per ricominciare la lotta fra due partiti disperatamente nemici, tra le due opinioni, « più leggiero » e « più pesante » dell'aria?

Robur non battè ciglio. Con le braccia incrociate sul petto, attese bravamente che il silenzio si fosse ristabilito.

Zio Prudente, con un gesto, ordinò che si sospendesse il fuoco.

— Sì — riprese Robur. — L'avvenire è per le macchine volanti. L'aria è un punto d'appoggio solido. Che si imprima ad una colonna di questo fluido un movimento ascensionale di quarantacinque metri al secondo, e un uomo potrà mantenersi nella sua parte superiore, se la zucca delle sue scarpe misurerà in superficie solo un ottavo di metro quadrato. E se la velocità della colonna è portata a novanta metri, potrà camminarvi a piedi nudi. Ora, facendo muovere, sotto le palette di un'elice, una massa d'aria con questa rapidità, si ottiene lo stesso risultato.

Quello che Robur diceva non era una sua trovata, egli esprimeva le idee di molti partigiani di questo sistema di locomozione aerea, di cui sono ben noti gli studi e gli esperimenti. I signori de Ponton d'Amecourt, La Landelle, Nadar, de Luzy, de Louvrié, Liais, Bologuie, Moreau, i fratelli Richard, Babinet, Jobert, du Temple, Salives, Penaud, de Villeneuve, Gauchot e Tatin, Michele Lœp, Milson, Planavergne, e molti altri hanno l'onore di avere presentato il grave problema sotto questo aspetto. Idee molto semplici, ma appunto per questo degne di considerazione: abbandonate e riprese parecchie volte, non possono fallire la mèta: spetta ad esse un finale trionfo.

I nemici di questo sistema, che dicesi « aviazione » perchè mira a rapire agli uccelli il loro segreto di locomozione, pretendono che l'uccello si sostenga solo perchè riscalda l'aria di cui si riempie. Ma è facile rispondere a questa osservazione. Un'aquila, che pesa cinque chilogrammi, dovrebbe riempirsi di cinquanta metri cubi di fluido caldo solo per sostenersi nello spazio.

Cosa che Robur dimostrò con una logica inesorabile, in mezzo ai gridi che sorgevano da ogni parte. E, come conclusione, ecco le frasi che egli lanciò in faccia ai palloniști:

— Coi vostri aerostati, voi non arriverete a nulla! il più intrepido dei vostri aeronauti, John Wise, quantunque abbia già fatto una traversata aerea di mille duecento miglia al di sopra del continente americano, ha dovuto rinunziare al suo progetto di traversare l'Atlantico! E, d'allora in poi, voi non avete progredito di un passo su questa strada!

— Signore — osservò il presidente, che si sforzava di mantenersi calmo — dimenticate quello che ha detto il nostro immortale Franklin, quando comparve la prima mongolfiera: « È un bambino, ma crescerà! » Ed è cresciuto.

Fra le quinte e fuori

⚔ **Le prime rappresentazioni.**

Non è facile dire quello che si vede nelle *Sirene* al Quirino. La fondazione di Napoli — come il libretto del signor Campanelli la descrive — deve essere stata per tutti coloro che vi presero parte, una facile ed ma geniale intrapresa. La più grande preoccupazione loro pare fosse quella di preparare un pretesto alle attrici e alle corifee della allegra compagnia De Martino, di mostrarsi in tre o quattro costumi diversi atti a mettere in luce — magari in luce elettrica — tutte le plastiche attrattive di cui la benigna natura le ha fornite. Ciò fa anche meglio comprendere come Napoli in pochissimo tempo potè esser fondata. Ne avrebbero fondata un'altra ieri sera anche gli spettatori del Quirino, se verbo convenzione imposto loro dal moderno costume, non glie l'avessero impedito.

Neppure è facile dire come si svolgano le vicende eroicomiche a cui la fondazione di Napoli nel libretto dà luogo. C'è una graziosa cinciara, la quale appena sposato Pulcinella casca in un pozzo e muore affogata. Poi questa ragazza diventa sirena del mare pur restando moglie di Pulcinella, e appariscе sulla scena tutta vestita di maglia carnicina per sedurre un guerriero molto buffo di cui è innamorata la generalessa dei greci. Più tardi questa stessa ragazza apparisce in veste di sibilla cumana e accenna degli eventi per aver tradito il marito subisce un'ultima trasformazione e diventa la Prima di Castelvecchio. A questo punto la scena si apre in due, nel fondo apparisce il Vesuvio di cartone, le ragazze della compagnia ballano la tarantella e Napoli è fondata. Cosa si vorrebbe di più?

La musica del maestro Bertaggia, quantunque non si distingua per molta originalità, tuttavia è vivace, graziosa, facile, leggiera.

Ieri sera molti pezzi sono stati applauditi; del finale del secondo atto il pubblico ha voluto la replica; ed il maestro è stato chiamato replicatamente al proscenio.

⚔ **Teatro Nazionale.**

L'aspettatissima opera del maestro napoletano Nicola de Giosa, intitolata *Napoli di carnovale*, andrà in scena domani sera sabato al teatro Nazionale. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Dirige lo spettacolo il bravo maestro Brasile.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). *I regalisti* — La luna de miel del sor Paneras — El sor Pedrin al bagn — El maester Pastizza — **Manzoni** (ore 8 1/2), l'a dramma alla finestra — La vittoria di Giovannina — **Quirino** (ore 8), Le Sirene — **Café delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

I CATTOLICI IRLANDESI

DUBLINO, 17. — Oggi ebbe luogo una riunione dei deputati parnellisti cattolici, che ha durato nove ore.

Infine essi hanno emesso un Manifesto in cui dichiarano che i fatti constatati nella circolare del Sant'Uffizio sono inesatti e non sarebbero stati addotti se un'inchiesta sulla loro verità fosse stata fatta presso i vescovi, rappresentanti degli Irlandesi.

Dopo un lungo svolgimento delle ragioni di questa asserzione da parte dei deputati parnellisti cattolici, il Manifesto esprime vivo rincrescimento che il Sant'Uffizio non abbia fatta alcuna allusione alla sorgente che provoca i mali ed i disordini i quali affliggono

— No, no, presidente! Non è cresciuto!... Si è solo ingrossato.. non è la stessa cosa.

Era un attacco diretto ai progetti del Weldon-Istituto, che avea deliberata, costituita e pagata la costruzione di un aerostato-monstre. E però giravano per la sala delle proposte di questo genere:

— Abbasso l'intruso!

— Gettatelo dalla tribuna!...

— Per provargli che è più pesante dell'aria!

Ed altri complimenti consimili.

Ma nessuno osò passare alle vie di fatto. Robur, impassibile, potè ancora soggiungere:

— L'avvenire non appartiene agli aerostati, cittadini Palloniști, sibbene agli apparecchi volanti. L'uccello vola, e non è un pallone; è un meccanismo!

— Sì, vola — esclamò il bollente Bat T. Fyn — ma vola contro tutte le leggi della meccanica!

— Davvero! — rispose Robur alzando le spalle.

Poi riprese:

— Dacchè si è studiato il volo dei grandi e dei piccoli uccelli, cominciò a prevalere quest'idea così semplice e così logica: dobbiamo imitare la natura, giacchè essa non s'inganna mai. Fra l'albatros che fa ogni minuto appena dieci colpi d'ala, tra il pellicano che ne fa settanta..

— Settantuno! — gridò un ascoltatore con tono derisorio.

— E l'ape che ne fa centonovantadue per secondo...

— Centonovantatrè!.. — si salutò con accento di scherno.

— E la mosca comune che ne fa trecentotrenta..

— Trecentotrenta e mezzo!

— E la zanzara che ne fa dei milioni...

— No!... dei miliardi!

(Continua)

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Da qual paese veniva quel tipo singolare? Era difficile dirlo. In ogni caso, egli parlava speditamente l'inglese, senza quell'accento un po' strascicato che distingue i Yankee della nuova Inghilterra.

Continuò nel seguente tenore:

— Ed eccovi il mio morale, onorevoli cittadini. Voi avete davanti un ingegnere, il cui morale non è inferiore al fisico. Non ho paura di nulla e di nessuno. Ho una forza di volontà, che non ha mai ceduto. Quando mi propongo uno scopo, l'America intera, il mondo intero, si unirebbero invano per impedirmi di raggiungerlo. Quando ho un'idea voglio che gli altri l'abbiano pure e non sopporto le contraddizioni. Insisto su questi particolari, giacchè è bene che voi mi conosciate a fondo. Forse troverete che io parlo troppo di me? Poco importa! Ed ora riflettete prima d'interrompermi, giacchè sono venuto per dirvi delle cose che non avranno forse il dono di piacervi.

Un mormorio cominciò a propagarsi lungo i primi banchi dell'assemblea — segno che il nuovo ospite doveva tardare a ridiventare burrascoso.

Gli Yankee, osservolo stranissimo, si limitò a rispondere Zio Prudente, che non sembrò farne il contegno.

Robur parlò come prima, senza darsi troppo pensiero dei suoi ascoltatori.

il popolo irlandese, cioè il sovvertimento della giustizia naturale e la mancanza di carità cristiana.

Il Manifesto dichiara finalmente che, pure ammettendo la giurisdizione spirituale della Santa Sede, i deputati parnelliani si credono obbligati a riaffermare in modo formale che i cattolici irlandesi non possono ammettere alcun diritto, da parte della Santa Sede, di intervenire presso il popolo irlandese nella condotta dei loro affari politici.

ROMA

18 maggio

× **Notizie del Quirinale.**

Alle 11 30 di stamani è giunta in Roma S. A. R. la duchessa di Genova madre. Ricevuta alla stazione dalle Loro Maestà e dal principe di Napoli.

Sua Altezza si tratterrà in Roma qualche giorno.

— Il generale Cialdini fu ricevuto ieri in udienza privata dalle Loro Maestà.

× **Per il compleanno del re di Spagna.**

Ricorrendo ieri il secondo anniversario della nascita del re di Spagna, vi fu pranzo di gala alla sede dell'ambasciata di Sua Maestà Cattolica.

Vi erano invitati l'onorevole Crispi e la sua signora, il conte di Solms ambasciatore di Germania, il ministro Bertole-Viale il ministro Brin, l'onorevole Grimaldi, il generale Pasi primo aiutante di campo generale del Re, il conte Gianotti primo maestro delle cerimonie di corte con la sua signora, il marchese Guicciardi F. di sinistra con la sua signora, l'onorevole Damiani sottosegretario di Stato per gli affari esteri, il signor Lindstrand ministro di Svezia e Norvegia con la sua signora, il signor de Hegermann ministro danese e la sua signora, il marchese Borea d'Olmo del ministero degli esteri e altre notevoli persone.

Alla fine del pranzo l'onorevole Crispi fece un brindisi al re di Spagna e alla regina reggente.

Gli rispose il conte de Rascon, bevendo alla salute dei Reali d'Italia e degli altri sovrani rappresentati al pranzo dai loro pieni potenziari.

× **Ospiti illustri.**

Si trova in Roma da qualche giorno l'illustre Mommsen, che è alloggiato alla villa Lante presso il commendatore Helbig

Diamo il benvenuto all'illustre storico tedesco.

× **Nota fausta.**

L'onorevole Mancini, di cui ieri ricorreva l'onomastico, ricevette numerosissime e affettuose congratulazioni dai suoi amici.

× **Il concerto di ieri sera al Circolo Nazionale non poteva riuscire in miglior modo.**

Cantarono la signora Verni Germano, e i distinti artisti Battistini, Wulmann e Negrini.

Sedeva al piano il maestro Cotogni

L'elegante salone del Circolo Nazionale era pieno stipato Vi erano molte distinte signore ed elegantissime signorine. Notammo le signore Brenna, Allievi, Raselli, De Renzi, Williams, Bacelli, Visconti, Zar e Hon; le signorine Fratellini, Legnani, Calvano Rodrero.

× **Cose militari.**

Il colonnello conte Lucchino Dal Verme, del corpo di stato maggiore, sarà nominato capo di stato maggiore di S. A. R. il duca d'Aosta che, come abbiamo annunziato, assumerà il comando delle grandi manovre nelle Romagne.

— Il tenente di vascello Angelo Eidnayer è stato destinato da S. M. la Regina-reggente di Spagna, in qualità di aiutante navale all'ambasciata accreditata presso il Quirinale.

× **Le elezioni amministrative.**

Il prefetto con lodevole sollecitudine ha rimesso al sindaco le note degli elettori amministrativi approvate dalla deputazione provinciale

Ora tocca all'ufficio municipale di statistica, di sollecitare i lavori affinchè le elezioni avvengano domenica 10 giugno. Perchè se si ritarda, molte persone lasceranno la capitale, e coll'avanzarsi del caldo avremo il solito inconveniente degli elettori che preferiscono il bagno di mare a Porto d'Anzio e a Palo invece del bagno a vapore della sala elettorale.

Dal momento che le liste sono approvate, l'ufficio di statistica ha tutto il tempo di fare le pubblicazioni, convocare i comizi e diramare gli inviti! Ma occorre per ciò un po' d'energia e di buona volontà.

× **S. P. Q. R.**

Stasera ha luogo la seduta del Consiglio comunale.

La Commissione municipale composta degli assessori Grispigni, Ceselli e Giorgi nominata per esaminare le varie proposte pervenute al comune per l'applicazione di diversi sistemi di lastricazione, ha presentato alla giunta la sua relazione in base alla quale si sono concluse le seguenti combinazioni:

Alla ditta Algranati e Tesoro è stata affidata la pavimentazione in cemento per il nuovo quartiere di San Cosimato in Trastevere

Alla ditta Carlo Gabellini la pavimentazione in cemento della via Quintino Sella e la costruzione dei marciapiedi nel quartiere Spithower.

Alla ditta Blaton Aubert di Bruxelles la pavimentazione a cemento della via di porta Salaria

Alla ditta ingegnere F. Tremant la pavimentazione in legno del prolungamento della via del Tritone.

La Commissione stessa ha preso in considerazione le proposte presentate dalla ditta A. Colli per la pavimentazione in pietra arenaria di Specia, e della ditta Venture e C in asfalto compresso, riservandosi di destinare le vie.

× In seguito a deliberazione della Giunta municipale, d'ora in poi sarà permesso in piazza Dante, all'Esquilino, la vendita di generi di consumo, come frutta, erbaggi, legumi, cereali, carni, polli, cacciagione, pane, paste, formaggi, olio, ecc.

× È stato pubblicato un manifesto per stabilire la larghezza dei cerchioni delle ruote dei carri e dei veicoli pesanti.

× Nuovo ufficio telegrafico.

Sarà aperto lunedì in via Borgo Nuovo un ufficio telegrafico succursale.

Questo ufficio è stato collocato in prossimità della piazza di San Pietro, per offrire maggior comodità al Vaticano, che era costretto a mandare i suoi dispacci o all'ufficio di ponte Sant'Angelo o a quello centrale di San Silvestro.

× Una rivista.

L'ha passata stamani ai militi della territoriale il generale D'Ayala, comandante interinale della divisione.

Domani i territoriali presteranno giuramento.

× È in Roma il cav. Miagotti, direttore della Compagnia genovese di assicurazioni l' « Italia ».

Egli è qui venuto per dirigere personalmente le operazioni per la ricerca di un gruppo contenente lire 200,000, assicurato presso quella Compagnia, gruppo che sparì lungo il viaggio ferroviario, provenendo da Messina dove era stato spedito da quella sede del Banco di Sicilia alla sede del medesimo Banco in Roma.

Si dice che il valore dichiarato del gruppo era di lire 10,000.

Da Messina si telegrafano che l'autorità inquirente avrebbe in mano elementi di reato e che si sarebbe praticato qualche arresto a Nocera del Tirreni.

× **Amministrazione della pubblica sicurezza**

Il dottor Simone Gioda, vicesegretario di pubblica sicurezza, da Milano è stato trasferito in Roma, e nominato capo del gabinetto del questore.

Il dottor Gioda è un distinto funzionario, e nello scorso anno venne inviato in missione dal ministero dell'interno a Rebiera, in occasione delle grandi manovre.

— Il cav Ubaldi, già capo del gabinetto del questore Serrao, venne collocato a riposo avendo compiuti quarant'anni di servizio.

× **La brutta avventura di un pellegrino.**

Un vecchio signore maltese venuto in Roma col pellegrinaggio, prese in affitto ieri una vettura di piazza e si fece condurre in vari luoghi e in ultimo al Campidoglio.

Verso le 7 disse al vetturino di condurlo per il Corso. Nel passare davanti alla piccola chiesa di San Venanzio, quattro giovinotti vestiti assai decentemente fecero fermare la vettura, montarono dentro e principiarono a colmare di cortesie il signore maltese. Uno diceva di averlo conosciuto a Milano ove il pellegrino non era mai stato, un altro di averlo veduto in ferrovia e un altro si diede a baciarlo ed abbracciarlo come se lo rivedesse dopo lungo tempo. Poi scesero precipitosamente dalla carrozza e via di corsa per le strade che conducono verso Campitelli.

Immaginasi lo stupore del pellegrino il quale, appena riavutosi dalla sorpresa, si accorse che i quattro farabutti gli avevano tolto di dosso il portafoglio contenente circa un migliaio di lire.

Furono chiamate le guardie le quali arrestarono subito il vetturino, quantunque egli si dichiarasse e si dichiari tuttora innocente. Ma dei quattro grassatori non c'è traccia.

Gli agenti della pubblica sicurezza sono pochi, e si lasciano immensi quartieri, come quello dei Prati di Castello, specialmente di sera, sprovvisti addirittura di guardie e carabinieri benchè per ragioni di pubblica sicurezza in questa località sia stata costruita la caserma degli allievi carabinieri.

Per provvedere energicamente alla sicurezza della nostra città che cosa si aspetta? Che dei malfattori fermino la carrozza del presidente del Consiglio?

39 Avendo constatato grandi benefici nell'aumento di latte usando il suo Galattoforo la prego inviarmi altre due bottiglie del medesimo, e si riceva l'importo di L. 3, più L. 1 per cassetta ed imballaggio, 1887.

Carmela Trambetti Piccolo

Costo Una bottiglia L. 3, più Cent 50 per cassetta e trasporto. Chi acquista 5 bottiglie (L. 15) avrà cassetta e trasporto in dono

Dirigersi. Esclusivamente all'autore chimico *Nestore Proto-Giurleo*, in Napoli, vico 3° Portieria a San Tommaso, 20.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 18 maggio.

In pochi si comincia la votazione segreta del bilancio del tesoro. Le urne lasciate aperte, si intraprende la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

L'onorevole Paternostro fa un discorso, punteggiato da una gesticolazione continua e svariatissima. Benedice, segnina un frate in fretta, tira manrovesci rapidissimi, dà la cresima, fa lo zero con i pulpiti e gli inviti e giuoca alla *mora*; tutto questo periodo per periodo.

È un professore di mimica, e anda in conseguenza.

Il suo *paternostro* è senza pane... quindi è più lungo degli altri. Ma raccomanda la diminuzione delle spese improduttive, e quando ha finito, ha la soddisfazione di ricevere non quantità di strette di mano e di visitine congratulatorie da molti colleghi che escono dai loro banchi per andargli a fare un complimento.

◇

L'onorevole Arnaboldi pronunzia a sua volta un discorso non breve. L'onorevole Grimaldi, dopo aver mutato posizione varie volte, si alza e va al banco della Commissione.

Intanto, anche l'onorevole Crispi ha lasciato il banco ministeriale, che così rimane per alcuni momenti deserto. Il presidente del Consiglio è alla presidenza dove con gli onorevoli Biancheri, Villa e Mordini, sta probabilmente combinando le sedute mattutine.

L'onorevole Arnaboldi continua a parlare, e racconta che il 70 0[0 dei procuratori e degli avvocati sfugge alle imposte... Fortuna per lui che gli avvocati presenti, per una causa o per l'altra, non lo sentono, se no, povero lui!

All'onorevole Arnaboldi succede l'onorevole Biacci.

È l'onorevole Crispi, finito il colloquio col presidente, si fa spiegare dal questore De Ricsis i lavori da farsi nell'aula legislativa, almeno a giudicare dagli archi e dai colonnati ipotetici che disegnano nell'aria con la mano.

All'onorevole Biacci succede l'onorevole Castani di Sermoneta.

Nel bilancio di agricoltura parlano delle persone che non siamo abituati a sentire tutti i giorni: delle persone che non pretendono di spartire l'Europa, nè di rivoltare il mondo con le stanghe, nè di accendere il sole del progresso, ma si limitano a discutere sul serio degli interessi seri, nei soli momenti nei quali la politica sta zitta e lascia fare.

Ne profittino, perchè di lì viene del vantaggio pubblico vero e proprio; e noi imitiamo la politica e lasciamo fare.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PANE = ROSA = RISO = DONNA = BIONDA = RINA

BONFADINI.

Parola a rombo.

— Si sa che ha nome duplice la consorte.
— Rincalzano fini sempre di lamenti.
— Cammino in fretta molto più del tasso
— A NAPOLI PER ME OR SI FA GRAN SCEMPIO.
— Se sono di Toledo, io valgo assai,
— e se il fermi a Kufstein, mi vedrai,
— In tutto ciò può scorgere il lettore
e, con de' buoni occhiali, anch'in amore.

NOSTRE INFORMAZIONI

Provvedimenti ferroviari.

Nella seduta di stamane la Commissione per i provvedimenti ferroviari ha discusso l'articolo 4° del progetto relativo al sistema delle licitazioni private per la costruzione delle ferrovie, e ritenendo questo sistema non conveniente per lo Stato, ha respinto l'articolo stesso.

Il *Libro Verde* sul canale di Suez sarà distribuito fra sette o otto giorni.

Contiene tutta la storia della politica italiana riguardo ad esso, dall'epoca in cui reggeva il portafoglio degli esteri l'onorevole Mancini, ad oggi.

L'Ufficio centrale del Senato che esamina il progetto sul riordinamento delle Casse di risparmio, ha proposto diversi emendamenti ed ha nominato a relatore il senatore Cambray-Digny.

Il ministro Saracco ha avuto in questi giorni varie conferenze col senatore Allievi e i commendatori Masci e Oliva intorno alla convenzione colla Mediterranea.

L'inchiesta sull'incidente al forte Tibertino

Riceviamo dal Ministero della guerra

« La Commissione d'inchiesta nominata dal ministro della guerra per appurarvi i fatti circa all'... disgrazia accaduta il primo maggio nel forte Tibertino riferì doversi ritenere che il colonnello brigadiere cav. De Benedictis fu imprudente per avere arbitrariamente sostituite le sue convinzioni scientifiche personali alle norme date dai regolamenti per le esperienze su preparati esplodenti, e per non aver sottoposto alla approvazione delle autorità superiori il programma dello esperimento da lui ideato e poi diretto.

« Ciò stante il ministro della guerra, sull'unanime parere del consiglio dei ministri nell'udienza del 17 corrente propose a S. M. il Re il collocamento in disponibilità del prenominato colonnello brigadiere, ma S. M. il Re, nella sua innata generosità, tenendo conto dei lunghi ed ottimi servizi e dei molti titoli di benemerenza del colonnello brigadiere cav. De Benedictis, ha creduto di non firmare il decreto propostogli.

« Roma, 18 maggio 1888. »

In Firenze il **Fanfulla** si trova vendibile, anche nelle più tarde ore della sera, presso la Tabaccheria Campolmi, Pinzza del Duomo, angolo di via de' Martelli, dove si possono avere pure i numeri arretrati.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18

Considerasi come un fatto molto importante la risoluzione presa dalle Destre di intraprendere una campagna per lo scioglimento della Camera, perocchè questa risoluzione viene a dare materialmente un rinforzo al partito boulangista.

Il marchese Menabrea offrirà il giorno 21 all'ambasciata, un pranzo al presidente Carnot e ai ministri, al quale farà seguito un ricevimento con inviti.

Questo pranzo era già deciso da molto tempo, soltanto la data non era stata ancora fissata.

BORSA DI ROMA

18 maggio.

Mercato incerto con poca animazione. In chiusura più sostenuti sui buoni corsi mandati da Parigi. Rendita contanti 97 90. Rendita fine 97 92 1/2 e 97 95 Azioni Acqua Pia 1946. Azioni Immobiliari 1124 e 1120. Azioni Omnibus 235 e 234. Azioni Banco Roma 678. Resto nominale.

Cambi: Francia vista 100 62 1/2 — Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Rendita 97 domandata. Immobiliari 1127. Omnibus 230.

BORSA DI PARIGI del 18 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 am. s.	— —	85 12
» » 3 0[0 perp.	82 57	82 62
» » 4 1/2 0[0 . .	105 72	105 62
Rend. italiana 5 0[0 .	97 80 97 85	97 85
Cambio sopra Londra.	— —	25 30
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5[16
Rend. turca (nuova)	14 27	14 27
Banca di Parigi	755 —	762 —
Egiziano 6 0[0	402 3[16	401 1/4
Rend. Spagn. est. nuova	69 3[16	69 09
Banca sconto di Parigi	— —	407 —
Credito Fondiario. . .	— —	1415 —
Azioni Suez.	2167 —	2170 —
Azioni Panama.	358 1/8	361 1/4
Ferr. Merid. a termine	— —	707 —

LA CRONACA DEL MARE

Il piroscafo *Duchessa di Genova* della « Veloce », è partito il giorno 15 da Montevideo per Lisbona, Barcellona, Genova, con 550 passeggieri.

Il piroscafo *Nord America* della « Veloce », partito da Montevideo la sera del 5 corrente con 300 passeggieri a bordo, giungeva la mattina del 17 a Las Palmas. Proseguiva la sera per Barcellona ove è atteso per il 23: il giorno 24 sarà a Genova, avendo compiuto in 21 giorni il suo viaggio rapidissimo con un cammino normale di sedici miglia l'ora.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni* — Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rinnova l'assicurazione che il governo non conclude alcun impegno relativo ad un'azione materiale dell'Inghilterra. Nessun nuovo impegno fu concluso, ma sarebbe imprudente che il governo s'impegnasse ad astenersi dall'intervenire negli affari europei, stante la grande influenza che l'Inghilterra vi esercita.

Qualsiasi risoluzione di non intervenire nella politica europea sarebbe indegna dell'Inghilterra e incompatibile con ciò che essa deve al mantenimento della pace.

SOFIA, 17. — Il principe Ferdinando è tornato a Sofia alle 6 pom.

I ministri e gli ufficiali superiori si recarono ad incontrarlo a sette chilometri dalla città. La folla, il vescovo col clero e il sindaco gli diedero il benvenuto.

PARIGI, 17. — L'unione della Destra ha deciso di studiare cogli altri gruppi della Destra tutti i mezzi parlamentari ed altri per ottenere lo scioglimento della Camera.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si approva un credito di 5,000,000 franchi chiesto dal ministro del commercio per la partecipazione dei diversi ministeri all'Esposizione internazionale del 1889 in Parigi.

PARIGI, 17. — Secondo un dispaccio del governatore di Tahiti, in data del 27 aprile, la bandiera francese è stata inalzata su tutte le isole Sotto Vento.

Cinque giorni dopo l'annessione dell'isola di Uaeina, un gruppo di dissidenti attaccò all'improvviso una pattuglia francese. Un alfiere di vascello ed un marinaio rimasero morti e quattro marinai feriti, dei quali uno è poscia morto.

Ora la situazione è eccellente.

VIENNA, 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Cattaro:

« Ventun forzati fuggirono, l'8 corrente, dal carcere montenegrino di Grmoscour, situato nell'isola del lago di Scutari. Credesi che siansi gettati sulle montagne albanesi.

« Alla vigilia dello stesso giorno otto refugiati erzegovini, da anni mantenuti nel Montenegro a spese dello Stato, scomparvero dai dintorni di Antivari.

« Fra essi vi sono due capibanda, Stojan Kovacevic e Milutin Illic.

« Si suppone che si tratti di un incidente per formare bande nell'Erzegovina. »

PARIGI, 17. — Il presidente della repubblica Carnot ha accettato per giovedì, 21 corrente, l'invito a pranzo fattogli dall'ambasciatore italiano generale Menabrea.

PARIGI, 17. — Gli uffizi della Camera nominarono la Commissione per esaminare la proposta di comprendere nel codice penale i traffico d'influenza, commesso da cittadini rivestiti del mandato elettivo.

Tutti i commissari eletti sono favorevoli alla proposta.

LONDRA, 18. — Si assicura che il capitano Wiseman, a nome del governo inglese, abbia annesso all'impero britannico le isole Fanning, Christmas e Pernhyn, situate al sud delle isole Sandwich.

I funerali dell'ammiraglio Hewett ebbero luogo con grande concorso di popolo.

VICENZA, 18. — L'abate Giacomo Zanella è morto questa notte. Gli si preparano solenni onoranze.

MADRID, 18. — La *Gaceta* pubblica la legge che ratifica il trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna e l'Italia.

TORINO, 18. — S. A. R. il principe Amedeo sta per recarsi a Roma per prendere gli accordi circa le grandi manovre che avranno luogo in Romagna sotto la sua alta direzione.

LIVERPOOL, 18. — Il duca di Cambridge giunse qui ieri per ispezionare le difese del porto.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND

116, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD., DDS. Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 396.

Codice Cavalleresco Italiano

per

Generale ACHILLE ANGELINI

III Edizione con aggiunte e schiarimenti

Il *Codice cavalleresco italiano* del generale Angelini è un libro che non ha più bisogno di essere raccomandato: tutti sanno che esso non è solo il Codice del duello riconosciuto oramai come il più autorevole d'Italia, ma è anche un vero galateo cavalleresco, eccellente guida per la conoscenza dei propri diritti e doveri in società. E sotto questo punto di vista la lettura del *Codice cavalleresco italiano* sarà proficua anche all'educazione dei giovani, che sono per entrare nella vita.

Basterà quindi richiamare senz'altro l'attenzione del pubblico sull'elegantissima terza edizione, arricchita dall'autore di preziose aggiunte e di utilissimi schiarimenti.

Il prezzo di vendita è di L. 3 la copia.

Chi rimette vaglia o lettera raccomandata all'Amministrazione del *Fanfulla* riceverà il libro franco di porto al domicilio.

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. X, 15 maggio 1888, contiene:

Sonetti inediti di Vincenzo Monti, *G. Mazzoni* — La rivoluzione siciliana negli anni 1848 e 1849, *G. Bertolini* — Nel deserto. I., *A. Graf* — Felice Mendelssohn e le sue lettere, *G. Placci* — O Giovannino o la morta. - Novella napoletana. (*Fine*), *Matilde Serao* — L'Adriatico e i servizi marittimi, *G. G. Maldini* — Rassegna della letteratura italiana, *F. D'Ovidio* — Rassegna delle letterature straniere, *E. Nencioni* — Rassegna politica *X.* — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura e d'arte — Bollettino finanziario della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22.
» il Regno » » 42 — » » 23.
Per l'estero aumento spese postali.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è limitato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa, e gratis, ai Correntisti.

LA DIREZIONE

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio dirimpetto al Parlamento Confortevole, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. CATANEO e C.
Dirett. E. DELVECCHIO

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione

I proprietari: GIUSEPPE RAIMONDI e E. DELVECCHIO

Pomata Terebentinata Occhi

PER LE MALATTIE

DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione dell'Erpete e della Rogna. — L. 4 il vasetto; vaso grande L. 8.

Depositi Principali: Bologna, Farmacia Riedri - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brunza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, Fili Bizzarri - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rossini - Pontedera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Taricco - Venezia, Farm. Ponci.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

BAGNAROLE, Nemi, empi, Magni a doccia e Magni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Presso del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 1

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Casa, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquisturlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Brocche, Secchie, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE

Lire 1. 10 al Decano

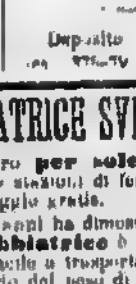
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Uff. inserzioni - P. Montecitorio

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvederverne in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2	id.	L.	42
N. 3 da 3	id.	L.	60
N. 4 da 6	id.	L.	95
N. 5 da 9	id.	L.	130
N. 6 da 12	id.	L.	160.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

dell'Argenteria Christofle

È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono Prova garantita per il consumatore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Rappresentante in **ROMA, Adolfo Sappia,** Via del Corso, 174.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli, il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

BIBITE GAZOSE

Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	» 12
»	» 3	»	» 14
»	» 4	»	» 16

Si vendono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 3 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii «gratis» con relativa istruzione

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 46 per scatola di ½ Kilo e 90 per 1/1 Kilo.

Deposito presso l'**Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma**, via del Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

LA VERA TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 130** è franca di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle borgate le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379; Firenze, Via de' Panzani, 26.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7. 25

Deposito speciale presso l Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NÉLESY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere 60 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I' BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

e il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai cessato di scrivere i più illustri valenziati e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, TOMEA, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIARINI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERONESE, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in piacevole modo nello studio della nostra lingua parlata e familiare

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata

Il vincitore di tre Concorsi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato nel GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici novelle di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, nella quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti i regali annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —	Per l'Estero, un anno	L. 25 —
id. un semestre	» 6 —	id. un semestre	» 13,50

quegli associati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Matterhorn** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 9,50 e quelli di sei mesi lire 4 e centesimi 50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in oro per legare il volume di un anno costa L. 3,50 franco di porto

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan/
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Uno
Franco di porto in tutto il Regno, Corfù, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6		
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11		
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 137

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 19-20 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

ROBUR IL CONQUISTATORE

DI

GIULIO VERNE.

Sapevamo che ROBUR IL CONQUISTATORE era un romanzo interessante e avvincente, che qualità e non sempre si trovano congiunte nei romanzi moderni, ma il successo delle tre prime appendici ha superato di molto ogni nostra aspettazione.

Abbiamo avuto dai nostri lettori e massime dalle nostre lettrici congratulazioni per la scelta del *Robur* che mentre ispira il più vivo interesse a chi legge, non toglie poi nessun timore ai padri e alle madri di famiglia giustamente impensieriti per gli effetti di certe letture le quali passano di contrabbando nelle famiglie sotto la bandiera del giornale.

Per rispondere alle congratulazioni incoraggianti e cortesi, apriamo un abbonamento speciale di due mesi per la durata dell'appendice *Robur il conquistatore* dal quindici maggio al quindici luglio.

Gli abbonati naturalmente avranno diritto al ricevimento dei numeri arretrati contenenti le appendici già pubblicate del romanzo.

ROBUR IL CONQUISTATORE
di G. Verne.

Abbonamento speciale al *Fanfulla* dal 15 maggio al 15 luglio
Lire quattro.

CORRIERE POLITICO

Il bilancio del ministero del tesoro fu approvato con 182 voti favorevoli e 43 contrari.

I votanti erano 225, come quelli del bilancio delle finanze (Spesa).

I voti contrari da 43 sono ascesi di 5.

Questo proverebbe che i propositi degli oppositori dell'onorevole Magliani sono, per il momento, meno fieri. Pare che fino a questo autunno non saranno intraprese altre spedizioni militari contro il Palazzo delle finanze.

×

Ieri avrebbe dovuto riunirsi la Giunta per il trattato commerciale italo-svizzero. Ma non si trovò il numero necessario.

Cose di stagione.

La Giunta si riconvocherà nella prossima settimana.

A proposito: perchè non darebbe un pensiero a quelle tali negoziazioni italo-svizzere per la repressione del contrabbando cominciate or son due anni a Como? Non vede ragione perchè debbano restar in asso. Per giunta alla derrata del contrabbando persistente, noi ci rimetteremmo le spese!

×

In Africa.

Il generale San Marzano è arrivato.

Prima di lasciare l'Africa, egli, allo scopo di regolare la posizione dei rifugiati presso le truppe italiane, stabilì che gli abitanti dei passi di Ailet, Gumbod, Ausa e dintorni presidii i quali durante la calata dell'esercito abissino dall'altipiano hanno trovato rifugio in Massaua, Monkullo, Otumlo ed Arkico, abbiano, ora che il pericolo è passato, a far gradatamente ritorno alle loro dimore abituali.

In conseguenza furono date nel senso sopra indicato le opportune istruzioni ai naib, significando che potranno rimanere solamente coloro ai quali, dietro garanzia propria e di notabile conosciuto, si creda poter rilasciare un certificato di permanenza, giustificata da ragioni di lavoro ed occupazione stabile cui qualcheduno dei rifugiati si sia dato, ovvero da motivi di famiglia ben accertati.

×

Ieri sera salparono dalla Spezia, diretti a Barcellona, il *Duilio*, perfettamente allestito, ed il *Dandolo* che ha riparato le sue avarie.

Le due corazzate navigheranno di conserva.

Incrociehiamo i loro cannoni dai nostri rispettosi saluti all'augusta reggente.

×

Gli spiriti esacerbati a Milano per la sospensione dei lavori d'una grande casa distillatrice rientrino pure nella calma! C'è chi ha pensato per essi. La Sottocommissione per i provvedimenti finanziari avrebbe in animo di proporre, invece di una tassa di lire 75 per ogni ettolitro di alcool, una tassa di licenza per tutti gli esercizi che spacciano liquori e bevande alcooliche.

Si vorrebbero formare diverse categorie di esercizi, attribuendo alle ultime una tassa minima inferiore anche a quella che si vorrebbe discussa nella riunione dei liquoristi, tenutasi recentemente a Roma.

Per questa parte dei provvedimenti finanziari sarà nominato un relatore speciale.

Se i distillatori non sono contenti, non so che farci. Che diamine, tutti pagano, e tutti devono essere pronti a pagare, tanto più che nel Vangelo sta scritto: *Spiritus promptus est.*

Telegrafano da Parigi, 18

« Ieri sera l'ambasciatore di Spagna ha dato uno splendido banchetto.

« Il presidente Carnot sedeva fra l'ambasciatore di Spagna e il generale Menabrea, ambasciatore italiano. V'era anche il Nunzio.

« Vi fu quindi un magnifico e cordiale ricevimento, al quale intervennero circa cinquecento invitati.

« La stampa francese dà grande importanza alla presenza di Carnot a questo banchetto, come dimostrazione di grande cortesia verso la Spagna. »

È un'importanza e grande a cagione [illegible] chet o, glielo do anch'io. Carnot fra l'ambasciatore d'Italia e quello di Spagna, formano il quadro della fratellanza latina, sorpresa a tavola, mentre il nunzio pronuncia il *benedicite!*

×

I giornali francesi rilevano il fatto che nelle acque di Barcellona la flotta francese è bensì di poco superiore alla flotta italiana come tonnellaggio, ma che questa è superiore alla francese in velocità, potenza, di corazze e di artiglieria.

Confessione preziosa.

Io la giro a *monsieur Charles Hope*, che potrà servirsene per una seconda edizione riveduta e corretta del suo *Rome et Berlin*.

×

Si ha da Vienna che l'ascensione del *Daily News*, che l'Austria-Ungheria intenta occupare con le sue truppe la Bulgaria, qualora la Turchia occupasse militarmente la Rumelia orientale, è infondata.

Stambulow d'altronde ha dichiarato recentemente al corrispondente del *Times* che l'Austria sarebbe l'ultima potenza, cui la Bulgaria ricorrerebbe.

×

Grazie alla ferrovia turco-serba, che oggi si inaugura, Salonicco, sul mare Egeo, sarà il porto di Vienna.

La vaporiera sopprimerà la distanza che separa le due città.

Non credo che, per ora, sopprimerà quel che altra cosa, come sembra temere il *Diritto*. Ce lo e la locomotiva da Salonicco a Belgrado porta seco la soluzione di molte questioni di primo ordine per l'Oriente e, ma per l'Europa, checchè ne dica il mio confratello, essa non è che una via di più aperta all'attività dell'Occidente.

Don Peppino

PENTECOSTE

Suonate le campane a festa; inzuccherate di fumante incenso i carboni incandescenti dei turiboli... il miracolo è fatto! Sì, è verificato un'altra volta il fenomeno cantato dal gran poeta latino: *Roma capta ferum victorem cepit*; Roma conquistata ha conquistato il forte suo vincitore.

Dev'essere per effetto della lunga consuetudine; ma è innegabile che nella città eterna spira un'aura sacerdotale. Le cose e le parole ci pigliano spontaneamente una fisonomia ecclesiastica. I partiti politici ci si atteggiano a confraternite; le dimostrazioni popolari fluiscono quasi sempre in processioni, coi gonfaloni spiegati e i torcetti accesi; i discorsi commemorativi rotondeggiano e gonfiano come panegirici; gli articoli dei giornali si avvicinano ogni giorno di più alla *forma untuosa, giulebbosa, dello omelia*... quando non pigliano addirittura la riscossa violenta e rabbiosa dei decreti di scomunica; e le Società, i Circoli, i Sodalizi di tutti i generi tendono ad organizzarsi secondo il modello delle Corporazioni religiose. Non si pensa che al monumento d'un frate; non si discute che d'un punto controverso di teologia dogmatica. Nella Roma dell'onorevole Coccapieller ha fatto più chiasso la condanna del Rosmini che quella dell'avv. Lopez... a mal'aggua gliare.

E ieri venne fuori l'indulto della *Tribuna*, la proclamazione solenne del giubileo della *Pentarchia*.

La credevano morta e magari sotterrata nel gran cimitero dei bluhi anemici stroncati dal lattime; e la Pentarchia invece s'era ritirata semplicemente in disparte, in un eremo deserto, preparandosi con una serie di esercizi spirituali al grande avvenimento

In suo terror sol vigile,
Sol nell'obliо oscura,
Stava in riposto mure
Infino a questo dì;
Quando su lei lo spirito
Rinnovator discese,
E l'incensata fiaccola
Nella *Sinistra* accese.

L'onorevole Baccarini, sacrificato alla Camera nella discussione sull'Africa:

. . . dai perfidi
Tratto a morir sul colle,

si riaffermò colle novissime dichiarazioni di misericordiosa benevolenza verso il ministro Magliani:

E allor che dalle tenebre
La diva salma uscita
Mise il potente anelito
Della seconda vita;

la Pentarchia trionfante capì che era venuto per lei il giorno della Pentecoste.

Pentecoste celebrazione [illegible] Pentecoste è la festa [illegible] ieri il dogma [illegible] manifestò dello Spirito Santo, col relativo decreto di amnistia per tutti gli eresiarchi, gli apostati, i dissidenti, e più particolarmente per il gran ribelle, per l'antipapa che in un certo momento, profittando dei dissidii scoppiati nella comunione dei fedeli credenti, allungò la mano sulla tiara, adagiò il centro di gravità sulla sedia gestatoria e usurpò il baldacchino e i flabelli.

Peccato mortale, caso riservato degno delle più gravi censure... ma la Pentarchia è magnanima, ha le viscere tenerone; e alla sola condizione che il peccatore si converta e s'inchini e faccia la sua confessione generale, pubblica e sincera, non gli sarà interdetto di rientrare nell'ovile.

L'onorevole Crispi non avrebbe più saputo alla sua pertinacia se si mostrasse restio all'eloquenza delle lingue di fuoco discese sopra la sua testa durante la discussione del bilancio della spesa. Le lingue di fuoco dicevano: pentiti, Don Ciccio; convertiti su qual seggiolone e torna a posare nella tua *base naturale*, stendi la mano rappicchevole ai tuoi vecchi amici e correligionari, riprendi il tuo posto nella chiesa pentarchica. Solamente in quella ci sono uomini che t'intendono... gli altri, quando tu apri bocca, non capiscono un acciderbolo. In quella soltanto ci sono uomini che pensano come te... gli altri non ti possono soffrire. In altri termini, tu sei il ministro più impopolare, più inquietante, più balbuziente, più repulsivo del mondo; se non vieni con noi non troverai un cane che ti dimeni la coda; per te non c'è altro rimedio: la Pentarchia o un convento di trappisti!...

E la Pentarchia ti riapre le braccia, generosa e benigna. Vieni, Crispi... indulgenza plenaria. Tu puoi *non già sperare, non già invocare, ma ottenere un'altra cosa per i diritti inseparabili da ogni uomo, e dai quali gli uomini politici eminenti come te, non vanno immuni*.

Vieni, creatura diletissima e fallibile: *ego te absolvo* perchè la colpa non è tutta tua ma un po' anche dell'umana natura, che ti ha fatto così male, che t'ha tagliato così alla carlona; ti assolvo *in quantum possum et ut tu indiges*, per tutti i poteri che ho e da tutti i vincoli di scomunica in cui sei caduto... *indulgentiam, absolutionem, et remissionem peccatorum tuorum tibi tribuat omnipotens et misericors Baccarinus*...

S'intende bene che l'indulgenza plenaria è concessa a tutti i complici, ausiliatori e partigiani dell'onorevole Crispi. Come ai tempi di Clodoveo si vedrà, col capo del governo, inchinarsi sotto la mano del battezziere, tutte le teste dei ministri e sottosegretarii di Stato, dei Senatori e dei Deputati, dei dignitarii e dei soldati, degli ottimati e del popolo.

Tutta l'Italia sarà pentarchica... e nella Basilica di via delle Vergini, dall'alto della Tribuna di San Matteo, presso il sepolcro degli apostoli sempre vivi Giovanni e Benedetto, il Supremo Gerarca al suono degli organi maggiori, tra il fumo degli incensi e i cori dei musici di cappella, ammetterà al bacio del piede l'onorevole Crispi, vestito di sacco, colla corda al collo e il capo coperto di cenere. I cantori intuoneranno il *Nunc dimittis*... ma il Papa pentarchico mormorerà a mezza voce il versetto leggendario: *super aspidem et basiliscum ambulabis!*...

Garibaldi

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO 18. — Lo stato dell'imperatore è soddisfacentissimo. Dalle 5 alle 7,30 pomeridiane, Sua Maestà si trattenne nel giardino, passeggiando in vettura e rimanendo sotto la tenda. Ritirandosi dal giardino provò a salire la scala del castello e vi riuscì, appoggiandosi alla balaustrata.

BERLINO, 19. - Secondo informazioni da Charlottenburg l'imperatore ha passato una [illegible] meno buona della precedente causa la tosse.

Tuttavia stamane si sente alquanto più forte.

Sua Maestà si è alzato alle 9 e mezzo e si è recato nel parco alle 10 e mezzo.

GIORNO PER GIORNO

Un bilancio che si sfronda giusto nella stagione dell'infrondamento è quello dell'agricoltura industria e commercio, attualmente sub [illegible] Camera [illegible] *judice* [illegible] Camera si voglia rivalere sull'agricoltura ministeriale [illegible] decimi risparmiati all'agricoltura agricola.

L'onorevole Grimaldi dovrà naturalmente difendere tutti i punti attaccati della sua amministrazione, e mi fido sulla sua parlantina inesauribile.

Ma se per un caso qualunque - impossibile ad ammettersi - il torrente (senza metafora) della sua eloquenza non riuscisse a travolgere ogni ostacolo, l'onorevole Crispi sorgerà e dirà... « Prendete il ministero di agricoltura com'è. È opera vostra, e non opera mia. Io lo avevo abolito! »

E la Camera non potrà replicare a questo argomento altro che: Così sia!

È stato per la decima volta tartassato l'economato. Molti servizi sono stati criticati. Si è trovato che ci sono troppi osservatori astronomici - e troppi terremoti... Il che varrebbe a dimostrare che chi fa venire il terremoto è il governo.

Io non so se questo sia! Ma è certo che per esempio non si sono mai state tante burrasche quante ne vengono da quando l'osservatorio del *New-York Herald* ce le spedisce ebdomadariamente.

* * *

La regina-reggente di Spagna, da buona pronipote di Maria Teresa che si presentò alla Dieta magiara con suo figlio nelle braccia, è entrata in chiesa a Barcellona, fra le acclamazioni degli Spagnuoli tenendo in braccio il fanciullo re di Spagna.

Non è difficile supporre che gli Spagnuoli che circondano di devozione cavalleresca un trono ai cui baldacchini protegge una culla custodita da una giovane sovrana, si saranno sentiti dominati dall'entusiasmo che fece gridare nel secolo passato ai magnati di Ungheria: *Moriamur pro Rege nostro Maria Theresia*. E avranno a loro volta emesso lo stesso grido, mutando *Theresia* in *Christina*.

Il *Rege nostro* è una protesta. L'Ungheria fece una rivoluzione contro la prammatica sanzione di Carlo VI, che mancando gli eredi maschili, abilitava alla corona le donne di Casa d'Austria.

I magnati, pur votandosi a morire per Maria Teresa, vollero dire che sul trono per essi non c'era la donna, cosa contraria agli antichi patti, ma semplicemente il Re.

* * *

Traduce testualmente e dedico a chi si interessi *pro* o *contro* le missioni italiane, il seguente brano che chiude un articolo pubblicato da Paul Leroy-Beaulieu sul *Journal des Débats* a proposito della Tunisia:

« Il mio onore di patriotta si rivoltava anche contro quella classe di fanatici ottusi, i liberi pensatori parlamentari. Incontrando nelle vie di Biserta un frate cappuccino italiano che è il curato della città, constatando che in molte altre località della Tunisia, sono sempre i cappuccini italiani che dispongono di quei meravigliosi strumenti di influenza: il pulpito, il confessionale, l'assistenza degli infelici, dicevo a me stesso che il Parlamento deve essere tre volte pazzo per rifiutare qualche soccorso al clero africano francese, e trovavo lì per lì delle scusanti a quelli che vorrebbero buttare dalla finestra i Parlamenti. Non intendo che si debbano sposseggare violentemente gli italiani; ma ovunque sarà possibile converrà, col tempo, sostituirli con dei preti francesi. »

* *

Mi pare che non sia il caso di far commenti. Nè del resto voglio farne io oggi dopo di aver già aperto imparzialmente le mie colonne a sostenitori ed avversari delle missioni italiane.

Mi limito quindi a dar posto qui anche alla opinione del Leroy-Beaulieu, secondo il quale 1° un cuore di patriotta deve sostenere le missioni del proprio paese; 2° queste sono avversate da fanatici ottusi, quali sono i liberi pensatori parlamentari; 3° sarà una vittoria per l'influenza francese sopra una parte importante delle coste del Mediterraneo la sostituzione dei missionari francesi ai missionari italiani.

* * *

Gli studenti di Torino hanno deliberato di inviare in dono una gran botte di *barbera* agli studenti di Bologna affinchè possano festeggiare allegramente l'8° centenario della loro Università.

Ecco un'idea originale, se vuolsi, ma bella! Batto le mani agli studenti di Torino, e invidio gli studenti di Bologna.

Peccato ch'io non sia più in tempo a farmi iscrivere in qualche corso di studi!

* *

Ma certi scempii sono contagiosi, ai sai! E io non mi maraviglierei punto che gli studenti di Napoli per non sfigurare al confronto dei colleghi di Torino, mandassero a Bologna una gran botte di *capri*.

Ove ciò avvenisse, gli studenti di Palermo si vedrebbero moralmente impegnati a mandare una gran botte di *marsala*.

E quelli di Padova? Possono così ignorare che il Veneto produce il *valpolicella* e il *conegliano*?

E quelli di Siena possono forse ignorare che gli aprichi vigneti che prodigano il dorato fianco parte della provincia?

E Milano non è forse la metropoli del *lambrusco*?

E così, via via!

Le Università del regno, grazie a Dio, sono diciassette, e se ognuna mandasse la sua gran botte, gli studenti di Bologna avrebbero con che stare allegri e magari con che prendere una mezza cotta.

Comprendo anch'io che tutte diciassette non potrebbero mandare vini di prim'ordine; Pavia, per esempio, non potrebbe dare che delle *Straduelle*, e Pisa dei *bisticci* dell'onorevole Toscanelli.

Ma in primo luogo gli studenti di Bologna terrebbero conto - ne sono sicuro - del buon cuore e delle buone intenzioni; e in secondo luogo le botti di secondo e terzo ordine potrebbero benissimo essere passate ai bidelli.

* *

In conclusione, io faccio voti perchè questo mio sogno, o meglio questa ipotesi che io ho fatta, diventi una realtà.

L'emulazione è una delle virtù speciali dei giovani. Nulla di più naturale quindi che l'iniziativa presa dagli studenti di Torino ecciti un nobile antagonismo in quelli delle altre Università.

E viva l'allegria!

* *
* * *

Giordano Bruno in Parnaso.

Il sogno di Trocchi
la notte dell'11 maggio 1888.

Ilare e grave il consigliere Trocchi
Dalle capitoline ecbe decano
Dopo il gran *sì* che pronunziò pian piano
Raggiunse il letto e stanco chiuse gli occhi.

E gli parve vedere in un dei cocchi
Splendidi d'oro; il senator romano
Avere al fianco; entrare in Vaticano
Con aurato robbon, serici fiocchi.

Ivi veder gli parve il buon Venturi
(Il nemico di Focà?), e il gran Bacelli,
Ambo togati di colori oscuri.

Ma - bizzarria del sogno! - vide in trono
Accordate dai fiochi dei monelli,
Giordano Bruno invece di Pio Nono.

Il *laudabiliter* del consigliere professore.

Davanti agli scolari per provare ad ognuno
Ch'egli pure consente perchè a Giordano Bruno
Entro Campo di Fiori una statua s'inizi,
Come Enrico a Canossa è andato a piedi... Scalzi.

* *
* * *

Ancora a proposito di Boulanger.

L'*Echo de Paris* asserisce che la ragione sociale della Casa editrice che ha intrapreso la pubblicazione dell'*Invasion allemande*, cuopre i nomi di due stranieri, uno dei quali è suddito tedesco.

Ecco un bel caso. Il generale Boulanger che prepara la *revanche*, e un tedesco che ne sfrutta la propaganda.

Sempre pratici i sudditi del principe di Bismarck!...

* *
* * *

La malattia di Don Pedro è entrata in una fase legale... Sicuro, c'è una complicazione per la quale l'imperatore del Brasile avrà bisogno del concorso non del senatore Semmola o del prof. Charcot, ma dell'opera di un avvocato...

Il fatto è andato così.

Un pittore aveva pregato l'albergatore di mettere nella camera da letto di Don Pedro dei quadri da lui eseguiti sopra soggetti brasiliani, nella speranza che l'imperatore se ne innamorasse. Invece d'innamorarsi dei quadri e di acquistarli, l'imperatore si ammalò. Allora il pittore affermando di aver trovato un compratore intimò all'albergatore di restituirgli i quadri o pagarli...

Naturalmente l'albergatore disse che nello stato in cui si trovava il monarca infermo non era il caso di annoiarlo col raccomandargli i quadri o col levarli dalla sua camera.

Di qui citazione, secondo la *Piemontese*, all'albergatore e all'imperatore...

Fortunatamente l'imperatore sta meglio, e se tutti gli incidenti della sua malattia fossero stati come questi, Don Pedro a quest'ora sarebbe perfettamente rimesso, secondo l'augurio di tutti gli artisti italiani, che non vogliono fare un Mecenate a forza e sanno di aver nell'ospite di Milano un vero amico delle arti e un confratello augusto.

* *
* * *

Tanto per dare ai lettori la soddisfazione peregrina di passare un minuto fra i milioni, fu il giro dei giornali italiani una curiosa statistica – la statistica dei più grandi patrimoni che si trovano in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Così noi sappiamo che il più favolosato fra i cittadini dell'Unione è il signor Jay Gould, il quale può lavarsi ogni anno tanti capricci per la somma di 10 milioni di lire. Dopo di lui viene immediatamente il signor Mackay con una miseria di rendita per 62 milioni. L'Inghilterra tiene il terzo posto, col suo Rothschild, la cui rendita è valutata a 50 milioni. Poi seguono il signor Vanderbilt, americano, con 31 milioni; il signor Jones, pure americano, con 25 milioni; il duca di Westminster, inglese, con una rendita di 20 milioni; e poi altri poverelli americani, il signor Astor con dodici milioni e mezzo; il signor Stewart con 10 milioni; il signor Gordon Bennet con una rendita che supera di 500,000 lire i 7 milioni.

Conosciamoci. Anche un giornalista figura nella nota. Infatti, il signor Gordon Bennet altri non è che il direttore proprietario del *New-York Herald*, il gran giornale americano che è riuscito a mettere il solo fra i suoi collaboratori e che provvede l'Europa di tutte le tempeste e di tutti gli sconvolgimenti nervi di cui essa ha bisogno.

È vero che di questi miracoli di giornalisti che arrivano a far milioni in Europa ancora non se ne son visti e in Italia meno che altrove! Ma insomma, anco a pensare che il giornalismo ha dato modo al signor Gordon Bennet di mettere da parte una così bella fortuna, ci può essere un certo piacere.

Già, si è sempre detto: il giornalismo conduce a tutto. Così, in quel tutto, non fosse compreso l'ospedale!

* *
* * *

Rileggo come la *Riforma* scrive (e stampi) il nome di Ruggero Settimo, il gran patriotta siciliano?

Lo scrive (e lo stampa) così:

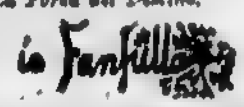
RUGGIERO VII.

Visto ciò, io mi faccio un dovere di ricordare al collega signor *F. Levi* che Settimo è un cognome e non un numero ordinale di successione.

* *
* * *

Per la collezione.

Anfiteatro ai Giardini di Cittadella
Divertimento *pittorico marionettistico*
diretto dai coniugi
Gerno Dall'Acqua
Per questa sera alle ore 9 e mezza
Ingresso spettacolo
cambiato è assolutamente vuoto copresentemente dipinto da sfarzosi e nuovo costumario nel più stretto costume, di richiamo macchinismi e di tutta *quell illusione che richiedesi in quest'arte*. Ecco posto per titolo:
La Torre del Destino.



NOTE PARIGINE

Tra Folkestone e Boulogne.

15 maggio.

Ho sentito dire molto bene e un po' di male dell'*Italian Exhibition*. Del bene, n'ha già detto, e ne dice, tutta la stampa inglese senza eccezione, compresi i grandi organi provinciali. Vediamo il male. La principale accusa che le fanno i *frondeurs*, è che la mostra di West Brompton è un affare. Difatti fu l'iniziativa privata che la mise insieme, ed è un affare. Ma è un affare buono per l'Italia.

Quando si chiusero le Esposizioni di Milano e di Torino, se qualcuno avesse detto che bisognava trasportarle tutte d'un pezzo in un grande paese estero per farvi conoscere e popolarizzare ciò che produce e fa la nuova Italia, ciò sarebbe stato preso per uno scherzo. Ad ogni modo nessuno di coloro che oggi alzano gli occhi al cielo scandalizzati perchè l'Esposizione è un « affare » vi avrebbero arrischiato un soldo.

×

Questo « affare » l'hanno fatto dunque gli Inglesi. Ma, per quanto l'Italia possa ispirare un amore profondo e sviscerato, non sta nelle possibilità umane, che questo amore spinga a rovinare chi lo risente. Si tratta di uno o due milioni da metter fuori. Quale meraviglia se i promotori prendano le misure possibili per farli ritirare? Ma a noi che fa questo? Quando percorro le gallerie dell'Esposizione, e vi vedo una folla continua fermarsi a guardare ciò che v'inviarono i nostri industriali, e sento che il giorno stesso dell'apertura si son venduti per una decina di mila lire di oggetti esposti; quando penso ai risultati morali anche e politici di questo « affare », alla dimostrazione di filoitalianismo a cui diede e dà luogo, le conchiudo di nuovo: parrà un « affare », ma per noi è certamente un buon affare.

×

Ciò premesso, un grave sconcio in questa Esposizione c'è. Tutti sanno quali preoccupazioni dia la situazione della produzione vinicola, e quali speranze di « propaganda » per i nostri vini dava l'Esposizione stessa. Ora avviene un caso strano. Non c'è vino italiano all'Esposizione! Ci sarà, oggi o domani, ma non c'è, e dovrebbe esserci, a profusione, al buon mercato che assicurasse nuovi sfoghi, in modo facile anche per le quantità, ci dovrebbe essere ovunque, regnare sovrano nei bars e nei *restaurants* – e non c'è. E, quello che è peggio, non ci può essere!

Come è avvenuto questo fenomeno? Ecco. L'affitto dei *restaurants* e dei *bars* è uno dei grossi cespiti dell'Esposizione. Si era riunito un comitato di signori italiani per assumerlo – precisamente per lo scopo di favorire i nostri prodotti. Per quali cause questo progetto abortì non voglio indagare, ma il fatto è che abortì, e che una casa inglese, la stessa che aveva il contratto nell'American Exhibition, lo assunse lei per la somma di *trecentomila franchi*. Ora questa casa fa pagare un tanto per ogni vino che ammette nei suoi negozii, e per dare un esempio, un produttore di Champagne acquistò questo diritto per *venticinquemila franchi*. Ora si troverà un mezzo termine per i vini italiani, e il signor Whitley a me dinanzi, e autorizzandomi a ripeterlo, ha dichiarato che arriverà fino a rompere il contratto con i famosi Bentan e compagnia, se non ammettono ovunque i vini italiani.

×

Non ne resterà meno l'anomalia che i nostri vini saranno appena tollerati. Aggiungete che tutti credevano che il *restaurant* sarebbe esclusivamente italiano, che vi sarebbe un caffè all'italiana, un gelatiere napoletano, tutte cose che reclamava ieri con eccellenti – e d'altronde facili – ragioni il *Daily Telegraph*. Io credo che fra pochi giorni tutte queste cose si avranno e si faranno, perchè è impossibile altrimenti, e che ogni difficoltà sarà rimossa. E per finire su questo argomento, dirò che ad ogni modo dei barili di degustazione per almeno quaranta qualità di vini italiani fra due o tre giorni saranno bell'e pronti, e che si possono vendere liberamente in qualsiasi quantità i nostri prodotti.

×

Se parlo di questo incidente poco piacevole, è per essere – come cerco sempre – imparziale e veritiero, ma esso non cambia per nulla il mio giudizio complessivo su questa intrapresa. Mi conforta il vedere quanti uomini insigni e inglesi e italiani lo dividono. Avete letto che cosa ne disse il Bunghi. Ma bisogna vedere l'entusiasmo del Gallenga, veramente espressamente dalla sua « vallata » scozzese, che sembra ringiovanito, e parla e discute, e consiglia, e ha la febbre addosso per questa Italia sognata da tanti anni. Vorrei poter tradurre per intero l'articolo « Italia in Inghilterra » che scrisse nella *National Review*. Mi limito a cogliervi una osservazione storicamente curiosa.

« Bisogna », dice il celebre corrispondente anglo-italiano, « ricordarsi la prima affermazione (all'estero) della nazionalità italiana data dalla prima Esposizione universale di Londra... Fu sotto la cupola di cristallo di Paxton in Hyde Park, nel 1851, che per la prima volta il nome d'Italia fu proclamato; fu sotto quel « cristallo » che il suo vessillo tricolore fu fatto per la prima volta sventolare a traverso le Alpi. Fu là che gli esuli di tutti gli Stati italiani si raggruppavano intorno al piccolo Piemonte... Era una semplice « nebulosa » che doveva bentosto acquistare la densità di una stella di prima grandezza nel firmamento europeo ».

Come gli batte il cuore di patriotta a questo vecchio pubblicista!

× × ×

Ho passato le ultime ore del mio soggiorno a Londra passeggiando su e giù in questo « estratto Liebig dell'Italia », come la chiama un mio amico. Quante vecchie conoscenze vi incontro! Qui è il Porta che mi parla, voi non indovinereste mai di che... della scala... Porta. Lì il Journum, al quale dico che non mi occuperò punto della mostra industriale, poichè se è cosa bella e nuova vederla in Londra, ciò che la compone è troppo noto in Italia.

– Oh, mi risponde, è più che finito. Basta che ella passi dai nostri pizzi veneziani! – Più in là c'è il Toso con i suoi famosi intagli in legno. – Le piace questa statua in bosso della Margherita di Goethe? – Bellissima. – Sto per tirar diritto, ma scorgo che c'è anche un Mefistofele che la segue. Ma così lontano pare, che mi fermo sorpreso. Eh!, dice sorridendo il Toso, questo è un mio segreto. – E mi spiega l'arcano. La statua è doppia: davanti Margherita, di dietro Mefistofele riflesso in uno specchio abilmente mascherato. C'è sempre folla con la bocca aperta a guardare questa sciarada artistica.

×

Ecco Focardi. È lui che a mezzo a posto tutte le sculture, comprese le sue. Ci ha una figurina di dama inglese in terracotta che è un gioiello. Ma il gran successo è sempre per i « Vestiti del babbo ». Come per il *Yes dirty boy*, e che gli fece guadagnare cento mila franchi, riceve domande infinite per comperare quello scherzo finissimo. Gliene offrono già ventimila franchi! Notate che l'aveva nello studio da dieci anni, e che non lo calcolava che una bizzarria fatta per distrarsi. Distratto lo è il Focardi. Lo presentano a Boughi, ed egli nel più puro fiorentino gli chiede: – Che l'è un artista come me anche lei?

×

Prendo nota fra quadri belli e brutti, opere di polso e semiologrefie, passaggi da casse di organetti, e stupende cose – quelle del Calderini per esempio. In una sala dedicata a due o tre artisti soltanto, c'è un signore che mi fa gentilmente da cicerone. Ma insiste tanto a provarmi che tutti quei quadri sono dei capolavori che finisco coll'impazientarmi.

– È un artista? – chiedo all'orecchio a un mio amico.

– No – mi risponde – è... il proprietario dei quadri!!!

Tout s'explique.

×

Da Parigi forse vi scriverò qualche cosa su questa insalata giapponese di tele e statue. Forse... perchè Boulanger rumoreggia di nuovo, e non mi lascierà forse nè tempo, nè spazio. Non fa nulla. Dei giorni senza sentir parlare dei « bravi généraux », riposa un po'. È vero che l'altra sera all'Alhambra, fra due balli, è venuta fuori una certa Vasnani, e che è, che non è, si mette a cantare *En revenant de la revue!* Ma c'era un'attenuante, una novità. La cantava, è vero, ma contemporaneamente... la ballava!

Yorick

LUTTI ARTISTICI

L'Arte italiana ha da piangere una nuova sventura.

Pietro Aldi, pittore toscano di chiarissima fama, noto anche in Roma e universalmente lodato, e dagli artisti e dagli amatori intelligenti tenuto in grande onore per l'eccellenza delle opere, per la robustezza degli studii e per la sincerità delle artistiche convinzioni, è morto ieri nel suo paese di Manciano (Grosseto) per una doppia pleurite che in pochi giorni lo ha rapito all'amore del vecchio padre, della famiglia e dei numerosi suoi amici.

Uscito da quella celebre scuola senese che ha dato tanti e così celebri artisti alla patria, Pietro Aldi, giovane ancora, aveva conquistato uno dei primi posti nella schiera dei pittori contemporanei. Il suo nome ebbe una nuova consacrazione di rinomanza quando coniugò di recente a buon fresco una delle pareti nella gran sala monumentale del Palazzo del Comune in Siena.

Il *Buono da Duera*, dovuto al suo pennello, reso popolare la fama dell'Aldi, che poi meritò i primi onori con quella tela stupenda ove ritrasse *Le ultime ore della libertà senese*.

E la *Giuditta* che oggi si ammira nelle sale dell'Esposizione vaticana rimarrà testimone della valentia del giovane artista che l'universale compianto accompagna oggi al sepolcro.

L'altra perdita dolorosa ha fatto l'Italia: quella dell'abate Giacomo Zanella, morto dopo una lunga e penosa malattia, a Vicenza, la notte passata.

A voler dire meritamente di lui, a determinare il posto che gli spetta fra i poeti della nuova Italia, occorrerebbe spazio assai maggiore di quello che ci può essere qui concesso.

Nato il 1820 a Chiampo nel Vicentino, ebbe la sua educazione nel seminario di Vicenza, dove la sua inclinazione poetica ebbe modo di rivelarsi in eleganti traduzioni dal greco e dal latino. Ma ben presto il suo ingegno ebbe ad affermarsi più solidamente allorchè intraprese a tradurre lo Shelley, finchè nel 1865, la pubblicazione della *Conchiglia fossile* richiamò sul suo nome l'attenzione di tutta Italia.

Era un classico. Poeta e credente, cercò nei suoi versi metter d'accordo la scienza e la fede. Il suo volume di *versi* apparve nel 1868 per i tipi del Barbèra ed ebbe nel mondo letterario gran voga. Ma suscitò le ire di Vittorio Imbriani che scagliò contro il poeta neo-guelfo una critica più che fiera feroce. Lo Zanella pubblicò in seguito altri libri di versi e di novelle, un volume di Paralleli letterarii, una *Storia critica della letteratura italiana degli ultimi tempi*, opera per dir vero di non grande valore.

L'ultimo suo componimento poetico fu un'ode in versi latini, con versione italiana, che egli indirizzò a Leone XIII, sull'argomento della conciliazione.

È morto serenamente, come serenamente aveva vissuto.

Il Segretario

LE FESTE DI BARCELLONA

MADRID, 18. — Il Senato votò ad unanimità ringraziamenti alle potenze che inviarono le loro squadre nelle acque di Barcellona. Decise inoltre d'indirizzare un messaggio alla regina-reggente, felicitandola delle ovazioni ricevute.

Il senatore Molins disse che il Senato si farà così, eco della pubblica opinione, che è grata alle nazioni della loro testimonianza di simpatia ed amicizia per la Spagna. Il Senato accolse queste parole con applausi.

BARCELLONA, 18. — Il postale *Napoli*, della linea La Veloce, è giunto stamane alle ore 6, e proseguì a mezzodì per Genova.

BARCELLONA, 18. — La regina-reggente ha visitato la duchessa di Edimburgo a bordo del yacht *Surprise*, intrattenendosi con essa mezz'ora. Tutte le squadre hanno reso il saluto a Sua Maestà.

Passò la regina-reggente ha visitato la squadra spagnuola, passando davanti le squadre estere che la salutarono simultaneamente.

Lo spettacolo era grandioso.

Malgrado lo sbarco dei marinai di differenti nazionalità, non ebbe luogo alcun incidente.

Il duca di Genova assisterà domani alle corse di cavalli.

SPEZIA, 18. — Sono partite stasera per Barcellona le corazzate *Dandolo* e *Duilio*.

BARCELLONA, 18. — Il duca di Edimburgo, a nome della Regina Vittoria, e il duca di Genova, a nome di Re Umberto, complimentarono la Regina-reggente.

La Regina-reggente ha ricevuto molti dispacci di felicitazione.

BARCELLONA, 18. — Il principe Ruppert di Baviera, nipote della Regina-reggente arriverà domani.

BARCELLONA, 19. — La regina-reggente è fatta segno ad ovazioni continue.

Le torpediniere italiane hanno cambiato posizione, ancorandosi nell'interno del porto affine di lasciare posto alle grandi navi attese.

Le grandi navi ancorate qui hanno sparato ieri 4052 colpi di cannone in onore della regina reggente.

ROMA

19 maggio.

× Arrivi e partenze.

È giunto in Roma il commendatore Colucci, prefetto di Livorno.

× Un morettino al Quirinale.

Omar Vittorio, il moretto di Arafali che domenica scorsa fu battezzato dal parroco di San Bernardo alle Terme, è stato oggi al Quirinale e S. M. la Regina ha voluto vederlo.

Immaginarsi la contentezza di Omar, a cui la Regina fu prodiga di carezze e di infinite cortesie!

× Casa militare di Sua Maestà.

Il generale Lanza, reduce dall'Africa, ha ripreso il suo servizio di aiutante di campo generale del Re.

× Nazionalità italiana.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale con cui è accordata la naturalità italiana al generale Stefano Turr nato a Baya,

— 4 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Robur non tenne conto di queste interruzioni, e proseguì la sua dimostrazione:

— Tra queste differenze...

— Piccole differenze.

— C'è la possibilità di trovare una soluzione pratica. Il giorno in cui il signor de Lucy ha potuto accertare che il cervo volante, insetto che pesa due soli grammi, può sollevare un peso di quattrocento grammi, cioè duecento volte il proprio peso, il problema dell'aviazione fu in massima risolto. Inoltre è risaputo che la superficie dell'ala decresce relativamente mano mano che aumentano la dimensione e il peso dell'animale. A quest'ora si sono immaginati e costruiti più di sessanta apparecchi...

— Che non hanno mai potuto volare! – esclamò il segretario Fil Evans.

— Che volarono e che potranno volare – riprese Robur, senza turbarsi. – Sia che si chiamino *stroscori*, o *elicotteri*, o *aviopteri*, o, intendo la parola « *nef* » che viene da *navis*, si denominino dalla voce *aria*, già siamo sulla via di scoprire l'apparecchio che deve rendere l'uomo signore dello spazio.

— Ah! l'elice! – interruppe Fil Evans. – Ma l'uccello non ha elice... per quanto si sappia!

— Signore che l'ha – riprese Robur. – Come l'ha dimostrato il signor Penaud, l'uccello in realtà, volando, diviene una specie d'elice; e però l'elice è il motore dell'avvenire...

« D'un pareil maléfice,
Sainte-Hélice, préserves nous! »

cantichiò uno dei presenti, che, per caso, ricordava questo motivo della *Zampa* di Hérold.

E tutti in coro cantarono questo ritornello, con intonazioni da *far fremere* il compositore francese nella sua tomba.

Poi, quando le ultime note si avolsero in uno spaventevole baccano, Zio Prudente, profittando di una calma momentanea, soggiunse:

— Cittadino straniero, sin qui vi si lasciò parlare senza interrompervi...

Pare che per il presidente del Weldon-Istituto le esclamazioni, i gridi, gli schiamazzi non avessero nemmeno il carattere d'interruzioni: valevano per lui un semplice scambio di argomenti.

— Rammentate – egli disse – che la teoria dell'aviazione è condannata e respinta dalla maggior parte degli ingegneri americani e stranieri. Un sistema, che ha sulla sua coscienza la morte di Barrasin Volant a Costantinopoli, quella del monaco Veador a Lisbona, quella di Letur nel 1852, quella di Groof nel 1864, senza contare le vittime che dimentico, senza contare il famoso volo di Icaro...

— Il nostro sistema non sarà per questo peggiore del vostro, che nel suo manicomio aereo Pilâtre de Rozier a Calais, M.me Blanchard a Parigi, Donaldson e Grimwood caduti nel lago Michigan, Sivel e Crocé-Spinelli, Eloy e tanti altri che tutti ricordano ancora.

Botta e risposta, come nella scherma.

— E poi – riprese Robur – coi vostri palloni, per quanto perfezionati, non potrete mai ottenere una rapidità veramente pratica.

Con così impiegherete dieci anni a fare il giro del mondo; invece una macchina volante ci metterà otto giorni!

Nuove proteste e denegazioni che durarono tre lunghi minuti, sino a che Fil Evans potè prendere la parola.

— Signore, voi che vantate i benefizii dell'aviazione, avete mai fatto l'uccello?

— No dubiterete?

— E avete compiuta la conquista dell'aria?

— Forse, signore!

— Viva, viva Robur il Conquistatore! – esclamò ironicamente uno dei soci.

— Ebbene, sì, Robur il Conquistatore; accetto questo nome, e lo porterò, giacchè vi ho diritto.

— Noi ci permetteremo di dubitarne! – esclamò Jem Cip.

— Signori – riprese Robur, aggrottando le sopracciglia; – io vengo qui a discutere seriamente una cosa seria, e non ammetto mi si risponda con smentite; sarei felice di conoscere il nome dell'interruttore...

— Io mi chiamo Jem Cip... e sono vegetarista...

— Cittadino Jem Cip – riprese Robur – già sapevo che i vegetaristi non hanno la testa a segno. Vi prego di non costringermi a tirarvi le orecchie, affinchè tutti sappiano quello che siete...

— Alla porta!

— Holà via!

— Fatelo a pezzi!

— La legge di Lynch!

— Alla ruota; fatene un'elice!

Il furore dei Pallonisti era giunto al colmo. Tutti si alzarono in piedi e circondarono la tribuna. Robur scomparve in mezzo a un fascio di braccia, che si agitavano come al soffio della tempesta. Invano la tromba a vapore lanciava delle ondate di suoni sull'assemblea! Quell'orribile baccano fece pensare che un quartiere intero di Filadelfia fosse incendiato, e che tutta l'acqua del fiume Schuylkill non potesse bastare a spegnere le fiamme.

Ad un tratto, la folla indietreggiò. Robur, cavate le mani di tasca, le protendeva verso la prima fila dei suoi avversari.

Le sue mani erano armate di quei « compitesta » all'americana che servono nello stesso tempo da revolver; basta la pressione di un dito a far partire i colpi – piccole mitragliatrici da tasca.

Allora, profittando della ritirata degli assalitori e del rispettivo silenzio che si era fatto nella sala:

— Assolutamente – egli disse – non è Americo Vespucci che ha con Colombo scoperto l'America, è Sebastiano Cabot. Voi non siete degli Americani, cittadini pallonisti! Voi non siete che dei sabo...

In quel momento quattro o cinque colpi di fuoco, tirati in aria, rimbombarono nell'aula. Non ferirono alcuno. In mezzo al fumo l'ingegnere scomparve, e, quando il fume fu dissipato, non si ritrovò la sua traccia. Robur il Conquistatore era volato via, come se qualche apparecchio volante lo avesse rapito negli spazi.

IV.

NEL QUALE, A PROPOSITO DEL SERVITORE PETCOLLIN, L'AUTORE TENTA DI RIABILITARE LA LUNA.

Più di una volta, in seguito a discussioni tempestose, al termine delle sedute, i membri del Weldon-Istituto avevano riempiti di clamori Walnut-Street e le vie adiacenti. Più d'una volta gli abitanti del quartiere si erano lamentati per queste rumorose chiusure di discussioni, il cui eco turbava i più intimi recessi delle loro case. Più volte le guardie avevano dovuto intervenire per assicurare la circolazione dei passeggieri, molti dei quali erano del tutto indifferenti al grande problema della navigazione aerea, e pur avevano il diritto di non essere disturbati per una cosa che non li riguardava nè punto nè poco. Ma, prima di quella sera, il tumulto non aveva mai preso simili proporzioni, mai i lamenti erano stati più giustificati, mai si era reso più necessario l'intervento delle guardie.

Tuttavia i membri del Weldon-Istituto erano in parte scusabili. Non si era temuto di andarli ad insultare perfino nella loro sede. L'uomo, che aveva tanto osato, nel momento di ricevere una ben meritata lezione, era scomparso.

La cosa chiedeva vendetta. Per lasciare tali ingiurie impunite, bisognerebbe non avere sangue americano nelle vene! Trattare dei figli d'America come figli di Cabot! Non era un insulto, tanto più imperdonabile, perchè coglieva giusto, ed era anche storicamente provato?

I membri del club si sparsero dunque in gruppi in Walnut-Street, quindi nelle vie vicine, e per tutto il quartiere. Risvegliarono gli abitanti. Li costrinsero a lasciarsi visitare le case, salvo poi a indennizzarli per l'offesa all'inviolabilità del domicilio, che, come tutti sanno, è diritto sacro presso i popoli anglo-sassoni. Vano zelo di ricerche e vano uso di molestie. Robur non si trovò in alcun luogo. Nessun indizio di lui. Se fosse partito col *Go a head*, il pallone del Weldon-Istituto, non sarebbe potuto meglio sfuggire ai suoi avversari. Dopo un'ora di perquisizione si dovette rinunciare, e i colleghi si separarono, non senza promettersi di estendere le proprie ricerche alla città, ai suoi dintorni, e all'intero territorio americano!

Verso le undici la calma era perfettamente ristabilita nel quartiere. Filadelfia poteva riprendere il sonno tranquillo che è uno dei privilegi delle città studiose, e poco dedite agli affari.

(Continua)

l'ogheria, e domiciliato a Pallanza; e al signor Edmondo Mayor da Montreux, cantone di Vaud in Svizzera, e domiciliato in Roma.

× In ricordo al municipio.

Il Circolo Vittorio Emanuele di Roma ha rimesso al sindaco il busto in marmo del tenente Tofanelli, romano, morto a Dogali.

Il sindaco ha chiesto al ministro della guerra che il busto stesso venga collocato in una sala del collegio militare di Roma.

L'idea è ottima.

× S. P. Q. R.

Nella seduta del Consiglio comunale, che ebbe luogo ieri sera, il consigliere marchese Vitelleschi lamentò che il municipio permetta dei depositi d'immondizie, come, fra gli altri, quello della via della Rondinella, presso porta del Popolo. Anche il professore Piperno aggiunse alcune osservazioni sull'igiene pubblica: e a loro rispose l'assessore Ilastianelli, promettendo al solito di provvedere.

Il commendatore Rennazi, che è amante del decoro edilizio della nostra città, raccomandò all'assessore del piano regolatore che venga migliorato il progetto per la via Magnanapoli. L'assessore Re rispose che si sta studiando in proposito.

Il consigliere Campello parlò della demolizione della porta Angelica.

In ultimo i consiglieri Righetti, Venturi e Baccarini parlarono in merito alla questione della concessione al principe Borghese per condurre in Roma dell'acqua potabile.

× Prefettura del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la disposizione con cui il comm. Luigi Pisavini viene revocato dall'ufficio di prefetto di terza classe.

× Campi e manovre

Il generale Pallavicini, comandante il nono corpo d'armata (Roma), ha emanato le disposizioni per i campi e le manovre, durante la prossima estate.

I seguenti reggimenti si recheranno a Rocca di Papa, e vi fermeranno il campo per eseguire le esercitazioni del tiro al bersaglio:

dal 5 al 12 giugno il 3° bersaglieri,
dal 12 al 18 giugno il 5° fanteria;
dal 19 al 26 giugno il 6° fanteria;
dal 26 al 3 luglio il 15° fanteria;
dal 6 al 13 luglio il 16° fanteria,
dal 14 al 31 luglio l'8° fanteria.

Dal 3 luglio al 3 agosto avrà luogo in Bracciano il campo di brigata, al quale prenderanno parte il 6° e 6° reggimento fanteria, il 3° bersaglieri, due batterie del 13° artiglieria, due squadroni del reggimento cavalleria Alessandria, più un distaccamento di sanità ed uno di sussistenza.

Probabilmente un altro campo di rigata avrà luogo a Viterbo

Alla fine del periodo dell'istruzione si faranno manovre di brigata contrapposte fra le truppe dei campi di Bracciano e Viterbo.

× Adunanze e conferenze.

Domani, 20, il professore Nispi-Landi illustrerà i monumenti della via Appia da porta Capena al Pago Tergino. Si fermerà in ispecie al sepolcro degli Scipioni, tempio di Marte, arco di Druso, ipogei giudaici, catacombe, circo di Romolo, Cecilia Metella e villa di Erode Attico.

Il convegno è alle 3 pomeridiane precise alla Moletta ossia al termine di via San Gregorio.

× Avevamo annunziato l'arresto di un tal Pietro d'Antonio e di Maria Brachini imputati di truffa per un concerto che non ebbe più luogo

Ora l'avvocato di questi due imputati ci comunica che la Maria Brachini è stata assolta per insufficienza d'indizi, e che Pietro d'Antonio è stato assolto per inesistenza di reato.

Tanto meglio per lui.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Napoli di carnovale — **Valle** (ore 8 1/2), Il matrimonio del sor Giangianni — **Manzoni** (ore 8 1/2), Sull'Oceano — **Quirino** (ore 9), Le Sirene — **Metastasio** (ore 9), Lorenzino — **Rossini** (ore 9), La stella di Posilipo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — *Il 25 maggio 1870.* — N. 28514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 18 andante, si è benignamente degnata concedere al sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *bene merenti*, con facoltà di poterne fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, per il modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore professor Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. dott. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'Interno:* F. Negroni.

NB. — La Commissione era composta degli illustri professori Bacelli, Massoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, uno depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avvolto ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richieda allo Stabilimento chimico Mazzolini, via 4 Fontane, Roma.

Nuovissimo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg gono senza ganci, senza molle e senza pinchio.

I SOLI di cui sia stato conferito il suo grado dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore D.r ADLER. Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 111, ROMA p. p.

IL DOTT. FRANCESCO FELICI

già assistente alle Cliniche per le malattie di naso, gola, orecchio, all'Università di Napoli, si è trasferito al Corso Vittorio Emanuele, n. 18, p. 2°, presso piazza del Gesù. Consultazioni tutti i giorni dalle 10 alle 5 e mezzo pomeridiane.

F. E. OBLIEGHT Ufficio per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 17.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

C
LAI
LIBRE
CAPUANA
SPADA
INN
A

Enigma.

Posso essere teutonica
e quasi provenzale,
o *padre* non prolifico
ed anche cardinale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il generale Di San Marzano.

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Asinari Di San Marzano, che giunse ieri in Roma. L'udienza durò circa mezz'ora.

Il generale Di San Marzano ha avuto ieri ed oggi dei lunghi colloqui col ministro della guerra.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari nella seduta di stamane ha sentito la lettura ed ha discusso la relazione fatta, a nome della Sotto-commissione, dall'onorevole Lucca, sulla proposta di sostituire al provvedimento del progetto ministeriale una tassa di licenza per tutti gli esercizi che spacciano alcools o bevande alcooliche.

Con questa proposta si crede di aver un introito eguale a quello che si otterrebbe col provvedimento ministeriale, si eviterebbero gli inconvenienti contro cui hanno reclamato tutti gli esercenti, cinquecento dei quali hanno presentato ieri sera una protesta alla Camera.

La Commissione approvò in massima la proposta, la cui relazione provvede anche a frenare il contrabbando, ed ha deliberato di invitare lunedì il ministro Magliani a discuterla insieme.

Il centenario di Colombo.

Il giorno 17 Sua Maestà ha firmato il decreto propostogli dal ministro Boselli per la partecipazione al centenario di Cristoforo Colombo del 1892.

L'articolo 1° stabilisce che si pubblicherà una raccolta degli scritti di Colombo, di tutti i documenti e di tutti i monumenti cartografici che valgano ad illustrare la vita e i viaggi del navigatore, i tentativi dei suoi precursori e la trasformazione dell'opera sua per il fatto di altri navigatori.

L'articolo secondo nomina la Commissione incaricata della pubblicazione. È composta del presidente Correnti, dai vice presidenti Nobili-Vitelleschi e Belgrano; e dei membri: Amari, Barrili, Berchet, C Cantù, Capasso, Cecchetti, Dalla Vedova, De Luca, De Simoni, marchese G Doria, Guasti, Harrisse, Promis, Ronchini, Tabarrini e Tommasini.

Il terzo articolo stabilisce che sia ogni anno, per cinque anni, assegnata una somma di L. 12,000, per le spese inerenti alla pubblicazione.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che si pubblicherà stasera, reca:

Il cav. **Carlo Biandrà di Reaglio**, tenente generale comandante la divisione militare di Milano, è collocato in posizione ausiliaria, dietro sua domanda — Il cav. **Carlo Corticelli**, maggiore di stato maggiore addetto al comando del XII corpo d'esercito, è trasferito alla Scuola di guerra in qualità di professore titolare militare; lo sostituisce il maggiore cav Luigi Nava ora comandante il terzo battaglione (bersaglieri) del 1° reggimento sanitari.

Il cav. Virginio Giordanello, colonnello del 78° fanteria, è collocato in posizione ausiliaria, dietro sua domanda; sono accettate le dimissioni del cav. Antonio Rusi, colonnello addetto al personale delle fortezze.

Il cav. Antonio De Miranda, colonnello di artiglieria in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria, dietro sua domanda.

Il tenente di cavalleria in aspettativa Giulio Vigand è richiamato in servizio e destinato ai presidi d'Africa (irregolari).

Il conte Radowitz, ambasciatore della Germania a Costantinopoli, è partito in congedo.

Domani parte in breve congedo da Vienna anche il barone Calice.

Da queste partenze si deduce che per ora non si prevedono complicazioni diplomatiche

Il trasporto dei bozzoli.

Il ministro dei lavori pubblici ha approvate le domande di facilitazioni per il trasporto dei bozzoli vivi che erano state presentate dall'Associazione serica di Milano.

NOTIZIE VATICANE

I padri lazzaristi di Parigi hanno acquistato il palazzo Annibaldi in via del Mascherone, presso il palazzo Farnese, per la somma di mezzo milione. Vi faranno un collegio per i loro giovani. Avrebbero avuto in animo di acquistare il palazzo Panfili al Circo Agonale, ma l'alto prezzo ne li dissuase. Il principe Doria avrebbe domandato per quel palazzo la somma di due milioni.

Gran banchetto domani alla Minerva, che daranno i membri del Comitato dei pellegrinaggi, ai capi dei pellegrinaggi italiani e stranieri che sono adesso in Roma. Non mancheranno i soliti brindisi di natura politico religiosa. Questo di domani sarà un banchetto più numeroso degli altri, e per questo si è scelta la grande sala della Minerva.

È morto l'altrieri a Macerata un bravo cappuccino, il padre Innocenzo d'Apiro, che fu nelle missioni ed era consultore a Propaganda. Viveva da vario tempo in provincia, e si vociferava che non godesse la protezione degli attuali suoi superiori.

I padri della Compagnia di Gesù celebreranno con straordinaria pompa nella chiesa di Sant'Ignazio un triduo in onore del loro nuovo santo Bergmano. Il triduo sarà celebrato nei primi giorni di giugno.

Si torna a mettere in dubbio la chiusura dell'esposizione vaticana per la fine del mese. Molti seminari italiani han fatto istanza perchè sia prorogata almeno fino al 15 giugno, desiderando i rispettivi alunni di venire a visitarla. Si crede che il Santo Padre annuirà all'innocente desiderio. La risoluzione di permettere ai soldati la divisa di vedere l'esposizione è rimasta sospesa, si dice, per l'annunzio datone dal *Fanfulla*.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza particolare il cardinale Lavigerie.

Domattina il Papa celebrerà messa nella cappella Sistina. Vi assisteranno i pellegrini africani, lionesi, maltesi e quelli della Liguria e di Bologna.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 19 maggio.

Breve, ma corta... male loro la faranno lunga, ma io la farò breve.

L'onorevole Colombo svolge una interrogazione al ministro delle finanze sulle cause della chiusura delle fabbriche di spirito dei signori Branca e dei signori Nessa di Milano.

Secondo l'uno, invece di cercare le ragioni l'onorevole Colombo le dice lui, e sarebbero la concorrenza del contrabbando, il metodo di tassazione e di percezione e la crisi viticola, per cui non si fa più spirito di vino, ma spirito di grano.

L'onorevole Magliani risponde che il governo studia il problema e che provvederà come potrà.

<>

Esaurita questa interrogazione, si ripiglia la discussione generale del bilancio d'agricoltura e commercio.

Per il primo parla l'onorevole Arbib: e domanda la colonizzazione di Massaua.

Per il secondo parla l'onorevole Amadei e difende gli osservatorii geodinamici contro gli attacchi dell'onorevole Bisei.

L'onorevole Musei. Fra l'onorevole Paternostro che propugna il principio della iniziativa privata, per lo svolgimento della industria, della agricoltura e del commercio; e l'onorevole Amadei che reclama l'iniziativa dello Stato per lo stesso oggetto, l'onorevole Musei sceglierebbe una via di mezzo.

Fra l'eccessivo movimento e la completa inerzia sia dei privati che del commercio, l'onorevole ministro adotterebbe un semimoto o un semi riposo... una poltrona a dondolo. E si dondola per un'ora.

Siccome è una persona di giudizio, non farà accadere malanni, e si può andare.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Vienna, 19

Secondo la *Neue Freie Presse* nell'Erzegovina si manifestano segni di agitazione provocata dal Montenegro.

Anche il *Pesther Lloyd* nel suo articolo di fondo accenna per l'Oriente a pericoli, la cui eventualità qui dà molto a pensare.

Ieri fu aperta la ferrovia Nisch-Salonicco, per mezzo della quale da Vienna si potrà andare a quest'ultima città in 36 ore, e in minor tempo, quando vi sarà attivato un treno rapido.

L'apertura di tale linea lascia intravedere una maggiore espansione del commercio orientale per la monarchia austro-ungarica.

Berlino, 19.

L'imperatore ha scritto ai suoi medici di sentirsi come rinato, dopo che egli ha potuto respirar aria libera, la quale, a quanto dicesi, oltre all'altre cause di miglioramento nella salute di lui, fa sì che il suo viso non appaia più come quello di persona gravissimamente malata

Parigi, 19

Il tribunale dell'Havre proscioglie dall'accusa quel tale Lucas che tirò un colpo di revolver a Luisa Michel.

Questa depose a suo favore.

Nei dintorni di Tolone più di quattrocento persone rimasero avvelenate per aver bevuto del vino incidentalmente arsenicato.

La prima arcata della galleria delle macchine alla Esposizione ha subito una flessione. Si assicura però che a questo inconveniente si possa rimediare.

BORSA DI ROMA

19 maggio.

Affari pressochè nulli. Rendita contanta 95 02 1/2 nominale e per fine da 95 a 95 05 Fondiarie Banca Nazionale 470 contanta. Banca Roma 675 a 677. Acqua Pia 1950. Immobiliari 1127 a 1129. Tutto il resto intrattato.

Cambi: Francia tre mesi 99 87 1/2 — Londra tre mesi 25 [illegible].

Ore 3. Rendita [illegible].

BORSA DI PARIGI del 19 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 ant. s.	— —	85 55
» » 3 0/0 perp.	83 65	83 72
» » 4 1/2 0/0 . .	105 00	105 10
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 35	97 47
Cambio sopra Londra.	— —	25 30
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 27	14 32
Banca di Parigi	782 —	782 —
Egiziano 6 0/0.	408 1/2	408 7/16
Merid. Spagn. sist.nuovo	89 5/8	90 7/16
Banca sconto di Parigi	— —	467 —
Credito Fondiario. . .	— —	1432 —
Azioni Suez.	2170 —	2170 —
Azioni Panama	505 —	520 —
Ferr. Merid. a termine	— —	707 —

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 18. — Molte notabilità sono partite per assistere alla solenne inaugurazione della congiunzione delle ferrovie serbe e turche.

PARIGI, 18. — Il ministro degli esteri, Goblet, inviò a Waddington, ambasciatore francese a Londra, istruzioni di chiedere che la Francia non sia lasciata all'infuori dai negoziati in corso tra la Turchia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Si continua la discussione del progetto di legge militare.

Si respinge un emendamento di Freycinet per esentare completamente i seminaristi dal servizio militare.

Si respinge pure con 185 voti contro 87 un altro emendamento di Campenon, sostenuto dal presidente del Consiglio Floquet, per la soppressione di tutte le dispense.

Si approva con 185 voti contro 87 il paragrafo che ammette le dispense dopo un anno di servizio.

La seduta è levata.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri Goblet, rispondendo ad un'interpellanza di Delissa circa la conferenza di Londra sugli zuccheri, dichiara essere stato deciso, fra i governi che parteciparono alla conferenza, di mantenere il segreto sulle deliberazioni prese.

L'incidente è chiuso.

S'intraprende quindi la discussione del progetto di legge sulla responsabilità dei padroni verso gli operai negli assidenti sul lavoro, rinviandosene il seguito a domani.

La seduta è tolta.

PARIGI, 18. — La Destra realista, che comprende da 60 a 70 membri, di cui un certo numero sono inscritti in altri gruppi monarchici, ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno votato ieri dall'Unione delle Destre, il quale tende a ricorrere ad ogni mezzo atto ad assicurare lo scioglimento della Camera.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta ha dato all'ambasciatore di Francia una risposta definitiva circa la Convenzione di Suez.

BUDAPEST, 19. — Un articolo del *Pester Lloyd* dice essere una convinzione generale che la soluzione della grande tensione attualmente esistente non si farà tranquillamente Le potenze che formano la lega della pace sono d'accordo di non accelerare tale soluzione Appoggiati sul buon diritto e sopra forze formidabili, esse possono attendere, senza lasciarsi fuorviare dalle mene e dalle provocazioni degli antagonisti, nonchè dalle grida d'impazienza dei loro popoli onde il pericolo di guerra sia scongiurato mediante una guerra. L'Austria-Ungheria non è in preda nè a esaltazione, nè a pessimismo. È un impero conservatore ed amico della pace che compie i suoi doveri verso i suoi alleati, e che il suo dovere farà nel momento decisivo.

NEW-YORK, 19. — Lo Stato del Mississipì è colpito da un'inondazione di cui, a memoria d'uomo, non si ricorda l'eguale che una sola volta. Le acque continuano a crescere.

I danni sono incalcolabili Duecentomila acri di terre coltivate sono sommerse. Gli abitanti a mala pena hanno potuto salvarsi, ma sono ridotti all'indigenza. Molto bestiame è perduto.

Fra Quincy e Hannibal il paese presenta una vasta scena di desolazione. Si organizzano comitati di soccorso. Le ferrovie sono interrotte.

LONDRA, 19. — Si ha da Sidney che l'opinione pubblica vi è contraria all'attitudine troppo violenta presa dal primo ministro e segretario coloniale, Parkes, nella questione dell'immigrazione chinese. Si crede illegale il divieto di lasciar sbarcare i Chinesi che sono a bordo dei bastimenti giunti nel porto.

LONDRA, 19. — Il comm. Catalani, incaricato d'affari d'Italia, fu invitato a pranzo a Windsor da S. M. la Regina d'Inghilterra.

PARIGI, 19. — Il progetto del presidente del Consiglio e ministro dell'interno Floquet, sulle Associazioni, sarà presentato prossimamente alla Camera.

Esso contiene 28 articoli.

Stabilisce che le Associazioni potranno da ora innanzi formarsi liberamente, quale che sia il numero dei loro membri.

I fondatori dovranno semplicemente fare la loro dichiarazione alla sotto-prefettura.

Le Associazioni potranno possedere immobili, con alcune restrizioni.

Disposizioni severissime impediscono la formazione dei beni di mano-morta.

La personalità civile sarà accordata soltanto per legge.

Le infrazioni alle leggi saranno giudicate dai tribunali e non dalla amministrazione.

Queste disposizioni si applicano a tutte le Associazioni, eccetto le congregazioni religiose, che per il momento, restano sottoposte alla legislazione esistente, finchè i rapporti fra la Chiesa e lo Stato non saranno modificati.

Allorchè la separazione fra Chiesa e Stato sarà effettuata, le disposizioni del suindicato progetto diverranno applicabili anche alle congregazioni.

Intanto, fino alla modificazione dei rapporti fra Chiesa e Stato, il progetto sarà subito applicato ai culti non riconosciuti dallo Stato.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 18 — Proveniente da Massaua è qui giunto oggi e proseguì per Napoli il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 18. — Il piroscafo *Umberto I* della Navigazione generale italiana, è partito ieri, diretto al Plata.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

PALAZZO INDUSTRIALE
Fratelli BOCCONI
Esposizione speciale
(Vedi avviso in 4ª pagina)

ACQUARIO ROMANO
PIAZZA FANTI
Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso. . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

CASA DI SALUTE
PER
AMMALATI DI OCCHI
ROMA - Via Urbana, 156 - ROMA
Direttore D.r G. NORMA. Oculista, colla consulenza del Prof. Secchi, Bastianelli, Bull, Businelli, Maggiorani, Menessini e Marchiafava.

Banca Nazionale
DEL REGNO D'ITALIA
Capitale versato Lire 150,000,000

CREDITO FONDIARIO
Fondo assegnato Lire 25,000,000

Il Credito Fondiario della Banca Nazionale riceve depositi di somme in conto corrente sui quali corrisponde l'interesse del
3 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per 6 mesi.
3 0/0 netto di tasse col vincolo di un anno.
3 1/2 0/0 netto di tasse col vincolo di due anni.

Per istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali di detta Banca Nazionale.
La Direzione del Credito Agrario.

UN DISTINTO MAESTRO dà lezioni di piano, canto e violino a modeste condizioni; rivolgersi via in Arcione 78, 1° p.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata
LA SAISON
750.000 copie per ogni Numero in 14 Lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 20 — di lusso L. 40 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE E SCIENTIFICA ILLUSTRATA
L'ITALIA GIOVANE
Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vitt. Em. 37.

Palazzo Industriale ALLE CITTÀ D'ITALIA

ROMA - F.LLI BOCCONI - ROMA

DOMANI SERA, DOMENICA 20 MAGGIO

ESPOSIZIONE SPECIALE

del Ricco e completo Assortimento di

TOILETTES, CONFEZIONI ED ARTICOLI

DA **VIAGGIO - BAGNI - VILLEGGIATURA**

PER SIGNORA E PER UOMO

RIMEDIO SICURO

per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema e i suoi prodigiosi **Estratto Unico di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113. Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Anno 29° – Apertura 14 Maggio

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

fondato dal Dott. Pietro Corte

Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e S. S.VINAI.

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO Pellice Bisleri – MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi**

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia pubblicato in Italia e che sia scritto **italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno mai sdegnato di scrivere i più illustri scienziati e letterati come:

Il Mantegazza, il Collodi, Yorick, il Lessona, il D'Annunzio, il Giacosa, il Farina, il Panzacchi, l'Arnaldo, il De Marchi, Matilde Serao, la Marchesa Colombi, il Cerconi, Giustino Ferri, Sofia Albini, Federico Verdinois, Ida Baccini, la Contessa Della Rocca, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare

Ogni mese il Giornale bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul Giornale.

Oltre questi Concorsi mensili il Giornale ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Narrazione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE doppio**.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno tutti quegli annunzi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	L. 10 —
Id. un semestre	L. 6 —
Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	» 9,50

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 5,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 2,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordata una riduzione di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA.

LE PIAGHE SOCIALI si curano col mezzi della scienza moderna, non si coprono con l'ipocrisia del medio evo. Ora si praticano pur troppo nella famiglia (oltre che fuori di essa) i noti mezzi malthusiani nocevolissimi. Quindi è meglio sostituire a questi l'innocuo **Stop**, che usato da persone colte e onestissime, ha dato bella prova di sè con piena loro soddisfazione. - Scatola e bottiglia con istruzione, L. 6. — Scrivere: FRANCO D'ILARIO, Napoli, Gesù Nuovo, 53.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 e 27

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da molto tempo si adopera con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate. Facilita lo sparge, impedisce lo sputo colorato, e preserva dalle malattie di petto, le quali per la più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sulla scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che sia involtata in carta colorata completamente impressa del nome H. ROBERTS e C.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per Inserzioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

E. E. OBLIEGHT

Ufficio di Pubblicità

ROMA

Piazza Montecitorio 126 e 127

L'EMPORIO

Franco-Italiano

Finzi e Bianchelli

ROMA

Via del Corso, 375-79

offre **Pompe** in tutti i generi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. Langensiepen, a Backum, Magdeburgo (Germania). Merce di prima qualità. Prezzi limitati.

Grande Esposizione Artistica del Circolo nel Palazzo Artistico, Lungaverone, 3, Venezia, dal 3 Marzo al 31 Maggio, visibile ogni giorno dalle 9 a. alle 5 p. e dalle 7 alle 10 di sera. Illuminata a luce elettrica.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescionore, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. - Prezzo, L. 2 la scatola. Con l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso. 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

NUM. 138

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 20-21 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

La *Voce della verità*:

« L'onorevole Crispi intenderebbe pubblicare in ottobre il decreto di scioglimento della Camera ».

E la *Riforma* scrive:

« L'onorevole Crispi ha raccolto un'eredità assai penosa e punto sistematica = l'ha raccolta lealmente. Con disinvoltura e senza difficoltà, nè tampoco rimproveri che gli sarebbero venuti per colpa non sua.

« Ma egli, e con lui gli egregi uomini che ne dividono la responsabilità di governo, ha il conforto che il Paese lo segue, lo approva ed è d'unisono nella di lui opera; ha il conforto d'una Camera che se non dissigillarsi dal Paese che l'ha costituita ».

Avvenendo il presagio del foglio vaticano, l'onorevole Crispi griderebbe, dunque la Camera dal suo cuore e quella dal cuore del Paese.

Oh, la *verità della Vace!*

A proposito della Camera, terminando il suo discorso l'onorevole Luzzatti relatore del bilancio d'agricoltura e commercio, conchiuse rallegrandosi del nuovo aspetto che ha avuto quest'anno la discussione generale del bilancio in questione: ora si sono chiesti nuovi sussidi, si è domandato invece che si diano meno sussidi, ma in modo che abbiano a riuscire quanto più è possibile efficaci.

E la Camera approvò.

Prosegua su questa via: richiami i lotanei che le rincrescono da camminare, come ha richiamato quello dell'onorevole Grimaldi, e l'onorevole Maglioni gliene sarà grato. Il merito d'aver contribuito a levar di mezzo un po' della sparpagliata senza aggravio, sarà anche suo.

Il progetto bancario.

La Commissione che esamina il disegno di legge « Riordinamento degli istituti di emissione », per non avendo ultimati i propri lavori, proclamata, ieri, alla mancanza del relatore la persona dell'onorevole Branca, dopo avere esaurito l'esame degli argomenti più importanti del progetto stesso

Lo lascia la sua delle mani dell'onorevole Branca. È un nuovo ritardo che in mezzo agli stridi interessi di chi vorrebbe far battere moneta a quel modo con i torchi, capra farci ritornare le ragioni di chi fonda su necessità vere e legittime i provvedimenti del progetto.

Trovo nella *Riforma* la seguente nota:

« Siamo in grado di dichiarare ancora una volta essere destituita di ogni fondamento la voce raccolta da taluni giornali che fossero pervenute al ministero del tesoro offerte migliori di quella accettata per il collocamento delle obbligazioni ferroviarie.

« L'affermazione è assolutamente falsa.

« Il solo fatto vero è che furono annunziate proteste di offerte (neppure offerte formali!) per quantità piccole di lire 250 ciascuna, o poco più, a prezzo inferiore.

« Qualche promessa di offerta fu anche fatta per quantità superiore, ma sottoscritta a titoli non ammissibili per legge o non convenienti pel credito dello Stato e pur sempre per prezzo inferiore a quello accettato.

« Non basta offrire il contrario: chi fa questa affermazione è in obbligo di citare i fatti e i nomi, e neppur questo basta; conviene anche dimostrare che sarebbe stata, non diciamo facile, ma possibile una offerta seria a un prezzo superiore a 291 quanto si ragguaglia la moneta italiana quella pattuita con la casa Hambro e Baring ».

— A chi la tocca la tocca — dice Lo *Pro nostri Spani* Garvasio.

Qual è fra i giornali di Roma il Garvasio al quale sarebbe toccata la ammonizione *ut supra*?

Il caso del *Rubiani*.

È un po' il caso del conte di Robilant.

Il *Robiliant*, per chi non lo sapesse, è il più grosso vapore della marina mercantile italiana: no è armatrice la ditta Amoruso di Palermo.

Ora un dispaccio da New-York ci apprende esservi state gravi contestazioni colle autorità americane, circa il vapore *Robiliant*, giunto in quel porto da Napoli.

L'affare è portato innanzi al tribunale.

E il perchè di queste gravi contestazioni?

Lo domando perchè s'è parlato anche di contestazioni sorte per la marina, del conte di Robilant a Londra come ambasciatore.

— Robiant — si dice — è ammalato.

Vorrei sapere se anche per il *Robiliant* sia questione di malattia.

Intanto, mentre Robiliant è ammalato, quello che dovrebbe essere il suo *alter ego* a Londra gode tutti i bocconi e gli onori dell'ambasceria. La Regina Vittoria lo invita a pranzo e gli manifesta la sua alta soddisfazione per le accoglienze avute a Firenze, e parla lungamente con vivo affetto dei Reali e dell'Italia, esprimendo il desiderio di ritornarvi l'anno prossimo.

Ne ho piacere per ... il Robiliani, il nome del quale si

Egli si chiama ... Evidente parlando con lui la Re ... la pensava ai catalani di Barcellona ... omaggi rispettosi onde circondarono il ... figlio duca di Edimburgo, recatosi a Barcellona con la squadra mediterranea a rappresentare l'Inghilterra nella grande... esposizione marittima delle flotte europee.

Dato il solito sguardo alla situazione, il *Cittadino* di Trieste scrive:

« Il quale è che nessuno può garantire della forza di coesione delle potenze alleate nel momento supremo del pericolo. Quanto alleanze sfumarono all'ultimo istante? Nessuno sarebbe tanto ingenuo da sorprendersi che l'Italia, a mo' d'esempio, dato il caso di una guerra russo-germanica, vi assistesse impassibile, senza mobilitare un solo soldato, in attesa degli avvenimenti ».

Se lo fosse officioso scriverebbe:

« Siamo autorizzati ecc. ecc. ».

Non lo essendo, parlerò per conto mio e dirò che fra i tanti articoli miei non ho conosciuto uno solo che ammetta, per le alleanze, il sistema delle restrizioni mentali, nemmeno come esempio con autorizzazione a credere che il governo quel sistema l'abbia adottato per conto proprio.

Siamo sinceramente e lealmente alleati e faremo, al caso e nei limiti degli impegni contratti, la parte nostra.

Vede combinazione, il *Cittadino!* Oggi ricorre il quarantesimo anniversario della prima fra le tre battaglie di Custoza. Ebbene, al *Fanfulla* che qualcuno che quarant'anni sono, forse, era un autore della seconda legione romana, colonello Galliano, lo mandò pettinato contro i croati.

Eppure il mio collega è pronto a ritirarlo al fianco dei croati contro chiunque volesse attentare alla pace sua pace.

E gli parrebbe di ringiovanire lasciando a casa, per impugnare il fucile, il bastone gli occhiali e i grattacapi di quarant'anni.

Da Copenaghen, 19, telegrafano:

« Ieri, nel pomeriggio, il re di Danimarca ha inaugurato la Mostra scandinava.

« Delle cinque nazioni estere che vi prendono parte, sola la Russia e la Francia avevano le loro sezioni pronte.

« I commissari d'Italia, Inghilterra e Germania attendono ancora gli oggetti da esporre.

« Il vapore che porta gli oggetti italiani è atteso fra breve e si spera che la solenne italiana possa essere inaugurata il giorno dello Statuto ».

Da un dispaccio da Pietroburgo allo *Standard*, si rileva che la famiglia imperiale partirà fra qualche giorno per la Crimea, da dove lo Czar si recherà a prestare l'inaugurazione della ferrovia di Samarkanda.

Dal 1851 in poi, le gite in Crimea degli Czar sono eminentemente istruttive. Rinfrescano la memoria di Sebastopoli.

Quanto a Samarkanda, essa è stata la capitale del famoso Tamerlano, il quale, fatto prigioniero il sultano Bajazet, se lo portò a casa dentro una gabbia.

Che bel mestiere!

Non credo però altro che fra i potentati del giorno, ci sia ammesso che a Samarkanda esista ancora la gabbia di Tamerlano, e avesse ancora il posto a fare da Bajazet.

✕

Un dispaccio da Cairo, 17, ai fogli austriaci reca:

« Gli Abissini assediarono totalmente i dervisci, presso il villaggio di Moglau. Si ritiene che ora gli Abissini, avendo le spalle assicurate, riprenderanno le ostilità contro gli Italiani a Massaua. »

A noi d'una grande sconfitta non è giunto alcun sentore. Ma perchè si vuole ritenere al Cairo della ... zionali del Negus, a spalle assicurate, a Dogali, si ripiega questo settembre, che l'onorevole Crispi non può averci serenamente inganni quando alla Camera significò che la sicurezza che la pace con l'Abissinia sarebbe presto conchiusa, e che il generale San Marzano, senza tale sicurezza, non avrebbe lasciato l'Africa.

Del resto, la nostra situazione colà non è più quella dei giorni di Dogali. Massaua ha una corona; si una corona di fortezze, ciascuna delle quali basterebbe a tener in freno l'esercito supposto vincitore dei dervisci.

I nostri cannoni sono sempre là: si tuona avanti il re dei re, se vuol sentire come cantano.

Fan Pippino

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 19. — L'imperatore ha fatto, alle 5 20 pomeridiane, con l'imperatrice, in carrozza scoperta, al passo, una passeggiata a Grünewald. Le principesse seguivano in un'altra carrozza. In una terza carrozza erano il dottor Mackenzie ed il generale di Winterfeldt.

L'imperatore aveva buon aspetto e rispondeva ai saluti del pubblico che gli offrì rispettosamente fiori.

BERLINO, 20. — Secondo informazioni da Charlottenburg l'imperatore ha passato in ... la prima parte della notte, ma ... seconda parte in sonno interrotta da attacchi di tosse. Le espettorazioni si sono condensate. L'imperatore si è alzato stamane alle otto e si è trattenuto nel suo gabinetto da studio. Fece anche oggi una passeggiata in vettura. Verso le 11 si è presentato ripetutamente al balcone salutato freneticamente da un pubblico immenso...

TRE SOCIALISMI

Ieri, mentre *Fanfulla* andava pacificamente a farsi *friggere* in tipografia, scoppiava alla Camera uno di quegli incidenti che non si possono lasciar passare senza nota e meritano qualche cosa di più di un corsivetto.

Parlava l'onorevole Musi sul bilancio dell'agricoltura; e accennando ai due sistemi coi quali vuolsi ed si bisogna di scegliere la questione del capitale e del lavoro, cominciò a dire di trovarsi ad una via di mezzo. La ... ch'aveva lui non deve nè tirarsi in terra ... se non ci avesse utile che vedere, è un'opera troppo buona per farne la spesa più di quel che può costare.

In quel momento prende l'onorevole Odescalchi ed *alza*, mosso dal bisogno urgente di schiarare una professione di fede.

— Io dico pacifico pacifico: sono socialista... socialista perchè conservatore... socialista come un magnate ungherese. Riconosco che la ricchezza è squilibrata male; ma sulla parte mia non intendo scherzi; e trovo più comodo che lo Stato penal lui a trovare altri mezzi per dare a chi non ha. Altrimenti si penserà l'anarchia, che minaccia di buttare all'aria ogni cosa, e contro la quale bisognerà difendersi con tutte le armi... magari con quelle di vecchio modello. Che lo Stato organizzi il lavoro, favorisca le Società operaie come quella dei Braccianti di Ravenna e le altre a viso aperto... non coi fondi segreti, come fece l'onorevole Depretis, buon'anima sua.

Ma che fondi segreti... ribattè l'onorevole Bacarini. Le Società operaie ebbero aiuto dal Governo con danari di più pulita provenienza, e dal Re con una bella somma della sua cassetta privata. Anch'io sono socialista fino dal 1870, e ho presentato appunto un disegno di legge. Questo significa che il socialismo non sarà mai preso sul serio finchè non si prenderà sul serio la mia nomina a Presidente del Consiglio dei ministri.

Domando scusa — esclamò intervenendo l'onorevole Costa — nessuno è più socialista di me; ma qui mi pare che si facciano delle teorie, e io sto per la pratica. La pratica consiste nel rimettere tutto in un mucchio, roba e quattrini, e farne un gran minestrone, in cui ognuno possa fissare il suo cucchiaio per prendere la sua parte di minestra. Io la vorrei piuttosto brodosa, ma con molta pasta... per il povero operaio che langue nella più squallida miseria, ma che col suoi risparmi ha creato le associazioni della Romagna, di cui i nuovi tenenti furono i primi azionisti... e spaventarono tutti, per modo che si presero subito delle azioni anche l'onorevole Depretis, anche S. M. il Re!... Cotesto stato di cose sviluppandosi e progredendo, il socialismo diventerà un fatto compiuto... o colle buone o colle cattive!...

L'esposizione delle tre fabbriche di socialismo produsse un grande effetto a Montecitorio. Il socialismo dell'onorevole Odescalchi fu giudicato troppo giallo; quello dell'onorevole Bacarini troppo rosso, e quello dell'onorevole Costa troppo nero; il che suscitò rumori, le ilarità, proteste, quando si trattò di aggiudicare il premio. E tutti i fabbricanti furono invitati a dare spiegazioni sopra i loro prodotti. L'onorevole Odescalchi schiarì i suoi concetti sull'impiego dei fondi segreti; l'onorevole Bacarini riaffermò il suo dire coll'elogio della Romagna, e l'onorevole Costa riconobbe che le Associazioni operaie fecero al cuore magnanimo del Re quella dolce violenza che provoca il beneficio.

Così l'onorevole Lucca, relatore del bilancio in discussione, potè constatare che il socialismo dell'onorevole Odescalchi era bianco, il socialismo Bacarini era rosso, e il socialismo Costa era verde... verde cupo, ma verde

Bianco, rosso e verde... Viva l'Italia! E la seduta fu sciolta.

Non sappiamo se l'onorevole Crispi fosse presente alla discussione. Se c'era, i nostri complimenti... Se non c'era, le nostre felicitazioni.

il reporter

E E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, 19

La malattia di Don Pedro II

Milano, 19 maggio.

La professione di sovrano non è ormai fra le più invidiate, neppure quando chi la esercita si trova in buonissime condizioni di salute.

Quando poi un sovrano è per disgrazia ammalato, si aggira intorno a lui tutto un nembo d'invidia, di ambizioni e di pettegolezzi di gente che si crede offesa nell'amor proprio, come se intorno al letto di un re o di un imperatore si potessero chiamare tutti i medici del suo Stato o del paese dove egli casualmente si trova.

Don Pedro d'Alcantara, imperatore del Brasile, venne a Milano alla fine d'aprile per trattenervisi qualche giorno. Era una intenzione riportata il 3 o il 4 di maggio. Appunto il 3 maggio si manifestarono in lui i sintomi di una pleurite acuta del lato destro ed i fenomeni generali di una grande debolezza nervosa. Occorre premettere che l'imperatore era già affetto da diabete e da spossamento generale di forze, aumentato dagli strapazzi di un lungo viaggio e dagli sforzi di una applicazione costante. Don Pedro d'Alcantara è un vecchio precoce; ha 63 anni e ne dimostra 75 o 78. La malattia costrinse il suo corpo rammollente, furono chiamati a consulto dal ciambellano di Motta Maja, medico curante dell'imperatore, e per volontà di quest'ultimo stesso, il professore Charcot da Parigi ed il professore Mariano Semmola da Napoli. Lo Charcot aveva già veduto una volta l'imperatore a Cannes, quando ebbe un'altra volta manifestati alcuni fenomeni di esaurimento nervoso. Dirò dopo perchè fu chiamato il Semmola. Quando questi giunse da Napoli la mattina del 7 corrente, all'albergo Milano Don Pedro era molto aggravato, ma il pubblico non era completamente informato della gravità della malattia. Si telegrafava che l'imperatore non usciva di camera: fatto sta che egli era in grave pericolo. Il Semmola, dopo avere esaminato il ammalato, fu d'opinione che si dovesse continuare il sistema di cura già introdotto dal visconte di Motta Maja. Mercoledì mattina, 9, il dolore pleuritico era quasi scomparso, l'apparecchio digestivo era in buone condizioni, la temperatura presso che regolare. Ma persisteva la gran debolezza e lo stato generale del malato non andava punto d'accordo con l'andamento benigno della malattia, in corrispondenza appunto dello stato diabetico. Il 10 Don Pedro fu ripreso da febbre gagliarda, con gravissimi sintomi nervosi, stordimento e sopraumenti frequenti. Il Semmola giudicò che tutto ciò derivava da esaurimento bulbare prodotto dal diabete, e d'accordo col Motta Maja, prescrisse applicazione permanente di ghiaccio sulla testa ed iniezioni ipodermiche di caffeina ad alta dose. Ogni altra cura fu sospesa. Aspettando lo Charcot, il Semmola faceva intanto venire da Padova il professore De Giovanni e da Torino il professore Bruno. Non è punto vero che questi fosse mandato qui da Re Umberto, come alcuni giornali milanesi hanno detto.

✕

L'imperatore intanto, grazie alle iniezioni di caffeina, cominciava a stare assai meglio. Il giorno 11 il prof. De Giovanni ed il professore Bruno approvarono la diagnosi e la cura. Lo Charcot, arrivato a Milano la sera del 12, fu d'opinione di continuare lo stesso trattamento che dette sempre migliori risultati. Persisteva però la debolezza generale dell'ammalato, alla quale si pensò di riparare con somministrare della stricnina - non per iniezione come si è detto, ma per la via dello stomaco - prescrivendo nello stesso tempo il riposo assoluto e la calma, nonostante la volontà dell'ammalato che sentendosi meglio avrebbe voluto leggere o sentir leggere o conversare. La prescrizione della calma è talmente assoluta che, per evitare qualsiasi emozione a Don Pedro, non gli si è ancora fatto sapere che il Parlamento brasiliano ha definitivamente abolito la schiavitù nell'impero. Tale abolizione è da moltissimi anni il sogno dell'illuminato e buon sovrano, che non udirebbe la non attesa notizia senza esserne grandemente commosso.

Ora Don Pedro sta veramente meglio, ed il prof. Charcot partì mercoledì sera per Parigi, alle 7 di sera, molto soddisfatto dell'esito della cura. Ma la causa dell'esaurimento nervoso non può scomparire da un momento all'altro. Ieri, per esempio, i fenomeni della debolezza riapparvero con qualche gravità. I medici non lo dicono, perchè nelle malattie dei sovrani entrano di mezzo necessariamente anche i riguardi politici; ma non si deve ritenere impossibile che l'esaurimento nervoso produca qualche disordine nelle facoltà mentali.

Nella migliore delle ipotesi, Don Pedro dovrà trattenersi a Milano almeno fino a tutta la prima settimana di giugno. Sarebbe intenzione del senatore Semmola, d'accordo col Motta Maja, di farlo andare da Milano ad Aix-les-Bains per riacquistare sempre più le forze: da Aix-les-Bains, alla fine di giugno, l'imperatore, salvo nuove complicazioni, potrà partire per Bordeaux dove s'imbarcherà direttamente per il Brasile. Ma tenete a mente che ho detto « salvo nuove complicazioni. »

✕

L'essere stata affidata la cura dell'imperatore al scrittore Semmola dovrebbe soddisfare il nostro amor proprio scientifico nazionale. In Germania i Bergmann e compagni hanno fatto la guerra al dottor Mackenzie perchè era uno straniero. Il sentimento che li ha mossi era ingiusto, ma pure in qualche modo spiegabile. Era una esagerazione di *chauvinisme* scientifico. Qui abbiamo invece delle guerricciole e dei pettegolezzi suscitati da vanità personali e da gelosie regionali. Dinanzi all'esito eccellente della cura proposta da un medico italiano dovrebbero tacere tutti i pettegolezzi: invece una parte dei medici milanesi si crede offesa nell'amor proprio perchè il Semmola, nei momenti di maggior pericolo per l'imperatore, volle assolutamente invitare due suoi colleghi, uno da Padova, l'altro da Torino. Alcuni giornali, facendosi eco di mal relati dispetti, vociano il caso delle inesattezze.

Dicono che i medici curanti si abbarazzassero malamente del senatore Andrea Verga.

La verità è che il Verga non ha mai preso parte alla cura e andò all'albergo Milano perchè il Canth, avendo trovato l'imperatore indisposto, disse che gli avrebbe mandato il suo medico. Nè il Verga, specialista per le malattie cerebrali, ha mai preteso che il caso dell'imperatore fosse di sua speciale competenza.

Si è stampato che l'imperatore aveva fatto chiamare d'urgenza il Semmola « perchè suo amico personale » come se questa circostanza, in tutti i casi, non fosse onorevolissima per lo sciagurato napoletano. Ma l'amicizia personale per vero dire non esisteva. Ecco come stanno precisamente le cose. Nel 1875, Don Pedro di ritorno al Brasile dopo un lungo viaggio in Europa, era entusiasta del sistema tedesco che ingegnava l'importuna dei laboratorii a danno delle cliniche. Era sua intenzione di riformare in questo senso l'insegnamento della medicina a Rio Janeiro, quando il visconte di Motta Maja, che è anche professore di patologia alla Università, lo invitò a leggere la traduzione francese allora comparsa di un'opera del Semmola, *Medicina vecchia e medicina nuova*, nella quale si criticava l'indirizzo della scuola tedesca. Don Pedro si convertì alle idee del Semmola. Tornato in Europa ed in Italia pochi mesi sono, fu a Napoli e disse al Motta Maja che non ne sarebbe partito senza udire una lezione del Semmola. Vi andò difatti: tutti i giornali ne hanno parlato ed io non ripeterò cose recenti e notissime. Non v'è punto da meravigliarsi se Don Pedro, ammalatosi pochi giorni dopo, ascoltò subito con gran piacere la proposta di chiamare il Semmola, fattagli dal Motta Maja. V'è da meravigliarsi invece che, per meschine ragioni, si vogliano ignorare tutte queste, e si disputi indecentemente senza alcun riguardo per l'augusto ammalato.

✕

Potrei aggiungere molti altri particolari importanti, ma temo di essermi già dilungato anche troppo. Lo farò un'altra volta, qualora occorra ristabilire la verità. Nè occuperò spazio per aggiungere minute informazioni di cronaca. Tutti si divertono per esempio a fare i conti all'imperatore per stimare approssimativamente quanto gli costerà questa malattia. Sono faccende che riguardano, secondo me, l'intendente della casa imperiale brasiliana. Certamente le spese saranno enormi, quando si pensi che vanno spese circa 3000 lire al giorno, soltanto in telegrammi alle diverse corti d'Europa, a quella del Brasile ed ai molti che chiedono notizie dell'imperatore.

Re Umberto ha incaricato direttamente il Semmola di telegrafargli le notizie due volte al giorno, e gli ha fatto spedire l'altro ieri dal generale Pasi un telegramma molto lusinghiero che avrete visto stampato.

Don Pedro occupa una camera d'angolo al primo piano dell'albergo Milano, e precisamente quella che dà sul vicoletto dove è l'ufficio succursale postale. Per attutire il rumore prodotto dal continuo passare di veicoli per via Alessandro Manzoni si è sparso sul selciato un alto strato di paglia. Quando l'imperatore era aggravato non si accorgeva di alcun rumore: adesso l'ascoltare gli serve di distrazione. Egli potrà ristabilirsi facilmente in modo da essere in grado di lasciare Milano: ma credete pure che è gravemente ammalato di una malattia inveterata contro la quale la scienza potrà lottare lungamente senza però riportare una decisiva vittoria.

LE FESTE DI BARCELLONA

BARCELLONA, 19. — La regina reggente ha invitato a colazione, a bordo della corazzata *Numancia*, il duca di Genova e il duca e la duchessa di Edimburgo.

Poscia Sua Maestà e le Loro Altezze Reali hanno assistito alle corse dei cavalli, e stasera alla rappresentazione di gala al teatro del Liceo.

BARCELLONA, 19. — La regina reggente, i duchi di Genova e di Edimburgo, i capi delle squadre ed il corpo diplomatico hanno assistito alla rappresentazione di gala al [illegible].

La regina reggente fu vivamente acclamata.

BARCELLONA, 20. — Quarantasette navi da guerra sono ancorate nel porto e quindici nella rada.

Il duca di Genova ha assistito ieri sera alla rappresentazione di gala, al teatro del Liceo, a fianco della Reggente.

Il semaforo annunzia l'arrivo di una nuova squadra inglese proveniente dall'Ovest.

L'apertura dell'Esposizione avrà luogo alle 3 pomeridiane.

Stasera sarà dato a Palazzo un grande banchetto di cessanta coperti in onore dei principi e delle marine estere.

ROBUR IL CONQUISTATORE

DI

GIULIO VERNE.

Sapevamo che ROBUR IL CONQUISTATORE, ora un romanzo interessante e così fantasioso, due qualità che ora non sempre si trovano insieme nei romanzi moderni, ma che sono molto belle pur essendo rare, ha già superato di molto ogni nostra aspettazione.

Abbiamo avuto dai nostri lettori e massime dalle nostre lettrici congratulazioni per la scelta del *Robur* che mentre ispira il più vivo interesse a chi legge, non ispira poi nessun timore ai padri e alle madri di famiglia, principalmente impensieriti per gli effetti di certe letture le quali passano di mano in mano nelle famiglie sotto la benedizione dei giornali.

Per rispondere alle congratulazioni incoraggianti e cortesi, speriamo di non venir meno a quella e di due mesi per la durata dell'intero lavoro *Robur il conquistatore* del quindici maggio al quindici luglio.

Le [illegible] hanno [illegible] stesso diritto alla lettura dei numeri arretrati contenenti le appendici già pubblicate del romanzo.

ROBUR IL CONQUISTATORE
di G. Verne.

Abbonamento speciale al *Fanfulla* dal 15 maggio al 15 luglio
Lire quattro.

COREOGRAFIA

20 maggio.

Ho avuto sempre in uggia la coreografia che sta all'arte come la cabala alla matematica, la superstizione alla fede, l'elemosina al questuante; e quando il cavaliere Manzotti ne proclama la missione civilmente educatrice, provai un senso di penoso sconforto. Come! A tanto eravamo giunti da proclamare sociale educatrice il pantomimico in quello che ha di più artificiosamente volgare?

Oggi però il mio sdegno è alquanto calmato. La coreografia ha voluto prendersi una rivincita e io, che non sono testardo, e no pronto a riconoscere e a proclamare altamente che la coreografia giova a qualche cosa di buono. Anche la antipatia e l'intransigenza più ostinate devono cedere davanti alla evidenza del fatto.

E il fatto è che, durante tutta la settimana chiusa ieri, l'Europa e il resto del mondo vecchio e nuovo si divertirono assai alle riproduzioni dei principali quadri dell'*Excelsior*; e che i risultati finanziari furono assai soddisfacenti.

Lo spettacolo si inaugurò col trionfo della locomotiva italiana che fece una corsa da Roma a Londra dove si fermò presso la Casa Hambro che l'accolse paternamente a 2-7 50 di... *latitudine!*

Il quadro fu assai applaudito e destò l'entusiasmo a Londra, Parigi e Berlino dove il credito italiano salì in grande estimazione.

L'esempio fu contagioso. Per più giorni non si parlò che di ferrovie. A Pesth si radunò la Conferenza delle reti orientali col concorso delle ferrovie ungheresi, serbe, ottomane e bulgare.

I giornali inglesi, lo *Statist* e l'*Economist* si occuparono con maggiore interesse delle ferrovie americane, e la rivista d'America, fra cui il *Banker's Magazine*, suona per combattere le accuse della stampa inglese sul mal governo delle ferrovie da parte dei Gould, Vanderbilt, Jerolt ed altri onnipotenti. Oggi stesso solenne inaugurazione della grande linea Costantinopoli che permetterà all'Europa di entrare più presto nel cuore dell'Asia.

Mentre da una parte trionfava la locomotiva, dall'altra, e precisamente nelle acque di Barcellona, saliva alla gloria del trionfo il vapore con la esposizione delle squadre internazionali. Seguiva la *danza delle nazioni*, quattro leggermente modificate, in quanto che le nazioni danzavano ognuna per conto proprio, separatamente. Questa misura di prudente precauzione, non suggerita certo dall'onorevole Zanardelli, turbò ieri sera la digestione della *Tribuna*, a proposito del congresso latino di Barcellona.

In quel caso il meglio prevenire che reprimere!

Rimanendo sempre nell'elemento liquido, noto la riproduzione del *Canale di Suez* quadro di molto interesse... per le per entrate, la quale si aggira fra il 2165 e il 2172, epoca moderna.

Il quadro del *telegrafo* calmò un po' l'entusiasmo. Le notizie telegrafate erano poco liete. Disordini al Marocco; bandi, non musicali, in Serbia e in Bulgaria; proteste in Grecia e ribellioni nell'Afganistan e armamenti in Inghilterra. Il pubblico rimase assai contrariato nel veder ternare... in ballo (come disse il *Popolo romano*) tutte le questioni e le seccature che straziano l'umanità da tempi immemorabili, e qualche fischio sali, seguì protesta, nella immensità dello spazio.

Le disapprovazioni cominciarono così a farsi sentire, gli applausi divennero contrastati, e gli altri divisi fra le parti. Perchè va da sè che i vari episodi dello spettacolo manzottiano erano strettamente legati ad un'azione delle due parti che ne personificano il concetto: l'eterna lotta fra il bene e il male, la luce e le tenebre.

Le due parti furono seguite nel teatro internazionale dai ribassisti e dai rialzisti della Borsa, i quali - mi pare di aver detto altra volta - rappresentano l'*conservantismo* e il *genio della civiltà*.

Il contrasto e il malumore suscitati dal quadro del *telegrafo* furono presto calmati. Il pubblico, il grande inappellabile giudice, si pronunziò risolutamente a favore del genio della civiltà, il quale fu assai festeggiato. L'altro, raccomandata alla velocità e alla forza delle gambe la propria salvezza, si sottrasse, con una fuga precipitosa, in tempo di *galop*, alla indignazione del pubblico.

Ma è tempo di passare in rassegna quei soli lusinghieri risultati finanziari che ci hanno fatto riconciliare con la coreografia; e qui, per maggiore evidenza ed efficacia, ricorro alle cifre.

Il 3 0/0 francese guadagna 37 centesimi, le rendite spagnole e ungheresi rimasero ferme, in tanto movimento, ed ebbero sorte migliore del consolidato, il quale dovette retrocedere da 99 7/16 a 99 3/16. Più fortunate le rendite e i valori austriaci che guadagnarono qualche cosa. Festeggiato sopra tutte le azioni quelle del canale di Panama quotate da 315 a 370 e già contrattate a 390 *denari* 10 per la fine di giugno. Ma al di sopra di tutto ciò brillò di luce vivissima il genio italiano che dal primo quadro ferroviario in poi andò guadagnando via via il favore del pubblico.

La rendita italiana, lasciata sabato scorso a 97 77, arrivò ieri a 97 47. E questo fu, a dire il vero, l'*Excelsior* della settimana.

Perchè, quanto al resto, a malgrado gli sforzi notati, l'infaticabile degli affari lasciò molto a desiderare per attività e per sicurezza di movimento.

Lo *Stock Exchange* fu di pessimo umore a causa sempre di quegli armamenti che hanno messo la convulsione in pancia e in matrice Albione, e fanno temere un prestito di guerra; e a causa, anche dell'Afganistan.

Nei e Borse di Berlino e di Vienna il buon umore fu ostacolato dalle cronache dei giornali contro la finanza della Russia, la quale pure va in cerca di un prestito, e dagli articoli dei giornali di Pesth.

Però la fine fu lieta come quella che è sempre serbata ai drammi popolari e ai reali romanzi a serbi; e, tratte le somme, il conto della settimana chiude in modo confortante, specialmente per noi.

Se continuerà così per un pezzo, la rendita italiana assumerà le proporzioni dell'onorevole Sant'Donato, mentre, d'altra parte, il cambio si ridurrà a quello dell'onorevole Magliani.

Protesto però che basta con la coreografia perchè, se questa volta la ciambella è riuscita col buco, potrebbe avvenire il rovescio domani.

Continuando a imperare il cav. Manzotti potrebbero venire sul teatro internazionale due quadri che mi fanno paura: *Il trionfo di Cesare* in Francia e il *Caos* dappertutto!

Per *Amor* del cielo, fermiamoci!...

IL NAVILIO AUSILIARIO

Il *Popolo romano* annunzia che presso il ministero della marina proseguono gli studi per regolare l'esercizio dei piroscafi mercantili nel naviglio ausiliario ad eventuale servizio dello Stato.

Sappiamo che la velocità minima di sedici miglia fu ritenuta condizione necessaria ed indispensabile.

Intanto si annunzia che per provvedere alla istruzione del suo personale in modo conforme alle nuove esigenze derivanti da questa iscrizione, la direzione della Società di navigazione la Veloce, dichiarando chiuse le ammissioni di nuovi allievi, perchè al completo i quadri di armamento delle sue navi, intende aprire per le ammissioni future appositi concorsi, in base a determinati programmi di esame ed a condizioni prestabilite.

Speriamo che il buon esempio sarà imitato. È bello il vedere come la nostra marina mercantile si tenga stretto conto dei doveri e degli obblighi che incombono oggi alle Società di navigazione. Il loro naviglio, e per incomparabile bontà di materiale e per ordinamento del personale di comando, deve a noi ogni momento potersi trasformare in efficace naviglio sussidiario all'armata.

Insistiamo su questo concetto, che ha già trovato la sua pratica applicazione presso le altre nazioni, ed abbiamo fede nella competenza e nella energia del ministro Brin, per volere assicurato alla marina da guerra, in caso di bisogno, il concorso dei migliori nostri piroscafi mercantili. S'intende che bisognerà che il ministero si pronunzia contro il pericolo che navi non dotate di sufficiente velocità, e che battono il mare da troppi anni, siano inscritte nei ruoli di questo naviglio da ordinanza.

PILOTA.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*enigma* di ieri

MONACO

Anagramma.

Io lo son di gente in cimbroli,
a molti io fo sgomento
— Mi hanno scoperto a Napoli
quest'oggi il monumento.

— No, signore, no! - ripeteva Fil Evans, - No io avessi avessi avuto l'onore di prendere il Weldon-Istituto, giammai, giammai sarebbe avvenuto un simile scandalo!

— E che cosa avreste fatto, se foste stato invece della mia povera cerina? - chiese Zio Prudente.

— Avrei troncata la parola a quel pubblico insultatore prima ancora che aprisse la bocca!

— Mi pare che per troncare la parola, occorre almeno aver lasciato parlare.

— Non in America, signore, non in America!

E continuando a lasciarsi dei frizzi più agri che dolci, i due personaggi imboccarono delle vie, che li allontanavano sempre più dalle loro case; attraversavano dei quartieri remoti.

Frycollin li seguiva fedelmente, ma non era molto contento che il suo padrone si cacciasse in quei luoghi deserti. Frycollin non amava quello strale, particolarmente dopo la mezzanotte. Infatti l'oscurità era fitta e la luna al suo primo quarto spandeva poca luce.

Frycollin guardava a destra e a sinistra, per esaminare le ombre sospette. A un tratto, osservò quattro o cinque figuri che pareva si occupassero di loro, non perdendoli mai di vista.

Istintivamente Frycollin si avvicinò al padrone; ma per nulla al mondo, avrebbe osato interromperlo nel mezzo di una conversazione, per tema di ricevere un grosso rimprovero.

— Liberi! - soiamò Zio Prudente.

— Sì, ma non potrete uscire dall'*Albatros*.

Zio Prudente e Fil Evans si precipitarono fuori della cella.

E che cosa videro?

A mille duecento o trecento metri al disotto, videro la superficie di un paese, che tentarono invano di riconoscere.

— Ma che cosa avreste fatto, se foste stato invece della mia povera cerina? - chiese Zio Prudente.

— Avrei troncata la parola a quel pubblico insultatore prima ancora che aprisse la bocca!

— Mi pare che per troncare la parola, occorre almeno aver lasciato parlare.

— Non in America, signore, non in America!

E continuando a lasciarsi dei frizzi più agri che dolci, i due personaggi imboccarono delle vie, che li allontanavano sempre più dalle loro case; attraversavano dei quartieri remoti.

Frycollin li seguiva fedelmente, ma non era molto contento che il suo padrone si cacciasse in quei luoghi deserti. Frycollin non amava quello strale, particolarmente dopo la mezzanotte. Infatti l'oscurità era fitta e la luna al suo primo quarto spandeva poca luce.

Frycollin guardava a destra e a sinistra, per esaminare le ombre sospette. A un tratto, osservò quattro o cinque figuri che pareva si occupassero di loro, non perdendoli mai di vista.

Istintivamente Frycollin si avvicinò al padrone; ma per nulla al mondo, avrebbe osato interromperlo nel mezzo di una conversazione, per tema di ricevere un grosso rimprovero.

— Liberi! - soiamò Zio Prudente.

— Sì, ma non potrete uscire dall'*Albatros*.

Zio Prudente e Fil Evans si precipitarono fuori della cella.

E che cosa videro?

A mille duecento o trecento metri al disotto, videro la superficie di un paese, che tentarono invano di riconoscere.

5 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

I diversi membri del *club* si affrettarono ad andare verso le rispettive case. Per ricordare solo alcuni fra i suoi notevoli, William T. Forbes si diresse verso la grande raffineria di zucchero, ove miss Doll e miss Mat gli avevano preparato il tè della sera, in compagnia col giovane di una fabbrica di Trak Milnor prese anche lui la via che conduce alla sua grandiosa fabbrica, la cui pompa a vapore sbuffa giorno e notte nel più remoto dei sobborghi. Il tesoriere Jam Cip, principale bersaglio delle collere di Robur, sedette in breve a mensa, ove era disposta una frugale cena di vegetali.

Due fra i più importanti palloniati - due soli - non pensarono a rientrare così presto in casa. Essi profittarono dell'occasione per discutere con maggiore serimonia del solito. Erano gli irreconciliabili Zio Prudente e Fil Evans, il presidente e il segretario del Weldon-Istituto.

Alla porta del *club* il servitore Frycollin aspettava Zio Prudente, suo padrone.

Si mise a seguirli, senza curarsi dell'argomento che inspirava la disputa dei due onorati colleghi.

Per dire il vero non discorrevano, nel senso più ragionevole della parola, ma piuttosto si avventavano l'uno contro l'altro.

La ceramica all'Esposizione di Bologna

Accoglie il visitatore lietamente sulle porte del salone dell'Industria e lo accompagna anche a San Michele in Bosco. Bisogna dunque cominciar da essa, sì perchè è la prima che si presenti all'occhio nei colori più vivi e vari, nelle forme più gaie, più fantastiche, più capricciose che mente d'artista abbia saputo o immaginare; sì perchè è una delle manifatture regionali che in pochi anni è diventata gigante.

Angelo Minghetti espone, di *majolica* e *gran fuoco* (fuori concorso), un servizio da tavola composto di circa 900 pezzi, eseguito per commissione di S. A. R. il duca di Montpensier. Questo servizio, quanto alla forma, è in stile barocco, perchè va collocato in una sala ammobiliata sul gusto dello scorso secolo. I grandi candelabri, alti 1 metro 60 centimetri, sono i pezzi di esecuzione più difficile e sono ottimamente riusciti. La grande guardaloro lunga 1 metro 20 centimetri, ha un insieme organico, perchè nelle due figure poste al centro sono raffigurati i geni facenti parte del blasone orleanese, collo scudo di Francia sul petto. Tutta la decorazione, variata in ogni pezzo, è di genere così detto *raffaellesco*, di esecuzione accurata e di tinte armonizzanti fra loro. È un servizio imponente, che farà onore a chi l'ha commesso, come fa onore a chi l'ha eseguito.

La mostra del Minghetti non si limita a questo servizio. Si notino le imitazioni di Luca della Robbia, si notino i grandi piatti *sopraccarro*, i piatti a grandi *raffaellesche*, che sono quasi una specialità dei Minghetti perchè gli altri ceramisti trattano un tal genere con trascuratezza, e i piatti a graffito molto apprezzati dagli intelligenti, perchè ad eseguirli occorre una mano franca e sicura. E in tutte queste produzioni, grandi e piccole, si osserva una cura scrupolosa di tenersi il più che sia possibile lontano dalle imitazioni francesi, che hanno prevalso finora in gran parte delle lavorazioni italiane.

L'antichissima e storica fabbrica dei conti Ferniani di Faenza, espose, di majoliche a gran fuoco e fuori concorso, opere quali può solo ideare e mettere in luce la ricchezza dei suoi proprietari.

Il bassorilievo che rappresenta Giovanna d'Arco, e la grande inquadratura di porta che figurò a Milano nel 1881, sono pezzi immensi, mastodontici, ed immuni dalle meravigliose creazioni di Luca della Robbia. La fioriera, stupendamente riuscita, è bella in ogni suo dettaglio, ma non riunita artisticamente nel complesso, essendo la parte superiore un poco pesante in confronto dell'inferiore. Notevoli inoltre sono i bassorilievi, fra cui v'è un tondo di bambini molto ben inteso. Nelle altre cose esposte sempre buone, sempre fatte con amore, si lamenta qual le monotonia di colorito.

Il Rubbiani di Napoli ha lavori di terraglia, fra cui spiccano le mattonelle fornanti disegni da potersi applicare sulle pareti. Sono eseguiti con molta bravura; però in certi oggetti rilevasi qualche crudezza di colorito, proprio del resto a particolare della terraglia. Questa fabbrica ha fatto molto progresso in questi ultimi tempi.

Angelo Mariotti di Faenza è un bravissimo artista che vede sempre i ceramisti ferma a contrada davanti alla sua mostra, e che fara ottimi affari per i ritratti che eseguisce con grande franchezza. S. M. il Re, giunto dinanzi a lui, si volse al generale Pasi che è faentino, e gli disse: « Faenza si fa onore, e lodò, fra gli altri, un ritratto dell'onorevole Baccarini, vivo e parlante. Il Marabini ha esposto anche due grandi piatti, bellissimi, con soggetti mitologici. È di Faenza è pure Tommaso Dal Pozzo, che era uno dei migliori artisti del Farina, e adesso lavora da sè. Espone paesaggi toccati con molta scioltezza e bravura.

Passiamo ora alle Società cooperative della ceramica

La Cooperativa di Imola, che fu una delle prime a sorgere e prosperare, ed ha una magnifica produzione ordinaria, ci mostra molti bei saggi che rammentano lo stile iniziato dal Lodi nel breve periodo in cui esli fu il direttore artistico della lavorazione.

La Cooperativa di Cotignola ha diversi oggetti, assai somiglianti ai Faentini, tanto nella forma, quanto nelle decorazioni.

La Cooperativa di Faenza ha tutte le cose rimaste nella cessata fabbrica Farina, nelle quali, fra molto buono, v'è poca sicurezza di stile: trovate dei pezzi che imitano il genere napoletano, e non felicemente, accanto a pezzi di gusto francese.

La Cooperativa Treré ha discrete imitazioni del Pesaro vecchio, e qualche oggetto stringente il genere napoletano.

Bagnacavallo, come Treré, ha buone imitazioni di Pesaro, qualche pezzo a lustri, anch'esso discreto, ma nulla di nuovo nella forma.

E siamo alla fine: alla fine intendo di questa rapida rassegna degli espositori del Giardino Margherita. Un altro giorno saliremo a S. Michele in Bosco. Ma non posso chiudere l'articolo, e sarebbe ingiustizia, senza rammentare Achille Nelloni che ha una quantità di lavoretti in terra cotta, molti dei quali ben riusciti; e Pietro Bolognesi, un ricco dilettante, che ha esposto cose lavorate con certo gusto e finitezza; e il Sarti di Budrio con terre cotte in parte bronzate, e queste sono a lor bene, in parte dipinte con vernici a freddo, e queste non riescono affatto; e finalmente Anna Cacciari che dimostra buona disposizione al modellare in due figurette, delle quali la migliore si chiama il *Povarella*.

Rovo.

Fra le quinte e fuori

* *Napoli di carnovale* al teatro Nazionale

Quando diciamo *Napoli in festa*, si aggiunge subito e l'autore del *Don Checco* e con ciò non giustifica davvenuno dire dal *Don Checco* e di *Napoli in carnovale*. Rispondo meglio il *Don Checco* alle tradizioni dell'opera buffa napoletana, e c'è in esso quanto ne portano l'assistbano e Cimarosa; ma nel *Napoli di carnovale* l'onta melodica è più abbondante, la vivacità è più schiacciante, il riso comico v'è più schietto, intramezzato da tirate veramente di meravigliosa impressione. Questa gaia opera del più gaio fra i maestri contemporanei meriterà un bel posto nella storia dell'arte.

Come pinque alcuni anni fa al teatro Argentina, così è molto elettrica ieri sera al pubblico assai numeroso del teatro Nazionale. A certi scatti di perversità che alternano in alcuni punti l'esecuzione, sarà rimediato nelle rappresentazioni successive; ma è un fatto che il pubblico, in vena d'incoraggiamento ieri sera, furono perchè si trovava in un teatro fabbricato di sana pianta per incoraggiare, e quattro anni d'esperienza hanno dimostrato con che frutto) è un fatto che il pubblico passò sopra ai piccoli scogli, e applaudì tutti gli artisti, tutte le scene, tutti gli atti. Quella in lavoisia musica del De Giosa metterebbe il buon umore in corpo anche a un presidente del Consiglio dei ministri del sistema, da lui sparo ai quattro venti nel mezzo della più diversa pubblicità.

In vero è cosa provatissima, per esperienza e per calcolo, che l'aria è un punto d'appoggio assai resistente. Una elica-propulsore di un metro di diametro, in forma di parasole, può non solo moderare una discesa nell'aria, ma anche lacerare l'aere ecco ciò che si sapeva.

Si sa del pari che, quando la rapidità di traslazione è grande, gli effetti del peso variano presso a poco in ragione inversa del quadrato di questa velocità e divengono quasi insignificanti.

Si conosce altresì che più aumenta il peso di un animale volante, meno aumenta proporzionalmente la superficie alata necessaria per sostenerlo, qualunque i movimenti che egli deve fare siano più lenti.

Un apparecchio d'aviazione dev'essere quindi costruito in guisa da utilizzare queste leggi naturali, imitando l'uccello e questo tipo mirabile di locomozione aerea e, come ha detto il dottor Marey dell'Istituto di Francia

A dir breve, gli apparecchi che possono dar risolto questo problema si dividono in tre classi

1° gli elicotteri o spiralitori, che sono semplicemente delle eliche a assi verticali.

2° gli ortotteri, congegni che tendono a riprodurre il volo naturale degli uccelli.

3° gli aeroplani, che non sono, per dire il vero, che piani inclinati come il corpo volante, ma rimorchiati o spinti mediante eliche orizzontali

Ognuno di questi sistemi ha avuto ed ha ancora dei partigiani che risolutamente sostengono la superiorità dell'uno o dell'altro.

Però Robur, per molte consi lerazioni, aveva respinto i due primi sistemi.

(continua)

nistri, e il pubblico ieri sera, lasciata da parte la pedanteria della severità, fu largo di encomii e di festa.

Merita una menzione onorevole il bravo buffo Carbone nel tipo di zio Cassiano di *Funerali e Danze* (di dove è cavato il libretto) e un punto di merito va dato anche al tenore Pelagalli-Rossetti, al baritono Gizzi, e a quell'amenissimo Cornacchini, macchietta indovinata di usciere di tribunale.

Il bel sesso è rimasto un po' inferiore agli uomini, ma non tutto. Così nella parte di Rosalba la signorina Catalani s'è fatta molto onore: alla canto non disinvoltura, con garbo aggraziato, con vivacità birichina, e qual suo vivetto personale, a cui non nuoce davvero un bel paio d'occhi lucenti, par fatto apposta per le vispe opere della scuola napolitana.

Ebbero anche applausi, e in qualche punto meritati, le signore Parmeggiani e Cresignani.

Il bravissimo maestro Bracale ha concertato l'opera con somma abilità, ed è riuscito a ottenere dalla sua orchestra una fusione e un insieme assai lodevole.

A metà del primo atto giunsero nel palco di Corte Sua Maestà la Regina e la duchessa di Genova Isabella, accolte dalla marcia reale e dagli applausi del pubblico.

✕ I due concerti della settimana.

Il primo lo dà domani lunedì, alle 4, nella sala della Filarmonica Romana, la valente pianista signora Emma Mottler, col gentile concorso del professor Sgambati. Chopin, Liszt, Weber, e lo Sgambati stesso compongono un programma attraentissimo di musica.

L'altro concerto lo darà martedì, a ore 8 1/2 nella sala Costanza, il tenore Michele Mazzone, e sarà concerto vocale e strumentale al quale prenderanno anche parte le signorine Sperani (soprano), e Piccoli (pianista) e il violinista signor Rentlin.

Spettacoli d'oggi

Nazionale (ore 9), Napoli di carnovale — Valle (ore 8 1/2), Il telefono — I fo hoi d'un cerughett — La luna de mel del sur Francesch — Il tenter meccanich — Ranzau (ore 8 1/2), Tirannide, popolo e Dio — **Politeama** (ore 9), Il conte di Montecristo — **Quirino** (ore 8), La Bicoca — **Metastasio** (ore 9), Lorenzino — **Rossini** (ore 9), La stella d'Italia — **Gatti dei Variet**, Concerto vocale e strumentale (ore 8 sera) Galleria.

ROMA

VARIE

Il quinto che porta il nome del *yacht*, che il principe Don Ludovico Torlonia ha recentemente acquistato in Inghilterra da un ricchissimo proprietario di nazione americana.

Jules Verne nelle pagine famose della *Intorno alla luna sotto il mare* ha descritto le meraviglie del *Nautilus*, il vascello fantasma che portava a bordo mare e tesori artistici, le più utili applicazioni meccaniche e nautiche. Jules Verne prese di scrivere il suo celebre romanzo ha probabilmente avuto il modo di visitare il *Vagus* in uno dei viaggi fortunatissimi, che questo stupendo *yacht* ha compiuto attorno al mondo.

Don Giulio Torlonia in una recente favorevole occasione ha acquistato questo splendido *yacht* a vapore che è costato in origine al suo proprietario oltre due milioni di lire. Se la somma è esagerata giacchè avrebbe in tutta Europa non vi sia un altro *yacht* il quale per lusso, comodità macchinismi ed equipaggio possa competere col *Vagus*.

Sono soli due mesi che questo *yacht* è divenuto proprietà di casa Torlonia; e in due mesi ha subito varie innovazioni che l'intelligente proprietario ha voluto non meno apportarvi.

Principiero dal dire che a bordo è stata collocata una magnifica e potente macchina elettrica che distribuisce la luce a tutto il bastimento, cioè nelle cabine, nei saloni, in coperta, nella stiva, a prua, a poppa, e perfino sui tre alberi.

Vi è un fanale di duecento candele che illumina le grandi scale conducenti al mare. Perciò di sera quando il *Vagus* riceve degli invitati, il fanale proietta tanta luce sulle imbarcazioni, sulla scala e sul ponte che ci si vede come se si fosse in pieno giorno.

Inoltre sul ponte di comando vi è, come nei legni più potenti della regia marina, un altro fanale da millecinquecento candele che illumina a molte miglia di distanza e permette così di osservare di notte la rotta dei legni che s'incontrano nel viaggio e anche di leggere i loro nomi sui quadri di poppa.

La luce elettrica alla quale è addetto un elettricista inglese, non è che un accessorio vi sono a bordo altre meraviglie che fanno restare stupiti i forestieri ai quali vi fu accordato il permesso di visitare questo legno.

L'appartamento, a poppa, è destinato alla famiglia Torlonia.

Vi è prima il salone-galleria guarnito di mobili e tappeti artistici e che occupa tutta la larghezza della nave sotto il timone. Questa galleria, in cui si trova un eccellente pianoforte inglese, si può in pochi momenti ridurre a sala da ballo; e mentre alla galleria si trovano l'appartamento della principessa Torlonia quello del principe e del suo figlino.

L'appartamento della principessa Anna Maria Torlonia è addobbato in seta e *perline* azzurra; le pareti della sala e gli scaffali sono di legno prezioso e adorno

Don Giulio Torlonia preferisce un salottino sotto coperta che gli fatto addobbare a suo piacere. Vi ha collocato una ricchissima biblioteca i cui libri furono fatti rilegare appositamente. Ogni volume porta impresso il nome del *yacht*. Vi sono pure dei libri nautici rarissimi e degli atlanti inglesi pregevolissimi.

Siccome la pulizia a bordo è osservata sino allo scrupolo, gli ufficiali e i marinai calano dalla scarpa speciali con la scala di gomma, allo scopo di non insudiciare la coperta. Tutte le mattine per tre ore l'equipaggio è occupato nelle pulizie speciali: le macchine a vapore gettano delle fontane d'acqua marina, e il bastimento è lavato per lungo e per largo, ed è così sempre bello come un uscisse dal cantiere.

Il *Vagus* potrebbe anco avventurarsi in viaggi di esplorazioni. L'equipaggio è armato di fucili Vetterli e Winchester, rinchiusi in eleganti armerie sormontate dalle armi di Savoia, Torlonia e del R. Yacht Club; un cannoniere è addetto esclusivamente al servizio delle armi portatili, dei due cannoni Armstrong e delle mitragliere che sono presso il ponte di comando.

Il letto è chiuso da cortinaggi di seta celeste, sormontati dalla corona principesca. In terra, nell'inverno, si pongono dei bellissimi tappeti di Smirne; nell'estate invece sono collocati delle tele cerate, disegnate con finissimo gusto.

Il principe Torlonia ha le sue stanze da letto annesse a quelle della principessa e a quelle dei figliuoli. Per gl'invitati sono riservate apposite ed eleganti cabine attigue all'appartamento dei principini. È inutile il dire che in quest'appartamento vi sono le cabine da bagno, da toletta, le guardarobe, le cabine per la servitù ecc.

Il salone da pranzo è guarnito di stoffa rossa: nella tavola a forma di cavallo possono sedere comodamente venticinque persone. Di sera questo artistico salone è illuminato da otto eleganti lampade elettriche collocate in giro alle pareti.

La argenterie che debbono guarnire la tavola e la sala da pranzo, costano oltre centomila lire. I grandi vasoni d'argento, i servizi pei liquori, pel caffè, pel thè: i portavivande, le posate, i tirsanti, e le altre suppellettili, sono tutte eseguite e nel merito di ciascun oggetto è incisa la parola *Vagus*. — Un insieme elegantissimo, ricco, e di gran gusto.

Un'altra meraviglia è la sala per fumare sopra coperta, quasi nel mezzo dei bastimento.

Come scuola di viaggio, il principe ha a bordo qualche centinaio di scatole di sigari di Cuba e dell'Avana di tutte le qualità.

Ne qualche lettore di *Fanfulla* ha mezza giornata da impiegare presso il treno o ponte di un permesso della casa Torlonia, vada a Civitavecchia nel cui porto è ancorato il *Vagus*, e si faccia mostrare dagli ufficiali, gentilissimi, questo *yacht*, che apparisce in oltre due tonnellate, può vantarsi di essere il più grosso *yacht* di piacere che sia nel Mediterraneo.

Gli ospiti sono ricevuti con cortesia principesca. E quando si tratta di ospiti distinti i cannoni salutano, mentre i quaranta uomini d'equipaggio vestono gli abiti da disciplina militare.

Una barca a vapore può fare anche gli scuri della rada e del golfo in cui il *Vagus* è ancorato.

È non è superfluo il dire che la cucina e le cantine del *Vagus* non sono inferiori a quelle della più splendida casa patrizia del mondo.

Il *Vagus* partirà fra breve da Civitavecchia, e sotto il comando del bravissimo capitano Nuora, uno dei più giovani e distinti ufficiali della Navigazione generale italiana, porterà *forse* a Barcellona il principe e la principessa Torlonia, a cui *Fanfulla* augura propizio il mare anche per il viaggio d'Oriente, che succederà alla visita di Barcellona.

tartaruga

✕ S. M. la Regina a Atene.

Si annuncia che S. M. la Regina arrivò ad Atene nell'entrante settimana e si recherà nella villa Pantalone, dove la principessa di Veroea avrà l'onore di ospitarla.

✕ Il colonnello Baratieri.

È tornato dall'Africa. È fresco e vegeto come sempre. Un po' abbronzato, è il vero tipo del bersagliere che ritorna dall'Africa col suo lamentarsi del clima terribile e della vita di legno. Tutti gli amici che hanno avuto il piacere di vederlo lo hanno festeggiato, e gli amici del colonnello Baratieri sono tanto numerosi quanto a lui affezionati.

A proposito d'Africa. La Compagnia Lefevre ha offerto duecento sigarette ai nostri soldati del presidio africano.

L'onorevole Bianchieri.

L'onorevole presidente della Camera si è recato oggi a visitare i lavori della nuova passeggiata Flaminia. Dopo avere bevuti parecchi bicchieri d'acquacetosa, alla storica fonte, si è avviato, in compagnia di un suo ospitone, verso il campo di tiro ove la Società del tiro a segno nazionale eseguiva le esercitazioni e la gara di maneggio.

L'onorevole Biancheri fu ricevuto dall'onorevole generale Pinna presidente della Società e dal direttore del tiro cav. Lanzi.

✕ Un banchetto

È preparato per il 18 corr. dai leggisti la solubile che quest'anno lascia la toga ed il tavolo, fa ritorno al nativo tetto della Missione, N. 1A, al colle del Vento, e alla diletta Sabina.

✕ L'Unione monarchica liberale.

Si sono riuniti il Consiglio direttivo e il Comitato elettorale dell'Unione monarchico-liberale. Presiedeva l'onorevole Chimirri. E si votò unanimamente la proposta di mettersi d'accordo per la formazione e per il trionfo d'una lista che possa riuscir accetta a tutti i liberali del corpo elettorale di Roma.

✕ Il busto di Tofanelli

Non è il Circolo Vittorio Emanuele, come si disse ieri sera, che ha donato al comune di Roma il busto in marmo del tenente Tofanelli, morto a Dogali. È invece il Circolo Camillo Cavour, che ne fece dono fin dal gennaio scorso; la Giunta comunale, previo il parere favorevole della Commissione municipale per la collocazione dei busti e lapidi, ha accettato il dono.

Il busto è opera dello scultore romano Raffaele Cotogni, che, vecchio conoscente del valoroso Tofanelli, l'ha modellato su d'una fotografia posta a disposizione dalla famiglia.

Il marchese Guiccioli ha avuto per il primo il felice pensiero di porre il busto del Tofanelli nel salone del collegio militare di Roma.

Per dare una certa solennità alla cerimonia, è stata ritardata la consegna del busto, che sarà fatta probabilmente per la prossima festa dello Statuto.

Le università tedesche a Bologna

BERLINO, 19. — Il comitato direttivo degli studenti dell'Università ha deciso l'invio al congresso dell'Università di Bologna di una Commissione di tre studenti per portare agli studenti bolognesi i saluti e gli auguri dei colleghi berlinesi.

Anche le altre Università tedesche progettano d'inviare deputazioni a Bologna.

Il corpo insegnante dell'Università berlinese sarà rappresentato a Bologna dall'illustre chimico Hoffmann e dal professore di giurisprudenza Binsching.

I professori figureranno nelle cerimonie in veste talare e gli studenti col costume delle Associazioni universitarie.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'onorevole Zanardelli ha in questi giorni ultimati gli studi, e concertato le proposte per la compilazione della legge sulle Società di assicurazioni che sarà presentata al Parlamento, d'accordo coll'onorevole Grimaldi.

La legge conterrà disposizioni atte a favorire lo sviluppo delle società di assicurazioni. Le riserve di queste Società saranno esentate dalla tassa di ricchezza mobile.

Relazioni parlamentari

La sotto giunta di grazia e giustizia e istruzione pubblica ha eletto la lettura dell'onorevole Arcoleo sul bilancio dell'istruzione pubblica e l'ha approvata, dando mandato di riferire al relatore e al presidente.

Quanto prima la relazione sarà portata davanti alla giunta generale del bilancio.

Ispettori scolastici.

Oggi ha ripreso le sue sedute la Commissione per il concorso ai posti di ispettori scolastici.

Nella seduta tenuta ne sono alcune settimane, i 60 concorrenti, che erano oltre 600, erano stati ridotti a 300; oggi questi vennero ridotti a soli 90.

Ora la Commissione procede a una revisione dei titoli di questi 90 concorrenti, per scegliere fra essi i 30 che saranno proposti al ministro, quando questo il numero dei posti disponibili.

Provvedimenti ferroviari.

La Commissione per i provvedimenti ferroviari ha discusso a lungo del sistema proposto dal ministro per la provvista dei fondi, sembrando a taluni che fosse più vantaggiosa la emissione di rendita, tenendo conto che il ministro ha calcolato l'interesse del 5 % come base dell'operazione.

Ma dopo lungo dibattito la Commissione ha accettato la proposta ministeriale, con la riserva, in quanto al costo delle linee, che il relatore riscontri partitamente i pareri del Consiglio dei lavori pubblici ed i progetti estimativi.

La Commissione intraprese la discussione della ferrovia Ovada Asti

Probabilmente ai primi di luglio sarà aperta al pubblico esercizio tutta la linea Roma Sulmona.

Abbiamo da Vienna che in quei circoli diplomatici si è pienamente convinti che i tentativi di fare insorgere l'Erzegovina mediante bande armate di montenegrini, rimarranno infruttuosi. Certamente l'apparizione di quelle bande non è un sintomo rassicurante, ma è ormai manifesto che il tentativo del Montenegro avrebbe potuto essere pericoloso soltanto se aiutato da ognuno tentativi nella Serbia.

All'inaugurazione della nuova linea Belgrado-Salonicco intervennero ieri molte notabilità di Budapest e di Belgrado.

L'importanza commerciale di quella nuova linea non si può disconoscere, ma essa sarà più importante ancora il giorno che saranno compiute le linee ferroviarie bulgare, le quali, toccano quasi tutte quel tronco con Costantinopoli.

LA CRONACA DEL MARE

BOMBAY, 19. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, è giunto qui ieri sera.

SAN VINCENZO, 19. — Il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, è giunto oggi.

Il piroscafo *Perseo* della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, giunse e proseguì per Genova.

PORTO-SAID, 20. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, ha proseguito da qui ieri per Napoli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20

Il ballo dato dal signor Cernuschi riuscì meravigliosamente, per la quantità di costumi dell'estremo oriente continuamente, per lo sfarzo di luce e di fiori.

Notavansi toilette stupende. È opinione generale che una festa compagna non erasi più veduta dopo l'impero. Gli invitati erano circa 2500.

È morto Carlo Monselet, letterato e giornalista francese, nell'età di 62 anni.

Londra, 20.

In seguito alle pratiche del signor Buonacina presidente della Camera di commercio di Londra, e del signor Deangeli presidente di quella di Milano, la questione della vendita dei vini nel recinto della Esposizione, la quale era un vero scandalo, fu convenientemente regolata.

Bologna, 19 (ore 21).

Oggi l'esposizione è affollata. Va sempre crescendo il concorso dei forestieri attirati anche dai programmi di luminarie, feste e concerti che si succedono senza tregua.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 19. — Il principe di Galles è partito per Berlino, onde assistere alle nozze del principe Enrico.

LISBONA, 19. — Il nunzio pontificio monsignor Vannutelli è partito in congedo alla volta di Roma.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si continua senza incidenti la discussione del progetto di legge sulla responsabilità dei padroni verso gli operai negli accidenti sul lavoro.

Quindi la Camera si aggiorna a martedì.

La seduta è tolta

INNSBRUCK, 19. — Un incendio è scoppiato ieri nella foresta comunale di Jenbach. In seguito al forte vento, il fuoco ha preso grandi proporzioni. La popolazione e la truppa lavorano per domare l'incendio.

BUDAPEST, 19. — Il re di Serbia è qui giunto oggi.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riparlando dell'arbitrario arresto del viaggiatore tedesco Luttner al confine francese, riproduce la spiegazione data dagli ufficiali francesi che accompagnano ad ogni gherlo subito da francesi nei loro viaggi in Alsazia e Lorena, ed osserva che la parola anghería è usata ingiustamente, mentre le provocazioni francesi potrebbero cagionare rappresaglie di cui la Francia non avrebbe ragione di meravigliarsi, e tanto meno di lagnarsi.

LONDRA, 19. — Una Commissione di espositori italiani si è formata per dare un banchetto all'onorevole Boughi; ma, questi partendo domani per Roma, il banchetto gli sarà dato al suo ritorno a Londra, in giugno.

In tale occasione, anche il Lord Mayor offrirà un banchetto all'onorevole Boughi.

VIENNA, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Ragusa:

« La banda di briganti entrata dal Montenegro nell'Erzegovina fu dispersa il 16 corrente, presso la frontiera, dalla gendarmeria e da un distaccamento volante. Due briganti rimasero uccisi; uno di essi è il fratello del capo della banda. Il distaccamento volante, che non subì perdita alcuna, continuò l'inseguimento, sempre dalla popolazione. Il capo banda, Milutin Ilic, fu ucciso il 17 corrente da una pattuglia ».

LONDRA, 20. — Un uragano violentissimo scoppiò ieri a Glasgow. Il fulmine fece alcune vittime. I danni sono gravi.

Un incendio, cagionato da un fulmine, distrusse parte dell'asilo dei pazzi presso Cupar contea di Fife.

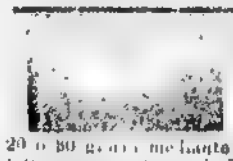
Secondo informazioni dei giornali, si temono nuovi attentati da parte dei membri della Lega nazionale.

MILANO, 20. — La salute dell'imperatore del Brasile continua a migliorare.

PARIGI, 21. — Ieri si chiuse l'Assemblea generale annuale dei cattolici, tenuta sotto la presidenza dell'arcivescovo di Lione. Essa approvò un indirizzo, con duemila firme, che sarà inviato oggi al Pontefice.

Vincenzo Navarini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*



Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia cutanea guariscono garantite in 20 o 30 giorni mediante il solo uso del Cutolo vegetale Gattoni. *V. Non più stringimenti in 4ª pagina.* 1

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 3 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER MD., DDS Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 397. Uno studio di lusso pure al 3° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 397.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia*, Piazza Montecitorio, 127.

Codice cavalleresco finlinno del generale A. Angelini si vende al prezzo di L. 3 anche presso l'Amministrazione del *Fanfulla* a Roma. 2

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più apprezzati e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO in edizione francese intitolata
LA SAISON
150.000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. 8 — di lusso L. 20 all'anno

L'ITALIA GIOVANE
Lettura amena istruttiva dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Ogni fascicolo di otto pagine in-8 - L. 15 all'anno
Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO.

L'Italia Enologica
RASSEGNA
dell'Industria e Commercio dei Vini
ORGANO DEL CIRCOLO ENOFILO ITALIANO

Sommario del N. 9 (15 maggio 1889).

Una migliore organizzazione della industria vinicola nelle Puglie. (*V. F.*) — Il disegno di legge per prevenire e combattere le adulterazioni e sofisticazioni dei vini: conversazione tenuta nelle sale del Circolo Enofilo Italiano, la sera di venerdì 11 maggio 1889 (*La Direzione*) — Atti del Circolo Enofilo Italiano — Utili provvedimenti pel commercio dei vini delle Puglie: Compagnia Cassel del Monte (*C. Barbarini*) — I vini italiani in Germania — Rassegna della stampa: *Italiana, Francese, Inglese, Tedesca, Spagnuola, Turca* — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese — Abbonamento annuo: Per l'Italia L. 8, per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: ROMA, Santa Maria in Via, 40.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso del
ACQUA ANGELICA
preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualunque acido
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva i medesimi per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aumento 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 26.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 24 — Semestre Lire 13.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

LUCIDO per dare alla biancheria stirata una lucentezza brillante. — Prezzo, L. 1 — Coll'aumento di Cent. 50, franco per pacco postale. — Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

NON PIÙ STRINGIMENTI.

Guarisce ogni gastralgia in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Castanz, senz'arrecare alcun disturbo al stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto sorprendente da una eccezionale collezione di oltre cinquanta attestati, tutti latiere di congrua somma di sommi guariti, e certificati medici di Italia, Francia, Austria e Stati Uniti resi in Parigi (Boulevard Haussmann, 8) e Londra a Napoli presso l'autore Prof. A. Castanzi, via Mergellina, 6, che gratis ed affrancate invierà agli infermi col pagamento dopo la guarigione con trattenuta da convenirsi. Scelta da 50 consulti [illegible] istruzione unita ad un estratto d'importanti cause [illegible] trattamenti di anomalie guarite nell'anno 1887, estratto che il Prof. Castanzi spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta. Detti consulti si tengono ogni giorno [illegible] e [illegible] del Regno. — A ROMA presso la Società Anonima a Roma, Piazza Venezia, Farmacia A. Pinti Tor Sanguigna, Via V. Fabbrica, N. [illegible] Num. 52, che ne spedisce anche in provincia a lire [illegible] mediante vaglia postale. Rivolgersi [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Prezzo di porto in tutto il Regno, Corfù, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	11	20
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 30	40	80

FANFULLA

NUM. 139

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 139

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi le avvertenze in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 21-22 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* ricorda all'onorevole Magliani la promessa fatta dal Cambray di presentare quanto prima il registro degli impegni.

Il ministro, naturalmente, non si farà pregare due volte: chiederà un simile registro significa aver l'intenzione di saldare le partite passive di chi lo presenta.

Fortunato Magliani!

L'*Opinione* dopo aver dimostrata la necessità che il ministro presenti codesto registro perchè il Parlamento stringa i cordoni della borsa, soggiunge:

« Queste nostre osservazioni si rivolgono a quegli intelletti sani, che sanno non si fanno risolvere a gridare: Viva il disavanzo! »

Della gente che grida così non ce ne avrebbe da essere: ma può riuscirne invece molta che si crede per obbligo di coscienza costretta a sopportare senza troppo imprecazioni un disavanzo che ha contribuito a formare!

***

Ieri a palazzo Braschi s'è tenuto consiglio di ministri.

Presieduto, come era naturale, il presidente.

La *Riforma* vuole si sappia, che nel suddetto consiglio non si prese alcuna deliberazione riguardante il progetto del nuovo asilo a Montecitorio, ma che fu dato incarico al ministro dei lavori pubblici di studiarlo e di riferire.

E vuole pure si sappia, essersi stabilito tra la presidenza della Camera, il governo e la Commissione un accordo per la discussione del progetto del Codice penale.

Pare una cosa da nulla, mentre... Vedete ciò che ne scrisse il *Pungolo* di Napoli:

« Vi ha dissidio tra l'onorevole Biancheri e il ministro guardasigilli circa il metodo di discussione del Codice penale.

« Il guardasigilli desidera che siano approvati dei voti senza formulare gli emendamenti.

« Il presidente, stando all'articolo 55 dello Statuto, si opporrebbe.

« Dicesi che l'onorevole Zanardelli ha fatto una questione personale ».

Sentenziamo!

Ma era poi vero il *dicesi* del *Pungolo*?

Pensino! lo Statuto e lo Statuto, a non ammettere che l'onorevole Zanardelli voglia violarlo proprio nella persona dei deputati che sarebbero dei legislatori di compiacenza.

***

Fra i disegni di legge ritirati nell'ultima due giorni della Camera e che verranno ripresentati a Camera riaperta, notiamo:

« Concessione della naturalità italiana a Luigi Teodoro e Francesco di Kossuth. »

Il gran patriottismo ungherese fa così dono all'Italia di tutti i suoi figli. Di questi il primogenito ha già ottenuta la naturalità.

Quanto a noi, egli si conserva ungherese, sebbene abbia fatto già dell'Italia la sua seconda patria.

A proposito.

Con recenti decreti Sua Maestà il Re ha accordato la naturalità agli effetti dell'articolo 10 del codice civile ai signori Arangini Alberto, Ottolina, Gisella e Vittorio, sudditi austriaci — Schell Carlo, suddito bavarese — Sfarra Giacomo, suddito francese — Kolbing Alfredo, suddito prussiano.

Vicevversa il giorno 18 partirono da Genova diretti al Porto 1170 emigranti.

Se la dura cutenia francese americana la statistica della popolazione presenterà anche essa il suo disavanzo!

***

Il lotto.

Nell'ultimo esercizio, del quale il ministro delle finanze ha raccolto le informazioni divise per compartimenti, le giuocate del lotto superarono di poco l'importo di 76 milioni.

S'è verificata una diminuzione di tre milioni sull'esercizio precedente.

L'onorevole Magliani se ne sarà doluto: io ci ho gusto. Quella diminuzione significa dopo tutto che in Italia i disperati sono diminuiti, e che i giocatori d'un tempo hanno trovato il pane senza bisogno di chiederlo ai numeri del sabato.

Dalla commemorazione centenaria del 1789 siamo ancora a distanza d'un anno.

Ma per ingannare l'impazienza dell'aspettativa, si è trovato che il 1789 era stato preceduto dal 1788 — mirabile trovata! — e che anche il 1788 ha avuto la sua rivoluzione, quella del Delfinato.

Ora i giornali francesi ci apprendono che il presidente Carnot prenderà parte il 6 giugno ad un banchetto commemorativo della medesima ai Campi Elisi. Peccato che siano i Campi Elisi di Parigi. Nei Campi Elisi mitologici la commemorazione sarebbe completa: e il signor Carnot avrebbe avuti a commensali, da Mirabeau a Camillo Desmoulins, e da Danton a Robespierre, tutti gli eroi della *grande révolution!*

***

Un'altra per Carnot:

I socialisti belgi hanno scritto al presidente Carnot annunciandogli che, recandosi egli a Bruxelles, faranno una dimostrazione a favore del suffragio universale ed un'altra di protesta contro le tendenze germaniche del governo belga.

Non gli rechiamo il più opportuno dei benvenuti.

***

Il Consiglio federale svizzero ha invitato gli Stati firmatari della convenzione internazionale sulle tariffe pei trasporti ferroviari, a mandare il 12 settembre i loro delegati a Berna per concertare la modificazioni da farsi alla convenzione medesima.

L'Italia naturalmente, sarà del numero e si farà valere.

O non vi pare sia tempo di smettere, dopo tante spese di valichi alpini e di allacciamenti ferroviari, dall'adularci a far la parte delle pecore di Virgilio, tosate a beneficio altrui?

***

Il *Fremdenblatt* rileva che i Montenegrini che si sono messi alla testa delle bande ribelli nell'Erzegovina, hanno preso parte all'insurrezione del 1881.

Altri giornali dicono che le truppe austriache cercheranno le bande al di là del confine.

Le hanno già cercate. L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania furono quanto prima una gita di piacere nella Bosnia e nell'Erzegovina.

***

S'ha da Vienna che i deputati tedeschi Borgstaller, Lecher e Stalka deposero una splendida corona sulla tomba della imperatrice Maria Teresa.

Ignoro se tra le figure che la gran monumento sono messe a rappresentare l'epoca della gran donna ve ne sia pur quella di Metastasio. Tiglio, intanto, da un cartellone vicinissimo il superbo bronzo!

« Allora la città di Vienna poteva parere una corte italiana; del tedesco avevano tutti il carattere che ne aveva Federico II di Prussia, e il francese non aveva imposto sovrano per tutta Europa il proprio dominio alle dame ed ai cavalieri. O dialetto viennese o italiano: l'Italia lo dovevano conoscere tutti coloro che vole ano prendere la parola nel suo circolo, e fu questo circolo l'opera del *metternichiano* e del tiranno anche spinto era sempre Pietro Metastasio ».

***

Il telegrafo parla un articolo della *Gazzetta di Mosca* sulla coalizione generale di Europa.

Bene dice el Ma dica anche non è così indecente, che l'Austria, nel momento in cui tutta la sua politica tende a spingersi in Oriente, ha posto l'Italia nell'impossibilità di recarsi in Oriente, e trova delle difficoltà ad accordarsi a Vienna sulle difficoltà balcaniche.

La Turchia desta una seria preoccupazione in ogni provincia: gli straordinari armamenti dell'Inghilterra la sua ricerca di alleanze, ci persuadono la gravità della situazione.

La Russia deve guardarsi da sorprese e vigilare.

L'articolo la forma utile alle potenze ai fatti.

Da Napoli no in poi la prospettiva del Kremlino non dev'essere mutata. Presenta uno spettacolo di incendio, anche se l'incendio non c'è.

La Russia vigili. È quanto vuole san Paolo col suo: « Fate lo, state sobri e vigilate ».

Ma come conciliare nei Russi la vigilanza con la sobrietà? Amano troppo l'acquavite!

***

Alla *Lombardia* risulta che Cavallotti decise ritirare la propria candidatura.

Al secondo collegio di Milano gli elettori influenti, approfittando la idea del gruppo agrario, di liberarsene non opporre alcuno all'onorevole Canzi.

Ion Oglinzo

LE FESTE DI BARCELLONA

BARCELLONA, 20. — Sono giunti il *Duilio* e il *Dandolo*.

BARCELLONA, 20. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione.

Il re, la regina reggente, il duca di Genova ed il duca e la duchessa di Edimburgo presero posto nella tribuna reale.

Presso quella dei ministri vi erano le tribune del corpo diplomatico, degli ufficiali della squadra estera e delle Associazioni.

Il pubblico era numeroso; l'aspetto della sala, imponente.

Dopo un discorso del sindaco e del Commissario dell'Esposizione, il presidente del Consiglio, Sagasta, dichiarò aperta l'Esposizione.

La regina reggente ed il re furono accolti con entusiasmo.

La musica intuonava gli inni nazionali di tutti i paesi.

La regina-reggente, seguita da un lungo corteo e scortata dagli alabardieri, percorse a piedi il giardino dell'Esposizione ed i padiglioni dei diversi paesi.

La folla era enorme; la giornata splendida.

BARCELLONA, 20. — Il duca e la duchessa di Edimburgo partiranno domani.

BARCELLONA, 21. — La regina-reggente è stata ricevuta nella stazione italiana dal principe del sangue commendatore Carlo Stellati. Sua Maestà ebbe parole altamente benevole per l'Italia, e promise di fare una nuova visita alla stazione quando sarà completamente ordinata.

LA PROTEZIONE DEL GENITO

Se la dura così, il professor Lombroso avrà presto occasione di nuovi studi.

Si tratta di una nuova mania, che è precisamente l'opposto della mania di persecuzione.

Chi è affetto della mania di persecuzione non vede intorno a sè altro che nemici e gente malevola; chi invece ha la mania di cui parlo, non vede intorno a sè altro che gente da proteggere, forti da riparare, istituzioni da aiutare con mezzi materiali e morali.

Sarebbe mai il caso di indagare se questa mania di protezione non commovi a dolci lesioni straordinariamente negli uffici della Minerva?

L'altro giorno si è pubblicata — l'ha pubblicata anche *Fanfulla* — la notizia che il ministero di pubblica istruzione ha invitati *tutti* gl'insegnanti a mandare *tutte* le loro pubblicazioni alla Minerva.

Facciamo un conto alla meglio, anzi alla peggio.

L'Italia ha 8500 comuni. Ora mettiamo pure che ogni comune non abbia più di un insegnante e che ogni insegnante non abbia pubblicato che un solo volume [illegible] quello che sia, abbiamo quindi 8500 pubblicazioni, cioè no, lo nevi, beato lui, l'onorevole ministro di pubblica istruzione.

È vero che per forma molti insegnanti invece di perdere il loro tempo a mandichiare d'inchiostro il nivco candore della carta protocollo di stagliare e fare scuola coscienziosamente, o anche non far nulla; ma tutto perchè in molti comuni gli insegnanti si contano a dozzine, e perchè quelli che hanno il vizio di scrivere ritornano volentieri al peccato, è certo che valutando a solo 8500 le pubblicazioni degli insegnanti non si presume troppo della fecondità letteraria del corpo insegnante.

Ora io mi domando: che cosa vogliono fare di tutta questa roba al ministero di pubblica istruzione?

Dove la metteranno? Chi la leggerà? Quante commissioni e sottocommissioni ci verranno per venire al solo risultato pratico che si possa ottenere, cioè una relazione dalla quale si rilevi che le pubblicazioni veramente utili e notevoli fatte dagli insegnanti erano già tutte conosciute e che tutte le altre per novantanove centesimi non valgono quel centesimo che manca per fare la cifra tonda?

Ma bisogna proteggere, incoraggiare, si risponderà.

Proteggere chi? Incoraggiare che cosa? Gl'insegnanti che pubblicano dei libri buoni? Sono e dovrebbero essere conosciuti dal ministero, il quale, se non mi inganno, ha dei provveditori agli studi e degli ispettori che sarebbero tenuti a riferire intorno al valore e al merito dei professori e dei maestri, su cui si estende la loro vigilanza.

I maestri elementari che pubblicano dei pseudo-elzeviri in cui raccontano i cenci della letteratura smessa e delle mode poetiche già abbandonate nelle città principali?

Ci sarebbe quasi da credere che al ministero della Minerva ci sia qualche feroce dilettante di romanzi sentimentali (si dice che anche Robespierre se ne dilettasse), e voglia procurarsi una abbondante raccolta di libercoli con la copertina verde pisello o rosso granato, in cui Carlo, biondo insegnante e giovine perseguitato dalla sventura, malefica con molti punti ellittici e ammirativi l'infame società, la quale non vieta al superbo e snaturato conte di Roccabruna di concedere la mano della sua poetica figliuola Romilda al cinico e dissoluto marchese di Castelbrinco, ecc...

Tutti i gusti sono gusti. Forse alla Minerva hanno voglia d'incoraggiare questa letteratura.

È una letteratura tutta fatta di gemiti: gemiti dell'autore, gemiti del protagonista, gemiti dei padri di famiglia, i quali s'accorgono che mentre il maestro si esercita a scrivere, i loro figliuoli non imparano a leggere, *gemiti* dei torchi manifatturati...

Mi viene un sospetto. Che alla Minerva si siano commossi appunto per questi ultimi gemiti e vogliano incoraggiare se non altro l'industria tipografica, troppo abbandonata nei capoluoghi di mandamento?

Se lo scopo della circolare è questo, considerate le misere condizioni del bilancio dell'industria discussa l'altro giorno e oggi alla Camera, io non ho nulla da dire e mi dichiaro, senz'altro, soddisfatto.

Ione pino.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* ha pubblicato ieri l'altro un sapientissimo articolo sul Comizio che si terrà domenica a Marsiglia.

Siccome, a quanto sembra, la dimostrazione non si aggirerà che sulla triplice alleanza per aver causa di bastonare e malmenare la politica italiana, così la nostra concordia trova che mancano di dignità quei tre o quattro mesti deputati, i quali si preparano a recarsi sulle lontane rive del Rodano per dirvi corna della loro patria, e per sentirne dire da bocche straniere.

In tal generale la *Tribuna* dice bene — come ho già premesso. « Ma essa non dovrebbe ignorare che la natura di quei tre o quattro e gocciolo, cioè *cittadini*, non è precisamente il pane d'Italia.

E la ragione?

Lasciamoli, dunque, andare a Marsiglia, e non ci preoccupiamo di loro.

Nè la Francia, nè l'Italia si potranno dire rappresentate in quel comizio per pochi radicali e due preti che vi prenderanno parte. I loro ordini del giorno resteranno lettera morta. La completa e desiderata riconciliazione fra l'Italia e la Francia deve pur venire e verrà, speriamolo, presto e completa, ma non per opera dei radicalucci, che è principio dissolvente per eccellenza.

***

Il *Secolo* in un suo telegramma da Londra ci fa sapere che il banchetto offerto colà dai giornalisti all'onorevole Boughi è riuscito benissimo e dal lato culinario.

Ora, l'aver questo bersaglio dal lato culinario lascia naturalmente supporre che da tutti gli altri lati la mensa abbia lasciato qualche cosa a desiderare. Infatti il *Secolo* si affretta a soggiungere:

« Boughi invece si parlare della stampa, bevette alla salute del Re, della Regina e del principe di Napoli ».

O vedete un po' quanta sconvenienza! I giornalisti invitano l'onorevole Boughi a banchettare ed egli invece di parlare del *Secolo*, o di inneggiare alla repubblica francese, osa portare il suo *toast* al reale d'Italia.

Proprio, un banchetto sciupato!

***

Sua Eccellenza Magliani nel mettere insieme il suo bilancio d'entrata per il 1887-88 aveva previsto che i tabacchi avrebbero dato un introito di 185 milioni.

Manca solo un mese a terminare l'anno commerciale, e la prelata Eccellenza Sua ha dovuto riconoscere colle cifre alla mano che i tabacchi ce ne hanno dato nove milioni di meno del previsto.

Questo minore introito non mi fa meraviglia; mi fa maraviglia, invece, che esso sia di soli nove milioni.

I tabacchi italiani sono diventati così perfidi che si finirà per non più fumare che sigari e trinciati di contrabbando. E i poveri diavoli che non avranno i mezzi per provvedersi di sigari e di trinciati esteri, finiranno per lasciare il vizio.

Ci guadagnerà l'igiene pubblica; e le statistiche del commendatore Bodio registreranno meno casi di decessi per avvelenamento.

***

Io ho sempre sostenuto il principio che lo Stato è il peggiore industriale del mondo; e Sua Eccellenza Magliani, col suo commendatore Castorina, fanno tutti gli sforzi immaginabili per darmi ragione.

Gli industriali privati si studiano continuamente di migliorare i loro prodotti e di gettarli sul mercato al minor prezzo possibile per sostenere la concorrenza. Il governo italiano non si studia che di peggiorare i suoi tabacchi, sia nella materia prima che nella lavorazione, e per di più ne aumenta i prezzi di tanto in tanto.

Al tempo della infame Regia si poteva fumare un discreto sigaro con un soldo; oggi ci vuole un soldo e mezzo per attossicarsi.

Ci va della salute, del corpo, e un pochino anche di quella dell'anima, perchè anche l'uomo d'animo più alto e più pio, dopo cinque o sei boccate di fumo non può a meno di gettare lungi da sè il sigaro, e sfogare la sua rabbia con qualche grossa bestemmia, seguita da una mezza dozzina di maledizioni all'indirizzo di . . . . .

(*Sarà continuato* come ai tempi dell'infame Regia!)

* * *

Un aneddoto curioso, di cui l'esattezza storica è garantita dal *Gaulois*.

Dodici giorni or sono, il signor Floquet, presidente del Consiglio dei ministri, inaugurava, come è noto, a Parigi, la Bastiglia ricostruita.

Dovendo fare naturalmente un discorso, egli lo chiuse con queste parole:

« Noi non vogliamo ricostruire nulla di quello che i nostri antenati hanno abbattuto. Essi hanno rovesciato gli idoli di quindici secoli; nessuno di noi è disposto ad inchinarsi innanzi a degli idoli di quindici giorni. »

La folla dei presenti applaudisce frenetica mente. Allora una giovane signora, molto elegante, si rivolge al presidente del Consiglio e gli grida:

— Viva Boulanger, signore!

***

La sa Michel è dunque tornata al teatro.

Dico tornata, perchè non è da oggi che la vergine rossa appartiene alla numerosa, ma infelice schiera dei giovani autori. Vi appartiene fino dal giorno in cui fece rappresentare *Nadine*, un lavoro che ebbe allora un certo successo popolare.

Naturalmente, come tutti i giovani autori, essa non comprende il teatro che attraversa la tesi; ed è un gran dramma sociale o tesi l'ultimo suo lavoro, *Le coq rouge*, che essa ha fatto rappresentare l'altra sera al teatro di Batignolles, allo scopo di provare che le attuali miserie della società umana non potranno aver termine, finchè da un gran cataclisma non sorga un nuovo ordine di cose.

Ma, caso strano, in questo momento Luisa Michel non è in vena di fortuna. Il *Coq rouge* ha fatto un fiasco del più colossali.

La rappresentazione è stata una gazzarra continua dalla prima all'ultima scena. Il teatro era zeppo come un bariglione d'acciughe. Il lavoro è potuto andare in fondo per miracolo. La platea mugolava, abbaiava, fischiava, in un continuo alterco cogli spettatori delle gallerie che volendo sostenere l'autrice, lanciavano addosso agli spettatori sottostanti proiettili d'ogni specie. Negli intervalli il pubblico cantava la *Carmagnola*, e gridava *Evviva* e *Abbasso Boulanger*. Luisa Michel, in palchetto, assisteva alla rappresentazione, indifferente come se quel baccano non la riguardasse. A chi le accennava lo spettacolo rispondeva: « Si divertono, lasciateli fare ».

E infatti, se il teatro ha da essere un divertimento, Luisa Michel può vantarsi d'aver raggiunto ad esuberanza lo scopo. Pochi lavori hanno divertito il pubblico quanto il suo.

E per ottenere di questi risultati, non ci sono pur troppo che i giovani autori.

***

Per finire.

Nel piccolo comune di X*** si preparano a ricevere degnamente il sottoprefetto che ha annunciato la sua visita per l'indomani. Nella seduta del Consiglio si discute la proposta di illuminare il paese la sera dell'arrivo.

— Perchè la sera? — interrompe il sindaco. Per la sera abbiamo già stabilito il ricevimento al municipio, e se facciamo l'illuminazione, il signor sottoprefetto non se la potrà godere. Facciamola dunque la mattina, e che il signor sottoprefetto trovi il paese tutto illuminato al suo arrivo.

La proposta è approvata all'unanimità.

Fanfulla

NOTE PARIGINE

19 maggio.

Ho lasciato Parigi nebbiosa, fredda, noiosa, *imboulangerizzata*. Ritrovo Parigi in pieno sole, sudante, allegra e spensierata. Le passeggiate sono zeppe, il bosco di Boulogne affollato, i *café concerts* all'aria aperta respirano: le loro « stelle » non temono più le pneumonie; diecimila persone al giorno vanno al *salon*, e gli *hotels* sono pieni dall'alto al basso. L'anno scorso a quest'epoca erano semi vuoti. Da che viene questo cangiamento? Dall'abitudine che ormai fanno stranieri e francesi alla catastrofe del domani, e al volere almeno godere dell'oggi.

***

E sarà così fino al Grand Prix de Paris con un *crescit eundo* formidabile. Da qui a lì, la *season* ormai presa a prestito agli Inglesi, sarà piena di feste, di balli, di *pre-*

milères anche « una delle quali è quella del *Rollà* del Manzotti all'Eden Théâtre. Fra le feste sarà degna di nota quella che dà stasera il *Cernuschi* nel suo palazzo chino-giapponese del Parc Monceaux. È noto che dopo la fuga del suo intimo amico Conudey « trovato » trapido » dalla Comune « egli per consolarsi fece il giro del mondo.

Ne riportò una collezione tanto unica di bronzi dell'estremo Oriente, che dovette subordinare l'architettura interna del suo palazzo alle necessità di porla acconciamente a posto. C'è un Boudda, rapito a un tempio cinese, che occupa l'altezza di due appartamenti, e al quale il resto dell'edifizio in certo modo gira intorno.

×

È la questa corsica esotica che ha inoltre il ballo. Il costume cinese o giapponese non è obbligatorio, ma sarà indossato da molte signore. Sarà dunque una di quelle feste che fanno data a Parigi, e che si ricordano per molto tempo, di quelle alle quali chi non è invitato, è giudicato – non fa più parte del *tout Paris* che sapete (t'andrò anch'io – ma vestito da europeo del XIX secolo.

×

Nel frattempo il signor Méline si alza all'alba e va a letto al tocco, per preparare i lavori della Camera. Ah! il signor Boulanger ci chiama i « 363 *rois fainéants* », gliela faremo vedere! Ah! noi non facciamo nulla, perdiamo quindici giorni per discutere una legge sul grano turco, e ci guidicissimo annulliamo quello che abbiamo discusso negli altri quattordici! Non anderà più così. Voteremo una legge al giorno. Dedicheremo due, tre sedute alla settimana ai miglioramenti sociali, ai « nostri bravi operai... » Così una fantesca minacciata di congedo, perchè lascia ammonticchiare la polvere sui mobili, si mette a spazzarli così febbrilmente che se continuasse così, finirebbe col romperli.

E quando ieri si aprì la Camera c'erano trenta deputati. Poveretti, bisogna compatirli. Con questo po' po' di sole e d'azzurro...

×

Vi presento il signor Delcasse, il presidente dell'*Unione patriottica* la quale poi è quella parte dissidente della *Lega dei patrioti* che ha voluto abbandonare Deroulède e Boulanger. Il signor Delcasse sapendo che occorreva un *clou* « come nelle *feerie* » per avere un successo, non ha trovato altro che quello di « perseguitare gli allenti della Germania » come teoria, e in pratica di arrivare a espellere gli stranieri che « vengono a lavorare in Francia ». Tale è il programma adottato dall'*Unione*. In pari tempo i deputati dell'estrema sinistra vanno a Marsiglia con Felice Pyat alla testa – a fraternizzare coi radicali italiani. Tutto ciò ci mette nel più grave imbarazzo, peggio di quello dell'asino di Buridano:

Se trionfa Boulanger, egli dice che sarà la pace, ma sarà la guerra.

Se trionfa l'*Union* saremo « perseguitati » e « espulsi ».

Se trionfano i marsigliesi, avremo una rivoluzione, la repubblica, l'anarchia, lo zarismo.

È meglio non pensarci e porci nelle mani del occidente Dio, come lo chiama la Francia libera pensatrice.

× × ×

Stranezze inglesi.

A Londra ci sono ora due o tre piccoli giornali settimanali a un *penny* (10 centesimi), i quali fanno fortuna in un modo singolare. Essi assicurano sento lire (250) franchi alla famiglia di qualunque morto in uno scontro ferroviario, che sia trovato, con addosso un numero del giornale. Ce n'è uno, il *Tit bits*, che fa di più, le dà anche alla vittima stessa dell'accidente, perchè, – non aggiungo nè tolgo veh! – abbia perduto o due occhi, o due braccia o due gambe. Che se poi ne perde per disgrazia uno solo, allora non ha diritto che a 50 lire. Pare che siano state pagate tre o quattro di queste bizzarre assicurazioni. Chi sa che il primo « grido del cuore » di una moglie al quale annunziano che il marito è stato ucciso in uno scontro non sia ormai: – Almeno aveva in tasca un numero del *Tit-bits*? – L'affare ha preso tanta estensione che il Parlamento un giorno se n'è occupato per la tassa che si dovrebbe imporre a questo « premio » come su ogni altra assicurazione.

×

All'Alhambra ho veduto la signora Vanoni « cantante burlesca ». Ha cantato due o tre romanze, ma il pubblico restava freddo.

Alla fine – o gioia – ode il caro ritornello, ed ecco che intuona il celebre *Ke re-venunt de la revue*. Ma la « signora Vanoni » – che è inglese pure essendo – è una innovatrice: a Parigi, i *Ke revenunt* si canta, si urla, si fischia. lei, lo mima anche e lo balla, ed è la cosa più grottesca del mondo. Quando dal fa *enchored* (dal ancora!) entusiasticamente. Che successo avrebbe il generale se venisse qui! Il Barnum che gli offrisse un milione per « farsi vedere » ne guadagnerebbe altri due.

×

A Torino tutti conoscono il vecchio guardacaccia del Re Vittorio per averlo veduto nei mesi all'Esposizione, custode della Tenda reale. Ora nelle stesse condizioni è venuto a West Brompton, ed è, lui e la tenda, una delle curiosità della mostra italiana. L'ho incontrato in un *restaurant* italiano, e non è vivo di guardarlo, ammirando le sue forme giganteche, la robustezza dei suoi tratti. Figuratevi un imperatore Guglielmo grosso e abbronzatissimo. Gli hanno fatto un bell'uniforme nuovo, grigio a guarniture verdi che gli va a meraviglia.

Avevo una voglia matta di parlargli e meglio di farlo parlare, e ho finito col pregarlo di venire al mio tavolo a bere un bicchiere di Chianti. Se vi d'ceva che mi ha raccontato qualcosa di nuovo sul firan Re, non direi la verità. Gli manca il dono della narrazione a quell'uomo. Dopo chiacchierato un po', gli chiesi se era vero che aveva voluto andarsene. – Sì, signore; io dopo quindici giorni di questa... cucina inglese, non se potevo più. Sono andato dalla direzione e le ho detto: o mi fate mangiare alla italiana, o io stasera *returni a Turin*. M'hanno condotto qui subito, e ora la va bene. – E accingendosi i maccheroni che sembran di acciaio, dopo chiestone urbanamente il permesso, accese la sua pipetta.

×

Da Piccadilly a Brompton si va o coll'*Under ground* – la ferrovia sotterranea – o con un *hansom*, o in omnibus. Coll'*hansom* costa due scellini e mezzo – tre franchi – e si fanno presto quelle tre miglia. Ma con dieci centesimi ascendete sulla piattaforma di un omnibus, e fate una gita interessantissima, guardando dall'alto il perenne panorama di cose e di uomini, di una vivacità e varietà incredibili.

Pare che sia la concorrenza che abbia ridotto gli omnibus a quel prezzo incredibile. Aggiungete che a differenza di quelli di Londra, l'omnibus si ferma appena il conduttore scorge da lontano che siete ad aspettarlo, e che si ferma completamente quando volete scendere. Ancora un poco, e la gentilezza del conduttore arriverebbe fino ad accompagnarvi al punto preciso al quale siete indirizzati.

×

Londra si va europeizzando. La domenica si sente qua e là suonare il piano. È un principio – e come tutti i principii, doloroso.

Viceversa il famoso Hotel Previtali da pretto italiano che era, ingrandendosi, si è fatto quasi inglese. Ombre dei baritoni e bassi profondi che restavate alla *table-d'hôte* di fiasco in fiasco – di vino – fino alla mezzanotte, dovete fremere vedendo le signore inglesi, mollate con i più o meno mariti in cravatta bianca, che si mettono in quegli stoli per venire a pranzare *at Previtalis 's hôtel!* Viceversa. è da Pagani che si concentra ora la parte artisticamente pittoresca della colonia. Tutti vi viene qualche volta, Donna sovente, Pellegrini sempre. E vi sono dei *maccheroni all'abruzzese* inarrivabili!

Yorick

DA NISCH A SALONICCO

SALONICCO, 20. — Il treno inaugurale mise dodici ore a percorrere i 400 chilometri che separano Nisch da Salonicco. A Ristovata ebbe luogo la cerimonia della congiunzione

Il treno arrivò a Salonicco alle ore 7 pomeridiane, accolto con grande entusiasmo. La città era illuminata

La sera, al banchetto, il governo ottomano disse che lo scopo del sultano, di facilitare le comunicazioni nel suo impero, è ora parzialmente raggiunto, e si felicitò nel vedere i suoi desideri adempiuti. Furono fatti evviva al sultano

IL RITORNO DI SAN MARZANO

Alessandria, 22 maggio.

Popolarissima fra noi è la figura del generale di San Marzano; ed i più amavano, in questi giorni di assenza, rivolgersi, al loro che, pieno di premure, accompagnava al passeggio sotto i viali della stazione la sua bella figliola, una meraviglia di grazia e di modestia.

E stamane, nei pressi della stazione, sotto i platani dai lunghi viali, una folla enorme attendeva il prode soldato.

△

Sotto la tettoia ampia della stazione altra folla.

Non si distribuiscono biglietti d'ingresso.

I curiosi di buona volontà s'improvvisano viaggiatori di terza classe per le stazioni precedenti.

Fra il luccichio dei galloni alti d'argento e d'oro, e delle tube, sorge il simpatico monumentale Mezzi; il prefetto commendatore Winspeare; i belli neri e la zazzera bianca dell'onorevole Odone, il pallido aristocratico del senatore Zappi. L'gruppo luccicante, tra cui risalta l'uniforme del maggior generale Storpone, è formato dal tenente generale Bariola commendatore Pompeo, comandante il corpo d'armata, dal maggior generale Mannelli, comandante la brigata Verona, e dal maggior generale Giovane comandante la brigata di cavalleria.

Fra una brillante pleiade di ufficiali superiori noto il e donnello Chiapponi dell'83°, i colonnelli di genio e di sanità, dei quali mi sfugge il nome; il colonnello Foccia di Cuneo, capo dello stato maggiore al corpo d'armata, giovanissimo, e non meno giovane il tenente colonnello Ferraris, capo dello stato maggiore alla divisione; i colonnelli Zanotti d'artiglieria e Valfrè di commissariato; i tenenti-colonnelli Calamida dell'83°, Volpini dell'11° artiglieria, e marchese de Asquerito di commissariato.

△

Attendono con gravità l'arrivo del treno due ragazzi: Guido ed Ottavio di San Marzano.

Il primo è un bel ragazzo biondo di tredici anni, ben piantato; il secondo coi capelli che tendono al rosso, ha negli occhietti turbi, che sbirciano dappertutto, una ferocia piena di grazia.

Noto il capitano Ratazzi, aiutante onorario di Sua Maestà; ed il capitano Santi, della quarta compagnia dell'85°, che servì in Africa sotto gli ordini del San Marzano.

Il treno, sul quale viaggia il generale, giunge con un lodevole ritardo di cinquanta minuti.

Il saluto di Alessandria scoppiò in un applauso nutrito, caloroso, riverente.

A nome d'Alessandria, il sindaco saluta il generale, che risponde con quella modestia, per la quale sino all'ultima ora, da chi lo conosceva, si temè non sarebbe giunto col treno annunziato.

△

Il generale è in borghese, è abbronzato, appare stanco, ma non sofferente.

Sale sul suo passeggio la contessa Calamuggi, la contessa Ferraris, bella ed elegante; la signora Barberis colla figlia graziosissima; la contessina di Groppello e Calamuggi, gentilissime, le belle signorine Mocci; la signore marchese Elena e Griggi, bellissime.

△

Fuori della stazione, un altro scoppio lungo di applausi.

Dall'elegante *coupé* del generale Bariola, S. Marzano saluta la folla plaudente

A casa l'aspettano la consorte ed una figlia, bella come un sorriso di Dio, buona come un angelo, sul limitare del sanctuario domestico, ecco il plauso della moltitudine.

L. P.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 21. — Lo stato di salute dell'Imperatore fu, ieri, abbastanza buono. S. M. scese a mezzogiorno nel giardino e vi passò parecchie ore. Fece una passeggiata in vettura, ma venne colta dalla pioggia.

Anche iersera l'Imperatore si mostrò alla finestra del palazzo, e venne salutato dalla folla.

BERLINO, 21. — L'Imperatore ha passato una notte assai sfavorevole.

Stamane, alle ore 10, Sua Maestà si è alzata, in uniforme, alla finestra.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

La graziosa opera buffa del nostro Usiglio, *Napoli di Carnevale*, ha pienamente confermato ieri sera il bel successo della prima rappresentazione. Il teatro era pieno ed il pubblico festeggiò largamente gli artisti con applausi e con domande di *bis* che non furono accordate.

× Per sabato sera è annunciata al Quirino la prima rappresentazione del ballo *Frine*; in cui avremo occasione di ammirare una nuova ballerina la signorina Vio. Precederà il ballo uno spettacolo di prosa, dato dalla compagnia Domenici, la quale la sabato in poi, continuerà il corso delle sue recite in questo teatro.

Fino a sabato sera rimane al Manzoni, dove stasera appunto metterà in scena un nuovo dramma storico del signor Felice Fantini, *Luigia Sanfelice*.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2). Adattamento – Il suo Petrin al bagno – Il spettino del dottor Pistagna – Un sposo sequestrato — **Manzoni** (ore 8 1/2). Luigia Sanfelice — **Quirino** (ore 9). Le Sirene — **Rossini** (ore 9). La stella di Posilipo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

21 maggio.

× L'Accademia Reale.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza privata il senatore Brioschi, presidente dei Lincei, il quale recava a Sua Maestà l'invito d'assistere alla solenne tornata che avrà luogo domenica prossima.

Sua Maestà ha accolto l'invito stesso.

Nella seduta di quest'anno, nella quale verranno conferiti i premi reali e ministeriali, dopo la consueta relazione del presidente sui lavori accademici, il prof. Comparetti farà un discorso sui « Canti epici della Finlandia. »

× Legazione del Brasile.

Il signor barone d'Almaya è stato nominato ministro plenipotenziario del Brasile presso il governo italiano.

Biblioteca della Camera.

È stato nominato al posto di vice-bibliotecario della Camera, il dott. Gennaro Travisano.

× S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta stasera alle 8 e mezzo.

Fra le altre proposte all'ordine del giorno vi è quella del progetto per una strada succursale alla via del Tritone fra le piazze Barberini e di Trevi.

La Giunta municipale, per consiglio del prof. Cesare Mariani, ha stabilito di conservare quattordici quadri della gran sala del palazzo Massimo alle Terme, che deve essere demolito per collegare la via Viminale alla piazza di Termini e completare le comunicazioni fra il Castro Pretorio e l'Esquilino.

I quadri suddetti sono condotti a tempera ad opera del pittore Cesare Nebbia ed altri. Essi rappresentano i principali edifizi fatti costruire da Sisto V ed hanno importanza per le vedute di Roma di quell'epoca.

Dagli studi fatti, risulta che la spesa per distaccare dal muro quei quadri e riportarli in tela e telaro a chiavi ascenderebbe a circa lire 5000, compresi i ponti occorrenti.

La Giunta, salvo l'approvazione del Consiglio, avrebbe stabilito di affidare il lavoro a trattativa privata al signor Pietro Cascoli. Principi, espertissimo in questa specie di lavori.

× Per i nostri soldati in Africa.

È veramente da notare che la Compagnia La Ferme di Dresda, abbia offerto cinquecentomila sigarette per i nostri soldati di Africa.

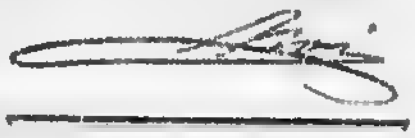
La Compagnia stessa ha rinnovata la sua offerta al Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma, il quale ha già fatto le pratiche, perchè appena giungano le sigarette, siano spedite a Massaua, il carico sarà consegnato dalla Compagnia La Ferme franco a bordo a Genova.

La generosa offerta non poteva essere fatta in modo più cortese.

× Un truffatore a Nizza

La polizia francese a Nizza da vario tempo *tegneva d'occhio* un italiano che spendeva e spandeva e giuocava a rotta di collo nel vicino casino di Montecarlo. Siccome l'italiano si faceva chiamare cav. Alessandro D'Atri di Roma, chiese informazioni alla nostra prefettura.

Ma il cav. D'Atri di Roma non si era mai mosso dal suo negozio di quadri in via Condotti, e allora il commissario della polizia francese arrestò il sedicente d'Atri nell'Albergo della Svizzera a Ventimiglia, e fu identificato per Augusto Mona, d'anni 37, romano, professore di lingue estere, condannato a un anno di carcere per una truffa commessa appunto ai danni del cav. Francesco D'Atri.



– 5 –

Ieri per un errore di impaginazione nell'appendice, fu saltato un lungo tratto, che rendeva impossibile l'intelligenza del seguito.

Oggi per aderire alle domande di parecchi lettori e lettrici, ripristiniamo l'appendice nella sua vera lezione, chiedendo loro scusa per l'involontario errore.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

I diversi membri del *club* si affrettarono ad andare verso le rispettive case. Per ricordare solo alcuni fra i soci notevoli, William T. Forbes si diresse verso la grande raffineria di zucchero, ove miss Doll e miss Met gli avevano preparato il tè della sera, immeccherato col ginepro di sua fabbrica; Truk Milner prese anche lui la via che conduce alla sua grandiosa fabbrica, la cui pompa a vapore sbuffa giorno e notte nel più remoto dei sobborghi. Il tesoriere Jem Cip, principale bersaglio delle collere di Kober, sedette in breve a mensa, ove era disposta una frugale cena di vegetali.

Due fra i più importanti pallonisti – due soli – non pensarono a rientrare così presto in casa. Essi profittarono dell'occasione per discutere con maggiore acrimonia del solito. Erano gli irreconciliabili Zio Prudente e Fil Evans, il presidente e il segretario del Weldon-Istituto.

Alla porta del *club* il servitore Fryscollin aspettava Zio Prudente, suo padrone.

Si mise a seguirli, senza curarsi dell'argomento che inaspriva la disputa dei due onorati colleghi.

Per dire il vero non discorrevano, nel senso più ragionevole della parola, ma piuttosto si avventavano l'uno contro l'altro.

— No, signore, no! – ripeteva Fil Evans. – Se io avessi avuto l'onore di presiedere il Weldon-Istituto, giammai sarebbe avvenuto un simile scandalo!

— E che cosa avreste fatto se foste stato investito della mia alta carica? – chiese Zio Prudente.

— Avrei troncata la parola a quel pubblico insultatore prima ancora che aprisse la bocca!

— Mi pare che per troncare la parola occorre almeno aver lasciato parlare.

— Non in America, signore, non in America!

E continuando a lasciarsi dei frizzi più agri che dolci, i due personaggi infilarono delle vie, che li allontanavano sempre più dalle loro case; attraversavano dei quartieri remoti.

Fryscollin li seguiva fedelmente, ma non era molto contento che il suo padrone si cacciasse in quei luoghi deserti. Fryscollin non amava quelle strade, particolarmente dopo la mezzanotte. Infatti l'oscurità era fitta e la luna al suo primo quarto spandeva poca luce.

Fryscollin guardava a destra e a sinistra, per esaminare le ombre sospette. A un tratto, osservò quattro o cinque figuri che parevano si occupassero di loro, non perdendoli mai di vista.

Istintivamente Fryscollin si avvicinò al padrone; ma per nulla al mondo avrebbe osato interromperlo nel mezzo di una conversazione, per tema di ricevere un grosso rimprovero.

Insomma, il caso guidò, un passo dopo l'altro, il presidente e il segretario del Weldon-Istituto verso Fairmount-Park. Nel più vivo della disputa, attraversarono il fiume Schuylkill sul famoso ponte metallico; non incontrarono che pochi passeggeri in ritardo; e si trovarono finalmente su quel terreno ondulato, qui coperto di praterie, più in là ombreggiato da grandi alberi, che forma uno dei parchi più estesi del mondo.

Crebbero più che mai i terrori di Fryscollin, tanto più che le cinque o sei ombre s'erano mosse alle loro calcagna, attraversando il medesimo ponte. Gli occhi spalancati, l'iride estremamente dilatata, Fryscollin fissava quel gruppo misterioso. Avrebbe voluto quel povero diavolo impiccolire, anzi scomparire; e rimpiangeva di non possedere le facoltà contrattili di certi molluschi.

Si capisce da ciò che il servo Fryscollin era un panroso.

L'un vero negro della Carolina del Sud, con una testa bestiale, sopra un corpo di ciclope. Aveva per l'appunto ventun anni, e non era mai stato schiavo, nemmeno dalla nascita; ma non per questo valeva di più. Smorfioso, goloso, ozioso e di una poltroneria che arrivava fino all'insolenza. Da tre anni, era al servizio di Zio Prudente. Cento volte corse pericolo di farsi mettere alla porta: lo avevano tenuto, per il timore di trovare peggio. E, tuttavia, partecipo alla vita di un padrone sempre disposto a lanciarsi nelle più audaci imprese, Fryscollin doveva sopportarsi mille occasioni nelle quali la sua vigliaccheria fosse posta a dura prova. Ma aveva trovato dei compensi. Non lo si tormentava troppo per la sua gola, e anche meno per la sua pigrizia. Ah! Fryscollin, se tu avessi potuto leggere nell'avvenire!

Perchè Fryscollin non era rimasto a Boston, al servizio di una certa famiglia Sneffel, che, sul punto di fare un viaggio nella Svizzera, se n'era astenuta per il timore delle frane? Non era meglio quella casa che servire Zio Prudente, la cui temerarietà non conosceva misura?

Ma, adesso, ci era: e il padrone s'era già abituato ai suoi difetti. D'altra parte, aveva una buona qualità. Quantunque negro d'origine, non parlava il dialetto nativo, – cosa di cui si deve tener conto, giacchè nulla è più disaggradevole di quel gergo odioso nel quale l'impiego del pronome possessivo e degli infiniti è spinto fino all'abuso.

Dunque, è bene stabilito che il servo Fryscollin era poltrone, o, come si dice in Francia « poltrone come la luna »

A questo proposito, è più che giusto protestare contro questo confronto insultante per la bionda Febe, per la dolce Selene, per la casta sorella del radiante Apollo. Con quale diritto accusare di poltroneria un astro che, dopo che mondo è mondo, ha sempre guardato la terra in faccia, senza mai volgerle le spalle?

Checchè ne sia, a quest'ora, – era quasi mezzanotte – il quarto della « pallida » cominciava a scomparire dietro gli alti fiori del parco. I suoi raggi, attraversando i rami, segnavano delle strisce bianche sul suolo. Il bosco ne rimaneva alquanto ravvivato.

Questa luce permise a Fryscollin di volgere intorno uno sguardo più inquisitore.

— Brrr! – egli disse. – Son sempre là, quei mariuoli! Sono altro, ora si avvicinano.

Non si trattenne più, e avvicinandosi al padrone:

— Signor Zio! – disse.

Così egli lo chiamava e così voleva essere chiamato il presidente del Weldon Istituto

In quel punto, la disputa dei due rivali era giunta al suo più alto grado. E come si mandavano all'altro mondo l'un l'altro, Fryscollin fu pregato di prendere parte a questa passeggiata – cioè fu mandato anche lui al diavolo.

Poi, mentre si piantavano addosso gli occhi, Zio Prudente si spingeva più innanzi attraverso le praterie deserte del Fairmont-Park, allontanandosi vieppiù dal fiume Schuylkill e dal ponte, che bisognava ripassare per ritornare in città.

La comitiva si trovò nel mezzo di una macchia di grandi alberi le cui cime s'immergevano negli ultimi raggi lunari. Al termine di quella selvetta s'apriva un largo spiazzo, vasto campo ovale, meravigliosamente disposto per le corse ginnastiche. Non un accidente di terreno vi imbarazzava il galoppo dei cavalli, non un cespuglio fermava lo sguardo degli spettatori lungo quella pista circolare di parecchie miglia.

Tuttavia, se Zio Prudente e Fil Evans non fossero stati tanto impegnati nella disputa, se avessero guardato in giro con qualche attenzione, avrebbero notato che quel luogo presentava qualche cosa di differente del solito. Che c'era di nuovo? Pareva si trattasse di un mulino meccanico, eretto vi da poco tempo, le cui ruote, ora immobili, assumevano proporzioni fantastiche in quella incerta luce.

Ma nè il presidente nè il segretario del Weldon-Istituto notarono questa strana modificazione di un paesaggio ben conosciuto. Anche Fryscollin non s'accorse di nulla. Egli osservava invece che gli spioni s'avvicinavano sempre più, come per tentare un colpo. La paura paralizzava quasi i suoi membri, gli levava il respiro. Era giunto all'ultimo grado di spavento: gli si rizzavano i capelli.

Però, mentre gli si piegavano le ginocchia, ebbe ancora la forza di gridare per l'ultima volta:

— Signor Zio!... Signor Zio!...

— Ma che c'è alla fine! – rispose Zio Prudente.

(Continua).

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (ai Portoni)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono le lavature

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Annunziatissima di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si reg. gono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conosciuto il successo della **Pasta di Mediterraneo** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr ADLER, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Provvedimenti finanziari.

L'onorevole ministro Magliani accetta in massima la controproposta della relazione Lucca per una tassa sulla rivendita degli spiriti, in luogo dell'aumento della tassa di fabbricazione proposto dal ministro. L'onorevole Magliani però domanda che si studi il sistema della bolla di circolazione, alla quale non può rinunziare, per frenare il contrabbando.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata dell'esame dei trattati di commercio.

Ha esaminato e discusso il disegno di legge che convalida la convenzione commerciale colla Svizzera, nominando relatore l'onorevole Finocchiaro-Aprile. Ha discusso poi le proposte delle nuove tariffe doganali per le importazioni dalla Francia e nominato relatore l'onorevole Luzzi.

Riordinamento del Consiglio di Stato

La Commissione che esamina questo progetto ha introdotto le seguenti modificazioni:

1° Si è meglio garantita la indipendenza del tribunale supremo, stabilendosi che le pene di giustizi (sospensione e ripos) non possano essere pronunciate dal Consiglio dei ministri, ma debbano essere inflitte dal tribunale stesso.

2° Fu meglio determinata la competenza del tribunale supremo amministrativo, aggiungendovisi anche i ricorsi degli impiegati civili, quando credano lesi i loro diritti o interessi da disposizioni del governo.

Se si è resa facoltativa anche la obbligatoria la firma e l'assistenza degli avvocati.

Fu nominato relatore l'onorevole Tondi.

La Eboli Reggio.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, con alcune riserve, al progetto d'appalto per costruzione privata di altri sei tronchi della ferrovia Eboli Reggio fra Santa Eufemia e Ricadi, della lunghezza di circa 62 chilometri.

Contemporaneamente, in questi giorni, furono sottoscritti due contratti per la stessa ferrovia: uno per 10 milioni colla ditta Bonelli per la linea interna, e l'altro per 8o milioni colla ditta Medici per la linea costiera.

Il ministero dell'istruzione ha già domandi che gli esami per conseguire le patenti magistrali, di grado inferiore e superiore, incomincieranno il 12 luglio, e quelli di riparazione il 1° ottobre nelle seguenti sedi:

Aosta, Aquila, Arezzo, Bologna, Campobasso, Capua, Catania, Foggia, Genova, Lecce, Milano, Lodi, Novara, Padova, Piacenza, Noto, Rieti, Teramo, Torino, Verona e Vercelli.

Esposizione di Londra.

Il signor Whitley telegrafa che gli espositori italiani hanno avuto occasione di mostrare la loro piena soddisfazione per la larghezza con cui il comitato che ha provveduto i fondi per l'ordinamento della mostra, ha accettato di ridurre al *minimum* il diritto percentuale già convenuto su tutte le vendite.

Questa facilitazione ha prodotta tanta maggior impressione in quanto che gli espositori avevano già accettata la prima percentuale.

Il principe ereditario, Rodolfo d'Austria, visiterà nel mese di giugno la Croazia, la Bosnia Erzegovina e le Bocche del Cattaro.

Il principe visiterà quei paesi nella sua qualità di ispettore generale della fanteria. Tuttavia al suo viaggio si attribuisce una importanza politica.

Si accenna positivamente che il governo tedesco ha ordinato di ammontare il dazio sui cereali russi e di prendere altri provvedimenti severi anche contro le provenienze dalla Russia.

Nei giorni scorsi il tenente generale Angelini per poco non fu vittima d'un disgraziato accidente.

Un proiettile d'arma da fuoco, esploso accidentalmente, penetrò nel braccio destro del generale in prossimità del polso e attraversando lungo all'osso andò a fermarsi vicino al gomito.

Siamo lieti di poter annunciare che il proiettile è stato felicemente estratto e che la salute del generale non n'è punto alterata; anzi egli non fu neanche molestato da febbre ed è già alzato.

A Palermo è stato aperto un processo contro parecchi studenti accusati di falsificazione di licenza liceale.

E per questo stesso motivo, pare che sia stato arrestato a Roma qualche studente.

NOTIZIE VATICANE

Il giorno 31 di questo mese, festa del *Corpus Domini*, il cardinal vicario anderà a consacrare con gran pompa la magnifica cappella del nuovo Collegio Pio Latino Americano ai Prati di Castello. Questo Collegio può dirsi veramente monumentale per ampiezza. La casa è il noviziato della Compagnia di Gesù. Prima di fabbricarsi la nuova casa ai Prati il Collegio aveva sede a Sant'Andrea del Quirinale.

In occasione della solennità di Pentecoste, il cardinal vicario ha fatto molte ordinazioni di chierici a San Giovanni Laterano.

In seguito alla crisi edilizia molti lavori iniziati vennero sospesi, e molti operai in conseguenza furono rimpatriare. Ora si assicura che, per effetto di desiderio espresso dal Papa, le case religiose che avevano sospesi i lavori li riprenderanno sollecitamente, e quelle che dovevano iniziarli fra qualche tempo, l'inizieranno subito. Se ciò sia la risoluzione del Papa è degna di lode.

I pellegrini maltesi sono ripartiti quasi tutti. È bene Malta sia geograficamente italiana, si è notato che i pellegrini maltesi parlavano assai male la nostra lingua, e poco o nulla la capivano. Questo pellegrinaggio non ha lasciato traccia di generosità nel mondo Vaticano.

Il cardinale Lavigerie riceve e fa molte visite. Egli è tutto il giorno in grandi faccende. Scopo di questa sua venuta non è soltanto il giubileo del Papa, ma è anche quello di ottenere da Propaganda che sieno mesti fuori delle missioni di Tunisi e d'Algeri gli ultimi frati e i preti italiani. I più minacciati sono i cappuccini. Il generale dei cappuccini sarebbe disposto a rinunziare alla missione di Tunisi per non subire nuove sovercherie. Si dice che il Papa l'abbia rassicurato.

Il Papa ha diretto un'enciclica ai vescovi del Brasile a proposito della liberazione di schiavi in quell'impero.

L'enciclica del Papa è interminabile. La riassumiamo brevemente.

Il Papa congratula i vescovi del Brasile di avere festeggiato il suo giubileo liberando molti schiavi. Descrive l'orrido nefando della schiavitù; ricorda come il cristianesimo vi contrapponesse l'eguaglianza dei figli di Dio, enumera dettagliatamente gli sforzi dei santi padri e dei Papi per sradicarla.

Si duole che ne resti ancora qualche vestigio, sotto forma di mercato dei negri.

Raccomanda ai missionari di adoperarsi con tutte le forze per combatterlo.

Felicita il Brasile e il suo imperatore per la spontanea totale della servitù dell'impero. Benedice il clero e il popolo brasiliano.

NOTA BIBILINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
TURMA – MURAT

Logogrifo.

3. Da secoli divoramo un serpente.
4. In riva a me a battuta dieci Sicle.
6. Al maggiolo or mi pone molta gente.
5. Ignori che mi scelli a il cattivo?
1. A Bucellos mi trovi certamente.
2. Io son parola nota al farmacista.
5. Posso essere del Papa o di sapone.
10. Di uovi e d'altro or fo l'esposizione.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

Si teme che debbano avvenire disordini a Marsiglia per la riunione colà indetta tra i deputati radicali franco-italiani. Questi timori sono avvalorati dal fatto che gli operai francesi non vogliono affatto sapere di questo tentativo di fratellanza.

Si è scoperto che oltre i biglietti falsi da 500 franchi, ve ne sono in circolazione anche di quelli da 1000, la qual cosa produce nel pubblico una generale diffidenza.

Barcellona, 21.

L'inaugurazione dell'esposizione è riuscita veramente splendida.

Acclamatissimi furono il re e la regina reggente allorchè comparvero alla sezione italiana, ricevuti dal commissario generale Castellani e dal comitato.

La regina reggente ebbe calde parole d'ammirazione per l'Italia e promise un'altra visita quando poi la sezione sarà completata.

Il duca di Genova accompagnava la reggente.

Seguendo lo spettacolo delle squadre, entusiasmava la città.

Bologna, 21.

L'illuminazione elettrica riuscitissima destò il massimo entusiasmo.

Venne deciso di ripetere tale spettacolo quattro volte per settimana.

Il successo dell'esposizione emiliana è ormai assicurato.

Napoli, 21.

È arrivato il senatore argentino Dardo Rocha Grouve, accolto alla stazione da rappresentanze delle società operaie, della sinistra parlamentare, dell'Università, della Società africana, della finanza.

Egli venne accompagnato all'Albergo Reale e quivi assai commosso ringraziò Napoli per l'accoglienza ricevuta, dichiarando indissolubile l'amicizia fra il popolo italiano e l'argentino.

Firenze, 21.

Giungono ora gli orribili particolari del disastro avvenuto ieri all'inaugurazione del tronco ferroviario Firenze-Faenza presso la galleria Allocchi.

Tutto precedeva benissimo, quando parecchi operai, volendo seguire il piccolo treno inaugurale, saltarono sopra un vagoncino, per correndo un tratto tortuoso molto inclinato.

Il vagoncino, che aveva acquistato una spaventosa celerità, a un certo punto precipitò in un burrone dall'altezza di metri 30.

Furono rinvenuti due morti irriconoscibili. Cinque feriti gravemente, forse non sopravviveranno. Diciotto furono feriti leggermente.

Il banchetto per 300 invitati già apparecchiato presso il luogo del disastro in una località che si chiama Gattaia, venne tosto contromandato fra la generale costernazione.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 maggio.

Seguito e fine della discussione generale del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Si rappresenta l'apoteosi del ministero di agricoltura, ovvero la rivincita di Bernardino, fatica particolare degli stenografi.

L'onorevole Grimaldi ha la parola. Dimostra la necessità amministrativa politica e sociale del ministero d'agricoltura, giudicato inutile da parecchi, e abolito dall'onorevole Crispi.

Il quale non c'è!

C'è invece l'onorevole Saracco, il quale per una mezz'ora circa resta al suo posto vicino all'oratore; ma poi si alza ed esce barcollando, come se l'eloquenza veemente del collega lo avesse intontito.

Poco dopo, tardivamente e a una debita distanza, vengono al banco gli onorevoli Bertolè-Viale e Brin.

L'onorevole Grimaldi, come il Numa Roumestan di Daudet, ha bisogno di parlare per pensare. Le sue idee si risvegliano al suono della sua voce, e gli corrono sulle labbra in tumulto, per modo che le parole si inseguono, si addensano, si accavallano con rapidità vertiginosa.

Fra una parola e l'altra non c'è posto per nulla, nè per una interruzione, nè per un respiro.

Egli rivolge una vivace apostrofe agli oppositori, mettendo in luce tutto quello che egli ha fatto per dare sviluppo utile ai servizi del suo ministero, rispondendo specialmente al Paternostro con una orazione fervorinissima. Ma il suo scopo di dimostrare la utilità, anzi la necessità della esistenza del suo ministero, è un semplice esercizio oratorio e una ginnastica del polmone. Del resto, egli sfonda delle porte aperte.

L'un altro che parlasse con altrettanta celerità e con quella forza, si sfonderebbe la testa sullo stenarco. Lui non sfonda niente di suo - al più sfonda i timpani circonvicini. Chi lo sente per la prima volta soffre; la seconda volta egli desta meraviglia; alla terza lo stupore cede il posto allo stordimento!

Io che lo sento per la dieci volta, figuratevi come sto.

<>

Alle 4 l'onorevole Grimaldi parla sempre! Gli onorevoli Brin e Bertolè-Viale si sono ritirati.

L'onorevole ministro dell'agricoltura spazia, nel suo volo sterminato, negli altissimi cieli, e parla del servizio meteorologico e scende nelle viscere della terra per rispondere agli onorevoli Sciacca e Plebano circa al servizio geodinamico e alla sorveglianza dei terremoti.

Anche egli adopera il metodo di difesa dell'onorevole Crispi e dice che dopo tutto il servizio geodinamico lo ha trovato impiantato e non lo ha inventato lui.

E non beve! E invece di sfiatarsi lui, sfiata gli altri.

Appena alle 4 30 l'onorevole Grimaldi si ferma e beve un sorso... ma non si ferma per questo di chiacchierare con quelli che vanno a congratularsi del suo polmone.

L'onorevole Biancheri profitta del momento e invita l'onorevole Taverna a presentare la relazione sul bilancio della guerra, e poi si alza e si scuote un po' anche lui, come il resto dell'assemblea.

<>

Alle 5 meno un quarto il ministro ripiglia il suo corso, come una locomotiva che abbia mantenuta la calitaia a vapore.

L'onorevole Grimaldi, come qualche volta l'onorevole Crispi, ha il dono di riscaldarsi senza che ce ne sia apparente bisogno. A meno che non sia una necessità della sua natura questa dispersione di calorico. Se non lo mette fuori con l'eloquenza, chi sa di dove gli sopporebbe.

Alle 5 il ministro continua.

BORSA DI ROMA

21 maggio.

Mercato nullo a causa della mancanza di notizie dalle Borse estere essendo oggi chiuse. Rendita 99 17 1/2 fine. Azioni Immobiliari 1130 1131. Azioni Gas 1457. Azioni Omnibus sostenute a 255. Azioni Banco Roma 670 672. Altri valori nominali.

Cambi: Francia *Chèque* 100 52 1/2 — Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Prezzi invariati.

TELEGRAMMI STEFANI

MANTOVA, 20. — Oggi fu aperta la fiera e l'esposizione provinciale del bestiame. Furono presentati 716 equini e 708 bovini. La Commissione militare fece molti acquisti. La giuria ha incominciato la distribuzione dei premi.

MASSAUA, 20. — Giunsero a Massaua due messi di Kanibal Aman che riferiscono l'ottima accoglienza ricevuta dal Negus e dai suoi capi. Debeb venne ad incontrarle con molti ufficiali. Il Negus gli mandò due teude. Un invitato del Negus lo accompagnò ad Axum, poi ritornarono assieme ad Adua. Ras Alula è sempre ad Adua.

Il Negus partirà presto per Macallè.

I Derviscli si sono ritirati a Gallabat.

VIENNA, 20. — Si annunzia ufficialmente che i reggimenti reclutati in Galizia e quelli tengono guarnigione, attualmente, nell'interno della Monarchia, saranno fra poco rimpiazzati in Galizia.

VARNA, 20. — Si ha da Costantinopoli:

« La Porta ha consegnato al conte di Montebello, ambasciatore di Francia, il progetto di Convenzione per il Canale di Suez, progetto che è considerato come definitivo. La Porta accetta la redazione negli stessi termini riguardo alla presidenza della Commissione e modifica l'articolo 10°, che riguarda la difesa dei possessi turchi del mar Rosso, specificando trattarsi dei possessi della costa orientale. Quindi la questione della Convenzione per il Canale di Suez può considerarsi come terminata. »

MADRID, 20. — Il duca di Frias, governatore di Madrid, è morto di pneumonite.

DUBLINO, 21. — Parecchie migliaia di cattolici di Dublino si sono riuniti oggi nel Phœnix-Park e hanno protestato energicamente contro il noto decreto del Sant'Uffizio.

La riunione era presieduta dal Lord Mayor. Vi assistevano parecchi membri del Parlamento.

O' Brien disapprovò vivamente l'ingerenza del Vaticano negli affari politici dell'Irlanda; disse che il popolo irlandese, che ha già abbastanza nemici, trova crudele d'essere attaccato da coloro stessi da cui aveva diritto di sperare un altro trattamento.

Nessun prete assisteva al *meeting*.

BELGRADO, 20. — La presenza di bande montenegrine è segnalata nei dintorni di Rascika, sulla frontiera di Novi-Bazar.

LONDRA, 21. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« I greci della bassa classe fecero, sabato, una dimostrazione contro il loro console Rallì.

« Essa non ebbe conseguenze serie, grazie all'attitudine energica del console ed alle precauzioni prese dalla polizia.

« Ieri, vi fu una contro-dimostrazione da parte degli elementi più rispettabili della colonia greca.

« Benchè non si abbiano a temere disordini, questi incidenti dimostrano l'effervescenza che regna nella colonia greca, la quale è numerosa. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La prossima partenza degli ambasciatori di Germania e di Austria Ungheria per un lungo congedo è considerata come una prova che nessuna questione inquietante preoccupa attualmente questi circoli diplomatici. »

FIRENZE, 21. — Ieri ebbero luogo i festeggiamenti per l'inaugurazione del traforo della Galleria degli Allocchi, sulla ferrovia Firenze-Faenza, presso Gattaja (tronco Crespino Fognanonchi), 20 operai si impossessarono di un treno di vagoncini percorrendo un piano inclinato.

I veicoli, per soverchia velocità, uscirono dalle rotaie, precipitando da un'altezza di venticinque metri.

Dieci operai rimasero morti e ventisei feriti, dei quali cinque sono in pericolo di vita.

MILANO, 21. — Continua il miglioramento nello stato dell'imperatore del Brasile.

NAPOLI, 21. — Da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con tre compagnie di bersaglieri, una batteria col capitano Michelini il colonnello Franceschini ed il maggiore Asse.

LA CRONACA DEL MARE

Il giorno 20 corrente è giunto a Lisbona il piroscafo *Nord America* della Veloce proveniente da Montevideo. Nello stesso giorno e della stessa Società sono giunti a Montevideo l'*Europa* partito da Genova il 24 aprile, a Las Palmas il *Sud America* partito da Genova il 14 maggio, a Genova il *Napoli* proveniente da Montevideo.

MONTEVIDEO, 19. — Il piroscafo *Europa*, della linea La Veloce, è arrivato.

SAN VINCENZO, 20. — Proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

È arrivato e proseguì per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *Liban* della Compagnia Fraissinet.

A bordo tutti bene.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il Sandalo di Midy è divenuto popolarissimo fra i giovani e ciò deriva dal perchè, guarisce in 48 ore le affezioni che in altri tempi richiedevano l'impiego del copaive e delle injezioni, ed esigevano delle sottomissioni di cura. Il nome di **Midy** su ogni scatola capsula garantisce l'integrità e l'efficacia del Sandalo.

Sotto il regno di Sua Maestà
Francesco Giuseppe
La più bionda, la più ricca, la più grande città per le acque fangose e termali
dopo gli esperimenti eseguiti da numerosi celebrità mediche d'Italia e dell'Estero
Si rende avvertito
La Direzione delle acque fangose Termo-Bromo-Jodiche-Sulfuree

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale sottoscritto L. 24,000,000
Versato L. 12,000,000.

Si prevengono i possessori delle Azioni di nuova emissione che il versamento dell'ultimo decimo, in ragione di L. 20 per Azione, deve eseguirsi dal 20 al 25 maggio corrente presso la Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa. Il o presso la Rappresentanza in Roma, Corso Vittorio Emanuele, 54.

N.B. I possessori delle Azioni di nuova emissione che non ne effettuarono la liberazione al 31 dicembre p. p. per ottenere i titoli al portatore col vaglia di L. 20 al primo gennaio 1887, corrispondente all'interesse 5 0[0 dell'importo sopra L. 200, devono in occasione del versamento dell'ultimo decimo di lire 20, che scade il 25 maggio corrente, pagare in più L. 1 20 per interessi scalari dei versamenti rateali mensili eseguiti dopo il primo gennaio dell'anno corrente. — In difetto nella consegna a uno tempo dei titoli al portatore verranno loro rimesse le Azioni senza il vaglia al primo gennaio 1887 ovvero in corrispettivo un importo di L. 8 corrispondente a quella scadenza.

L'Amministrazione.

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Colonna, 30
Via Nazionale, 95 e 96
palazzo Torlonia.

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nickel. Sveglie ad Ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantito per due anni.

Lire 7,50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

È uscito il N° 21 della **Settimana vinicola**: esso contiene:

SOMMARIO: I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — Le sale enologiche: Lo stabilimento enologico Angeloni — Il Moniteur vinicole ed il Cognac italiano — Viti e vino nella provincia di Mantova — Il concorso ministeriale per i vini da pasto: Il verdetto della Commissione giudicatrice — Ancora sul decadimento dei tartari greggi col metodo della essiccazione — Consigli tecnici agli associati — Notizie varie — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *R. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10: per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

Bellezza e Gioventù

si ottiene con l'uso dell'

ACQUA INGLESE

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come neppur pure
Priva di qualsiasi nebbi
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.

Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 80 cent. per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de'Pandani, 26.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 26 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

25. 19. Che gente scappe so e quanto le no fregazio! Lredi, caro tesoro mio, che appena posto, verro a vederti, ma temo di non potertelo fare presto come io vorrei. Ti mando i baci che mi hai mandato.

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25

PAGNAROLE, pezzi
Bagni a doccia e Bagni di bol... all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Pa...

Brocche, Secchi, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O PULIMENTATI

vendibili all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

COLLA

CEMENTO — CERALA

Colla e fratio per diverse vetri, porcellane, cristalli marmi, terraglie pietre dure, ecc. si adopera senza preparazione di sorta. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del grande flacone unito allo stesso cemento L. 1 50 — Franco per posta. L. 2

Trovasi esclusivamente e vendibile all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 37 e 379 — in Firenze, via de' Panzani, 25

QUANCO ... qualsiasi oggetto per la vostra **Cucina**, se lo volete solido, durevole, e veramente perfetto, dovete andare all'acquisto all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose – Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule ferruginose e frizzanti e di grato sapore, nell'**anemia, rimoni, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renelle, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche.** Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recenti, quale vi si aggiunse un'ac qua freddissima in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto

Ultime locande, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, somarelli per escursioni, fruttuose case Falloppe, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno. Il diverso anche per chi, non essendo malato, ama e ricerca gli grandi e cari estivi e vuol prese le salute

Queste acque minerali si trovano nelle principali Farmacie e drogherie del Regno, con deposito in MILANO presso **A. BIZZOZERO**, Via San Vincenzino, 19.

AMIDO DOPPIO MACK
(Unico fabbricante-inventore R. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di passarlo al borace etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, lucida, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali droghierie e dai negozianti coloniali del regno. Prezzo cent. 45 per scatola di ½ Kilo e 90 per 1 Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** è franca di porto in tutte le Stazioni di ferrovia del Continente. — Listini oggetto gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato luce più evidente che questa **Trebbiatrice** è la più solida le più resistente e la più facile a trasportarsi, locchè la rende la più pratica, economica, comoda per i piccoli possidenti.

La macchina è garantita e si raccomanda per la piccola possidenza.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 25

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. HAMPDEN – New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico più sicuro rimedio per la povertà e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

Si osservi la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – Firenze, via de' Panzani, 25.

Trovasi in ROMA presso: Biggs e Mastrocinque, Profumieri piazza in Lucina – Pierloni, Corso, 390 – V. Pinedo, profumiere, Corso, 143 – Ruocco Fabieno via Maddalena, 46 47 – Herrin, Tommaso, via Ripetta, 69 – G. Casoni, piazza di Spagna – E. Parenti, piazza di Spagna – Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 – Pasquali profumiere, via Condotti, 11 – Brancaccio, profumiere, via Condotti, 39-41

E. E. OBLIEGHT
Fabbrica per Tipografi — Stampa Metallica ed in Legno

Elixir contro l'Emicrania
di B. e W. Studer, Farmacisti a Berna

Riconosciuto il migliore e per ciò ... nell'Emicrania e mal di testa di ogni specie. Esso, usato secondo le prescrizioni, non solo guarisce immediatamente i più forti dolori, ma preserva dai medesimi.

Prezzo della bottiglia: L. 3,25.

Deposito Generale per l'Italia Media presso **A. Janssen**, Farmacia Toderini, Firenze, e nelle migliori Farmacie.

La Società ha adottato le Pubbliche

con Circolare Ministeriale

ACQUA PROGRESSIVA PIGHATELLI

si ... e ... ogni ... il ... ...

ANNO XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Trim. Sem. Anno

Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa Le. 6 12 24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . » 11 22 44
America del Sud e Asia . . . . . » 15 30 60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda . » 20 40 80

FANFULLA

NUM. 140

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Tariffe di inserzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 22-23 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Attenti nei ranghi legislativi! Si dà lettura dell'ordine del giorno della *Riforma*:

« . . . la Camera dei deputati, a parer nostro, e crediamo ciò debba essere o sia il parere puro del governo, non potrà protrarsi a novembre, senza avere discusso le due leggi già approvate dal Senato e che non suscitarono opposizione, della riforma del Consiglio di Stato, cioè, e della riforma bancaria; senza avere risolti i due problemi finanziario e ferroviario, già così largamente studiati dai deputati più competenti; senza finalmente avere discusso ed approvata la riforma della legge comunale e provinciale, che, in una al Codice penale, costituirà il più grande titolo d'onore per la XVI Legislatura.

« . . . Il governo è deciso a tempore ogni indugio ed a condurre in porto la riforma comunale e provinciale avanti che la Camera prenda le vacanze estive ».

E allora:

— Rompete le file! — come se fossero gli indugi che il governo è deciso a rompere — e *quando*!

Ma se ogni discussione avrà dei discorsi d'una giornata intera come quello del ministro Grimaldi, altro che luglio!

*

Anche l'*opinione* si dilunga entro lo stesso tema dei lavori parlamentari, manifestando però i suoi dubbi sulla possibilità di raggiungere l'intento che il ministero sembra saperci predire.

*

Molti giornali assicurano essere imminente la notizia, che pochi hanno dato, e che nessuno ha letto, che il generale Cialdini venga richiamato in diplomazia, e precisamente all'ambasciata di Pietroburgo. L'uno dei giornali suggiunge:

« Il rimpiazzamento Marmocchetti, giudicato la piena fiducia dello Czar, il governo non pensa a rimuoverlo ».

Sfido io! Nella famiglia Marmocchetti c'è la tradizione del valzer di Vienna. Di quel altro a rimuoverli!

Il Marmocchetti mentre andava intorno a Pietroburgo è marcato dalla sudditanza personale dello Czar. Lasciamolo lì ma pensi la politica del governo a quegli altri che ne ha bisogno di tutti i buoni uffici dell'amicizia.

*

Ai senatori è stata distribuita la lettera della Giunta permanente di finanza sul bilancio dell'interno. Relatore Colocci.

L'esame relativo a tutti i capitoli, meno quello sulla Direzione della sanità pubblica, della quale riconosce la grande utilità, senza la sicurezza del Tevere e seguo sull'ultimo capitolo delle spese, sulla Direzione generale dell'Amministrazione civile, ecc., ecc.

Il senatore Colocci ha tutta l'aria di uno di quegli operai ferroviari, che danno l'olio alle ruote d'un convoglio in partenza.

Il bilancio dell'interno passerà.

*

Il premio Robin — destinato a ricompensare le azioni di filantropia in mare — dal Consiglio della Società italiana di salvataggio ai naufraghi fu assegnato per lire 500 al capitano Francesco Marzano, nonchè tutto il bilancio a pale nazionale *North-America*, e per lire 300 al suo secondo, capitano Pietro Polito.

Il capitano Marzano ed il 27 marzo 1887, in Atlantico l'equipaggio della goletta americana *Parker Hooper*, composto di undici persone, che si trovavano in pericolo di vita.

Marzano e Polito sono dunque inscritti nell'albo dei benemeriti, e hanno diritto alla gratitudine dell'umanità.

*

Ieri si è radunata la Commissione della Camera per i provvedimenti ferroviari.

Non furono prese deliberazioni definitive; ma si sono in massima accettate le idee della Giunta riguardo agli effetti finanziari del progetto e della determinazione dei tracciati.

L'onorevole Baccarini ha comunicato le risposte sue alle osservazioni fatte sulle convenzioni, accettandone alcune e rifiutandone altre. Comunicò anche le definitive ed ultime decisioni del ministero sulla questione della direttissima Roma-Napoli, che consistono nel costruire un tronco Terracina-Formia di allacciamento agli altri due Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina, rimandando ad un quindicennio, dopo la costruzione della ferrovia Ceprano-Isoletta, la costruzione delle due altre verso Roma e verso Napoli. Ha dunque anche che il governo tenevo ferma la retrovia Roma-Segni ed il doppio binario sulla linea attuale.

Il governo tien fermo!

Sarà per la prima volta.

*

Come i miei lettori non ignorano, gli onorevoli Costa e Colocchi erano usciti nella idea di un ordine del giorno per l'iscrizione in bilancio di un credito di 100,000 lire, da erogarsi a rendere più facile lo sviluppo delle cooperative fra i lavoratori di concorso alle opere pubbliche.

Dopo una dichiarazione del ministro Grimaldi di consentire in massima nel principio, ma di ritenere prematura una deliberazione di credito fino a tanto che la Camera non avrà espresso il suo voto sul progetto, che lo stia dinanzi, di modificazioni alla legge di contabilità, l'ordine del giorno Costa-Colocchi fu respinto a grande maggioranza.

L'onorevole Crispi — si dice — biasimò eloquia.

Se l'onorevole Crispi volesse imitare Bismarck, nel socialismo di Stato, avrebbe ormai tutto il fatto suo. Gli mancava un Ferdinando Lassalle. Gli onorevoli Costa e Colocchi ci si mostro in due per fargliela.

Adesso l'onorevole Crispi può *socialeggiare* come vuole — ma all'uso di Bismarck, ben inteso.

*

Anche la *Kölner Allgemeine Zeitung* si è uscita del dispaccio del Cairo, già da noi riferito, annunziante la grande, ed una strana ipotetica vittoria degli Abissini sui Dervisci.

E soggiunge:

« Quel telegramma non parrà stato, naturalmente, ascoltato con piacere in Italia, dove se ha avuto qualche motivo di concepire un po' il Negus stesso personale la relativa pace, apparito alle spalle di inglesi pronti d'attorno i dervisci e poi assalire con tutte le sue forze gli Italiani ».

Mi dispiace i contadini la centrale vicinese. Qu[illegible] in Italia è passato quasi che [illegible] in Italia si ha per fermo che se il gen[illegible] si ha provveduto la pace con l'Abissinia, qu[illegible] a tempo e lo [illegible] certo nonverra.

Del resto, se la notizia della sconfitta dei dervisci è vera, il re Ioi ne ha reso un buon servigio all'Italia. E l'Italia è sempre buona a qualche cosa: per ora di tale assenza quel buon servigio è reso un po anche a noi.

L'insuccesso della campagna contro di noi aveva gran bisogno nemmeno l'ex-vita del Negus. Il suo non contro i dervisi gliela potrebbe ridare, e permettergli di fare la pace con l'Italia, senza cui ci è una ribellione

*

Da un dispaccio parigino:

« La Francia aveva stabilmente i vapori seguenti tra Marsiglia, specialmente dal vapore *Champagne*, »

La Francia non fa che seguire l'esempio dell'Italia. Si ricorda l'episodio: *Il navello avventuroso* pel *Fanfulla* di quel tale.

Del resto, la Francia con la sua grandezza, con lo *Champagne*, ha vinto!

*

Da quando, dunque, non avete a trovare nel giornalismo la *chiarezza*? *Frequentissima*!

La domanda [illegible] vera del seguente dispaccio [illegible] un giornale:

« La [illegible] stato [illegible] a Spezzia. Vi fu stabilito [illegible] speciale [illegible] A Torino [illegible] concentrati rinforzi [illegible] si segnala [illegible] isolato in molti punti della Savoia.

« Si fecero importanti sequestri di armi su barche di servizio del Danubio fra Belgrado e [illegible] ».

Anche lì [illegible] che reggeria co' relativi sregoli di [illegible]!

Non [illegible] che, siamo retrocessi in pieno 1875.

Sarà a volte [illegible] se mi rappresentassero i cavalli che ho [illegible] da allora in poi, e se ritornerà il par[illegible].

*

Il ministero degli affari esteri austro-ungarico ha disposto perchè le dogane del Trentino provvedano a che non si verifichino introiti nella irredenzione nell'impero, con danno del Veneto.

E così l'Austria-Ungheria se non avrà più in suo potere le pivole, avrà quelle italiane per farsi gli scudi a buon mercato.

Jan Oppiano

PER IL COMIZIO DI MARSIGLIA

I deputati Delattre telegrafano da Parigi a Cavalletto:

« Siamo felicissimi di recarci coi nostri colleghi della Camera il 27 a Marsiglia a salutare i deputati italiani e i delegati della democrazia e a stringere la mano lealo a voi, caro oratore, patriotta, fratello del nostro Cavalletti per i per la Francia al combattimento di Digione.

« [illegible] Delattre
« *deputato della Senna* ».

L'onorevole Cavalletti rispose:

« Eugenio Delattre, deputato - Parigi.

« Domenica, 27, non posso lasciare Milano, ma seguirò de' miei voti migliori i deputati italiani che andranno a Marsiglia, a suggellare coi deputati della Francia, l'antica alleanza del sangue e del genio, per tutte due cuori, più lunga nel tempo, delle alleanze fra il diritto divino e la paura. Spero che il fit con fratel[illegible] dei rappresentanti francesi e italiani, saprete i due popoli a ritenervi nei nuovi e negli [illegible] che li aspettano, al disopra dei progetti più o meno malinconici che sono l'opera dei piccoli politicanti e il dolore degli spiriti eletti dei due paesi.

« Diciamo vivamente di non poter stringere la mano a voi e ai vostri colleghi, perchè la mattinata di venerdì in una crescente nervosità. Prego i miei amici deputati che verranno a Marsiglia di dirvi per me che l'idea fraterna che ebbe il sangue di voi fratelli avrà sempre l'onore ma e la mia anima.

« Felice Cavallotti ».

SINTOMI

Il Comizio radicale franco-italiano, convocato a Marsiglia per domenica prossima, promette di riuscire straordinariamente interessante. Le notizie che arrivano da tutte le parti intorno ai preparativi di quella solennità internazionale ce la dipingono in anticipazione con una gran magia di colori vivaci e gradevoli all'occhio.

Già una buona parte delle promesse era implicitamente contenuta nel titolo e nel programma. L'a comizio franco-italiano redunato nella stessa circostanza di fatto, non potrebbe avere nessun pratico significato, tranne quello d'una protesta contro la volontà inesorabile del Destino che travolge le due nazioni sopra due strade tanto divergenti.

L'Italia si adopera a stringere gli ultimi nodi che assicurano il fascio della sua forte unità; la Francia si agita a rallentare gli ultimi legami che mantengono a stento la sua turbata compagine.

Un Comizio radicale non può avere nessun ragionevole indirizzo tranne quello di esercitare le gole dei congregati a un gargarismo d'interiezioni rimbombanti di cui l'eco riesca ugualmente infausto ai cittadini di ambedue i paesi. Le voci radicali italiane che gridassero in Francia *Viva la Repubblica*, parrebbero ostili ai radicali francesi che sotto il regime repubblicano vagheggiano più alti ideali d'anarchia e di rivoluzione sociale; e il grido radicale francese *Viva la Comune* suonerebbe come una bestemmia nell'orecchio dei rivoluzionari d'Italia che non hanno la libra assettata all'idea di certi orrori e di certe empietà.

Ma tutto questo avrebbe un'importanza affatto secondaria. C'è della gente per la quale le dei immagini e le cose finale, non il mezzo per raggiungere un altro scopo. Vivono nella bruma come nell'elemento proprio, e sarebbero disperati se si trovassero in un'assemblea che si chiudesse schiettamente con un ordine del giorno approvato all'unanimità.

Andare a Marsiglia per rispondere in italiano, senza essere perfettamente intesi, a qualche oratore che vociasse in francese colla sicurezza di non farsi capire, è una beatitudine per i più chiassosi fra i partigiani dell'alleanza fra le razze latine. Si passeggia sulle banchine spiegate, si beve fino a perdere l'erre, si bacia fino a perdere il fiato... e c'è la soddisfazione di ritornare a casa in piena libertà, senza aver preso nessun impegno, e senza essere obbligati a nessun programma.

Tanto vale andare a tracannare un bicchiere di vino qualche chilometro più in là della solita osteria di Trastevere, passando il mare invece di passare il fiume.

Il male è che la bibita corre rischio di andare a traverso ai bevitori.

Già si comincia a sapere che i tavolini e le seggiole, nel locale del comizio, hanno sofferto qualche avaria. I promotori della fraterna riunione, fino dalla seconda adunanza preparatoria, si sono trovati talmente d'accordo nel maledirsi reciprocamente, che per poco avessero prolungato il colloquio, si sarebbero scambiati di quei complimenti che si stanno a sentire col fil dello reni... e non volendo arrivare tanto in gli hanno preferito pigliarsela col trespoli e cogli sgabelli che sono andati in frantumi, coi cristalli delle porte e delle finestre che sono precipitati in frammenti, e colle tende e colle portiere che hanno fatto una bella fiammata.

Non mica che avessero fra loro nessuna causa di dissidio!... Oh! no... Amici e fratelli, animati da una dolcissima corrente di simpatia umanitaria e civile, tutti si protestavano pronti a demolire la società e a mandare in fiamme il proprio paese e l'altrui. Ma la prospettiva di fare gli onori del comizio ai correligionari italiani non sorrideva a tutti nella medesima forma.

Dei ventiquattro delegati delle Società aderenti alcuni volevano ricevere i fratelli d'Italia volgendo loro le spalle e lasciandoli nella solitudine per rispettare le loro nuove emozioni; altri esprimevano la idea di andar loro incontro a nome di associazioni che non sono mai esistite, per offrire così all'Italia che ci dovrebbe essere, il patto di alleanza con la Francia che non c'è; altri ancora mettevano innanzi la proposta di accoglierli a fraterni agrumi, a scappellotti amichevoli, tanto per mostrare che l'unione fa la forza, e rispettivamente la forza fa l'unione, quando per avventura non la disfaccia, nel qual caso si può sempre rimare a condizione che chi l'ha avuto se la tenga.

I più, a quanto sembra, hanno adottato un mezzo termine. Gl'italiani in Marsiglia troveranno ospitalità a quattrini contanti, e saranno liberi di protestare nel comizio che tutta la penisola intende di impegnarsi verso la Repubblica alla più ampia e devota sudditanza; ben'inteso senza la menoma pretensione di reciprocità.

I radicali marsigliesi in compenso affermeranno in teoria, e confermeranno subito in pratica, il loro diritto, di *dar la caccia* all'operaio italiano in ogni e qualunque circostanza. Queste aspirazioni cinegetiche rivelano il grande affetto che hanno verso di noi i radicali della grande nazione. Difatti anche i cacciatori di Palo tirano delle fucilate alle quaglie perchè le amano molto.

E il sindaco della città di Marsiglia in previsione del *passo degli Italiani* ha fatto sapere al ministro dell'interno, che non si sentiva forte di garantire il buon ordine... Eh! si sa... quando ci son tanti fucili sulla spiaggia!..

In tale stato di cose l'onorevole Cavalletti ha notificato dal canto suo al deputato Rapisti — che lo aveva invitato al Comizio — il vivissimo dispiacere di non potere accettare l'invito.

Tutti, è da credere, imiteranno il suo esempio. Radicali, sì, benissimo; ma non fino al punto di consentire che uno tiri e l'altro riceva. Dio guardi accadesse un malanno, ci sarebbe qualcuno sempre pronto ad accusare il governo di non aver tutelato all'estero la dignità e la vita dei cittadini d'Italia.

E non ci mancherebbe proprio altro!...

Gorini

A BARCELLONA

BARCELLONA, 21. — Ventimila persone, ieri, visitarono l'esposizione.

La sala in cui si deve il banchetto in onore dei principi esteri presentava un colpo d'occhio magnifico. I principi col loro seguito, i ministri, gli ambasciatori ed i comandanti delle squadre vi assistevano.

Durante la sera una cartuccia di dinamite posta sotto la scala di una casa, esplose, ma non si ebbe a deplorare nessuna vittima.

BARCELLONA, 21. — La squadra inglese del Mediterraneo è partita.

La regina reggente ha assistito alle regate.

La regia squadra permanente, nel tragitto da Spezia a Barcellona, ebbe ad incontrare, nella giornata del 19 corrente, forte vento dall'est al sud-est, con grosso mare, pioggia e nebbia che in alcuni momenti non permettevano di distinguere le navi, formate in due colonne, a distanza di trecento metri circa fra loro, e di cinquecento fra le colonne.

Avvicinando Barcellona, il tempo migliorò.

Il *Venezia*, con S. A. R. il duca di Genova a bordo, fu lasciato espressamente alquanto indietro, in guisa che arrivasse in porto a Barcellona quando tutta la squadra fosse già ancorata.

In tal modo, al suo entrare in porto, potè essere salutato dalle navi della nostra squadra cogli onori regolamentari e tutte le navi da guerra estere.

Poco dopo che la nostra squadra aveva ancorato, giungeva in rada quella inglese, comandata dal duca di Edimburgo.

La squadra francese, al comando del vice-ammiraglio Amet, era giunta a Barcellona un'ora prima dell'italiana.

Merita essere notato che il duca di Edimburgo volle per primo recarsi a bordo del l'*Italia* a far visita al comandante in capo della nostra squadra.

Al giungere della squadra italiana sulla rada di Barcellona, eranvi colà ancorate le seguenti navi:

Inglesi 6 - austriache 8 - spagnuole 8 - russe 2 - americane 1 - francesi 17 - germaniche 1 - portoghesi 1 - olandesi 2 - Totale 46.

Delle 13 italiane 61, che aumentarono a 67 col successivo arrivo del *Duilio* e del *Dandolo* e di altre quattro navi da guerra inglesi, appartenenti alla divisione navale d'istruzione

DAI PORTICI DI PO

Angelo Motta - Alfabeto fonografico Michela - Il Volapük - Sport ippico, alpino, nautico - La « Carmen » al Carignano.

21 maggio.

La stampa si è largamente impietosita per una povera corista, morta di fame pochi giorni addietro in Algeri. Dopo il caso della corista, eccovi quello d'uno scienziato di fama mondiale.

Ieri mattina a Torino ha finito una esistenza tribolatissima una illustrazione della scienza, lo scopritore di quella metallizzazione dei corpi che fece gridare al miracolo qualche anno addietro i più riputati istituti accademici, Angelo Motta. Il Motta non ha fatto, a dir vero di termini, la mostranda fine del conte Ugolino, solo perchè... era da qualche mese all'ospedale Mauriziano, ma si può dire che furono gli stenti continui che lo condussero al sepolcro. Assorto nelle sue speculazioni e nei suoi esperimenti, consumato ogni suo avere nelle preparazioni occorrenti per i suoi studi, mentre il sangue gli correva nelle vene vivificato dalla infiltrazione dei veleni minerali, sarebbe forse oscuro a lui un regime corroborante, ed egli fiero di carattere, ritroso nel domandare, mortificato fors'anche dagli aiuti promessi e non ottenuti, non usciva dal modesto quartierino del quale un generoso nipote pagava la locazione, ed aveva ridotto fortunatamente la sua spesa giornaliera a *quarantacinque centesimi* al giorno.

Oggi i giornali ne tessono l'elogio: qualche mesto lautamente ricompensato, accoglierà quelle meravigliose preparazioni, delle quali il Motta porta seco nella tomba il segreto; forse la nativa Cremona solleciterà l'onore di averne i resti mortali, ed intitolerà dal suo nome qualche via, o metterà una lapide ove il Motta nacque *per decreto del comune*.

Ma ciò non muta la realtà tremenda del fatto di un uomo che muore esausto di forze dopo aver lottato disperatamente contro l'indifferenza della società, alla quale aveva mostrato uno dei più meravigliosi ed importanti fra i moderni trovati, mentre se avesse coltivato qualche vegetale sonito come quelli che fruttuosa ingegnosi nelle quatte pagine o avesse scoperto in pillole più o meno bottigliane il catrame, il giorno di Pentecoste dell'ottantotto forse sarebbe andato con una brillante parigina al corso in piazza d'Armi, in luogo di andare al camposanto in un carro di terza classe.

Decisamente le discussioni in seconda o terza pagina dei giornali non valgono le affermazioni della quarta!

*

Il prof. Motta mi richiama alla mente un altro professore inventore, che non lasciò dubbio sulla importanza eccezionale del suo trovato, il Michela, modesto e probo operaio che ebbe il suo quarto d'ora di meritata celebrità e che poi morì anch'esso compianto, ma in strettezze, non lasciando altra eredità alla famiglia che la sua invenzione. *L'alfabeto fonografico* del Michela nelle sue applicazioni non è stato abbastanza studiato, e di questi giorni appunto qualche generoso protettore della famiglia Michela intende far rinnovare esperimenti, e chiamare nuovamente l'attenzione del pubblico sulla meravigliosa invenzione, mediante la quale si può stenografare e scrivere in qualunque lingua.

Oltre il rogo non vive ira nemica, anzi spesso il rogo spaventò lo strato dell'indifferenza; auguriamoci che questa volta qualche cosa si faccia a pro di questo che sarà un potente mezzo di comunicazione finchè non sarà adottato ed anche dopo che sarà adottato il *Volapük*.

*

Del resto, non sarà Torino l'ultima città dove il *Volapük* avrà attecchito: anzi vi so dire che la lingua dello Schleyer ha trovato qui un nucleo di ardenti e convinti apostoli, che seminarono il verbo del filologo badese, raccogliendo presto numerosi ed intelligenti adepti, per modo da formare una associazione seria e seriamente intenta alla propagazione della nuovissima lingua universale.

Fu il signor Amoretti che nel novembre 1887 fece proposta al nostro così benemerito Circolo filologico di tenere per la prima volta in Italia un corso di *Volapük*: ed il corso ebbe 150 allievi. L'associazione iniziata subito dopo dall'Amoretti e dal signor Appiani ebbe di botto 117 aderenti, e sul suo esempio se ne fondarono altre a Firenze, Livorno, Napoli, Udine, Vicenza, Venezia, Vercelli.

I risultati non potevano essere più lusinghieri: e per darvi solo un'idea del come il *Volapük* è stato accolto, basti dirvi che da una recente piccola grammatica edita furono vendute in meno di due mesi oltre quattromila copie.

Andando di questo passo è positivo che il sogno del grande Descartes sarà presto tramutato, ed io lo auguro di cuore ai tenaci ed arditi propugnatori di Torino, contro i quali, come accade nei primi tempi, furono appuntate tutte le armi, non esclusa quella del ridicolo.

><

Abbiamo in vista una serie di riunioni *sportive* di diverso genere.

Lo *sport* equino ha bandito le sue interessanti ed elegantissime riunioni annuali alle date 27, 29 e 31 corrente: se il tempo farà variare, nessun campo di corsa nazionale può presentare un colpo d'occhio più vario e stupendo.

Lo *sport* alpino - solennizzerà al monte dei Cappuccini, fra un mese, il ventiduesimo anniversario della sua fondazione: è un quarto di secolo di brillantissimi e continui successi che ben merita di essere festeggiato con qualche agape e con qualche ---

Lo *sport* nautico - per mezzo del Rowing-Club, di recente istituzione, ha bandito anche esso per fine giugno regate nazionali di canoe, barche piatte, yole, skiffs, sandolini ecc, e non è difficile prevedere che lo spettacolo riuscirà bellissimo.

><

I teatri fanno mediocri affari. Buoni li ha fatti il Caignano che si chiude stasera e domani con una *Carmen* che ha esercitato il suo fascino meraviglioso per circa venti rappresentazioni, e grazie specialmente al talento veramente preclaro ed all'impegno degno di ogni elogio della protagonista signorina Adele Borghi, una delle più affascinanti e potenti interpreti della poderosa concezione di Bizet. Ben poche artiste liriche nell'ultimo decennio hanno trovato tra noi così unanime plauso e lasciato così simpatico ricordo.

Ippolito

DALL'EGITTO

Cairo, maggio, 1888.

La notte dell' 11 maggio, mentre i pacifici musulmani dormivano della grossa, proponendosi la gioia di una grossa scorpacciata onde fortificarsi contro il digiuno del Ramadan, che doveva, secondo i calcoli e gli avvisi dei giornali, cominciare la sera dopo, ecco all'improvviso il cannone della cittadella che tuonava dall'alto, lenti ed incessanti, i suoi ventun colpi ad annunciare che il mese della penitenza era cominciato. Per un mese dal levare al tramontare del sole non una goccia d'acqua, non un boccone di pane, non una *cicca* da masticare, non una boccata di sigaretta; astinenze non osservate per ridere e addolcite da indulgenze, tolleranze, *accommodements* come da noi, ma seguite rigorosamente... da chi le vuol seguire, vale a dire da novantanove su cento. Chi non se ne sente la forza non le fa addirittura. Sconosciuto le mezze misure, i suttintesi, le ipocrisie.

Come poi il popolo musulmano sia stato sorpreso dal Ramadan, che è dettato dalla luna, vale a dire dall'elemento astronomico il più facile a determinare, ci sfugge subito. La legge musulmana stabilisce che il Ramadan comincia quando due testimoni degni di fede assicurano di avere visto la nuova luna, dopo il cadere del sole: ma questo modo molto primitivo può essere soggetto a mille accidenti, nuvole, nebbie, riflessioni crepuscolari ed altri fenomeni meteorologici. Allora supplissono degli sceik, i quali fanno professione di compilare almanacchi e di dettare profezie astrologiche. Le cognizioni di costoro essendo puramente empiriche, non possono però fare fede in un paese che possiede degli osservatorii e degli astronomi ufficiali.

Ma neanche con questi il rimedio è trovato. Siccome l'anno musulmano si conta sui mesi lunari e consta di 354 giorni e frazioni soltanto, alchè ogni trent'anni bisogna aggiungere undici giorni per rimettersi in carreggiata col movimento delle stagioni, così pare non siansi gli astronomi potuti mettere d'accordo, specie cogli empirici, sul momento, in cui precisamente comincia il giorno lunare: chi vuole cominciarlo a mezzodì, chi prima del tramonto, chi dopo di questo, chi alla mattina.

Da questa diversità di punto di partenza nasce la differenza di un giorno, ed ecco come qualmente il mese scientifico annunziato dalla cittadella non si trova d'accordo nè con quello degli empirici, nè con quello degli astronomi locali.

△

Del resto, non è soltanto qui che nascono di simili difficoltà. Nascevano avanti da noi per la Pasqua avanti la riforma gregoriana, e nascono ancora nel mondo greco-russo, dove il tempo è sempre calcolato sul periodo giuliano. La Pasqua dei Greco-Russi quest'anno è venuta quaranta giorni dopo la nostra, e cioè quaranta giorni dopo il plenilunio dell'equinozio primaverile, stabilito dal Concilio di Nicea, come epoca pasquale.

Il padre barnabita Tondini De Quarenghi va indirizzando a tutti i governi e Società scientifiche delle memorie per eccitarli ad adottare in tutto il mondo il solo calendario gregoriano, come quello che più risponde alla realtà delle cose. Io lascio voti perchè la campagna del frate sapiente abbia esito felice: prima perchè, dice lui, sarebbe un trionfo italiano, poi, perchè, dico io, non sarebbe una magra consolazione il sapere che in quello stesso giorno, da tutti i punti della terra e sotto tutte le plaghe del cielo salgono uniti a questo i profumi dell'olezzante pasquale, ora più propriamente detto arrosto di agnello.

△

La Pasqua greca fu accompagnata dai soliti spari di fucili, pistole, mortaretti e coi soliti corredo di feriti e di accecati, e salutata al suo finire da un temporalone colossale, condito di raffiche gelate e di grandine grossa, che rovinò tutti i giardini di Scioubra.

Lunedì poi, con un tempo bellissimo ed un'aria tepida e profumata, spuntò sull'orizzonte lo Scham-el-Nassim, cioè il giorno dei zeffiri. Ed era veramente tale, ciò che accade di rado, e la popolazione tutta si riversò nelle campagne e nei giardini pubblici e privati, facendo colazione all'aperto e brindando alla prosperità della campagna.

A Mansura ebbero in questa circostanza una novità, un *fresco* sul Nilo alla veneziana. Una *dahabieh* illuminata ed imbandierata percorse per molte ore su e giù il fiume, seguita da centinaia di barche, e portando la *Società Filarmonica* che eseguì i soliti *scelti pezzi*. Lo spettacolo nuovo, grazioso e salutato da continui entusiastici applausi, finì con grandi fuochi d'artifizio lanciati sulla riva dal governo e da privati.

Del resto, a Mansura, che è una delle più gaie città dell'Egitto, si diverton e con poco, e si entusiasmano facilmente. Un corrispondenza ad un giornale di Alessandria raccontava tempo fa di un ballo dato nientemeno che dall'...usciere del tribunale. A questo ballo «splendidissimo» il corrispondente notò «le sale (!) gremite ed affollate...» le bandiere delle potenze (!!) con stemmi... un grandioso e sontuoso (!!) *buffet*... costumi in maschera... molta elasticità (!!!) nelle signore, e le danze che durarono dalle 9 della sera alle 8 della mattina; undici ore di salti fra gli stemmi delle potenze, il sontuoso *buffet* e le sale affollate!

Via, per un usciere non c'è male!

— 6 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Forse a Fil Evans e a lui non sarebbe dispiaciuto di sfogare la propria collera, bastonando di santa ragione il malcapitato domestico.

Ma non n'ebbero il tempo, come Frycollin non ebbe tempo di rispondere.

Un fischio s'udì nel bosco nello stesso momento, una specie di stella elettrica s'accese nel mezzo dello spiazzo.

Un segnale, senza dubbio, e in questo caso indicava il momento di eseguire un'opera premeditata.

In minor tempo che non occorra a pensarlo, sei uomini sbucarono dalla macchia e si slanciarono due su Zio Prudente, due su Fil Evans, due su Frycollin - i due ultimi erano, evidentemente, di troppo, giacchè il negro non aveva alcuna intenzione di difendersi.

Il presidente e il segretario del Weldon-Istituto, quantunque sorpresi per l'attacco, tentarono resistere. Non n'ebbero nè il tempo nè la forza.

In pochi secondi vennero imbavagliati, si bendò loro gli occhi, e strettamente legati, furono rapidamente trasportati attraverso il parco. Naturalmente s'immaginarono di essere caduti in potere di quei malviventi che non esitano a spogliare le persone in ritardo in mezzo ai boschi. Eppure la cosa non procedette così. Non vennero nemmeno frugati, quantunque Zio Prudente portasse seco, secondo l'abitudine, parecchie migliaia di dollari in carte.

Un minuto dopo questa aggressione, senza che gli aggressori si fossero scambiata una sola parola, Zio Prudente, Fil Evans e Frycollin sentirono di venire deposti con dolcezza, non sull'erba del parco, ma sopra una specie di tavola che cedette sotto il loro peso. Furono messi l'uno accanto all'altro. Una porta si rinchiuse. Poi, il rumore d'un cataclisma li rese avvertiti che erano prigionieri.

Si intese poco dopo un rumore continuo, come un fremito, un *frrrr*, di cui gli *rrr* si prolungavano indefinitamente, senza che si potesse udire alcun altro rumore durante quella notte perfettamente calma.

. . . . . .

Quale emozione, il domani, in Filadelfia! Fino dalle prime ore si sapeva quello che era accaduto la sera innanzi al Weldon-Istituto: l'apparizione di un misterioso personaggio, un certo ingegnere di nome Robur - Robur il Conquistatore! - la lotta da lui impegnata col Pallonissimo; quindi la sua inesplicabile scomparsa.

Ma crebbe il turbamento quando tutta la città seppe che il presidente e il segretario del *club* erano pure scomparsi durante quella notte.

Quante ricerche si fecero nella città e luoghi vicini! Inutilmente i periodici di Filadelfia, quindi i giornali della Pensilvania, e in seguito i giornali di tutta l'America, riferirono il fatto e lo spiegarono in certi modi, [illegible] cui nessuno era il vero. Delle somme [illegible] furono promesse, non solo me considerevoli, [illegible] a chi ritrovasse i due scomparsi, [illegible] che avesse dato qualche indizio per [illegible] sulle loro traccie. Nemmeno questo mezzo giovò. Se la terra si fosse aperta per inghiottirli, il presidente e il segretario del Weldon-Istituto non sarebbero potuti scomparire più completamente dalla superficie del globo.

Alcuni giornali ufficiosi colsero l'occasione dell'accaduto per chiedere che il personale della polizia venisse aumentato, giacchè simili colpi di mano potevano eseguirsi contro cospicui cittadini degli Stati Uniti - e avevano ragione.

Ma i giornali dell'opposizione chiesero che il personale della polizia venisse licenziato come inutile, giacchè simili attentati accadevano senza che fosse possibile di scoprirne gli autori - e forse non avevano torto.

Insomma, la polizia rimase ciò che era e quello che sempre sarà nel migliore dei mondi, che, comunque migliore, non è perfetto e non lo diverrà mai.

V.

NEL QUALE UNA SOMMERSIONE D'OSTILITÀ VIENE STABILITA TRA IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO DEL WELDON-ISTITUTO.

Gli occhi bendati, la bocca imbavagliata, i polsi e i piedi legati, insomma nell'impossibilità di vedere, di parlare, di muoversi! Davvero la posizione di Zio Prudente, di Fil Evans e del domestico Frycollin era poco gratevole. Per giunta, non conoscere gli autori del rapimento; non sapere dove li avevano gettati, come un collo di mercanzia in un carro ferroviario; non conoscere il luogo ove si trovavano, la sorte che loro si preparava, sovverrete che ce n'era abbastanza per esasperare i più pazienti individui della razza ovina: e sappiamo che i membri del Weldon-Istituto non ritenevano per nulla del mentonne! Col suo carattere violento, si può facilmente immaginare in quale stato Zio Prudente doveva trovarsi.

In ogni caso, Fil Evans e lui dovevano [illegible] che non era facile potessero trovarsi [illegible] simili in una serata.

La sera dopo, non

△

Le notizie serie stagnano: il prestito è concluso, il vicerè è partito per Alessandria, il governo seguita a fare e disfare, tanto per far vedere che un governo è necessario, ed il malessere generale delle colonie aumenta. I motivi di questa disgraziata situazione delle colonie sono parecchi: forse siamo troppi attorno ad un osso contreso dalla inflessibile durezza britannica, e dalle ignobili furberie degli orientali di tutte le razze; forse e senza forse siamo troppo abbandonati dai governi nostri, i quali, quando si parla dell'Egitto, fanno volentieri orecchio di mercante: pare che temano di sprofondare nel pantano del Nilo, e lasciano volentieri agli altri il gusto di guazzarvi dentro.

Ferdinando

Le fatiche di un corrispondente

Il corrispondente, in genere, e quello dei giornali francesi, in specie, è una specialità del genere giornalistico. Generalmente un giornalista coscienzioso, ma non corrispondente, scrive quello che sa o che pensa sopra l'argomento del giorno, il fatto politico, artistico, teatrale, finanziario, che ha destato la curiosità o l'interesse del pubblico.

Il corrispondente non può, non deve essere mai coscienzioso se vuol conservare il lettore; il quale, da lontano, aspetta sempre qualche cosa che lo commuova, lo agiti e lo esalti. Infelice corrispondente! tu avevi l'animo candido: credevi alla verità, alla bontà, alla eloquenza delle cifre e dovevi, nel fare degli anni, abbandonare i tuoi ideali per darti alla fabbrica delle notizie eccitanti, per commuovere, esaltare, allarmare il tuo pubblico nervoso, incontentabile, impaziente.

Il corrispondente anche di una rivista autorevole e rispettabile come la *Revue économique et financière* scrive, per esempio, che l'onorevole Magliani è riuscito di alienare a collocare 250[illegible] obbligazioni ferroviarie a 287 50. Ma poi si avvede che i lettori gli rideranno in faccia se si fermasse qui. Allora egli va avanti e spiega come l'onorevole Magliani abbia sciolto quelle obbligazioni a 281 21 - tenuto conto nella cedola di prossima scadenza - e le abbia date perciò a 287 *lire* al di sotto del prezzo ricavato sulle obbligazioni della prima emissione.

Un affare disastroso, un'operazione, che condurrà le finanze italiane dritte dritte al fallimento!

Non è colpa sua, povero corrispondente; egli, che non è uno scozzese, sa benissimo che il pagamento delle attuali obbligazioni deve essere fatto *in oro*, mentre il pagamento di quelle della prima emissione fu effettuato in *carta*. Sa che il cambio di circa 1 1[illegible] ogni dà una differenza di almeno 3 50 su 287 50. Il corrispondente sa che la rendita italiana era allora più alta che non sia ora. Infatti la media a Londra dà per il mese di aprile, in cui ebbero luogo le trattative, una diminuzione di circa 3 punti in confronto col periodo corrispondente dell'anno scorso; totale, su 287 50, lire 8 50 circa, anche questo da tenere a calcolo.

Il corrispondente sa tutto ciò e intende che, nelle condizioni attuali, era molto difficile, se non impossibile, di avere offerte migliori di quella che l'onorevole Magliani ha accettato nell'interesse della finanza italiana... ma se egli lo avesse detto, avrebbe scompaginato un prezioso *motivo* giornalistico, e la verità si sarebbe trovata a disagio fra gli altri motivi che infarcano la sua corrispondenza.

Fra i quali uno specialmente mi ha commosso. Parlando delle conseguenze della rottura commerciale con la Francia, il corrispondente, con cifre statistiche di fabbrica privilegiata come i saponi Torti, dimostra, dice lui, che l'Italia ha già avuto un colpo mortale specialmente nella sua parte meridionale dove il vino minaccia, ahimè, di diventare aceto!!

A questo punto il corrispondente si caccia le mani nei capelli e domanda: *e que donnera-t-il le mois de mai?* »

Niente paura, egregio corrispondente: il maggio, di solito, reca rose e spine, cagli di asino e corrispondenze da Roma ai giornali francesi, con scoppio di innocui petardi.

Nebelo

Ritagli e Scampoli

La scherma in Italia.

Un'accademia d'immensa attrattiva fu quella data a Napoli dal valente maestro Salvatore Aricta, fortissimo campione del sistema Radaelli.

La scuola italiana fu degnamente rappresentata dai valorosi maestri Guardo Parise ed Ernesto De Marinis.

Il presidente dell'Accademia nazionale di scherma di Napoli ha pubblicato nel *Piccolo* una lettera nella quale dice:

« Il maestro Eduardo Parise ha tenuto in modo superlativo il prestigio e la indiscutibile supremazia della sempre nostra classica scuola »

I giornali di Napoli nella loro maggioranza confermano il giudizio del presidente dell'Accademia nazionale di scherma

Congratulazioni.

Da Siena.

20 maggio.

Oggi è morto Cesare Toscani, colonnello e patriotta.

Nel 48 era già aiuto professore di matematiche, e partì col battaglione universitario toscano che si battè a Curtatone. Fu, poco dopo, professore di fisica nella Università senese, e colle studio e l'ingegno recò contributo pregevole alla scienza. Molte pubblicazioni lo attestano.

Amantissimo delle industrie agricole, fu propugnatore a Siena dei nuovi metodi di allevamento razionale; fece studi seri e importanti sulle malattie del filugello e pubblicò note e istruzioni approvate dai più illustri baculoghi.

Promotore e direttore per un anno del nostro Comizio agrario, scrisse costantemente di cose agricole. Diresse il gabinetto fisico dell'Università e l'osservatorio meteorologico; fece parte del Consiglio superiore dell'agricoltura.

D'indole affabilissima, di carattere mite e conciliante, era amatissimo dai colleghi e dagli studenti.

Oggi all'Università e issata a mezz'asta la bandiera abbrunata.

Domani vi saranno solenni funerali, cui prenderanno parte il corpo universitario, i veterani ed altre associazioni cittadine.

Nostro corr.

NOTA BIBLIOSA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

[illegible] = ARNO = ARRIGO = CARLO = ALDO = AVA = [illegible]

BARCELLONA.

Logogrifo.

5 Nervini quasi niente si dice se
che fa spesso sonnolo.
4 Quando m'usan, soglio stridere.
4 Fui di Frigia sommo re.
4 A vapore, nella Svizzera,
su me s'accendere si può.
3 Tutti insieme io son Demostene,
Cicerone e Mirabeau

Frycollin poi, gli occhi chiusi, la bocca suggellata, non era in grado di pensare a cosa alcuna. Era più morto che vivo.

Per un'ora, la posizione dei prigionieri non si cambiò per nulla. Nessuno venne a vederli, nessuno venne a ridonare loro la libertà di movimenti e di parola, di cui avevano tanto bisogno. La loro vita fisica si riduceva a respiri soffocati, ad interiezioni che a mala pena potevano uscire dalla loro bocca bendata, come guizzi di pesci fuor dell'acqua. È facile figurarsi la collera repressa che quei segni esterni, quasi moti convulsivi manifestavano. Dopo infruttuosi sforzi, rimasero per qualche tempo inerti. E allora, non potendo fare del senso della vista, cercarono di riavere, col senso dell'udito, qualche indizio sul luogo in cui si trovavano. Ma non poterono udire altro rumore che quell'interminabile frrr, che faceva fremere l'aria circostante.

Se non che si giunse a questo risultato: Fil Evans, procedendo con calma, pervenne ad allentare la corda che gli stringeva i polsi. Poi, a poco a poco, il nodo si sciolse, le dita vi passarono a una a una, le mani ripresero la facoltà di muoversi.

Un vigoroso stropicciamento ristabilì la circolazione, arrestata dai lacci. Un istante dopo Fil Evans si tolse la benda, si strappò il bavaglio, e tagliò le corde col temperino.

Così Fil Evans aveva ottenuto di potersi muovere e parlare, ma non ottenne altro. Gli occhi suoi non poterono scoprirsi utilmente, almeno in quel momento. Oscurità completa nella cella. Appena un filo di luce passava attraverso una fenditoia, aperta nella parete a sei o sette piedi di altezza.

Fil Evans non tardò un momento a liberare il suo rivale, quali fossero i suoi sentimenti a riguardo di lui. Alcuni colpi di temperino bastarono a tagliare i nodi. Zio Prudente, poco meno che idrofobo, si strappò benda e bavaglio, e con voce strozzata:

Fra le quinte e fuori

✕ Emma Mettler.

È un'artista, ma di genitori svizzeri: una bionda bellezza tra nordica e meridionale, illuminata da un sorriso di dolce bontà mista di verecondia, quando il pubblico altamente l'applaude. Ha studiato col professore Sgambati percorrendo tutta la *via crucis* che conduce al Calvario, ossia all'ultima stazione, dopo la quale si schiude l'èra, o gioconda o infelice, dei concerti pubblici.

Per la signorina Mettler, a giudicare dal concerto di ieri, verrà in un avvenire, non lontano forse la gloria, ma certamente la fama: perchè delle più difficili qualità occorrenti al pianista, ella ne ha già molte: ha le forze e la grazia del tocco, ha la meravigliosa agilità delle dita, ha il sentimento e la percezione profonda di quello che suona. Ella non è, come di molti succede, una macchina intelligente, ma è un'intelligenza viva che l'anima dell'artista scalda col suo fuoco interiore, e cesserà anche meglio di qui a qualche anno.

Il professor Sgambati, fedele al suo lodevole sistema, volle ieri, per incoraggiamento della giovane artista, accompagnarla con un secondo pianoforte nel bellissimo concerto in *fa min.* del Weber, e una parte degli applausi che salutarono ad ogni passo la concertista va di diritto all'insigne maestro.

Accettò per altro la signorina Mettler un nostro disinteressato consiglio. Nel segreto della sua casa, e nelle lunghe ore di studio, si addestri pure in tutta la loglomografia musicale del Liszt, tanto per imparare la tecnica algebrica del pianoforte: ma di cotesto mandolino Liszt, che fu il più grande mistificatore fra gli uomini d'ingegno e il più grande creatore del secolo decimonono, non reciti mai la signorina Mettler neppure una pagina di musica nei concerti dove interviene il pubblico pagante. I professori ed i maestri parlano in un altro modo, ma il pubblico, che non vive di preconcetti e di scuole, non ne vuole la signorina Mettler, il pubblico alla musica del Liszt si secca terribilmente.

Ieri, non ostante la musica di questo terribile lottatore, il concerto fu tutto una festa, tutto un applauso, coronato di fragrantissimi mazzi di fiori.

✕ Venerdì sera, al teatro Rossini, la Società filodrammatica romana darà un saggio di recitazione, rappresentando la *Dama e l'artista*, commedia in tre atti dell'avvocato Gherardi del Testa, e lo scherzo comico *Libro III, capitolo I* di La Ferrière e Pierron.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9). Napoli di carnevale — Valle (ore 8 1/2). I soliti — Nuovo (ore 8). Un duello — **Rossini** (ore 8 1/2). Un dramma alla Nunziatella — La vittoria di Giovannina — **Quirino** (ore 8). Le Sirene — **Romini** (ore 8). La stella di Postipo — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

24 maggio.

✕ Santa Giulia.

Molti fiori in giro, oggi, per le signore e signorine Giulie. Al palazzo Lavaggi vi è stato oggi folla elegante e beneaugurante.

Altro ricevimento alla legazione del Belgio, e pure molti fiori inviati alla signora Giulia Leghait.

A tutte le Giulie lettrici di *Fanfulla* auguri sinceri e fiori... per molti anni ancora.

✕ S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio non era in numero legale: per conseguenza la discussione delle

— Grazie! — disse.

Nessun ringraziamento — rispose l'altro.

— Fil Evans?

— Zio Prudente?...

Qui, non più presidente e segretario del Weldon-Istituto; non più avversari.

— Avete ragione, Zio Prudente. Qui si trovano due uomini che devono vendicarsi di un terzo, il cui attentato esige un esemplare castigo. E questo terzo...

— È Robur!...

È Robur!

Ecco un punto su cui i due ex-rivali furono completamente d'accordo. A tale proposito, non era a temere alcuna disputa.

— E il vostro domestico? — osservò Fil Evans, mostrando Frycollin, che nuotava come una foca; bisogna sceglier anche lui.

— Non ancora — rispose Zio Prudente. — Ci annoierebbe nelle sue geremiadi, e noi abbiamo ben altro da fare.

— Che cosa possiamo fare?

— Fuggire, se è possibile

— Fil anche se è impossibile.

— Avete ragione, Fil Evans, quand'anche la cosa sia impossibile.

Non passò nemmeno il dubbio per la mente del presidente e del suo collega che il loro ratto non fosse da attribuire al misterioso Robur. In vero, dei semplici ed onesti ladri, dopo averli spogliati di tutto, li avrebbero gettati nel fondo del fiume Schuylkill, con una brava coltellata nella gola, ma non avrebbero pensato a chiuderli nel fondo di... di che?

Grave problema, per certo, che conveniva risolvere, prima di iniziare i preparativi di una evasione con qualche probabilità di successo

Continua.

proposte che erano all'ordine del giorno venne rimandata ad altra sera.

Su proposta del consigliere Grandi fu approvato di rimandare ad altra seduta la discussione della riforma del corpo dei pompieri.

Il consigliere Giovagnoli che è tuttora malato, e a cui auguriamo pronta guarigione, con una sua lettera diretta al sindaco partecipava che se si fosse trovato presente alla seduta nella quale si discusse la concessione dell'area per il monumento a Giordano Bruno, egli avrebbe votato per il *sì*.

× **Le elezioni amministrative.**

Sappiamo che il sindaco ha dato le opportune disposizioni affinchè l'ufficio municipale di statistica affretti i lavori per le elezioni amministrative. Così si è sicuri che le elezioni stesse possano aver luogo domenica, 10 giugno; in tal modo si potrà ottenere un concorso di elettori assai maggiore degli anni scorsi.

× **Associazione della stampa.**

Il socio Carlo Alberi di Bontegno la sera di sabato 29 corrente, alle ore 9, discorrerà all'Associazione della stampa della questione della *riforma del Senato*

La presidenza pone un certo numero di biglietti d'invito a disposizione di coloro che si iscriveranno in segreteria nei giorni di venerdì e sabato.

— Il socio Paulo Fambri, ristabilito dalla sua lontana alla vecchia ferita alla mano per la quale è stato finora sottoposto alle cure del dottor Fiamiti, terrà la promessa conferenza sul *duello* lunedì 24 corrente.

× **Festa a un collega**

L'altro giorno a Milano il direttore del *Corriere della sera* riunì a banchetto parecchi giornalisti viaggiatori e corrispondenti africani per festeggiare il ritorno di Vittorio Bontegazza, suo corrispondente dall'Africa.

Fu una geniale e cordiale riunione, nella quale il nostro collega si ebbe le congratulazioni che la meritato l'eccellente servizio fatto in Africa al *Corriere della sera*.

× **Saggio di musica sacra.**

Venerdì prossimo, 28, alle 8 e mezzo pomeridiane nella Sala Palestrina al palazzo Doria Pamphili il maestro Vincenzo Borzi darà un'accademia di musica sacra, alla quale prenderanno parte distinti artisti di canto e professori d'istrumenti a corda.

Vi si eseguiranno pezzi di Mozart, di Cherubini, di Mendelssohn, di Bartoldy, di Marcello, di Gounod di cui sarà fatta sentire l'*Ave Maria* per soprano con obbligazione di violino, harmonium e pianoforte.

× **Amministrazione di pubblica sicurezza.**

Il vice-ispettore dottor Monti lascia questura di Roma e trasferito a Palermo. Il dottor Monti all'epoca in cui infieriva il colera in Sicilia, fu inviato dal ministero in missione, quale commissario regio, in un paesello ove le autorità municipali erano fuggite. Cessato il colera fece ritorno in Roma, e per la zelo e per la condotta da lui dimostrata durante la sua permanenza in Sicilia, fu encomiato dal ministro dell'interno.

Si dice che altri e più importanti cambiamenti avverranno nel personale della questura.

× **L'associazione di mutuo soccorso.**

Al Circolo stenografico delle assise e principiata oggi una causa nella quale sono imputati trentun ladri. Il titolo del reato e quello d'associazione di malfattori.

Direttore di questa potente associazione era un tal Emilio Brilli, ladro famigerato, più volte condannato per furti.

La società venne organizzata nell'autunno del 1886, e il merito di fondatori lo hanno principalmente il capo e il suo aiutante maggiore Domenico Fortunati

Conosciutisi mentre stavano ambedue in carcere, quando si ritrovarono al di fuori, ebbero l'idea di unire una quantità di furfanti, che, costretti da un giuramento, legati dal comune pericolo, parlando un gergo tutto affatto particolare, ed avendo i segni di riconoscimento, operassero in silenzio, architettando a perfezione i progetti affinchè la polizia non potesse avere il più lieve indizio degli autori di ogni reato.

Tutti gli oggetti di valore che venivano rubati bisognava portarli al Brilli, il quale si incaricava poi di fondere i metalli preziosi e realizzare il valore di quelli oggetti che si potevano vendere o impegnare senza che l'antico proprietario potesse più riconoscerli.

Il Fortunati aveva dal Brilli lo stipendio fisso di lire quattro al giorno, gli altri affiliati partecipavano al bottino, e quando non prendevano parte al furto ricevevano qualche po' di denaro e anche il vitto

Il luogo principale di ritrovo era villa Ludovisi, ma il Brilli stava più specialmente all'albergo della Rosetta fuori porta del Popolo, ove si tenevano in deposito gli oggetti involati.

Il Brilli, chiamato anche *papà*, raramente prendeva parte alla esecuzione dei furti, non aveva con gli affiliati molti contatti diretti, e si occupava più specialmente della direzione delle operazioni, e della realizzazione del bottino.

Sui furti commessi prelevava la sua parte, e quando riceveva in consegna gli oggetti preziosi rubati a ognuno in compenso una somma di denaro che veniva divisa fra coloro che avevano preso parte al furto.

I principali fra gli associati avevano un gergo convenzionale per intendersi tra loro; le guardie, gli *sbirri* si scalpe il nome che usano *pennelli*, le chiavi false *spade*, la borsa d'oro *bora rossella*, quella d'argento *bora bianca* ecc.

Gli affiliati si riconoscevano per mezzo di un fischio speciale; tutti poi, come segno di riconoscimento, portavano al pantalone un bottone dorato spezzato.

I furti commessi da questa banda di malfattori, nella quale figurano pure tre ragazze, ammontano a un centinaio circa. Chi maggiormente ne ha provati i danni è stato il conte Telfener, la cui villa fuori la porta Salaria era il teatro ove i ladri esercitavano le maggiori loro gesta, guidati da un cameriere del conte licenziato per infedeltà, e poi ascritto alla banda dall'Emilio Brilli suo conoscente.

In tre o quattro volte al conte Telfener furono involati tanti oggetti d'oro, d'argento e di altri metalli preziosi per un valore di circa 40,000 lire.

Ha pure svaligiato un ufficio in Roma, uno in Viterbo (giacchè l'associazione estendeva le sue operazioni anche in provincia) e varii negozianti che hanno i loro magazzini fuori le porte di Roma.

I malfattori avevano divisa la loro società in parecchie categorie. Vi era quella dei *topocchi*, cioè dei più esperti che dirigevano le operazioni difficili. Vi era quella dei *fanelli*, composta di ragazzi in cui missione era quella dei borseggi e dei furti con destrezza. La sezione femminile s'incaricava di ripulire gli oggetti rubati, di adescare dei merlotti, e derubarli di tutto quanto possedevano.

La questura di Roma e l'autorità giudiziaria lavorarono parecchi mesi per venire a capo di questa trama. Alla fine le guardie della squadra volante di pubblica sicurezza, diretta dall'ex questore Serrao e dal cavaliere Guinni capo della polizia giudiziaria, in seguito a dilazioni avute da un affiliato riuscirono ad arrestare i capi dell'associazione e a sequestrare loro denari, verghe d'oro e d'argento, polizze del Monte di pietà, oggetti artistici, rubati al conte Telfener, un assortimento di armi, di grimaldelli, di scalpelli, di chiavi false e tanti altri svariatissimi attrezzi del mestiere.

La causa durerà parecchi giorni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio dei ministri è indisposto da ieri e costretto a rimanere a casa.

La direzione generale delle gabelle ha pubblicato la statistica del commercio internazionale per il primo trimestre dell'anno in corso. È la prima statistica che viene compilata in base alla nuova tariffa doganale. Il valore delle merci importate in questo trimestre ascende a lire 324,513,142, con una diminuzione di 39,230,965 lire in confronto al corrispondente periodo del 1887. Il valore delle esportazioni ascende a 235,014,405 lire, con un aumento di lire 3,147,907

Da queste cifre è escluso il valore dei metalli.

I commercianti di Genova hanno reclamato contro la nuova tariffa per il porto di Genova, contro la quale ha pure protestato l'Associazione generale del commercio di Genova. Ora all'ispettorato generale stanno ricominciando questa tariffa per vedere di appagare i desiderii dei commercianti genovesi. Intanto fu deciso che, in ogni caso, la tariffa andrà in vigore, a titolo di prova, per un anno soltanto.

La settoguinta di grazia e giustizia e istruzione pubblica ha oggi approvato le modificazioni che riguardano il nuovo ruolo degli ufficiali di ordine e la istituzione degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

Il nuovo ruolo stabilisce tre categorie per gli impiegati d'ordine, cioè 10 a lire 2200, 32 a lire 1800 e 12 a lire 1500.

Nessun mutamento fu apportato alla carriera superiore amministrativa.

Il commendatore Razzaboni ha mandato un rapporto sulle operazioni catastali eseguite nel compartimento modenese dal 1° novembre 1886 al 31 dicembre 1887, col metodo della celerimensura.

Da esso appare che vennero compiuti i rilievi in 35 comuni di Modena, in 30 di quella di Reggio Emilia, e in 6 della provincia di Massa e Carrara.

Il costo delle operazioni fu di meno di lire 4 per ettaro, cioè molto meno del preventivo che per le stesse operazioni era stato fatto in altre regioni.

I provvedimenti che il governo tedesco prenderà al confine per garantire i sudditi tedeschi da ulteriori persecuzioni francesi sono molto miti

Tuttavia il governo tedesco spera che la Francia non vorrà illudersi sui sentimenti che prevalgono a Berlino, a cagione dei fatti quanti incidenti al confine

NOTIZIE VATICANE

Questa mattina alle 7 i pellegrini liguri hanno udita la messa nella cappella di San Stanislao, a Sant'Andrea del Quirinale. Ha celebrato un padre gesuita genovese, che alla fine della messa ha rivolto un breve discorso di circostanza ai pellegrini, i quali sono di condizione civile, incoraggiandoli a tenersi fedeli al Papa e alla sede apostolica.

Oggi i pellegrini già preparati dovevano essere ricevuti dal Papa. L'appuntamento era fissato per le 9.

Domani saranno ricevuti i pellegrini francesi della diocesi di Lione, e giovedì alle 12 il pellegrinaggio africano, condotto dal cardinale Lavigerie

Questo pellegrinaggio, che è fra tutti il più pittoresco, andrà al Vaticano nei suoi costumi originali. È formato da monaci, preti e laici, non vi sono donne.

Oggi alle 2 il pellegrinaggio africano, muovendo dalla chiesa dei Lorenesi a Tor San Giuliano, è andato a San Paolo e alle Tre Fontane. I pellegrini sono salati in molte carrozze e *botti*. Parecchie guardie di questura vigilavano per il buon ordine. Tutto è proceduto in regola, malgrado che lo strano spettacolo avesse richiamato assai gente nelle vie e alle finestre.

Questa mattina il cardinale Laurenzi è andato a Grottaferrata a prender possesso del nuovo titolo abaziale conferitogli dal Papa. I monaci brasiliani gli hanno imbandito un pranzo molto lauto, in segno di festa.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 22 maggio.

Cinquanta o sessanta deputati presenti ascoltano l'onorevole Ricotti, che prende la parola sul progetto di legge per la leva sui nati del 1868.

Il progetto è stato messo all'ordine del giorno prima che sia finita la discussione del bilancio di agricoltura, stante l'urgenza determinata dal calendario.

Il progetto consta di due articoli.

Il primo fissa il contingente di leva di prima categoria per i nati nel 1868 a 87 mila uomini.

Il secondo stabilisce la suddivisione del contingente assegnato alle provincie della Venezia e di Mantova, fra i distretti militari stessi che rappresentano i mandamenti.

<>

L'onorevole Bertolè Viale dà le spiegazioni necessarie, in estrema confidenza, al suo vicino.

Al banco ministeriale sta l'onorevole Zanardelli, ripiegato come un metro tascabile da ingegnere. L'onorevole Grimaldi che aspetta il suo turno, si svaga svolazzando da un banco all'altro.

L'onorevole Ricotti replica e l'onorevole Bertolè ribatte, ma la cosa non ha conseguenza e la discussione generale è chiusa.

Sull'articolo 1° dal banco della Commissione l'onorevole Ercole domanda anche lui qualche cosa al ministro della guerra, che gli risponde a bassa voce per non disturbare il collega guardavigili che dorme il sonno della giustizia. L'articolo primo e il secondo passano di corsa.

E l'onorevole Quartieri fa l'appello per la votazione immediata del progetto a scrutinio segreto.

<>

Alle 3,30 appello e contrappello sono finiti. Si lasciano le urne aperte; e vien ripresa la discussione del bilancio d'agricoltura, rimasta al capitolo 12. (Concorsi, sussidi per stazioni, laboratorii, scuole, colonie agricole, ecc., ecc., con un assegnamento di un milione e settecentomila lire).

Ha la parola l'onorevole Fiauti, che per non disturbare le comuni conversazioni, la corrispondenza epistolare e il dolce chiodo dei colleghi, discorre pianissimo. L'onorevole presidente lo prega di alzare la voce tanto da farsi almeno sentire dagli stenografi.

L'onorevole Fiauti eseguisce, ma non alzasi, e smette subito.

L'onorevole Cavalletto rinunzia alla parola.

L'onorevole Bonfadini ha la parola. La sua voce è sonora; ma ci volge le spalle, e il beneficio di tale sonorità va tutto a favore dell'eco.

<>

Dopo vari altri oratori, parla l'onorevole Pignatelli e suscita un po' di calore. Egli discorre delle cattive condizioni del commercio agrario, e dice che queste sono state peggiorate dalle Convenzioni, per modo che se si volesse dire tutto, si dovrebbe maledire il ministro che le ha presentate, e la Camera che le ha votate.

A questa uscita una scampanellata scuote l'aula, il presidente richiama l'oratore a più miti sentimenti

Allora l'oratore dice che ha adesso negli *elementi nuovi* del ministero perchè un rimedio ai guai e ai peccati dei ministeri cessati

Fra questi elementi nuovi registro con meraviglia compiacente l'onorevole Saracco.

<>

Comincia a piovere e l'oscurità crescente fa sì che il presidente fa illuminare due ore prima del solito.

L'onorevole Lucca, relatore, risponde ai vari oratori.

Dopo lui risponde di nuovo a tutti l'onorevole Grimaldi. L'acqua comincia a battere con forza che va crescendo sul lucernario. Al diluvio della parola del ministro risponde il diluvio di fuori. È una lotta tra l'acqua e l'eloquenza. Ma l'onorevole Grimaldi alza il diapason, e l'eloquenza vince! Allora l'acqua per non sedare chiama in soccorso la grandine, il rumore delle due forze in contrasto è assordante. Per far diminuire lo strepito, per quanto è possibile, si sospende la seduta.

La grandine, naturale nemica dell'agricoltura, ha congiurato contro l'onorevole ministro!

<>

Alle 4 30, l'onorevole Grimaldi ripiglia il suo diluvio

Ore 5. L'acquazzone continua.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Milano, 22 (ore 2).

Gravissime notizie sull'imperatore Don Pedro d'Alcantara

Stamattina alle sette e mezzo, dopo aver preso come è suo costume il caffè, Sua Maestà Don Pedro è stato colpito da un nuovo attacco di paralisi bulbare: ben più grave dei precedenti, perchè complicato dalla minaccia d'una paralisi cardiaca.

Nella terribile confusione del primo momento tutto l'albergo Milano fu sottoposto a l'imperatore è stato creduto morto, perchè pareva morto in lui ogni sensibilità.

Il professor Semmola, accorso immediatamente al letto dell'augusto infermo, ha cominciato subito energiche iniezioni ipodermiche di etere e caffeina: ma non potendo diminuire a sè stesso la somma gravità del male e il sommo pericolo ha fatto sapere essere giunto il momento di ricorrere ai conforti della religione

È stata amministrata subito a Sua Maestà l'estrema unzione; dopo di che l'imperatore, riavutosi alquanto, ha chiesto con molta serenità di voler confessarsi, e il suo desiderio è stato soddisfatto.

Monsignor Calabiana arcivescovo di Milano, che alla notizia dell'improvvisa ricaduta era accorso premurosamente all'albergo, ha voluto lui stesso amministrare il viatico.

La folla, intorno all'albergo, si era già addensata, e aspettava in silenzio, di minuto in minuto, notizie dell'imperatore.

Due ore più tardi si è manifestato un leggiero miglioramento: ma i professori Semmola e De Giovanni ritengono che questo nuovo attacco proveniente da esaurimento bulbare, ripetutosi dodici giorni soltanto dopo il primo, metta l'infermo in condizioni di eccezionale gravità; tantochè temono che sia pressochè impossibile evitare conseguenze fatali.

Mentre le vi telegrafo le condizioni dell'imperatore non sono nè migliorate nè peggiorate.

Tutta Milano, informata rapidamente della cosa, è assiepata e trepidante: un servizio di guardie è stato organato nelle vicinanze dell'albergo Milano in modo da evitare all'augusto infermo ogni sorta di rumori che possano alterarne la quiete.

Si dicono che dal Quirinale sia giunto or ora un dispaccio che chiede premurosamente notizie.

Milano, 22.

Il miglioramento nello stato dell'imperatore del Brasile è da stamane progressivo. Dopo nel iniezioni ipodermiche di caffeina, una ogni ora, ciascuna di venti centigrammi, le funzioni del cuore ripresero vigore. Lo stato morale è pienamente ritornato come ieri. I medici sono ancora molto riservati. Si tratta sempre di attacchi in rapporto ad alterazioni nervose e diabetiche e di alterata nutrizione vasale.

Parigi, 22

Per l'anniversario della morte del principe imperiale si fanno tentativi per un riavvicinamento di tutti i membri della famiglia Bonaparte, facendo convenire presso l'ex-imperatrice il primo del prossimo venturo gingno le principesse Clotilde e Letizia e i principi Napoleone (Girolamo), Luigi e Vittorio.

Quest'ultimo però non sarebbe disposto a prender parte a tale convegno, se ci vuol dare colore politico alla riconciliazione

L'onorevole Rouher, guidato da Berger, visiterà oggi i lavori dell'esposizione per l'eventuale spazio che dovrebbe avervi la sezione italiana.

Barcellona, 22.

S. A. R. il duca di Genova ha ricevuto a bordo del *Vesuvio* il commissario italiano commendatore Guglielmo Castellani, felicitandolo per il buon risultato ottenuto dalla sezione italiana della Esposizione barcellonese, e incoraggiandolo a continuare fino al completo collocamento di tutto ciò che giunge e giungerà mandato dagli espositori italiani.

BORSA DI ROMA

22 maggio.

Affari un poco più attivi di ieri Rendita contante 98 25, e per fine da 98 27 1/2 a 98 30, per chiudere 98 25 dopo conosciuti i corsi della Borsa estera fissa ai 603 nominali. Immobiliari 1191 a 1192 Banche Romane 1181 a 1185 Tramways 205 e 207 fine nuovo 1180. Banco Roma 655. Acqua Pia 1040, 1045, lasciato il resto

Cambi: Francia tre mesi 99 87 1/2 — Londra 25 21.

Ore 3 Rendita 98 40 fattosi.

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana. — **Apertura**: 97 65, — Chiusura: 97 75.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 22. — Nei circoli parlamentari si assicura che il ministro del commercio, Le Grand, trasmetterà, entro questa settimana, al ministro degli esteri, Goblet, la risposta del governo francese all'ultima Nota del governo italiano relativa ai negoziati diplomatici per la conclusione del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia.

LONDRA 22. — Ventinovemila persone visitarono ieri l'Esposizione italiana.

BERLINO, 22. — Il Bollettino sullo stato di salute dell'imperatore, pubblicato stamane, dice

« Lo stato di salute dell'imperatore ha fatto, nei giorni scorsi, soddisfacentissimi progressi. Le espettorazioni e la tosse sono moderate. La febbre è cessata. Sua Maestà resta molto all'aperto, e fa giornalmente una passeggiata in carrozza. »

VIENNA, 21. — Notizie di buona fonte, pervenute dal Montenegro, dall'Albania e dalla Canea, assicurano che non si è preparato in quelle località, nè vi si prepara, alcun movimento rivoluzionario e che le voci sparse in proposito nei giornali sono prette invenzioni.

LA CRONACA DEL MARE

RIO JANEIRO, 21. — Il piroscafo *Duca di Galliera* della società La Veloce, partito il 3 corrente da Genova per Barcellona, Las Palmas, approdava dopo quindici giorni, dedotte le fermate, a Rio Janeiro il 20

La traversata si compì senza alcun inconveniente: il *Duca di Galliera* proseguì il 21 per il Plata.

LISBONA, 21. — È arrivato e proseguì per Barcellona e Genova il piroscafo *Nord-America*, della linea La Veloce.

LAS PALMAS, 21. — È arrivato e proseguì per Santos il piroscafo *Sud-America*, della linea La Veloce.

Bonaventura Bovanni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Indispensabile per famiglie, malati e viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessuna casa. 7

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig in inchiostro azzurro.

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Biliari di bassa forza e ragazzi » — 50
Biliari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER M.D., DDS. Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 305.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interr. 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »
con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.1

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph,
Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

MALATTIE

STOMACO

CASTIGLIA o POLVERE

PATERSON

BAGNAROLE, Nemi (cupi), Magni e discreti e disgusti di tutti i paesi. Dirigersi all'Emporio Fr... Italiano Finzi e Bi... in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze via de' Panz...

E. E. OBLIEGHT

Un inserzionista Monitore...

— Cura del Sangue —

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO — Fabbr. Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita [illegible] Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 50,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Società riunite **FLORIO E RUBATTINO**

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali 1'8 e il 28 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres

Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO, partirà il 1 Giugno

» » INDIPENDENTE, » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA, partirà il 17 Maggio

» » VINCENZO FLORIO, » 8 Giugno

» » ADRIA, » 17 »

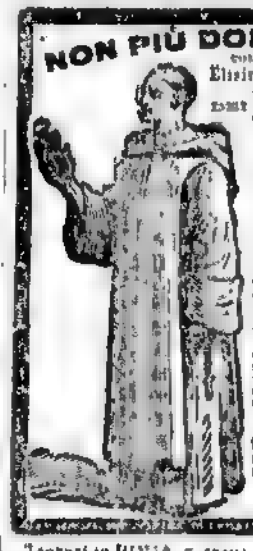
Per Valparaiso e Callao

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà 18 Giugno

Partenze dirette per ***Valparaiso*** *e* ***Callao*** *ed altri scali del* ***Pacifico*** *ogni due mesi.*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alle Direzioni generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI via Piliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!



Elixir, Polvere e Pasta Dentifrici

dei RR.PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SANT'ANDREA (Brindisi)

Don MARCELLINO, Priore

DUE MEDAGLIE D'ORO

Le Benedettine distruggono le più ostinate

INVENTATO nel 1373 dai Padri BENEDETTINI

Elixir Dentifrico

Polvere Dentifrica

Pasta Dentifrica

Il solo Preservativo

Attestati autentici

Agenzia Generale per l'Italia e l'Estero

Avvocato Cav. Uff. Dott. **SEGURA**, rue Boquière, 9 BORDEAUX

Trovasi in ROMA presso: Bocca e Unterveldt, profumieri, Corso, 216 - Bonomi, piazza Colonna, 366 - Bonomi, piazza Colonna, 367 - Caldarini, via Nazionale, 66 - Cesaretti, via Nazionale, 70 - Cesaretti, via Nazionale, 71 - Cesaretti, via Nazionale, 72 - Cesaretti, via Nazionale, 73 - Cesaretti, via Nazionale, 74 - Cesaretti, via Nazionale, 75 - Cesaretti, via Nazionale, 76 - Cesaretti, via Nazionale, 77 - Cesaretti, via Nazionale,

ANNO XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa It.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
Egitto, Stati del Plata e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	22	40	60

FANFULLA

NUM. 141

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
nell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli Indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia

Roma, Mercoledì-Giovedì 23-24 Maggio 1888

Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Bilancio del ministero d'agricoltura in Italia e commercio.

Ieri in Camera se approvò 20 capitoli, dal 12°, cioè, al 32°.

Risultato della votazione a scrutinio segreto della legge sulla leva:

Favorevoli 141
Contrari 27

✕

L'ordine del giorno è sempre il medesimo.

« ... Il governo è sempre deciso a troncare gli indugi ed a condurre in porto la riforma comunale e provinciale avanti che la Camera prenda le vacanze estive ».

Ma l'*Opinione* ed altri giornali, sia di Roma, sia delle provincie, ricchiamano e lungo lo udo passano fra gli reali, non c'è da preoccuparsene gran che. Stiamo a vedere come passeranno fra il governo e la Camera le punte vacanze la Camera non canzona. Corso con un po' di buon volere e d'attività si arriverebbe a tutto. Ma l'attività e il buon volere sono soggetti alle peripezie della vita umana.

Esempio, per esempio, l'onorevole Crispi indisposto lievemente sì, ma a disposizione del dottori.

Come andrebbero le cose, se alla Camera la riforma provinciale e comunale fosse in discussione proprio in questi giorni?... Impegnerebbe seriamente.

Tanto per dire che non c'è nulla di assoluto.

✕

Ieri il gabinetto di Atene ha comunicato al governo italiano la denuncia del trattato commerciale italo-greco.

Però il gabinetto ellenico pare abbia l'intenzione di procedere a negoziazioni per un nuovo trattato, che dovrebbe essere conchiuso fra dodici mesi, onde evitare l'applicazione della tariffa generale. Evviva la pace.

Ma con la Francia e che ne siamo? La Riforma ora ne sa sapere che il governo francese per mezzo del suo console trasmetterà in questi giorni al suo collega degli esteri la risposta definitiva della Porta alla nota relativa alle [illegible] del trattato di commercio francese.

Com'è lunga a venire questa benedetta risposta!

✕

Venendo il discorso delle negoziazioni commerciali, aggiungo che il governo [illegible] ha accettato il *bis* del progetto [illegible] che abbiamo nella votazione fra la Camera e l'italiano Cervati, il quale ha votato [illegible] suo diritto, anche questa è una faccenda liquidata. Così tutto!

✕

Troppa fretta ho avuto congratulandomi del calo nei proventi del lotto nell'anno finanziario testè, come leggendo e meditando sul bilancio [illegible].

Dei giornali ritengo che l'esercizio finanziario in corso è stato per il lotto uno dei più propizi del precedente ventennio, [illegible] in dieci mesi, ha accresciuto [illegible] lire 11 di 7,400 00 più dell'esercizio anteriore.

Ma ragione la Voce *della Verità*, ed io mi contento di dedurne che trattasi della diminuzione dei disperati.

✕

Restando fra queste [illegible] nel mio [illegible] dall'esercizio finanziario, dal luglio 1887 a tutto aprile di quest'anno, le partite [illegible] della Marina ascesero a L. [illegible]

V [illegible] quali [illegible] all'ultimo [illegible]

Per [illegible] stanno [illegible] marina [illegible]

Oltre [illegible] [illegible] [illegible]

L'ambasciatore di Germania ritornerà, domani, a Madrid.

BARCELLONA, 22. — La regina reggente ha visitato il *Dandolo*, esaminandolo minutamente.

La serata di gala al teatro del Liceo, in onore dei marinai, fu magnifica. Gli ambasciatori d'Italia e di Francia e il ministro del Belgio vi erano presenti. Gli ufficiali della squadra occupavano poltrone ed i marinai erano nella quarta e nella quinta galleria.

La regina reggente ha assistito alla serata, accompagnata dalla duca di Genova e dal principe di Baviera, ed è stata vivamente acclamata.

LA ROMA CHE SE NE VA

Una gara.

Signori deputati dei pubblici spettacoli, vedrete se tutti o gran parte degli oggetti serviti al teatro di Apollo non provengano dai rubivecchi di Ghetto, decenza gli impresarii dell'Argentina.

Per ciò i deputati, da gente coscienziosa, furono di pronunziare la loro sentenza con mistero e due soli peli negli abbigliamenti teatrali di forno venduti.

Riferirono e mediante giuramento e testimonii recati nelle sartorie dell'impresario Paterni, tanto in quella che teneva al vicolo dei Leutari, quanto nell'altra presso la guardaroba di Tordinona, ed avervi trovata gran parte del vestiario servito per le musiche e per i balli dell'Apollo e scoperta, dimessa e logorata; ed una gran quantità di quello parte ove esso pone l'espressione: *il tutto nuovo* ei rinvennero lavoro vecchio ed usato da molti anni, e così in proporzione tutto il vestiario».

Dunque il Paterni ed i suoi soci servirono d'ingannare la deputazione quando affermavano avere speso in vestiario per la stagione 4071 scudi!

Questo primo trionfo degl'impresari di Argentina gl'incoraggiò di nuovamente e validamente aggredire i loro avversarii.

Cercarono quaranta siti buongustai musicali che sempre «per la pura verità e mediante giuramento e attestarono che nel teatro di Tordinona la musica non piacque e neppure il ballo, «Tanto l'una che l'altro, nelle poche sere in cui nel, furono disapprovati dal pubblico con fischi e grida».

Rispose a tale asserzione gl'impresari dell'Apollo essere in qualche parte vera, però averci di molto ecceduto in quelle prime sere le cabale degli avversarii: ma a luogo andare il pubblico avrebbe reso giustizia ai suoi artisti.

Ribadì Argentina col seguente documento:

«Attestiamo noi sottoscritti per la pura verità richiesti, come prima! dei soggetti scritturati, che i seguenti artisti cantanti, i quali agirono nel passato carnovale 1854 in luogo nel teatro di Tordinona, cioè: Alessandro Mombelli tenore; Nicola Mollo altro tenore; Antonio Colla primo basso; Anna Mollo prima donna; Teresa Spada seconda donna; Domenico Quaglia secondo tenore sono tutti soggetti di posizione considerazione.

«Soltanto la signora Costanza Petrella, che cantò da primo contralto, quale qualche credito; ma non può dirsi però di primo cartello. Tanto positivamente deponendo avendo pratica e cognizione del soggetto suddetti, e per averli anche intesi cantare in detto teatro, senza timore di potersi in ciò ingannare.

«In fede etc.

«Questo dì 2 aprile 1850.

«Pietro Tedrani attestato come sopra;

«Io Leopoldo Raimondi attesto che recitomi al teatro di Tordinona nella stagione del 1828 al 1829 (carnovale) non restai in guisa alcuna soddisfatto di tutti i suddetti signori;

«Antonio Simonetti;

«Gaspare Servi;

«Luigi Mella;

«Luigi Assereto;

«Filippo Alboroni;

«Felice Orsini;

«Pietro Forti;

«Ilario Catacchio.»

Il Relazionista così pittoresco: il Sarti è l'architetto fecondatore di una nuova biblioteca artistica, da esso lasciata in testamento al nostro municipio.

Non si [illegible] teatro di Apollo. R[illegible] mente di [illegible] nel [illegible]

L'esito [illegible]

Esposero alla Deputazione:

«Voi, o signori, dovete essere ben convinti che se mai si [illegible] il teatro di Apollo, il teatro di Argentina essendo solo avrebbe fatto se non quello che aveva promesso e forse anche di più. Vale a dire: quel divertimento intendendo che ora richiama uno nel seguar Carlotti. Se adunque il pubblico fu meglio trattato in quel teatro se ciò il piacere di godere il gran ballo *Barbablù* ciò si deve alla impresa del teatro di Apollo, la quale, nella certezza il proprio interesse, avendo nell'impresa del teatro di Argentina quel l'emulazione che ridondò in vantaggio del pubblico, e sperò di [illegible] con [illegible] il *Pirata* con Duvil e la Rosambani, voi non avreste veduto il *Barbablù* su quel teatro».

Toppa buona!

Emerava alla perfine colla dovuta solennità il suo giudizio la deputazione del pubblici spettacoli, il giorno 30 aprile p. p.

Omesso tutti i suoi tratti che sanno parecchi e capo il rimanente.

«Considerando che il Governo accordò il consenso anche tardo perchè non ne fosse [illegible] nel mese del maggior concorso possibile a questa [illegible] di tanto spettacolo

«Che a qualsiasi voto dovranno pagare in genere [illegible] l'impresa di Argentina che avendo [illegible] il Teatro nel ottobre [illegible] a differenza dell'impresa del Teatro di Apollo che l'aperse nel di primo febbraio [illegible]

«Considerando la spesa cui l'impresa del Teatro Argentina [illegible] nelle sere alle [illegible] due balli, mentre che quella del Teatro di Apollo non [illegible] che un solo dramma ed un solo ballo grande;

«Che i soggetti del Teatro di Argentina furono rappresentati da personaggi di 1ª nella musica e nel ballo, e come nei dì di carnevale, e quelli del Teatro di Apollo furono rappresentati da personaggi di 2ª e 3ª grado e di niuna stabilità;

«Che rapporto alle decorazioni furono più convenienti e proprie quelle di Argentina che quelle del teatro di Apollo;

«Che al Pubblico furono grati i soggetti rappresentati nel teatro di Argentina piuttosto che quelli del teatro di Apollo

«La Deputazione, intesi il Voto del signor Consultore facente funzione di Assessore, assegna il compenso assoluto dal Governo all'impresa del Teatro di Argentina, e per essa alla signora Olimpia Rossi Vedova di Antonio Pistoni, madre tutrice e curatrice dei comuni figli.

«B. Cappelletti Governatore,

«Giuseppe Origo Ispettore,

«Francesco Bertini Deputato,

«Leonardo Bonelli Deputato,

«A. Duca di Fiano Deputato.

«Pasquale Corsi funzion. facente di Assessore.»

Quest'ultimo ha diritto di essere annoverato nella bibliografia romana per il suo progetto veloce, che già ha due edizioni, sui mercati antichi di Roma

PADRE ZAPPATA.

E. E. CHRISTOPHE [illegible] per [illegible] [illegible] 190.

— 7 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

— Fil Evans — riprese Zio Prudente — appena usciti dalla seduta, invece di fare delle recriminazioni inutili, sarebbe stato meglio... Se fossimo rimasti nella via di Filadelfia, nulla di sinistro ci sarebbe accaduto. Evidentemente Robur ebbe sospetto di ciò che poteva accadere nel *club*; prevedeva le collere che la sua attitudine provocante doveva produrre, e aveva collocato alla porta alcuni dei suoi bravacci per dargli in ogni caso man forte. Nell'uscire egli diede degli ordini. Appena lasciato la via Walnut quelle birbe si hanno pedinato molto attentamente, e, quando ci videro noi viali di Fairmont Park, si prepararono a fare il giuoco; e tutto il vantaggio fu per essi.

— D'accordo — rispose Fil Evans. — Sì! abbiamo avuto un gran torto di non ritornare direttamente a casa.

— Si ha sempre torto di non aver avuto ragione — rispose filosoficamente Zio Prudente.

Un lungo sospiro si udì nell'angolo della cella.

— Che cosa c'è? — chiese Fil Evans.

— Nulla!... Fryscollin che sogna.

Il Zio Prudente riprese:

— Fra il momento in cui fummo presi, e quello in cui si ci gettò in questo buco, non trascorsero più di due minuti. È dunque provato che questi malviventi non ci trasportarono più in là del Fairmont Park.

— E se lo avessero fatto, noi ci saremmo accorti di un movimento di traslazione.

— È vero — riprese Zio Prudente. — Dunque, non c'è dubbio che siamo chiusi nel compartimento di un veicolo; forse uno di quei lunghi carri da prateria, tanto in uso fra noi, o qualche carrozzone da saltimbanco...

— Evidentemente! Se fosse un battello che scendesse il fiume, ciò si capirebbe da particolari movimenti.

— D'accordo, sempre d'accordo — riprese Zio Prudente — e però noi ci troviamo, secondo tutta probabilità, ancora nel Fairmont-Park. Questo è il momento di fuggire, salvo [illegible] questo Robur... poi scrive... [illegible] fatteggiato alla li...

— E fargli pa... [illegible] degli Stati Uniti di libertà di due cittadini [illegible] America!

— Caro... assai caro!

— Ma chi è quest'uomo?... D'onde viene?... È un Inglese, un Tedesco, un Francese?...

— È un miserabile, e basta — riprese Zio Prudente. — Ed ora all'opera!

Con le mani tese, movendo rapidamente le dita, tastò le pareti della cella, per trovarvi una giuntura o una fessura. Nulla, nemmeno alla porta. Anche la porta era ermeticamente chiusa, e non pareva cosa possibile scassinarne la serratura. Bisognava dunque aprire un foro, e fuggire da esso. Rimaneva il quesito se il temperino-coltello avrebbe potuto tagliare la parete, se le sue lame non si sarebbero smussate o spezzate in questo lavoro.

— Ma quale sarà la causa di questo fremito che non cessa un istante? — chiese Fil Evans, più che mai sorpreso di quel fremito continuo.

— Il vento — rispose Zio Prudente.

— Il vento?... Sino a mezzanotte, mi pare che la serata sia stata assolutamente calma...

— È vero, Fil Evans. Ma se non è il vento, che cosa potrebbe essere?

IL PAPA E L'IRLANDA

DUBLINO, 23. — Ebbe luogo ieri la riunione bimensile della Lega nazionale.

Il presidente, Reilly, discusse l'ingerenza del Pontefice negli affari politici dell'Irlanda e disse che se Leone XIII [illegible] fosse i voti dei irlandesi, essi respingerebbero la [illegible] e il governo [illegible] due volte più rappresentanti.

Vivagli e Scampoli

Stenografia.

Da qualche tempo una parola nuova si è introdotta nel nostro consorzio e tanto da essa che dei suoi derivati si usa a tutto pasto, e direi quasi si abusa. *Stenografia*. Non vi è giornale di qualche importanza che non abbia, all'uopo, il suo resoconto stenografico; non vi è tentativo alla moda che non sia in fasce di essa, stenografia, il dialogo e...

Ma che sia, proprio, questa stenografia, come ne parla, e ne fa sì studio, come la si applichi, non [illegible] potrebbero [illegible] sebbene la nuova arte [illegible] gli stenografi, come se lo di morte un libretto pubblicato con: *La Stenografia di Gabelsberger in Italia*, venuto a fare il paio con altri due suoi fratelli: *La Stenografia* e *Gabelsberger e la sua invenzione*. Questi tre opuscoli, opera di una [illegible] e [illegible] signorina, proveria nell'arte, la sincerità [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] tutto questo e la [illegible] scritti con un certo brio, con [illegible] [illegible] [illegible] perchè [illegible] [illegible] [illegible]

questo ultimo quanto modesto artista – un busto monumentale del generale Garibaldi assai follemente riuscito. La testa, quantunque sia alquanto volta più grande del vero, è formata con singolare fluidità, con uno studio coscienzioso che va perfino al di là dello scrupolo, ed è piena di carattere e di espressione. Fra i tanti ritratti in marmo che ricordano la grande figura del generale Garibaldi, ben di rado ci è occorso di trovarne uno così rassomigliante all'originale. Il Lapina ha saputo di rendere la fisonomia del generale in un momento di pace serena, per modo da dar risalto a le due grandi prerogative che in esso predominano: una fierezza [illegible] e una grande bontà. E il ritratto [illegible] fatto un [illegible] lavoro d'arte che tutti gli intelligenti non potranno a meno di apprezzare.

Anche altri busti abbiamo veduto nel suo studio, fra gli altri, somigliantissimo ed assai bello quello del defunto deputato Romeo.

⚔ *La previdentissima* delle nuove strade. La via Solferino, che unisce la piazza della stazione con quella dell'Indipendenza, è stata già selciata con pietra proveniente di Toscana. Questa sollecitudine dell'ufficio edilizio municipale merita lode. Ora si spera che altrettanto si faccia nei quartieri alti che si congiungono a lastricato il resto del Macao Sarebbe ora!

⚔ *Crisi al Circolo della Sacra Famiglia.* E se permettete, crisi finanziaria. C'è un *deficit* di L. di lotta e cerebbe stato di 71 mila se una [illegible] signora non avesse donato al Circolo [illegible] mila lire le quali dovevano riparare, a [illegible] che la signora le sospettasse, alla consegnenza di un'amministrazione irregolare.

E che l'amministrazione non proceda regolarmente lo dimostra il fatto che il Consiglio direttivo era stato autorizzato a nominare una commissione di finanza composta dei signori Consolo Bonaventura, Tabanelli e Apollonj, i quali riferirono al Consiglio di Consiglio, dopo questa relazione, votò una mozione di sfiducia al signor Giuseppe Amori presidente del Circolo della Sacra Famiglia.

Ma il signor Amori oppose il veto al veto e forse dirà chi ha avuto ha avuto.

Infatti egli aveva ragione di pensar così dal momento che l'assemblea generale dei soci della Sacra Famiglia ha deciso che la Commissione di finanza ha avuto torto di voler indagare i motivi del *deficit*, e che il signor Amori ha fatto bene a non dar corso alla deliberazione presa dalla Commissione di finanza e dal Consiglio direttivo.

La conseguenza di questo voto dell'assemblea generale la maggioranza del Consiglio direttivo ha preso la seguente risoluzione:

« I sottoscritti residenti la maggioranza del Consiglio del Circolo della Sacra Famiglia

« Considerando che il più illustre signor Giuseppe Amori, [illegible] presidente del Circolo [illegible] e che il progresso avuto [illegible] sono [illegible] e [illegible] Consiglio [illegible] la [illegible] del 3 [illegible] scorso, nè sulla condotta che si era seguita dall'amministrazione dell'esercizio [illegible] volle presentare all'assemblea [illegible] una [illegible] dei suoi poteri ed una [illegible] che [illegible] pienezza;

« Considerando che l'assemblea volle con ordine del giorno di plauso al presidente e di fiducia al Consiglio accettare l'operato della [illegible] commissione di [illegible] e [illegible] una speculazione di fatti che [illegible] attribuire al Consiglio [illegible] contrario ai principii e [illegible] dell'Istituzione stessa [illegible] particolarmente [illegible] parecchi dei votanti prima dell'[illegible];

« Considerando [illegible] che [illegible] il voto [illegible] del [illegible] assemblea [illegible] il vero [illegible] e forse [illegible] che ha avuto ha avuto;

« Infatti egli aveva ragione di pensar così dal momento che l'assemblea generale dei soci della Sacra Famiglia ha deciso che la Commissione di finanza ha avuto torto di voler indagare i motivi del *deficit*, e che il signor Amori ha fatto bene a non dar corso alla deliberazione presa dalla Commissione di finanza e dal Consiglio direttivo.

« Considerando che il più illustre signor Giuseppe Amori, [illegible] presidente del Circolo [illegible] e che il progresso avuto [illegible] sono [illegible] e [illegible] Consiglio [illegible] la [illegible] del 3 [illegible] scorso, nè sulla condotta che si era seguita dall'amministrazione dell'esercizio [illegible] volle presentare all'assemblea [illegible] una [illegible] dei suoi poteri ed una [illegible] che [illegible] pienezza;

« Considerando che l'assemblea volle con ordine del giorno di plauso al presidente e di fiducia al Consiglio accettare l'operato della [illegible] commissione di [illegible] e [illegible] una speculazione di fatti che [illegible] attribuire al Consiglio [illegible] contrario ai principii e [illegible] dell'Istituzione stessa [illegible] particolarmente [illegible] parecchi dei votanti prima dell'[illegible];

« Considerando [illegible] che [illegible] il voto [illegible] del [illegible] assemblea [illegible] il vero [illegible] e forse [illegible] che ha avuto ha avuto;

Infatti egli aveva ragione di pensar così dal momento che l'assemblea generale dei soci della Sacra Famiglia ha deciso che la Commissione di finanza ha avuto torto di voler indagare i motivi del *deficit*, e che il signor Amori ha fatto bene a non dar corso alla deliberazione presa dalla Commissione di finanza e dal Consiglio direttivo.

La conseguenza di questo voto dell'assemblea generale la maggioranza del Consiglio direttivo ha preso la seguente risoluzione:

« I sottoscritti residenti la maggioranza del Consiglio del Circolo della Sacra Famiglia

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che la alterazione del sangue produce il letargismo, dalla astenia, dalla scrofola, aboreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza essere sani e pingui?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prezioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegretti; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

25. 22. Caro tesoro mio! Se posso, verrò costà il giorno che leggerai queste righe. Non credere che ti tratterrò quasi certo che sarò da te due giorni dopo. Ti mando mille e mille baci!

Albero Verde. Prima di ricevere alcuna lettera, scrissi P. R. supponendo che non abbi potuto avere mia corrispondenza, affrettomi darti mie buone notizie e dirti come il mio pensiero e il mio cuore sono sempre rivolti a te, che sola... Scrivi subito e amami sempre tanto come io ti amo.

NOVITÀ!
Cerotto detto degli Alpinisti
di JACOBI
Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulle parti in furia e callose, esso immediatamente le pelle e toglie in pochissimo tempo il callo senza dolore. La scatola L. 1,50.

Successo garantito.

Deli depositi nelle Farmacie di S. M. A.
GRAN PASSAGGIO, Piazza di Spagna, 19 - Napoli; Deposito Farmaceutico Internazionale, Galleria Subalpina, 47 - Torino; Deposito Farmaceutico Carlo... Milano; Via Rocchetto, 12 - Firenze; A. Johnson, via del Fossi.
Si domandi il Cerotto per Callisti di Jacobi.

Anno 29° — Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO
fondato dal Dott. Pietro Certo
Per domande rivolgersi a Andorno al Med. Dir. A. Certo - C. S. (Alpi).

Broccoli, Insalate, Cavoli
in Zinco e Lecce
VERNICIATI O POLIMENTATI
Vendita [illegible]
Italiano [illegible]
Roma [illegible]
Firenze [illegible]

MACCHINE PER CALZE
la più perfezionata.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 e in Firenze, via de' Panzani, 25.

LE PIAGHE SOCIALI si curano coi mezzi della scienza moderna, non si coprono con l'ipocrisia del medio evo. Ora si praticano [illegible] troppo nella famiglia (oltre che fuori di essa) i noti mezzi malthusiani nocevolissimi. Quindi è meglio sostituire a questi l'innocuo **Stop**, che usato da persone colte e onestissime, ha dato bella prova di sè con piena loro soddisfazione. « Scatola e bottiglia con istruzione, L. 6. Scrivere: FRANCO D'ILARIO. Napoli, Gesù Nuovo, 35.

DEPOSITO DI LIQUORI fini in bottiglie e [illegible] originali delle [illegible] fabbriche estere alla Drogheria di **Gio. Achino** - [illegible] Piazza Maria Teresa, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2 »	»	12
»	» 3 »	»	14
»	» 4 »	»	16

Si spediscono in tutta l'Italia con imballaggio franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis, con relative istruzioni

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia
IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE
Franco in qualsiasi stazione del Regno
In Roma entro la cinta daziaria L. 1,30 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

BAGNAROLE, Nomi [illegible] **bagni e doccia** e **Bagni** di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, a Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 41 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 53 — Dalla **Francia**, Avenue principale de Publicité, PARIS, Rue de Rivoli, 93.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per solo Lire 120** e franca di porto in tutte le stazioni di Francia con la Corrispondenza. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi per le località più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Avuto a forza di uomo, ed il suo prodotto è medio è di circa **TRE Ettolitri** di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 25.

La Scienza ha sorpassato la Natura!
con l'uso della meravigliosa
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

ai ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ricevuto è intimamente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si fa la tintura di una preparazione chimica.

Le indicazioni pubblicate avranno ciascuno a cui [illegible] facilmente riuscirà.

Prezzi: L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il porto postale.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 25.

Proietti Frigorifici Raschiin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di procurare il freddo glaciale per [illegible] grado [illegible] parte della quale [illegible] e [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Buna, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	60

FANFULLA

NUM. 142

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Agenzia principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedersi all'interno in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì-Venerdì 24-25 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 22 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 27 maggio 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

La *Zanella* poeta, *Alfredo Baccelli* — Le delusioni della montagna, *Paolo Lioy* — Il poema della felicità, *Federico de Roberto* — El ciceron e l'inglese in piazza Navarco, *Attilio Sarfatti* — Sopra il pur troppo compianto della R. V. Maria. (Ragionatamente inedito di Giacomo Leopardi, *Camillo Antona-Traversi* — Guidonia, *F. Ernesto Morando* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono

. . . 1 . . . per tutte le Ville.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 24 *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il resto: Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7.75

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio 120

CORRIERE POLITICO

Siamo sempre sul tema: lavori parlamentari.

È un tema a bilancia. Infatti, dopo quattro giorni di aggiramenti, non ne abbiamo ancora trovata l'uscita.

Si desidererebbe un Dedalo che ci prestasse le sue ali, o un Rubattino compiacente che, all'occorrenza, ce ne tirasse imbarcandoci nella sua nave nera.

Trovo in un giornale del mattino:

« Ci si fa osservare che il ministero vuole essere libero di sciogliere la Camera dopo la presente sessione, senza aver l'obbligo di rimandare ad una nuova legislatura il progetto di cui si occuperanno. » (La riforma comunale e provinciale).

Questa osservazione è però rigettata dal giornale che la fa.

*

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un regio decreto in data del 25 marzo con cui si autorizzano le Società delle strade ferrate italiane a creare una seconda serie di 50 obbligazioni ferroviarie 3 per cento ammortizzabili, ripartite fra le tre Società.

Per la Mediterranea L. 20,000; per l'Adriatica L. 15,000; per la Sicula 15,000.

Le ferrovie per il danaro sono un bell'impiego: fanno l'utile privato e l'utile pubblico insieme.

✕

La Direttissima.

Un articolo del *Giornale dei lavori pubblici* parla di una Roma-Napoli, compiuta e riformata che la linea ferrata attuale risolve completamente il problema della Direttissima, essendo lo spirito del tutto della legge.

Nega che la linea litoranea necessiti di passi del versante tirreno.

Aggiunge che si esaminerà soltanto il modo di congiungere Terracina a Gaeta.

Concetto giustissimo e che deve prevalere.

*

Al ministero della guerra da alcun tempo si stanno facendo gli studi opportuni per ordinare e aumentare il numero dei reggimenti di milizia mobile e dei battaglioni di milizia territoriale.

La milizia mobile è quasi, direi, un esercito mobilitato che si può togliere in ogni momento ogni qual volta se ne dimostri il bisogno per assicurare un colpo.

La milizia territoriale poi... ci costituisce tutti moralmente pro rietari di terre, e se ne accetta il dovere della difesa. È un sentimento più provvido di quello dell'onorevole Odescalchi.

Il *Cittadino* torna da capo.

« Siamo certi - egli dice - che il collega a cui attacca *Don Peppino* rimanda i lettori al *Corriere politico* del 20-21 maggio; avrebbe ritirato le schioppettate al bosco dei croati - come quarant'anni sono le fece contro i croati - contro chiunque volesse attentare alla pace europea. Ma dubitiamo fortemente che l'Italia si commuoverebbe per una guerra russo-germanica, più di quanto si commosse per la guerra serbo bulgara, nel 1885. »

Esso il malanno del pregiudizio, che ci vuole tutti figli di Machiavelli e tutti pieni della tradizione politica del segretario fiorentino. Io comunicherei dal chiostro se la tradizione di quella politica non sia anche essa un pregiudizio. Machiavelli, vivo, oggi si chiamerebbe... Che so io... forse Crispi, e ne dividerebbe la bolta.

Senta il *Cittadino*: io non ritiro una sillaba di quanto ho scritto: L'Italia pagherà sino all'ultimo uomo e all'ultimo soldo il suo debito alla triplice alleanza. Non intendo il ago debito e nulla più.

I nostri alleati pagheranno a loro volta il loro debito all'Italia. Ed allora beati i sua persuasi perchè vedranno un bel giorno di gloria e di pace.

✕

Non è soltanto la Francia che venga allestendo ad eventuali usi di guerra il suo naviglio mercantile a vapore. Anche l'Inghilterra si è posta su questa via, anzi ne ha precedute la sua rivale al di qua della Manica.

Così dicono i giornali francesi per menomare l'impressione delle misure prese con l'armamento della *Champagne*. Aggiungono, per altro, che in Francia la cosa la si fa sul serio.

Lodo una *réclame* che non farà piacere ai vinicultori francesi. Fare sul serio con lo *Champagne*!

✕

Clemenceau, Joffrin e Rane terranno una riunione privata, per la quale sono stati diramati numerosi inviti.

Si tratterebbe di costituire una Lega antipiemontese fra reazionisti, radicali e possibilisti, onde avversare le mene monarchiche e boulangiste nelle prossime elezioni.

La Camera di commercio di Brescia in considerazione della rottura dei rapporti commerciali fra Austriaci e Italiani, si è indirizzata alle regioni dell'estero di commercio italiano, onde cercare di fare, nell'interesse comune, le veci del cessato italo-austriaci.

Il deputato Imperiali della Camera italiana avrebbe proposto, e ricevuto l'invito, e fatto la notare che per certi articoli, come il vino la Germania potrebbe ora servirsi direttamente dell'Italia.

Si ritiene che l'iniziativa avrà seguito.

La Germania è fra un punto d'onore di mostrare alla Francia che al mondo ci sono anche dei tedeschi che un buon pelato, capaci di gustare i poveri prelati.

La sua lettera ora è la sua filosofia si è pretesa un caso, e sinora intentato. Aspetto con interesse i libri d'un Brillat-Savarin germanico!

Ion Oppinor

La malattia di Don Pedro II

Milano, 22 maggio (mezzanotte).

Non m'ingegno a manifestandovi, nella mia lettera d'ieri l'altro, il timore di una caduta. V'è stata e gravissima, come v'ho telegrafato stamani. Tanto più grave in quanto che, come doveva sentire il sacerdote Semmola, il primo assalto di paralisi seguiva una malattia acuta di dodici giorni, e entro questo secondo è venuto dopo dodici giorni di progressivo malessere.

Stasera s'era sparsa la voce che l'imperatore fosse morto. Molta gente si abbuiava davanti all'albergo Milano. Il fatto è che il miglioramento avvenuto due ore dopo l'accesso è rimasto stazionario. L'imperatore, benchè sempre in stato di coma, ha passato meno male la notte e la mattinata. Stasera la dose data al Semmola.

— *Savez-vous si l'on a fait à l'Institut de France l'élection pour remplacer le père Curci?*

Si sogghigna a cornilo con iniezioni di caffeina e con la stricnina; ciò è col metodo approvato dalla Charcot che, richiamato d'urgenza, è partito da Parigi alle 7 pomeridiane e sarà a Milano stasera mercoledì alle 5 e mezzo pomeridiane.

Dopo la giornata d'oggi sembra escluso il pericolo imminente di una catastrofe, che però potrebbe anche sopravvenire fra poche ore. Le prove ora ottimate hanno fatto il loro tempo. Per spiegare quella fatta fino a stamani, oltre che del reale miglioramento dell'augusto ammalato, bisogna tener conto della sua qualità di sovrano e delle condizioni speciali nelle quali si trova un sovrano gravemente ammalato a 25 giorni di distanza dal suo paese. Talune riserve erano fin qui obbligatorie. Dieci giorni sono dal Brasile - dal Brasile, notate bene! - venne a Parigi la notizia che l'imperatore, sebbene migliorato nelle condizioni fisiche, era colpito di rammollimento cerebrale. Questa notizia mirava evidentemente ad un cambiamento politico: la reggenza provvisoria conferita alla figlia per decreto dell'imperatore durante la di lui assenza dal Brasile avrebbe potuto diventare definitiva. Ho potuto capire che gli amici fedeli dell'imperatore e dell'imperatrice diffidano di un partito che si studia di escludere Don Pedro dal trono dimostrando una mal celata sollecitudine di potere.

✕

Stasera arriveranno da Parigi anche alcuni parenti della famiglia imperiale, cioè la principessa di Joinville, la contessa d'Aquila e il principe di Sassonia-Coburgo genero dell'imperatore. È sperabile che lo trovino ancora in vita. Stamani non lo si credeva; stanotte si può sperarlo.

I sacramenti furono somministrati stamani all'imperatore, come ho telegrafato. La prima con la quale è stato chiamato il parroco di San Francesco di Paola ha la sua ragione d'essere nelle raccomandazioni fatte direttamente dalla Reggente al professore Semmola, a tale riguardo. Debbo rettificare una inesattezza della quale sono caduto. L'imperatore è stato confessato e comunicato dal parroco Normani e non da monsignor Labilace. Questi è giunto all'albergo Milano appena informato del grave stato dell'imperatore, quando tutto era già fatto. Non ha neppure voluto l'anzialato cui bisogna riscaldare qualunque emozione. L'imperatrice lo ha ricevuto nel salone dove monsignore è rimasto circa un quarto d'ora prontissimo di ritornare.

Adesso l'imperatore riposa. Se un'altra crisi sopravvenisse, essa potrebbe sopravvenire all'alba di domattina, probabilmente egli non avrebbe la forza di superarla. Il senatore Semmola, il professore Do Giovanni ed il cav. Di Motta Maya sono rimasti in casa dell'imperatore fino a dopo le 10. Ma si può dire che in tutto il giorno il Semmola non ne ha fatto che un tutt'uno con quelli che parevano dover essere particolarmente informati di tutto quanto avrebbe all'imperatore della malattia alla sera.

* * *

MILANO 22. — L'imperatore del Brasile continua a migliorare, ma continuano preoccupazioni gravi, presentando l'attacco qualche momento pericoloso di debolezza. I professori Semmola e De Giovanni opinano che lo stato disperato non permetta assolutamente alcuna speranza di vita.

MILANO, 23. — Il miglioramento nello stato di salute dell'imperatore del Brasile continua a sostenersi.

Il dottor Charcot, quanto stasera, è rimasto solo assistente delle buone condizioni dell'imperatore; constatò i buoni effetti delle alte dosi di caffeina, somministrate senza che producessero alcun inconveniente, e ciò si accordò con lui circa l'uso da farsi del caffè. Semmola ebbe con Charcot e Do Giovanni clinche che lo colsero al nostro dissi sui superiori alle ordinarie.

MILANO, 21. — L'imperatore del Brasile passò una buona notte.

I dottori Charcot, Semmola (di Napoli) e Motta Maya dichiarano che il miglioramento segnalato ieri nello stato dell'imperatore persiste.

A chi rimette all'Amministrazione del *Fanfulla* a Roma L. 5, sarà inviato franco di porto il Codice cavalleresco italiano testo ufficiale con commento e cenni storici del generale A. Angelini. 5

Li goger ide Nidrilanma.

« Roba vecchia, eccellenza! Lei che è molto intelligente sapisce lurgho di me che il gergo parlato da noi era della vecchia scuola, e i è cognosamunismo a Puga. Io l'ho trovato da per tutto. Le pare che si possa fondare un'associazione coi metodi di una volta? Roba vecchia, eccellenza, vecchia scuola!

Così rispose ieri il capo dell'associazione dei malfattori, che si trovano da tre giorni davanti ai giurati, al presidente della Corte d'Assisie il quale lo stava interrogando sul gergo della compagnia di ladri da lui capitanata.

I lettori di *Fanfulla* sono stati informati dal cronista delle udienze e conoscono le principali linee del processo che si va svolgendo contro i trentuno imputati, tipi bizzarri di quella mariuoleria indigena e raccogliticcia che si addensa in certi quartieri suburbani e in alcune contrade della vecchia Roma. È un amalgama strano, nel quale appariscono confusi e mescolati malfattori vecchi e novizi, volgari avventurieri abbiatati a Roma dal capriccio della fortuna e uomini che si sono fatti del vizio e del delitto una professione coscienziata con amore, con metodo, con intelligenza e qualche volta con fervore d'artista.

Le parole del Brilli, capo dell'associazione, rivelano che il gergo non era per l'associazione un mezzo di comunicazione segreta, poichè quel gergo, sospetto nell'istruzione dal giudice, non è più un linguaggio arcano, noto solo agli iniziati, è un'abitudine di carceri, di taverne, di covi immondi. Tutti sanno, parrebbe che avesse voglia di dire il Brilli, che gli scalpelli si chiamano *pennelli*, che le chiavi false si chiamano *spade*, la catena d'oro dell'orologio *bove rossetto*, la catena di argento *bove bianco*, le guardie di pubblica sicurezza *zizi*.

E il vecchio ladro non ha lasciato passar l'occasione di fare intendere che se rubava la colpa non era sua, ma della società a danno della quale si era costituita l'associazione dei malfattori.

Ma il gergo, non il fischio convenzionale, ma il bottone spezzato al panciotto come segno di riconoscimento, signor presidente! Lei che è un uomo di mondo, ma le pare che sia cosa da prendersi sul serio? Tutt'al più si permette che i giovinotti delle compagnie si divertano al se, sono ragazzi, bisogna compatirli, e un po' di romanzesco lo vogliono mettere dappertutto. Con l'età diventeranno seri e presi anche essi, e allora taceranno senza fischi, senza gergo, senza bottoni spezzati. Intanto sono ha rubato io, che non appartengo a nessuna scuola, nè vecchia, nè nuova. « La necessità degli emarginati, e la necessità mi ha insegnato a rubare, e io ho rubato ».

La necessità, capite, il povero signore non ne ha colpa: se tra i giurati c'è, non deve un po' [illegible] ma Filistrupio, ma un uomo perso[illegible] che la penseva così sull'origine del gergo e dei segni di riconoscimento. Ora che alla questione fra lui e la giustizia io non sono entrato nel processo, e non ci ho nulla che vedere.

Ora, quantunque il Brilli disprezzi tanto il gergo e quasi quasi dichiari di vergognarsi per comparire più amici, per scherzo di popolarità, io credo che serva il gergo in tre brillanti operazioni, compiute dalla sua compagnia di ventura al villino Torlonia per esempio, non sarà ben ardito così colpevolmente il gergo non è una fantasia arcaistica dei malfattori che si divertono a parlare un linguaggio convenzionale, è una necessità dimostrata molto meglio che non sia quella che ha insegnato al Brilli di rubare.

Dovunque si riunisce, sopraccarichi in qualche modo dal resto dell'umanità, una piccola o grande quantità di uomini per uno scopo comune, il gergo nasce spontaneamente. C'è il gergo artistico, come c'è quello dei collegi, degli studenti, delle assemblee politiche dei consigli artistici, e si parla più o meno con l'intenzione, talvolta non bene determinata, ma di distinguersi dagli altri, e di nascondere il significato delle proprie parole.

Il titolo di questa cronaca è scritto secondo un gergo poetico che consiste nell'invertire l'ordine delle sillabe o talvolta di due lettere, e che, parola per parola, si legge a rovescio dell'ordine in cui è scritta. Gli alunni delle scuole si esercitano volentieri a parlare e a scrivere. L'eclissi che manda un pezzo di pane al suo galante, opera che egli eseguisce il gergo dell'*harem*, e che seppia significato di quel simbolo, che i lessicografi delle lingue occulte tradussero:

— Tu mi hai inebriata d'amore.

E in questo gergo dell'harem è tutta una metafora delle parole: il gergo dei malfattori.

Ma la vera ragione di essere delle lingue furbesche è quasi sempre criminosa.

« L'uomo stretto a un patto sociale oltre alla lingua generale, comune a tutta la società cui appartiene, si studia per lo più di formarsi un'altra lingua segreta, convenzionale, che gli agevoli il modo, onde intrigarla ». Così scriveva fin dal 1851 R. Biondelli nella prefazione a un suo saggio lessicografico di lingue misteriose

★

Sarebbe uno studio curioso confrontare il saggio del Biondelli con il dizionario attuale del gergo delle carceri e dei malandrini, di cui più volte hanno trattato ampiamente il Lombroso e gli altri valenti collaboratori dell'*Archivio psichiatrico italiano*.

Nelle parole spiegate durante il processo di questi giorni si osserva già qualche variazione. La civetta falsa che si chiama delicatamente l'*ingegnosa* nella lista, nel fatto diventa una *spada* brutale. Forse le tendenze letterarie moderne che portano gli scrittori a esagerare l'espressione formale hanno trovato seguaci anche tra i malfattori.

Non è improbabile; dal Villon in poi il sacco e la corda non sono stati sprovvisti dei loro bravi poeti e dei loro scrittori competenti.

Ho qui davanti un sonetto nella lingua furbesca classica, di cui ecco la prima quartina:

Balza calcagno per quella calcosa
Che l'intaglia il santón delle ferrante
Ove un piero frategno e le tirante
Son refondute dalla luminosa.

L'ultimo verso è fatto apposta per suggerire chi sa quali squisite immaginazioni a un poeta moderno.

Ma il signor Brilli che afferma al presidente della Corte di Assisie l'inutilità del gergo non si troverebbe già impacciato per far cadere dalle sue altezze fantastiche il poeta interpretando a prima vista la quartina, che vuol dire semplicemente:

— Va, mariolo, per quella via che è attraversata dal carcere, dove vedrai pendere dalla finestra un buon mantello e un paio di calze...

Del resto, il signor Brilli lo sa: tanto fra i poeti quanto tra i ladri la gioventù ha sempre del romanzesco e si pasce d'illusioni!

Marchese di Sarabas

DA BARCELLONA

21 maggio.

Barcellona è animatissima, per il gran numero di forestieri convenuti a festeggiare l'apertura dell'Esposizione. Tutto però è allo stato di gestazione, e incominciando dai giardini, *restaurants*, edifizi speciali tutto è appena abbozzato. Anche nelle sezioni nulla vi è di finito, e solo l'austriaca e la spagnuola sono più avanti nella sistemazione. La nostra pure è nel medesimo stato, solo sono a posto il Salviati, il Paulinai, il Moreau, il Geraldini, e pochi altri. Però se la *Vittoria* porterà le casse il 25, si farà di tutto per essere pronti al più presto.

I nostri espositori sono oltre 200, ma è una grande confusione; e la maggior parte degli espositori non hanno neppure i rappresentanti. Il commissariato lavora alacremente a dirimere ogni cosa, ed è certo che quando tutto sarà ultimato, si prevede che l'Italia si farà molto onore. La nostra galleria è decorata con bandiere, stemmi di città italiane, e trofei con gli emblemi delle arti e scienze. Nel fondo havvi un leone o stemma reale sofferto da due angioli; il tutto forma un discreto effetto; e se si considera che ogni cosa venne fatta con mezzi molto esigui, il risultato è soddisfacente.

La cerimonia dell'inaugurazione riuscì benissimo. Giornata splendida, folla immensa, ricche *toilettes*, magnifiche uniformi di ogni paese, ufficiali di marina di tutte le squadre presenti, formavano un insieme imponente ed abbagliante; gli archi e decorazioni ve ne erano a migliaia. Il corpo diplomatico al completo. I rappresentanti d'Italia conte Ternielli ambasciatore con i suoi segretari, il benemerito console generale cavaliere Stella, tutti in grande uniforme, attendevano e poscia seguivano i sovrani.

L'inaugurazione ebbe luogo nel palazzo delle Belle Arti, s'immagini una immensa sala rettangolare di almeno 80 metri per 40 con grande galleria in alto; in fondo il trono reale tutto a velluto e fregi; alle due pareti della galleria due organi colossali che suonano mossi dall'elettricità. In giro una scelta orchestra, ed una musica militare. La sala gremita di invitati è sfavillante.

Alle 3 1/2 il suono delle trombe e della musica reale annunziano l'arrivo del re e della regina-reggente. Essi fecero il loro ingresso nella sala accompagnati dall'alcalde cavaliere Rios y Taulet, creatore ed anima dell'Esposizione, dal presidente Sagasta e da tutta la corte.

Il piccolo Alfonso XIII era portato sulle braccia dalla nutrice riccamente abbigliata di raso rosso a ricami d'oro. Sua Maestà vestito di bianco, aveva un aspetto attonito e spaurito dai grandi evviva della folla. Era seguito dalla regina-reggente che conduceva per mano la piccola infante. Essa era abbigliata con squisita semplicità. Abito nero con ricami rischiarati in oro, cappellino analogo e splendida bottoniera di perle e brillanti. Il re Alfonso venne posto sul trono e vi rimase tranquillo durante tutti i discorsi e la bellissima parafrasi degli inni nazionali d'ogni paese rappresentati all'Esposizione. Effetto mirabile ed esecuzione perfetta; poscia il re si ritirò, e la regina-reggente incominciò la visita alle gallerie industriali, dopo avere assistito sul piazzale una cantata eseguita da 500 musicanti.

Sua Maestà percorse poche sezioni; alcune delle spagnuole, l'austro-ungarica, la tedesca e l'italiana, dove venne ricevuta dal commissario generale Guglielmo Castellani, dal presidente del comitato locale signor Brocca e da tutti i componenti il comitato medesimo, al grido di *Viva la regina!*

Sua Maestà si rivolse con gentili parole al Castellani, esprimendogli, per l'Italia, sentimenti cordiali di ammirazione. Disse che era stata due volte in Italia, e che l'amava molto e ne serbava indelebile memoria. Parlò sempre in italiano con grande facilità.

Avendole Castellani espresso il vivo rincrescimento perchè la sezione non era ancora all'ordine, ne ebbe la gentile promessa che sarebbe tornata a visitare la sezione italiana prima della sua partenza per Madrid. Sua Maestà osservò con viva compiacenza la mostra dei vetri del Salviati.

Accompagnava S. M. la regina reggente il duca di Genova, che prese interesse vivissimo ad ogni cosa concernente la mostra italiana; anch'egli espresse al Castellani parole di vivo incoraggiamento per gli espositori, proponendosi di visitare in particolare l'Esposizione.

KERAMUS.

BARCELLONA, 23 — Una gran festa avrà luogo nella notte del 27 corrente. Le navi

delle varie squadre saranno illuminate a luce elettrica.

Le feste termineranno con un simulacro di bombardamento della città, che sarà difesa dal forte Muhlwich.

BOULANGER

PARIGI, 21. — Nella riunione tenuta ieri sera nella sala del Grand-Orient fu approvata ad unanimità una dichiarazione nella quale si dice: « L'accordo fra tutti i repubblicani è necessario onde mettere fine all'avventura bulangista tanto umiliante per la Francia. L'accordo durerà finchè duri il pericolo. Siamo decisi ad usare tutti i mezzi per impedire la reazione cesarista. La revisione repubblicana della Costituzione è necessaria, non la revisione bonapartista; ma la revisione sola non può bastare. Bisogna proseguire la realizzazione progressiva di tutte le riforme costituzionali, politiche e sociali. Tale è il nostro scopo. Fondiamo la società dei diritti dell'uomo e del cittadino ».

Venne nominato un comitato di trenta membri per organizzare la Società.

Trecento fra senatori, deputati, consiglieri municipali e giornalisti assistevano alla riunione.

Un centinaio di curiosi stazionavano presso la sala e, prima che incominciasse la riunione, gridarono: *Viva Boulanger!*

LETTERE BERLINESI

21 maggio.

I Berlinesi sono sempre stati la fama di grande immobilità, ma quest'anno vivono preso da nomadi. Il primo nomade è l'imperatore che passa la sua giornata quasi intera mente nel parco di Charlottenburg. Gli avevano costruita una tenda magnifica, ma avevano fatto i conti senza il bisogno di moto che lo domina. Perciò hanno dovuto costruire alla tenda immobile un'altra tenda locomobile, una specie di cabriolimo di circa cinque metri di diametro, che scorazza nel cerchio, nei punti che determina l'imperatore. Come se non bastasse ricevere ministri, scolpire rapporti, mangiare, conversare i medici a consulto in una tenda, l'imperatrice ha trovato anche il modo di soddisfare il desiderio che ha l'imperatore di occuparsi personalmente delle cose di Stato. Ella gli ha fatto costruire, sopra disegni fatti da lei stessa una scrivania mobile che permette all'imperatore di lavorare in qualsiasi posizione, facendosi spingere per il parco. Quando tutto questo arsenale si accampa alla cascinetta, o passa davanti ad una delle aperture dell'atrio, il pubblico, negli scali della linea o sul piazzale davanti al castello, irrompe in acclamazioni entusiastiche.

Quando poi, come avvenne ieri, l'imperatore, pallido e marziale, attraversa in carrozza la folla inebriata dalla sua presenza, allora la nuova divina grandezza. La pioggia di fiori, le sventolare dei fazzoletti, gli inni patriottici cantati da migliaia e migliaia di voci, non vogliono più cessare. L'imperatore, dopo essere restato tutt'un'ora intera, ritorna a palazzo, e da buon padre, per indurre i cittadini a tornare a casa, fa dire da qualche funzionario al pubblico che si sente come rinato, ed augura a tutti la Pentecoste felice. E il pubblico, per prolungare, parlandone, le emozioni provate, riempie le birrerie-giardino e consuma birra e salsiccie in proporzioni enormi.

△

Le giratine in carrozza nel parco, le piccole passeggiatine a piedi, i felici tentativi di salire le scale, le scarrozzate sono i preludi dell'emigrazione a Potsdam della famiglia imperiale. Più conseguenti del lunario, le sfere sono tornate a Berlino nella proporzione con cui le cavallette castigarono l'Egitto. Le vanzare sono una vera piaga dell'estate berlinese, e nei dintorni della città la cosa non è rara vedere persone passeggiare col viso coperto da un fazzoletto, come le donne orientali!

A Charlottenburg, causa la polvere pandosa del terreno e la prossimità della Spree, ce ne sono tante che l'imperatore è sempre seguito da domestici armati di immensi ventagli, e che imbizzarriscono persino i *poneys* de la carrozzina dell'imperatore in modo che due staffieri mentano a condurli a mano, mentre per il solito sono tanto mansueti che i bambini del principe Guglielmo li cavalcano a dorso nudo.

△

Il matrimonio del principe Enrico essendo fissato per il 24 corrente, pensano che l'imperatore partirà per il castello di Friedrichshrone - così ha battezzato dopo la sua assunzione al trono il Nuovo Palais - il 24, se pure la stanchezza della suddetta serimana non l'obbligherà a posporre la partenza.

Sabato sera, presso al momento in cui mando a servo fasse le provviste anche per la domenica, l'imperatrice andò al mercato centrale, una meraviglia di ferro e cristalli. La descrizione del colpo d'occhio la troverete nel *Ventre di Parigi*, ma ciò che lo Zola non avrebbe potuto descrivere è l'entusiasmo con cui l'imperatrice fu accolta, l'affabilità con cui ella trattò tutti e *tutte*.

In Germania vigono ancora per gli apprendisti d'arti e mestieri costituzioni addirittura medioevali in conformità alle quali essi sono tenuti a organizzare ogni anno una esposizione dei loro lavori. L'imperatrice, patrocinatrice d'una società d'incoraggiamento per gli apprendisti, andò alla loro esposizione, e per una gentile attenzione del municipio, fu accolta da circa tremila giovanetti delle scuole.

All'inaugurazione della scuola professionale pratica che s'intitola da lei, l'imperatrice fu accolta da canti di giovanette.

La polizia voleva tenerle indietro, ma l'imperatrice, parafrasando le parole di Cristo - lasciate venire a me i bambini - fece rompere il cordone, e le giovanette la ricompensarono correndo per un tratto di via dietro la carrozza imperiale, come altrettanti deliziosi monelli, con gran raccapriccio delle mamme, delle zie e delle maestre. Ai bagni popolari, una istituzione importata dall'Inghilterra dall'imperatrice stessa, essa fu accolta invece dagli operai a cui i bagni non bastano a ripulire le mani, ma i cui avvivi sono più forti e più sentiti.

△

L'ultima parola la conserva oggi - ed è giustizia - al Mackenzie. Dopo l'imperatore egli è oggi il personaggio più in evidenza, e gode di un quarto d'ora di popolarità tanto più dolce, quanto più sapramente è meritata. Il miglioramento dell'imperatore ammantellisce i suoi avversari. Quando la sera esce a cavallo o in carrozza, fregiato degli ordini conferitigli dall'imperatore, il pubblico lo saluta come un principe.

Brunetto

Vie disparvi e giornali.

BERLINO, 23. — La principessa Irene giungerà a Berlino, da Darmstadt, questa sera alle 8 3,4.

La famiglia imperiale si riunirà domattina alle 11 e mezzo a Charlottenburg, nel salone azzurro.

L'imperatrice porrà sul capo alla sposa la corona presa dal Tesoro della Corona e quindi si formerà il corteo.

Questo sarà preceduto da un drappello delle guardie del corpo. Il principe imperiale, in rappresentanza dell'imperatore, ed il granduca di Assia condurranno l'imperatrice.

Il principe di Galles darà il braccio alla principessa imperiale; il principe ereditario di Grecia alla granduchessa ereditaria di Sassonia-Meiningen; il granduca Sergio alla principessa Vittoria d'Assia, ecc.

Durante la sfilata del corteo nella cappella, suonerà l'organo. Il predicatore di Corte Kogel benedirà gli sposi.

Al banchetto di gala il principe imperiale, a nome dell'imperatore, brinderà agli sposi.

I personaggi del seguito pranzeranno nella galleria essendo la sala da pranzo troppo piccola.

Dopo il banchetto in Corte passerà nella sala verde ove gli impiegati del tesoro imprendono in consegna la Corona, e in Gran Maestro delle cerimonie distribuisce le tradizionali guarentigie agli invitati. Quindi si congedano dagli sposi che si ritirano per vestirsi da viaggio. L'imperatrice e le principesse accompagneranno gli sposi alla stazione. Le acclamazioni e la guarigione di Charlottenburg faranno sussultare.

La principessa Irene ha ricevuto i seguenti presenti: dalla sua famiglia cinque grandi stelle in brillanti ed un paio di orecchini con magnifici solitari. Dalla regina d'Inghilterra un braccialetto di zaffiri con quattro file di brillanti, smeraldi, rubini, scudi indiani ed una coperta ricamata dalla regina stessa. Dal duca e dalla duchessa di Connaught un vezzo indiano di perle. Dall'imperatrice Eugenia un bacinetto d'argento. Dal principe Alessandro di Battenberg un'ancora in brillanti. Dalla Corte d'Assia quaranta acquarelli di Darmstadt e dintorni. Dalle signore di Darmstadt un braccialetto con miniature di famiglia. Dalla brigata di cavalleria d'Assia un braccialetto con pietre preziose dei colori nazionali.

CHARLOTTENBURG, 23. — L'imperatore ieri, dalle dieci antimeridiane al tocco, nel parco del Castello, è apparso poco alla finestra della sua camera, accolto con applausi dalla popolazione.

Il principe Alberto, il granduca e la granduchessa Sergio di Russia, il principe di Galles e il principe ereditario di Grecia hanno visitato l'imperatore e l'imperatrice, e hanno preso il *déjeuner* al Castello.

L'imperatore si è recato alle 5 pom. presso quella imperatrice, in carrozza chiusa, a Berlino, ove fu ricevuto con entusiasmo dalla seconda carrozza, scoperta, e cioè dal dottor Mackenzie, e l'aiutante di campo di servizio.

Secondo il programma stabilito, il principe imperiale rappresenterà, domani, l'imperatore al pranzo di Corte per le nozze del principe Enrico colla principessa Irene d'Assia.

BERLINO, 23. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore conferì al dottor Mackenzie l'ordine dell'Aquila Rossa di seconda classe con la stella.

La *Post*, a proposito del prossimo aumento dei dazi sui cereali russi, dice che le concessioni finanziarie fatte alla Russia nel 1887 si basavano sulla convinzione di portare infine alla Russia sentimenti più pacifici. Questa convinzione è stata dimostrata erronea, e si va ora che la pace europea è meglio difesa mercè una tendenza repressiva contro le finanze russe. Le misure doganali della Russia, essendo di grave ostacolo al commercio della Germania, dovettero provocare finalmente delle rappresaglie.

CHARLOTTENBURG, 23. — La principessa Irene giunse stamani, alle 8 45, a questa stazione, dove fu ricevuta dall'imperatrice, dalle principesse e dai principi imperiali e dal principe Enrico. L'imperatore ed i principi sposi hanno ricevuto Sua Altezza al Castello.

Dalla stazione al Castello, Sua Altezza venne accolta con entusiastiche ovazioni da una folla immensa.

Fra le quinte e fuori

⚔ Anche ieri sera al Nazionale una sala bellissima. Tutti gli artisti furono vivamente applauditi.

Stasera ultima rappresentazione del *Topolo*. Nella prossima settimana sarà posto in scena il *Re di Dimrola* di Auber.

Nel mese di giugno il celebre basso comico Ettore darà al Nazionale alcune rappresentazioni di *Don Pasquale* e del *Michele Perrin*.

⚔ Al Valle, stasera, beneficiata del Ferravilla. Non c'è bisogno di dire di più.

⚔ Al Rossini, beneficiata del Policinetto Rossi, coll'operetta *Pulcinella Innamorato*.

⚔ Al Quirino, sabato sera, prima rappresentazione del ballo storico del coreografo Franchi: *Frine*.

⚔ L'ultimo concerto.

Le dette mattinate alla sala Costanzi il tenore Michele Mecione, e non ostante l'ora del tempo e la poco dolce stagione (24 maggio, a ore 1 1,2), la sala era affollatissima di spettatori.

Il Mecione cantò con perizia grande e con simpatica e omogenea voce varie romanze, e il successo fu così clamoroso che di tre pezzi dovette concedere il *bis*.

Presero parte al concerto la signorina Sportoni e Piccoli e il violista Houillon, anche loro applauditissimi.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8). Popolo - **Valle** (ore 8 1/2). Il duello del suo padre - La casa di zucchero - La scena a soggetto musicale - Il Trovatore — **Rossini** (ore 8 1/2). Il matrimonio di Babette — **Quirino** (ore 8). Le Sirene — **Rossini** (ore 8). Pulcinella innamorato della Regina — **Caffè delle Varietà**. Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

24 maggio

Biglietti buoni e biglietti falsi.

Non è raro - specie da qualche tempo - il caso che al caffè o alla trattoria vi capiti di trovarvi con qualcuno, un amico od un conoscente, il quale al momento di tirar fuori il portafogli, ne prenda occasione per mostrarvi la metà di un biglietto da dieci lire divendovi: « O guardi un po' lei se le riesce di scoprire che questo è un biglietto falso. »

Voi prendete il pezzo di biglietto, lo esaminate attentamente da tutte le parti, ne tirate fuori di tasca un altro per metterlo a confronto con quello che l'amico vi ha dato; osservate minutamente tutti i fregi, il ritratto del Re, il carattere a stampa, la firma del delegato e del cassiere; vi palpate e ripalpate la carta... tempo perso: voi non riuscite a trovare nessuna differenza, ed i due biglietti vi paiono talmente rassomiglianti l'un l'altro da rendervi incerto se siano tutti e due falsi, o tutti e due buoni, tanto il biglietto falso è ben fatto.

Voi restituite il mezzo biglietto all'amico che se ne va, e di lì a pochi minuti avete tutt'altro per il capo. Ma nel vostro portafogli stanno uno, due, tre biglietti da dieci lire che vi hanno dati per buoni, che a voi non sembrati buoni, e che ritenete per tali. Per sunbilissimo, dovete fare un vaglia alla posta, dovete partire per Firenze, dovete, che so io, pagare una bolletta del dazio consumo. Voi presentate naturalmente uno dei vostri biglietti. L'impiegato lo prende, lo osserva un po', poi vi dice:

Questo biglietto è falso.

— Falso? Ma da che cosa conosce lei che è falso?

— Non importa. Le dico io che è falso, dunque basta, è falso.

Voi avete un bel protestare: un bel chiedere che vi dicano almeno da quali segni particolari si riconosce un biglietto falso da uno buono: pagherete se non altro colle lire perdute una nozione che può esservi utile. Nulla! Il verdetto dell'impiegato è senza appello: egli taglia il foglio in due pezzi, ve ne restituisce una metà, prende l'altra per sè e stende un processo verbale. Voi avete servito: il solo conforto che vi rimanga è quello di andare a mostrare il vostro mezzo biglietto agli amici, per vedere se riescono almeno loro a scoprire quel *motivo* di falsità che ai vostri occhi era sfuggito.

È vero: vi rimane il diritto a ricorrere. Voi potete presentare il vostro mezzo biglietto all'intendenza di finanza dalla quale saprete se realmente esso è buono o falso: e più d'una volta mi dicono così dato il caso che un biglietto già dichiarato *falso* da un pubblico ufficio, sia stato *poscia* saluto per buono. Ciò prova quanto sia difficile il discernere i biglietti veri dai falsi, e quanto questi ultimi siano perfetti nella loro imitazione. Ora quando l'impiegato che riceve un biglietto ha un dubbio sul biglietto stesso, quel dubbio non è mai così forte che un momento e si risolve subito a sospetto di chi l'ha presentato. Il quale reclamerà dopo, se crede.

Reclamare, è presto detto. Tutto sta a farlo subito; ma qual se la cosa si rimanda a poi tardi, a domani. Il domani è l'indefinito. E poi, se il biglietto è realmente falso, oltre le 10 lire ci si rimette il tempo e la seccatura... Tutt'al più d'ora innanzi invece di vagliare immediatamente la raccomandata, o per andare a fare alla posteria il biglietto da tanto tanto.

Ora non v'è egli il caso che, in questa faccenda dei biglietti da 10 lire, si mostri da certi uffici un po' troppo zelo? E chi garantisce che in questi accertamenti non c'entri un po' anche il capriccio di un impiegato che ne fa di servi, o che vuole sfogare un altro il suo cattivo umore?

Un regno, un qualche cosa, un'imperfezione per quanto minima che fa riconoscere i fogli falsi dai buoni, ci ha pure da essere. E allora perchè questo segno, questo qualche cosa, non si rende di pubblica ragione?

Vivamente uno si troverà nel caso di dover esaminare i biglietti da 10 lire tutte le volte che gli verranno presentati. E a chi ne chiedesse il motivo, potrà sempre rispondere

— Non li accetto perchè il biglietto di 10 lire è falso *a priori* fino a prova in contrario.

Vamba

Arrivi e partenze

In principio della prossima settimana arriverà a Roma il duca d'Aosta, il quale verrà a fissare col ministro della guerra e il capo dello stato maggiore dell'esercito le migliori opportune per le grandi manovre che si faranno prossimamente in Romagna sotto la sua direzione.

⚔ **I reduci dall'Africa.**

L'egregio colonnello Baratieri, reduce dall'Africa, è stato invitato dai Trentini qui compaesani ad un geniale banchetto che ebbe luogo ieri sera al Cavour.

L'onorevole Baratieri partirà stasera per Cremona e va a prendere il comando del suo reggimento che è il 4° bersaglieri.

— Onorevoli Fallonisti — egli disse con voce solenne — ora voi siete liberi di andare e venire a vostro piacere.

— Liberi? — esclamò Zio Prudente.

— Sì... ma non potrete uscire dall'*Albatros*.

Zio Prudente e Fil Evans si precipitarono fuori della cella.

E che cosa videro?

A mille duecento o trecento metri al disotto, videro la superficie di un paese, che lentamente invano di riconoscere.

VI.

CHE GLI INGEGNERI, I MECCANICI E ALTRI DOTTI PARANNO COSE NUOVE SE NON IMPARANO.

— Quando l'uomo cesserà di strisciare nei bassi fondi per vivere nell'azzurro e nella pace del cielo?

A questa domanda di Camillo Flammarion, è facile rispondere: nel tempo in cui i progressi della meccanica avranno permesso di risolvere il problema dell'aviazione. Da alcuni anni - lo si prevedeva - l'impiego dell'elettricità doveva condurre alla soluzione del problema.

Nel 1783, molto prima che i fratelli Montgolfier costruissero la prima mongolfiera, e il fisico Charles il suo primo pallone, ai cui arditi ingegni avevano vagheggiata la conquista dello spazio col mezzo di apparecchi meccanici. I primi inventori non poterono quindi ad apparecchi più leggeri dell'aria, - ciò che la fisica di quel tempo non avrebbe permesso d'immaginare. Invece essi ideavano delle macchine volanti, ad imitazione degli uccelli, per risolvere il quesito della locomozione aerea.

È precisamente quello che fece - secondo il racconto della favola - quel famoso Icaro, figlio di Dedalo, le cui ali applicatevi colla cera, si staccarono avvicinandosi al sole.

Ma, senza risalire sino ai tempi mitologici, senza parlare di Archita di Taranto, inventore di una colomba che voleva, nei tentativi di Dante di Perugia, di Leonardo da Vinci, di Guidotti, si trova già l'idea di macchine destinate a muoversi nell'atmosfera. Due secoli e mezzo dopo, cresce a dismisura il numero degli inventori. Nel 1742, il marchese di Bacqueville costruisce un sistema d'ali, la prova al di sopra della Senna, e si rompe un braccio cadendo. Nel 1768, Pauctun immagina un apparecchio a due elici sospensive e propulsive. Nel 1781, Meerwein, architetto del principe di Baden, costruisce una macchina a movimento ortotterico, e protesta contro la recente invenzione degli aerostati. Nel 1784 Launoy e Bienvenu fanno muovere un bellocoptero, mosso da congegni, e via via fino al 1868 in cui, mediante gli aerei di Nadar, una società col programma: *Più pesante dell'aria*, è fondata a Parigi. Nel mio sono gli juventori fanno sperimentare delle macchine, di cui alcune furono già brevettate: de Ponton d'Amécourt e il suo bellocoptero a vapore, de la Landelle e il suo sistema a combinazioni d'elici con piani inclinati e paracadute; de Louvrie e il suo aeroscafo, d'Esterno e il suo uccello meccanico, de Groof e il suo apparecchio a vela mosso da vele. Lo stesso essendo impresso, gli inventori inventano, i calcolatori calcolano tutto ciò che deve rendere pratica la locomozione aerea; gli uni con eliche e coni, gli altri con piani inclinati ideano, fabbricano, perfezionano delle macchine volanti pronte per volare il giorno in cui qualche inventore sapra ad esse applicare un motore di una potenza davvero considerevole.

Se l'ingegnere Robur non univa che disprezzo per coloro che si occupano ancora a cercare la direzione dei palloni, teneva in alta stima tutti i partigiani del sistema, che egli aveva fatto trionfare, inglesi, Americani, Italiani, Austriaci, Francesi - Francesi specialmente, i cui lavori perfezionati da lui, gli avevano permesso di guidare, di immaginare, quindi di costruire quel congegno volante, l'*Albatros*, lanciato arditosi attraverso le correnti dell'atmosfera.

— Colombo vola! — aveva esclamato uno dei più ostinati fautori dell'aviazione.

— Ne calpesteremo l'aria come si calpesta la terra! — rispose uno dei più infiammati partigiani.

— Dopo la locomotiva l'areomotiva — aveva gridato uno dei più caldi vulgarizzatori del sistema, da lui sparso ai quattro venti col mezzo della più diffusa pubblicità.

In vero è cosa provatissima per esperienza e per calcolo, che l'aria è un punto d'appoggio assai resistente. Una circonferenza di un metro di diametro, in forma di paracadute, può non solo moderare una discesa nell'aria, ma renderla ascensiva. Ecco ciò che si sapeva.

Si sa dal pari che, quando la rapidità di ondulazione è grande, gli effetti del peso variano presso a poco in ragione inversa del quadrato di questa velocità e divengono quasi insignificanti.

Si conosce altresì che più aumenta il peso di un animale volante, meno aumenta proporzionalmente la superficie alata necessaria per sostenerlo, quantunque i movimenti che egli deve fare siano più lenti.

Un apparecchio d'aviazione dev'essere quindi costruito in guisa da utilizzare queste leggi naturali, imitando l'uccello, e questo tipo mirabile di locomozione aerea, come ha detto il dottore Marey, dell'Istituto di Francia.

A dir breve, gli apparecchi che possono dar risolto questo problema si dividono in tre classi:

1° Gli elicotteri o spiraliferi, che sono semplicemente delle eliche ad assi verticali.

2° Gli ortotteri, congegni che tendono a riprodurre il volo naturale degli uccelli.

3° Gli aeroplani, che non sono, per dire il vero, che piani inclinati come il corpo volante, ma rimorchiati o spinti mediante eliche orizzontali.

(Continua)

Oggi, col treno delle due pomeridiane, giunse da Napoli, dove arrivò ieri, il generale Cagni, già comandante di brigata in Africa.

Sarà ricevuto domattina dal ministro della guerra.

⚔ Banchetto dei Liguri.

Coloro fra i Liguri che intendono prendere parte al banchetto da tenersi il 31 corrente all'albergo di Roma (via del Corso), potranno ritirare le tessere in via della Missione, n. 1 A, nei giorni 25, 26 e 27, da mezzogiorno alle 5 pomeridiane.

Sappiamo che il presidente della Camera onorevole Biancheri e il ministro della pubblica istruzione hanno fatto adesione al banchetto.

Il comitato si propone di procurarsi le adesioni dei senatori e deputati liguri e delle persone notevoli della colonia ligure in Roma, ma sarà grato a tutte quelle fra loro che, rendendosi conto della brevità del tempo, volessero far conoscere il loro consenso anche prima di ricevere la comunicazione del comitato.

⚔ Il colonnello brigadiere De Benedictis

Ieri il colonnello brigadiere De Benedictis, completamente ristabilito, è stato ricevuto in visita di congedo dall'onorevole Bertolè Viale e dall'onorevole Di Pralo.

Il colonnello De Benedictis lascia Roma per recarsi a Napoli ad assumere il suo nuovo ufficio di comandante territoriale del luogo.

⚔ S. P. Q. R.

La seduta del Consiglio comunale che fu tenuta ieri sera in Campidoglio fu tutta consacrata alla discussione per la costruzione della nuova strada parallela alla via del Tritone.

Venne approvata la proposta, vivamente patrocinata dal consigliere Giambe, per ottenere che la strada stessa sia costruita della larghezza di venti metri invece di sedici, come proponeva la Giunta.

⚔ Disinfezioni enologiche.

Domani sera, alle ore 8 precise, nella sede del Circolo enologico italiano Santa Maria in Via, 40), avrà luogo una pubblica conversazione enologica ove verrà trattato il tema: « La risoluzione della tassa sugli zuccheri impiegati nella industria enologica ».

⚔ La Società romana contro i maltrattamenti degli animali avvisa tutti i soci che addì 25 corrente, alle ore 4 pomeridiane, si terrà assemblea generale ordinaria nel locale del Circolo archeologico sugli antichi ruderi (via della Croce, 76).

⚔ Arresto

Fu arrestato ieri l'ingegnere Angelo Regis condannato a tre mesi di carcere per diffamazione

NOSTRE INFORMAZIONI

I deputati dell'estrema sinistra che dovevano intervenire al Comizio di Marsiglia hanno spedito al Comitato organizzatore, alla stampa marsigliese e ai deputati francesi che avevano aderito al Comizio franco-italiano di Marsiglia il seguente telegramma:

« Le divergenze che da disperdi autorevoli giustifichi all'ultima ora ci si annunziano sorte a Marsiglia circa l'opportunità del Comizio indetto per il giorno 27 non ci consentono di parteciparvi personalmente sembrandoci che tali dissensi, per quanto lievi, e dovuti a cause private e locali, potessero menomare l'alta importanza di una manifestazione internazionale avente per unico scopo di rafforzare i vincoli della fratellanza fra due popoli fatti per intendersi.

« Ringraziando pertanto, a nome nostro, dei nostri amici e dei nostri mandatari, i deputati francesi, le associazioni operaie e quanti altri hanno dato in questa circostanza larghi e civili attestati di simpatica solidarietà al popolo italiano, noi ci auguriamo che le evulgersi degli avvenimenti europei secondi questo scambio di mutue cordialità, e faccia sì che i due popoli, vinte le tristi influenze dell'oggi, possano procedere d'accordo sulla via del progresso politico e sociale »

Il dispaccio è sottoscritto dagli onorevoli Maiocchi, Fantano, Ettore Ferrari, Andrea Costa, Maffi, Villanova.

Ora noi aggiungeremo che ieri alcuni dei nostri deputati, aderenti al comizio, hanno telegrafato al *maire* di Marsiglia, e non che la risposta abbia indotto a questa dimissione sarebbe curioso di sapere ciò che il *maire* di Marsiglia ha telegrafato.

Notizie vaticane.

Stamane a mezzogiorno il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio siciliano condotto dal cardinal Lavigerie. Sua Santità ha rivolto ai pellegrini la parola in francese, che è stata poi tradotta ai pellegrini dagli interpreti

Il colpo d'occhio era stupendo.

L'Istituto di scienze sociali di Firenze e alla cui fondazione il marchese Carlo Alberi di Sorbigno ha tanto contribuito anche con un proprio largo contributo pecuniario, è stato eretto in corpo morale, come risulta dalla seguente lettera che l'onorevole Boselli ha diretto a quell'illustre senatore

21 maggio 88

Illmo signor Marchese.

Sua Maestà ha oggi firmato il decreto che costituisce in ente morale l'Istituto *Cesare Alfieri* che, per sua munificenza di nobile cittadino, ha testè dotato [illegible] di un cospicuo patrimonio, affinchè [illegible] studi civili e di pubblica [illegible] guisa da dotare [illegible] legano tanto nobilmente [illegible]

mente, e alla impresa del risorgimento nazionale.

Con devoti sensi sinceramente

obbl.mo servo,
P. Boselli.

Oggi il presidente del Consiglio, mentre si disponeva a uscire di casa, fu colto da dolori reumatici, è dovette rinunziare alla passeggiata

Provvedimenti ferroviari.

Oggi il ministro Saracco è intervenuto alla seduta della Commissione sui provvedimenti ferroviari, dando schiarimenti su vari punti, al ricorso di mandare poi risposte scritte circa i calcoli in base ai quali furono stabilite le convenzioni chilometriche.

L'onorevole Genala, relatore, non potrà cominciare il suo lavoro prima di questo rispetto, e delle deliberazioni intorno alle modificazioni ai contratti colla Mediterranea e colla Sicula.

Il ministero dell'interno ha già approvati i regolamenti sulla polizia dei costumi, e li ha comunicati ai prefetti per i relativi accordi cogli ospedali civili.

La Commissione che esamina i titoli per la scelta di duecento ispettori scolastici, probabilmente entro domani avrà finito il compito suo.

Al viaggio del re Milano a Vienna si da nei circoli diplomatici di Budapest e di Pietroburgo una grande importanza politica, avendosi motivo di credere che a Vienna principalmente si sia trattato l'intimo forte e della Serbia alla triplice alleanza, e l'alleanza speciale tra la Serbia e la Bulgaria, per essere preparati a qualsiasi eventualità nella penisola balcanica.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino pubblicato ieri l'ordinanza relativa alla sorveglianza dei viaggiatori francesi al confine, e l'ordinanza per l'aumento del dazio sui cereali russi.

Le due disposizioni hanno l'importanza sintomatica di un ritorno assoluto tra il governo di Berlino e la Russia e la Francia.

R. R. OBLIGHT Limited per inserzioni
Piazza Montecitorio 5

Il Parlamento dalle 11 alle 5

Seduta del 24 maggio

Assemblea scarsa e annoiatissima

Leggi da votare: una legge di storni e prelevamenti di fondi per il servizio del tesoro: approvato senza discussione

Ritiro di grazia e giustizia

L'onorevole guardasigilli e solo al banco ministeriale. I colleghi hanno lasciato all'onorevole Zanardelli tutto lo sbraccio di cui ha bisogno.

Il primo inscritto è l'onorevole Calvi. Ha poco chiara chiara tutta nelle note di testa. Parla a favore degli arditori e degli assenti.

Dopo lui parla l'onorevole Rubechi. Piccola voluta: tuono di voce che pare un Re o Re Zerbi in lontananza. Ha scoperto che i giurati funzionano malamente per colpa della magistratura.

Aboliremo dunque la magistratura.

Terzo viene l'onorevole Prinetti. Voce robusta.

Parla sull'aumento del sessennio accordato al personale giudiziario, e non mi pare che ne parli favorevolmente.

L'onorevole Cerruti risponde e lo approva e lo voterà: lotta la savviezza del nostro personale giudiziario.

L'onorevole Carlo Isidoro Pantaleoni risponde agli oratori e le biblioteche dei tribunali e delle Corti.

L'onorevole Pascolato non divide le nostre impressioni dell'onorevole Cerruti; almeno per una parte della magistratura. I reperti della giurisprudenza fanno bene prova della savviezza delle Corti d'appello e di cassazione; ma non raccolgono le sentenze dei tribunali e delle preture... e se le raccogliessero, ne ho orrore della bella.

L'onorevole Villa Antolino deserive tutto all'universo giudiziario.

L'onorevole Zanardelli accompagna i discorsi degli oratori con gesti analoghi, ora disperdendo verso di loro tutti i suoi angoli, ora presentando i gomiti in segno di diniego, o allargando le braccia in segno di cortese adesione. Col capo poi fa dei cenni di tutti i generi.

<>

L'onorevole Campi, l'onorevole Nocito e onorevole Indelli e in generale l'onorevole Avvocato, parlano tutti più o meno favorevolmente dell'aumento del sessennio.

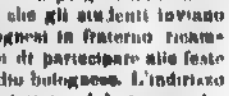
I magistrati se stanno grati a loro, e lo proveranno, spero, ai loro diesi.

La discussione generale va per le lunghe: ma siccome tutte le cose che si dicono ora stanno ripetute nella discussione dei singoli capoversi, così si può andare per le corte poi: salvo poi quando verrà la discussione dei capitoli a ritirare i discorsi degli oratori e specialmente l'onorevole Avvocato ripete gli argomenti svolti nella discussione generale.

Intanto noto che l'onore ole Indelli, volendosi all'onorevole Prinetti, che ha avuto il coraggio di difendere l'aumento del sessennio, più alto dell'aumento del sessennio al quale stavano attaccate le più vitali e vigorose intelligenze, della nostra magistratura, non avrà nessuna [illegible] redimerà a Milano ed egli non ritirerà il suo voto [illegible] l'aumento, perchè tra l'essere morto e il non essere entusiasta ci corre!...

L'onorevole Zanardelli alzandosi da una parte sulla seggiola e facendo il gesto di chi annuisce, sembra dire: lasciamo correre!...

Ritiriamoci.



P.S. L'ultimo inscritto a parlare è l'onorevole Salaris. Esaurii con lui gli avvenenti, prende la parola l'onorevole relatore Cuccia. Non deve combattere che l'onorevole Pitteri, perchè tutti gli altri sono stati favorevoli al sessennio. Il quale l'aumento sessennale non implica nè una riforma organica del personale, nè un aumento di stipendio... Questo poi!

L'onorevole Zanardelli alle 5 meno dieci annuncia che parlerà poco, non amando prolungare le discussioni e mandare così l'adozione di leggi importanti che attendono da molto tempo il voto della Camera. (*Approvazioni*). E il ministro comincia a rispondere ai vari oratori.

E per la prima cosa dà affidamento all'onorevole Salaris che il palazzo di giustizia, di cui l'ingegnere Calderini deve fare il progetto definitivo, potrà essere cominciato fra un paio di mesi.

A. C.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Milano, 24.

Il miglioramento dell'imperatore continua ad accentuarsi, sebbene egli provi disappetenza che si cerca di combattere col mezzo della stricnina, somministrata internamente, siccome era praticato prima della ricaduta.

Il dottor Charcot trovò l'augusto infermo in condizione discreta, e se ne congratulò coi medici curanti, approvandone la cura, dopo aver sentito dal prof. Semmola i più minuti particolari della ricaduta di ier l'altro.

Stamattina si tenne un nuovo consulto.

Probabilmente Charcot ripartirà presto per Parigi.

La principessa di Joinville, la contessa di Aquila ed il figlio di questa vedranno Don Pedro alle 5 pomeridiane.

Le inalazioni di mallina vengono continuate con dose però più moderata

E qui S. E. Di Carvalho e Vasconcellos, ministro portoghese a Roma, incaricato da Re Umberto d'informarsi minutamente di tutte le fasi della malattia dell'imperatore. Egli ebbe un lungo colloquio col professore Semmola, dopo il quale questi mandò a Sua Maestà un lungo telegramma.

Prevedere l'avvenire riesce impossibile; pare però che ogni pericolo sarà per il momento allontanato.

Barcellona, 21

L'ambasciatore d'Italia convitava a banchetto Sua Altezza Reale il duca di Genova, l'ammiraglio Bertelli, gli ufficiali di marina, il commissario dell'Esposizione commendatore Guglielmo Castellani, i membri del comitato della medesima.

Il commendatore Stella, console italiano a Barcellona, brindò al Sovrano d'Italia, al duca di Genova, alla prosperità della nazione

La cordiale riunione riuscì entusiastica.

Barcellona, 21.

Il duca di Genova assisterà stasera alla rappresentazione di gala al teatro, ove sono invitati pure gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Il banchetto della squadra italiana in onore del corpo diplomatico è fissato a domani.

Tutte le navi da guerra sono pavesate in occasione del genetliaco della regina d'Inghilterra

Charlottenburg, 24.

A mezzodì tutte le campane del castello suonarono, annunziando che la celebrazione del matrimonio religioso del principe Enrico di Germania colla principessa Irene d'Assia Darmstadt cominciava.

Alle 12 30 pomeridiane, trentasei colpi di cannone annunziavano che gli sposi si scambiavano gli anelli nuziali. L'imperatore, l'imperatrice Vittoria, l'imperatrice Augusta, il principe e la principessa Guglielmo, il principe Alberto, il principe di Galles, il granduca e la granduchessa Sergio di Russia ed il principe ereditario di Grecia assistevano alla cerimonia.

Allorchè il principe Enrico e il principe Guglielmo giunsero in vettura scoperta a quattro cavalli al Castello furono salutati con grande entusiasmo da una immensa folla. Anche il maresciallo di Moltke fu fatto segno ad un'imponente ovazione.

Parigi, 21

Alla riunione intervennero Clémenceau, Joffrin e Rane assistettero un trentina persone. I giornalisti non aderenti ne furono esclusi.

Al di fuori un centinaio di persone fece una contro-dimostrazione durante tutta la sera al grido di *Viva boulanger!*

Nella riunione suddetta si deliberò la costituzione d'una *Société des droits de l'homme* per combattere i boulangisti con tutti i mezzi.

Vi fu però una forte minoranza che si astenne

Gli opportunisti non intervennero nè furono rappresentati nella riunione.

Genova, 23.

Gli studenti universitari hanno deliberato di recare in dono agli studenti dell'Università di Bologna, recandosi colà per il centenario, una pergamena che sarà un lavoro finamente artistico

La pergamena è quasi pronta. È stato incaricato di miniarla il signor Clemente Peruzzo. È dello stile del cinquecento. Reca in alto nel mezzo le stemma di Genova e quello di Bologna; a sinistra campeggiano i tre ritratti di Mazzini, Manzoni e Jacopo Ruffini, che furono tutti e tre studenti del nostro Ateneo; a destra spicca la superba facciata del palazzo della nostra Università. Il contorno, nel quale sono effigiati graziosi putti attorniati da vaghe corone di fiori, è lumeggiato dai raggi di una figura allegorica della scienza che reca una face. Finalmente, nella parte inferiore del quadro, sfuma in lontananza il mare ligustico, il porto e la famosa lanterna.

La parte centrale della pergamena sarà occupata dall'indirizzo che gli studenti inviano ai loro colleghi bolognesi in fraterno ricambio del gentile invito di partecipare alle feste centenarie dello Studio bolognese. L'indirizzo sarà probabilmente dettato dal commendatore A. G. Barrili.

Un dono analogo sarà parimente recato a Bologna dagli studenti della nostra regia Scuola superiore navale. Questa ricca pergamena, eseguita dallo stesso prof. Peruzzo, reca in mezzo ad emblemi marinareschi un indirizzo dettato dal commendatore Giovanni Bucco.

Atene, 24 (ore 12 mer.)

S. M. la Regina, il principe di Napoli e la duchessa di Genova, sono giunti qui alle 10 e mezzo con treno speciale, accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa Pallavicini, dal marchese di Villamarina, dal colonnello Osio, dalla contessa Biowil, dal marchese Guicciardi e dal capitano Franzini

Alla Corchina, ove avviene il cambio delle linee, gli ospiti augusti furono incontrati dalle autorità di Atene.

Giunto il treno reale in Atene, scoppiò un lungo applauso dalla folla che era stipata sulla piazza della stazione.

La città è imbandierata; le guardie e i carabinieri mandati da Roma stentano a tenere indietro la folla.

La Regina e le loro Altezze presero posto in carrozze fatte venire appositamente da Roma.

Gli ospiti augusti furono ricevuti nel palazzo Pombino ove ebbe luogo un *déjeuner*.

Napoli, 24.

Nella strada Pergolesi ieri un giovanetto, Tobia Agliano, d'anni 18, per questioni sorte al giuoco delle carte, con un piccolo coltello vibrò un colpo ad Alberto Pipolo, d'anni 16, che morì subito. Il colpo gli aveva recisa la carotide.

L'uccisore si è costituito.

BORSA DI ROMA

24 maggio.

Il consolidato tiene sempre un contegno fermo, mentre che i valori ogni giorno perdono terreno. Per contanti la rendita ebbe scambi da 96 95 a 96 10, e per fine da 96 87 1/2 a 96 92 1/2 (Generali 962 50 a nul, Tramways 580 Banco Roma 661 a 670. Cua 145). Oggi, senza alcuna ragione, si sono demolite le azioni Acque Pie. In due giorni il titolo ha perduto lire cento! In apertura vi era domanda a 1015. Pare per vendere con precipitazione poche azioni, reali 8 o 1855; in chiusura pare che un poco *le bon dieu intellige* fosse tornato, giacchè vi era lergo da dare a 1070, con sfuggevole lettera a pagi. Per contanti vuoto negoziato. Il Prestito Blount a 85 97 1/2, e le Fondiarie Banco Spirito a 455 e 455 50.

Cambi: Francia tre mesi 99 92 1/2 — Londra 25 21

Ore 3. Rendita 96 92 1/2 fatti 91.

BORSA DI PARIGI del 24 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 a	85 85	85 80
» » Ruovo perp.	82 85	82 85
» » 4 1/2 0/0 . .	105 05	105 05
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 80	97 87
Cambio sopra Londra.	— —	25 30
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	5 1/2
Rendita Turca (nuova)	14 80	14 82
Banca di Parigi	755 —	750
Egiziane 6 0/0	404 1/4	403 1/2
Rend. Spagn. esterna . .	69 3/16	69 0/16
Banca sconto di Parigi	595 —	600 —
Credito Fondiario . . .	— —	1460 —
Azioni Suez	2172 —	2172 —
Azioni Panama . . .	860 —	860 —
Fort Saint e sterling	— —	800 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 24. — Lo scioperio dei padroni e degli operai de le cerrerie è terminato.

ATENE, 24. — La partenza fece alcune osservazioni circa il rifiuto del console greco a Monastir

ALGERI, 23. — Un dispaccio da Montagnac annunzia che le cavallette si avanzano in [illegible] verso Est, donde ieri erano a 10 chilometri di distanza. Esse si estendono in un semicerchio di 15 chilometri.

LONDRA, 24. — Il *Times* ha da Vienna: « L'incidente dei cosacchi russi del maneggio coperto infiammò tutta Russia. I circoli politici si mostrano impressionati per la crescente tensione nei rapporti fra la Russia e la Germania. La stampa ungherese si mostra di nuovo pessimista circa la situazione »

MASSAUA, 23. — Dobeb è in viaggio per l'Okulo Kasi, onde assumere il comando della sua provincia.

SIMLA, 23. — Una spedizione inglese fu attaccata, stamane, a Guatony, da tremila Tibetani

Il combattimento durò alcune ore e terminò colla ritirata dei Tibetani, che gli inglesi inseguirono

Gli inglesi ebbero tre morti e dieci feriti, ed i Tibetani un centinaio di morti.

PARIGI, 24. — La Società degli studi coloniali offerse ieri sera un banchetto all'ammiraglio Lespès de Villers, che espose l'eccellente situazione del Madagascar. Flourens pronunziò un discorso in cui fece un confronto fra la politica coloniale francese, che agisce con la persuasione, e la politica coloniale inglese, che ricorre alla rapina ed ai cannoni

ATENE, 24. — La regina parte oggi [illegible] Corfù e si recherà a Odessa per [illegible] via di Costantinopoli

LA CRONACA DEL MARE

CALLAO, 22. — Proveniente da Valparaiso, giunse qui ieri il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

NAPOLI, 23. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Archimede*, con l'ultimo scaglione delle truppe del corpo di spedizione.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

OLD ENGLAND
115, Via Nazionale, Roma
GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI
ADLER M.D., DON Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali in Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 307.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma Milano-Genova
Capitale nominale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 16 gennaio 1887, è regolato come appresso:
senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »
non facendo al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:
fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

IRON
Carta sottomarina illustrata di Scienze, Materiali e Manufatture
in FERRO ed ACCIAIO
fondata nel 1823 quale Rivista del Meccanico e diretta da PERRY e NURSEY C. C.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 22.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

The ENGINEERING
AND MINING JOURNAL
Rivista settimanale americana che si pubblica a New York
Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria minerale in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria i migliori ingegneri americani ne sono i redattori
Prezzi d'Abbonamento:
Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso del'
[illegible]
preparata dal Prof. NELESY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi odore
Rinforza i bulbi
Ammorbidisce i capelli
Conserva il lucido per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. [illegible] la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il pacco postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fuzi e Bambolini, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 26.

FRASCATI

HOTEL FRASCATI

Proprietari
DELVITTO E BARAMPELLI

Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e calorifori

---

BAGNAROLE, sistema esclusivo, Bagni a doccia e Bagni di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 25

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 25.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O FOLLEMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

COLLA
Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. di scopera sulla massima finezza. Questa conserva inalterata la durezza del mastice
Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, Lire 1 50 — franco per posta L. 1
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379 — in Firenze, via de' Panzani, 25

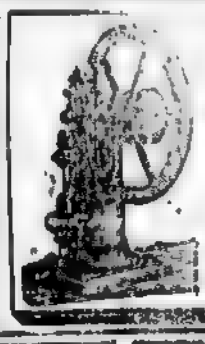
LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in Roma, Piazza di Monte Citorio, 127 — in Firenze, via de' Panzani, 21 — in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 56 — Della Francia. Agenzie principale di Pubblicità, PARIS, Rue de Richelieu, 93.

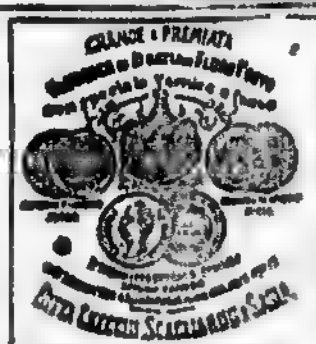
LUCIDO

per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza — Prezzo L. 1 — Con l'aumento di centesimi 50, franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, n. 25.

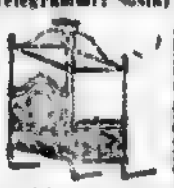


LE MIGLIORI ONORIFICENZE
OTTENUTE
MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.



ONORIFICENZE E PREMIATA
Ditta Luigi Scrimaglio & Figlio
Torino
Unica Fabbrica Specialista d'Italia

(Telegrammi: Scrim)



ECCEZIONALE — ONORIFICENZA

Questa Fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ PERFETTEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICITÀ nei PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA.

Succursale e Prezzi Correnti G. B. SASIA
Bologna, Indirizzo 2

PER CHI VUOL GUARIRE E RISANARE

IL MIRACOLOSO BALSAMO INDIANO
del Capitano G. B. SASIA - BOLOGNA

Inalterabile, primo Antisettico, più refrigerante del ghiaccio astringente e assorbente, non altro risana e guarisce qualunque piaga anche cronica, cancri, ferite tagli, bruciature, fistole, scrofole, puteriei, enfiagioni, ammaccature, reumi, reni, emorroidi e geloni. Leniece subito, toglie il dolore. Semplice e facile applicazione.

Molti capodali lo adoperano efficacemente.

Indispensabile averlo onde prevenire triste conseguenze di disgrazie accadute. Si spedisce *gratis* istruzioni e attestati ottenuti. — Marca di fabbrica depositata come da Legge contro le contraffazioni.

Deposito principali farmacie e generale presso il Produttore.

Prezzo Lire UNA e Venticinque Cent. la Scatola

SI RACCOMANDA PER LE CADUTE

E. E. CHELMONT
Ufficio per Inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 34 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

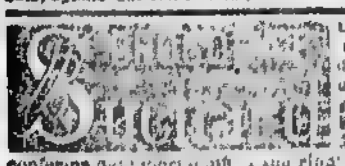
PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Ottimo per d'indigestione, per il male di testa e male verticali, ecc. Pillole sono composte di materie puramente vegetali, e si usano di 2 in 4 per volta secondo bisogno. Non richiede una lunga cura. La loro azione è molto vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che somministrate le altre pillole ordinarie nel loro effetto Roberts fanno la facoltà di gestire, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, vertigini, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo

---



La più squisita delle polveri per dentifricio

Pe. SUCHARD

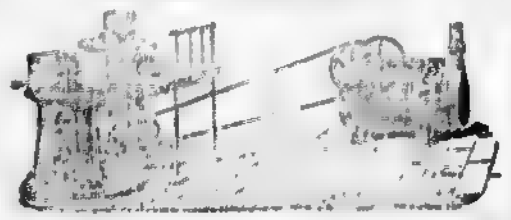
conferma ogni giorno più la sua ripu[tazione]. Essa è raccomandata specialmente a tale scopo, fissa e conserva [la] freschezza del colorito, previene il [de]perimento dei denti, ecc. Trovasi vendibile [in] tutte le principali profumerie, caffè, [ecc.] Esigere il nome PASCHA D'OLANDA
Gran Premio Esposizione Universale d'Anversa del 1885

DEPOSITO DI LIQUORI

fini in bottiglie e cristalleria ordinati nelle migliori fabbriche
Sabbri ha aperto alla Drogheria di Cav. Avolino — Roma
Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo

MOLINI DA FARINA

MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI
per macinare a cilindri di ghisa



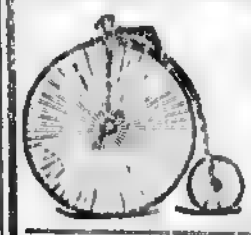
Diversi tramezzi dei migliori stabilimenti, Ditta Herrmann-Bachelle — J. Bühler & C. di Winterthur — Meuniers, Rue du Rocher 10 Parigi.

PREVENIRE

– per la malaria come pei reali – è sempre meglio che reprimere, cioè curare, quando si può! Chi è costretto a viaggiare o soggiornare in luoghi di malaria, prenda mattina e sera due Cucchiaiate Antimalariche della Ditta FRANCO D'ILARIO (Napoli), che non sono un segreto, ma contengono associati i principii più potenti e rapidi contro il miasma, come si è reso noto alla Scienza. E sono preferibili alle Pillole, perchè essendo **gelatinose, molli**, si sciolgono prontamente. — Scatole di Capsule 50, L. 2,50 — Sole proprie: Napoli, Gesù Nuovo, 35. Deposito: Scarpitti, Toledo, 325.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO

52, Via Spiga – Via Manzoni, 52
Portone Porta Nuova



Pignoni - Tricicli Inglesi

Diploma colle MEDAGLIE d'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Depositi di Vini nazionali ed esteri – Cioccolati (Cremagli) e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il FILTRO INGLESE il più raccomandato dalla celebrata medicina. **Premunitevi a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone	L.	30
N. 2 da 4 id.	L.	42
N. 3 da 6 id.	L.	60
N. 4 da 9 id.	L.	85
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 9 a L. 17,50.
Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La salute ha poi, quale la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si riduce a perfezione si da [illegible] di pura lava colore bianco [illegible] nero, ed il colore [illegible] e talmente bello che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Le [illegible] sieno ricercate ovunque ci consigliamo a caldamente [illegible] ufficio

[illegible] Deposito

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso, 375-79 – in Firenze, via de' Panzani, 25

FERNET-BRANCA

[illegible] MILANO

Il solo che ne possegga il vero e genuino processo

Via Brisotte, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

[illegible] Il FERNET-BRANCA è una [illegible] [illegible] Nizza [illegible] Monaco [illegible] Pietroburgo [illegible] Smirne [illegible] Parigi [illegible] Vienna [illegible].

Il FERNET-BRANCA è una [illegible] da [illegible] Non è [illegible] un liquore [illegible] ma [illegible] da [illegible] conferisce [illegible] [illegible] da [illegible] molto tempo e che non [illegible] imperfetti, e molte imitazioni. Il FERNET-BRANCA calmato le sete, le [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	—
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

NUM. 143

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Venerdì-Sabato 25-26 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Si nuota nella grazia e nella giustizia.

A termini, grazia e giustizia nel loro effetti si potrebbero tradurre: *Abrillar et sunriter*. E la traduzione farebbe del ministro Zanardelli un Ercole di fortezza, e nello stesso tempo un Apollo di soavità.

Ma egli non è uomo da lasciarsi così relegare nella mitologia. E fa bene, tanto più che di lui e del suo dicastero presentemente non si discute alla Camera che la presa del bilancio. E il bilancio non è la bilancia di Temi.

Auguro propizio all'onorevole guardasigilli la ventura della discussione parlamentare, e passo all'ordine del giorno.

×

Il *Corriere mercantile* commentando l'incidente di intolleranza partigiana provocatovi a Chiavari di cui è cenno in altra parte del giornale scrive:

« E i tutori dell'ordine che cosa facevano? »

Aspetto la risposta alla domanda.

×

I giornali hanno preso un po' delle abitudini della diplomazia, e ogni tanto pubblicano delle note i contenuto destinato piuttosto a premere con influenza accumulata sull'opinione del paese.

Una di queste note la trovo oggi, e la riproduco tal quale:

« Il ministero della marina sta completando i quadri di quei vapori mercantili che possano essere ascritti al naviglio ausiliario sia come incrociatori, che come trasporti.

« Solo la Navigazione generale italiana e la Veloce hanno fatto domanda di visita ai loro vapori.

« Sarebbe bene che gli altri armatori, che possiedono vapori moderni, ne seguissero l'esempio. »

Così si *sarebbe bene* dei suoi colleghi della stampa ci accusa anche *Fanfulla*.

Gli armatori in ritardo sono avvisati.

Trovo nella *Perseveranza* un appunto, che mi sembra degno di nota. Si riferisce alla questione della direttissima Roma-Napoli e in termini che i più consigliabilmente moderati non si potrebbero trovare.

A voi, giustissimo!

« Per conciliare i dissensi fra i napoletani, si finirà col fare tutte le direttissime possibili fra Roma e Napoli; o almeno a preparle. Si sta incamminando un compromesso simile a quello del Imperiale per le due Pinti-Reggio, quando arrivò la lotta fra il Nunzio ed il Nunziera per l'una o l'altra via.

« Sappiamo che non è possibile mettere bocca in questo fracasso, senza passare per nemici dei meridionali; ma noi che amiamo quanti come amiamo tutti gli altri italiani vorremmo scuotarli a invigilare così medesimi, perchè non si trascendi in farraccia inutili nelle presenti o future discordie delle provincie, una che non è più lecito sentire nella accennata resistenza del governo. Finirono che, a breve andare, ci tocca ferrovie inutili potrebbero tornare a scapito delle utili. »

Ben detto, non è vero?

Il ministero dell'interno ha diramato il regolamento sulla polizia dei costumi e quello sulla igiene dei meretrici.

Per chiamare certe cose coi loro nomi, dovrei possedere il latino di *Frezzatore*!

I due regolamenti in questione completano, come scrive un giornale milanese, « la decantata riforma della polizia dei costumi. »

È poi vero che i costumi, riformati così per decreto, si riducano tutti alle cose contemplate dai succennati regolamenti?

Alla nuova Associazione, che si sta formando in Francia per tener testa alla così detta *aventura* boulangista, la *Riforma* dedica le seguenti parole di cotore... ottimo:

« Di fronte alla nuova Associazione, come ad ogni altro sintomo notevole, noi auguriamo al vicino popolo cittadini che sappiano consolidare la Repubblica, uomini che facciano amare la Francia.

L'articolo in cui la *Riforma* consegna l'augurio surriferito si intitola per l'appunto *Uomini e cittadini*.

Fanfulla si unisce al voto della sua consorella.

La quale più sopra batte il dito sopra una piaga tuttora aperta e scrive di certi francesi:

« Non vediamo che essi sappiano armonizzare i doveri ch'essi attengono d'aver verso la patria, con quelli che, volere o no, hanno pure verso l'umanità.

« Nè ci si dica che per la nuova associazione non si accenna che a diritti. Ogni diritto sottintende un dovere, quello almeno di rispettare i diritti degli altri. E quale diritto più elementare ed impegnativo di quello dell'esistenza?

« Ora, è precisamente questo diritto che da molti si nega agli italiani in Francia.

Ad ogni modo consigliamoci che non tutti i Francesi sono radicali alla marsigliese. Il saluto fraterno dell'equipaggio della *Vauban* ai nostri soldati reduci dall'Africa, e l'intervento alla festa italiana di beneficenza in Tunisi, dei principali della colonia francese con il console Mascianult alla testa, dimostrano ciò in gentilezza e in fratellanza nel senso più nobile della parola non sono spenti fra' nostri vicini.

Speriamo bene.

×

Lo *Standard*, organo dei conservatori inglesi, fa una constatazione. Ed è che l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania è completo, non solo, ma reso anche più intimo dalla circostanza che i rapporti dell'Inghilterra si vanno facendo sempre più cordiali e stretti anche con la potenza alleata alla Germania, vale a dire con l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Un giornale austro-ungarico soggiunge:

« Intoniamo l'inno della pace! Tutto trovasi pronto per a Berlino, dove da un paio di giorni sono attendati i padiglioni tranquillanti giunti da Londra e da Costantinopoli. »

* *

L'Europa ripercuote in grande l'ultimo episodio italo-abissino. Gli abissini, che sarebbero in 3 mesi e la Francia, vorrebbero bene tare un attacco ma gli italiani, che nel campo pensiero sono la grande Armata, sono tanto forti nella loro posizione quadrilatera, da costringere il nemico a deporre ogni pensiero d'assalto e a ritirarsi ingloriosamente.

Eccellente stato in Africa, il generale di San Marzano sarebbe in Europa un vero modello di uomo di Stato.

×

Il *Daily News* si occupa del *meeting* tenutosi in ocaso domenica a Dublino.

I lettori, per le informazioni già avute, sanno che le deliberazioni che vi furono prese.

Ora il *Daily News* esprime il suo convincimento che la bonaccia dell'Irlanda la può considerarsi già ristorata dall'istante in cui l'isola ha saputo apprezzare il giuoco del Vaticano.

Senza commenti.

Ton Ippino.

GIORNO PER GIORNO

È andata a finire come doveva.

I nostri deputati repubblicani hanno finito per decidersi di non andare a Marsiglia, essendo stati avvertiti che parecchi radicali-repubblicani francesi avrebbero potuto far nascere dei guai, e finire il *meeting* della solidarietà democratica, a dimostrazione e solida le grate!

È però curioso il dover registrare questo fatto inaspettato, che nel momento stesso in cui si predica da tutte le parti la fratellanza latina, la stampa democratica, e la unione dei cosi italo-francesi nel pensiero del progresso civile, quelli fra i nostri vicini che hanno più goduto, e meno astio contro di noi, sono costretti a celare il posto a quelli che sfogano su di noi gli inasprimenti delle sventure della Francia.

I cavalieri francesi si sono trovati nell'obbligo di avvertire i cavalieri italiani a non farsi vedere a Marsiglia se amano la loro quiete, dichiarandosi replicatamente impotenti ad impedire lo sfregiamento della maestà!

Bella fratellanza repubblicana!

Commovente alleanza dei popoli generosi, contro le alleanze delle paure dinastiche!

* *

Dopo questa prova suprema, è operabile che non ci romperanno più la testa con le loro recriminazioni e con la stolida imputazione fatta all'Italia e al suo governo di avere, per scopo politico, denunciato il trattato di commercio!

Oramai nessuno potrà più negare che questa denuncia fu un passo avanti che ci risparmiò il fastidio di subire un atto identico dei nostri amorevoli vicini.

Li abbiamo preceduti nell'acqua dove volevano buttarci, ecco tutto!

* *

In questo tempo è il secondo tentativo fallito di una riconciliazione politica con la Francia. Il primo fu la sospensione dei lavori del comitato per l'Esposizione.

Con il benedetto dei francesi d'Italia, io direi che ora sarebbe più utile e più dignitoso aspettare, per vedere che cosa sapranno fare i nostri vicini per diminuire le asprezze dei rapporti attuali. Il fatto che la Francia ha un governo repubblicano, quantunque cretino, non dovrebbe più illudere i nostri repubblicani platonici, al punto da volerci per forza unire a chi ci disprezza e ci tratta male.

Se Dio vuole, per qualche tempo saremo liberi dalla propaganda franco-repubblicana in Italia!

« *A quelque chose malheur est bon!* »

* * *

Un giunto però sull'orizzonte del generale Boulanger.

I conservatori, i monarchici, che furono i primi ad acclamare il suo nome [illegible] della speranza di rimorire con lui alla dissoluzione della Camera e alla revisione delle leggi costituzionali, cominciano a sospettare che la campagna plebiscitaria, quando avesse luogo, non profitterebbe nè al Conte di Parigi che l'ha imprudentemente accettata all'ultim'ora, nè al principe Vittorio Bonaparte che da lungo tempo ci fa assegnamento.

Il *Figaro* di stamani molto ripetutamente ma con grande franchezza espone i suoi dubbi. Se il manifesto del *Re* avesse spinto le braccia a battere in breccia il parlamentarismo per avvantaggiare gli affari della Repubblica, bella figura avrebbero fatto i consiglieri di Sua Maestà!

Il sospetto, espresso con altre parole, vorrebbe a dire in sostanza: Se il generale Boulanger è un galantuomo, noi siamo fritti, e il Conte di Parigi è un... ingenuo.

Conclude per assicurarci la vittoria col concorso dei monarchici e dei repubblicani il *brave général* non ha più che un mezzo: convincerli tutti che le sue mire vanno dritte all'anarchia e alla Comune.

Ci riuscirà?... Può anche darsi.

* *

Altri sintomi degni di nota. Sembra accertato che il primo di giugno, anniversario della morte del Principe imperiale, si riuniranno a Farnborough, presso l'Imperatrice Eugenia, il Principe Girolamo Napoleone, la Principessa Clotilde, e la Principessa Letizia loro figlia. Si vorrebbe fare un tentativo di riconciliazione fra il Principe Napoleone e suo figlio il Principe Vittorio, in previsione di possibili avvenimenti.

Nel caso ultimo fortunatamente che la Principessa Clotilde si tenga accuratamente estranea alla politica, e desideri il ravvicinamento soltanto sotto l'aspetto dei sentimenti di famiglia.

Intanto l'Imperatrice Eugenia ha mandato in dono un diadema di argento alla Principessa Irene di Assia, in occasione delle sue nozze col Principe Enrico di Prussia secondo figlio dell'Imperatore di Germania!...

Il tempo accheta tutte le lagrime, e cancella tutti i ricordi!...

* *

Finalmente è scoperto che cosa vogliono i boulangisti.

L'on. Imbriani l'altro ieri il signor Naquet, vicini lì e senatore, e uno dei redattori del *Paris auvrier*, che era andato a bella posta ad *interviewarlo*. I boulangisti sono repubblicani al pari di tutti gli altri: soltanto essi vogliono *la repubblica aperta*.

« La repubblica aperta - ha soggiunto il ritratino a matino - è veramente la repubblica nazionale. Tutti gli uomini capaci e di buona volontà debbono porsela servire, quali che siano le loro speranze segrete. »

Il cittadino Naquet ha parlato chiaro: Basta oramai colla repubblica chiusa; è tempo che essa apra le sue braccia ed offra a tutti maniera di mostrare le loro attitudini repubblicane. Chiunque si sente nato per fare il prefetto, è giusto che sia prefetto; chiunque ha di pensione a conservare le ipoteche, sia conservatore di ipoteche; chiunque sente in sè la stoffa di capodivisione, di intendente di finanza, di consigliere di Stato, ha da poter essere, nella repubblica, capodivisione, intendente di finanza, consigliere di Stato. Oh bella! Valeva altrimenti la pena di fare l'ortamaccio, di cacciare i Borboni, di demolire il secondo impero, e di fondare la terza repubblica per essere meno degli stessi privilegi dell'*ancien régime*?

È vero che, chiusa, la repubblica costa ad ogni Francia più di quanto non le sia costata qualsiasi monarchia. Aperta, costerà ancora il doppio, magari il triplo. Ma non importa. Una volta spalancate le braccia, tutti la porranno servire. Tutto sta a vedere chi riuscirà a servirla meglio. Tant'è: uno para il portunato cui toccherà dire:

— La signora è servita.

* *

Moltissimi in Francia e nel resto d'Europa non sapevano trovare la ragione dell'immenso successo elettorale ottenuto da Boulanger nel dipartimento del Nord.

A quale influenza - si diceva - siano dunque cedute quegli elettori.

E fin qui nessuno aveva saputo trovare una domanda soddisfacente a tale risposta.

Ma ora è trovata.

Quegli elettori hanno subito l'influenza del baccalà.

Del baccalà?

Sì, proprio del baccalà; ed ecco la spiegazione di fatto della cosa:

Il generale Boulanger essendo ministro della guerra, aveva introdotto il baccalà come commestibile per il rancio dei soldati nei giorni di venerdì e sabato. Il che, fra parentesi, prova che il *brav' général* è un uomo timorato di Dio ed osserva e fa osservare agli altri i precetti di Santa Madre Chiesa.

Comunque sia, il baccalà rimase nelle cucine dei reggimenti anche dopo uscito lui dal ministero.

Ora bisogna sapere che il mare del Nord in genere e le acque di Dunkerque in ispecie sono i punti ove la pesca del baccalà è più abbondante. I pescatori di quelle coste vivono, si può dire del commercio di quel pesce, e del loro traffico si risente in modo [illegible] anche il resto del dipartimento attraddiacente.

Dopo ciò voi comprenderete benissimo che l'entusiasmo del baccalà nel rancio dei soldati ha destato un vero entusiasmo in quelle popolazioni.

Per esso Boulanger rappresenta la divina provvidenza. Ora gli abitanti del dipartimento del Nord hanno direttamente o indirettamente migliorata la loro situazione economica.

Era quindi naturale che, presentandosi una occasione favorevole, essi l'afferrassero per pagare il loro debito di riconoscenza a chi li aveva beneficati!

A sigillo di termini si può quindi asserire alla maggiore serietà del mondo, che il baccalà è stato il vero grand'elettore del generale, nè basta se ne siano fatti belli altri, come Rochefort, Laguerre, Naquet e via, via!

Accertato ciò, se il *brav' général* riuscirà ad afferrare il sommo potere, e magari a farsi proclamare imperatore, si potrà dire che la Francia sarà sotto il regime del baccalà!

I a regime nuovo!

* * *

L'onorevole Crispi è ancora indisposto. Auguriamogli quella pronta e intera guarigione che gli permetta presto di tornare alle cure della Stato, ma mi domando che specie di dottore avrà consigliato il corrispondente del *Piccolo* per telegrafare al suo giornale questa diagnosi:

« L'onorevole Crispi stette in letto ieri a causa di un'infreddatura reumatica... »

Mi aspetto domani di leggere nel *Piccolo*:

« È stato chiamato un ingegnere del genio civile per mettere argine alle inondazioni reumatiche di cui è afflitto l'onorevole presidente del Consiglio. »

* * *

Il tabacco, fin dal bel principio della sua introduzione in Europa, ha sempre incontrato avversari accaniti.

Quali lo hanno avversato e lo avversano dal punto di vista dell'igiene; quali dal punto di vista della civiltà.

Ma per quanto la lotta fra tabacchisti e antitabacchisti sia stata viva e pertinace, la vittoria è sempre rimasta ai primi, perchè agli altri mancava il mezzo pratico per farla finita. Quanti potevano bene condannare il tabacco mille volte il giorno, ma chi eseguiva la sentenza?

Ora pare che siasi finalmente trovato anche il magistrato esecutore nella persona di Sua Eccellenza Magliani.

Sua Eccellenza Magliani deve avere detto: Io farò dei sigari e dei trinciati tanto cattivi, tanto scellerati che più nessuno li vorrà fumare. E allora la causa dell'igiene avrà il suo pieno trionfo.

Se la cosa è così, Sua Eccellenza passerà alla storia come un novello cittadino di Gand.

(*Sarà continuato*)

* * *

Mi scrive un assiduo:

« Hai ragione da vendere quando, in mancanza di meglio, ti diverti a divertire i lettori con le lezioni di lingua.

« Hada però di non prendere degli avvertimenti anche tu, e come direbbe il Machiavelli della *Mandragola*:

Non ci sarà mai momento di pagarti il vino

se ti riuscirà a provarmi che la parola *scrittoio*, adoprata da te l'altro giorno, non è sbagliata.

« Tu volevi dire *scrivania*, e hai detto *scrittoio*.

« Ti capacita? »

* *

Io contentato l'*assiduo*, ma potrei provargli che in qualche angolo della Toscana si dice *scrittoio* invece di *scrivania*.

Non le faccio per non dare un dispiacere al Alessandro Manzoni, che in fatto di lingua asseriva non esservi salute fuori della cinta di Firenze.

* *

Un signore di Rezzoaglio mi accusa di essermi dato in braccio a quel partito che vorrebbe togliere a Rezzoaglio la sua autonomia di borgata.

Dirò, che mi sarò forse spiegato male, dal momento che un'egregia persona ha potuto ascrivermi fra i nemici di Rezzoaglio.

Io sono molto freddoloso e mi piace l'insalata. Due ragioni per le quali non potrei avere verso la borgata donde vengono a Roma tanti provvidi negozianti di carbone e di olio, sentimenti diversi dalla più sconfinata riconoscenza. E auguro a Rezzoaglio di trionfare contro le mene di quel partito che cospira ai danni della sua integrità.

L'egregio signore di Rezzoaglio mi perdonerà se non pubblico la sua lettera, la quale, non facendo tuttavia altro che ripetere al *minuto* ciò che io dissi all'*ingrosso*, potrebbe lasciarmi indegnamente annoverare tra gli avversarii del suo simpatico paese.

* *
* * *

Per la collezione.

Espionaggio elettorale.

« Reclamo al signor Delegato straordinario del municipio di...

« Signore!

« Giusta la legge amministrativa municipale, ogni Cittadino può essere inscritto nella Lista elettorale amministrativa, pagando però i suoi dritti di Cittadinanza.

« Giorno della mia nascita 22 novembre 1[illegible]!

« Residente a... di professione proprietario.

« Il reclamante
« TRIBBALI non ANTONIO
« Cittadino e Re ».

Re dei tarocchi, evidentemente.

* *
* * *

Dal *Piccolo*, corriere marchigiano settimanale:

« *Per abbondanza di spazio* dobbiamo rimandare al prossimo numero le corrispondenze di Ancona, Macerata, Recanati, Arcevia, Urbino, Osimo, ecc., giuntoci all'ultim'ora, comprese le Notarelle bolognesi ».

* *
* * *

Per finire.

Tegamini, addolorato per la morte del nonno, manda a chiamare un fotografo perchè faccia il ritratto del defunto.

Il fotografo fa osservare che sarebbe bene chiamare il barbiere, perchè il defunto ha la barba molto lunga.

Il barbiere arriva e dopo aver fatto il còmpito suo si rivolge a Tegamini:

— Sono quaranta soldi.

— Quaranta soldi! due franchi! Ma io credevo che il nonno fosse abbonato.

La Fanfulla

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 24. — Oggi l'imperatore del Brasile ha avuto alcuni accenni di paralisi al vago motore, sempre della stessa origine, ma dopo un'ora, scomparvero, riprendendo l'ammalato una calma soddisfacente.

MILANO, 25. — Secondo le previsioni di ieri sera, l'imperatore del Brasile passò una notte buonissima.

Stamani, i medici lo trovarono in uno stato così soddisfacente da poter sperare una buona giornata.

Si continua a praticare a Sua Maestà tre iniezioni giornaliere di caffeina.

NOTE LIETE

Palermo, 23 maggio.

L'appartamento contiguo ed elegante del principe di Trabia e di Butera ieri, 22 maggio, giorno di Santa Giulia, offriva uno spettacolo anche più smagliante del solito. Una quantità di ricchi doni e di fiori, raccolti e composti nelle più bizzarre forme, dicevano nel loro linguaggio che vi si festeggiava un nome caro non solo alla illustre famiglia, ma a tutti i numerosi amici che nella giovane principessa ammirano la bontà, la grazia e la bellezza così irresistibilmente attraente.

La sala da ballo, d'una eleganza insuperabile, si apriva la sera alla migliore società di Palermo. Le solite tre aristocrazie, del blasone, del censo e dell'intelligenza, si fondevano in un solo pensiero: quello di divertirsi, ed il sole già alto, alle cinque del mattino, interrompeva coi suoi raggi importuni una festa che, data la resistenza delle coppie danzanti, è da presumere si sarebbe prolungata all'infinito.

Molti, per non dire tutti, invocavano Giosuè alla rovescia, perchè fermasse il sole sotto l'orizzonte, ma il tempo dei miracoli è pur troppo da lungo tempo finito!

Una profusione di eleganti doni e di *figure* originali animarono il *cotillon*, ballato con una foga esilarantissima per quasi tre ore, e diretto con molta abilità da alcuni giovanotti, dei quali non faccio i nomi perchè mi sono imposto in queste mie note di non incorrere in dimenticanze, quindi di non nominare alcuno.

So che persone mature, vinte, soggiogate, inebriate dall'ambiente, dimenticando pensieri ed anni, agambettarono allegramente; so che uno scintillio d'occhi e di gemme dava il capogiro, che le *toilettes* ricchissime ed artistiche coprivano e scoprivano, come meglio volete, forme paradisiache, e che certe bellezze, che si potrebbero paragonare a splendidi tramonti, si affratellavano (sarebbe più il caso di dire assorellavano) con vaghissime aurore, promesse di gran belle giornate.

Nota predominante l'armonia! Si osservava nei colori dei vestiti delle signore, che la

moda sapientemente vuole teneri e muti, nella volontà dei gentili padroni di casa di far divertire e in quella degli invitati di divertirsi, dell'appetito fenomenale di questi e nella spontaneità della cena, nell'ammirazione universalmente prodigata a quella figurina così semplicemente cortese, così finamente elegante che accoglieva col bel sorriso giovanile i caldi auguri di tutti gli amici, fra i quali spera di non essere ultimo l'improvvisato vostro corrispondente

Goya.

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 21. — Si assicura che l'imperatore si recherà a Potsdam in principio di giugno e che più tardi si recherà ad Homburg, il cui soggiorno gli è specialmente raccomandato dal dottor Mackenzie.

BERLINO, 23. — L'imperatore passò benissimo la giornata di ieri.

Iersera, Sua Maestà fece una passeggiata in vettura nel parco.

BERLINO, 23. — Secondo informazioni da Charlottenburg, l'imperatore passò una notte soddisfacentissima, quantunque in seguito all'agitazione di ieri, egli si sentisse stanco.

Per consiglio dei medici si alzerà a mezzogiorno.

I bollettini sullo stato di Sua Maestà si pubblicheranno una volta la settimana; il prossimo sarà pubblicato lunedì.

Continuando il miglioramento, il trasferimento dell'imperatore al castello di Friedrichskrone avverrà il 1° giugno.

NOTE FUNEBRI

Firenze, 23 maggio.

Sono funebri. In poco più d'una settimana una doppia sciagura ha contristato la nostra città, e due belle figure sono sparite ad un tratto dal nostro orizzonte.

Prima a lasciarci fu il cav. Piero Ciarpaglini, uno degli uomini più noti, più universalmente simpatici e stimati, uno fra i pochissimi che mantenevano ancora onorato fra noi le vecchie tradizioni della urbanità fiorentina. Piero Ciarpaglini conosceva tutti, era conosciuto da tutti, e da per tutto non aveva che amici. Al suo apparire non v'era mano che non corresse a stringere la sua. La mattina, in ufficio, era l'uomo più serio del mondo, assiduo, diligente, esperto, avveduto. Più tardi, in conversazione, era il gentiluomo perfetto, sempre gaio, sempre spiritoso senza maldicenza, epigrammatico senza fiele, cortese di quella antica cortesia che era fatta di indulgenza e di rispetto, molto istruito, molto affabile. Nei palazzi aristocratici dove la sua presenza era sempre desiderata, stava con garbo sua; nei circoli nei clubs, dove il suo arrivo era salutato dalle più allegre acclamazioni, pareva un giovinetto anche negli ultimi anni della sua vita non breve. Era il brio di tutte le feste, era il sorriso di tutti i banchetti, era il buon senso acuto e sereno di tutte le adunanze. Era generoso senza ostentazione, ed era tanto l'ornamento di animo, di costume e di intendimenti, che i funerali duravano fatica a farlo passare per sempre.

Piero Ciarpaglini è morto a un tratto, mentre usciva convalescente da una fiera malattia, e tutta la città ha ripetuto singhiozzando il suo nome. Gli amici più intimi — e furono tanti — non lo dimenticheranno mai più.

Ieri poi moriva nelle braccia del figliuolo e della nuora, la signora Caterina Billi, una vedova che, nel santuario della casa, praticava il culto della virtù e la religione della memoria. Era grave d'anni, ma di spirito pronto e sereno; e la sua lunga vita fu un continuo sorriso di affetto, di bontà, di carità, di abnegazione. Il mondo la conosceva poco; ma aveva imparato ad amarla, vedendone rispecchiate le belle qualità della mente e del cuore nel figlio suo che è il cavaliere dottor Luigi Billi, uno fra i più illustri e più dotti medici della città; e nella nuora che è quella gentile Marianna Giarrè Biliportatasi nuova all'Italia, direttrice infaticabile della scuola normale femminile di Firenze.

Alle lacrime di quei due desolati si mescolano le lacrime di tutta la città, e la loro angoscia fu angoscia comune.

V.

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 24. — La regina reggente fu vivamente acclamata, recandosi nel suo palco al Borgo di Sant'Antonio per inaugurarvi una chiesa.

S. M. partirà il 2 giugno e si recherà a visitare Tarragona e Reus. Il 3 arriverà a Valenza e il 4 a Madrid.

Il re di Grecia è giunto. La colonia svedese gli offre stasera una serenata.

BARCELLONA, 24 — Il municipio di Barcellona ha deciso d'invitare il municipio di Genova a mandare un rappresentante alla inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

La statua colossale sarà eretta, domani, sulla colonna.

BARCELLONA, 25. — Il municipio darà un gran ballo in onore degli ufficiali delle marine estere.

La regina reggente ha assistito, iersera, alla rappresentazione di gala, alla quale erano stati invitati il Corpo diplomatico e gli ufficiali delle marine estere.

Sono assolutamente infondate le notizie di alcuni giornali circa disordini che sarebbero avvenuti in Barcellona.

BARCELLONA, 25. — La colonia italiana ha dato un banchetto al Ristorante di Barcellona in onore del duca di Genova. Vi fu reso calorosi brindisi alla famiglia reale ed all'Italia. Il duca di Genova brindò in onore della colonia italiana di Barcellona.

SPEZZATINO

Spezia, maggio.

La Società dei reduci garibaldini di qui invita le associazioni militari e liberali di Spezia e circondario a commemorare solennemente il giorno 10 del prossimo giugno l'anniversario della morte di Garibaldi. Ma egli morì, mi sembra ben ricordarmi, il giorno 2; perchè aspettare al 10 a commemorarlo? Forse per non distinguere con nessuna solennità un giorno solenne per tutti gli Italiani? Che differenza da Garibaldi ci corre! si vantano essere soldati, e quale affermazione a tal differenza nel loro dialetto vive: *Ini!*

È questo insignificante commento, rimarranno più o meno del medesimo che domenica mattina alle 7 parti per Chiavari onde assistere all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini? Certo, che la direzione generale delle Mediterranee poteva anche accordare la riduzione richiesta: non avrebbe per quello corso pericolo di fallire! Erano come la tradizionale compagnia del Ponte a Rifredi (pochi e mal d'accordo)

In quanto poi alle feste di Chiavari, non meritavano davvero di muoversi, come feste: ma io mi ci godei proprio non fosse altro scorgendo i trionfi dell'emancipazione femminile in quelle due portabandiera (due belle di donne) di due associazioni operaie femminili di Genova; e quando la *libertà* che professano quei messeri, che di Mazzini fanno il loro capo supremo, i quali non vollero ammesse alla cerimonia le bandiere di due società, perchè col loro stemma sabaudo, mentre potevano gridare a tutt'agio: *Viva Oberdank!*

In questi ultimi giorni il tribunale di Savona, dinanzi al quale era portata la lite, ha emessa sentenza ordine il mutuo municipio, ed in favore della *Compagnia generale delle acque per l'estero in Parigi*. Il municipio dunque dovrà risarcire la Compagnia, che si è chiarita danneggiata dalla nuova condotta d'acqua di Cannero. Ma è giusta, è logica la cosa, dappoi che quella Società amministra alla città un'acqua addirittura non bevibile?

Voglio sperare che questa sentenza non sia l'ultima parola della questione, e che soprattutto l'acqua di Cannero venga presto diminuita ai contribuenti. Specie in questa stagione, e in quella che deve sopravvenire, un'acqua limpidissima, fresca e igienica, è necessaria, e non si possono condannare gli abitanti di Spezia a bevere a perpetuità quella fangosa che somministra la Compagnia.

Presto avremo le elezioni parziali municipali, e curiosa combinazione, fra i tanti e tanti signori destinati dalla sorte al riparo di carica vi è il f. di stridere. Auguriamo che gli elettori sappiano fare buona scelta, evitando le sopratutto di mandare in Consiglio delle nullità, facendo osservare che il cavaliere Bartolomeo Risso è, forse, stanco voler far torto a nessuno, il più sinceramente liberale della presente amministrazione.

IENA

NOTA VINICOLA

Spedizione dell'*uncupramma* di ieri l'altro:

FIASCHI - PIOGGIA

Parola a rendo.

— Non bevete a ogni momento?
— Mi stanno con l'acqua, con l'aceto,
— Mi deve aver il piosa l'elefante
— Il medico mi ordinava un buon purgante
— Poco pane e vino vo' e mi basta,
— E un celebre... Michele promettere,
— La bocca mi vuol dare per amore,
— E spesso mi si reclama per dolore.
— Mi ha sempre avuto fedeli in tutte le ore,
e nel firmar, mi scrive *el suo Inciodo*,

Viaggi e Scampoli

Questo il quarto fascicolo del *Bollettino dell'Istituto storico italiano*. Contiene il testo delle norme per le pubblicazioni, quali furono approvate nella seduta plenaria del Istituto degli 8 aprile 1888, e i resoconti del 10 RR. Deputazioni e Società storiche nel biennio 1886-87. Oltre questo, che può dirsi la parte ufficiale, vi è una comunicazione del presidente sulla proposta di pubblicazione di documenti colombiani nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte dell'Ammiraglio, una relazione del prof. Fedele sulla relazione del prof. F. Novati e poi un suo disegno di ordinare dell'epistolario di Coluccio Salutati ch'egli si propone di dare nella serie di *Fonti per la storia d'Italia* che pubblica l'Istituto. Hanno singolare importanza la comunicazione del Carreri e la relazione del Novati; nella prima s'espongono le linee dell'edizione intorno alla lettera d'occasione al ministro dell'istruzione pubblica del dotto accademico E. Narducci, il quale vorrebbe che l'Italia per festeggiare il quarto centenario della scoperta del Nuovo Mondo pubblicasse una raccolta degli scritti di Colombo con un largo corredo di documenti e di notizie attinenti alla vita ed all'impresa del grande scopritore. La seconda allargandosi oltre i modesti confini di un disegno di edizione, è una vera monografia illustrativa dell'opera di diplomatico e di letterato del Salutati.

Il fascicolo si chiude con una specie di

Fra le quinte e fuori

Ci dicono che la beneficiata del Ferravilla è riuscita ieri sera stupendamente. Teatro affollatissimo e pubblico in visibilio.

Stasera, *El nas Gandolin*, che è forse lo zio di *Gandolin*.

× Al Nazionale, stasera ultima e definitiva rappresentazione del *Crispino e la comare*.

× Al Manzoni ultima recita della compagnia Dominici e serata d'onore della signorina Giuseppina Liggi colla *Dame de Perrari*.

E al Quirino ultima rappresentazione della compagnia De Martino coll'operetta *Le Sirene*, il duetto *I pescivendoli napoletani* e la canzone *Pescivendola*, cantata dalla brava signora Carmela Moretti.

Domani sera, *chasse-cerises*. La compagnia De Martino andrà a continuare l'esperimento della sua *Sirene* al teatro Manzoni; e la compagnia Dominici, rinforzata da una compagnia di ballo, recherà a dare un corso di rappresentazioni al Quirino.

Prima recita: *Un viaggio per cercar moglie*, poi il ballo *Prima* del coreografo Franchi, in sette quadri, con nereidi e tritoni, e musica del maestro Olmeratta.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Crispino e la comare — Varietà (ore 8 1/2), El sio Gandolla — Un milanes in mar — Nazionale (ore 8 1/2), Due dame — Manzoni (ore 9), I pescivendoli napoletani — Le Sirene — Rossini (ore 9), Pubblico trattenimento di Ballo — Politeama (ore 8), Circo Variété, concerto serale e rappresentazione equestre — Teatro Eden.

ROMA

25 maggio

La storia d'un povero pesante

Dante lamentava che nessuno *ponesse mente alle leggi*; ma nel buon regno d'Italia dovremmo vicendevolmente ripetercelo che si pensa meno, e di che trista conseguenza!

Illustriamo la cosa con un esempio di vita vissuta (come direbbero i francesi).

Filando nelle amministrazioni dello Stato in valo tranquillamente per... uno pacifico, e mi assoggettavo senz'ombra di protesta all'elaborata confezione di tre richiami, dei moduli, degli stampati, che garantiscono chi spedisce, chi riceve, ed altri ancora. Quando il pacco è ritornato tranquillo ai miei affari.

Di lì a un mese, la persona destinataria mi scrive che non ha ricevuto nulla e che saprebbe se l'ho raccomandato, se l'ho consegnato la Posta, e se tutto dopo tanto mesi d'assenza per cessazione!

Io che non ho tempo da perdere, interrompo con molto disegno mio la compagnia que lieve, perdo delle ore preziose, faccio far delle indagini; dopo di che l'amministrazione della Posta riconosce che il pacco è stato smarrito, e mi promette l'esser pronta al rifacimento dei danni, ecc. ecc. ecc.

nanza del comitato generale. Presiedeva l'onorevole Menotti Garibaldi, il quale espose in poche parole il motivo per cui il comitato si era adunato, e quando si procede alla votazione dei cinque nomi, cioè dei *pentarchi* delle elezioni amministrative i quali dovranno formare una lista da proporre agli elettori romani.

A maggioranza di voti furono eletti gli onorevoli Bacarini, Colonna Fabrizio, Gaetani di Sermoneta, Gorzanti e Menotti Garibaldi.

⁂ Alla conferenza che nei locali dell'Associazione della stampa sarà domani sera il senatore marchese Carlo Alfieri di sostegno intorno alla riforma del Senato, per gentile concessione della presidenza di quell'Associazione avranno libero accesso tutti i consiglieri del Comune di Roma, presentando all'ingresso la medaglia della loro carica.

⁂ Ieri sera al *Don Chisciotte*.

Ieri sera negli ottimi del *Don Chisciotte* si festeggiava il compleanno della gentile signora Olga Ossani-Lodi. Fu una festa di fiori, di spirito, di cordialità alla quale presero parte gentiluomini e artisti, letterati e giornalisti.

Noi rinnoviamo oggi gli auguri fatti ieri sera alla simpatica *Febea*.

⁂ R. Accademia medica di Roma.

L'adunanza ordinaria si terrà nella sala dell'Accademia (palazzo della Università) domenica 27 maggio, alle ore 12 meridiane.

All'ordine del giorno figurano varie importanti comunicazioni dei soci fra i quali quelle del prof. Durante, del prof. Mazzocchi, del dottor Mingazzini e del dottore Di Mattei.

⁂ Domenica verrà scoperta al Circo Agonale una lapide alla memoria di Pietro Negrelli, a cura del Comitato romano per l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

⁂ Per la festa nazionale

Alcuni veterani del 1848 hanno stanziato di riunirsi a fraterno banchetto il giorno della festa nazionale che ricorre il 3 giugno prossimo.

Quei soci che desiderano prendervi parte sono pregati a volersi iscrivere se recarsi presso la sede sociale Archivio della Minerva, dalle 10 antimeridiane a mezzogiorno.

Il prezzo fissato è di lire 5 da pagarsi all'atto della iscrizione, la quale resta aperta fino a tutto il 24 corrente.

⁂ Per i giovani artisti

Il concorso della pensione a Roma per la decorazione che ha per soggetto *Il trionfo di Ercole*. Alcuni dei giovani artisti romani e bolognesi si preparano a partecipare a questo concorso, e chiedono ogni anno una proroga per maggiore sviluppo dei lavori in iscritto che si richiedono nella seconda prova di bozzetto.

Sono assegnati in premio mentre e il primo.

Pubblicheremo domani il premio i candidati che abbiano ottenuto la loro nella sessione di luglio con una e l'altra non tenuto di nove decimi nei lavori designanti per la prova.

Una Commissione speciale del ministero, l'una tra gli esaminatori per i licei, l'altra nella giunta centrale per gli istituti tecnici, giudicheranno, prima che sia chiuso il nuovo anno scolastico, quali dei lavori siano meritevoli di premio.

E. FRETTE e C.ⁱ

PREMIATA FABBRICA DI

Tolerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 45 (al Portone)

ROMA, Via Nazionale, 84 (Ang.° Via Milano)

VENDITA A PRONTA CASSA AI veri *Prezzi di Fabbrica*

Si eseguiscono in lavoro Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA DOMANDA

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA ecc. si reg. senza gole senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato insignito il suo autore dalla **Facoltà di Medicina** Parigi ed Berlino ne dei denti e per un solo dente artificiali con l'oro in spugna. Vezzani in **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 figure che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale 244 ROMA e p.

IL DOTT. ERNESTO [illegible] assistente alla Clinica [illegible] presso il [illegible] Università di Napoli, si è trasferito in Corso Vittorio Emanuele n. 18 p. p. [illegible] Consultazioni [illegible] giorni dalle 10 alle 3 e un'ora pomeridiana.

LUCIDO per [illegible] alla lucidatura istantanea di Piazza Brillante. Pezzo 40, L. 5. Col solo [illegible] per pacco [illegible] Deposito [illegible] vaglia all'Impresa [illegible] Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 57. — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 25 maggio.

Quattro urne schierate sulla tribuna in principio di seduta, dimostrano che oggi si voterà a scrutinio segreto la leggina approvata ieri, e il bilancio di grazia e giustizia, che si calcola di approvare oggi.

L'onorevole Grimaldi presenta il progetto stilato per la alienazione del bosco Montello, e se ne va.

Sono al banco ministeriale l'onorevole Saracco e Zanardelli.

Sul capitolo 1 « Personale » l'onorevole Baccarini raccomanda gli straordinari.

L'onorevole Vastarini-Cresi chiama l'attenzione del ministro guardasigilli su una cosa abbastanza grave.

Ed è questa. Accade talvolta, che qualche magistrato si rivolga a qualche deputato per ottenere questo o quel vantaggio o favore. Se il deputato è avvocato deve o respingere la raccomandazione o sacrificare eventualmente un cliente, o accoglierla, e comperare indirettamente la benevolenza del magistrato su qualche sua difesa. Raccomanda che si provveda perchè i deputati avvocati non siano messi nel caso di sacrificare un interesse grave o un dovere di convenienza, alla loro volta.

L'onorevole Napodano non crede che i magistrati si raccomandino ai deputati avvocati. Dice che fortunatamente i casi di raccomandazione sono rari, e si offende la maggiore franchezza a sospettare che i magistrati si raccomandino contrariamente alla equità. I partiti d'altronde debbono distinguere i casi in cui una raccomandazione è conforme a giustizia e quando no!...

L'onorevole Vastarini replica che non tutti i deputati avvocati sono così, ma bisogna accostumarli alle raccomandazioni.

L'onorevole Cuneo, relatore, dice che la lentezza dei magistrati è grave, dopo di lui l'onorevole Zanardelli parla a sua volta. Anche a lui è grave il costume della raccomandazione, e si addolora che ci siano delle persone le quali antepongano il metodo della *raccomandata postulazione* (così bella!) alla coscienza del merito proprio.

Però nessun regolamento può valere in certi casi. Se anche il ministro sia in guerra contro le raccomandazioni personali fatte dai deputati, il postulante trova sempre un mezzo che la qualche modo superi ostacolo, per una via o per un'altra l'effetto desiderato.

Il capitolo è approvato. È curioso però che, fra tanti difensori dei magistrati, non se ne trovi nessuno che spenda le seduzioni e i pericoli ai quali sono esposti quelli che senza aver mai pensato a raccomandarsi, vengono a vedersi un avvocato-deputato raccomandare a loro un cliente o una transazione, con la prospettiva, se mandano il cliente in galera o la transazione in fumo, di essere trasferiti da Torino a Caltagirone, o da Palermo a Sassari!

<>

La discussione prosegue tranquilla, fra le conversazioni più o meno rumorose.

L'onorevole Fadella dice che vorrebbe che tutto il personale della magistratura passasse, possibilmente, per la pretura, tirocinio utile alla giustizia ed educativo per essa. Vorrebbe poi che i vicepretori fossero, anch'essi possibilmente, scelti nel personale della magistratura, invece che tra le persone domiciliate nel luogo di residenza, non sempre idonee, e spesso attirate nell'orbita delle lotte e degli interessi del campanile.

<>

L'onorevole Zanardelli dice che il problema cui accenna l'onorevole Fadella implica tutto l'ordinamento giudiziario, e merita di essere tenuto in considerazione dal guardasigilli, come fu tenuto a calcolo dalla Commissione del Senato che esaminò il progetto di riforma giudiziaria presentato dal suo predecessore.

L'onorevole Zanardelli risponde poi brevemente e brevemente a tutti gli oratori che lo hanno preceduto. Napodano e Cuneo, che procura di consolarlo. Alla buona parola aggiunge il gesto accademico e benefiziente della mano destra, lunga come quella della Giustizia divina.

L'onorevole Cuneo, come relatore, alterna la sua eloquenza alle osservazioni degli oratori e alle parole del ministro. L'onorevole Zanardelli è il solo ministro che faccia la parlata. Gli altri fanno il discorso, fanno la risposta, fanno pagare l'orazione. Lui fa la parlata, come l'attore della vecchia commedia, con voce di legno e gesti di legno!

<>

Alle 5 il bilancio della grazia e giustizia è approvato.

Comincia il culto.

Un deputato che non ho il bene di conoscere pronuncia alcune modeste preghiere, alle quali risponde dal banco della Commissione l'onorevole Merzario con una breve antifona.

Quel signore di dianzi è sacrista e risponso insieme.

Gesticolatorio del ministro.

Fra gli onorevoli Zanardelli, Cuneo, Merzario, e quel signore si alternano i versetti di una specie di Vespro.

L'Assemblea mostra non sufficiente devozione.

Però l'onorevole Cuneo alcuna delle sue risposte modifica un po' troppo, e un po' troppo a lungo.

L'ultima parte della seduta ha preso un carattere ilarico tanto più che l'onorevole Zanardelli interviene con la massima serietà. L'onorevole Merzario si contenta di fare il sagrestano, e il guardasigilli — più riservato — rappresenta il gran Lama di coltello!

Alle 5 30 l'Ufficio è finito.

L'onorevole Quartieri fa la chiama per le votazioni.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio ha sofferto anche oggi dolori reumatici che non gli permisero di alzarsi dal letto.

Ci si dice che i lavoranti francesi impiegati alle acciaierie di Terni si sono rifiutati di prender parte al banchetto franco-italiano fissato per domenica 27.

In seguito a ciò, il comitato promotore fece sapere che il banchetto veniva differito.

Istruzione pubblica

Con decreto di ieri l'Università di Torino è stata autorizzata ad accettare il lascito del senatore Camillo Ferrati.

La Commissione che esamina la domanda a procedere contro l'onorevole Cucchi Francesco, ha nella seduta di oggi deliberato di richiedere nuovi documenti ed altri schiarimenti, riservandosi di decidere sul merito.

Al ministero degli esteri si sta studiando un riordinamento delle scuole italiane all'estero e a questo scopo furono chiamati al ministero stesso alcuni impiegati della pubblica istruzione.

Il presidente del Consiglio ha mandato un milione per il concorso nazionale di ginnastica a Modena.

La seconda sezione della Corte dei conti aveva deciso che legalmente le vedove dei profetto Serpieri e del questore Galluberti, morti durante l'epidemia a Messina, non avevano diritto a pensione, pur ammettendo che in certi casi la pensione si poteva concedere.

Contro questo parere, la contessa Serpieri e la signora Galluberti, hanno ricorso davanti alla Corte dei Conti a sezioni riunite. La causa fu discussa oggi ed è sostenuto validamente il diritto delle due vedove il deputato Franchetti e Aprile, in nome del collegio della difesa, composto degli avvocati Corsi e Ferrari.

I difensori presentarono nuovi documenti. Il procuratore generale commendatore Giunti ha concluso per l'annullamento del ricorso, onde si può ormai ritenere che la causa sarà definita secondo giustizia, e nel senso che questa questione fu anche trattata nel nostro giornale.

Abbiamo da Vienna che la squadra austriaca lascierà Barcellona il 27 corrente. Intraprenderà quindi un viaggio di esercizio nel Mediterraneo e in questo, nessuno stimano certamente della nostra visita nazionale Malta.

La visita progettata da principio ad alcuni porti italiani non avrà luogo.

Il viaggio del principe Ferdinando a Filippopoli e Rustchuk non ha alcuno scopo politico.

Il principe si recherà fra qualche giorno a Zaribrod al confine serbo, per ricevervi sua madre la principessa Clementina.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25

Il pranzo di ieri all'ambasciata d'Italia in onore del presidente Carnot riuscì splendidamente. Gli invitati erano disposti nell'ordine che segue:

A destra del presidente Carnot la marchesa Menabrea, il signor Lemoyer presidente del Senato, la signorina de Freycinet, il colonnello Lichtenstein, il conte Carlo Menabrea; a sinistra la signora Méline, il signor de Freycinet, la signora Godlet, Ezni ambasciatore di Turchia, il generale Malaspina.

A destra della signora Carnot il conte de Menabrea, la signora Picquet, il signor Gobet, il signor Mollard introduttore degli ambasciatori e signora il signor Mollard presidente della Camera, la signora de Freycinet, il signor Floquet, la contessa Menabrea, il comandante Tolza.

Il commendatore Rossano, indisposto, non potè assistere al pranzo. L'ambasciatore turco è stato il solo ambasciatore invitato, poichè tutti gli altri rappresentanti a capi di missione estere erano stati invitati ai pranzi antecedenti.

La sala dell'ambasciata era tutta adornata di fiori. Alle dieci il presidente Carnot, insieme con l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia, riceveva gli invitati alla serata che erano circa milleduecento, fra cui tutti gli ambasciatori e il personale delle ambasciate, ministri, ex-ministri, generali, membri dell'Istituto, notabilità dell'arte, rappresentanti della politica, delle lettere, delle arti e della colonia italiana, e i corrispondenti dei giornali.

Splendido fu il *buffet*; l'orchestra eseguiva un programma di musica eletta.

Parigi, 25.

Nonostante il rifiuto dei deputati Bovi e Comitato di Marsiglia persiste nel voler il *meeting* fissato per il 27. Vi interverranno Pyat e Delattre. È probabile che al *meeting* di Marsiglia seguirà più tardi un *meeting* di Parigi convocato col medesimo programma.

Dorambide ha accettato la candidatura offertagli dagli elettori della Charente.

Milano, 25

Dopo una giornata molto inquieta, l'imperatore ha passato una nottata discreta tanto da dissipare i timori di una crisi imminente.

Infatti sembra che la ricostituzione delle forze sia realmente incominciata.

Ieri Don Pedro ricevette le sorelle; però scambiò con esse un abbraccio e poche parole.

L'imperatore parla sempre dell'abolizione della schiavitù, e mostra gran desiderio di sapere come questa notizia sia stata accolta nel campo civile.

Oggi ha ricevuto nuovamente le sorelle, il principe Luigi, il nipote duca di Penthièvre e il marchese di Vasconcellos, ambasciatore portoghese, il quale sulle informazioni avute dal prof. Semmola, telegrafò nuovamente ieri sera alla regina di Portogallo e al Re Umberto.

Il dottor Semmola ebbe ieri una febbre di vanchezza, ma sembra che oggi stasi ristabilito, quantunque abbia vegliato questa notte l'augusto malato.

Milano, 25

Ier sera circa tremila persone si trovavano nel salone de' Giardini pubblici per sentirvi l'avvocato.

C'era gente di tutti i partiti e non mancavano le signore nella galleria superiore.

Al suo arrivo Cavalletti fu molto applaudito, ma subissato per tre fischi.

Quando l'avvocato Riccardo Luzzatto cominciò a parlare, scoppiò un uragano.

Un gruppo di circa cinquecento socialisti ivi riuniti sera proposto di non lasciar parlare Cavalletti, finchè egli non avesse... lo antiche offese contro di loro.

Gli amici di Cavalletti si posero a gridare; fischi e applausi si mescolarono e ne venne una confusione generale.

Fioccano pugni, legnate, e la maggior parte delle sedie da chiesa che occupano la sala volano e vanno in pezzi.

Il tumulto diventa immenso. La piattaforma delle personalità, i banchi della stampa, tutto è coperto di sedie, e quindi va a sbattere contro la porta che mena alla scuola serale di arte industriale, sfondandola e rovinando tutto quello che incontra.

Finalmente i carabinieri e le guardie, capitanate nelle mani dei carabinieri e delle guardie che traggono alcuni alla questura.

Nella colluttazione vi furono alcuni feriti e delle donne svenute.

Fu perfino tentato di sfondare la porta delle sale dove si erano rifugiati gli uomini politici per proteggerli e sorvegliare a la loro.

Stamane ho visitato il campo di battaglia, il pavimento del salone in mosaico veneziano fu disfatto con le panche e i banchi, onde provvedere i proiettili.

Quando l'ordine fu ristabilito, Cavalletti potè parlare dinanzi ad un pubblico scarso.

Fece un lungo elogio contro l'onorevole Crispi, dicendo d'essersi disposto per non poter adempiere al suo mandato, e Crispi, che una volta era il rappresentante del diritto e della giustizia, ora non parla che della pacifica squadra inglese, la quale sarà venuta con amorevoli propositi a fare ai nostri italiani. Disse che subito lungamente prima di combattere il Crispi, ma ora non può più esitare a farlo, perchè questi molesta il Parlamento agli ordini del Re.

Soggiunse che coi fondi segreti si assoldano i mercenari della stampa; che Crispi, il quale accusava Robilant di tenersi l'Italia a far da gendarme alla santa alleanza, oggi si è messo lui in testa il cappello del gendarme. Conchiuse col dire, che se i democratici sono pochi, le grandi forze sociali stanno coi pochi, e che egli sarebbe alla Camera, soltanto per dire a Crispi, e a coloro che lo sostengono, che il paese li ha abbandonati.

Stasera avrebbe dovuto aver luogo un'altra riunione in contraddittorio a quella tenuta ieri sera. Ma fu rimandata per evitare nuovi disordini.

Livorno, 25

Situazione elettorale assai intricata. Presentarsi Duchoqué, Ciurlo, Meyer. Ieri parlato anche dell'avvocato Muratori, ma sembra accertato avverso agli ammiragliato. Lotta fra Duchoqué e Ciurlo medico di giovane e Meyer, quantunque la candidatura Duchoqué si presenti con molta probabilità di vittoria.

BORSA DI ROMA

25 maggio

Mercato poco attivo. Rendita contante da 97 1/2 a 98 50 e per fine 96 97 1/2 contanti. Banca Generale Immobiliari chiusi a 112, Fondiaria a 111, Acqua Pia a 1170 Industriali 5 a 5 1/2. Tramways 240 a 245. Prestito Roma 1885 a 1135. Acqua Pia 1865 a 1150 e 1155 Acqua Pia 1865 a 1145. Acqua Pia 1865 carta a 1050 Prestito Roma 1870 quarto trimestre.

Cambi: Francia chèques 100 07 — Londra tre mesi 27 20.

BORSA DI PARIGI del 25 maggio

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni [illegible]	— —	5 —
Banca [illegible] (nuove)	14 30	10 —
Banca [illegible]	760 —	765 —
[illegible]	3 11 16	404 11 16
[illegible]	69 [illegible]	69 70
[illegible]	— —	107 —
[illegible]	— —	1065 —
[illegible]	395 —	41[illegible] —
[illegible]	375 [illegible]	381 [illegible]
[illegible]	— —	500 —

LA CRONACA DEL MARE

HONG-KONG 24 — Il piroscafo *Rosagno*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri sera da qui per Singapore e Bombay.

TELEGRAMMI STEFANI

DUBLINO, 24. — I membri cattolici del Consiglio municipale di Dublino si sono riuniti sotto la presidenza del Lord Mayor ed hanno approvato una mozione, con cui aderiscono alle proteste dei membri irlandesi del Parlamento contro le recenti dichiarazioni del Papa.

L'arcivescovo, monsignor Walsh, ha telegrafato che il preteso intervento della Santa Sede negli affari politici irlandesi è privo di fondamento.

PARIGI, 24. — I giornali confermano che il *meeting* franco-italiano, indetto per domenica prossima a Marsiglia, non avrà più luogo.

SOFIA, 24. — Il principe Ferdinando, accompagnato dal ministro degli affari esteri, Stransky, è partito per Kazanlik, onde visitare la Valle delle Rose. Sua Altezza ritornerà domenica.

Il presidente del Consiglio, Stambuloff, è alcun sabato.

PARIGI, 24. — La Commissione parlamentare ha approvato il progetto di legge del governo per stabilire che d'ora innanzi l'anno finanziario incomincierà il 1° luglio.

Camera dei deputati. — Si approva l'urgenza su la Convenzione scolastica fra la Francia e la Svizzera.

TUNISI 24. — Ieri sera, vi fu una grande festa a profitto delle opere italiane di beneficenza. Il bey vi si fece rappresentare dal ministro della Reggenza e dal generale Valensi.

Il ministro residente di Francia, Massicault, colla signora, il generale Saint Marc, tutti i consoli e membri delle altre colonie assistettero alla festa.

PARIGI, 25. — Il *Journal Officiel* pubblica un avviso della Banca di Francia contenente indicazioni per riconoscere i biglietti falsi.

La Banca conosce attualmente soltanto cinquanta biglietti falsi.

VIENNA, 25 — La *Wiener Zeitung* pubblica il trattato di commercio e consolato coll'Italia.

BELGRADO 25 — La principessa Clementina arriverà col 28 corrente e rimarrà il viaggio suo ritorno speciale per Lecco Brindisi e Bari.

LONDRA, 25 — Lord Stanley di Preston, nuovo governatore del Canadà, è partito alla volta di Balmoral, per ricevervi ricevuto dalla regina, e quindi si recherà alla sua destinazione.

Il marchese di Lansdowne, ex governatore, lasciò Ottawa per ritornare in Inghilterra. La popolazione gli fece una dimostrazione di simpatia.

Il gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassetta a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, Piazza Monte Citorio, 127.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

al più splendido e più economico giornale di moda

LA MODA

che si distribuisce a MILANO la seconda domenica [illegible]

LA SAISON

150.000 copie per ogni Numero in 16 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune L. 16 — di lusso L. 26 all'anno

[illegible] **L'ITALIA GIOVANE** [illegible]

diretto da Ida Baccini e Pietro De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Ogni fascicolo di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Milano Corso Vitt. Em. 37

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienze, Arti e Industrie

In FERRO ed ACCIAIO

fondato nel 1873 quale **Rivista del Meccanico** e diretto da **PERAY e NURSEY C. C.**

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 20 — Per sei mesi, L. 11.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 127 Piazza Montecitorio - Roma.

The ENGINEERING AND **MINING JOURNAL**

Rivista settimanale americana che si pubblica a New York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolare modo, dando relazione di tutti i progressi di questa importanza. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio 10, 127, Roma.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dal erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e ...ongevi?

Il Dott. Ercole Scala ha risolto il problema e l suo prodigioso **Ristretto fluido di Salsaparigliа**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegretti; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

Gradevole Sorpresa riceverà tutti coloro che invieranno il proprio indirizzo sia con cartolina, sia con biglietto da visita alla Casa E. U. SAMENGO a Genova.

ROMA

ALBERGO DI MILANO

Piazza di Montecitorio diretto personalmente dal proprietario. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Propr. A. GARANFINI
Dirett. E. DELVITTO.

NAPOLI

HÔTEL DE LA RIVIERA

Riviera di Chiaia, 127

Esposizione a mezzogiorno con vista del Golfo e del Vesuvio. Confortabile, buon gusto, prezzi moderati.

Si fanno prezzi di pensione (proprietario Giuseppe Maglione).

NOLDI - E. DELVITTO.

Premiata Fabbrica Chimica
PER LE MALATTIE
DELLA PELLE

Specialità infallibile per la guarigione della **Erpete** e della **Eczema**. — L. 5 il vasetto; vaso grande L. 9.

DEPOSITI PRINCIPALI: Bologna, Farmacia Medici - Firenze, Legazione Britannica - Genova, Farmacia Brizza e Bignone Luigi - Milano, Farm. Brera e Farm. G. Castelli - Modena, F.lli Rinaldi - Napoli, Farm. prof. Luigi d'Emilio, prof. d'Amato Raffaele e Molinari Luigi - Parma, Gambara Luigi - Pisa, cav. Stefano Rocchi - Pontelera, Serafini Leopoldo - Roma, Enrico Serafini - Reggio Emilia, Margini Alessandro, Rossi, Perrini - Siena, Giovanni Parenti - Torino, Farm. Turisco - Venezia, Farm. Pozzo.

Deposito generale per l'Italia: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Bologna.

Brocche, Secchie, Lavapiedi
in Zinco e Latta
VERNICIATI O POLIMENTATI
vendibili all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto da Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule-ferruginose e fresche e di gradevole sapore, nell'**anemia, clorosi, affezioni del fegato** e della **vescica, calcoli, renella, disordini uterini, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche**. Lo Stabilimento Balneo-Idroterapico è munito dei più perfetti apparecchi moderni, e recentemente vi si aggiunse un'acqua freddissima, in modo che la cura riesce completa sotto ogni rapporto.

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, omnibus per escursioni, numerose case d'alloggio, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di primo ordine con pensioni e servizi alla carta ed a table d'hôte, rendono ameno e ricercato il soggiorno di Recoaro anche per chi, non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ristorarsi in salute.

Queste acque salutari si trovano nelle principali Farmacie e depositarii del Regno, con deposito in MILANO presso A. BIZZOZERO, via San Vincenzino, 19.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio
a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria . . a L. 1,00 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 26 (Palazzo Carega).

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre le massime facilità per stirare e costituisce tutte le sostanze che risparmiano di passare al borace etc., prima di usarlo. La biancheria riesce molle, **bella, dura, bianca e d'un gerfetto lucido** e non si attacca al ferro. **Si vende nelle principali droghierie e nei negozii coloniali del regno.**

Prezzo: cent. 45 per centrale di ... per la Mia

Depositi presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Prodotti Frigorifici Raschkin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni astuccio, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà coi preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Presso delle Pentole in latta contenente **6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il peso postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Premunitevi e provvedetevene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone L. 28
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

E. E. OBLIEGHT
Officina per Lavorazioni — *Piazza Montecitorio, 127.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statut. L. 100,000,000 - Emesso e versato L. 65,000,000
Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale
del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali l'8 e il 23 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres
Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale PERSEO . . . . partirà il 1 Giugno
» » INDIPENDENTE . . . » 15 »
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale BIRMANIA . . . . partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO . . » 8 Giugno
» » ADRIA . . . . . » 17 »
Per Valparaiso e Callao.
Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno

Partenze dirette per Valparaiso e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

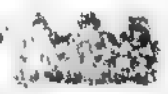
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 385 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie delle Società.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37



FIRENZE
Via Tornabuoni, 17

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderebbe il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della Bottiglia, Fr. 2 50

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo

SCOPERTA. ASMA OPPRESSIONE
con più di 10000 Premi! Med. d'argento Ore et Paris concorso Istituto prima d'ogni altro, trovato e questo inventato dal Dr Clo CLERY di MARSIGLIA (Francia).

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautier, Passettoni, Stampi per dolci, Lucerne, Cuffiette, ecc., tutti non più in rame, ma tutti porcellanati, Ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere la sua pubblicazione **dignitosa**

FERDINANDO MARTINI

Per questo giornale han promesso la loro collaborazione quasi tutti i più illustri scrittori viventi e letterati nostri:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI (Carlo Lorenzini), il CASTELNUOVO, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FANTASIO, il FARAGLIA, l'ANTONA, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIARINI, GUGLIELMO FERRERO, SOFIA ALMINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, formano quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il posto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nelle svariate lingue parlate e favellate.

Ogni mese il GIORNALE bandisce Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese o tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata

Il vincitore di tre Concorsi è iscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi mensili il GIORNALE ne bandisce tre annuali: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE donerà gratuitamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con sedici sonetti di Enrico Fiorentino, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il Giornale per i Bambini avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i benefici troveranno tutti quei annunci che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno	» 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 15 —
Id. un semestre	L. 6 —	Id. un semestre	» 7,50

Quegli associati ci che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevere franco a casa loro, inviandoci vaglia postale, l'importo d'abbonamento lire 8 50 e quelli di un anno e rimettere lire 9,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale accorda una gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella in tela in cui si può tenere il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutto il Regno.

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 127, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Stranieri di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 144

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI AVVISI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Sabato-Domenica 26-27 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

E. Caro lasciò ieri sera la Camera, mentre l'onorevole Quartieri faceva la chiama per le votazioni.

Eccone i risultati

Per il disegno di legge: Autorizzazione di storni di somme e di prelevamento dal fondo delle spese impreviste nel bilancio dell'esercizio finanziario 1890-91 per il servizio del catasto.

Votanti	296
Favorevoli	175
Contrari	121

Per il disegno di legge sul bilancio di grazia, giustizia e culti

Votanti	296
Favorevoli	178
Contrari	118

Approvazione generale.

Notate le cifre dei voti negativi, nelle relazioni, che possono avere coi ministri in carica si trova che l'onorevole Magliani non ha avuto più opposizione dell'onorevole Zanardelli che è un ministro lieniamino.

E poi si venga a dire che la posizione del l'egregio finanziere è scossa.

*

Oggi la Camera sarà non solamente legislativa, ma legislatrice nel senso giuridico della parola: e si getterà nella discussione del Codice penale unico. Il fatto giuridico sarà poscia anche un fatto politico d'alto valore.

La Camera poi dovrà dire se veramente il Codice penale sia quell'e insigne monumento della scienza giuridica italiana e che è celebrato or son tre giorni alla *Riforma*

×

Psicologia politica.

Mi sembra degna d'essere conosciuta la seguente notizia della *Perseveranza*:

« Il Consiglio federale della Svizzera, con decreto 27 aprile scorso, ha stabilito che *vanno soggetti alla tariffa convenzionale* e come tali dentati, *solamente i vini fatti col mosto dell'uva fresca, senza l'aggiunta di nessun altra sostanza*, che è appunto la definizione che noi tante volte già abbiamo dichiarato dover essere base di una legge sul vino.

« Questo decreto del Consiglio federale dev'essere stato presentato alla mente dei ministro e degli onorevoli membri della Commissione della Camera che esamina il progetto di legge sul vino ».

Io mi associo all'onesto desiderio dei giornale milanese, e intonerò di gran cuore l'inno ambrosiano quando lo vedrò onestamente soddisfatto!

×

Il ministero della marina ha soltanto a quello dell'interno il forte Vittorio nel porto di Augusta, che era stato riconosciuto atto per istituirvi una stazione sanitaria, specialmente adibita per le necessità di sanità marittima nella Sicilia.

Dalla direzione di sanità si sono avviati gli studi per tale riduzione e l'impianto.

Si vorrebbe sapere se, cambiata la prima destinazione, quel forte cambierà pure il nome.

Si capisce un forte Vittorio, ma un lazzeretto Vittorio '..

×

L'onorevole ministro per l'interno ha telegraficamente spedite lire mille per il concorso nazionale ginnastico in Modena, augurando un esito felice a questa gara alla quale parteciperanno quasi mille ginnasti italiani.

Auguro che il dono propizi all'egregio ministro la diva Igea e gli ripristini la piena della sua facoltà ginnastiche paralizzate in questi giorni da un reuma.

×

I marioni dell'avvenire.

Gli allievi che hanno compiuto il quinto corso nei collegi militari potranno entrare nel terzo corso dell'Accademia navale, prestando soltanto esame sulle loro speciali di algebra complementare e trigonometria sferica.

Sono autorizzati a presentarsi alla metà di settembre, anziché al 1° agosto

Dunque, avanti i piccoli Daniele i piccoli Doria, i piccoli Morosini! Con lo sviluppo della nostra marineria, ci sarà un bastimento per ciascuno di loro e della gloria per tutti

---

Il comizio di Marsiglia.

Pare lo vogliano tenere ad ogni costo. Ciò almeno risulterebbe da un'informazione telegrafica di carattere ufficioso

E lo tengano pure farà da contraccolpo al rifiuto degli operai francesi dell'Accademia di Terni di partecipare al banchetto.

A ogni modo, noi lo chiameremo il comizio del sì e no. Quanto alla presidenza del medesimo, l'uomo è trovato Cercatelo fra gli epigrammi di Giuseppe Giusti. Il suo nome è: *l'intemerato*.

×

Bonghi a Parigi.

Te egrafano alla *Riforma*:

« Un redattore del *Matin* abbe un'*intervista* coll'onorevole Bonghi. Il quale è ora a Parigi, di ritorno da Londra, e che gli dichiarò di essere favorevole ad una partecipazione dell'Italia alla Esposizione del 1889, purchè non le si dia un carattere anti-governativo

« Disse che Cavallotti mostrò di aver fatto sensazione con Delattre di non recarsi a Mareglia per il *meeting*, perchè, in questi momenti, il *meeting* sarebbe stato dannoso ai buoni rapporti fra i due paesi.

« Il partito anti-governativo italiano non esercita una influenza seria, malgrado l'ingegno degli onorevoli Cavallotti, Ilovio ed altri

« Bonghi divide l'opinione di Renvier che si debba, con reciproche concessioni, giungere alla conclusione del trattato di commercio

« Quanto alla triplice alleanza, essa fu determinata dalla occupazione francese della Tunisia, ma l'Italia vi accettò soprattutto influenza pacifica, a profitto della Francia ».

Osservo che il primo articolo della *Riforma* di ieri copriva, su per giù, le stesse linee.

Bonghi e Crispi d'accordo fra loro! Chi l'avrebbe creduto possibile dieci anni fa?

*

Corrispondenze ufficiose affermano, principalmente alle misure prese al confine con i viaggiatori francesi, che il principe di Bismarck non è l'uomo che si risenta per le molestie cui sono soggetti i viaggiatori tedeschi in Francia

Le misure hanno quindi un significato ben diverso di quello di dare ai viaggiatori una soddisfazione.

Nei circoli ben informati di Berlino si suppone che il governo tedesco sia stanco delle agitazioni francesi nell'Alsazia-Lorena e voglia mettervi un termine.

Le parole della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, essere finalmente tempo di far comprendere in modo che esclude ogni equivoco che l'Alsazia-Lorena appartiene assolutamente alla Germania, vanno interpretate in questo senso.

Nel Montenegro — Ivece un dispaccio da Vienna — si organizzano forti bande che a un dato comando dovrebbero invadere l'Erzegovina. In caso che il Montenegro venisse minacciato dall'Austria il comitato di azione ha provveduto, facendo da un anno grandi acquisti di grano, col pretesto della carestia.

È una bazza. Il *Daily Post* di Belgrado ritiene probabile una dimostrazione nell'Erzegovina e dubita che in caso la montenegrina dell'Ibar sia stata disposta.

Il *Daily Post* aggiunge: Forse le riserve anche nel Lubiatovich, col grosso di quelle del 1874?

A buon conto, noi non ci siamo in riserva nessun Pugnaletto da mandare a farsi massacrare per gli Erzegovesi, come il giovane veneziano emmanuo andato fra mille strazi a Pristina.

Don Peppino

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 25. — L'imperatore del Brasile passò una notte buona. Stamane, lo stato delle forze è notevolmente migliorato. Sua Maestà si pose senza aiuto a sedere in mezzo al letto e fece colazione.

Il morale è eccellente. Tutto fa prevedere che non si ripeteranno gli attacchi bulbari

Si continua a praticare tre iniezioni di caffeina al giorno. I dottori ritengono di poter condurre l'imperatore ad Aix-les-Bains nel l'entrante settimana. Continuano a prolungarsi i ricevimenti. Ieri soltanto, per brevi istanti, Sua Maestà ricevette le sorelle ed il principe di Joinville.

DA BARCELLONA

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Barcellona:

« Il duca di Genova dà, stasera, un banchetto agli ammiragli ed ai capitani delle squadre francese ed inglese a bordo dell'*Italia*. L'ammiraglio francese, Amet, darà un pranzo agli ufficiali della squadra italiana domenica prossima. Le squadre francese e italiana partiranno lunedì; l'inglese partirà domani per le Baleari e le navi austro-ungariche ed olandesi partono oggi ».

BARCELLONA, 25. — Al banchetto offerto agli ufficiali delle marine estere a bordo della *Numancia*, il presidente del Consiglio, Sagasta, pronunziò un discorso in cui disse:

« Voi che potete seminare la tristezza, la distruzione e la morte, siete apparentemente ciò che forte la Spagna. Siete messaggeri di pace e di vita. Ravviso con gioia una grande gloria per la Spagna, se a proposito dell'Esposizione di Barcellona, le grandi potenze rendessero più stretti i loro vincoli di fratellanza e di concordia ». (*Applausi*).

Il banchetto offerto stasera dall'ammiraglio italiano al corpo diplomatico ed agli ufficiali delle marine estere, fu cordialissimo.

BARCELLONA, 26 — La squadra inglese è partita in direzione dell'est. Si crede che essa si rechi a Malta.

La fregata da guerra *Quinnebang*, degli Stati Uniti, è partita in direzione di Messina.

L'ORA
DEL PROF. SCALZI

Il ministro della pubblica istruzione, giustamente impensierito da fatti tanto recenti quanto frequenti, ha invitato le facoltà del regno a dare il loro avviso per la compilazione di un regolamento generale universitario, che provveda agli inconvenienti deplorati.

Il plauso universale della stampa dice — ed era che l'onorevole ministro di pubblica istruzione ha toccato, come si dice, il nito sulla piaga.

Naturalmente questo invito è stato mandato anche all'Università di Roma, e il professore Scalzi ha risposto da parte sua al preside della facoltà di medicina con una lettera piena di senso pratico e di giudiziose osservazioni, a lui suggerite dall'esperienza.

Credo bene di dare del resto i nostri lettori

Ill.mo Signore
Sig. Preside della Facoltà di medicina
R. Università di
Roma

Illmo signor Preside,

Interrogato da V. S. Ill.ma intorno a un regolamento generale delle università del regno, dirò cose che, per chi mi conosce, non sono certo nuove, ma saranno dettate dalla coscienza di aver sempre saputo evitare, come ho fatto anche ultimamente, che le questioni s'inaspriscano e portino a conseguenze dolorevoli. Se io dovessi parlare sinceramente, come del resto fo sempre, col cuore alla mano, domanderei a V. S. Ill.ma:

A che è giovata l'ostinazione del collega Bonghi nella questione per la quale si agita ora tutta la bella nostra gioventù in favore di quel martire nolano dell'Ottocentismo contro cui (il martire o l'ecumenismo secondo i casi) io ho combattuto per tutta la vita? A che è giovata l'ostinazione del prof. Bonghi? Il suo corso è chiuso, e se si riapre, gli studenti torneranno a fischiare come è loro diritto incontestabile. Io invece posso continuare tranquillamente a far lezione, e alla fine ho trovato anche il modo di farmi applaudire. Il mio sistema è dunque il buono ed è quello su cui mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma e di Sua Eccellenza il ministro di pubblica istruzione. Sistema comodo, tranquillo, ispirato a sentimenti pacifici e al rispetto di quella libertà di opinione, che gli studenti amano tanto da volerla tutta per conto loro.

A ottenere adunque che l'ordine fosse sempre mantenuto in tutte le università basterebbe, secondo me, che diventasse normale tutto ciò che io ho fatto in via straordinaria una volta sola, tanto per cominciare.

Ogni otto giorni ciascun professore dovrebbe essere obbligato a presentarsi nel cortile del proprio stanco, trasformato per l'occasione in alta Corte universitaria, e lì, col cappello in mano, davanti agli studenti, dir loro, come ho detto io:

Giudicatemi!

Gli studenti procederebbero a un largo interrogatorio su tutte le quistioni scientifiche, politiche, sociali, gastronomiche, amministrative, coreografiche del giorno, e indicherebbero col loro verdetto, sibilante o plaudente alle risposte del professore, la vera via che egli dovrebbe seguire per essere sicuro dell'approvazione della scolaresca.

A provare l'efficacia del mio metodo, io non tornerò a citare il caso mio, poichè potrebbe sembrare che io volessi vantarmi troppo di questa mia prova di maggezza e senso pratico, ma, come V. S. Illustrissima sa, è un fatto che, se [illegible] mi fossi presentato [illegible] io non mia condotta a render conto della [illegible] come consigliere comunale agli studenti di Roma, a quest'ora chi sa quanti altri disordini avremmo avuto a lamentare, per un malinteso spirito di disciplina, nella Facoltà di medicina da V. S. degnamente presieduta.

E giacchè ci sono, mi permetto di sottoporre a S. E. il ministro di pubblica istruzione una mia idea, che consisterebbe semplicemente nell'allargare a tutti gli istituti di educazione e istruzione del regno il sistema già parzialmente da me adottato per l'Università.

Ogni domenica, tanto nelle scuole superiori, universitarie, professionali, elementari, tecniche, ginnasiali e liceali, quanto negli asili infantili, suonerebbe l'ora del rendiconto, e così i giovani che domani potranno essere medici, avvocati, ingegneri, farmacisti, agrimensori, come i bambini che domani potranno essere vaccinati avrebbero il modo d'invigilare sulla condotta morale, politica, amministrativa, intellettuale, religiosa, pubblica o privata dei loro insegnanti.

Non sembra a V. S. Ill.ma che un bambino degli asili avrà ben altra idea della sua dignità d'uomo in erba, quando potrà dire tra i viali dei giardini froebelliani alla sua istitutrice:

— Ma'tra, perchè invece di 'tudiare lei ieri sera andava a 'pasco con un ufficiale, in via del Babuino?

Ma capisco che il provvedimento applicato a tutte le scuole sarebbe forse alquanto prematuro, e per ora mi contenterei che si restringesse a tutte le sole università, lasciando ai nuovi tempi che maturano la cura di far cadere a poco a poco i balordi delle vecchie tradizioni che si oppongono al trionfo del libero pensiero, per cui vecchie tradizioni e libero pensiero io ho spesa tutta la mia vita.

Tanto più che in questi tempi di ristrettezze del bilancio, non sarebbe una piccola economia il sostituire al Consiglio superiore di pubblica istruzione la forma più libera del giudizio democratico della studentesca.

Gradisca, ecc.

Dev.mo servitore
FILIPPO SCALZI
Professore di transcendentologia
all'Università di Roma

E per l'intercettazione
KAPPA D'ES.

GIORNO PER GIORNO

La teoria del Vico sui ricorsi storici ha avuto l'altra sera a Parigi una nuova quanto solenne conferma. Quasi a contrasto di dimostrazioni della grande rivoluzione, proprio alla vigilia del secondo centenario — grandetto un po' che singolare coincidenza — per iniziativa dei cittadini Rane, Clémenceau, Joffrin e compagnia è stata fondata la Società dei diritti dell'uomo.

E siccome una società siffatta non si comprenderebbe senza un'analoga dichiarazione dei diritti medesimi, il cittadino Clémenceau ha dichiarato:

« Figli della rivoluzione francese, ammiratori non di un solo periodo di questa rivoluzione, ma di tutto il cammino compiuto da un popolo libero che si pose tutti i problemi e che li avrebbe tutti risolti qualora non fosse stato arrestato per via, noi siamo determinati a usare tutti i mezzi per impedire alla reazione cesariana di ricondurre indietro il paese per la terza volta.

« La revisione è necessaria: bensì la revisione repubblicana, non la revisione bonapartista reclamata come espediente dagli iniziatori del nuovo plebiscito onde arrivare all'installazione di un potere personale ».

* * *

Così, al colpo di forza preannunciato in nome del boulangismo dal cittadino Laguerre, han risposto abbastanza chiaro colle loro dichiarazioni i promotori della Società dei diritti dell'uomo.

Prima di Clemenceau, il cittadino Joffrin avea detto a un redattore della *France*:

« — Noi vogliamo attraversare il movimento boulangista ad ogni costo. Questa sera firmeremo una dichiarazione comune: scenderemo in piazza se ce ne sarà bisogno.

Franche e chiare parole. Aspettiamoci dunque alle zuffe imminenti. Così la riproduzione dell'ottantanove sarà più completa; e la gran mostra dell'anno venturo acquisterà per i forestieri che andranno a visitarla un interesse storico che la sola ricostituzione della Bastiglia non le avrebbe dato. Pensate! quale divertimento, vedere l'ottantanove in azione!

* * *

Riassumendo: eccovi la repubblica francese fotografata in questo momento dal signor Cornely.

« Un governo che non è considerato per nulla e che sta per esser preso in mezzo fra il colpo di forza di Laguerre e il colpo di forza di Joffrin;

« Una frazione moderata repubblicana che è in ritardo di centocinquanta leghe.

« I conservatori uniti e decisi a tutto;

« I repubblicani smarriti che non sentendosi più sicuri sotto la guardia di Floquet, ricorrono all'egida di Joffrin;

« Il patto operaio che prende la direzione della repubblica;

« Le situazioni che si determinano, le fosse che si aprono;

« Tutti, a destra e a sinistra, che domandano la disciplinazione...

« Ecco qual è la situazione del giorno! »

Non c'è che dire: una bella situazione!

* * *

I giornali fiorentini ricordano oggi la memorabile data del 25 maggio 1849: che fu il giorno dell'entrata degli Austriaci in Firenze, andati là a rimettere sul trono il granduca Leopoldo.

Vincenzo Salvagnoli, grande patriotta, letterato insigne, e oratore eloquente, scrisse in quel giorno a una signora amica una di sognente biglietto:

« Oggi, 25 maggio 1849, gl'imperiali sono entrati in Firenze. Fra dieci non forse entrerà in Firenze Vittorio Emanuele Re d'Italia. »

* * *

Nella storia è scritto che Vittorio Emanuele accompagnato dal conte di Cavour, entrò in Firenze nel marzo 1860.

Il Salvagnoli aveva sbagliato di dieci mesi soltanto.

In grazia della profezia avverata, possiamo condonare i dieci mesi di troppo.

* * *

Il *Secolo* — notate bene, il *Secolo* — fa conoscere ai suoi lettori i primi effetti della rumorosa elezione tentata a Milano per la ricandidatura Cavallotti.

Eccoli:

« Fra cappelli, tavoli e porte infrante, essa vi sono lire 500 di danno; inoltre furono spezzate quattordici grandi lastre smerigliate e cinquanta sedie, circa, tutte. »

Dopo ciò il giornale milanese chiede chi pagherà tali danni: i provocatori? o i provocati?

Io credo che non li pagheranno nè questi, nè quelli; ma li pagherà Pantalone perchè il locale dove si è tenuta la risalsa, e i relativi mobili sono proprietà municipale.

Il *Caffè* dava giorni sono il contingente della spesa che dovrà sostenere il governo per la rielezione, cioè circa diecimila lire. Si farà un conto solo e amen!

* * *

Non è il duca di Penthièvre che ieri è stato ricevuto dall'imperatore del Brasile (vedi telegramma di Milano nel *Fanfulla* di ieri), ma il babbo di lui, il principe di Joinville, terzo figlio di Luigi Filippo, e cognato di Don Pedro.

Il quale per conversar col marito della sorella, avrà per certo dovuto usare il sistema che pur troppo è costretto per altra ragione a praticare l'imperatore di Germania, di servirsi della mattia, cioè, anzichè della favella. Perchè Francesco, Ferdinando, Filippo, Luigi, Maria d'Orléans, che era ammiraglio di Francia e che, se non erro, lo è tuttora (onorario) del Brasile, può dar de' punti a quello della *Donna Juanita*: il poveretto è sordo.

E di già che m'intrattengo del principe di Joinville, rammenterò a' miei lettori che 48 anni fa, egli che ne aveva allora 22, fu incaricato dal governo francese di trasportare da Sant'Elena in Francia la salma di Napoleone I, la quale nel dicembre del 1840 arrivò a Cherbourg a bordo della *Belle-Poule*, nave al comando del principe.

Da quell'epoca in poi ne ha viste (non dico scritte) delle belle nel suo paese e in Europa lo zio di Filippo VII *in fieri*!

* * *

Un giornale del mattino, sotto la rubrica: *I drammi della vita militare*, annunzia ai suoi lettori il suicidio di un furiere appartenente al presidio di Parma. E dopo aver descritta la tragedia con tutti i più minuti particolari compreso la via, il numero della casa e il piano in cui ha avuto luogo, soggiunge:

« Sembra che al funesta risoluzione sia stata causata da disgrazie che ebbe a soffrire in di lui famiglia. Queste avrebbero impressionato sì vivamente il giovine sottufficiale da spingerlo a sì grave passo. »

O allora che c'entra la vita militare?

Non era meglio intitolar l'articoletto, *I drammi della vita di famiglia?*

* * *

Aurelien Scholl racconta nell'*Evénement* un graziosissimo aneddoto su Monselet.

Com'è noto Monselet teneva altrettanto alla sua reputazione di gastronomo che alla sua nomèa di letterato. Eugenio Chavette che non credeva affatto a questa sua riputazione si propose di coglierlo in fallo. Una sera infatti lo invitò in comitiva di amici a pranzo da Brebant

Il menu era squisito. Monselet gongolava, trovò che tutto era ottimo, dichiarò di non aver mai bevuto dei migliori vini.

— T'ho colto, alla fine — gridò con un sorriso mefistofelico Chavette Questi nidi di rondini che hai trovato così ricercati non sono che delle bombette alla *purée* di tagliuoli: il brodo che t'è parso tanto delizioso, non è che un ghiaccio cotto sopra un pettine fitto

— Impossibile!

— Vedi!

E Chavette tolse dal piatto la lisca che si componeva realmente di due pettini sovrammessi e legati insieme.

— Le cotolette d'antilope non sono che cotolette di agnello marinato nel bitter: la gallina faraona è un piccolo tacchino su cui è stato versato un bicchierino d'assenzio: il Clos Vougeot che hai bevuto era fatto mettendo nella bottiglia un cucchiaino di cognac e dei fiori di viola a mammola; il Chateau Larose non è che del Médoc con qualche goccia di estratto di *punch*: il Johannisberg è del Chably ordinario con un po' di essenza di timo...

Chavette trionfava. Monselet rimase un po' confuso poi rialzò la testa e afferrando a ciascuno una mano esclamò compunto e rassegnato:

Sono padre di famiglia... non mi rovinate!

* * *

Per finire.

Un giovinotto molto compassato si presenta da un avvocato per informarsi sul modo di fare interdire i suoi genitori...

— Ma per qual motivo? — domanda l'avvocato.

— È la quindicesima volta che pagano i miei debiti. Essi mi rovinano addirittura e bisognerà che pigli io l'amministrazione!

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 24. — L'imperatore ha passeggiato, ieri, in carrozza, nel parco di Charlottenburg, fino alle ore 7 pomeridiane. Il suo stato fu soddisfacentissimo durante tutta la giornata.

L'imperatrice fa conto di ricevere, nei primi giorni della settimana entrante, a visitare i paesi inondati dall'Elbing.

BERLINO, 24. — Secondo informazioni da Charlottenburg l'imperatore passò una notte eccellente e si sente più forte. Sua Maestà è stato in parco di buon'ora.

NOTE PARIGINE

21 maggio

L'idea che dei rappresentanti di un paese vadano all'estero per incontrarsi con dei rappresentanti di un altro paese onde insieme bisticciare la politica che regge la loro patria, la qualche cosa che urta e ferisce l'opinione pubblica. Ben l'ha compreso il Cavalloni il quale ne l'è cavata da uomo di spirito, adducendo un plausibile pretesto per non andare a Marsiglia, e sostituendo la sua presenza con una lettera dove le sue idee sono definite e precise — e di cui nessun incidente o esagerazione, o conflitto eventuale, può cangiare i termini.

Il male di queste dimostrazioni è che sono sempre opera di un solo partito, il quale fa talmente è condotto ad amalgamare e fare tutt'uno delle sue aspirazioni politiche all'intorno, con quelle della politica estera. Incontrando il signor de Donville-Maillefeu che è uno dei promotori del *meeting*, egli mi chiese: — Venite a Marsiglia? — e io gli risposi di no. Egli non insistette di più, il che fu un atto gentile. Se lo avesse fatto, gli avrei detto francamente il perchè.

✕

Se si fosse sicuri che a Marsiglia non si è ricorsi che i mezzi di riavvicinare i due paesi, e di finire lo stretto doganale, che è il punto culminante in questo momento, è con gioia che quelli che la pensano come me sarebbero intervenuti. Ma ciò è impossibile. Sono degli estremi sinistri francesi, è il minuscolo partito repubblicano italiano che hanno preparato il *meeting* - *meeting* che non è ancora fatto, e che forse non si farà, per paura che incidenti disgraziatamente facciano accentuare anzichè diminuire la tensione fra i due paesi. L'immensa maggioranza degli uomini politici dei due paesi si astiene. E quanti come me credono che un conflitto vero tra la Francia e l'Italia sarebbe una catastrofe di incalcolabili conseguenze, non vanno a Marsiglia perchè temono precisamente che non riunione, la quale non può non riuscire ostile alle intenzioni che novecentonovantanove e mille sinceri degli italiani vogliono mantenere inviolabilmente, deve necessariamente indispettirli contro chi si permette di agire in loro nome, e contro lo scopo invocato

✕ ✕ ✕

Un altro grosso affare è l'Esposizione del 1889. Sono testimonio di tutto ciò che si tenta per farvi intervenire l'Italia, e delle lotte di influenze e di persone che si celano sotto questo lavoro. Ne conosco tutti i particolari, ma non credo male il narrarli. Una sola cosa credo dedurne: che sarebbe tempo che il Comitato di Roma, e l'onorevole Villa suo presidente, parlassero. Se ci sono equivoci, bisogna dissiparli: se non vi sono, dichiararlo. Se si può, e si vuole, che vi sia una sezione italiana — dirlo subito; e dire i mezzi che si vogliono e assicurarsi l'adesione degli espositori. Poichè se si continua questo giuoco di gattaccina si arischia di arrivare a questo risultato: che ci sarà sì una sezione italiana, ma che l'Italia vi farà una figura ridicola; ridicola per esempio se nel 1889 la sua mostra fosse inferiore a quella del 1878.

Parli dunque, onorevole signor Villa; siamo in un'epoca in cui bisogna parlare, e le cose fatte misteriosamente non riescono e fanno tanti malcontenti, ed anche se riescono, sono furiosamente attaccate e calunniate. L'ha mio vecchio nonno mi diceva: — I tempi sono cambiati, e il proverbio della bimba: *la sciocca quando tace è reputata saggia*, non vale più *ora la fanno parlare*. — Qui invero si tratta di un saggio, che sa parlare; ma se, nel caso, tace, altri parla per lui e non si sa se dice ciò che egli vorrebbe dire. *Mehr Licht! Un po' più di luce* dunque!

✕ ✕ ✕

Non è al signor Copnin nuovo tutt'ora all'Eden Théâtre del *Ballo* di Manzoni che si chiederà « un po' più di luce ». Accetterà forse n'è nella luce da restarne mezzi orbi. Luce bianca, rossa, violetta, specchi, armi luccicanti, scudi scintillanti, un'orgia completa. A questo *Ballo* bisognerebbe aggiungere con gli occhiali color fumo! Scherzi a parte, è un successo, ed è dichiarato « il più bel ballo dopo l'*Excelsior* ». Il quadro del « Genio della scultura » nel primo atto, è rincantissimo, e piacque assai; così l'ultimo; un po' meno il secondo per i troppi e non sempre armoniosi colori.

Un cinquanta programmi che ci fu distribuito mezzo al terzo quadro « Concorso di scultura per una Ninfa ». Le Ninfe sono dipinte, e ce n'è di piccine e di grosse. Ecco — dissero i vari membri del giurì del *salon* che assistevano alla *première*, ve-

dendo tutto quel ben di Dio che ballava sotto i Forte ano e le Esterhazy — ecco un bella refuta. L'anno venturo al palazzo d'Industria faremo ballare anche noi. Il bravo Corroli che prende sul serio la parte di Michelangelo, lasciando vedere l'ansietà che prova nel dover decidere a chi spetterà la medaglia d'onore, ha sollevato un po' di ilarità.

Il ballabile del Carroccio « senza Carroccio » delle giardiniere fiorentine graziosissime, il *divertissement* dei regatanti, riuscito anche per il colore e la musica, avrebbero deciso del successo, se non lo avessero già deciso i primi ballerini.

✕

Maschi e femmine, tutti hanno trionfato. La Compiet con le sue punte, la sua precisione, e i suoi muscoli di ferro ha entusiasmato i classici; la Legnani, giovane, nuova quasi alle scene, pallida, bionda, e fruito un po' acerbo, ha completato i furori con un non so che di leggero e di vaporoso. E il de Vincenti primo ballerino è stato portato alle nuvole.

Il corpo di ballo è venuto bell'e fatto da Milano e l'ha messo insieme il Bonola.

Non esito a dire che questo *Ballo* coll'aiuto delle milanesi, aiuterà più il riavvicinamento tra francesi e... italiani, che il convegno di Marsiglia.

✕ ✕ ✕

« La squadra inglese composta di quattro bastimenti e due corazzate italiane è arrivata ieri a Barcellona ». Così scrive la stessa *ad unum chaurini* il giornale che dovrebbe essere fatto a colpi di telegrammi. Quanto macchiavellismo in quelle due righe! L'Italia non può inviare che due corazzate, e non è che l'ausiliaria dell'Inghilterra: e questa anche prendendo sotto i suoi ordini la « flotta » italiana, non arriva a raccogliere che sei navi. A Bismarck-Hatzfeldt la prenderanno per buona. *Nil*. Heinz-la-Gialiarde la prenderanno per buona. *Nil*. Heinz-la-Gialiarde è quella Buffalora nove mesi fa per due voti il generale Boulanger non è stato nominato sindaco di... monarca!

✕ ✕ ✕

Vi ricordate Boutoux, il Bontoux del *krach*, il Bontoux che doveva ripristinare la monarchia legittimista e dotare l'Italia a furia di milioni? Vi ricordate le rovine che lasciò dietro di sè? Ebbene, ora i giornali ben pensanti ci hanno scoperto che egli ha cercato e trovato il mezzo di dar qualche soddisfazione alle sue vittime. Voi credevate, come in tutti i fallimenti, che si trattò di un dividendo... Niente affatto. La « soddisfazione » è che Bontoux pubblica « La storia dell'Union générale ». È un dividendo come un altro.

Fra le quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale

Ancora saluto e domani domenica avrà due altre rappresentazioni dell'applaudita nuova opera *Negozii di carnovale* che vuol dire due piene sicure.

Fra breve andrà in scena l'opera comica di Auber *Fra Diavolo*.

✕ Al teatro Rossini questa sera sabato si riprenderanno le repliche dell'applaudita operetta fantastica in 3 atti di D. Berardi musica del maestro G. Minerva, *Il viaggio di Pulcinella e Stoppino nella luna*.

Si daranno due rappresentazioni alle ore 7 e 9 1/2.

Il medesimo spettacolo viene replicato domenica e lunedì ore 9.

Mercoledì prossimo, verrà data la serata

un movimento di soli venti chilometri all'ora.

Spergendosi al di fuori della piattaforma, i passeggeri dell'*Albatros* poterono scorgere un lungo e sinuoso nastro liquido che serpeggiava, come un umile ruscello, attraverso un paese accidentato: e videro pure dei laghetti che scintillavano sotto i raggi del sole. Quel ruscello era un fiume, e uno dei più importanti di quel territorio. Sulla riva sinistra si disegnava una catena, che si prolungava a perdita d'occhio.

— E ci direte ove siamo? — chiese Zio Prudente con voce che tremava per la collera.

— Non ho alcun timore di dirvelo — rispose Robur.

— E ci direte ove andiamo? — aggiunse Fil Evans.

— Attraverso lo spazio.

— E la cosa deve durare molto?

— Il tempo che sarà necessario.

— Si tratta adunque di fare il giro del mondo? — chiese ironicamente Fil Evans.

— Più ancora — rispose Robur.

— E se questo viaggio non ci conviene?... — replicò Zio Prudente.

— Bisognerà adattarvisi ad ogni modo!

Ecco un primo saggio delle relazioni che stavano per stabilirsi fra il padrone dell'*Albatros* e i suoi ospiti, per non dire i suoi prigionieri.

Ma, evidentemente, egli voleva lasciar loro il tempo di rimettersi in calma, per ammirare il meraviglioso apparecchio che li trasportava nell'aria, e quindi compiacersene l'autore.

E però, senza più occuparsi di loro, si pose a passeggiare in lungo e in largo sulla piattaforma. Rimanevano pienamente liberi di esaminare la disposizione delle macchine e la costruzione dell'aeronave, ovvero di dirigere la loro attenzione al paesaggio che si svolgeva sotto i loro sguardi.

— Zio Prudente — disse allora Fil Evans — dovrà a terra — sono il marinaio e la provvista dell'aeronave, per non parlare della famosa tromba.

Inoltre, c'era a bordo una leggera imbarcazione in rame, incomparabile, che poteva portare otto uomini sopra un fiume, sopra un lago ed anche sul mare.

Ma Robur non aveva preparato dei paracadute in caso di qualche accidente? No. Non temeva accidenti di nessun genere. Gli assi delle eliche erano indipendenti: se uno si fosse spezzato, non impediva il movimento degli altri. Il funzionamento di una metà delle eliche bastava a mantenere l'*Albatros* nel suo elemento naturale.

— Col mio *Albatros*, com'ebbe a dire indi a poco Robur il Conquistatore ai suoi ospiti — ospiti per forza — sul mio *Albatros*, sono padrone di questa settima parte del mondo, più grande dell'Australia, dell'Oceano, dell'Asia, dell'America e dell'Europa: lascia celeste che migliaia di Lari popoleranno un giorno.

VIII.

NEL QUALE ZIO PRUDENTE E FIL EVANS NON VOGLIONO ANCORA LASCIAR LA CONVERSAZIONE.

Il presidente del Weldon-Istituto era stupefatto e il suo compagno sbalordito. Ma nè l'uno nè l'altro vollero lasciar trasparire questo loro ben naturale stupore e sbalordimento.

Il servo Frycollin, dal canto suo, non mandò per nulla il suo spavento nel sentirsi trasportato nello spazio a bordo di una simile macchina.

Intanto, le eliche sospensive giravano rapidamente al di sopra delle loro teste. Quantunque fosse già molta la velocità di rotazione di quelle eliche, poteva essere triplicata nel caso l'*Albatros* dovesse salire in zone più elevate.

I due propulsori avevano una velocità moderata; e quindi imprimevano all'apparecchio

Mariani, Re e Assurri, la proposta della Giunta è stata approvata.

Poi, dopo altre cose minori, è venuto in discussione il nuovo regolamento del corpo dei vigili.

Qui il consigliere Pacelli ha preso la parola, combattendo l'accasermamento del corpo e invitando la Giunta a studiare una nuova proposta per aumentare il personale dei vigili e il numero delle stazioni. Il consigliere Pierpaoli ricorda che dopo l'incendio del palazzo Odescalchi si insistette in Consiglio sulla necessità dell'accasermamento che nella attuale proposta è solo fissato in misura parziale. Il consigliere Campello si dichiara contrario a una trasformazione del corpo che ne distrugga le tradizioni, e fa l'elogio dei vigili romani. Il consigliere Righetti dice di non credere che l'accasermamento riparerà a tutti gli inconvenienti, ma gioverà se non altro per l'esperimento dei due sistemi. Per il consigliere Cenelli, i difetti del corpo dei vigili stanno tutti nella insufficienza del numero... Ma con tutto ciò la questione dell'accasermamento non è stata risoluta, e la seduta sopra una proposta dell'onorevole Carancini è stata tolta rinviando il seguito della discussione in attesa che la Giunta abbia formulato il suo controprogetto a quello della Commissione.

✕ Associazione della Stampa

La conferenza già preannunciata di Paolo Fambri portava per titolo: « Fra l'amore e la legge » ed avrà luogo lunedì 28 maggio alle ore 9 di sera.

Coloro che desiderano di assistervi potranno iscriversi in segreteria nei giorni di domenica e lunedì.

Circolo scelto italiano

Nella conversazione enologica che ebbe luogo ieri sera si discusse sulla riduzione della tassa sugli zuccheri impiegati nell'industria enologica.

Alla discussione presero parte i signori Marini, Dei Torre, Romegialli, Cecelli, Ricciotti, Poggi, Sonnenborn, Festa ed altri.

Finalmente venne approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la proposta di riduzione dello zucchero a tariffa ridotta per gli usi enologici sia definitivamente risolta.

✕ Adunanze e conferenze

Ci richiamo che domani alle ore 3 pomeridiane, la Reale Accademia dei Lincei terrà a Palazzo Corsini, alla quale interverranno il Re e la Regina.

— Domani alle 10 antimeridiane il sindaco invita all'apposizione della prima pietra del terzo edificio scolastico, che sorgerà sul prolungamento della via dei Serpenti, presso via della Polveriera.

— Alle due nella sala della Società geografica, il signor Ludovico Nocentini, reduce da un soggiorno di molti anni a Shang hae, tratterà il seguente argomento: *Una città cinese*. L'argomento non potrebbe essere più interessante.

✕ Domani, alle 5 pomeridiane, in piazza Navona, si terrà la tradizionale banchetto dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. Speriamo che il successo aiuterà potentemente un istituto così degno di qualunque considerazione.

✕ Ferrovia Roma Anzio Nettuno

Si avverte il pubblico che a cominciare da domani domenica 27 corrente, altre i treni normali di detta linea verrà attivato un nuovo treno *festivo* in partenza da Nettuno alle ore 7 54 pom., da Anzio alle 8 11 pom. e con arrivo a Roma alle ore 10 12 pom.

E. R. OBLIGHT Ufficio per inserzioni Piazza Monte Citorio 12

NOVA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

C
REA
CARNE
MANNITI
CERVICCHI
LESSONA
BACCIO
ARDI
I

Parola derrecente.

— Mi sarò io di mani un'elezione
— Tentai di fare un volo e caddi in mare
Mi trovi sulla paura, sul monte no.
Da un pezzo io son sindaco d'altare.
Mi nominano proverbio negativo
Non siamo o aperto! e un fatto positivo.

ROMA

26 maggio

✕ Al Quirinale.

Il generale Ughi è stato invitato dalla Loro Maestà al pranzo di famiglia che avrà luogo stasera.

L'udienza di congedo.

Sir Savile J. Lumley, il simpatico ambasciatore di S. M. Britannica, che in Roma ha saputo acquistarsi tante e sincere amicizie, lascia l'Italia perchè si ritira dalla vita diplomatica.

Ieri fu ricevuto in udienza di congedo da Sua Maestà il Re, e la Sua Maestà la Regina.

Il signor Kennedy consigliere dell'ambasciata, assumerà la reggenza della Legazione.

✕ Al Consiglio comunale

Nella seduta di ieri sera, dopo l'approvazione di parecchie delibere di poca importanza, si è discussa quella dell'esportazione di alcune pietre del Vicariato Massimo.

Dopo alcune osservazioni sollevate in proposito dai consiglieri Moschetti, De Rossi, Mariani, Re e Assurri, la proposta della Giunta è stata approvata.

Poi, dopo altre cose minori, è venuto in discussione il nuovo regolamento del corpo dei vigili.

Qui il consigliere Pacelli ha preso la parola, combattendo l'accasermamento del corpo e invitando la Giunta a studiare una nuova proposta per aumentare il personale dei vigili e il numero delle stazioni. Il consigliere Pierpaoli ricorda che dopo l'incendio del palazzo Odescalchi si insistette in Consiglio sulla necessità dell'accasermamento che nella attuale proposta è solo fissato in misura parziale. Il consigliere Campello si dichiara contrario a una trasformazione del corpo che ne distrugga le tradizioni, e fa l'elogio dei vigili romani. Il consigliere Righetti dice di non credere che l'accasermamento riparerà a tutti gli inconvenienti, ma gioverà se non altro per l'esperimento dei due sistemi. Per il consigliere Cenelli, i difetti del corpo dei vigili stanno tutti nella insufficienza del numero... Ma con tutto ciò la questione dell'accasermamento non è stata risoluta, e la seduta sopra una proposta dell'onorevole Carancini è stata tolta rinviando il seguito della discussione in attesa che la Giunta abbia formulato il suo controprogetto a quello della Commissione.

✕ Associazione della Stampa

La conferenza già preannunciata di Paolo Fambri portava per titolo: « Fra l'amore e la legge » ed avrà luogo lunedì 28 maggio alle ore 9 di sera.

Coloro che desiderano di assistervi potranno iscriversi in segreteria nei giorni di domenica e lunedì.

Circolo scelto italiano

Nella conversazione enologica che ebbe luogo ieri sera si discusse sulla riduzione della tassa sugli zuccheri impiegati nell'industria enologica.

Alla discussione presero parte i signori Marini, Dei Torre, Romegialli, Cecelli, Ricciotti, Poggi, Sonnenborn, Festa ed altri.

Finalmente venne approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la proposta di riduzione dello zucchero a tariffa ridotta per gli usi enologici sia definitivamente risolta.

✕ Adunanze e conferenze

Ci richiamo che domani alle ore 3 pomeridiane, la Reale Accademia dei Lincei terrà a Palazzo Corsini, alla quale interverranno il Re e la Regina.

— Domani alle 10 antimeridiane il sindaco invita all'apposizione della prima pietra del terzo edificio scolastico, che sorgerà sul prolungamento della via dei Serpenti, presso via della Polveriera.

— Alle due nella sala della Società geografica, il signor Ludovico Nocentini, reduce da un soggiorno di molti anni a Shang hae, tratterà il seguente argomento: *Una città cinese*. L'argomento non potrebbe essere più interessante.

✕ Domani, alle 5 pomeridiane, in piazza Navona, si terrà la tradizionale banchetto dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. Speriamo che il successo aiuterà potentemente un istituto così degno di qualunque considerazione.

✕ Ferrovia Roma Anzio Nettuno

Si avverte il pubblico che a cominciare da domani domenica 27 corrente, altre i treni normali di detta linea verrà attivato un nuovo treno *festivo* in partenza da Nettuno alle ore 7 54 pom., da Anzio alle 8 11 pom. e con arrivo a Roma alle ore 10 12 pom.

E. R. OBLIGHT Ufficio per inserzioni Piazza Monte Citorio 12

— 10 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e C.ie)

Questa materia, che può assumere qualsiasi forma, insolubile nella maggior parte dei gas e dei liquidi, acidi e essenze — senza parlare delle sue proprietà isolanti — era stata dall'ingegnere Robur per forti motivi preferita nella costruzione del macchinismo elettrico.

L'ingegnere Robur, il sotto-macchinista Tom Turner, un meccanico e i suoi due aiutanti, due timonieri e un cuoco, in tutto otto uomini — ecco il personale dell'aeronave, che bastava largamente alle manovre richieste dalla locomozione aerea. Armi da caccia e da guerra, congegni da presa, fanali elettrici, strumenti d'osservazione, bussole e sestanti per riconoscere la strada, termometri per lo studio della temperatura, diversi barometri, quali per valutare le altezze raggiunte, quali per indicare le variazioni della pressione atmosferica; un *storm-glass* per la previsione delle tempeste; una piccola biblioteca; una piccola stamperia portatile; un cannone montato su pernio nel centro della piattaforma, che si caricava dalla culatta e che lanciava un proiettile di sei centimetri; polvere, palle, cartuccie di dinamite; una cucina scaldata dalle correnti degli accumulatori; una certa quantità di conserve, carni e legumi, e alcune botticelle di *brandy*, *whisky* e *gin*, infine tutto ciò che poteva permettere di viaggiare alcuni mesi senza scen-

DAL MINISTERO DELL'INTERNO — *Il 25 maggio 1870.* — N. 28514. — La Sanità di N. S. Signore, retta a cura del giorno 13 andante, si è benignamente degnata di concedere al sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *bene meruit*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, per il modo onde compone il suo antropos, un perfezionamento ai così detto Liquore di Parigina già inventato dal suo genitore professor Pio di Gubbio, oggi defunto. Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. dott. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana concessione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, le intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: — *Il Ministro dell'Interno* F. Negroni.

NB — La Commissione era composta degli illustri professori Bacelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. Chi vuole maggiori schiarimenti comprovanti la superiorità dello Sciroppo di Parigina compos o dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo del sangue, premiato otto volte, legga la nuova edizione dell'opuscolo che è avviato ad ogni specialità e che si dà *gratis* a chiunque lo richiede alla Stabilimento chimico Mazzolini, via I Fontane, Roma

Il Parlamento Sulla Tribuna

Seduta del 24 maggio.

La Camera non è numerosa, ma è abbastanza animata.

Si tratta di iniziare la discussione del nuovo Codice penale unico, che è aspettato con grande interesse.

L'onorevole presidente comincia a spiegare che il governo propone e la Commissione accetta che la discussione del Codice nuovo, per desiderata semplicità e invocata profondità, sia fatta con il sistema stesso con il quale fu eseguita quella del codice di commercio, e ciò senza far questione di emendamenti formali e di spostamenti materiali negli articoli. Ciò perchè un emendamento qualunque potrebbe buttar all'aria la composizione, la connessione di molte disposizioni. Il governo con il progetto di legge domanda la facoltà di *promulgare* il nuovo Codice, che è considerato come un allegato del progetto di legge.

S'intende che, pure adottato il metodo della discussione proposto, è sempre più vantaggioso, e al governo meno che ad altri di interessa mantenere il diritto per ciascuno, che è quello di emendare, completare, discutere ogni singola disposizione presentata alla Camera. Il dritto deve restare intatto.

Il guardasigilli conferma. Non pensa di diminuire le facoltà di ciascuno della Camera. Domanda solo che non si propongano emendamenti e modificazioni formali.

Il governo per parte sua terrà ampio conto delle osservazioni, dei consigli e delle proposte che i deputati potranno fare durante la discussione, nella redazione definitiva del Codice.

Pellegrini, invita il ministro a indicare i singoli casi e i principi fondamentali sui quali si vorrebbe discutere. Altrimenti non vede come si potrebbe fare la discussione, come è proposta dal ministro, perchè ne verrebbe una discussione senza risultato pratico. Discutendo le grandi questioni, e le riforme sostanziali parzialmente, si potrebbe avere il giudizio della Camera che potrebbe dar norma al guardasigilli e al governo nella compilazione *finale*. Pisa dunque l'onorevole Zanardelli l'ordine del giorno.

Toscanelli. Non ama il metodo di discussione proposto, che gli pare restrittivo. La Camera deve discutere come vuole ciò che vuole, finchè vuole.

Domanda poi perchè siano soggiaciuti e tolti ignoti alle Assemblee gli atti della Commissione sul codice, nei quali si contengono le proposte dei mutamenti da farsi nel Codice.

Chimirri. Dice che la proposta del governo sul metodo di discussione, è stata accettata dalla Commissione. Ma ora non pare a lui il caso di far questione su ciò. La discussione generale è ammessa da tutti. Facciamo quella, e poi quando saremo agli articoli, si dirà come si debba discutere.

L'onorevole Bonghi pronuncia poche parole per mettere in chiaro la posizione.

Motivo per cui, appena ha finito, fa tanto più che mai!

La Camera brontola e poco a poco tumultua.

L'onorevole presidente spiega che il metodo di discussione proposto non vincola nessun diritto! Gli articoli possono essere discussi, gli emendamenti possono essere presentati, svolti e messi ai voti: il ministro si riserva solo di ritirare il progetto, qualora gli emendamenti fossero accettati.

L'onorevole Villa, relatore, spiega. La Camera interrompe la spiegazione in più frazioni, a seconda delle fasi...

E dire che è tutta una questione di forma!...

Se l'onorevole Zanardelli avesse detto: = la Camera è sovrana: faccia la discussione come vuole; ma tenga conto dell'opera complessa presentata al suo esame, ed abbia presente che se degli emendamenti fossero accettati il guardasigilli potrebbe veder compromesso l'insieme dei provvedimenti, e si riserva di ritirare il Codice piuttosto che «rimaneggiarlo» = la Camera era contenta e... e il Codice passava perchè la sua ragione era buccinata a tutti gli emendatori!

Invece non si è saputo trovare il modo con la possibilità di impedirle di parlare!... Tal quale come dire ai ragazzi di non toccare lo zucchero!

<>

Gli onorevoli Camporeale, De Zerbi e Di Rudinì propongono che le proposte di mutamenti, formulate dalla Commissione, siano pubblicate, perchè la Camera possa averle sotto gli occhi.

L'onorevole Sonnino fa la stessa domanda.

L'onorevole Chimirri dice di nuovo di cominciare intanto la discussione generale.

La Camera si è agitata e comincia a non dar più ascolto a nessuno: le conversazioni particolari si mutano in una lite generale.

<>

Si fa un breve silenzio, quando sorge l'onorevole Mancini della Commissione. Sostiene la convenienza, anzi la necessità di mantenere la discussione nei limiti che il guardasigilli propone. L'emendamento che il per il può parere equo, ragionevole, sensato, può disturgere l'economia delle disposizioni fra di loro e creare delle contraddizioni fra queste.

Il voto articolo per articolo non può essere adottato

La Camera ripiglia a chiacchierare.

L'onorevole Zanardelli si pianta il mento ora sopra una palma, ora sopra l'altra, e si attorciglia in modo da fare con la sua reggiola il gruppo del Laocoonte rosa dal serpente. L'onorevole Brin mette prudentemente tre seggiole vuote fra lui e il collega

<>

L'onorevole Ruggero De Zerbi osserva che il metodo della accettazione in blocco sarebbe da adottare se la Commissione avesse dichiarato che è tutto da accettare: ma... la Commissione propone dei mutamenti: come possiamo credere che l'opera sia perfetta? Se dice che la Commissione non propone emendamenti...

Bonghi. Ci sono e non ci sono. (*Ilarità*)

De Zerbi. E sia! Ma in tavola espresse due o tre giorni or sono dalla quale risulta che il Codice debbasi ritenere per esempio e la Commissione ha... Come farò a essere sicuro del voto che do se voto in libertà?... (*Approvazioni in tutti i banchi*)

L'onorevole Bonghi e l'onorevole Chimirri si preoccupano del modo di istituire il dibattito ed invece di emendare la discussione.

L'onorevole Fortis è per il metodo proposto di votare il Codice in blocco. Gli emendamenti possono essere presentati: il governo dirà come emendamenti non li accetta: li accetta come raccomandazioni = e se terrà il conto che crede

Interruzioni. Vivi commenti. L'onorevole Crispi-Pelliccia sale al suo banco e gli fa fare una proposta e votiamo il Codice!

Voci. Oh! oh! Rumori

Crispi-Pelliccia. È inutile di fare oh! oh! A me non me se importa. (*Tumulto*)

Fortis. Scongiura la Camera a non rivangare e a risolvere l'alta questione che si connette al progresso civile e morale del nostro paese

<>

Zanardelli. Signori! Io comincio a dubitare dell'approvazione del Codice!... (*Interruzioni, commenti*) ...Vi sono quelli che non la vogliono e mischiano a fare questione del metodo!... (*Commenti*) Io dopo le cose dette dal relatore, dall'onorevole Mancini, dall'onorevole Fortis non ho altro da aggiungere. Domando che si segua il metodo di discussione già adottato per il Codice civile e per quello di commercio, e ciò che si conceda al governo la facoltà di promulgare il Codice. Se la Camera non accetterà questo metodo sarà quello che mi rimane a fare

L'onorevole Pellegrini vuol sapere se la Camera voterà di non presentare emendamenti, e si contenterà di fare del voto che saranno raccolti da Astolfo nel mondo della luna. È un oratore che adopera l'astronomia romantica, e ci minaccia con la scaletta che ci addossa nel cielo.

L'onorevole Chimirri della Commissione che non vuole il metodo, rimpiange l'assenza di non volere il Codice. Rileva la differenza che corre tra l'allegata presentazione del Codici civile e di commercio, e quella del Codice penale attuale. E legge i precedenti.

L'onorevole Zanardelli dice che non ha sollevata la questione. È certo che l'onorevole Chimirri non ha l'intenzione di far cadere il Codice; ma lo suo proposte di discussione avrebbe o appunto quell'effetto. Dimostra la sua coerenza sui metodi di discussione dei codici, e legge anche lui i precedenti.

<>

Sonnino. Non comprende che si possa astenere intatto il diritto della Camera e contemporaneamente votare che la Camera si spossessi del suo diritto.

Crispi. La discussione è oziosa. Quando verrà il caso della presentazione di un emendamento, la Camera delibererà se lo accetti o no; e il governo dirà quello che intende di fare. Ma è ozioso discutere sul modo in cui si deve discutere.

<>

Le spiegazioni della Commissione e del guardasigilli inducono l'onorevole di Camporeale a ritirare la sua proposta.

Il presidente legge un ordine del giorno Pellegrini:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorevole guardasigilli che non accetterà emendamenti, delibera di non passare alla discussione degli articoli »

Il presidente avverte l'onorevole Pellegrini che la sua proposta pecca di irriverenza verso la Camera.

Pellegrini. Vorrei che il presidente mi concedesse di parlare nel suo cuore paterno... (*Grande ilarità*)

L'onorevole Pellegrini dice che non può rimanere sotto l'accusa di quel peccato grave

Biancheri, presidente. C'è sempre l'assolazione. (*Nuova ilarità*)

Ment e l'onorevole Pellegrini allega la povertà delle sue intenzioni. L'onorevole Zanardelli fa un cenno all'onorevole Baccarini, che va al banco ministeriale, scrive e porta un foglio al presidente

E la proposta finale.

Intanto l'onorevole Brunialti ha presentato un ordine del giorno, il quale dice:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni fatte, è convinta che non è menomamente leso il diritto dei deputati col metodo proposto dall'onorevole guardasigilli, che è il più sicuro per raggiungere lo scopo, passa alla discussione degli articoli. »

Vorrebbe spiegare il suo concetto: ma la Camera brontola, e il presidente annunzia che l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'onorevole Baccarini fa cadere tutte le altre proposte.

Lo mette ai voti. La Camera lo approva alla unanimità.

E si apre la discussione generale.

Bene spesa la prima giornata!

<>

Primo inscritto a parlare contro è l'onorevole Toscanelli.

L'onorevole Toscanelli comincia la discussione del Codice *ab ovo*. La persona del Re è sacra e inviolabile, a termini dello Statuto. Nei nostri codici è nominata la persona sacra del Re. Il progetto Vigliani conservava naturalmente questa dizione, e il Senato l'approvava. Nel Codice attuale è detto semplicemente *il Re*, e la persona del Re non è più sacra! Rammenta che quando fu istituito il regno d'Italia si volle che la monarchia avesse la doppia base del diritto antico ereditario e del diritto popolare. Il conte di Cavour propose, e la Camera accettò la formula del « Re per la grazia di Dio e, secondo il diritto antico, e per « volontà della nazione » secondo il diritto nuovo e popolare. Allora l'onorevole Crispi si oppose alla prima parte della formula, e volle rimaner fuori della grazia di Dio. (*Ilarità*)

Fare che un identico intendimento abbia presieduto alla compilazione del Codice: gli uomini che volevano sopprimere la formula della « grazia di Dio » che conservava il diritto ereditario antico, ora sopprimono la qualifica che lo Statuto dà alla persona *Sacra ed inviolabile* del Re. Io proporrò quindi un emendamento generale a tutti gli articoli in cui il Re è nominato semplicemente come Re.

Discorre degli scioperi

Discorre del duello, che secondo lui non va punito con tanta severità, perchè l'Italia ha ancora bisogno di cavalieri *si pide*

Discorre della retroattività per le pene meno gravi, per cui resta fuori di carcere Amilcare Cipriani, che potrà essere collega nostro.

Discorre dei codalisti Dice violato il diritto di associazione. Domanda come si potranno risolvere con celerità i processi dei delinquenti che hanno beneficio dal Codice nuovo. Trova ristretta la mitezza della nuova legislazione penale.

Dice parecchie cose serie in forma amena. Disgraziatamente dice anche delle cose a mezzo in forma seria.

L'onorevole Toscanelli è oggetto più di ogni altro oratore a stancare la Camera. La sua eloquenza parlamentare, fatta di arguzia, dovrebbe avere il pregio della brevità. Invece egli va un po' per le lunghe; vuol dire sempre troppe cose; e gli succede che mentre in principio i colleghi lo ascoltano volentieri, poco a poco si distraggono, chiacchierano, se ne vanno, e gli danno noia con i rumori e le interruzioni per farlo tacere.

L'onorevole Toscanelli ha un torto. Quello di stare, abbagliato in cima alla Camera, le chiacchiere divertenti e argute che fa nei corridoi

Oggi, alle 5, egli ha stancato la Camera e se ne è domandato di riposare.

Durante la interruzione l'onorevole Ferri Enrico, incaricato a parlare dopo l'onorevole Toscanelli, sale alla tribuna della presidenza, dove in mezzo ad alcune altre signore, se n'è una bella, gio ane, bionda come l'oro, vivace color del viso, e che qui dentro fa l'effetto di un raggio di sole tra quale. È la signora Ferri la quale lascia la tribuna. Nessuno che per oggi si finirà con l'onorevole Toscanelli.

L'onorevole Borelli venuto ora alla Camera, durante la pausa, si fa spiegare da l'onorevole Zanardelli come è andata.

L'onorevole Zanardelli, rimanendo lo stesso a sedere e scambiando di qua e di là come se facesse parlare un pupazzo di sasso, spiega che volevano esaminare le sue mozioni una a una, ma che egli ha ottenuto che le prendessero senza scegliere, e fa l'atto di buttare tutte le mozioni nel fuoco

L'onorevole Borelli ride.

E l'onorevole Toscanelli ripiglia a parlare

NOSTRE INFORMAZIONI

Inaugurazione di monumento.

Dopo domani sarà inaugurato nella villa Matilde, presso Lucca, un monumento che Sua Altezza Reale la principessa Vittoria Augusta di Borbone ha fatto erigere alla memoria di suo padre

Sua Maestà il Re ha deposto che a tale inaugurazione intervengano il tenente colonnello Costantini, aiutante di campo, e il nostro delle cerimonie marchese Gavotti Veneroni

Il presidente del Consiglio oggi sta meglio e si è alzato da letto, senza però uscir da casa.

L'Accademia dei Lincei ha riconfermato con 43 voti su 14 votanti a presidente il senatore Brioschi.

Ha pure riconfermato a vice-presidente l'onorevole Fiorelli, a capo dell'amministrazione il commendatore Barbarisi e a suo aiuto il ragioniere Valentino Cerruti.

La Commissione per la scelta di diciotto ispettori scolastici ha fatto ieri ora i suoi lavori.

Ora spetta al ministro il nominare, scegliendoli fra i migliori classificati dalla Commissione, i diciotto ispettori.

La Commissione d'inchiesta sui ritardi dei treni ha deciso che si stampino le risposte ai questionario finora pervenute, e i altri documenti.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria il fatto avvenuto a Chiavari durante la cerimonia del monumento a Mazzini, nella quale un individuo, appoggiato da pochi altri, intimò alla Società operaia di Chiavari di ammainare la bandiera tricolore sullo scudo di Savoia minacciando di lacerarla.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, reca che sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, dietro loro domanda, il maggior generale cav. Cesare Gloria comandante superiore dei distretti militari dell'XI corpo d'esercito, il tenente generale in disponibilità nobile Ernesto Gustavo Giuliano, il tenente colonnello del 2° bersaglieri cavaliere Giuseppe Guy.

Il cav. Ludovico Castellani colonnello comandante la legione dei carabinieri di Roma è collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva. Il cav. Filippo Mauri tenente colonnello del genio, incaricato delle funzioni di capoazienda al ministero della guerra, è incaricato delle funzioni di capodivisione.

Il cav. Pietro Ubaldi colonnello medico direttore sanitario del II corpo d'esercito è trasferito quale direttore di sanità al I corpo ed è costituito dal tenente colonnello cav. Silvio Borella, direttore dell'ospedale militare di Piacenza.

È accordata la medaglia d'argento a Luigi Davide Barone, tenente nel 1° reggimento bersaglieri addetto agli irregolari, per reiterate prove di valore date nella sconfitta di riorganizzare di irregolari ed in scontri avuti con drappelli di abissini il 4 ed il 7 marzo in Ambelacam e Ghiadà; e a Umberto Poli, tenente degli irregolari, per prove di valore date il 26 marzo nella gola di Ailet.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

Le Destre decisero di cominciar la campagna dello scioglimento della Camera con banchetti a Parigi e in tutti i dipartimenti.

Durante le vacanze parlamentari la petizione per tale scioglimento verrà organizzata in tutta la Francia.

In seguito alla data circolazione di biglietti falsi da cinquecento lire, c'è un'affluenza enorme alla Banca per il rimborso de'biglietti di quel valore.

Napoli, 25.

Le strade e Caracciolo e dinanzi all'*Hôtel Royal*, presenta l'aspetto di una fantasmagoria. Duemila persone con fiaccolata e serenata salutano il nostro illustre ospite, il senatore Rocha, già governatore della provincia di Buenos-Ayres.

La Commissione della Società operaia gli presentò la nomina a socio protettore. Vari membri della Società pronunciarono discorsi brillantissimi.

Il senatore Rocha rispose in italiano con parole altamente patriottiche, e terminò il suo dire gridando calorosamente: Viva l'Italia libera!

La folla si scioglie acclamando l'illustre ospite e salutandolo « cavaliere dell'umanità » protettore dei nostri connazionali all'Argentina

LA CRONACA DEL MARE

Il giorno 25 corrente è arrivato a Montevideo, proveniente da Rio Janeiro, il piroscafo *Duca di Galliera* della Società La Veloce, ed a Barcellona il piroscafo *Vittoria* della stessa Società, proveniente da Genova diretto ai porti del Plata.

Il *Duca di Galliera* era partito da Genova la sera del 3 maggio, avendo fatto scalo a Barcellona, Las Palmas, Rio Janeiro, impiegò 19 giorni a compiere l'intero tragitto, con una velocità media di 11 miglia l'ora.

CAMERA DI ROMA

26 maggio.

Borsa ferma. Rendita contante 98 90, e per fine mese da 98 87 1/2 a 98 82 1/2 Fondiario Santo Spirito 457 75 contante. Generali 693 75. Mobiliare 1119 a 1121. Tramways 218 a 220. Immobiliari 1119 a 1121. Tramways 218 a 220. Immobiliari 1119 a 1121. Tramways 218 a 220. Immobiliari

SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?
SAPOL!?

REPLICA

In merito alle diffamazioni di certi nostri concorrenti, attendiamo il giudizio dei Tribunali, a cui li abbiamo deferiti. — Intanto, alle loro vuote intimazioni, contrapponiamo dei fatti palmari, come lo dimostrano, oltre tutti i documenti medici pubblicati, anche le seguenti due lettere di recentissima data, di due fra i principali cultori delle Scienze mediche. Al pubblico gli apprezzamenti.

« ...L'efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli « in tutte le affezioni catarrali, ed in particolar « modo in quelle dell'apparato respiratorio, non « ha ormai duopo di ulteriori dimostrazioni, tut- « tavia posso dichiarare per mia speciale esperi « enza che la formula Bertelli, per la sua dige- « stiva, e la migliore fino ad oggi conosciuta — « difatti la parte attiva del catrame è introdotta « in modo facile, grande, efficace e sempre ben « tollerato anche dagli stomachi indeboliti, ove « per ragioni fisiche e morali ripugna questo « rimedio.

« Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pra- « tiche della Chimica e della Terapeu... »

(ott. **Giuseppe Berruti**
Professore della Regia Università di Torino
Direttore della « Gazzetta Medica » di Torino
Direttore dell'« Spedale Maria Vittoria »

Torino, 2 aprile 1888.

« ...Dalle esperienze da me fatte durante la de- « corsa stagione invernale, ebbi più volte occa- « sione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle « Pillole di Catramina Bertelli, specialmente nelle « affezioni bronchiali subacute, e nel periodo di « declinazione delle forme acute. — Esse sono « assai ben tollerate anche da individui debole, « e che presentano subito calma per l'intensità, « e poco dopo d'accordo pure sperimentato con « vantaggio in casi di catarri cronici delle vie « urinarie, e specialmente in quanto di pietre da « bassi fondi... »

Prof. **Enrico Morselli**
della Regia Università di Torino.

Torino, 27 marzo 1888.

25. 25. Caro tesoro mio! Per cause indipendenti da la mia volontà, e ma ben capisci, non posso per questa settimana assentarmi. Spero poter essere da te il giovedì dopo che leggerai questa mia. Amami sempre. Il pensiero delle lunghissime ore

SPAGNUOLA Spero in una tua lettera, e voglio mandarti un affettuoso saluto prima che tale speranza sia svanita e candida! Perchè dirti quale in questi giorni è il più violento dei miei desideri? Non voglio correre il rischio che tu mi neghi, o almeno ti pensi troppo che di più dolce ho saputo darmi e serverai recentemente! Addio fra non molto tu che desideri tutto sapere tutto, capisci!

A vostro debito L. 5.

MACCHINE PER CAFFE
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, in Firenze, via de' Panzani, 36

Preservatevi dalle false imitazioni

= Cura del Sangue =

FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O BIBITA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1885.

D.r SEMMOLA
Prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri:

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che è esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Preservatevi contro le false imitazioni

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

SPECIALITÀ PER TOELETTE
Preparate da GHINO BENIGNI, via della Tazza, 21, LIVORNO

VELLUTINA
senza Bismuto.
approvata dal Consiglio sanitario - Raccomandata per sbiancare bene i denti **Bianca-Neve** e **Rachel**, profumi naturali
L. 3,50 la scat.

DENTIATORIO del Serraglio
Unico prodotto che in pochi minuti toglie i peli superflui senza pericolo per la pelle, lasciando il corpo sodo e la pelle profumata — L. 3,50 in tutte le città.

Gran successo!
ACQUA CELESTE ITALIANA. Specialità per tingere barba e capelli senza bisogno di lavarsi se prima ne dopo la applicazione. Ogni persona può tingersi i capelli da se stessa quando pochi minuti — L. 3,25 la bottiglia con astuccio
A Roma in vendita presso il sig. **A. TANCREDI**, v. Scierra, 62-63-64, e sig. PIERONI, Corso, 344.

LE PIAGHE SOCIALI si curano coi mezzi della scienza moderna, non si coprono con l'ipocrisia del medio evo. Ora si praticano pur troppo nella famiglia (oltre che fuori di casa) i noti mezzi malthusiani nocevolissimi. Quindi è meglio sostituire a questi l'innocuo **Stop**, che usato da persone colte e onestissime, ha dato bella prova di sè con piena loro soddisfazione. - Scatola e bottiglia con istruzione, L. 45. — Scrivere: FRANCO D'ILARIO, Napoli, Gesù Nuovo, 35.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.95
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 36.

H. ROBERTS & C.
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, 16 e 17.
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta, che da anni è in voga di guarire con rapidità meravigliosa tutte le affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, il raffreddore, le infiammazioni degli organi della respirazione e guarisce in pochissimo tempo le affezioni bronchiali. Essendo la pasta composta di sostanze puramente vegetali, può prendersi senza pericolo dalle persone più delicate, anche dalle donne incinte e dai bambini.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che nella scatola vi sia il nome di Roberts e C. e che la firma di Roberts sia stata eseguita completamente impressa col bollo di H. ROBERTS & C.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio di Pubblicità
ROMA
Piazza Montecitorio n. 127

L'EMPORIO
Proprietario
Finzi e Bianchelli
ROMA
Via del Corso, 378-79
offre **Pompe** di tutti i sistemi e dimensioni per uso domestico, rustico, industriale e da incendi, dello Stabilimento meccanico R. I. meccanico, di Berlino, Monaco, Norimberga, Dresda, Marca di prima qualità. Prezzi limitati.

SOCIETÀ ITALIANA

STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima con sede in Milano — Capitale sociale L. 435,609,000, interamente versato

Esercizio 1887-1888

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dall'11 al 20 Maggio 1888

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	AUMENTO	DIMINUZIONE
(1) Kilom. in esero. Rete princ.	4050	4027		
» sec.	531 4581	505 4532	49	—
Media »	4569	4418	151	—
Viaggiatori	1,428,402 73	1,398,068 19	30,334 54	— —
Bagagli e cani	68,377 18	58,941 18	9,931 —	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	301,124 32	297,743 81	3,380 51	— —
Merci a Piccola Velocità	1,532,957 21	1,514,716 80	18,240 41	— —
(2) TOTALE	3,331,361 44	3,269,472 98	61,888 46	— —

Prodotti dal 1° Luglio 1887 al 20 Maggio 1888:

Viaggiatori	41,658,629 08	39,153,050 66	2,505,578 42	— —
Bagagli e cani	2,093,715 23	1,902,666 22	191,049 01	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	10,401,343 68	9,517 397 09	883.946 59	— —
Merci a Piccola Velocità	50,987,925 65	48,432,069 11	2,555,856 54	— —
(2) TOTALE	105,141,613 64	99,005,183 08	6,136,430 56	— —

(3) Prodotto per chilometro:

Della decade	731 36	725 58	5 78	— —
Riassuntivo	23,143 65	22,542 16	601 49	— —

(1) Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (Km. 52).
(2) » la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso comune coll'Adriatica.
(3) Tenendo conto della sola metà

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VIII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per infanzia che si pubblichi in Italia e che sia scritto **Italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non vennero mai a mancare gli scrittori più illustri specialisti e letterati come:

Il MANTEGAZZA, il COLLODI, YORICK, il LESSONA, il D'ANNUNZIO, il GIACOSA, il FARINA, il PANZACCHI, l'ANFOSSO, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHOCCHI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALMINI, FEDERICO VENDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc.; e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in parigiempo alla cultura della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE ha i suoi Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolata.

Il ritratto di tre fanciulli è scelto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE

Oltre questi Concorsi mensili, il GIORNALE ne bandisce tre annui: uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati la sua cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona indistintamente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici soggetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, su la quale le madri di famiglia e i maestri potranno [illegible] agli associati che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per [illegible] anno . . . L. 10 —
Un [illegible] . . . L. 6 —

Per l'Estero, un anno . . . 15 —
Un semestre . . . 7 50

Gli associati di un anno [illegible] potranno avere in premio il **Grimaldo Waterbury** potranno riceverlo franco per posta inviando agli [illegible] la somma d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno rimettere lire 9,50

A chi procura dieci associati, il Giornale ne accorda uno **gratis**. Ai signori maestri è accordato uno sconto di lire 3 sul prezzo d'abbonamento

La spedizione in tutto il Regno per l'anno di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia;
Un numero separato costa **25 centesimi.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio, 121, ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

(illegible)

Italia, Malta, Tunisi, Tripoli, e Africa	L.	6	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	»	11	22	44
America del Sud e Asia	»	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	»	20	40	60

FANFULLA

Num. 145

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio 126

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale

Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi le istruzioni in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Domenica-Lunedì 27-28 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

È il giorno del gran comizio di Marsiglia, di cui s'era già scritto il pensiero, ma che poi si decise di tenerlo ad ogni costo.

Vedi il re che i promotori accettarono di buon animo il cambio di forma le spese.

Quanto sarà riuscito è come sarebbero andate le cose, lontano gli oratori di buona volontà non mancano. I giornali parlano di alcuni mazziniani di Roma che sarebbero già in via per Marsiglia.

O quelli di Chiaravalle? Non si sono mossi, che pensate!

Sarebbero d'ingrati alla sede non l'autorità prefettizia per muoverla contro essi per il loro atto di ingiuria alla Croce di Savoia.

×

A proposito del comizio, la *Riforma* in un articolo in cui discutendo intorno alle *Politiche e finanze*, e combattendo certe argomentazioni del *Journal des Débats*, dice che il concetto di quel giornale sull'opera di Crispi è reso più cortigiani i rapporti curiosi. E poggia d'argomentazione trasforma la sua lucidezza del suo articolo:

«... il che si può ottenere rimanendo in perfetta alle tradizioni, e accettando le cinesi ma qual'è, studiando nello stesso tempo tutti i modi che possano rendere favorevole al rifornimento di una amicizia che è nell'interesse, così della Francia e dell'Italia, che deve potenza a questa alleata».

E così sia.

Nell'ordine del giorno, che la Camera dovrebbe esaurire prima delle vacanze, è stato dimenticato un progetto.

È la *Perseveranza* ve lo ricorda di sua autorità, con le seguenti parole dirette da un politico:

«E la *legge Padula* dove la lasciate? da tre anni essa gira tutti i ministeri, tutti gli uffizi; da tre mesi è uscita dal limbo, cioè la Commissione parlamentare ha presentato la sua relazione. Che si fa? perchè non è messa all'ordine del giorno? Essa non fa altro che dare agli italiani in Italia quelle agevolezze postali che godono da tre anni gli stranieri in Italia, e gli italiani stessi verso l'estero. Nel progetto di legge è detto che dovrà essere messa in vigore *non più tardi* del 1° gennaio 1889. Ma se non si vota ora, non l'avremo neppure allora.»

Io gioco la mesa all'onorevole Chiaravalle, che, di quel progetto, o non ora, l'ha impegnato nel suo decoro di deputato a non lasciarla saltare a piè pari.

×

Ferrovie.

Scrivono da Ferrara, 24:

«Oggi si tenne l'assemblea generale degli azionisti della Società delle ferrovie meridionali.

«Venne approvato il bilancio.

«Il dividendo fu stabilito in lire 11 per ogni azione.

«Vennero rieletti tutti i consiglieri scaduti, e in rimpiazzo del defunto Giarre fu nominato il conte Giovannangelo Barbiani.»

Da un giornale di Milano:

«Il ministero delle finanze ha fatto pratiche presso il governo austriaco onde abbia a proibire i depositi di alcool nei paesi lungo il nostro confine, essendo questa la più sicura misura per porre un freno al sempre crescente contrabbando.

«Pur troppo il rimedio sicuro, quello di diminuire l'imposta, non è in ogni caso proposto dai nostri legislatori; si vuole per lo solo a combattere che vengano energicamente adottate le proposte del ministero relative al controllo alla circolazione dello spirito per il regno.»

Quel *pur troppo!* dice tutto.

È inutile ch'io dettagli all'attenzione dei lettori le dichiarazioni fatte alla Camera dal capo del governo ungherese.

Il signor Tisza non si fida dell'Esposizione di Parigi. Cioè, crede che l'Esposizione si farà, ma teme che possa restare turbato il corso dei malumori internazionali.

Vorrà essere un bell'attestato nuovo se i presagi dell'uomo di Stato magiaro si avvereranno!

A quella Esposizione fatta politica dall'avvenimento politico che la determina s'è voluto dare un cattivo auspicio: la torre Eiffel che ricorda maldestramente quella di Babele.

Infatti un po' di Babele a Parigi la s'è di già. Bastano, a prova, le notizie odierne della Stefani.

Alle quali mi piace aggiungerne una telegrafica della *Gazzetta del Popolo*. Il deputato Douville Maillefeu, uno degli adorenti al comizio di Marsiglia, propone di celebrare contemporaneamente gli anniversarii della presa della Bastiglia e della caduta del potere temporale.

La grazia della confusione!

×

L'ufficiale d'I *Fremdenblatt*.

Il giornale ufficioso del conte Kalnoky dice che la situazione generale è caratterizzata dall'ordinanza, pubblicata l'altr'ieri a Berlino, sulla sorveglianza al confine.

Sinora non furono pubblicate le disposizioni contro la Russia. Ma ciò non autorizza a dubitare dell'intenzione del governo tedesco di osservarle.

Piuttosto anzi assicurare che quest'ultimo ha già compiuto i preparativi, e che le disposizioni saranno pubblicate ufficialmente fra breve.

Intanto a Berlino si assicura, che qualora le misure contro le agitazioni francesi nell'Alsazia-Lorena riuscissero inefficaci, il governo germanico ne prenderà di più energiche. Faccia pure... a patto che non si rivolga al signor Krupp.

Fra l'ironico e il serio.

Mandano per telegrafo alla *Riforma* da Berlino:

«L'università di Kiel manda a Bologna pel centenario della Università, il professore Hasel, deputato progressista, già vice presidente del Reichstag.»

Kiel a Bologna? Filandula trionfa.

Si assicura a Madrid che le relazioni politiche tra la Spagna da un lato, e la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia dall'altro, sono diventate molto intime in questi ultimi tempi. In caso di una guerra generale la Spagna penderebbe verso la triplice alleanza. Il Canovas, capo dei conservatori, è d'accordo col Bismarck e col Moret in questa linea di condotta.

Il brindisi di Bismarck a Barcellona, riferitoci ieri sera dalla *Stefani*, dà alla notizia un carattere d'ufficialità.

×

I fogli berlinesi riproducono un articolo del *Daily Telegraph*, in cui si afferma che l'Austria-Ungheria e la Germania non possono più mantenersi indifferenti ad un ulteriore concentramento di truppe al loro confine e non è forse lontano il momento, in cui la Russia sarà costretta a dare spiegazioni sui rifornimenti sul riordinamento delle truppe russe in Polonia.

Per me la più soddisfacente fra le spiegazioni è la presenza ancora dello Czar a Copenaghen.

Fra Cipriano

LA PRIMA GIORNATA

È stata piuttosto brillante; ma in fine le cose si sono aggiustate per la migliore delle discussioni nel meno peggio dei parlamenti possibili.

La Camera e il ministro si molto come ognuno vedeva la questione parevano lontani uno dall'altro, mentre erano invece vicinissimi.

La Camera e il ministro erano infatti concordi nell'ammettere che il Codice non può essere come una legge qualunque sottoposto alla pioggia degli emendamenti che dopo averlo sfrondato via via, ne produrrebbero il rigetto. Ma nella espressione di questo accordo è venuta fuori la discordia.

Alla Camera è parso che si facesse un po' troppa tirannia con la sua condiscendenza. Il tono con cui l'onorevole Zanardelli disse che dubitava dell'ossequienza riservata al suo Codice, e quello con cui l'onorevole Fortis annunziò che lo avrebbe difeso contro la libertà di proporre emendamenti, il governo li avrebbe accettati, come raccomandazioni, e tenuti in quel calcolo che avrebbe creduto, fecero l'effetto di una dimostrazione voluta del diritto della Camera. Non ora, ma parve, tanto è vero che è sempre il tono quello che fa la musica!

La Camera abituata da un pezzo all'onorevole Crispi, che sconosce da tanti anni, lo ha accettato senz'altro; ma s'è avuta un po' per male che l'onorevole Fortis, conoscendo da qui sono uno dei più garbati, e sicuramente come il più misurato degli oratori folici, abbia... dirò così, crispeggiato in anticipazione.

E l'onorevole Pellegrini, quello che disse alla Camera: voi non siete madri, e che si rivolse al centro eterno del presidente, ebbe ieri una frase epigrammatica che fece effetto, quando lagnandosi d'essere interrotto dall'onorevole Fortis gli disse amorevolmente:

— Mi lasci dire!.. Per ora siamo semplici deputati tutti e due.

Forse la allusione doppia, all'autoritarismo ministeriale e alle voci della nomina dell'onorevole Fortis al sottosegretariato di Stato dell'interno, ha fatto anch'essa effetto maggiore, per il deputato da cui veniva appunto come la difesa vivace fatta dall'onorevole Fortis. E di fatti l'onorevole Pellegrini, che ha fama di non dei maggiori avversari a l'alta Italia, e che nelle tiritelle private dei deputati ha avuto più di un successo oratorio non avrà abituato la Camera alle scappate felici.

Dunque la Camera, che non poteva essere disposta a dichiarare che rinunciava al suo diritto di discussione di ogni articolo, e ad accettare di chiudere il progetto a lume che la Commissione avesse fatto stampare l'ultimo e più variato che ravvisabile e portarvi interiormente all'ultimo testo, avesse ben con di tutte le spiegazioni che le sono state date nel calore della disputa, e che avrebbe potuto essere date più chiare e più brevi, con una nuova brivale diretta per parte del guardasigilli.

Comunque sia, la scoglio primo è stato evitato; e la giornata di ieri non si può dire perduta, poichè, oltre al discorso *in bersaglieri* dell'onorevole Tommaselli, si è avuta non poca di un discorso detto ragionatamente (non vi paia poco) dall'onorevole Enrico Ferri.

Con lui ch'è, con quello e con le tavole fuori classe, l'onorevole Ferri parlerebbe *quasi di mente* dell'anno del Codice, ha detto che avrebbe preferito una tutela in libertà (e qui si intendeva la riforma penale del Codice di procedura. Che quella sua legislazione penale si va proponi la difesa della società, senza pregiudizio dei diritti individuali. E che «quista il nodo» non si provvede a quella tutela con gli manicomi fuori di luogo e con le manicomelini fuori di posto.

Liberale fin che se n'intenda (forse ce ne entrerebbe troppo) nel considerare i reati politici e sociali, l'onorevole Enrico Ferri non intende scherzi nè dottrinarismi morbosi in fatto di malfattori comuni.

L'onorevole Ferri ha reso un grande servizio a tutti i galantuomini. Povera gente, ne rideranno coi pochi da un canto in qua, che ne saranno grati al loro difensore.

URBI ET ORBI

Con l'ultimo pellegrinaggio africano e l'omaggio sono stato chiuso definitivamente le udienze pontificie, ed è cessata la stampa dei biglietti per visitare l'Esposizione vaticana, che si chiuderà giovedì prossimo, festa del *Corpus Domini*, ultimo giorno di maggio. I pellegrini africani sono partiti, e il cardinale Lavigerie partirà nella prossima settimana per Parigi, dove andrà a render conto al governo francese delle pratiche fatte in Roma, per il mantenimento del protettorato della Francia sulle missioni d'Oriente. L'arcivescovo di Cartagine e di Algeri vi è personalmente impegnato, perchè, alle stringere dei conti, il principale interessato è lui. Le missioni d'Africa sono alla sua dipendenza, ed egli ne usa, e ne abusa anche, tentando, per altre vie, di estendere la sua azione personale nell'Asia Minore, per combattervi, sotto il pretesto del protettorato, le missioni italiane, che vi sono floroniti, soprattutto le francescane. I francescani nostri sono da sette secoli i custodi del Santo Sepolcro, e vi hanno case, istituti, scuole, ospedali, e vi godono grandissimo credito. Il protettorato francese, che poi si riduce a monopolio commerciale e ad influenze politiche, oggi attaccatissimo assai poco in Siria, in Palestina e in tutto il Levante. È un protettorato invadente e perturbatore. Le nuove case religiose, soprattutto le femminili, preferiscono il protettorato del proprio paese, e inalberano la bandiera nazionale. Si accorta che su questo punto sia intervenuto un accordo diplomatico fra la Germania, l'Austria-Ungheria, che hanno in quelle parti missioni e missionari, e l'Italia, che vi è principalmente interessata.

★

La legittimità del protettorato francese è molto dubbia, e assai più dubbia è l'efficacia sua, ma la Francia non vuol lasciarsela sfuggire di mano. Al lavorio diplomatico del rappresentante francese presso il Vaticano, si è aggiunto quello, più diretto e persistente, del cardinal Lavigerie. Ambasciatore e cardinale, operando sopra istruzioni ricevute, tendono allo stesso scopo: ottenere dal Papa che obblighi le missioni d'Oriente a sottostare come prima al protettorato francese, rimettendo in vigore le vieto capitolazioni di Francesco I, unico atto ufficiale che riconosca quel protettorato, nonchè il protocollo del congresso di Parigi sotto un altro rapporto. Ma non sembra che il governo francese trovi annuente il Pontefice. Sono ancora freschi la memoria di Tanisi, lo sfratto dei cappuccini italiani, e la degenerazione di quella missione nostra, già tanto fiorente. Nè lo sfratto è compiuto. Il Papa inclinerebbe a una risoluzione più radicale o più giusta: avocare a sè quel protettorato, emancipandolo da ogni potenza. La maggior parte del danaro raccolto nei pellegrinaggi, e che rappresenta una cifra cospicua, servirebbe a formare dei fondi per le missioni in genere, e per quelle d'Oriente in ispecie. Così verrebbero a cessare le gelosie e i dissidii fra le nazioni. Un grande protettorato morale, con fini altamente morali e religiosi, si verrebbe a surrogare a un protettorato effimero di fatto, ma turbolento e inframmettente nell'azione sua. Però, non avendo la Santa Sede braccio secolare, e non potendo essere bastevole in molti casi l'autorità morale, non dovrebbe ogni nazione interessata, dato certo avvenimento, poter proteggere i proprii sudditi?...

★

Sarebbe la più felice delle soluzioni: tutto sta che si concerti, e che il Papa non si faccia formare da minacce o da falsi riguardi. Senza questi, le missioni cattoliche della Cina non correrebbero i pericoli che corrono. Il cardinale Lavigerie, al quale il Papa diresse ampie lodi nel suo ultimo discorso, potrebbe contentarsi delle sue missioni d'Africa, che gli fruttano bene. Ma l'indole irrequieta lo trascina a lottare senza tregua. Con la consueta leggerezza dice a tutti che il Papa farà quel che la Francia vuole, e manderà ordine alle missioni d'Oriente, specialmente a quelle di Siria e Palestina, di non riconoscere altro protettorato che il francese; che alimenterà lo zelo dei consoli francesi, d'accordo in questo col governo della repubblica, mentre da Lione si organizzeranno periodici e numerosi pellegrinaggi in Terra Santa. I pellegrinaggi servono a tener vive leggiù le influenze dei paesi, ai quali appartengono i pellegrini. Dalla Francia partono ogni anno non mai meno di due grandi pellegrinaggi per la Palestina. La Francia possiede il genio dei pellegrinaggi: sa organizzarli e guidarli. Le sue società di navigazione offrono ai pellegrini grandissimi ribassi nei prezzi di trasporto, in quella guisa che offrono il passaggio gratuito ai missionari. Chi pensa in Italia ad organizzare pellegrinaggi per i luoghi santi? Da noi il deperimento religioso è tale, che non si sente il bisogno, neppure per accrescere la propria cultura, di visitare quei luoghi, resi celebri dalla storia e dalla poesia, quei luoghi, dove si svolse il maggior dramma dell'umanità. E vogliamo in tal modo alleviare quelle missioni alla madrepatria? Vogliamo surrogare la viva azione del paese a quella incerta e timida del Governo? Dimentichiamo di essere stati un giorno i pellegrini più temerarii e più utili alla civiltà del mondo?...

★

Si annunzia un'enciclica del Papa a tutto l'episcopato per ringraziare i fedeli della parte presa al giubileo, rendendolo veramente straordinario per copia di doni e di offerte, nonchè per concorso di pellegrini in sette mesi. Si dice che nel settembre saranno ripresi i pellegrinaggi, ma la maggiore attrattiva, ch'è l'Esposizione vaticana, non vi sarà più. Si calcola che il numero dei pellegrini, fra nazionali stranieri, sia asceso a un dugento [illegible]. Due discorsi molto significanti d[illegible]pa aprirono e chiusero i pellegrinag[illegible] primo, nell'ottobre, fu diretto ai [illegible] francesi, e fu ispirato a quelle [illegible] lismo di Stato, che tien conto d[illegible]tutto nel lavoratori, ma loro consiglia moderazione e calma, e nel tempo stesso ammonisce i governi e i capitalisti a ridurre le imposte che colpiscono più direttamente le classi lavoratrici, ed a concedere equi salarii. L'ultimo discorso, quello di giovedì, al ricevimento del pellegrinaggio africano, fu notevole per questo, che Leone schivò qualunque accenno politico, tenendosi sopra una linea strettamente religiosa e simpatica: l'opera delle missioni nelle contrade barbare, e i copiosi frutti ottenuti nell'interesse della civiltà e della fede. Fu un discorso molto elevato. Invano il cardinale Lavigerie, nel suo indirizzo prolisso e declamatorio, cercò di tirare il Pontefice nel campo politico, parlando di prigionia e di prigionieri. Non vi riuscì.

VITTORE.

PRECAUZIONI

27 maggio.

Mentre la guerra europea, che dovrebbe scoppiare per l'impazzimento di una lotta titanica, ci fa aspettare, l'Europa che pare fortemente e a malincuore rassegnata alla pace, ha voluto ricorrere alla guerra economica forse perchè, secondo economia, costa meno.

La Germania ha dato il segnale dichiarando che entrerebbe con tutte le forze l'introduzione dei cereali russi, e l'Austria, da buona e fedele alleata, ha fatto altrettanto. La cosa non è senza conseguenze, e non manca chi teme che la guerra economica sia il preludio di quell'altra più dispendiosa. Ahimè! è il caso che s'abbiano a fare due spese? Sarebbe bene che si facessero bene i conti e si cercasse di risparmiare qualche spicciolo; a questi tempi di debiti battanti che minacciano di sommergere l'Europa civile ed incivile e di mandarla a fare finalmente nella miseria, non sarebbe fuori di luogo adottare il proverbio inglese: *A penny saved is twice got!*

Perchè, vedete, la miseria nei governi è grande e tutti pensano a fare nuovi debiti e tre in forma più dignitosa di prestiti.

Il prestito che dà più da pensare è quello della Russia, il quale sembra già concluso col *Comptoir d'Escompte* in unione ad un gruppo di banchieri francesi che si presterebbero patriottticamente. Ma a proposito del *Comptoir d'Escompte*, è curioso la polemica sorta fra i giornali inglesi e francesi relativamente ad un altro prestito che quell'istituto consentirebbe a favore della Turchia per puntellare la finanza ottomana.

Gli uni affermano, gli altri negano, e si capisce; diamine, essi tengono a far sapere che i quattrini francesi sono tutti per la Russia, e che se la Francia deve prendere una via pigliera sempre l'occidente...

Se non che alle predilezioni orientali della finanza francese corrispondono le simpatie manifeste degli uomini politici del momento, i quali, capitanati da Rouvier, Ribeaucourt e Joffrin, si riuniscono al... *Grande Oriente* per salvare la repubblica... Rassicuratevi, come affermò Cesare.

Del resto, il pericolo in cui è entrata la politica interna della Francia è tale da impensierire non meno della pubblicazione fatta ieri a Berlino del famoso decreto così detto di rappresaglia contro i Francesi, della guerra economica contro la Russia e delle polemiche pessimiste della stampa inglese e austriaca.

Tutte queste cose, punto liete, ebbero nella settimana scorsa un successo prettamente contemporaneo e, nei riguardi economici, finirono in un solenne fiasco.

Soltanto la Borsa di Vienna fu scossa dagli articoli dei *Nuovi* e del *Pester Lloyd*; fuori di colà però quegli articoli lasciarono il tempo che trovarono, vale a dire un tempo benissimo. E si capisce. Chi non ricorda che, per ragioni identiche a quelle che inspirano ora i giornali austriaci, avvenne altrettanto in Germania al tempo memorabile delle elezioni per il settennato? Allora non conoscendo il giuoco, le Borse pagarono a caro prezzo la loro ignoranza; ora invece hanno capito di che si tratta, e agli articoli allarmanti di quei giornali rispondono carnevalescamente: ti conosco, mascherina!...

Dicevo dunque che le altre Borse non si occuparono nè di quegli articoli nè del resto. Il lavoro continuò in esse, calmo, moderato — fin troppo — ma profano, come vedremo poi.

A ciò contribuì specialmente la persuasione che per ora, con i calori che già si fanno sentire, non si parlerà di guerra; l'Europa, più che del fuoco, ha desiderio vivo [illegible] ino di acqua.

Intanto, se non *deve* scoppiare ora la guerra dicesi così perchè pare ormai inteso e stabilito che senza la guerra non possa vivere a lungo — di che dunque preoccuparsi?

E poi le preoccupazioni vengono per generazione spontanea quando il ribassista crede che il momento sia opportuno per allarmare il mercato, e trarne profitto. Ora poichè il ribassista si è persuaso che gli avversari, sostenuti da tutte le Borse dall'alta Banca, e fatti sicuri dalla persuasione che la guerra sarà per ora evitata, non sono affatto disposti a lasciarsi commuovere, ha veduto che correre che richi gravi se ritentasse le prove d'altri tempi, e si è dato all'ozio. Chi sa quali figli nasceranno da tanto padre!

Tutto ciò spiega perchè le varie difficoltà politiche che ho accennato più su non produssero nella settimana l'effetto temuto o desiderato secondo i gusti.

Mentre la Germania prendeva precauzioni contro gli emigranti francesi e contro i cereali russi; la Turchia e la Russia cercavano denaro per precauzione, gli ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria approfittavano dell'apertura della nuova linea ferroviaria per prendere il largo; mentre i repubblicani in Francia prendevano precauzioni contro Cesare, e i deputati italiani invitati a Marsiglia *mandavano* una lettera,

invece di *andare* così, pronti magari a partecipare con lo spirito, visto che lo spirito è refrattario alle bastonate; mentre venivano adottate tutte queste precauzioni nella polizia, altrettanto seguiva negli affari.

I ribassisti, per le ragioni che ho accennate, si ricoprivano con qualche premura, e contribuivano così a rialzare i prezzi. I quali non ebbero però quell'aumento che sarebbe stato desiderabile. E ciò perchè anche i rialzisti, non profondamente convinti della lunga durata del buon tempo, erano attenti di approfittare dei benefizi ottenuti, e di metterli al sicuro dalle intemperie. Così, specialmente in alcuni valori nei quali il beneficio era stato più considerevole, si avvertirono delle oscillazioni di qualche entità determinate dai realizzi. Fra questi titoli sono da notare le Azioni Panama, le quali da 800 scesero fino a 575, per riprendere poi e chiudere a 653.

Senza questa furia di *precauzioni*, che fu la... *Pitrella* filosofale della settimana, gli affari avrebbero proceduto più speditamente, con passo vigoroso e sicuro, e avrebbero dato risultati più soddisfacenti di quelli ottenuti e che gioverà ricordare.

Il 3 0/0 francese salì da 82 72 a 82 90; la rendita spagnuola da 69 1/2 a 69 70; l'egiziano da 403 7/10 a 404 1/16; il rublo, malgrado quel vento che tira per lui in Germania, da 169 65 a 170 15; la rendita italiana, infine, guadagnò 60 centesimi a Parigi, 45 centesimi a Londra.

A occhio nudo, si vede che anche nell'ultima settimana gli onori principali furono per la rendita italiana. Sbaglierò, ma credo che anche a questo risultato abbiano contribuito le precauzioni... adottate contro la intatura dei giornali francesi e dei loro bene informati corrispondenti italiani.

Me ne dispiace per loro e per l'amico corrispondente della *Revue économique et financière*, al quale dedico un'altra nota che servirà a mostrare sempre meglio la esattezza dei suoi giudizi sulle conseguenze, disastrose soltanto per l'Italia, della rottura commerciale con la Francia.

La rendita italiana a *Parigi* è salita, in quest'ultimo trimestre, da 95 70 a 96 07: totale, un aumento di 4 37! La rendita francese è andata invece da 91 70 a 92 90; aumento 1 20!!!

***

Nulla di notevole nelle Borse italiane e in quella di Roma specialmente. In quest'ultima affari limitatissimi nei valori, e più abbondanti per la rendita che vi fu ben tenuta. Burrasca nell'Acqua Marcia, nella quale ogni tanto si dice che v'è del... marcio. I pesciolini abbondano e naturalmente affogano...

Natale

FANFULLA A MILANO

Cavallotti ed i socialisti.

25 maggio.

Milano si dava poco pensiero della elezione di posdomani: una gran parte degli elettori lasciava tranquillamente che le cose andassero per il loro verso, e che, rieletto Cavallotti, « il paese rivendicasse la sovranità nazionale », come pare debba succedere secondo il manifesto della Democratica. Il tumulto di ieri sera è venuto brussamente a rammentare che siamo in « periodo elettorale ». Il Cavallotti, cui mancava la soddisfazione di avere degli avversari, se ha trovati invero alcuni che hanno un sistema di polemica elettorale molto singolare.

Causa del tumulto, che inaugura la serie di disgustosi pugilati ad uso sala Pavier, fu l'antico sdegno dei socialisti contro Cavallotti che, nel 1890, messe in dubbio l'onestà delle loro intenzioni. Volevano sapere, prima di lasciarlo parlare, se avrebbe poi risposto alle loro obiezioni. Ma quando il presidente dell'adunanza disse che, appunto per tale scopo, si sarebbe tenuta stasera un'altra riunione e si sarebbe discusso in contraddittorio, i capi dei socialisti gli risposero milanesamente: *Cappen ma alter!*

Probabilmente, se quel pretesto non fosse stato sufficiente, ne avrebbero trovato un altro per far nascere il subbuglio. Questo potè poi prendere aspetto tragico nel scompare in violenze nuove nei nostri paesi, perchè i promotori della riunione non avevano voluto nella sala nè carabinieri nè guardie. Però cinquanta carabinieri ed altrettante e più guardie, che erano fuori del salone, nei giardini pubblici, furono come la mano di Dio quando i tumultuanti, usciti battagliando, sarebbero forse andati a portare altrove lo scompiglio. I reduci e i veterani, che dovevano e conservare l'ordine nella sala e a norma del manifesto, furono le prime vittime del disordine: un reduce, con una gamba di legno, se la vide troncata e andò colpestato sotto l'onda... non dei cavalli, ma dei tumultuanti.

×

La scena era veramente da mettere spavento e ribrezzo. I socialisti aggruppati tutti insieme, spinti qua e là per la sala dai Cavallottini che volevano cacciarli fuori, passarono come un turbine sulla piattaforma presidenziale, rovesciarono i tavolini della stampa, sui quali i *reporters* si erano alzati in piedi per veder meglio, e non trovando altro scampo sfondarono la porta di uno delle sale della scuola serale d'arte applicata all'industria, e si precipitarono per quello sbocco, inseguiti. Fu tentato, non so da chi, di penetrare in una antigua palestra ginnastica nella quale si sarebbero trovate armi più resistenti delle seggiole da chiesa delle quali era piena il salone. Non se rimase una veramente intatta. Si tentò anche di dar fuoco ad una o due. Quattordici grandi lastre di vetro andarono spezzate a maggior gloria del bilancio municipale, cui nessuna delle due parti contendenti pagherà i danni che devono succedere ad una bella cifra: senza contare le teste rotte, i muri infranti, le colonnette contuse. I buoni operai che stavano lavorando, alla scuola d'arte applicata, i loro lavori di un mese andati in sfacelo, piangeranno poco volentieri al metodo delle leggate applicate alla discussione elettorale. Possono star sicuri che nè il socialismo, nè la democrazia rifaranno i danni neppure a loro bravi giovanotti, che, dopo aver lavorato durante l'intiera giornata, vanno la sera ad imparare il modo di disfarsene e di rendere alle industrie artistiche milanesi il loro antico splendore.

Dovrei dedicare una parola di compianto alle donne che si avevano, ed a quelle che furono salvate dal battibaglio, arrampicandosi sopra un monte di banchi sovrapposti gli uni agli altri in un angolo. Ma non mi riesce di commuovermi per il bel sesso che va ad udire discorsi politici, invece d'andare a spasso, magari « a mota di vanità ».

Perchè dovrebbero rimanere alla vanità le donne, quando gli uomini dimostrano di averne tanta?...

La malattia di Don Pedro II.

25 sera.

Gli agenti che portarono in questura i due socialisti arrestati, e le cento persone che li seguirono dal salone col Cavallotti acclamandolo e lo accompagnarono fino all'ufficio del *Secolo*, ebbero il buon senso di passare, quelli per via Sant'Andrea, questi per il Corso Venezia: sicchè l'ammalato imperatore non fu disturbato dai clamori che scendevano al salone dei giardini pubblici.

Pur bene: perchè ieri Don Pedro aveva passata una giornata assai inquieta e soltanto verso sera cominciò a calmarsi in modo stabile.

Parlava continuamente dell'abolizione della schiavitù nel Brasile: voleva sapere l'opinione di tutti, domandava se i giornali esteri ne parlavano e voleva udire gli articoli dei giornali inglesi e francesi. Si mostrò molto sorpreso — ve lo garantisco — che un avvenimento di tale importanza non abbia destato alcun interesse nella stampa italiana. Ma se Sua Maestà guarisce e sarà in grado a leggere i giornali italiani, avrà da meravigliare di tante altre cose!

Si continuò la cura delle iniezioni di caffeina, limitandone la dose a 60 centigrammi nelle 24 ore, e quella della stricnina per la via dello stomaco. Alle 3 l'imperatore ricevette la visita della principessa di Joinville e della contessa d'Aquila, due vecchie signore, piccole come l'imperatrice, e nelle quali sono interamente scomparse tutte le vestigia di bellezza delle principesse di casa Borbone. Per desiderio dei medici il colloquio fu brevissimo: il principe di Joinville ed il principe Luigi figlio del conte d'Aquila non entrarono neppure nella stanza dell'ammalato.

Le hanno veduto oggi, dopo il mezzodì miglioramento avvenuto stanotte. Don Pedro ha dormito placidamente otto ore di seguito. Dopo il primo attacco nervoso avuto quindici giorni sono, non gli era ancora accaduto di passare una notte buonissima come questa. Stamani i medici hanno espresso il parere che questo benefico sonno possa considerarsi come un vero principio di ricostituzione dei centri nervosi. Il Nemucla notava che il fatto è tanto più degno di nota in quanto succede alla somministrazione di elevatissime dosi di caffeina continuate per quattro giorni.

×

L'imperatore ha detto, svegliandosi, che si sentiva benissimo. L'allegro Mukon ha ripreso un aspetto di serenità che contrasta singolarmente con l'ansioso aspettativa dei giorni scorsi. Stasera l'imperatrice ha offerto da pranzo alle due cognate, al principe di Joinville ed al principe Luigi, a Don Pedro di Sassonia Coburgo nipote dell'imperatore — a lui prediletto perchè figlio di una sua figlia morta e perchè appassionato per la chimica e le scienze naturali — in tutti, dodici convitati, compreso il visconte Carvalho y Vasconcellos, che partirà probabilmente stasera.

Si è telegrafato nuovamente all'Hotel Meurice di Aix-les-Bains per avere a disposizione dell'imperatore l'appartamento che era già stato ordinato quando egli ebbe l'ultima ricaduta. Si spera nuovamente, con fondamento, che Don Pedro possa fra otto o dieci giorni lasciare Milano. Ma, ad onta di tutte le previsioni liete, il senatore Nemucla dice che bisogna star sempre in guardia; perchè, secondo lui e gli altri medici, il bilancio nutritivo del sistema nervoso non si può dire ancora restaurato, nè si deve dimenticare che si tratta di un nativo diabetico.

Il Nemucla, instancabile nel vigilare e vegliare l'ammalato, dopo quattro notti passate quasi senza chiudere occhio e quattro giorni di continuo assedio di *reporters* che vogliono notizie e di annoiati — veri e immaginari — che vogliono consulti, ha finito con l'avere ceri la febbre. Ma oggi sta meglio, e la soddisfazione di vedere tanto migliorato l'imperatore, non gli fa più sentire la stanchezza.

Il Nemucla stimira l'abnegazione con la quale il visconte di Motta Maia, medico dell'imperatore, compie la sua missione, e dice che senza alcun dubbio, se l'imperatore guarirà lo dovrà all'istancabile ed illuminata attività dell'illustre scienziato brasiliano. Ma permetterà che una gran parte di merito venga restituita anche a lui. Non per nulla l'imperatore non ha voluto e non vuole lasciarlo andar via a nessun patto.

Fra le quinte e fuori

× Ieri sera S. M. la Regina, accompagnata dalla duchessa di Genova e dal principe di Napoli, era al teatro Valle dove si è divertita moltissimo allo spettacolo dato dai Ferravilla. Inutile dire che il teatro era pieno, e che il pubblico non ha lesinato applausi agli artisti. S. M. la Regina, venuta in teatro al principio dello spettacolo, non se n'è andata che quando la rappresentazione era finita.

Il programma della serata non poteva essere più gustoso. Ferravilla si è mostrato ieri sera sotto tre aspetti diversi, e sempre ugualmente felice e ugualmente geniale. Nella *Cina di anca*, nella *Scena musicale a soggetto*, nel *Conte Giuseppe*, si ha dato tre tipi, tre età, tre voci, tre trucchature diverse. Non è possibile ridire l'effetto giocondo prodotto da lui sugli spettatori, quando nell'ultima commediola è apparso camuffato nel suo costume biblico, colla sciarpa in bianca e il tradizionale mantello cilestrino. È stato in tutto il teatro uno scoppio di ilarità irrefrenabile a cui non era possibile resistere. L'unico Giuseppe simile nessuno se l'è mai sognato.

Se il programma per stasera è meno promettente, Ferravilla ci darà il *Mussinelli in vacanza*, la *Francesca... da ridere* e *Il duello del suo Panera*.

× Ieri sera al Quirino era stata annunziata la prima rappresentazione del ballo *Frine*, ma all'ultimo, per causa imprevedute, lo spettacolo venne rimandato.

Esso avrà luogo per conseguenza questa sera.

× Fuori di Roma

La contessa Lea, commedia inedita di Paolo Lindau data al Sannazzaro di Napoli dalla compagnia di Cesare Rossi, venne accolta con sbadigli e disapprovazioni.

E neppure l'esecuzione parve molto buona.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale (ore 8), Napoli di carnovale.
Valle (ore 8 1/2), Mussinelli in vacanza — Il duello del suo Panera — Francesca da ridere — **Quirino** (ore 8), Le viaggio per cercar moglie — Frine, ballo — **Manzoni** (ore 8 1/2) La sventura di Don Pischio — Stefanino e Pulcinella mezzano e cocca di zia — **Politeama** (ore 8), Pignatiello de Varella — **Rossini** (ore 8), Il viaggio di Pulcinella nella luna. — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e strumentale [illegible]

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 26. — Domani in occasione dell'incoronazione dello Czar, tutte le navi da guerra ancorate in questo porto saranno [illegible]

La voce corse di una collisione fra una corazzata francese ed una tedesca è infondata.

BARCELLONA, 27. — Quattro membri del municipio di Genova sono qui attesi per assistere all'inaugurazione della statua di Cristoforo Colombo.

Le squadre italiana, francese e spagnuola sono pavesate con bandiere una e innalzate sul grande albero delle navi, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar. I bastimenti russi hanno sparato trentun colpi di cannone e le altre navi risposero al saluto.

Il re di Svezia arriverà nel pomeriggio, con un'ora di ritardo, causa la inondazione nell'Aragona.

Ritagli e Scampoli

Da Lucca.

25 maggio.

Lunedì prossimo alla Villa reale di Marlia, S. A. R. la principessa di Capua inaugurerà il monumento eretto alla memoria dei suoi genitori i principi Don Carlo e Penelope di Borbone.

Vi saranno i rappresentanti di S. M. il Re, di S. A. R. il principe Amedeo e dell'imperatore e dell'imperatrice del Brasile, zii della principessa.

Il monumento è opera del giovane scultore Lazzarini di Carrara, ed è riuscito benissimo.

All'inaugurazione interverranno le autorità e le associazioni locali. Vi pronuncierà un discorso il generale Cianta.

***

La sera dello Statuto al teatro Comunale verrà data in beneficiata al veterano dell'arte cavaliere Lorenzo Piccinini.

Il celebre Ernesto Rossi declamerà qualche brano di poesia.

Anna.

Campagne dans le haut Sénégal et dans le haut Niger (Soudan français) contre Samory et Mahmadou Lamine. — 1 Vol. Nouvelle et Cie, Paris.

È la descrizione di una fiera spedizione nel Senegal e nell'alto Niger di alcuni soldati francesi sotto gli ordini del luogotenente colonnello Frey fatta da lui stesso con uno stile preciso, energico e interamente militare.

Quest'opera è certamente uno dei più interessanti capitoli degli annali coloniali e guerrieri della Francia.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri

MILANO
ICARO
LANA
ANA
NO
O

Anagramma.

— M'ascondi per distinguere
ai lauo gli scalini,
e mi puoi dir benissimo
al general Cialdini.

ACCADEMIA DEI LINCEI

SEDUTA REALE

La sala.

Presa quasi d'assalto alle due e mezzo da un gaietto sciame di signorine, forse innamorate della scienza, ma decise di trovarsi una volta ogni tanto in un ambiente reale.

Nel pianerottolo per dove passano gl'invitati stanno due file di pompieri, con le lucenti e un po' terribilmente eguainate.

Gli accademici entrano alla spicciolata, e il loro numero è assai rilevante. Tra i primi è il senatore Michele Amari, che tenta infilare un paio di guanti, memori forse della lontana epoca dei Vespri siciliani. Poco di lì a poco, con la consueta lieta serena, Marco Tabarrini, fregiato della croce del merito civile di Savoia, e va a salutare la contessa Lovatelli, autrice del miracolo di render più ameno e interessante l'archeologia.

Il professor Betti, l'insigne matematico, ricorda con la sua figura quasi sanguinolenta un'ipotenusa combinata con angoli acuti, e fa contrasto col Boccardo, tipo tra il banchiere olandese e l'orologiaro svizzero.

L'abate Stoppani e lo storico Mommsen si equilibrano a vicenda le lunghe zazzere bian

---

— 11 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

— Non è cosa da credere! — disse Fil Evans.

— E non vi crediamo! — rispose Zio Prudente.

Andarono a collocarsi a prora e volsero lo sguardo verso ovest.

— Ah! un'altra città! — disse Fil Evans.

— Potete riconoscerla?

— Sì, mi sembra Montréal.

— Montréal?... Ma abbiamo lasciato Quebec appena da due ore!

— Ciò prova che questa macchina si muove colla rapidità almeno di venticinque leghe all'ora!

Infatti, era questa la velocità dell'aeronave, e se i passeggeri non provavano molestia, ciò dipendeva dal muoversi che faceva nel senso del vento. Con un tempo calmo, quella velocità li avrebbe notevolmente accomodati, giacchè è quella su per giù di un treno diretto.

Con vento contrario, non avrebbero potuto in nessun modo sopportarla.

Fil Evans non s'ingannava. Sotto all'*Albatros* compariva Montréal, riconoscibile dal Victoria-Bridge, ponte tubolare slanciato sul San Lorenzo, come sulla laguna di Venezia il lungo ponte della ferrovia. E poi, si distinguevano le larghe vie, gli immensi magazzini, i palazzi delle banche, la cattedrale recentemente costrutta a imitazione del San Pietro di Roma, e finalmente il Monte Reale da cui si vede tutta la città e di cui si fece un parco magnifico.

Era buona cosa che Fil Evans avesse già visitato le principali città del Canadà. Poteva riconoscerne alcune, senza interrogare Robur.

Dopo Montréal, verso un'ora e mezzo di sera, passarono sopra Ottawa, le cui case, vedute dall'alto, somigliavano a una vasta caldaia bollente, la cui acqua gorgoglia e fuma e minaccia di spargersi al di fuori.

— Ecco il palazzo del Parlamento — disse Fil Evans.

E additava una specie di giocattolo di Norimberga, piantato sopra una collina. Quel giocattolo, colla sua architettura pittoresca, rassomiglia al palazzo del Parlamento di Londra, come la cattedrale di Montreal rassomiglia al San Pietro di Roma.

Era proprio Ottawa.

Non presto anche Ottawa cominciò a rimpicciolirsi, e non rimase di essa che una macchia luminosa sul suolo.

Verso le due, Robur ricomparve. Il sotto nocchiero Tom Turner l'accompagnava. Non gli disse che tre parole. Tom Turner le trasmise ai due aiutanti di guardia nei compartimenti di prora e di poppa.

Ad un segno, il timoniere modificò la direzione dell'*Albatros*, verso sud-ovest; e Zio Prudente e Fil Evans s'accorsero nello stesso momento che una maggiore rapidità era stata impressa al propulsore dell'aeronave.

Per dire il vero, quella velocità poteva essere anche raddoppiata, poteva oltrepassare tutto quello che s'è fin qui ottenuto coi più rapidi congegni di locomozione terrestre.

Le torpediniere possono fare ventidue nodi o quaranta chilometri all'ora; i treni sulle ferrovie inglesi o francesi cento; un battello-slitta, sui fiumi agghiacciati degli Stati Uniti, centoquindici; una locomotiva, costrutta nelle officine Patterson, a ruote d'ingranaggio, ne fa centotrenta sulla linea del lago Erie, e un'altra locomotiva, tra Trenton e Jersey, centotrentasette.

Ora, l'*Albatros*, con la macchina forza dei suoi propulsori, poteva spingersi colla velocità di duecento chilometri all'ora, cioè quasi cinquanta metri al secondo.

Ebbene, è questa la velocità dell'uragano che schianta gli alberi, quella di un certo colpo di vento che, durante la bufera del 21 settembre 1881, a Parigi, raggiunse la velocità di centonovanta-quattro chilometri. È la velocità media del colombo viaggiatore, che è solo superata dal volo della rondine comune (97 metri al secondo) e dal volo del rondone (81 metri).

In una parola, come aveva detto Robur, l'*Albatros*, spiegata l'intera forza delle sue ali, avrebbe potuto fare il giro del mondo in duecento ore, cioè in meno di otto giorni!

Robur, oramai, non dava più alcuna importanza ai quattrocentocinquantamila chilometri di ferrovie che coprono in ogni senso la terra — cioè undici volte la lunghezza dell'equatore. — Non gli occorreva più di servirsene. Egli disponeva di ben altro mezzo di trasporto.

È anche inutile, forse, di soggiungere che il fenomeno che aveva tanto impressionato il pubblico dei due mondi, era appunto l'aeronave dell'ingegnere Robur. E la tromba che slanciava nell'aria le sue fragoroso fanfare era quella del sotto nocchiero Tom Turner. La bandiera, che aveva sventolato al disopra di molti paesi, era la bandiera di Robur il Conquistatore.

E se, fino allora, l'ingegnere aveva preso delle precauzioni per non essere riconosciuto; se, a preferenza, viaggiava di notte servendosi di fanali elettrici; se, durante il giorno, scomparisse al di sopra dello strato nebuloso, pareva che adesso non volesse più nascondere il segreto della sua conquista.

Appunto per rivelare la sua prodigiosa scoperta, appunto per convincere *ipso facto* i più incredoli, egli si era presentato nella sala del Weldon-Istituto.

Sappiamo come era stato ricevuto, e vedremo la vendetta che egli voleva pigliarsi contro il presidente e il segretario di quella Società.

Intanto Robur si era avvicinato ai due colleghi.

Questi fingevano di non essere per nulla sorpresi di ciò che vedevano, di ciò che, contro la loro medesima volontà, faceva argomento di stupore e piena esperienza.

Evidentemente quelle teste erano un po' dure, e albergavano una ostinazione fenomenale.

Ma Robur, da parte sua, finse di non accorgersi del loro contegno, e come riprendendo la conversazione, quantunque interrotta da circa due ore:

— Signori — disse — vi domandate forse se questo apparecchio, meravigliosamente adatto alla locomozione aerea, può essere spinto con maggiore velocità? Non sarebbe degno di conquistare lo spazio, se non sapesse dirigerlo. Io volli che l'aria fosse per me un punto d'appoggio solido, ed è tale. Ho capito che, per lottare col vento, non c'era che un mezzo: essere più forte, e sono più forte. Non ho bisogno di vele per andare innanzi, nè di remi, nè di ruote, nè di rotule. Dell'aria, ecco tutto! Dell'aria che mi circonda, come l'acqua circonda il battello sottomarino, e nella quale i miei propulsori s'avvitano come le elici di uno *steamer*. Ecco come ho risolto il problema dell'aviazione. Ecco quello che non farà mai il pallone e nessun apparecchio più leggero dell'aria.

Malgrado assoluto da parte dei due colleghi, ma l'ingegnere non si mostrò per questo imbarazzato. Egli si contentò di un sorrisetto, e riprese, sotto forma interrogativa:

— Forse desiderate sapere ancora se vi potevo che ha di migliore l'*Albatros* aggiungo quello di muoversi verticalmente, se, in una parola, può compe-

---

tere con un aerostato, quando si tratta di visitare le alte sfere dell'aria? Ebbene, vi consiglio di non mettere il *Go a head* in gara col mio *Albatros*.

I due colleghi scossero le spalle, e niente'altro. Su questo terreno, forse, volevano misurarsi coll'ingegnere.

Robur fece un segno. Le elici propulsive si fermarono ad un tratto: dopo di aver corso nella presa direzione per un miglio ancora, l'*Albatros* rimase immobile.

Ad un secondo cenno di Robur, le elici ripresero si misero con una rapidità che si poteva paragonare a quella delle sirene nelle esperienze d'acustica.

Il rumore che facevano, quel *frrr* precedentemente notato, salì d'una ottava, ma diminuendo il suono d'intensità per la rarefazione dell'aria; e l'apparecchio si lanciò verticalmente come un'allodola che getta il suo grido acuto nello spazio.

— Padrone!... Padrone!... — ripetevano Prycollin. — Purchè non si rompa!

Robur sorrise di nuovo: quella stolta paura non meritava risposta. In pochi minuti l'*Albatros* raggiunse duemilaseicento metri, ostendendosi il raggio visuale fino a sessanta miglia — poi quattromila, come indicò il barometro scendendo a 450 millimetri.

Eseguito l'esperimento, l'*Albatros* discese. La diminuzione di pressione produce la diminuzione di ossigeno nell'aria, e quindi nel sangue: causa di gravi accidenti che sono occorsi agli aeronauti. Robur giudicò inutile di esporvisi.

L'*Albatros* ritornò all'altezza che pareva preferisse di tenere; e i propulsori, rimessi in movimento, lo spinsero con una velocità anche maggiore verso sud-ovest.

— Adesso, signori, se ora ciò che vi domandavate, potrete rispondere.

Poi, appoggiandosi al parapetto del ponte, rimase assorto nella sua contemplazione.

(Continua)

che, imitatrici della cazzera metallica dell'abate Liszt, mentre il Fiorelli, degli scavi, bellissimo radere in matton pesto, pensa malinconicamente che la città di Sibari non vien fuori ancora.

Entra l'onorevole Bianchen, e pare stupito di non avere un campanello a sua disposizione Lo segue anello il comm. Rodio, cammmatore spedito come una colonna di cifre statistiche ambulanti.

La refuta.

Alle 8 in punto entrano i Sovrani d'Italia ed i principi: Sua Maesta la Regina in un bellissimo abito grigio tortora cangiante e cappellino della medesima stoffa: la duchessa di Genova in bianco con trine ricchissime, e cappellino rosa di squisito metello: Sua Maesta il Re e Sua Altezza il principe di Napoli in soprabito.

La principessa Palavicini e la marchesa Silvia Rovi erano nel seguito dei Sovrani

Il presidente Brioschi, accolta Sua Maesta, ha pregato gli accademici e gl'invitati di sedere, e la seduta ha incominciato col resoconto presidenziale dei lavori accademici, e dei libri e delle memorie presentate nell'anno.

Il senatore Brioschi si sente poco, ma dice discretamente benissimo perche vede il capo di Pasquale Stanislao Mancini di cui di sta visto di dietro pero una di quelle teatiere che i parrucchieri mettono nelle vetrine, e che si muovono automaticamente.

Fra i più attenti sempre il comm. Tommasini, dai folti baffi a gruccia, sui quali pare sia caduta una pioggia di caffe, e vedo l'ecsa fornico Lombroso, faccia di chiericbetto che si sia lasciato crescere per distrazione i baffi.

E ce n'è tant'altri: il Maccagalla, coll'aspetto d'un pacifico mercante della Ruhma, il Bernabei, più rosso, più sorridente, più lustro che mai: il Guccia: i che corre con correre fra i nove busti della sala se vi sia per avventura quello di Giordano Bruno: e il Todaro col viso accigliato che accorda il goldoniano *Sior Todaro brontolon*; e il Quartieri che pare cercato altri cinquanta centimetri, e il Mauro grande, testa di doge fuggita da un quadro del Tintoretto.

Intanto il Brioschi, dopo un'ora d'orologio, cede la parola al professor Comparetti, il quale non parla che venticinque minuti; e discorre con semplicità elegante dei canti epici della Finlandia: letteratura nuova, che si conosce da cinquant'anni appena ed è dovuta alla pubblicazione dei canti nazionali risvegliatori l'attenzione del popolo finlandese.

Non ostante la frescura che si respira nelle regioni della Finlandia prossima ai Lapponi, nella sala del Lincei si soffoca. Ma finita la lettura i Sovrani ed i principi si trattengono ancora mezz'ora a conversare familiarmente con tutti; dopo di che, salutati dal plauso dei presenti, escono dal monumentale palazzo Corsini.

Il governo era rappresentato dai nostri Rocelli e Naranzo, e dal sotto-segretario di Stato onorevole Marinelli

* * *

ROMA

27 maggio

⚔ **La Regina a Frascati.**

Nella sua recente gita nei Castelli romani Sua Maesta la Regina non ha avuto il tempo di fermarsi in Frascati, come sarebbe stato suo desiderio Crediamo sapere che Sua Maesta non ha rinunciato all'idea di fare una nuova gita nel Lazio, e tornando a Frascati si recherebbe a visitare gli avanzi del famoso Tuscolo.

⚔ **Onoranze a Borghi.**

Il Consiglio dell'Università di Oxford nell'adunanza del 21 maggio ha, sopra proposta del professore Freeman, deciso di proporre l'onorevole Ruggero Bonghi al grado onorario di dottore (D. C. L.) dell'Università stessa, nel'occasione della solenne commemorazione che avrà luogo il 20 giugno prossimo.

⚔ **Una lapide.**

A cura del municipio di Roma, sabato 2 giugno alle 11 antimeridiane, a via della Mercede numero 35, sarà scoperta una lapide in memoria di Luigi Carlo Farini, che fu così alto esempio di patriottismo, di coraggio e di civile virtù.

L'onorevole Finali ha dettato l'iscrizione seguente

In questa casa abitò
Luigi Carlo Farini
Dittatore dell'Emilia nell'anno 1859
memorabile tra i fondatori
dell'unità d'Italia

S. P. Q. R.
MDCCCLXXXVIII.

⚔ **L'onorevole Sciarra.**

Si assicura che l'onorevole Sciarra ha in questi ultimi giorni sensibilmente migliorato in salute, e ieri ha potuto lasciare il letto per qualche ora.

Fra poco potrà lasciare anche la sua residenza di Montemaggiore, e fare ritorno in Roma.

⚔ **Il comandante dei corazzieri.**

Da qualche giorno si trova gravemente ammalato per una fierissima bronco-polmonite il cav. Leonida Werner, comandante lo squadrone dei corazzieri.

Il capitano Werner gode molta stima, ed è naturale che la notizia della sua grave malattia abbia destato vivissimo dispiacere.

La Loro Maesta che mostrano sempre in ogni occasione il loro affettuoso interessamento per gli addetti alla loro casa, vogliono essere informati ogni giorno del corso della malattia.

Anche il generale Pasi, primo aiutante di campo di Sua Maesta, e gli alti funzionari della Real casa s'interessano premurosamente alla salute del bravo comandante dei corazzieri

⚔ **All'Associazione della stampa.**

Ieri sera, dinanzi a un uditorio non troppo numeroso, ma assai distinto, il senatore Alfieri di Sostegno ha tenuto la sua conferenza sulla riforma del Senato.

Fra gli intervenuti notavansi parecchi senatori e deputati, fra i quali gli onorevoli Canonico, Rossi, Borelli, Domenico Berti, Bonasino e Cavalieri. Assistevano alla riunione anche alcune signore

L'onorevole Alfieri trattò largamente la questione per venire a concludere che l'unico mezzo, secondo lui, atto a restituire al Senato tutto il prestigio e tutta la forza che gli sono necessari per rispondere al suo alto ufficio, sia quello di ricorrere al doppio metodo della nomina sovrana e dell'elezione (metà e metà), limitando però il numero dei senatori da eleggersi per ogni singola categoria.

Superfluo dire che il conferenziere fu ascoltato con attenzione continua e vivamente applaudito.

⚔ **E pronta la risposta del rettore dell'Università di Roma all'invito mandato dal rettore di quella di Bologna per la festa del centenario. E dettata dal ch. prof. Occioni e scritta in caratteri epigrafici da valente artista su pergamena adorna di figure allusive:**

RECTOR

Universitatis litterarum et artium Romanae amplissimo Senatui Universitatis Bononiensis

S. D.

Bene ac sapienter a vobis statutum est, ut universitatis vestrae octingentesimus natalis annus magna cum dignitate celebraretur. Nam quod universo Deterum omnium est, ut Athenaei sui pro se quisque aetates et gratae memoriae prosequatur et exaudiat, id proprie vestrum, viri amplissimi et doctissimi, obtigit ac minime iure esse videtur. Nulla enim est studiorum Universitas cuius origo et progressio cum vestra conferri possit, quam temporis antiquitate, tum Doctorum excellentia et praestantia Maximi autem animo occurrunt Doctores illi vetustissimi qui ad Romanorum leges interpretandas, tenui, ingenii magnitudine ac doctrina clarissimi, ut romanum ius, nova legibus denuntiatum, communis omnium nationum et gentium ius revivis esse Praeclarum quid in laudis monumentum. Urbs vestra abhinc saeculi a VIII tamquam sapientiae domicilium evasit, unde pervagatum illud incrementi Bononia nomen.

Quamobrem gratulamur vobis Collegae praestantissimi, quod saeculares ferias celebretis, quibus romana universitas per legatos suos gratulationis interesse, laetitiae participes.

Quae bona sint omnia, viri amplissimi et doctissimi, vobis precamur, idque maxime e tanto solemnium spectaculo vobis nostrique cumulamus, ut adolescentes nostri vestigia ingredientes magnorum, laudibus quibusdam suis illorum gloriam concelebrent.

D. IV Id. Iun. MDCCCLXXXVIII Roma

⚔ **Per la crisi edilizia.**

La Commissione nominata dalla Camera di commercio di Roma onde studiare i mezzi di risolvere l'attuale crisi edilizia ha tenuto ieri l'altro sera la sua prima seduta, e per addivenire ad un lavoro pratico ha deliberato che in una prossima seduta i singoli commissari debbano presentare le loro proposte in iscritto allo scopo di trovare i provvedimenti più urgenti per riparare a le condizioni attuali della piazza.

⚔ **Quest'oggi i signori Augusto Sinibaldi, Amadei ed Ercolei, si trovavano in automobile sui piedi della salita di San Giuseppe a Capo le Case quando a un tratto un fuoco lungo si manifestò verso l'alto della strada.**

Di lì a poco apparve un cavallo che veniva giù a rotta di collo per la discesa, trascinando il treno anteriore di una carrozza sfasciata in fascio.

Il signor Sinibaldi si fece allora innanzi al cavallo e con due colpi di bastone datogli in tempo alla testa, potè riuscire a fermarlo e ad evitare altre disgrazie, che in un giorno di concorso e in una via frequentata come quella di San Giuseppe a Capo le Case, avrebbero potuto essere numerose

⚔ **La gara di tiro all'Acquacetosa.**

Anche oggi il concorso dei tiratori è stato assai numeroso.

La gara a 800 metri, principiata alle 9 antimeridiane, terminava verso le 3 pomeridiane.

I premi di primo grado consistenti in medaglie d'argento, furono assegnati ai vincitori signori commendatore Sirletti, Giustino Sopani e cavaliere Massimello Parisi. Ha oltre all'essere uno dei primi schermitori d'Italia è pure ottimo tiratore.

Le medaglie di bronzo furono guadagnate dal signor Jacometti, dal dottor Gallone e dal signor Filippi

Diresse il tiro l'avvocato Lang, della presidenza della società del tiro a segno.

Domenica prossima, festa dello Statuto, non avranno luogo le esercitazione e gara; queste invece si faranno giovedì prossimo 31 corrente.

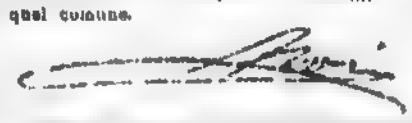
⚔ **In seguito alla crisi amministrativa del Circolo della Sacra Famiglia, il prefetto della provincia di Roma ha sospeso con un decreto il cav. Amori amministratore del Circolo stesso, nominando amministratore provvisorio il comm. Bontempelli.**

Inoltre sarà proceduto ad una severa inchiesta, provocata da due rioni che indussero i componenti del Consiglio direttivo a tali rarefi.

Il comm. Bontempelli ha preso ieri possesso del suo ufficio

⚔ **Dalla provincia romana.**

Il comune di Terracina, adorando all'istessa collettiva di moltissimi cittadini, con deliberazione unanime del 15 corrente, accordò la cittadinanza all'onorevole Alessandro Narducci deputato al Parlamento, per i munifici atti da lui compiuti in vantaggio di quel comune.



Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato conseguito il successo dalla **Facoltà di Medicina** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si invia franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, **Dentista Americano di Filadelfia** dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

NOSTRE INFORMAZIONI

Nell'edizione reale di questa mattina è stato sottoposto alla firma di Sua Maesta il decreto che approva il regolamento per la emissione delle cartelle agrarie.

A norma della legge sul credito agrario, le cartelle dovranno essere di diverso taglio: da lire 100 quelle per prestiti privilegiati; da 500, con guarentigia ipotecaria, quelle per miglioramenti agrari e trasformazione delle culture.

Crediamo che oggi sia stato firmato il decreto che nomina il senatore Castagnola a sindaco di Genova.

Ispettori scolastici.

La Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti ai posti di ispettori scolastici ha formato una lista di 80 nomi, classificandoli per ordine di merito. Fra essi il ministro dovrà scegliere i 10 ispettori, cioè sei fra i maestri, sei fra i direttori e sei fra i laureati.

Della categoria dei maestri i primi sei classificati sono: Lorenzo Dattini (Ancona - Eugenio Paroli (Brescia) - Raffaele Zeno (Roma) - Gaetano Messina Vadisi (Palermo) - Giovanni Pazzi (Ferrara) - Alessandro Graziani (Bologna).

Fra i direttori i primi sei classificati sono: Domenico Guerrieri (Potenza) - Giacomo Pachero (Macerata) - Edoardo Conti (Milano) - Pietro Trotto (Venezia) - Achille Bucci (Pesaro - Michele Colonna (Potenza).

I primi sei fra i laureati sono: Dottor Gaspare Dagli (Bologna) - Dottor Emilio Muller (Roma) - Dottor Umberto Sailer (Venezia) - Virgilio Tavani (Udine) - Salvatore Melo (Sassari) - Luigi Armisoglio (Cuneo).

Nei giornali austriaci e tedeschi si avvicendano le smentite e le conferme sul viaggio dell'imperatore d'Austria a Bologna in occasione delle grandi manovre e del suo incontro col Re Umberto.

A tale proposito ci basta notare che la *Koelnische Zeitung* che diede per la prima la notizia con un telegramma da Roma, ora ammette che nei circoli austriaci meglio informati non se ne sa nulla.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27

Pyat, Hugues, Delattre partirono ieri sera per Marsiglia

L'accoglimento di Lazzari e di Albani indica che la dimostrazione sarà favorevole alla repubblica universale, piuttosto che esclusivamente franco-italiana.

Ieri sera la riunione di Joffrin diede luogo a disordini gravi con vie di fatto fra anarchisti e possibilisti.

Oggi si corre il Derby. Favorito *Sinard*.

Milano, 27, ore 12

Scarso il numero dei votanti per i sesti, in parecchi dei quali gli uffici provvisori rimasero come definitivi per mancanza di elettori.

Livorno, 27.

S'era sparsa la voce che sarebbe stata pubblicata una lettera dell'avvocato Civera, con cui egli avrebbe rinunziata la candidatura, raccomandando quella di Duchoqué, invece non c'è stata altra rinunzia che quella dell'ingegnere Orlando, e il comitato per la candidatura Civera, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di sostenere a ogni costo l'elezione dell'avvocato Civera.

Genova, 27.

La Giunta municipale, invitata dall'alcalde di Barcellona a recarsi colà per assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, ha risposto immediatamente, accettando e ringraziando per l'atto di squisita cortesia.

Si recherà a Barcellona una rappresentanza composta dell'assessore anziano Castagnola, degli assessori Cambiaso e Mongiardino, e di due consiglieri, i cui nomi non furono ancora accertati. Pare che uno sarà il comandante De Amezaga. Accompagneranno la rappresentanza il segretario del municipio Drago e i necessari valletti e mazzieri.

La partenza è fissata per il primo treno di martedì mattina.

Torino, 27.

La conferenza di Crispolti al teatro Scribe promossa dal *Corriere nazionale* è stata violentemente impedita dagli urli e dai fischi degli studenti che invasero quel teatro.

Il signor Scala, direttore del *Corriere*, protestando, sciolse la riunione Il delegato della questura dopo i tre squilli di tromba fece sgomberare il teatro.

La dimostrazione degli studenti si recò all'ufficio del foglio clericale fischiando, poi al palazzo arcivescovile ove ruppe i vetri, finalmente alla *Gazzetta del popolo* acclamando.

Il *Corriere nazionale* stamattina ha pubblicato la conferenza, dichiarando che la studentesca era penetrata al teatro con biglietti falsi.

È morto il professore Ascanio Cohrero, chimico di fama europea.

Oggi avranno luogo le corse Amoretti. Il tempo è splendido.

Torino, 27

Ieri sera causa la rottura accidentale di una damigiana di benzina, è scoppiato un incendio nella fabbrica Fino di colla e concimi fuori mura. Nei operai furono gravemente feriti. Un ragazzo è scomparso. I pompieri accorsi riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Il danno è di circa tredicimila lire.

Palermo, 27

Ricorrendo oggi l'entrata di Garibaldi venne inaugurato il busto del generale Carini.

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 27. — L'imperatore del Brasile passò una notte buona. Lo stato generale dell'infermo è soddisfacente: però le forze non progrediscono.

Si continua la cura di caffeina e di stricnina. Oggi è stato stabilito di cominciare la cura del massaggio per risvegliare l'attività della nutrizione generale.

I medici sono molto preoccupati della debolezza di Sua Maesta.

LISBONA, 26. — Il re è uscito per la prima volta, dopo la sua ricaduta, accompagnato dalla regina: percorse in carrozza alcune strade e fece una passeggiata di un ora a piedi nel giardino botanico.

Il re continua a ricevere senza fatica le persone che quotidianamente odiensa.

PARIGI, 26. — Un dispaccio ufficiale conferma che ebbe luogo un combattimento al Tonchino, il 14 aprile, fra gli insorti e la colonna del comandante Rose fra i fiumi Rosso e Nero. La lotta fu viva ma. I Francesi ebbero nove morti e 16 feriti, fra i quali il capitano Nugeata, che poi morì in seguito alle ferite riportate

La colonna francese non spinse più oltre la sua ricognizione, ma si limitò ad occupare una posizione vicina a Phuyen-Chan.

SOFIA, 25. — Secondo informazioni del governo, gli emigrati formano bande alla frontiera di Kumanovo.

Il principe Ferdinando giungerà stasera a Filippopoli e domani sarà a Sofia.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Teheran:

« La missione di Sir H. Drummond-Wolff già portò i suoi frutti. Dietro le sue istanze, lo Scià di Persia promulgò un editto che garantisce la sicurezza assoluta per tutte le persone e pei loro beni, promettendo l'applicazione leale delle leggi civili e religiose.

« L'editto fu letto in tutte le moschee e comunicato a tutte le legazioni straniere. Tutte le classi della popolazione ne sono soddisfatte.

« Si attende che il commercio prenda una grande estensione. L'ufficio succursale della Banca orientale si stabilirà quanto prima in Teheran. »

MADRID, 26. — Il re di Svezia ha lasciato stasera Madrid e arriverà domani a Barcellona, donde partirà lunedì per la Francia.

TORONTO 26. — Una terribile esplosione ebbe luogo al gazometro di Montreal. Vi furono grandi perdite. Si parla di circa venti morti.

BERLINO, 26. — È infondata la notizia che il Consiglio federale si sia occupato della questione delle rappresaglie doganali.

Il principe de Bismarck è atteso domani o posdomani.

L'Assemblea generale della Banca di Germania approvò l'aumento del proprio capitale in 15 milioni di marchi.

La *Post*, notificando una sua precedente notizia, dichiara di non aver detto che delle rappresaglie doganali contro la Russia fossero imminenti, ma volle soltanto dire che la Germania avrebbe il diritto di usare rappresaglie se la Russia continuasse la politica doganale attuale.

PARIGI, 27. — Il ministro degli esteri, Goblet, diede iersera un pranzo al Corpo diplomatico.

Il principe Vittorio ha indirizzato al Comitato centrale universitario una lettera, con cui approva l'assenso degli imperialisti con i gruppi conservatori e repubblicani revisionisti, ma esprime nello stesso tempo il desiderio che il partito imperialista conservi all'interno del Parlamento la sua autonomia ed indipendenza e mantenga intatta la dottrina dell'appello al popolo.

LONDRA, 26. — Il corrispondente del *Times* a Sofia annunzia, secondo un dispaccio da Filippopoli, che una banda di rifugiati bulgari, ed altri individui, passò la frontiera turca presso Adrianopoli

Si teme sollevazione in Bulgaria, ed il luogo dell'appuntamento sarebbe Monastir.

Si dice che Stambuloff sia stato visto presso Peronchtsa ma la notizia sembra dubbia.

Il vice-console inglese, Shipley, ricevette ordine di recarsi subito a Monastir, e partì per la via di Costantinopoli.

Un dispaccio al *Times* da Vienna dice che il pubblico austro-ungarico attende ansiosamente di conoscere le misure economiche che la Germania prenderà contro la Russia. Si crede che, stante le strette relazioni che esistono fra la Germania e l'Austria Ungheria, questa potrà essere indotta a prendere misure eguali a quelle della Germania.

BOLOGNA, 27 — Oggi, alle ore due, si tenne al teatro Brunetti la commemorazione di Giordano Bruno. Il teatro era affollatissimo. Erano presenti moltissime associazioni popolari con bandiere. Presiedeva Aurelio Saffi che pronunciò un discorso elevatissimo, interrotto e chiuso da fragorosi applausi. Poesia parlò Enrico Panzacchi, fra applausi entusiastici. Fra le molte adesioni vi sono quelle degli onorevoli Baccarini, Berti Domenico, Strochel e Cenori. La commemorazione riuscì una dimostrazione imponente.

Oggi la città è animatissima. Moltissimi forestieri visitarono l'esposizione. Stasera grande illuminazione nei giardini Margherita.

PORTSMOUTH 27. — Il *Portsmouth Times* riferisce che voci allarmanti corrono circa la salute del duca di Edimburgo. Nei circoli marittimi si dice che il duca soffre di avvelenamento del sangue cagionato dall'uso della cattiva acqua di Gibilterra. Però non si temono serie complicazioni.

Benvenuto Bavarin, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127.

LIDO DI ROMA OSTIA
GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

IL NUMERO 3 DELLA
RASSEGNA FEMMINILE
contiene:

La donna nella Società antica e moderna, *G. Chiarini* — Le donne di campagna, *M. Colitto* — Le donne nel mezzogiorno d'Italia, *Ada de Vincenzi* — Ordinamento dell'istruzione secondaria classica — Varietà — Notizie.

Abbonamento anno L. 15.
Rivolgersi all'Ufficio principale di pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DEFETTI DE VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
(Roma - Via Nazionale, 66
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 8 alle 9 pom. — Per i poveri, dalle 9 alle 10 ant.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO in tre edizioni francese tedesca
LA SAISON
150.000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
estero comune L. 20 — di lusso L. 30 all'anno

UN BELLA PUBBLICAZIONE MENSILE A GRANDE INCISIONI
L'ITALIA GIOVANE
Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla maestra A. Vertua Gentile
Un fascicolo di 64 pag. in-8 - L. 15 all'anno
PER I DIVERSI PAESI E LE CONDIZIONI VEDASI LA 3ª DI COPERTA

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO Corso Vitt. Em. 37.

Bellezza e Gioventù
si ottiene con l'uso del
ACQUA DI NELSY
preparata dal Prof. NELSY, coloperato in Inghilterra, Francia, Belgio, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.
Conserva per lungo tempo il primiero colore
Chiara come acqua pura
Priva di qualsiasi acido
Rinforza il bulbo
Ammorbidisce [illegible]
Conserva il capello per circa sessanta giorni
Non sporca la pelle.
Prezzo L. 6 la bottiglia con istruzione. — Aggiungere 50 cent. per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fanzi e Bamberini, Roma, via del Corso, 377-79 — Firenze, via de' Panzani 36.

LE INSERZIONI
SUL
FANFULLA
Unico per Avvisi Commerciali e Finanziari, che per Necrologie, Partecipazioni, ecc., si ricevono presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
127 - PIAZZA MONTECITORIO - ROMA

Da cedere in seconda lettura:
Daily Telegraph.
Deutsche Zeitung.
Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le ulcere, che il sangue guasto, che le malattie della pelle, che i reumatismi, che la gotta, che le febbri, che le malattie di fegato, di milza, di stomaco, di reni, di vescica, che le malattie del sangue provenute dal cattivo umore, che le malattie veneree, che le malattie di petto, che le malattie di testa, che le malattie di cuore, che le malattie di ventre, che le malattie di gola, che le malattie di naso, che le malattie di occhi, che le malattie di orecchi, che le malattie di bocca, che le malattie di denti, che le malattie di lingua, che le malattie di labbra, che le malattie di mento, che le malattie di guance, che le malattie di fronte, che le malattie di capelli, che le malattie di barba, che le malattie di collo, che le malattie di spalle, che le malattie di braccia, che le malattie di mani, che le malattie di dita, che le malattie di unghie, che le malattie di petto

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre.	Sei.	Uno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Cons, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 146

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Lunedì-Martedì 28-29 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

L'*Opinione* si occupa di certe rivelazioni di Carlo Dilke poco lusinghiere per l'Italia.

Parlando allo statista inglese, il nostro governo sarebbe stato colpevole di titubanze inesplicabili e di politica a doppio in due occasioni solenni: durante il Congresso di Berlino e al tempo di quell'insurrezione egiziana, che portò l'Inghilterra in Egitto.

Sono affermazioni, che avrebbero bisogno di prove. Senza di queste, le previsioni dello scrittore che « l'Italia possa essere messa nella sua coscienza in questione da un giorno all'altro », è un'illazione cervellotica. E poi non vedo come l'aver fatto il gran rifiuto di andare in Egitto al tempo dell'insurrezione d'Arabey possa mettere in forse la nostra esistenza. Può aver ritardato lo sviluppo della nostra influenza; può averci fatto perdere una buona occasione... Ma nessuno può dirsi rovinato solo perchè ha trascurato di fare un buon affare.

Quello che non abbiamo ottenuto a Berlino, quello che abbiamo rifiutato in Egitto, lo potremo avere altrove.

Carlo Dilke, già sotto-segretario di Stato, ha avuto occasione di frugar negli archivi del *Foreign Office*. Auguriamo che nessuno ne segua l'esempio e frughi a sua volta negli archivi della Consulta e alle informazioni si riconosca con le informazioni, perchè di questo passo non si fa che portare in piazza la grande politica.

E in fine: la pazzia è fatta... per la politica piazzaiola e montecitorio.

* * *

Milano, 1° collegio
Elettori iscritti: 10,214
Cavalletti proclamato eletto con voti 6,507.

Così il telegrafo, che non parla di competitori.

Sarebbero, adunque, 3707 astensioni?

Mi spiegherei quella di quel valoroso reduce da San Martino, che nel tafferuglio dell'altro giorno ebbe rotta la gamba di legno.

Ma e le altre 3706?

Ahimè! l'onorevole Cavalletti fu rieletto, ma l'onorevole Crispi non ha motivo di festeggiare.

Che ne dice il *Secolo*?

***

La *Riforma* scrive

« Venne nuovamente annunciata una prossima gita di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria in Italia, per incontrarsi a Bologna con Sua Maestà il Re Umberto.

« La notizia è del tutto insussistente. Di una tale gita non s'è trattato prima, e non se ne tratta ora. »

Si scrive pure:

« Riteniamo essere priva di fondamento la notizia del collocamento in posizione di servizio ausiliario del maggiore generale commendatore cavaliere Giacomo Nani, direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra. »

Atto delle due smentite.

***

Ancora la *Riforma*.

Le mandano da Firenze, 27

« Nella città fiorentina liberale ha fatto cattiva impressione la deliberazione della Giunta, in risposta alla Società democratica fiorentina, chiedente l'apposizione, in Santa Croce, di una lapide a Mazzini.

Il sindaco Torrigiani, partecipando per lettera la deliberazione, dice essere inopportuno in Santa Croce un ricordo per questo italiano (testuale).

« Con ogni mezzo si cerca di impedire la conferenza a Bruno; finora riescirono tutti i locali richiesti dagli studenti per la conferenza dell'avvocato Muratori. Molti desidererebbero che il sindaco offrisse il salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio. »

Il tono di questa comunicazione ha del risentito. Vorrai sapere se la offerta sarà accolta, dopo quest'esca a tale risentimento.

In poi dice: Mazzini ha la sua tomba a Staglieno. Che bisogno c'è che ne abbia un'altra, in illusione, a Santa Croce? Sì, capisco: i vescovati *in partibus*; ma le tombe *in partibus*... può averne una Dante, ma è Dante.

E dico è Dante, e non dico *era* Dante.

A Marsiglia.

Il famoso comizio ha avuto effettivamente luogo.

Molta retorica sì, ma nessun disordine. È un compenso.

Invece, però, di riuscire franco italiano, il comizio riuscì latino. L'archeologia di quella tale intellettualità, che sapete ne fece tutte le spese. Un collega ve ne parla oggi più sotto.

***

Sono molto commentate a Berlino – ed anche a Roma – le parole dette alla Camera ungherese dal signor Tisza per dissuadere l'arte e l'industria austro-ungarica dal prender parte alla Esposizione parigina del 1889.

Figurarsi poi i commenti, che avranno a Berlino, a Roma e soprattutto a Parigi le dichiarazioni di Lord Salisbury al sindaco di Birmingham! Il capo del governo inglese entra quasi brutalmente nel vivo della questione, e dice che tale Esposizione coincidendo col centenario della rivoluzione francese, l'Inghilterra non crederà utile prestarsi a festeggiare un simile avvenimento politico.

Ciò conferma quanto si è sempre detto: alle Esposizioni industriali e artistiche la politica non è ammessa.

***

I giornali tedeschi riproducono un articolo della ufficiosa *Polit. Nachr.* sulla questione dei passaporti al confine francese, in cui si dice che le disposizioni prese dal governo tedesco per quanto radicali corrispondono al sentimento sparso in tutta la Germania che finalmente si doveva far comprendere ai Francesi il carattere pericoloso della loro politica dai colpi di spillo al confine.

Confermasi sempre più che il governo è deciso a farla finita colle agitazioni nel *Reichsland* (territorio imperiale)

È scritto: *Reichsland*, non: *Alsazia e Lorena*.

Questo battesimo ufficiale ha il suo significato.

***

È del tempo che si va dicendo:

— Il principe Nicola di Nassau si adopera ad accaparrare un forte partito nel Lussemburgo. Aspira anch'esso a un trono pur troppo, tanto per non essere da meno del suo fratello primogenito Alfonso.

La solenne *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in italiano molto chiaramente nomina il candidato del signor di Bismarck al trono del Lussemburgo.

Tutti ricordano gli incidenti pendettisi, ventidue anni or sono, sulla questione del Lussemburgo. Per poco non ne uscì un nuovo *bellum* tra la Francia e la Germania.

Ora la Francia è avvisata, il signor di Bismarck va al fare del principe Nicola: le sentinelle avanzate, la sua *Wacht, non pas am Rhein*, bensì *am Maas*. E un passo in avanti la Mosa corre più vicina al cuore della Francia e due tappe da Metz in linea di Nancy, e a poche marcie da Parigi.

Don Pippino

GIORNO PER GIORNO

Il comizio franco-italiano a Marsiglia è dunque andato a finir bene. Non solamente si potranno scrivere insolenti i quattro o cinque italiani di cui il telegrafo ci rivela il nome; ma anche gli assisi e fratelli nativi di Francia e appartenenti a una dozzina di diverse opinioni politiche, riescirono ad unirsi prima e a separarsi poi senza barattare i soliti cffetti e la consueta legnata.

È un risultato che mi ricolma di giubilo.

Tutti quei signori hanno deliberato la formazione dell'unione latina, come avvenimento alla repubblica universale; e il compromesso rimarrà negli archivi della *Sala Valletta* colla firma di coloro che si erano delegati da sè a rappresentare gli enti morali che avevano negato di aderire al comizio.

Fondata su cotesta base, la repubblica universale avrà un bell'avvenire.

***

Gl'italiani che hanno preso la parola in quella radunanza, hanno parlato a nome della nazione con un'autorità e una competenza innegabili. Nei momenti supremi sorgono così dal seno dei popoli alcuni individui assolutamente sconosciuti che ricevono direttamente da Dio il mandato di provare, per agire nell'interesse dei contemporanei a loro insaputa. A Marsiglia il fenomeno si è manifestato una volta di più e che ha prodotto l'effetto che tutti noi ieri abbiamo salutato la *bonilla-baisse* e votato la repubblica universale mentre stamani ci siamo svegliati senza mezzi sullo stomaco. Nessun sintomo d'indigestione... quella è roba che passa.

Restano invece i segni patenti di calorosa tenerezza che i fratelli latini di Francia prodigano quotidianamente ai giornali di Parigi ai fratelli latini d'Italia.

Tempo fa dominavano la soppressione dell'Accademia francese a Roma, sulla riflessione che l'arte italiana antica è un'illusione e la moderna una sconcia. Pochi giorni addietro consigliarono l'abbandono assoluto della musica italiana, essendo ormai provato che la musica francese è quella che signoreggia il mondo. Ieri, la sequenza dei telegrammi pubblicati dai giornali Parigini in occasione della gran festa data a Barcellona, proclamava la rinata superiorità del naviglio italiano a confronto di quello delle altre marine europee.

Oggi l'*Evenement* se la piglia col ballo, a proposito del *Rolla*, riprodotto dal Manzotti sulle scene dell'Eden Théâtre.

« Scene di fogdo, vestiari di cotonina stampati in oro, quadriglie di sorelle automatiche danzatrici di legno che sanno fare due movimenti soli, prime ballerine stupide avvezze a ballare sempre il medesimo passo, mimo senza nessun talento, musica noiosa, coreografia di terz'ordine... il più solenne fiasco di tutti i balli francesi è sempre più divertente del miglior ballo grande italiano.

« Gl'imbecilli ci si divertono... lasciamoli divertire!... »

***

Sarà forse per queste dimostrazioni di tenerezza parigina che il senatore Leonetto Cipriani, ha creduto bene, morendo, di ingiungere per testamento ai suoi figli l'abbandono della nazionalità d'origine e l'acquisto della nazionalità francese.

Non sappiamo se quei bravi giovini vorranno obbedire all'ingiunzione del loro compianto genitore; ma lui almeno ha fatto il possibile per assicurare la loro felicità.

Fuori della musica, dell'arte, della scienza navale e del ballo francese, da ora in avanti, non c'è più salvazione.

***

Ci siamo

Lo dicevo l'altro ieri, parlando della situazione della Società dei diritti dell'uomo, per opera dei cittadini Rane, Clemenceau e Joffrin e della dichiarazione di scendere in piazza, fatta dal cittadino Joffrin

– Aspettiamoci alle sante legnate.

Profezia presto avverata. Le prime sono già piovute.

Sono piovute l'altra sera nella riunione indetta da Joffrin ai suoi elettori di Chignancourt per render loro conto del suo mandato. Naturalmente i bonapartisti avean risposto all'appello non meno numerosi dei repubblicani. E infatti appena aperta la seduta, alcuni energumeni si slanciano a cantare una canzone contro Clemenceau, mentre gli altri apostrofavano il cittadino Joffrin domandandogli conto dell'appellativo di *cretini* da lui rivolto agli operai del partito a lui avversario.

Joffrin parlava, parlava, ma il baccano era sceso. Da ogni parte erano grida e proteste; da ogni parte piovevano pugni e bastonate. Sachè un amaro bicchiere salito alla tribuna, mandò a Joffrin un colpo così violento da rispruzzargli una mattina sul viso, per modo che la faccia dell'infelice apparve subito tutta lorda di sangue.

Voi! Bisogna convenire che col principio di attuazione del suo programma, il cittadino Joffrin non è stato troppo felice.

Ha dichiarato, è vero, di voler suonare; ma per ora ha fatto come i pifferi di montagna, ed è stato suonato.

Il giuoco comincia bene. Tutto sta a vedere come andrà a finire.

***

Da qualche tempo le riunioni un po' numerose finiscono anche in Italia a danno dei proprietari delle sale, che reputano le assemblee.

Esempio: Milano nella riunione del 21.

Esempio: Torino nella riunione del 26.

È certamente un progresso nello svolgimento del concetto della libertà.

– Tu vuoi parlare, padrone, sei libero di farlo, ma io sono libero di romperti le ossigole, le scarole e le costole, i denti, quello che mi riesce insomma. Libertà per libertà!

A evitare simili esplosioni, non so se c'intendiamo, di libertà di opinioni, io credo che si dovrà venire al metodo adottato dal marchese Crispolti, di fare cioè i discorsi e le conferenze dalle colonne dei giornali, perchè la polizia guarentisca al proprietario della tipografia l'inviolabilità delle casse dei caratteri e delle macchine per la stampa...

Capisco, che non tutti troverebbero un giornale, ma sarebbero tante conferenze di meno.

E, francamente, se, in questi tempi di libertà d'opinioni, è pericoloso di dir la propria liberamente, l'umanità non perderebbe gran cosa.

***

La lettera dell'onorevole senatore Corte sulla nuova situazione finanziaria sta facendo il giro dei giornali di provincia e di opposizione, i quali ci ricamano su i loro commenti...

I commenti si risolvono poi in profezie sulla base della nota sentenza di Mirabeau il quale disse che il *deficit* del bilancio è il più valido ausiliario delle rivoluzioni.

Per conto mio non nego che in tesi generale, questa sentenza sia fondata nella verità; ma si può dire del *deficit* ciò che Fontenelle disse del caffè a coloro che glie lo dipingevano come un lento veleno:

— Tanto lento che io ne piglio tre o quattro tazze al giorno da circa ottant'anni e non sono ancora morto.

Infatti l'Austria potrebbe dare all'onorevole senatore Corte una risposta dello stesso genere: essa non ha più avuto un bilancio pareggiato da quasi un secolo, e tira via senza rivoluzioni.

Ho detto senza rivoluzioni perchè quella brevissima del 1848 ebbe tutt'altra origine che la situazione finanziaria.

***

Fra i molti manifesti elettorali che hanno fatto gemere i torchi milanesi in questi passati giorni, ce n'è uno anche del Comitato dei lavoratori e qualche cosa di simile.

In esso si fa appello a tutti gli elettori che sono malcontenti perchè vadano a votare; e per eccitarli maggiormente ad accorrere alle urne il Comitato conclude il suo manifesto dicendo: *Tutta Italia guarda oggi Milano*.

In seguito ad un'osservazione così positiva, io ho voluto mettermi stamani alla finestra per verificare se tutti gli Italiani guardassero realmente Milano.

La via dove io abito non è delle più frequentate, è vero, ma quei pochi che ci passano sono naturalmente italiani.

In meno di un'ora ne saranno passati oltre a duecento. E io dal mio osservatorio, ho potuto verificare in quale direzione tenevano intenti gli sguardi.

I più guardavano dove mettevano i piedi perchè gli spazzini municipali non hanno l'abitudine di esplorare quel tratto di Roma in cui io ho trovato un tetto ospitale.

Molti guardavano alle carrozzelle per non essere *arrotati* – come direbbe il cronista del *Messaggero*.

Altri guardavano le belle ragazze.

Non ho veduti alcuni guardare i cartelloni degli spettacoli della serata.

Ma non sono stato capace di scoprirne uno che guardasse Milano. E però ho dovuto convincermi che il Comitato elettorale dei lavoratori di Milano si è burlato del suo pubblico.

Peccato che lo non sia stato più a tempo per telegrafare agli elettori ambrosiani per avvertirli della cosa.

Ma d'altronde il risultato dell'elezione mi prova che non ci sarebbe stato bisogno del mio avvertimento.

Gli elettori milanesi, o non hanno creduto all'asserzione che l'Italia li guardava oppure hanno deciso – pochi eccettuati – di lasciarla guardare.

***

Pettegolezzi gutenberghiani del *Fanfulla* di ieri: 1888 e non 55 è l'anno nel quale L. C. Farini è stato « Dittatore dell'Emilia », a proposito della lapide apposta alla casa abitata già da quell'illustre patriotta, quando stava in Roma.

Sobrero e non Cobrero è il nome del famoso chimico morto ieri l'altro a Torino.

E qui siamo ancora una volta in ricordo storico.

Il Sobrero era amicissimo di Giovanni Lanza.

Quando questi era ministro dell'istruzione pubblica del « Regno di Sardegna », prima del '59 quando, cioè, il Piemonte era tutto intento a « far l'Italia », si rese vacante una cattedra di chimica all'Università di Torino.

Parrebbe stato naturale, naturalissimo, che il « piemontese » Lanza, avendo sotto mano uno scienziato della forza del Sobrero, amico suo per giunta, facesse capo a lui per nominarvelo titolare.

Ma a Torino c'era anche un altro chimico, valentissimo, il Pirla, napoletano, il quale col Sobrero concorreva a quella cattedra, e cui anche per ragione di convenienza politica, quello fu tosto nominato per... « piemontesismo ».

Rammento pure che il Pirla al suo primo presentarsi all'Ateneo torinese, vi fu accolto dagli studenti, press'a poco come è stato ier l'altro il marchese Crispolti.

Ma il bravo scienziato partenopeo, lasciò terminar la musica ingrata e l'suonatori della medesima dissi: « Ho ascoltato voi, e ora favorite di ascoltar me ».

E cominciò la sua lezione, fatta la quale la musica mutò registro e tono, e al Pirla fiocearono già applausi.

***

« Ah! Santo Dio, questi Turchi e questi Greci cominciano ad essere ben noiosi: e malgrado tutta la simpatia che si può avere per i discendenti di coloro che Flaubert chiamava le guardie nazionali delle Termopili, si è tentati di gridar loro « ora basta! » Appena han finito con un prete, ricominciano con un console. In verità, nella musica del concerto europeo ci sono troppi Turchi e troppi Greci in chiave da qualche settimana. »

Riproduco questo brano da un giornale francese, non per altro che per far sapere ai nostri bravi radicali, così amici della Grecia, e che han tanto gridato contro il governo per la dimostrazione navale di Suda, che la Grecia ha finito per seccare anche la Francia... il che è tutto dire!

E in realtà questa Grecia moderna comincia ad abusare un po' troppo della sua discendenza dalla Grecia antica!

***

Una triste notizia

Pare che il comm. Castorina sia gravemente afflitto da una infermità, sulla cui diagnosi i migliori medici di Roma non si sono potuti ancora mettere d'accordo.

Augurando all'egregio commendatore una pronta guarigione, per debito di cronaca devo notare che il più recente provvedimento da lui emanato è stata l'ordinanza del sequestro ai tabaccai di quelle pericolose invenzioni del secolo, che sono le macchine per sigarette.

S'ignora però se la malattia di cui soffre il comm. Castorina abbia carattere cerebrale.

***

Per la collezione:

Letto nella quarta pagina di un giornale di Roma

« Cercasi Maestro e Maestro Pianoforte e francese; corrispettive lezioni bellissima esmorfa vanta, due pianoforte, cucina, e vasche da lavare. »

Fanfulla

COSE BIZANTINE

VARNA, 27. — Si ha da Costantinopoli in data di ieri:

« Secondo un dispaccio da Belgrado, cinquemila albanesi insorti circonderebbero Prizrena.

« Parte delle autorità turche sarebbe fuggita e parte prigioniera.

« Simultaneamente la Porta riceveva un dispaccio del governatore di Kossovo il quale le segnalava un assembramento di circa seicento persone a Pristina per protestare contro l'applicazione dell'imposta, detta *temettu*, il quale assembramento venne disperso senza versamento di sangue.

« È probabile che la prima notizia sia esagerata e la seconda attendata.

« Qui regna una certa inquietudine, considerandosi l'incidente di Pristina, come legato alla formazione di bande di briganti alla frontiera serbo-bulgara ed anche all'effervescenza che regna in Armenia ove la mano della Russia è dappertutto scoperta.

« In seguito ad un dispaccio del governatore di Scutari, che chiamava la seria attenzione della Porta sull'attitudine del Montenegro, la Porta spedirà a Scutari alcuni battaglioni da Salonicco per sorvegliare il Montenegro.

« La Porta spedirà probabilmente anche un corpo d'esercito nell'isola di Candia.

« L'Austria-Ungheria ha indirizzato osservazioni al Montenegro circa le recenti insurrezioni in Erzegovina da parte di rifugiati Erzegovini, internati nel Montenegro.

« L'Austria-Ungheria ha avvertito il Montenegro che, se tali rifugiati rientrassero nel Montenegro e non fossero arrestati, lo terrà responsabile delle ulteriori conseguenze.

« La Porta spedì, mercoledì, ad Atene una parte dei documenti relativi al console di Monastir. »

DAI PORTICI DI PO

La conferenza mancata del marchese Crispolti.

27 maggio.

La verità è una sola: e questa impone che si dica che gli studenti torinesi hanno scritto una pagina molto discutibile nel libro della proverbiale ospitalità della vita nostra. Non ricordo un precedente alla spiacevole scena successa ieri al teatro Scribe, colla coda delle dimostrazioni all'ufficio del *Corriere Nazionale*, al palazzo arcivescovile, e, perchè ogni salmo deve finire in gloria, alla *Gazzetta del Popolo*.

La libertà è una gran bella parola, ma il difficile è saperla rispettare nell'ordine dei fatti. Ed è certo che a Torino, sentinella avanzata del progresso, dal momento che al teatro Scribe si era fatta tranquillamente l'apoteosi di Giordano Bruno, si doveva presumibilmente lasciare piena facoltà ad un cittadino qualsiasi di discutere al teatro Scribe una questione *de jure constituendo* riguardante il clero, colla piena libertà di non applaudire, o magari anche di fischiare l'oratore, ma *post factum* dopo l'esposizione delle sue ragioni.

Questa è logica così chiara, che non occorre fermarsi sopra.

***

Da ieri mattina si buccinava di una dimostrazione; ma nessuno poteva credere che si impedisse al conferenziere di parlare sull'argomento, la riunione essendo con biglietti di invito. Tuttavia la questura era, come si suol dire, sull'occhio; oltre cento guardie e numerosi carabinieri stavano in via della Zecca, entro il teatro e, in attesa di possibili avvenimenti, nel quartiere non lontano di cavalleria.

Poco dopo le sette e mezzo il teatro cominciò a popolarsi: nei palchi c'era poca gente, ma la platea era zeppa. Sul palcoscenico il marchese Crispolti stava tranquillamente ragionando coi giornalisti, coi membri del Comitato promotore della conferenza.

Alle otto e quarantacinque l'avvocato Scala, direttore del *Corriere* presenta con brevissime parole il conferenziere. Il Crispolti comincia appena a parlare, e pronunzia la parola *conservatori* che dalla platea si mormora, poi si grida. Egli risponde con notevole presenza di spirito agli interruttori, e dimostra una

calma perfetta, e per un momento si spera di potere andare avanti Ma appena pronuncia la parola *codice penale* s'alza un grido assordante di *Viva Zanardelli*, e non c'è verso all'oratore di poter dominare il pubblico.

Egli fa un ultimo sforzo: la una breve tregua dei fischiatori arrivati in teatro con strumenti di potenza peculiare acquistati nel recinto Banco a cinque centesimi *in pièce* dice un per già queste parole: « Signori, « siete padroni di fischiarmi, ma occorre sapere « piace ciò che voi fischiate, quindi fischiate « mi dopo che avrò parlato. Supponga che « voi oltre i fischietti avrete dei buoni argo« menti, e se vi garba io li discuterò volen« tieri. È molto più facile per voi fischiare « me, che per me parlare a tutti voi: crpi« sco perfettamente che i miei polmoni non « possono lottare coi vostri, ma se mi impe« dite di parlare, domani non si dirà certo « che se non che colla mia tranquillità io « vi ho dato una lezione di *forza* e di li« bertà. »

><

A questo punto succede una nuova irruzione nella sala: si dice che gli studenti hanno sfondato la porta del teatro: l'avvocato Scala si avanza e cerca di parlare, ma non ci riesce nemmeno lui: allora dopo una diecina di minuti di sinfonia di urli e di fischi lo Scala suona il campanello, protesta contro la violenza e scioglie l'adunanza.

E viene la volta del delegato, cavaliere Marselli, il quale si presenta ed ha l'infelice idea di voler fare un discorsetto al pubblico anche lui: idea infelice perchè il nocciolo del suo ragionamento consiste nel deplorare l'intolleranza degli studenti perchè poi ne trarranno argomento contro le nostre istituzioni i nemici delle medesime... cioè i conservatori, e clericali, e codini che avevano chiesto l'appoggio della forza pubblica.

Il discorsetto non giova naturalmente, ed allora s'avanza in uniforme di guardia di pubblica sicurezza il *solista* professore di tromba a fare i tre squilli di rigore, dietro i quali poco per volta il teatro si vuota.

><

La serata era bellissima, e la folla dei frequentatori si reca a fare una *serenata* all'ufficio del *Corriere* e poi va a tornare a passare i vetri del palazzo arcivescovile, e tutto questo... in omaggio alla libertà delle opinioni.

Ora, domando io, cosa ha soffocato il chiasso di ieri sera? Non il discorso del Crispolti che all'ora della conferenza era già *composto* ed è uscito stamani stampato nel *Corriere*; non lo spirito *conservatore* dei correligionari politici dell'oratore: non le singole opinioni sulla opportunità delle disposizioni del nuovo Codice.

È stato purtroppo un episodio di intolleranza che anche i liberali devono assolutamente deplorare.

Ippolito

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 27. — L'imperatore ha passato bene la scorsa notte.

Sua Maestà non potè, oggi, recarsi nel parco per il cattivo tempo.

BERLINO, 28. — Il principe imperiale ed il principe e la principessa di Hohenzollern visitarono ieri le Loro Maestà.

L'imperatore si affacciò, nel pomeriggio, parecchie volte, alla finestra del castello.

Lo stato generale dell'imperatore è buono, ma Sua Maestà è alquanto stanco a causa del cattivo tempo.

Il principe di Bismarck è tornato a Berlino.

BERLINO, 28. — Il Bollettino pubblicato stamane sullo stato di salute dell'imperatore dice:

« L'imperatore si sentiva ieri l'altro alquanto stanco. In complesso lo stato di Sua Maestà, nella settimana scorsa, fu soddisfacentissimo. Sua Maestà è senza febbre. L'appetito e le forze sono soddisfacenti ».

ELEZIONI LIVORNESI

Livorno, 28 maggio.

Chi si sentisse capace di pronosticare qualche cosa intorno alla elezione politica che avrà luogo domenica prossima potrebbe concorrere, senza bisogno di altri titoli, al diploma di profeta. Qui, in città, regna in proposito la più grande incertezza; sebbene il pericolo di veder disperdere i voti sopra cinque o sei candidati diversi possa dirsi ormai scongiurato. L'ingegnere Orlando, uomo serio e laborioso, ha declinato l'onore della candidatura, e ha fatto bene. Il Tonci, il Bracciolini hanno declinato niente, ma non importa. Tanto resta solo chi si ritira come chi sta fermo a vedere gli altri che si allontanano.

La lotta, se lotta può chiamarsi questa fiaccona universale, s'impegnerà sui tre nomi del Cuzzi, del Durloquè e del Meyer: i primi due appartenenti al partito liberale monarchico, l'ultimo ascritto al partito repubblicano. Se le due frazioni della gran maggioranza cittadina riuscissero a intendersi, vincerebbero facilmente il gruppo meno numeroso che col teggia la elezione dell'ingegnere Carlo Meyer; ma la concordia non è mai stata una virtù livornese.

Bisognerebbe che gli amici dei due candidati liberali stabilissero fra loro di sacrificare le loro simpatie per le persone al trionfo del programma comune, e alla vittoria dei principii; e si obbligassero a deporre nell'urna il nome di quello fra i due concorrenti che risultasse appoggiato da maggior numero di adesioni.

La cosa non dovrebbe parere così difficile in un paese di affari, dove ogni giorno si esperimenta l'utilità del mettersi d'accordo nella scelta di un rappresentante di interessi collettivi in qualche controversia commerciale. Tutti quelli, coi preme di vincere, si rimettono, discutono, transigono un po' per uno, e finiscono sempre col concordare la nomina di una persona che faccia al caso loro.

In politica invece ognuno si ostina nella propria simpatia, e riesce con questo ad assicurare la vittoria degli avversarii.

Ma speriamo che questa volta gli amici alcalini, e che prima di domenica i costituzionali livornesi arrivino a concentrare i loro voti sopra un unico candidato.

In caso diverso... soltanto le urne diranno l'ultima parola: e potrebbe essere una parola amara!

X.

Il « meeting » latino in francese

MARSIGLIA, 27. — Il *meeting* franco-italiano ebbe luogo alle 2 pomeridiane nella sala Valletta. Erano presenti circa quattromila persone, fra cui i deputati Felice Pyat, Clovis Hugues, Boyer, ed i rappresentanti di Associazioni democratiche francesi ed italiane.

Felice Pyat fu acclamato presidente, ma dopo pronunziato il discorso inaugurale, cedette la presidenza a Boyer, assistito dagli italiani Albani e Para.

Discorsi preconizzanti l'unione latina, come avviamento alla repubblica universale, furono pronunciati da Cirac, consigliere generale socialista, da Albani, Boyer, Lazzari, Paulo Minck, Clovis Hugues, e diversi altri delegati.

Fu votato un ordine del giorno, quasi all'unanimità, che afferma essere falliti i tentativi per fare abortire il *meeting*, ed i sentimenti di solidarietà e di fratellanza che uniscono i popoli latini.

Fra le quinte e fuori

Registriamo senz'altro il bellissimo successo che la *Prima* del Franchi ha riportato ieri sera al Quirino. Bellissimo e bisogna aggiungere anche meritato, perocchè trattandosi di un teatro popolare come il Quirino, d'una capacità nell'affatto straordinaria e dove il biglietto d'entrata è modicissimo, c'è davvero di che sorprendersi come l'impresa abbia potuto mettere in scena uno spettacolo simile, che dato con maggior economia non allargherebbe certo neppure in teatri di ben più alte pretese.

Evidentemente componendo questo ballo il Franchi si è proposto di rispondere ad esigenze assai maggiori che non possano essere quelle del pubblico del Quirino. Ha voluto fare insomma un gran ballo che non è certo inferiore a tanti altri che abbiamo visti sulle scene dell'Apollo e dell'Argentina. I ballabili sono ben composti, le figurazioni sono ideate assai bene, e la scelta dei colori è abbastanza felice. Il ballabile del trisbonio al secondo quadro, il ballabile della scultura al quarto, e la gran marcia danzante del sesto sono di immancabile effetto quantunque il palcoscenico del Quirino mal si presti a un completo svolgimento delle figure.

La prima ballerina signorina Vio ha confermato ieri sera al Quirino la sua fama di distinta danzatrice. Ha balla infatti con molta eleganza e con una grande finezza. Nel passo a due fu in certi momenti graziosissima e venne calorosamente applaudita.

Molti applausi toccarono pure alla seconda ballerina, signorina Cerato. Moltissimo la parte mimica: la musica troppo piena di motivi già intesi.

Il coreografo Franchi fu chiamato parecchie volte al proscenio. In complesso, il ballo *Prima* chiamerà per molte sere la folla al Quirino.

Fuori di Roma

Al teatro Vittorio Emanuele di Rieti ha debuttato ieri sera la compagnia Piamonti col dramma *Goffredo* di Augusto Dell'Amore. Il lavoro piacque moltissimo, e l'autore ebbe dieci chiamate al proscenio.

Fra non molto il Dell'Amore darà alle scene un altro dramma, dal titolo *La contessa Clara*.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

CRISPI — PERUGI.

Logogrifo.

4 7.10.3 2	Si va ch'io piaccio all'asino,
10 8 3 1.	al bufalo, al cavallo, e che voglia nun'erpo o un'ape o un pappagallo.
6 1 7.2.	Produce buona mastica
3.2 1 10.	col olio, ma scalenta.
1.10.1 9.7.	Disegno bene i salti.
6 2 1.8.	Significo sapiente.
6 10.3.2.	M'han tutti quanti gli uomini fra l'ugola e la pancia.
5.8.9.7.	Di nomano con Attila.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10.
Adesso io regno in Francia.

SPORT

Ferrara, 26 maggio.

Dopo circa diciotto anni di vita gloriosa questa mattina il famoso *Vandalo* chiuse gli occhi per sempre. Aveva 20 anni. Da due anni i marchesi Costabili lo avevano comperato per procurargli un'onorata e tranquilla vecchiaia, e perchè morisse nella scuderia ove era nato. Lo circondavano d'ogni cura, ed il bravo cavallo morì per paralisi progressiva al treno posteriore, conseguenza delle fatiche sostenute e dell'età.

I signori Costabili faranno imbalsamare l'onorato campione dello *sport* italiano.

Vanoni.

Il tenente generale **A. Angelini** ha pubblicato con aggiunte e schiarimenti la terza edizione del **Codice cavalleresco italiano** e si vende presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, a Roma. L. 3 franco di porto al domicilio.

ROMA

29 maggio.

Al Quirinale

Il colonnello brigadiere cav. De Benedictis ha preso congedo dal suo augusto allievo il principe di Napoli.

S. M. il Re lo ricevette ieri in udienza privata.

Il cav. De Benedictis fra breve partirà per Napoli allo scopo di prender possesso del suo nuovo ufficio.

S. P. Q. R. — Festa scolastica

Riuscì assai bene la festa organizzata ieri dal municipio, per la posa della pietra del 4° edificio scolastico, in via dei Serpenti presso San Pietro in Vincoli.

In un palco presero posto la gentile marchesa Guiccioli, il commendatore Guasta rappresentante il prefetto, il presidente marchese Giuliani, gli assessori Ghetti e Sommaruga, e parecchi consiglieri municipali e varie autorità scolastiche, governative e comunali.

Prima di gettare la prima pietra, l'onorevole Guiccioli pronunziò poche parole di circostanza.

Confessa che il comune aveva stabilito che mattina del nuovo edificio fosse la marchesa Gravina, la quale però non potè intervenire alla cerimonia, per recente lutto di famiglia. La nuova scuola verrà intitolata a Vittorino da Feltre.

Dopo il discorso del sindaco alcuno bambine degli asili d'infanzia presentarono un mazzo di fiori alla marchesa Gravina (che rappresentava la marchesa Guiccioli) che ringraziò.

Finalmente fu calata nel cavo la pietra che aveva la pergamena racchiusa in un tubo di piombo. Sulla pietra era scolpito: « Regnando Umberto I = pontefice Leone XIII = Roma A. Guiccioli = 27 maggio 1887. »

Terminata la cerimonia il marchese Guiccioli inviò una gentilissima lettera alla marchesa Gravina mandando i fiori portati dalle bambine delle scuole.

Note mediche.

Ieri venne seduta la R. Accademia medica nella sua sede in via Panisperna, presidente il prof. Guido Baccelli.

All'adunanza era presente il prof. R. Bergh di Copenaghen, socio corrispondente. Il segretario prof. Carruccio nell'annunziare le pubblicazioni ricevute in omaggio fece speciale menzione del quarto volume delle lezioni di patologia generale, dettato dall'accademico prof. Antonio Valenti.

Il dott. Postempski che ha avuto in breve acquistato fama di chirurgo valentissimo presentò un infermo feliceme..te operato di sutura del fegato, e a nome del collega Mazzoni fece vedere un altro infermo pure felicemente operato.

Il prof. Manassei presentò varii infermi di grande interesse clinico, corredando la sua descrizione con bellissime tavole fotografiche.

Il prof. De Rossi Emilio illustrò un preparato anatomo-patologico di una laringe contenente un voluminoso corpo estraneo.

Il dott. Mingazzini espose alcune sue ricerche d'istologia microscopica eseguite sul cervello umano col metodo del Golgi.

Finalmente il prof. Celli riferì sulle ricerche istituite dal dott. E. Di Mattei sulla preservazione transitoria dei conigli da talune infezioni per mezzo d'inoculazioni di colture sterilizzate e sui tentativi praticati con varie sostanze medicamentose.

Note geografiche.

Una gita chinese. Il signor Ludovico Nocentini tratto ieri alla Società geografica il tema: « Una gita chinese ».

La conferenza riuscì assai attraente, perchè il signor Nocentini riferì su note ed appunti presi nel suo ultimo viaggio fatto nella popolosa regione chinese.

Dopo aver parlato di alcuni usi speciali della vita chinese, si fermò in particolar modo a spiegare la costituzione delle Società di mutuo soccorso, e l'ordinamento delle religioni professate dagli abitanti del Celeste impero. Concludeva facendo voto che l'Italia, già conosciuta, ed ora quasi dimenticata dai Chinesi, possa ancora contribuire a diminuire la civiltà europea tra loro. Il pubblico applaudì il conferenziere, ed il presidente commendatore Malvano, ed i consiglieri presenti lo ringraziarono dell'utilissima conferenza.

La disgrazia d'un giornalista.

Vi è in permanenza nelle sale dell'Associazione della stampa un giornale-fenomeno che collabora in un numero infinito di giornali italiani scritti anche in lingue diverse.

Questo giornalista-fenomeno è il buon Vittorio Tedeschi, il quale ieri ebbe la pessima idea di voler salire in un omnibus mentre i cavalli andavano di corsa. Gli passò un piede, e una ruota dell'omnibus gli passò sopra.

Il povero Tedeschi fu subito soccorso da un collega redattore della *Tribuna*, e accompagnato prima a casa e poi all'ospedale di San Giovanni, dove ora trovasi ricoverato.

Auguriamo al collega eventuale una pronta guarigione; trattasi però di un *reporter*, e proprio il caso di dire che gli sono necessari i suoi buoni piedi per scrivere delle buone notizie.

Esigenti amministrativi

Ogni elettore che può assistere al processo dei certificati di cui sopra potrà ritirare un duplicato presentandosi con la tessera nel giorno stesso della votazione all'impiegato municipale che si trova presso ogni seggio.

Se l'elettore ignora la località destinata agli scrutinii per la votazione, potrà chiederne l'indirizzo a qualsiasi usciere municipale.

I libri in ferrovia.

Una non gradita sorpresa è toccata alla signora Balbiano, moglie del generale Balbiano, l'attuale comandante delle truppe italiane in Africa.

Ieri notte la signora Balbiano viaggiava da Napoli a Roma in un vagone riservato. Ella dormiva, quando presso Aquino le venne sfilato nel vagone e forzato una valigietta. Destatasi la signora, il ladro fece in tempo a fuggire, abbandonando il bottino e il mantello del personale di servizio.

Giunta a Roma la signora denunziò il fatto alle autorità, e a Napoli furono arrestati e spediti qui tre ferrovieri del treno 211, sospettati come autori del furto.

Le scientien. — Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alla dita del piede, attraversando tutta la gamba, e che riduce i poveri pazienti allo sconforamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici, è, dicendolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello

---

— 12 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Quando sollevò il capo, il presidente e il segretario del Weldon-Istituto gli stavano davanti.

— Ingegnere Robur — disse Zio Prudente che cercava invano padroneggiarsi — noi non ci siamo per nulla rivolti le domande che voi avete supposte. Ma vi rivolgiamo una domanda alla quale certo vorrete rispondere.

— Parlate.

— Con qual diritto ci avete fatto rapire a Filadelfia, nel parco di Fairmont? Con qual diritto ci avete rinchiusi in una cella? Con qual diritto ci trasportate, nostro malgrado, a bordo di questa macchina volante?

— E con qual diritto, signori pallonisti — rispose Robur — con qual diritto mi avete voi insultato, beffeggiato, minacciato nel vostro *club*, a tal segno che non sono ancora sorpreso di essere uscito vivo da quella sala?

— Interrogare non è rispondere — riprese Fil Evans; — vi ripeto, con qual diritto?...

— Volete saperlo?

— Se vi piace.

— Ebbene, col diritto del più forte.

— È sinistro.

— Ma è vero.

— E per quanto tempo, cittadino ingegnere, avete la pretesa di esercitare questo diritto?

— Ma come, signori — rispose ironicamente Robur — potete rivolgermi una simile domanda, mentre non avete che ad abbassare lo sguardo per godere di uno spettacolo senza pari nel mondo?

L'*Albatros* si specchiava, in quel momento, nell'immensa distesa del lago Ontario. Egli attraversava il paese poeticamente cantato da Cooper. Quindi, seguì la riva meridionale di quel vasto bacino, e si diresse verso il celebre fiume che gli apporta le acque del lago Erie, infrangendosi con selvaggio furore e formando la più bella cateratte del mondo.

Per un momento, un rumore maestoso, un muggito di tempesta salì fino all'*Albatros*; e l'atmosfera si rinfrescò sensibilmente, come se nell'aria si fosse insinuata una fitta pioggia.

Al di sotto si precipitavano le masse liquide. Rassomigliavano ad un enorme velo o piuttosto prima che scomparisse i raggi del sole, e che produceva una fascia di colori, un tremolio fantastico di innumerevoli arcobaleni. Era uno spettacolo magnifico.

Sul davanti della cascata, un ponte per i pedoni, teso come un filo, riuniva le due rive.

A tre miglia si vedeva un ponte sospeso, percorso in quel momento da un treno che andava dalla riva canadese alla riva americana.

— Le cateratte del Niagara! — esclamò Fil Evans.

E gli sfuggì un grido, mentre Zio Prudente faceva ogni sforzo per non ammirare quell'incantevole scena.

Un minuto dopo, l'*Albatros* aveva oltrepassato il fiume che divide il Canadà dagli Stati Uniti, e si slanciava sopra i vasti territori della più potente repubblica dell'America.

VIII.

NEL QUALE SI VEDRÀ CHE ROBUR SI DECIDE A DARE SODDISFAZIONE ALL'IMPORTANTE DOMANDA CHE GLI VIENE FATTA.

In una delle cabine del cassero di poppa, Zio Prudente e Fil Evans avevano trovato due eccellenti letti, biancheria e abiti oltre il bisogno, mantelli e coperte di viaggio.

In un transatlantico non avrebbero potuto trovare maggiori comodi. Se non fecero, quella notte, un solo sonno, ciò provenne dalle inquietudini che ingombravano il loro spirito.

Che singolare avventura era quella per loro! A quali esperienze erano stati invitati *inviti*, se ci si permette questo ravvicinamento di una parola italiana e di una parola latina? Come la cosa andrà a finire? Insomma, che cosa voleva da essi l'ingegnere Robur? Davvero l'argomento faceva pensare.

Il servo Frycollin era alloggiato, a prora, in una cabina attigua a quella del cuoco. La vicinanza non gli dispiaceva. Egli amava trattare coi grandi di questo mondo. Ma, appena potè chiudere occhio, non fece che sognare cadute successive, parabole attraverso il vuoto, sicchè il suo sonno fu tutt'altro che piacevole.

Tuttavia la peregrinazione di quella sera era stata deliziosa, nel seno di una atmosfera tersa e pura e senza alito molesto di vento.

Non un rumore in quella zona di calma; appena il fruscio delle eliche. Tratto tratto, dei fischi slanciati da qualche locomotiva, o i gridi acuti di animali domestici. Istinto singolare! Molti animali avvertivano il passaggio della macchina volante sul loro capo ed esprimevano con gridi il loro spavento.

Il domani, 14 giugno, a cinque ore, Zio Prudente e Fil Evans passeggiavano sulla piattaforma, o piuttosto sul ponte dell'aerenave. Nulla di cambiato dal giorno innanzi: l'uomo di guardia a prora, il timoniere a poppa.

Che specie di vigilanza doveva esercitare l'uomo di guardia? Si poteva temere qualche urto con un apparecchio di simil genere? No, evidentemente. Robur non aveva ancora trovato battitori.

Il pericolo poi di incontrare qualche arcostato librantesi nell'aria, era tanto piccolo da non doverne tenere alcun conto.

In ogni caso, tanto peggio per l'arcostato — il vaso di ferro e il vaso di creta.

L'*Albatros* non aveva nulla a temere da una simile collisione.

Ad ogni modo c'era qualche pericolo da sfuggire? Certamente. Non era impossibile che l'aeronave venisse rovesciata, se avesse dato di corsa contro qualche picco o qualche parete di montagna. Si no questi gli scogli dell'aria; e si doveveno evitare a quel modo che una nave evita gli scogli del mare.

L'ingegnere, per dire il vero, aveva indicata la direzione, tenendo conto dell'altezza a cui conveniva tenersi per dominare le più alte cime del passo. Ma siccome l'aeronave stava per inoltrare in una regione montuosa, era prudenza vegliare che non deviasse per nulla dalla sua via.

Osservando il paese che si estendeva sotto i loro occhi, Zio Prudente e Fil Evans scoprirono un vasto lago di cui l'*Albatros* stava per raggiungere l'estremità verso sud. Ne conobbero che, durante la notte, il lago Erié era stato oltrepassato in tutta la sua lunghezza. Dunque, dacchè l'aeronave procedeva più direttamente verso ovest, doveva allora trovarsi sopra l'estremità del lago Michigan.

— Non c'è dubbio di sorta — disse Fil Evans — Quell'insieme di tetti, laggiù, è Chicago!

Non si ingannavano. Fra la vasta città, verso la quale convergono disinvoltamente ferrovie, la regina dell'Ovest, il vasto deposito che raccoglie i prodotti dell'Indiana, dell'Ohio, del Wisconsin, del Missouri, di quelle provincie immense che formano la parte occidentale dell'Unione.

Zio Prudente, servendosi di un eccellente cannocchiale marino che aveva trovato nella sua cabina, riconobbe facilmente i principali edifizi della città. Il collegio potè indicargli le chiese, i palazzi pubblici, gli stabilimenti e i granai meccanici, l'immenso albergo Sherman, simile a un grosso dado da ginoco, le cui finestre sognano continua di punti sulle sue quattro facce.

— Giacchè ci troviamo sopra Chicago — disse Zio Prudente — è evidente che fummo spinti un po' più all'ovest di quanto conveniva per ritornare al punto di partenza.

Infatti l'*Albatros* si allontanava in diretta linea dalla capitale della Pensilvania.

Ma se Zio Prudente avesse voluto invitare Robur a ricondurli verso l'est, non avrebbe potuto farlo in quel momento. In quella mattina l'ingegnere non mostrava alcuna fretta di lasciare la sua cabina, sia che fosse occupato in alcuni lavori, sia che dormisse ancora.

La rapidità dell'aeronave non era minore di quella del giorno innanzi. Il vento soffiava dall'est, e quindi quella velocità non disturbava per nulla; inoltre il termometro, abbassandosi di un grado ogni centocinquanta metri di altezza, la temperatura era più che sopportabile. Fra chiacchiere e riflessioni, in attesa dell'ingegnere, Zio Prudente e Fil Evans passeggiavano sotto quella specie di tettoia di eliche, in cui palpitato, per il moto giratorio rapidissimo, si fondevano in un disco semitrasparente.

Continua

Sciroppo di Parigliua composto, preparato dal dottor Giovanni Massolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Massolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica, tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta e la firma dell'autore dell'opuscolo, e che la carta gialla sia in filigrana colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. — Lire 9 la bottiglia.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 2° maggio.

La Camera è vestita da estate: gli scanni sono coperti della tela bianca, e i deputati ci fanno la figura di giganteschi moschie in una enorme carniera di latte.

L'onorevole Ferri, molto ascoltato, ripiglia il suo discorso *a fumare* nel Codice penale nuovo. A favore per modo di dire... perchè la critica non serrata, vigorosa e simpatica, continua con la stessa facile vena con cui ha cominciato sabato.

Rileva con soddisfazione che il Codice dà al giudice la facoltà di mandare al manicomio il delinquente pazzo. Ma questo che deve essere un obbligo, non una facoltà del giudice, non può essere scompagnato dalla istituzione dei manicomi criminali.

Ripugna infatti alla coscienza di tutti, si pugna all'affetto delle famiglie colpite dalla disgrazia di un povero pazzo, l'idea che il suo povero demente, innocente ed innocuo, sia rinchiuso insieme al pazzo violento e omicida, ladro e truffatore.

Dopo sostenuta la tesi dei manicomi penali, l'oratore passa a un altro ordine di critica.

<>

Se non le l'onorevole Ferri, molte assai parte delle disposizioni del Codice sono inspirate più alle teorie astratte che alle esigenze della vita pratica. Quindi le pene troppo severe in parecchi casi verso gli innocenti, sono troppe miti, troppo indulgenti, troppo sentimentali nella massima parte dei casi verso i malfattori volgari. Per questo il codice non risponderà allo scopo che il legislatore si deve sempre proporre, che è quello della difesa degli onesti contro i malfattori.

L'oratore sostiene che non c'è nel Codice penale nulla di specialmente adattato al nostro paese: esso può in tutti casi servire per tutti i paesi, perchè il legislatore non ha tenuto conto delle condizioni della criminalità in Italia e delle statistiche criminali.

Il comm. Indoo se ci fosse manderebbe un bacio all'oratore.

<>

L'oratore esamina le varie parti del Codice e se dichiara che la garanzia sociale e il principio individuale non sono sufficientemente tenuti a calcolo nel nuovo progetto.

Egli critica che si diano pene troppo lunghe e brevi. Il preferisce la pena lunga e meno severa, come una difesa contro le recidività dei liberati troppo presto dal carcere. Vorrebbe poi meglio tutelata la società dei galantuomini dalle imprese dei malfattori ma non di carcere, non con le severe tasse della polizia, ma con l'invio dei più pericolosi a lavorare in luoghi facilmente custoditi. Per esempio si potrebbero mandare a bonificare la Sardegna e meglio ancora a colonizzare l'Africa dove il malfattore che potesse dal seminato troverebbe una zappetta che gli darebbe una idea molto pratica della giustizia!...

Critica la troppa mezza nel Codice di concedere la libertà condizionata e anticipata ai condannato che abbia buona condotta. Come fa un falsario a non tenere buona condotta, quando nel carcere non ha come contraffare falsificazioni? E come fa un bancarottiere a condursi male?

Critica il metodo dei massimi e dei minimi nella applicazione delle pene, quando presentano una latitudine troppo vasta. Per esempio la esposizione d'infante può essere punita con il carcere da due mesi a dieci anni! L'incendio è punito da cinque a quindici anni. Come si fa a essere certi che nella applicazione della pena non ci sia parzialità? E come fa il delinquente a sapere dal Codice quale è la sua responsabilità se non materiale no detto reato?

Critica il metodo della designazione della recidiva.

Per esempio, trova che un incendiario può essere redivivo se venne di carcere vende del vino adulterato.

Un infanticida è recidivo, per esempio, se dopo subita la pena si rende colpevole di scandalo!...

Biasima il chiodo della indeterminatezza e quello della clemenza eccessiva, per la quale non siamo di fronte a un codice liberale a favore dei delinquenti.

La difesa dei galantuomini: ecco quello che forma il difetto del Codice.

<>

La parte ascoltata è quella in cui parla della teoria della irresponsabilità. Deplora che i tribunali e i penalisti accettino le premesse della irresponsabilità dei delinquenti per ragioni patologiche, e non ne accettino le conseguenze. Come questa che fa assolvere i delinquenti più pericolosi, invece di rinchiuderli e sorvegliarli più degli altri. La scienza vi deve le *cause* scientifiche d'un reato: ma la legge deve in certo modo garantirci contro quel reato, quando lo conosce.

L'assemblea tutta per la mancata cessazione l'onorevole Ferri e con fa il silenzio nella Camera, il caso di polli arrosto destinati nell'ergastolo ai più odiosi malfattori – polli che non erano dati nell'ospedale civile ai poveri diavoli ricoverati per malattia!

<>

Parla brevemente delle pene troppo gravi comminate per gli scioperi.

E poi fa dei casi pratici di contraddizioni nella misura delle pene in confronto della gravità dei reati

È favorevole alla abolizione della pena di morte, sopratutto perchè la maggior parte di un sentimento pubblico, naturale o creato, vi è contraria. Scritta nel Codice, non sarebbe applicata; dunque meglio assai non registrarla nel Codice

Ma non è il caso di diminuire di un grado tutta la scala delle pene! Se è vero che la società moderna non vuole più che si sopprimano taluni malfattori, non per questo domanda che si puniscano meno tutti gli altri.

Punire diversamente quelli che erano puniti con la pena di morte! ma la indulgenza verso tutti è un scandalo sociale, penale e morale.

Esamina la scala delle pene per i reati di sangue e ne rileva le « sanguinose contraddizioni ».

Rileva le lacune e le ommissioni e finisce dichiarando che se è favorevole alla unificazione del Codice e alla abolizione del capestro, domanda però che il legislatore esca dalle teorie astratte e dai sillogismi, e provveda al vero bisogno sociale che è la difesa dei galantuomini contro i delinquenti.

Gran approvazioni che vanno qua e là fino all'applauso.

Molti vanno a congratularsi con l'oratore, il quale è addirittura abbracciato dall'onorevole Rosano.

Nella tribuna della presidenza un sorriso pieno di soddisfazione esce di sotto un cappello di paglia guarnito di velo nero con una lunga penna bianca, e scende come una goccia dall'alto sull'oratore.

L'onorevole Zanardelli col gomito su una seggiola, una gamba su un'altra e il resto della persona sulla sua, fa il sordo gruppo di Lanciano.

<>

L'onorevole Pellegrini ha la parola dopo l'onorevole Ferri.

Parla adagio e a voce bassa... è pieno di finezze argute, sicchè la metà delle sue parole è perduta per noi in mezzo alle risate dei colleghi.

Pare che i suoi sarcasmi si attenuino alla scienza nuova dell'onorevole Ferri, come a quella classica dei compilatori del Codice. La Camera, e massime i vicini dell'oratore si divertono alle spalle di questi non Sobrachini che l'onorevole Pellegrini berseglia dei suoi strali. Peccato che a noi non ne tocchi.

Parla degli spazzini ai quali dentro che l'onorevole Ferri ha trovato con sorpresa molti ergastoli, e osserva che probabilmente essi hanno operato come preservativi contro la recidiva.

Discorre dei polli arrosto e poi dei manicomi criminali, ma domanda come mai non sia stato di Marco Aurelio, citato dall'onorevole Ferri, si può mandare al manicomio un matto gonfiato matto... da chi? da due giudici di appello e da un presidente... Matto per scienza di tribunale! Crimine e pazzia, secondo lui, non vanno insieme. Chi è matto non è reo: dunque il manicomio criminale è una cosa che non può esistere. Il too riconosciuto matto può essere benissimo messo al manicomio in una sezione a parte quando è pericoloso – se non è reo, è un matto come gli altri e può stare con tutti gli altri.

L'oratore si dilunga. I vicini lo ascoltano attenti: i lontani lo sentono poco.

<>

L'onorevole Pellegrini oggi pare proprio la Camera che è un avvocato di quelli che non si interrompono invano: a ogni interruzione segue immediatamente un epigramma o una risata. L'epigramma non lo sentiamo, ma la risata più o meno sonora ci dice se è più o meno feroce.

Sotto all'ultimo settore e lungo la scala di sinistra sono aggruppati gli ascoltatori.

Anche l'onorevole Pellegrini attacca parecchie disposizioni del Codice... e l'onorevole Zanardelli può proprio dire di essere venuto ai ferri agguzzi!

I colleghi sono andati anche essi a sentire il banco dell'oratore.

Sono rimasti al loro posto gli amore oli Villa, Marcora e Berti, la milizia, diremo così, territoriale della Giunta.

L'onorevole Zanardelli, scomposte quattro seggiole esce alquanto, e va in Villa, pesta dall'onorevole relatore

Sono le 5 20: l'oratore continua a tagliar panni addosso al Codice.

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 27. — Le squadre italiana e francese partiranno oggi.

BARCELLONA, 27. — Il re di Svezia è arrivato; pranzerà a Palazzo e quindi assisterà alla rappresentazione di gala al teatro.

BARCELLONA, 27 — Nel banchetto che l'ambasciatore francese, Cambon, offrì al sindaco di Barcellona, l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ha fatto un brindisi al presidente della repubblica francese, Carnot.

BARCELLONA, 28 — Le flotte italiana austro-ungarica e germanica, molto probabilmente non entreranno domani, facendo scorta a Sua Altezza Reale il duca di Genova sul *Vittorio*. Però contemporaneamente con esse il principe di Battenberg.

BARCELLONA, 28. — La Regina reggente passerà in rivista la guarnigione. Il tempo è cattivo. I ragazzi imperversano in diversi punti della penisola

NOSTRE INFORMAZIONI

Anche oggi il presidente del Consiglio si è alzato, ma colto dai soliti dolori ha dovuto ritornare a letto.

L'onorevole Nicotera presenterà alla Camera la seguente mozione perchè sia prossimamente svolta

« La Camera

« Convinta della necessità di completare le fortificazioni delle coste e delle principali città marittime, specialmente Napoli, Messina, Livorno, Palermo, Genova, Venezia, invita il governo a presentare al più tardi alla riapertura del Parlamento nel prossimo novembre i provvedimenti necessari

« *Firmati*: G. Nicotera – F. De Seta – Di San Giuseppe – Nicoletti – V. Petroni – Rosano – Sprovieri – Oliverio – Rubichi – Della Rocca. »

Il principe di Rudinì ha, per motivi di salute, mandato le sue dimissioni da sindaco di Napoli, insistendo perchè siano accolte.

Per il porto di Genova.

Entro la settimana, sotto la presidenza dell'onorevole Randaccio, si radunerà al ministero dell'interno la Commissione che deve studiare i provvedimenti per organizzare meglio tutti i servizi del porto di Genova.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al ricorso del comune di Pozzuoli al Re sul passaggio di quel porto dalla terza alla seconda classe, seconda serie.

Il Consiglio di Stato, in conformità ai voti del comune di Amalfi, ha dato voto favorevole alla classificazione di quel porto in terza classe della seconda categoria.

Domani, alle 1, si riunirà il Consiglio di presidenza del Senato.

Si occuperà di cose riguardanti il servizio interno, e dell'ordine del giorno per i lavori del Senato che sarà convocato il 6 giugno.

Istruzione pubblica.

Con decreto di ieri i professori Giuseppe Gatto e Adriano Milani sono stati nominati soci della Società romana di Storia patria.

I professori Andrea Angiulli e Francesco Bonatelli sono stati nominati professori ordinari dell'Università di Bologna

Le elezioni di Milano.

1° Collegio — Elettori iscritti 30 214. Proclamato eletto Cavalletti con voti 6307.

2° Collegio — Risultato di 87 sezioni su 102 sezioni. — Luigi Canzi ebbe voti 5455.

Il risultato definitivo sarà conosciuto oggi.

NOTIZIE VATICANE

Monsignor Carlo Nocella, segretario dei brevi ai principi e canonico segreto partecipante è gravemente infermo. Si teme della sua vita. Trattasi di mal di cuore con complicazioni. L'egregio prelato ha subito una dolorosa operazione chirurgica.

Monsignor Satolli con biglietto della segreteria di Stato venne nominato arcivescovo titolare, e sarà preconizzato nel prossimo concistoro. Monsignor Satolli è singolarmente protetto da Leone XIII; egli è nuncio, e malgrado le fiere opposizioni che gli si fanno, non perderà la benevolenza del Pontefice, nè quella del cardinal Pecci. Dopo la condanna di Rosmini, dovuta in parte allo zelo di mansignor Satolli, i gesuiti hanno molta benevolenza per lui.

Anche monsignor Cataldo Caprara, canonico di San Giovanni, e già sotto-segretario del Concilio, sarà preconizzato arcivescovo titolare nel prossimo concistoro.

Corre voce che il Papa protesterà con una enciclica, o nota diplomatica, contro le disposizioni contenute nel nuovo Codice penale contro i reati concernenti il culto. Crediamo la notizia verosimile, vedendo l'agitazione, che si promuove in ogni parte del regno. Alla protesta dell'episcopato napoletano seguiranno altre manifestazioni nel medesimo senso.

Una cortese lettera dell'avv. Corbelli ci fa sapere che non il cardinal vicario, come si era detto, ma il cardinal Sacconi compirà la cerimonia della benedizione della cappella appartenente al nuovo collegio Pio Latino americano al Prati di Castello giovedì prossimo.

Lo stesso avvocato si affretta a far noto che il nuovo collegio non è dipendenza della Compagnia di Gesù, ma costituisce proprietà dell'episcopato dell'America latina; che i pochi gesuiti, che vi stanno, sono *docenti stipendiati*; che il noviziato della Compagnia risiede a Castel Gandolfo, e che, infine, « *il collegio dipende* (sono parole dell'avv. Corbelli) *solamente ed intieramente dal patrocinio cardinal Sacconi mio cliente.* »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

Ieri al cimitero *Père Lachaise* ci fu un conflitto fra socialisti dell'*Intransigeant* che volevano appendere la loro corona al grido di « Viva Boulanger » e altri rivoluzionari.

Un anarchista, Lucas, da un muro tirò tre revolverate contro Rouillon portatore della corona, ma ferì invece due altre persone.

Lucas si salvò gettandosi giù dal muro verso la parte esterna

I suoi compagni furono malmenati e salvati da probabile morte dalla polizia.

Furonvi poi altre colluttazioni.

Siccome si era previsto, *Stuart* riuscì vincitore del Derby.

Ponte a Mariano, 28

Stamattina alla villa reale Marlia la principessa di Capua ha inaugurato il monumento ai suoi genitori.

È opera eccellente del professore Lazzarini, carrarese.

Assistevano all'inaugurazione i rappresentanti di Casa reale, le autorità, le associazioni, il popolo.

Scoperto il monumento, parlarono il professore Lombardini e il generale Guarta

La cerimonia è riuscita egregiamente e il monumento è stato giudicato splendido.

Torino, 28.

Le corse di ieri furono molto affollate, e riuscirono brillantissime

Vi assistevano la duchessa di Genova madre, il duca d'Aosta, il duca di Puglia, il principe Luigi e la principessa Letizia Bonaparte.

C'erano molti *sportsmen* milanesi.

Prima corsa – Premio « Amoretti ». Giunse primo *Oton*, secondo *Colelonito*, terzo *Lucifer*.

Seconda corsa – Premio « Jockey Club ». *Pythagoras* battè *Lazio*.

Disgraziatamente il primo, della razza Sanavia, ricevè zoppo.

Terza corsa – Premio « Eridano ». Primo arrivò *Morgana*, secondo *Venetia*.

Quarta corsa – Premio « Valentino » vinto da *Carlandrea*, cui seguì secondo *Bruno*.

Quinta corsa con ciepi – *Gentlemen rider* – Premio « Patronesse ». Rimase vincitore *Turbine* montato dal proprietario capitano Pugi

Il ritorno delle corse è stato contrariato dalla pioggia.

Genova, 28.

La rappresentanza del municipio, composta del sindaco Castagnola, Di Cambiaso e Mongardino assessori, De Amezaga e Graffagni consiglieri, e Gambaro segretario, accompagnata da quattro valletti, partì domattina alle 6 55 per Barcellona ove arriverà la sera del 30 corrente.

BORSA DI ROMA

29 maggio.

La liquidazione si presenta facilissima, e si può già dire a posto. A contante la rendita ebbe scambi da 98 55 a 98 60, e per fine mese prossimo da 98 85 a 98 77 1/2. In chiusura fu 05 fattosi sui corsi del mercato pronto. Fondiario Banco Spirito 455 contante, fine mese lo stesso. Acque Pia da 1850 a 1865, immobiliari 1115 a 1110. Ferme le azioni Tramways a 218.

Cambi: Francia tre mesi 99 82 1/2 — Londra tre mesi 25 21.

Ore 3. Rendita 98 60 98 62 1/2.

Prezzi di compenso stabiliti dal Sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di fine corrente

Rendita 98 55 – Meridionali 803 – Mediterranee 628 – Banca Nazionale 2150 – Banca Romana 1190 – Generali 963 – Banco Roma 675 – Banca Tiberina 125 – Industriali 560 – Immobiliari nuove 555 – Provinciali 250 – Mobiliare 580 – Gas 1150 – Gas nuovo 1140 – Acqua Pia 1850 – Canale d'acqua 475 – Bonificamento 95 – Immobiliari 1110 – Mobili 370 – Tramways 210 – Fondiaria Italia 250 – Materiali Laterizi 355 – Navigazione generale italiana 370 – Metallurgica 505 – Fondiaria Incendio 500 – Fondiaria Vita 370 – Obbligazioni ferroviarie 500 – Cemento 100 Veneto 175 – Borsine 275 – Credito Mobiliare 510 – Fondiario Banco Spirito 455 – Cassa Sovvenzioni 520

BORSA DI PARIGI

Rendita italiana – Apertura 97 92, 97 85, – Chiusura 97 75

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO 28. — L'imperatore del Brasile passò una tranquillissima notte. Si trova stamane molto ristorato in forze.

Dopo il consulto di stamane, i dottori Charcot Semmola, De Giovanni e Mosta Malo si ritirarono che, nella avvenendo un contrario, la partenza abbia luogo giovedì per Aix-les-Bains ove tutto è preparato per il soggiorno dell'imperatore.

Si continua la cura di astinenza e raffredamento.

LONDRA 28 — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

« Un incendio distrusse il campo di Osman Digma ad Handub. Si dice che duecento ribelli siano periti. Nella ritirata numerose bande saccheggiano i villaggi fra Assuan e Wadi-Halfa. »

VIENNA, 28 — Un rescritto autografo dell'imperatore convoca le Delegazioni il 5 giugno a Budapest.

ATENE, 28. — Le notizie propagate da giornali su colloqui tra ministri greci e italiani sono affatto inesatte; nessun fatto avendo potuto dare origine a tale voce erronea

LIMERICK, 27. — Oggi ebbe luogo una riunione per... estare contro il noto Breve del Sant'Uffizio. Vi assistevano ventimila persone, ma... numerosi cattolici e la maggior parte dei membri cattolici del Consiglio municipale si astennero dall'intervenirvi.

Wilfrido O'Brien, deputato parnellista, pronunciò un discorso in cui lanciò energicamente la lettera del cardinale di Limerick e difese il *Piano di campagna* e il *boycottaggio*.

La folla fischiò il nome del vescovo di Limerick e il Breve del Sant'Uffizio.

KILDARE, 27. — Si tenne una riunione di protesta contro il Breve del Sant'Uffizio.

Dopo un discorso del deputato Dillon, l'Assemblea votò una mozione in cui si dichiara che il Papa non ha alcun diritto d'immischiarsi negli affari politici dell'Irlanda.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il governo presentò il progetto di legge per regolare le Porte di Ferro del Danubio.

La spesa ascende a 9 milioni di fiorini. I lavori devono esser finiti nel 1895.

Domenico Bonghi, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NICOLÒ DAGNINO

Vedi Avviso in 4ª pagina

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia* Piazza Montecitorio, 127.

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Colonna, 30

Via Nazionale, 75 e 76

(palazzo Torlonia)

Assortimento orologi tascabili in oro, argento e nickel. Svegli ad Ancora, vere Americane da

L. 7.50 a L. 10

garantite per due anni.

Lire 7,50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi.

Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Pubblicazione di grande attualità scomparsa da molti anni:

GIORDANO BRUNO

IL CANDELAIO

COMMEDIA

Un elegante volume di pagine 144 Cent. 50.

Si vende presso tutti i libri d'Italia Roma, Edoardo Perino, Editore, Via del Lavatore, 88.

L'8 Luglio avrà luogo l'estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

TELEGRAFICA

autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887 a favore del Comizio Bolognese di Bologna.

GARANZIE — La Banca Nazionale di concerto del decreto governativo è depositaria delle entrate della lotteria col pagamento dei premi per l'importo di

LIRE 500,000

I premi sono pagati senza alcuna ritenuta

1	l'enorme premio di Franchi	**100.000**
2	» »	**50.000**
3	» »	**40.000**
4	» »	**15.000**
5	» »	**15.000**

e anche altri di minore importanza

cioè 150 da 500 per Lire **15.000** – 350 da 50 per Lire **16.500** – 1000 da 25 per l'importo di **150.000** – 3000 da 15 per l'importo di L. **45,000.**

10,430 PREMI

per il complessivo importo di Lire

500, 000

L'estrazione avrà luogo in Bologna con tutte le cautele stabilite dalle leggi.

È Garantito un Premio

OGNI 100 NUMERI

Il premio non potrà essere minore di L. 25 in contanti per i compratori di cento numeri che vengono contenuti da una cedola d'oro.

La Cedola d'oro contenente 100 Numeri (premio garantito) si vendono Lire Cento.

La Cedola d'argento contenente 50 Numeri si vende con Lire 50.

I Biglietti di 1 e 5 numeri si vendono

Lire Una al numero.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'inoltro.

Nella concessione della Lotteria di Bologna si vede espressamente la condizione che l'uso **telegrafico**, siendo esclusivamente il solo tenuto deplorato nelle precedenti lotterie di frequenti ritardi dell'estrazione.

Nell'interesse del pubblico

Si rende noto che riferendosi la maggior parte delle richieste di biglietti a gruppi di 5, 50, 100 numeri, e ciò pei grandi vantaggi che il meccanismo della lotteria presenta ai medesimi, assicuriamo che ormai più disponibile i pochi migliaia, chi non darà forse neppure deve spedire sollecitamente le proprie ordinazioni.

Ricordiamo che furono sempre i gruppi di 5, 50, 100 numeri che conseguirono nelle passate lotterie le più grandiose vincite, essendo ancora di recente data le cinque grandiose vincite di lire 200,000 ciascuna, conseguite in Genova dalla signora Zucchinetti, proprietaria dell'Hôtel de France, che aveva precisamente acquistato un gruppo di biglietti.

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli Bon E fu Mario, Genova Piazza San Giorgio 12, primo piano, incaricata dell'emissione.

In ROMA i Biglietti si vendono presso G. Bianco, Cambista, Via Nazionale, n. 25; Rosati Vincenzo, Cambista, Via del Pantheon, 51; L. Dalfrate e C., Cambisti Piazza di Pietra, 37 Galladini Remo, Via Convertite.

Società Napoletana di Navigazione a Vapore

FONDATA da A. MANZI e C.°

ALLA Grande Esposizione e Feste di BARCELLONA

Il nuovo magnifico piroscafo salone a ruote **NAPOLI**, partirà da Napoli il 3 giugno alle 4 pom per Barcellona. **Viaggio rapidissimo in 39 ore** da Civitavecchia a Barcellona. Cabine separate per signore. Vasti saloni. Scelto servizio di Ristoratore giusto programma. Da Barcellona riparte il 13 giugno alle ore 9 ant. A Barcellona i signori passeggeri potranno continuare a perfezionare a bordo durante la permanenza di circa otto giorni. — Classe unica per soli cento posti, L. **200** a persona andata e ritorno, compreso vitto durante il viaggio, ed alloggio a bordo a Barcellona. I biglietti si fanno anticipatamente presso la Direzione della Società in Napoli, Marina Nuova, 14, p. p., mediante invio anche del solo metà prezzo.

PREVENIRE – per le malattie come pei reati – è sempre meglio che reprimere, ossia curare, quando si può! Chi è costretto a viaggiare o soggiornare in luoghi di malaria, prenda mattina e sera due **Capsule Antimalariche** della Ditta FRANCO D'ILARIO (Napoli), che non sono un segretume, ma contengono associati i principii più possenti e rapidi contro il miasma, come si è reso noto alla Scienza. E sono preferibili alle Pillole, perchè essendo **gelatinose, molli**, si sciolgono prontamente. — Scatola di Capsule 30, L. **2,60** — Sede propria: Napoli, Gesù Nuovo, 35. Deposito: Scarpitti, Toledo, 325.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E GARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie — Ristorante — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

ROMA
ALBERGO DI MILANO
Piazza di Montecitorio, dirimpetto al Parlamento. La posizione più bella, più centrale, prezzi moderati.
Proprietà A. Garampelli
Gerente R. Delvitto

NAPOLI
HÔTEL DE LA RIVIERA
Riviera di Chiaia, 249
Esposizione a mezzogiorno, una vista del golfo e da Villa Nazionale. Conforterà bene gli ospiti moderati.
Si fanno prezzi di pensione
I proprietari: Giuseppe Ravaioli – E. Salvetti

BORDEAUX Hôtel de Périgord

BAGNAROLE, Cannes, Nizza e Mentone. Agenti a Monaco e Montecarlo di tutti i saloni. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

MACCHINE PER CAFFÈ
le più perfezionate.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79, e in Firenze, via de' Panzani, 25.

LE INSERZIONI
si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — in **Francia**, Agenzia principale de Publicité, l'ARIN, Rue de Grenelle, 23.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Rufina vecchio a *L. 1,25 la Bottiglia*

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

In Roma entro la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE
PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 (Palazzo Theodoli); Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

Amido Doppio Mack

(Unico fabbricante-inventore H. Mack Ulm.)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bozzo etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro. Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno. Prezzo: cent. 45 per scatola di ½ Kilo e 90 per ½ Kilo.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via de' Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25

Prodotti Frigoriferi Raeschlin
BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della scatola in latta contenente **6 Bende** e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 25.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON – New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 – Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri – Coloniali
Formaggi e Salumi
Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1	da 1 gallone	L.	21
N. 2	da 2 id.	L.	42
N. 3	da 3 id.	L.	60
N. 4	da 6 id.	L.	95
N. 5	da 9 id.	L.	120
N. 6	da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

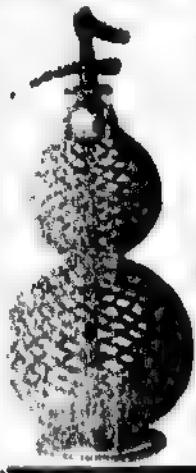
RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pescioniere, Stampi per dolci, Lecarde, Oliette ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

ELATINA CIUTI

Accreditatissimo per combattere tutte le affezioni catarrali. L'estero ne fa per tutto il mondo ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di pigliare le bottiglie che non siano munite della marca di fabbrica regolarmente depositata con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. – La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** – Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 1 FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda



Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1 bottiglia	L.	9
»	» 2	»	12
»	» 3	»	14
»	» 4	»	16

Si spediscono in tutta l'Italia continentale franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone

A ciascun sifone sono annessi gli accessorii e gratis e con relativa istruzione.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, Corso, 377-78-79 – Firenze, via de' Panzani, 25.

LUCIDO per dare alla biancheria che si stira una brillante lucentezza. – Prezzo, L. 2 la scatola con bastante di 50 cent., si spedisce franco per pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII,

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere la tradizione del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non vi è uno mai adoperato di scrivere i più illustri scienziati e letterati uomini

Il MANTEGAZZA, il COLOMBO (Yorick), il LESSONA, il D'ANCONA, il GIACOSA, il FANTINA, il FARAGUNA (Antonio), il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIESURA, GUGLIELMO PEPE, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc., e le novelle e gli articoli pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la nuova letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, ammaestrandoli in pari tempo nello studio della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE ha tre Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Concorsi dona libri e medaglie di cioccolato, il cui valore di tre centesimi è inscritto nell'**ORDINE DEL MERITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Concorsi il GIORNALE ne bandisce tre annui uno di Disegno, l'altro di Storia e il terzo di Composizione e ai premiati dà una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il GIORNALE dona indiscutibilmente ai nuovi associati uno **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con quattro sonetti di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE doppio.**

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno varii quesiti che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	un anno	L.	12 —
	un semestre . . .	»	6 —
Per l'Estero, un anno		L.	25 —
id.	un semestre	»	[illegible]

Quegli abbonati di un anno che desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno riceverlo franco per pacco postale, aggiungendo al prezzo d'abbonamento lire 9.50 e quelli di sei mesi devranno rimettere lire 9,50

A chi procura dieci abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 3 sul prezzo d'abbonamento.

La cartella [illegible] per legare il volume di un anno costa L. 1,50 franca di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia;

Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i bambini, Piazza Montecitorio, 127, ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

ANNO XIX

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Trim.	Sem.	Anno
Italia, Stati, Tunisi, Tripoli, e Africa L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 147

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 29-30 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Fa a Roma nè a Bologna.

Si il titolo dell'articolo della *Voce* alludeva, ben sapevasi *Varità*, alla bugia, che Francesco Giuseppe avrebbe restituita, premiante a Bologna, le visite fattegli a Vienna da Re Umberto.

Di questa bugia fragando nei diari de' clericali se ne potrebbe con poca fatica stabilire cronologicamente la fabbricazione.

Dalla *Riforma*:

Si parla della minaccia torinese di ieri l'altro - la chiamo così perchè prudentissimo in fatto - e si dice fra altro

« Dopo le vicende, non possiamo augurarci che questo: che, cioè, per esse i clericali non si spaventino e, quel che non hanno potuto ottenere l'altra sera a Torino, ritentino o nella stessa città o altrove. Poi, se non lo che sarà loro lecita libertà di parola, siamo interamente convinti che il loro su esso non sarà per questo maggiore

« Ogni volta che i clericali si appellarono al paese, contro il governo, e non vo il Parlamento, non poterono che trarne la convinzione che il paese non è con essi. »

Ma guera ora accertare se il paese, nella faccenda del Codice penale, sia con l'arbitrario, o se il Parlamento, a sua volta, sia col governo. La lite è ancora *sub judice* e lo non voglio pronunciarmi.

Io però direi alla *Riforma* se desidera ulteriormente che i clericali ripetano la prova, gratuitamente loro in nome dell'onorevole Crispi un po' più d'orzino, e un po' più di tolleranza.

A questo patto soltanto i loro argomenti sarebbero dimostrati inefficaci, e non avrebbero presto più della simulazione d'una violenza artificiale e da un martirio da burla.

***

I milioni dell'onorevole Saracco

« Il progetto dell'onorevole Saracco per le buone opere marittime, assegna ad esse queste somme

« Savona lire 1 milione; San Stefano 48 mila; Livorno 2 milioni e mezzo; Genova vecchia 15 milioni; Napoli lire 8,700,000 per alcune opere, e 3 milioni per altre.

« Palermo, lire 700 mila; Porto Santo Venere lire 500 mila; Reggio Calabria 2 milioni e 700 mila; Bridisi 1 milione e 600 mila; Pesaro lire 80 mila; Chioggia lire 700 mila. Messina lire 850 mila; Palermo 3 milioni e 150 mila; Porto Empedocle lire 500 mila. Porto Lacale di Donzenza lire 250 mila.

« Si propone inoltre di spendere 3 milioni per nuovi fari e fanali, e lire 1 217 000 per altre opere marittime. »

Nessuno dirà che saranno spesi male. I quattrini buttati in acqua sono tutti i più fruttiferi. Tutto sta a trovarli...

***

Marina navale.

Con recente decreto è stato stabilito che gli ascritti alla riserva navale possono essere chiamati sotto le armi per classi, per categoria, per compartimenti, per specialità e anche per corpo o per grado.

In tempo di pace, per la loro istruzione militare, possono essere tenuti sotto le armi ogni due anni per 40 giorni, ripartibili in due periodi.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata in tempo di pace per istruzione gli ascritti alla riserva navale che si trovano imbarcati in qualità di capitani od ufficiali su navi a vela o piroscafi della marina mercantile.

***

Colombiade:

Sua Maestà il Re ha delegato il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Madrid, a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo che avverrà a Barcellona il 1° giugno, e alla quale la Maestà Sua era stata invitata dall'Alcade e dal municipio di quella città.

Non so se il conte Tornielli sia poeta. Constato il fatto che egli è chiamato a scrivere l'epilogo del gran poema di Cristoforo Colombo.

Il comizio di Marsiglia nei dispacci di la *Riforma* non avrebbe avuto « che un successo di curiosità. Nessun incidente notevole: molta indifferenza »

Meglio così: l'indifferenza non rompe nulla, mentre le bastonate...

A Marsiglia ci dev'essere qualche nostro concittadino, che ne porta ancora il segno.

I dispacci conchiudono « che i nostri anarchici erano diretti per Tolone, Nizza, Cannes in Italia, ove cercheranno continuare l'agitazione. »

La continuino pure, e scolorino per tentro molo di Genova, predicandolo ai nostri fuggiaschi da Marsiglia.

Avranno un secondo successo che non sarà di curiosità.

***

Anche il *Diritto* ha il suo bravo dispaccio da Marsiglia per annunziare ai suoi lettori quant'esso, nel comizio, tutti gli oratori attaccarono Crispi e la triplice alleanza, incoraggiando agli Stati Uniti d'Europa.

Quegli attacchi per l'onorevole Crispi sembra siano stati una panacea. Infatti oggi egli sta meglio.

Quanto agli Stati Uniti d'Europa, con l'assenza che c'è, sarà meglio riparlarne a ottobre...

***

Il corrispondente berlinese della *Kœlnische Zeitung* dice che i giornali russi, parlando in modo poco favorevole della triplice alleanza, si sono sempre mostrati di dimostrare che l'Italia non si è alleata colle potenze centrali a patti molto vantaggiosi, ed è dipendente dai due imperi, ma specialmente dalla Germania.

Il suo corrispondente osserva che il modo in cui fu accolta in Francia l'elezione dell'on. Ala all'altezza, dimostra che l'amicizia italiana apprezzare meglio dai Russi quale posizione abbia ora l'Italia in Europa.

Infatti, l'accoglienza alla tripletta dell'Italia ha messo molto acqua nel vino dei nostri vicini!

***

Pare che ci sia una tregua fra i rubli e i marchi.

Il *Fremdenblatt* è informato che il governo tedesco ha abbandonato per ora l'idea di aumentare il dazio sui cereali russi per motivi di opportunità interna, e che questa misura nulla ha a che fare coi rapporti russo-tedeschi; e i giornali si compiacciono della smentita delle rappresaglie contro i cereali russi.

La primavera, dopo tutto, vuol portarsi un'aura serena, malgrado le burrasche. Sia la ben venuta!

***

Il *Nemzet* ed il *Pester Lloyd*, smentendo che la dislocazione di alcuni reggimenti di fanteria in Galizia abbia carattere bellicoso, aumentano che la dislocazione fu affrettata in seguito alla gravità della situazione.

Ibis redibis come a Delfo.

E labirinti come a Creta!

***

A Sofia s'è profilato un incidente. Alcuni soldati bulgari attraversando le armati la città hanno cantato delle canzoni insultanti ai serbi.

Furono fatte rimostranze ai ministro degli esteri. Il ministro serbo [illegible] Bulgaria. Si spera [illegible] non avrà seguito.

O perchè devono [illegible]? I Serbi che si dicono i parigini della [illegible] dannabiana, hanno correre. In Francia, da Brid-Gibon in poi,

Tout finit par des chansons.

Yorick

GIORNO PER GIORNO

I conti dell'elezione di Milano.

L'onorevole Cavalletti ritorna alla Camera con un suffragio di 6[illegible]

Ne avea avuti nell'ultima elezione 10 252: sono dunque 4000 voti di meno su quelli riportati la volta passata

I votanti inscritti erano 38,188; di questi sono andati alle urne soltanto 6504; un sesto poco più della cifra totale: gli altri 31,684 hanno preferito rimanere a casa.

Stando così le cose, non mi pare che i 6208 voti riportati dall'onorevole Cavalletti segnino per lui un grande trionfo.

Il *Secolo* ha un bel dire che quei 6208 voti rappresentano nella questione Crispi-Cavalletti la parola di Milano. Ce ne sono pur troppo altri 31,394 i quali ne rappresentano il silenzio, e questo silenzio è eloquente per lo meno quanto la parola.

Contro Cavalletti - soggiunge il *Secolo* - era stata posta una terribile candidatura: la candidatura di quel personaggio che uccise il gigante americo: quella del *signor Nessuno*.

Sarà così; ma scommetto che il *Secolo* augurerebbe ai suoi nemici di aver sempre nelle elezioni il signor Nessuno per candidato avversario!

***

In Francia, boulangisti ed antiboulangisti continuano la loro baldoria.

Intanto sta in fatto che la situazione va diventando più arruffata di giorno in giorno, e non è certamente la repubblica quella che si avvantaggierà di questo stato di cose.

Noto intanto una circostanza curiosa. A dessa si ripete lo stesso fenomeno che fu un secolo addietro il preludio della grande rivoluzione. La Francia va riempiendosi di *clubs* colle loro relative sezioni dirimpetto nei divertimenti. La differenza è una sola.

Nell'ottantanove del secolo scorso i *clubs* sorsero per rovesciare l'antico regime e per dare alla Francia le delizie del governo repubblicano.

Adesso, invece, alla vigilia del secondo ottantanove, i *clubs* si costituiscono in nome della repubblica, il cui governo è diventato per una quantità di gente più insopportabile ancora di quello della vecchia monarchia.

E non è punto fuor di proposito che si abbia a vedere la Francia celebrare l'anniversario della grande rivoluzione, rovesciando la repubblica e rimettendo in piedi sotto una forma o sotto l'altra l'esecrato regime personale.

Così, l'ottantanove del 1789 avrà visto nascere la repubblica e l'ottantanove del 1889 molto probabilmente la vedrà morire.

I *clubs* d'allora l'han tenuta a battesimo; i *clubs* d'adesso l'accompagneranno al cimitero.

Punto questo periodo di carnevale, potremo ripeter e il proverbio delle ceneri:

— *Memento respublica*, perchè di *clubs* ne fatta ai in *clubs* ritorneri.

***

Ancora del comizio latino.

In seguito alle dimostrazioni ostili pervenute da Marsiglia sulla riconciliazione fra l'Italia e la Francia, i nostri fogli radicali montano in un bengodi di felicità.

Il meno è un eccellente esercizio ginnastico ed è seguitato un esercizio igienico; e però io non voglio disturbarli.

Ma quando avranno finito di bagnarsi, e torneranno dal pelago alla riva, io mi prenderò la libertà di chiedere loro con quale Francia si siano riconciliati.

Con quella di Carnot e di Floquet?

Con quella di Boulanger?

Con quella dei bonapartisti girolamisti?

Con quella dei bonapartisti vittoriani?

Con quella del conte di Parigi?

Con quella dei radicali?

Con quella dei comunisti?

Con quella degli anarchisti?

O con quella che ha fornito i [illegible] del più corretto dei pellegrini ostili a Roma, e ha fornito oltre alla metà dei venticinque milioni di lire versate ai piedi di Leone XIII?

Bisogna saperlo! Ce n'è tante delle Francie sotto la Repubblica!

E io spero che i nostri fogli radicali ne ci vorranno dire.

***

Ieri ero presa dalla curiosità di conoscere anche quale fosse al suo riconciliata dopo [illegible] volta l'Francia, e meglio con una delle tante Francie; ma oggi la mia curiosità è spenta. Oggi so che c'è un'Italia sola e unica, cioè quella che secondo un oratore del *meeting* di Marsiglia è « repubblicana per indole, ha sentimenti socialisti e tradizioni rivoluzionarie, ma non è costituita sulle basi della sovranità popolare »

Ecco la vera Italia; e voi tenerevole bene a mente.

***

La cartolina dell'*assiduo*.

« *Fanfulla*, nel suo numero 131 (13-14 corrente), dopo d'avere annunziata la morte avvenuta in questo mese a Pietroburgo del generale di cavalleria conte Rotowsky, che era il patriarca, cioè il nestore dei soldati, essendo entrato nell'esercito russo il 1820, soggiunge quanto appresso:

« Si tratta ora di sapere in quale esercito « e in quale soldato passerà il patriarcato « militare.

« Ci dev'essere a Venezia un contrammiraglio Zambelli, entrato cadetto nella marina del regno italico (1805-1814). »

« Alla domanda di *Fanfulla* rispondo:

« Per ciò che riguarda gli eserciti esteri, non ci voglio, nè ci posso entrare.

« In quanto all'esercito italiano, credo di non andare errato, affermando che il nestore dei soldati, tuttora in servizio, è il generale d'esercito conte Morozzo della Rocca Enrico, che è nato il 20 giugno 1807 (1), e fu nominato sottotenente il 2 aprile 1824, per cui conta ora sessantaquattro anni di spada (2).

« Il nestore dei generali in ritiro è il maggiore generale De Benedictis Luigi, nato il 6 gennaio 1798, ed entrato nell'esercito dell'allora re di Napoli, Gioachino Murat, il 18 dicembre 1810 nella qualità di soldato. Collocato a riposo nel 1866, con quasi cinquantasei anni di onorati servizi

« Dopo di lui viene il tenente generale in ritiro conte Carlo Biscaretti di Ruffia, nato il 27 settembre 1795, sottotenente nell'esercito sardo il 1° agosto 1814, collocato a riposo nel 1866.

« Tutti e tre quei valentuomini sono fregiati della medaglia mauriziana, concessa, come è noto, a chi ha raggiunto i cinquanta anni di servizio attivo nell'esercito. »

(1) Un anno, meno sette giorni, prima del maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta.

(2) Trentadue di spada e trentadue di scrabola, per usare proprietà di linguaggio.

N. d. R.

***

I giornali di Filadelfia (Stati Uniti) recano la notizia che due italiani sono venuti colà impiccati un italiano, certo Vincenzo De Vito, e pubblicano tutti i più minuti particolari dell'esecuzione.

Io lascio volentieri nella penna la lugubre descrizione, e mi limito a fare una « impressione in proposito, o meglio, a mettere in luce una no fatta.

Dopo che la forca non s'impicca più, cioè da dodici o tredici anni in qua, parecchi malfattori italiani sono andati a farsi impiccare all'estero.

È poco che in Italia il sentimento pubblico si ribella e s'appassiona, come disse ieri l'onorevole Perli) non vede più la pena di morte, questa esagerazione di brio mi che vanno a farsi impiccare *ailleurs* non è il più grave dei malanni. Le repubbliche che se ne liberano hanno del buono.

***

Del compianto inventore della nitroglicerina, del Sobrero, si racconta che quando nella cattedra dove stava a dar lezione, gli venne recata la notizia che lo czar Alessandro II aveva fatto quella miseranda fine che tutti sanno, il bravuomo si sentì addolorato tanto da versar lacrime, supponendosi in certo qual modo complice dei nichilisti che avean servito della sua invenzione per mandare all'altro mondo l'abolitore dei *servi* nel vasto impero moscovita.

***

Per la collezione.

La quarta pagina dei giornali di Roma.

« *Achille Peri* barbiere (non più in Via Nazionale, via di Le Mura, n. 12, avanti la porta che passa il tram di Tivoli, usa i cani con la sua chiarezza, nelle lettere per due soldi [illegible] la barba e capelli per 4 soldi; agli storpi e ciechi si fa la barba gratis meno le feste. »

NOTE PARIGINE

27 maggio

La *Société des droits de l'homme et du citoyen* — *l'homme et le citoyen* sono dunque due animali differenti? — fondata dai signori Clémenceau, Joffrin e Naquet, e che il generale Boulanger chiama: « *La Société des droitures matinales* », vuole la revisione.

L'*Union des droites*, che è composta di 180 deputati, vuole la revisione e insieme, come avvenne nel 1887 una « campagna » di banchetti per ottenerla.

L'*Union patriotique* del signor Boulanger vuole - cospita! se la vuole! è lui che mette tutto il monte sovopra per averla - la revisione.

Il partito gerolamista, interpretando le idee tante volte espresse dal principe Napoleone, vuole la revisione.

Il partito Wickerscheimerista - un nuovo partito composto... dal signor Wickerscheimer presenta oggi un progetto di revisione, dunque anche lui la vuole.

La Camera la vuole - non l'ha votata?

Tutti la vogliono - all'eccezione dell'infelice sì, ma ormai impotente partito opportunista - io, voi, non ci opponiamo. La mia *concierge* interpellata mi ha risposto con estasiamo: « *Oui, je la veux! qu'est ce que c'est?* »

***

Ora se tutti la vogliono, perchè non s'abbracciano e non la fanno? Perchè:

La *Société des droits*, ecc., la vuole per mantenere ciò che esiste ora, e in favore di che presiede i maggioraschi della repubblica.

I destri per arrivare a Filippo VII o a Napoleone V.

I boulangisti per fare un Boulanger primo console, o un Ernesto I imperatore.

I gerolamisti per avere Gerolamo Napoleone Bonaparte imperatore della Repubblica francese.

I Wickerscheimeristi... per fare... non so che cosa. Il nome è troppo difficile.

La Camera è per sotterraria in un Congressetto al piccolo Trianon, fra un *dejeuner* all'Hôtel des Réservoirs e un pranzo da Durand.

Io, voi - perchè io scriverò qualcosa di nuovo e voi lo leggerete.

E la mia fortuna, perchè adora la festa nazionale del 14 luglio, e credo che, la revisione fatta, ce ne saranno due.

***

L'altra sera all'ambasciata, dopo il pranzo che si può dir di famiglia - tutti i ventidue invitati sono in relazioni perenni amichevoli - *en attendant* i milleduecento che dovevano venire al ricevimento, sono andati a fare il chilo nel *fumoir*. Alle 10 il colonnello Lichtenstein si è avvicinato rispettosamente al signor Carnot, e gli disse:

— *Monsieur le président*, è il momento di discendere.

Il presidente sospirò, poi prese una risoluzione, scese e si mise in piedi nel *salon*, dove stavano i milleduecento.

***

Sono stati cinque minuti di faccia ad ammirarlo. Un uomo che dà, senza respirare, milleduecentotrentre di mano, e abbassa il capo millecentotrentre volte, è infaticabile ammirabile. Diritto, impassibile, con un accenno lontanissimo di sorriso stereotipato in mezzo al nero di carbone della barba, il signor Carnot non venne mai meno al suo dovere. Agli sconosciuti, la stretta di mano e un leggero inchino del capo, ordinari; ai conoscenti un po' più di espressione negli occhi, il sorriso un po' più spiccato; alle illustrazioni nazionali doppia dose; agli intimi mezza dozzina di parole rapide. *Voilà* cosa è il mestiere di presidente della Repubblica. E bisogna ricominciare il giorno dopo, andare all'esposizione canina, e complimentare il signor Tale per i suoi bracchi, e Madame Tal Altra per il suo *King's charles* autentico. Che vita orribile!

***

Un ricordo alla memoria di Monselet. Peccat'uomo. È morto, lui pieno di spirito, fine letterato, celebre, senza un soldo. Ultimamente degli amici volevano indurre il governo a dargli un posticino di bibliotecario, ma un illustre ignoto, un sottosegretario di Stato di cui non ricordo neppure il nome, mi pare che si chiamasse Faye, decise che non si poteva dare che a un uomo di « carriera ». Misera! Monselet era - altra miseria - più celebre come gastronomo che come letterato e poeta, mentre era mediocre gastronomo - mangiava molto, poco tutto - e invece finissimo scrittore. Per anni lo incontrai al *Restaurant* italiano, ed era una fortuna sempre rinnovata udirne la conversazione frizzante e originale. È un'altra personalità spiccata - un abbé del avan secolo perduto in mezzo ai six - che sparisce.

***

Anche quest'anno - come faccio tradizionalmente - ho visitato l'Esposizione di orticoltura, e nel più bel momento, quando cioè era appena posta in ordine, e piante e fiori erano nella più fresca e vergginale loro apparenza. Perchè al terzo o quarto giorno i mazzi di fiori non sono più che cenci, e destano pietà anzichè ammirazione.

***

La moda essendo sempre qui per le orchidee, questa volta vi sono a centinaia. Troppe. Perchè la quantità di Vande e di Lelie con le loro troppo uniformemente pallide, diminuisce l'effetto che produssero lunate. D'altronde nessuna novità è *sensation*. Ho osservato il non nuovo ma raro *Oncidium papilio* vera e sorprendente farfalla vegetale, degli *Odaontoglossum* e degli altri *Oncidium* meravigliosi. Un inglese però, per la prima volta, ha vinto qui il pallio per le orchidee e vi ebbe la medaglia d'onore. Vicino a queste rarità - di cui alcune valgono per la forza della pianta fino a 10,000 franchi - mi sono fermato a guardare le umili orchidee europee, e fra esse quelli *Orchis speculum* - un uccellino microscopico che ha l'aria di guardarsi nello specchio - che i dilettanti fanfulliani dovrebbero andar a cercare nei nostri boschi.

***

Superbi i giganteschi rododendri, e le collezioni di azalee molli (a foglie caduche) che per la delicatezza delle tinte preferisco alle altre. I geranii zonali bellissimi; noto il *Gordon* di un porpora abbagliante. Una collezione di *pansées* notevoli per il lusso delle tinte, e per la difficile classificazione e fra essi regina la *Pensée Demi-deuil*. Ma la meraviglia delle meraviglie sono sempre le rose. Ve ne ha sotto la stessa tenda duemila varietà, fiorite, superbe: colpo d'occhio incantevole, dal quale un amatore non può staccarsi che a malincuore.

***

Ho fatto il mio giro assai prosaicamente, andando a vedere gli asparagi grossi come il polso di un ragazzo, le insalate romane variegate (che non conoscevo), le patate rosse, violette, grige, le fragole superbe, e i cavoli giganteschi. L'ultimo sguardo fu per i duri tagliati, le centinaia di tulipani, per la curiosa *Iris susiana* e per una collezione di garofani - dove il *Dianthus Boulangieri* color porpora, non poteva mancare e non manca. Per i profani è il garofano rosso, il cui prezzo continua sempre a montare nel listino orticulturale.

***

Sullo scalone dell'ambasciata italiana.

(Io). - Ebbene signor Berger, come va dunque questo affare della sezione italiana?

(Il signor Berger). - Perfettamente!

(Io). - ?

(Il signor Berger, all'orecchio). - Volete che ve la dica? Da qui a un anno il duca d'Aosta sarà il presidente della sezione italiana all'Esposizione.

(lo). — O X? Y? Z? W? che lavorano per aver loro la presidenza?

(Il signor Berger... se la svigna).

✕

In un anno può nascere di gran roba, compresa la sessione italiana, di cui il signor Berger fa omaggio al duca d'Aosta. Per ora siamo solamente al *meeting* di Marsiglia, e alle relazioni commerciali interrotte.

Fabletta

MARINA INGLESE

LONDRA, 29. — È stato pubblicato a Portsmouth un primo ordine concernente la mobilitazione della flotta.

Tutte le navi che prenderanno parte all'esperimento avranno a bordo approvvigionamenti per sei mesi.

È probabile che la flotta combinata faccia una crociera intorno alle isole britanniche.

In una riunione della Camera di commercio di Londra, tenuta sotto la presidenza di Lord Hereford, l'ammiraglio Hornby fece una lettura sulla difesa delle navi mercantili in caso di guerra.

Dopo parecchi discorsi fu votata una mozione colla quale si dichiara che la cooperazione della flotta commerciale con la marina da guerra è desiderabile per organizzare immediatamente un piano di difesa.

Carnavron dichiarò che il pànico è nocevole, ma che l'Inghilterra vuole soltanto mettersi in istato di difesa sufficiente.

IL DUELLO E IL CODICE PENALE

Paolo Fambri ha letto sera esaminata la questione del duello di fronte al Codice penale, che è ora in discussione alla Camera.

La sala della conferenza all'Associazione della stampa era piena, era una folla a cui mancava uno solo dei caratteri delle folle: la volgarità. C'erano i deputati Arbib, Cavalletti, Cambray-Digny, Chiala, De Renzis, Faldella, Pascolato, Romanin, Roux, Suardo, Villa, il professore Scolari e il d'Ovidio, dell'Università di Torino, il commendatore Rosmini, molti ufficiali, molti maestri d'armi, moltissimi giornalisti, in insieme che rappresentava nelle sale dell'Associazione la politica, la letteratura, l'arte, la spada, la scienza e la cronaca, che di tutte queste cose parla tutti i giorni e che ieri sera le ospitava in casa sua.

Il conferenziere incominciò dal dichiarare che il suo discorso non avrebbe avuto carattere di polemica personale; egli non voleva trattare che dell'argomento in sè, e dopo un breve preambolo storico, egli si propose le tre obbiezioni che si oppongono alla costituzione dei tribunali d'onore:

— È permesso di organizzare, codificandola, una cosa che è fuori della legge dello stato, anzi è contro di esso?

— È permesso di tornare al medio evo accettando il duello come istituzione?

— È pratico di far tutto questo quando voi non riuscite a sopprimere gli inconvenienti?

E alla prima obbiezione rispose che non si tratta di organizzare una cosa che è fuori delle leggi, nè di negare il reato, ma di determinarne l'indole speciale. Alla seconda oppose il fatto: poichè non si torna già al medio evo: il duello invece, così come è ora, è essenzialmente moderno, anzi è creatura di modernità. La *gentilomizzazione universale* è opera del duello. Il codice dei diritti dell'uomo dell'89 *sgentilomizzò* cioè livellò abbassando. Il codice della cavalleria *gentilomizzò* cioè livellò innalzando; in questo senso il codice del duello è più altamente livellatore dell'89.

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

Lo Stato d'Illinois venne attraversato in meno di due ore e mezzo. Si passò al disopra del padre delle acque, del Mississipi, i cui piroscafi a due ponti sembravano semplici canotti. In seguito l'*Albatros* si slanciò sopra lo Stato di Iowa, dopo avere intravveduto il capoluogo omonimo verso le undici ore del mattino.

Delle collinette coprivano quel territorio, con direzione da sud a nord ovest. La loro poca altezza permise all'aeronave di mantenersi alla medesima altezza. Poco dopo si videro quelle collinette abbassarsi per dar luogo alle larghe pianure di Iowa, che occupano tutta la parte occidentale di quello Stato e che si estendono anche nel Nebraska — preterie immense che si spiegano sino alle radici dei Monti Rocciosi. — Qui e là, numerosi fiumi, affluenti, o subaffluenti del Missouri. Sulle loro rive, città e villaggi, che vanno diradando man mano che l'*Albatros* inoltra sopra il Far-West, o Lontano Occidente, bella e poetica espressione con cui gli Americani indicano quelle vaste contrade.

Nulla di notevole occorse durante quella giornata. Zio Prudente e Fil-Evans furono lasciati soli. Appena s'accorsero di Fryeollin, che, mollemente adagiato, chiudeva gli occhi per nulla vedere. E tuttavia egli non soffriva di vertigine, come si potrebbe credere

Alla terza obbiezione si risponde, che se tutte le disposizioni di legge dovessero essere abbandonate perchè non si riesce con esse a sopprimere del tutto gli inconvenienti, bisognerebbe rinunciare a qualunque codice. Si può ottenere la soppressione del furto, del falso, della violenza? No, ma si cerca di scemare il numero di questi delitti. Il codice cavalleresco non si propone altro dirimpetto al duello.

Il duello è un fenomeno patologico, ma è un fatto costante. Ora nessun scienziato naturalista troverassi dinanzi a un fenomeno strano dice: la natura è matta, perchè in tal caso la gente risponderebbe: il matto è lui. Lo scienziato studia il fenomeno.

Si può dire seriamente: Voglio sopprimere questo fiume? Il fiume non si sopprime, o tutt'al più per mutarne il corso si allagano i luoghi circostanti. Uniamo di allegria — disse a questo punto il conferenziere — molti anni fa mi venne fatto di dire: La spada del gentiluomo ha i suoi diritti. Un deputato m'interruppe esclamando

— Spezzatela.

— Spezzatela — risposi — farne quattro pezzi, saranno raccolti, forniti, e invece di una nobile spada, avrete quattro pugnali di assassini. Bel guadagno! (*Applausi ripetuti*).

La società può forse fare a meno del duello, ma non farà mai a meno delle leggi e dei conflitti sanguinosi, e spesso il duello è il minore dei mali. L'Inghilterra che è un paese senza duello, ha una spaventosa statistica di morti all'ospedale in seguito a colpi di box. Vi piace? E il conferenziere mostrando le sue mani poderose risponde per conto suo:

— A me no, benchè sia contro il mio interesse! (*Approvazioni*).

Ma in Inghilterra c'è anche l'opinione pubblica contraria ai prepotenti e sovrebbiatori e la magistratura difende con severissime sentenze dalle ingiurie; in Italia il giudice dichiara in una sentenza che *mascalzone* non è un'offesa, perchè non significa altro che malvissuto, e non avrebbe ragione di offendersene altri che il calendario del signore qual quarto! (*Ilarità*). La società dunque da noi festeggia l'offensore e la legge censura l'offeso?

Sopprimete ogni suscettività e non troverete in fondo a nessuna ferita fango più fetido del fango umano.

La parola *gentiluomo* è una grande conquista dell'umanità. Il gentiluomismo è l'equivalente del galantuomismo moltiplicato per il coraggio, moltiplicato per la cortesia. Moltiplicato, non sommato! (*Vive approvazioni*).

Se uno di questi tre termini è zero, non c'è più gentiluomo. Senza la cortesia, avete il mascalzone indipendentemente dalla coscienza; senza il galantuomismo avete il furfante, il cavaliere d'industria anche se tira come Camillo Agrippa e il cavaliere di San Giorgio; sopprimete il coraggio e non avrete se non il galantuomo per accidente. A volte si vigliacco vale tutti insieme i furfanti che gli fanno paura.

L'obbiettivo del legislatore deve essere:

1° Proteggere altrimenti che non faccia l'onore.

2° Riconoscere a chi la difende a ogni costo l'irresponsabilità della spinta interiore, e la correzione dell'ambiente;

3° Ritenere responsabile in misura doppia, centupla, l'offensore e i suoi complici;

4° Ritenere invece irresponsabili se agiranno nel senso del bene coloro che sostengono i diritti morali, sociali e tecnici dell'ingiustamente offeso. Colpire il portatore della sfida, i padrini, le parti, vuol dire rendersi complici delle botte da orbi. Il sovrebbiatore avrà sempre i padrini pronti, il galantuomo invece dovrà andare a dire a un altro galantuomo:

— Fatemi il piacere, ho bisogno di un padrino, andate in carcere tre anni per me.

Per non far questo non gli resta altro che prendere un'arma e andare a cercare l'offensore.

Gli resta però un'altra cosa, ed è di fare una lega contro la legge. Questa lega è già fatta a Venezia, e un telegramma ha annunziato al conferenziere, invitandolo a ripetere la sua conferenza a Firenze, che se ne è costituita un'altra in quella città.

Il problema è già risolto da venti anni in Italia con la proposta dei tribunali d'onore. Il duello diventerebbe la soluzione normale di una querela non composta dai tribunali di onore; i tribunali sarebbero composti di giurati per legge come gli altri giurati, e sarebbero eletti da corpi e collegi e rispettivamente composti di magistrati e di ufficiali.

Il suo compito sarebbe:

1° Esaminare le questioni sottoposte;
2° Apprezzarne i termini coglì aiuti di persone competenti;
3° Dichiarare chi sia l'offensore, chi l'offeso;
4° Determinare la riparazione morale;
5° Comunicarla all'offeso, intimarla all'offensore;
6° Prendere atto dell'adesione o del rifiuto;
7° Nel caso di rifiuto dell'offensore infliggergli il biasimo proporzionato e di questo trasmetter copia all'offeso;
8° Nel caso di adesione dell'offensore e rifiuto dedegnoso dell'offeso, dichiarare l'offensore libero da ogni biasimo e responsabilità d'offensore;
9° Dichiarare all'offeso che ogni suo diritto ad attenuazione in caso di procedura resta presente, perchè si incorre nel verbale che la soddisfazione morale era data;
10° Redigere verbale in doppio esemplare uno pei propri archivi, uno per le richieste dell'autorità giudiziaria nel caso di procedimento.

Su dieci questioni il tribunale d'onore non ne avrà composte più di 6, ma per le altre 4 si saprà almeno chi è l'offensore, e chi reca onta di *forza* maggiore la querela la classificazione delle offese sarà facile. La *scortesia* nega il dovere, l'*affronto* colpisce il gentiluomo, l'*oltraggio* colpisce il galantuomo, il di più è antiavvalleresco e l'offeso ha il giudizio dei giurì che dichiara l'indegnità dell'offensore, ovvero non è tale qualunque ne sia stato e si tratta come l'*oltraggio*, aggravando le soddisfazioni seguenti.

Gli effetti di questa istituzione sarebbero: la metà delle provocazioni e il doppio delle pacificazioni. Altro è radersi al consiglio di vecchi soldati. Altro rimettersene all'avviso di padri, senza autorità. Il pubblico ha salutato con sorpresa applausi la fine della conferenza quando il conferenziere ha detto che dopo aver predicato quasi una per ventisette anni, egli non crederebbe di farlo, prima di vederle tradotte in fatti.

Ragusa.

NOTA SICILIANA

Autogenione del *Lagografo* di ieri:

[illegible] = [illegible] = [illegible] = [illegible]
= [illegible]
CONFUSIONE.

Parola a rombo.

— M'aveva nel dimar Eugenio Sue
All'entra somiglio, non ni ho.
In sic'Italia in fanno buoni panni.
— Negli uomini mi piego a furia d'anni
— Tutte cause d'esistere al Duomo
— Non devo aver tost nulla in di sotto.
— Posso essere sbottono di [illegible]
— Mi calcolan dal 1 che un Tizio è nato.
— Ne ha tempo, Le ne vendo in Cagliaria.
E or sciogliermi potrà l'assignorio

NOTE VENEZIANE

27 maggio.

— Che gente questi romani! — esclamava quella serva fiorentina, che accompagnò i suoi padroni alla capitale. — Che gente! l'Arno lo chiamano Tevere!

Se capitasse a Venezia qualche servotta romana:

— Che gente questi veneziani — potrebbe esclamare — il Bruno lo chiamano il Sarpi!

Ma sicuro, una quistione Bruno l'abbiamo — grazie al cielo — anche noi, e il nostro Bruno si chiama Sarpi.

Ma come fra Giordano era più irrequieto, più focoso, più virulente di Fra Paolo — il quale in sua forza trovava opposta nella serena tenacia delle idee e dei propositi — così la nostra quistione Sarpi non è sulita ancora, e speriamo non salga mai, come la vostra quistione Bruno, fino all'onore della fiaccola, delle grida e dei pugni scambiati sulla pubblica via. Diverso il tipo del fiero gloriato — diversa anche l'indole delle lotte sollevatesi e dibattutesi nel suo seno.

Fra Paolo gode certo in mezzo ai suoi, costumi veneziani, di una popolarità incontestabile e incontestata. Non dirò che qui le opere di lui siano note e divulgate come i romanzi di Alessandro Dumas padre — ma è fitto nel cervello dei più, nel cervello anche del popolo questo concetto: egli volle sempre alto l'onore, sacra la dignità, intoccabile la integrità della Repubblica — volle sempre fulgida l'aureola di gloria che risplende sul capo del leon di San Marco. Perciò un monumento nel cervello e nel cuore dei veneziani il dotto e maschio scrivito lo possiede proprio. Un monumento di marmo e bronzo innalzato su una pubblica strada non sarà che l'espressione sincera di quello.

I clericali — i clericali militanti nel Consiglio comunale, nei comitati cattolici e sulle colonne della *Difesa* — non lo vorrebbero, è vero, il monumento. Ma, per combatterlo, non più che tirare in campo argomenti di moderna politica, sibbene sofismi e cavilli e disquisizioni sulla filosofia e sulla ortodossia del Sarpi, tendendo a mettere la triste luce, non già il patriotta del tempo suo, ma il cattolico non osequente alle leggi della Curia. Tutta roba che il popolo non capisce, mentre non prende sentimento le parole che la leggenda mette in bocca al Sarpi morente e rivolte alla diletta Venezia sua: *Esto perpetua!*

Dunque — sebbene il Sarpi abbia un busto nel Pantheon della loggia al palazzo ducale; sebbene il fatto più drammatico della vita di lui sia stato dal Ministero Lamarmora in un gruppo marmoreo che sta sulla piazzetta Quirini Stampalia; e del Sarpi parlino talora stirati nelle sale della Rigoeria, e in tradizione recordi a dotti e a ignoranti il luogo ove fu ferito il servita, e i sestieri di sentano sul possessore dell'arma che servì al sicario per commettere il malefizio — sebbene insomma tante persone e tante cose parlino di lui — c'è anche un Comitato, il quale, raccolte 17,000 lire, intende erigere in campo a Santa Fosca, presso al luogo del tentato assassinio di cui fu vittima il consultore della Repubblica, la statua di fra Paolo.

Ma nel seno del Comitato sorse in questi giorni la discordia — nacquero quistioni, anzi quistioncelle, che minacciano per via — e la forte compagine dei propugnatori fu rotta, divisa.

La presidenza del Comitato è dimissionaria! Nientemeno!

Il 29 aprile il Comitato in seduta plenaria, dietro sul luogo è il monumento, fissata qualche modalità pel concorso della statua, incaricava la propria presidenza di presentare al comune la domanda di concessione d'area e il concorso nella spesa, *appena la presidenza stessa lo ritenesse opportuno.*

Nella presidenza si manifestarono due correnti — i signori Fornoni presidente, Bargoni, Raffini e Occioni credettero che si dovesse aspettare a presentar la domanda, dubitando, malsicuri dell'appoggio del sindaco, che i clericali non riuscissero a farla respingere; — i signori Molmenti, Pellegrini, Salvatico credettero che la domanda dovesse farsi subito, checchè potesse accadere. Le opinioni si manifestarono opposte anche sulla convenienza di chiamare il Comitato a decidere — e i signori Molmenti, Pellegrini e Salvatico si dimisero.

Ieri sera il Comitato, in adunanza plenaria, presenti 26 membri, respinte le dimissioni dei predetti signori, votava — 17 voti per il sì, 6 per il no, 3 astenuti — un ordine del giorno, contrario all'avviso del presidente Fornoni e degli altri membri della presidenza Bargoni, Raffini e Occioni, incaricando il Comitato esecutivo di chiedere *immediatamente* al Comune la concessione dell'area e la spesa per le fondazioni.

Con questo voto veniva a sparire la fiducia espressa il 29 aprile dal Comitato nella sua presidenza, e questa decise di dimettersi.

Come andrà a finire? Chissà!

Intanto la conclusione è che fra Paolo, avendo aspettato tanto tempo una pubblica statua, può aspettare dell'altro.

Tita Vano

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

BERLINO, 28. — L'imperatore rimase oggi nel giardino dalle ore 2 alle 4:30 pomeridiane, quindi passeggiò con l'imperatrice in vettura scoperta, e si recò a Bellvue, dove visitò l'imperatrice Augusta, ritornando a Charlottenburg alle 6,30.

Dopo il consulto dei medici, l'imperatore ha ricevuto il professore Virchow, che gli esaminò la gola. Lo stato generale di Sua Maestà è soddisfacente.

BERLINO, 29. — L'imperatore ha passato una buona notte.

Il principe ereditario condurrà la sua brigata dinanzi all'imperatore, che ne percorrerà la fronte in carrozza scoperta, insieme all'imperatrice ed assisterà poi al *defilé* della truppa dal castello.

Fra le quinte e fuori

Teatro Nazionale.

Domani sera, mercoledì, è la serata d'onore del bravo comico signor Carbone, la simpatia del pubblico, che lo applaudisce ogni sera nel *Napoli di carnovale*.

Oltre quest'opera (della quale si ometterà la scena della calzoleria al primo atto) il Carbone reciterà una melodia della Sconcerto, la *Tarantella* del Rossini, e *Mamma Agata* del Donizetti.

Il programma è bello, l'artista è valoroso, e il pubblico accorrerà in gran folla al teatro.

✕ Teatro Valle.

Amenissima, come le precedenti, anche la serata di ieri. Inutile dire che *Per ravvedimento* nel *Don Baldissar* che nella *Salute del suo Invisto* ha avuto un successone.

Domani sera, beneficiata del bravissimo Rinaldi con questo amenissimo programma: *L'è sua della questura* commedia in un atto di Giraud. — *El mondo fruttuoso* — *La gatta*, scena musicale eseguita dal beneficiato, e in ultimo il *Minestron*.

Chi vuol divertirsi domani sera, sa quello che deve fare: procacciarsi i biglietti fin dalla mattina, perchè ad aspettare alla sera c'è tutta la probabilità di non trovar più posto in teatro.

✕ Teatri fuori di Roma.

I giornali di Firenze narrano le feste fatte

---

notte, evidentemente per tenere in rispetto gli Indiani.

Pochi villaggi, pochi abitanti in quel paese si diverso dai territori auriferi del Colorado, che si trova a parecchi gradi verso mezzodì.

Da lungi cominciava a disegnarsi, ancora assai confusamente, una serie di creste che il sole, al suo sorgere, spargeva di rosea luce. Erano i Monti Rocciosi.

In prima mattina, Zio Prudente e Fil Evans furono colti da freddo intenso. Quella modificazione di temperatura non si poteva attribuire a cambiamento di tempo, giacchè s'annunciava una splendida giornata.

— Ciò dipende dall'elevazione dell'*Albatros*, nell'atmosfera — disse Fil Evans.

Infatti il barometro, appeso alla porta del casseretto centrale, era salito a cinquecento quaranta millimetri — ciò che indica un'elevazione di tremila metri circa.

L'aeronave si librava a questa grande altezza per poter volare sopra una regione montuosa.

Anzi, un'ora prima, aveva dovuto salire fino a quattromila metri, giacchè ivi si innalzavano delle montagne coperte di nevi perpetue.

Zio Prudente e il compagno non sapevano raccapezzarsi ove si trovassero.

Durante la notte l'*Albatros* aveva potuto fare delle giravolte nord e sud, con massima rapidità; e ciò bastava per scompigliare le idee.

Tuttavia, dopo avere discusse parecchie ipotesi più o meno plausibili, adottarono la seguente: quel territorio, chiuso in una cerchia di montagne, doveva essere il vasto paese che un atto del Congresso, nel marzo 1873, aveva dichiarato Parco Nazionale degli Stati Uniti.

I due osservatori non s'ingannavano.

(*Continua*)

l'altra sera dal pubblico dell'Arena Nazionale alla signora Virginia Marini per la sua beneficiata. La folla era tale e tanta che gli spettatori si accalcavano in piedi agli ingressi e nei corridoi. Non era possibile penetrare nella sala.

La signora Marini, salutata da un lunghissimo applauso al suo apparir sulla scena, ebbe ovazioni entusiastiche ad ogni atto e mazzi di fiori bellissimi. Dopo il terzo atto il palcoscenico ne fu letteralmente ricoperto.

Con lei furono pure applauditissimi Claudio Leigheb, il Frasci e il Reinach.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8), Napoli di carnevale. — **Valle** (ore 8 1/2), Mascinelli in vacanza — **La cloca di neon** — Scena e soggetto musicale — **Quirino** (ore 8), Una commedia per la posta — Frine, balia. — **Manzoni** (ore 8 1/2), I pescivendoli di Napoli — **Caffè delle Varietà** Concerto corale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica

ROMA

29 maggio.

Una gita reale.

S. M. la Regina aveva manifestato il desiderio di passare una giornata a Castelporziano, in questo splendido e immenso parco reale che si trova in riva al mare.

La gita ebbe luogo ieri e vi presero parte le Loro Maestà, il principe di Napoli e la duchessa di Genova e i funzionari di Corte di servizio.

La colazione si fece nel castello che è uno dei più caratteristici che siano nella provincia romana.

Le Loro Maestà e i principi fecero ritorno al Quirinale nelle prime ore della sera.

✕ **La salute dell'onorevole Correnti.**

L'onorevole Correnti è da qualche giorno infermo per un forte assalto di dolori nevralgici ad una gamba.

Molte ragguardevoli persone si recano in casa dell'illustre uomo per avere notizie.

Un'Esposizione di statue colossali.

Domani e dopodomani giovedì dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane nella fonderia Nelli in via Luciano Manara insieme col monumento al Re Vittorio Emanuele II, destinato a Bologna opera del comm. Giulio Monteverde, sarà esposto quello a Bolivar scolpito dal prof. Giovanni Andreotti.

L'ingresso è libero a tutti.

✕ **Per i soci del tiro a segno**

La presidenza della Società si prega avvertire che domenica, festa dello Statuto, non avrà luogo la gara e la esercitazione consumata, perchè le truppe saranno occupate per la rivista.

Invece la gara e la esercitazione stessa saranno eseguite giovedì prossimo festa del *Corpus Domini*.

Le iscrizioni si ricevono fin da stasera presso la segreteria sociale e poi giovedì al campo di tiro.

✕ **Una bella scoperta**

Quando arrivò in Napoli, giorni sono, il pellegrinaggio messicano, due giovanotti francesi, certi Plateret e Brives, si guadagnarono la fiducia dei messicani facendo loro da interpreti, anzi i pellegrini messicani furono così contenti di Plateret che si fecero da lui accompagnare a Roma.

Brives rimase in Napoli

Plateret era qui a Roma con gli avvocati Viverios e dimorava in un appartamento mobiliato in via del Sudario.

Gli avvocati Garrido e Viveros volevano vedere l'alta Italia, e invitarono Plateret a seguirli.

Appena partiti, la questura venne in possesso di una copialettere di lettere dirette da Plateret all'amico Brives, in cui si diceva presso a poco:

« Mi sono provveduto di una buona dose di cloroformio, sulla quale ad ubriacati che li abbia, li spoglierò d'ogni cosa ».

La questura mise subito in moto il telegrafo e fece arrestare il Plateret, che era già col suoi messicani a Bologna, e il Brives, che faceva vita molto equivoca in Napoli.

Si è saputo ora che Plateret e Brives erano due birbanti matricolati ricercati dalle polizie di Francia e d'Italia per furti, borseggi, rapine, grassazioni e roba simile.

Non c'è che dire, è stato un bel colpo!

E. FRETTE e C.ie

PREMIATA FABBRICA DI

Telerie e Tovaglierie

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA (Lombardia)

MILANO, Via Manzoni, 46 (al Perfetti)
ROMA, Via Nazionale, 54 (Ang.o Via Milano)

VENDITA A PREZZI BASSI AI

veri Prezzi di Fabbrica

Si eseguiscono in lunghezze

Corone, Cifre Monogrammi, Stemmi.

Catalogo *gratis*

A CHI NE FA RICHIESTA

Nuova scoperta di DENTI e DENTIERE in VULCANO PLASTICA che si rendono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina** Corte ed Ordinazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 28. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, si fermerà qui ancora alcuni giorni onde assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo. Gli altri diplomatici, eccettuato il ministro di Russia, sono tornati a Madrid.

BARCELLONA, 28. — Il Re di Svezia, dopo la rivista militare, è partito per la Francia.

La Regina-reggente si recò al monastero di Monserrato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Domattina alle ore 6 40 giungeranno in Roma le Loro Altezze Reali i duchi d'Aosta e di Genova.

Il duca di Genova è sbarcato oggi alla Spezia.

Senato del Regno.

Il Senato si è oggi riunito alle 5. Il ministro Magliani presentò gli stati di previsione del 1887-88 pel ministero delle finanze (spese) pel ministero dei lavori pubblici, per quello dell'Agricoltura, Industria e commercio, pel ministero di grazia e giustizia e culti, l'autorizzazione di somme pel servizio del catasto, chiudendone l'invio alla Commissione permanente di finanze, e l'urgenza, che venne accordata

Il ministro Bertolè-Viale ha presentato il progetto di legge per la leva sui nati del 1868, e ha chiesto l'urgenza, che fu pure accordata

---

Le condizioni di salute del presidente del Consiglio sono molto migliorate.

I medici però per motivi di riguardo, gli hanno vietato oggi di lasciare il letto

Il governo domanderà il prolungamento per sei mesi della circolazione dei biglietti, ma si crede che la Camera accorderà la proroga per un altro anno, dubitando che il Parlamento possa approvare il progetto sul riordinamento degli Istituti di emissione entro il 1888.

Esami di licenza liceale

L'8 dettato reale del 27 maggio aggiunge alle prove scritte per gli esami di licenza liceale un *tema sopra una delle discipline scientifiche*. Questo tema non è però obbligatorio per i candidati che preferiscono di dare la prova scritta della *versione dal greco*. I candidati che si esporranno a tutte e due le prove, *tema scientifico* e *versione dal greco*, dovranno subirne le conseguenze a tenore del regolamento.

La disciplina scientifica determinata dal ministro quest'anno per la prova scritta, facoltativa invece della versione greca, è la matematica

Le prove scritte per la sessione di luglio sono fissate nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì 6 luglio, componimento italiano.
Lunedì 9, versione dal latino in italiano.
Martedì 10, versione dall'italiano in latino.
Giovedì 12, versione dal greco in italiano
Venerdì 13, tema di matematica

I candidati ripetenti prove parziali, se fra esse hanno quelle di fisica, sono tenuti a fare per questa disciplina la sola prova orale; se quelle di matematica e di greco, possono scegliere uno dei due temi scritti, in conformità del regio decreto 27 maggio 1885

Il componimento italiano è quest'anno il lavoro in iscritto designato per la gara di onore.

La Giunta superiore del catasto ha incominciato ieri a tenere la sua seduta plenaria, e ne ha tenuta per una anche stamane

I direttori compartimentali hanno riferito sullo stato dei lavori e sui provvedimenti presi per assicurare il regolare andamento delle operazioni nella campagna estiva.

Oggi fu emanata dalla Corte dei conti a sezioni riunite la decisione sulla causa promossa dalle vedove Serpieri e Galimberti, per ottenere la pensione privilegiata.

La decisione fu pienamente favorevole alle domande delle ricorrenti.

Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe che si trova da qualche giorno a Berlino, è stato ricevuto dall'imperatore, col quale s'intrattenne sulla situazione nell'Alsazia-Lorena. Il principe Hohenlohe conferirà anche col principe di Bismarck.

Dal resoconto originale dei giornali di Budapest e di Vienna risulta che le dichiarazioni del ministro sono meno gravi di quello che farebbero supporre i telegrammi pubblicati da vari giornali.

Tisza replicando all'interpellante Helly dichiarò (riproduciamo le parole testuali) non avere detto che non si riuscirà a mantenere la pace, ma avere soltanto alluso alla eventualità che non si riesca a mantenerla.

Elezione politica.

Milano 28. — 2° Collegio. - Risultato definitivo. - Iscritti 22,924 - Votanti 6 361.

L'onorevole Luigi Canzi fu proclamato eletto con voti 3 345.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 28. — La salute dell'imperatore del Brasile si mantiene come ieri. Però, forse a cagione del cattivo tempo, stamani Sua Maestà si destò in uno stato di grande prostrazione.

I medici non sono soddisfatti.

La partenza per Aix les Bains è differita.

Si continua la stessa cura.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 29 maggio.

Siamo alla terza giornata. Ma prima bisogna che vi renda conto di un resto della seconda seduta

Riassumo.

Nella tornata di ieri Sua Eccellenza il guardasigilli era un po' nervoso. E si capisce.

Assistette quella semisolitudine e la mancanza assoluta di una platea simpatica e ben disposta non era cosa che potesse piacergli.

Poi gli applausi ed il successo dell'onorevole Ferri e dell'onorevole Pellegrini non erano neanche quelli di suo gusto.

Le lodi dell'onorevole Morini al Codice non lo hanno compensato affatto, perchè non sono state date nè incondizionatamente, nè senza l'accompagnamento di critiche sostanziali più dei complimenti generici nei quali erano ravvolte.

Ditatti l'onorevole Morini in fin di seduta ha parlato bene *in favore*. Ma non ostante le più iperboliche lodi al progetto in generale e poi al guardasigilli, al suo passato ed al suo avvenire, l'onorevole Morini di Casale le sostanza ha ert oto, e anche con qualche vivacità, parecchie delle importanti disposizioni, dimodochè a taluno può sembrare che le lodi eccessive e non specificate non fossero che il dolce dell'orlo per far ingoiare le amarezze del fondo.

Anche lui criticò le sanzioni per il duello, la eccessiva elasticità dei massimi e dei minimi delle pene. Anche a lui è parso che si faceva una parte troppo larga all'attenuante derivata dall'ebbrezza dei delinquenti. Con aurò talune disposizioni a danno dei ministri del culto.

Toccò la questione della stampa a proposito della diffamazione e ricordò il progetto dell'onorevole Giannuzzi-Savelli. Quando quel guardasigilli pensò introdurre nel Codice delle disposizioni simili, e forse ne go' meno gravi di quelle attualmente proposte, tutti se ne occuparono: l'Associazione della stampa, con di multaphei reclami, si agitò in senso contrario. Questa volta, in grazia della bandiera, si lascia passare senza troppo rumore una norma altra volta respinta. Così.

<>

E veniamo alla seduta d'oggi.

Ore 2 2'

Lettura del processo verbale, presenti 21 deputati più un guardasigilli.

Si prendono in considerazione due progetti d'interesse locale che sono rispettivamente raccomandati dagli onorevoli Borgnini e Di Blasio Vincenzo.

Ore 2 30.

Sono presenti circa 40 deputati.

Seguito della discussione sul progetto di Codice penale.

L'onorevole Luporini quest'oggi apre il fuoco spiccando le sue e roteando le *rrr* in tutti i sensi

L'oratore *contro*; ma viceversa il suo discorso, malgrado parecchie critiche, si annunzia come una parafrasi della relazione. Attenzione diminuita.

L'oratore alle 3 precise s'interrompe perchè il guardasigilli discorra con gli onorevoli Cocco e Paladella... almeno lo ascolti il governo!

Il discorso dell'onorevole Luporini dimostra certo la sua competenza in materia; ma viceversa lascia il tempo che trova.

Ore 4. L'onorevole Luporini ha posto termine al suo discorso.

Ha la parola l'onorevole Carlo Italo Pantoni che dall'ultimo settore sostiene il progetto di legge con grande enfasi, molti gesti e poca colorita. Effetto mediocre. Se il vocio non ha altri nocenti.

Ore 5 pomeridiane. L'oratore si riserva di presentare degli emendamenti l..

Dopo aver lodato, anche l'onorevole Pantoni trova facile il campo alle critiche: pare un destino!

<>

Bonghi. (Movimento generale di attenzione). Crede dar prova di coraggio prendendo la parola in questa discussione. Ogni parola in questa assemblea deve intendersi come un *atto*.

Combatte la proposta del ministero circa l'ordine della discussione ed esprime la speranza che in questa Camera ci sia virtù sufficiente per dimostrare costanza e fermezza a sostenere il suo diritto innanzi al potere esecutivo. Augura non bianchi questa forza — anche nell'interesse del governo.

Giorgini disse che nessuna scienza è più accessibile di quella che scruta i problemi del diritto criminale.

Però egli non si crede competente!

Il concetto del resto nel Codice proposto non è proporzionato al concetto che della pena abbia il paese; in questo squilibrio vi è danno. Vi è poi troppa diversità fra il linguaggio tecnico del progetto e quello del codice vigente attualmente. Crede necessario preparare il paese a queste nuove teorie se si vuole una riforma avvenire, e quindi si deve pubblicare il codice per le stampe, ma non applicarlo. Si limiterà però a discutere una parte delle proposte per quanto riflette il clero, è debito d'onore, e glie lo ha rammentato l'onorevole Zanardelli. Nella discussione della legge delle guarentigie egli sostenne la necessità di mantenere al governo gli *exequatur* ed il *placet*.

Con queste armi lo Stato poteva resistere alle ostilità della Chiesa: ma furono male adoperate da tutti i ministri. Malgrado la debolezza del governo, ed il modo assoluto al quale il Pontefice provvide alle sedi vescovili, l'effetto non fu dannoso all'Italia. Il clero italiano è meno avverso all'Italia nuova di qualunque altro clero.

L'oratore è interrotto: replica con vivacità felice e prosegue ascoltatissimo, elevando mano mano la questione in modo straordinario.

Alle 5 30 l'oratore continua sempre più seguito dalla attenzione generale.

Il riporter

Telegrammi particolari del PANFULLA

Parigi, 29.

Tutta la stampa continua ad occuparsi del discorso di Tisza, qualificandolo un insulto gratuito alla Francia.

Non si crede però che le parole del presidente del Consiglio dei ministri ungheresi possan qui produrre conseguenze serie.

Il deputato Clémenceau ha fatto pratiche verso il governo perchè il treno diretto dell'Est, anzichè da Mülhausen passi dalla Svizzera per la via dell'Aarlberg, e ciò per evitare che i viaggiatori provenienti dalla Francia sottostiano alle misure testè applicate dal governo tedesco all'Alsazia-Lorena, presentazione di passaporto ecc.

Livorno, 29, ore 2 30

Siamo in piena Babilonia elettorale. Sabato mattina l'avvocato Ottorino Giera rinunziava improvvisamente alla candidatura, e si spargeva la voce che la rinunzia fosse stata originata dalle esigenze pecuniarie di un pubblicista che si era schierato fra i suoi fautori. In una adunanza del Comitato, contrario del Giera, tenutasi domenica, la voce corse fece oggetto di discussioni si biasimò la condotta della stampa locale, e fu decisa la pubblicazione del processo verbale della seduta, contenente un riassunto della lettera colla quale furono domandate al Giera le somme pattuite. Il processo verbale venne infatti stampato e distribuito, e poichè vi si leggeva il nome del Direttore del due giornali cittadini *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo*, questi ieri e stamani smentirono con appositi articoli le asserzioni del Comitato, invocando la testimonianza dello stesso Giera. Il Giera però, oggi mezzo, riaccettando la candidatura con un manifesto stampato ed affisso conferma le dichiarazioni del suo Comitato elettorale, vivamente negate e smentite dai giornali sopra menzionati. Non si sa come finirà questo guazzabuglio. Intanto, i candidati Tonci e Bianchini si ritirano. La candidatura Duchoque acquista favore.

Mantova, 29.

Stamani il sindaco e la giunta di Curtatone con la scolaresca si recarono a deporre corone votive al monumento di Curtatone e Montanara.

Erano presenti i signori Nanelli e Monticelli di Firenze, rappresentanti il Comitato regionale toscano dei veterani 1848-49.

Livorno, 29.

Stamane la Società dei veterani 1848-49 ha commemorato l'anniversario della battaglia di Curtatone recandosi in forma pubblica ad appendere una corona alla lapide dei caduti nelle patrie battaglie sotto il loggiato dell'Istituto tecnico.

Ha parlato, presenti gli alunni delle scuole pubbliche e le rappresentanze di alcune associazioni, il prof. Vigo dell'Accademia navale, e fu molto applaudito.

BORSA DI ROMA

29 maggio.

Borsa poco animata. Rendita contanti 98 45. Rendita fine prossimo 98 50 e 98 55. Azioni Banca Generale 681 50 contanti. Azioni Banca Generale 682 50 prossimo. Azioni Banca Romana 1191 prossimo. Azioni Immobiliari 1106 liquidazione. Azioni Immobiliari 1109 prossimo. Resto invariato.

Cambi: Francia *chèque* 100 62 1/2 — Londra tre mesi 25 23.

Ore 3. Rendita 98 62 1/2. Immobiliari 1109.

BORSA DI PARIGI del 29 maggio.

	Apertura	Chiusura
Jand. Francese 3 0/0 cont.	— —	— —
» » 3 0/0 prop.	82 62	82 60
» » 4 1/2 0/0 . .	105 60	105 75
Rend. italiana 5 0/0 . .	97 75	97 87
Cambio sopra Londra . .	— —	25 28
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	5/16
Rendita Turca (nuova)	14 12	14 15
Banca di Parigi	— —	758 —
Egiziano 6 0/0	401 1/4	402 1/2
Cred. Fonc. Egizio nuovo	99 1/2	99 00
Banca sconto di Parigi	— —	469 —
Credito Fondiario . . .	— —	1451 —
Azioni Suez	2175 —	2169 —
Azioni Panama	375 —	378 1/2
Ferr. Mer. » termine	— —	780 —

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 29. — È arrivato da Barcellona il *Vesuvio*, con a bordo Sua Altezza Reale il principe Tommaso.

PORTO MAURIZIO, 29. — La flotta italiana, di ritorno da Barcellona, si è ora ancorata in questa rada.

ATENE, 29. — La deputazione degli studenti di quest'Università che si recherà alle feste dell'ottavo centenario dell'Università di Bologna partirà nei primi giorni della settimana prossima.

La denuncia del trattato di commercio italo-greco mira soltanto ad ottenere modificazioni sui dazi di certi articoli divenuti monopolio del governo greco.

TORINO, 28. — Le principesse Clotilde e Letizia sono partite stasera per Ginevra e Pranzins, salutate alla stazione dal principe Amedeo e dal principe Emanuele.

Domani, alle ore 2 30 pomeridiane, il principe Amedeo partirà alla volta di Roma.

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* assicura che l'ordinanza che prescrive il passaporto ai viaggiatori provenienti dalla Francia in Alsazia Lorena, non è una rappresaglia contro fatti determinati, ma è dovuta alla considerazione che è aumentato l'odio nazionale dei Francesi contro i Tedeschi, odio che il governo francese, per rafforzarsi, incoraggia più che non moderi.

Il governo dell'impero ha creduto servire la causa della pace, cercando di evitare attriti pericolosi col limitare le relazioni al confine.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Brodo di Bue concentrato garantito puro. Preziosissimo per famiglie, malati e convalescenti. 8

Genuine soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA PANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (parchè accompagnati) . . . . . » — 25

GRAND HOTEL ANGLO-AMERICANO

CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

LIVORNO

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta F.lli LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili e senza al Corso n. 307. Uno studio di fotografia al 4° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 306.

È uscito il N° 22 della **Settimana vinicola**: esso contiene:

Sommario — I vini e gli alcools: Notizie settimanali — Corrispondenze commerciali — I vini e gli alcools in Ungheria — Le Unioni vinicole e Società cooperative — Una riunione vinicola ad Alba — Il dazio sui vini italiani in Svizzera — Facilitazioni per gli spiriti destinati all'alcoolizzazione dei vini — La pigiatrice Grasso — Consigli tecnici agli associati — Trasporti ferroviari — Notizie varie — Nostre informazioni — Arrivi di vino in Roma.

La **Settimana vinicola** si pubblica ogni domenica in *Roma* sotto la direzione di *E. Pini*. Il prezzo di abbonamento per un anno è di Lire 10; per sei mesi di Lire 6. Si può pagare a qualunque Ufficio postale.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale sociale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 3/4 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100 000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconto effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti.

LA DIREZIONE.

RIFUGIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'reumatismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e vigorosi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsapariglia**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI: Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica; Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(Estratto e Distillato)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive guariscono i Mali di Stomaco Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, non regolarizzano le Funzioni delle stomaco e degli intestini

PARIGI, L. G. — MILANO, L. 6

Esigere sulle etichette il nome del farmacista PATERSON e la firma di J. PATERSON

A. BUTTNER, Agente in Milano

Anno 29° — Apertura 14 Maggio.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO

fondato dal Dott. Pietro Carta

Per domande rivolgersi in Andorno al Med. Dir. A. Carta e S. VIMAL.

Acqua pura?

Ferencz József

La più sicura, la più efficace e la più gradevole fra le acque purgative è unica dopo gli espressamente ammessa dalle celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Si vende ovunque.

La Direzione della Sorgente

Ferencz József, Budapest

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - Felice Bisleri - MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA SELTZ o SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA

Prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Preservatevi contro le falsificazioni e imitazioni

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, L. 10,000,000 - Emesso e versato, L. 8,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

del BRASILE, LA PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 6 e 15 d'ogni mese — Partenze commerciali il 6 e il 22 per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres

Valparaiso e Callao

Partenze da GENOVA nei mesi di Maggio e Giugno

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERNEO, partirà il 1 Giugno
» » INDIPENDENTE, » 15 »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA, partirà il 17 Maggio
» » VINCENZO FLORIO, » 1 Giugno
» » ADRIA, » 17 »

Per Valparaiso e Callao.

Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà il 1 Giugno

Partenza diretta per Montevideo e Callao ed altri scali del Pacifico ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero, 32-33-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

BAGNAROLE, nomi, cognomi e decreti e titoli di tutti i sistemi. Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Orecchie, Occhi, Lavapiedi

in Zinco e Latta

VERNICIATI O POLITI

trovansi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

MACCHINE PER CAFFÈ

le più perfezionate.

Trovansi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79, — in Firenze, via de' Panzani, 26

LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Amministrazione e presso l'Ufficio principale di Pubblicità in **Roma**, Piazza Montecitorio, 127 — in **Firenze**, via de' Panzani, 11 — in **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, 26 — Dalla **Francia**, Agenzia principale de Publicité, PARIS, Rue de Richelieu 93

BOSCOLUNGO (Abetone)

PENSIONE SERRABASSA

1340 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.

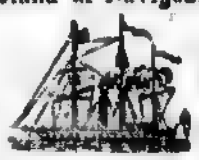
Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le pioggie del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **F. Major**, 4, via Serragli, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi

---

Società Napoletana di Navigazione a Vapore

FONDATA da **A. MANZI & C.°**



ALLA Grande Esposizione e Festa di BARCELLONA

Il nuovo magnifico piroscafo salone a ruote **NAPOLI**, partirà da Napoli il 3 giugno alle 4 pom. per Barcellona. Viaggio rapidissimo in 42 ore da Napoli a Barcellona. Cabine separate per signore. Visti subito. Scalo speciale per Marsiglia giusto programma. Da Barcellona riparte il 14 giugno alle ore 2 ant. A Barcellona i signori passeggieri possono continuare a percorrere a metà prezzo durante la permanenza di 8 giorni nello stesso. — Linea unica per soli cento franchi, L. 200 la persona andata e ritorno, compresa vitto durante il viaggio, sbarco e imbarco a bordo a Barcellona. I biglietti si possono anticipatamente presso la Ditta, via della Stella in Napoli, Materdei, 15, p. p. mediante vaglia anche dell'ultimo momento.

RAME - Acciaio PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come casseruole, tortiere, pentolame Stagnato per letti, Lavamani, Cucine, trovansi in ogni mercato all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce in pochi giorni gli accessi più violenti, anche i più ostinati. Le 3 specialità da soli franchi per lettera.

Le Pillole sono una preparazione vegetale, perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dottore Récamier e dai principali medici. Leggere le loro testimonianze sopra ogni bottiglia. Si manda gratis da Parigi a chi ne fa richiesta.

Laville

P. COMAR, 28, rue Sainte-Claude, Parigi.

Deposito in tutte le principali Farmacie

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici

dei RR.PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SANTA MARIA (Brasile)

Don MAGELONE, Priore

Le Ricompense distribuite in più esposizioni

INVENTATO nell'anno 1373 dai RR. PP. BENEDETTINI

e da loro preparato fin dal 1600 per Benedettini alla Pace

Pietro BENEDETTO

Agente Generale **SEGUIN** 3, Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Trovasi in ROMA presso: Ricci e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pieroni, Corso, 390 - V. Filacridi, parrucchiere, Corso, 343 - Rocco Chiesa, via Maddalena, 46-47 - Sterrini, Tomassco, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - R. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia Inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Brancaccio, profumiere, via Condotti 52-54.

Il Giornale per i Bambini

Anno VI

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

e il solo giornale per bambini che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studi di mantenere le tradizioni del suo illustre fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per questo giornale non hanno voluto mancare i più illustri scrittori viventi, quali:

Il MANTEGAZZA, il CASTELNUOVO, il LAMBRONA, il **D'ANNUNZIO**, il GIACOSA, il PARINA, il PANZACCHI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, **MATILDE SERAO**, la MARCHESA COLOMBI, i fratelli fiorentini FANTI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERDINOIS, IDA BACCINI, il CONTE SALVATORE ROCCA ecc. e le novelle e gli articoli pubblicati in capo d'anno, formano quasi tutti raccolti in volumi e formano la migliore letteratura infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro acquistato il diritto a un posto, aumentando la parità nelle scuole della nostra lingua parlata e familiare.

Ogni mese il GIORNALE dà 32 pagine di testo, 2 tavole a colori d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori di 3 concorsi doni, libri e medaglie di cioccolata.

Il ritratto di Re Umberto col quale è scritto nell'**ORDINE DEL GIORNO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi concorsi mensili il GIORNALE ne stabilisce tre annuali: per il Disegno, l'altro di Storia e il terzo Narrazione e ai premiati da lire cento a lire Rendita dello Stato di **Lire Cinque**.

Quest'anno il GIORNALE dona ai suoi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con disegni speciali di ENRICO FIORENTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale le madri di famiglia e i bambini troveranno [illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia, un anno . . . . . L. 10 | Per l'Estero, un anno . . . . . L. 16
id. sei mesi . . . . . » 6 | id. sei mesi . . . . . » 8

Quegli abbonati che desiderassero avere in premio il **Cronografo Waterbury** potranno rivolgersi franco nel periodo [illegible] inviando il prezzo d'abbonamento [illegible] a quelli di sei mesi [illegible] anno [illegible] lire 9,50

A chi procura [illegible] abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Al signore [illegible] rimborsa un prezzo di lire 3 [illegible] d'abbonamento.

La spedizione [illegible] per l'estero il volume di un anno costa [illegible] franchi.

Esce mensile ed pubblica il 1 Giovedì [illegible] mese.

Un numero separato costa 25 centesimi.

[illegible] si spedisce all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, Piazza Montecitorio, 127 ROMA.

Mordantia Colora

PREVETTATA IN TUTTI I PAESI

Nuovo prodotto pastoso (non liquido) per togliere le pitture ad olio dal legno, dal ferro, dallo zinco e rendere tali materie allo stato naturale.

La Mordantia è il prodotto più efficace per togliere in minuto le vecchie e recenti pitture ad olio.

La Mordantia è di uso semplicissimo.

La Mordantia toglie in 3 ore le pitture più estese ed in un'ora quelle più recenti e di minor spessore.

La Mordantia toglie le macchie di grasso dei vetri operati.

La Mordantia leva le macchie di fabbrica dalle tavole di zinco, latta, ecc.

La Mordantia viene impiegata dai verniciatori, carrozzieri, fabbricanti industriali, ecc.

I vantaggi risultanti dall'uso della **Mordantia Colora** si riassumono in

Economia di tempo - Facilità di applicazione - Sicurezza di risultato senza bisogno di ripetere l'operazione - Lavoro perfetto - Il legno conserva il suo aspetto naturale.

Prezzo: L. 1,25 al chilogramma.

Si vende in cassette metalliche di 5 o 10 chilogrammi coll'aumento di Cent. 75 per le cassette da 5 chilogrammi e di L. 1,25 per quelle di 10 chilogrammi. — Porto e carico dei committenti.

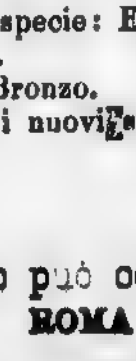
Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375 e 379, palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!

IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE



è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo.**

N. 1 da 1 gallone L. 20
N. 2 da 2 id. L. 42
N. 3 da 3 id. L. 60
N. 4 da 6 id. L. 95
N. 5 da 9 id. L. 120
N. 6 da 12 id. L. 150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.

Imballaggio gratis.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Via del Corso, 375-379.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA

costruita interamente in ferro **per sole Lire 110** e franco di porto in tutte le stazioni di ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 140 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa TRE Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è premiata e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379, Firenze, Via de' Panzani, 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per casa e villeggiatura si trova presso **FINZI & BIANCHELLI**

ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — ROMA

Anno XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Regno, Repubblica di San Marino, Stati Uniti d'America, Tripoli, e Africa It.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia Svizzera e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 148

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
nell'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Mercoledì-Giovedì 30-31 Maggio 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

CORRIERE POLITICO

Silent leges inter arma.

E però: indietro il Codice penale! E avanti il bilancio della guerra!

Sarebbe questo uno dei centomila sintomi della così detta situazione?

Lo dicono gli allarmisti. Io non ci vedo altro che una misura di polvere antiumida.

Il bilancio della guerra, fino a ieri mi pareva, dovrebbe essere il primo ad affrontare le discussioni della Camera. Ecco è la chiave dell'uscio di casa, e, per dormire in quiete la prima cura d'un padre di famiglia deve essere quella di accertarsi che la chiave chiuda perfettamente.

L'onorevole Bertolè-Viale è il custode d'Italia.

La rosa amara.

Ce la dà oggi il *Journal des Débats* in un telegramma da Costantinopoli.

Eccolo tradotto:

« La Sublime Porta, si assicura, avrebbe risposto a la dichiarazione che essa non accetta e respinge all'unanimità per ragioni di Massaua per parte degli Abissini, e che la intervenzione di una potenza all'Europa non farebbe altro che ritardare ogni pacificazione e complicare i trattati esistenti.

« Per conto la Turchia non si opporrebbe ai progressi incivilimento ed ingrandimento degli Italiani nella montagna dell'Abissinia, sempre quando però non vi sia lesione della dichiarazione del 1877. »

Come vedete, è quest'ultima di Porta Alta, per quanto Sublime, chiude completamente la stalla nel caso che i buoi non siano già fuggiti.

In fatti, credo che il giornale parigino abbia avuto ragione di mandare il telegramma di Massaua, per tutte le parti a potere che ha per il mondo e nell'Asmara!

E qui trova il suo posto la seguente notizina:

Per dichiarazione del ministro della guerra pende che la forza del presidio della truppe d'Africa è di 4,500 uomini in più di quella che era specificata e che è nell'intendimento del ministero di poterli progressivamente diminuire in ragione mantenendo la sola forza prevista dal bilancio la quale è:

Ufficiali	210
Impiegati	14
Truppa	4063
Irregolari	1500
Cavalli d'ufficiali	171
Id. di truppa	541

Sono, dunque, a Massaua altri seicento soldati inutili.

Perchè vi possano restare a compiere i servizi divisi dal mare e quelli che gli Inglesi ai tempi del Tasso, ieri l'altro Nervo, ha rappresentato alla Camera il progetto per un servizio regolare fra Suez e Aden.

Benone: quella è una disposizione che si voleva.

Ieri Firenze, Livorno, la Toscana tutta — senza l'*Orazio sol* — quattrocentesimo anniversario di Cristoforo.

E dire che sono già passati quattr'anni!

— Come passano! — esclama il Veterano di *Fanfulla*.

Il Veterano ha torto. Quegli anni sono leggeri, perchè i giovani li portano per lui, commemorando la storica data.

Alla mozione che l'onorevole Ministro svolgerà oggi alla Camera, la *Riforma*, sempre compiacente e servizievole, ha anticipato ieri sera la seguente risposta:

« Tardi, ma speriamo ancora in tempo, il governo ha mostrato di preoccuparsi di questo lato del problema della difesa nazionale, (Forse è costiera). Ora è ora piuttosto che vediamo annunziata la discussione alla Camera dell'importante argomento.

« Si deve pure all'amministrazione attuale se è stato finalmente ascoltato il grido dei vecchi soldati, dei veterani marinai, tendente a volgere l'attenzione di chi ha il compito e la responsabilità della cosa sull'unico che può essere fornito dalla marina mercantile. E che si debba continuare con sempre più cura nell'indirizzo studio, ce lo dimostrano appunto oggi anche l'ammiraglio Hornby e la mozione votata nella Camera di commercio di Londra ».

Il comandante De Amezaga, apostolo infaticabile di questa ultima idea, può dichiararsi soddisfatto, insieme all'onorevole Nicotera.

Un dispaccio da Londra:

« Le navi-deposito dei nove distretti della difesa locale imbarcheranno le riserve dei guardia costa e faranno colla squadra permanente del Canale manovre combinate.

« I volontari dell'artiglieria navale prenderanno parte alle manovre.

« Circa sessanta divisioni e duecento stazioni della difesa costiera saranno così praticamente esperimentate

« A Portsmouth si allestiscono le navi della prima riserva.

« Deste entusiasmo la mozione del Board of Trade di Londra per gli incrociatori ausiliari mercantili. »

Rule Britannia!

Un dispaccio da Parigi:

« È molto commentata, ma generalmente in senso favorevole, la decisione di Freycinet di designare i generali comandanti dei corpi d'armata in caso di guerra.

« In tempo di pace questi generali non avranno nessuna autorità diretta sui rispettivi corpi, ma ne studieranno la mobilitazione e le esercitazioni periodiche »

E anche questo disposto può stare in tre parole.

La France reste.

Verso che cosa?

Ancora non lo si sa, e non lo si può sapere.

È il caso del Faziolì, quando il cavallo gli ebbe preso la mano.

L'ultima nel cruciale di Marsiglia. Ci viene data in questi termini.

Le *National Zeitung*, la *Post* e la *Kreuz Zeitung* annunciano [illegible] *meeting* di [illegible] a Marsiglia e dicono che questo risultato è un'altra prova del [illegible] nazionale tra noi e non degli Italiani.

Non è davvero una cosa da pigliare [illegible] Ma, dopo il voto questa del buon senso è una di quelle che ci sono [illegible] e [illegible] Tedeschi, così retti, [illegible]

Si ha da Milano che se Milano è serio mente ammalato. Nell'interno della Nebbia non fu poi [illegible] a tranquillare la coscienza pubblica e coloro i [illegible] e seguì consigli. Il male niente contro a Milano serpeggia in tutto il paese.

Così la malattia di [illegible] Milano e dovrebbe avere [illegible] da [illegible] politici sconti; aggiungere i quali dunque e mi saprete dire come può stare.

Una lettera da Varsavia [illegible] che l'amministrazione militare ha [illegible] di concentrare nella capitale della [illegible] a cavallo. Il [illegible] del fatto.

Il verbo concentrare va bene; perchè [illegible] una concentrazione che [illegible] così più agevoli spedizioni della [illegible] Varsavia tutti quei soldati non potrebbe [illegible] sentieri.

La succennata lettera [illegible] pure che il comandante di Varsavia [illegible] ordine di ritirare [illegible] immediatamente per [illegible] quel morbo di truppe [illegible] ministero ad un assedio con le [illegible] di viveri e di munizioni [illegible] in quella fortezza.

La risposta è facile. A che [illegible] assedio, Varsavia basterà a [illegible] quel [illegible] forse per il tempo occorrente [illegible] uno sciame di cavallette per divorare [illegible] orto fino all'ultimo filo d'erba. Questione di ore.

Ma, c'è il caso che [illegible] di 500,000 uomini di [illegible]? Uno [illegible] se non rappresenta nulla!

Don Pippino

GIORNO PER GIORNO

Avvenire democratico

Il *Secolo*, parlando di [illegible] lezione dell'altro ieri e della propaganda [illegible] che egli vorrebbe far credere sia stata fatta contro l'onorevole Cavallotti, scrive:

« I moderati andavano [illegible] bottega in bottega ad [illegible] agli elettori di non recarsi alle urne, minacciandoli di privarli della loro [illegible] clientela. »

Ecco i numi!

Che cosa è mai avvenuto nel mondo, domando io, perchè il partito moderato si sia svegliato tutt'a un tratto così ringiovanito e così pieno di energia?

E gli esercenti milanesi — tutti radicalissimi di tre cotte naturalmente, e tutti partigiani dell'onorevole Cavallotti — come mai si sono lasciati intimidire?

E come va che fra i tanti non se ne sia trovato neppur uno, uno solo, che preso da una santa quanto democratica indignazione non abbia protestato contro il suo intimidatore tirandogli dietro il romano della stadera?

Altrimenti bisogna ammettere che il mondo va rovesciandosi: i moderati plebeizzano le abitudini dei radicali; e i radicali quelle dei moderati!

E anche questo è un bel caso.

* * *

Se desiderate sapere a chi sia toccata la peggio nell'elezione di Lomonica a Milano, leggete la *Tribuna* di ieri sera.

Ma se non potete leggerla, ve lo dirò io: La vera sconfitta è toccata ai moderati.

!?

L'elezione Cavallotti è stata per così dire *il vero dimostro e molto probabilmente il dimostro finale.*

!!??

Dopo aver letto ciò, io mi aspettava anche di leggere nella cronaca cittadina della medesima che durante il temporalaccio di ieri mattina i soli bagnati furono i moderati.

Ma non l'ha detto

Ne ne sarà dimenticata; è però in tempo a dirlo stasera.

* * *

Ancora a proposito del comizio di Marsiglia.

Come è noto, una delle ragioni che i nostri radicali, nella loro tenerezza per la Francia repubblicana, adducono, a scusare l'animosità degli operai francesi contro gli operai italiani, è questa: che i nostri operai lavorano a una tariffa più bassa degli operai francesi.

Fuor degli orari del comizio, il dissidio [illegible] come mezzo nella sua espansione [illegible] a tutte le [illegible] di [illegible] ogni motivo di [illegible] [illegible] [illegible]

portante per l'insieme della malattia. In complesso, Virchow si espresse con molta soddisfazione sullo stato di salute dell'ex-sovrano.

Si crede infondata la notizia da Charlottenburg che l'imperatore abbia passato una notte agitatissima. Alle ore 8 1/2 arrivò il principe ereditario che accompagnò il quarto reggimento della guardia del corpo reduce a Westerland e quindi ritornò a cavallo a Berlino. L'imperatrice e le principesse fecero stamane una passeggiata a piedi. L'imperatrice e la principessa Vittoria si recarono a visitare l'istituto delle figlie dei nobili.

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 29. — La regina reggente è tornata dal pomeriggio dal santuario di Montserrato.

Il sindaco, accompagnato dalla guardia municipale a cavallo, si recherà domani a ricevere la deputazione fiorentina e di Genova, che alloggerà all'Albergo Internazionale a spese della città.

Probabilmente l'ambasciatore italiano conte Tornielli, offrirà un banchetto alla deputazione genovese.

Il monumento a Cristoforo Colombo è completamente terminato.

Ritagli e Scampoli

Napoli, 2° maggio

Ne accenno cautamente perchè per arte di magia finanziaria che la tre ore fanno e subito fanno scomparire la grandiosa eredità di Vittorio Emanuele, lasciate che ve le mediti in due parole. La festa è stata troppo cara a Napoletani, troppo rimasta artisticamente perchè non se ne goda un'eco anche a Roma.

Quel lato artistico stupendo e che col lavoro e coll'alta ingegna l'artista ha saputo creare nel *piano Amedeo* era l'altra cosa trasformata in un giardino dove ai fiori, agli scogli le più belle cascate versavano il loro profumo. Il Gran Re, fuso in bronzo lucido in quella spada in cui l'anima coraggiosa riponeva tutta la sua fede, illuminava del suo sorriso chi lo contemplava come fosse ancora vivo fra noi. Avesse potuto assistere dal piedestallo, sarebbe stato per ognuno tra i visitatori affluenti ove si ammirava quel Castello Jurese che dal nulla ci è fatto tanto grande, e degli uno di quelle parole che il suo cuore sapeva così ben trovare per incoraggiare i valenti nella via della gloria.

Furono invece le stalle della Napoli elegante con a capo la contessa Rosilla, la signora Jannaco, la principessa d'Alife e di Friedmont che brindarono all'arrivo [illegible] quasi fosse una loro città una persona che vuol fare da *Commissario Amerigo* [illegible] delle arti e agricoltura che [illegible] e [illegible] fosse tenuta [illegible] e che [illegible] quanto di tutte le proposte [illegible]

M. B.

NOTA BIBLIANA

Spiegazione della *parola* e rombo di lori

A
ADA
ADMIO
ADMIRA
AMMIRATE
AMMIRATO
ALTO
ATA
E

Logogrifo.

5. Puoi dirmi senza scrupolo ai Parmigiani.
6. Nervili, quand'ero bimbo, pure ai Bianchi
7. M'amore stesso a Genova il Municchi.
8. Collega io son di Paolo e di Trovato
9. Io mo son nell'uno e l'altro Cocchi

— 14 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà letteraria E. A. BRIGOLA e Comp.)

Quella curiosa regione merita davvero il nome di parco — un parco con montagne per colline, fiumi per ruscelli, valli per labirinti, e, per getti d'acqua, dei geyser di una meravigliosa potenza.

In pochi minuti, l'*Albatros* passò sopra il fiume Yellowstone, inoltrandosi a destra il monte Stevenson, e s'avviò al gran lago che porta il nome di quel corso d'acqua.

Che varietà nel corso sinuoso di quel fiume, nella *forma* delle sue spiaggie: sparse di ciottoli e di piccoli cristalli scintillano al sole quasi fossero di diamante.

Le isole vi sono disposte con amabile capriccio. Il gigantesco specchio riflette l'azzurro del cielo. E intorno al lago, uno dei più alti del globo terrestre, un nuvolo di volatili, pellicani, aironi, oche, gabbiani, barnacle, marangoni!

Alcuni tratti di spiaggia, aveva detto, sono rivestiti di alberi verdi, pini e larici; e, al piede di quelle rupi, scampillano innumerevoli fumaiuoli bianchi.

Il vapore prorompe dal suolo, come da un enorme recipiente: e le acque sotterranee sono mantenute in ebollizione permanente dal fuoco interno.

Per il cuoco era quella la più bella occasione di dare un'ampia provvista di trote, il solo pesce che abbonda nel lago Yellowstone.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 29. — L'imperatore del Brasile ha passato una buona giornata. Le forze ripresero il loro abituale vigore. Ha dormito [illegible] Maestà ebbe il piacere di vedere sul letto [illegible]

MILANO, 29. — La [illegible] partenza dell'imperatore per Arcumello.

Fra le quinte e fuori

✗ Stasera [illegible]

A Te [illegible] l'imperatore [illegible] Manzoni, programma [illegible]

A. Nazionale [illegible]

A Corso [illegible] [illegible] [illegible]

La *Tarantella* [illegible]

La *Mamma Angela* [illegible]

✗ Sabato sera a Napoli, prima rappresentazione del *Fra Ludovico*.

Domenica arriverà a Roma il celebre Rossi. Darà subito prima quindicina di giugno il *Don Carlos*, il *Papà Martin*, e il *Mercante Venezia*.

✗ Duelli di Roma.

La compagnia drammatica del cavaliere Augusto Bonfanti darà nel ventuno maggio al teatro della Commenda di Milano diversi lavori nuovi, fra cui l'*Emancipata*, commedia di Ferdinando Martini.

✗ Il nuovo dramma del signor Chiarelli *Nemica* [illegible] [illegible] Marini ed Arena Nazionale di Firenze, ha avuto esito [illegible]

✗ Telegrafano da Nizza a *Figaro* che [illegible] Mascagni ha [illegible] [illegible] [illegible] di cantarvi [illegible] [illegible] [illegible]

Prega non si interrompa. L'argomento è troppo serio, e ci tocca tutti da vicino!

Espone lo stato delle cose; e specialmente le tendenze non dubbiamente dimostrate dalle nuove scuole militari di paesi a noi vicini. Rammenta gli studi del ministro ammiraglio Aube, accenna anche alla famosa pubblicazione *Rome et Berlin*.

I nostri probabili nemici conoscono i nostri punti deboli, sanno dove possono utilmente danneggiarci e far preda senza troppa fatica e con nessun pericolo ed in pochissimo tempo.

La flotta nostra se per potenza individuale di certe navi è superiore ad altre marine, per numero è deplorevolmente inferiore. Non è difficile vincolare la libertà d'azione della nostra flotta se la si vuole assolutamente obbligare alla sola difesa delle coste.

L'oratore, a questo punto, oggi vuol esser molto preciso e non lasciare sbrigliata la sua fantasia. Sa di trattare un argomento che deve impressionare l'uditorio, e sa del pari che nulla più della verità può dargli causa vinta: così invece di lasciar libero il campo alla improvvisazione, l'oratore preferisce svolgere lo scritto che egli ha preparato. Ciò non toglie che egli sappia argutamente ed opportunamente raccogliere le interruzioni.

Un governo che conosca i suoi doveri non può titubare nel prendere una decisione. Il provvedere, specialmente in tempo, è una condizione *sine qua non*. Altrimenti i sagrifici sarebbero frustranei. Ci giovi l'esempio dell'Inghilterra.

Perchè avete largheggiato tanto per l'Africa? Non è forse più urgente e più indispensabile pensare al territorio nostro?

E la spesa è poi così ingente da farci timore?

Attende la risposta in argomento dal governo. Intanto ricorda come qualche anno fa, in occasione dei provvedimenti militari, l'onorevole Mattei relatore indicò come fosse possibile compiere la difesa delle coste senza gravi sagrifici profittando del progresso della scienza – e cita le parole dell'egregio generale.

L'Inghilterra, che ha la prima flotta del mondo, stanziò pure attualmente più di 150 milioni per la difesa costiera.

E la Francia, per le sole coste del Mediterraneo, ha oggi stanziati 90 milioni. Eppure anch'essa ha potenti bastimenti.

E noi che facciamo? A stremo alla costa? Vogliamo decisamente esser lo scudo a tutti?

Non ci spaventa l'attuale stato delle altre cose?

Per sopperire alle spese necessarie propone si diminuisca la spesa ferroviaria, e fa appello al ministro dei lavori pubblici invitandolo a rimediare alla disastrosa crisi come egli rinunzia alle linee ch'egli ha sempre patrocinato.

Fa appello ancora agli agrari. (*Ilarità*)

Propone sieno stati un'imposta speciale da applicarsi a quegli solo scopo; insiste si studi a vendita.

Da qualche tempo, egli dice, si sono tenute in disparte dalla politica militante; ma di fronte a queste esigenze ha creduto dover uscire dalla riserva per vedere di sottrarre la libra patriottica e per risvegliare la vita che sembra sospesa in questo Parlamento.

La questione è al disopra dei partiti, delle gare personali e di quelle meschine lotte che ora sembrano essere all'ordine del giorno. (*Approvazioni*)

<>

Mattei. Per fatto personale. L'onorevole Nicotera ha fatto opera altamente benemerita sollevando questa discussione, ma mi avrebbe fatto gran piacere lasciandomi nell'ombra...

L'onorevole Matteì deve avere frainteso, a quanto pare, il suggo delle parole dell'onorevole Nicotera... perchè sorgono numerose proteste... Egli si pronuncia molto imbarazzato... e dovrebbe, secondo il parere del presidente, *rectificare*...

L'egregio generale è in realtà impacciato, e parla dei risultati del tiro... ciò che non ha nulla a fare col fatto personale.

L'onorevole generale: faccia fare le batterie e non ne discorra! Molto più ne basteranno pochi denari, come dice Vossignoria competentissima.

L'onorevole Cocapiglier interrompe l'oratore e nota che l'onorevole Matteì entra troppo nel cuore della questione...

L'onorevole Matteì chiude il suo dire.

<>

Sola si dichiara *agrario*; gli agrari hanno sempre pagato di borsa e di persona; ed al l'appello dell'onorevole Nicotera risponderanno dicendo anche questa volta come sta nel loro programma.

La necessità di provvedere alla difesa di certi punti importanti della costa è riconosciuta da tutti, dice l'onorevole Sola che avrebbe proposta la sua tesi.

Egli parla benino; ed è peccato che con delle belle parole e con dei discorsi non si possano inalzare batterie a tiro curvo indiretto!

Orfeo sapeva col canto muovere le pietre. Bei tempi quelli di *Orfeo*!...

Oggi si vogliono milioni per erigere baluardi di pietra, è vero che questi si ottengono dalla Camera con dei discorsi e il mondo civile è ben addentro ai tempi rappresentativi!

L'onorevole Toscanelli – l'antico soldato di Venezia – non può che esser favorevole alla mozione Nicotera.

Non c'è necessità di documentare la propria competenza su queste questioni.

La necessità della difesa c'è, ed è incalzante non solo sotto il punto di vista militare, ma anche per la sicurezza dei centri che rappresentano la vera ricchezza, la vera forza economica della nazione.

Le difficoltà economiche si possono girare come l'ha accennato l'onorevole Sonnino. Non è vero che le città non difese sieno rispettate dai nemici in tempo di guerra – anzi si costruiscono delle navi apposta per i bombardamenti delle città aperte!...

L'onorevole Toscanelli fornisce alla Camera delle prove d'una erudizione marittima non eccessivamente recente.

Sino alle ore 4 e 5 minuti l'onorevole Toscanelli non ha trovato occasione ad epigrammi. Ma non poteva durarla; tira dunque su l'onorevole Sola, agrario, che non vuole difesa d'oltremare. La vallata dell'Arno è il cuore d'Italia. Si devono difendere tutti i punti dove risiedono i nostri più importanti stabilimenti marittimi, i quali possono essere facilmente distrutti.

Critica i concetti di strategia marittima esposti dall'onorevole Sola, e li combatte con altri concetti non meno strategici e marittimi – altrimenti inconcludenti... fortunatamente!

La Camera non si diverte.

Quale appartenente alla terza scuola di difesa marittima, il deputato di Pisa espone i propri concetti per la generale campagna...

Non li propaleremo per la stampa... non è prudente far conoscere ai probabili nemici i nostri piani di guerra. Interessano la Camera, che fa il possibile per dimostrare la sua disapprovazione.

Oggi l'onorevole Toscanelli non è ameno: o no?

Combatte a tiro indiretto il progetto del codice penale; si proclama amico del prete e del carabiniere – e finisce

<>

Pelloux, Esordio per affermare il suo caldo patriottismo, malgrado si accinga a combattere la mozione Nicotera, non per il fondo, ma per la forma nella quale è presentata.

Conformazione tecnica, e ad *hominem*, verso l'onorevole proponente.

Verso le ore 4 30 non è ancora alla vista la *perorazione*.

<>

La *perorazione* è venuta alle 5. E il discorso dell'onorevole Pelloux riscuote grandi approvazioni. Egli ha trovato *la nota giusta*.

Dopo lui domanda il ministro Bertolè-Viale, che principia tartagliando pochissimo il generale Mattei.

La seduta continua

Il reporter.

NOTIZIE VATICANE

La chiusura dell'Esposizione vaticana.

Il Papa aveva manifestato il desiderio di visitare ancora una volta una parte dell'esposizione vaticana, che fra tre giorni sarà chiusa al pubblico, e di ringraziare personalmente i componenti il comitato organizzatore per la loro opera solerte.

Stamani i componenti il comitato generale e quelli del sotto-comitato si sono riuniti presso il giardino della Pigna.

Sua Santità è disceso in portantina, alle 8 1/2, dai suoi appartamenti, è in accompagnato dai cardinali Rampolla, Ricci e Schiaffino, da monsignor Marchi maggiordomo, da monsignor Della Volpe maestro di camera, e dalle guardie nobili di servizio.

Il conte Tolli presentò a Sua Santità tutti i membri del comitato; quindi il Papa principiò la sua visita cominciando dalla galleria ove sono i doni della città di Roma, fermandosi ogni tanto per domandare spiegazioni.

Visitò pure minutamente le sezioni della Germania, della Francia, del Belgio e dell'Italia. Quando fu presso le vetrine delle Romagne Sua Santità, che era discesa dalla portantina, fece prendere una poltrona che un buon ricordino era stata offerta da un ex voto della diocesi di Imola, e, sedutosi, rivolse un discorso ai signori componenti il comitato.

Cominciò dal ringraziare nuovamente tanto il comitato centrale, quanto gli altri sotto-comitati italiani e delle altre nazioni che cooperarono a rendere completa e ordinata questa mostra coll'essere parte tutti i fedeli del mondo.

Soggiunse che il ricordo di questa esposizione sarà perpetuo, perchè nelle sale del Palazzo Lateranense saranno trasportati tutti i doni inviati dai missionari apostolici della China, del Giappone, del Siam, dell'Africa, dell'America e dell'Australia, dai missionari salesiani e cappuccini, cioè tutti quei doni che sono attualmente esposti nella galleria degli arazzi e nelle sale precedenti.

È mia volontà, proseguì il Pontefice, che tutti gli arredi sacri siano distribuiti alle chiese povere, e perciò si darà corso a tutte le numerose istanze che mi son pervenute.

Le cattedrali non saranno prive di un ricordo del Giubileo, e ad ognuna sarà inviato uno degli oggetti sacri più ragguardevoli.

Dispongo inoltre che tutti gli oggetti di valore restino in proprietà della Santa Sede.

Tutti gli indirizzi saranno rilegati e depositati nella Biblioteca vaticana, come pure tutte le opere inviate per l'occasione del Giubileo.

Concluse pregando il Comitato a voler restare in carica fino a che non sia ultimata la distribuzione di tutti i doni, ed è sicuro che tale distribuzione sarà fatta nel più breve tempo possibile.

Sua Santità parlò poi con i membri del Comitato. Al principe Lancellotti diede l'incarico di ordinare il gran museo al Laterano. Elogiò l'architetto Vespignani, il conte Acquaderni, che fu uno dei più caldi propugnatori dell'Esposizione, e il commendatore Tolli, il marchese Macchi, i signori Silenzi, Sacchetti, Allata, De Simoni ecc.

Verso le 11 Sua Santità terminava la sua visita; alla porta d'uscita dell'Esposizione trovava schierati tutti i custodi dell'Esposizione, si trattenne con tutti e a tutti domandò il nome, se avevano famiglia, e in ultimo somministrò la benedizione.

La ressa per aver domani i biglietti per la Esposizione è straordinaria. I biglietti a stampa li ha tutti avuti il cardinal vicario, che deve dividerli fra i parroci, le società cattoliche e le scuole. Sono aboliti, o meglio non saranno riconosciuti i biglietti e permessi manoscritti. Anche il Circolo di San Pietro dispone di un numero limitato di biglietti.

La processione del *Corpus Domini* in San Pietro avrà luogo, come al solito, alle 10 e mezzo del mattino. In assenza del cardinale arciprete, gravemente infermo, funzionerà monsignor Mignanelli. Il Papa ha raccomandato che quest'anno si faccia la processione del *Corpus Domini* con maggior pompa. La cerimonia in chiesa non ha nulla di veramente spettacoloso, pari alla tradizionale processione del *Corpus Domini* sulla piazza, alla quale prendeva parte il Pontefice coi Sacro Collegio.

Domani sera il cardinal vicario darà la benedizione solenne a Sant'Andrea del Quirinale. Monsignor De Giovanni è stato nominato canonico di San Giovanni Laterano. Il premio dei suoi servizi come predicatore e giornalista. Monsignor de Giovanni è collaboratore della *Squilla*, giornaletto immoderato nelle sue polemiche. La nomina non ha prodotta buona impressione nella parte migliore del clero romano.

NOSTRE INFORMAZIONI

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso oggi sulla interpellanza e sulla mozione Nicotera e non essendo presentata la relazione sul bilancio della marina, ha deciso di non pronunziarsi come Commissione, lasciando a ciascuno dei suoi componenti di votare come crede.

La Commissione che esamina il progetto di legge sulla tutela dell'igiene e della salute pubblica si è costituita stamane, eleggendo a presidente l'onorevole Bonomo e a segretario l'onorevole Nocito.

La Messina-Patti-Cerda

Stamane al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo la licitazione privata per la costruzione del primo lotto della ferrovia Messina-Patti-Cerda, come esistente i tronchi da San Filippo a Tapelle.

La gara ministeriale era per lire 51 milioni 740 702 22, oltre la somma per le opere idrauliche portate dal capitolato.

Concorsero alla gara il barone Ernesto Gianolio per lire 41.000.000; la Società veneta per lire 40.000.000, i fratelli Maraglia per lire 35.500.000, l'ingegnere Emilio Bianchi per lire 35.350.000, la ditta Cesaroni e Almagia per lire 31.000.000, la quale, avendo fatta l'offerta più bassa, è rimasta deliberataria dell'appalto.

Abbiamo da Vienna che il viaggio del principe e della principessa imperiale nella Bosnia avrà luogo il 10 giugno.

Il principe visiterà anche l'Erzegovina, ove s'incontrerà col principe di Montenegro.

Nelle attuali circostanze, mentre si parla di bande montenegrine e di raffreddamenti tra il Montenegro e l'Austria, l'incontro dei due principi ha un chiaro ed importante significato.

L'imperatrice vedova di Germania è giunta ieri a Baden-Baden, dove soggiornerà per qualche tempo presso sua figlia la granduchessa di Baden.

L'imperatrice Vittoria si recherà a visitare i paesi danneggiati dalla inondazione dopo che l'imperatore sarà andato a Friedrichsbrunn.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Messina, 30.

La Corte d'assisie, dopo parecchi giorni di dibattimento, condannò ai lavori forzati a vita certi Filippo Vieni, Antonino Franco, Sebastiano Azzolina, Paolo Iadovino, Pietro Dino coi pevoli dell'assassinio di Maria Scolaro e del figlio di costei.

Torino, 30.

Il cattivo tempo impedì che fosse numeroso il concorso alla seconda giornata delle corse.

Se ne fecero cinque, compresa le due di prova per i concorrenti del Derby al trotto.

Prima corsa — Premio « Partenope », vinto da *Venetia*.

Seconda corsa — Premio « Principessa Isabella », vinto da *Ercezia*, montata da Ernesto Spelti.

Terza corsa Derby al trotto (Giusso prima *Belflore*).

Domani ultima riunione.

Parigi, 30

Quel tale Lucas, anarchista, che tirò le revolverate al cimitero del Père Lachaise venne arrestato.

Le misure prese dalla Germania sui passaporti dei Francesi diretti nell'Alsazia e nella Lorena cagionano una vera agitazione in quelle due provincie, perchè esse temono che in seguito a questa risoluzione debbano diminuire le relazioni commerciali e industriali colla Francia e il movimento degli affari.

Si ritiene che il ministro Tisza, per dare una soddisfazione alla Francia, dirà in Parlamento che le sue parole furono esagerate, e che egli non ebbe alcuna intenzione di recarle offesa.

Londra, 30.

L'Esposizione aumenta giornalmente di popolarità. Il numero dei visitatori, soprattutto nei giorni di festa, è straordinario. I giornali dei formaggi e delle sostanze alimentari sono rimasti molto soddisfatti. Le vendite abbondanti.

Alcune opere di scultura e alcuni mobili sono stati venduti per quindici riproduzioni. Il pittore Sciuti ha ricusato l'offerta di seicentaquemila lire per il quadro *La seconda fondazione di Roma*.

BORSA DI ROMA

30 maggio.

Affari limitati, tendenza buona. Rendita contante 98 60 e per fine giugno da 98 65 a 98 70. Generali 562 50. Domandate le Banche Romane a 1193. Gas 1450 fattosi restando così offerte. Non tenute le Azioni Tramways da 210 a 215. Immobiliari 1108 a 1110. Deboli le Azioni Acqua Pia 1930 a 1941 Banco Roma 672. Tutto per fine giugno. Nominale il resto.

Cambi: Francia (*chèque* 100 60 — Londra tre mesi 25 23.

Ore 5. Rendita 98 72 1/2.

BORSA DI PARIGI del 30 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm. s.	—	85 70
» » 3 0/0 perp.	82 75	82 77
» » 4 1/2 0/0 . .	105 80	105 75
Rend. italiane 5 0/0 . .	97 85	97 90
Cambio sopra Londra . .	— —	25 29
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	8 1/8
Rendita Turca (*ex*) . .	14 15	14 12
Banca di Parigi . .	767 —	769 —
Egiziano 6 0/0	401 3/4	401 3/10
Rend. Spagn. esteriore .	69 3/4	69 65
Banca sconto di Parigi	407 —	407 —
Credito Fondiario . . .	— —	1457 —
Azioni Suez	2165 —	2160 —
Azioni Panama	378 3/4	378 3/4
Ferr. Nord., e termine	797 —	797 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 29. — Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, il ministro degli esteri, Goblet, comunicò dei dispacci dell'ambasciatore francese a Vienna, Decrais, circa il discorso pronunziato da Tisza, il 26 corrente, alla Camera ungherese ed annunziò che attendeva informazioni più complete.

JERSEY, 29. — Stante l'epidemia di vaiuolo esistente in parecchi punti del litorale della Francia, all'arrivo delle navi francesi i passeggieri sono sottoposti ad una visita medica.

BORDEAUX, 29. — Il re di Svezia è arrivato, ha visitato la cattedrale ed è ripartito.

NEW YORK, 29. — Violenti uragani sono segnalati in Pensilvania, nel Sud dello Stato di New York, nell'Ohio, nel Missouri e in altri punti.

Le pioggie torrenziali hanno fortemente danneggiato i grani in molti distretti.

Alcune chiese ed altri edifizi sono crollati. Molto bestiame è perito.

Alcune persone furono uccise dal fulmine.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — Si approva in prima lettura il progetto di legge per stabilire la responsabilità dei padroni verso gli operai negli accidenti sul lavoro.

Si delibera ad unanimità di passare alla seconda lettura dello stesso progetto di legge.

Quasi tutti gli emendamenti erano stati riservati alla seconda lettura.

PARIGI, 29. — Stamani, gran parte dei giornali si occupano delle parole pronunziate da Tisza il 26 alla Camera ungherese.

Alcuni insistono affinchè il governo francese domandi spiegazioni. Altri vorrebbero che si presentasse una interpellanza, in proposito, al Parlamento.

VIENNA, 29. — *Camera dei Signori*. — Si approva il bilancio del 1888, ristabilendo al capitolo dei fondi segreti 50,000 fiorini a disposizione del presidente del Consiglio, soppressi dalla Camera dei deputati.

Si approva pure il progetto di legge relativo alle convenzioni col Lloyd.

BELGRADO, 29. — I giornali annunziano che la Skupcina sarà sciolta prossimamente. Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente a durante l'estate.

PARIGI, 29. — Grevillo Récchi annunziò al ministro degli esteri, Goblet, di avere intenzione di presentare una interrogazione alla Camera circa il discorso pronunziato da Tisza il 26 corrente alla Camera ungherese. Egli però aggiornò la presentazione di tale interrogazione in seguito alla dichiarazione di Goblet di non possedere ancora tutte le informazioni necessarie.

PORTO MAURIZIO, 29. — La squadra italiana partirà domani per la Spezia.

BERLINO, 30. — Una decisione del viceré d'Irlanda proclama la città e la contea di Dublino in stato di coercizione.

SOFIA, 29 — Il principe Ferdinando, coi ministri, si è recato a Tzarì-Brod ed incontrarvi la principessa Clementina, colla quale è ritornato a Sofia a mezzodì.

La principessa fu acclamata dalla popolazione e le furono presentati numerosi mazzi di fiori.

ATENE, 29. — I due professori dell'Università, Crassas e Aretaios, appartenenti l'uno alla Facoltà di legge, l'altro a quella di medicina, incaricati di rappresentare l'Università greca alle feste di Bologna, partirono lunedì per la via Patrasso-Brindisi.

LONDRA, 30. — Il corrispondente di un giornale dell'isola di Guernesey dice che la Francia fece un tentativo per annettersi una delle dipendenze dell'isola di Jersey consistente nel gruppo delle Minquiers, che è formata da un gruppo d'isolotti fra l'isola di Jersey e la costa francese. La bandiera francese fu issata nell'isola Maitre, la principale del gruppo, la quale contiene sedici case di pescatori. Le Minquiers vennero sempre considerate come dipendenti dall'Inghilterra. Una nave francese fu vista recentemente a farvi degli scandagli.

Il corrispondente soggiunge che, anni or sono, i Francesi issarono la loro bandiera nelle isole Ecréhous, altro piccolo gruppo presso l'isola di Jersey, ma la ritirarono in seguito ai reclami dell'Inghilterra.

VIENNA 30. — *Camera dei deputati*. — Il ministro presenta un progetto di legge per l'applicazione provvisoria di una sovratassa sopra tutti gli spiriti.

Il bilancio è approvato definitivamente, quale fu votato ieri dalla Camera dei Signori.

LA CRONACA DEL MARE

GIBILTERRA, 28. — I piroscafi *Entella*, proveniente da New-York, ed *Indipendente*, da Messina, della Navigazione generale italiana, giunsero qui ieri, e proseguirono rispettivamente per Napoli e New-York.

SUEZ, 28. — Diretto a Bombay, proseguì ieri per Aden il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli e Genova.

TARIFA, 29. — Proveniente dal Plata, passò ieri il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

RIO-JANEIRO, 29. — Diretto a Genova, è partito ieri il piroscafo *Paraguay*, della Navigazione generale italiana.

MASSAUA, 30. — Diretto a Napoli, partì ieri per Suez e Porto-Said il piroscafo *Sardegna*, della Navigazione generale italiana.

LAS PALMAS, 29. — Sono arrivati il piroscafo *Vittoria*, della linea « La Veloce », proveniente da Genova, ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, della stessa Società, proveniente dal Plata.

Bonaventura Bavagnoli, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Importante notizia – Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna più gravi ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore, flusso ecc. Vedi: *Miracolosa Intesina* e *Confetti vegetali Cesinani* in 4ª pagina.

OLD ENGLAND

115, Via Nazionale, Roma

GRAN DEPOSITO DI DENTIFRICI

ADLER MD.. DDS Dentista Americano

SI AFFITTA tutti i locali Via Condotti n. 61, già occupati dalla Ditta P. H. LEVERA.

Vari appartamenti grandi e piccoli con mobili o senza al Corso n. 297. Uno studio di fotografia al 5° piano. Ascensore per tutti i piani.

Per le trattative dirigersi al Negozio A. LEVERA, via del Corso, n. 85.

Una Cassaforte a buon prezzo si vende presso l'Amministrazione dell'*Italia* Piazza Montecitorio, 127.

IL N. 22 – ANNO VIII

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

Esce Giovedì 31 Maggio 1888

Sommario:

La vocazione di Guido, *Z. Fleuriot* — Giuseppino, *Le Zie di Ugo* — Aneddoto — Le avventure di Quincy, *I. H. D. Kern* — Mitologia alla buona, *Clara* — Ricreazioni *Emma Perodi* — La curiosità punita, *Eugenio Checchi* — Giuochi.

Abbonamento annuo, L. 10

Un numero separato, cent. 30

Amministrazione: ROMA, Piazza Montecitorio, 121.

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture

In FERRO ed ACCIAJO

fondato nel 1823 quale Rivista del Meccanici e diretto da PERRY e NURSEY C. C.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio – Roma.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 25 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma

Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale recente o cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta Europa, attestati esistenti in Parigi, Boulevard Ostorat, 38, e metà in Napoli presso l'autore, prof. A. Costanzi, Via Stella Polare, 6, e garantito dallo stesso autore agli infelici sfiduciati che la guarigione con trattative di convenienza. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato L. 3 non amo l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad ogni pacco. Numerosissimi e straordinari ringraziamenti di ammalati guariti nel 1897, esistono che il Prof. Costanzi tiene a disposizione di chiunque ne richiesta. Dell'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia, Farmacia A. Pini, Torino, Milano, Firenze, Napoli, e presso quasi tutti i medici e farmacisti del Regno. Si spedisce anche franco di porto in tutte le parti del mondo contro vaglia postale internazionale di lire 4 per una scatola di Confetti e Iniezione, e lire 6 per due scatole di Confetti e Iniezione, e così via, aumentando la spesa.

NOVITÀ!
Cerotto detto degli Alpinisti
di JACOBI
Guarigione radicale dei Calli

Applicato sulla parte indurita e calli ne esce ammorbidisce la pelle e toglie in poco tempo il callo senza dolore. La scatola L. 1.25.

Successo garantito.

Si spedisce per tutte le Farmacie
ROMA
GIUS. PANCHERI, Piazza di Spagna, 12 - Napoli Di vendita presso Gennarelli, Piazza Dante, Torino, Piazza Castello, Milano, Galleria Vittorio Emanuele, Via Broletto, 2 - Firenze, A. Janssen, Via de' Panzani.

Si commenda il Cerotto per Escursioni di Jacobi.

RECOARO

Due ore e mezzo circa di magnifica strada con tram da Vicenza o da Tavernelle

Regie Fonti Minerali Ferruginose - Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico

Aperto dal 15 Maggio a Settembre.

Sono innumerevoli le guarigioni che si ottengono con queste celebri acque acidule-ferruginose e fresche e di gradito sapore nell'**anemia, cloro-si, affezioni del fegato e della vescica, calcoli, renella, Gastralgie uterine, febbri intermittenti**, e in genere in tutte le **malattie gastro-enteriche**. La stagione balneare e bibite in due parole (Appartamenti, [illegible] vi si aggiunge un'ampia fredda-terra, in modo che la gente possa [illegible] sotto il [illegible]

Clima dolce, belle strade, Posta, Telegrafo, vetture, e [illegible] per le stazioni numerose case d'albergo, Caffè, Trattorie ed Alberghi anche di prim'ordine con pensioni e servizi alla carta ed a **table d'hote**, rendono comodo e piacevole il soggiorno. Il [illegible] anche per chi non essendo malato, ama sottrarsi ai grandi calori estivi e ritemperare in salute.

Queste acque esportate si trovano nelle principali farmacie e Case-alimentari del Regno, con deposito in Roma presso A. BIZZOZERO, Via San Vincenzino, 12.

MAGNETISMO

[illegible] fenomeno [illegible] ha [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XIX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gibilterra, Susa, Tunisi, Tripoli, e Africa	L. 6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

NUM. 149

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI:
all'Amministrazione del Giornale
e presso
l'Ufficio principale di Pubblicità
ROMA, MILANO, FIRENZE, PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in 4ª pagina)

Cent. 5 in tutta l'Italia — Roma, Giovedì 31 Maggio e Venerdì 1° Giugno 1888 — Cent. 5 in tutta l'Italia

Il N. 24 (anno X) del **Fanfulla della Domenica** verrà messo in vendita Domenica 3 giugno 1888 in tutta l'Italia.

Contiene:

Il Novellino: La figlia della Horca, *Gabriele d'Annunzio* — La soglia (poesia in prosa di Turgueneff), *Berta Meilach* — Il dramma del Conclave 1774 *V. Ademollo* — La Biblioteca veneziana del secolo XVIII, *V. Malamani* — A proposito d'un nuovo libro, *Ida Baccini* — Un raggio di patria, *Leandro Muoni* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 25
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1888:
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministraz: ROMA, Piazza Montecitorio 130.

CORRIERE POLITICO

« In tutte le questioni riguardanti il Mediterraneo e l'Oriente, l'Austria Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia sono perfettamente unite. »

Così il *Pester Lloyd*.

È una perfezione che si capisce, voluto che le potenze unite sono tre, e che il tre è il numero della perfezione.

Ma il *Pester Lloyd* ha taciuto nella nona la Germania. Sarebbe dunque vero quello ch'è fu ripetutamente affermato: che cioè la Germania si tenga al di fuori d'ogni cosa, che riguardi l'Oriente e il Mediterraneo?

La misura venga presa dal governo di Berlino contro il console tedesco di Barcellona per aver questi menomato, nei suoi rapporti, l'importanza dell'Esposizione di quella città lascierebbe sorgere qualche dubbio. Nel Mediterraneo c'è la Francia, che ne ha forza e ricchezza. È impossibile che il principe di Bismarck non vi abbia pensato. Il Mediterraneo è per giunta un grande emporio di smercio dell'industria germanica. Io mi stupisco d'una sola cosa, cioè che il principe di Bismarck non lo consideri un quinto mare di Baltico nel Sud.

Meglio del resto se non lo consideri tale. A ciascuno il suo mare... e i suoi grattacapi.

Siamo italiani e dovremmo essere governati per leggi e per decreti.

Eppure in certe circostanze lo siamo anche per *ukase*.

Il governo russo ha fatto sapere a tutti i consoli d'Italia, che, per la fine di maggio verranno espulsi tutti gli Italiani che nel vasto impero degli czar vivono strozzando gli oreschi del prossimo con gli organini, con le arpe ed altri cimbali male sonanti.

« Meno male - scrive un italiano dalla Russia - così spariranno una buona volta questi vagabondi, che trascinano nel fango il nome italiano ».

E meno male! direi anch'io, se tale misura non tradirà un accordo franco-russo contro gl'Italiani.

Del resto, lo dico subito: arpisti e suonatori d'organino io vorrei lasciarli in balia di chi se li è goduti fin qui.

Sono cosmopoliti, non italiani. Menelamoli e re Giovanni d'Abissinia e l'avremo punito abbastanza di tutte le sue tergiversazioni.

Il bollettino della guerra... a tariffa.

Dall'*Opinione*:

« Siamo assicurati che non poche merci francesi, che trovano il loro esatto riscontro in prodotti identici o quasi identici dell'Inghilterra peggiano in Inghilterra e arrivano in Italia come prodotti inglesi risparmiando i dazi differenziali. In Inghilterra e talune volte anche in Svizzera, ove il commercio ha larghe libertà di movimento e confonde nello stesso emporio merci di diversa origine, queste pratiche avvengono senza troppe difficoltà e quasi naturalmente. Non escludiamo che si tenta di far questo anche dagli esportatori italiani, quantunque con maggiori malagevolezze per l'indole e la qualità dei loro prodotti. Ma è possibile che a poco a poco si perfezioni questa industria di eludere i dazi differenziali, condannando alla disoccupazione del loro assunto e della loro competenza di togliersi dall'una o dall'altra parte, questo avviamento a più frequenti accordi »

La guerra... a tariffe è la Francia che l'ha voluta. Faccia dunque il piacere di combattere ad armi lecite.

Il dire oggi Tisza vibra ancora sugli echi della stampa francese. Hanno del tempo da perdere i nostri confratelli di Parigi.

E il discorso di Salisbury a Birmingham? Non l'ho letto e a questo ch'io avrei pensato; perchè l'illustre capo del gabinetto inglese andò per le spiccie e respinse con soltanto l'opposizione, una legge d'una rivoluzionaria, ch'essa è destinata a commemorare.

Il Tisza del resto avrebbe potuto cavarsela meglio, ricordando soltanto che una figlia di Maria Teresa - quella dell'ungarico: *Moriamur pro rege nostro*, ha lasciato la regale sua testa sotto la ghigliottina della rivoluzione.

E sarebbe bastato.

*

Sappiamo dal telegrafo che i giornali berlinesi di ieri approvano la mozione Nicotera nelle condizioni della difesa del paese.

Dicono che questa questione è vitale per l'Italia, causa principalmente l'estensione delle coste; e ricordano che la Camera ha dato sempre prove splendidissime di patriottismo quando trattasi degli interessi dell'Italia.

Ciò dimostrerebbe che nel Mediterraneo la Germania, se non ha interessi propri, ha l'interesse degli interessi dei suoi alleati.

L'incidente bulgaro-serbo, del quale parlai ieri l'altro, è esaurito.

Si ha da Sofia che il ministro degli esteri s'è recato la sera del 29 alla legazione serba chiedendo scusa del contegno insultante dei soldati.

Scuse furono pure fatte direttamente a Belgrado.

Il governo serbo si è dichiarato soddisfatto.

Che bell'esempio ha dato il governo serbo ai nostri deputati coi frullanze per il capo qualche impertinenza! La soddisfazione dichiarata, se non è il più bell'ordine del giorno, è il più bel vespro di un giorno dell'ordine... parlamentare.

*

L'*Indépendance* annunziava che il principe Nicola di Nassau avanzi della pretesa ereditaria alla Corona del ducato di Lussemburgo.

Che commendatore delle pretese con importanza le ha avanzate per lui, nei suoi giornali, Bismarck.

Neppure il principe Antonio di Hohenzollern ne aveva avanzate personalmente per il trono di Spagna nel 1870. Egli fece il candidato *per consegna*, come dicono i cavalli.

E se Nicola di Nassau avesse avuta anche lui una consegna di questo genere?...

Non finisce.

L'IMPERATORE DEL BRASILE

MILANO, 31. — Lo stato di salute dell'imperatore del Brasile continua a migliorare. Stamane è stato soppresso il bollettino.

La partenza di Sua Maestà per Aix-les-Bains è stabilita per il 2 giugno, tempo permettendo.

LA MOZIONE

Dovevo procurarmi una emozione; ma non ne è venuto nulla.

Nel momento in cui l'onorevole Nicotera parlava della necessità di difendere le nostre città marittime, pareva che la grande maggioranza della Camera fosse d'accordo con lui.

Ma quando l'onorevole Bertolè-Viale, con molta abilità, ebbe rivendicata al governo la prerogativa di essere il solo giudice dell'opportunità e dell'estensione dei lavori necessari, la Camera, e il proponente stesso, riconobbero che il ministro aveva ragione a non voler assumere impegni troppo precisi.

Per questo l'onorevole Nicotera rinunciò nella sua mozione, tanto alla designazione delle città da fortificarsi, quanto alla determinazione precisa del termine assegnato al governo per la presentazione d'un piano di fortificazioni delle coste.

Così, emendata la proposta, è stata accettata dal ministro e approvata alla quasi unanimità dalla Camera.

L'abilità dell'onorevole Bertolè-Viale, come dicevo, è stata notevole. Egli ha trovato il modo di conciliare le due opinioni opposte sull'argomento. L'opinione, cioè, dell'onorevole Nicotera, secondo cui a Napoli e a Palermo, fortificate, si difenderebbe l'unità della patria; e l'opinione degli onorevoli Pelloux e Menotti Garibaldi, secondo i quali le fortificazioni devono essere limitate a poche piazze solidamente munite, lasciando le altre città, disarmate del tutto, sotto la salvaguardia del diritto moderno, il quale non ammette che in guerra siano attaccate con le armi le città non munite.

Ma la questione resta quella che era!...

Ciò era facile a prevedersi; e in questa previsione diventa difficile lo spiegare le ragioni della mozione. Tutti ne cercano una e molti hanno trovato questa: che l'onorevole Nicotera e i suoi colleghi firmatarii avessero per oggetto di forzare, per così dire, la mano alla Camera e al governo, e di indurli a rinunciare alle troppo dispendiose costruzioni ferroviarie e a riapplicare i decimi aboliti. Con le spese soppresse, e con le entrate aumentate, si sarebbe formato il fondo per iniziare subito i lavori di fortificazione, dei quali, nella mente dei proponenti, la Camera avrebbe dovuto senz'altro ammettere la necessità e l'urgenza.

Senza pronunciarmi, trovo che la spiegazione è abbastanza plausibile per aver determinato un parlamentare audace come l'onorevole Nicotera a correre il rischio della mozione, per il trionfo magari non certo di una idea, che egli accarezza fin da quando fu abolito il macinato.

È stata, dopo tutto, più una accademia di scherma, che una scaramuccia parlamentare. Il maestro Nicotera ha avuto dei bei colpi ben tirati, e brillantissimi. La lotta diritta allungata all'onorevole Saracco, ha lasciato il segno sul plastrone, per quanto la magrezza dell'onorevole ministro gli abbia permesso di tentare la parata col corpo ritirandosi, senza opporsi col ferro alla lama dell'avversario.

Però il maestro Nicotera s'è trovato di fronte un maestro non meno formidabile di lui nel ministro Bertolè Viale, il quale con meno vivacità, ma con una grande correttezza di metodo e con una elegante solidità di gioco, ha resistito all'attacco non solo, ma ha obbligato il valente schermidore a rompere indietro.

« *Rompre n'est pas fuir* », dice un adagio caro agli schermidori, e il maestro Nicotera lo ha fatto con molta disinvoltura e senza pregiudizio apparente del suo programma.

Valente do pari nelle risposte alle botte dell'on. Nicotera è stato il maestro Benghi che insieme ai maestri Pelloux e Menotti Garibaldi, ha caricato con misura ed energia l'avversario. Quest'ultimo ha fatto testa a tutti con molto valore, malgrado la sproporzione delle forze, perchè il suo alleato, generale Mattei, gli è stato più di danno che di aiuto. Il maestro Mattei ha imprudentemente arrischiato una inquartata per mettere allo scoperto il fianco del ministro, ma questo con una rapida voltata s'è messo immediatamente di fronte all'avversario e gli ha legato la spada che è andata a cadere fin sotto il banco degli stenografi.

E questo è il breve ma preciso resoconto della accademia d'ieri.

IL CRONISTA.

GIORNO PER GIORNO

A proposito della rielezione dell'onorevole Cavallotti scrive l'*Evénement*:

« Gli elettori di Milano hanno inflitto uno scacco alla politica germanica dell'onorevole Crispi.

« Cavallotti, il deputato dimissionario che ha protestato ultimamente contro la triplice alleanza è stato rieletto con 6,900 voti.

« Questa elezione è un successo, e un successo brillante dei patriotti italiani di cui il *Secolo* è l'organo. Milano non ha dimenticato la parte che l'armata francese ha presa alla guerra dell'indipendenza. »

Una sola osservazione.

Dal momento che l'*Evénement* vuol dare ai voti di coloro che hanno rieletto l'onorevole Cavallotti il significato di uno scacco alla politica estera dell'onorevole Crispi, quale altro significato si deve dare ai voti dei 30 mila elettori i quali si son pronunciati rimanere a casa?

Il metodo per la discussione del Codice penale preoccupa ancora la stampa romana. Vedete la *Riforma* di ieri sera e l'*Opinione* d'oggi.

La cosa riguarda principalmente i delinquenti.

Mi ricordo di quel discepolo di Vatel, che affezionatosi al pollaio interpellò gentilmente i suoi capponi sul modo nel quale preferivano venir mangiati.

Tutti sanno come i capponi gli abbiano risposto.

Interpellati, i birbaccioni risponderebbero nello stesso modo.

Questione di metodo!

* * *

Il *citoyen* Clovis Hugues prendendo la parola nel famoso comizio di Marsiglia, ha detto che « la Francia e l'Italia sono Romolo e Remo allattati dalla stessa lupa ».

La seconda riguarda il fatto - più o meno storico - dell'assassinio di Remo per parte di Romolo.

E dopo ciò è permesso chiedere se sia mai dato uno squarcio di rettorica più infelice di quello del *citoyen* Hugues. Per provare che due nazioni debbono amarsi come due sorelle, paragonarle a due fratelli, uno dei quali accoppò l'altro perchè gli dava noia.

Basterebbe ciò per giudicare il carattere di serietà del comizio di Marsiglia.

Ma comunque sia, poichè il paragone è stato fatto, resterebbe a conoscersi la distribuzione delle parti secondo la mente dello scapigliato oratore.

A scanso di ogni contestazione che le convenienze teatrali potessero far nascere, io mi dico autorizzato a dichiarare che l'Italia non è disposta a rappresentare il personaggio di Remo.

* * *

Un'altra bellina, bellina del sullodato *cittadino-poeta*

Egli ha concluso il suo stupendo discorso dicendo: « L'Italia ha dato alla Francia dei poeti degli scultori, dei maestri in tutte le arti, e questa in ricambio darà all'Italia dei repubblicani e dei socialisti ».

Oh! troppa grazia! troppa grazia! Di quelli artisti ne abbiamo pochi.. ma non vogliamo che aumentino per mantener loro il pregio della rarità.

* * *

Giunge da Wiesbaden la notizia che la regina Natalia di Serbia ha preso a pigione, in quel luogo di cura e di ricreazione estiva, una graziosa villetta, per un semestre... ma con facoltà di comprare l'immobile per un prezzo determinato alla scadenza dell'affitto.

Quanto cose nella disparizione di quel: *Est locanda?*... Il fatto rivela che i legami di fratellanza fra la regina ed il re Milano sono rimasti vani ancora una volta; che l'influenza della Corte austro-ungarica non ha potuto vincere l'ostinazione di quella testa ostinata; e che la bella sovrana comincia a prendere in pace il suo esilio, e pensa a crearsi un ritiro delizioso, dove le sia concesso dedicarsi all'educazione di suo figlio.

Intorno alle cause della separazione regna tuttavia il più impenetrabile mistero. E quand'anche ci fosse possibile, noi rifiuteremo di avventurare l'occhio allo spiraglio che ci permettesse di vedere l'interno della camera coniugale... soprattutto trattandosi di un re e di una regina.

Ci basta esprimere il desiderio che, alla primavera prossima, il soggiorno d'Italia sia ancora la solita attrattiva nella mente e nel cuore dell'avvenente sovrana di Serbia.

* * *

Il generale de Charrette, l'ex comandante degli zuavi pontificii, ha presieduto un banchetto a Saint Etienne, e ha pronunciato un discorso molto caloroso, accettando il duro di un fucile a due canne in nome e per conto del duca d'Orléans, figlio del conte di Parigi.

Il concorrente del generale Boulanger non s'intrigia come lui a domandare la *dissoluzione* e la *revisione*... vuole semplicemente la guerra. Prima la guerra civile per rimettere in trono il Re a spasso; poi la guerra... incivile, o estera, come dir si voglia, per ricondurre il Papa al Quirinale.

Quando avrà finito di fare quelle due sortite speculative il generale de Charrette si propone di prendere il riposo e di andare a caccia con un altro fucile a due canne, che i suoi amici di Saint-Etienne non mancheranno certo di offrirgli in dono.

Se fossi al suo posto, io comincerei coll'andare a caccia, senza perder tempo. La stagione è propizia; e l'arrosto è più nutritivo del fumo. Poi, a pancia piena, moverà verso l'Italia. Non c'è quanto una buona corsa per facilitare la digestione. E noi gli auguriamo di ritrovare quaggiù le traccie dei suoi passi sul cammino della vittoria. Difatti vince alla corsa colui che ha la gamba più lesta.

Solamente questa volta, per venire in qua, bisognerà metter la punta dei piedi dove già mise le calcagna. Salvo a ricominciare... per vincere il primo premio!

* * *

Il *Figaro* riporta come un fatto abbastanza singolare che in un *restaurant* della Chaussée d'Antin, Paul Déroulède e M. L. Weiller, candidati avversari alle prossime elezioni della Charente, si siano trovati a pranzare contemporaneamente, seduti a due tavole quasi vicine.

Forse la ragione della meraviglia del *Figaro* va ricercata nella circostanza che i due avversari abbiano avuto tanta fermezza d'animo da terminare il loro pranzo senza scagliarsi reciprocamente in faccia i piatti ed i bicchieri.

Quanta differenza, dico io, tra la Francia e l'Italia!

Da noi, nulla di più facile e di meno sorprendente che il vedere due candidati di contrario colore pranzare non solo allo stesso *restaurant*, ma alla stessa tavola e nella migliore armonia.

E di vederli magari a fianco sopra una stessa lista.

Non abbiamo avuto infatti in una stessa lista il Massari candidato dell'opposizione di destra, il Baccarini ministro pentarca ed il Bovio candidato dei radicali estremi?

Ma quel che è più notevole ancora, è come mai una combinazione simile sia parsa la cosa più naturale del mondo e che gli elettori l'abbian votata senza preoccuparsi affatto dell'amalgama strano che essa rappresentava.

* * *

Giovedì passato a Pietroburgo, festeggiandosi gli apostoli slavi Cirillo e Metodio - quest'ultimo dev'essere un po' anche il patrono del nostro nuovo Codice penale sottoposto alla polemica del metodo - l'Associazione di beneficenza slava tenne assemblea.

Presiedeva per la prima volta il generale Ignatieff.

Erano presenti quattromila soci. Vi assistevano pure il granduca Vladimiro e parecchi ministri.

Segni del tempo.

Il generale Ignatieff, annunciando la celebrazione del 900° anniversario della conversione della Russia al cristianesimo, espresse il voto che tutti gli slavi dell'universo venissero un giorno a radunarsi nel medesimo culto, sotto lo scettro di un solo sovrano parlando la stessa lingua.

Unum ovile, unus pastor.

Ma che razza d'ovile dovrebbe essere per contenere tante pecore.

Non c'è che dire: quello del generale Ignatieff è un bel voto: è tutto il programma del panslavismo.

Solo vorrei sapere come faranno i panslavi ad intendersi fra di loro sino alla sospirata unificazione dell'idioma. A Praga, nel 1848 in un'assemblea di slavi dell'Austria, non ci fu verso di parlare lo slavo. La confusione dei dialetti rinnovando Babele gli oratori furono costretti a servirsi dell'idioma tedesco.

E dire che l'assemblea era stata indetta precisamente allo scopo di protestare contro i tedeschi...

* * *

Ho riferito la notizia del sequestro di macchinette per sigarette fatta ad un tabaccaio di via delle Convertite.

La notizia esatta, ma i commenti devono essere alquanto modificati. Le macchinette furono sequestrate solamente in quanto servivano, secondo l'amministrazione, per la preparazione di sigarette falsificate, che si vendevano al pubblico.

Mi spiego: la direzione delle dogane ha avuto ragione di credere che il tabaccaio si fosse dato ad una speculazione altrettanto lucrosa quanto poco regolamentare. Con carta sulla quale erano falsificate le marche di fabbrica estere, le quali forniscono al governo le spagnolette che lo Stato mette in vendita con privativa, pare che egli preparasse e vendesse sigarette le quali somigliavano a queste ultime in tutto... meno che nel tabacco che racchiudevano.

Se è così, c'era un doppio inganno: per il pubblico che pagava dieci quel che valeva due; per lo Stato che vedeva passare nelle tasche del rivenditore quel maggior prezzo che avrebbe dovuto entrare nelle sue casse!

Per questa ragione l'amministrazione ha proceduto al sequestro.

* * *

Per la collezione.

Un biglietto di visita:

C*** P***
Regio Arciprete Curato di R***
Cavaliere Salvatore e Cappellano Co.° di 1.a Cl.a
delle Alpi Marittime
Membro della Società Geografica Argentina
e della R. Accademia Araldica Italiana
Socio Corrispondente — Rappresentante
della R. Accademia Poetica Stesicorea
di Catania

LA SALUTE DELL'IMPERATORE

CHARLOTTENBURG, 30. — L'imperatore e l'imperatrice si recarono alle 5 30 pomeridiane, in carrozza scoperta, al palazzo di Berlino, e ritornarono tosto a Charlottenburg. Un aiutante di campo e il dottor Mackenzie seguivano le Loro Maestà in un'altra vettura.

L'imperatore ha passato una giornata soddisfacentissima e si è coricato alle 9 pomeridiane.

A seconda del desiderio espresso dall'imperatore, il dottor Mackenzie ha rinunziato al breve congedo che voleva prendere.

BERLINO, 31. — L'imperatore ha passato una notte eccellente. Stamane ha udito il rapporto del generale Albedyll. Ieri Sua Maestà ricevette in lunga udienza il console Seldeneck, reduce dall'Avana.

La polizia ha preso disposizioni per impedire il getto di fiori o di suppliche nella carrozza dell'imperatore.

DI LÀ DALLO STRETTO

Catania, 28 maggio.

« Piove, governo galantuomo! » si sarebbe tentati di esclamare, vedendo la pioggia che vien giù, minuta, silenziosa, dopo tanti mesi di siccità; ma il vento cambia da un momento all'altro, le nuvole si diradano, la pioggia cessa, e la sete della terra si fa sempre più ardente.

In questo e in quel paese si sono fatti tridui e processioni perchè venga giù un buon diluvio; ed il bisogno del liquido elemento è così forte, che siamo disposti perfino ad apprezzare il *Bicchier d'acqua* che il cavaliere Pietriboni, dal palcoscenico dell'Arena (ahimè!) Paolini, offre agli assetati di un po' di buona prosa.

△

L'acqua è uno dei più grandi argomenti del giorno.

Qui, a Catania, per i bisogni della città, abbiamo delle fontanelle dove spesso, che è che non è, l'acqua non scorre più. Almeno a Palermo la popolazione è avvertita preventivamente del giorno in cui debbono avvenire queste interruzioni.

Se l'amore, secondo dice la canzonetta napoletana, è una catena che non si spezza

Comm'acqua a la funtana
Comm'acqua a la funtana
Comm'acqua a la funtana
Ca mai nun secca,

gl'innamorati, allo spettacolo di queste intermittenze di cattivo augurio, resterebbero molto... seccati!

△

Ma c'è un proverbio che soggiunge: « Al peggio non v'è fine » e, malgrado queste temporanee seccature, noi siamo in una posizione invidiabile a paragone di quella dei messinesi, che aspettano l'acqua in città da sei anni, che sentono ogni giorno parlare di contratti e di appalti, ma che restano intanto a bocca asciutta.

△

Un grave inconveniente avvenuto in questa città e che minaccia di durare, è quello dei casi di asfissia prodottisi nella galleria Peloritana, sulla linea ferroviaria in costruzione Messina-Patti. Dopo il grave disastro di cui *Funfulla* fu a suo tempo informato, un altro operaio venne, l'altro ieri, raccolto asfissiato e condotto all'ospedale.

Si comincia a sospettare che la causa di queste disgrazie non sia da attribuirsi allo sprigionamento naturale di gas deleteri, ma all'acido carbonico prodotto dal combustibile delle macchine adoperate pei lavori della galleria.

Sono andati sul posto il prefetto, il questore e l'ingegnere-capo del genio civile per provvedere.

△

A Catania, invece dell'asfissia, abbiamo il vaiolo, che non accenna ancora a scemare. In un giorno si sono avuti cinque morti, il che è enorme sopra una media quotidiana di 10 dovuto a tutti gli altri malanni presi insieme.

È vero che, dopo un poco di attività dei primi tempi, al municipio non se ne sono incaricati più che tanto.

△

Le viti sono trattate meglio delle vite... umane, ed a Palermo si è riunito un congresso antifillosserico per escogitare dei provvedimenti contro l'infezione che va sempre più propagandosi. È sperabile che a qualche cosa di buono si pervenga, nell'interesse dell'industria enologica, che è tanta parte della ricchezza della Sicilia e che non attraversa certamente un periodo molto prospero.

△

Se la cronaca registra oggi delle cose poco liete, non ne segue che bisogni allarmarsi di soverchio e veder tutto nero.

Esagerazioni sono, per esempio, le voci fatte correre da qualche giornale di Roma sulla pubblica sicurezza in Sicilia, e specialmente nelle provincie di Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

Vi è stato, è vero, qualche fatto di sangue; a Bronte, per ragione di *zelosie* di partito e per fanatismo religioso, la forza pubblica è stata costretta a *far uso* delle armi contro la popolazione; ma tutto ciò, se è deplorevole, non è inquietante: poichè si tratta di manifestazioni solite a divampare dovunque, e non di malandrinaggio.

△

L'antica piaga è rimarginata del tutto per non più riaprirsi. In questo, come in tante altre cose, il progresso è qui grandissimo.

E per fare che questo progresso venga apprezzato, che si possa svolgere sempre più, per stringere vieppiù maggiormente i legami tra le isole ed il continente, si parla a Palermo, ad iniziativa del *Giornale di Sicilia*, di una Esposizione nazionale da tenersi in quella città.

L'idea è ottima, ed una buona pioggia... di adesioni la sta fecondando.

Il Amlet

DA BARCELLONA

BARCELLONA, 30. — I rappresentanti del municipio di Genova sono giunti stamane e vennero ricevuti solennemente.

La regina reggente assisterà, domani, alla processione del *Corpus Domini* e accompagnerà il Sacramento dal palazzo alla Cattedrale.

BARCELLONA, 31. — La deputazione municipale genovese fu ricevuta splendidamente dal console italiano, dal municipio e da una rappresentanza della colonia italiana. Scortata dai corazzieri municipali venne accompagnata in vettura di gala all'Albergo Internazionale e convitata a pranzo.

Ritagli e Scampoli

Il concorso internazionale di Bruxelles.

Ci scrivono da Bruxelles:

« Fra pochi giorni saremo all'ordine, e il 2 giugno, festa dello Statuto, sarà aperta la sezione italiana; ma tutto il Concorso non sarà ufficialmente inaugurato prima del 15 giugno. Tutti sono in ritardo più di noi, tranne l'Inghilterra.

L'Esposizione in generale riuscirà bellissima, e la nostra sezione, benchè non troppo numerosa, sarà interessante e farà buoni affari come in Anversa. La sezione italiana è addobbata con eleganza e semplicità. Sulla parete in fondo è appeso un gran quadro in magnifica cornice dorata, col ritratto del Re. Al disopra un grandioso stemma d'Italia poggiato sopra un'immensa stella, e intorno trofei di bandiere. La parete in faccia ha un immenso stemma della città di Roma, e le dieci colonne, che sostengono la tettoia, portano altrettanti stemmi delle principali città d'Italia. Quattro porte monumentali danno accesso alla sala. A destra della sezione italiana sta, come vi dissi, la sezione russa, e a sinistra l'austro ungarica.

Venne inaugurata la vetreria veneziana dei signori Ferro di Murano, molto più grande di quella di Anversa. Vi accorre molta gente.

Il ritardo dell'inaugurazione ufficiale del Concorso non farà che aumentarne il successo. I giornali clericali e liberali polemizzano acremente sulle cagioni e sugli effetti del ritardo.

Il commissario generale per l'Italia, conte di Mirafiori, è sempre qui, e si occupa con molto zelo dei dettagli dell'Esposizione. L'addobbo della sezione italiana si fa a sue spese. Egli è bene coadiuvato dal segretario del commissariato italiano, cav. Silombra. Le difficoltà non sono poche.

Il padiglione di degustazione incontra difficoltà a causa delle forti tasse che bisogna pagare. Ma si è certi che saranno superate, e nei bellissimi giardini dell'Esposizione vi sarà quanto prima un trattore coi migliori prodotti italiani, e vini principalmente, oltre al padiglione dei vini che impianta il Circolo enofilo italiano. »

Il Sirratte in Italia.

La notizia, quantunque di interesse esclusivamente ornitologico e cinegetico, è così straordinaria: il fatto è accaduto in circostanze talmente curiose di luogo, di tempo e di persone, che io non dubito punto che fatto e notizia saranno accolti bene dal pubblico che va a caccia di curiosità o anche di selvaggina.

* *

Il Sirratte, per spiegarmi in poche parole è un bell'uccello grosso come una tortora incirca, che tiene della pernice e del piccione per le forme, delle pernice esclusivamente per le abitudini, e che dal 1863 a questa parte, dalla Mongolia, dalla Tartaria, dalla China e dalla Siberia, arriva ogni tanto, con volo possente e con costante attaccamento pel nostro cielo e pel nostro suolo, a visitarci. Dal 1876 però, in cui fu ucciso a Pavullo, presso Modena, non s'era più veduto.

* *

Il 13 maggio ultimo scorso, un contadino abitante nelle *Mandrone* (che sono larghi prati vicino a Solarolo, nella provincia di Ravenna) recatosi all'aperto non so per quale necessità del suo mestiere, s'imbatte in un branco di sedici uccelli, posati in terra, i quali, *per quanto facesse* (sono le sue precise espressioni) *non si poteva cavar d'attorno*: tanta era la loro confidenza e l'ignoranza del pericolo in cui il metteva la prossimità dell'uomo: ignoranza portata fin qui dalle steppe native! L'occasione fa il ladro, dice il proverbio: e l'occasione tentò il contadino a far un bel colpo.

Torna di corsa in casa, prende il fucile, corre sul luogo, donde i poveri uccellini non s'erano mossi, spara nel branco, e ne uccide sette. Gli altri fuggono. Egli colla preziosa selvaggina si reca a Faenza e la vende all'albergatore della Corona per cinquanta soldi! L'albergatore e il cuoco, profani anch'essi, pelano le vittime; e ne avevano già pelati sei, quando capitò fra loro uno, un poco più intelligente, il quale salvò il settimo uccello, che ora si sta imbalsamando e figurerà alla Esposizione di caccia e pesca; preso le zampe e le penne dei destinati allo spiedo, e con esse venne a Bologna: l'Emery, il Fiori, e anch'io (perchè ricorrere anche a me) le riconoscemmo subito: erano penne e zampe di Sirratti: ed ogni individuo dei pelati ed arrostiti avrebbe reso volentieri acquisto dei musei d'Italia, che ne possiamo quasi tutti, a prezzo d'oro! Fra parentesi: quelli che ne hanno mangiato, li hanno trovati squisitissimi.

* *

Adesso tutti i cacciatori dei nostri paesi sono avvisati: le notizie furono nei giornali: i nove Sirratti superstiti furono veduti presso Faenza, proprio in piazza d'Armi, poi verso Ravenna: sono segnalati, come se fossero la banda del *Gagliuffo* e dei *Sorda*, gli ultimi malfattori che desolarono le nostre belle regioni. Naturalisti, ornitologi cacciatori sono sull'attenti: e l'interesse è così grande, che il principe degli ornitologi italiani, il Giglioli, mi scrive da Firenze che se non ne può avere una spoglia intera, si contenta delle penne o delle zampe di qualcuno. Avevo dunque ragione io fin da principio, vantandovi la novità e la curiosità dell'avvenimento.

Russo.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri

RADO — RALLA — ARIA — AMARI

LOMBARDIA.

Sciarada.

Noi dobbiamo il *mero*, i sigari
e il *nasabile* al PRIMIERO.
L'ultimo è trino per lo storico,
sempre quando io dica il vero
Ieri fu uno *speech* marittimo
alla Camera l'intero.

Fra le quinte e fuori

× Una sala brillantissima al Valle ieri sera. Teatro pieno zeppo, e una risata continua dal principio dello spettacolo alla fine.

Stasera, ultima recita della compagnia milanese col *Duel del sur Panera*, *El sur Pedrin al baga* e la *Scena a soggetto musicale*.

Naturalmente, un altro pienone.

Partita la compagnia Ferravilla, il Valle rimarrà chiuso fino al settembre venturo. Però, prima della chiusura definitiva, vi daranno, in via eccezionale, tre rappresentazioni di spiritismo i signori Thorn e Darvin illusionisti americani.

La prima di queste tre rappresentazioni spiritiche è annunciata per domani sera. I signori Thorn e Darvin furono già a Roma un'altra volta quattro anni addietro e fecero cose davvero sorprendenti nelle poche rappresentazioni da essi date all'Argentina. È certo che torneranno a rivederli adesso tutti coloro che ebbero occasione di vederli allora.

Chiuso il Valle, sarà subito posto mano ai lavori di restauro e di riattamento del teatro. A quanto si dice, pare che Baracchini questa volta si sia risoluto a fare le cose in grande. A buon conto abbiamo inteso parlare di un preventivo di spesa per la cifra di centomila lire. Se poi Baracchini lo sborserà o no, questo è un altro paio di maniche. Ma il secolo decimonono è il secolo dei miracoli... e se saranno resa dovranno farne!

× Anche la serata del bravo basso comico Carbone al Nazionale è riuscita stupendamente. Al beneficato non mancarono applausi, nè fiori, nè regali.

Stasera la graziosa opera del De Giosa, *Napoli di carnevale*, sarà data per l'ultima volta. Sabato sera prima rappresentazione del *Fra Diavolo*.

Il basso comico Rottero è arrivato.

× Al Quirino la *Prima* del coreografo Franchi fa addirittura furore. Anche ieri sera il teatro era tutto venduto.

Applauditissima la brava prima ballerina signorina Vio, e la prima mima signorina Corato.

Stasera doppia rappresentazione.

× La partenza del treno per Firenze, segnata nell'orario alle 10.05 pom., ritardò ieri sera la bellezza di venti minuti. I viaggiatori, assai numerosi, non riuscivano a spiegare il ritardo e non capivano un inchino antipatico alle belle donnine, di pubblicisti, di tiri a segno.

La ragione del ritardo era molto semplice. C'era nel treno Cesare Rossi, reduce da Napoli con la sua compagnia, e bisognò cercare un compartimento apposta per collocarvi agiatamente il naso fenomenale del prefato commendatore.

Il quale (naso o commendatore, a scelta) come non si trattasse di lui, distribuiva intanto strette di mano e sorrisi di protezione agli amici accorsi a salutarlo, dicendo insolenze e scagliando insulti sanguinosissimi ai più intimi che si vendicavano augurandogli di trabalzare in un burrone nel colmo di qualche suo sogno dorato. Perchè è bene si sappia che Cesare Rossi, in tre mesi di Sannazaro a Napoli, ha fatto quattrini a palate; e nella sua innata sordidezza si augura di fare altrettanto nei due mesi di Arena Nazionale a Firenze.

Erano anche nel treno la signorina Graziosa Giech, e le signore Mezzanotte, Solazzi, Bella, che partirono fra i saluti e gli auguri dei conoscenti e degli amici.

× Luigi Suner.

Il nostro amico carissimo Luigi Suner ha consegnato a Cesare Rossi una sua nuova commedia in un atto col titolo: *Una Figurina*. Sarà messa in scena, probabilmente nel mese di giugno, all'Arena Nazionale di Firenze.

In bocca al lupo, amico Suner.

× Da ieri sera abbiamo ospite in Roma il nostro amico Capuana, *Gia...cinto* d'allori al Sannazaro.

× Teatri fuori di Roma.

Ai Fiorentini di Napoli la compagnia drammatica diretta dall'artista Drago ha dato l'altra sera con esito abbastanza felice il *Pietro Clemenceau* di Dumas, riduzione scenica del notissimo romanzo *Il processo Clémenceau*.

« Il dramma - scrive il cronista teatrale del *Pungolo* - ha tutte le emozioni del romanzo da cui fu tratto. Piacquero soprattutto il terzo atto e l'ultimo, nel quale è una scena nuova, audace e forte, come solo Dumas la poteva ideare e svolgere.

« L'esecuzione fu eccellente per parte della signora Lugo e del Drago che recitò con grande passione. Lo studio immaturo negli altri attori guastò alcuni effetti e fece sembrare prolisse parecchie scene destinate a piacere nelle molte repliche che si daranno di questo dramma interessantissimo ».

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 9), Napoli di carnevale. — **Valle** (ore 8 1/2), El duel del sur Panera - El sur Pedrin al baga - Scena a soggetto musicale — **Quirino** (ore 9), Due goccie d'acqua - Prima ballo — **Manzoni** (ore 9), L'eroismo di un pompiere napoletano — **Metastasio** (ore 9), La morte del fornaio — **Politeama** (ore 8), Il matrimonio di don Cornelio — **Rossini** (ore 8), Il viaggio di Pulcinella nella luna — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica.

ROMA

31 maggio

× Partenza dei Sovrani.

Sembra che la partenza dei sovrani per Bologna sia stata fissata per sabato nove giugno.

Dopo aver assistito alla commemorazione dello Studio bolognese e della gara di tiro a segno nazionale i Sovrani faranno ritorno in Roma.

× Nozze.

Ieri monsignor Omodei-Zorini, alla chiesa di S. Carlo al Corso, e il comm. Urbano Rattazzi funzionante da ufficiale dello Stato civile, al municipio, univano in matrimonio religioso e civile la gentile signorina Virginia Guglielmi figlia dell'avv. cav. Agostino Consigliere Provinciale di Novara, e il signor

---

— 15 —

GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

(Proprietà Letteraria di A. BRIGOLA e Comp.)

— Ingegnere Robur — disse Zio Prudente — eccoci all'estremità dell'America. Mi figuro che questo scherzo stia per cessare...

— Io non scherzo mai! — rispose Robur.

Fece un segno. L'*Albatros* discese rapidamente, ma con tale rapidità, che si dovette riparare nei casseri.

Appena la porta della cabina si chiuse dietro i due colleghi:

— Un po' più ed io soffocavo! — disse Zio Prudente.

— Bisogna tentare una fuga! — rispose Fil Evans.

— Sì... a qualunque costo!

Un lungo sussurro giunse fino a loro.

Era il rumore del mare che s'infrange lungo le roccie della spiaggia. Era l'Oceano Pacifico.

IX.

NEL QUALE L' « ALBATROS » PERCORRE QUASI DICIMILA CHILOMETRI E FA POI UN SALTO PRODIGIOSO.

Zio Prudente e Fil Evans erano risoluti di fuggire. Se non avessero avuto di fronte otto uomini di una particolare vigoria, che formavano l'equipaggio dell'arconave, forse avrebbero arrischiata la lotta. Un colpo di mano poteva renderli padroni a bordo, permettendo loro di ridiscendere su qualche punto degli Stati Uniti. Ma in due, — Frycollin formava una quantità del tutto trascurabile, — non era cosa cui si potesse pensare. Dunque, dacchè la forza non poteva essere impiegata, si doveva ricorrere all'astuzia, non appena l'*Albatros* si fosse avvicinato alla terra. Fil Evans tentò di far capire tutto ciò al suo irascibile compagno, di cui temeva sempre qualche prematuro atto di collera, che poteva aggravare la situazione.

In ogni caso, non era il momento. L'arconave filava a tutta velocità al disopra del Pacifico-Nord. Il giorno dopo, 16 giugno, non si vedeva più la costa. Il litorale s'incurva dall'isola Vancouver sino al gruppo delle Aleutine — tratto dell'America russa ceduto agli Stati Uniti nel 1867. — L'*Albatros*, a tenore conto dell'attuale sua direzione, seguiva la corda di quella curva.

Quanto riuscivano lunghe le notti per i due colleghi! E pure avevano sempre fretta di lasciare le loro cabine. Quella mattina, quando vennero sul ponte, già da parecchie ore l'alba rischiarava l'orizzonte. Ci si avvicinava al solstizio estivo; i giorni sono assai lunghi nell'emisfero boreale, e, al sessantesimo parallelo, quasi non si fecero notte.

L'ingegnere Robur, per abitudine o con intenzione, non aveva ancora fatta di uscire dal casseretto. In quel giorno, venuto sul ponte, si contentò di salutare i suoi ospiti, nel momento che s'incontrava con loro a poppa.

Intanto, con gli occhi rossi per l'insonnia, lo sguardo inebetito, le gambe tremanti, Frycollin s'era arrischiato di uscire dalla sua cabina. Camminava come persona che si sente tremare sotto i piedi il terreno. La prima occhiata la rivolse all'apparecchio sospensivo che funzionava con una regolarità rassicurante, senza troppo affrettarsi.

Dopo questa occhiata, il negro, sempre titubante, si diresse verso il parapetto, lo afferrò con ambe le mani, per meglio tenersi in equilibrio. Si volevа che dovesse farsi un'idea del paese che l'*Albatros* dominava dall'altezza di duecento metri.

Frycollin aveva dovuto farsi un gran coraggio per arrischiarsi fino a questo segno.

Per sottoporre la sua persona a simile prova, ci voleva una grande audacia.

Dapprima Frycollin tenne il corpo rovesciato all'indietro; poi avanzò il parapetto per riconoscerne la solidità; quindi si rialzò in seguito si curvò in avanti; per ultimo spinse la testa un po' fuori. Inutile dire che, mentre eseguiva tutti questi movimenti preliminari, teneva gli occhi chiusi. Poi li aperse.

Che grido! È sempre si ritirò subito! È parve che la terra gli rincorresse fra le spalle!

Al fondo dell'abisso, aveva veduto il vasto Oceano. I suoi capelli volevano rizzarsi sulla fronte, ma erano crespi.

— Il mare!... il mare!... — egli esclamò.

E Frycollin sarebbe caduto sul ponte, se il cuoco non avesse dischiuse le braccia per accoglierlo.

Il cuoco era un francese, probabilmente un Gascone, e non invano si chiamava Francesco Tapage. Se non era Gascone, per lo meno aveva dovuto respirare le aure della Gascogna nella sua infanzia. Come mai questo Francesco Tapage si trovava al servizio dell'ingegnere? Per quali combinazioni si faceva parte del personale dell'*Albatros*? Non saprei proprio dirlo. Ad ogni modo quel furbacchione parlava l'inglese come un Yankee.

— Eh! diritto dunque, diritto! — egli esclamò sollevando in il negro con un vigoroso pugno sulle reni.

— Padrone Tapage!... — rispose il povero diavolo, volgendo degli sguardi disperati verso lo alto.

— Ti piace, Frycollin!

— Ma può rompersi?

— Sicuro! Finirà col rompersi.

— Ah!... proprio?

— Sicuro! « Tout lasse, tout passe, tout casse » come si dice al mio paese.

— È il mare che è sotto?

— In caso di cascata, meglio il mare.

— Ma sì si annega!...

— Ci si annega, ma non ci si inzacchera! — rispose Francesco Tapage, sottolineando ogni sillaba della frase.

Un istante dopo, Frycollin scivolò giù nella sua cabina.

Durante il 16 giugno, l'arconave conservò una velocità media sua. Pareva rasentare la superficie di quel mare così calmo, tutto impregnato di sole, risplendente di mille vaghi riflessi; si teneva all'altezza di soli cento piedi.

Anche Zio Prudente e il suo compagno rimasero nel loro scompartimento per non incontrare Robur che passeggiava fumando ora solo, ora col sotto macchiero Tom Turner. Solo un ronzio giulivo d'elici funzionava, e ciò bastava per mantenere l'apparecchio nelle basse zone della atmosfera.

In tali condizioni, il personale dell'*Albatros* avrebbe potuto concedersi il piacere della pesca, per vedere alquanto il cibo giornaliero, se le acque del Pacifico fossero pescose. Ma, sulla superficie, si vedevano solo delle balene, di quelle specie dal ventre giallo e che hanno fino a venticinque metri di lunghezza. Sono i più temuti cetacei dei mari boreali. I pescatori si astengono dall'attaccarli, tanta la loro forza è prodigiosa.

Però quella pesca poteva farsi senza pericolo, e a ciò mezzo di gli arpioni, sia coi razzi Fleuther o colla chiaverina bomba di cui c'era una abbondante provvista a bordo.

Ma a che scopo questo inutile eccidio? Evidentemente Robur voleva dare la caccia ad uno di quei mostruosi cetacei, per mostrare ai due membri del Weldon Istituto ciò che egli poteva ottenere colla sua arconave.

Al grido di « balena! balena! » Zio Prudente e Fil Evans uscirono dalla cabina. Forse era in vista qualche nave baleniera... In questo caso, per fuggire dalla volante prigione, erano decisi di gettarsi in mare, contando sulla probabilità di venire raccolti da un battello della baleniera medesima.

Già tutto il personale dell'*Albatros* si trovava schierato sul ponte, e stava in attesa.

— Così, dobbiamo provare, padrone Robur? — chiese il sotto-macchiere Turner.

— Sì, Tom — rispose l'ingegnere.

Nel cassero del meccanismo, il meccanico e i suoi due aiutanti stavano al loro posto, pronti ad eseguire le manovre che dovevano essere comandate a cenni. L'*Albatros* non tardò ad abbassarsi verso il mare, e si fermò ad un'altezza sul suo livello di cinquanta piedi.

Non si vedevano navi al largo, nè alcun lembo di terra si mostrava in vista, da poter raggiungere a nuoto; e queste furono le due prime osservazioni poco confortanti che fecero i due prigionieri.

Dei getti di vapore e d'acqua, slanciati dagli sfiatatoi, annunciarono ben presto la presenza delle balene, che venivano a respirare a fior d'acqua.

Tom Turner, aiutato da un camerata, s'era messo a prora. Gli stavano accanto di quelle chiaverine-bombe, che si fabbricano in California e che si slanciano con un archibugio. È una specie di cilindro metallico che termina in bomba cilindrica, armata d'un fusto a punta frastagliata.

Dal casseretto di prora, sul quale era salito, Robur indicava, colla destra ai meccanici, colla sinistra al timoniere, le manovre da eseguire. Egli era padrone dell'arconave in tutte le direzioni, orizzontale e verticale. L'apparecchio obbediva a tutti i comandi con una rapidità, con una precisione da non dire. Pareva un essere organizzato, di cui l'ingegnere Robur fosse l'anima.

— Balena! balena! — sclamò di nuovo Tom Turner.

Infatti, il dorso di un cetaceo emergeva a quattro gomene dalla prora dell'*Albatros*.

(Continua)

Cesare Zanotti Segretario al Ministero della Real Casa, del fu comm. Marcellino già Direttore Capo di Divisione al Ministero stesso, nipote della donna che nella Reggia di Firenze salvò dalle fiamme Vittorio Emanuele. Terminata la messa, monsignor Omodei-Zorini pronunziò un discorso ispirato ad elevatissimi sentimenti, ed il comm. Rattazzi, dopo la funzione civile, offerse alla sposa un magnifico mazzo di fiori. Testimoni alla chiesa furono i signori comm. avv. Pietro Germani e cav. avv. Carlo Fonio, al Municipio i signori cav. Francesco Gamboni e Evaristo Garroni

Cordiali felicitazioni.

⚔ S. P. Q. R.

Domani sera terrà seduta il Consiglio comunale

Fra le altre proposte che la Giunta sottoporrà all'esame del Consiglio vi sarà quella di essere autorizzata ad emettere, nel tempo che stimerà più opportuno, nell'interesse dell'amministrazione, la sesta serie delle obbligazioni del prestito di 150 milioni per un valore nominale di lire 27,000,000, il cui ricavato per lire 23,784 385 95 ha da servire per sopperire ai bisogni del bilancio speciale per il corrente esercizio finanziario 1888, ed il resto per iniziare la costruzione del nuovo mattatoio presso il Testaccio.

⚔ Al Collegio militare.

Il presidente marchese Guicciolli si è recato ieri mattina, col presidente del Circolo Camillo Cavour, avvocato Facelli, al Collegio militare per determinare, di concerto col comandante colonnello Trinchieri, il luogo preciso, dove debba essere collocato il busto del tenente Tofanelli, donato dal Circolo Cavour al municipio di Roma. Si è stabilito di collocarlo sopra l'ingresso del *Puritatorio*, sovrapponendolo ad una lapide che verrà dettata da insigne letterato.

La cerimonia della consegna ufficiale del busto avrà luogo, in forma solenne, il giorno 29 giugno.

⚔ Reale Accademia dei Lincei.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima, alle ore 1 pomeridiana.

⚔ Per Garibaldi.

Fra le cose che si vogliono fare per celebrare il sesto anniversario della morte di Garibaldi non riescirà certo di poca importanza la commemorazione che sta preparando per sabato sera, 2, la Società Generale Operaia che ha sede in piazza Arcioli, n. 11.

Parleranno di Garibaldi due oratori simpatizzanti, il professore Raffaello Giovagnoli e il signor Romolo Prati.

La commemorazione è pubblica e comincerà alle ore 8 1/2.

⚔ Cose musicali.

Presso la Società musicale romana al palazzo Doria Pamphili, darà domani sera un saggio il socio maestro Luigi Gulli, coadiuvato dal socio Routilen.

Il programma è dei più attraenti.

⚔ Roma Marino.

La Società veneta che esercita la linea dei tramvai Roma-Marino, avverte che per qualche giorno a cominciare da domani 1° giugno rimane sospeso il tradico sulla linea stessa a causa dei lavori della ferrovia dei Castelli romani.

La Società darà con altro avviso il giorno della riapertura della linea.

Il Parlamento delle Tribune

Seduta del 31 maggio.

Presenti una cinquantina di deputati e l'onorevole Toscanelli che fa per altri cinquanta e completa un simulacro di numero legale.

È all'ordine del giorno il bilancio della guerra. L'onorevole Bertolè-Viale è solo al governo.

L'onorevole Ricci presta giuramento.

<>

Discussione generale.

L'onorevole Sola dichiara che era inscritto a parlare sul bilancio della guerra per sollevare la discussione sollevata ieri dall'onorevole Nicotera. L'onorevole Sola ha detto ieri quello che voleva dire sull'argomento della difesa delle coste, e rinunzia quindi alla parola.

Toscanelli. Si occupa delle comunicazioni militari; vuole le linee ferroviarie interne, perchè non vuole che le truppe corrano il rischio di attacchi lungo le coste e sulle ferrovie litoranee esposte alle incursioni di un nemico audace. Il deputato di Pisa grida come se lo avessero fatto prigioniero a bocca d'Arno.

Sprovieri. È d'accordo con l'onorevole Toscanelli! Strana combinazione del caso - esclama l'illustre Sprovieri - io mi trovo oggi sullo stesso terreno con l'onorevole Toscanelli, come quarant'anni fa mi trovai con lui, nella difesa della valorosa e gentile Venezia. Allora egli era un valoroso soldato...

Toscanelli. E ancora adesso!... (*Ilarità*).

Presidente. Almeno lo credo!... (*Ilarità*).

L'onorevole Vastarini-Cresi si occupa di cimitarini e scimbolo da ufficiali che sarebbero stati imitati senza valida ragione. E questo non va bene, dice l'oratore, per le ragioni che *va lo* a dire.

La Camera crede che l'onorevole Vastarini voglia andare a dire le sue ragioni di là, come che avrebbe fatto venire di qua i fustatori dell'antibizantino e completato il numero. Ma l'onorevole Vastarini non *va* a dire nulla: sta a dire tutto qui!

<>

L'onorevole Elia, in tuono profetico, pronuncia poche parole che dànno occasione all'onorevole Baccarini di parlare del trattamento poco equo fatto a taluni pensionati superstiti di Dogali e contata che i lagni dei quali in una recente occasione si è fatto eco sono documentati dagli atti ufficiali presentati dal ministro. Non ha proposte nè raccomandazioni. I feriti di Dogali, al punto di vista delle pensioni, sono stati al ministero della guerra trattati, senza colpa di nessuno dei capi, con vera crudeltà, e ciò per materialismo burocratico. Due di essi dichiarati assolutamente inabili al servizio, non hanno avuto che una indennità di centocinquanta lire una volta tanto. A lui non pare che quello fosse il caso di applicare la legge in un modo che diventa una speculazione del sangue versato per il paese.

Raccomanda ancora gli straordinari.

<>

L'onorevole Cavalletto. Parla a bassissima voce.

L'onorevole Toscanelli si alza e va a mettersi all'estremità del banco dove siede l'oratore, per sentirlo.

Ma questo non ci aiuta a capire.

<>

Parla l'onorevole Sidney-Sonnino.

Ha osservato che in bilancio non comparisce il conto delle entrate e delle spese proprie della colonia di Massaua. L'onorevole Crispi dichiarò il 12 maggio che i dazi doganali entrano nel tesoro dello Stato; e che in Massaua esercitiamo piena sovranità. Dunque perchè non è fatto cenno, nè nel preventivo, nè nel consuntivo, di queste come delle altre entrate e delle spese locali? Chi controlla queste spese? La cassa della colonia è in avanzo o in *deficit*? La questione ha importanza costituzionale, e in giorno non lontano potrebbe averla anche finanziaria.

Spera che il governo vorrà promettere di presentare il conto.

L'onorevole D'Arco si occupa della situazione dei veterinari militari che vorrebbe migliorare; e quindi parla della cavalleria; e per conseguenza degli stalloni. L'onorevole D'Arco è quello che si chiama un *homme de cheval*. Parla poco, ma parla per pratica di cose che sa; e la sua competenza in fatto di stalloni è riconosciuta fuori della Camera e nella Camera.

L'onorevole Sorrentino dice che i veterinari dovrebbero essere trattati come medici per lo meno.

La Camera ha un moto di sorpresa.

L'onorevole Sorrentino si spiega... Assicura che è più difficile curare le bestie perchè non parlano, che l'uomo che parla!...

La Camera sente a lode di questa differenza tra le bestie che non parlano e l'uomo animale parlante. Ma l'onorevole Sorrentino continua e reclama un ospedale per le bestie!

Di quanti letti?

Parla brevemente anche l'onorevole Chiala. E dopo tutti il ministro comincia alle 4 a rispondere a tutti gli oratori.

Incidenti alle viste punti!

Ciò no. L'onorevole ministro volendo rispondere all'onorevole Toscanelli gira la testa da varie parti come cercandolo.

L'onorevole Toscanelli è appoggiato alla tribuna parlamentare, e mentre il ministro lo cerca una voce dice:

— Lo ha di dietro!

L'onorevole Bertolè-Viale si volge, la Camera ride.

Il ministro continua a rispondere.

NOTIZIE VATICANE

Domani avrà luogo il concistoro dei vescovi; quello dei nuovi cardinali è rimandato al dicembre, alla chiusura cioè del nuovo giubileare. Si accerta che l'allocuzione pontificia di domani sarà diretta principalmente a protestare contro le disposizioni contenute nel progetto del nuovo Codice penale, avverso al clero.

Corre voce che monsignor Galimberti, nunzio pontificio a Vienna, verrà a Roma questa prima. Il cardinale Lavigerie ha avuto in questi giorni lunghi abboccamenti col segretario di Stato. Dopo il concistoro, andrà direttamente a Parigi. In Curia l'hanno soprannominato *la vecchia e la nuova Cartagine*. Si dice abbia avuto facoltà di reclutare il maggior numero possibile di preti per condurli in Africa e distribuirli fra quelle missioni. Sono naturalmente preti francesi.

Si sono distribuiti 10,000 biglietti per visitare l'Esposizione oggi. Non ostante che fossero stati pregati quei personaggi che davano biglietti di visita o lettere per essere ammessi all'Esposizione, di non farlo più, pure si fu indovinatamente larghi alla porta, trattenendosi dell'ultimo giorno. Domenica scorsa il numero dei visitatori si calcolò a 20,000 per cui non si circolava più. Il numero oggi è stato minore.

Si è fatto sapere ai vescovi ed ai capi dei capitoli, i quali hanno supplicato Sua Santità per ottenere arredi sacri dell'Esposizione di arrendere qualche giorno per conoscere quali oggetti saranno loro assegnati dalla Commissione orelatizia eletta *ad hoc* da Sua Santità. Assegnati gli oggetti, ogni capitolo o curato avrà cura di ritirarli e farli trasportare a proprie spese.

Il Papa ha dato incarico al principe Lancellotti di separare gli oggetti, che dovranno dare in dono, da quelli che dovranno far parte del Museo Lateranense.

La risoluzione del Pontefice di fondare il Museo Leoniano nel palazzo Lateranense ha fatto ottima impressione generalmente, soprattutto nel mondo liberale. Il nuovo Museo non potrà essere pronto prima di un anno. È sarà di certo molto interessante.

Il pranzo, dato ieri dal comitato dell'Esposizione a tutto il personale di custodia, ebbe luogo nel lazzeretto di Santa Marta, e riuscì molto allegro. Sedevano a mensa 150 convitati, che furono serviti a tavola dai membri del comitato. Allegria e... democrazia.

In occasione della festa di san Pietro, verranno riaperti i sotterranei, rimasti chiusi dall'anno scorso, sia per non lasciarli ingombrare dai pellegrini, sia per il timore che fra questi non si cacciassero persone capaci di buttare nei sotterranei una cartuccia di dinamite. Timori vani, o addirittura destituiti di senso comune.

Credesi che le negoziazioni tra il Vaticano e la Russia procedano bene essendosi lo Czar personalmente interessato alla riuscita delle trattative.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del Regno.

Il Senato è convocato per il giorno 7 giugno alle ore 3 pomeridiane.

Oltre la rinnovazione della votazione a scrutinio segreto di due progetti già approvati, il Senato dovrà discutere l'autorizzazione di storni di somme e prelevamento per il servizio del catasto, il trattato di commercio tra l'Italia e la Repubblica Sud-Americana, l'autorizzazione a varii comuni per eccedere la sovrimposta ai tributi diretti, gli stati di previsione della spesa dei ministeri degli esteri, interno, finanza, grazia e giustizia e culto per il culto, l'ordinamento delle Casse di risparmio, l'istituzione di una scuola normale di ginnastica a Roma e la convalidazione del decreto relativo allo sgravio della tassa sugli spiriti.

Il presidente del Consiglio continua a migliorare e si alza da letto, ma non ha potuto ancora uscire di casa.

Abbiamo da Berlino che anche il governo tedesco sta occupandosi della trasformazione del naviglio mercantile in naviglio da guerra.

È opinione di persone competenti a Berlino che i battelli a vapore della Società del *Norddeutscher Lloyd* sono superiori tanto per dimensione, come per velocità, a quelli della *Compagnie générale transatlantique* dell'Havre, che il governo francese intende trasformare, occorrendo, in incrociatori.

Abbiamo da Vienna che, a proposito dell'agitazione prodotta in Francia dalle dichiarazioni di Tisza, si nota come neppure la Russia, nella Francia, prenda ufficialmente parte all'Esposizione di Parigi, ed ha, per di più, sconsigliato i privati dal parteciparvi.

Oggi fu firmato il decreto che approva l'accordo sottoscritto a Schio tra i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria Ungheria, per regolare alcune questioni pendenti tra i comuni austriaci e italiani vicini e lo stesso.

Telegrafano da Massaua, 31:

« È giunta Kantibai Aman latore di una lettera del Negus circa le trattative di pace.

« Il vapore *Palestina*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Suez ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 31.

Alcuni Ungheresi qui stabiliti han pubblicato protesto sui giornali intorno alla falsità delle parole del Tisza, dicendo che in Francia essi trovano amicizia e sicurezza.

La Compagnia dell'Est ha pubblicato l'itinerario per andare in Svizzera senza passare per l'Alsazia.

Boulanger ha pubblicato un vivace manifesto in favore della candidatura di Deroulède, la quale si ritiene intempestiva.

I malumori si estendono: i bonapartisti si dichiarano ostili.

Ieri la stampa conservatrice, compreso il *Figaro*, ha approvato il programma assolutista-revisionista Desure.

Parigi, 31.

Camera dei deputati. — Il presidente del Consiglio Goblet, rispondendo all'interrogazione del deputato Gerville Réache, circa il discorso pronunciato dal signor Tisza, il 28 corr. alla Camera Ungherese, dice che questo incidente non ha l'importanza che l'opinione pubblica gli ha attribuito. Comprende, sì, non ostante l'emozione provata dai deputati Gerville-Réache, ma può rassicurarlo. L'Austria-Ungheria ci ha stupito coll'attitudine presa dal suo ministro: ma - continua l'onorevole Goblet - sono sicuri che le relazioni delle Potenze coll'impero Austro Ungarico restano sì cordiali come sono relazioni eccellenti.

Non dobbiamo meno deplorare le parole del signor Tisza, ma egli non ebbe intenzione di offendere la Francia. L'indirizzo della politica generale estera della Francia è pacifico. Essa non cerca nessuna avventura. La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e di prepararsi alla difesa, se fosse minacciata.

L'esposizione che prepariamo non sarà turbata, almeno per nostra colpa.

Gli Ungheresi hanno veduto l'indomani delle dichiarazioni del ministro Tisza che non è in Francia che la loro bandiera era minacciata. L'onorevole Goblet continua dicendo che la calma e la pace regnano nell'interno della Francia. Un governo viene prende di fronte a noi dei provvedimenti eccessivi. Ma noi pure prenderemo, al momento opportuno, quei provvedimenti che ci converranno.

Goblet termina il suo discorso dicendo:

« Tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa; non minaccia alcuno e, ne sono sicuro, risponde ai sentimenti della Francia ».

L'incidente è chiuso.

Cesena 31.

La Società dei reduci nominava oggi, per appello nominale, socio onorario S. A. R. il Duca d'Aosta, con voti duecentouno, sopra duecentosessantuno votanti.

Genova, 31.

Oggi il comitato ligure per l'educazione del popolo ha inaugurato il ricreatorio per i fanciulli.

Alla cerimonia assistevano Municchi, l'assessore Celesia rappresentante del municipio e gran folla.

Giovanni Danco, presidente del comitato, ha pronunziato uno splendido discorso interrotto spesso da applausi.

Applauditi del pari furono l'eloquentissima improvvisazione del comm. Municchi e il bel discorso fatto dal comm. Celesia.

In pochi giorni nel nuovello ricreatorio si sono già fatte oltre a duecento iscrizioni.

Reggio Emilia, 31

Stamane nelle carceri il detenuto Bonassi, calzolaio, colto da accesso maniaco, armatosi di trincetto, uccideva la guardia Preti, feriva gravemente il capo e il sottocapo, altre quattro guardie ed un ricoverato.

BORSA DI PARIGI del 31 maggio.

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 amm.	— —	85 57
» » 3 0/0 perp.	82 75	82 05
» » 4 1/2 0/0 . .	105 80	105 72
Rend. Italiana 5 0/0 . .	97 80	97 80
Cambio sopra Londra. .	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	5/16
Rendita Turca (nuova)	14 17	14 11
Banca di Parigi	— —	760 —
Egiziano 6 0/0.	402 5/16	401 1/4
Rend. Spagn. est nuova	69 15/16	69 9/16
Banca sconto di Parigi	467 —	466 —
Credito Fondiario. . . .	— —	1437 —
Azioni Suez.	2105 —	2101 —
Azioni Panama.	570 1/4	575 5/8
Ferr. Merid. a termine	— —	795 —

TELEGRAMMI STEFANI

PORTO MAURIZIO, 30. — La squadra italiana ha lasciato la nostra rada, diretta a Vado e di là alla Spezia.

NAPOLI, 30. — Il *San Gottardo* è partito per Massaua con carico di viveri e materiali.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — Si delibera, con 181 voti contro 113, d'intraprendere la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla tassa sugli spiriti.

Camera dei Signori. — Si approva, senza discussione, il progetto di legge della tassa sugli zuccheri.

Vengono eletti i deputati alla Delegazione austriaca.

PARIGI, 30. — Un comunicato del governo dice che il gruppo delle Minquiers, fra l'isola di Jersey e la costa francese, appartiene incontestabilmente alla Francia, la quale vi tiene un faro illuminato dal 1865.

DUBLINO, 30. — Ebbe luogo, oggi, una riunione dei vescovi cattolici irlandesi, per redigere una risposta alla comunicazione ricevuta dalla Santa Sede circa le osservazioni fatte ufficialmente dai vescovi, relativamente al Breve del Sant'Uffizio.

Le deliberazioni prese nell'odierna riunione sono tenute segrete.

PARIGI, 30. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha assistito al ricevimento ebdomadario diplomatico e vi ha conferito lungamente col ministro degli esteri, Goblet.

Si assicura che la risposta dell'Austria-Ungheria a proposito dell'incidente Tisza non sia ancora pervenuta. I negoziati seguono il loro corso. Si crede sempre in una soluzione soddisfacente.

SOFIA, 30. — In occasione dell'onomastico del principe Ferdinando ebbe luogo una grande rivista militare. Il principe fu accolto con ovazioni.

Sua Altezza fece colazione nella caserma del primo reggimento di artiglieria Ferdinando: stasera la città è illuminata.

NEW-YORK, 30. — Il governatore dello Stato di Massachussets firmò un *bill* che istituisce una riserva navale allo scopo di organizzare un corpo di marinai volontari che servirebbero da ausiliari alla marina nazionale.

Blaine, in una lettera indirizzata a Whiteisine, conferma quella scritta da Firenze in gennaio, dichiarando di non portarsi candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

EPSON, 30. — Risultato del Derby: *Dyrshire*, del duca di Portland, è arrivato primo; *Crowberry*, secondo, e *Van Diemenland*, terzo.

Nove cavalli presero parte alla corsa.

LONDRA, 30. — È scoppiato un incendio nella fabbrica di seta in Edward-Road. Vi sono sei vittime. Inoltre parecchi impiegati mancano.

SAVONA, 30. — Alle ore 6 pomeridiane ancorava nella rada di Porto Vado la flotta italiana reduce da Barcellona.

CAIRO, 30. — Buchir, uno degli sceicchi di Ababdeh, con 300 individui armati, ha occupato Hamar, a cinquanta miglia all'Est di Korosko, per ordine del generale Grenfell.

CHICAGO, 30. — Gli avversari della riunione progettata dai cattolici irlandesi per discutere il Breve pontificio deliberarono di votare mozioni in cui si dichiarerà che la questione deve essere lasciata alla decisione del popolo irlandese.

LONDRA, 31. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« L'Assemblea di Candia non modificò la sua attitudine ostile dopo l'arrivo del nuovo governatore.

« La Porta promise a Nikolaki pascià di spedire una flotta se il movimento rivoluzionario non cessasse.

« Pare che la Turchia cominci a modificare la sua opinione circa gli affari di Bulgaria.

« Lo stato di cose esistente le sembra meno cattivo che per il passato, attesochè l'ordine regna nel principato e la nazione si mostra affezionata al principe Ferdinando.

« La Porta sarebbe disposta ad accettare il governo attuale se le potenze volessero fare altrettanto.

« Trecento cannoni Krupp sono arrivati recentemente a Costantinopoli.

« Parte saranno spediti in Albania e parte a Candia.

« Delle manovre avranno luogo quest'estate nei dintorni di Costantinopoli. Saranno comandate da ufficiali tedeschi al servizio della Porta o da ufficiali turchi che studiarono in Germania. »

Bonaventura Severini, gerente responsabile

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

LIVORNO

GRAND HOTEL ANGLO AMERICANO CASA DI PRIM'ORDINE SUL MARE

ACQUARIO ROMANO

PIAZZA FANTI

Aperto tutti i giorni dalle 9 del mattino a sera

Biglietto d'ingresso. . . . . L. 1 —
Per Militari di bassa forza e Ragazzi . » — 50
Militari bassa forza e Ragazzi (purchè accompagnati) . . . . . » — 25

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma Milano-Genova

Capitale nominale . . . . L. 500,000,000
» versato . . . . » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
non vincolo di 2 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 1/2 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante *chèques*.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come sopra:

fino a L. 20,000 a vista;

da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato a 12 0/00 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa « gratis » ai Correntisti

La Direzione

IRON

Giornale settimanale illustrato di Scienze, Metalli e Manifatture

in FERRO ed ACCIAJO

fondato nel 1823 quale **Rivista dei Meccanici** e diretto da **PERRY e NURSEY C. C.**

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno, L. 40 — Per sei mesi, L. 21.

Dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità, 123, Piazza Montecitorio - Roma.

Da cedere in seconda lettura:

Daily Telegraph.

Deutsche Zeitung.

Rivolgersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127

The ENGINEERING AND MINING JOURNAL

Rivista settimanale americana che si pubblica a New-York

Tratta dell'arte dell'ingegnere in generale e dell'industria mineraria in particolar modo, dando relazione di tutti i progressi di questa industria. I migliori ingegneri americani ne sono i redattori.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Anno Lire 28 — Semestre Lire 15.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, Piazza Montecitorio, 127, Roma.

RIMEDIO SICURO
per vivere lunghi anni

Chi non sa che le alterazioni del sangue prodotte dall'erpetismo, dalla sifilide, dalla scrofola, abbreviano ed estinguono la vita? Volete liberarvene, ed in conseguenza esser sani e longevi?

Il Dott. Ercole Scala ha sciolto il problema col suo prodigioso **Estratto fluido di Salsaparigliа**, trionfando su tutti i rimedi di analoga preparazione.

DEPOSITI. Farmacia Scala, Corso Vittorio Emanuele, 113; Società Farmaceutica Federico Allegrucci; Farmacia Orlando, Via Nazionale; Farmacia Via Venti Settembre, 40; Farmacia Medaglia, Borgo Nuovo.

25. 29. Caro tesoro mio! Con mio gran rincrescimento non potei ieri esser da te, e neppure avvertirti in tempo. A presto, angiolo mio. Mille e mille baci.

Credito esaurito. A suo debito cent. 30 per lettera tassata.

FRASCATI
HOTEL FRASCATI
Proprietari
DELVITTO E BARAMPELLI
Posizione più amena della città. — Pensioni per famiglie. — Ristorante. — L'Albergo è provvisto di tappeti e caloriferi

Acqua, Polvere e Pasta

Dentifrici
del
Docteur
PIERRE
Della Facoltà di Medicina di PARIGI
8, Place de l'Opéra, PARIGI
Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parrucchieri

Anno 29° - Apertura 14 Maggio
Stabilimento Idroterapico di ANDORNO
fondato dal Dott. Pietro Corte
Per domande riv. in Andorno al Med. Dir. A. TOSO e G. S. VINAI.

E. E. OBLIEGHT
UFFICIO per INSERZIONI
ROMA
Piazza Montecitorio. 127

BOSCOLUNGO (Abetone)
PENSIONE SERRABASSA
1350 metri sul mare - Temperatura media dell'estate, 16-22° centigr.

Estese foreste di abeti. Clima della Svizzera, senza le piogge del versante settentrionale delle Alpi. - Medico nello Stabilimento durante tutta la stagione. - Stazione di Pracchia (linea Bologna Firenze) - Prezzi ridotti fino al 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora **P. Major**, 4, via Senese, **Firenze**, fino al 15 giugno; dopo, a **Boscolungo Pistoiese**, per lettere e telegrammi.

AUGUSTO ENGELMANN - MILANO
52, Via Spiga - Via Manzoni, 52
(Portoni Porta Nuova)
Biciclі - Triciclі Inglesi
Rappresentanze generali delle Case **Humber - Hillman - Hartlee - Howe - Coventry Cycle C. I. - Centaur - Sparkbrook - Harrison.**
Catene a lubrificazione automatica - Accessorii - Pezzi di ricambio d'ogni genere - Officina per riparazioni.

Diploma della MEDAGLIA D'ORO e d'ARGENTO
All'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1887

MOLINI DA FARINA
sotto una e donna in ferro fuso che sostiene il meccanismo e le macine.
MACCHINE A VAPORE ORIZZONTALI
con caldaia a fiamma di ritorno.

Invio franco di cataloghi ottigli ati. Ditta **Hermann-Lachapelle - J. HOLTZER & C.**, successori - Meccanici, 31-33 Rue Rennel in **Parigi.**

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri - Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 1.10 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco Italiano **Finzi e Bianchelli** in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE
Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ne preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio le **Bende per la fronte** saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedii domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi **50** per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sauter, Pescionere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 275-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

PEPSINE-BRANCA

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI **BRANCA** DI MILANO
I soli che ne possedono il vero e genuino processo
Via Broletto, 35 (vic. alla Chiesa di S. Tommaso)

Premiati con Medaglia d'Oro ed Esposizioni d'Anversa 1885 - Torino 1884 - Nizza 1883 - Milano 1881 - Bruxelles 1880 - Melbourne 1880 - Sydney 1879 - Parigi 1878 - Filadelfia 1876 - Vienna 1874.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche, ed usato in molti Ospedali. Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il FERNET-BRANCA estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mali di fegato, *spleen*, male di mare, nausee in genere. Esso è *Vermifugo Antiscolerico*.

Prezzi: Bottiglia da 1 litro, L. 3.50 - Piccola, L. 2 cad.
Effetti garantiti da certificati medici.

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGALA CENTRALE
Bengal Kishagur 6 maggio 1883
Preg.mi sigg. Fratelli Branca.

Qualora la SS. LL. mi facessero l'aggevolezza di inviarmi avere il loro celebre **FERNET-BRANCA** a prezzi ridotti come l'anno scorso, mi prenderei doppia premura.

L'ottimo loro **FERNET** si è molto utile per i colerosi, i quali, non di rado, col solo uso del medesimo superano il maligno malore e riacquistano perfetta salute.

In generale il **FERNET-BRANCA** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimi loro servi — T. POZZI, prof. ep

PEPSINE-BRANCA

PREVENIRE - per le malattie come pei reati - è sempre meglio che reprimere, ossia curare, quando si può! Chi è costretto a viaggiare o soggiornare in luoghi di malaria, prenda mattina e sera due **Capsule Antimalariche** della Ditta **FRANCO D'ILARIO (Napoli)**, che non sono un segretume, ma contengono associati i principii più possenti e rapidi contro il miasma, come si è reso noto alla Scienza. E sono preferibili alle Pillole, perchè essendo **gelatinose, molli**, si sciolgono prontamente. — Scatola di Capsule 36, L. 2.50 — Sede propria: Napoli, Gesù Nuovo, 35. Deposito: Scarpitti, Toledo, 323.

DEPOSITO DI LIQUORI fini in bottiglie e cristalleria originali delle più rinomate fabbriche estere alla Drogheria di **Gio. Achino** - Roma, Piazza Montecitorio, 115-116 — Torino, Piazza S. Carlo.

DISTILLATE L'ACQUA DA BERE se volete preservarvi da serie malattie!
IL MAINGEN'S FILTER RAPIDE

è il **FILTRO INGLESE** il più raccomandato dalle celebrità mediche. **Pensate a provvedervene in tempo**

N. 1 da 1 gallone	L.	20
N. 2 da 2 id.	L.	42
N. 3 da 3 id.	L.	60
N. 4 da 6 id.	L.	95
N. 5 da 9 id.	L.	120
N. 6 da 12 id.	L.	150.

Filtri tascabili da L. 4 a L. 17,50.
Imballaggio gratis.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma. Via del Corso, 275-279.

La vera TREBBIATRICE SVIZZERA
costruita interamente in *ferro* **per sole Lire 130** è franca di porto in tutte le stazioni ai ferrovia dell'Italia Continentale. — Imballaggio gratis.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato fino all'evidenza che questa **Trebbiatrice** è la più solida, la più resistente e la più facile a trasportarsi nelle località le più montuose, essendo del peso di circa 180 Chilogrammi. Agisce a forza di uomo, ed il suo prodotto in media è di circa **TRE** Ettolitri di grano all'ora.

La macchina è preziosa e si raccomanda per le piccole possidenze.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **Finzi e Bianchelli**, Roma, Via del Corso, 375-379 Firenze, Via de' Panzani, 26

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 2.25
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

BIBITE GAZOSE
Acqua di Seltz - Acqua di Soda

Il più solido e semplice apparecchio finora conosciuto.

Risultato garantito.

Sifone da	1	bottiglia	L. 9
»	» 2	»	» 12
»	» 3	»	» 14
»	» 4	»	» 16

Si spediscono in tutta Italia con imballaggio franco d'imballaggio e di porto coll'aumento di L. 2 per ogni sifone.

A ciascun sifone sono annessi i accessorii e graziosa istruzione.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano **FINZI e BIANCHELLI**, Roma, Corso, 377-78-79 Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

IL GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO VII

Con la collaborazione dei migliori scrittori italiani

è il solo giornale per l'infanzia che si pubblichi in Italia e che sia **scritto italianamente** e si studii di mantenere le tradizioni del suo fondatore

FERDINANDO MARTINI.

Per primo programma non occorre dir altro che annunziare i più illustri scrittori e letterati italiani!

Il MANTEGAZZA, il CORRENTI, VOLTURI, il LAMBRUSCHINI, il D'ANCONA, il GIACOSA, il FARINA, il PARAVICINI, l'ANTONELLI, il DE MARCHI, MATILDE SERAO, la MARCHESA COLOMBI, il CHIESI, GIUSTINO FERRI, SOFIA ALBINI, FEDERICO VERCONDA, IDA BAGNINI, la CONTESSA DELLA ROCCA, ecc. ecc. e le novelle e gli scritti pubblicati in esso, furono quasi tutti raccolti in volumi e formano la delizia veramente infantile di cui si è arricchito il nostro paese.

Si può asserire che il **GIORNALE PER I BAMBINI** in sette anni di vita abbia dato ai piccoli italiani il gusto per la lettura e abbia loro educato il cuore e la mente, avvicinandoli in parecchie delle nostre grandi scrittori.

Ogni mese il Giornale offre Concorsi d'italiano, d'inglese, di francese e tedesco e ai vincitori dei Circoli doni libri e medaglie di cioccolata.

Il vincitore di [illegible] è scritto nell'**ONOREVOLE ESERCITO** e il ritratto di lui è pubblicato sul GIORNALE.

Oltre questi Circoli mensili il Giornale ha indetto tre concorsi annuali di Disegno, l'altro di Storia e il terzo narrazione e ai premiati di una cartella di Rendita dello Stato di **Lire Cinque.**

Quest'anno il Giornale dona indistintamente ai nuovi associati un **SPLENDIDO ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA**, con dodici sonetti di ENRICO VIDOSTINO, e un **NUMERO DI NATALE** doppio.

Il **Giornale per i Bambini** avrà da qui avanti una copertina, sulla quale la madre di famiglia e i bambini troveranno [illegible] avvisi che possono loro riuscire utili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per Roma, un anno	L. 12 —	Per l'Estero, un anno	L. 25 —
» un semestre	» 6 —	» un semestre	» 12,50

Quegli associati che non amano non desiderassero avere in premio l'**Orologio Waterbury** potranno ricevere invece per premio un libro, calcolando al prezzo d'abbonamento lire 8,50 e quelli di sei mesi dovranno ricevere lire 2,50.

A chi procura nuovi abbonamenti, il Giornale ne accorda uno gratis. Ai signori maestri è accordato un ribasso di lire 2 sul prezzo d'abbonamento.

La spesa [illegible] per avere il Giornale di un anno costa L. 1,50 franco di porto.

Il Giornale si pubblica il Giovedì in tutta Italia.
Un numero separato costa 25 centesimi.

Dirigere lettere e vaglie all'Amministrazione del Giornale per i Bambini, Piazza Montecitorio 121, ROMA.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio, ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per STRENNE e REGALI.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagn., Acciajo porcellan.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere e per Casa e Cucina, trovasi presso **FINZI & BIANCHELLI**
ROMA — Via del Corso, N. 375-376-377-378-379 — **ROMA**